Google

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at http://books.google.com/

Google

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da http://books.google.com

VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

PARTE SECONDA

VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

UTILE PER TROVARE A PRIMO TRATTO LE VOCI, QUANTUNQUE IGNOTE, O MAL NOTE, O DIMENTICATE, APPARTENENTI A QUESTA O QUELLA SCIENZA, ARTE, INDUSTRIA, BISOGNO DELLA VITA, EC.

e necessario

PER LO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA, E PER ISCRIVERE CON PROPRIETÀ E SCELTEZZA DI VOCABOLI

compilato da

FRANCESCO ZANOTTO

Seconda Edizione

PARTE SECONDA

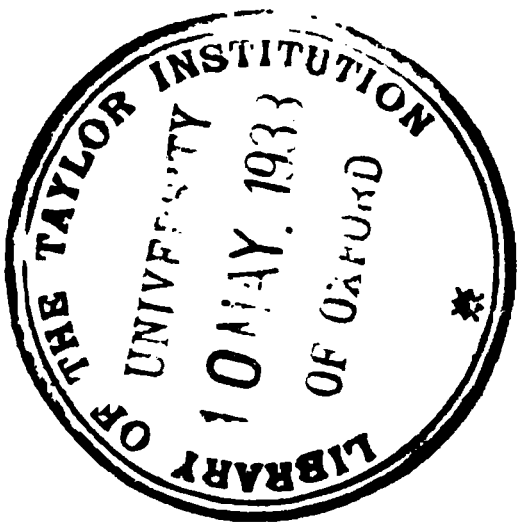
M-Z

VENEZIA

PER GIOVANBATISTA ANDREOLA

1857

Proprietà letteraria.



INDICE

DELLA PARTE SECONDA.

MARINA. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi a cose di mare p. 865.—II. Parti delle navi, barche ec. p. 882—III. Cavi, sartiami, manovre e parti loro. p. 895 —IV. Vele, parti di esse, e cose relative. p. 903—V. Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi p. 905 — VI. Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche *in* generale. p. 922 — VII. Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi. p. 930.

MARMI, PIETRE PREZIOSE ec. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi ai Marmi od alle Pietre. p. 934 — II. Gemme, o pietre preziose. p. 938—III. Marmi e pietre dure. p. 943—IV. Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità. p. 946 —V. Marmi e pietre comuni da lavoro. p. 953.

MECCANICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 957—II. Istrumenti, ordigni ec. proprii della meccanica. p. 959—III. Macchine. p. 961 — IV. Parti delle macchine ec. p. 965.

MEDICINA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 982—II. Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce *Anatomia*. p. 986 — III. Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative. p. 989 — IV. Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo. p. 993—V. Affezioni e sintomi morbosi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec. p. 997 —VI. Malattie. p. 1010—VII. Farmachi, istrumenti medici e cose relative. p. 1022.

MENSA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1028—II. Vivande, frutta ec. p. 1046—III. Savori, conserve; condimenti ecc. p. 1053—IV. Vini e bevande proprie della Mensa. p. 1054 — V. Utensili proprii della Mensa. p. 1057.

METALLI. *Sezione* I. Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti. p. 1059 — II. Nomi dei metalli. p. 1061.

MINERALI. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1064—II. Sostanze minerali. p. 1066.

MONETE. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1071—II. Monete antiche. p. 1073—III. Monete in uso. p. 1074.

MUSICA e DANZA. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii dell' arte musicale. p. 1076 — II. Note, tempi e modi della musica. p. 1088. —III. Nomi dei varii suoni, canti, voci, ecc. p. 1089—IV. Danza e cose relative. p. 1093—V. Strumenti musicali, e parti di essi. p. 1095.

OTTICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1102 — II. Istromenti ottici, e cose ad essi relative. p. 1108.

PARENTELE ed ETÀ. *Sezione* I. Vocaboli generali p. 1110 —II. Parentele p. 1117 — III. Età, p. 1120.

PESCI. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1124—II. Nomi de' pesci p. 1125—III. Nomi dei cetacei e degli anfibii. p. 1135 — IV. Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec. p. 1136—V. Parti dei pesci ec. p. 1140.

PESI e MISURE. *Sezione* I. Vo-

caboli generali relativi alla gravità ed allo spazio. p 1141—II. Pesi. p. 1160—III. Misure. p. 1161—IV. Strumenti di peso e di misura. p. 1164.

POLITICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1167—II. Voci appartenenti alla politica attiva. p. 1170—III. Voci appartenenti alla politica passiva. p. 1173 — IV. Uffizii politici, persone in riguardo alla politica. p. 1174.

PREMII, MERCEDI, ATTI D'ONORE ec. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1176—II. Premii, grazie, benefizii, mercedi ec. p. 1181—III. Atti d'onore, di lode, di reverenza e di amore. p. 1187.

PROFESSIONI, ARTI e MESTIERI. *Sezione* I. Nomi delle Professioni. p. 1191—II. Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell' uomo. p. 1197.

RETTILI. *Sezione Unica.* Nomi dei Rettili, e cose relative ad essi. p. 1219.

RITO SACRO. *Sezione* I. Cose relative al rito in generale. p. 1223 — II. Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso. p. 1227 — III. Riti delle altre religioni. p. 1241.

SCIENZE (NOMI DELLE). *Sezione Unica.* Nomi delle scienze. p. 1244.

SCIENZE DEL CALCOLO. *Sezione Unica.* Voci spettanti alle scienze del calcolo. p. 1252.

SCOLASTICA. *Sezione Unica.* Vocaboli generali spettanti all'insegnamento o scolastica, e cose relative. p. 1264.

SCRITTURA, SCRITTOIO ec. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative. pagina 1271 — II. Oggetti necessarii alla scritturazione e allo scrittoio. p. 1275—III. Lavori di scritturazione. p. 1278.

STORIA NATURALE. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii alla Storia Naturale. p. 1281—II. Sostanze naturali. p. 1285.

SUPPELLETTILI, UTENSILI ec. *Sezione Unica.* Suppellettili ed Utensili di uso comune p. 1299.

TEATRO. *Sezione* I. Voci generali relative al Teatro. p. 1310 — II. Persone addette al Teatro. p. 1311—III. Cose servienti agli usi teatrali. p. 1312.

TECNOLOGIA, o ARTI e MESTIERI. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii delle Arti e Mestieri. p. 1314.

II. Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale. p. 1354.

III. *Armaiuolo* — 1. Strumenti proprii dell' arte dell' armaiuolo. p. 1370—2. Lavori ed altri oggetti proprii dell' armaiuolo. p. 1370.

IV. *Aromatario, Profumiere, Speziale* — 1. Utensili proprii di questi mestieri. p. 1372—2. Cose relative. p. 1372.

V. *Arrotino*—1. Utensili proprii di quest'arte. p. 1373—2. Cose relative. p. 1373.

VI. *Barbiere, Parrucchiere*—1. Strumenti proprii del barbiere ec. p. 1374—2. Lavori e cose relative. p. 1374.

VII. *Bottaio*—1. Strumenti proprii del bottaio. p. 1376—2. Lavori e cose relative. p. 1376.

VIII. *Calzolaio* — 1. Strumenti particolari di questo mestiere. p. 1377—2. Lavori e cose relative. p. 1378.

IX. *Cappellaio* — 1. Strumenti particolari di quest' arte. p. 1379 —2. Lavori e cose relative. p. 1380

X. *Carrozziere, Carraio ec.* —1. Strumenti di quest' arte particolari. p. 1381—2. Lavori e cose relative. p. 1381.

XI. *Cartaio e fabbricatore di Carta* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1384—2. Lavori e

cose relative. p. 1385.

XII. *Ceraiuolo* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1387—2. Cose relative all' arte del ceraiuolo. p. 1387.

XIII. *Conciatore di pelli, guantaio, pellicciaio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1388—2. Cose relative. p. 1388.

XIV. *Confettiere*—Lavori e cose relative a quest'arte. p. 1389.

XV. *Distillatore e fabbricatore di liquori*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1392 — 2. Cose relative. p. 1393.

XVI. *Doratore in legno ed in metallo, Battiloro e Filaloro*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1390—2. Cose relative. p. 1390.

XVII. *Fabbro, Magnano, Maniscalco*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1393—2. Cose relative. p. 1395.

XVIII. *Falegname, Legnaiuolo, Stipettaio, Tornitore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1398—2. Lavori e cose relative. p. 1399.

XIX. *Ferriera* — 1. Strumenti. p. 1403—2. Cose relative. p. 1404.

XX. *Fonditori* e *Lavoratori di metalli, Calderai, Monetieri* — 1 Strumenti proprii di queste arti. p. 1406—2. Lavori e cose relative. p. 1408.

XXI. *Fornaio, Farinaiuolo*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1412 — 2. Cose relative. p. 1412.

XXII. *Funaio* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1414—2. Cose relative. p. 1414.

XXIII. *Gioielliere* e *Corallaio* —1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1415—2. Cose relative. pagina 1415.

XXIV. *Lasagnaio*—1. Strumenti proprii di questo mestiere. pagina 1417—2. Cose relative. p. 1417.

XXV. *Lataio*—p. 1417.

XXVI. *Legatore di libri* e *Libraio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1417—2. Cose relative. p. 1418.

XXVII. *Macellaio* e *Pizzicagnolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1419—2. Cose relative. p. 1419.

XXVIII. *Mugnaio*—1. Strumenti proprii di questo mestiere. p. 1421 —2. Lavori e cose relative. p. 1422.

XXIX. *Muratore*—1. Strumenti proprii di quest' arte p. 1423 —2. Cose relative. p. 1424.

XXX. *Offellaio, Pasticciere*—1. Utensili. p. 1431—2. Lavori e cose relative. p. 1431.

XXXI. *Orafo, Argentiere, Smaltatore*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1432—2. Lavori e cose relative. p. 1433.

XXXII. *Oriuolaio*—1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1435 —2. Parti dell' Oriuolo. p. 1437—3. Lavori e cose relative. p. 1439.

XXXIII. *Pettinagnolo*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 —2. Cose relative. p. 1440.

XXXIV. *Salinaruolo*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 —2. Lavori e cose relative. p. 1441.

XXXV. *Sarte* e *Ricamatore*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1442—2. Lavori e cose relative. p. 1443.

XXXVI. *Scarpellino*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1448 —2. Lavori e cose relative. p. 1449.

XXXVII. *Sellaio, Frenaio, Valigiaio*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1450—2. Lavori e cose relative. p. 1450.

XXXVIII. *Squerarolo* e *costruttore di barche*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1452 —2. Lavori e cose relative. p. 1453.

XXXIX. *Tappezziere*—Lavori e cose relative a questo mestiere. p. 1454.

XL. *Tessitore, Filatore, Gual-*

cheraio, Lanaiuolo e *Setaiuolo* —1. Strumenti e loro parti proprii di queste arti. p. 1455—2. Lavori e cose relative. p. 1459.

XLI. *Tintore* e *Stampatore di Drappi* —1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1467—2. Lavori e cose relative. p. 1468.

XLII. *Tipografo, Calcografo* e *Gettatore di caratteri*—1. Istromenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti. p. 1469—2. Lavori e cose relative. p. 1473.

XLIII. *Vasaio, Stovigliaio.* p. 1475.

XLIV. *Vetraio, Lavoratore di Conterie, Specchiaio* —1. Strumenti proprii di queste arti p. 1476 —2. Lavori e cose relative. p. 1476.

TEMPIO. *Sezione* I. Cose generali relative al Tempio p. 1477 —II. Parti del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi. p. 1481—III. Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec. p. 1487 —IV. Titoli, benefizi, gradi ecclesiastici e cose relative. p. 1490.

TEMPO. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii ad indicare il Tempo. p. 1497—II. Divisioni in cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari. p. 1503—III. Vocaboli indicanti certi punti di Tempo. p. 1506.

TEOLOGIA. p. 1510.

TERRA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1518—II. Vocaboli proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ec. p. 1520—III. Nomi di luoghi o siti particolari. p. 1523.

UCCELLI. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1530—II. Nomi degli Uccelli. p. 1535—III. Parti degli Uccelli. p. 1552.

UOMO. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell'uomo. p. 1553 — II. Corpo umano e sue funzioni. p. 1804—III. Vocaboli divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo, e cose relative. p. 1862.

VASI IN GENERALE. *Sezione* I. Nomi dei vasi in generale. p. 1887 — II. Parti de' vasi in generale, e cose relative. p. 1895.

VESTI. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro. p. 1897 — II. Vesti antiche e moderne. p. 1904 — III. Parti delle vesti e materie di cui si compongono. p. 1911 — IV. Ornamenti delle vesti e del corpo, ed altre cose relative. p. 1917.

VETERINARIA. p. 1922.

VILLA (COSE DI) *Sezione* I. Cose generali, appartenenti alla Villa. p. 1928—II. Luoghi ed utensili della Villa. p. 1935—III. Opere proprie della Villa. p. 1944.

VIRTU' E VIZII. *Sezione* I. Virtù. p. 1947—II. Azioni virtuose, e cose relative. p. 1954 — III. Vizii. p. 1959— IV. Azioni viziose, e cose relative. p. 1975.

MARINA

AVVERTENZA. *In sette Sezioni si è divisa questa voce. La* 1. *comprende i vocaboli generali; la* 2. *divisa le parti delle navi, barche ec.; la* 3. *reca i nomi de' cavi, sartiami, manovre e le parti loro; la* 4. *descrive le vele, le parti di esse e le cose relative; la* 5. *abbraccia gli alberi, gli attrezzi, le bandiere, gl' istrumenti e gli altri utensili; la* 6. *accenna i comandi, le evoluzioni e le opere marinaresche in generale; la* 7. *ed ultima registra gli uffizii, carichi, impieghi ecc. marinareschi.*

NB. *Consultinsi le voci* Armi, Bastimenti, Barche *ec. e* Guerra *e* Milizia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi a cose di mare.

ABBATTUTA, moto della nave in panna, poggiando a certo segno

Abbonacciare, farsi bonaccia o calma

Abbrivare, il principiare a muoversi del vascello=il poggiar della nave per pigliar meglio il vento

Abbrivo, l' impeto della nave quando comincia ad essere spinta da vela o voga

Accastellato, vascello che ha castelli

Accodata. *Secca accodata,* banco o scoglio all' imboccatura d' un porto o fiume, che ne chiude il passo

Acculamento, effetto che accompagna il beccheggio quando un' onda passa sotto la prua

Acculare, impopparsi, per l' effetto del sollevamento della prua

Acquata, luogo ove le navi mandano a far acqua

Afferrare terra o porto, pigliar terra o porto

Affogato, così dicesi *il forte d'un bastimento,* quand' è sotto la superficie dell' acqua

Affondare, andare al fondo, sommergersi

Allunamento, incurvatura del ponte delle navi

Alto mare, lontano dal lito

A picco, direzione perpendicolare d' ogni cosa

Approdare, accostarsi alla proda, venire a riva

Ara, l' alone della luna

Arare, dicesi dell' áncora o della nave quando, essendo ormeggiata, per forza di vento fa che l' áncora lasci il fondo e venga tirata dietro la nave, e colle patte faccia come un solco nel fondo

Ardente, dicesi d' una nave disposta di venir al vento e di stringerlo

Armata, moltitudine di navigli da guerra

Asserva (*tenere all'*), vale mantenere la nave colla prua dritta al punto verso del quale si naviga

Astella, o stella, curvatura o rialzamento dato ai madieri onde risultano i tagli delle opere

Attaccatoio, agg. di ponte formato di assi congegnate che s' attacca ai fianchi della nave per calefattarla

Atterraggio, luogo ove si viene a riconoscere la terra, ritornando dal mare, dopo una lunga traversata, nel mentre che se n'era perduta la vista

Attrezzare, corredar la nave di tutti gli attrezzi necessarii e metterla in istato di poter navigare

Avaria, il danno sofferto nel viaggio da una nave o dal carico posto in essa

Bacino *d' un porto*, luogo rinchiuso ed appartato in un porto, dove i bastimenti sono al coperto da' cattivi tempi e dal mar grosso

Baglietato, bastimento pieno e caricato in modo che dalla stiva ai baglietti non resta luogo da riporvi cosa alcuna

Bagnasciuga o *linea d' acqua*, quella parte della nave ch' è alla linea di fior d' acqua

Baia, seno di mare più largo d'ordinario nel mezzo di quello che nell' ingresso

Baietta, parte d' una costa, dove il mare fa un seno circolare poco profondo

Bancato, che ha banchi, e si dice di navi

Banda. *Andare alla banda*, dicesi delle navi allora che pendono su di una delle parti

Barcata, il carico d' una barca, quanto può portare una barca

Barchereccio, quantità di barche

Battere. *Battere un tal luogo* parlando del mare, de' fiumi, o altre cose simili, vale arrivare a quel luogo, toccar quel luogo

Beccheggio (in Venezia *ficcada, tancheggio*), è di quel movimento alternativo del bastimento, cioè quando le sue estremità di prua e di poppa a vicenda si sollevano per l' urto delle onde e ricadono quando le onde abbandonano le stesse estremità per l' azione del proprio peso, la quale si aumenta per la reazione della parte opposta

Berga, scoglio a picco e da livello del mare

Bilanciamento, costruzione

Bisce *delle navi*, vermi che ne corrodono il fasciame. *V.* Bruma

Biscotteria, nome che si dà ne' porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere e distribuire il biscotto

Bolzone, dicesi della curvatura convessa, che si dà a un tavolato, com' è quella che si dà ai ponti e simili

Bonaccia, propr. lo stato del mare in calma ed in tranquillità

Bonacciare, calmarsi, acquetarsi il mare o i venti, tornar in bonaccia

Bonaccioso, che è in bonaccia

Bordata, il cammino che si fa bordeggiando ora per una parte, ora per l' altra

Bordeggiare, navigando serrare il vento quand' è contrario, col girar la nave di tanto in tanto, per prenderlo ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra, onde acquistar cammino nell' aspettare che il tempo si faccia favorevole

Borgognone, pezzo di ghiaccio staccato che s' incontra nel mare navigando verso i poli della terra

Botte, è una misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000

Brivare, abbrivare

Bruma, sorta di verme di mare, detto anche teredo, che rode sott' acqua i vascelli

Buffata, soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa e ritorna

Buona *stiva*, si dice la disposizione de' pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato

Buriana, lo stesso che nebbia

Burinato, agg. di nave che ha le vele disposte a portar in pieno più che si possa, andando a orza o a mezza nave

Cabottaggio, navigazione che si fa lungo le coste del mare da capo a capo e da porto a porto

Caccia. *Dar caccia o dar la caccia*, si dice del perseguitamento de' vascelli

Cadere, dicesi, che il bastimento cade sotto vento, quando non si mantiene nella rotta destinata e invece declina poggiando

Cala, seno di mare dentro terra, ove può trattenersi alcun tempo qualche piccolo naviglio e mettersi al coperto dalla burrasca; vale anche la stiva del bastimento

Calanca, piccolo ricovero o seno, lungo una costa di mare, nel quale possono entrare de' piccoli bastimenti e mettersi al coperto de' cattivi tempi

Calata, l' ondeggiare della nave in panna=il pescare del bastimento=Pendio di terreno praticato per arrivare all' acqua ed agevolar l' imbarco e lo sbarco delle mercanzie e delle persone

Caletta, piccol seno di mare

Calma, il mare placido, quando la sua superficie comparisce affatto piana=*Calma perfetta, calma morta*, dicesi d' una cessazione intera di vento, sicchè non si senta il minimo soffio da veruna parte

Calmare, abbonacciare

Calmeria, calma costante

Camminare, il muoversi o l' andare del bastimento d' uno in altro luogo per forza di vela o di remi

Camminatore, si dice d' un bastimento che naviga velocemente

Cammino, la quantità o la misura dello spazio che percorre una nave in un tempo limitato

Canale, si dice d' alcuni luoghi ove il mare è ristretto per natura o per arte, come tra sue sponde

Canterata. *V.* Portata

Cantiere, quello spazio che si sceglie sopra un terreno di dolce pendio, chiamato scalo, per costruire le navi o rimpalmarle

Capitana, nave capitana, galea capitana e simili, dicesi di quella che porta lo stendardo, sotto del quale van le altre di quella squadra

Cappa, la situazione d' una nave, la quale per un vento forte, burrascoso e contrario è obbligata ad ammainare tutte le sue vele, fuorchè una o due delle più piccole

Cappeggiare, esprime la situazione e l' azione d' una nave, ch' è alla cappa

Cardinali. *Venti cardinali* si dicono i quattro venti principali, cioè il Levante, il Ponente, l' Ostro e la Tramontana

Carenaggio, il luogo dove si dà carena e l' azione del carenare o l' effetto di tale azione

Caricatore e Caricatoio, dicesi il luogo acconcio alla riva del mare pel carico del bastimento

Carico *morto*, dicesi tutto il carico che eccede la giusta portata del bastimento

Carovana, quantità di navi che vanno di conserva

Carteggiare, riscontrare sulla carta da navigare il viaggio che fa il naviglio

Cavalcare, per metaf. scorrere per lo mare con armata navale

Classe, armata marittima, carovana di navigli

Classi, voce che significa l' arruolamento de' marinai e gente di mare

Colare *a fondo*, profondare nell' acqua

Collegiare, raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d' una nave, il che anche si dice caricare a cessa

o a collegio e più comun. a caccia la balla

Condannare. Si condanna una nave quando si decide ch' essa sia ridotta in istato di non poter servire alla navigazione senza pericolo o per la sua vetustà, o pel cattivo stato delle sue parti, che la rendono incapace di resistere alle forze del mare e de' venti

Condotta, dicesi della direzione e del comando di un' armata o di una squadra

Consentire, si dice che *un albero ha consentito*, quando per un grande sforzo, o per una continuazione di sforzi mutò lo stato suo primitivo e provò qualche disunione parziale

Conserva, compagnia; e dicesi del numero de' navigli di più padroni che navigano insieme a conservazion l' uno dell' altro

Conservare, si dice d' un vascello che, seguitandone un altro, dirige il suo cammino secondo quello del vascello seguitato e cerca di non perderlo mai di vista

Contrabbandiere, si dice de' bastimenti mercantili, i quali fanno un commercio clandestino e illecito di mercanzie di contrabbando

Contrammarea, marea opposta alla marea ordinaria

Controcorrente. *V.* Corrente

Convogliare, accompagnare per maggior sicurezza

Convoglio; trattandosi di spedizioni marittime si dice d' una compagnia di navi mercantili scortate da navi di guerra per difenderle dai corsali

Corderia, è il nome di un grande edificio molto lungo e non molto largo, destinato in un arsenale di marina alla fabbrica del cordame necessario alle navi, e si direbbe d' ogni luogo dove si fabbricano o vendono corde

Corrente, movimento progressivo che ha il mare in vari luoghi, il quale può accelerare, o ritardare la velocità della nave secondo che la sua direzione è quella stessa della nave, od è contraria o di traverso

Correre *il mare o per lo mare*, e correre assolut. vale navigare

Correr *fortuna*, dicesi del trovarsi in mare con burrasca

Corsaresco, di corsale

Corseggiante, che corseggia, corsale

Corseggiare, andare in corso, far l' arte del corsale

Corso, il corseggiare. *Andare in corso*=corseggiare

Costa, dicono i naviganti il confine della terra col mare=*Costa bassa*, è una terra che si alza poco sopra il livello del mare e che non si rileva da lungi stando sul mare

Costeggiare, andar per mare, lungo le coste

Costruzione, costruttura, fabbricazione delle navi

Crociata, dicesi dai naviganti a que' luoghi onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare

Crociera, paraggio dove uno o più bastimenti da guerra incrociano il mare

Deriva, movimento laterale di un bastimento a sottovento della sua retta apparente, la quale è secondo la direzione della chiglia

Derivare, scaronzare, cadere sotto vento alla rotta prefissa quando si va con vento scarso

Derno. *Issar la bandiera in derno*, dicesi dell' alzarla in cima all' asta e tenerla serrata

Di *conserva*, di compagnia e si dice comun. delle navi che vanno insieme

Dipartimento, porto o arsenale di

marina dove si tengono e si conservano le navi, dove risiedono gli ufficiali e dove trovasi raccolto tutto ciò che appartiene allo armamento delle navi da guerra=S' intende anche il diritto e la giurisdizione dell' ordinatore della marina

Disalberato, dicesi di nave che non ha più alberi

Dismontare, scendere dalle navi in terra

Divisione, dicesi di un certo numero di navi e fregate, che forma una parte d' un' armata navale composta di tre squadre

Dolcigna, l' acqua dolce mescolata coll' acqua del mare

Dromo, gruppo di pali piantati in poco fondo, il quale serve di segnale, di direzione e di corpo morto per ammarrarvi un bastimento

Elmo, i marinari danno il nome di *S. Elmo* a quel fuoco, o meteora, che talvolta scorre sulla superficie del mare, o s' arresta sugli alberi delle navi, spezialmente dopo la procella. Dai pagani era detto di *Castore e Polluce;* ed alcuni de' nostri lo chiamano *S. Nicola* ed altri *corpo santo*

Empifondo, acqua alta. Alzamento o gonfiamento straordinario dell' acqua del mare, che suol procedere dallo spirare de' venti, che fanno traversia ad un porto

Equipaggiamento, nome generico ch' esprime una quantità di arnesi militari e di tutto ciò ch' è necessario per un' armata di terra e di mare

Esarcia, voce registrata nel libro del consolato del mare per esprimere tutti gli attrezzi o corredi di un bastimento non affissi ad esso materialmente

Fabbricare, più propriam. si dice delle muraglie e delle navi

Falla, fenditura, buca, apertura accidentale che si fa nella bordatura del bastimento, sotto o a livello dell' acqua, per cui essa si può introdurre nell' interno dello stesso

Faro, la torre de' porti, dove la notte per uso de' naviganti si accende il lume

Fatto. *Vento fatto,* si dice di un vento che promette di durare per qualche tempo; e *tempo fatto,* tempo che mostra di essere stabilito e dover durare senza cambiamenti

Fede *di nascita,* vale attestati che si prendono al porto donde si parte, ne' quali si descrivono i connotati dei passaggieri e marinai di una barca per assicurare che il luogo da cui si distaccano è fuor di sospetto di contagio

Fenice, dai marinai dicesi al vento d' ostro verso scirocco, cioè il vento collaterale all' ostro e allo scirocco

Fiancata, lo sparo di tutta l' artiglieria d' un fianco della nave

Filandra, chiamansi l' erbe che si attaccano sotto le navi e ne ritardano il corso

Fil *di ruota,* si dice del vento diretto in poppa

Flotta, questo nome propr. conviene ad una compagnia o unione di bastimenti mercantili i quali navigano di conserva. Si dà il nome di *flotta,* ma abusivamente, anche ad una squadra o ad un' armata navale

Flottare, fluitare, galleggiare

Flottiglia, piccola flotta

Fonda. *Essere alla fonda,* vale aver dato fondo, essere ancorato

Fondo, la superficie della terra sotto dell'acqua del mare. Quando s'indica lo scandaglio di un fondo, cioè l' altezza, devesi e-

ziandio esprimere la qualità, se fangoso, sabbioso ecc.

Foraneo. *Rada foranea* è un sorgitore o ancoraggio, dove le navi sono al largo di una costa, la quale ha poca insenatura. *Vento foraneo*, quello che viene dal mare

Forma, sono gli spazii o cantieri scavati a più piedi di profondità sotto la maggiore altezza del mare, circondati di mura, corrispondenti per la loro pianta alla forma delle maggiori navi coll' intervallo occorrente tutto all' intorno pe' lavoratori destinati a racconciare o costruire le navi. *Bacino* si dice propr. lo spazio destinato per un bastimento solo; *forma* quando vi sono due bacini disposti uno dopo l' altro

Fregatato, epiteto che si dà ad una nave da guerra, o altro bastimento, la cui costruzione è simile a quella delle fregate per la finezza de' suoi fondi, per l' altezza del suo stellato

Fronte. *Andare di fronte*, vale in una squadra o armata navale marciare con tutte le navi poste con le prue nella stessa linea e di fianco l' una all' altra

Fuochi, si fa uso di questa voce per significare i fanali o lanterne accese in tempo di notte in una nave, come i fanali di poppa, i quali servono di guida ai bastimenti di conserva nelle notti oscure; o pure sono altri fanali, che si dispongono in varii siti della nave perchè servano di segnali in una squadra

Fuoco di *S. Elmo*, fuochi elettrici che compariscono talvolta nelle notti burrascose sopra le cime degli alberi o sulle punte dei pennoni. Gli antichi li chiamavano *Castore e Polluce* ed avevano su questi fuochi molte superstizioni, che tra non pochi marinai si conservano ancora

Furiano, nome che si dà nell' Adriatico al vento tra mezzogiorno e ponente

Gaetone, nome che si dà alla guardia che si fa in mare dalle quattro alle otto della sera, la quale si divide in due, cioè di due ore in due ore, e diconsi *primo e secondo gaetone*

Galluto. *Nave o bastimento galluto, di poppa molto rilevata.* Si dice di un bastimento o nave che abbia alloggiamenti molto elevati all' indietro ed alla poppa, con un grande rialzo sul davanti ed all' indietro, come le flotte olandesi, particolarm. quelle de' tempi passati

Ganciata, colpo dato col gancio

Garbatura, la curvatura di un pezzo di legname

Getto. *Far getto*, si dice del gettare merci in mare

Ghinda, alzata o elevazione che si può dare ad un pennone nell' issarlo

Ghindante, è l' altezza perpendicolare d' un paviglione, d' una banderuola, d'una cornetta, cioè la parte annessa al bastone del paviglione

Ghindata, tutto lo spazio per cui può essere issato o alzato un albero o una vela

Giuoco *della tromba*, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba

Goletta, si chiama così l'ingresso ad un porto o ad una rada, molto stretto respettivamente alla sua lunghezza, com' è la goletta di Brest

Golfo. *Navigare o andare a golfo lanciato*, vale navigare per linea retta, a dirittura: contrario di *costeggiare, andare terra terra*, o come disse il Boccaccio, *andare marina marina*

Gomito *di mare*, lo stesso che braccio di mare
Grava, terreno piatto o basso, lungo le rive del mare, che è coperto di sabbia grossa o di ghiaia
Grebani, grossi sassi irregolari, de' quali è formata la spiaggia o la costa del mare
Grecheggiare e maestraleggiare, si dice della declinazione dell'ago calamitato, il quale invece di dirigersi esattamente al nord declina verso greco o verso maestro
Grecotramontana, nome di mezzo vento che soffia tra greco e tramontana
Grosso, *add.*, agg. di mare, vale gonfio per le tempeste o per flusso e riflusso
Imbandierato, agg. di nave o vascello, che ha inalberata o spiegata una o più bandiere
Imbarcamento, l' imbarcare, imbarco
Imbarcare, entrar nella nave, montar sulla nave per navigare = Mettere nelle navi
Imbarcatore, che imbarca
Imbarco, l' imbarcare
Imbastire, impostare i membri maggiori del bastimento al loro luogo per costruirlo
Imbatto, dicesi ad una sorta di vento periodico in alcuni mari in tempo d' estate
Imboccare *il vento*, si dice per significare che si coglie il vento direttamente
Imbonare e Imbuonare, riempire i vani tra i membri di un vascello e tra le coste con legni di riempimento
Imborbottato, fatto a guisa di borbotta, ch' è una sorta di nave
Imboscare *un vascello*, vale costruirne l'ossatura principale e lo scheletro co' pezzi più grossi, per rivestirlo poi della bordatura o fasciame
Importuoso, privo di porto
Inarborato, posto sull' arbore, e dicesi di vela
Inarenare, arenare, dar nella rena o in secco
Incagliare, fermarsi senza potersi più muovere, e propriam. dicesi delle navi che danno in secco
Incaglio, propriam. arrenamento delle navi
Incapato, si dice di un bastimento che si trova tra alcuni capi o che ha doppiato un capo, il quale fa un punto importante della sua rotta
Incastellato, dicesi delle grosse navi che hanno castelli da poppa e da prua
Incrociare, dicesi delle navi da guerra allorchè fanno diverse rotte per dar la caccia al nemico o per incontrarlo
Incrociatore, vascello che scorre o scorseggia sopra una costiera o spiaggia per guardarla o esercitarvi la pirateria
Indicopleuste, voce formata dal greco e che significa navigatore dell' India
Infortunare, correr fortuna in mare
Ingolfamento, avanzamento in alto mare, entrata fatta nel golfo
Ingolfare, formare un golfo, entrare tra terra e terra
Innavigabile, agg. a nave, vale non atta a poter navigare=che non si può navigare
Istriodomia, v. g., quella parte dell'arte marinaresca che tratta del governo delle vele
Lanciato. *Golfo lanciato. V.* Golfo
Largare, nella marina è lo stesso che lascare
Largo, vento largo. Il vento, la cui direzione fa con la rotta del bastimento un angolo retto al vento in poppa
Lascare, allentare, lasciar andare
Lasto, misura e peso olandese e-

quivalente a due tonnellate. È anche un term. generale, che ne' paesi del Settentrione significa lo stesso che carico pieno o intero del vascello

Latino. *Bastimento latino, vela latina,* chiamansi generalmente con questo nome le galee e gli altri bastimenti che hanno ad esse qualche rapporto o per la loro costruzione o pel guernimento

Lavorare, che meglio dicesi arare, ed è un certo moto particolare della nave e dell' áncora

Lega, in marina, equivale la ventesima parte di un grado

Legnetto, piccolo naviglio

Legno, naviglio

Letto *del bastimento*, è la buca che lascia un bastimento nel fango molle, dove posò per l' abbassamento del mare

Levar *con naviglio*, vale imbarcare uomini o mercanzie per traghettare

Levare, parl. di navilii, vale esser capace di portare, come: questo non lieva se non tanto, cioè non si può caricar di più

Levata, i marinai dicono: *Vi è della levata*, allorchè le onde del mare si alzano moltissimo

Lingua *di terra*, ogni piccolo tratto o altura di terra che si prolunga in mare e termina in una stretta punta

Lossodromia, il corso obbliquo d'un bastimento spinto dallo stesso rombo di vento, che taglia ad angoli eguali, e non retti, tutt' i meridiani

Lossodromica, la linea curva che descrive un bastimento sulla superficie del globo, tagliando obbliquamente ad angolo costante, e non retto, tutt' i meridiani

Maccheria, calma di mare spianato e smaccatissimo quando il cielo è nuvoloso

Malsano, dicesi dai marinai quel fondo di mare che non è netto ed in cui vi è del pericolo

Manovriere, si dice che un ufficiale è bravo manovriere per significare ch'egli è abile nell'arte e nell' esercizio della manovra

Mare *fresco*, si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso=*Mare poco* o *non esser quasi mare*, si dice quando il mare è poco agitato

Marea, mare crescente, gonfiato; la corrente del mare o movimento regolare o periodico delle acque dell'Oceano, per cui il mare si alza e si abbassa alternativamente due volte al giorno e forma due correnti in direzione opposta, che si nomina *flusso* e *riflusso*

Mareggiare, ondeggiare = Dicesi anche l' aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare=Ondeggiare con pericolo di naufragio

Mareggiata, marea

Mareggio, il mareggiare

Maretta, piccola conturbazione del mare, ovvero quando il mare non è grosso, ma fa le onde spesse e spumose e travaglia assai il bastimento

Marina, mare è talor costa di mare =Si abbraccia con questo vocabolo eziandio tutto ciò che appartiene al servizio di mare, sia per la navigazione, che per la costruzione delle navi, al commercio marittimo ecc.=*Marina marina*, lungo la riva del mare

Marinare, mettere nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che son tutti schiavi

Marinaresca, *sust.*, arte marinaresca; cose di mare

Marinarescamente, alla foggia dei marinari

Marinaresco, *add.* di marinaro

Marineria, arte del marinaro
Marinesco, marinaresco
Marino, *add.* di mare
Marittimo, *sust.*, marina
Maroso, fiotto di mare, ondata, che anche si dice cavallone
Metacentro, è il punto più alto, a cui portando il centro di gravità del bastimento, esso si tenga fermo e diritto nell' acqua tranquilla
Metro, in mar., vale misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell' equatore dalla terra ad uno de' suoi poli, presa sulla superficie stessa della terra
Miramento, in marineria diconsi *in miramento* gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell' orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggiera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma e tranquillo
Misurare, stazare un bastimento. *V.* Stazare
Molo, riparo di muraglia contro all' impeto del mare, che si fa ai porti
Mordere, si dice parlando dell' ancora, quando una delle sue marre entra nel fondo e si afferra
Morti, quegli stanti di pietra, di legno e di ferro, che sono posti ne' porti e ne' cantieri per assicurarvi con funi il bastimento
Mortisa, voce tratta dal francese e si adottò da alcuni per significare l' incastro o buco, nel quale s' introduce e si adatta esattamente un altro pezzo
Naufragante che naufraga
Naufragare, far naufragio
Naufragio, frangimento e rompimento di navi
Naufrago, che ha fatto naufragio
Naulo. *V.* Navolo
Naumachia, pugna navale
Nautica, scienza di navigare
Nautico, *add.* di nave
Nautile, navigante
Navale, luogo dove si fabbricano le navi=*add.* di nave, attenente a nave
Navata, tutto quel carico che può portare in una volta la nave, intendendosi però soltanto delle barche di piccoli trasporti, alle quali si dà in qualche luogo il nome di *navi*
Nave *da gabbia*, cioè che ha una o più gabbie; a differenza delle navi minori che non ne hanno
Navicabile, che si può navicare
Navicamento, il navicare
Navicante, *add.*, che navica. Usasi anche in forza di *sust.*
Navicare, *sust.*, navicamento=Navicare, andar con nave per acqua=in signif. attivo, trasportare in nave da luogo a luogo checchessia=*Navicare a seconda*, vale navigare secondando il corso dell' acqua
Navicazione, il navicare
Navicellata, quanto può portare in una volta una navicella
Navigabile. *V.* Navicabile
Navigamento. *V.* Navicamento
Navigare. *V.* Navicare
Navigatorio, atto a navigare, appartenente a navigazione
Navigazione. *V.* Navicazione
Navile, *add.* di nave
Navolo, danaro che si paga per passare sopra la nave
Noleggiare, prender a nolo, come navi e simili
Noleggio, il noleggiare
Nolo, propriam. il pagamento del porto delle mercanzie o d'altre cose condotte da' navili
Ondata, colpo di onda
Onerario, da carico, da trasporto, da mercanzie ed è spezialmente agg. di nave
Oragano, tempesta orribile e violenta; colpo di vento pericolosissimo accompagnato d'ordinario da grosse pioggie e conti-

nue. I temporali di questa sorta non sono di lunga durata, ma assai pericolosi per le navi

Ordinanza *di marina*, le regole, i decreti del principe riguardanti la marina

Ortodromia, linea retta che descrive una nave veleggiante con un medesimo vento. Corso retto; opposto a *lossodromia*, che è corso obbliquo

Orzare, andare a orza

Orzeggiare, orzare

Otri, chiamano i marinari le grosse onde lunghe del mare, che non si rompono e non biancheggiano

Palata, si dice il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell' acqua

Paleggiamento, l' atto di scaricare dalla nave i grani, i sali o altre materie, che si muovono colla pala

Palella, l' unione che si pratica nella costruzione di due tavole o altri legnami con fare incastri reciproci nell' estremità dell' una e dell'altra per maggiore stabilità

Palellatura, palella

Palla *marina*, chiamasi volg. una spezie di gomitolo, o ammasso di radici filamentose dell' alga, così ritondato dal moto delle onde del mare e gittato alla spiaggia

Palmata. *Dar palmata*, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave, accordandosi al servigio suo e prendendone la caparra

Pecorella, chiamano i marinari la schiuma bianca che si forma dal rompersi delle onde quando il mare è agitato

Pegoliere. *La pegoliera* è ne' porti di mare una tettoia, sotto la quale sono varii fornelli, per farvi cuocere e riscaldare la pece ed altre materie servibili a dar carena ai bastimenti

Pelaghetto, *dim.* di pelago

Pelago, mare

Pennello (*àncora in*), si dice quando l' áncora è capponata e sospesa alla grue di cappone e le marre pendono in mare e non sono anche pescate

Pescar *più o meno*, *o pescare più a fondo*, si dice del tuffarsi le navi più o meno nell' acqua, secondo la lor gravezza in ispezie

Piaggia, quel lido che scende dolcemente nel mare.=*Andar piaggia piaggia*, vale andar rasente la piaggia, non s' allontanando da essa così per acqua, come per terra

Piaggiare, andare o star piaggia piaggia

Piaggione, *accr.* di piaggia

Piana, secca a fior d' acqua

Piano *d' una nave*. I costruttori fanno tre piani o tipi delle navi che intraprendono di costruire, prendendole pei tre aspetti o dimensioni che presenta ogni solido, cioè: *Piano di elevazione o piano di lunghezza; piano orizzontale, piano verticale o di proiezione*=*Piano di un porto*, di una rada ecc. significa disegno, tipo, pianta di un porto

Piantone, si chiama così ne' porti ed arsenali di marina ogni pezzo di legno lungo e dritto, che si può ridurre in assi più o meno grosse colla sega

Piatto, agg. d' un bastimento, nel quale il piano posato de' madieri è retto e senz' acculamento alle sue estremità

Picco (*andare a*), vale sommergersi, e si dice d'una barca che si affonda

Piegare, inclinare e dicesi dell'inclinare che fanno le navi da un lato

Pigliar *porto*, entrare nel porto, fermarsi nel porto = *Pigliar a nolo*, noleggiare = *Pigliar mare*, dicesi de' legni, che si mettono in mare = *Pigliar l' alto*, o *prendere dall' alto*. Avanzarsi dentro mare

Pirateria, il corseggiare

Piratico, di pirato, appart. a pirato

Poggiare, navigare col vento in poppa, contrario di *orzare*

Polizza *di carico*, è una specie d'atto con la segnatura privata che il padrone o il capitano d' un bastimento fa ad un mercante delle mercanzie ed effetti ch' egli ha fatto caricare a bordo del suo bastimento, coll'obbligo di portarli al luogo del suo destino, mediante un certo prezzo

Portata, dicesi il carico della nave

Porte *d' un bacino*, imposte di legname fortemente consolidate, che servono a chiudere l'ingresso dell' acqua in un bacino o forma, sino a che si lavora nella nave che vi è contenuta e che si aprono per lasciarvi entrare l' acqua e farvi uscire la nave che si terminò di costruire o di raddobbare

Porto, luogo nel lito del mare, dove per sicurezza ricoverano le navi

Portoghese, così chiamasi una maniera di legare ed allacciare insieme i capi di due bighe, o alberetti, che servono ne' porti o nelle navi a manovre ed operazioni distaccate dalle navi

Portuoso, che ha porto, munito di porto = *Importuoso* è il suo contrario

Pratica, così chiamasi la permissione che si dà a coloro che giungono da paesi sospetti di peste o di altre malattie contagiose, di aver commercio libero con gli abitanti del porto o della città a cui arrivano, dopo aver fatto la quarantena prescritta dalle autorità del luogo = *Dare o negar pratica*, si dice dell'ammettere liberamente, o non ammettere nelle città o porti e simili le persone o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio

Premio *legato*, quello che proviene dall' assicurazione per l' andata e il ritorno della nave = *Premio di sicurtà*, è quello che si paga per l'assicurazione fatta delle mercanzie e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto

Procella, impetuosa tempesta, fortuna di mare

Processo *verbale*, in marin. è il riassunto che si compila dal capitano, di tutte le deliberazioni prese nel tempo del viaggio pei casi ordinarii e pe' casi straordinarii

Proda, sponda, ripa = *Proda proda*, vale lo stesso che *marina marina*, *piaggia piaggia*

Promontorio, monte o punta di terra che si sporge in mare

Promontorietto, *dim.* di promontorio

Prova *di fortuna*, è il processo che si fa sulla relazione del capitano e dell' equipaggio per riconoscere se l' avaria sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo

Puntamento, l' arte di puntare le rotte di un bastimento, cioè di determinare nelle carte marine il luogo nel mare dov' egli è arrivato

QUARTO, il tempo che impiega vegliando una parte degli uffiziali e dell' equipaggio pel servizio e per la manovra della nave, mentre gli altri dormono e riposano

RABBONACCIARE, farsi bonaccia,

divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare

Raccolta, unione di varie mercanzie, delle quali caricano un bastimento diverse persone private. Questo termine è solamente in uso nell' Oceano

Rada, è uno spazio di mare al coperto, fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gettar l' áncora e restare in sicurezza

Raddobbo, è sinonimo di riparazione o racconciamento, parlando dello scafo o guscio del bastimento

Raffica, soffio di vento impetuoso che cessa poco dopo

Raso. *Nave rasa*, così si denomina una nave cui si è levata la batteria superiore ed è rimasta con la batteria bassa di cannoni di grosso calibro, e con pochi di minore calibro nel secondo ponte, ridotto ai castelli

Razione, la porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari

Reflusso, il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; contrario del flusso

Reggere *alla vela*, si dice di una nave o bastimento che può sostenere, senza sbandare soverchiamente, molta forza di vele spiegate, il che dipende dalla costruzione, dallo stivaggio e dalla proporzione nell'altezza e ampiezza delle vele

Remata, colpo di remo

Remato, armato, fornito di remi o che va a remi

Remigazione, il remigare.

Remo. *Dar de' remi in acqua o all' acqua*, vale cominciare a remare e partirsi dal lido

Remolino, fortuna, nodo o gruppo di venti, detto anche *scionata*, principale spavento de' marinai

Retroguardia, una delle tre parti o divisioni di un' armata navale, che va dopo le altre o alla sinistra o a sotto vento. Il terzo ufficiale è quello che comanda la retroguardia

Riassicurare, dicesi in marineria il fare sicurtà all' assicuratore, o fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie e sullo stesso bastimento

Ribordaggio, prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro mutando luogo o in un molo o in una rada

Ricaricare, di nuovo prender carico

Ricolmi *del mare*, sono le terre ed i fanghi, che il mare getta sulle rive, e che alla lunga formano i banchi, i quali ammonticchiandosi ed alzandosi col tempo si consolidano o fanno in seguito come piccole dighe o argini, che si oppongono alle piccole onde del mare

Riconoscere *la terra*, in marineria, vuol dire osservare la sua situazione per sapere qual ella sia quando si ritorna dal viaggio= *Riconoscere una nave*, è quando si vuole avvicinarsi ad una nave per esaminarla, per sapere di qual forza ella sia e di quale nazione

Ricosteggiare, scorrere di nuovo navigando le coste marittime

Riflusso, il ritorno della marea

Rimbarcare, imbarcarsi di nuovo

Rimpotio, piccola maretta, molto frequente ed incomoda, che si fa sentire talvolta anche in porto. I più dicono *risacca*

Rinavigare, navigar di nuovo

Rinfresco, provvisione di viveri o necessarii o di piacere

Rinnavigare, rinavigare

Ripaggio, è una retribuzione che si dà all' uomo incaricato di fare la guardia e impedire che non

sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche *diritto o dazio di ripaggio* quello che si paga per la manutenzione e riparazione della ripa

Risacca, percussione delle onde del mare che si stendono con impeto contro una spiaggia o scogliera e si ritirano col medesimo impeto

Riva *riva*, posto *avv.*, vale lungo la riva

Rotta, in marin. è propr. direzione della nave, secondo un certo rombo di vento = S' intende ancora con questa voce il cammino fatto dal bastimento e la sua velocità

Rubbiare, dicesi del romoreggiamento che fa il mare quando si vuol sollevar la tempesta

Salvaggio, *sust.*, mancia dovuta a chi ricupera ancore, lance, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo o in altre occasioni

Sbandare, dicesi della nave, quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda = Dicesi che la nave è sbandata quando il carico o la zavorra non è distribuita ugualmente in maniera che una banda è più sotto acqua che l' altra

Sbarcare, cavar dalla barca

Sbarcarsi, uscir della barca

Sbarcatoio, è un luogo atto a sbarcare le mercanzie o altro che trovasi nel bastimento

Sbarco, lo sbarcare

Sboccare, dicesi dai marinai l' uscir fuori dall'imboccatura di un golfo o di un canale

Scacco, si dice dell'ordine obbliquo di marcia di una squadra o armata navale, le navi della quale, seguendo la stessa rotta o direzione, si dispongono in una linea, la quale, passando pel mezzo di ciascuna nave, fa angolo con la loro chiglia ottusoda una parte e acuto dall' altra

Scala, porto. Termine marinaresco; onde *fare scala*, vale pigliar porto

Scale *di Levante, scale di Barberia*, chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell'Arcipelago, del Levante, ed anche dell'Egitto e di Barberia, ove le nazioni marittime dell'Europa fanno un gran commercio e vi tengono consoli

Scalo, è un terreno preparato in pendio dolce per servire di base nel luogo della costruzione delle navi = *Nave nello scalo o scavo*, s' intende quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata

Scandagli, sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine e d' ordinario espresse per braccia o passi

Scanno, per similit. vale banco di rena, deposizione di rena fatta in riva al mare

Scaronzare, derivare, andar di scaronzo

Scaronzo. *V.* Deriva

Scia, s' intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici, che lascia dietro di se, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina; ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello e a riempiere il voto che fece la nave, avanzandosi nel mare

Scogliaccio, *accr. e pegg.* di scoglio

Scogliera, quantità, mucchio di scogli nudi

Scoglietto, *dim.* di scoglio

Scoglio, masso in ripa al mare o dentro nel mare
Scoglioso, pieno di scogli
Scogliuzzo, scoglietto
Scommentato, dicesi del legname della nave diseccato dal sole e dai venti
Scopalo, scoglio
Scoprir *paese o terra*, vale veder nuova terra o nuovo paese
Scopulo, scoglio
Scopuloso, pieno di scogli
Scosa, è l'acculamento dei madieri nelle galee
Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti=*Secca*, è un sito del mare, nel quale il fondo è elevato e vengonsi le onde a rompere e per dove i bastimenti non possono passare
Seccagna. *V.* Secca
Secco. *Rimanere o restare in secco*, si dice del mancar l'acqua sotto alle navi o ad altra simil cosa che galleggi
Seconda. *Andare a seconda dei fiumi* e simili, vale seguitar la corrente o navigare secondo la corrente delle acque
Segare, per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua; scolare
Segatori, dicesi de' fondi mal sicuri, dove sono molti scogli, pei quali restano tagliate le gomene se vi si getta l'áncora
Seno, dicesi a una porzione di mare, che s'insinua dentro terra; golfo
Serra-fila, l'ultima nave nella linea di una squadra o di una divisione
Serrare, dicesi nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi=*Serrare* in questo caso significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si veda nascostamente dall'altro
Sferrarsi *un vascello*, si dice quando l'áncora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov'è portato dal vento o dalla corrente.=Si dice anche *sferrarsi un vascello*, quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov'è spinto dalla fortuna
Sferratori, così si chiamano i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli
Sfrenellare, far quel romore che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare
Sino, seno, nel signif. di golfo
Sirte, seccagna, luogo arenoso in mare
Smaccatissimo. *Mare smaccatissimo*, il dicono i marinari quando egli è in somma tranquillità
Solcamento, traccia del corpo del vascello, oppure il suo stesso corso ed eziandio la sua velocità=per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua
Sopraccaricare, far sopraccarico
Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito
Soprastallia, la dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza
Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento. Onde *essere* o *stare sopravvento*, o *avere il sopravvento*, vagliono essere da quella parte onde spira vento. In marineria, *un bastimento è al sopravvento di un altro*, quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo,

relativamente al punto dal quale spira il vento; il secondo è al sottovento del primo

Sorgitore, porto, foce, luogo dove si può approdare e sorgere

Sornavigare, navigar sopra

Sostenere, parlando di una nave alla vela, vale rimanere nello stesso paraggio, e non deviare, nè perdere dalla sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino

Sottile, agg. a navi vale leggiere =*Costa* o *spiaggia sottile*, cioè bassa e di poca profondità per buon tratto lungi da essa=*Armata sottile*, così chiamasi una armata composta di galere e altri bastimenti a remi, e che pescano poco

Sottomare, il fondo del mare

Sottovento, la parte della nave opposta a quella ove soffia il vento=*Esser sottovento*, vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio

Sparvierato, agg. che propr. si dà alle navi quando sono spedite e acconcie a camminar velocemente

Spedir *corrieri*, *navi* o simili, vale inviarli con prestezza e per negozii particolari

Spelagare, uscir dal pelago

Spezzantenne, che spezza le antenne

Spiaggia, piaggia=*Spiaggia aperta*, dicesi quella spiaggia o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi = *Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia, ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo = *Essere serrato alla spiaggia*; espressione marinaresca, che vale esser tirata la nave dal vento, o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare

Spiaggiata, costiera, riviera, catena di spiagge

Spiaggietta, *dim.* di spiaggia

Spiaggione, *accr.* di spiaggia

Sputare *le stoppe*, si dice di un bastimento, dai commenti del quale escono le stoppe che servirono a calafatarlo, il che accade ai bastimenti vecchi o male connessi nella loro prima costruzione

Squadra, è un numero di vascelli da guerra diretti da un comandante

Squadratura, in marineria chiamasi squadratura delle coste la obbliquità della loro faccia esteriore

Squero è un arsenale di marina o il nome di grandi tettoie per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati = Più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti

Stabilimento *di un porto*, il momento, nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, nei giorni delle *sizigie*, cioè ne' giorni di plenilunio e di novilunio. Questo momento è quello, nel quale il mare, dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso

Stabilità, con questa voce s'indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alle potenze che tendono a farlo inclinare lateralmente

Stallarsi, l'arretrarsi o ancorarsi nel tempo che domina un vento o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, oppure di servirsi della se-

conda del mare per far viaggio con vento contrario

Stallato. *Mare stallato, marea stallata, perno dell' acqua*, dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo o pure alla maggiore bassezza e l'acqua nè ascende, nè discende

Stallia, la dimora volontaria o forzata che si fa in un porto = Il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi *di soprastallia*

Stato, *piano, lista*, lo stato di una nave e l'esatta numerazione di tutt' i pezzi di legname che la compongono, delle loro dimensioni, proporzioni e specie, della loro unione, de' ferramenti per dimensione e peso, della distribuzione di tutte le camere e in generale di tutte le sue parti

Strambaro, dicesi del vento che non è fisso

Straorzare, il muoversi subitaneo ed irregolare della nave, la cui prua devia bruscamente a destra ed a sinistra della sua rotta. Talvolta però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo

Straorzata, quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta diretta ora a tribordo ed ora a babordo

Stufa, in marineria chiamasi *stufa di conderia* il luogo dove si tengono i fornelli e le caldaie, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte

Surgere, fermarsi, pigliar porto, approdare

Tamisare, si dice dello scotimento che talvolta prova la manovella del timone in alcuni bastimenti quando camminano con molta velocità, il quale si comunica alla mezzaluna o tamiso, che sostiene la manovella e fa sentire, da coloro che sono a bordo e all'indietro della nave, un certo fremito

Tattica, l'arte di disporre i soldati o le navi in battaglia e di fare le evoluzioni

Tempesta, commozione impetuosa delle acque e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti

Tempestante, ch'è in tempesta, che soffre tempesta

Tempestare, menar tempesta, essere in tempesta

Tempestosamente, con tempesta

Tempestoso, che porta tempesta, ch'è in tempesta, agitato da gran tempesta

Temporalaccio, *pegg.* di temporale

Temporale, *sust.*, tempesta

Tenebrosità, bufera o tempesta di venti

Terra *terra*, rasente la terra, lungo la terra.=*Dare in terra*, vale urtar navigando nella terra e anchè approdare.=*Pigliare* o *prender terra*, dicesi dell'approdare alla terra accostandovi il naviglio per isbarcare

Testa *di nave*, è la prima a marciare, che va innanzi a tutte nel convoglio

Tirannia, un movimento vivace del mare sollevato, e anche quell'ondeggiamento che fa il mare nei porti, quando fuori di essi è fortuna

Toccare *il fondo*, in marineria, vale urtare contro il fondo per mancanza d'acqua in cui possa galleggiare il bastimento

Tonellata. *V.* Tonnellata

Tonnellaggio, la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate. Significa anche l'atto di questa misurazione

Tonnellata, sorta di peso valutata

da duemila libbre di sedici oncie, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici oncie, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana, e con questa misura si determina la portata delle navi, onde dicesi che *la tal nave è di cento tonnellate*, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso -

Torcimento, in marineria significa il grado a cui si attorcigliano le corde nel fabbricarle, per tenere congiunti i loro legnuoli o cordoni in modo da formare per la loro stretta unione un corpo solo

Tragettare, passar oltre

Tragetto, trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa=*Far tragetto* e più comun. *far tragitto*, vale trapassare

Traghettare, passare da un luogo ad un altro

Traghetto, tragetto

Tragittare. *V.* Tragettare

Tragitto. *V.* Tragetto

Traiettare, traghettare, trapassare, valicare

Traina. *Alla traina*,-si dice che un bastimento, un canotto, un altro oggetto galleggiante è *alla traina*, quand' è attaccato ad una corda che si stende dalla poppa della nave ed è trascinato dal di lei moto

Tramontanata, bufèra tempestosa di vento settentrionale

Travagliare. *Il mare travaglia*, dicono i marinai, quand' è grandemente agitato, e *un vascello travaglia*, quando difficilmente può solcare

Traversata, è un nome che si dà ad un viaggio marittimo e anche al tempo che vi s' impiega

Traviramento, si dice del piegamento di un pezzo di legno in diverse direzioni o per la sua posizione o per la sua figura, quindi si dicono coste travirate le coste anteriori delle navi, le quali non sono esattamente perpendicolari alla chiglia e parallele col loro piano alle altre coste, ma alquanto inclinate

Travirare, si dice propr. del piegarsi dei legni con direzioni diverse nella loro lunghezza o naturalmente o artificialmente. *V.* Traviramento

Tromba. *Rivincer l' acqua colla tromba*, dicesi dai marinai quando l' acqua che si estrae dalla nave colla tromba supera la quantità di quella che entra nella nave=Dicesi da' marinai a un turbine o vortice d' aria, che vien giù da nube squarciata e termina sul mare; fenomeno che segue comunem. in tempo di burrasca

Undazione, ondeggiamento

Uscire *a riva* o *alla riva*, vale condursi alla riva, terminar la navigazione

Varare, accostare il naviglio alla terra

Varcare, tragittare

Varco, valico, passo

Varea, avaria. *V.*

Vedetta, veletta. *Stare alla vedetta* o simili, vale stare attento per osservare

Vela. *A vele gonfie, a vele piene*, e simili posti avverb. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole = *A vela e remo*, vale colla forza della vela e coll' aiuto dei remi

Velata, breve navigazione a vele spiegate

Velato, guarnito di vele

Veleggiamento, il veleggiare

Veleggiante, che veleggia, che naviga

Veleggiare, mandare o spingere per forza di vele = Andare a vela

Veleggiatore, si dice di un bastimento, che marcia bene alla vela

Veleria, il luogo, l'officina o il magazzino dove si fanno e si racconciano le vele

Velettare, stare alle velette, osservare

Veliere, agg. di nave che veleggia speditamente

Velificare, veleggiare

Venire *al vento*, accostarsi con la direzione della nave al punto, dal quale spira il vento, sicchè faccia, con la direzione di questo, un angolo più acuto di prima; il che per l'ordinario dipende dall'azione del timone

Vento. *Essere sotto vento*, termine marin. che vale, avere il vento in disfavore o a svantaggio.=*Avere il vento in poppa*, o *andare col vento in poppa*, vale navigare con vento favorevole.=*Avere il vento in fil di ruota*, vale avere il vento diritto, averlo in poppa o favorevole = *Avere il vento in sua via*, vale aver vento favorevole, e come anche dicesi in fil di ruota

Via *d'acqua*, un' apertura nell'opera viva del bastimento, o per isconnessione delle tavole o per rottura fatta da colpi esterni. *V.* Falla

Volta. *Star sulle volte*, dicono i marinari del bordeggiare

Voto *per pieno*; espressione marinaresca dei contratti di noleggio, mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stallia e soprastallia, non avrà avuto modo di caricare la nave

Zavorratori, epiteto che si dà ai battelli detti gabarre, che portano la zavorra

Zozana, riflusso del mare

Sezione II.

Parti delle navi, barche ecc.

Accastellamento, castello della prua o della poppa d'un vascello

Acculamento, stella del fondo di un bastimento

Ale *d'una galea*, pezzi di legno posti in taglio sporgenti dalla poppa e che l'allungino

Aletta *del ceppo*, pezzo di legno curvilineo sotto il dragante a poppa

Arcaccia, parte posteriore esterna della poppa

Arco *delle gallerie*, pezzo di legno arcato, in alcune navi, che non hanno gallerie all'intorno della poppa

Arsilio, corpo di galera sguarnito d'ogni corredo che serve di prigione o di ospitale

Baccalari, legni conficati sopra la coperta della galea, e che sporgono in fuori sopra il mare

Baglietti, travicelli o legni collocati per traverso della nave tra i bagli e paralleli a questi onde formare e sostenere i ponti

Baglio, grossa trave messa a traverso della nave da un fianco all'altro nella parte della larghezza, onde sostenere i tavolati de' ponti

Balestriera, luogo fra un remo e l'altro

Balluari; nelle galee sono quei palchi più alti che si fanno alla poppa e alla prora, i quali più giustamente nelle navi vengono chiamati castelli

Bancaccia, banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il capitano

Banco, luogo dove stanno i rematori quando remano

Bandini, appoggiatoi, o sponde da poppa di una galea

Basti; sono due grossi pezzi di legno, che dalla ruota di prua secondando la curva dell' opera morta, sono incastrati ne'riempimenti e vanno a terminare da una parte e dall' altra contro la ruota, servendo come d' orlo alla prua

Battagliole, specie di balaustrata che si fa sul bordo della nave e nel luogo de' passaventi per guernirne la parte scoperta

Battinare, riempimento di legname sotto lo sperone del vascello

Battiporto, una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave. Oggi boccaporto.

Battisarchia e **Battisartia**, nome dato a due legni bislunghi inchiodati negli schermotti, ossia nella murata dalla parte di dentro, uno di qua e l' altro di là, ai quali sono raccomandate le rizze

Battura (*in Venezia limbello*), canale intagliato ad angolo tutto a lungo della chiglia delle ruote di poppa e di prora per incassarvi i torelli e le estremità de' maieri e delle incinte, onde uniscano meglio e sieno stabilite più fermamente

Becchetto, la prua del navicello

Becco, la punta del naviglio

Bilanciere, lungo legno fermato a traverso sul bordo delle piroghe per impedire di far cappotto

Bisce, diconsi alcuni fori fatti nel fondo de'madieri e zangoni nella parte inferiore, ove sono a contatto col fasciame del piano, affinchè l' acqua che entra nella nave possa scorrere fino al luogo dove sono situate le tombe

Bitta. *V.* Bitte

Bittalo, unione di molti pezzi di legno, che formano un ago o una punta o una freccia molto sporgente sul davanti di certi bastimenti, ne'quali tiene il luogo di sperone o di bompresso

Bittarella, piccola bitta

Bitte, grossi pezzi di legno lunghi e quadrati piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave, per darvi volta e cazzare o assicurarvi alcune manovre

Bittone, pezzo di legno forte riquadrato e stabilito verticalmente sul secondo ponte delle navi grandi, alquanto all' indietro dell' albero di maestra, saldamente tenuto ed inchiodato ai bagli del ponte inferiore e del secondo ponte

Boccaporta, apertura quadra fatta nei ponti delle navi, per comunicare da un piano all' altro o con la stiva. Chiamasi anche quella che si fa sul cassero davanti all' albero di mezzana, e si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte

Boccatura, bocca o sia larghezza della nave e propriamente la maggior larghezza misurata al baglio della costa maestra

Bordatura, tutto il legname che veste l' ossatura della nave per di fuori

Bordo, dicesi di tutta quella parte del vascello che da' fianchi sta fuor dell' acqua. Nave d'alto bordo, dicesi delle più grosse navi, come vascelli e fregate. Nave di basso bordo, s' intende quella che ha il fianco basso, onde alcuna di esse può andare a vele e a remi. Andare a bordo, vale andare sopra la nave, imbarcarsi. Bordo si prende anche per bordata

Bottazzo, sovrapposizione di legnami, che si accomodano all' una e all' altra estremità di que' vascelli che non hanno ri-

portato nella loro costruzione la necessaria stabilità e perciò s' inclinano facilmente ai lati

Bottiglia, dicesi degli oggetti situati ai due lati della poppa di una nave, detti anche giardini

Bozzeria o Boreria (*in Venezia beccarie*), una trave che nelle galee si mette sotto la corsia dalla poppa alla prua, nella quale sono conficcate le latte

Bracciuoli, pezzi di legname naturalmente conformati ad angolo più o meno aperto di un angolo retto, l' uso de' quali è di connettere i bagli dei ponti con le coste della nave, segnatamente per resistere allo sforzo del cannone

Brando, dicesi propriam. l' opera morta del vascello

Brunali. *V.* Ombrinali

Calcagno, è l'estremità posteriore della chiglia, sulla quale la ruota di poppa è assicurata a incastro ed a maschio e che termina obbliquamente o ad angolo acuto abbasso

Calcagnuolo, quella parte esterna e inferiore della ruota di poppa, che fa una specie di tacca, su cui posa il timone

Camera, luogo destinato agli uffiziali della nave

Canale *delle bisce,* que' buchi aperti sotto i madieri perchè l' acqua nel fondo della nave possa scorrere sino al pozzo delle trombe e non restare stagnante tra i membri

Cannoniera, nome che si dà ai portelli dei cannoni delle navi

Cantanette, finestrelle della camera di poppa nelle galee

Capione, parte superiore nelle galee o la testata delle ruote di prua e di poppa; la parte inferiore chiamasi ruota

Capo *di banda,* il parapetto che ricigne la nave

Cappezzella, pezzo di legno squadrato, più o men curvo, il quale entra nella composizione delle coste o membri della nave

Cappuccino *di ponte,* sono quei bracciuoli verticali di legno o di ferro, che servono a formare una connessione particolare tra l' intavolato del ponte e la murata, allorchè queste parti cominciano a disgiungersi.=In marineria si dà pure questo nome alla mura d' una vela di straglio

Carcame. *V.* Ossame

Carcassa, dicesi d' un bastimento non coperto dal fasciame, o prima che questo vi sia applicato, o dopo che dallo stesso siasi staccato

Carena, la parte di sotto del naviglio sino l' opera morta, cioè l' opera viva del bastimento dalla chiglia sino alla linea d'acqua. Dar carena dicono i marinari, quando mandano il naviglio alla banda per rassettargli il fondo

Carina, carena

Carlinga. *V.* Paramezzale

Carpenteria, ossatura del bastimento

Cartella di poppa. *V.* Arcaccia

Caserna, il corpo d' una vecchia nave disarmata, nel quale i marinai che arrivano dalle classi per essere poi imbarcati sopra i bastimenti da guerra, si custodiscono e si mantengono alla razione giornaliera

Casseretto, *dim.* di cassero. In marin., vale il piano più elevato della nave, sopra la parte posteriore del cassero

Cassero, il mezzo ponte della nave che comincia dalla parte posteriore della nave agli stili o piè diritti di poppa e termina alla distanza d' alcuni piedi oltre l' albero di maestra nella

navi maggiori, e un poco all'indietro dello stesso albero nelle navi minori e nelle fregate

Cassone, specie di baule collocato all' indietro della nave nella gran camera e nella camera del consiglio, che serve a tenervi rinchiuse varie cose

Castello; i castelli sono i ponti più elevati nelle navi, ai quali manca la parte tra l'albero di maestra e quello di trinchetto; onde vengono a farsi due mezzi ponti, che sono a livello tra di loro, de' quali uno si chiama castello di poppa o cassero, l'altro castello di prua

Cembalo, dicesi di quelle camere che sono ai fianchi e sul davanti alla camera del consiglio nelle navi di linea

Centa. *V.* Incinta

Chiave *di bompresso,* maestra di bompresso, costruzione di legno stabilita perpendicolarmente nell' intervallo tra i ponti sul davanti dell' albero di trinchetto attraverso della nave, per tener fermo il piede dell' albero di bompresso

Chiglia, lungo legno diritto, che forma la base ed il fondamento di tutto il carcame ed ossatura della nave

Colombe; fasci di filo che formano l' estremità di un cordone

Commento, il vuoto che resta fra due tavole, che formano il fasciume d' una nave

Compagna *del biscotto,* vale luogo alla stiva ove si conserva il biscotto

Compensi. *V.* Tramisi

Condotto, canale per cui passa una corda, che debbe ricevere una nuova direzione

Coniglia, è l' ultimo banco alla prua delle galere. È così detto dal coniglio, animale timido e vile, perchè a quel banco si mettono i più deboli galeotti

Contovali, nella costruzione delle galee si dà questo nome ai filari de' maieri che si mettono sopra la *incinta*

Contrabbordare. *V.* Contrabbordo.

Contrabbordo, è una coperta di tavole che si fa al rivo della nave, dalla chiglia sino alle incinte, e serve per conservare il fondo del bastimento: questa coperta si fa anche di rame. *V.* Fodera

Contraccapione, legno curvo che serve di rinforzo al capione cui è applicato

Contraccarena, equivale a contracchiglia delle navi

Contrachiglia, paramezzale. *V.*

Contradormiente, lunghi pezzi di legno che rigirano intorno intorno al vascello, sopra le testate de' bagli fermate sul dormiente

Contraportello, portello posticcio o quadro di asse della grandezza dell' apertura del portello alla quale si oppone. Ha un buco rotondo per cui può uscire la volata del cannone e una manica di tela che abbraccia il cannone per impedire che nelle agitazioni del mare l' acqua non entri nella nave

Contraruota *di prua,* contr' asta di prua, è un pezzo di un solo legno, o per lo più un pezzo composto di più legni curvi, che si applicano interiormente alla ruota di prua per fortificarla ed unirla più saldamente alla chiglia della nave

Contrasportello. *V.* Contraportello

Controchiglia, pezzo di costruzione, formato di più legni diritti, che si applicano sulla chiglia nell' interno della nave per tutta la di lei lunghezza. Comincia dalla controruota di pop-

pa e va ad unirsi alla controruota di prua

Controcorniere. *V.* Arcaccia

Controcorsie, sono lunghi pezzi di legno posti sotto i bagli nel verso della lunghezza della nave, specialmente da una boccaporta all' altra, immorsati negli stessi per rinforzare la loro unione. Le controcorsie si pongono sotto tutt' i ponti, ed anche sotto i mezzi ponti de' castelli

Controdragante, è la più alta barra o traverso nel quadro di poppa, sull' alto della ruota, che fa con essa la figura di un T. È posta sopra il dragante all' altezza a un dipresso della soglia superiore de' portelli superiori

Controquairate. *V.* Quairate

Controtrincarini. *V.* Trincarini

Controvoltigliola, pezzo di legno rotondo a foggia di toro o bastone, che fa parte dell' ornamento dello sperone d' una nave

Coperta *della nave V.* Ponte

Corbame, il complesso de' legni o delle coste che formano l' ossatura de' bastimenti

Corde, sono que' legni nelle galee che vanno da poppa a prua lontano cinque palmi dalle radicate della corsia sotto la coperta e tengono unite le latte

Corimbo, presso i Greci era un ornamento della poppa; in Eschilo ed in Omero è il rostro delle navi

Coronamento, la sommità e l' orlo superiore della facciata posteriore della nave o della poppa

Corpo *di naviglio. V.* Guscio = *Corpo della nave,* il bastimento senza carico e senza attrezzi

Corridoio, lo spazio che resta sotto la coperta ne' bastimenti a due ponti o generalmente lo spazio tra un ponte inferiore ed uno superiore. Dicesi ancora da' marinari un passaggio angusto tra gli scompartimenti inferiori di una nave, come il corridoio del magazzino della polvere

Corsia, lo spazio vuoto nelle galee ed altre navi, per camminare da poppa a prua

Corso *de' maieri* è una fila di tavole o maieri disposti nella stessa linea da una estremità all'altra della nave

Costa. Le coste sono i membri della nave stabiliti sopra la chiglia e che si estendono incurvandosi nell' elevarsi a destra e a sinistra per formare l' ossatura principale del corpo della nave. L' unione di due coste destra e sinistra si chiama *coppia*

Costiera. Le costiere sono barre di legno che si dispongono nel verso della lunghezza della nave, incastrate nelle maschiette poco sotto la cima dell' albero al quale s' inchiodano; e sono attraversate da altre due che chiamansi, *crocette;* servono a sostenere la piattaforma della gabbia

Coverta, il palco o ponte superiore della nave, cioè quello ove si manovra e che non è coperto da altro ponte

Crociera, pezzo di legno quadro o tondo inchiodato a traverso de' maceliari del castello verso la prua

Cubie: occhi delle gomene, sono que' fori dell' una e dell' altra parte della ruota di prua, aperti più in alto del primo ponte, pei quali si fa passare il cavo dell' áncora quando si dà fondo

Curva *cappuccina,* è una specie di bracciuolo che unisce e rinforza l' unione del tagliamare alla ruota di prua = *Curva della prua,* è una specie di mensola per sostegno della prua

Discolato, la parte superiore che ricigne la nave e le serve di parapetto

Dormiente, dicesi d' una grossa piana, che segue il contorno interiore de' membri della nave

Dragante, dicesi d' un pezzo principale nella costruzione d' una nave

Escandola, la camera dell' aguzzino nelle galee

Falche, tavole sottili che si mettono a incassatura sul bordo de' battelli, delle filuche e di altri piccoli bastimenti a remi nel Mediterraneo, per rialzare il bordo e chiudere le aperture destinate al passaggio de' remi onde impedire che l' acqua non entri nel bastimento

Fasciame: maieri. Tutte le asse che vestono e ricuoprono l' esterno del corpo o scafo di qualunque nave.= In generale ogni asse grossa più di due pollici, a qualunque uso sia destinata nella nave, dicesi *tavola di fasciame o maieri*

Felze, quello spazio coperto a guisa di stanza nelle barche per comodo de' passaggieri e per difesa dalla pioggia, dal vento e dal sole

Feritoie o Troniere, sono buchi bislunghi praticati nelle barricate, o trinceramenti, che in alcuni bastimenti mercantili si fanno in tempo di guerra, sotto i castelli e sotto il casseretto per difendersi nel caso di arrembaggio dai nemici

Fianco *della nave*, è la parte del bastimento che si presenta alla vista da poppa a prora in tutta la sua lunghezza

Fiore *della nave*, si dà questo nome alla parte intera di ciaschedun fianco della nave compresa tra la controdormiente e l' estremità de' madieri, dove questi si uniscono con le cappezzelle

Flottazione, quella parte della nave che si trova immersa sino a fior d' acqua

Focone; nelle galee e simili si dice il luogo dove si fa il fuoco

Fonte, la boccaporta maggiore, ch' è situata dinanzi allo albero di maestra d' una nave

Forbici; sono due archi, uno nel principio, l' altro nel fine della poppa nelle galere, sopra i quali si posa la freccia per sostenere la copertura della stanza del comandante

Forcacci; si dà questo nome ai madieri della parte davanti e di quella di dietro della nave, i quali hanno la forma di un Y e di cui l' angolo è più acuto e il piede più allungato a misura che s' avvicina di più all' estremità della nave

Fossa *delle gomene*, vale camera delle gomene

Freccia, la parte anteriore del bastimento

Fregiata, la parte esteriore del discolato, o capo di banda che si adorna colla scoltura o dipintura

Friso, quel pezzo che si mette in giro nelle parti superiori de' bastimenti piccoli da remi, sopra il quale vengono le forcole per appoggio dei remi

Frontone, è un pezzo di legno intagliato che si cigne superiormente a castelli in tutta la loro larghezza = *Frontoni* diconsi quegli appoggi di balaustrate che ricingono il castello di prua o poppa

Gaia, o piuttosto Gaie, quel luogo nella stiva, che rimane lateralmente da ciascuna banda fra il bordo e la cassa delle trombe

Galavernia: diconsi galavernie due lunghi pezzi di tavola inchiodati da due parti opposte del

girone de' remi di una galera, i quali difendono il remo dallo scalmo o dalla scalmiera e impediscono che non giri nel maneggiarlo

Galleria, è un lungo poggiuolo che sporge dalla poppa e occupa tutta la larghezza della stessa a livello del cassero e comunica con la camera del consiglio per due porte ; è contornato da un appoggio o da una balaustrata in iscultura ed anche in ferro = *Galleria del fondo di stiva.* È un andito largo due o tre piedi, che si fa nelle navi da guerra a livello del pagliuolo di stiva o falso ponte, dietro e lungo i fianchi delle stesse, per comunicare liberamente da un luogo all' altro, quando tutto il restante spazio è ingombrato da munizioni

Galloccia, nome che si dà ad alcuni legni a due corni inchiodati in varii luoghi dentro al bordo delle navi, per darvi volta alle manovre

Gallocce, diconsi certi pezzi, i quali entrano nella costruzione de' puntoni=Diconsi eziandio alcune maniglie di ferro che s' inchiodano nel bordo del bastimento o sopra di un pezzo che si vuol alzare per attaccarvi un cavo

Garitte ; nelle galee ed altri bastimenti di simile costruzione è il nome che si dà a certi bagliotti o legni centinati, che fanno lo scheletro della camera a poppa delle galee, sopra i quali si mette la coperta chiamata il *tendale*

Gasco, specie d' ornato nel quale si termina l' estremità superiore del tagliamare ne' bastimenti, che non hanno pulena

Gavone, stanza posta affatto all'indietro in una galera e sotto la poppa

Gelosie; sono le balaustrate o colonnette della poppa e dietro alla timoniera

Ghirlande ; sono pezzi grossi di legname curvi o centinati, che si dispongono a squadra sulla ruota di prua sopra e sottò le cubie per legare insieme le parti davanti delle navi e connettere i madieri e forcacci

Giardino. Chiamansi *giardini* quei corridoi pensili ai lati del quadro di poppa

Giava, parte del naviglio dove si custodiscono gli attrezzi ed altro

Gole, bracciuoli interni o grosse curve, che incrociano ad angolo retto la ruota di prua e gli scalmi degli occhi delle gomene dalla sentina fino al primo ponte a poppa e a prua

Graticolato, è il primo pezzo dello scalo di costruzione, sul quale si posano i pezzi che formano il sostegno della nave che si vuol costruire

Guanciale *di bompresso,* pezzo di legno riquadrato posto ed inchiodato sul primo ponte della nave davanti all' albero di trinchetto, sul quale faceasi affrontare il piede dell' albero di bompresso

Guardia, si dice un pezzo di legno corto, chiamato anche fodera, che si mette in qualche parte debole d' una costruzione per rinforzare un pezzo de' legno viziato che si scopra nel raddobbo d' una vecchia nave

Guscio, per metaf., si dicono anche le navi spogliate di loro arredi.=Scafo di una nave o sia il corpo di un bastimento senza alberi, corde o guernimenti

Imbono e Imbuono, pezzi di legname che servono a riempire gl' intervalli tra le coste, tra i madieri o altri membri. Diconsi pezzi d' imbuonõ

Incinta, cordone della nave formato di alcuni pezzi più grossi del rimanente del fasciame esterno, sul piano del quale risaltano, e sono situati dove corrispondono le coverte, alle quali servono di stabilimento

Incollatura, la grossezza del legno de' madieri della nave nel loro mezzo, o la grossezza nel luogo dove posano sulla chiglia

Investigione. *Investigioni* chiamansi le tavole, con le quali si cuopre l' ossatura della nave

Lanciamento *della ruota di prua*, si chiama così la quantità, per cui questo pezzo sporge dinanzi alla chiglia e forma con una linea curva il davanti della nave

Latte e **Late**, sono i bagli larghi e sottili che sostengono le coperte delle galee. Chiamansi *latte* anche i baglietti, che si mettono tra i bagli maggiori dei ponti nelle navi e quelli ancora che sostengono il casseretto

Lattoni; le latte del giogo a poppa e a prua nelle galee

Legami; chiamansi così nella costruzione delle navi i pezzi, che non essendo precisamente tra le parti principali dello scafo della nave, servono però essenzialmente a fortificarle, a tenere insieme gli altri pezzi dell' ossatura del bastimento e a consolidarli

Lione, dicesi d' un ornamento, che quasi tutte le nazioni mettono allo sperone de' bastimenti = nome di un pezzo di legno che serve di legamento e fa lo stesso ufficio de' bracciuoli per legare i puntali di stiva col ponte

Lumiere, sono buchi o incanalature aperte a traverso delle matere o piane, nel fondo del bastimento, acciocchè l'acqua che ivi si aduna possa scorrere sino al pozzo delle trombe

Maccheroni, pezzi di legno lunghi circa un palmo, situati in giro ad una certa distanza tra di loro nel bordo de' bastimenti da remo e servono per sostenere le falche

Madia; si applica questa voce alla poppa di un vascello molto rilevata e alta, dicendosi: *Vascello di molta madia*

Madiere, il pezzo di mezzo di ogni costa, che ne forma il fondo e s' incastra nella chiglia ad angoli retti

Magazzino *d' acqua*, quella parte della stiva dove si tengono le botti dell' acqua

Maglie; significano i vuoti o gl' intervalli che restano fra le coste e i membri maggiori delle navi

Maiero; le asse o tavole del fasciame, con le quali si fa la bordatura e l' investiglone esteriore della nave e de' ponti = *Maiero di bocca*, vale la prima latta verso poppa nelle galee

Mangiatoio, spezie di ricetto fatto agli occhi delle gomene in corridoio, nel quale resta l' acqua, che per essi entra quando la nave tuffa, ed impedisce che si comunichi in corridoio

Manichetti, estremità di scarmi e di ossature che sopravanzano sopra i castelli e servono per dar volta a' cavi e alle manovre

Mascellai, sono le intelaiature a battente, che formano i quattro lati de' boccaporti, alle quali si adattano i coperchi o quartieri che servono a chiuderle

Mazzetti, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti

Menàli, gli scarmi e gli allungatori de' forcacci, i quali sono tagliati a sguancio per adattarsi

alla figura degli estremi della nave

Meoli, bracciuoli sottili, che servono a sostenere lo sperone delle galee = *Meolo* o *Gorgiera*, è un bracciuolo di fortissime dimensioni, ad angolo ottuso, che si applica alla ruota di prua e sporge dalla stessa sopra la linea di acqua e serve di sostegno e di fondamento a tutto lo sperone

Mezzane, que' pezzi che attraversano le boccaporte; e servono a far riposare i quartieri o serrette delle stesse boccaporte

Mezzania, quella parte della galea, ch' è dall' albero di maestra fino al banco della dispensa

Mezzanino, la costa maestra, la maggiore di tutte le coste, la quale si colloca verso il mezzo del bastimento, alquanto più verso poppa

Minchia *d' un albero*, intelaiatura di legname nella quale è contenuto il piede dell' albero di maestra, come un maschio nel suo incastro; essendo la parte inferiore dell' albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente

Murata, il fianco interiore della nave sopra la coperta, o sia l'opera morta della parte di dentro della nave

Ombrinali, fori o aperture dalle bande della nave, per dove si vuota l' acqua che si raccoglie sopra i ponti per le ondate o per la pioggia

Onza, lo stesso in marineria, parl. di nave, che si dice in architettura lo spaccato d' una fabbrica

Opere *vive*, s' intende tutta la parte del bastimento che sta sott' acqua. *Opere morte*, tutta la parte del bastimento che sta sopra la linea d' acqua

Orlo *della nave*, è l' ultima incinta scorniciata, che termina per la parte superiore il bordo d'un vascello = *Orlo* ed anche *panchetta*, dicesi alla tavola inchiodata sopra gli schermotti delle barche, o simili, a guisa d' orlo da poppa e da prua

Ossame *di un bastimento. Carcame, arcame, scheletro.* Il complesso de' più grossi pezzi di legname, che formano il corpo del bastimento

Ossatura *di un bastimento*, dicesi l' unione robusta di grosso legname, che forma il corpo d'un bastimento

Parabordi, sono difese che si fanno al corpo del bastimento per di fuori, onde gli urti che riceve dall' accostarsi di altre barche non lo danneggino.

Paramari, il riempimento triangolare di legno sotto le giunte dello sperone

Paramezzale, quel pezzo di legname, sopra di cui è fermato un albero della nave

Parasquadri, sono tramezzi di tavole che dividono le camere delle galee

Paratia, separazione di tavole o di tela a poppa e a prua sotto coperta, per riporvi cordami e simili arredi, o per comodo dei marinari

Parco *di castrati*, è un recinto quadrato di tavole, fatto tra i ponti della nave davanti alla grande boccaporta, per rinchiudervi i castrati che s' imbarcano

Passavanti; chiamansi così due tavolati, uno a destra e l' altro a sinistra, per la comunicazione e pel passaggio del cassero al castello di prua

Pedagna, sono pezzi di legno messi per traverso di una galea, o altro bastimento a remi, paralleli ai banchi de' rematori al di sotto e dinanzi ad essi, che servono loro a posare i piedi

quando sono seduti e ad appoggiarvisi e far forza allorquando vogano

Pedagnone. *V.* Pedagna

Pernecchia, quel pezzo della rota di prua che avanza sopra il bordo del bastimento

Pescanti, sono legni sporgenti dal corpo della nave per sostenere o issare de' pesi in distanza della nave

Polena, chiamasi con questo nome la figura, il leone, l'ornamento, che termina la parte anteriore della nave, ed anche la totalità degli ornati e legnami che sostentano la figura

Pontale. *V.* Puntale

Ponte: il ponte ne'bastimenti mercantili ordinarii è un tavolato forte sostenuto, come le impalcature e i solai de'bastimenti civili, da travi chiamate *bagli*: esso ricuopre nell' alto tutto il bastimento, eccettuate le aperture che vi si lasciano per comunicare con gli spazii sottoposti. Questa definizione è di un ponte unico che chiamasi anche *coverta*, e conviene alla maggior parte de' bastimenti da commercio e alle fregate e corvette

Pontuali, sono travicelli nelle galee vicini alle latte, ne' quali si conficcano i perni che tengono le catene delle sartie e degli anchini

Poppa, la parte deretana delle navi

Porca, dicesi di coste o membri interiori posti nella stiva delle navi sopra il paramezzale e le serrette per fortificare tutto lo scafo

Porta *di prua*, sono due porte aperte nelle navi da guerra nel parapetto anteriore di prua per comunicare dal secondo ponte alla piattaforma della polena

Portelli, sono aperture di forma a un dipresso quadrata, che si fanno ne' fianchi della nave per farvi passare cannoni

Posticci, sono legni che vanno da un capo all' altro della galea, sopra i quali si posano i remi

Posticcia, la parte superiore del naviglio

Pozzo *delle trombe*, pozzo di una nave, è un recinto quadrato fatto di tavole inchiodate ad otto stanti in tutta l' altezza della stiva della nave, al piede dell' albero di maestra, per rinchiudere le trombe e metterle al sicuro, onde non sieno danneggiate

Prora, la parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua opposta sulla poppa

Prua, prora = figurat. la nave

Pulena. *V.* Polena

Puntale *della nave*, s' intende l'altezza della nave nel suo interno

QUAIRATE, sono i primi corsi di tavole, che vanno dalla poppa alla prua della galea, dalla chiglia in su, le quali sono dentate e inchiodate negli staminali

Quarti *della ruota del timone*, sono que' pezzi curvi che formano la circonferenza della ruota

Quinti, sono le coste che risultano dal disegno della costa maestra, e che insieme con detta maestra si dispongono per tutta la lunghezza, nella quale si possono inserire delle altre coste, che si collocano di fatto dopo di aver legati con diverse *forme* e messi a segno i detti *quinti*

RADICATO *di corsia*, sono i tavoloni grossi dentati, che stanno sotto il piano della corsia e vanno dalla poppa alla prua nelle galee

Reggiole, sono nelle galee ripari

o tavole che si dispongono sopra i baccalari, acciocchè difendano le guardie, le robe e la gente dal pericolo di cadere in mare

Rembale, sono due palchi o piazze alte dall' una e dall' altra parte della prora nelle galee

Remeggi, in marineria diconsi gli spazi tra un banco e l' altro dei remiganti nelle galee

Ribordo, il primo e second' ordine di tavole che si pongono più vicine alla chiglia per fare la bordatura di un vascello

Riempimento *fra gli scarmotti della polena*, sono que' pezzi di legno che si dispongono negl' intervalli fra i membri delle navi per formare un ripieno ed un tutto dello sperone della nave = Si chiamano gener. *riempimenti* o *riempitori*, nella costruzione delle navi, que' legni collocati per occupare l' intervallo tra i membri principali, per esempio i legni posti tra il bracciuolo della ruota di poppa e gli ultimi forcacci di poppa ed il paramezzale

Rientrata *del bordo o delle opere morte di una nave*. È una curvatura rientrante all' indentro delle parti superiori delle coste alte per cui si diminuisce superiormente la larghezza della nave

Ripostiglio, piccolo compartimento di tavole fatto contro il bordo della nave e contro le paratie nelle camere, che serve a contenere diversi minuti effetti

Risalto, sono i luoghi dove le forme dell' alto della nave sono tagliate sopra la cassa dell'opera morta e sopra il livello delle tavole di bordatura de' castelli, a diverse distanze, sul davanti e all' indietro dei passavanti

Rosetta, lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime

Ruota, dicesi di certi pezzi di legno, che formano una parte del castello sia di poppa, sia di prora

Santabarbara, è una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinato ai cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del corpo cannoniero

Scaffetta, ripostiglio della barca, o nave ec.

Scafo, il corpo di un vascello senz' armamento di veruna sorta. I marinai il dicono anche *guscio*

Scalmiera, è uno spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti per collocarvi il remo, invece dello scalmo, che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l' intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato e trovasi perciò sufficientemente contenuto dai due lati senza scalmo e senza frenello

Scandalaro, la stanza vicina alla camera di poppa nelle galee

Schermotto, pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare

Schiene, chiamano i marinari quei pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo de' battelli, e sopra i quali si attaccano le suole, le tavole e le bordature del fondo

Schiocca, la parte superiore esterna della poppa, dove viene la scultura o l' intaglio.

Scudo, quadro in sulla poppa con cornice d' intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento

Sentina, propriam. fogna della nave=*Sentina* vale pure la separazione che si fa in giro intorno al piede dell' albero di maestra con tavole, e serve acciocchè la zavorra non possa entrarvi, ma il luogo si mantenga netto e sgombro, stante che nell' interno vengono situate le trombe. *V.* Pozzo

Serpe, pezzo di legno, così detto a cagione della sua figura, il quale si unisce all' estremità superiore del tagliamare come suo finimento

Serrette, maieri e fasciame, con cui si ricuopre internamente il corpo della nave, inchiodandolo ai membri. Diconsi anche *veringole*

Sezione *di una nave a traverso della sua larghezza.* È la figura risultante in un piano verticale dal quale s' intende tagliata di traverso nella sua maggior larghezza

Soda. Per *sode*, s' intendono certi compartimenti fatti con paratia e tramezzi, che formano degli alloggi o stanze, le quali si chiudono a chiave, sopra il ponte, o nell' intervallo tra i ponti, o nella stiva, per rinchiudervi diversi effetti e munizioni. Questi luoghi per lo più non hanno lumi. *V.* Depositi

Soglie *dello sperone*, sono pezzi di legno curvi, che formano l'ornamento dello sperone della nave da ciascuna parte, tra la grue e la figura o poiena

Sola *degli alberi*, minchia

Somiere, tavola che forma il lato superiore del portello, come la soglia forma il lato inferiore

Soprasoglio, la soglia superiore de' portelli

Sostegno *a prua, o sostegno alla mura*; dicesi la larghezza di prua del vascello

Spalla, piazza da amendue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea

Spalle *della nave*, sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo, che sostiene il vascello nell' acqua

Spalliera, si dice ai primi banchi della galea vicini alla poppa

Specchio, cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la tavola della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del sovrano, quelle dell' ammiraglio e il nome del bastimento

Sperone: lo sperone di un vascello da guerra, è l' unione di tutt' i pezzi sporgenti dalla ruota di prua e dai suoi lati, a fine di aggiungere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d'appoggio al bompresso al quale si mura il trinchetto = *Sperone, freccia*, sono due pezzi di legno, che appoggiati con un' estremità alla faccia anteriore della ruota immediatamente sopra il bracciuolo della gorgiera (la gorgiera è un bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo s' inchioda alla faccia esteriore della ruota di prua) si allontanano dalla ruota e si elevano quasi paralelli tra di loro per dare appoggio alla figura emblematica, che per ordinario è collocata sull' estremità anteriore del vascello

Sprone, si dice la punta della prua de' navigli da remo

Staminale e **Staminara**. *Primo, secondo, terzo e quarto staminale.* Così chiamansi i pezzi

per cui, partendo dal bracciuolo, che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno della medesima. Sono pezzi di legno, più o meno curvi, che formano una parte della costa o membro della nave

Stella, è un termine di costruzione, che significa la quantità di cui si rialza un madiere sopra la direzione orizzontale, oppure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale, che passi pel canto superiore della chiglia

Tamburino, è uno spazio che domina verso l'albero di trinchetto e verso i raccolti dove si scarica l'artiglieria e di dove si gettano in mare le àncore

Tamiso, si chiama anche per analogia di figura *Mezzaluna*. È un pezzo di legno a forma di arco di cerchio fermato alle due sue estremità sotto i bagli del secondo ponte, nella Santa Barbara delle navi, perchè serva d'appoggio alla manovella del timone, ond' essa non resti abbandonata al suo peso

Tamorletto, è un luogo sotto le arrembate, dove sta l'artiglieria quando si abbatte col ferro

Tapere, tavolette poste sopra l'incinta e sotto ai colli delle latte dalla poppa alla prua

Termini, *o contro alette*, figure poste per ornamento dietro alla poppa

Timoniera, il posto dei timonieri, cioè un certo spazio sul cassero, vicino all'albero di mezzana ed alla ruota del timone: ivi è collocata la chiesola o abitacolo, con le bussole e la lampana, che in esso rinchiudonsi. Dicono alcuni *timoniera* anche la losca

Tolda, tavolato che forma il piano d'un bastimento, sul quale è piantata la batteria, come sopra una piattaforma o cassa = È anche una spezie di cassa o piattaforma ch'è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio

Tontura, arcatura di alcuna parte delle navi e generalmente rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse

Torelli, si denominano così nella costruzione delle navi le prime file o corsi delle tavole di bordatura esteriore, cioè quelle che sono più vicine alla chiglia

Tramezzi o Paratie, sono tavolati verticali, che si fanno nella stiva, nel corridore, nel falso ponte delle navi, per dividere gli spazii in camerini, o stanze o sode

Tramisi; si dà questo nome nella costruzione francese a certi pezzi di legno diritti e quadrati che si pongono da un baglio all'altro immediatamente sopra la dormiente, ed a contatto coi membri della nave, per riempire l'intervallo tra i bagli e contenere a luogo le testate dei bagli

Tramoggia; si dà questo nome ai buchi aperti nella murata di un vascello di rimpetto alla gatta, per lo scolo delle acque, che raccolgonsi in quello spazio = È anche un passaggio coperto, inclinato, pel quale si fanno scorrere ne' vascelli mercantili le gomene dal castello di prua alla loro camera=È pure un contorno di tavole verticali poste intorno al boccaporto, per impedire, che le onde non mandino l'acqua nell'interno per quell'apertura

Traponte; questa voce, la quale, sebbene non sia generalmente

adottata, si potrebbe però accettare, esprime l'intervallo ossia l'altezza fra un ponte e l'altro nelle navi da guerra. In questo intervallo si dispongono le più grosse batterie di cannoni

Traportelli, l'intervallo tra i portelli de' cannoni, ed anche la bordatura che cuopre lo stesso intervallo

Trasto, la parte di mezzo della barca dove sta seduto il passeggiero

Trave, lungo e grosso legno, che sostiene le impalcature, quale nei vascelli è l'ufficio dei bagli, che perciò appresso gl' Inglesi s' indica collo stesso vocabolo

Traversa *del timone* o *mezzaluna*, dicesi in marineria ad un legno curvo, ch' è fissato nella larghezza della coverta della Santa Barbara, sul quale scorre l'estremità della barca del timone nel correr dall' uno all' altro bordo

Traverse *delle bitte*, pezzi di legname di lunghezza 5 o 6 piedi, ne' quali sono incassate le bitte della scotta

Traversiere *di scialuppa*, piccolo legno stabilito sul davanti di una scialuppa, dove sono fermati gli stoppi ai quali si afferrano le calornie per imbarcarla nella nave o per rimetterla in mare

Traversino, pezzo di legno posto a traverso di alcune parti delle navi. = *I traversini de' boccaporti* sono traverse indentate negli orli laterali de' boccaporti, che sono molto lunghi

Tremisi. *V.* Tramisi

Tribordo, la parte che corrisponde alla destra dello spettatore, che guarda da poppa la prua, in opposizione a *babordo*, che è alla sinistra

Trincarini, pezzi da costruzione, cioè tavole o correnti posti sopra ogni coverta, che circondano internamente la nave

Tuga, alloggiamento o specie di cassaretto praticato verso la poppa di una fregata, o corvetta ecc. sopra il cassero, per procurare una stanza al capitano e al primo tenente

Veletta, il luogo dove sta la veletta. Onde *stare alla veletta*, vale osservare

Veringola, pezzi del fasciame interno situati in varie distanze del corpo del vascello fra le serrette e la prima coverta. *V.* Serrette

Voltiglie, pezzi di legname tagliati a foggia di balaustro, che formano la parte superiore del tagliamare e che rispondono gli uni agli altri per mezzo delle mastiette

Zangoni, tutt' i madieri di angolo acuto, quali sono quelli situati dal madiere del dente sino alla ruota

Sezione III.

Cavi, sartiami, manovre e parti loro.

Ala, corda che serve ad abbassare ogni vela di straglio

Alzaia, fune per tirar barche pei fiumi

Amante, fune con cui si legano l' antenna e le vele = Alcuni dicono *manti* e *mante*

Antarie, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine che s' innalzano per tirar pesi, diconsi anche prontoni e sartie

Amarra, fune che ferma il bastimento senza l' àncora in qualche punto di terra

Anchini, funi nelle galee poste tra le costiere che congiungono l'antenna all'albero col mezzo delle trozze

Ansiera, cavo manesco da tonneggio e da rimurchio

Baderna, specie di corda piatta fatta a mano di otto o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoia

Bolina, corda stabilita sopra altre corde dette patte di bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicino alla bugna, per allontanarla più che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si va all' orza o a mezza nave.=*Vento alla bolina* dicesi quello che si prende per fianco

Bosa, maniglia di corda fatta nella rilinga per fermarvi una manovra

Bozza, dicesi d' una corda corta, un capo della quale si ferma a qualche punto stabile e l' altro si allaccia a qualche manovra per impedire che trascorra e per ritenerla

Braca, cavo, col quale si circonda una botte o altro, che non abbia in se luogo proprio dove incocciarvi il gancio di un paranchine, per istare a bordo o per metter fuori alcun corpo pesante

Braccetti. *V.* Brazzetti

Bracci, corde allacciate ai due capi di ciascun pennone per muoverlo ad oggetto di presentare più vantaggiosamente la superficie della vela al vento

Brancarelle, quelle funicelle che a guisa di rami partono dalla bolina e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punte per istenderle. *V.* Bolina

Brazzetti, manovre dormienti che s' incappellano alla testa degli alberi o all' estremità de' pennoni = penzoloni

Bremo, fune fatta d' una specie di erba detta sparto, onde alcuni marinai danno il nome di brema alle trinelle o comandi, ancorchè fatti di sfilazze di vecchi canapi incatramati

Briglia, dicesi di una manovra ferma, che serve a legare l' albero di bompresso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile, affinchè resista contro gli sforzi dello straglio di trinchetto e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo

Burina. *V.* Bolina

Carlino. *V.* Gherlino.

Carnale, canapo a più doppi, che passa per due bozzelli a più taglie e serve ad issare qualunque cosa e singolarmente i polacconi.

Carnara, fune che passa pel calcese dell' albero maestro e serve per sostenere i pesi gravi, che debbonsi imbarcare nella galea e per alzar la vela

Catena, grosso cavo che sorregge la nave posta alla banda per carenarla

Cavetto, *dim.* di cavo, funicella

Cavo, canapo grosso che s' adopera nelle navi

Coda, corda lunga un braccio o due destinata per essere avvolta e legata ad un' altra manovra

Colatoio, quella corda che passa per le bigotte delle sartie, per arridarle

Colatoie, colatoio

Collare, grosso cavo della medesima grossezza dello straglio

Colonne, alcuni canapi legati alla cima dell' albero ne' bastimenti latini

Comando, dicesi d' una sottile cordicella, che serve a fasciare le manovre e ad altri usi

Contramante, amante di rinforzo, che si mette in caso di burrasca

ai pennoni di maestra e trinchetto per maggior sicurezza

Contrammantiglia, mantiglia di rinforzo, che si mette in caso di burrasca ai pennoni di maestra e trinchetto per maggior sicurezza de' marinari

Contrascotta (*sagola delle bugne*), funicella o manovra allacciata alle bugne delle vele basse colle quali si mura la bugna di sopravento verso prua quando si va all' orza

Contrastraglio, straglio di rinforzo che si usa nelle navi da guerra

Contre, nome che si dà a quattro grosse funi, due delle quali sono attaccate alle bugne della maggior vela e le altre a quelle di trinchetto e servono a tirare verso prua le bugne di sopravvento di dette vele

Controbracci, chiamansi con questo nome de' capi semplici che servono a raddoppiare i bracci de' pennoni bassi in tempo burrascoso o in caso di combattimento

Controbugne. *V.* Paterassi

Controsartie *V.* Paterassi e Sartie

Controstraglio. *V.* Straglio

Cordame, assortimento di corde; quantità di corde per corredo di una nave

Cordino, è la fune che si attacca alla metà del filo della vela, perchè la tiri giù nella galea quando si ammaina. È anche la fune che si adopera per battere e sollecitare la ciurma

Cordone, si chiama una corda minore già commessa una volta, la quale commessa con altre simili una seconda volta entra nella costruzione delle corde maggiori e più grosse, come una gomona, un gherlino o un altro grosso cavo, che perciò si dice *commesso due volte*

Cordoneria, quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi = *Cordoniere* diconsi ancora quelle corde sottili che dal giro delle coste di procavia sono tesate al bottone dello straglio ove terminano, per impedire che il piede di detta vela, fregando contro la coffa, non si consumi

Costiera. *Costiere* sono nelle galere le funi dall' una e dall'altra parte dell'albero, che si attaccano al calcese e abbasso sono attaccate ai colatori; si chiamano anche *sartie*

Doppino, addoppiatura di un pezzo di cavo

Draglia, una delle corde del vascello

Draia, dicesi d' una corda atta a cercare un' àncora perduta in fondo al mare

Duglia, così diconsi que' giri nei quali sono raccolte le gomene della nave

Fionco, corda che passa per le pulegge della taglia di maestra e del taglione, sulla quale fanno forza i marinai per issare l' antenna

Frenello, dicesi quella campanella fatta di un pezzo di cavo, con cui si stabilisce il remo allo scalmo

Galobani. *V.* Paterassi

Gambadona, nome di alcune funi che servono a tener fermi gli alberi di coffa

Gambatura, così diconsi que' giri o spire che formano una gomena nel fondo del mare, allorchè è filata molto ed il vento non serve a stenderla o tenerla tesata

Ganza, cappio fatto all'estremità d' una manovra

Garzetta, lo stesso che gaschetta, che è voce più usata dai Toscani

Gaschette, chiamansi così le trecce fatte di paglia e di vecchie corde; servono a vari usi e tra gli altri a serrare le vele ai loro pennoni

Gassa, corda ripresa ordinariamente modo di burina per vari usi = *Gassa d'amante* dicesi a simil corda più grande, sufficiente da entrarvi dentro e porvisi a sedere un uomo per essere tirato in alto

Gassetta, piccola gassa

Gassette, diconsi i grossi cavi, con cui si trascinano i cannoni fuori del puntone o sopra di esso.=Due si dicono *da piano* e due *da riva*

Gerlo, in generale si dicono gerli o gaschette alcune trecce minute e lunghe fatte con isfilizare di comando, di merlino o di vecchie gomene intrecciate, le quali servono a molte allacciature

Gherlino, è un cavo commesso alla maniera delle gomene; cioè commesso due volte, ma meno grosso di quelle e al disotto di dodici pollici sino ai cinque esclusivamente

Gherlo. *V.* Merlino

Ghia, canapo infilato in una girella in cima ad un albero, con cui si tirano in alto le manovre e qualche peso, o un uomo ancora a farvi qualche lavoro

Ghindaressa, ghindazzo, manovra volante o cavo che serve a ghiandare o ad abbassare gli alberi di gabbia

Ghindazzo *V.* Ghindaressa

Gomena. *V.* Gomona.

Gomona, il canapo attaccato all'àncora, gomena.

Gomonetta, sono cavi lavorati alla maniera delle gomone e servono per le àncore minori, pei grappini de' piccoli bastimenti e delle scialuppe, per rimurchiare o gegomarsi

Gordoniera, quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi

Gradile. *V.* Gratile

Gratile e Gratillo, quel cavo che guernisce il fondo o piede della vela quadra

Grippia, fune a cui è raccomandato il gavitello dell' àncora

Griselle, corde disposte e legate orizzontalmente in tutta la lunghezza delle sartie, le quali servono di scala ai marinai per montare in alto

Guardamani *di bompresso*, sono due corde situate alla sala del vascello nel posto della scala, per servire di sostegno nel montare o scendere

Imbrogli, chiamansi con questo nome tutte le corde le quali servono a ripiegare le vele per sospendere l' azione e per raccoglierle poi su i loro pennoni

Impiombatura, intrecciamento di due funi impiombate

Incavigliatura, pezzo di cavo con radancia impiombatavi, che si ferma alle crocette di pappafico, ove s' incoccia il gancio della mantiglia di gabbia

Ingarzellatura, la strangolatura dell' inzinatura

Ingiaro, corda sottile raccomandata all' antenna, colla quale per mezzo d' uno o di due bozzelli si serra una parte della vela= *Ingiaro della gola*, dicesi quello, con cui si tira all'antenna la scotta della vela per serrarla

Inzinature, corde sottili con le quali si legano insieme i due pezzi che formano le antenne

Isse, corde bianche della grossezza di quattro pollici, le quali servono a issare o alzare le penne

Lande, spranghe o catene di ferro, le quali sostengono le bigotte delle sartie mantenendole unite al bordo

Lardato. Diconsi *paglietti lardati, cinghie lardate*, i tessuti di vecchie corde, così denominati, a' quali si aggiunge un rinforzo per renderli più grossi

e più durevoli, e servono per guernire alcune situazioni soggette a molto sfregamento

Lardo *d' un paglietto*, la materia o sfilaccia che si adopera per lardare o ingrossare una cinghia, un cavo, una baderna

Legnuolo, quel composto di più file attorte, con cui si formano i cavi o canapi, che anche si dice cordone

Lezzino, minuta cordicella fatta di due fili torti

Libanella, piccola fune di erba minore del libano per servizio delle navi e per la pesca

Libano, canapo d' erba detta sparto, che serve a molti usi nelle navi e spezialmente per la sarzia delle tartane, per le gabbie da olio e simili

Livarda, corda di stoppa, intorno alla quale si avvolge il filo per renderlo più eguale e più arrendevole

Manovra, nome generico delle funi d'una nave=*Manovra stabile*, si dice quella specie di cordami, che servono per istabilire gli alberi, i quali non occorre mai maneggiare nel tempo della navigazione=*Manovra volante*, si dice quella specie di cordami, che servono per dare i moti necessari agli strumenti che rendono mobile il vascello, e i quali occorre spesso maneggiare navigando

Mantelletti, chiamansi quelle corde intrecciate, che si mettono sotto le funi, con le quali è ormeggiata la galea, acciocchè non si rodano e rompano toccandosi e raschiandosi

Mantiglie, sono due corde che sostengono i due capi di ciascun pennone e servono a tenerlo orizzontale o in bilancia quando egli è nella sua situazione ordinaria, o pure a tenerlo più alto da una parte che dall' altra

Mante, e Manto nell' antica marvale sorta di fune, colla quale si legano l' antenna e le vele

Marciapiedi, diconsi le corde poste sotto i pennoni, che servono ai marinai per posarvi i piedi quando si tengono col ventre sul pennone per serrare o sciogliere le vele

Margherita, si chiama una corda che si allaccia in certi casi

Martinetto, dicesi una manovra che serve di mantiglia al pennone di mezzana

Mataffioni, ne' bastimenti a vela quadra diconsi *gaschette*. Sono trecce di sfilaccia, chiamata *trinelle* che passano negli occhietti della testa di ogni vela, per legarla stabilmente al pennone o antenna

Mattone, dicesi della fune che si attacca all' anello che sta nel carro dell' antenna all' albero maestro della galera

Merlino, spezie di spago o funicella di tre fili, ciascuno de' quali insieme attorti serve a fare piccole legature per cucire le ralinghe alle vele ne' siti dove hanno a soffrire maggiori sforzi

Mezzanino, la fune ch'è nel mezzo della tenda, ed è sorretta dai puntelli

Morselli, sono cavi corti per vari usi

Mura, cavo che serve a murare le vele, cioè a tirare e fermare dalla parte della prua, o del davanti della nave, la bugna, o angolo di sopravvento della vela per disporla in modo, che la sua superficie interiore sia colpita dal vento quando è obbliquo alla rotta

Mustacchi *di verga, mustacchi di civada*, sono manovre, le quali insieme con le mantiglie sostengono il pennone attaccato al suo albero

Nombeli, sono le corde minori preparate per commetterle insieme e farne le maggiori

Orcia, quella fune che si lega dalla parte dinanzi della vela

Orcipoggia, fune particolare della nave

Ormeggio, cavo che tiene ferma la nave dalla parte di poppa

Orza, quella corda che si lega nel capo dell' antenna del naviglio da man sinistra

Oste, dicesi d' una fune che allacciata ai bracotti della penna della vela di una galera, serve a tirare le antenne più o meno verso poppa

Paglietto, chiamansi così dei larghi tessuti a guisa di treccia, del genere delle cinghie e delle baderne, ma molto più larghi e composti di molti fili, che servono a foderare le parti, che si vogliono preservare dallo sfregamento delle corde di manovra e per impedire che non si taglino o si consumino

Panduri, sono manovre ferme, che s' incappellano alle testate degli alberi o alla cima de' pennoni

Paroma, corda raddoppiata, e legata verso ad un terzo dell' antenna, la qual corda viene fermata insieme coll' amante per sospendere l' antenna

Paromella, nome che si dà a quei cavi o grosse fimi d'erba, le quali servono per sostenere le reti, ed anche per ormeggi delle tonnare

Passa, misura pe' cavi e per le manovre, lunga sei piedi

Paterassi, controsartie, controbugne, galobani. I paterassi sono lunghi cavi, i quali sono incappellati agli alberi di gabbia e di pappafico per sostenerli e assicurarli, accrescendo la forza delle sartie

Paterne. *V.* Salmastre

Patte, diconsi *patte di bolina* alcune corde stabilite in alcune bose e maglie della rilinga, e disposte in maniera, che tesata la bolina, corda legata a queste patte, si viene a tesare quasi il terzo della rilinga verso la bugna; la quale senza l' artifizio di dette patte non potrebbe tesarsi se non con più corde

Penzoli. *V.* Brazzetti

Penzolo, una manovra dormiente che s' incappella alla testa di un albero o all' estremità dei pennoni, e serve per attaccarvi dei paranchi o a strapparvi dei bozzelli

Piccaressa *dell' àncora*, è una bozza o corda, colla quale si ferma l' àncora alla grua

Piè *di pollo*, è il nome di certi nodi che si fanno da un capo alle bozze o ad altre funi

Poggia, quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna da man destra

Pollo (piè di). *V.* Piè di pollo

Prodano, straglio, sorta di fune che dalla banda dinanzi della nave sostiene l' albero contro la forza de' venti

Prontoni. *V.* Antarie

Provese, è una corda che si manda a terra per legarla sulla riva

Quadernale, sorta di fune adoperata nelle navi, come la Ternale

Quinale, fune che si mette sopravento per tener l' albero forte

Raddrizzamento (*gomona di*), una gomona o gherlino attaccato sotto una nave che si abbatte in carena, per aiutare a raddrizzarla e a rimetterla nella sua situazione naturale dopo l' operazione del carenamento o del raddobbo

Ragna. *Le ragne* sono minute funi del guernimento delle navi, le

quali, passando per diversi buchi aperti dinanzi alla facciata di ogni coffa, o gabbia, indi per quelli d'una mocca, formano come altrettanti ranci e quindi somigliano in qualche modo ad una ragnatela

Ralinga. *Le ralinghe* sono corde unite tutt'intorno all'orlo delle vele, per fortificare ed impedire che non si lacerino, ed ancora perchè possano resistere allo sforzo delle manovre che sono allacciate alle stesse vele

Rete *d'impagliatura;* un'intrecciatura di funi e simili, che si fa attorno al vascello, sostenuta dalle battagliole, per riparo dei combattenti

Ritorta, corda da nave, lo stesso che sarte

Rizza, la corda per legare la bocca de' cannoni, quando sono tirati all'indietro

Rizze, sono cavi, i quali servono per ritenere nel loro posto le scialuppe o lance dentro del vascello in tempo della navigazione, e diconsi anche *barbette della lancia* = Dicesi ancora ad alcuni cavi raddoppiati, allacciati alle parasarchie, ai quali si assicurano le estremità degli amanticelli

Sagola, funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell'acqua e dicesi per lo più sagola di scandaglio=*Sagola da lacciare,* dicesi ad una fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci = *Sagola della barchetta,* dicesi ad una piccola corda misurata e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della nave

Salmastre, chiamansi così alcune trecce fatte di filo di vecchie corde, che servono a diversi usi e tra gli altri a strignere e legare le vele ai pennoni

Sarchie. *V.* Sartie

Sarte, corde della vela del navilio legate alle antenne, sartie

Sartiame, nome di tutte le funi che adoperansi nelle navi

Sartie, grossi cavi che servono a sostenere gli alberi d'una nave e che si oppongono in parte all'effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alla testata dei medesimi ed avendo i loro punti fermi ai due bordi della nave

Sbirro, dicesi dai marinai a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove o levarla in alto

Scandaglio, nome che si dà alle corde, che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare

Scotta, è quella fune principale attaccata alla vela, la quale, allentata o tirata secondo i venti, regola il cammino del naviglio

Serpente, corda con cui si avvolge spiralmente un cavo

Serrabozze, grosso cavo, che serve a tener ferma al bordo del castello di prua la mazza di un'ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione

Serrapennoni, imbrogli di bolina, nella vela di maestra sono quattro corde, due da ciascun lato della vela, servono a raccogliere le vele ai loro pennoni

Sfergino, minutissima cordicella, che serve per fare attaccature di corda o a fortificar le manovre

Staffa *de' marciapiedi,* pezzi di corda, che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati sotto di essi, sicchè i marinai

che lavorano su i pennoni vi trovano un appoggio coi piedi

Straglio. *Gli stragli* sono cavi che servono a reggere ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione

Stroppo e Stroppolo, chiamansi *stroppi* tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda

Stuccio, la fasciatura ad un legno fatta con cavi

Surpanta, una grossa manovra, della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare grossi colli e volumi pesanti

Tarrozzi, corde vecchie disfatte per farne cavi provvisionali

Ternale, fune, con cui, quando si spiega la vela, si sostiene, acciocchè non cada in acqua

Tirante, corda che passa per un bozzello, o per una taglia, la qual corda resta libera e vi si applica l'uomo per tirarla o lasciarla

Tiratore, piccola fune che serve per sospendere o tirar giù la barca o trozza de' pennoni di maestra e trinchetto nel ghindarli, o ammainarli, per impedire che non si attacchino alle trinche di detti alberi

Tonneggio, l' unione di più gherlini, per le loro estremità, ed attaccati ad un' àncora che si chiama àncora *di tonneggio*, che serve alzando su d' essa dal bastimento a promuoverlo verso il punto ov' è afferrata l' àncora

Tornavira, cavo piano, le cui estremità sono piombate insieme, il quale avvolto all'argano scorre in coverta lungo i due lati del vascello e serve a salpar l' àncora, legando ad esso la gomena con salmastre e paterne

Tortizza, fune attaccata all' albero maestro, come le *costiere*, ma è più grossa ed è l' ultima alla prora

Tosso, corda che attraversa le sartie degli alberi bassi, dove cominciano ad avvicinarsi tra di loro e vicino alla testata degli stessi alberi

Trappe. Quando si vuol abbattere in carena un vascello, e si fa forza per inclinarlo da un lato, affinchè questa inclinazione non si accresca oltre i limiti di sicurezza, si dispongono degli altri cavi dal lato opposto, col mezzo de' quali l' inclinazione si arresta. Questi cavi di ritegno diconsi *trappe*

Trasadori, così diconsi alcuni grossi cavi, o semplici, o orditi sopra taglie, per esercitare con essi grandi sforzi, o di muovere o di ritenere pesi assai gravi

Traversi *dell' àncora*, sono cavi che si mettono nell'àncora per traversaria

Trecciuola *della barchetta*, *funicella*, *sagola del loche*, cordicella divisa con varii nodi per misurare il cammino della nave

Trefolo, filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune

Trelingaggio. *I trelingaggi* delle sartie sotto la gabbia sono intrecciamenti di corde tra le sartie degli alberi bassi, verso la loro cima, a livello del tosso o corda, che unisce in alto le sartie sotto le gabbie e serve a contenerle insieme fortemente da un bordo all' altro ed occasionalmente al passaggio di varie corde di manovre occorrenti

Trinca. Si fa una trinca in ciascun intervallo tra i cerchi di ferro

che circondano un albero maggiore presso a poco di quattro in quattro piedi. Queste trinche consistono in cinque o sei giri di una corda intorno all'albero e gli ultimi giri sono contenuti da un cerchio di legno che parimente circonda l'albero. Bisogna che siano bene tesi, e i cerchi di legno inchiodati sopra e sotto le trinche per serrarle e contenerle

Trinelle, funicelle formate di fila di canapi vecchi, tessute a guisa di treccia per fasciar cavi, legare ecc.

Trozza, pezzo di cavo, che circonda l'albero e tiene ad esso unita l'antenna o il pennone, il cui movimento è agevolato dai paternostri ond'è corredato = *Trozza bastarda*, dicesi a un doppio cavo, il quale, passando per le bigotte, è tesato verso la murata delle grosse barche e tiene l'antenna accosto all'albero

Va *e viene*, è una corda distesa dal bastimento a un capo saldo in terra, per cui un uomo in una lancia senz'aiuto di remi può passare dal bastimento alla riva e viceversa: questo mezzo è molto spedito in vicinanza di qualche riva

Vetta *di un paranco*, la corda che dopo essere passata e ordita per tutti i raggi di un paranco, è libera e sulla quale si fa forza per far agire il paranco

Viradore o Tornavira, cavo fabbricato come un'ansiera, che si applica alla gomona e che si vira all'argano per facilitare il modo di salpare o levare l'àncora di una nave

Sezione IV.

Vele, parti di esse, e cose relative.

Alona, tela di canape da vele

Antennale, testa o testata della vela latina; ossia quella parte che armata di occhietti moltissimi si lega nell'antenna.

Artimone, vela latina che s'inalbera nella poppa

Auriche, agg. di quelle vele, un lato delle quali è annesso o fermato lungo l'albero, o con allacciamento di corde, o con cerchi di legno, onde issarle e abbassarle facilmente

Bastardo, si chiama una delle vele latine, la maggiore nelle galee = Chiamasi poi *bastarde* tutte quelle vele volanti, che sono al di sopra delle vele di straglio, di gabbia. Con simile vocabolo si chiamano pure le maree meno forti di quelle che nascono ne' pleniluni e ne' noviluni

Batticoffa, pezzo quadrato di tela sul mezzo, e verso il basso di ogni vela di gabbia, e della vela di contramezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare questa parte e difenderla dallo sfregamento frequente della gabbia

Batticulo, sorta di vela nelle navi e nelle fregate, la quale ha quasi la forma di una bonnetta di gabbia

Bigorello, la ripiegatura del cucito delle vele, dentro la quale va una corda che si chiama midolla

Binda, striscia di tela cucita sulla vela parallelamente alla sua testata

Bisdosso, la posizione della vela, quando l'antenna è sopra vento dell'albero, e la vela essendo per conseguenza sull'albero, si formano due sacchi, uno sul davanti, l'altro all'indietro dello stesso albero

Borda, la maggior vela nelle galee dopo il bastardo

Brigantina, vela di brigantino

Bugna, così chiamansi gli angoli inferiori delle vele quadre

CADUTA *d' una vela* vale l' altezza perpendicolare di una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inferito al pennone alla metà dell'inferiore

Carbonara, si dà volgarm. questo nome alla vela di straglio di mezzana

Cecarola, vela piccola, di cui si fa uso allorchè il vento diviene eccessivo

Civada, vela d' albero di bompresso, che ha la forma d' un quadrilungo

Coltellacci, vele lunghe e strette che si possono spiegare ai due lati di qua e di là delle vele quadre di una nave, sopra piccoli pennoni, detti *buttafuori*, che sporgono all' infuori del pennone principale

Contrammezzana, nome della vela soprapposta alla vela di mezzana

Contro bel vedere. *V.* Diavoletto

Coppo. *Coppo*, chiamasi dai marinai la vela di maestra rovesciata coll' antenna in barca o in cassa e colla scotta alzata alla cima dell' albero ; del qual modo di tener la vela si prevalgono le tartane per la pesca

Corpo *della vela*, significa le quattro vele principali, cioè la maestra, il trinchetto e le due gabbie

Crociame *di vela*. *V.* Vela

DIAVOLETTO, dicesi in alcuni porti la vela di straglio di contrammezzana, gagliardetto, contro bel vedere

FERITORE, dicesi di lunghi mataffioni situati all' estremità della testa della vela per inferirla, cioè allacciarla al pennone

Ferzo, il telo della vela, cioè una di quelle liste di tela che, cucite pe' loro orli, formano la vela

Flocco, chiamansi con questo nome le vele triangolari, come le vele di straglio, le quali si orientano tra l' albero di trinchetto e quello di bompresso o nei bastimenti che non hanno albero di trinchetto, tra quello di maestra e di bompresso. Le navi da guerra portano d' ordinario quattro flocchi

GIUOCO *di vele*, è l' assortimento di tutte le vele necessarie per fornire compiutamente tutti i pennoni, gli alberi e gli stragli della nave con le vele usate

INFERITURA, larghezza della vela, nella testata, che si applica al pennone

Invergatura, si dice della larghezza del lato superiore delle vele o testiera che si allaccia al pennone

MANTELLETTI, si chiamano i pezzi di canovaccio, che si mettono alle vele dove battono sull' albero, per conservarle

Marabuto, nome d' una delle vele d' una galera

Merlinare *una vela*, vale cucire la vela con merlino alla ralinga ne' luoghi delle bugne, delle scotte, delle patte di bolina per rinforzarli

Mezzana, si dice la vela che si spande alla poppa del naviglio

ORIENTARE, parlando principalmente delle vele, dicesi il disporre le vele in certo modo per fare rotta

PAPPAFICO. *I contropappafichi* sono due piccole vele che si mettono sopra i due pappafichi di maestra e di trinchetto, che formano un quarto ordine di vele che hanno anche il nome di *catacove*

Parpaglione, sorta di vela

Penna, è il nome d' una piccola vela che s' issa quando fa bel tempo sulla penna dell' antenna o dello angolo della vela latina, che corrisponde alla penna dell'antenna

Polaccone, vela triangolare che si usa sui bastimenti latini a guisa degli stragli delle navi d' alto bordo

Relinga, così diconsi i due lati della vela quadra che partendo dall' estremità, ne formano la tombata

Saccoleva, è la stessa specie di vela, cui si dà il nome di Tarchia *V.* Tarchia.

Scopamari o Coltellacci, sono vele lunghe e strette, che si possono spiegare ai due lati di ciascuna vela quadra della nave

Tarchia, vela a saccoleva. Una vela delle lance o d' altri bastimenti sottili, come le filughe

Terzaruoli *delle vele*, una parte della superficie delle vele, la quale è destinata ad essere ripiegata quando il vento è troppo forte

Terzaruolo. *V.* Terzeruolo.

Terzeruolo, la minor vela della nave. = *Far terzeruolo* si dice dell' acconciar le altre vele maggiori all' altezza e forma del terzeruolo

Terzuolo, specie di vela

Testiera, il lato superiore della vela, quello che s' inserisce al pennone per tutta la sua estensione per mezzo di molte cordicelle chiamate matafioni

Treguo, vela maestra, onde per *tregui* s' intende la vela detta la maestra ed il trinchetto = Dicesi anche di vela quadra, che si adopera talvolta sulle galere, tartane e simili

Trinchettina, vela triangolare, che si mette sul davanti delle navi e di altri bastimenti e che segue la direzione dello straglio di trinchetto; si chiama nelle navi, d' ordinario, *piccolo flocco*

Trinchetto, dicesi nelle galee quella vela quadra piccola, che si fa sopra il calcese

Tromba *della vela*, striscia di tela di cotone, che si aggiunge alla vela latina, perchè sia più curva da una parte ed abbia più corpo

Vela, quella tenda che legata distesa all' albero della nave, riceve il vento = *Giuoco di vele*, dicono i marinai di tutto il velame necessario per corredo di una nave

Velacchi, sono piccole vele, che si uniscono come i coltellacci alle maggiori

Velatura, il guarnimento di vele intero e compiuto di un bastimento

Velo, vela

Velone, vela grande

Sezione V.

Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi.

Acciarini, chiavette, ancerrini, perni di ferro che s' infilano nelle sole delle carrette, o affusti di cannoni

Agli *degli alberi*, pezzi d' abete che contrastano agli alberi d'un legno quando è a carena

Aguglia, ganghero di ferro che congiunge e regge il timone

Aguglietto, ferro nella lunghezza del timone che lo tiene in bilico per farlo muovere

Alberatura, nome collettivo di tutti gli alberi

Ampolletta, orinolo a polvere di

misura d'un'ora per dar regola al cammino

Ancerrino, perno di ferro nell'asse della ruota dei cannoni per impedire che n'esca

Àncora, strumento di ferro con razzi uncinati, per fermare le navi, le sue parti sono: l'occhio, la cicala, il fusto, le marre, o bracci, le patte, ed il ceppo

Ancoressa, vecchia e cattiva àncora

Ancorotto, àncora di posta che serve per affocarsi o per tonneggio

Andrivello, àncora piccola per ormeggiarsi

Angeli, palle di cannone divise in due emisferi attaccati ad una spranga, per rompere gli alberi e il sartiame delle navi nemiche; che servono talor per zavorra

Antenna, stile che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela

Arpagone, rampicone, graffio, ferro uncinato

Aspi, lunghi e forti pezzi di legno che si mettono nei fori del cappello dell'organo

Assiometro, strumento che serve a misurare la direzione del timone

Barganella, pezzo di legno curvo da un capo che serve a sostenere la sponda delle lance

Bastassi, legni ai quali si dirizzano le bande di poppa nelle galee

Battagliolette, specie di candellieri di legno, minori delle battagliole, i quali si pongono sopra di queste per tenere alzata la tenda delle bande

Belvedere, parte superiore e più alta dell'albero di mezzana

Bertocci, palle di legno traforate, che s'infilano con una corda per farne la trozza

Biga; si dà questo nome ad alcune travi che, posate al bordo della nave in coverta, vanno ad appoggiarsi coll'altra estremità ad un albero sotto la coffa

Bighe, lunghi e forti legni, che si dispongono a perpendicolare intorno alla nave sul cantiere per sostenere i palchi sopra i quali stanno i carpentieri, che lavorano sul di fuori di essa

Bigliardo, barra o mazza di ferro cilindrica da una parte, lunga 10 in 12 piedi, che termina in un rotondo calcio molto più grosso della barra; e nel restante della sua lunghezza è schiacciata e larga

Bigotta, specie di bozzello, che ha fori invece di pulegge e serve per tesare le sarchie, catarazzi e stragli

Bilancieri *della bussola*, sono due cerchi d'ottone, concentrici e mobili, i quali tengono le bussole in equilibrio sicchè si mantengano sempre orizzontali nei movimenti della nave agitata dal mare

Bilico, dado di ferro o di bronzo, sul quale s'imposta un asse a punta per sostenere un corpo sicchè possa girare

Boa. *V.* Gavitello a barile

Boldone. *V.* Paglietto

Boma, pezzo di legno d'abete rotondo, che serve ne' brigantini, nelle golette, negli slope ed in altre specie di bastimenti a vele auriche

Bompresso, quell'albero della nave che è posato sulla ruota di prua e sporge in fuori di essa

Bonicello, dicesi di alcuni pezzetti di legno impiombati all'estremità degli strappoli di bozzello delle sarchie dell'albero di maestra

Bordoto, specie di chiodo quadro di mezzana grossezza per la chiavagione

Botte *da miele*, dicesi una botte

con dell' acqua, nell' orlo della quale, ch' è foderato di latta o rame, sono sospese le micce accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte

Bottume, quantità di botti e vasi da vino e da acqua che s' imbarcano sulle navi

Bozzello, puleggia, carrucola, taglia. Macchina formata di una rotella che si contiene e gira dentro una cassa o corpo che si dice anche sciarpa

Braccio *di fanale*, barra di ferro curva che passa a traverso del piè dritto di mezzo del quadro di poppa d' una nave e sporge all' infuori per sostenere il gran fanale di poppa

Bracotto, bozzello con lungo stroppolo incappellato nelle cime dei pennoni, in cui passa una fune per issare alcuna cosa. Nelle piccole navi chiamasi bracotto una fune di canapa, che è legata da una parte all' estremità delle spuntiere ne' trabaccoli e dall' altra è unita colle teste

Bragotto. *V.* Bracotto

Branda, letto, di cui si servono i marinai sulle navi

Bredindino, paranco amarrato all' alto dello straglio di maestra sotto il suo collare e perpendicolarmente alla grande boccaporta per sollevare de' pesi da imbarcare nella stiva o da sbarcare

Brimbala, stanga di legno o di ferro, che serve a far lavorare una tromba

Brusca; dicesi d' un regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il sesto delle coste ad once da interporsi tra la costa maestra e quella di bilanciamento. Si dice ancora d' un altro regolo o bacchetta, divisa in parti eguali, la quale serve ai trevieri per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza e di obbliquità i ferzi delle vele, spezialmente delle latine

Bucellato, pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di maestra e trinchetto, o nel bompresso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio e di flocco

Buco *del gatto*, così si chiama lo spazio che rimane aperto nel mezzo della gabbia di un bastimento

Bugliolo e **Bugliuolo**, specie di piccola tina che d' ordinario si mette sul cassero per tenervi l' acqua da bere ad uso giornaliero dell' equipaggio

Burello, legno tondo che serve a fermare l' impiombatura di un cavo coll' altro

Bussola, rotella di cartone, in cui è descritta la rosa dei venti coll' ago calamitato ed impernato sur un piuolo d' ottone in una ciotola o cassetta di legno coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a trovare i luoghi dove uomo si trovi = Dicesi d' una o due tavole o veringole, vicine e a contatto del paramezzale dall' una e dall' altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuol nettare il canale delle bisce

Buttafuoco, bastone di legno con buchi da un capo, ne' quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco ai cannoni, e con punta di ferro nell' altra estremità per piantario sulla coverta

Buttafuori, ogni asta o pertica d' abete, che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine

Caccaro, belvedere

Cacciacavallo, lungo e grosso perno

di ferro o chiavarda quadra, che passa per un buco fatto nel piede o rabazza d' un albero di gabbia o di pappafico per mantenerlo fermo al suo luogo

Cacciatori *di poppa*, cannoni situati a poppa, i quali si usano quando la nave batte la sua ritirata

Calamita, l' ago della bussola per essere tal ferro calamitato di sorta che ha presa la sua virtù, onde calamita figurat. si prende per l' arte nautica

Calcese, nome che danno i marinari alla cima dell' albero, ove essi salgono per fare scoperta

Calcio, piede d' albero da nave

Calierna, meccanismo composto di due grossi bozzelli o taglie a tre raggi e di una corda che fermata con un' estremità allo stroppo di una di dette taglie, passa e si ordisce con tutti gli altri raggi, e serve a tirare o a sollevare de' grossi pesi

Cammello, dicesi d' una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo

Campana *di marangone*, è un vaso a foggia di campana, nel quale un uomo può stare per qualche tempo sott' acqua per pescare alcuna cosa e visitare il fondo del mare

Candelizza, manovra a paranco, la quale serve a sollevare l' àncora, quando nel salparla comparisce fuori di acqua e a collocarla nel suo posto contro il bordo

Candelliere, pezzo di legno o di ferro piantato in piedi in qualunque parte del bastimento per sostenere qualche cosa

Canniccio. *V.* Natta

Cappelletto, grosso pezzo di legno che serve a consegnare gli alberi e ad incassarli uno sopra l' altro

Cappone, paranco composto di un bozzello o taglia a tre raggi, corrispondenti a tre puleggie situate in ciascuna grua

Cappotto, dicesi il mantello dei marinari, per lo più di panno, che cuopre loro la vita e la testa

Carabottino, spezie di graticolato fatto di piccoli legni riquadrati e lunghi che s' incrociano ad angoli retti, e s' incastrano gli uni negli altri per la metà della loro grossezza, i quali poi si dispongono ne' riquadri delle boccheporte ed in altre aperture che si praticano ne' ponti e nei piani dei castelli di poppa e di prua a fine di chiuderle senza impedire il passaggio o giuoco dell' aria tra i ponti

Carega, composto d' alcuni pezzi di legno che dispongonsi orizzontalmente a forma di quadrato e che si sovrappongono a due a due alternamente ai lati opposti, elevandosi così di superficie in superficie, sinchè il bisogno lo richiede per sostenere qualche peso, come è quello d' una nave in cantiere

Carro, la parte più grossa della antenna che riguarda la prora

Carrucola, strumento di legno, o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta una fune per tirar su pesi = bozzello

Cartolare e Cartolaro, chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave

Cassa *di bordo*, grossa cassa di abete, che serve ai marinai per mettervi diversi effetti al coperto dalle ingiurie dell' aria

Castagnola, pezzo di legno fatto a uso di bietta, il quale si inchioda sopra un altro legno

come antenna, albero o simile per dar volta ai cavi

Catacova. *V.* Pappafico

Catrame, spezie di ragia nera cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino, che serve ad imbrattare le navi ed i cavi per difenderli dall' acqua

Cavigliotto o Coccinello, dicesi di certe caviglie di legno tornite, che servono nelle manovre e per tenere le mantiglie delle gabbie, quando si ammainano i pappafichi, ai quali d' ordinario servono di scotte

Cazzascotta, puleggia incassata nel bordo, o pasteca stabilita sul bordo nella quale si passano le scotte delle vele per cazzarle

Ceppo, unione di due pezzi di legno della medesima forma e grossezza strettamente consegnati insieme mediante due perni di ferro o caviglie di legno e delle fasciature di ferro, che rinchiude e incassa il fuso dell' àncora appunto sotto l' occhio della cicala

Cerchio *di gabbia,* è una lastra di ferro piatta e sottile, che serve a guernire tutto all' intorno la gabbia

Chiavetta, dicesi d' un pezzo di ferro a cuneo, piatto o anche rotondo, che si mette nel foro bislungo o rotondo, aperto alla estremità d' un perno di ferro per fermarlo e assicurarlo al suo luogo

Chiesola, cassetta o armadio di legno situato davanti al timoniere, dove si tengono le bussole e di notte un lume per regolarsi nel governar la nave

Cicala, grosso anello stabilito nell' occhio dell' àncora, che si arma di una fasciatura di cavi a cui s' ormeggia la gomona

Cisterna *della tromba,* ricettacolo di legno fatto alle trombe a ruota, ove viene versata l' acqua ch' esse attraggono e dove corrispondono le docce che la versano fuori del bordo in mare

Cocchietta, letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli officiali

Coccinello, caviglia di legno tornito, che serve per allacciarvi delle manovre correnti

Coffa, piano di tavole stabilito sulle crocette degli alberi primarii = Dicesi anche al paniere fatto per trasportare la zavorra, il biscotto o simili

Coglionotti, piccoli pezzi di legno che si pongon in uso nelle galere

Colombiere, quella parte degli alberi d' una nave, che ne hanno uno soprapposto, compresa fra le crocette di gabbia e la testa di moro

Contralande, sono gli anelli inferiori delle lande, che s' inchiodano a due incinte per rinforzarle

Contramezzana, nome dell' albero sovrapposto a quello appellato di mezzana

Contrapappafico, secondo pappafico soprapposto ad un altro e che forma un quart'ordine di vele. Alcuni lo chiamano *catacove*

Copertino, quella tela o stuoia, che si adatta sopra alcuni cerchi piegati a guisa d' arco, e che formano una specie di capanna nel navicello

Copiglia, bietta di ferro, che si infila nell' occhio delle cavicchie di ferro per tenerle più salde

Cornetta, segno di comando, che consiste in una spezie di bandiera divisa in due punte ed ha nella parte sua superiore i colori della nazione

Corno, è la concavità in forma di mezzaluna all' estremità di una sorta di pennone usata in alcuni

bastimenti, che abbraccia l'albero cui si appoggia potendosi così muovere da destra a sinistra intorno ad esso

Corpo *morto*, si dice una grossa àncora, o più pali piantati nel fondo del mare, riuniti fra loro con cerchi di ferro per servire d'ormeggio ne' porti esposti al vento e il cui fondo è di poca tenuta

Corvino. Dicesi *becco corvino* l'uncino da calafati

Costoni, lunghi pezzi di legno che si adattano agli alberi ed ai pennoni e si legano intorno ad essi per rinforzarli o anche per imbottarli

Crocette, sono barre di legno che si dispongono a traverso delle costiere e nel verso della larghezza della nave per sostenere la piattaforma della gabbia

Cucina, grossa cassa quadra, formata di più piè diritti, e cinta di forti tavole che serve di focolare nelle navi per fare la cucina, e si colloca sotto il castello di prua all'indietro dell'albero di trinchetto

Cuscino *di fodera*, volume fatto di trecce o tela ripieno di borra o altra materia molle, che si mette sotto alcune manovre per garantire dallo sfregamento = *Cuscino delle sarchie;* pezzo di legno coperto di panno, che si adatta, sopra le crocette, ove posano le sarchie per impedire che non vengano segate sulle crocette. Chiamasi con altro nome *morace*

Dado, pezzo quadrato di bronzo, che s'incastra nel mezzo della rotella d'un bozzello ed è grosso quanto la stessa

Delfiniera, sorta di fiorina da pescar balene ed altri pesci

Fanale, lanterna nella quale si tiene il lume la notte in su i navigli e in su le torri dei porti ecc., e dicesi anche *fanale* la torre stessa del porto, sopra la quale è posta la lanterna

Femminelle, femmine, rose; chiamansi certi occhi di ferro stabiliti nella ruota di poppa in cui entrano gli agugliotti del timone, che lo tengono sospeso e intorno ai quali gira

Ferro, àncora di qualsivoglia nave

Fiamme; si chiamano quelle banderuole lunghe biforcute ed appuntate, che si mettono sulle antenne e sulle gabbie delle navi, talora per segnale di comando, quando si naviga senza bandiera agli alberi e per lo più per ornamento, spezialmente quando si ha buona navigazione e si entra nel porto

Filaccica, dicesi al filo di vecchie corde disfatte per fare delle trinelle, delle trecce, cigne e simili

Filaretto; diconsi dai marinai certi pezzi di legno riquadrati che retti dalle battaglie, formano una specie di parapetto intorno alla nave e sostengono la impagliettatura

Filza; si dà questo nome a due bozzelli di tre teste ciascheduno, con due pulegge per testa che sono stabili da una parte e dall'altra del bompresso alle sue trinche per passarvi delle manovre

Fischietto, istrumento da fiato, che rende un suono acutissimo e serve al capo dell'equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli e modulazioni del suono

Forca, apparecchio fatto con due forti bighe disposte sull'alto ad angolo acuto e serve per inalberare un bastimento o per altre operazioni di forza nell'interno di un porto

Forche *di carena*, sono piccole forche di ferro attaccate a lunghi manichi o pertiche di legno che servono nel bruscare le navi a prendere i fagotti per accenderli e portare il fuoco nelle parti più alte della carena e generalmente per disporre e regolare il fuoco in questa operazione

Forcola, pezzo di legno che sorge dal capo di banda delle barche a remi ed ha un incavo al quale si appoggia il girone, o manico del remo, per vogare

Fraschia, modello che serve per conformare qualche pezzo di legname che deve applicarsi per riempimento fra due volte

Freccia, lungo legno fermato sopra le forbici della camera a poppa della galea, nel quale sono inchiodate le garitte per sostenere il panno che cuopre e circonda la camera stessa = *Freccia dell' albero*, dicesi la parte superiore o la cima degli alberi di pappafico e di belvedere, che si lascia nuda sopra la incappellatura

Frettazza, sorta di scopa grande, che serve a nettare per di fuori la parte del bastimento che sta immersa nell'acqua

Fuoco. *Albero di fuoco, albero di contramezzana*, si chiama con questo nome l'albero che è sopra quello di mezzana, come sono gli alberi di gabbia sopra gli alberi maggiori, coi quali si uniscono mediante una testa di moro

Fuso *o anima dell' argano*, vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale si avvolge il cavo che serve a tirare i pesi

Fusto, la parte retta dell' ancora, compresa tra la cicala e la croce o congiunzione de' bracci

Gabbia, spezie di piattaforma, che ha nel suo mezzo un' apertura quadrata e che è situata verso la sommità di ciascuno degli alberi bassi da essa circondati, formandovi come un palco, sul quale sta la vedetta, cioè l'uomo che fa la scolta

Gaffe, lunga pertica all' estremità della quale s' incassa a canna un ferro che ha due rami, uno diritto e l'altro a gancio e serve a un marinaio, il quale sta in piedi sul davanti del battello per afferrarsi a' luoghi a cui si approda, a rallentare la marcia della barca quando è troppo abbreviata o ad allontanarsi da una riva o da un altro bastimento

Gagliardetto, *o piè di gallo*, piccola e lunga banderuola, che è divisa e termina in due punte, portata sopra una piccola asta in cima de' calcesi delle galeotte, e specialmente delle galere, e serve d' ornamento

Gale *gale*, composizione o mistura d'olio, di calce viva, fatta di conchiglie e poco catrame, che forma una spezie di pattume, di cui si servono nelle Indie per ispalmare le navi

Galleggiante. *I galleggianti* sono barili vuoti che si legano fortemente alla gomena di tratto in tratto, per sostenerla galleggiante, sicchè non tocchi il fondo, e se è di roccia o di corallo non sia ivi logorata o tagliata

Galloccia *da remo*, dicesi una sorta di galloccia stabilita sui gironi de' remi delle galere e delle galeotte, che forma diverse maniglie, per mezzo delle quali più marinai possono maneggiarli nel vogare

Gamella, catino di legno, in cui si pone la minestra ecc. per cada un pasto dell'equipaggio sul mare

Gancio *da lancia*, dicesi dai marinai a quell' asta armata di un gancio di ferro con una punta diritta, con cui le lance si agguantano alla nave per accostarsi o si puntano per ispingersi fuori o fermare l'abbrivo nell' arrivare in qualche luogo

Garitte, chiamansi le liste di quercia o di olmo, che ricuoprono gli orli delle gabbie per tenere unite e rinforzate le tavole ed altri pezzi di legname, ond' è formata la coffa o piattaforma = Chiamansi anche con tal nome le vedette, dove stanno le sentinelle ad osservare

Gatto, spezie di grossa spazzola formata di crino, o di molti granatini di stipa fissati in un telaio fermato in mezzo a un cavo, il quale si passa sotto la chiglia e tirandolo con forza su e giù dall' una e dall' altra banda, gli si fa fregare e pulire alcun poco la parte del bastimento non ramato, che è sott' acqua, senza metterlo in carena

Gavetta, il piatto di legno ove mangiano i marinari e soldati che sono in un vascello o altra nave

Gavitello, pezzo di legno o di sughero, o piccolo barile vuoto che si attacca all' estremità della grippa di un' àncora onde galleggi sull' acqua, e mostri il sito ov' essa è a fondo

Ghis e Ghisso, pezzo di legno di abete rotondo, che serve ai brigantini, galeotte, sloops ed altre specie di bastimenti a vele auriche.=Il *ghisso* è una sorta di pennone il quale, invece di essere nell' alto della vela, si mette al di sotto

Giaccio, manovella del timone delle lance ed altre piccole navi

Giglione, parte del remo, sia tonda o di qualche facce, su cui fa forza il rematore, perchè la pala faccia il suo effetto

Girotta, palla di legno che si mette in cima alle antenne, banderuole, bastoni di flocco e simili

Gorfa, nome d' alcune chiavette, che hanno un occhio all' estremità e sono conficcate sopra lo incastro della chiave verso prua

Gottazza, istromento di legno lungo, incavato ad un' estremità per ricevere e contenere l' acqua e lanciarla in qualche luogo = *Gotazza a mano*, *gotazzuola*, utensile simile al precedente e minore, con manico corto, con cui si aggottano le lance e simili

Gottazzuola. *V.* Gottazza

Governale, e strumento da governare le navi, che si dice anche governo

Grampia, maniglia di ferro a foggia di U allungato, le cui due punte si conficcano nel legno in diversi luoghi delle navi, per tenere uniti de' pezzi, e s' impiega ne' porti ad uso di afferrare ed assicurare con cavi qualche oggetto

Grappino, ferro o àncora da quattro marre per uso delle galee, delle scialuppe e de' battelli

Gratigliata, quartiere

Grillanda, fasciatura di corde fatte alla cicala dell' àncora

Grisola, arnese fatto di cannucce palustri o graticcio fatto di vimini, usato ne' bastimenti, nelle barche ec.

Grua, due pezzi di legno, che sporgono dall' una e dall' altra parte del castello dall' ultima costa di prua = È anche una macchina per la cui azione si sollevano i pesi delle navi e girando il falcone dal quale pendono si trasportano sulla riva o inversamente dalla riva alla nave

Gruetta, si dà questo nome a due

legni collocati quasi orizzontalmente, uno per parte dello sperone, che sporgono sul davanti della nave e fanno un certo angolo con la direzione della chiglia

Guaina *di fiamma*, vale un fodero di tela rossa attaccato alla fiamma, nel quale entra il bastone o l'asta che la sostiene

Guance, pezzi di legno accoppiati, che diconsi propr. *guance* o *galtelle degli alberi*

Guardafuoco, tavole che si dispongono all'altezza della linea di acqua del bastimento, dalla parte cui si vuol dare la brusca, onde la fiamma non ascenda oltre quell'altezza

Guardiano, dicesi d'una terz'àncora che si adopera in caso di burrasca, per prora del vascello

Impagliettatura, spezie di trinceramento che si fa al discolato, lungo i passavanti ed altri luoghi scoperti della nave, per mettere l'equipaggio al coperto dalla moschetteria del nemico, quando si fanno giù le brande, per prepararsi al combattimento

Incorcatura, infilamento o ingresso dell'estremità dell'antenna in un anello, o in un cerchio, per sospendervi una girella o simili

Incornatura, buco o apertura bislunga fatta sulla cima di un albero di pappafico, nella quale si mette la rotella d'un bozzello destinato al passaggio dell'amante di drizza di pappafico

Incrociatura, dicesi a quella parte dell'àncora curvata in arco, a cadauna delle cui estremità sono le zampe e che s'incrocia all'estremità dell'antenna

Lanata, specie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare e insegare i commenti e il fondo di una nave e sopratutto per ispalmarla e distendere sopra di essa il pattume quando le si dà carena. Si chiama *lanata di calafato*

Lancia. *False lance*, si nominano così de' cannoni di legno, che talvolta si mettono ne' vascelli mercantili lungo il bordo in tempo di guerra per ingannare il nemico e fargli credere da lontano che si è in istato di difendersi=*Lancia*, asta di legno con una punta di ferro, di cui si fa uso nell'abbordaggio delle navi=*Linea d'arrembaggio*, spezie di arme per difesa dell'arrembaggio

Languetti, aspe con una testa rotonda

Lanterna, si dice il fanale delle torri di marina

Lapazza e Lapazze, pezzi di legno tondi da una parte e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie di un albero, antenna o pennone con chiodi e trinche o zinature per rinforzarli quando sono indeboliti

Lentia, meccanismo per calare o tirar su da una barca una botte

Linguetta, strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba di una nave

Loche, istrumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento; esso è un pezzo di legno piatto che si chiama *barchetta*

Madia, cassa grande col fondo a graticola, sul quale si mettono le corde catramate, onde possa scolare il catramare superfluo; e ciò in quelle corderie, nelle quali si catramano le corde già commesse

Madiata, quantità di alberi da nave greggi, legati insieme a foggia di zattera, ond'essere trasportati galleggianti sopr'acqua,

diretti da uomini che stanno sopra di essi

Maguglio, strumento a foggia di gancio appuntato ed avente una lama che serve a tirar fuori dai commenti la stoppia vecchia

Maimoni, sono que' due legni sopra de' quali si arbora il trinchetto

Malabestia, specie d' asse o accetta a martello, di cui servonsi i calafati per ispingere la stoppia nelle grandi commettiture

Mandola *de' tirelli di coffa*. Bigotta con molti occhi

Manica *per l'acqua*. Lungo canale di tela grossa non incatramata, adattata al foro delle trombe usuali, d' onde esce l' acqua a fine di dirigerla, mediante questa, più facilmente fuori del bordo = *Manica dell' albero*, tela incatramata che circonda l'albero ove s' incastra colla coverta, e inchiodato nella coverta medesima per impedire che per codesto luogo penetri l' acqua al basso

Manicce, pezzi di legno inchiodati sul girone del remo, che servono ai rematori per tenere più fortemente il remo che debbono muovere

Mano *di ferro;* si dà questo nome a mezzi anelli di ferro, o di legno, che si conficcano con le due loro estremità sopra qualche corpo per passarvi sotto o per allacciarvi de' capi

Mantelletti; dicesi delle coperte di tavola, che si mettono sopra i pezzi d'artiglieria quando stanno a cielo aperto

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pe' frequenti usi d'alzare e muovere pesi o legnami

Marra. *Ferro di due marre*, si dice l' àncora de' vascelli; *Ferro di quattro marre*, quella delle galee

Marre, le estremità de' bracci o della parte curva d'un' ancora, le quali sono destinate ad entrare nel fondo del mare e sono fatte a forma di triangolo. *V.* 'Ancora

Mastiette o Mastietti, pezzi di rovere larghi e piatti, che si appongono agli alberi bassi a livello della loro incappellatura, secondo l' altezza a cui si vuole stabilire la gabbia, onde sostengano le barre maestre della stessa

Mastra, certi pezzi di legno quadri, traforati nel mezzo con un buco rotondo, che si collocano sopra i ponti delle navi pel passaggio degli alberi, dell'argano e delle trombe; e per estensione di significato si dà questo nome allo stesso buco

Mazza; da' costruttori di navi dicesi un martello più grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra

Mazzamurro, tritume o rottame di biscotto, che oggi dicesi macinatura, il quale serve per nutrimento delle bestie e del pollame

Mensuratore. *V.* Misuratore

Mezzana, nome di quell' albero di una nave, ch' è più verso l'indietro ed è minore degli altri; ed è pure il nome del di lui guernimento

Miccia *o anima dell' albero*, dicesi quel pezzo principale dell' albero, cui si adattano tutti gli altri, quando egli è composto di più pezzi, e che va dal piede fino alla gabbia = *Miccia o macio del timone*, dicesi il primo pezzo di legno che forma il corpo del timone

Minchia *di un albero*, è un' intelaiatura di legname, nella quale è contenuto il piede dell' albero di maestra, come un maschio

nel suo incastro, essendo la parte inferiore dell'albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente

Minotto, lungo pezzo di legno, in cima al quale è un rampino di ferro, di cui servonsi i marinari per tener l'àncora dilungata dal bordo del vascello, quando si tira su

Misuratore, strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave.

Morace, pezzo di legno tenero e rotondato, che si mette alle traverse delle crocette di gabbia, a ciascun lato dell'albero, per preservare i capi che s'incappellano allo stesso, onde non siano danneggiati dallo sfregamento, appoggiandosi alle traverse medesime che sono angolari e di legno duro

Norca, pezzo di legno torniato, bucato con uno o più buchi, a guisa di puleggia, ma senza rotella, per passarvi delle corde nella manovra e facilitarne il movimento

Nortaletto. *della tromba,* pezzo di legno cilindrico e vuoto, con una valvola nella parte superiore, il quale vien messo quasi a mezzo dell'anima della tromba, e serve per non lasciar ricadere abbasso l'acqua già tirata su

Nostravento, pennello di piume, che coll'agitarsi mostra il vento

Natta, spezie di copertoio fatto di canne spaccate e intrecciate le une colle altre, ovvero di scorze d'alberi, di cui servonsi nelle navi per guernire o foderare la sede del biscotto, delle vele, e la stiva allorchè è piena di grani, per difenderla dall'umido

Nave; si dà questo nome alla testata dell'argano, cioè alla parte sua superiore, nella quale sono le aperture per introdurvi gli aspi = *Noce di un albero,* un massiccio di legno, o un rinforzo che si lascia o si fa alla sommità degli alberi di gabbia o di pappafico

Orecchie, sono le parti più larghe delle marre dell'àncora, ed ogni marra ha due orecchie

Orecchioni, si dice delle parti del cannone o d'altro pezzo di artiglieria, che servono a tenerlo sospeso sulla sua carretta

Ormeggi, si dicono gli attrezzi necessarii per ormeggiarsi, come gomene, ancore ec.

Pacciame e Pacciume, pattume

Pacco, balla formata di ventidue roli o ruoli di vacchette legate insieme senza involture

Paccottiglia, dicesi d'una certa quantità di mercanzia imbarcata da un passeggiero o qualche altro, per farne commercio per proprio conto od a metà con quello che glie l'ha affidata

Pagaia, specie di remo per condurre le piroghe. Questi remi sono fatti a guisa di pala con un manico proporzionato alla grandezza della piroga

Paglietto, è il riparo che si fa intorno ad una nave con vele vecchie, brande, cordami e simili, messi dentro a grosse reti in occasione di combattimenti, per coprirsi e difendersi dalla moschetteria del nemico

Pagliuolo, sono tavolati e piani costruiti d'ordinario di legno di pino o di abete, sostenuti da bagli, travi e travicelli dello stesso legname, per servire alle diverse distribuzioni ed al collocamento delle munizioni di effetti e di viveri nella stiva delle navi

Pala *di remo,* è un recipiente con manico a guisa di cucchiaio

per raccogliere fluido o altra materia sciolta, e gettarla da un luogo all' altro

Palamento, la totalità de' remi di una galea, remeggio

Palanchi; sono legni tondi che si mettono sotto pesi gravi che si hanno a condurre da un luogo all' altro, acciocchè rotolando camminino più facilmente

Palano. *V.* Paranco

Palesata. *V.* Pavesata

Palmeto, dado concavo, che sta raccomandato a un cuoio alla palma della mano del veleggiatore, di cui egli si serve per ispinger l' ago, quando cuce le vele

Palomba, uno stroppo, un' allacciatura

Pappafico, la più alta delle tre parti che formano l'altezza dell' alberatura di una nave

Paranchine. *V.* Paranco

Paranco, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette, che servono a formare una potenza meccanica o in alcune parti della manovra o per innalzare de' pesi

Parasarchie; chiamansi certi lunghi e grossi tavoloni posti orizzontalmente sopra le incinte superiori, fuori della nave, dove sporgono considerabilmente, per procurare punti d' appoggio a tutte le sartie

Parasoli; sono i tendaletti di cotonina o d' altra materia, che si mettono alla poppa per riparo dal sole

Parrocchetto. *V.* Parrucchetto

Parrucchetto (albero di), l' albero di gabbia di trinchetto

Pascimento; dicesi dei listoni che, per compiere la circonferenza degli alberi composti di diversi pezzi si mettono fra un pezzo e l' altro nella parte esteriore, e in altri simili casi per eguagliare il voto che per difetto dei pezzi accade

Pasteca, pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve a tenere fermi i ganci delle scotte

Pastieri, pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi corde minute, a tener saldi i pavesi

Patarasso, istrumento o specie di scarpello di ferro che serve ai calafati per cacciare a forza la stoppia nelle giunture o ne' commenti delle navi

Paternostri, specie di palle rotonde di legno, forate a guisa di paternostri, che s' infilano con una fune onde formare la trozza, che facilita l' ascesa e discesa dei pennoni lungo gli alberi. *V.* Trozza

Patte *delle àncore*; sono due pezzi di grossa lamina di ferro di figura triangolare annesso uno a ciascuna estremità delle marre

Pattume, mestura di sego, solfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte della nave che debbe stare immersa quando le si dà carena

Pavesata, tele dipinte, che si stendono davanti alle reti delle coffe per ornamento; alcuni le dicono *pavesate*

Pavesi o Pavesate; sono ripari o parapetti di tavole, che in occasione di battaglia si mettono ai lati delle galee, ed hanno le feritoie, per le quali si può offendere e allontanare l' inimico

Pedana; l' unione di tre tavole messe e congegnate l' una sopra l' altra, di cui si fa uso per andare alla bolina

Penna; dicesi la punta o estremità superiore dell' antenna in un bastimento a vela latina, opposta al carro

Pennacchio; dicesi d'una specie di girandola composta di un bastone, nell'alto del quale è attaccato un filo che attraversa in distanze eguali alcuni tagliuoli di sughero, alla circonferenza de' quali sono piantate alcune piume leggiere

Pennello (*àncora da*), piccola àncora che si gitta in mare davanti a una più grossa, affinchè il vascello sia in grado di resistere al vento e la grossa àncora sia meno in pericolo di sfiancarsi

Pennone, legno rotondo, lungo, leggiero, per lo più di abete, che serve a sostenere le vele delle navi che vi sono attaccate col loro lato superiore

Perrocchetto. *V.* Parrucchetto

Pescanti; dicesi d'una macchina usata ne' bastimenti olandesi, per levare l'àncora per le marre e per traversarla

Piattaforma e nel numero del più *piatteforme*, è un piano d'assi, che si fa a diversa altezza intorno ad un bastimento in cantiere per comodo dei lavoratori

Pible; si dà questo nome agli alberi che sono di un solo pezzo o che sono innestati l'uno sopra l'altro e formano un albero continuato senza interruzione di gabbia

Pico; nome che si dà ad alcuni piccoli pennoni inclinati all'orizzonte che si appoggiano con una loro estremità all'albero che li porta

Pigna, strumento d'acciaio da forare le trombe

Piombo *dello scandaglio*, il peso o un pezzo di piombo che si attacca alla funicella o sagola, con la quale si esplora la profondità dell'acqua del mare

Pistone, stantuffo, embolo, la parte mobile nella tromba, cioè quella che entra nel tubo o corpo della tromba e che pel suo moto vi fa montar l'acqua

Platine; sono pezzi di tavole, o di lastre di piombo quadrate, che in occasione di qualche falla si inchiodano anche sopra i tappi, mettendo prima fra esse e il bordo stoppia, cotone o altro acciò con più probabilità si possa stagnar l'acqua che s'introdurrebbe

Plocco, è il pelo di vacca o di bue ecc., che si mette fra la fodera o contrabbordo della nave e la sua bordatura applicato per mezzo del catrame alle tavole che debbono servire a far la fodera di legno, onde i vermi di mare non penetrino a rodere il fasciame

Pompa; si dice dal francese anche in italiano marineresco per tromba

Portacollare; sono due specie di tacchetti di legno applicati ed inchiodati ai lati dell'albero di trinchetto, un poco sopra al castello, che servono a ricevere e contenere il collare di straglio dell'albero di maestra ed il suo controcollare

Portagure, così chiamansi i due bracciuoli o mensole che servono di sostegno alle grue

Portolano e **Portulano**; così sono intitolati alcuni libri di pilotaggio, i quali contengono carte marine, vedute delle coste, osservazioni sopra le ore delle maree e molte altre cognizioni necessarie ai marinai per navigare in certi paraggi, e così si trovano ancor detti alcuni libri, dove si parla de' porti che sono in un mare e simili

Pozzo; chiamansi *pozzi* e *cisterne* certe casse quadrate di legno ben forti e ben calafatate che si dispongono in alcune navi

delle Indie, per contenere la provvigione d'acqua, che vi si conserva bene e meglio che nelle botti

Prese *dell'àncora*, le orecchie dell'àncora

Puleggia, specie di girella, girella da taglie e carrucole=bozzello

Punte *dei vasi o delle colonne*, sono i puntelli delle navi in cantiere

QUADRO *da rancio*, nome di quattro pezzi di legname assai grossi, congegnati insieme a foggia di quadrilungo, in cui s'intrecciano alcune funicelle

Quartiere *inglese*, è un istrumento d'astronomia noto sul mare, così chiamato perchè fu inventato da un capitano inglese nominato Davies, ma non è molto esatto, nè il più generalmente adottato per osservare sul mare

RADANCIA, anello di legno, il cui bordo esteriore è scavato a canale

Radazza, specie di scopa fatta da un fascio di fili di vecchie corde che formano un lungo fiocco o mappo, e serve a raccogliere l'umidità, ed a rasciugare i luoghi dove sia stata dell'acqua

Ramaiolo, caldaia di ferro, nella quale si fanno fondere e riscaldare la pece, il catrame ed altre materie che servono a spalmare il bastimento, dopo ch'è stato calafatato

Rampicone, strumento di ferro, composto di una grossa sbarra, che si divide in tre e talvolta in quattro branche grandi, le quali servono ad afferrare e abbrancare qualche cosa sotto acqua, ed a sollevare dal fondo un'àncora od una gomona

Rampone, rampicone

Rancio, quadrilungo formato di quattro sode liste di legno e guernito di tela per riporvi un materasso da valersene per letto sulla nave; si prende per equivalente di letto. — Questi letti sono sospesi pe' quattro angoli o postati sopra quattro piedi. *V.* Branda

Raschiatoio, istrumento simile alla raschietta, ma più grande e con un lungo manico, per rastiare e mettere le bardature sotto acqua

Raschietta, istrumento di ferro con manico di legno, col quale si raschiano le bordature del bastimento quando si vogliano nettarle per catramarle di nuovo

Rastrelliera, è un pezzo di tavola guernita di sette ed otto caviglie di legno, che si dispone nell'officina, dove si commettono delle corde minute per tenere separate le matasse dei fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per farne le minute corde=*Rastrelliera di pulegge*, una serie di pulegge poste in lunghezza sopra uno stesso asse.

Remeggio e Remigio, guernimento dei remi della nave, che anche si dice palamento

Remo, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli

Ricambio. *Arme, funi e simili di ricambio*, dicesi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle o porle a un bisogno in luogo delle altre

Ritegno. *Paranco di ritegno*, è un paranco che serve a ritenere in certa posizione un oggetto qualunque, come una nave abbattuta in carena

Rizzone, ferro con quattro o sei branche uncinate che, legato ad una catena di ferro, si scaglia a bordo di un vascello nemico per afferrarlo, quando si vuole andare all'arrembaggio

Rosa *de' venti*, è un cartoncino circolare, che si adatta e si ferma sopra l'ago della bussola, nel quale sono segnate alla circonferenza le iniziali de' nomi de' venti

Rotoloni; sono masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende il sevo quando si spalma

Sabega, strumento composto di molti rampiconi di ferro, col quale si percorre il fondo del mare per rintracciare dei pezzi sepolti nello stesso

Sacchi *delle cubie*; sono sacchi o fagotti di stoppia per turare le cubie

Salmoni, masse di ferro o di piombo, che servono a fare la zavorra

Sarangousti, specie di mastice usato nelle Indie per coprire i commenti delle navi, che si riguarda come migliore di tutti gli altri che sono noti

Sarzia, serie di libani in due parti, all' estremità de' quali è raccomandata la rete delle tartane da poppa e da prua della barca sino al fondo del mare. *V.* Spuntiera

Savorra, zavorra = *Savorra dei tuffatori*, sorta di pietre che i tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s' attaccano sotto il ventre, per non esser portati via dal moto dell' acqua

Scala; in generale s' indicano con questa voce le scale di legno per le quali si ascende e discende per comunicare tra i diversi piani della nave

Scalmo, pezzo di legno che serve ad allungarne un altro. *V.* Scarmo

Scalo; dicesi di più travi disposte in guisa da potervi far voltar sopra le botti che si sbarcano

Scandaglio *di tromba*, verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare ad una corda, mediante la quale essa si cala per un buco che corrisponde al pozzo della tromba aperto nel ponte sino al fondo della sentina, onde conoscere i pollici d' acqua che v' è, tanto per sapere che la nave non faccia acqua, quanto per sapere qual effetto facciano le trombe a confronto delle falle o vie d' acqua

Scarmi, que' pezzi di legno coi quali sorgendo dalle capezzelle, si viene a conformare la costa

Scarmo, caviglia di legno o di ferro piantata a bordo di un battello a remi per servire di appoggio e di punto fisso al remo che vi è allacciato lascamente con uno stroppo

Scarmotti, i pezzi superiori che terminano il contorno delle coste

Scarpa *dell' àncora*, pezzo di legno tagliato a conio con un buco nell' estremità più acuta, onde passarvi una corda, per mezzo della quale resta sospeso fuori del bordo verso prua. Il suo uso è di ricevere il becco dell' àncora, onde non danneggi il bordo collo sfregamento quando è al suo posto, pe' moti che può ricevere, o quando si dà fondo

Scassa, pezzo di legno che mettesi appiè degli alberi della nave

Scodella, piastra di ferro, sulla quale gira il perno dell' argano

Scontri; in marineria diconsi quei pezzi di metallo o di ferro, che si dispongono obbliquamente, per fermare qualche pezzo, sicchè non possa muoversi verso quella parte

Segreto *d' un brulotto*, è il luogo del brulotto, dove il capitano dà fuoco per farlo saltare, mentre egli si ritira

Sfondatorio *per la tromba*, è un conio d'acciaio per aprire gli occhi della catena delle trombe a ruota, allorchè se ne vogliono armare di cuoi i fondelli

Sgabello *di calafato*, spezie di piccola cassa, nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

Sifutti; sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, siechè non trabocchi da una banda o dall'altra

Sola *di deriva o ali di deriva*. Si chiama così una unione di tavole disposte per largo una contro l'altra, di forma ovata rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina

Sonda *della tromba*, scandaglio della tromba. *V.* Scandaglio di tromba

Spalmo, è il pattume che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi o raddobbati. *V.* Pattume

Spazzola, spezie di scopetta o fiocco di corde vecchie che servono a scopare o spolverare il vascello

Spera; significano più robe o fascine, legate insieme, che si gittano in mare addietro alle navi, per rattenere il corso di esse

Spigone, buttafuori, che si aggiugne all'antenna di maestra nelle galee al quale s'inferisce una vela onde pigli maggior vento

Spina, pezzo che si aggiunge al bracciuolo di una bitta

Spiumazzi, pezzi che compongono la ventriera nell' apparecchio per varare le navi

Spuntiera; nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa a prua de' trabaccoli pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete

Spuntone, asta munita alla sua estremità di un ferro quadro, che termina in acuto e serve a respingere il nemico che tenta l'arrembaggio

Staza, è la misura della capacità che ha un bastimento

Steccato, cassa per carenare ciò che impedisce che l'acqua venga sul ponte quando si carica la nave per ristopparla

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

Struzza, è un'antenna la quale, imboccata da una parte nell'angolo superiore ed interiore della vela, detta tarchia, e dall'altra in un paranchino fermato all'albero, fa la figura diagonale a detta vela e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento

Suggi, perni o caviglie che tengono unite insieme le vele nei letti delle galee e de' vascelli che si varano

TAGLIA. *V.* Carrucola e Bozzello

Tanaglia, macchina di legnami forti in forma di tenaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature

Tassello, dicesi d'un pezzo di legno tagliato ad angoli retti, e della grandezza conveniente, per riempiere un voto o sostituire un luogo, che si trovasse marcito e difettoso in un pezzo maggiore di legno, di cui tutto il resto fosse sano

Tavola *del loche*, quadro di ordinario di lavagna intelaiata, che serve a notarvi le diverse circostanze necessarie per

conoscere col calcolo la rotta della nave, principalmente la direzione della stessa e la lunghezza del cammino indicata dal loche

Tavoletta, istrumento de' costruttori per regolare i fondi del taglio d'una nave e per collocare le coste con giusta graduazione, consistente in una tavoletta graduata secondo le proporzioni che si vogliono dare alla stella del bastimento

Tendale, tenda grandissima, onde copronsi le galere

Tendaletto, *dim.* di tendale, è una piccola tenda alla poppa delle galere portata da alcuni bastoni chiamati *pertiche* e *pertichette*. Serve a riparare dal sole e dalla pioggia

Timone, costruzione di legname della forma pressochè di un solido prismatico triangolare troncato; e serve a dirigere la rotta di un bastimento, resistendo per questo mezzo alla forza del vento nelle vele od alle agitazioni del mare tendenti a rimuovere il bastimento dal suo cammino

Trafondi, istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono per mettere e levare dal luogo i fondi delle botti

Tisie; presso i marinai così chiamansi que' barili sfondati dall'estremità più larga, de' quali si fa uso per cuoprire le teste degli alberi quando questi alberi sono sguerniti. In Toscana si dicono *cappelletti* o *cappelletto*

Traino, utensile di corderia, che serve alla commettitura o attorcigliamento de' cavi. È una specie di carretta composta di un' intelaiatura di legname quadra bislunga, che si appoggia sul suolo ricoperto di tavole = dicesi anche un grosso legno di abete, piano nella faccia inferiore, incavato nella superiore, dove si ripone un albero di nave che si vuol trasportare, trascinando il tronco sul suolo

Tramessi, chiamansi con questo nome alcune piccole quantità di robe da trasportare, come scatole, fagotti, piccoli involti ecc. che non entrano nella polizza di carico

Traverse *delle vase*, diconsi quei pezzi di ferro o di legno, che posti per traverso, tengono unite le vase, allorchè s'invasa un vascello per votarlo

Traversi, sono piccoli pezzi di legno, che servono per diversi lavori appartenenti ad una nave

Triangolo, spezie di palco che si fa intorno ad un albero di nave, con tre tavole e con tre manovelle o con tre aspi dell'argano, per sostenere gli operai che debbono lavorare a rastiare, incatramare o fare qualche altro lavoro intorno all'albero

Trinchetto, nome dell'albero piantato a perpendicolo sul davanti della nave; ed è anche il nome della vela quadra inferiore portata dallo stesso albero

Tuga. *Tela di tuga*, dicesi una tela incatramata, colla quale si cuopre questo alloggiamento per guarentirlo dall'acqua

Varèa, quel tratto di albero compreso tra la testata dell'albero inferiore e il piede del superiore. *V.* Colombiere

Vase. *Le vase* sono forti e lunghi legni diritti a quattro facce, rinforzati di legami di ferro, che si dispongono paralelli ai lati della chiglia e sono il fondamento del letto o invasatura

che, si fa per varare i bastimenti dal cantiere di costruzione in mare

Ventilatore, macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla pura

Verrina o Trapano, strumento per forare, o trivella posta al fondo di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca; nell'alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice; impugnando la zanca, la verrina s'introduce e fa il buco

Verticchi, palle o pomi di legno traforati e di fuori scanalati servono a farvi passare delle manovre correnti, onde non si freghino con corpi duri. Le scanalature valgono per fermarli a qualche punto fisso

Votazza e Votazzuola, strumento di cui si servono i barcaiuoli per cavar l'acqua dai navicelli

Zattera *per carenare di carenaggio*; una piattaforma di tavole, quadrilunga, galleggiante, che serve nell'interno de' porti a sostenere operai o marinai che lavorano per diverse operazioni di carenaggio e di raddobbo al di fuori delle navi

Zavorra; si dà questo nome alle materie pesanti, quali sono le pietre, i ciottoli, la ghiaia, la sabbia, il piombo, il ferro ecc. che si mettono nel fondo della stiva d'una nave per farla immergere nell'acqua e abbassare il suo centro di gravità, onde acquisti la stabilità necessaria, facendo equilibrio con lo sforzo del vento nelle vele

Sezione VI.

Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale.

Abbattere, girare il bastimento sopra d'un lato

Abbittare, dar volta alla gomena sulla bitte

Abbordaggio, l'urto di due bastimenti in guerra

Abbordare, investire un vascello nemico

Abbordo, accostamento di due bastimenti = andare presso ad altro bastimento di maggior forza

Abbozza, comando di allacciare le bozze ad un cavo

Abbozzare, legar la gomena alle bozze, e stabilire l'àncora al suo posto

Abbrancare, legare insieme la branca degli schiavi

Accecare *una fala*, ristopparla in modo pronto

Acconigliare, dicesi del ritirarre i remi in galea

Accosta, comando perchè si accosti la scialuppa alla riva o al bastimento

Adugliare, disporre in giri una gomena, un cavo

Afforcare, dar fondo ad una seconda àncora in modo che s'inforchi colla prima = ormeggiare = afforcare alla vela, gettare una seconda àncora stando alla vela

Affornelliare, fermare il remo colla pala in aria mentre il vascello va a vela, o sta fermo

Affrancare, asciugar la sentina colla tromba

Aggottare, cavar l'acqua dal naviglio colla gottazza

Aggrappare e Aggrampare, gettar grappini ad un bastimento per afferrarlo

Agguantare, agguantare una fune quando scorre

Alaggio, azione di alare o tirare con una corda un bastimento per fiume o canale

Alare, tirare una corda

Alborare, inalberare antenna, insegna ecc.

Al rombo, comando al timoniere perchè tenga il bastimento nella rotta cominciata

Amarrare *un cavo*, dar volta a un cavo intorno qualche cosa stabile = *Amarrare un bastimento*, ritenerlo con cavi fermati a punti stabili

Ammainare, ritirar le vele

Ammantigliare *i pennoni*, trincare i pennoni, sospendere per mezzo delle mantiglie i pennoni e bilanciarli

Ammattare, alberare

Ancorare, fermar la nave coll'áncora

Andana. *Romper l'andana* vale aprir la stiva, e levare una parte delle mercanzie che vi sono caricate

Arrembaggio, incontro di due navi che si accostano per combattere

Arrembare, venire all'arrembaggio

Arrionda *i bracci*, comando nel girar di bordo col vento in faccia affinchè si faccia bracciare sopra vento il parrucchetto

Arripare, approdare, accostarsi alla ripa

Arrivare, arripare

Assiare. *V.* Sciare

Assicurare *la vela*, dicesi del calare l'antenna perchè la vela prenda meno vento per sicurezza del vascello

Bastingare, barricare il capo di banda, i passavanti e dovunque è scoperto per mettere al sicuro l'equipaggio dalla moschetteria nemica

Bigliardare, cacciare a luogo i cerchi di ferro negli alberi e ne' pennoni col bigliardo

Bindatura, l'atto di porre le binde alle vele per. inforzarle nei luoghi dove sono aperti gli occhietti de' terzaruoli

Blindare *una nave*, guernire di mozziconi di vecchie gomene, contigui e serrati l'uno contro l'altro a più file, i bordi della nave al di fuori, per guarentirli dalle batterie di terra

Bordare, rivestire di bordatura le membra della nave

Bracciare, manovrare i bracci e far muovere con queste corde i pennoni in senso orizzontale, secondo che richiede la direzione del vento.=*Bracciare a bordo*, vale al contrario, cioè alare sull'estremità sinistra del pennone=*Bracciare a tribordo*, vale avvicinar alla poppa l'estremità del pennone che è sottovento

Bruscare, far fuoco con della brusca o stipa sotto al piano ed opera viva della nave per bruciarne tutte le immondezze, onde visitarla ed applicarvi sopra nuovo spalmo

Bruscatura, l'azione di bruscar la nave, e l'effetto che risulta da tale operazione

Buonbordo. *V.* Fodera

Cala *remo avanti*: è un comando che si dà ai rematori affinchè prendano la voga=Avanti, è un comando che si dà ai rematori, affinchè prendano la voga

Calafatare, ristoppare i navigli, cacciando stoppia a forza di maglio ne' commenti o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua

Calare *un vascello*, metterlo alla banda per carenarlo o per lavorare nell'opera viva

Calefatare. *V.* Calafatare

Calomare. *V.* Calumare

Calumare, mollare, allentare ed anche far correre, tirare da un luogo all'altro un cavo, una rete, una barca a poco a poco e non rapidamente.=Si dice calumarsi e calarsi, quando il ba-

stimento si fa scendere lentamente da un luogo all'altro

Capponare *l' àncora*, afferrar l'àncora col gancio di cappone per la cicala, issarla sino presso alla grua ed ivi fermarla quando si abbia salpato

Carenare, eseguire tutte le operazioni necessarie per intonacare e spalmare l'opera viva d'una nave con una mistura di materie resinose e grasse, a fine d'impedire che l'acqua non penetri, e per facilitare il corso della nave nell'acqua

Castigare, mandare un marinaio all'argano

Catramare. *V.* Incatramare

Cazzare, tirare a se una fune, alare

Chiamata *a rassegnarsi*, vale un'intimazione che fa un vascello ad un bastimento, perchè venga all'obbedienza

Colpo *di timone*, movimento rapido dato alla manovella del timone, che fa girare d'un tratto sensibilmente la prua della nave

Commettaggio, l'arte e l'atto di commettere i cavi

Compassare *la carta*, puntare la carta

Conservare *un segnale alla* N. *aria di vento*, significa mantenersi in tale posizione, sicchè quel segnale continui ad essere, rispetto al bastimento, in un rombo di vento determinato = *Conservare il vantaggio del vento, il sopravvento*, vale mantenere, rispetto ad un altro bastimento, una posizione che i marinari tengono essere molto vantaggiosa, perciocchè mercè di essa si può facilmente fuggire il nemico, combatterlo o prontamente soccorrere alcun bastimento

Contrammarcia, dicesi di tutte le navi d'una squadra, ch'essendo di fila vanno dietro all'ultima fino a un certo luogo, per virare di bordo

Deborda, comando al proviere di una scialuppa d'allontanarsi dalla nave o da una riva

Debordare, allontanarsi dal bordo del bastimento, parlando d'uno schifo o barca=*Debordare una vela*, vale mollarne o filarne le scotte, contrario di *cazzare* = *Debordare i remi*, è levare i remi dagli scalmi e dai bordi della barca, per metterli dentro quando non si vuole servirsene = *Debordare una nave*, è levarle la bordatura, cioè i maieri ed il fasciame o per mutarli o per visitarne lo scheletro o per demolirla

Dematare, disarborare

Dirottamento, cambiamento di strada, sviamento dal luogo per cui la nave è destinata

Dirottare, allontanarsi dal suo cammino per far vela per un porto o altro luogo destinato

Disalberare, levar via da un bastimento i suoi alberi

Disancorare, levare le àncore, che più com. si dice salpare

Disarborare, abbattere gli alberi del vascello

Disarmare *un vascello*, si dice del torne dal luogo loro tutti gli arredi e le provvisioni necessarie

Disarmo, l'atto di disarmare una nave

Disbarcare, sbarcare

Disormeggiare, levare l'àncora d'afforco, o la seconda àncora di posto e restare con una sola àncora per essere più pronti a mettersi alla vela

Dispassare, levare un cavo di dentro ad un bozzello o occhio

Dispassare *il tornavira*, vale fargli cangiar lato, farlo passare dall'una all'altra parte

Distivare, disfare o mutare lo stivaggio del bastimento

Doblaggio. *V.* Fodera

EQUIPAGGIARE, fornire di equipaggio un esercito, un reggimento, un naviglio

FODERA, è il lavoro che si fa alle navi e che si eseguisce in modi diversi

Foderare, rivestire l' opera della nave di tavole, di fogli di rame o di qualche altra materia per impedire che le tavole della bordatura non sieno corrose dai vermi di mare

Foderatura, manifattura del foderare

Fondeggiare, dar fondo, fermarsi sull' àncora; e si dice delle navi

Fondo. *Dar fondo*, si dice del fermarsi le navi sull' àncora quando l' uffiziale che comanda la manovra, ordina di lasciar cadere l' àncora in mare

Frettare, ripulire la parte immersa o carena di un' bastimento con le frettazze

GEGOMO. Si fa gegomo quando, assicurato un cavo a terra, a un faro, a un' àncora o ad altro punto fisso, si ala sullo stesso dal bastimento per accostarsi al punto cui è amarrato il cavo

Gettar *lo scandaglio*, dicesi per sapere l' altezza dell' acqua sopra il fondo

Ghindaggio, l' azione di ghindare o sollevare qualche albero o vela, per mezzo delle manovre e pulegge

Ghindare, si dice degli alberi di gabbia e di pappafico, per significare l' azione d' issarli e sollevarli quando è possibile e per situarli nella posizione necessaria

Girar *di bordo*, più comun. si dice *virare:* dicesi pure in marineria *il vento gira* per far intendere che il vento cambia, che comincia a soffiare da un' altra parte

Guadagnare *il vento ad una nave, o ad una squadra*, dicesi il manovrare in modo da mettersi sopravvento o all' avvantaggio del vento di detta nave

Guernire *una manovra all' argano*, dicesi del farle fare due, tre o quattro giri intorno al cilindro o campana dell' argano, onde agire su d' essa con maggior forza per mezzo dell' argano

IMBARBARE, fissar con un cavo, detto del davanti, l' antenna di maestra ed il trinchetto, in occasione di mar grosso, quando la nave è alla fonda

Imboronare, accogliere le corde grosse con altre più sottili per guarentirle dallo sfregamento

Imbozzare, disporre un vascello in una posizione diversa da quella ch' esso naturalmente prende quand' è all' àncora, e tale che presenti il suo fianco ad un oggetto determinato per mettersi in istato di difesa o di offesa

Imbozzatura, l' azione di imbozzare un vascello o una squadra

Imbracare, cinger checchessia con una braca per applicarvi i cavi con cui si ha da far forza per muoverlo

Imbracatura, l' atto d' imbracare

Imbrigliare. S' imbrigliano due o più cavi distanti tra di loro con una legatura che gli abbraccia, li serra insieme = *Imbrigliare l' àncora*, si dice della legatura de' cavi che sospendono l' àncora capponata per situarla al suo posto

Imbrigliatura, lo imbrigliare

Imbrogliare *una vela*, vale raccogliere la vela per mezzo degl' imbrogli che la ripiegano in

alto e ravvicinano al pennone il di lei fondo, le bugne e i lati

Imbroncare *i pennoni*, abbassare il pennone di maestra o di trinchetto, lungo il suo albero, sino a toccare i bordi della nave

Imbrumare, dare alcune leggiere pennellate di catrame sulle tavole del bordo del bastimento prima di dar la brusca

Immielare, riempiere tutto il voto ch' è lungo lo straglio

Impagliettare, fare l' impagliettatura ai castelli, al casseretto, ai passavanti di una nave

Impennellare e *Appennellare un' àncora*, dar fondo ad una àncora piccola davanti ad una maggiore, a cui questa è unita per dividere il suo sforzo e ritenerla nel caso che fosse per arare

Impiombare *una o due corde*, vale unire insieme due estremità di corda oppure l' estremità di una corda al corpo della stessa

Inalberare, mettere gli alberi e dicesi per lo più delle navi = salire sugli alberi

Inantennare, inferire una vela, impennare

Inarborare, inalberare

Incappellare *le sarchie ed altri cavi nel guernire i bastimenti*, vale mettere a luogo le sarchie ecc. sopra gli alberi

Infrenellare, fermare il remo colla pala in aria

Inganciare, aggrappare con gancio

Ingiavettare, fermare i perni con le giavette o copiglie

Ingiuncare, serrare la vela con giunchi, e dicesi spezialmente delle vele latine

Ingiuncatura, l' atto d' ingiuncare e lo stato della vela ingiuncata

Ingranare *la tromba*, aggottare finchè la tromba lasci e non prenda più

Innalberare. *V.* Inalberare

Intagliare, legare o unire due cime di cavo insieme

Invelare, spiegar le vele

Issare, sollevare, alzare un albero, una vela, un pennone ed ogni altra cosa per mezzo di manovre e paranchi in una nave

Lanciamento. *V.* Varamento

Lapazzare *un albero, un pennone*, è applicare e legare una lapazza ad un albero, un'antenna o pennone per rinforzarli

Lardare *un paglietto, una cinghia*, vale passar de' pezzi di corda vecchia, di comando, di stoppia, tra i fili del tessuto primitivo del paglietto o cinghia per renderlo più grosso. *V.* Lardato

Legare, vale allacciare, incorciare un bozzello

Libare, gettare in mare le robe che sono nel naviglio per alleggerirlo nelle fortune

Linea; nell' evoluzione navale significa la maniera in cui è disposta d'ordinario un'armata per combattere = È pure il nome di diverse manovre che debbonsi fare sopra una nave

Maestraleggiare, volgersi verso ponente

Maestreggiare, maestraleggiare

Magliettare, coprire il fondo del bastimento con tavole inchiodate con chiodi di testa larga triangolare

Magliettatura, lavoro che si fa sulla superficie esteriore delle tavole del fasciame d'una nave, col quale si ricuoprono di chiodi a testa larga, stiacciata e di forma triangolare, per impedire che le bisce o vermi di mare non le rodano

Maneggio, la maniera di regolare un vascello, e fargli fare tutte le necessarie evoluzioni, tanto pel cammino che deve fare,

quanto pel combattimento. Più comun. si dice manovra

Manovra; si dice alle operazioni che si fanno per governare una nave e de' cordami medesimi che compongono il corredo di quella parte del vascello che serve per farlo navigare, e si divide in istabile e volante

Manovrare, muovere o maneggiare i cordami del vascello per eseguire un determinato moto degli ordigni di detto vascello

Monta *casca*, è una sorta di vogatura che si fa quando il rematore monta bene sul banco e cade gagliardamente

Montare *i cannoni*, tenere i cannoni pronti e disposti a servire

Ordire *un cavo*, passare una corda per que' punti che debbono dirigere l'azione di essa

Ormeggiamento. *V.* Ormeggiare

Ormeggiare, dar fondo ad un'ancora; ed ha vari significati risguardanti l'azione di dar fondo e prepararvisi

Palancare, servirsi de' palanchi per imbarcare o sbarcare alcun collo

Parare *a girare*, per avvertire di apparecchiare le manovre e disporsi a virar il bordo; dicesi anche *gira di bordo*

Parata (far la), significa addobbare ed ornare un vascello di tutt' i suoi padiglioni e di tutti i suoi pavesi

Passavogare, ordinare la voga di tutt' i remi della galea da poppa a prua

Pavesare, guernire un vascello di pavesata

Piegare *le vele*, significa raccoglierle al pennone o all' antenna per sospenderne l' azione

Pigliar *terra*, accostare il naviglio alla terra, smontare in terra

Pompare, lavorare alla tromba per cavare l' acqua dal fondo. *V.* Trombare

Prender *terra*, accostarsi alla terra, scendere in terra

Prueggio, maneggio e schermo della prua

Puntare, fare sulle carte marine le operazioni necessarie per determinare sul mare il punto al quale è pervenuto il bastimento dopo una corsa nota per le osservazioni instituite nel tempo del viaggio

Punto. *Fare il punto o puntare la carta*, è determinare il punto nella superficie del mare, al quale è arrivato il bastimento dopo una corsa o rotta, di cui è nota la lunghezza e la direzione

Rabbordare, venire di nuovo all'abbordo; investire una seconda volta una nave per combatterla o per predarla

Raccogliere *le gavette*, si dice per ischerno alle galee sarde, quasi che restino indietro per raccogliere le gavette che cadono in mare alle galee precedute

Radazzare, nettare la nave per la retazza

Raddobbare, riparare o racconciare il corpo del bastimento, levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, sostituirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo dopo che si è raddobbato

Raddoppiare, mettere in mezzo tra le proprie navi nemiche e passarle da un lato all'altro delle stesse, per metterle fra due fuochi

Ralingare, cucire le ralinghe ad una vela

Rasare *una nave*, significa levarle una parte de' suoi castelli e delle opere più alte e talvolta

levarle anche tutta la sua batteria superiore

Remare, spignere la nave per l'acqua co' remi

Remigare, remare

Remulco, rimurchio

Ribalzare, l' azione di montare il banco vogando, abbassando molto il girone e cadere con gran forza

Ribalzo, il ribalzare

Ribandare, rimettere all'altro bordo; rivoltarsi a un altro lato col bastimento

Rimburchiare, dare alla nave il rimburchio, cioè strascinarla dietro a sè per farla avanzare mediante un cavo chiamato *rimburchio* o *cavo di rimburchio*

Rimburchio, è un cavo forte per mezzo del quale un bastimento, avendo una marcia superiore ad un altro che è più tardo, od è reso tale perchè restò sguernito, lo trascina dietro di sè

Rimorchiare e più comun. *rimburchiare*, si dice del tirare una nave coll' altra a forza di remi

Rimorchio, il rimorchiare

Rimpalmare, rimpeciare, e si dice comun. delle navi

Rimpeciare, impeciar di nuovo e impeciar semplicemente

Rimurchiare, rimburchiare

Rimurchio, il rimurchiare, rimburchio. *A rimurchio*, posto *avverb.*, vale a forza di rimurchio, rimurchiando

Rinfoderare *una nave*, è l' operazione che si fa ad una nave, la cui costruzione sia stata fallata, e che non essendo abbastanza piena alla linea d'acqua e sul davanti, non regga alla vela

Rispalmare, spalmare od ungere nave

Rizzare, servirsi delle rizze

SALMASTRARE *la gomona*, vale legare la gomona con le salmastre al viradore cavo o piano

Salomare, dare la voce

Salpare, levar l' àncora dal mare e tirarla nella nave

Salutare; onore che si rende alla bandiera di una nazione, inalberata e spiegata sopra le sue navi e nelle fortezze, con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali

Sarpare, sciogliер l' àncora, salpare

Sartiare, mollare un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi il termine di comando *sartie* e vale lo stesso che molla

Savornare, mettere la savorra nella sentina della barca

Savorrare, mettere la savorra in un vascello

Sbiettare *la gomona*, staccare la gomona voltata intorno alle biette o bitte

Sbittare, svolger alquanto la gomona dalla bitta

Scagliare, far tornare a galla un bastimento incagliato, rilevare un bastimento incagliato = *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua:* si dice più propr. *varare*

Scandagliare, gettar lo scandaglio

Scandigliare, scandagliare

Scarica, l'azione di levare le merci, che fanno il carico o parte del carico di un bastimento

Scaricar *la nave*, vale levarne la mercanzia = *Scaricare una vela*, è quando si fa prendere del vento ad una vela accollata all' albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata o dall' opposta

Schermottare, mettere gli schermotti

Schermottatura, lo schermottare e l' opera che risulta da tale operazione

Sciare *co' remi*, vogare a ritroso e all' indietro, tirando il manico del remo verso la poppa e spingendo l' acqua con la pala verso il davanti del bastimento

Sciorre, *posto* assolut., vale salpare

Scocciare, in marineria significa sciogliere un bozzello, uno stroppo od altro incocciato prima

Segnalare *un passo, un canale ecc.*, vale piantare segnali in vari luoghi per mostrare il passaggio od i pericoli, che bisogna schivare

Serrare, tenere il canapo in tirare, quando s'alzan pesi; lo stesso che i marinai dicono *alare*

Sfocare, levar l' àncora di affocamento e ricondurla al bordo

Sivertare, voltare, si dice quando si fa girare il bastimento, sicchè muti la prima direzione

Sorgere, gettar l'àncora, dar fondo per fermar la nave

Spalmare, ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento

Spazzolare, nettar colla spazzola

Stazare, calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili

Stazatura, l' atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento

Stivaggio, è una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra e da bocca; e generalmente tutto quello che si mette nella stiva, affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione

Svignare *l' àncora*, significa salpare l' àncora

Tesare *un cavo*, è stenderlo con forza e renderlo rigido con lo stirarlo

Timoneggiare, regolare, condur bene il *timone*

Tonneggiare, tirarsi verso un punto per mezzo d' un cavo dato in terra o attaccato ad un' àncora

Traccheggiare, in mariner. vale combattere da lontano e quasi scaramucciando travagliare l' inimico

Tragettare, dar l' adito, far passare dall' una all' altra parte

Traghettare, trasportare, condurre da un luogo ad un altro

Traversare *l'àncora*, alzare l'àncora dalla grua, dov' è pendente sino al bordo del bastimento, e disporla orizzontalmente sotto una delle sartie di trinchetto= *Traversare una vela*, è ciò che si fa cazzando la sua scotta, sicchè la parte di vela ch'è sotto vento si presenti al vento, ad angolo d'incidenza maggiore= *Traversare un vascello*, disporlo in modo che si presenti il fianco ad un oggetto determinato=*Traversare una baia*, percorrere la linea della sua larghezza

Treiucare, è un termine particolare alla navigazione del Mediterraneo ed ai bastimenti a vele latine, che esprime l' azione di mutar banda alla vela e di passare il pennone all' altro lato dell'albero, per ricevere il vento dal bordo opposto a quello dal quale lo riceveva precedentemente

Tribordo, comando che si dà al timoniero affinchè metta la manovella alla destra od al tribordo

Trincare *un albero, un pennone*, vale cingere e legare fortemente con più volte o giri di corda la circonferenza di un

albero o di un pennone, che sieno composti di più pezzi di legno per consolidarne l'insieme e concorrere allo stesso effetto che fanno i cerchi di ferro applicati ad essi di tratto in tratto

Trombare; oggi comun. vale adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore. I marinai usano più sovente il francesismo *pompare*

VARAMENTO, lanciamento, l'azione di varare o lanciare nell'acqua un bastimento

Varare, tirar di terra in acqua la nave

Vela. *Dare o commettere le vele al vento, o a' venti*, vagliono cominciare a navigare = *Far vela o collar la vela*, vagliono distender le vele = *Andare a vela*, vale navigare col vento, senz'aiuto di remi

Velare, far vela

Vento. *Dare o commettere le vele al vento*, ovvero *ai venti*, vagliono navigare col beneficio del vento, cominciar a navigare

Verinare, traforare, bucherare, foracchiare

Virare, far volger la nave dall'una all'altra parte = *Virare a picco*, vale tirar dentro la gomena col mezzo dell'argana fino a tanto che la prua della nave resti sopra l'àncora = *Virar di bordo*, significa quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave, dopo aver corso la bordata, p. e. alla diritta, giri e cammini alla sinistra

Voga. *Batti la voga*, comando marinaresco di vogar con forza, che anche si dice *batti palata* = il vogare, corso, viaggio e più propr. per mare

Vogare, remare, remigare

Volta, comando marinaresco molto usato quando si vuole che termini l'azione e si leghi o fermi la corda con che si ammainava, s'issava o si faceva altra manovra

ZAVORRARE, mettere la zavorra nella nave

SEZIONE VII.

Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi.

ALMIRANTE. *V.* Ammiraglio

Alturiere, piloto che dirige il viaggio del bastimento lungi dalle coste

Ammiragliato, dignità, ufficio e residenza dell'ammiraglio

Ammiraglio, titolo di capitano generale d'armata

Armatore, capitano di nave armata

BARCAIUOLO, quegli che governa e guida la barca, nocchiero

Bosman, ufficiale marinaio, che ha la cura delle gomene, delle àncore, delle grippe, de' gavitelli e di tutte le manovre che appartengono alle àncore

Bosmano. *V.* Nostromo

Bottaio, uffiziale a bordo di un vascello, che ha cura delle botti, in cui si conservano le provvisioni d'acqua, vino, biscotto, carne salata ecc.

Branco, dicesi di quel numero di galeotti, che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi

Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo

CADETTO, è il primo grado d'uffiziale di marina

Calafato e Calefato, colui che calafata o ristoppa le navi, maestro di calafatare

Camerotto, nome che si dà a un mozzo, che serve in camera, oltre il servizio che presta nella nave

Cannoniero, uffiziale di marina o

sott' uffiziale incaricato nella nave dell' artiglieria e di tutte le munizioni che le appartengono
apitano *delle galee* ecc. che comanda le galee e simili
aricatore, quello che fa caricare mercanzia per suo conto sopra un bastimento
iurma, propr. gli schiavi di galea e la torma de' forzati, o de' buonevoglie che vogano in una galea=*Ciurma scapola*, diconsi coloro, che remano nella galea senza essere legati
omito, quegli che comanda la ciurma e soprantende alle vele del naviglio=*Comito reale*, vale il comito de' vascelli o delle galee reali o capitano di qualsivoglia squadra
ommessario e Commissario, dicono i naviganti quegli che comanda e sopraintende all' azienda, e che talora anche in vece de' maggiori uffiziali comanda
ommessi, nome che si dà gener. a coloro che hanno uffizio di amministratori nei porti e ne' vascelli, e che debbono render conto a un superiore
ogliori, sono i naviganti della ciurmiglia
ogliori, si dicono dai naviganti coloro che aiutano al piloto
ontrammiraglio, il terzo ufficiale superiore d' un' armata navale, subordinato all'ammiraglio e al vice ammiraglio. Lo stesso nome si dà alla nave da lui montata. Comanda la divisione della retroguardia
orsale, ladrone di mare
orsaro, corsale
orseggiatore, corsale
occhiere, agg. di piloto, ch' è pratico della costiera o coste di qualche paese, degli scandagli, de' sorgitori, de' banchi o scogli di alcuni paraggi, degli sbocchi de' fiumi, dell' ingresso de' porti. Onde *navigare da costiere o da costiero*, vale navigar lungo le coste del mare

EQUIPAGGIO, nome che comprende tutte le persone d' un vascello, a riserva degli uffiziali superiori

Esercitatori, sono quelli che amministrano e fanno navigare un bastimento per altrui conto

FILIBUSTIERE, nome che si dà nei mari d'America ai pirati

Filibustieri, è un nome derivato dall' inglese, cioè *franchi predatori*. Questo nome si dava altre volte a' corsali o avventurieri i quali si associavano nelle colonie francesi e inglesi dell'America per andar a rubare agli Spagnuoli e far loro la guerra per terra e per mare

Foratore, è l'artefice destinato a fare con foratoi, succhelli o trivelle più o meno lunghe e di diverso diametro, i buchi necessarii ne' membri, maieri e legnami, de' quali è composto un bastimento

GABBIERE e Gabbiero, il marinaro destinato a stare sulla gabbia per aver cura delle manovre alte, esaminare il guernimento, fare la sentinella e dare avviso di ciò che scuopre da lontano

Galeotto, quello che voga o rema propriamente in galea o in altra nave

Generale, è l' ufficiale generale, sia ammiraglio, sia vice ammiraglio o contrammiraglio, il quale comanda in capo un' armata navale o una squadra

Gioia, è uno schiavo che si dà a quel capitano di galera, il quale col suo vascello ha preso un vascello nemico

Gondoliere, barcaiuolo che voga in gondola

Governatore, dicevasi dagli antichi per nocchiere, piloto

Guardamagazzino, dicesi l' uffiziale dell' amministrazione della marina, il quale debbe rendere ragione di tutti gli effetti, mercanzie e munizioni esistenti nei magazzini di cui egli ha le chiavi

Guardapolli, colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio

INSEGNA *di nave*, grado d' uffiziale di marina subordinato al luogotenente della nave

LADRONE *di mare*, corsale

Leventi, sono uomini sagaci, accorti e atti a tutt' i servigii, ma più tristi che buoni. Talvolta s' indicano con questo nome uomini atti a corseggiare

Locatiere, si nominano così i piloti che si prendono sopra i bastimenti per guida nell' entrare e nell' uscire dai porti, per ischivare le secche o altri pericoli e per indicar loro i migliori sorgitori

MAGGIORDOMO, dicesi d' un uomo imbarcato sulla nave per fare la distribuzione de' viveri all' equipaggio

Maiordomo, maggiordomo

Marangone, son detti *marangoni* quegli uomini che, tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare o racconciano qualche rottura delle navi

Mare (*uom di*), vale uomo ch' è usato navigare

Marinaio, nome generico d' ogni guidator di nave in mare

Marinaresca, tutt' i marinai che servono al governo di una nave

Marinaro, marinaio

Marineria, moltitudine di naviganti in armata

Marino, si dice d' un uomo che frequenta il mare o è al servizio della marina.=Quando poi si dice *un buon marino* o *gran marino*, si parla d' un uomo assai esperto nel mare

Marittimo, marino

Mozzo, dicesi ogni ragazzo che sulle navi serve il capitano ed altri uffiziali ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di sfilacce ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno

Munizioniere, una società o compagnia di provveditori, volgarm. *provvigionieri*, rappresentata da un solo, il quale ha contratto con lo Stato l' impegno di somministrare a un certo dato prezzo i viveri, le munizioni da bocca ecc. pel mantenimento dell' equipaggio necessario alle navi

NAUTA, nocchiero, marinaro

Navicatore, che navica, che fa l' esercizio del navicare, marinaro

Navicellaio, quegli che guida il navicello

Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi ne' fiumi

Navigante. *V.* Navicante

Navigatore. *V.* Navicatore

Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave

Noleggiante, quegli che prende a nolo un bastimento, e ne paga un prezzo convenuto a viaggio o a tempo, o a carico

Noleggiatore, quegli che noleggia una nave

Nostromo, sinonimo di quello di maestro d' equipaggio, che gli stessi uffiziali prendono nell' Oceano

ORCIERO, colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta orzia ed anche orza

PADRONE, colui che comanda nella nave

Pagliolìero, quell' uomo che sta nel pagliuolo ed ha cura del biscotto

Palombaro, uomo che ha l' arte d' andar sotto acqua

Parzionario, partecipante degli

utili della nave=comproprietario
Passatore, colui che guida o conduce barca o chiatta per passare
Passeggiere e Passeggiero, colui che passa le genti in barca
Pedoto, Pedotto e Pedotta, guida, ma è *proprio* di mare
Pilota e Piloto, colui che sta alla *prora* della nave, osserva i venti e dai loro mutamenti instruisce il nocchiero
Pirato ed anche Pirata, corsale, ladrone di mare
Ponentino, è un nome che si dà ne' porti di Francia ai marinai delle coste occidentali francesi. Così anche in italiano diconsi *ponentini* i bastimenti e i marinai dei mari che sono al nostro ponente
Pennese, che dicesi pure Pennese, quegli che supplisce pel piloto maggiore quando esso dorme; e intanto ha in custodia la calamita
Portolano, guidator della nave
Portolatto, colui che nel bastimento è il primo a vogare e che dá il tempo agli altri che vogano dopo di lui
Prodriero, che rema in proda, ovvero prua, o che tiene conto della prua
Proposto, un uomo dell' equipaggio, che ha l' incumbenza di fare scopare il vascello e di gastigare i delinquenti
Quartaruolo, è il quarto nome di quelli che vogano allo stesso remo
Quartiermastro, è un ufficiale marino incaricato a chiamare gli uomini dell' equipaggio per fare il quarto, per prendere o sciogliere i terzeruoli delle vele, per invigilare sulla nettezza della nave, sul servizio delle trombe e sulla condotta e il servizio dei marinari
Quintarolo è il quinto uomo di quelli che vogano allo stesso remo delle galee
Remaio, colui che fa i remi
Remante, che rema
Rematore, che rema
Remigante, che remiga e per lo più si dice degli schiavi di galere
Remigatore, che remiga
Sacchiere, così chiamasi in certi porti di mare colui che è destinato per caricare o scaricare il sale ed i grani nei sacchi
Scapoli, quelli che servono nelle galere senza catena ai piedi come sono i marinari ed i soldati
Scrivano, è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante, cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione, onde niente venga distrutto o dissipato a danno del proprietario
Sopraccarico, dicesi propr. d' uomo che si mette nel bastimento per custodia de' generi e mercanzie o d' altra cosa e per sopraintendervi
Sopraccomito, principal comito, nome del principal uffiziale nelle galee, subordinato al generale ed al comandante
Soprassagliente, propr. s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli
Sostaro, colui che tien cura della sosta, specie di fune nelle navi
Spalliere, colui che voga alla spalliera della galea, che anche è detto *portolatto*, cioè il primo a vogare
Squeraroli, sono i lavoratori negli squeri o cantieri
Stazatore, colui che staza
Timoniere, colui che governa il timone
Timonista, quegli che governa il timone
Tragettatore, che tragitta

Traghettante, che traghetta
Traghettatore, che traghetta
Tragittatore. *V.* Tragettatore
Treviere, colui che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le siano in buono stato
Tribordanti, porzione dell'equipaggio che dee fare il quarto di muta di tribordo o della banda destra
Trierucca, uffiziale incaricato di fornire i vascelli d'armi, di soldati, di rematori e di vett vaglie
Vela. *Mastro di vele,* dicesi u basso uffiziale a bordo, che h la consegna e cura delle vel per conservarle e risarcirle
Veletta, si dice a colui che st sopra l'albero della nave o s mili, a far la guardia: vedett
Vogante, che voga, rematore, vo gatore
Vogatore, che voga
Vogavanti, il rematore che vog ne' primi banchi verso poppa

MARMI, PIETRE PREZIOSE ecc.

Avvertenza. *In cinque Sezioni si è divisa questa voce. Nella prima si comprendono i vocaboli generali; nella 2. si dividono le pietre preziose; nella 3. sono le pietre dure; nella 4. le pietre ed i marmi non comuni ma di niuna preziosità; nella 5. ed ultima, i marmi e le pietre comuni da lavoro.*

Sezione I.

Vocaboli generali relativi ai Marmi *od alle* Pietre.

A faccette, dicesi di gemma lavorata a facce
Brecciato, composto o fatto a somiglianza di breccia
Calcedoniato, agg. di marmo o pietra, che ha qualche venatura di calcedonio
Calcedonioso, che contiene della pasta di calcedonio
Ceraunio e Cerauno, si chiamano così alcune pietre cadute dal cielo
Colaticcio, concrezione pietrosa formata per distillamento di acqua lapidescente
Congelazioni *lapidee;* così si appellano i depositi di alabastro calcareo o gessoso confusamente cristallizzati, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L'illusione è molto più forte, allorchè queste masse sono semidiafane
Diamantino, *add.* di diamante
Diasprato, che tiene della natura del diaspro per la sua tessitura
Diorite, nome di alcune rocce
Enorchiti, chiamansi con tal nome alcune concrezioni stalattitiche, o alcune pietre rotolate, imitanti la forma delle parti virili necessarie alla generazione
Etitiforme, che ha forma o figura di etite
Faldato; fatto a falde ed è proprio di molte pietre, come della

lavagna e d' altre, le quali paion composte di sottilissime lastre l' una sopra l' altra. *Pietra faldata* dicesi anche quella, che sopra è d' un colore e sotto di un altro

Falite, concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano bottigliette o piccioli boccali

Fillite, nome impiegato dai naturalisti per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono impronte di foglie ed ancora foglie petrificate

Fissile, aggiunto delle pietre, che si possono dividere in lamine, o lastre, o scaglie

Fitolite, nome generico di tutte le pietre che sono in forma di pianta, e che portano impressa la figura di qualche corpo del regno vegetale

Fondo *de' diamanti*, si dice la loro profondità o grossezza

Gatteggiante, che cangia di colore come gli opali

Gatteggiare, termine tolto dall'occhio del gatto ed applicato alle pietre, e vale aver una certa simil. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce

Gemma, nome de' cristalli lapidei assai duri, i quali hanno gran pregio quando sono dotati di color vivo, di trasparenza perfetta, della proprietà di refrangere e di riflettere i raggi della luce; il che avviene in ragione del loro tessuto lamelloso e della densità e purezza della materia onde sono composti

Gemmeo, di gemma

Gemmoso, che produce ingemmamento

Gessato, che ha natura di gesso, che ha in se del gesso; ingessato

Gessoso, di gesso, pieno di gesso

Ghiacciato e Diacciato, *sust.*, macchia bianchiccia e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre

Ghiaccio, *sust.*, ghiacciuolo delle gioie ed anche delle pietre dure

Ghiacciuoletto e Ghiaccioletto, ghiacciuolo delle gioie

Ghiacciuolo, dicesi un difetto delle giole che sono come incrinate per essere state tratte con troppa violenza dalla cava

Ghiaioso, che ha ghiaia, di natura di ghiaia

Giacintino, ch' è del colore del giacinto

Gioia, pietra preziosa

Gioiellino, *dim.* di gioiello. Piccolo gioiello

Gioiello, più gioie legate insieme = Si prende talvolta per la gioia stessa

Gioietta, *dim.* di gioia

Gioiuzza, *dim.* di gioia; gioietta

Gneis o Gneiss, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica

Granatiforme, ch' è in forma di granato

Granitoso, agg. di porfido, che contiene gli elementi del granito sparsi in un cemento uniforme

Greggio, agg. che si dà alle pietre preziose per significare che elle son tali quali nella miniera si son trovate, e vale non pulito, rozzo

Grezzo. *V.* Greggio

Gruppito, agg. di diamante e si intende quello ch' è lavorato sulla natural sua figura dell'ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base

Idiomorfo, agg. usato anche in forza di *sust.*, nome che si dà alle pietre che hanno una figura costante e determinata nella

sua specie, come sono quelle che rappresentano animali o qualche loro parte, frutti, legumi e simili

Immarmorare, divenir sasso

Impetrare, impietrire

Impetricato, duro a guisa di pietra

Impietramento, induramento in forma di pietra

Impietrare e Impietrire, divenir pietra o come pietra

Impietrimento. *V.* Impietramento

Indiamantare, ridurre a foggia di diamante

Indomabile, agg. di porfido o pietra, vale che non si può lavorare

Irideseenza, proprietà di cui sono dotate alcune pietre di riflettere varii colori siccome *l' opale*, il *feldspato di Labrador*, *l' adularia* ecc.

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base o parte dominante essenziale, nè cemento omogeneo sensibile=*Anisomeri* diconsi all' incontro le rocce formate interamente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre e contemporanea o anteriore alle parti ch' essa racchiude

Lamellato, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette

Laminare, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti

Laminoso, che ha lamine, ch' è composto o fatto a foggia di lamine

Lapida, pietra, ma si dice, più propr. che d' altra, di quella che cuopre la sepoltura

Lapide. *V.* Lapida

Lapideo, di lapide, di sasso

Lapidoso, sassoso

Lapillo, pietruzza

Laterizio, di mattone o ch' è della natura de' mattoni

Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Litoglifo, pietre rappresentanti figure scolpite o di getto

Litomorfiti, pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto

Macigno, pietra generalmente

Madrosità, cavità delle pietre ingemmate di quarzo e di spato

Marmo, pietra fina e dura di diverse specie. Alcuni marmi sono bianchi, altri neri, altri traggono al bigio, altri mischiati di rosso. Sonovi ancora altre specie di marmi chiamati *cipollini*, *saligni*, *campanini*, *mischiati* ecc., e per lo più una sorta di marmi bianchissimi e lattati, che son gentili e in tutta perfezione per far le figure. Il marmo si lavora coi ferri ordinarii e co' trapani, e se gli dà il lustro col pomice e col gesso di Tripoli, col cuoio e struffoli di paglia

Marmoreo, *add.* di marmo

Marmoroide, nome generico delle pietre somiglianti il marmo

Metrolito, pietra formata nella cavità dell' integumento duro di alcuni animali

Micaceo, di mica

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono inviluppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe por-

firoidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato e talvolta di quarzo, di schisto argilloso ecc.

Mimose, spezie di rocce composte essenzialmente di pirossena e di feldspato laminoso

Molare, agg. di selce o macigno da macine

Murrino, *add.* di murra, pietra preziosa

Numismale, agg. delle pietre tonde, stiacciate a guisa di monete

Optico, ch' è della natura del serpentino

Opalizzante, che cangia di colore a somiglianza dell' opalo

Ossipietre, nome ch' è stato dato talvolta, forse impropr., alle pietre alluminose, come quelle per esempio della Tolfa

Perlato, imbevuto della qualità o sostanza della perla

Petraia, massa di pietre

Petrella, piccola pietra, pietrina

Petricciuola, piccola pietra, petruzza

Petrigno, petrino

Petrino, di qualità di pietra

Petrone, pietra grande

Petrucciola, *dim.* di pietra. Petruzza

Petrucola, *dim.* di pietra. Petruzza, petrucciola

Petruzza, *dim.* di pietra

Pezzato, variegato, parlando di marmi o simili

Pietra, concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli = *Pietra viva, pietra morta, pietra serena*, e simili, sono dette alcune sorti particolari di pietre, che oggi si dicono pietre silicee, le quali scintillano percosse col fucile

Pietrame, quantità di pietre

Pietre *antiche*, si dicono quelle che portano inscritta qualche memoria antica, o che appartengono agli antichi monumenti

Pietrella, *dim.* di pietra

Pietrolina, *dim.* di pietra. Pietrella, pietruzza, pietruzzola

Pietrone, *accr.* di pietra

Pietruzza, *dim.* di pietra

Pietruzzola, pietruzza

Pietruzzolina, *dim.* di pietruzzola

Piritico, che contiene particelle di pirite

Piriticoso. *V.* Piritico

Pomicioso, che genera pomici, o ch' è sparso di pomici

Porfiroide, nome dato alle rocce che cominciano a prendere la modificazione e l' apparenza del porfido, che passano per esempio dal granito al porfido

Quarzoso, ch' è della natura del quarzo, e perciò atto a vetrificare

Sassatello, sassolino

Sassello, sassuolo

Sasseo, di sasso o convertito in sasso

Sassetto, *dim.* di sasso

Sassicello, sassolino, sassuolo

Sasso, pietra comun. di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano, selce, ciottolo = Pigliasi eziandio per ogni sorta di pietra e siasi quanto si vuol grande

Sassolinetto, *dim.* di sassolino

Sassolino, *dim.* di sasso

Sassone, *accr.* di sasso

Sassoso, di sasso = Somigliante a sasso, che ha forma di sasso

Sassuolo, *dim.* di sasso

Schisto, nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfogli come la lavagna = *Schisto scrittorio*, è lo stesso che la matita nera ed è uno dei prodotti dell' argilla

Schistoso, ch' è della natura dello schisto, laminoso, laminare

Selcioso, ch' è della natura della selce
Selenitico, di selenite
Serpentino, *add.*, agg. di pietra o di marmo, vale di vari colori
Smeraldino, di smeraldo
Spatoso, ch' è della natura dello spato
Spongite, nome generico, che i naturalisti danno alle pietre spugnose e leggiere, formate nelle acque sopra i corpi marini o sopra de' vegetabili
Stalagmitico, che rappresenta stalagmite
Stalattitico, in forma di stalattite
Stalattitiforme, ch' è in forma di stalattite, stalattitico
Steatitico, che contiene della steatite
Struttura, dicesi da' mineralogisti la disposizione più o mèno regolare delle molecole integranti che esistono nelle pietre
Sucido, quando parliamo del color delle macchie delle pietre dure o simili altre cose per similit., dicesi *color sucido* un colore qual sia più o meno chiaro, ma affumicato e che pende al nericcio, e più propr. ch' è privo di quella vivacità che sogliono avere tutt' i colori schietti, ciascheduno per sè stesso
Talchiforme, ch' è a foggia o in figura di talco
Talcoso, che partecipa della qualità e natura del talco
Tavola. *In tavola,* si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell' estremità
Tufaceo, che ha del tufo
Vena *di pietre,* si dice il luogo donde si cavano: per similit. si dice di que' segni che vanno serpendo nelle pietre a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
Venato, segnato di vene, ed è agg. che si dà a pietra che sia segnata con que' segni detti vene
Venatura. Vena, nel significato di que' segni che vanno serpendo nelle pietre
Ventre *gemmato,* o *ventre cristallino,* chiamansi da' naturalisti alcune pietre cave nel mezzo, tutte guernite dentro di minuti cristalli detti *ingemmamenti*
Vivo. *Pietra o selce viva,* nome comune della maggior parte di quelle pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell' acqua non così tosto se ne imbevono

Sezione II.

Gemme, o pietre preziose.

Acquamarina, sorta di pietra preziosa. È il berillo di Werner, ed una delle varietà dello smeraldo di Hatìy
Adamante. *V.* Diamante
Agata, pietra durissima a varii colori disposta in zone parallele e concentriche
Alabandina, pietra preziosa fra il rubino e la granata
Amatista, pietra preziosa diafana, di color violetto
Anfigena, granata bianca
Berillo, i naturalisti di Germania chiamano *berillo nobile* l'acquamarina e *berillo scherliforme* un minerale trovato ne' graniti di Altemberg in Sassonia, chiamato dall' Hatìy la picnite. I gioiellieri chiamano *berillo* una spezie di rubino o zafiro diversamente colorato, ed acqua marina orientale o occidentale, una pietra preziosa azzurra, che

è un topazio di Sassonia di colore egualmente azzurro

Bostrichite, nome dato al topazio del Brasile rossiccio o color di rosa

Brillante, diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro

Brillantuzzo, *dim.* di brillante

CALCEDONIO. *V.* Calcidonio

Calcidonio, spezie di quarzo agata, annoverato fra le pietre preziose, detto così per essersi trovato per la prima volta nel paese della Calcedonia. Si comprendono sotto questo nome tutte le selci d' un color latteo e che talvolta sono quasi diafane, tal altra quasi opache

Cammeino, piccolo cammeo

Cammeo, figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita

Capnia, diaspro agorato e nuvoloso, di fondo vermiglio

Carallacate, spezie d' agata, che contiene in se alcune macchie a foggia di gocciole d' oro, come lo zaffiro ed è chiamata sacra

Carboncello, gioia del color del carbone acceso e di maraviglioso splendore, che più comun. si dice carbonchio

Carbonchio, rubino così detto, quando questa gemma arriva agli ultimi carati d' eccellenza e di perfezione. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente come carbone acceso

Carbone, carbonchio (gemma)

Carbuncolo, Carbunculo e Carboncolo, carboncello in signif. di gioia

Cialcuite, pietra del Messico, di colore pari allo smeraldo e molto apprezzata

Cimofana, pietra dura fra le preziose, che sembra un crisolito, ma ha la riflessione di una luce biancastra o azzurrognola che serve a distinguerla

Citrino, spezie di pietra preziosa

Colofonite, nome dato ad alcune granate di color d'arancio, delle quali la superficie e più ancora la frattura, hanno l' aspetto della colofonia

Corniola, selce fina e spezie di agata di color rosso sanguigno o carneo-pallido o gialliccio. Quand' è di quest' ultimo colore si confonde colla sardonica. La corniola è diafana o semidiafana, la sua frattura è concoide e liscia, essa prende un bellissimo pulimento; trovasi in alcune rocce in globi o palle o sotto forma stalattitica

Crisoberillo, gemma ch' è una spezie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di giallo

Crisolito, pietra preziosa di un color verde oscuro, con un' ombra di giallo

Crisopazzo, varietà di selce detta *quarzo agata prasio* da Haüy, ch' è di un bel color verde, porraceo poco variante con frattura liscia e cerea

DIACINTO, spezie di gemma, oggi più volentieri detta giacinto

Diamantaccio, *pegg.* di diamante

Diamante, gioia notissima e più dura di niun' altra, adamante. Carbonio poco cristallizzato dei chimici

Diamantino, *sust.*, piccolo diamante

Diana, anticamente fu così chiamata una pietra preziosa, che era forse un diaspro

Diaspro, pietra dura, che si annovera tra le preziose di minor pregio e trovansene di diversi colori

Dioftalmo, ch' è di due occhi, ed è agg. d' una spezie di onice,

le cui macchie rappresentano due occhi

Echite, sorta di pietra preziosa di color verde, nominata da Plinio nella sua Storia

Elitropia, pietra preziosa di color verde, simile a quello dello smeraldo, ma chiazzata e tempestata di gocciole rosse, della virtù e qualità della quale vedi Plinio, Solino e Alberto Magno

Emacate, sorta d' agata rossa color di sangue

Epatite, sorta di gemma così detta perchè è del colore del fegato

Garamantite, nome che si diede anticamente ad una gemma che si crede la stessa che il granato

Garamanzia, spezie di diaspro rossigno, lineato di bianco

Giacinto, spezie o varietà dello zirconio d' un colore rosso di mele o d' arancio. Nel commercio diverse pietre si chiamano *giacinti*=Il *giacinto orientale* è una *telesia*, l'*occidentale* è un *topazio*, il *giacinto crisopazio* degl' Italiani è per solito una *granata*

Grammatia, gioia scritturata o righettata degli antichi, che anche dicevano *poligrammo*

Granata o Granato, gioia che si trova nell' Etiopia ed anche in Germania. Dicono essere questa pietra delle spezie del carbonchio ed il colore suo è rosso, più denso di quel del carbonchio

Granato. *V.* Granata

Grisolampo, specie di grisolito

Grisolita e Grisolito, pietra preziosa di colore tendente al rosso, rilucente in aureo colore; alcuna volta ha un poco di ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune gocciole d' oro. I professori di gioie danno oggi a questa pietra il nome di *giacinto*=Vi sono altre gemme che gli autori chiamano spezie di grisolito, come sono *grisopazio*, *grisolampo*, *sandastro*, *elettro*, *grisoleo*, e altre simili, che differiscono fra di loro nel colore più o men rosso, più o meno aurato ed in altre particolarità di tal colore

Grisopazio, pietra preziosa di color verde chiaro misto d' un poco di gialliccio

Iacinto, spezie di pietra preziosa

Iaspido, diaspro

Ieratte, gemma del colore delle penne dei nibbii

Lapide, pietra preziosa

Lapillo, pietra preziosa; ma è voce in questo senso poco usata

Lapisarmeno, spezie di pietra simile al lapislazzoli

Lapislazuli. *V.* Lapislazzolo

Lapislazzolo, Lapislazzoli e Lapislazzari, pietra preziosa di colore azzurro sparsa per lo più di vene d'oro. La sola voce di mezzo oggi è in uso e le altre due sono idiotismi

Lazzuli, agg. di lapis, che comun. dai migliori scrittori si scrive lapislazzuli

Leucate, sorta di pietra, altrim. detta agata bianca

Leucoftalmo, *add.* ed anche *sust.*, agg. d' una specie d'onice, contenente le figure del bianco e nero dell' occhio

Margarita e Margherita, perla

Menfite, nome ant. delle agate onici

Morione, gemma d'ordinario molto nera e trasparente, e questa è detta *prannio*. Alcuna volta si vede pendere in color di carbonchio e questo dicono *Morione Alessandrino:* trovasene ancora del simile alla sarda e alla corniola e questo dicesi *Morione di Cipri*. Ve n'ha ancora un altro che si assomiglia al giacinto

Murra, sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze o bicchieri da bere

NICCOLINO, cammeo, gemma della spezie del sardoncino, detta anche nichetto ed onice

Niccolo o Cammeo. *V.* Onice

Nichetto. *V.* Niccolino

OCCHIO *di gatta*, spezie di pietra preziosa. Trovansi anche altre gioie, che tutte si chiamano coll' occhio di animali diversi, e tutte hanno alcun che dell' agata e del sardoncino = *Occhio di gatto*, quarzo ialino gatteggiante=*Occhio di pesce*, si è dato questo nome talvolta all' adularia, alle lunari ed anche ad alcune agate occhinte

Olivina, varietà così detta della peridota, altr. nominata *peridota granuliforme* o *crisolito dei vulcani*

Onice, sorta di pietra preziosa della spezie dell' agate. L'onice, onichino e niccolo, è una gemma, di cui distinguonsi cinque diverse sorte; la prima del color dell' ugna dell' uomo, la seconda profondamente nera, la terza che vien dall' India, nera pendente al giallo; la quarta alquanto gialla con vene bianche; la quinta, che vien d' Arabia, nera con vene e cerchi bianchi. Quella di Germania è chiamata *Calcedonio*, che ha la varietà di colori e forme d' occhio umano

Onichino. *V.* Onice

Onici *leucoftalmi*, diconsi i frammenti di onice lavorati in maniera da rappresentare co' loro strati di varie colore l' iride e la pupilla dell' occhio umano

Opale, varietà di selce, indicata con questo nome da Brongniart, con quello di *opale nobile* da Brochant, e da Hatiy con quello di *quarzo resinite opalino*. Il suo colore ordinario è il bianco azzurrognolo latteo; ma guardata sotto differenti aspetti, quella pietra presenta i colori più belli e più vivi dell' iride. La sua frattura è picea; la sua durezza è ineguale

Opalo, sorta di gemma risplendentissima, che si trova nelle Indie, di colore che pende all' azzurro chiaro, quasi simile al fuoco dello zolfo, detta con altro nome *Perderotta* e *Perderotto*

PARANITE, spezie di amatista, o ingemmamento di amatista di color violato

Pèdere, una gemma che si trova nell' India, nell' Egitto, nell' Arabia, in Ponto, nell'Asia, nella Tracia e in Cipro. Questa gioia unisce in se un lucido cristallo, benchè l' aria del suo natural colore sia porporina con un certo aureo splendore; è di molto conforto alla vista, e la migliore è quella dell'India, la quale chiamano *argento*

Perderotta e Perderotto. *V.* Opalo

Peridota, pietra meno dura di tutte quelle che diconsi gemme, cede al quarzo ed alla lima, d' ordinario trasparente; la sua frattura è concoide e lucida, ma talvolta presenta qualche lamina parallela allo asse de' cristalli, che sono prismi compressi con otto facce. Il suo colore comune è il verde d' ulivo; se ne trova rarissimo qualche pezzo con una tinta rossiccia o bruna

Perla, gioia bianca, d' ordinario tonda, che si forma con alcune conche marine

Perletta e Perlino, *dim.* di perla

Perlone, *accr.* di perla

Piropo, spezie di pietra preziosa del color del fuoco o rosso lucente

Plasma, gemma di color verde, per lo più macchiata di certi punti e talora gocciole o nere o bianche o rosse

Pleonastro, sottospecie dello spinello, caratterizzata dal colore azzurro, verdiccio e nero

Prannio, gemma per ordinario molto nera e trasparente

Prasma, spezie di gioia di color verde scuro, detta più comun. *plasma*

Pseudopalo, sorta di gemma

Rubacello e Rubicello, si è dato talvolta questo nome nel commercio ai topazii del Brasile, che quasi sempre si fanno diventar rossi coll' esporli ad un calore assai forte

Rubicello. *V.* Rubacello

Rubinetto, *dim.* di rubino

Rubino, carbonchio: gemma di color rosso, così detta per la somiglianza che tiene al fuoco. I rubini orientali hanno un color pieno e molto acceso e son detti *rubini di rocca vecchia*; quelli di Germania, *rubini di rocca nuova*. I rubini di ponente sono di color rosso, che pende nel pavonazzo crudo, e quelli di settentrione sono di color più crudo di questi. I rubini del mezzogiorno non hanno gran colore, come quelli di levante o orientali, ma somigliano piuttosto il color del balascio. La differenza ch' è fra 'l rubino e il carbonchio, non dipende che dall' eccellenza e perfezione di questa pietra, la quale quando arriva agli ultimi carati si dice *carbonchio*

Rubinuzzo, *dim.* di rubino

Sacodio, spezie d' amatista di color violetto, tendente al giallo

Saffiro, zaffiro sorta di gemma, altra di color purpureo, ed altra di color turchino, più apprezzata quanto è più carico

Sanguigno, nome che si dà al diaspro verde macchiato di gocce rosse sanguigne dette altrim. *elitropia*

Sapino, spezie d' amatista di color di rosa chiaro

Sardonico, *sust.* della gemma di color rosso

Scaramazzo, *add.*, che non è ben tondo, bernoccoluto; e si dice delle perle

Smeraldo, pietra preziosa di color verde. I moderni naturalisti danno questo nome ad una sottospecie di berillo, ed a questo riferiscono gli smeraldi del Perù, che sono i più belli e forse i veri smeraldi che si conoscano tanto da' naturalisti, quanto nel commercio

Spere, si dicono i diamanti lavorati in figura piana e semplice a similit. di una spera

Spinello, gemma che ha per forma un ottaedro regolare; meno dura della cimofana. Evvene di due specie, cioè lo *spinello rubino*, e lo *spinello pleonastro*

Topazio, pietra preziosa

Turchese, pietra preziosa comun. detta turchina

Turchina, gemma di color turchino o cilestro assai bello, non trasparente e talvolta di un verde azzurrino, detto anche *mavi*. Dagli autori è pure chiamata *turchese*, e la distinguono in maschio e in femmina

Vaiolato, pietra vaiolata, dicesi una spezie di diaspro verde cupo con protuberanze esterne simili al vaiuolo

Venturina, gemma che ha macchiette o vene d' oro, come il lapislazzolo, sovra un fondo di color di muschio o caffè

Vermiglia, sorta di pietra preziosa

Zaffiretto, *dim.* di zaffiro

Zaffiro, gemma che si trova alcuna volta di color porporino e dicesi *zaffiro maschio*; altre volte di color turchino e dicesi *femmina*. Quella che meno traspare, ed è più simile al cielo sereno, è più stimata

Sezione III.

Marmi e pietre dure.

Actinota e Attinota, la pietra radiata. *V.* Anfibola

Africano, marmo duro, macchiato in bianco, rosso e pavonazzo

Anfibola o Amfibola, pietra dura la cui frattura è lamellosa in una direzione, e scabra in un'altra, e le lamine sono parallele ai lati d' un prisma con base romboidale

Arenaria, pietra dura, detta *gres* dai Francesi

Basalte, spezie di pietra dura, rare volte omogenea, gener. di color bruno nerastro, verdastro, rosso cupo o grigio. La frattura sua non è lucida, talvolta è alcun poco concoide e presenta sempre molte cavità

Bassalte. *V.* Basalte

Cabasia, pietra dura di color bianco tinto leggermente in rosso e talvolta trasparente

Chiastolite, nome dato alla pietra di croce, che da alcuni naturalisti chiamasi anche crucite

Cipollaccio, pietra poco men dura del porfido, di color verde acerbo e gialletto ed ha dentro alcune macchie nere, quadre, piccole e grandi, bianche, alquanto grossette

Coccolite, varietà della pirossena

Corallina *o diaspro di Sicilia,* è una pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene e macchie sottili, bianche livide, rosse vive e capelline, che serve per ornamenti e lavori di commessi

Cornea, spezie di pietra, che generalm. è solida e compatta; tramanda sotto all' alito un odore argilloso; è difficile a rompersi, e nella tenacità si approssima ai basalti; il ferro stesso non l' intacca se non con difficoltà. Essa può riguardarsi come un miscuglio di anfibola e di argilla

Croralite, nome indicativo di una varietà di mesotipa del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie e non ha l' apparenza perlata della stilbite

Crucifero, agg. di marmo o pietra segnata di una croce. *Serpentino crucifero, pietra crucifera*

Crucite, dicesi d' una pietra dura, che non si è trovata finora se non cristallizzata in prismi: essa è composta di due sostanze, l' una delle quali è un rombo nero, che occupa il centro, l' altra una materia bianchiccia più o meno densa che circonda la parte nera. La sua tessitura è lamellosa, la sua polvere è untuosa al tatto, ma la pietra è dura abbastanza per intaccare il vetro

Diaspora, spezie di pietra dura, assai rara, in massa compatta di lamine leggiermente curvilinee, di color grigio perlato alquanto lucido

Dipira, specie di pietra dura, che trovasi in piccoli prismi di color bianco grigio, o rossiccio, riuniti in fasci, serve sufficientemente per incidere il vetro ed è di struttura lamellosa

Distene, pietra dura, che trovasi d' ordinario sotto forma di prismi compressi, composti di lamine parallele all' asse, facilmente separabili

Euclasia, specie di pietra dura

assai rara e di un color verde languido, diafana e facile a separarsi in laminette sottili e tutte di una superficie lucidissima dura al grado di attaccare il quarzo e dotata della doppia rifrazione

FELDSPATO e Feldispato, nome di una pietra dura composta di laminette, che percossa coll'acciarino, dà scintille e forma cristalli paralellepipedi obliquangoli, de' quali quattro lati paralelli sono naturalmente puliti o lucidi, e gli altri nol sono

Felsite. Feldspato ceruleo, così detto da Kirvan. Ve ne ha di due colori: celeste ed azzurro pallido

Fibrolite, specie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

GADOLINITE, spezie di pietra dura, nera, o bruna nericcia con frattura vetrosa, lucida e concoide al pari di quella dell' ossidiana, opaca per altro, scolorantesi e formante gelatina nell' acido nitrico. Esposta al fuoco del cannello o tubo ferruminatorio, decrepita e sparge anche lontano particelle infiammate. È dura abbastanza per attaccare il quarzo e scintilla sotto l' acciarino; esercita qualche azione sull' ago calamitato

Giacintina *di Somma*. Delametherie nomina in tal guisa la *meionite*

Giada, spezie di pietra dura grossa, e quasi oleosa, nella sua superficie pulita, più dura dell' acciaio e del quarzo, e tanto tenace che difficilmente si spezza

Granito, *sust.*, sorta di marmo, o, come dicono i filosofi naturali, di roccia primitiva durissima e ruvida, picchiettata di nero e bianco e talvolta di rosso e formata di quarzo, mica e feldspato. Ne sono di molte varietà, per le quali *V.* i libri di mineralogia

Granitone, spezie di granito di grana grossa, che non s' adopera in lavori gentili

IPERSTENA, spezie di pietra dura, di una tessitura lamellosa e di uno splendore quasi metallico, poco scintillante coll' acciarino, ma sufficientemente dura per isfregiare il vetro, divisibile con facilità nella direzione delle sue lamine, di un color bruno rossiccio bronzato guardata pel verso delle lamine e bruna opaca nella direzione opposta

LAZZULITE, spezie di pietra dura, di una tessitura compatta, granosa nella frattura, talvolta alcun poco lamellosa; dura abbastanza per isfregiare il vetro, ma non facile a scintillare sotto l' acciarino

MEIONITE, specie di pietra dura, di color bianco grigio, trasparente, dura sufficientemente per isfregiar il vetro, cristallizzata in prismi di otto facce, con frattura lamellosa nella direzione parallela alle facce del prisma e vetrosa in altra direzione

Melilite, piccoli cristalli cubici o parallelepipedi, regolari e perfetti, di un color giallo di miele esternamente coperti di una crosta di ossido di ferro, giallo-bruna o giallo-dorata. Sono duri al grado d' intaccare l' acciaio

Melochite, pietra assai dura, di color simile alla malva o sia verdiccio o ulivastro, detta anche giada

Mesotipa, pietra dura, che però appena attacca il vetro, che di-

viene elettrica col calore, che fusa col cannello ribolle ed acquista qualche fosforescenza, che polverizzata e gettata nell'acido nitrico forma in capo a qualche ora una gelatina di qualche consistenza

NATROLITE, pietra dura, con tessitura fibrosa o radiata, con fibre fine e strettamente unite di color giallo bruno olivaceo ed alcune zone ondulate dello stesso colore più o meno intenso

NEFELINA, pietra dura cristallizzata in prismi esaedri abbastanza dura per incidere il vetro, di color bianco-grigio, con frattura lamellosa nella direzione dell'asse del prisma, vetrosa e concoide nella direzione opposta. Da alcuni è detta pietra di Somma o Sommite

Nefrite, nome dato da Werner alla giada nefritica o nefrite di Haüy, detta volg. pietra nefritica, perchè si credeva giovevole nelle malattie delle reni. *V.* Giada

Nemate, nome dato da Haüy ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un pelstein pomiciforme

OFICALCE, spezie di roccia composta di serpentina, talco e clorite con base di calcaria

PAONAZZO *di Fiandra*, pietra di mediocre durezza, di colore paonazzo, ondata di vene bianche alquanto rade che vien dai contorni di Liegi

Paragone, pietra cornea, dura ed alquanto nera, che anche dicesi *Pietra di paragone* o *del paragone*, poichè le si stropiccia sopra il metallo, e quella essendo nera rende il colore spiccato e mostrane la qualità

Parantina, pietra dura, ch' è dotata di uno splendore metallico, ed è di un color grigio o giallo liccio perlato o rosso opaco

Pegmatite, roccia composta essenzialmente di feldspato laminoso e di quarzo. Tale è il granito grafico

Petroselce, pietra dura, la cui frattura non lucida è squamosa, alcun poco cerea e concoide

Pietra *serpentina*, steatite di grana fina, verdiccia, con macchie nere, che nel fuoco diventa più dura

Pirossena, spezie di pietra dura, molto somigliante all' anfibola, di struttura lamellosa, più pura della *peridota* e meno fusibile di questa e dell' anfibola medesima

Porfido, spezie di pietra dura o marmo di color rosso misto sovente con macchie bianche, anticamente portata dall' Egitto, e che nella durezza supera ogni altra pietra

Premite, specie di pietra dura, che ha qualche somiglianza colla stilbite, ma non ha lo splendore della perla, ed è molto più tenera e non atta a sfregiare il vetro. Questa pietra diviene molto elettrica col calore

QUARZO, pietra durissima, indistruttibile all'aria, resistente all'azione degli acidi, che percossa col fucile sparge molte scintille

RESINITE, varietà di selce con frattura concoide lucida, come quella delle resine

Retinite, spezie di pietra dura, la cui frattura è lucida, ma di un aspetto grosso, come quello delle resine e di alcuni bitumi

Rosso *di Francia*; pietra dura del doppio del marmo, cioè quanto il paragone, tinta d' un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide, vale a far colonne ed altri ornamenti. *Rosso di Siena*; pietra

dura quanto il paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine e qualcheduna gialla nel paese di Caldana

SARDA, sorta di pietra dura

Selce, pietra, ma per lo più si dice di una pietra dura, liscia, simile al corno, che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll'acciaio, scintilla= spezie di pietra dura

Selice. *V.* Selce

Serpentina, spezie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squamosa, morbida al tatto, ed untuosa ove sia polverizzata, non attaccabile all'unghia ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei

Serpentino, spezie di marmo finissimo di color nero e verde

Stilbite, pietra dura di struttura lamellosa e dotata dello splendore della perla

TARSO, marmo duro e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Saravezza e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fritta

Tormalina, spezie di pietra dura che si mostra sempre sotto la forma di prismi lunghi e scanalati, la cui frattura è costantemente vetrosa e talvolta quasi articolata; è più dura dell'anfibola e molto meno dura del quarzo. Molte tormaline sono nere lucide; ma ve ne ha pure di tutt'i colori, e molte sono trasparenti, sebbene, guardate nella direzione perpendicolare all'asse del prisma, sembrino opache

Trachite, roccia o varietà di porfido, con una pasta che sembra appannata, fusibile, petroselciosa, inviluppante cristalli di feldspato vetroso

Turmalina, selce o pietra elettrica più o meno trasparente, di color giallo scuro, che talora ha del verde o del violaceo e talvolta ancora del nericcio

SEZIONE IV.

Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità.

ACOPIS, pietra di Plinio somigliante al vetro, spugnosa come la pomice, e sparsa di punti d'oro

Alabastro, pietra calcarea trasparente

Amianto, asbesto, sostanza lapidea e filamentosa, della quale si forma tessuto incombustibile

Asbesto. *V.* Amianto

Avventurina, pietra quarzosa di fondo colorato e semidiafano sul quale veggonsi punti rilucenti d'oro e d'argento

BATRACHITE, nome dato da Plinio ad una pietra che si crede essere la pirite globulosa, striata dal centro alla circonferenza

CARIOFILLOIDE, litofito, o piccola pietra selenitica imitante il chiovo di garofano o un fiore a campanelle

Chelonite, sorta di pietra di color di porpora e variata che si trova nelle Indie

Chirite, stalattiti che hanno la forma d'una mano

Cianite, così denominansi una pietra, perchè il colore ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdognolo

Clorite, spezie di pietra untuosa ordinariamente friabile, composta d'una quantità di pagliuole, o di piccoli grani rilucenti, d'un colore che varia dal verde bruno al verde alquanto giallo; il

che forse deriva dal ferro che essa contiene

Colubrina, presso i naturalisti, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell' ofite

Conite, pietra chiamata da Haüy silicalce

Coracite, pietra figurata, di cui non sappiamo altra cosa, se non ch' ella è nera come le piume di un corvo

Corno *d'ariete*; i Francesi danno questo nome ad una roccia che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e ch' è piena di anfibola omi-bleuda, mista col feldspato, che le dà l'apparenza di una struttura spogliata

Corsoide, pietra figurata che rappresenta una capellatura umana

Datolite, *o calce datolite, calce boratica schistosa di Haüy.* Questa non si è veduta finora che in cristalli prismatici di diecl facce, bianchi e diafani, con frattura concoide. Si è trovata presso Arendal nella Norvegia

Diopside, pietra formata in cristalli generalmente prismatici di 4 e di 12 facce, talvolta scanalati o striati longitudinalmente; il suo colore varia dal verde pallido al bianco gialliccio

Draconiti, pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste dei dragoni, non meno favolosi di esse pietre

Elioselino, sorta di pietra che dicesi ritener l' immagine del sole e della luna, congiunti insieme naturalmente

Emite, pietra bianca, menzionata dagli antichi, che forse era un alabastro gessoso

Emitente, roccia composta essenzialmente d' anfibola e di calcarea, detta qualche volta *grunstein primitivo con calcarea*

Entrochite e Entroco, pietra figurata a foggia di colonnetta pentagona, composta di più articolazioni o giunture, le quali separate formano ciascuna una stelletta di cinque raggi

Epatico. *Pietra epatica di Cronstadt.* Spezie di pietra di porco, che è meno fetente e scagliosa

Etite, pietra tenera, tufacea, cava nella parte di dentro contenente un nucleo o nocciolo libero e staccato, e perciò dibattuta rende suono. Chiamasi anche *geode e pietra aquilina* o *pietra d' aquila*, perchè se ne trova talvolta nel nido di questo uccello

Eufotide. L' Haüy ha dato questo nome al verde di Corsica, ch'è una roccia con base di giada, di petroselce o anche di feldspato, e numerosi cristalli di dialaggio. La sua struttura è granulare

Eurite, roccia con base di petroselce sufficientemente dura, contenente mica ed altri minerali disseminati, la sua struttura è o granulare, o fossile, o come impastata. Se ne trova della compatta, della schistoide e della porfiroide

Fengite, pietra alquanto trasparente e presso che bianca, che gli antichi usavano nelle finestre in luogo di vetri per lasciar entrare una luce pallida ne' loro tempii: forse l' alabastro gessoso

Filiciti, pietre schistose per l' ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile

Fillade, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Au-

buisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminata per entro, e struttura fogliacea

Filtro, presso i naturalisti è una spezie di cote dura, foraminosa, di grana grossa ed eguale per cui l' acqua trapela a poco a poco

Fonolite, questo nome vale pietra sonora. La fonolite di Werner è una specie di drappo. Distinguesi in *comune* e *porfirica*. Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d'anfibola ed ha la tessitura schistosa

Frumentale, agg. di una spezie di pietra naturalmente scolpita in figure di frumento e semi di legumi

Fucite, pietra con impressione di fuchi marini

Fungaia. *Pietra fungaia*, spezie di pietra detta latinamente dai naturalisti *fungifer lapis;* ed è una sostanza calcaria la quale bagnata e non esposta all' aria aperta in pochi giorni produce funghi

Fungite, pietrificazione spuria, o sia pietra figurata che imita il fungo

Galattite e Galortite, specie di pietra, detta anche *saponaria*, la quale trasuda un umore come latteo o, a dir meglio, ha il colore di latte o venature di color latteo

Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti. *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra

Giallamina, spezie di pietra di color bianco tendente al giallo, detta anche *selamina*

Giargone, varietà dello zirconio, il cui colore varia dal bianco limpido fino al rosso bruno. La sua frattura è ondulata e talvolta scabra; la sua forma cristallina è il prisma di quattro facce, terminato da una piramide

Girasole, varietà di selce, che ha un' apparenza gelatinosa un poco lattea, e che girata contro il sole riflette una luce rossiccia

Granatite, varietà della staurotide. Il Werner ne ha fatto una specie distinta, fondata sul colore ch'essa ha comune co' graniti della valle di Piora nel monte S. Gottardo

Granitella e Granitello, sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche, livide e nero-smorte

Graustein; secondo il Werner è questa una roccia secondaria composta di feldspato e di orniblenda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli di augite o d'olivina o sia del crisolito dei vulcani. Alcuni credono questa una lava

Ialite, quarzo ialino amorfo secondo il Kirwan

Ialoide; alcuni naturalisti hanno dato questo nome a certi frammenti di quarzo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo ialino e di mica disseminata ed interrotta, la cui struttura è granulare

Idrofana, pietra che diventa trasparente immersa nell'acqua e riacquista l'opacità tosto che è rasciugata del fluido assorbito

Ienite, pietra recentemente trovata da Lelicore, alcun poco

somigliante all' epidota nera ed all' anfibola, che cristallizza in prismi a quattro e a sei facee, ha la frattura lamellosa nella direzione parallela all' asse, è scabra ed ineguale nell' opposta e debolmente scintilla sotto l' acciarino

Inolito, pietra filamentosa, i cui filamenti sono friabili, longitudinali, paralleli, lustricanti. Essa non è solubile dagli acidi, e dal fuoco è convertita in gesso

Ioliti; dicevansi antic. alcune pietre che bagnate, tramandavano un odor di viola; ora si dicono *Ioliti* alcune pietruzze diafane rotolate, della natura del quarzo, che trovansi al capo di Gotes, che sono di un colore, guardate in una direzione, e di altro in una direzione diversa dall' occhio dell' osservatore

Isterolite, pietra o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile

Labradorite, o pietra di Labrador, feldspato opalino

Laumonite, varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell'aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato

Lepidolite, specie di pietra untuosa, trovata, non ha gran tempo, in masse alcun poco trasparenti sui margini, con frattura ineguale, in piccoli grani ed alcun poco squamosa

Leucozaffiri, grani di ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d' ossidiana perlata a Tokai in Ungheria

Leutride, pietra di color biancogrigio o giallastro, che strofinata, spande una luce fosforica e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica; si adopera per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide; nome dato dal celebre Scopoli ad un quarzo di Ungheria cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, voti al di sotto, sottilissimi, trasparenti e di un colore giallo-verdastro

Lidia o Pietra lidia, varietà del diaspro schistoso, che forse serve, in qualche luogo, di pietra di paragone, ma che sembra troppo liscia e troppo dura per questo oggetto

Lilalite; nome dato da alcuni alla Lepidolite a cagione del suo colore

Lunare (pietra); dicesi un feldspato, il cui colore si cangia in lattiginoso per la varia riflessione della luce

Magnesite, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta o rosea leggiera, più solida della creta colla quale a prima vista si confonderebbe, infusibile se è pura e contenente una quantità di magnesia

Melanite, pietra nera trovata presso il Vesuvio, nella montagna di Somma ed anche a Frascati, perfettamente cristallizzata in dodecaedro romboidale, da alcuni detta granata melanite

Melitite, pietra bigia, che si trova nelle cave metalliche, così detta, perchè ridotta in polvere e stemperata nell'acqua, a cui dà un colore lattiginoso, ha un sapore dolcigno come di mele

Melloni *del monte Carmelo*, geodi quarzose, internamente rivestite di cristalli di rocca

Mica, specie di pietra untuosa, che trovasi in pagliuole o in laminette flessibili ed elastiche, pulite naturalmente e lucide quanto il vetro

Micaschisto; dicesi lo schisto mi-

caceo composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta e di quarzo, con una struttura fogliacea

Mirmecite, pietra sopra cui è rappresentata una formica

Mirrite, sorta di pietra così detta perchè ha odore di mirra

Montano, *add.*, *carne montana*, chiamasi dai naturalisti una specie di asbesto con filamenti intrecciati, duretti, uniti in laminette divisibili

Mussite, varietà della diopside di Haüy, che ha per forma il prisma a quattro facce

NACRITE, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla lucido, friabile ed untuosa al tatto, e lascia sulle dita una polvere color di perla; è leggerissima, si gonfia alcun poco nell' acqua e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore

OFIOLITE, pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato ed altri accessorii minerali disseminati, con una struttura compatta

Ollare, agg. di pietra. *V.* Serpentina

Onagra; nome di una pietra che trovasi nella testa e nella mascella dell' asino selvatico

Onichite, pietra nominata dagli antichi, forse l'*alabastrite*. Questo nome era derivato dall' unghia, o dal color dell' unghia

Orobiti; nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ecc.

Ossidiana o *lava vetrosa ossidiana* d' Haüy. Pietra somigliante ad un vetro o ad uno smalto, la cui frattura è vetrosa, lucida e concoide. Il suo colore è bruno e la pietra è opaca, talvolta però è alcun poco trasparente e dà qualche scintilla sotto lo acciarino; contiene silice, allumina e alcali, ed è colorata dal ferro e dal manganese

Osteocolla, pietra di fissa tessitura, di color bianco, a figura di osso

Ostracite, pietra che tira alla somiglianza de' gusci delle ostriche

PAGODITE, varietà della steatite, detta anche *agalmatolite*, *talco grafico*, *pietra di lardo* o *lardite* o *koreite*. Pietra di color verde in varii gradi o rosso carneo, alcuna volta gialla, o giallo-bruna, untuosa al tatto; questa pietra è talvolta opaca, tal altra semidiafana, ha la frattura schistosa, e si taglia assai facilmente

Palla, pietra marina, nome vulgare di una spezie di alcionio, composta di certi fili, come borra feltrata, così detta, perchè è tonda e soda come una palla

Picnite, prismi lunghi e canaliculati, riuniti parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all' asse, ruvidi al tatto, bianco-giallicci o bianco-rossicci=varietà di *calce carbonatica lenta*, che si presenta d' ordinario cristallizzata, come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *spato magnesiano* e *muricalcite*

Pictite, cristalli di titano nigrino, picciolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanalatura

Pietra *nefritica*, pietra per lo più di color verdiccio, così detta perchè si crede che, portandola applicata sui reni, abbia la virtù

di preservare dai dolori nefritici

Pinite, pietra untuosa, in cristalli bruni o rossicci, opachi e lamellosi che hanno la forma di prismi esaedri regolari

Pirofisalite, l'Hisinger e il Berzelius hanno descritta ed analizzata sotto questo nome una pietra di color bianco verdiccio, che gittata sui carboni accesi, spande una luce fosforica verde e contiene molta calce fluatica

Pisolito, calce carbonatica *pisolita*; varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia, e che diverse sono da quelle che diconsi *voliti*, perchè queste ultime sono compatte. Il colore di queste concrezioni è bianco gialliccio

Plata *eucantada*, ossidiana molto vetrosa, ch' è di un color nero verdiccio trasparente e la cui superficie, esposta lungo tempo all'aria, si copre di una vernice opaca ed argentina

Pnigite, sorta di pietra che, maneggiata con la mano, rinfresca, e che toccandosi con la lingua, è così viscosa, che pendendo vi s' attacca sopra

Priapolite, spezie di pietra stalattitica rappresentante il membro della generazione

Priapoliti; si è dato questo nome ad alcune concrezioni lapidee

Protogina, specie di roccia composta essenzialmente di feldspato e di steatite, talco o clorite, che tien luogo o in tutto o in gran parte della mica

Psammite, roccia granulare, composta principalmente di piccoli grani di quarzo mescolati con altri minerali e riuniti da un cemento di tutt' altra natura e poco discernibile

Psefite, roccia composta di pasta argilloide, che inviluppa frammenti di micaschisto, di schisto argilloso, di schisto coticola e d' altre rocce della medesima formazione; se ne trova di rossiccia e biancastra

Rubellite, varietà di tormalina, però infusibile, di un color rosso più o meno vivace, ch' è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali

Sarcolite, pietra di color carneo, non confondibile coll' asbesto, detta *carne fossile*

Selenite, sorta di pietra trasparente come il vetro e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case, ond' è chiamata ancora speculare, per essere trasparente e lucida come sono gli specchi

Setaceo, agg. di una specie di amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre

Sideroclepta, sostanza vulcanica, scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde gialliccio, ed è tanto tenera, che non resiste all' impressione dell' unghia

Spato, pietra calcarea cristallizzata e di diversi colori, la quale in tutte le sue fratture conserva la medesima figura = *Spato adamantino*, dicesi ad una pietra scoperta da Bergmann, la quale è nera oltre modo dura, e la cui polvere è atta a rodere lo stesso diamante

Speculare, agg. di una sorta di pietra tralucente

Spondilolito, spezie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali

Stalagmite, spezie di stalattite di incrostazione pietrosa

Stalattiti, sostanze ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, scendendo talora fino al suolo

Staurotide; si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossicce, che si presentano sotto forma di prismi composti di quattro, o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce

Steaschisto, roccia la cui base contiene mica ed altri minerali disseminati

Steatite, pietra fra le *untuose*, che ha la frattura squamosa, ed anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll' unghia, e tagliasi col coltello come il sapone

Stellaria, aggiunto di una sorta di madrepora o di pietra, su cui si vede rappresentata una stella

Tambellone; nome che i naturalisti danno ad una spezie di litomarga, detta altr. cuoiuccio

Tartaro; gli antichi naturalisti davano questo nome alle incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongono su'corpi immersi nelle medesime

Trap o Trapp, pietra cornea, divisibile in pezzi romboidali

Trastullo *d' Elmonzio;* chiamano i naturalisti un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa

Tufa, massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal tufo, ch' è un ammasso di rena sprovvista d' ogni carattere del fuoco

Umbilico *marino*, piccola pietra bianca di figura olivare, ch' è il coperchio d' una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di color ranciato, e tutte chiamansi volgarm. *occhi di s. Lucia*

Variolina, dicesi la pasta delle varioliti

Varioliti, rocce, nelle quali si osservano alcuni globetti che hanno qualche rassomiglianza colle pustole del vaiuolo. Que'globetti sono com. della natura della pasta ed insieme con essa cristallizzati

Zelamina, pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere di rame e fusa con esso, ne accresce il peso e il tinge in color giallo, onde acquista il nome d' ottone

Zirconio, pietra più dura del quarzo, d' ordinario diafana, con superficie liscia e lucida e con frattura lucida ed ondulata, talvolta lamellosa. Cristallizza in prismi di quattro facce, produce la doppia refrazione, ed è infusibile; ma quelle che sono di color rosso perdono il loro colore esposte ad un fuoco violento

Zoomorfiti; nome dato anticamente alle pietre, nelle quali vedeansi rappresentate naturalmente figure d' animali, o di alcune delle loro parti

Zootipoliti, pietre che portano l' impronta di qualche porzione d' animale fossile

Sezione V.

Marmi e pietre comuni da lavoro.

Adularia, feldspato o pietra del monte S. Gottardo

Alberese, pietra viva di Toscana

Alberino, pietra nostrale macchiata a forma d' alberi

Ardesia, pietra che si fende in lamine grigie nerastre, e serve a coprire i tetti

Bardellone, una spezie di litomarga, o cote micacea di grana fina e di color turchino, che si fende in lamine sottili come la lavagna e in alcune cave si trova sopra il filone della serena

Breccia, sorta di pietra verdognola=I naturalisti chiamano brecce un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale

Cachalong, selce d' un colore bianco latteo, quasi opaca o al più semidiafana sui margini, con frattura il più delle volte lucida

Calaminaria, agg. di pietra detta altr. gialiamina

Campanino, agg. d' una sorta di marmo, che si cava a Pietrasanta in Toscana, così appellato, perchè nel lavorarlo acutamente suona

Castina; nome della pietra calcarea, che si aggiugne ne' forni di fusione al minerale, massime quando è molto argilloso

Cemento, dicesi d' una specie di frombola o ciottoletto rotolato dai fiumi

Ciotto, piccolo sasso ch' è rotolato dalla corrente de' fiumi e serve a lastricare le strade

Ciottolo, ciotto

Ciottolone, *accr.* di ciottolo

Colombino, agg. di sasso così detto, buono per far calcina. Varietà della calce carbonata

Cote, pietra d' affilar ferri

Cotognella, nome di diverse specie di marmi

Facite, specie di pietra ovaria e più comun. pietra nummularia, i cui grani sono della grandezza delle lenticchie

Filaretto, pietra arenosa di grana fina, disposta a lamine o strati alternati dalla mica argentina. Trovasi nelle cave di Fiesole sotto il filone della pietra serena

Focaia, agg. di pietra, dalla quale si cava il fuoco percotendola col fucile

Forte. *Pietra forte*, dicesi in Toscana una specie di pietra arenosa di fondo grigio tendente al gialio, sparsa di lamine argentine di mica ed atta a resistere alle ingiurie dell' aria

Fosforico. *Pietra fosforica di Bologna*, è una specie di solfato di barite molto pesante, suddiafano e grigio, che convenientemente calcinato, risplende nell' oscurità dopo di essere stato esposto alla luce

Frassinella, sorta di pietra che serve per dare il filo ai ferri co' quali si lavorano i metalli e altre cose e per pulire i piani dipinti di smalto

Frombola, sasso di diverse figure bistonde, portato da fiume

Gabbro, pietra verdastra e nericcia, alquanto vetrina, che uguaglia il marmo in durezza

Gesso, solfato di calce o calce solfatica=*Gesso lamelloso*, dicesi la calce solfatica selenite= *Gesso niviforme*, dicesi una varietà che trovasi in piccole masse globulose e reniformi composte di una quantità di piccole

pagliuole o laminette bianche come la neve o perlate = *Gesso setoso*, dicesi il gesso fibroso di Brochant che trovasi in masse composte di fibre parallele dirette o curve che presentano l' aspetto di una matassa di seta o di un raso = *Gesso da far presa*, detto altr. *gesso da muratori*; serve agli scultori e gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare e per formare cose di rilievo artificiali e naturali = *Gesso da sarti*, pietra di due sorte; una assai bianca ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri; l'altra di color fosco e più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de'vestimenti che devono tagliare = *Gesso da imbiancatori*, altr. detto *biacca*. Una sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie

Ghiaia, rena grossa entrovi mescolati sassuoli

Ghiaiuzza, *dim.* di ghiaia

Ghiara, ghiaia

Ghiarone, grossa ghiaia, ciottolo

Ghiarotto e più spesso *Ghiarottolo*, piccolo ciottolo

Giallamina. *V.* Calaminaria

Lapillo; presso i filosofi naturali è una specie di lava o schiuma di lave sminuzzolata in pietruzzole bitorzolute, aridissime e piene d' irregolari punte o cavità

Lapis, pietra naturale molto dura, della quale si servono i pittori per fare i disegni sui fogli, lasciandovi il suo colore, ch'è rosso. Chiamasi anche *matita*, *amatita e cinabro minerale*

Lardite, spezie di steatite fina, molle ed alquanto verde, detta comun. pietra de' sarti

Lastra, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir tetti e da lastricare

Lastretta, *dim.* di lastra, piccola lastra

Lastrone, lastra grande

Lastruccia, lastra piccola

Latercolo, mattoncello

Lava, materia strutta, la quale nel tempo dell' eruzione d' un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s' indura come pietra

Lavagna, spezie di schisto duro, rosso, nericcio, e per lo più turchino e in lastre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche. Si adopera principalmente a coprire i tetti; e commettendola insieme con certa maestria serve a far pozzi da olio

Lemanite, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello

Lumachella; dicesi d' una spezie di marmo o pietra calcaria conchigliare di più spezie, così detta dalle conche o nicchi che si scorgono nel suo impasto. Alcune di queste sono di grana fine, di bei colori e prendono del pulimento, onde sono adoperate anche dai pietrai per gli ornati delle fabbriche

Macigno, pietra bigia, non tanto dura quanto il marmo, ed anzi che no rossiccia, della quale si fanno macine da mulino e conci per gli edifizii

Macina. *V.* Macine

Macine, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare

Mandorlato; dicesi d' una spezie di marmo tutto sparso di macchie simili al nocciolo della mandorla. Gli autori perciò gli danno il nome di amigdaloide

Marchesita. *V.* Pirite

Mattoncello, *dim.* di mattone

Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare: ha diversi nomi secondo le diverse forme, dicendosi *quadruccio* il più grosso, *pianella* il più sottile, e *mezzana,* quello di mediocre grossezza

Menilite. La selce menilite ha la frattura resinosa quasi al pari della resinite, e la struttura sfogliata, rara nelle selci. Il suo colore è bruno fuliginoso; non ha quasi veruna trasparenza; e la sua forma è irregolare, rotonda sovente, nodosa e tubercolosa

Mezzana, sorta di mattone, col quale principalmente si ammattonano i pavimenti

Mischio, *sust.*, sorta di marmo, così detto dalla mescolanza di più colori che in esso si veggono

Moia, specie di tufo vulcanico, ossia una lava attenuata ed inseguito agglutinata dalle acque

Mola, macine

Morto. *Pietra morta,* sorta di pietra

Ofite, pietra di più spezie, di cui alcune sono nere, altre di color di cenere, macchiate con certi punti; altre divise con alcune linee bianche, ma non sono molto dure; servono però a fare piccole colonne ed altri ornamenti. Dicesi anche *pietra serpentina,* ma è diversa dal serpentino

Panchina, pietra composta di tufo o rena assodata, mescolata con gusci di diversi testacei legati ed impietriti da ignoto glutine lapideo

Peperino; nome volgare d'un cemento naturale, formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli e quarzo

Petuntzè, varietà di feldspato, che trovasi in massa informe, lamellosa nella frattura, e ch' è piuttosto una roccia composta di feldspato e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana e per dare le coperte agli smalti

Pietra *focaia o da fuoco,* è quella pietra, da cui, battendosi col fucile, n' esce il fuoco=*Pietra da caldaia* o *da laveggi* chiamasi dai naturalisti una spezie di steatite lustra, tenera, grigia, che diventa bianca nel fuoco=*Pietra carnagione,* spezie di pietra di durezza simile al giallo orientale, dalla quale fannosi figure, che debbon parere del color della carne=*Pietra ollare,* steatite lustra, alquanto più dura della pietra da laveggi, di color bigio verde, che divien rossa nel fuoco. Se ne lavorano al tornio diversi vasi e fassene gran commercio nella Svezia= *Pietra di porco,* spato informe, friabile, opaco, di color bigio o bruno, fetente nello stropicciarlo

Pillore, ciottolo tondo o grossa ghiaia di fiume

Piperno e Piperigno, pietra nericcia e spugnosa come il Travertino; trovasi per la campagna di Roma; ed è anche detto pila e torsello

Pirite, sorta di pietra di color gialliccio e lo stesso che marchesita

Piromaca, varietà di selce, detta anche *pietra da fuoco, focaia,* o *pietra da fucile.* È questa una selce più grossolana o meno vistosa delle altre (giacchè le agate, le corniole, i calcedonii sarebbero in gran parte eccellenti *piromache* o *focaie*);

la sua frattura è concoide; il suo colore varia dal nero-grigio al biondo-pallido, o al bianco-grigio, e non prova al fuoco altra alterazione, se non la perdita del suo colore

Pomice, pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi od ovali, ruvidi al tatto, facile a rompersi, ma però atta a fregiare il vetro più duro ed anche l'acciaio, di una tessitura fibrosa; d'ordinario bianco-grigia o perlata, bruna e talvolta anche rossa. Contiene silice, allumina, soda e potassa

Rosso *di caldana;* dicesi una pietra tenera di color rosso scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso più chiaro= *Rosso di Cipri;* pietra di color rosso scuro=*Rosso di Coriolano;* pietra non molto dura, di color rosso sudicio più o meno chiaro (con molte macchie in forma di onde) composto di venuzze nere, mescolate con alcune piccole macchiuzze bianche ed altre rosse. Serve per fare stipiti di porte e pavimenti

Saligno, spezie di marmo di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in se que'lustri che si veggon nel sale

Scagliuola e Scagliuolo, spezie di pietra tenera simile al talco, altrim. detta *specchio d'asino,* della quale si fa il gesso dai doratori, ed anche una composizione o mestura, con cui si ricuoprono le tavole, o simili

Sereno. *Pietra serena;* dicesi ad una pietra che pende in azzurrigno o bigio. Al coperto è di lunghissima durata, ma esposta alle acque si consuma e si sfalda

Sienite, roccia primitiva, composta di feldspato ed arniblenda, il primo ordinariam. bianco, la seconda nera o nericcia

Spato, chiamasi *Feldspato,* o sia *spato duro de' campi* una spezie di pietra, la quale non sembra essere altro, che un quarzo assai duro, alquanto bianco ed irregolare

Specchio *d'asino,* sorta di pietra detta altr. scagliuola

Spugne, si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine i quali si adoperano per adornamento di fontane e grotte

Spugnone, pietra bianca di Volterra che serve per far gesso

Steatite, pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdrucciolevole, piuttosto leggera, la quale talora s' indurisce o diventa friabile nel fuoco

Stigmite, roccia, la cui pasta è di retinite o d'ossidiana contenente grani o cristalli di feldspato

Talchita, spezie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, com. di color argentino

Talco, pietra laminare composta di lamine lustranti molto lisce e quasi come untuose, friabili, di figura indeterminata, indissolubile dagli acidi e che indurisce nel fuoco. Il talco detto *officinale* ha lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche e qualche volta verdicce. Quelle del talco detto *aureo* sono opache, non pieghevoli, giallognole, e talvolta fosche o rossicce

Tiburtino e Tebertino, pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più com. si dice travertino

Travertino, pietra calcaria, detta anche *marmo tofaceo,* perchè è leggiera e porosa, sebbene ve ne sia di quella ch' è densa e pesante. Ve n' ha di color bianco, grigio, alquanto giallo, giallo rosseggiante variegato, e

nasce dalle deposizioni delle acque precipitate ed indurite

Trevertino. *V.* Travertino

VERRUCANA, nome vulgare di una spezie di pietra, di cui si fanno le macine degli edifizii da olio

MECCANICA.

AVVERTENZA. *Si divide in quattro Sezioni questa voce. La prima reca i vocaboli generali: la 2. descrive gl' istromenti, gli ordigni ec. proprii della meccanica: la 3. raccoglie le macchine: la 4. ed ultima accenna le parti delle macchine stesse.*

NB. *Consultisi la voce* Tecnologia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

BAGGIOLARE, porre i baggiòli

CARRUCOLARE, tirar colla carrucola

Cerniera, spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo infilzati e fermati da un perno per aprire e serrare o rendere mobili le due parti a cui sono saldi

Cospirante. *Potenze cospiranti* diconsi dai meccanici quelle, la cui azione si fa in direzioni non opposte l' una all' altra

Cospirare, dicesi di più forze, che concorrono, che cooperano per produrre un medesimo effetto

DINAMICA, parte della meccanica che tratta del movimento dei corpi

FOLCIRE, puntellare, reggere, sostenere

GNOMONICA, arte di fabbricare orologi solari

Gnomonico, di gnomone e della gnomonica

IMMECCANICO, che non dipende dalle meccaniche proprietà de' corpi

Incarrucolare, l' uscire che fa il canapo dal canale della girella e entrare tra essa e la cassa della carrucola

Ingegnere e Ingegnero, ritrovatore d' ingegni e di macchine e più spesso che fa professione di trovare ingegni e macchine

Ingegno, strumento ingegnoso, strumento che abbia dell' ingegno, ordigno

MACCHINA, è un congegno, quale che siasi, immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo e in generale per produrre artatamente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli o misurarli a volontà del filosofo naturale

MACCHINALE, appartenente a macchina

Macchinetta, *dim.* di macchina

Macchinista, colui che inventa, fabbrica e fa muover le macchine

Macchinone, *accr.* di macchina

Macchinoso, attinente a macchina

Massa, macchina

Mazzapicchiare, percuotere con mazzapicchio

Meccanica, parte della fisica, che insegna come sollevar si possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola

forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza

Meccanicamente, in modo meccanico, con iscienza o artifizio meccanico

Meccanico, *add.*, scienza o arte meccanica. Quella scienza che anche assolutam. si dice meccanica=*sust.* colui ch' esercita le arti meccaniche

Meccanismo, struttura propria di un corpo

Momento; nella maccanica, vale quella forza, o peso, o violenza, che acquistano i corpi gravi nel muovere naturalmente verso il centro

Niso, sforzo, che anche dicesi *Forza morta*

Omodromo. Dicesi *lieva omodroma*, quella che ha il peso dalla stessa parte dove si trova la potenza

Operativo. *Arte operativa*, vale meccanica fattiva, in cui si richiede l' operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l' ingegno

Ordegno, cosa artifiziosa; nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni

Ordigno. *V.* Ordegno

Orografia, l' arte di fare orologi solari

Orometria, arte di distinguer le ore

Plasmare, formare

Plastico, appart. a plastica, lo stesso che formativo, ossia una cosa dotata di facoltà di formare una massa di materia, giusta la somiglianza di un essere vivo

Potenza, è una forza qualunque che tende a muovere un corpo o un sistema di corpi

Proiciente, che scaglia, che tira

Proietto, nome generico d' ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato

Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda

Reclinante, agg. di quell' oriuolo a sole, il quale è disegnato sovra un piano non verticale, e dicesi anche *reclinatorio*

Reclinatorio, agg. d' oriuolo. *V.* Reclinante

Rettificamento, il rettificare

Rettificare, in meccanica, vale aggiustare

Rettificatore, che rettifica o aggiusta

Ruzzolare, gittar per terra la ruzzola facendola girare

Ruzzoloni, *avv.*, vale ruzzolando

Scarrucolamento, tratto di carrucola; tratto preso colla carrucola

Scarrucolare, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente con violenza

Sciaterico, termine di gnomonica, che mostra le ore per mezzo dell' ombra solare

Sciografia, il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna

Scorrere, si dice propriamente il correre e muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili

Stangare, puntellare e afforzar colla stanga

Stangheggiare, mettere stanghe o stanghette

Svitare, scommettere le cose fermate colla vite

Sviticchiare, contrario d' avviticchiare

Telegrafia, maniera di parlar da lontano

Vzicolo, condotto, organo, strumento

Zancato, ripiegato da un capo

Sezione II.

Istromenti, ordigni ec. proprii della meccanica.

Antarie, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine, che s' innalzano per tirar pesi: diconsi anche prontoni e sartie

Arganello, *dim.* d' argano

Argano, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di peso eccedente. Egli è per lo più composto d' un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo

Baggiolo; quel sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli

Bocciuolo, nome che si dà alle pale o leve degli alberi e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni

Bracciuolo. *V.* Vitone

Burbera, strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua dai pozzi e simili

Calcese, carrucola che si pone al piede del sostegno delle taglie, a uso di tener basso il canape nel muover i pesi

Carruca. *V.* Carrucola

Carrucola, strumento di legno o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra il pozzo serve comun. ad attigner l'acqua ed anche ce ne serviamo a molte altre cose

Carrucoletta e Carrucolina, *dim.* di carrucola

Cavalletto, per similit. ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similit. di cavallo

Chiocciola, la vite femminina, cioè quell' istrumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschia s' insinua

Curro, pezzo tondo di trave che adoprano gli architetti in occasione di condurre cose d' eccedente peso e grandezza, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime per rendere il terreno lubrico; perchè il curro altro non è che un composto di molti cerchi insieme congiunti; e siccome i matematici affermano che il cerchio non tocca una linea retta se non in un punto, così con una sola spinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove

Ergata. *V.* Argano

Falcone; dicesi ad un grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi

Fattore, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede e guida e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica e per altri usi di bottega

Foraterra, strumento da far buchi o fori nella terra

Forbice o Tanaglia, è uno stromento di ferro fatto a somiglianza della lettera X con rampi di

ferro vôlti allo indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare o alzare

MADREVITE, quella chiocciola colla quale si ferma la vite

Madrevitina, *dim.* di madrevite, piccola madrevite

Maglio, arnese appart. alla macchina detta castello, col quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte

Manfero, manubrio per isvolgere ruote

Manovella, lieva

Martinello, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile e cerchiata di ferro, ed ha dentro di se accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro, la quale nel girarsi, a forza di levę messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno verso all' insù con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro come una zappa, destinata pure ad uso di alzar pesi

Mazzacavallo, quasi mazza a cavallo, strumento che serve per attigner acqua da' pozzi; ed è un legno che, bilicato o sia accavallato sopra un altro, si abbassa e s' alza; e usasi per lo più negli orti

Mazzapicchio, strumento meccanico, detto altr. pillone o mazzeranga, ed è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme dei loro getti; e serve pure per far lo stesso nell' alzare argini o far terrapieni

Menale, fune che si fa passare attorno ai raggi delle taglie per tirare i piedi

ORBICULO, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su o calano i pesi

Organo, strumento meccanico

PEDOMETRO, strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota d'una carrozza

Petauro, cerchio, col quale i giocolatori facevano i salti mortali

Pillone, mazzapicchio, mazzeranga

Pirone, vette, manovella; spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste de' mulinelli che servono per alzar pesi

Plasma, forma in cui gettasi qualche metallo od altra materia scorrente, da indurarsi, modellarsi, e riceverne figura

Poliacustica, strumento che moltiplica i suoni, facendoli sentire più volte di seguito

Prontoni. *V.* Antarie

Proplasma, dicesi la forma, in cui gettasi qualche liquefatto metallo, che poi s' indura

Puleggia, spezie di girella, girella da taglie e carrucole

Puntellino, *dim.* di puntello, puntello piccolo

Puntello, legno o cosa simile, con che si puntella

REGALE, sorta di strumento simile all' argano, ma minore

Rullo, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi per muoverle più facilmente col ruotario

Ruotina, *dim.* di ruota

Ruotone, *accr.* di ruota

Ruzzola, strumento tondo a modo di girella, che con gran forza di braccia si fa rotare per le strade

Ruzzolone, pietra grande da ruzzolare

Sartie. *V.* Antarie

Sottoleva, ipomoclio; legno, od altro, che si pone sotto la leva per agevolare il moto a ciò che si vuol rendere movibile

Taglia, chiamasi uno strumento meccanico composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi

Trampali, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passare acqua o fanghi, senza immollarsi o infangarsi

Ulivella, cuneo di ferro, per uso di tirar su senza legatura le pietre o simili, inserendolo in esse per via d' un foco a coda di rondine, talchè l' instrumento vi stia sempre unito

Vette, leva, strumento attissimo a sollevare e smuovere dal lor luogo i sassi ed altri gran pesi

Vite, strumento meccanico, è un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido addimandato *madrevite*, e corredato da una simile spirale in modo che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro; e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica = *Vite perpetua*, è quella che non ha madrevíte, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota e le dà il moto

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

Zeppa, bietta o conio piccolo

Sezione III.

Macchine.

Anobatica, macchina dei Greci adoperata per alzar pesi

Androide, automato di figura umana

Anemomilo, mulino a vento

Automato e Automa, macchina semovente, che imita il moto dei corpi animali

Balista, macchina per tirar pesi che muovesi con mulinello, con molte taglie e con molti raggi, con argani, con ruote o timpani, secondo quello a che è indirizzata la loro operazione

Barrucola, spezie di carretta, composta d' un timone e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportare travi o altri gravissimi pesi

Berta, ingegno formato di pianta con tre speroni e puleggia da cui pende un pesante ceppo o pestone di legno ferrato in testa, che tirasi in alto da molti uomini insieme con varie corde e si lascia cader sopra i pali che si vogliono affondare, per fare palafitte, per ripari ne' fiumi ecc.

Cammello, dicesi d' una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo

Castelletto, si applica a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere e quasi a chiudere dentro di sè altri ingegni

Castello, macchina per ficcar pali
Cavalletta, macchina di grosse e alte travi per uso di tirar cose d' eccedente peso
Colossicotera, macchina da levare grandissimi pesi
EDIFIZIO, ingegno, macchina artifiziosa per alzare gran pesi e simili
FALA, macchine antiche o ferri di legno per l'assedio delle città, o per uso degli spettacoli nel circo
GATTO, ingegno o macchina da affondar pali, composta di pianta e due ritti, in cui è incanalato il pestone, o ceppo che anche propr. dicesi *gatto* e di sproni detti *verginelle*
Gattuccio, dicesi d' un ingegno simile al gatto, che va a un' asta sola
Girarrosto, macchinetta di ferro o di legno con ruote e pesi la quale serve a girar lo spiedo per cuocere l' arrosto
Glossocomo, macchinetta o leva di ferro in forma di lingua per innalzare qualunque grandissimo peso
IDROSCOPIO, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d' acqua
MULINELLO, macchina con ruota di ferro e manubrio, atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s' adattano i pironi che lo muovono
PENTASPATO, macchina a cinque carrucole, tre alla parte superiore e due all' inferiore
Peritrochio, timpano, macchina atta a cavar acqua in alto e a macinare
Padometro, macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza
Polispato, macchina con più di quattro pulegge
Puntoni, macchine ingegnose, con cui si vuotano le darsene e i porti e si tien pulito il lor fondo dal fango che vi si ammassa pei rigetti de' bastimenti e per le deposizioni delle tempeste
RITRECINE, sorta di macchina in alcuni mulini ad acqua per uso di facilitarne il moto
Ruota, *da attigner acqua*. *V.* Timpano=strumento rotondo di più e varie sorte di materie, e che serve a diversi usi, girando e volgendosi in giro=È uno strumento in guisa d' una cassetta rotonda e che girandosi sur un perno nell' apertura del muro, serve a dare e ricever robe da persone rinchiuse
SCIATERIO, quadrante che segna l' ora con uno stilo
Strettoio, strumento di legno che strigne per forza di vite e serve per uso di spremere checchessia
TELEGRAFO, macchina con cui si può dar notizia a coloro che si trovano in grandissima lontananza
Timpano, si dice una macchina in forma di ruota per tirar su acqua e muover pesi
Trabiccolo, dicesi ogni macchina stravagante, particolarmente di legno
Travata, unione di travi consegnate insieme per riparo o per reggere gagliardamente checchessia
Troclea, macchina con carrucole e girelle da tirar su pesi
Tromba *da vino o da barile*, chiamano com. in Toscana una spezie di tromba torta, fatta per lo più di latta, con cannello di piombo; e si tira col fiato per far venire fuori il vino o altri liquori da un barile o altro vaso

VERRICELLO, macchina a vite per sollevare con mediocre forza gravi pesi. È anche una spezie di argano

SEZIONE VI.

Parti delle macchine ec.

CAMPANA *dell' argano*, è quella parte dell' argano, intorno la quale si volge la fune e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti acquista una figura conica somigliante ad una campana

COCLEA, quel legno rotondo e scanalato e retto nel torchio

FEMMINA, in alcuni arnesi si chiama *femmina* quello che ne riceve un altro in sè, come nello strumento della vite la parte vota, detta *chiocciola*, che riceve la vite, si chiama *femmina*

GNOMONE, negli oriuoli a sole si dice l'ago o stile

Guida. *Guide* chiamansi dagl' ingegneri quei pezzi di legno, che servono di guida al maglio o berta, perche cada a piombo sulla testata del palo

MADRE, strumento dentro a cui si fermi checchè sia, o parte che riceva o guidi l'altra parte di esso strumento

Maschio, quella parte dello strumento detto vite

NOTTOLA, presso de' meccanici vale pezzo di pancone od asse che si applica ai quarti della ruota da mulino, ed alle sue pale, per ricevere la caduta dell' acqua

OSSATURA, per simil. sostegno interiore di alcuna macchina

PUNTONI, diconsi quelle travi di un cavalletto, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso

QUADRANTE, chiamasi abusivamente quadrante la mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse viene pigliato da una sorta d' oriuolo a sole che si fa nel quadrante

SBARRA *di un carro*, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girare delle ruote

Stile o *fusello*, dicesi a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere ed altri simili ingegni

VERMI, diconsi le spine o anelli della chiocciola, o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*

Vite. *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite

ZANCA, ripiegatura, o parte ripiegata dell' estremità di una leva, di un' asta ecc.

MEDICINA.

AVVERTENZA. *In sette Sezioni si divide questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali; la 2. accenna le parti e i solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno nell' Anatomia: la 3. raccoglie i fluidi e gli umori del corpo umano e le cose relative; la 4. mostra le disposizioni fisiche, e la maniera del governar sè medesimo; la 5. schiera le affezioni ed i sintomi morbosi, le lievi indisposizioni, le mostruosità, i segni esterni ec.; la 6. divisa le malattie; la 7 ed ultima accoglie i farmachi, gli istrumenti e le cose relative* — NB. *Consultinsi le voci* Anatomia, Chimica, Chirurgia *e* Farmacia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ABLASTO, infecondo
Ablessia, o Ablepsia, cecità, inconsideratezza
Acatarsia, immondezza del corpo
Accesso, ritorno periodico di febbre
Accidente, ciò che accompagna la malattia, o sopraggiunge di nuovo
Acma, il sommo o l' estremo del male
Acustica, la dottrina del suono o dell' udito in generale
Acuto, agg. di morbo per solito febbrile e di corso rapido
Adinamico, privo d' eccitamento, agg. di morbo
Adiposo, pieno di grasso
Afelia, modo semplice d' insegnare la medicina
Aferesi, lo scemamento di cosa fatto per mezzo di rimedii, opposto alla protesi
Afesi, liberazione da un male
Afiso, cosa che non produce fiato
Aflemmanto, che è privo od ha poca pituita
Aforeto, intollerabile
Ana, vocabolo usato dal medico nelle ricette, per indicare misura uguale delle medicine
Andranatome, anatomia o dissezione del corpo umano
Anodinia, insensibilità, o mancanza di dolore
Atassia, mancanza d' ordine, di regolarità
Ateenia, mancanza di prole o impotenza di poter generare
BAGNUOLO, quel liquore o semplice o composto con che i medici bagnano qualche parte del corpo
Basire, svenire, essere quasi presso a morire
Battuta *di polso*, il battere dell' arteria del polso
Becchico, buono alla tosse
Blefarografia, descrizione delle palpebre e delle loro malattie
Bromologia, quella parte della medicina che tratta degli alimenti solidi
CACCIAR fuori, recere
Cadaverico, che ha del cadavere
Cadaveroso, dicesi per lo più dell' odore, cioè simile a quello che tramandano i cadaveri
Cagione, indisposizione, malattia
Canceroso, cancheroso
Cancheroso, da canchero
Cancrenare, divenir cancrena, farsi cancrena
Cancrenoso, spettante a cancrena
Capitale, utile al capo

Caprizzante, che imita le capre, ma è agg. di polso, quasi andante a salti
Carioso, intarlato, guasto dalla carie
Carminare, risolvere le ventosità promovendo i rutti o altro
Catalettico, ch' è assalito dalla catalessia, che appart. a catalessia
Catarrale, da catarro, che cagiona catarro, ch' è cagionato da catarro
Catarrosamente, con catarro
Catarroso, agg. di quello che patisce di catarro, ovvero di cosa che cagioni catarro
Cefalico, appart. al capo, capitale
Celtico e Celtica, appart. a lue venerea
Ceruminoso, che ha cerume
Chilificamento, chilificazione
Chilificante, che forma il chilo
Chilificare, fare il chilo
Chilificazione, il chilificare
Chiloso, che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo
Chimiatria, l'arte di guarire le malattie con rimedii chimici
Chimo, nome dato alla massa del cibo e delle bevande, dopochè nello stomaco e nelle intestina fu cangiata dalla digestione
Chiragrico, di chiragra
Clinico, agg. che si dà egualmente ai medici e alla medicina riguardo alla cura de' malati nel letto
Cocimento, concuocimento, digestione ed anche scottamento
Cocitura, cocimento, digestione, ed anche scottatura
Coledografia, descrizione della bile
Collegiare, consultare, decidere nel consultare, ed è proprio dei medici
Colliquamento, liquefazione, scioglimento del glutine, che tiene unito un corpo, sicchè diventi fluido
Colliquare, sciogliere, indurre colliquazione
Colliquativo, che liquefà, atto a colliquare, e si dice per lo più dai medici di alcune materie che si stimano atte a consumare il corpo
Complicato. *Malattia complicata* è detta dai medici quella che si manifesta con sintomi d'altra diversa malattia
Concozione, il concuocersi, e si dice per lo più dai medici dei cibi che si digeriscono nello stomaco, o degli umori animali che dopo essere stati viziati per malattia ripigliano le qualità loro naturali o certe particolari qualità, perchè si conosce che la malattia è per cessare
Concrescibile, atto a formar concrezione
Concuocere, dicesi dell' operazione che fa lo stomaco nel digerire i cibi
Concuocimento, concozione
Confermato, dicesi degl' infermi di alcune malattie, come *idropico confermato, tisico confermato* ecc., e vale dichiarato tale dai medici con certezza e da non potersene più dubitare
Confluente, concorrente insieme, in ragione di fluido, e dicesi per lo più del vaiuolo, allorchè le bolle sono così fitte, che quasi si congiungono insieme
Conglomerato, aggomitolato, ed è per lo più agg. delle glandule composte di più glandule unite insieme
Consulto, il parere o il consiglio che fanno o scrivono i medici intorno alla cura di un ammalato
Contagioso, agg. d' infermità, e vale appiccaticcio e atto per sua natura ad appiccarsi e trasfondersi
Contaminare, metaf. corrompere,

infettare, comunicare il male
Contaminazione, corruzione, infezione
Continuo, *sust. Soluzione del continuo* chiamasi quella separazione che fa una piaga nel corpo dell' animale
Contraindicante, usato in forza di *sust.*, indicante contrario
Contraindicazione, indicazione che vieta di adoperare i rimedii più opportuni per la cura d'una malattia
Contumacia. *Far la contumacia* o *star in contumacia,* dicesi delle persone, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste
Convalescente, chi è uscito novellamente dal male
Convellente, che convelle
Convellere, v. l. usata particolarmente da' medici, e vale ritirare, stirare, torcere
Convertirsi, si dice del cibo che passa in sostanza dell'uomo, senza altro agg.
Convulsivo, di convulsione, che cagiona convulsione
Convulso, che ha convulsione, preso da convulsione
Coprostasia, ritenzione degli escrementi ne' grossi intestini
Cordiaco, di cuore, o che viene dal cuore o che appart. ad esso
Corpo. *Muovere* o *smuovere il corpo,* dicesi del far cacare, indur menagione
Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale o alcuna parte di esso
Corroborazione, il corroborare
Corso, flusso
Corto, si dice da' medici a decotto, brodo o altra cosa simile, che col bollire rimane scarso di liquore e carico di ciò che si è bollito dentro
Cosmetico, quella parte della medicina che ha per oggetto la conservazione della beltà naturale, sebbene in più largo significato si prenda ancora per l' arte di correggere i difetti e rendere meno spiacevoli le imperfezioni del corpo umano
Costipativo, atto a costipare, atto a rendere stitico il ventre
Cotennoso, che partecipa della natura e qualità della cotenna
Cotidiano, colui che ha la febbre cotidiana
Covare *il male*, vale figurat. comportarselo indosso, niente facendo per torlo, come si direbbe con altra metaf. accarezzarlo
Cozione, la naturale operazione del digerire; e quella perchè nelle malattie gli umori perdono, come si usa dire, la loro crudezza, e divengono concotti
Cranioscopia, significa tutte le ispezioni del cranio
Cribrazione, figurat. separazione delle parti tenui dalle parti crasse de' fluidi ne' corpi viventi
Crisi e Crise, quel nuovo periodo che piglia il male quando è per volgere in bene; e s'intende segnatamente di que'miglioramenti dell' infermo, che sono accompagnati da sudore o altra purgazione; e del sudore e della purgazione stessa
Cristerizzato, dato in cristeo
Critico. *Di critici* diconsi quelli, da' quali il medico giudica dell' infermo
Cuocere, dicesi per dinotar quella operazione, che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo concuocere
Cura, il curare e medicare le malattie che fanno i medici
Curabile, atto ad essere curato
Curagione. *V.* Curazione
Curaiolo, colui che cura e medica gl' infermi
Curante, parl. di medico s' usa

anche in forza di *sust.*
Curare, medicare
Curativo, app. a cura, atto a curare
Curatore, medico
Curazione, il medicare
Curicciattola, *dim.* e disprezzativo di cura in signif. di curazione o del medicare
Cutaneo, della cute
Debilitare, affievolire, far divenir debole, scemar le forze
Decubito, il giacere in letto e spec. per cagione d' infermità
Deglutizione, l' atto d' inghiottire il cibo, inghiottimento
Deiezione, egestione, evacuazione
Delirante, che delira
Delitescenza, l' atto e l' effetto di una potenza morbosa, che si rimane per un certo intervallo di tempo occulta e senza nuocere apparentemente nella macchina, d' onde si dice *stadio di delitescenza* questo intervallo
Dementare, torre altrui la mente, far impazzare
Dementatore, che dementa
Dentizione, il mettere i denti, lo spuntar de' denti
Deostruere, disturare, disoppilare, aprire, togliere le ostruzioni, gl' intasamenti
Deplorabile, parlandosi di sanità, vale disperata dai medici
Deplorato, disperato, abbandonato dai medici
Desmologia, quella parte della somatologia che tratta de' ligamenti
Diabetico, che ha diabete
Diagnosi, cognizion del morbo, la quale si trae dai sintomi di esso
Diagnostico, discorsivo o indicativo; onde i medici chiamano diagnostici i sintomi o segni indicativi dello stato attuale della malattia, della sua natura e cagioni
Diasostica, nome dato alla medicina preservativa
Diastolico, agg. dato al moto ordinario e naturale del cuore, che si chiama diastole
Difettuoso, cagionevole
Digerente, che digerisce
Digerimento, digestione
Digerire *una piaga*, vale farla suppurare a fine di nettarla e di mondificarla = smaltire, convertire ciò che si mangia o beve in sostanza, concuocerlo ec.
Digeritore, che digerisce
Digestibile, atto a digestirsi
Digestimento, digestione
Digestione, tritamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione
Digestire, digerire
Digestivo, *add.*, che digestisce, ch' è atto a digerire
Digesto, digerito, è anche agg. di colui che ha fatto buona digestione
Diluire, rendere più fluidi gli umori del corpo animale
Dinervare, snervare
Disappestare, dismorbare
Disarticolare, sciogliere le articolazioni
Disconfiggere, distruggere la sanità
Discutere, vale assottigliare gli umori coagulati o stagnanti in qualche parte del corpo ed accelerarne il moto
Diseccare, rendere il corpo adusto, men ridondante d' umori, o far che da una parte più non si separi marcia ecc.
Disenfiare, tor via l' enfiagione. In sign. neut. andar via l' enfiagione
Disenterico, dissenterico
Disfare, mandar via, scacciare e dicesi dei dolori del corpo
Disfrancare, torre la forza, infievolire, debilitare
Disfranciosare, sanare, liberare dalla lue venerea

Disgregarsi *la vista*, offenderla, indebolirla
Disinfiammare, sopprimere l'infiammazione
Dislegare *i denti*, guarirli dal loro allegamento
Dismalare, guarire
Dismorbare, levar il morbo, smorbare
Disoppilare, levar l'oppilazione
Disperato, abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione
Dissanguare, torre quasi tutto il sangue
Dissenterico, che ha dissenteria
Distrattile, che è capace di distrazione
Distrattivo, che distrae, che stira o che è cagionato da stiramento
Docciare, usar la doccia per medicamento
Docimasia, prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato
Dolente, che ha dolore
Dolentemente, con dolore, in maniera dolente
Dolere, avere e sentir dolore
Dolorare, dolersi, avere o sentir dolore
Dolorifero e Dolorifico, che apporta dolore
Dolorosamente, con dolore
Dolorosetto, *dim.* di doloroso
Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore — Vale anche che apporta dolore — Dicesi anche doloroso il luogo ove si soffre dolore
Eccitamento, la quantità d'azione dei solidi, che risulta in generale dall' applicazione degli stimoli sul solido vivo
Eccitare, accrescere lo stimolo e in generale il vigore, la forza de' solidi
Eccrinologia, quella parte della medicina che tratta delle escrezioni
Efferato, figurat. detto degli umori, vale maligno, che inferisce
Egritudine, male, infermità, malattia
Egro, spossato, debole, infermo, ammalato
Egroto, infermo
Elefantiaco, che tiene della natura dell' elefantiasi, o ch' è prodotto da essa = Colui ch' è affetto d' elefantiasi
Elevazione *del polso*, dicono i medici quando le pulsazioni sono più forti e più frequenti
Elleborismo, nome che i medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell' elleboro
Elmintico, diconsi *elmintici* quei vermi che sono in forma d' intestini. Onde i medici danno il nome di *antelmintici* ai rimedii che altramente son detti *vermifughi*
Emaciare, avere o indurre emaciazione
Emmenologia, discorso o trattato sopra le periodiche evacuazioni delle donne
Emoroidale e Emorroidale, appart. a emorroide
Emorroissa, donna che patisce flusso di sangue
Emottoico, dicesi di chi sputa sangue
Empiastrare, impiastrare
Empiematico, che ha il male dell' empiema
Empireuma, certo odore e sapore di abbruciato, come quello che s' introduce nelle acque distillate per via del fuoco
Empireumatico, che ha odore e sapore di abbruciato
Empirico, dicesi di medico che cura gl' infermi solamente per pratica, senza scienza teorica e senza ragionamento; e dicesi anche di medicina
Empirismo, la medicina dell' em-

pirico; e si dice del curare per sola pratica
Empiasticamente, a modo di empiastro
Empiastico, di empiastro
Energeticamente, con modo energetico
Energetico, che opera con energia, e dicesi de' nervi e de' muscoli
Enervare, snervare
Enfiare, ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne, proprio de' corpi e delle loro membra
Enfiatello, *dim.* di enfiato, *sust.*
Enfiaticcio, *dim.* di enfiato
Enfiatino, *dim.* di enfiato, *sust.*, enfiatello
Enfiato, *sust.*, enfiagione
Enfiatura, enfiato, enfiagione
Enfiatuzzino, *dim.* di enfiatuzzo
Enfiatuzzo, *dim.* di enfiato, enfiatello, enfiatino
Enfio, ingrossato per enfiagione
Epicraticamente, con modo epicratico
Epicratico, nome che per lo più si suol dare all' evacuazione che si procura a poco a poco, di tempo in tempo
Epidemico, che partecipa dell' epidemia contagiosa
Epilettico, che patisce di epilessia
Erbaiuolo, colui che vende l'erbe medicinali
Erbarolo. *V.* Erbaiuolo
Eruttazione, il tirar rutti
Esasperare, dicesi delle cose che esacerbano il male o la parte male affetta
Escrementale, degli escrementi
Escrementizio, escrementoso
Escrementoso, il soperchio del cibo e degli umori separato dalla natura nel corpo dell' animale per cacciarnelo fuori
Escrementoso, che ha escremento, ch'è del genere degli escrementi
Escretore, che aiuta, che serve all' escrezione
Escretorio, spettante ad escrezione, separatorio
Escrezione, separazione dal sangue e dal corpo degli umori inutili e delle parti più grosse degli alimenti, come sono le fecce, l' orina, il sudore, la traspirazione che la natura espelle al di fuori
Esipo, v. greco-latina adoperata da' medici, che significa sudiciume di pecore e propr. lana sucida per lo più tosata dalle cosce interiori
Espellente, che espelle
Espellere, scacciare, mandar fuori
Espressione, presso i medici si piglia per l'atto dello spremere e per lo liquore che sgorga in forza della premitura
Estenuativo, che ha facoltà di estenuare
Esulcerare, ulcerare, piagare
Esulcerativo, atto ad esulcerare
Etico, infermo di febbre etica
Etiologia, quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale
Etiologico, appart. all' etiologia
Evacuare, purgare, tor dal corpo la feccia od altro mandandola fuori
Evacuarsi, prendere medicina atta ad evacuare il corpo
Evacuazione, l'evacuare, lo sgravio degli umori o escrementi per qualunque via naturale del corpo
Evaporatorio, suffumicazione, suffumigio, susorno
Eventazione, sfogo, quasi aperto ad effetto di far ch' esca una certa quantità di aere, che come vento rigonfia l' umore contenuto dentro; e si diceva una volta per lo più del sangue. Oggi non si usa
Farnetico, infermo di farnetico
Febbricante, men usato che febbricitante
Febbricare, men usato che aver febbre

Febbricitante, che ha febbre, tormentato da febbre
Febbricitare, esser compreso o travagliato da febbre
Febbricoso, v. p. u., febbricitante. Talora vale che induce febbre
Febbrifico, che induce febbre, febbricoso
Febbrile, di febbre
Febbroso, febbricoso, febbricitante, significa anche febbrile
Febricante, men usato di febbricitante
Febricitare. *V.* Febbricitare
Febricoso. *V.* Febbricoso
Febrile. *V.* Febbrile
Fecondabile, ch' è capace di fecondazione, che può essere fecondato
Fecondamente, con fecondità
Fecondante, che feconda, che contribuisce essenzialmente alla fecondazione
Fecondare, fare fecondo
Fecondatore, che feconda
Fecondazione, il fecondare, ossia la fecondità ridotta in atto
Fecondità, astr. di fecondo
Fecondo, che porta prole, che è disposto a portar prole; contrario di *sterile*
Fegatoso, da' medici dicesi di chi patisce mal di fegato
Fermento, per similit. dicesi di tutto ciò che può produrre un movimento intestino nelle parti di un corpo organico
Fiacchetto, *dim.* di fiacco
Finito, disperato di salute, vicino a morte
Fisica, la professione della medicina=l' arte della medicina; far la fisica
Fisico, medico
Flatuoso, che ha o genera fiati
Flemmonoso, che partecipa della natura e qualità del flemmone
Flogisticato, ch' è impregnato di flogisto; opposto di deflogisticato. I medici chiamano *sangue flogisticato* il sangue che mostra segni d' infiammazione
Fomentare, applicare il fomento
Fomentato, si usa particolarmente per adoprato a modo di fomento
Fondo. *Pestilenza fonda* o simili, vale il colmo della pestilenza ecc.
Forforaceo, che proviene da forfora, o che è simile alla forfora
Formicolante, agg. di polso, che rende un moto simile all' andare su e giù che fa la formica
Freddarsi, divenir freddo, raffreddarsi
Freddo, in medicina, che ha qualità fredda
Freneticamente, frenesia, atto di frenetico
Frenetico, infermo di frenesia e sempl. pazzo delirante
Fumacchio, fummigazione, susorno
Fumigio, fumicazione
Fummicazione, fummigazione
Fummigazione, diciamo il dare il fumo ad una cosa
Funzione. *Funzioni animali* diconsi da' medici certe azioni che si fanno in noi, nelle quali l'anima ha gran parte.= *Funzioni naturali*, quelle che sono necessarie alla vita o per conservarla o per trasmetterla nella specie.= *Funzioni vitali*, quelle che servono alla vita e dalle quali essa dipende
Galenismo, la dottrina di Galeno, celebre medico dell' antichità
Galenista, seguace del gran medico Galeno
Galenico, agg. che i medici davano alla maniera di curare le infermità secondo i principii di Galeno
Gangoloso, pieno di gangole. E figurat. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule

Gangrenoso, cancrenoso
Gavinoso, che ha il male delle gavine
Gelatinoso, che ha della gelatina, rappreso come gelatina
Gestazione, dicesi il tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale
Giacere, fermarsi nel letto, infermarsi
Giudicato, fermato nel letto per grave malattia e talora senza speranza di poter guarire
Glanduliforme, che è conformato a guisa di glandula
Glanduloso, che ha glandule; di sustanza di glandula, vale anche composto o formato di molte glandule
Gonfiante, che gonfia, che genera gonfiezza
Gonfiare, crescere e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione, enfiare
Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare
Gorgogliare, mandar fuori quel suono strepitoso che si fa nella gola gargarizzandosi
Gorgoglio, gorgogliamento, il gorgogliare
Gorgoglio, frequent. di gorgoglio in signif. di gorgogliamento
Gottoso, infermo di gotta
Grado, vale partecipazione di caldo o di freddo o d'altra qualità manifestata nel soggetto nel quale ella opera
Grave, agg. di malato o d'infermità, vale aggravato di male grande e pericoloso. *Star grave*, sempl., vale essere gravemente ammalato
Gravemente, pericolosamente
Gravezza, malattia, indisposizione in genere
Gravifico, che cagiona gravezza
Guardia, si dice quell'astante, che nello spedale alle ore assegnate assiste agl'infermi
Guaribile, che può guarirsi
Guarigione, il guarire, sanità ricuperata
Guarimento, guarigione
Guarire, restituire la sanità. In signif. neut. ricoverare la sanità
Guarito. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperato la sanità
IATRALETTICA, quella parte della medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri ed altri rimedii esteriori
Iatraletto, nome che davasi altre volte ai medici che pretendevano di curare tutte le infermità per via di unzioni, impiastri e simili
Iatrico, della iatralettica. Oggi però per arte iatrica s'intende la medicina in generale
Iatrochimica, l'arte di curare le infermità co' rimedii chimici
Idiopatico, appart. all'idiopatia
Idrofobo, pauroso dell'acqua
Igea, la sanità
Igeeo, *add.*, della sanità
Igiene, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, e addita i mezzi opportuni di preservarla
Igrologia, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano
Immalsanire, render malsano
Immedicabile, da non potersi medicare, incurabile
Immedicabilmente, in modo immedicabile
Impestare, men usato che appestare
Impetigginoso e Impetiginoso, colui che patisce d'impetigine
Impugnativo, che è capace d'impugnare con metodi la malattia, il vizio ecc.
Inalare, succiare, attrarre l'umidità sparsa per l'aria o altro
Incendiante, detto di dolore o simile, vale cocente, che scotta

Inchiodare *altrui nel letto*, vale fermarlo, e dicesi di malattia
Inciprignire, si dice dell' effetto de' malori che fanno piaga quando tirano al maligno, che anche dicesi incrudelire
Inconcotto, non concotto, non digerito
Incrudelire, figurat. far piaga i malori, tirare al maligno, il che dicesi anche inciprignire
Incrudire, incrudelire, inciprignire
Incurabile, da non potersi curare, senza rimedio
Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale già male affetto; e dicesi propr. de' nervi
Indicazione, è la mira o l' oggetto o lo scopo che dee avere il medico per curare la malattia
Indigestibile, non digestibile
Indigesto, non digesto; e talora vale che non digerisce
Indisposto, *sust.*, infermo di male non grave=*add.*, ammalato, infermiccio
Indolenza, privazione di dolore
Indolentire, indolenzire
Indormentire, intormentire, stupefare
Infermato, *add.*, infermo, ammalato
Infermeria, luogo o stanze dove si curano gl' infermi = Universale influenza d' infermità = Infermità semplicem.
Infermiere, colui che ha cura degl' infermi
Infermo, *add.*, usato anche frequentemente in forza di *sust.*, ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano=agg. di luogo o simile e vale atto a indurre infermità, di cattiva aria
Infermiccio, alquanto infermo, malatticcio
Infermuccio, infermiccio, malsano
Infettamento, corruzione
Infettare, guastare, corrompere, rendere infermo
Infettatore, che infetta
Infettivo, che ha potenza d' infettare
Infetto, infettato, compreso da infermità o da corruzione, guasto=valetudinario, cagionoso
Infezione, corruzione, contagione
Infiammativo, che infiamma, che è atto ad infiammare
Infiammatorio, spettante ad infiammazione
Inficere, infettare
Infirmità, infermità
Infiammatorio. *V.* Infiammatorio
Infiuente, agg. di malattia, vale cagionata da influenza
Infracidire, venire a corruzione, putrefarsi
Infracidamento, l' infracidare
Infracidatura, infracidamento
Infracidire, infracidare
Infranciosato, infetto da mal francese
Infrigidare, render frigido, far divenire frigido
Inradiare. *V.* Irradiare
Inremediabile, inremedievole
Inremedievole, senza rimedio
Inrimediabile, che non ha rimedio
Inrimediatamente, senza rimedio
Insalubre, contrario di salubre
Insanabile, da non si poter sanare, incurabile
Insanabilmente, senza caso di sanamento
Inspirare *l' aria*, contrario di espirare. Fare inspirazione
Inspirazione, quell'azione del petto, per cui mezzo l' aria viene ammessa ne' polmoni; ed è opposto di *espirazione* e *respirazione*
Insulto, dicesi da' medici del parossismo del male, del tempo nel quale il parossismo sorprende
Intenzione, fine particolare, pel quale si adopera un medicamento

Intermettere, dicesi del polso, della febbre e vale divenir intermittente
Intermissione, lo intermettere, interrompimento
Intermittenza, qualità e stato di ciò ch' è intermittente, intermissione
Intignosire, far divenir tignoso= Indur malore simile a tigna
Intossicare, avvelenare
Invasione, per tras. dicesi da'medici degl' insulti del progresso delle malattie
Inverminare, divenir verminoso per corruzione
Inverminire. *V.* Inverminare
Inviscidire, divenir viscido
Ipercatarsi, l' effetto di un purgante troppo violento
Ipercrise, crise straordinaria, eccessiva
Ipocondriaco, che appart. all'ipocondria o che patisce ipocondria
Ipocondrico, che patisce ipocondria
Ippocratico, agg. della dottrina d'Ippocrate, famoso medico della Grecia
Ippocratismo, la filosofia d' Ippocrate applicata alla scienza dei medici, che ne forma il primario oggetto
Irradiare, scorrere e diffondersi per tutte le parti del corpo; e dicesi de' nervi e degli spiriti vitali. Dicesi ancora del serpeggiare e spargersi i mali cutanei su diverse parti del corpo
Irradiazione, gli antichi medici opinavano che certi spiriti vitali scorressero e si diffondessero dal cervello a tutte le altre parti del corpo, e il loro moto chiamavano irradiazione. Oggi si direbbe d'ogni altra affezione morbosa che a similit. di raggi da una parte in prima attaccata si diffondesse nel corpo
Irraggiamento, lo irraggiare, irradiazione
Irraggiare, irradiare
Irremediabile. *V.* Inremediabile
Irremediabilmente, in modo irremediabile
Irremedievole. *V.* Inremedievole
Irrimediabile, inrimediabile
Irritabilità, proprietà delle fibre muscolari di contraersi, quando sono punte o tocche con potenze irritanti ecc.
Irritante, quello che ha virtù di produrre irritazione, quello che produce irritazione
Irritare, vale produrre irritazione
Ischiadico, sciatico
Isenterico, che patisce di stitichezza
Itterico, che patisce l' itterizia
Languente, che languisce
Languidamente, debolmente, con languidezza
Languidetto, *dim.* di languido
Lassare, stancare, straccare
Lasso, stanco, stracco, fiacco
Lattimoso, che ha lattime
Lazzaretto. *V.* Lazzeretto
Lazzeretto, spedale di appestati e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste
Lebbroso, infetto di lebbra
Leproso, colui che ha la lebbra
Letale, mortifero, mortale
Letargico, *add.*, uscito anche in forza di *sust.*, che ha letargo, attenente a letargo
Letto. *Essere o stare* o simili *tra il letto o il lettuccio*, vale essere ammalaticcio
Leucoflemmatico, che è infermo di leucoflemmazia
Licantropo, colui ch' è infermo di licantropia
Limottonia, eccessivo digiuno, capace a recar la morte all'ammalato
Litigginoso e Letiginoso, che ha litiggini
Lozione, abluzione, lavamento
Lubricare, render lubrico

Lubricativo, che ha virtù di far lubrico
Lubrichezza, contrario di stitichezza
Lubricità, lubrichezza
Lubrico, dicesi talora per contrario di stitico = Movente lubrichezza
Lucido *intervallo*, quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l' uso della ragione
Lumicino (*essere al*), vale essere in estremo della vita
Macinato, ridotto in mal termine di sanità
Magnanimità, vocabolo da' medici usato per la generazione
Malaccio, *pegg.* di male
Malandato, dicesi propr. di chi per malattia ha perduto il colore, ed ha dato, come dicesi, nelle vecchie
Malare, ammalare
Malato, infermo, chi ha male
Malattia, disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese
Malaticcio, alquanto malato, infermiccio
Malattiuccia, *dim.* di malattia
Male, infermità corporale
Malenconico, malinconico
Malfranzesato, infetto da mal francese
Maligno, nella medicina è quella qualità che rende un morbo più che ordinariamente pericoloso e difficile da guarire
Malinconico, che ha malinconia
Malinconoso, malinconico
Malizia, infermità, malattia=infezione o corruzione
Malore, malattia
Malsania, malattia, infermità, morbo
Malsano, non sano
Malvivo, semivivo, che vive a pena
Maluzzo, *dim.* di male
Maniaco, che patisce della mania
Maninconico, malinconico
Masticatorio, appart. a masticazione; e dicesi spec. del tabacco, del mastice, del gengiovo, ed altri ingredienti, che si masticano senza inghiottirli per promuovere la salivazione
Materia, i medici dicono *materia eterogenea*, o sia di qualità diverse=*omogenea*, o sia di qualità consimili=*materie sottili, mobili, ignee, caldissime, pungenti e corrosive, tartaree e sommamente mordaci, lente, viscide e grosse* ec.=*Materia medica*, ramo della medicina, che insegna a conoscere i rimedii, e la loro maniera di operare
Materiaccia, *pegg.* di materia in signif. di marcia e sangue corrotto
Maturare, si dice delle aposteme ecc. che si avvicinano al loro maggiore aumento
Maturazione, suppurazione
Maturo, si dice delle aposteme e altri malori arrivati al termine del loro maggiore aumento
Meare, trapelare, trapassare
Medicabile, che si può medicare, atto a esser medicato
Medicaccio, *pegg.* di medico, medicastronzolo
Medicamento, il medicare, medicina
Medicamentoso, medicinale, attinente a medicamento
Medicare, curare le infermità
Medicastro, medicastronzolo
Medicastrone, *accr.* di medicastro
Medicastronzolo, medico di poco valore
Medicatore, che medica
Medichevole, atto a medicare
Medicina, la scienza e l' arte di medicare=tutto quel che si adopera a pro' dell' infermo, per fargli ricoverar la sanità = la cura dell' infermo = l' opera o trattato intorno alla medicina

Medicinale, *add.*, appart. a medicina, da medicina

Medicinalmente, per via di medicina, a maniera di medico = a guisa di ammalato

Medico, maestro di medicina e quegli che cura le infermità = *Medico da borse*, vale medico solamente buono a tirare la mercede = *Medico da succiole*, vale medico di poca scienza = *add.* di medico, curativo, attenente a medicina

Medicone, *accr.* di medico

Mediconzolino, *dim.* di mediconzolo

Mediconzolo, *dim.* e *pegg.* di medico

Medicuccio, mediconzolo, mediconzolino

Melancolico, melanconico

Melanconico, malinconico

Membranaceo, membranoso

Membranoso, che ha sustanza di membrana

Menare, indur menagione, vale anche evacuare, espellere, votare, purgare

Menologia, trattato de' mestrui

Menomamento, parlandosi di febbre vale remissione

Menstruale, mestruale

Menstruato, lordo del sangue menstruo, o che ha i menstrui

Mentecatto, infermo o privo di mente, sciocco, pazzo

Mesenterico, del mesenterio, appart. al mesenterio

Mestruale, di mestruo

Mestruante, ch' è ne' mestrui, che ha i mestrui

Mestruato, da mestruo, che patisce il mestruo, imbrattato di mestruo

Mestruo, *add.*, mestruale

Metatesi, vale trasporto o sviamento dell' umor morboso in parte ove possa men nuocere, se non può essere evacuato per le vie ordinarie

Metodici, setta di medici antichi, che riducevano tutta l' arte curativa de' morbi a pochi comuni principii od apparenze

Miasma, corpuscoli contagiosi che emanano da cose infette

Migliorare, ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia

Mingherlino, magrino, sottilino

Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani

Missione, per emissione, e si dice per lo più del sangue

Miuro, agg. di polso, le cui pulsazioni vanno di continuo indebolendo per gradi insensibili

Moccioso, moccicoso

Monogastrico, chi ha un solo ventre

Morbetto, *dim.* di morbo

Morbifero, morbifico, che è cagione di morbo, ch' è dannoso alla salute

Morbifico, morbifero

Morbisciato, ammalaticcio, malsano

Morbo, malattia, infermità = pessimo odore pestilenziale

Morbosamente, in modo morbifico

Morboso, di morbo, che ha del morbo

Moribondo, che è in termine di morire

Moriente, che muore, ch'è in atto di morire

Morire, uscir di vita

Morroidale, di morroide

Mortale, agg. di tutto ciò, ch' è soggetto a morte o che cagiona morte

Mortalità, si dice del morire in breve spazio di tempo molti viventi

Mortalmente, con morte, in maniera che apporta morte

Morte. La cessazione della vita. *Essere colla morte in bocca*; esser vicino alla morte. *Essere una morte*, si dice di chi è molto estenuato

Mortezza, qualità di ciò ch' è o par morto
Morticcio, che ha del morto
Morticino, *dim.* di morto
Mortiferamente, con morte
Mortifero, che apporta morte
Mortificare, quasi far morto, reprimere, rintuzzare il vigore
Mortificato, reso insensibile
Morto e Morta, *sust.* cadavero = chi è passato all' altra vita = Parte morta *add.* uscito di vita, ammortito, mortificato
Mostro, animale generato con membra fuor dell' uso della natura
Mostroso, mostruoso
Mostruoso, che ha del mostro
Moto *spontaneo*, chiamasi dai medici ogni moto del corpo animale, che non riceve il suo impulso dall' anima = *peristaltico*, cotal moto chiamasi ancora *vermicolare*, perchè si rassomiglia a quel moto col quale i rettili si trasferiscono da un luogo all' altro
Muovere *il corpo*, *muovere* assolut. vagliono fare andare del corpo e si dice delle cose lubricative
Muto, *sust.* mutolo
Mutolo, che non parla per esser sordo dal nascimento o impedito in altra guisa nella favella
NATURA, secondo i medici è l'aggregato delle forze esistenti nel corpo vivo
Nauseabondo, pieno di nausea, che prende nausea
Nauseante, che nausea, indur nausea, far nausea ed avere a nausea, che induce nausea
Nauseoso, che fa nausea
Nefrografia, descrizione de' reni
Nefrologia, trattato intorno ai reni
Nicchiare, propr. significa quel cominciare a rammaricarsi pianamente che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire
Nicchiamento, il nicchiare
Nidore, odore simile a quello delle uova corrotte
Nidoroso, ch' è di odore simile a quello delle uova corrotte
Nonnaturale, che anche si scrive *non naturale*, si dice a sei cose che possano giovare e nuocere alla salute
Nosocomio, luogo pubblico in cui si curano gli ammalati
Nosografia, descrizione delle malattie
Nosologia, parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie e delle diverse loro denominazioni, natura e metodi di curarle
Nostalgia, desiderio violento di tornare alla patria
Nottambulo, colui che sano e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina ed esercita varie operazioni, come se fosse svegliato
Nutrire, nutricare; e particolarmente si dice de' medicamenti
OBITO, morto
Occaso, fine, morte
Occhi (*chiudere gli*), morire
Odontogenia, formazione de' denti
Oftalmico, agg. di parte appart. all' occhio
Oltrapassare, passare, morire
Oltrepassare. *V.* Oltrapassare
Onanismo, polluzione volontaria
Operazione (*far*), vale operare; e si dice propr. delle medicine
Oppilare, indurre oppilazione
Oppilativo, atto a fare oppilazione
Ora (*ultima*), s' intende il punto della morte
Ordinazione, ricetta o rimedii prescritti dal medico
Organizzare, formare gli organi del corpo dell' animale
Organizzazione, la maniera con cui un corpo è organizzato

Orinario, appart. ad orina
Orinoso, di orina, orinario
Ortopedia, l'arte di correggere o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo
Ospedale, spedale
Ospitale, *sust.*, ospizio
Ospizio, luogo dove si alloggiano *per pio* istituto gl' infermi
Ossificare, formarsi in osso, diventare osseo
Ossificazione, il formarsi delle ossa
Ostinato, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta; e si dice non che delle persone, degli affetti dell' animo, de' morbi e simili
Ostruire, cagionare ostruzione
Ostruttivo, che induce ostruzione
Ostrutto, *add.*, da ostruire
Padella, chiamasi un vaso di rame o di terra, di cui si servono gl' infermi per fare a letto i loro agi
Pallente, che impallidisce, pallido
Palliativo, chiamasi *cura palliativa* quella che addolcisce il male, ma non lo sana
Papilloso, che ha papille
Pappino, astante o servo di spedale; ed è vocabolo stimato derisorio
Paralitico, infermo di paralisia
Partita (*ultima*), morte
Parto. *Donna di parto*, vale donna che ha di fresco partorito. = *Fare il parto*, si dice dello stare le donne infino a un certo termine, a vita scelta, nel letto, quando hanno partorito.=*Essere di parto* e *stare in parto*, si dice dello stare le donne in riposo dopo il parto. = *Morir di parto* o *sopra parto*, vale morire a cagione del parto
Passaggio, morte
Passamento, morte
Passare, assolutam. detto, che anche si dice *trapassare*, vale spirar l' anima
Passar *di vita*, vale morire
Passata. *Far le passate dell'acqua dei bagni*, vale beverne la quantità prescritta per un certo numero di giorni
Passato, in forza di *sust.*, dicesi anche per morto
Passione, infermità
Passo. *Ultimo passo*, figurat., vale la morte=*add.*, colui che ha patito
Patimento, il patire
Patire, provare afflizione, dolore
Patitore, che patisce
Patognomonico, agg. dato ai segnali che sono proprii della sanità e delle malattie e da esse inseparabili
Patologia, quella parte della medicina che tratta de' morbi
Patologico, appart. a patologia
Paziente, *add.*, sofferente, tollerante, che patisce=in forza di *sust.*, dicesi di chi patisce
Pazzaccio, *pegg.* di pazzo
Pazzamente, con pazzia
Pazzarella e Pazzarello. *V.* Pazzerello
Pazzarino, pazzerello
Pazzeggiare, far pazzie
Pazzerellino, *dim.* di pazzerello
Pazzeresco, pazzesco
Pazzeria, luogo negli spedali dove si curano i pazzi
Pazzericcio, che ha del pazzo
Pazzerone, poco meno, che pazzo
Pazzescamente, con modo da pazzo, all' impazzata
Pazzesco, da pazzo, a guisa di pazzo. *Alla pazzesca*, posto avverb., vale pazzescamente
Pazziare, far pazzie, pazzeggiare
Pazziccio, pazzericcio
Pazzo e Pazza, oppresso da pazzia=*Pazzo da catena*, vale pazzo assai e che per soverchio di pazzia merita di essere incatenato
Peccione, *add.* e *sust.*, sopranneme di persona grassa e corpulenta

Pedotrofia, quella parte della medicina che concerne il nutrimento de' figliuoli
Pelle. *Esser ossa e pelle,* si dice dell'essere soverchiamente magro, essere ridotto ad estrema estenuazione. *Lasciar la pelle,* morire
Pena, dolore o male
Penace, che dà pena
Penante, che pena
Penare, patir pene
Penato, che sente pena
Penosamente, con pena
Penoso, pieno di pena, che apporta pena
Periodicamente, con periodo
Periodo, nella medicina il periodo d' una malattia è il tempo compreso fra due parosismi
Perire, morire, mancare
Peristaltico, dicesi il natural moto dall' alto al basso dello stomaco e degl'intestini, chiamato ancora vermicolare per la somiglianza che ha collo strisciare de' vermi
Pestifero, che apporta peste, pestilenziale
Pestilente, pestifero = in forza di *sust.*, vale donna appestata, inferma di peste
Pestilenziale, che ha qualità di pestilenza, pestifero
Pestilenzioso, pestilenziale
Petecchiale, agg. dato a quelle malattie che sono accompagnate dalle petecchie
Pietrante, che è travagliato dal male della pietra
Pigliare, in signif. di mangiare, si dice più propr. degl' infermi
Pigliar *la febbre, il sonno* o simili, vale cominciare la febbre, venire aceession di febbre, cominciare il sonno, addormentarsi
Pinguedinoso, appart. a pinguedine
Piretologia, parte della patologia che tratta delle febbri
Più. *Andare o mandare tra i più,* vale morire o far morire
Pizzicante, che fa pizzicore
Pizzicare, far pizzicare, indur pizzicore = si dice del mordicare che fa la rogna o cosa simile, che t' induca a grattare
Pizzicore, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
Pneumonico, agg. dato comunem. agli ammalati d' infiammazione di polmone
Polluzione, spargimento di seme e più propr. quello che procede da soverchio riempimento e da forza d' immaginazione e di sogno
Polmonare, attenente ai polmoni
Porare, penetrare pe' pori, permeare
Porosità, qualità di ciò ch' è poroso
Poroso, pieno di pori
Porraceo, prassino, di color del porro
Porsi, vale ammalarsi
Portare, si dice del tenere le femmine nel ventre loro o del condurre a bene il parto
Posologia, cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti
Posta. *Avviarsi per le poste,* figurat. si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto
Potulento, che si bee, che si può bere, che è ad uso di bevanda, come dicesi *commestibile* di ciò che si mangia
Prassino, di color di porro, agg. che danno i medici ad una sorta di bile
Prendere, detto di malattia col dativo di persona, vale venire
Prender *veleno,* essere avvelenato
Prescrizione, ordinazione di medico
Procatartico, dicesi delle prime

cagioni manifeste delle malattie e dalle quali le altre sono eccitate

Profumo, tutto quello che per delizia o per medicina si abbrucia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo, il quale ancora si dice profumo

Prognosi, giudizio sullo stato futuro d'una malattia tratto dai segni che la precedono od accompagnano

Prognosticale, atto a dedurne pronostici

Prognosticante, che fa pronostici

Prognosticatore, pronosticatore

Prognostico, voce men usata di pronostico

Pronosticamento, il pronosticare

Pronosticanza, pronosticamento, pronosticazione

Pronosticare, prevedendo annunziare il futuro

Pronosticatore, colui che pronostica

Pronosticazione, il pronosticare

Pronostico, pronosticamento

Prostasi. Ippocrate con questo vocabolo intende la superiorità di un umore sopra gli altri

Protesi, l' aggiungimento artificiale al corpo umano di una qualche parte di cui è privo, opposto di aferesi

Protomedico, il primo e principale de' medici. Archiatro

Prudere, pizzicare

Prudore, il prudere

Prudura, il prudere

Pruriginoso, che indica prurigine

Prurire, prudere, far prurito, indur pizzicore, come fa la rogna o simil malore

Puerpera, donna da parto, donna ch'è nel puerperio

Puerperio, il tempo e l'incomodo del parto o dopo il parto, e significa ancora i locchi o purgazioni, di cui si sgravano le donne dopo il parto

Pugillo, nome di misura usata dai medici e contiene quanto si piglia, colle estremità delle dita, di fiori, di erbe o cose simili

Pugno. *Serrar le pugna,* vale morire

Pulsare, percuotere

Pulsatile, che pulsa, che percuote, e anche atto a pulsare, ed è agg. delle arterie del braccio

Pulsazione, il pulsare, battuta di polso che si sente in alcune parti del corpo nel libero corso delle arterie e vene pulsatili

Purgante, detto così assolutam., vale colui che si purga

Purgarsi, pigliar medicamenti purgativi, e *purgare* vale il darli altrui

Purgatorio, *add.*, purgativo

Purgazione, purgativo

Putente, che pute

Putidore, il putire

Putire, avere e spirare mal odore

Putre, putrido

Putredine, corruzione d' umori

Putredinoso, che ha putredine

Putrefare, corrompere per putredine, e si usa anche in signif. neutr. pass.

Putrefattibile, corruttibile, da putrefarsi

Putrefattivo, che putrefà, atto a putrefare

Putrefazione, il putrefare

Putridame, quantità di cose marce e corrotte

Putridire, divenir putrido

Putridità, putredine, putrefazione

Putrido, che già è putridito

Putridore, putridame

Putridume, putridame

Puzzare, putire, avere o spirare mal odore

Puzzo, odore corrotto o spiacevole

Puzzolente, che puzza

Puzzoso, puzzolente, pieno di puzzo

QUARANTENA, quarantina

Quarantina, quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano e ritengono nel lazzeretto le cose sospette di pestilenza
Quarentina. *V.* Quarantina
Quartanario, colui che ha la febbre quartana
Quotidianeggiare, farsi quotidiano, e si trova usato parlando di febbri
Rabbioso, infettato di rabbia, arrabbiato
Raccappellare. *V.* Rincappellare
Raccogliere *gli spiriti*, l'alito o simili, figurat. vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato o simili
Rachitico, infermo per rachitide o difettoso per sofferta rachitide
Rantoloso, che ha rantolo
Ratire, tirare le recate che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tarde, sottile e lento; morir di dolore
Rauco, che ha raucedine, che ha voce o suono non chiaro, roco
Recesso *di febbre*, il recedere, il venir meno della febbre, contrario di accesso
Recezione, ricetta, ordinamento di medicina e simile
Recidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte
Recipe, v. l., onde si è formato un *sust.*, vale lo stesso che ricetta
Recurrente, dicesi quel dolore, che ritorna periodicamente dopo alcuni giorni
Refrigerare, rinfrescar leggermente e quasi rinfrescando confortare e tor via l'arsione
Refrigerazione, rinfrescamento, il refrigerare
Rematico e Reumatico, benchè presso gli antichi si trovi usato comun. anzi il primo che il secondo; vale infermo di reuma
Remissione, dicesi d'una malattia che diminuisce, d'una febbre che declina o dà tregua
Render *l'anima, lo spirito*, o simili, vagliono morire
Repurgazione, il purgare di nuovo, o semplicem. purgare
Resoluzione, dileguamento
Resudare, sudar, grondare, stillare umore
Reumatico. *V.* Rematico
Revellere, divertire qualche umore da una parte del corpo ad un'altra
Riammalarsi, ammalarsi di nuovo
Ributtante, che ributta
Ricader *nel male e ricadere* assolutamente, vale riammalarsi dopo di esser guarito
Ricadimento, il ricadere
Ricaduta, ricadimento
Ricaduto, *add.* da ricadere = debole, estenuato
Ricaggimento, ricadimento
Ricascare, ricadere
Ricascata, il ricascare, ricaduta
Ricetta, regola e modo di comporre le medicine e di usarle
Ricettare, ordinar ricette, comporre ricette
Ricidivo. *V.* Recidivo
Ricogliere *il parto, o il fanciullo nel parto*, far l'ufficio di levatrice
Ricorre. *V.* Ricogliere
Ricorrente, che di quando in quando ritorna e si fa sentire
Rifinito, malinconico, ridotto in cattivo stato
Riffreddo, *add.*, raffreddato
Rigido, parl. di cibo, vale duro, difficile a digerirsi
Rigittante, che rigitta, che vomita
Rigittatore, colui che vomita
Riguarire, guarir di nuovo
Rilasso, *add.*, stanco, debole, infermo
Rimediabile, da potersi rimediare, capace di rimedio
Rimediare, por rimedio o riparo
Rimedicare, fare una seconda medicatura

Rimedicarsi, medicarsi di nuovo; prendere nuova medicina
Rimettere *la febbre*, vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre
Rincappellare, si dice del ritornare le infermità
Rinfiammagione, nuova infiammazione; e si prende anche assolutamente per infiammazione
Rinfiammare, di nuovo infiammare; e talora anche infiammare semplicemente
Ripurga, purga replicata
Ripurgamento, purga
Ripurgare, purgar di nuovo ed anche purgar bene
Risanabile, da potersi risanare
Risipolato, che patisce di risipola
Risudare, di nuovo sudare
Ritenere *in corpo, nello stomaco* o simili e anche *ritenere* assolut., contrarii di vomitare
Roco, agg. che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduta la chiarezza della voce e anche delle parole
Ruggito, per similit., gorgoglamento, borbogliamento
Saccato, agg. per lo più d'idropisia
Salivale, da saliva
Salivare, render saliva, scaricarsi della saliva
Salivatorio, agg. dato a ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della saliva
Salivazione, l'azione del salivare
Salvagione, salvazione
Salvamente, con salvezza
Salvamento, il salvarsi, salvezza. = *A salvamento*, posto avv. vale senza danno, sano e salvo
Salvante, che salva
Salvare, dar salute, trar di pericolo
Salvarsi, scampare
Salvatore, che salva
Salvazione, salvamento, salute
Salubberrimamente, *superl.* di salubremente
Salubberrimo, *sup.* di salubre
Salubre, che ha, apporta o indica salubrità
Salubremente, con salubrità
Salubrità, temperamento buono, buona disposizione
Salutare, *sust.*, salvatore, medico = *add.*, salutifero, salutevole
Salute, sanità
Salutevole, salutifero
Salutevolmente, con salute
Salutiferamente, con apportamento di salute
Salutifero, che apporta salute
Salvezza, salvazione, salute, scampo
Salvificante, che salva, che fa salvo
Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato
Sanabile, atto a sanarsi
Sanamente, con sanità
Sanare, far sano, render sanità = in signif. neutr. risanare, guarire
Sanativo, che ha virtù di sanare
Sanatore, che sana
Sanazione, guarigione, guarimento, sanità
Sangue. *Restar senza sangue, perdere il sangue* o simili, vagliono rimanere esangue = *Agghiacciare il sangue nelle vene*, vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo, e in signif. neutr. pass., vale restare esangue
Sanguificante, che sanguifica, che forma il sangue
Sanguificare, generar sangue
Sanguificazione, il generar sangue, il sanguificare
Sanguigno, di sangue
Sano, che ha sanità, senza malattia = *Sano e salvo*, vale libero ed esente da ogni danno o pericolo — sanato — salutifero, che conferisce alla sanità = *sust.*, entrare in santo, o andare in santo o menare in santo, si dice dell'andare o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote

Saturnità, qualità di ciò ch' è saturnino, in signif. di lunatico o malinconico
Scabbiare, nettare della scabbia
Scabbioso, che ha scabbia
Scacchiare, morire, modo basso
Scalmanare. *V.* Scarmanare
Scampamento, lo scampare
Scampare, in signif. neutr., vale liberarsi da pericolo, salvarsi= Liberar dal pericolo
Scampaticcio, convalescente, fresco di malattia
Scampo, salute, salvezza
Scaricare *il ventre*, vale cacare= *Scaricar la testa*, vale trarne per le narici, o altronde, i soverchi umori
Scarmanato, che ha preso la scarmana
Scatarrare, spurgare il catarro
Schifamento, lo schifare
Schifante, che schifa, che ha a schifo
Schifatore, che schifa
Schifevole, schifoso, schifo, che fa stomaco
Schifezza, stomacaggine
Schifiltoso, che schifa, schivo
Schifo, in forza di *sust.*, per ischifiltà, schifezza; *onde venire a schifo*, *avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia
Schifoso, schifo
Sciatico, *sust.*, infermo di sciatica, *add.* di sciatica
Scioglimento, le fecce medesime nel distemperamento di ventre
Scolativo, che ha virtù di fare scolare
Sconcacadore. *V.* Sconcacatore
Sconcacatore, che sconcaca
Scorbutico, appart. a scorbuto
Scotomatico, che patisce di scotomia
Scrignuto, che ha lo scrigno, gobbo
Sdilinquitamente, con isdilinquimento, spossatamente
Sdogliare, uscir di doglie o dolori
Secesso. *Evacuare o ributtare per secesso*, o simili, vale scaricare per le parti del sedere
Secolo. *Passare o uscire da questo secolo*, vale morire
Segnatura, segno, così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa
Semeiologia e Semeiotica, quella parte della patologia, la quale tratta de' segni delle malattie
Sentirsi *o sentire di sè*, vale aver senso
Sera. *Ultima sera*, vale la morte
Servigiale, oggi questo nome è rimaso ai servi degli spedali
Serviziale. *V.* Servigiale
Sfidare *alcuno*, vale dichiarare o pronosticare per disperata la sua guarigione
Sfidato, spedito, disperato, e per lo più si dice degl' infermi
Sfinire, disfinire, terminare
Sgargarizzare, gargarizzare
Sgargarizzo, gargarismo
Sgranchiare, contrario di aggranchiare
Sgranchire, sgranchiare
Sgravamento, lo sgravare
Sgravarsi, parl. di donna, vale partorire
Sgravidanza, uscimento del parto
Sgravidare, disgravidare, spregnare
Singhiozzoso, mescolato con singhiozzi
Sintomatico, appart. a sintomo
Sistaltico, di sistole, ed è per lo più agg. di moto, quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di ristringere e di rinserrare. *V.* Sistole
Sistema, l' unione di quelle parti similmente organizzate che si estendono per tutto o quasi per tutto il corpo animale
Sistematico, polso sistematico, presso a' medici, è una sorta di polso ineguale ed irregolare

Sistole, moto naturale ed alterno del cuore allora che si restringe, contrario di diastole
Smaltimento, lo smaltire i cibi
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
Smaniante, che smania
Smanioso, pieno di smanie
Smorbare, levare il morbo
Smorire, divenire smorto
Smortire, divenire smorto, pallido
Smortito, smorto, pallido
Smorto, di color di morto, pallido, squallido
Smuovere *il corpo*, si dice del cominciare a sciogliere il ventre periscaricarne le fecce
Snerbare, snervare
Snervare, debilitare, spossare
Sofferente, che ha sofferenza
Sofferenza, il sofferire
Sofferidore, sofferitore
Sofferimento, il sofferire
Sofferire, comportare, patire
Sofferitore, che soffersce
Sofferto, *add.* da soffrire
Soffiare, anelare, ansare
Soffribile, atto ad essere sofferto
Soffrire. *V.* Sofferire = nome, sofferenza
Soffritore, che soffre
Solfare, profumare o mondar col solfo
Sollevato, migliorato del male, riconfortato, ristorato
Solnto, *add.* da solvere, sciolto = a guisa di *sust.*, colui che ha il benefizio del corpo; contrario di stitico
Solazione, scioglimento
Solvere *il ventre*, vale muoverlo
Solvimento, il solvere, scioglimento
Somatologia, trattato sopra i solidi del corpo umano
Sopire, reprimere, attutare, ammorzare, rintuzzare
Sopito, acquietato, sedato
Sopraccarico, figur. dicesi d' aumento di male o simili
Sopracchiamare, chiamare a consulta altri medici o chirurghi
Soprapparto, l' atto, o il poco prima o dopo il partorire = usato *avv.* vale nell' atto, o poco prima o dopo del partorire
Sornacare, sornacchiare
Sornacchiare, far sornacchi
Sostenimento, sofferenza
Sostenitore, sofferitore
Sottigliume, si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
Sottile, agg. di male, significa il male del fisico
Spacciato, spedito o sfidato dai medici
Spargersi *il fiele ad alcuno*, vale avere il male d' itterizia
Spasimante, che spasima
Spasimante, che dà spasimo, che fa spasimare, dolorosissimo
Spasimatamente, con ispasimo
Spasmodico, di spasmo, convulsivo
Spasmologia, trattato degli spasimi e convulsioni
Spasmoso, che ha spasmo, spasmodico
Spedale, luogo pio, che per carità ricetta gl' infermi
Spedaletto, *dim.* di spedale, spedalino
Spedaliere, spedalingo
Spedalingo, prefetto dello spedale
Spedalino, spedaletto
Spedito, essere spedito, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo
Spento, figurat. si dice di persona magrissima
Spermatologia, trattato sopra lo sperma
Spirante, che spira, moribondo, moriente
Spirare, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l'ultimo spirito
Spirato, morto
Spirito. *Render lo spirito*, morire
Splenetico, colui che ha male alla milza
Spolpato. *Matto spolpato*, dicesi

di chi sia giunto ad eccesso di mattezza
Spontaneo, moto spontaneo, dicono i medici a quello ch' esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell' animo
Spregnare, sgravidare, sgravar dalla pregnezza
Spurgamento, lo spurgare
Spurgare, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto
Spurgazione, spurgamento
Spurgo, l' atto dello spurgarsi e la materia ancora che si spurga
Sputare, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
Squinantico, colui che ha il male della squinanzia
Stato *della febbre*, vale il colmo
Stenia, stato di malattia, in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza
Stenuativo, che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e virtù vitali; estenuativo
Stenuazione, qualità di ciò che è stenuato
Stercoraceo, appart. allo sterco
Stimolare, si dice delle maniere d' agire degli stimoli applicati al corpo animale vivente
Stimolazione, lo stimolare
Stiptico, agg. di sapore, austero, astringente
Stiticaggine, stitichezza, stiticheria
Stiticheria, stitichezza
Stitichezza, qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo
Stiticità, sapore aspro e acerbo
Stitico, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo=agg. di cosa che abbia dell' astringente, e che cagioni stitichezza
Stomacale, che è grato allo stomaco e gli si confà; stomachico
Stomacante, che stomaca
Stomacare, propr. commuoversi e perturbarsi lo stomaco
Stomacazione, stomacaggine
Stomachevole, che commuove e perturba lo stomaco
Stomacosamente, con maniera stomacosa
Stomacoso, che altera e commuove lo stomaco
Strongilo, epiteto dei vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno
Stupefattivo, atto a stupefare
Subcutaneo, che anche scrivesi succutaneo, che è immediatamente sotto la cute
Sudatorio, *sust.*, stufa, luogo caldo da provocare il sudore=*add.*, atto a provocare il sudore, sudorifico
Suffumicamento, il suffumicare, affumicare, suffumigio
Suffumicare, spargere di fumo
Suffumicazione, il suffumicare, fumacchio
Suffumigare, suffumicare
Suffumigio, suffumicazione
Superfetazione, concepimento di un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro
Superpurgazione, soverchia purgazione fatta da un medicamento violento
Suppurabile, atto alla suppurazione
Suscitamento, il suscitare
Suscitare, tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi
Sustantifico, sustanziale, e propr. che si converte in sustanza propria del corpo
Sustanziale, che ha sustanza
Sustanzialità, qualità di ciò ch' è sustanziale
Sustanziarsi, ricevere sustanza
Sustanzievole, che ha sustanza, che dà o porta sustanza
Sustanzioso, sustanzievole
Svelenare, tor via il veleno
Svelenire, svelenare
Sventare, liberarsi dai fiati
Svenuto, *add.* da svenire=debole, fiacco=consumato, smagrito

Svezzare, spoppare
Tabepatto, infradiciato, lordo di tabe
Tabido, infetto di tabe
Tabifico, atto a corrompere o infettare
Tartareo, ch'è di natura del tartaro, e si usa da' medici per similitudine
Tempo, il mestruo delle donne
Terapeutica, quella parte della medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili
Terapeutico, apparten. alla terapeutica
Terma, bagno
Termale, di terme, attenente a terme
Terme, bagni
Terminare, morire
Termine *di febbre*, dicevasi dai medici per accessione
Termologia, discorso sopra le acque termali o minerali
Tignoso, infetto di tigna
Tignosuzzo, *dim.* di tignoso
Timpanitico, di timpanite, che patisce di timpanite
Tirare, vale talora morire
Tisico, *add.*, infetto di tisichezza
Tisicuccio, tisicuzzo
Tisicuzzo, *dim.* di tisico
Titillamento, solleticamento, sollucheramento
Titillare, eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo animale
Titillazione, titillamento
Toccare *il polso*, vale riconoscere il polso, ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre
Tornagusto, cosa che faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare
Tornare *in sè e a sè*, ricuperare i sensi smarriti, rinvenirsi
Tornare *in cervello*, ricuperar l'uso della ragione
Torpente, che torpe, che ha torpore
Torpescente, torpido
Torpido, torpente, torpescente, che torpe
Tossicare, dare il tossico, attossicare, avvelenare
Tossicologia, trattato dei veleni
Tossicoso, velenoso
Traballico, il moto di ciò che traballa, barcollamento
Transire, passare all'altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*
Transito, l'atto del morire. *Stare o essere in transito*, vale essere in sul morire
Trapassamento, morte
Trapassare, morire, passar di questa vita
Trapassato, morto, passato all'altra vita, *add.* = morto in forza di *sust.*
Traspirabile, che può venir fuori per via di traspirazione
Traspirante, che traspira
Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle; e dicesi particolarmente dei corpi degli animali
Traspirazione, evaporazione di sottilissime particelle, che escono dai corpi e particolarmente degli animali
Trasudamento, risudamento, il trasudare
Trasudare, sudare assai
Trasudazione, trasudamento
Tratto. *Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, fare i tratti* e simili, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita
Traumatico, fortuito, casuale; e dicesi per lo più dell'anatomia o cognizione anatomica, che risulta dalle aperture casuali fatte nel corpo umano vivente dalla violenza di cause esterne. È

anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita e de' rimedii atti a saldarla
Traumatocomio, ospedale per curare i feriti
ULTIMA ora, *ultimo dì*, o simili, vagliono la morte
Umettabile, che può umettarsi
Umoroso, che ha umore, umido
Urinare. *V.* Orinare
Uscir dal corpo, vale cacare
VACUARE, votare, evacuare
Vacuazione, votamento; ma si dice più com. del votamento delle fecce dal ventre degli animali
Vaneggiatore, che vaneggia
Varicoso, che patisce di varici
Vegghiante, che veglia
Vegghiatore, che vegghia
Vegliante, che veglia
Vegliatore, che veglia
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, mordificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Veloce, agg. di male, vale lo stesso che acuto
Venire, parl. di alcun malore, si dice del sopraggiugnere che fanno quelle cotali infermità
Ventoso, trattandosi di cibo, vale che genera ventosità — che patisce di vento o di fiati; incomodato da ventosità
Ventrata, peso del ventre, gravidanza
Ventre. *Scaricare il ventre*, cacare o deporre il peso del ventre. *Muovere il ventre*, vale smuovere il corpo, far cacare
Vermicolare, agg. dato a specie di polso, ed a specie di moto degl' intestini
Vertiginoso, che patisce di vertigine
Virulento, che ha acquistato indole venefica e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea
Virulenza, velenosità, umor velenoso
Viscidità, viscosità
Viscido, viscoso, glutinoso
Vita. *Passare di vita, o all'altra vita, o a miglior vita*, vale morire. *Uscir di vita*, vale morire. *Perder la vita*, vale morire
Vivificamento, vivificazione
Vivificare, dar vita
Vivificazione, il vivificare
Vivo, *sust.*, parte viva

SEZIONE II.

Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce Anatomia.

ADDOME. *V.* Addomine
Addomine, ventre inferiore; pancia
Adipe, grasso dell' addome
Albugine, la cornea dell' occhio
CARNOSA, dicono i medici alle parti che sono principalmente composte di carne
Conerezione, l' accrescimento o aumento fatto per deposizione, che indura una parte del corpo
Crudezze, quelle materie che sono nello stomaco non concotte e l' effetto ancor cagionato da esse materie
Cuticola, la prima tunica esteriore che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali ed è senza senso
DEFERENTE, agg. di alcuni vasi del corpo
Diaframma e Diafragma, quel panicolo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali o il ventre di mezzo dall' infimo
Diaframmatico, appartenente al diaframma
EMBRIONE, il parto concetto nel-

l' utero avanti che abbia i debiti lineamenti e la dovuta forma

Embrionico, dell'embrione, appart. all' embrione

Encefalo, così si chiama l' interno del capo e spezialmente il cervello

Energia, dicesi della forza dei nervi e de' muscoli, e spezialmente quella della virilità

Fecale, voce che s' usa comun. accompagnata a materia, per esprimere i grossi escrementi del corpo umano

Feccia, escremento del ventre, sterco

Feto, l' animale che è formato nel ventre della madre, e dicesi più particolarmente della creatura ch' è formata in seno alla donna; il feto informe è detto *embrione*. La *mola* propr. non è un feto

Follicoletto, *dim.* di follicolo

Follicolo, dicesi di alcune cavità del corpo animale o piuttosto della membrana fatta a modo di borsa, che forma le loro pareti

Ghiandola. *V.* Glandula

Glandula, corpo molle e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova

Glanduletta, *dim.* di glandula

Grasso, materia nel corpo dell'animale bianca, untuosa, priva di senso, destinata a lubricare e fomentare le altre parti

Inguine, anguinaia e anguinaglia

Inserzione, stretta congiunzione ed insinuazione de' vasi, nelle fibre delle membrane e de' muscoli con altre parti od in altre parti del corpo

Instrumentale, appart. ad alcuno degli strumenti solidi o viscere interne del corpo

Intercutaneo, che è tra la carne e la cute o la pelle

Ipocondri, chiamano i medici le regioni del fegato e della milza

Ipocondrio e talvolta Ippocondrio, la parte laterale del ventre che è sotto le costole

Legature *delle membra*, diconsi da' medici le ancilosi

Lobo, particella del fegato o polmone dell' animale, e in generale una delle parti, nelle quali sono naturalmente divisi certi organi degli animali

Madre. *Dura madre, e pia madre*, si dicono dai medici le due tuniche o membrane che cuoprono il cervello

Mazzuola, chiamasi il ganglio che si forma vicino alla nocca, quando è pervenuto a un certo volume e durezza

Meato, via o canale de' corpi, per dond' ei traspirano o simili

Meconio, si chiama quell' escremento nero che s' ammassa negl' intestini del feto

Membrana, tunica, buccia, pellicola=Per membrane intendono alcuni particolarmente quelle, in cui è chiuso il feto nell' utero, che propr. diconsi amnio e corion

Membranuzza, *dim.* di membrana

Mesenterio, membrana che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gli intestini

Milza, una delle viscere del corpo, posta nella parte sinistra allato al ventricolo, per sede dell' umor maninconico, secondo gli antichi medici

Mola, dicesi a quella massa di carne informe che si genera nell' utero in luogo di feto

Nervo, i nervi sono parti del corpo animale, simili a cordicelle; secondo i medici sono i primi strumenti del senso e del moto, nascenti dal cervello e dalla midolla della spina e conferiscono

ai membri di tutto il corpo la forza del muoversi e del sentire. E si appellavano così dai medici talvolta anche i muscoli e segnatamente la lor parte tendinosa

Ombellicale, regione ombellicale, dicesi quella parte dell'addome che comincia dalla regione epigastrica, ch'è al di sopra dello ombellico, e va sino alla regione ipogastrica, ch'è al di sotto dell'ombellico

Organale. *Vene organali* si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce

Organo, strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni

Orificio e Orifizio, apertura, adito che serve per l'entrata e l'uscita de' fluidi in alcune parti del corpo animale

Ovaia, organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali, in cui le uova si conservano, si sviluppano e crescono, per passare poi nell'utero dei vivipari e negli ovipari per uscire fuori del ventre

Ovidutto e Ovidotto, canale membranoso che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova che dall'ovaia si staccano e per esso si conducono fuori del corpo

Pannicolo, per similit. membrana = il muscolo detto più comun. diafragma

Panno, la seconda

Papilla, capezzolo, ma per similit. dicesi di altre cose e spezialmente di alcune glandulette minutissime del corpo

Papilletta, *dim.* di papilla

Pellicola e Pellicula, membrana

Peristole, l'intervallo che passa tra la sistole e la diastole

Pleura, membrana che veste l'interna cavità del petto

Polso, significa particolarmente quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria = moto delle arterie e talora l'arteria medesima

Poretto, *dim.* di poro, piccolo meato

Poro, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale sfoga le sue evaporazioni

Preparanti, si dicono dai medici alcuni vasi o canali dei fluidi nel corpo animato, che preparano la materia che li dee produrre

Pupillare, dicesi della pupilla o attenente alla pupilla. Così dicono *membrana pupillare* e simili

Rete, dicesi l'omento

Sanguifero, agg. dato a que' vasi, per cui scorre e propagasi il sangue. Più comun. si dice sanguigno

Scheletro, carcame, tutte le ossa d'un animal morto, tenute insieme dai legamenti naturali, o artificialmente dai fili di ottone e scusso di carne

Scremento, escremento

Scroto, borsa dei testicoli

Seconda, *sust.*, membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alla partoriente dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto, che anche si dicono *secondine*

Secondina. *V.* Seconda

Secretorio, agg. di que' vasi che servono alla secrezione

Seminario, *add.* da seme, ed è agg. di que' vasi che anche sono detti *spermatici*

Sensifero, agg. degli organi ministri de' sensi, o singolarmente

agg. de' nervi spettanti ai sensi esterni

Sfintere, muscolo che chiude l'ano all' estremità dell' intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l' orina

Sinoviale, agg. delle glandule separatrici della sinovia

Spermatico, agg. di que' vasi del corpo dell' animale, ne' quali si raccoglie lo sperma

Sterco, fecce che si mandano fuori dal ventre dell' animale per le parti posteriori

Stomaco, viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore ed anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi triturati e dar loro la prima e più necessaria preparazione per diventare materia di alimento. *Fare stomaco, o venire a stomaco*, vagliono commuovere, perturbare lo stomaco

Stronzo, pezzo di sterco sodo e rotondo

Stronzoletto, *dim.* di stronzolo, stronzolino

Stronzolino, *dim.* di stronzolo

Stronzolo. V. Stronzo

Tonica, membrana

Tonico, agg. che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, che è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedii che giovano a rimetterli in tono

Uscita, lo sterco stesso

Vena, vaso o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore = talora si prende per arteria

Vomito, la materia vomitata

Zirbo, rete, nel signif. de' medici che il chiamano *omento*

Sezione III.

Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative.

Catamenii, il mestruo, cioè la purga di sangue, che ogni mese hanno le donne

Catarro, superfluità d' umore, che ingombra il petto e la testa. I medici chiamano catarro ancora la malattia per la quale questa superfluità di umore si produce

Catarronaccio, *pegg.* di catarrone

Catarrone, *accr.* di catarro; catarro grande

Cerume, quella materia gialliccia che si genera nelle orecchie

Chilo, umore alimentare, dolce, bianco lattiginoso preparato nello stomaco e negl' intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi per mezzo de' vasi lattei e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena subclavia sinistra

Circolazione *del sangue*, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore

Cispa, umore che cola dagli occhi e si risecca intorno alle palpebre

Coccolina, catarro d' infreddatura

Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue

Colostro, il primo latte dopo il parto

Cotenna *del sangue*, chiamasi per similit. quella parte che galleggia sul siero del sangue cavato dalle vene e raffreddato, quando si è tratto da malati d' infiammazione

Crasi, qualità o stato speciale del sangue, il quale stato quando è contro natura e viziato, si dice *discrasia*.

Ragione, la purga mestruale delle donne
Recrementizio, diconsi umori recrementizii quelli i quali, dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per vari usi
Recremento, purgamento, separagione delle fecce. *V.* Recrementizio
Repurgamento, repurgazione e purga in signif. di mestrui
Revulsione, storno del corso degli umori d' una in altra parte del corpo
Ricorsi, i mestruali ripurgamenti delle donne
Ripurgamenti *muliebri*, i mestrui
Rugiada, una delle parti del sangue
Saliva, scialiva
Sangue, quell' umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie degli animali=per mestruo
Sarnacchio, sornacchio o sputo catarroso
Scatarrata, spurgo di catarro
Scialiva, umore che si separa dalle sei glandule dette perciò *scialivali* e che vien entro la bocca e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi
Sciliva, scialiva
Scolatura, la materia scolata
Scrofoloso, agg. degli umori, dai quali sono prodotte le scrofole
Secrezione, così chiamasi dai medici la separazione di un nuovo umore dal sangue, la quale si fa per opera o delle glandule o delle estremità dei vasi sanguigni
Segno, l'orina degli ammalati che si mostra al medico
Seme, particolarmente si dice quell' umor bianco viscoso, che si forma nei testicoli per la generazione del feto
Seminale, *add.* di seme
Serosità, sierosità
Seroso, sieroso
Siero e Sero, parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere
Sierosità, qualità di ciò ch'è sieroso
Sieroso, che ha in sè del siero
Sinovia, liquore viscido, che serve a lubricare tutte le articolazioni mobili del corpo
Sinoviale. *Umor sinoviale*, dicesi la sinovia
Sornacchio, sarnacchio, catarro grosso, che tossendo si trae dal petto
Sperma, seme degli animali
Spiriti *animali*, così chiamavano in addietro alcuni medici un liquore da loro falsamente supposto e che credevano discorrente pei nervi e generatore del sentimento e del moto
Sputacchio, sputo
Sputo, scialiva, la materia che si sputa e l' atto stesso dello sputare
Squacchera, sterco liquido
Squacquera. *V.* Squacchera
Stravasamento, dicesi a qualunque massa degli umori animali in parte ove non trovasi naturalmente. Oggi non si adopera che ad esprimere la effusione degli umori, che accade per rottura dei proprii vasi, come del sangue, dell' umore de' vasi linfatici ecc.
Stravasato, uscito fuori del vaso, estravasato
Stravenare, uscir fuori delle vene
Stravenato, uscito fuori delle vene
Suffusione, spargimento d' umori tra carne e pelle
Umido *radicale*, si dice quello ch' è nella sostanza de' corpi
Umorale, di umore, attenente ad umore

Umore, si dice a qualunque fluido, che scorre pei canali del corpo dell'animale
Umorosità, qualità di ciò ch'è umoroso
Urina. *V.* Orina
Urinario, attenente ad urina
Vento, il fiato ch'esce dalle parti deretane.=*Far vento*, generare ventosità
Viscidume, quantità di materie viscide, viscosità.

Sezione IV.

Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo.

Abito, disposizione della persona, o temperamento
Abrobia, maniera di vivere delicata
Abrobio, chi vive delicatamente
Adipsia, mancanza di sete
Aerofobia, timore dell'aria
Aerofobo, colui che teme l'aria
Agerasia, conservazione della giovinezza in età avanzata
Apatia, stato di colui che non sente passioni
Apatico, insensibile
Atocia, sterilità o mancanza assoluta di poter concepire
Cagionevole, di debol complessione e mal temperato a sanità, e a cui ogni poco d'incomodo o di disagio è cagione di male, alquanto indisposto, malaticcio
Cagionoso, cagionevole
Calo, dicesi figurat. di un uomo, che ha dato come si dice nelle vecchie ed è diminuito di forze e di sanità
Cascaggine, inclinazione a dormire o per sonno o per debolezza, sonnolenza
Cascante, debole
Cioforia, lo stato od il tempo di una donna inciata
Collerico, dicesi di colui ch'è di una costituzione biliosa o di colui ch'è attaccato di colera-morbo
Colleroso, collerico, bilioso
Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità
Crocchiare, esser malazzato o cagionevole
Debile, debole
Debiletto, *dim.* di debile
Debilezza, astr. di debile. Debilità, debolezza
Debilità, debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancanza di forze
Debilitamento, l'indebolire
Debiluzzo, debiletto, deboluzzo
Debole, di poca forza, di poca possa, fievole, fiacco
Deboletto, *dim.* di debole
Debolezza, astr. di debole, fievolezza
Deboluzzo, deboletto
Delicato, di gentil complessione ed anche di sanità poco costante; contrario di robusto
Diatesi, disposizione, affezione o costituzione particolare dell'uomo, tanto naturale, che contro natura
Dieta, regola di vitto e per lo più astinenza di cibo a fine di sanità
Dietare, tener a dieta
Dietetico, appartenente alla regola del vitto
Dimagherare. *V.* Dimagrare
Dimagrare, render magro
Dimagrazione, il dimagrare
Discarnarsi, dimagrare, scemar di carne
Disposto, sano, contrario d'indisposto
Emaciagione, magrezza grande
Esangue, per metaf. languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto

Estenuare, stenuare, dimagrar poco a poco
Estenuazione, l'estenuare, dimagramento, emaciagione, magrezza, disparutezza
Eucrasia, buona disposizione del corpo, conveniente al temperamento, all'età ed al sesso della persona; il suo contrario è *discrasia*
Fiaccare, straccare, affaticare, consumare, logorare le forze
Fiacchezza, *astr.* di fiacco, debolezza
Fiacco, fievole, stracco
Fievole, debole, di poca forza, snervato
Fievolezza, lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
Flaccidezza e Flacidità, lo stato della fibra o altro che abbia perduta la sua elasticità
Flaccido, languido, floscio, snervato
Flemmaticità, qualità e natura di flemma
Flemmatico, che abbonda dell'umor della flemma; ch'è generato da flemma
Floscezza, qualità di ciò ch'è floscio, languidezza, fievolezza
Floscio, fievole, snervato
Fragile, detto delle persone vale debole, cagionevole
Fragilità, *astr.* di fragile, debolezza di forze
Freddo, frigido, impotente al coito
Frollo, *fig.*, indebolito, spossato
Ftisia e Ftisi, magrezza a consumazione del corpo, per qualunque causa essa sia prodotta
Galattofago, mangiatore di latticini, bevitore di latte
Gentile *di complessione*, vale di complession delicata
Gentilezza, delicatezza di complessione
Gestazione, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
Ginnastica, nella medicina è la parte che appart. all'igiene e comprende tutti gli esercizii corporali per la conservazione o il ristabilimento della sanità
Gracile, magro, sottile, debole
Gracilità, stato e qualità di ciò che è gracile
Grassezza, lo stato del corpo animale che è bene in carne
Grasso, si dice a tutt'i corpi animati che sono carichi di grasso e pieni di carne
Illanguidire, indebolire, infiacchire, render languido
Illanguidirsi, divenir languido
Imbecille, debole, che non si può reggere da sè
Immagrire, divenir magro
Impastato. *Bene o male impastato*, si dice di chi ha robusta o debol complessione
Indebolire, tor le forze
Indebolirsi, divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Interrato, si disse ad uomo impallidito e squallido e quasi simile alla terra di purgo, ch'è bigia e di color di cenere
Invigorire, pigliar vigore e forza, divenir vigoroso
Iperstenia, eccesso di vigore
Lasca. *Sano come una lasca*, vale d'intera e perfetta sanità
Macilente e Macilento, stenuato, magro
Macilenza, magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilento
Macro, magro
Magretto, *dim.* di magro
Magrezza, lo stato del corpo delle persone magre
Magricciuolo, magretto
Magrino, *dim.* di magro, mingherlino
Magro, contrario di grasso
Malnaturato, gracile, di mala complessione
Malsania, mala sanità

Malsaniccio, infermiccio
Materia *dell' igiene*, quel complesso di cose il cui uso convenevole o la cui influenza, bene maneggiata, concorre a conservare la sanità
Naturalezza, difetto di natura
Obbediente. *Corpo o ventre obbediente*, s' intende quel corpo ch' è disposto, molle, aperto
Obbedienza, dicesi lo stato del ventre, ch' è disposto, molle, aperto
Obbidiente. *V.* Obbediente
Obbidienza. *V.* Obbedienza
Obesità, lo stato di una persona troppo pingue e carnosa; lo stesso che corpulenza
Osso. *Essere osso e pelle*, dicesi d' uno che sia magrissimo
Pallidaccio, *pegg.* di pallido
Pallidetto, *dim.* di pallido, alquanto pallido
Pallidezza, quella livida bianchezza che viene nel volto, quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira alle parti interiori; ed è anche talora color naturale
Pallidiccio, che ha del pallido
Pallidità, pallidezza
Pallido, che ha pallidezza, smorto, sbiancato
Pallidore, pallidezza
Palliduccio, *dim.* di pallido
Pallidume, pallidezza
Pallore, pallidore
Pesce (*esser sano come un*), vale esser sanissimo, godere una perfetta sanità
Piatire *co' cimiteri*, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Pingue, *add.*, grasso, dicesi anche in forza di *sust.*
Pinguedine, grassume, grassezza
Pituitoso, che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento e usato a denotare le persone di costituzione delicata e di corpo debile e flaccido ecc.
Pletorico, agg. adoperato principalmente ne' passati tempi ad indicare un corpo ripieno e assai nudrito
Portar *bene gli anni*, esser prosperoso in età avanzata
Portare *i frasconi*, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe
Potere. *Non poter la vita*, *le polizze* e simili, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo
Proffilarsi, aversi cura, governarsi con riguardo
Profilarsi. *V.* Proffilarsi
Prosperevole, prosperoso
Prosperità, robustezza o buona disposizione di corpo
Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo
Punto. *Essere in buon punto*, star bene di salute
Reggimento, modo e maniera del governar sè medesimo
Regime, uso ragionevole di tutte le cose essenziali alla vita, specialmente degli alimenti. Meglio reggimento, governo
Riavere, ristorare, rendere il vigore=In signif. *neut. pass.*, vale pigliar vigore = *Riavere il fiato* o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento = assolutamente parl. delle donne, vale tornar le loro purghe, i mestrui=far risensare, tornare ne' sensi
Riavuta, *sust.*, il riavere
Rifarsi, usato assolutamente, vale ripigliar le forze
Rifiatare, prender riposo o ristoro, riaversi
Riguardarsi, astenersi e aversi cura delle cose nocive alla sanità
Rilucere *il pelo*, si dice del com-

parire benestante, esser grasso e fresco e in buono stato
Rimedio, salute
Rimpinguare, impinguare di nuovo, ringrassare
Rimpolpare, rimetter la carne, che più com. dicesi rincarnare
Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare
Rinforzarsi, riprender forza e vigore
Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento
Rinfrancare, rinvigorire, affrancare
Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
Ringagliardire, far divenir gagliardo
Ringagliardirsi, ripigliar gagliardia o vigore
Ringrassare, di nuovo ingrassare
Rinsanire, riaversi, ricuperare la sanità
Rinvenire, ricuperare gli spiriti ed il vigore
Rinverzicare, tornar vivo o vigoroso
Rinvigorimento, il rinvigorire
Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
Risanamento, guarimento, guarigione
Risanare, render sano
Risanare, in signif. neutr., ricuperar la sanità
Rischiaramento, il rischiarare
Rischiarare, si dice della voce e vale divenir chiara; contrario d' affiocare
Riscuotersi, riavere gli spiriti, ritornare in sè
Risensarsi, ripigliare il senso
Risentirsi, ricuperare il senso perduto
Risuscitare, dare o prender vigore
Rivenire o *rivenire in sè*, ricuperare il sentimento
Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, florido; e per lo più si dice dei vecchi
Rugiadoso, fresco, florido
Sanguigno, che abbonda di sangue
Sanguineo, sanguigno
Sanguinità, sangue o complessione
Sanità, costituzione di corpo senza dolore e senza impedimento d' operazione. In sanità, vale nel tempo della sanità
Sbattuto, abbattuto di forze, indebolito
Sburrato, figurat., vale debole, fiacco
Scarnare, in signif. *neutr. pass.*, per similit. dimagrare, consumare
Scarnato, magro, scarno
Scarno, scarnato, affilato, magro, che ha poca carne
Scarzo, di membra leggiadre e agili, anzi magro che no; contrario di atticciato, traversato, massiccio
Scheletrizzato, fatto scheletro
Screato. *V.* Scriato
Scriato, venuto su o cresciuto a stento, di poca carne, debole
Sdiridito, estenuato, quasi consunto per magrezza
Sdutto, sottile, smunto, magro
Secco, magro
Sedentario, si dice propr. condurre *vita sedentaria*, chi siede molto e poco s' adopera negli esercizii del corpo
Segaligno, di complessione adusta, non atto ad ingrassare
Segrenna, dicesi in modo basso a persona magra, sparuta e di non buon colore
Segrennucciaccia, *pegg.* insieme ed *avvilit.* di segrenna, delle quali forme la lingua Toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di donna magra, accidiosa
Sentire. *Sentirsi bene*, vale esser sano; *non si sentir bene o sentir male*, essere infermo. E anche si usa assolutamente come

p. e. quando, domandando dell'altrui sanità, dicesi *come ti senti tu?*

Smagramento, dimagrazione, il dimagrare, lo smagrare

Smagrare, dimagrare

Smagratura, smagramento

Smagrimento, smagramento

Smagrire, smagrare

Smagrito, estenuato

Smilzo, contrario di ripieno, poco men che vôto, e più comun. si dice di chi ha la pancia vôta

Smunto, magro, asciutto, secco

Soprascritta. *Aver buona soprascritta*, figurat. e in modo basso, vale aver buona cera

Sparutello, *dim.* di sparuto, sparutino

Sparutezza, qualità e stato di chi è sparuto

Sparutino, *dim.* di sparuto

Sparuto, di poca apparenza

Spirito, complessione, vigor naturale

Squallidezza, qualità e stato di ciò ch'è squallido

Squallido, scolorito, smunto

Squallore, pallidezza eccedente

Stecchire, ristecchire, divenir secco

Stemperamento, stemperanza

Stemperanza, intemperanza

Stemperarsi, disfarsi, corrompersi

Stemperatezza, stemperatura, stemperamento

Stenuare, divenir magro, o macilento, smagrire, *neutr. pass.* = in signif. att. vale far divenir magro, macilento

Stenuato, magro, macilento

Sterile, che non genera, non produce, non fruttifica, contrario di fecondo

Sterilezza, sterilità

Sterilità, contrario di fecondità

Strano, pallido e macilento e quasi trasfigurato

Strapazzo, lo strapazzarsi o aver poca cura della propria salute

Stremato, più che magro o magrissimo

Strutto, magro

Subbilioso, alquanto bilioso

Suppallido, pallidiccio, che ha del pallido

Svigorito, spossato, senza vigore

Svogliato, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare

Temperamento, qualità e stato del corpo, che anche dicesi *complessione*

Tono, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo

Trapunto, stenuato, smunto

Tuono, vigore, robustezza

Valetudine, salute

Valitudine. *V.* Valetudine

Vegeto, robusto, gagliardo, prospero

Vivace, che dà indizio d'avere a vivere, sano, robusto

Vivacità, qualità di ciò ch'è vivace

Vivido, vivace, vigoroso

Voglia, disposizione d'animo e di corpo

Sezione V.

Affezioni e sintomi morbosi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec.

Abbominazione, o Abominazione, nausea di stomaco

Abenéo, sintomo, o segno debole, incostante ed incerto

Acatapòsi, difficoltà d'inghiottire

Achino, mostro umano, mancante di mani e di braccia

Acrasia, debolezza o incapacità di moversi

Acredine. *V.* Acrimonia

Acrimonia, degenerazione acre del sangue e degli umori

Adiafneustia, mancanza di traspirazione
Adusto, agg. degli umori e del sangue, vale bruciato
Affezione, stato morboso del corpo
Afflusso, concorrimento di umore in qualche parte
Afidrosi, cessamento o mancanza di sudore
Afilantropia, primo grado della melanconia
Afonia, la privazione della voce
Agalagia, mancanza di latte in una balia
Agenstia, privazione assoluta del gusto
Aschermo, nome che si dà a coloro che sono mal formati
Astenia, debolezza ed abbattimento di forza di tutto il corpo
Atimia, abbattimento, scoraggiamento, di alcuni ammalati di un certo temperamento
Atonia, infralimento o relassazione de' solidi del corpo umano che cagiona scadimento di forze, deliquii e simili
Azafia, il difetto di chiarezza della voce
Bagliore, quell' abbagliamento che impedisce di quando in quando il vedere
Basimento, svenimento, deliquio, sfinimento
Battimento, palpitamento
Blapsigonia, detrimento della prole, per cui il feto non arriva al suo compimento
Bolsaggine, difficoltà di respiro o sintomo di lesa respirazione
Bolso, infermo, che con difficoltà respira
Borbottamento, romore che si sente negl' intestini, procedente da flati o depravata digestione
Borbottare, per similit. dicesi di quel romore che fanno gli intestini per flatuosità o depravata triturazione de' cibi
Borbottio, il borbottamento e romore che si sente negl' intestini procedente da flati o depravata digestione
Bradipepsia, digestione imperfetta o lenta per debolezza di stomaco
Brigmo, stridore de' denti, prodotto da una convulsione della mascella inferiore
Brivido, si dice del tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo e dalla febbre
Bucinamento, fischiamento degli orecchi
Bugance e Buganze. *V.* Pedignoni
Butterato, dicesi del volto dell' uomo, nel quale sien rimaste le margini del vaiuolo
Buttero, quel segno o margine, che resta altrui dopo il vaiuolo o simili
Cacca, la cispa che casca talora dagli occhi
Caccole, cispa
Caccoloso, cisposo
Cachessia, discolorazione pertinace del volto con debolezza di forze e difficoltà di respiro negli esercizii del corpo
Cachettico, che patisce di cachessia
Cacochilia, crudezza e viscidumi dello stomaco, che generan flati e guastano la digestione
Cacochimia, cattiva qualità d' umori
Capriccio, quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per orrore di checchessia, o per sopravvegnente febbre
Carfologia, movimento disordinato che fa un ammalato il quale sembra che voglia prendere de' corpuscoli, che svolazzano avanti a lui
Catafora, affezione letargica, detta con altro nome coma
Cataplessia, stupore improvviso o privazione subitanea di sensazione in qualche membro od or-

gano del corpo qualunque siasi
Catenaccio, cicatrice grande di ferita che uomo abbia sul viso
Cefalalgia, sorta di dolor di capo non diuturno ma accidentale
Cefalea, affezione della testa nella quale un dolore insopportabile si fa sentire in certi tempi con *ritorni* periodici
Cerpellino, dicesi degli occhi che hanno ristrette ed arrovesciate le palpebre
Chiazza, macchia, talora con crosta, o di volatica o di rogna, o d'altro malore, ch' esca fuori dalla pelle
Chiodo, vale dolore che trafigge il capo, fitta
Chiragroso, che patisce di chiragra
Ciccione, piccola postema che si produce nella cute, fignolo
Cinico, vale una convulsione particolare de' muscoli mascellari, i quali tirano da una parte la bocca, il naso e l'occhio, e per conseguenza metà della faccia
Clonide, il gonfiamento ed allungamento straordinario dell'ugola
Cispardo, caccoloso, cisposo
Cispicoso, cisposo, pien di cispa
Cispità, male, per cui le palpebre sono piene di cispa
Cisposità, lippitudine, cispità
Cisposo, che ha cispa
Coccia, piccola enfiatura
Cocciuola, piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morsicature di zanzara e simili
Cociore, scottatura
Cofosi, sordità completa
Colemesia, vomito di bile
Colico, *sust.*, colui che ha la colica=*add.* di colica, che appart. a colica
Colliquazione, liquefazione ed è per lo più termine medico che esprime la consumazione prodotta nel corpo dai colliquativi o d'altro
Colosi, in generale significa un vizio nel movimento delle parti ed in particolare zoppicamento
Congestione, ammasso di umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo
Consumarsi, struggersi, macerarsi, distemperarsi, disfarsi, dimagrare, intisichire
Consunto, parlando di persone; si usa anche in forza di *sust.* e vale infermo che dà nel tisico
Consunzione, consumazione, consumamento
Controstomaco, repugnante lo stomaco e con nausea del medesimo
Convulsioncella, *dim.* di convulsione
Convulsione, moto contro l'ordine di natura e involontario dei muscoli del corpo
Cornare *gli orecchi*, dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento o fischio
Corto, dicesi *corta la vista* di colui, che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi
Cosso, piccolo enfiatello che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri e viene comunem. nel viso.
Costipamento, il costipare, restringimento di ventre
Costipare, generare stitichezza
Costipazione, riserramento
Crepito e Crepolio, quel romore che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie
Croidismo, movimento convulsivo pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, scacciare le mosche ecc.
Cronico, agg. di male; si usa in significato di lungo, opposto all'acuto, ch'è veloce, precipitoso
Cuociore, quel frizzare che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore o simile

Cuore. *Battere il cuore,* dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo o dell'animo si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più comunem. si dice; *battimento del cuore,* dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte

Danaio, per similit. vale crosta o macchia procedente da bolle di riscaldamento

Deliquio, svenimento o mancamento di spirito, sfinimento

Delirare, essere fuori di sè, aver perduto il discorso, farneticare

Delirio, alienazione di mente cagionata da malattia

Deliro, ch'è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica

Demente, che ha demenza, folle

Diastole, dilatazione del cuore; contrario di sistole

Dichinamento, abbassamento o scemamento di forze

Dilassezza, lassezza, debolezza

Dilombare, sforzare i muscoli lombari sicchè dolgano

Dilombato, *add.* che ha i lombi offesi o sforzati

Disagiato, indisposto, cagionevole

Discadimento *di forze,* vale mancanza o perdita di forze

Discofo, nome che si dà a coloro che difficilmente odono

Discrasia, stemperamento d'umori, oggi alterazione degli umori nell'animale vivo i quali han perduto le loro naturali qualità e ne hanno prese altre morbose

Disestesia, diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire

Dispepsia, difficoltà di fare la digestione

Dispnea, spezie di asma, così detta quando la respirazione è presta, densa e affollata senz'altri sintomi. Il suo ultimo grado dicesi apnea

Dissuria, ardor di orina, difficoltà di orina, brucior di orina; frequente incitamento di orinare con ardore o dolore e sovente con l'uno e l'altro insieme

Distillazione, caduta degli umori che si crede volg. scender dal capo e scaricarsi nelle nari, nella bocca e nel petto

Disuria. *V.* Dissuria

Divellimento, convulsione

Dolore, sentimento penoso o tormentoso il quale affligge e crucia il corpo

Doloretto, *dim.* di dolore, piccolo dolore

Dragoncello, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute

Efelide, larga macchia che comparisce sulla pelle riarsa dal sole o cagionata da infiammazione

Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito o senza

Emodia, propr. suffusione o mescolanza di sangue nella saliva

Empetiggine, empitiggine, volatica, che nasce nella cute umana

Enchimosi, gonfiamento con infiammazione prodotto da sangue versato sotto la pelle

Enfiagioncella, *dim.* di enfiagione

Enfiagione, enfiamento, gonfiezza

Enfiamento, gonfiamento

Enfiazione, enfiamento e la parte enfiata

Enfisema, enfiato prodotto da aria rinserrata in alcuna parte del corpo

Epinittide, dicesi di certe grosse bolle o pustole livide che appariscono ed inquietano molto in tempo di notte

Eretismo, irritazione e tensione violenta delle fibre le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione

Erezione, dicesi dell'azione di certe parti del corpo, per la quale si rizzano

Eruzione, dicesi propr. di un' uscita subitanea procedente da vizio nel sangue

Esantema, eruzione o efflorescenza preternaturale di bollicelle sopra la cute

Estuberanza, tumorosità, gonfiezza, entasi

Esuberanza. *V.* Estuberanza

Esulceramento, esulcerazione

Esulcerazione, ulcerazione

Fantasima o Fantasma, quell' oppressione o quasi soffocamento che altri sente nel dormire supino; che oggi più comun. si dice *incubo*

Farneticamento, il farneticare, freneticamento

Farneticare, freneticare, vacillare, dir cose fuori di proposito ed è proprio de' febbricitanti

Farneticheria, farnetichezza

Farnetichezza, farnetico, *sust.*

Farnetico, *sust.*, vacillamento, il farneticare, pazzia, delirio d' infermi

Fegatoso, chi ha nella faccia del ribollimento con pustole rosse proveniente da soperchio calore di sangue

Fiammasalsa, prurito che viene alla pelle, cagionato da umor salso

Fignolo, spezie d' apostema nella cute, detta anche ciccione o furuncolo

Fiocaggine, astr. di fioco, fiochezza

Fiocagione, fiocaggine

Fiochetto, *dim.* di fioco, che favella alquanto fioco

Fioco, che ha la voce impedita per umidità di catarro caduto sull' ugola; roco, e si dice tanto della voce quanto delle parole

Fischiare, parlando degli orecchi dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare

Fitta, dolore pungente e intermittente, trafitta

Fluore, dicesi dai medici per flusso, scorrimento preternaturale d' umore e più comun. parlando d' utero

Forfora, escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli.— Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche o empetiggini

Forforaccia, *peg.* di forfora

Forforaggine, forfora

Forfore. *V.* Forfora

Formicolamento, formicolio

Formicolio, informicamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra

Frangimento, quella dolorosa stanchezza che prova chi è assalito da febbre terzana o quartana e simili

Franzesato, che è infetto di lue venerea

Freddura, infreddatura

Freneticare, delirare, farneticare

Frigidezza, quella indisposizione che si piglia per lo stare nei luoghi umidi o freddi

Frizzare, si dice di quel dolore in pelle che cagionano le materie corrosive poste sugli scalfitti o le percosse delle scope o cose simili

Frizzo, il frizzare

Frizzare, frizzo, bruciore

Furuncolo. *V.* Fignolo

Galeantropia, delirio melanconico, per cui chi n' è affetto crede di essere stato trasformato in gatto e cerca d' imitarne le azioni

Gargalismo, titillamento, prurito gradevole

Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell' inverno con gonfiezza e dolore. *V.* Pedignone

Gibboso, gobbo

Gibbuto, gibboso

Giracapo, capogirlo, capogiro
Giramento *di capo*, vertigine
Gobba. *V.* Gobbo, scrigno
Gobbetto e Gobbiccio, alquanto gobbo
Gobbo, *sust.*, scrigno, men usato che gobba = Uomo che ha lo scrigno, *add.*, che ha gobba
Gonfiaggine. *V.* Gonfiagione
Gonfiagione. *V.* Gonfiamento
Gonfiamento, il gonfiare
Gonfiato, *sust.*, gonfio, gonfiezza, gonfiamento
Gonfiatura, gonfiamento
Gonfietto, *dim.* di gonfio, piccolo gonfiamento
Gonfiezza, gonfiamento
Gonfio, *sust.*, gonfiamento, enfiato=*add.* gonfiato
Gonfiore, gonfiamento, gonfio
Gorgogliare *il corpo*, dicesi quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano
Gozzo, enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo o di pollo
Granchio, ritiramento di muscoli
Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.
Grandine, dicesi un tumoretto che che nasce nella parte interna della palpebra
Grattagranchio, dolore d'orecchio che nelle cavità di esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritiramenti di muscoli
Grave, agg. di testa, vale piena di catarro, invasata, ottusa ecc.
Gravezza, certa indisposizione ond' è sopraffatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso
Guizzo, *add.*, men usato che vizzo, cascante, passo
Idatide, appresso i medici vale propr. gonfiamento dei vasi linfatici. Significa anche ogni altra piccola vescichetta piena d' acqua, che per malattia si trovi ne' corpi e che per solito è un animaletto di semplicissima costruttura
Illividire, far livido
Illividito, divenuto livido
Imbarazzo, principio di ostruzione
Imbeccata. *Pigliare un' imbeccata*, infreddare
Impedito, si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso e inabilitato
Impetiggine e Impetigine, volatica, macchia che, serpendo con pizzicore, s' alza sopra la pelle
Impostemire, far postema
Inappetenza, contrario di appetenza, mancanza di appetito
Incalescenza, piccolo e interno riscaldamento
Incancherare, divenir canchero
Incancherire. *V.* Incancherare
Incatarramento, l'incatarrare
Incatarrare, divenir catarroso, infreddare
Incatarrire, incatarrare
Incendio, accensione, caldo grande prodotto da febbre
Incendito, si dice oggidì il ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione
Incordare, intirizzire, perdere il potersi piegare
Incubo, quell' incomodo che volgarm. chiamasi pesarolo
Indigestibilità, malagevolezza di digerire
Indigestione, contrario di digestione. Male di stomaco o dei primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi
Indisposizioncella, *dim.* d' indisposizione
Indisposizioncelluccia, *dim.* d' indisposizioncella
Indisposizione, mala sanità
Indolenzire, è quando o per freddo, o per essere stato tanto in positura sconcia, o per lungo stropicciamento, s' addormenta

quasi il senso alle membra, che dicesi anche *intormentire*. In signif. *att.* vale addolorare alquanto, indur dolore

Indolimento, senso di dolore poco veemente

Indormentimento, quella spezie di spasimo che sopravviene al piede, o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba o il braccio in una positura incomoda

Infermare, divenire infermo, ammalare

Infiacchimento, indebolimento, snervamento

Infiacchire, divenire fiacco, sposato

Infiammagione, dicesi a quel rossore che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, o, meglio, ad un genere di malattia, per la quale una parte del corpo si gonfia alquanto, rosseggia, duole, si riscalda, diviene pulsante ecc.

Infiammamento, infiammazione

Infiammazione, infiammagione

Infibulazione, costume praticato dagli antichi per conservare il vigore all' adolescenza

Infiebolire e Infievolire, indebolire, debilitare

Infiebolirsi, divenir fievole, scemar di forze

Infievolimento, l' infievolire

Infistolire, convertirsi in fistola

Informicolamento, dolore simile alle morsure di molte formiche

Informicolare, patire o avere l'informicolamento

Infralimento, lo infralire, fievolezza, debolezza

Infralire, divenir frale, perder le forze, indebolire

Infreddare, propr. muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse

Inlanguidire, illanguidire, divenir languido

Inossire, indurirsi in ossa le parti che dovevano esser molli

Insipido, *sust.*, flussione catarrale ad un dente guasto e carioso, che, a giudizio del sapore, l' accosterebbe più al salato che all' insipido

Insordire, divenir sordo

Intermentire, perdere o per freddo o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo

Intisicare, intisichire

Intisichire, far diventar tisico, ed anche divenir tisico

Intirizzamento, lo intirizzare, intirizzimento

Intirizzare, perdere il potersi piegare

Intirizzato, inabile al piegarsi

Intirizzimento, lo intirizzire

Intirizzire, intirizzare

Intirizzo, intirizzimento

Intormentimento, torpore, l' intormentire

Intormentire, intermentire

Intorpidire, divenire stupido e come addormentato

Intumescenza, gonfiamento

Intumorito, enfiato per tumore, o a guisa di tumore

Ipopio, spezie di ascesso nell' occhio

Irritazione, una spezie di turbamento delle funzioni della vita, che non è propr. nè essenzialmente accompagnato ad eccesso o difetto di stimolo o di vigore, e che dipende dall' applicazione al corpo di potenze che operano chimicamente o meccanicamente, pungendo, stirando, premendo ecc.

Labbro *leporino*, dicesi dai medici quella voglia o difetto di labbra, ch' è una specie di mostro per incompleta formazione

Languidezza, fiacchezza, languore

Languido, senza forze, debole,

fiacco, vale anche che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce

Languimento, languidezza, languore

Languire, svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore

Languore, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità

Lassazione, fiacchezza, relassazione

Lassezza, stracchezza, stanchezza

Lassità, rilassatezza, fiacchezza, infralimento, allentamento

Lassitudine, stanchezza, stracchezza, lassezza

Lassitudini o *debolezze nervose*, dicono i medici l'accasciamento o rifinimento di forza per malattia o sintomo di malattia

Lattime, bolle con molta crosta, che vengono nel capo o per la vita a' bambini che poppano

Letargia, letargo

Letargo, oppressione di cerebro, cagionante oblivione e continuo sonno

Licheno, dicesi d'una macchia solitaria rossa, aspra, secca ed assai pruriginosa

Lipetimia, sorta di deliquio meno pericoloso della sincope

Lippitudine, cispità, cisposità. Male che fa colare gli occhi di umore che si risecca intorno alle palpebre e si chiama cispa

Lippo, che ha gli occhi che gli lacrimano, cisposo=lusco, che vede poco lume, di corta vista

Litargia, letargo, sonnolenza

Litargico, oppresso da letargo, letargico

Litiggine, lentiggine

Lornio, guercio

Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose da presso e guardando ristringe e aggrotta le ciglia; che anche dicesi lusco

Losco, cieco da un occhio

Lunatico, colui il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione a similianza delle innovazioni della luna

Luschetto, *dim.* di lusco

Lusco, losco

Luscosità, qualità e stato di chi è lusco

MALANCONIA, maninconia

Male *in ordine*, si dice di chi è in indisposizione di persona

Malenconia, men usato che malinconia

Mancanza, deliquio, svenimento

Maninconia, malincònia

Mareggiare, dicesi l'aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevon dal navigare

Martellare, per similit. dicesi del battere che fa il cuore più veemente del solito

Mattana, specie di maninconia nata da rincrescimento, e che quasi ne conduce a morire

Melancolia, malinconia

Melanconia, malinconia

Menagione, il menare in signif. di tirare e di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo

Meno. *Venir meno*, vale svenirsi, perdere gli spiriti

Metastasi, riflusso di materie putride che sopravviene alle posteme

Midriasi, dilatamento non naturale della pupilla

Miopia, vista corta

Mirmeccio, porro nella palma della mano o sotto la pianta del piede

Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti

Morice e Morici; enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che per infiammagione concorre in quelle parti

Mormorio *di flati*, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento

Moroide, morice
Morso, puntura, dolore
Mortificarsi, scemar di vigore = perdere ogni senso
Mortificazione, presso i medici significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene
Mostrosità, men usato che mostruosità
Mostruosità, singolare deformità di corpo
Mutolezza, lo stato di chi è mutolo
NAUSEA, fastidio, abbominazione
Nauseamento, il nauseare, nausea
Necrofobia, sintomo di melanconia ipocondrica per cui gli ammalati paventano la morte
Nodo. *Far nodo nella gola*, si dice del fermarvisi materia o di quel sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola a modo da non poter parlare o rispondere altrui, sia che che vogliasi di ciò la cagione
Nondormire, che nel numero del più si dice i nondormiri. Vigilia morbosa
OCCHIAIA, si dice a un certo lividore che vien altrui sotto l'occhio
Oppilazione, rituramento e rinserramento de' meati del corpo
Orgasmo, straordinario impetuoso movimento generale della macchina animale, o di qualche sistema o parte di esso, il quale si mantenga tale per un certo determinato tempo
Orripilazione, lieve sentimento e passaggero di freddo, al quale seguita talvolta una leggiera erezione de' capelli e de' peli della cute
Ortopnea, somma difficoltà di respirare, che nella sua durata cronica (e ciò differisce dall' asma) non lascia, per un solo istante, libero l' infermo
Ossificazione, diventar ossee che fanno alcune parti molli per causa morbosa
Ostruzioncella, *dim.* di ostruzione
Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue
PALPITAMENTO, palpitazione
Palpitare, è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione
Palpitazioncella, *dim.* di palpitazione, leggiera palpitazione
Palpitazione, moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, scoompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio
Panico, agg. a spezie di timore ed importa quella subita costernazione, che non può ovviarsi per verun imperio della ragione
Parletico, *sust.*, quel tremore che hanno i vecchi nel capo e nelle mani
Parosismo e Parossismo, così chiamasi gener. l' accesso delle febbri intermittenti, ed anche l' esacerbazione che succede spesse volte nelle febbri continue
Passata. *Far una o due o più passate*, si dice del non aver per uno o due o più mesi le femmine le loro purghe
Patir *di renella*, *di stomaco* o simili, vale esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco ecc.
Pedignoni, male che viene per lo più nei piedi e massimamente nei calcagni per soverchio freddo
Pirofobia, avversione o paura del fuoco
Pletora, sovrabbondanza di sangue o d' umori nel corpo
Pneumatocele, falsa ernia dello scroto, o sia gonfiezza prodotta da aria ivi raccolta

Premito, contrazione delle tuniche intestinali o del diaframma, ovvero anche de' muscoli dell' addomine; e vale anche l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi *pontare*

Procidenza, disposizione a caduta, inclinazione a cadere; e dicesi della vagina e dell' utero

Profluvio, perdita copiosa d' umori, o materie liquide, da alcuna parte del corpo infermo

Prurigine, prurito

Prurito, pizzicore

Pruzza, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa

Pseudoressia, falsa fame ossia quella sensazione morbosa di fame non proveniente dalle naturali cagioni

Pulsatorio, agg. dato a quel dolore che si percepisce per effervescenza del sangue e per moto veramente più del solito e nelle altre parti più membranose e nervose

RABBRIVIDIRE, sentirsi de' brividi

Rabbuffo, figurat. insulto di malattia o di accidente nervoso

Raccapricciamento, raccapriccio

Raccaprieciare, cagionare in altrui un certo movimento di sangue, con arricciamento di peli

Raccapriccio, il raccapricciare

Raffreddare, infreddare

Raffreddore, infreddamento, infreddatura, infreddazione

Raggricchiamento, il raggricchiarsi

Raggricchiare, rannicchiare, ristringersi in sè stesso, come fa l' uomo che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente

Raggricciare, raggricchiare

Ranto, rantolo

Rantolo, ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto

Rattrappare, non poter distender le membra per ritiramento di nervi

Rattrappatura, il rattrapparsi, contrattura

Rattrappimento, il rattrappire

Rattrappire, rattrappare

Rattrarre e Rattraere, rattrappare, ritirare

Raucedine, fiochezza, fiocaggine

Recere, mandar fuori per bocca il cibo o gli umori che sono nello stomaco

Recidiva, ricascata e si dice spec. del ricadere in una malattia

Recidivare, ricadere in un' infermità

Refrigerazione, raffreddamento morboso

Ribrezzare, sentir ribrezzo

Ribrezzo, riprezzo

Ribuffo. *V.* Rabbuffo

Ributtamento, il ributtare

Ributtare, vomitare

Ributto, ributtamento, vomito

Rifinimento, stanchezza grande

Rifinire, conciar male, ridurre in cattivo stato di salute

Rifreddamento, il rifreddare, il raffreddare

Rifreddare, raffreddare

Rigettare, recere, buttar fuori

Rigettamento, il rigettare, vomitamento

Rigittare, vomitare, recere

Rigore, parl. di febbre, vale brivido

Rilassamento, il rilassare

Rilassare, propr. straccare, dissolver le forze, allentare

Rilassazione, rilassamento

Rimandare, recere, vomitare

Rintropire, divenir idropico

Riprezzo, quel tremito e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più com. dicesi *ribrezzo*

Riscaldamento, dicesi a quelle bollicine minute e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore

Riscaldazione, il riscaldamento, il riscaldare
Ristrignere *il ventre*, indurre stitichezza
Rifirare, parl. de' nervi, vale raccorciare
Rivedere, figurat. per recere
Rivomitare, di nuovo vomitare, e semplic. vomitare
Rocaggine, raucedine
Rochezza, fiocaggine
Rompere, fiaccare, indurre stracchezza
Rompersi, vale lo stesso
Rugghiamento, per metaf., vale quel romore che talora per ventosità si sente nel ventre e negli intestini; gorgogliamento
Sali, certe affezioni morbose, che per lo più vengono alla cute, delle quali opinavasi essere cagione una sostanza salina prevalente, mescolata cogli umori animali
Sardonico, agg. di riso, spezie di convulsione che contrae dall'una e dall'altra parte i muscoli delle labbra
Satiriasi, tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo
Scacazzamento, lo scacazzare
Scacazzare, mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi
Scacazio, scacazzamento
Scarmanare, incorrere nella infermità della scarmana, e si usa per lo più in signif. *neutr. pass.*
Scerpellato, agg. d' occhio che abbia arrovesciate le palpebre
Scerpellino, scerpellato
Scesa, dicesi al catarro, che secondo l'opinione degli antichi medici discende dal capo nelle membra
Schifare, avere a schifo o a stomaco
Schifità, stomacaggine, l' aver a schifo, nausea
Scipare, abortire, che anche dicesi sconciare e aortare
Sciupare, in sign. *neutr. pass.*, per isconciarsi
Scompisciarsi, pisciarsi addosso, si dice anche per aver gran voglia e stimolo di orinare
Sconcacarsi, bruttarsi di merda, e talora aver grandissimo stimolo d' andar del corpo, non la poter ritenere
Scontorcersi, travolgere le proprie membra o per dolore che si senta o per vedere o avere a fare cosa che dispiaccia
Scontorcimento, lo scontorcere
Scontorcio, scontorcimento
Scorrenza, flusso
Scorrere *il ventre ad alcuno*, vale aver la soccorrenza
Scotomia, vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi
Scrigno, quel rilevato che hanno sulla schiena i gobbi
Sdegnare, aver a schifo, schifare
Sdegnato, dicesi di chi prova ambascia di stomaco
Sdegno. *Avere a sdegno*, *tenere a sdegno*, o simili, vagliono schifare
Sdilinquimento, deliquio, svenimento
Sdilinquire, in siguif. *att.*, render fiacco, indebolire=infiacchire e quasi venir meno
Sedizione, voce che metaf. fu adoperata da alcuni medici, per affaticamento, sconvolgimento, scompiglio
Senso. *Uscir di senso*, vale uscir de' sentimenti, di senno
Sentime, doglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
Sentire, *o sentirsi d' alcuna o ad alcuna parte del corpo*, va-

le averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore
Serpigine, macchia o infiammazione della pelle con diverse pustolette e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle. Empetigine
Sfibramento, lo sfibrare
Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre=snervare
Sfilare, si dice dell'uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
Sgagliardare, tor la gagliardia
Sgustare, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
Sincopa. *V.* Sincope
Sincope, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento
Sincopizzante, che patisce di sincope
Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti
Singhiozzare, avere il singhiozzo
Singhiozzato, singhiozzoso
Singhiozzire. *V.* Singhiozzare
Singhiozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato
Singozzare. *V.* Singhiozzare
Singozzo. *V.* Singhiozzo
Singulto, singhiozzo
Sintoma, sintomo
Sintomo, indizio o effetto di malattia, e si prende anche per accidente o circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa
Slombare, guastare i lombi e figurat. indebolire
Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione
Smaniamento, smania, lo smaniare
Smaniare, infuriare, pazzeggiare
Smaniatura, smaniamento, smania, lo smaniare
Snerbatello. *V.* Snervatello
Snerbato. *V.* Snervato
Snervamento, disnervazione, indebolimento
Snervatello, *dim.* di snervato
Snervatezza, debolezza
Snervato, indebolito, infiacchito
Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola* o *uscita*
Soffocamento. *V.* Soffogamento
Soffocare. *V.* Soffogare
Soffocazione. *V.* Soffogazione
Soffogamento, il soffogare
Soffogare, impedire il respiro
Soffogazione, soffogamento
Sontico, torpido e propr. grave e tardo per malattia
Sordacchione, *accr.* di sordo
Sordaggine, sordità
Sordamento, sordaggine
Sordastro, quasi sordo, alquanto sordo
Sordezza, sordaggine
Sordità, sordaggine
Sordo, privo dell'udito
Sospiro, difficoltà di respiro, affanno
Sovversione, rivoltamento di stomaco
Spasima, meno usato che spasimo. Ogni contrazione involontaria de' muscoli soggetti alla volontà, e così si chiama anche quando non è accompagnata dal dolore
Spasimare, avere spasima
Spasimato, travagliato e compreso da spasimo
Spasimo e spasmo, spasima, dolore intenso cagionato da ferite, da posteme e da cose simili, convulsione
Spossare, infiacchire, infievolire
Spossatezza, debolezza, mancanza di forze
Spossato, senza possa, debole

Spranghetta, figurat. si prende per dolore nella testa
Stanchezza, mancamento, diminuzione di forze
Stemperato, alterato, mal sano
Stertore, russo, fragore che nasce dalla difficultà del respiro
Stitichezza, più com. vale difetto o difficoltà di beneficio del corpo
Stiticità, stitichezza
Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, lo stomacare
Strabismo, il difetto di coloro che, per imperfezione di alcuno dei muscoli dell' occhio, guardano bieco
Strabuzzante, che strabuzza
Strabuzzare, stravolgere gli occhi affissando la vista
Strambasciare, trambasciare
Stramortire, tramortire
Strangosciare, trambasciare
Stranguglione e Stranguglioni, si prende per infermità in genere, ma non grave
Stranguriare, patire di stranguria
Strettezza *di petto*, difficoltà di respirare
Strignere *il sangue*, vale ristagnare il sangue
Struggimento, fig. vale deliquio
Stupefare, intormentire, privar di sentimento
Stupefazione, stupidezza
Stupidezza, insensatezza
Stupidire, divenir insensato, stupido
Stupidità, stupidezza
Stupido, parlandosi del corpo vale intormentito, che è privo di senso
Stupore, intormentimento
Succiare, dicesi quel tirare che si fa del fiato a sè restringendosi in sè stesso, quando o per colpo d' aria o per altro si sente grave dolore
Sudamini, piccoli tumoretti, che sogliono nascere nella cute e cagionare gran prurito
Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
Suppurare, venire a suppurazione, e dicesi di tumori o cose simili
Suppurato, ridotto a suppurazione
Suppurazione, maturazione di tumore
Svenimento, lo svenirsi, svenimento
Svenire, venirsi meno, perdere il sentimento
Svenuto, debole, fiacco = consumato, smagrito
TENSIONE, distendimento violento e sforzato di checchessia, benchè si dica più propr. de' nervi
Tifomania, si chiamano così da alcuni complessivamente quei sintomi di alternativo sopore e di delirio furioso, che si osservano in alcune malattie nervose
Tisico, *add.*, per metaf., vale magro, scarnato, debole
Tisicuzzo, per similit., vale di poche forze
Torpere, rimanere intirizzito, essere impedito di moto, rattrappare
Torpidezza, torpore
Torpore, intirizzamento, impedimento di moto
Torzione, tiramento con dolore
Tossa e Tosse, espirazione veemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni
Tosserella, *dim.* di tosse
Tossimento, il tossire
Tossire, mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l' aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante
Tossolina, tosserella
Tralunato, quasi basito, cioè privo di sentimento
Trambasciamento, il trambasciare

Trambasciare, essere oppresso da ambascia
Tramortimento, il tramortire
Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti
Tratto, attratto
Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, da paura o da cagione morbosa
Tremito, il tremare
Tremare, tremito
Trepidezza, palpitazione
Triemito. *V.* Tremito
Tristanzuolo, sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito o malsano
Trogliare, balbutire
Troglio, *add.*, che tartaglia
Tumultuare, si dice dello stomaco quando ribolle per indigestione
UNGHIELLA, stupor doloroso delle dita cagionato da freddo eccessivo
VAGANTE, dicono i medici quel dolore, che non è sempre fisso in una stessa parte del corpo
Valetudinario, malsano, malaticcio
Vaneggiamento, impazzamento, il folleggiare
Vaneggiare, dire o far cose vane
Varice, dilatazione di vena
Varicoso, dicesi anche dai medici delle vene dilatate, e delle parti che hanno vene varicose
Veder *le stelle o le lucciole*, vale sentir gran dolore
Veghia, il vegghiare, lo star desto
Vegghiamento, veglia, vigilia
Vegghiare, nome, vegghia
Vegghiare, star desto propr. in tempo di notte, contrario di dormire
Veggiare, vegghiare
Veglia, vegghia, il vegliare, spazio e tempo nel quale si veglia
Vegliare, vegghiare
Velarsi *gli occhi*, si dice del mancar altrui la vista per deliquio o per morte vicina
Vena. *Avere una vena di pazzo*, vale sentire alquanto del pazzo
Ventosità, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali
Vertigine, offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro e manca in uno stante la vista; capogiro
Vigilare, star desto, vegghiare
Vigilia, il vegliare
Vinto, indebolito, spossato
Voglia, dicesi a quella macchia o altro segno esteriore, nato all'uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che di quella macchia si rappresenta
Vomicazione, vomizione, vomitamento
Vomitamento, il vomitare
Vomitare, recere
Vomito, il vomitare
Vomizione, il vomitare, vomito

SEZIONE VI.

Malattie.

ACETONE, specie di malattia ignota
Acmastica. specie di febbre che va continuamente crescendo
Agria, serpiggine che rode la pelle e fa cascare i peli
Alopeica e Alopezia, infermità che fa cadere i peli siccome fa la tigna, ed anche alcun altro malore
Anasarca, idropisia, o enfiagion edematosa di tutto il corpo
Anteneasmo, entusiasmo di fu netico, specie di mania, nel quale l'ammalato inveisce co tro sè stesso
Antrace, enfiato pestilenziale ch cagiona dolori acutissimi

Artritico, umore che ristagna nelle giunture, e cagiona dolore

Ascesso, enfiatura, o tumor preternaturale ed infiammatorio, contenente materia marciosa = postema

Ascite, *idropisia* del basso ventre prodotta da acque sierose o *linfatiche*

Asfissia, intermissione improvvisa della vita, con mancamento sensibile del polso e della respirazione

Atrofia, malattia per la quale il corpo o qualche parte di esso, rimane priva del nutrimento necessario

Baco. *Bachi*, sorta d'infermità, di cui patiscono per lo più i fanciulli, cioè i vermi di diversa maniera, che tormentano per solito le intestine o altre parti del corpo

Ballismo, sorta di malattia, detta altrimenti corea

Barinosia, dicesi di una malattia molto grave

Battigia, malcaduco

Beccata, infreddatura, che più comunem. si dice imbeccata

Benedetto, sorta di malattia, che sopravviene altrui all'improvviso e il cava di sentimento; malcaduco

Blennorrea, scolo passivo da una cavità tappezzata di una membrana mucosa, d'un liquido bianco, limpido, o giallastro e puriforme, senza febbre e senza irritazione locale

Boccia, bolla, bollicola o pustola che viene alla pelle

Bolla, quel rigonfiamento o vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini e degli animali per ribollimento di sangue o malignità d' umore, come bolle di rogna, di vaiuolo o simili

Borsa, enfiato, saccaia

Borsetta, vescichetta

Brezzolone, imbeccata, infreddagione

Brezzone. *V.* Brezzolone

Bubbone e Bubone, enfiato che fa la peste ne' luoghi glandulosi, come nelle ascelle, nell'anguinaia e simili

Bulimia, malattia che consiste in un grande appetito, accompagnata da gran debolezza, da deliquio e da freddo nell'estremità

Bulimo, spezie di fame così grande, che è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò, che nel bulimo vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria o altro flusso celiaco

Cacacciola, cacaiuola

Cacaia, cacaiuola

Cacaiuola, chiamano il flusso del ventre, la quale perchè pare che rappresenti altrui schifiltà, diciamo più civilmente soccorrenza

Cacasangue, dissenteria

Cacità, malore che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione di latte

Caduco. *Mal caduco* diciamo l'epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi viene questo male, cade; e con altro nome il diciamo anche benedetto

Calcoli; chiamiam quelle pietre che si generano nelle reni o in altra parte dell'animale

Calda, *sust.* caldana nel signif. d'infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi

Caldana, infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi, che diciamo ancora scarmana. Prendere una caldana, vale scarmanarsi

Caligine *di vista*, specie d' infermità che viene agli occhi

Caloruccio, piccola infiammazione o flogosi d' alcuna parte, che suol produrre il sentimento di accresciuto calore

Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido e assai duole, e va rodendo lentamente e prestamente; così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio

Cancrena, parte mortificata o intorno ad ulcera o intorno ad infiammazioni che sempre va dilatandosi

Cancro, spezie di malattia, lo stesso che canchero

Cangrena. *V.* Cancrena

Capogirlo, spezie d' infermità, altr. vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa

Capogiro, giracapo, capogirlo

Capogirolo, capogirlo

Carboncello, spezie di fignolo o di ciccione maligno; detto così dall' essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso

Carbonchio, enfiato pestilenziale, carbone, carboncello, ciccione

Carbone, bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello

Cardiaco, agg. di quel male, che dicesi anche mal di cuore. Si dissero anche rimedii cardiaci quelli che confortano il cuore

Cardialgia, dolore acuto all' orifizio superiore del ventricolo; mal di cuore con nausea e deliquio

Caricoso e Caricosa, agg. di tumore che ha qualche somiglianza col fico, come sono quelli che talvolta provengono dalle morici

Carie, disfacimento o corrutteia della sostanza dell' osso. Gli antichi dicevano con voce impropria intarlamento

Carnosità, malattia che viene per lo più già pel canale della verga, che impedisce il passare dell' orina

Caro, sorta di malattia che produce un assopimento senza febbre e fa perdere il sentimento, il moto volontario e l' immaginazione nell' ammalato

Catalessia, spezie di malattia, che di rilancio priva l' uomo di senso, e il fa rimanere in quella positura di corpo e delle membra, in cui si trova quando n' è sorpreso o in che altri lo mette

Cateratta, quella maniera di cecità, che dagli antichi è chiamata *suffusione* e che consiste nell' essere diventata dura ed opaca la lente cristallina dell' occhio, la quale perciò va rimossa dalla direzione de' raggi visuali

Causone, febbre che affligge d' intollerabile caldo e di ardentissima sete e spesso conduce a morte

Celiaco, agg. di una spezie di flusso o socoorrenza

Cenerio, specie di erpete, detto altr. erpete migliario

Chiovo, dicesi di certi enfiati che vengono sotto i piedi

Chiragra, gotta delle mani

Cinolissa, rabbia canina o rabbia prodotta da morsicatura di un cane

Ciragra. *V.* Chiragra

Cirtomia, malattia che consiste in un piegamento o curvità della schiena

Clorosi, malattia muliebre, detta anche morbo virgineo, itterizia bianca

Colera, nome d' una malattia, nella quale d' improvviso insorge-

no vomiti e diarree, con altri sintomi assai pericolosi

Colica, malattia nella quale si hanno dolori forti delle intestina o d'altri visceri dell'addomine

Collerico, si dà il nome di collerica ad una febbre intermittente perniciosa

Coma, dicesi d'una malattia altr. detta *catafora*, che consiste in una propensione violenta a dormire, ne segua o non ne segua il sonno

Comiziale, agg. di morbo che comunemente dicesi malcaduco

Condiloma. *V.* Fico

Contagio, male attaccaticcio; e si dice segnatamente della peste. I medici chiamano *contagio* anche quella materia impercettibile, per la quale la malattia contagiosa passa da uno in altro

Contagione, influenza di male che s'appicca, contagio: e dicesi per lo più della peste, per esser più contagiosa

Continente. *Febbre continente*, dicesi quella che sopravviene ad una crisi senza intermissione, nè remissione

Continovo. *Febbre continova*, vale quella che non lascia libero l'infermo

Corea, sorta di malattia, la quale consiste in una debolezza e attrazione di una delle gambe, con movimenti convulsivi che affettano le membra da una sola parte

Corizza, infreddatura, spezie di malattia nella quale è intasamento del naso o distillazione di moccio liquido ed ancora lo stesso moccio

Cotidiana, dicesi quella febbre che si rinnova e rimette ogni giorno

Crapedone, spezie di malattia dell'ugola, che consiste nell'allungamento di essa

Crescenza, si dice un malore per lo canale della verga, che fa crescere la carne e impedisce l'orinare, lo che si dice altresì carnosità

Cuore. *Palpitazione di cuore*, sorta di malattia nella quale batte con modo straordinario il cuore

Demenza, pazzia, mentecattaggine

Diabete e Diabetica, malattia che produce frequente e copiosa evacuazione d'orina e gran sete e per la quale le bevande passano subito quasi senza trasmutarsi

Diarrea, flusso di ventre

Dilombato, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi

Discinesia, genere di malattia, nella quale i movimenti volontarii si esercitano con molta difficoltà

Dissenteria, flusso di ventre frequente e sanguinoso, causato per un'esulcerazione degl'intestini, accompagnato da dolori e punture degl'intestini gracili o grassi o di ambedue unitamente

Dissoluzione *di corpo*, vale diarrea

Domestico, agg. di febbre, vale consueta e frequente

Dragoncello, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute

Effimero. *V.* Efimero

Efialte, incubo, infermità in cui, a chi giace, sembra di essere oppresso da un grave peso, e perciò in più luoghi d'Italia è detta *pesaruolo*

Efimero, che dura un sol dì, e dicesi per lo più della febbre che dura per lo più un solo giorno o poco oltre

Elefantiasi, sorta di lebbra, che rende la pelle simile a quella dell'elefante

Elefantino, agg. d'una specie d lebbra, detta anche *morbo ele fantino*

Ematocele, ernia prodotta da stravasamento di sangue

Emicrania, mal di testa che non ne affetta che la metà

Emigrania, emicrania

Emiplegia, paralisi della metà de corpo, cioè delle membra di un lato solo

Emitriteo, sorta di febbre com posta di quotidiana continua di terzana semplice

Emorragia, profluvio di sangue da qualsivia parte del corpo

Emorroide, moroide, morice

Emotossia, sputo di sangue pro dotto da rottura di qualche vas del polmone

Empiema, raccolta di marcia nel la cavità del petto

Endemio, agg. di morbo ch'è fa migliare ad un popolo

Epidemia o Epidimia, influenza di malattia tra gli uomini

Enterocele, ernia intestinale nell ripiegatura dell'anguinaia

Epatalgia, mal di fegato o colic epatica

Epatico. Si dicono malattie *epa tiche* quelle del fegato, e tutti quelli che da lungo tempo sof frono un dolore al fegato, ac compagnato da tumore, da du rezza e dalla perdita del colo naturale, si chiamano *epatici*

Epilessia, mal caduco, detto an che mal maestro

Essenziale. *Malattie essenziali idiopatiche*, a differenza dell *simtomatiche*, diconsi quelle ch primitivamente, e non com'e fetto subalterno ad altra malat tia travagliano la macchina a nimale

Estasi, malattia somigliante all catalessia e dalla quale non di ferisce se non in ciò che i ver catalettici non hanno alcun se

de che dà alla testa e cagiona delirio

Febbrone, *accr.* di febbre, gran febbre

Febbruzzo, febbricella, febbretta

Febricità. *V.* Febbricità

Fianco. *Mal di fianchi*, vale lo stesso che colica

Fico, malore che viene nel sesso, e consiste in escrescenza o superfluità di carne, altr. detto *creste* e per baia *tattere*

Fignolo, spezie d' apostema nella cute, detta anche ciccione o foruncolo

Fistolose, le piaghe infistolite

Flemmazia, nome non solamente generico per ogni sorta d' infiammagione, ma proprio altresì talvolta di calor violento cagionato da febbre; oggi si dice più volentieri *flemmasia*

Flemmone, è in generale un' infiammazione, cioè un calore smoderato e contro natura, universale o particolare, con tumore o senza tumore. Il *flemmone* in particolare è un tumore infiammatorio, duro, elevato, circoscritto, accompagnato da rossore, dolore e pulsazione e che stendesi tanto in larghezza quanto in profondità, causato per una abbondanza di sangue arrestato ed accumulato per flussione in una parte, ed il quale occupa non solamente gl' integumenti, ma ancora i muscoli

Flittena, male che produce dei buboni pieni d' umor sieroso

Flogosi, infiammazione

Flussione, malattia che si credeva generata dal flusso ossia dal concorso in alcuna parte del corpo di qualche umore, come pituita o simile. Oggi catarro, reuma

Flusso, frequente e non naturale espulsione di materie liquide dalle budella = flussione

Fontanella, cauterio, rottorio

Formica, è il nome di una malattia ch' è una spezie di erpete, che da Cornelio Celso *fuoco sacro* viene appellata

Frenesia, s' intende con questo vocabolo un delirio continuato e furioso, accompagnato da febbre acuta e veglia, prodotto da infiammazione del cervello o delle sue membrane

Frenetico, frenesia

Frenitide, malattia febbrile, acuta, infiammatoria, con delirio furioso

Ftiriasi, lo stesso che morbo pediculare

Fuoco *salvatico*, specie di malattia infiammatoria in pelle

Furuncolo, in Toscana più com. ciccione

Gallico, agg. delle malattie sifilitiche, cioè di quelle che si credono venute d'America, e si contraggono per solito giacendo con donna che ne ha in sè il contagio

Gangola, è un malore a guisa di certo noccioletto che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa

Gattone, si dice un malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare

Gavine, malore che viene altrui nelle gavigne

Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste

Glandulari, diconsi le malattie delle glandule

Glossitide, infiammazione della lingua

Gocciola, si disse a quel male che è detto dai medici apoplessia

Gomma, sorta di mal venereo che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo

Gomorrea, scolazione di rene, che noi diciamo più spesso *sfilato* e *gonorrea*

Gonagra, gotta delle ginocchia
Gonorrea, scolagione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marciose per le parti della generazione e nell' uomo e nella donna, con ardore e dolore nelle dette parti nel render l'urina
Gotta, spezie d'infiammagione che cade altrui nelle giunture propr. dei piedi o delle mani e ne impedisce il moto = *gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici con qualche maggior dilatazione della pupilla
IDIOPATIA, malattia propria di qualche parte del corpo indipendente dalle altre, come la cateratta lo è dell' occhio
Idrocardia, idropisia del pericardio
Idrocefalo, idropisia della testa
Idrofobia, orrore dell'acqua cagionato dal veleno del morso dell' animale rabbioso
Idrope, latinismo usato frequentemente invece d' idropisia
Idropico, infermità d' idropisia *sust.* = Cagionato da idropisia, *add.*
Idropisia, male consistente nello adunamento dell' umor acqueo e sieroso separato col sangue e versato o trattenuto fuori dei proprii canali in qualche cavità del corpo
Igrofobia, comun. idrofobia
Iliaco. *Passione iliaca e volvolo*, chiamasi dai medici e da alcuni *mal del miserere*, una malattia gravissima degl' intestini e principalmente dell' intestino ileo, con forti dolori e continui vomiti
Infreddatura, il male di chi è infreddato
Ipocondria, malattia cronica, nella quale sono per solito disordinate le funzioni attenenti alla digestione e si soffre ne' nervi e s' hanno paure paniche di morire e gravi malinconie, e si chiama ancora affezione ipocondriaca che ha la sua sede nell' ipocondrio. Nelle femmine è detta *affezione isterica* o *uterina*
Iposarca, specie d' anasarca o idropisia universale, i cui umori trovansi non solo tra la sostanza del tessuto cellulare, come nell' anasarca, ma anche al disotto
Ischiade, spezie di malattia com. detta sciatica
Iscuria, soppressione d'urina, fermamento e rattenimento d'urina
Isteralgia, dolori uterini
Isterico, ciò che appart. alla matrice, ed è epiteto particolarm. d' una malattia, a cui vanno sovente soggette le donne, volg. detta *mal di madre*, perchè credevasi provegnente da vizio della matrice, ed è egualmente epiteto delle donne affette da tal morbo, nonchè de' rimedii per guarirne
Isterocele, ernia uterina prodotta da rottura del peritoneo
Itterizia, malattia che procede da spargimento di fiele
LAGOFTALMIA, malattia delle palpebre, le quali sono talmente contratte, che non si possono congiungere, onde l'occhio non può essere interamente chiuso nemmeno nel tempo del sonno
Lagrimazione, dicesi un' infermità degli occhi, per la quale lagrimano
Lebbra, spezie di malattia della pelle, peggio che scabbia od erpete, che fa brutta crosta
Lebbrolina, *dim.* di lebbra
Leucoflemmazia, sorta d' idropisia diversa *dall' anasarca* per ciò che in essa l' impressione delle dita rimane lungamente segnata, laddove nell' anasarca subito sparisce

Licantropia, malattia che toglie il senno e fa urlare l'infermo, il quale talvolta si dà a credere di essere diventato lupo
Lienteria, sorta d'infermità degli intestini, nella quale si evacuano i cibi crudi ed indigesti
Litiasi, dicesi di quel male che volgarm. chiamasi *calcolo, pietra.* Oggi è detto di altre malattie, nelle quali nascono ossificazioni, o induramenti ossei, di arterie, membrane, ecc.
Litiasia, sorta di malore delle palpebre cagionato da tumoretti duri ed impietriti
Lombagine, spezie di reumatismo ne' lombi
Lopizia, oggi *Alopecia. V.*
Lue, contagio, morbo, peste
Madrone, mal di fianco
Maggiaiuola, dicesi una spezie di febbre, la quale terminato il suo corso lascia il corpo in migliore stato di prima
Malacia, appetito, desiderio ardente di qualche cibo particolare. Alcuni confondono questo morbo colla pica, la quale affezione consiste in una depravazione di appetito, che induce l'infermo a desiderare cose non naturali ed assurde, come la calcina, i carboni e simili
Mal *caduco,* convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente; epilessia
Malfrancese e Malfranzese, sorta di malattia contagiosa, altrim. detta lue venerea e morbo gallico
Malgallico, morbo gallico, malfrancese
Maligno, generalmente s' applica a quelle febbri, che sono epidemiche o d' infezione e sono accompagnate da macchie e da eruzioni di varie spezie
Mal *maestro,* malcaduco
Mania, stato miserabilissimo, in cui l' uomo ha perduto l' uso della ragione e senza febbre
Marasmo, malattia che induce somma magrezza
Matrone. *V.* Madrone
Mentecattaggine, pazzia, qualità e stato del mentecatto
Migrana, emicrania
Miliare, agg. dato a certe glandule scoperte nel corpo umano col microscopio dal Malpighi= agg. di febbre contagiosa, d'un genere particolare
Miofiogosi, infiammazione di muscoli
Miserere, quel mal degl' intestini, il quale, accompagnato da acuto dolore fisso, fa cessare l' esito degli escrementi per la consueta via, e spesso li porta fuori per vomito. Dicesi anche volg. volo
Morbiglione. *V.* Morviglione
Morbo, peste=*Morbo regio,* itterizia=*Morbo sacro,* epilessia
Morfea, infermità che viene nella pelle, simile alla scabbia, bianca o nera, secondo il predominio dell' umor flemmatico o malinconico
Moria, mortalità pestilenziale
Morviglione, infermità che viene a' fanciulli; spezie di vaiuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno
Moto *convulsivo,* sorta di malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio
Narcosi, assopimento o stupidità de' nervi
Nefritica, lo stesso che nefritide
Nefritico, agg. di dolore che viene altrui nei lombi, prodotto da calcoli o da renella; e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore
Nefritide, infiammazione de' reni
Ninfomania, sinonimo di furore uterino

Nocciolo, sorta di malore che viene alla gola

Odontalgia, il dolore de' denti

Oftalmia, malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi

Omotono, agg. della febbre che nel suo corso nè si allenta, nè s' irrita, ma conserva dal principio alla fine lo stesso andamento

Opistotono, spezie di tetano ossia malattia, in cui principalmente si contraggono i muscoli della parte posteriore del corpo e lo torcono indietro

Oppilazione, l' aggregato di tutti gl' incommodi prodotti dalla patente mancanza o scarsità del periodico natural flusso sanguigno delle donne, detto anche *morbo virgineo* perchè assai frequente tra le fanciulle

Orecchioni, nome volgare della malattia che i medici chiamano *parotide*, consistente nella infiammazione della glandola di questo nome, collocata immediatamente sotto gli orecchi

Ortefica, sorta di male che fa chiazze nella pelle

Paralisia, sorta di malattia, nella quale alcuna parte del corpo perde il senso o il moto e talvolta l' uno e l' altro eziandio

Paraplegia e Paraplessia, termine col quale i più de' medici intendono la paralisi contemporanea di qualche parte delle estremità inferiori dell' uno e dell' altro lato del corpo

Parlasia, paralisia

Parletico, *add.* di parlasia

Parotide, infiammazione di due grosse glandule destinate a preparare la saliva, le quali portano il medesimo nome

Passione, malattie dolorose, le quali sono dette, dalla parte travagliata, *passione iliaca, passione isterica, ipocondriaca* e simili

Pastoia, podagra

Pazzia, mancamento di discorso e di senno; contrario di saviezza. E si usa anche per significare cosa da pazzo

Pazziuola, *dim.* di pazzia

Pediculare, agg. di quella spezie di morbo, per cui si generano i pidocchi

Pelatina, alopecia

Periodico, agg. di febbre o di qualsivoglia maniera di morbo che sopravvenga all' animale per accessi fra loro corrispondenti nella durata e ne' sintomi

Peripneumonia, infiammazione dei polmoni, polmonea

Pernicioso e Pernizioso, agg. di quelle febbri intermittenti accompagnate da qualche sintomo mortale, e che non curate prontissimamente conducono a morte l' infermo al terzo e talvolta al secondo accesso

Peste, pestilenza

Pestilenza, male contagioso, procedente talora da corruzione di aria

Petecchie, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie

Pica, fame o piuttosto appetito depravato di cose incapaci di nutrire, come di terra, calce ecc. che ripugnano

Pietra, dicesi quella rena pietrificata, che si genera ne' reni e nella vescica od anche in altra parte degli animali

Pleuresia e Pleurisia, pleuritide, detto volgar. anche mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale. Infiammazione della pleura, nella quale spesso si manifesta quel dolore pungente

Pleuritide, pleurisia

Plica, malattia propria de' Polacchi, e talora de' cavalli, perchè

sul capo o sul collo, i capelli o crini crescono, s' ingrossano e s' intricano in modo orribile e schifoso

Polmonea, peripneumonia

Polmonia, infiammazione del polmone

Pondi. *Male de' pondi*, fu chiamata volgar. la dissenteria per quel grave peso che talvolta essa fa sentire all' infermo nell' estremità dell' intestino retto

Priapismo, involontaria erezione del membro virile

Proteo, nome d' un Dio, che secondo la favola prendeva diverse forme. Onde figurat. si è adoperato spesso in medicina per sinonimo di un morbo, come l' isterismo nelle donne per la varia qualità di sintomi co' quali si manifesta

Ptialismo, nome di una malattia, che consiste nell' abbondante preternaturale salivazione

Ptisi, tisichezza, più com. *tisi*

Punta, sorta di malattia consistente nell' infiammazione della pleura

Quartana, febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno; ed è così detta perchè si contano i due giorni morbosi, i quali co' due intermittenti fanno quattro

Quartanaccia, *pegg.* di quartana

Quartanella, *dim.* di quartana

Quotidiano. *Febbre quotidiana*, quella febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni giorno

Rabbia, spezie di malore che anche si dice *stizza*

Rabbiolina, *dim.* di rabbia

Rachitide, malattia, in cui le ossa, perdendo la naturale durezza, prendono una conformazione preternaturale

Ravaglione, sorta di malattia detta comun. *vaiuolo salvatico*, e consiste in vescichette simili alle bolle del vaiuolo, ma piene di un siero trasparente e che in tre giorni si seccano

Rema e oggi Reuma, catarro

Rematismo, morbo misto di catarro e di artritide

Renella, materia che viene dai reni simile alla rena, che cagiona il malore detto anch' esso *renella*

Reuma, spezie di flussione sulla gola e sulla trachea arteria, onde provien la tosse

Reumatalgia, malattia, altrimente detta *reumatismo*, quando è accompagnata da forte dolore

Reumatismo, lo stesso che artritide

Risipola, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre

Riso *sardonico*, spezie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall' altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all' effetto, che produce un' erba che nasce in Sardegna. Quest' erba simile alla cedronella contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano e li fa morire a modo di chi ride

Roselia, oggi più comun. *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano e finalmente diseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie

Rosolia. *V.* Roselia

Rovaglione, morviglione, ravaglione

Scabbia, rogna è una malattia cutanea pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell' avere le pustole più piccole e alquanto secche

Scalmana. *V.* Scarmana

Scalmato, *add.*, scarmanato, morbo scalmato. *V.* Scalmatura

Scalmatura, quel flusso che dai medici è detto passione celiaca, o sia escrezione di materie bianche, quasi chilose, e dicesi anche *morbo scalmato*

Scarlattina, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre

Scarmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo di essersi riscaldato

Scheranzia, squinanzia

Schienanzia, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice *schinanzia, squinanzia, scheranzia e spremanzia*

Schinanzia, squinanzia

Sciatica, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore

Scolagione. *V.* Scolazione

Scolamento, lo scolare, scolazione

Scolatura, scolazione

Scolazione, stillicidio involontario dell' uretra dell'uomo. Le varie spezie di malattie si distinguono poi con nomi particolari

Scorbuto, malattia che offende principalmente le parti membranose e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che essi nelle estremità loro si aprano e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia ne'vasi più deboli, e segnatamente alle gengive

Scremenzia, scheranzia, squinanzia

Scrofa, scrofola

Scrofola, voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti delle glandole linfatiche o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi e con cicatrice deforme

Scrofula, scrofola

Seceo. *Rogna secca*, vale rogna minuta, che fa pochissima materia

Semiparalisi, paralisia imperfetta

Senno. *Trarre del senno:* fare impazzare. *Uscir di senno:* impazzare

Sentimento. *Uscir del sentimento ed esser fuori del sentimento*, vagliono perdere il senno, impazzare, esser pazzo

Sereno. *Gotta serena. V.* Gotta

Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascere del sole

Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene

Sifilide, lue venerea, mal celtico

Sinchisi, quella malattia d' occhi, che proviene da confusione di umori, il che accade con infiammazione della tunica uvea

Sinoca, oggi com. è agg. di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso sieno notabilmente alterate

Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi cacaiuola o uscita

Sporadico, opposto ad epidemico, ed è agg. di quelle malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo e per diverse cagioni

Sprinanzia, squinanzia, schinanzia

Squinanzia. *V.* Schienanzia

Stasi, insuperabile ristagno del sangue o d'altro umore, ne' minimi vasi del corpo animale

Stortigliato e **Stortilato**, spezie di malore del cervello

Stortilatura, stortigliato

Strangoglioni. *V.* Stranguglioni

Stranguglione e **Stranguglioni**, una malattia delle glandule della gola dette *tonsille*, che porta impedimento all' inghiottire

Stranguria, espulsione dell' orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell' uretra, con continuo prurito di orinare

Struma, v. l., scrofola

Subentrante, agg. di febbre e dicesi quella che sopraggiunge prima che sia finito il parossismo della precedente

Tabe, tutte le sorte di consunzioni generate da diverse malattie croniche; quindi *tabe polmonare* dicesi la consunzione per malattia del polmone, *tabe epatica*, quella per malattia del fegato

Tenesmo, struggimento continuo di andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue

Terzana, febbre che viene un dì sì e uno no

Terzana *doppia*, si dice quella febbre che viene ogni giorno, ma che ha i parossismi alternamente simili

Terzanaccia, *pegg.* di terzana

Tetano, una malattia gravissima, nella quale tutti o una gran parte dei muscoli si contraggono spasmodicamente, e tali rimangono per tutto il tempo della malattia

Tialismo, malattia per la quale la saliva si separa in maggior quantità di quella che si suol separare naturalmente

Tielismo. *V.* Tialismo

Tifo, fu da' Greci adoperato questo vocabolo a significare certe febbri gravissime; ora i medici migliori l' usano a denotare quelle febbri continue, nelle quali il cervello, o qualche parte del sistema nervoso, è preso in tale maniera, che le sue speziali funzioni vengono grandemente alterate

Tigna, ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce viscosa marcia, cagionate da umore acre e corrosivo

Timpanite, spezie d' idropisia, altr. detta *idropisia ventosa*

Timpanitide, spezie d' idropisia, detta anche timpanite

Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati che cagiona tosse e fa sputar marcia

Tisico, *sust.*, tisichezza

Tisicume, tisico, tisichezza

Tormini, premiti o dolori del ventre, dolori negl' intestini

Trismo, il tetano, ossia la spasmodica contrazione de' muscoli della masticazione, per la quale la mascella inferiore è fortissimamente tirata contro la superiore

Uovo, una delle malattie del capo

Urinarii, dicònsi ancora tutti quei mali che accadono agli organi che separano, conservano e portan fuori del corpo l' orina

Uscita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola

Vaiuole e **Vaiuolo**, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini e segnatamente nell' età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione

Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare che si comunica per contagio e segnatamente nella copula con

persona, che ne abbia infette le parti genitali
Vermocane, sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione
Vitiligine, sorta di malattia
Volpe, sorta di malattia che fa cascare i capelli, o pelarsi, molto familiare alle volpi
Volvolo. *V.* Volvulo
Volvulo, passione iliaca, rigetto delle fecce per bocca
Vomica, nome di malattia, ascesso, postema suppurata

Sezione VII.

Farmachi, istrumenti medici e cose relative.

Acopi, medicamenti atti a toglierè la stanchezza
Acustico, agg. di rimedii usati pel mal di orecchi
Afrodisiaco, agg. di rimedii che han virtù di disporre alla generazione
Analettico, agg. di rimedio ristorativo
Antafroditici, rimedii che calmano i desiderii amorosi
Antelmintico, rimedio contrario ai vermini
Antemetici, e antiemetici, rimedii contro il vomito
Antibiliosi, rimedii che correggono l' acrimonia della bile
Antidoto, medicamento che ha virtù di render nulli gli effetti di veleno, contravveleno
Aperiente, aperitivo, che apre, e dicesi delle medicine
Astringente, termine generale di tutti i rimedi che hanno proprietà di ristringere i tessuti organici
Atoccia o Atoco, rimedio che impedisce di poter concepire; o produce la sterilità
Attemperante, agg. di rimedio il quale ha virtù di temperare gli umori acri e riscaldati
Bottone, dicono i medici un picciol rivolto dentrovi checchessia per uso di lor arte
Cachettico, agg. di que' rimedii che giovano al male della cachessia
Calefattivo, che riscalda, atto a riscaldare ed è agg. di rimedio
Calmante, sedante, tranquillante, che calma e dicesi per lo più delle medicine che hanno virtù di sedare le convulsioni, gli spasimi e simili angosce dell'ammalato
Carminativo, che dissipa i fiati, che carmina, ed è agg. di rimedio
Catapasma, rimedio asciutto composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo o sulla parte inferma
Cataplasma, impiastro atto a fomentare, maturare e risolvere
Catartico, che ha forza purgativa, ed è agg. di rimedio
Cateretico, agg. de' rimedii corrosivi detti anche sarcofagi
Cigno, una spezie di collirio descritto da Galeno
Clistere e Clistero, cristeo, serviziale, medicamento liquido che s' inietta nelle parti di dietro negl' intestini per mezzo di una siringa o di una vescica
Colagogo, medicina che purga la bile per di sotto
Collirio, medicamento da occhi
Confortativo, *sust.*, rimedio che conforta
Consuntivo, consumativo, e dicesi propr. de' rimedii che hanno virtù di dissolvere e consumare gli umori, le carni ecc.
Contravveleno, checchessia che abbia virtù contra il veleno
Copregogo, agg. de' rimedii che

servono per evacuare le fecce degl' intestini

Cordiale, ristorativo o buono al cuore, ed è agg. di rimedio

Corroborante, che corrobora, ed è agg. di rimedio

Corrosivo, medicamento che corrode

Cristeo, composizione liquida acconcia con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore; serviziale, lavativo e si dice anche dello strumento con che la composizione è cacciata in corpo

Cristere e Cristero. *V.* Cristeo

Cristiere e Cristiero. *V.* Cristeo

Cura, supposta

Damasonio, agg. de' rimedii, che tolgono la forza ai veleni o loro impediscono di nuocere

Decottino, leggier decotto

Decotto, decozione = *add.* bollito

Decozione, quell' acqua o altro liquore, nel quale è rimasa la sustanza della cosa che vi si è cotta dentro

Dentifricio, polvere da fregare i denti per ripulirli ed assodarli

Depilatorio, medicamento che fa cadere i peli

Diacodion, medicamento conciliatore del sonno; sonnifero

Diaforetico, che ha virtù di far sudare, ed è agg. di rimedio

Digestivo, rimedio esteriore atto a promuovere la digestione o sia purificazione di una piaga sordida e putrida

Diluente, atto a diluire e rendere più fluidi e dolci gli umori animali, ed è agg. di rimedio

Discuziente, agg. de' rimedii che dissipano, che risolvono gli umori, risolvente

Diseccativo, atto a rendere il corpo meno ridondante d' umori o simile, ed è agg. di rimedio

Disoppilativo, atto a levare l' oppilazione, ed è agg. di rimedio

Disseccante, che dissecca, ed è per solito termine medico, il quale significa che ha virtù di asciugare le parti impiagate, le quali generano umore, ovvero che ha virtù di rendere il corpo adusto ecc. ed è agg. di rimedio

Disseccativo, disseccante, che dissecca, e dicesi degl' ingredienti che hanno la virtù di disseccare prontamente

Dissipativo, che ha virtù di dissipare, e presso i medici che ha virtù di spargere le ostruzioni, gl' intasamenti, le flatulenze ecc., ed è agg. di rimedio

Diuretico, che ha facoltà di muover l' orina ed è agg. di medicamento; si usa anche in forza di *sust.*

Doccia, medicamento liquido che si doccia sopra la parte inferma

Docciatura, il versar curativo della doccia

Dolcificante, dulcificante

Drastico, agg. delle medicine gagliarde che operano prontamente e con violenza

Droga, nome generico degl' ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati

Dropace, più com. dicesi depilatorio

Ecbolico, dicesi delle medicine che accelerano il parto

Eccatartico, agg. dato ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle

Eccitante, agg. di rimedio che ha virtù di stimolare, cioè di dar forza, accrescere in generale l' azione del solido ecc.

Eclemmi, sorta di medicina che gli Arabi chiamano *locchi* e i latini *linctí*, perchè si prendono in bocca a modo di lambire e leccare

Elefangino, agg. di pillole più com. dette *elefangine*

Embrocazione. *V.* Embrocca

Embrocca, spezie di medicamento umido, col quale s' irrigano i membri infermi

Embroccare, fare embrocca, irrigare la parte inferma spremendo una spugna o un panno ben imbevuto di qualche liquore medicamentoso

Emetico, che ha virtù di far vomitare, ed è agg. di rimedio

Emmenagogo, agg. di rimedio atto a promuovere le periodiche evacuazioni delle donne

Emolliente, che ammollisce; ed è agg. di una sorta di medicamento

Emostatico, agg. de' rimedii che stagnano il sangue

Empiastro, impiastro

Emulsione, nome de' medicamenti che si colano spremendo, detti con altro nome *orzate*

Epatico, epiteto che si dà ai rimedii che si danno per le malattie del fegato

Epicerastico, così dicevansi i rimedii attemperanti l' acrimonia del sangue

Epulolico, cicatrizzante o incarnativo, ed è agg. di rimedio

Erbolato, impiastro composto di erbe medicinali

Errino, medicamento che si fa altrui pigliare pel naso ad effetto di purgargli il capo

Escarotico, agg. di medicamento che produce l' escara

Espettorante, agg. di rimedio che giova allo spurgo del petto

Estersivo, che ha virtù asciugante o purificante, ed è agg. di rimedio

Evacuativo, che ha virtù di evacuare, ed è agg. di rimedio

Evacuazioncella, medicamento tenue, che ha virtù d' evacuare

Evacuazione, medicina evacuante

Febbrifugo, medicamento per cacciar la febbre

Flemmagogo, agg. di medicamento atto a sciogliere ed evacuare la flemma, che purga la pituita

Fomenta, fomento e tutto ciò che in qualsivoglia modo, esteriormente applicato al corpo, il riscalda

Fomentazione, fomento

Fomento, medicamento composto di varii liquori caldi, il quale, reiteratamente applicato alla parte offesa, ha virtù di mitigare il dolore o di recare alcun benefizio ad essa parte

Frega, fregagione

Fregacciolare, far de' freghi o fregacciuoli, fregare

Fregacciolo, frego fatto alla peggio

Fregagioncella, *dim.* di fregagione

Fregagione, il fregare, e si dice propr. lo stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato per divertire gli umori. *Far le fregagioni* o *le freghe*, vale stropicciare colla palma della mano al detto effetto

Fregare, leggermente stropicciare

Fuoco *morto*, si dice di una sorta di medicamento che, applicato alla pelle, l' abbrucia lentamente

Gagliardo, agg. a medicina, vale che opera con gran forza

Gargarismo, rimedio liquido composto di acqua, di decozione di latte, di mele, di sciroppi, di aceto, di spiriti acidi ecc. il quale adoperasi per le malattie della bocca, delle gengive, della gola e dell' ugola, solamente lavandosi e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne = l' atto stesso del gargarizzarsi

Gargarizzare, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo

Gargherismo, che anche scrivesi *gargarismo*. Sgargarizzo, l'atto del gargarizzarsi

Impiastro, medicamento composto di più materie, che si distende per applicar sopra i malori

Incidente, agg. di rimedio e vale che incide

Incrassante, agg. di medicamenti che si credevano atti ad inspessire il sangue e gli umori

Infrigidante, che infrigida e si dice propr. di certo medicamento

Iniettare, fare una iniezione

Iniezione, intromessione, e si dice comun. da' medici della intromissione d'alcuna materia liquida in alcuna cavità del corpo, e si chiama così anche la materia stessa che s'intromette e l'atto dell'intrometterla

Inoculare, innestare il vaiuolo

Inoculazione, innestamento del vaiuolo

Insesso, bagno che arriva sino alla cintura

Iscuretico, agg. de' rimedii che giovano all'iscuria

Lambitivo, sorta di medicamento liquido, che si lambisce ne' mali di gola e di petto

Lanuggine e Lanugine, pigliasi per lo musco degli arbori, il quale tiene del restringitivo e però vale a reprimere il vomito, il flusso di ventre ed altre maniere di evacuazioni

Lassativo, che ha virtù di lenire e mollificare o purgare, ed è agg. di rimedio

Letificante, che letifica, ed è per lo più agg. di rimedii: ed usasi anche in forza di *sust.*

Linimento, sorta di unguento liquido, con che si lenifica ed addolcisce, stropicciando, la parte inferma

Litontrittico, agg. de' rimedii appropriati a stritolare le pietre generate nel corpo animale vivente

Loc e Locco, voce araba, sorta di medicamento che oggi dicono ancora lambitivo

Lutazione, applicazione del loto di alcune acque termali alla parte inferma

Medicamento, dicesi qualunque materia atta a medicare

Medicatura, applicazione de' rimedii alla cura delle infermità = Talvolta diconsi i medicamenti prescritti dal medico per la cura di un infermo

Medicina, bevanda che abbia facoltà di evacuare

Medicinale, *sust.*, medicamento=

Melanagogo, agg. de' purganti che si adoperavano un tempo con intendimento di evacuar l'atrabile

Merdocco, impiastro che s'usa a levare i peli

Minorativo, medicamento che leggermente evacui

Morto. *Fuoco morto*, medicamento che ha virtù d'incuocere o abbruciar lentamente

Narcotico, sonnifero, che induce sonno

Nasale, sorta di medicamento che opera sul naso, movendo lo starnuto

Nepente, medicina, che messa nel vino faceva rallegrare il cuore e toglieva ogni tristezza

Nervino, dicesi nella medicina a quel rimedio, che giova alle malattie de' nervi e delle parti nervose

Neuritico, lo stesso che nervino

Orvietano, antidoto o celebre contravveleno; così chiamato perchè lo inventò e propagò un uomo d'Orvieto in Italia

Paregorico, agg. di rimedio che calma, e con altro modo è detto anche *anodino*

Patometro, misuratore delle affezioni o passioni
Pediluvio, bagno dei piedi
Pirotico, *add.*, voce usata dai medici anche in forza di *sust.*; e dicesi dei rimedii attualmente o potenzialmente caldi o sia caustici ed escarotici
Preparanti *alternati* e simili, si dicono i medicamenti che correggono le male qualità degli umori per ridurli in istato perfetto di salute
Preparare, si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma ecc. perchè siano atte all'uso degl'infermi
Presa, favellandosi di medicine, vale quella quantità di esse che si piglia in una volta
Preservativo, *sust.*, rimedio che preserva
Presidio, figur. per aiuto, rimedio potente ad opporsi al progresso del male o curarlo
Provocativo, che ha forza e virtù di provocare, e si dice dei rimedii
Provocatore, che provoca, dicesi anche de' rimedii
Pulsilogio, strumento medico, per cui si esplora il moto e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio
Purgacapo, capopurgo, medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi
Purgante, in forza di *sust.*, vale rimedio purgativo
Purgativo, *add.*, che ha virtù di purgare; e i medici l'usano talvolta anco a modo di *sust.*
Purghetta, la medicina stessa che purga
REMEDIO, rimedio
Refrigerante, che refrigera, ed è agg. di rimedio esterno
Refrigerativo, che ha virtù di refrigerare
Refrigeratorio, refrigerativo
Revellente, agg. d'una sorta di medicamenti che ritraggono e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore
Revulsivo, revellente
Ricettario, libro dove sono scritte le ricette
Rilassante, agg. de' rimedii che rilassano o allentano le fibre; che ha virtù lassativa, opposto a contraente
Rimedio, dicesi dai fisici una medicina o una preparazione applicata esternamente per la cura d'una malattia. Alcuni diconsi *rimedii topici*, altri *specifici*. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi rimedii topici. Il mercurio, la china e simili diconsi specifici
Ripurgativo, che ripurga, atto a ripurgare, ed è agg. di rimedio
Ristringente, che ristrigne, costrittivo, ed è agg. di rimedio
Rittico, agg. de' medicamenti acconci a distaccare ed attrarre gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo
Riunitivo, agg. di que' rimedii, che hanno forza di rammarginare o ricongiugnere le parti disgiunte
SCILOPPARE, dare gli sciloppi
Sciloppo, sciroppo
Sciroppo, bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi di erbe conditi con zucchero
Sedante, agg. di rimedio detto anche *calmante*
Sedativo, calmante, sedante
Semicupio, si dice del sedersi nel bagno, in cui l'acqua giunga fino all'ombellico = Il vaso di cui si fa uso pel bagno porta lo stesso nome
Semplici, dicesi alle erbe, che più comun. si usano per medicina
Sempliciario, libro che tratta dei semplici
Solutivo, che solve ed è per lo

più agg. di medicamento, che placidamente purghi il ventre, e talora si usa in forza di *sust.*

Sonnifero, *sust.*, medicamento per far dormire=che cagiona il sonno, ed è agg. di rimedio

Soporifero, che induce sopore, sonnifero, narcotico

Soppositorio, supposítorio

Sopposta, supposta

Spasmodico, epiteto de' medicamenti che calmano gli spasimi o le convulsioni

Specifico, agg. a medicamento, rimedio ecc. si dice quello che è più appropriato alla guarigione della malattia, per cui si applica

Stillazione, lo stillare, infusione

Stillicidio, embrocazione, docciatura medicinale

Stimolante, che stimola, ed è agg. di rimedio

Stimolativo, che stimola, atto a stimolare

Stimolatore, che stimola

Stimolatorio, stimolatore, che stimola

Stimolo, oggi comun. serve a denotare quelle sostanze che, applicate al corpo animale vivente, producono un aumento delle azioni, dalle quali risulta la vita=Vale anche l'affetto dell'azione degli stimoli, cioè lo stato del vigore da essi prodotto

Stomachico, di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco, ed è agg. di rimedio

Strettivo, astringente, ed è agg. di farmaco

Stropicciagione, stropicciatura, frega, fregagione

Stropicciamento, lo stroppicciare

Stropicciare, fregar con mano, strofinare

Stropicciatella, strofinio, fregatina

Stropicciatura, lo stropicciare

Stropiccio e Stropicio lo stropicciare, e per lo più denota frequente stropicciamento

Stufatura, pratica delle stufe, esercizio di stufe e di suffumigii

Stufa, fomento o suffumigio

Succedaneo, si dice dai medici di erbe, droghe e simili da mettersi ne' medicamenti invece di altre di egual virtù che non si trovino o non si abbiano pronte; ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*

Sudorifico, che provoca il sudore, ed è agg. di rimedio

Sugna, grasso per lo più di porco e serve per medicine

Supposta, medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi

Suppurativo, atto a promuovere suppurazione, ed è agg. di farmaco

Tartaro, per similit. chiamano i medici quelle specie di gromma, o materia calcinosa, che si genera nei vasi del corpo animale

Tossico, veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicasi *tossico* ad ogni veleno

Umettamento, immollamento, bagnamento, umettazione

Umettante, che umetta

Umettare, dare e accrescere umore, inumidire; e dicesi per lo più di medicamenti e di cibi

Umettativo, che ha forza e virtù d' umettare

Umettazione, l' umettare, bagnamento

Uretico, epiteto dei rimedii che promuovon le orine, detti anche *diuretici*

Urinativo, che promuove l' urina, diuretico, ed è agg. di rimedio

Vacuatorio, *add.*, che evacua; e in forza di *sust.*, medicina evacuante

Valoroso, efficace, che ha attività, ed è agg. di rimedio

Vermifugo, lo stesso che antelmintico, agg. di rimedio
Vitale, di vita, che conserva la vita, che dà vita, ed è agg. di rimedio
Vivificante, che vivifica, ed è agg. di rimedio
Vivificativo, che vivifica, ed è agg. di rimedio
Vivificatore, che dà vita, che vivifica, ed è agg. di rimedio
Vivifico, che dà vita, ed è agg. di rimedio
Vomica, sorta di medicamento da far vomitare, vomitatorio
Vomitatorio, medicamento che fa vomitare
Vomitivo, che ha virtù e forza di provocare il vomito
Vomitorio, vomitivo
Vulnerario, agg. di rimedio, che contribuisce al risaldamento delle piaghe e perciò detto anche incarnativo e *incarnante*
Zopissa, pece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera e purgata con sale marino, ha virtù di rammarginare le piaghe

MENSA.

Avvertenza. *In cinque Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali: nella 2. le vivande: nella 3. i savori, le conserve, i condimenti ec.; nella 4. le bevande: nella 5. ed ultima gli utensili proprii della mensa.*

NB. *Consultinsi le voci,* Cucina *e* Liquidi

Sezione I.

Vocaboli generali.

Abboccato, agg. a vino, vale amabile e soave al gusto
Abborracciare, ubbriacarsi=mangiare senza discrezione
Affoltarsi, dicesi di chi mangia di molte e varie sorta di vivande
Albiccio, dicesi di chi è alterato alquanto dal vino
Albo, albiccio
Alleccornire, risvegliare l' appetito della gola
Alticcio, colui ch'è alterato alquanto dal vino
Amaro di sale, troppo salato
Aoliato, che ha, od è asperso d'olio
Apparecchiare la mensa o tavola, acconciarla per mangiare
Appetenza, appetito
Appetibile, vivanda appetita
Appetire, desiderare il cibo
Appetito, desiderio di cibo
Appetitoso, che desta appetito
Asciolvere, colezione della mattina
Assaggiare, gustar leggermente
Assaporare, assaggiare, gustare
Astemio, che non beve vino
Avvinare, infondere alquanto di vino in un liquore
Avvinato, avvinazzato, ubbriaco
Avvinazzare, empiersi di vino; inciuscherarsi, divenir brillo
Bagordo, crapula
Balenare, quell' ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piedi per ebbrezza
Bambinea, cosa delicatissima da bambini, quasi sinonimo di broda
Banchettante, che banchetta o fa banchetto
Banchettare, convitare, e neutr., far banchetti
Banchetto, convito

Bandito, *add. Tener corte bandita* o simili, vale far feste e conviti, ove può andare ognuno
Barlacchio, agg. delle uova stantie
Bazzotto, tra sodo e teneró, e comun. si dice delle uova
Beccaficata, scorpacciata di beccafichi = dicevasi partic. di quel convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli Accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo maestrato, detto altr. stravizzo
Beente, che beve
Belletta, fondigliuolo
Bene, *avv.*, lautamente, del buono e specialm. agg. ai verbi mangiare e bere
Beone, quegli che bee assai, e a cui soverchiamente piace il vino
Bere, prender per bocca vino o acqua, o altro liquore per cavarsi principalmente la sete
Berlingaiuolo, berlingatore
Berlingamento, il berlingare, chiacchieramento
Berlingare, ciarlare, cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino
Berlingatore, cicalone, chiacchierone, mangione
Berlinghiere, berlingatore
Bertolotto. *Mangiare a bertolotto*, si dice di chi mangia senza pagare
Beruzzo, dicono i contadini toscani del primo pasto che fanno allora che lavorano al campo
Bevente, che bee, che assorbisce
Bevere. *V.* Bere
Bevereccio, ch'è gradevole a bere
Beveria, l'assai bere, quasi imbriacamento, sbevazzamento
Bevibile, atto a bersi, buono a bere, che si può bere
Bevilacqua, astemio, che non bee vino
Bevimento, il bere
Bevitore, che bee = Colui che ha soverchio diletto nel bere, che bee assai
Bevitrice, che bee
Bevone, che beve assai
Bevuta, tirata nel bere, bibita, bevitura
Biascíamento, masticamento
Biasciare, è proprio il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo ch'egli ha in bocca
Biascicare, lo stesso che biasciare
Biascicato, masticato senza denti
Bibere, v. l., bere
Bibita, bevuta
Bocca, talora si piglia per lo sentimento del gusto
Boccata, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca
Boccheggiare, dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso e non vorrebb' essere veduto dai circostanti
Boccheresco. *V.* Scherz. appart. alla bocca
Boccolica. *V.* Buccolica
Bocconcello, *dim.* di boccone
Bocconcino, bocconcello
Boccone, quella quantità di cibo sodo che in una volta si mette in bocca
Bombabà, canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba dei bevitori plebei
Bombababà. *V.* Bombabà
Bombare, da bombo, voce fanciullesca, bere
Bombettare, frequen. di bombare, bere spesso
Bombo, voce colla quale i bambini chiamano la bevanda
Bottigliere, soprastante ai vini della mensa
Briachezza, ebbriachezza
Briaco, ebbro, ebbriaco
Briacone, molto briaco, che spesso s'inebria
Bricia, briciolo
Briciola e **Briciuola**, minuzzolo

che casca dalle cose che si mangiano ed è per lo più del pane
Bricioletta, briciolino
Briciolino, *dim.* di briciolo
Briciolo. *V.* Briciola
Brillare, è quell'effetto che fa il vin generoso nel roder la schiuma, schizzando fuor del bicchiere
Brillo, alquanto briaco, che comincia a imbriacarsi
Brindisevole, *add.*, voce usata in ischerzo, che ha virtù di far comporre brindisi
Brindisi, dicesi di quell'invito o saluto, che si fa alle tavole in bevendo
Brodaio e Brodaiuolo, vago o ghiotto della broda. Fu usato anche in forza d' *add.*
Brodettato, condito col brodo
Brodoloso, imbrattato di broda, imbrodolato, sporco
Brodoso, abbondante di brodo
Bruschetto, *dim.* di brusco, alquanto brusco
Bruschezza, astr. di brusco
Brusco, dicesi di sapore che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto
Buccolica, si dice in gergo il mangiare
Burroso, pieno di burro, condito con burro
CACCIAFFANNI, che caccia gli affanni, che rallegra, allegrante, epiteto del vino
Caciato, incaciato, sparso di cacio grattugiato
Cacioso, di cacio, a guisa di cacio
Caletta, fetta
Camangiare, ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta, erbaggio
Camerata, compagno che abita e mangia insieme
Campare, pascere, nutricare
Capo *di tavola,* il luogo più degno della mensa
Caricarsi, aggravarsi, riempirsi
Carico, si dice di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubbriaco, cotto dal vino
Carità. *Far carità insieme, o far carità* assolutamente, dicesi per mangiare insieme: detto così dall' uso degli antichi cristiani, i quali facevano conviti di limosine a' poveri e chiamavanli *agape,* cioè caritadi
Carnaccia, *pegg.* di carne; carne cattiva
Carnaggio, ogni carne da mangiare
Carname, quantità di carne
Carnascialare, darsi alla crapula e ai diletti, far carnovale
Carne, propr. è la parte polputa ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicon così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo
Carneggiare, voce bassa, mangiar molta carne
Carnescialare. *V.* Carnascialare
Carnivoro, che s'alimenta di carne
Carnovaleggiare, far carnovale ed anche darsi buon tempo e far gozzoviglia in qualunque stagione
Carnuto, carnoso
Casirato, voce scherzev., caciato, spolverizzato col cacio
Cattivamente, poveramente, miseramente o simile. Onde mangiare cattivamente, vale mangiare poveramente, con grosse e poche vivande
Cattività, cosa trista, come cibo vile e di reo sapore
Cedrare, conciar con cedro
Cedrato, che ha odore e sapore di cedrato
Cellaio, vinaio, cantiniere, colui che ha cura delle celle o celliere
Celleraio e Cellerario, cantiniere
Cena, il mangiare che si fa la sera
Cenante, chi è convitato ad una cena
Cenare, *neutr.*, mangiar da sera la cena = In signif. att., vale mangiare a cena
Cenata, mangiata di sera, cena

Cenerella, *dim.* di cena, scarsa cena
Cenetta, *dim.* di cena
Cenino, *dim.* di cena; cena di pochi, piccola cena
Centellare, bere a centellini
Centellino, piccolo sorso di vino o d'altro liquore.=*Bere a centellini*, vale bere interrottamente e a sorsi
Centello, centellino
Cenuzza, *dim.* di cena, cenetta
Chiarezza, trattandosi di vino, di acqua o d'altri liquori, vale limpidezza, contrario di torbidezza
Chiarito, fatto chiaro, rischiarato, contrario d'intorbidato
Chiaro, puro, contrario di torbido, che diciamo anco limpido, ma dinota più perfetta chiarezza
Chicca, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle e cose simili
Cibaccio, *pegg.* di cibo, cibo cattivo
Cibaccola, *pegg.* di cibo
Cibale, di cibo, che ciba
Cibamento, il cibare, nutrimento
Cibare, dare il cibo, nutrire=mangiare
Cibarsi, prendere cibo
Cibare, nome, cibo
Cibario, che serve di cibo, di alimento nutritivo
Cibazione, cibamento, il cibarsi
Cibo, cosa da mangiare, vivanda
Ciccia, carne, voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi all'imperfetto favellare de'bambini, come pappa, bombo e molte altre
Ciccialardone, ghiotto
Cinciglione, colui che bee soverchiamente
Cioncare, bere sconciamente, tracannare
Cioncatore, che cionca
Cionco, *add.*, sincopato da cioncato
Ciurmarsi, figur., vale inebbriarsi col vino
Ciuschero, *add.*, alquanto allegro, brillo
Coda, dicesi dell'ultimo luogo della tavola
Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena com'è l'asciolvere della mattina, la merenda del giorno e il pusigno dopo cena
Commensale, che sta alla medesima mensa
Commessazione, il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula
Commestibile, *sust.*, cibo, vivanda, mangiare = *add.*, buono a mangiare
Companatica, companatico
Companatico, si dice di tutte le cose che si mangiano col pane, camangiare
Compotazione, convito o banchetto
Condire, confetturare, candire
Condito, in forza di *sust.*, condimento
Confettare, far confezione, condire coll'acconciare a modo di confezione
Confettato, messo in confezione
Confetto, *add.*, confettato
Conoscere, gustare, assaporare, assaggiare
Consolazione. *Far consolazione*, vale mangiare insieme, che dicesi anche *far carità*
Convento. *Ber per convento*, vale ber per convenzione, a patto di fare o di astenersi di alcuna cosa; e perchè per solito il convento era di non appressar la bocca al nappo, perciò ber per convento si disse ancora per bere nel mentovato modo
Convitare, chiamare a convito
Convitato, *sust.*, colui che interviene o è chiamato al convito
Convitatore, che convita
Convito, splendido desinare o cena =il mangiare che si fa insieme

Convivale, simposiaco, appart. a convito
Convivante, che fa banchetto, che banchetta
Convivare, essere commensale, cibarsi insieme
Convivio, convito
Coppiere e Coppiero, colui che serve di coppa
Corpacciata, mangiata eccedente di checchessia, che anche si dice scorpacciata
Corte, festa o adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico. Onde *tener corte*, vale tener tavola, festeggiare o banchettare solennemente=*Corte bandita*, convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati
Cotognino, che ha sapore di cotogno
Cotognolo, *add.* di cotogno, di sapor simile a quello del cotogno
Cotticcio, alquanto avvinazzato
Cotto, diciamo *cotto* a uomo ubbriaco e avvinazzato
Crapola, crapula
Crapolare, crapulare
Crapula, vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere
Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
Crapulone, che crapula
Crapulosità, il crapulare, crapula
Credenza, saggio, prova. Quindi *credenza*, vale l'assaggiare che fanno gli scalchi e i coppieri delle vivande e delle bevande prima di servirne il loro signore
Credenziere, chi ha la cura della credenza
Crudezza, asprezza di sapore
Crudivoro, che divora cose crude
Cucchiaiata, quella quantità di checchessia che si prende in una volta col cucchiaio
Cucchiaiatina, *dim.* di cucchiaiata
Cucchiaio, cucchiaiata
Cucchiarata, cucchiaiata
Cucina, la vivanda stessa. Oggi in questo signif. è rimasta in contado, e più com. vale minestra, brodo
Cuffiare, mangiare e bere smoderatamente e con prestezza
Cuocere, in signif. *att.* e *neutr. pass.* per imbriacare altrui o sè stesso
Da bere, a guisa di nome, vale vino o acqua
Dape, v. l., vivanda
Dapifero, dicesi di colui che porta le vivande ai cardinali nel conclave; scalco
Dar *cena*, *dar mangiare*, *dar merenda* e simili, vagliono apprestare altrui una cena, convitar a mangiare ecc.
Deglutizione, l'atto d'inghiottire il cibo; inghiottimento
Delibare, gustare, assaggiare
Delicato, parl. di cose che si mangiano, vale squisito, di buon gusto
Delizia, squisitezza, delicatezza di tutto ciò che soavemente diletta i sensi. E più sovente delizie nel numero del più, si dice delle cose preziose e rare, delicatezze e morbidezze, si di vivande, come di arnesi ecc.
Dente. *Toccar col dente*, *sbattere il dente*, *ugnere il dente*, *dare il portante ai denti*, *far ballare i denti* e simili, vagliono mangiare; modi bassi=*Rimanere a denti secchi o asciutti*, vale rimanere senza mangiare=*Tenere altrui a denti secchi*, vale non gli dar da mangiare
Dentecchiare, rosecchiare, mangiare alcun poco=mangiar poco e adagio e senz'appetito, masticacchiare
Denticchiare. *V.* Dentecchiare

Desinare, verbo, mangiare che si fa al mezzo dì = nome, il mangiare del mezzo dì
Desinata, il desinare
Desinatore, che desina
Dietare, tenere a dieta, alimentare
Dietetico, appart. alla regola del vitto
Digerente, che digerisce, che ha facoltà di digerire
Digerimento, digestione
Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo ecc.
Digestibile, atto a digestirsi
Digestimento, digestione
Digestione, tritamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione
Digestire, digerire
Digestivo, che digestisce, ch' è atto a digerire
Digesto, digerito = agg. di colui che ha fatto buona digestione
Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia = semplic. non mangiare, star digiuno
Digiunatore, che digiuna
Digiunatrice, *femm.* di digiunatore
Digiuno, *sust.*, il digiunare, pascere il digiuno, vale satollarsi = *add.*, voto di cibo. *A digiuno*, posto *avv.*, vale senz'aver mangiato
Digrumare, semplic. mangiare
Diluviare, mangiare strabocchevolmente e disordinatamente
Diluviatore, che diluvia
Diluviatrice, *femm.* di diluviatore
Diluvio, lo strabocchevole mangiare
Diluvione, diluviatore
Dimestico, agg. di carne, vale carne d' animali domestici
Discumbente, che siede a mensa
Disfamare, cavar la fame, satollare
Disossare, trar l'ossa della carne
Dispensa: nelle case de' principi s' intende delle persone che soprantendono o sono impiegate negli uffizii della dispensa
Dispensatore, dispensiere
Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
Dispolpare, levar la polpa, spolpare; e per ischerzo lasciar le ossa scusse nel mangiar carne
Dissaporito, dissavoroso
Dissavoroso, che non ha sapore, contrario di savoroso
Dissetare, cavar la sete
Dissipito, scipito
Divorazione, il divorare
Divoramento, il divorare
Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia
Divoratore, che divora
Divoratrice, *femm.* di divoratore
Divoratura, il divorare
Divorazione, divoramento
Dolce, agg. di sapor temperato e grato al gusto
Dolcezza, astr. di dolce, sapore che hanno in sè le cose dolci
Dolciamaro, misto di amaro e dolce
Dolcigno, che ha del dolce
Dolciore, dolcezza
Dolciume, cosa di sapor dolce
Ebbrezza, offuscamento dell' intelletto, cagionato da soperchio ber vino o da simile cagione
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbriaco, briaco
Ebbrietà. *V.* Ebrietà
Ebbrioso. *V.* Ebrioso
Ebbro, ebbrio; che ha la mente turbata, e l' intelletto alterato dalla ebbrezza
Ebrezza. *V.* Ebbrezza
Ebrietà, ebrezza
Ebrio, ebbro
Ebro, ebbro, ebrio, ebriaco
Edace, che divora, che consuma
Edacità, voracità
Edulo, esculente; e sono amen-

due voci latine usate da alcuni scrittori moderni, per lo stesso che gli antichi dicevano camangiare, cioè buono a mangiare

Empiere, saziare

Epulonaccio, *pegg.* di epulone

Epulone, nome proprio tratto dalla sacra Scrittura, a similit. del quale, epulone si dice di colui che si compiace nelle molte e dilicate vivande

Epulonesco, da epulone

Esca, cibo=il cibo dato da pranzo o refezione=carne in generale

Eschetta, *dim.* d' esca

Esculento, agg. che più comun. si dà alle piante buone da mangiare, come sono i carciofi, i cavoli, le pastinache

Esurire, essere affamato, avidamente appetire

Fame, bisogno di mangiare. Per maniera espressiva d' aver fame eccessiva si dice: *veder la fame, o veder la fame in aria* o simili

Famelico, grandemente affamato

Famuccia, *dim.* di fame, ma detto per vezzo

Festa, cosa da mangiare o altro solito di darsi o di vendersi alle feste

Fetta, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne e simili

Fetterella, fettolina

Fettolina, *dim.* di fetta

Fettuccia, *dim.* di fetta

Fidizio, compagnia di soli maschi che cenano insieme, parcamente, secondo il costume de' Lacedemoni

Fievole, parl. di sapore, vale scipito

Filare, dicesi del cacio e d' ogni altra cosa viscosa che faccia fila

Filotesia, era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell' uno e dell' altro

Foderare, empiersi di cibo

Fondata, fondigliuolo; ed è proprio della feccia del vino e di ogni altro liquore che resta nel fondo di un vaso o simili

Fondigliuolo, posatura, rimasuglio di cose liquide

Forte, si adopera per qualità di sapore, come d' aceto e d' agrume, di cipolle, agli, scalogni, radici ed anche del pepe

Fortezza, qualità di sapore, come d' aceto e d' agrumi, di cipolle, scalogni, pepe ecc.

Fortigno, che principia ad avere il sapor torte

Fortore, forzore, sapor forte

Fortume, cosa di sapor forte

Fortuzzo, *dim.* di forte, alquanto forte; e suol dirsi come agg. di sapore

Forzore, fortore, agrezza

Frammesso, *sust.*, cosa che si frammette. Al proprio dicesi dei piatti che si mettono in tavola fra l' uno e l' altro messo

Frugale, parco, sobrio; e dicesi del vitto e simili

Frugalità, moderanza nel vivere, parcità

Frugalmente, con frugalità, in modo frugale

Frugivoro, che si ciba solamente di biade ed altri frutti della terra

Fumoso, si dice di coloro, che hanno dei fumi dalla crapula, che si dicono salire alla testa, e de' vapori del vino ch' è duro a digerire

Galattofago, mangiatore di latticini, bevitore di latte

Garofanare, dar l' odore del garofano

Garofanato, cosa in cui sia infuso dentro del garofano

Ghiottaccio, *pegg.* di ghiotto

Ghiottamente, con ghiottornia

Ghiotterellino, *dim.* di ghiotterello

Ghiotterello, *dim.* di ghiotto

Ghiotto, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi e di be-

vande delicate = appetitoso, gustoso
Ghiottoncello, *dim.* di ghiottone
Ghiottoncino, ghiottoncello
Ghiottone, *accr.* di ghiotto
Ghiottornia, astr. di ghiotto, golosità = si dice anche in signif. di vivanda esquisita
Ghiottuzzo, *dim.* di ghiotto, ghiotterello
Giù. *Mandar giù*, vale inghiottire
Godere, darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, che anche si dice *sguazzare, trionfare, far buona cera, far tempone*
Goditore, buon compagno, che mangia volentieri e del buono
Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità = *Mettersi, ficcarsi, cacciarsi* e simili, *ogni cosa giù per la gola*, vale spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola = *Tirare uno per la gola*, vale avere uno alle sue voglie per lo mangiare
Golosaccio, *accr.* di goloso
Golosamente, con golosità, avidamente
Golosità, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola = cose ghiotte
Goloso, ghiotto, che ha il vizio della gola
Gonfiaventri, dicesi per dispregio e con modo basso a persona, che abbia fama di gonfiare il ventre nel sentimento di ghiotto e mangiatore
Gozzoviglia, empimento di gozzo, stravizzo, manicamento in allegrezza e in brigata; e propr. dicesi di quello che si fa dopo cena, altr. detto *pusigno*
Gozzovigliare, star in gozzoviglia, sguazzare
Gozzovigliata, il gozzovigliare
Grascia, per trasl. è oggidì nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale
Grato, accetto al palato, al gusto
Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco che si usa in signif. di crapulare; mangiare lautamente alle spese altrui
Gustabile, che si può gustare, che appart. alla potenza del gusto
Gustaccio, *pegg.* di gusto
Gustamento, il gustare
Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità de'sapori = Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare
Gustativo, che gusta e che ha virtù di gustare
Gustatore, che gusta
Gustevole, piacevole al gusto, gustoso
Gustevolmente, con gusto
Gusto, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori = assaggio
Gustosamente, con gusto
Gustoso, che apporta gusto, che diletta
IMBANDIGIONE, vivanda imbandita
Imbandimento, imbandigione
Imbandire, mettere in assetto le vivande per porle in tavola
Imbanditore, Imbanditriee, che imbandisce
Imbeverare, dar da bere giù per la gola mandando il liquore
Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca
Imbottare, bere soverchiamente
Imbriacamento, imbriacatura
Imbriacare, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello e offuschino l'intelletto
Imbriacatura, imbriachezza
Imbriaco, ebrio, briaco
Imbriachezza, ebrezza, inebbriamento, ubbriachezza
Imbriacone, *accr.* d'imbriaco
Imbronciare, voce scherzevole formata da Broncio Dio del vino; e propr. significherebbe diven-

tar Broncio, ma per traslato esprime inebbriarsi
Immelare, dare il sapore del mele, sparger di mele
Immelatura, lo immelare
Immoscadare, profumar di moscado
Impancare, porsi a sedere, e in particolare a tavola
Impappolato, bruttato di pappa
Impasto, *add.*, digiuno
Impepare, aspergere di pepe, condire con pepe
Impeperato, impepato
Impeverato, condito con pepe
Impinzare, riempire a soprabbondanza ristringendo fortissimamente la materia nel continente; ed è più proprio del cibo che d'altro
Improsciuttato, prosciugato o sodo a guisa di prosciutto
Inacetare, bagnare e aspergere con aceto
Inacquare. *V.* Innacquare
Incaciare, condir con cacio grattugiato le vivande
Incannare, mettere nella canna della gola, trangugiare
Indigestibile, non digestibile
Indigestibilità, malagevolezza di digerire
Indigestione, contrario di digestione
Indigesto, non digesto
Inebbriare, imbriacare
Inebbriazione, inebbriamento, ebbrezza=facoltà o forza d'inebbriare
Inedia, astinenza da cibo, il non mangiare e bevere
Inesplebile, insaziabile
Inesplebilità, insaziabilità
Inghiottimento, l'inghiottire
Inghiottire, ingoiare, spignere il boccone giù pel gorgozzule
Inghiottonire, render ghiotto = *neutr.* ed anche *neutr. pass.*, divenir ghiotto
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone
Ingluvie, voracità
Ingoiare, inghiottire
Ingoiatore, che ingoia
Ingollare, inghiottire senza masticare e ingordamente
Ingordamente, con ingordigia, golosamente
Ingordare, farsi ingordo
Ingordezza, ingordigia
Ingordigia, estrema avidità e brama sì di cibo, come di qualunque altra cosa che avidamente si appetisca
Ingordigiaccia, *pegg.* d'ingordigia
Ingordo, avido in estremo grado di qualunque cosa che si appetisca e spezialmente di cibo
Ingorgare, ingoiare, ingollare
Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo
Ingrediente, quello ch'entra nelle vivande e le compone
Ingubbiare, empire il corpo, trangugiare
Ingurgitamento, ingordigia grande nell'empiersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; ingluviatore, diluvione, ghiottone
Ingustabile, che non può gustarsi
Innacquare, mettere l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo; e si dice più propr. del vino
Innebbriamento, inebbriamento. *V.*
Innebbriare. *V.* Inebbriare
Innebbriazione. *V.* Inebbriazione
Innebbrianza. *V.* Inebbrianza
Innebriare, imbriacare
Innebbriazione. *V.* Inebbriazione
Insalare, aspergere di sale
Insalato, asperso di sale
Insalatura, lo insalare
Insalsarsi, divenir salso
Insaporarsi, divenir saporito
Insaporare, dar sapore, far saporoso
Insatollabile, insaziabile

Insaturabile, insaziabile
Insaziabile, non saziabile
Insaziabilità, smoderato appetito di checchessia, ingordigia
Insaziabilmente, con insaziabilità, senza saziarsi
Insazietà, insaziabilità
Insipidamente, scipitamente
Insipidezza, qualità e stato di ciò ch' è insipido
Insipidire, divenire insipido, senza sapore
Insipido, contrario di saporito
Intemperante, intemperato
Intemperanza, contrario di temperanza
Intemperatamente, senza temperanza
Intemperato, non temperato
Intinto, *sust.*, la parte umida delle vivande
Intridere, stemperare o ridurre in paniccia con acqua o altra cosa liquida checchessia
Inzuccherare, aspergere di zucchero
Lambire, pigliare leggermente colla lingua cibo o beveraggio, e non si direbbe se non di cose che abbian del liquido
Lardiero, concio col lardo; tratto da lardo
Lardoso, *add.* da lardo
Latte *di gallina*, vale cibo squisito e quasi impossibile a trovarsi
Latticinio, vivanda di latte
Latticinoso, di sostanza simile al latte
Lattiginoso, ch'è di sostanza simile al latte o al colore dell'acqua dealbata dal latte
Lattuginoso, lattiginoso
Lautamente, con lautezza
Lautezza, splendidezza nell'apparecchiare conviti e simili
Lauto, magnifico, splendido, abbondante
Lazzezza, asprezza di sapore
Lazzità, lazzezza
Lazzo, pronunciato con due zz di suono aspro e gagliardo. Di sapore aspro e astringente
Leccamento, il leccare
Leccapestelli, leccone
Leccapiatti, leccardo, parassito
Leccardo, ghiotto, goloso
Leccare, leggermente fregare colla lingua
Leccarsi *le dita d' alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente
Leccascodelle, leccapiatti, voce detta per ischerno a parassiti e simili uomini
Leccata, l' atto di leccare
Leccatore, che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scroccone
Leccatura, leccamento, il leccare
Lecco, *sust.*, leccornia, ghiottornia
Lecconcino, *dim.* di leccone
Leccone, ghiotto, goloso e che volentieri lecca
Lecconeria, leccornia
Leccornia, ghiottornia, vivanda da lecconi e da ghiotti
Leccume, cosa appetitosa, che si leccherebbe
Leggiero *desinare*, vale ristretto, sottile
Libare, gustare leggermente, o coll' estremità delle labbra
Lupaccio, figurat. ed in forza di agg. detto ad uomo, vale ingordo, ghiottone
Lupeggiare, straziare e divorare checchessia a modo di lupo
Lucco, goloso
Luccone, *accr.* di lucco
Macinare *a due palmenti*, si dice per metaf. di chi per prestezza o voracità mastica da ambedue i lati ad un tratto
Magnare, mangiare
Mandar *giù*, ingoiare, inghiottire
Mandata, servito o muta di vivande
Manducare, manucare, manicare
Mangereccio, atto a mangiarsi, da mangiare

Mangiagione, mangiamento, divoramento
Mangiamento, il mangiare
Mangiante, *add.*, mangiatore
Mangiare, *sust.*, l'atto del mangiare=*sust.*, convito, desinare, cena=cibo, vivanda=pigliare il cibo e mandarlo masticato allo stomaco
Mangiata, corpacciata=mangiamento
Mangiativo, buono a mangiarsi, commestibile
Mangiatoia, per simil. e in ischerzo, vale tavola dove si mangia. =*Alzar la mangiatoia*, modo basso e vale sottrarre gli alimenti
Mangiatore, che mangia e talora che mangia assai
Mangiatrice, *femm.* di mangiatore
Mangione, che mangia assai
Mangiucchiare, mangiar a stento
Manna, si prende per cibo squisitissimo e saporitissimo
Mantenere, dare il vitto
Mantenimento, il mantenere
Marcido, per metaf. vale ebro, ubriaco
Masticacchiare, denticchiare, masticare a stento
Masticamento, masticazione, quell'operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella boeca la prima alterazione e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
Masticare, disfare checchessia coi denti e spec. il cibo
Masticaticcio, la cosa masticata
Masticatore, che mastica
Masticatorio, appart. a masticazione, e dicesi spec. del tabacco, del mastice, del gengiovo ed altri ingredienti che si masticano senza inghiottirli, per promuovere la salivazione
Masticatura, la cosa masticata, il masticare
Masticazione, il masticare
Meladdolcito, addolcito col mele
Melato, condito di mele, dolce
Menseggiare, stare a mensa, aver luogo nella mensa
Merenda, il mangiare che si fa tra il desinare e la cena e la vivanda che si mangia
Merendare, il mangiare tra il desinare e la cena
Merenduccia, merenduzza
Merenduzza, *dim.* di merenda
Mescere, versare il vino o altri liquori nel bicchiere per dar a bere
Messa e Messo, muta di vivande, che oggi dicesi servito
Mettere, vale mettere in tavola le vivande
Mezzo. *Di mezzo sapore*, vale ch'è tra un sapore e l'altro
Minestra, tanta materia da fare una minestra, cioè quanta ne entra in una scodella
Minestraio, colui che fa o dispensa la minestra
Minestrare, far la scodella, mettere la minestra nella scodella
Morir *di fame, di sete* ecc., vale aver gran bisogno di cibo, di bevanda ecc.
Morselletto, bocconcello
Morsello, bocconcello
Morso, quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti
Mucido. *Saper di mucido*, dicesi alla carne, quando, vicina a putrefarsi, acquista cattivo odore
Murare *a secco*, si dice in ischerzo il mangiare senza bere
NATURALE, si dice delle cose da mangiare in signif. di buone e sincere, non artifiziate, nè falsificate
Nostro, è detto di uno che resta a desinare con altri e in casa sua
Nozze, conviti che si fanno nelle solennità degli sposalizii
Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
Nutribile, atto a nutrire, di nutrimento

Nutricamento, il nutricare
Nutricare, dare altrui il nutrimento, cioè cibo e alimento per sostentarlo
Nutricazione, nutricamento, nutrimento
Nutrichevole, di nutrimento, atto a nutricare
Nutrimento, il nutrire e la cosa che nutrisce
Nutrimentoso, che dà nutrimento, nutritivo, nutrimentale
Nutritivo, che ha virtù di nutrire
Nutrizione, nutrimento
Obbriaco, ebbriaco
Ognissanti. *Fare l' Ognissanti*, vale gozzovigliare il dì d'Ognissanti mangiando l'ova secondo il costume antico de' Fiorentini
Oliato, condito con olio
Omofago, mangiator di carne cruda
Ordinare, detto così assolutamente, significa talora preparare il desinare o la cena
Orliccio, l'estremità intorno del pane
Orso. *Pigliar l' orso*, imbriacarsi
Ostichezza, qualità di ciò ch'è ostico
Ostico, agg. di sapore spiacente per amarezza, asprezza e lazzità
Otre e Otro. *Gonfiar l' otro*, figurat. vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare
Pacchiamento, il pacchiare
Pacchiare, mangiare in conversazione = si dice anche del mangiare con ingordigia
Pacchio, il cibo in genere, ciò che si mangia, pasto
Pacchione, che pacchia, ghiottone
Pane, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro ecc. alla quale dicesi ancora mozzo
Paniceio, cosa intrisa e fatta a guisa di pane
Panificarsi, diventar pane
Pappacchione, smoderato mangiatore
Pappatardo, ghiotto, pappone, mangione
Pappalecco, leccornia, ghiottornia
Pappare, smoderatamente mangiare
Pappata, mangiata
Pappatore, che pappa, smoderato mangiatore
Pappatorio, il pappare, il mangiare molte e squisite vivande
Pappolata, vivanda molto tenera e quasi liquida, che non si tenga bene insieme
Pappolone, dicesi di chi mangia assai
Pappone, mangione
Parasito. *V.* Parassito
Parassitaccio, *pegg.* di parassito
Parassitico, di parassito, attenente a parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Parassitonaccio, *pegg.* di parassitone
Parassitone, *accr.* di parassito
Pascere, dar mangiare, nutrire
Pascimento, il pascere e il pasto stesso
Pasciona, pastura e quantità di cosa di che pascersi
Pascitore, che pasce
Pascitrice, *femm.* di pascitore
Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
Pasteggiabile, che può usarsi a pasto, e per lo più s'intende di vino
Pasteggiamento, il pasteggiare
Pasteggiare, far pasto = mangiare insieme o in convito
Pastetto, *dim.* di pasto, piccolo convito
Pasticciato, accomodato a modo di pasticcio o in pasticcio
Pasto, cibo, cosa di cui l'animale si pasce = il desinare e la cena = convito = *add.*, pasciuto

Pastoso, agg. di pane, vale semicrudo
Pastume, nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta
Patirsi *la fame, la sete* o simili, dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato ecc.
Pecchiare, succiare a modo della pecchia e per metaf. bere assai
Pentolino, si dice in modo basso la sobria e frugale mensa domestica
Pettinare, mangiar presto e durare assai
Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di pane ecc.
Piatto, la provvisione del vitto
Piccante, che picca, pungente, frizzante
Pieno, sazio
Pietanza, propr. quel servito di vivanda, che si dava alle mense de' claustrali, ma oggi si dice d' ogni vivanda servita a mensa
Pigliare, mangiare e si dice più propr. dégl' infermi
Pilaccare, per metaf. vale sempl. consumare o mangiare per lo più a poco a poco
Pincerna, coppiere
Poculo, calice, pozione
Pospasto, si dice all' ultimo servito che si mette nella mensa
Possente, dicesi del vino, aceto e altro e denota eccellenza e gagliardia
Poto, il bere
Pozione, beveraggio, bevanda
Pranso, *sust.*, pranzo, desinare
Pranzare, desinare
Pranzatore, che pranza
Pranzo, desinare
Pregustare, gustare avanti, assaggiare
Pregustazione, il pregustare
Prelibare, gustare o assaggiare anticipatamente
Prendere *cibo*, cibarsi
Pretto, puro, schietto, non mischiato; ed è proprio del vino quando non è inacquato
Propinare, far brindisi, bevere alla salute di alcuno
Provenda, vettovaglia
Provianda, provvisione da bocca, vettovaglia
Racconcio, condito o artifiziato con condimenti
Rassaggiare, assaggiar di nuovo
Rassegare, si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; assevare
Refettorio, luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare — È detto d' ogni altro luogo destinato al mangiare
Refezionare, prendere refezione, mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento
Refezione, ristoro
Refiziare e Reficiare, ricreare, rinvigorire specialm. col cibo
Refiziatrice, ricreatrice, ristoratrice
Refocillare, rifocillare
Regalare *le vivande, i piatti* e simili, vale adornarli, condirli con condimenti saporiti ec.
Regalato. *Vivanda regalata*, vale squisita, eccellente
Render *ragione*, usato in occasione de' brindisi, vale bere secondo l' invito avutone
Ribere, di nuovo bere
Riconciare, rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti
Ricondire, condir di nuovo
Riconvitare, rifar conviti
Rifiorire, detto per ischerzo dello avvinazzarsi
Rifocillamento, il rifocillare
Rifocillare, ristorare, ricreare, rifrigerare
Rigido, parl. di cibo, vale duro, difficile a digerire
Rigustare, gustar di nuovo
Rimangiare, di nuovo mangiare

Rimasticare, masticar di nuovo
Rinfrescamento, rinfresco, regalo di commestibili
Rinfresco, apparecchiamento o di bevande congelate o di confetti o di altri commestibili, che si fa in occasione di qualche festa o allegria, fuor delle ore de'pasti ordinarii
Ringhiottire, inghiottire di nuovo, ringoiare
Ringoiare, ingoiare di nuovo quanto si versa
Risorbire, sorbire di nuovo
Rodere, mangiare
Rompere *il digiuno*, vale guastarlo, mangiare
Sabbatina. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne o simile
Saggiare, assaggiare
Sagratina, detto per antifrasi, per grande, solenne, eccessivo; ed è per lo più plebeismo usato per agg. di fame
Sagratona. *V.* Sagratina
Salare, asperger checchessia di sale per dargli sapore o per conservarlo
Salato, *sust.*, salame, carne secca= *add.*, salso
Saleggiare, asperger di sale
Saliare, agg. di conviti o vivande, vale lauto, perchè i salii sacerdoti di Marte lautamente mangiavano
Salmastro, che tiene del salso
Salsedine, salsezza
Salsetto, *dim.* di salso, alquanto salso
Salsezza, qualità di ciò ch'è salso
Salso, *sust.*, salsezza, salsedine= *add.*, di qualità e sapor di sale
Salsuggine, salsezza
Salsugginoso, salso, che ha salsuggine
Salsume, salsezza
Salume, salsume
Salva, credenza, nel signif. dell'assaggiare le vivande
Salviato, fatto con salvia, che ha odore o sapore di salvia
Sapere, aver sapore.=*Saper buono*, aver buon sapore
Sapido, saporoso
Saporare, assaporare, assaggiare
Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano: e più spesso per quella virtù ch'è nelle cose di produrre tale sensazione.=*Di mezzo sapore*, vale che non è nè agro nè dolce=gusto
Saporetto, *dim.* di sapore
Saporifico, che ha sapore
Saporitamente, con sapore = gustosamente, con gusto
Saporitino, *dim.* di saporito
Saporito, che ha sapore, di buon sapore=gustoso, che dà gusto, che si fa con gusto
Saporosamente, con sapore, saporitamente=gustosamente
Saporosità, qualità di ciò ch'è saporoso
Saporoso, saporito
Sappiente, diconsi l'olio e il cacio, quando hanno troppo acuto sapore
Sardanapalesco, parassitico, epulonesco
Satolla, tanta quantità di cibo che satolli
Satollamento, il satollarsi=eccedenza nel mangiare
Satollanza, satollamento, sazietà
Satollare, saziar col cibo, cavar la fame
Satollo, satollato, sazio
Saturità, sazietà
Saturo, satollo
Saziabile, atto a saziarsi, che si sazia
Saziabilità, sazievolezza
Saziabilmente, con saziamento
Saziamento, il saziare = sazievolezza
Saziare, soddisfare interamente;

e si dice per lo più dell' appetito o de' sensi
Sazietà, intero soddisfacimento, e si usa propr. parlando dell'appetito o de' sensi
Sazievole, che sazia, saziabile, che si sazia
Sazievolezza, sazietà
Sazievolmente, con sazievolezza, in modo sazievole
Sazio, che ha contentato l'appetito
Sbasoffiare, *voce bassa*, mangiare smoderatamente
Sbattere, si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbevazzamento, lo sbevazzare
Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta
Sbevere, consumare bevendo, o strabevendo
Sbocconcellare, mangiar leggermente
Sbombettare, bombettare, sbevazzare
Sburrato, privo della parte butirrosa
Scalcheria, l'arte e l'ufficio dello scalco
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola le vivande; e anche quegli che le trincia
Scarnascialare, darsi alla crapula e ai passatempi del carnasciale
Scarnovalare, carnascialare
Sciacquadenti, colezione; e propr. il mangiare qualche cosa per bere con gusto
Sciapido. *V.* Scipido
Sciapito. *V.* Scipito
Sciocco, scipito, senza sapore
Sciolvere, asciolvere
Scipidezza, qualità di ciò ch' è scipido
Scipidire, divenir scipido, sciapidire
Scipido, scipito
Scipire, scipidire
Scipitezza, qualità di ciò ch' è scipito
Scipito, senza sapore, sciocco
Scodella, la minestra stessa che si mangia in iscodella
Scodellare, mettere la minestra o la vivanda nelle scodelle
Scondito, non condito
Sconocchiare, consumare, finire qualche cosa mangiandola
Scorpacciata, corpacciata
Scorpare, mangiar bene e assai
Scotta, il siero non rappreso che avanza alla ricotta
Scotto, il desinare o la cena che si mangia per lo più nelle taverne=il pagamento che si fa della cena o d' altro mangiamento
Scroccare, fare checchessia a spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e bere
Scroccatore, scroccone
Scrocchetto, *dim.* di scrocco
Scrocchino, voce di gergo, lo stesso che scrocco
Scrocchino, che scrocca volentieri
Scrocco, lo scroccare
Scroccone, che scrocca volentieri
Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia e assai
Scusso. *Mangiar il pane scusso*, vale non mangiar che il solo pane
Sdigiunare, rompere il digiuno
Secco. *Murare a secco*, mangiare senza bere
Sedere *a mensa*, stare a tavola
Sentire, aver sapore
Servir *di coppa o di coltello*, vale fare altrui da scalco o da coppiere, servendolo alla mensa= *Servir le tavole*, dicesi de' famigliari che servono i padroni a mensa
Servito, *sust.*, muta di vivande
Sescalco, siniscalco. *V.*
Sete, appetito e desiderio di bere=*Morir di sete*, *affogar di sete* e simili, significano avere

intensissimo desiderio o bisogno di bere
Sfamare, disfamare, trar la fame, satollare, saziare
Sfamato, satollato
Sgocciolaboccali, *voce bassa* e si dice ad uomo, che bee assai
Sgranocchiare, mangiar cose che masticandole sgretolino
Simposiaco, simposico
Simposico, attenente a simposio
Simposio, banchetto, convito
Siniscalcato, l'ufficio del siniscalco
Siniscalco, maggiordomo o maestro di casa; e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce
Sissizio, compagnia di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti
Sitibondo, che ha sete
Sitire, aver sete
Sitiente, che ha sete, sitibondo, assetato
Smaccato, in oggi si usa per dolcissimo sicchè nausei
Smaltimento, lo smaltire i cibi
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
Smorfire, scomporre le forme della faccia col mangiare
Sobrietà, parcità e moderazione propr. nel mangiare e nel bere
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere
Solvere *il digiuno*, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno
Soprabbevere e Soprabbere, bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca
Soprassalare, salare oltre al convenevole
Soprassete, gran sete
Sorbecchiare, sorbire, prendere a sorsi
Sorbettato, congelato o acconcio in maniera da far sorbetto
Sorbino, di sapor simile a quello della sorba
Sorbire, assorbire, ingolare
Sorsare, bere a sorsi
Sorsata, sorso
Sorsettino, *dim.* di sorsetto
Sorsetto, *dim.* di sorso, piccolo sorso
Sorsino, sorsetto
Sorso, quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato
Sostegnenza. *V.* Sostenenza
Sostenenza, alimento, sostentamento
Sostentamento, il sostentare
Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti
Sottigliume, unione di cose sottili; e si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
Spanciata, scorpacciata
Sparecchiare, contrario d'apparecchiare, levar via le vivande e le altre cose poste sopra la mensa = S' usa anche in modo basso in significato di mangiare assai
Sparecchiatore, che sparecchia = colui che mangia assai
Sparecchio, lo sparecchiare, il levar via le vivande e le altre cose della mensa
Spasimar *di sete*, vale morir di sete, aver grandissima sete
Spegnere *la sete*, vale cacciare, cavare o estinguere la sete
Spese, alimenti, ma non s' usa in questo signif. se non nel numero del più
Spesare, dar le spese o il vitto
Squacchera. *Pranzare* o simili *a squaccherà*, vale pranzare a uso o alle altrui spese
Squisitezza, qualità di ciò ch' è squisito
Squisito, ch' è di perfetta qualità, eccellente
Steechetto. *Stare a stecchetto*, vale vivere miseramente, fare a miccino, usar gran parsimonia = *Fare, stare* o *tenere a*

stecchetto, vale tenere altrui al poco, magramente e con iscarsità di vitto o d' altro
Stiptico, agg. di sapore austero, astringente
Stitichezza, qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo
Stiticità, stitichezza, nel senso di sapore aspro ed acerbo
Stitico, agg. di cosa che abbia dell' astringente e che cagioni stitichezza
Stomacale, ch' è grato allo stomaco e gli si confà
Stomachico, di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco
Stomaco, buono stomaco, dicesi d' un gran mangiatore
Strabere, bere smoderatamente
Strabevigione, lo strabere, bevimento
Straviziare, fare stravizzo
Stravizio, stravizzo, ma è meno usato
Stravizzare, fare stravizzo
Stravizzo, convito, prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno e per puro piacere
Stregua, dicesi propr. quella rata, che tocca altrui nel pagare la cena, il desinare o simili altre spese fatte in comune
Strippare, dicesi in modo basso dell' empier soverchiamente la trippa, mangiare assai
Struzzo e Struzzolo. *Ventre di struzzolo,* si dice in modo basso di persona che mangia assai
Stuccare, dicesi de' cibi che inducono noiosa sazietà
Stuzzicarsi *i denti,* figurat. vale mangiare
Subacido, acidetto
Succiabeone, gran bevitore
Sugo *della pentola,* dicesi in ischerzo per brodo
Sussistenza, alimenti
Sventrare, mangiare e bere ass
Sventrata, scorpacciata, mangiat a crepapelle
Svogliato, senza voglia, e dice propr. del mangiare
TAFFIARE, mangiar bene, fare u corpacciata
Taffio, banchetto dove si mangi bene
Tavola. *Essere a tavola, andar a tavola* e simili, vagliono e sere e andare alla mensa pe cibarsi. *Mettere o far tavola* vale far conviti. *Mettere e l vare le tavole,* vale appare chiare e sparecchiare
Tavolata, dicesi l' aggregato d quelle genti che sono alla m desima tavola per mangiar insieme nelle taverne o altrov
Tiglioso, trattandosi di carnaggi vale duro, contrario di frolle
Tinello, si dice il luogo, dov mangiano i cortigiani nelle cor de' principi e i famigliari nel case de' privati
Tirante. *Carne tirante,* si dice d carne dura e tigliosa
Trarre *la fame, la sete* e simil vagliono sfamare, dissetare ec
Tirata, bevuta, modo basso
Tocco, pezzo, come tocco di c cio, di carne e simili
Tornagusto, cosa che faccia tor nare il gusto o la voglia d mangiare
Tozzo, pezzo per lo più di pa
Tozzotto, *accr.* di tozzo
Trabere, bere smoderatamente
Tracannare, bere fuor di misur ed avidamente
Tracannatore, che tracanna
Tracannatrice, *femm.* di tracan natore
Tranghiottimento, il tranghiottir
Tranghiottire, trangugiare, in ghiottire avidamente
Trangugiamento, il trangugiare

Trangugiare, ingordamente e con furia inghiottire, e talora sempl. inghiottire
Trangugiatore, che trangugia
Trangugiatorio, atto o disposto a trangugiare
Trattenere, mantenersi, farsi le spese per vivere
Triclinio, cenacolo, terrazzo, o loggia da cenarvi in luogo aperto
Trinca. *V.* Trincone
Trincare, bere assai
Trincatore, beone
Trinciante, quegli che ha l'uficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore
Trinciare, si dice propr. del tagliar le carni cotte che sono in tavola
Trincone, che trinca, bevitore solenne
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Ubbriacaccio, *pegg.* d'ubbriaco
Ubbriachello, *dim.* d'ubbriaco
Ubbriachezza. *V.* Ebriachezza
Ubbriaco, ebbro
Ubbriacone, che beve molto vino, ed usasi anche *sust.*
Ubriacaccio e seg. *V.* Ubbriacaccio e seg.
Ugnere *il grifo o il dente*, vale mangiare e più particolarmente mangiare del buono
Ustolare, stare aspettando avidamente il cibo o altro, e dicesi più propr. de' cani
Vettovaglia, vittuaglia
Viatico, cibo o altra cosa che si porta per viaggio per sostentarsi
Vieto, stantio, rancido e di cattivo sapore per troppa vecchiezza e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio e simili
Vinolento, bevitore soverchio, amator del vino
Vinolenza, il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Vinuccio, vino debole
Vitto, provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento
Vittovaglia, vittuaglia
Vittuaglia, tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, e dicesi propr. degli eserciti
Vittuario, vittuaglia=Il vitto
Vivanda, ciò che si mangia, cibo=messo, servito, muta di vivande
Vivandare, mangiar molte vivande
Vivandetta, *dim.* di vivanda, manicaretto
Vivanduzza, *dim.* di vivanda, vivandetta
Vivere, *nome*, roba necessaria al vivere, vettovaglia=*verbo*, nutrirsi, cibarsi
Vorace, che ingordamente mangia o divora
Voracità, il divorare, ingordigia
Vorare, divorare
Voratore e Voratrice, che divora
Voratura, il divorare
Zinzinare, bere a zinzini
Zinzinatore, che zinzina
Zinzinnare. *V.* Zinzinare
Zinzino, piccolissima porzione di checchessia ed in particolare di vino, o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere. Onde dicesi *bere a zinzini*, che vale bere pochissimo per volta, e si dice anche *bere a centellini*
Zizzolare, sbevazzare
Zuccherato, condito di zucchero, dolce, inzuccherato
Zuccheroso, che ha in sè dello zucchero, dolce

Sezione II.

Vivande, frutta ecc.

Agnellotto, pasta farcita di carne e cotta in brodo per minestra
Albume, bianco dell'uovo, chiara
A lesso e Allesso, carne o pesce cotti nell'acqua
Amandorlata, pozione o vivanda fatta con mandorle
Ammorsellato, manicaretto di carne minuzzata ed uova dibattute
Antipasto, vivande servite prima delle altre
Arrosticciana, fatta di carne di porco arrostita alla dozzinale= braciuola
Arrosto, vivanda arrostita
Azzimella, pane fatto di pasta azzima
Azzimo, pane senza lievito
Ballotta, castagna cotta allesso, succiola
Balogia, succiola. *V.*
Basina, basoffia, *voce bassa. V.* Minestra
Basoffia, *voce bassa*, minestra
Bassotti, vivanda fatta di lasagne, riso o simile, cotta per lo più in forno
Bastoncello, è certa pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati
Bericuocolo. *V.* Confortino
Berlingozzo, cibo di farina intrisa coll'uova, fatto in forma ritonda a spicchi
Bianco *dell'uovo*, vale albume
Biancomangiare, dicesi una sorta di vivanda di farina e zucchero cotti in latte
Biscottello, *dim.* di biscotto
Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero o altro; cotto a modo di biscotto
Bocellato, pane lavorato in forma di corona o circolo
Bollito, agg. a pane, vale pane cotto nell'acqua, che comun. si dice pappa
Bozzolao, pasta o ciambella con zucchero, di varie maniere
Bracciatello, spezie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero ecc.
Braciuola, fetta sottile di carne
Bramangiare, manicaretto appetitoso
Broda, superfluo della minestra, il quale si leva davanti a coloro che hanno mangiato = Significa anche semplic. brodo
Brodetto, vivanda d'uova dibattute con brodo o con acqua
Bruciata, marrone o castagna cotta arrosto
Buffetto, agg. di pane, vale del più fino
Busecchia e Busecchio, budellame e ventre d'animali e polli
Buttaghera, buttagra
Buttagra, l'ovaia del pesce seccata al fumo o al vento
Cacchiatella, sorta di pane bianco di forma piccolissima che si fa a picce piccolissime, ossia in varie porzioni bislunghe debolmente attaccate insieme e più gonfie e grosse verso le loro estremità
Cacio, il latte delle pecore, capre, bufale e vacche, cagliato, cotto, salato, preparato nelle forme, per lo che si chiama anche formaggio
Caciolino, piccol cacio fresco
Caciuola, cacio piccolo ordinariamente schiacciato o di forma tonda
Caldarroste, castagne arrostite
Calicione, morselletto fatto di marzapane
Camangiare, oggi si usa quasi per

ogni cibo, lo che anche diciamo companatico

Camangiaretto, *dim.* di camangiare, vivanda, manicaretto

Cantuccio, biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo

Capocollo, spezie di vivanda porcina

Capo *di latte*, la parte più gentile del latte, il fiore del latte

Capperottata, sorta di vivanda o manicaretto di carni già cotte e sminuzzate, che poi si disse, con vocabolo più accostante al francese, cappillottata

Carabazzata, spezie di vivanda fatta di un miscuglio di varie cose

Carbonata, carne di porco insalata, cotta in su i carboni o nella padella

Carnesalata, propr. dicesi quella del porco conservata nel sale

Carnesecca, carnesalata

Casatella, sorta squisita di cacio, ch' è di piccola forma

Cascio, v. l., cacio

Castagnaccio, maniera di pane che si fa colla farina delle castagne

Caviale, uova del pesce storione, che vengon salate in alcune botti, di Moscovia, d'Amburgo e di Costantinopoli

Cervellata, sorta di salsiccia alla milanese fatta di carne e di cervella di porco triturata, ed imbudellata con aromati ed altro

Chiocciolino, focattola o stiacciatina fatta a foggia di baco avvolto

Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta, fatta quasi liquida, si ristringe in forma di ferro e cuocesi sulla fiamma

Cialdetta, *dim.* di cialda

Cialdoncino, *dim.* di cialdone

Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio

Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello

Ciambelletta, *dim.* di ciambella

Ciambellina, *dim.* di ciambella

Ciantellino. *V.* Centellino

Cibreo, spezie di manicaretto fatto per lo più di colli e di curatelle di polli

Cipollata, vivanda fatta di cipolle e di zucche trite

Confetto, *sust.*, mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato o simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto

Confettura, confezione

Confezione, dicesi alle frutte, fiori, erbe, radici di erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli = generalmente ogni quantità di confetti, di conserve, o simili, confettura

Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie

Corteccia, detto assolutamente, vale crosta di pane

Costereccio, quella carne ch' è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare

Covaccino, specie di schiacciata per lo più di pasta non lievitata, che si fa cuocere sotto le ceneri

Crema, dicesi un composto di latte, tuorli di uova, farina e zucchero, dibattuti insieme e rappresi al fuoco

Cresentina, fetta di pane arrostita e poi sopra sparsovi olio, sale, pepe o somiglianti cose

Crespello, frittella, fatta di pasta soda, la quale, in mettendola a cuocere, si raccrespa

Crimno, specie di polenta o farinata, che facevasi con la parte più grossa della farina o coi granelli poco infranti e per lo più tostati della spelta; corri-

sponde perfettamente al nostro semolino
Crosta, la corteccia del pane=crostata. *V.*
Crostata, spezie di torta o di pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta
Crostino, fettuccia di pane arrostito
Cubata, spezie di pastume
Cucco, voce bambinesca, lo stesso che uovo
ERBAGGIO, propr. ogni sorta di erba da mangiare, camangiare
Erbato, *sust.*, vivanda o torta fatta con erba
Erbolato, spezie di torta fatta di sugo d' erbe
Erbolatuzzo, piccola torta d' erbe
Erbucce ed Erbucci, erbe da mangiare odorifere e saporite
FARINATA, vivanda fatta d' acqua e farina, usata da' poveri uomini e da' contadini
Farrata, torta focaccia fatta di farro
Favata, vivanda fatta di fave
Faverella, vivanda di fave macinate o disfatte ed impastate con acqua e cotta in forno
Favetta. *V.* Faverella
Felciata. *V.* Giuncata
Ficato e *pan ficato*, sorta di pane o piuttosto di focaccia, impastato con polpa di fichi
Ficosecco, il fico frutto, secco al sole o in forno
Fiorita, nel Fiorentino ed altrove dicesi ad una spezie di giuncata
Focaccia, schiacciata, ch' è un pane schiacciato e messo a cuocere in forno o sotto le brace; in alcuni luoghi è detta corrottamente cofaccia
Focacciuola, *dim.* di focaccia
Focattola, stiacciatina, focacciuola
Formaggio, cacio
Forte. *Pan forte*, dicesi al pan pepato inferiore o più ordinario
Frastingolo, spezie d' intingolo, che s' intreccia tra altre vivande
Fresco, contrario di stantio. *Pane fresco*, vale cotto di pochissimo tempo
Fricassea, sorta di vivanda fatta di cose minuzzate e cotte nella padella
Frittata, vivanda d' uova dibattute e stemperate talora con acqua, fritte nella padella, altr. detta pesce d' uovo
Frittatina, *dim.* di frittata
Frittatone, *accr.* di frittata, frittata grande
Frittella, vivanda di pasta quasi liquida, con erbe o mele, fritta nella padella con olio
Fritteletta, *dim.* di frittella
Frittellina, *dim.* di frittella, fritteletta
Frittelluzza, frittellina
Frittume, cose fritte, o da friggere, il friggere
Frittura, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli o simili soliti a friggersi = pesce piccolo che si frigge = frittume
Frutta e Frutte, nei conviti s' intende per lo stesso che il servito delle frutte
Fruttata, vivanda di frutte intrise
GALETTA, propr. si dice di un pane intero di biscotto, tondo e schiacciato, non rotto in pezzi
Gelatina, brodo rappreso, nel quale sieno stati per lo più cotti piedi, capo o cotenne di porco o altra carne viscosa e infusovi entro aceto o vino
Gengeverata, confettura di gengiovo
Giuncata, latte rappreso, che senza insalare, si pone tra' giunchi, o tra le foglie di felci, o d' altro, dalle quali viene anche detta *felciata*
Gnocco, spezie di pastume grossolano di figura rotonda, in foggia di bocconi o morselletti, che per l' ordinario si fa di pasta

Grassello, pezzuolo di grasso di carne
Guazzettino, *dim.*, vezzeggiativo di guazzetto
Guazzetto, spezie di manicaretto brodoso
Guazzinguagnolo, spezie di guazzetto
INFERIGNO, agg. di pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschello
Insalata, cibo d'erbe che si mangiano condite con sale, aceto e olio e per lo più crude
Insalatina, piccola insalata
Insalatone, *accr.* d'insalata
Insalatuccia e Insalatuzza, *dim.* di insalata
Intingoletto, *dim.* d'intingolo
Intingolo, spezie di manicaretto nel quale si può intignere
Intramesso, *sust.*, tramesso, vivanda che si mette tra l'un servito e l'altro
Intriso, *sust.*, mescuglio, che si fa di farina o d'altre cose simili con acqua o altro liquore, per far pane, torte, migliacci e simili
LAMPREDOTTO, l'intestino delle vitelle e d'altri animali ridotto in vivanda
Lardone, carne di porco grassa e salata
Lasagna, pasta di farina di grano, che si stende sottilissimamente sopra graticci e si secca per cibo, ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuocono poscia nel brodo
Lasagnotto, *accr.* di lasagna
Latte *di gallina*, le uova sbattute e cotte in brodo a bagnomaria
Latteruolo, vivanda fatta di latte, come la giuncata, torta di latte o simile
Lavato. *Pan lavato*, vale pane affettato e arrostito e poscia inzuppato nell'acqua e condito con aceto, zucchero o simili
Lesso, *sust.*, la cosa lessata
Lodigiano, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia, conosciuto in commercio sotto il nome di Parmigiano
MACCATELLA, cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata
Maccherone. *V.* Maccheroni
Maccheroni, vivanda fatta di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde e cotta nell'acqua
Macco, vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua, ammaccate e ridotte in tenera pasta: e chiamasi *macco* anche la polenta o polenda
Mandorlato, composto per la maggior parte di mandorle
Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose
Manuscristo e Manicristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche
Marzapane, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili
Marzolino, cacio d'ottimo sapore che si fa in alcuni luoghi d'Italia, detto così perchè si comincia a fare per lo più di marzo
Mascarpina, qualità di ricotta che si fabbrica nella Lombardia col latte di vacca
Mascarpone, sorta di ricotta che si fabbrica in Lombardia colla crema
Melata, vivanda fatta di mele cotte
Mescolanza, sempl. dicesi di più sorte di erbe mescolate insieme per farne insalata
Midolla, detto assolutamente, è quella parte del pane contenuta dalla corteccia
Migliaccio, spezie di vivanda simile alla torta, fatta del sangue del porco, o d'altro animale, ben disfatto e fritto in padella
Minestra, vivanda fatta di brodo, entrovi pane o altro

Minestrella, *dim.* di minestra
Minestrina, *dim.* di minestra
Minestruccia, *dim.* di minestra
Minuto, dicesi a una minestra fatta d'erbe cotte e minutamente battute
Minuzzo. *V.* Minuzzolo
Minuzzolino, *dim.* di minuzzolo
Minuzzolo, minutissima parte di checchessia, ma più propr. del pane. Dicesi anche briciolo, tritolo
Miragusti, sorta di vivanda appetitosa, tornagusto
Mollica, polpa, e si dice per lo più di quella del pane
Mortadella e Mortadello, spezie di salsicciotto
Mortia, spezie di vivanda salata, e forse di qui viene *mortadello*
Mortito, spezie di gelatina, detta mortito dall'esservi infuso dentro coccole di mortine
Mosciama, sorta di salume fatto della parte intercostale, o sia il filetto del tonno, tenuto in in soppressa per alcuni giorni finchè sia bene assodato
Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie e altro
Nevola, cialda: voce siciliana e romagnuola
Novellata, spezie di pastume, fatto con mele e mandorle o altro
Offa, schiacciata, focaccia composta di farro e per lo più di varie cose
Offella, sorta di vivanda, fatta di pasta
Oglia, spezie di minestra alla spagnuola, fatta con moltissimi ingredienti
Ogliapodrida o Ogliapotrita. *V.* Oglia
Pagnotta, pane
Pambollito, panebollito *V.* Pane
Panada, lo stesso che pappa
Panata, sorta di minestra fatta di pane, con aggiungervi alle volte espressione di semi di popone e talora si fa con uova
Panatella, *dim.* di panata
Panatello, panellino
Pancotto, pappa, pan bollito nell'acqua
Pane, cibo comunissimo, fatto di farina di grano o di biade = *azzimo*, vale pane senza fermento, non lievitato = *bollito*, pane cotto nell'acqua, che anche si dice pappa, panata, bollito = *buffetto*, vale pane sopraffino = *inferigno* dicesi al pane fatto di farina mescolata con istacciaturae cruschello = *lavato*, si dice del pane che, affettato e arrostito, s'inzuppa nell'acqua e si condisce con aceto, zucchero e simili = *pepato*, spezie di pane composto di vari ingredienti = *tondo*, chiamasi il pane migliore e sopraffino = *fil di pane*, si dice a tre pani appiccati insieme per lo lungo = assolutamente si intende talora per tutta la vettovaglia, o per lo vitto necessario
Panellino, piccolissimo pane
Panetto, piccolo pane
Pangrattato, pan grattugiato e cotto in brodo o in acqua
Paniccia, farinata
Panicciuolo, piccolissimo pane
Pappa, pane cotto in acqua, in brodo o simili
Pappardelle, lasagne cotte nel brodo o colla carne battuta, ovvero col sangue della lepre
Pappo, lo stesso che pane; voce puerile, perchè dicono così i bambini, quando cominciano a favellare
Pappoccia, grossa pappa
Passimata, pane cotto sotto la cenere
Pastadella, sorta di vivanda impastata e gentile

Pastareale, cibo fatto con farina, zucchero e uova e per lo più si taglia in fette
Pastelletto, *dim.* di pastello
Pastello, pezzuolo di varie materie ridotte in pasta e poscia assodate
Pasticca e Pasticco, pastiglia
Pasticcino, *dim.* di pasticcio. Pasticciotto
Pasticcio, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta
Pasticciotto, *dim.* di pasticcio
Pasticco. *V.* Pasticca
Pastiglia, pasticca; piccola porzione di pasta di checchessia, e si dice comun. di quelle che si abbruciano o si tengono in bocca, o per rendere odoroso l' alito, o per dilettare il gusto
Pastina, lo stesso che pastareale, ma più carica di zucchero
Pattona, torta o pane fatto di farina di castagne, detta altrimenti polenta
Pepato, agg. di una sorta di pane di gusto squisito, ma caloroso assai a motivo delle molte droghe che si fanno entrare nella sua pasta
Pesceduovo e Pesceduova, frittura
Peverada, brodo impeverato, brodo, infusovi pepe polverizzato = Questa voce si è usata anche dagli antichi per equivalente di brodo, dall' uso frequente d' allora di porre nel brodo il pepe polverizzato
Pevero, sorta d' intingolo, siccome salsa e savore fatto di sapa, peverada, farina e spezierie
Piccatiglio, spezie di manicaretto, che si fa di carne minuzzata e di altri ingredienti
Picchiante, *sust.*, manicaretto fatto di carne battuta
Pilao, sorta di vivanda che si fa di riso
Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi
Pizza, spezie di focaccia
Pizzicata, sorta di confezione minutissima
Polenda, Polenta
Polenta, vivanda fatta d' acqua e di farina di castagne o di formentone a guisa di paniccia
Polpetta, vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle maggior sapore
Porrata, vivanda fatta di porri
Postrincolo, sorta di manicaretto antico
Potacchio, potaggio
Potaggio, specie di manicaretto brodoso
Pottaggio. *V.* Potaggio
Presciutto, prosciutto
Prosciutto, coscia del porco insalata e secca
Prosutto. *V.* Prosciutto
Provatura, qualità di cacio che si fabbrica col latte di bufala
Ragu', manicaretto, intingolo
Raschio, qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie
Raveggiuolo. *V.* Raviggiuolo
Raviggiuolo, specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra
Ravinoli, vivanda in piccoli pezzetti, fatta d' erbe battute, con cacio, uova ed altro
Ricotta, fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco
Ricottina, *dim.* di ricotta, ricotta tenera e delicata
Rifreddo, sorta di vivanda
Ripieno, dicesi dai cuochi ad una mescolanza di diverse carni o solamente d' erbe, uova ed altri ingredienti minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo de' volatili o d' altro carname
Rocchio, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco
Roventino, nome che si dà al migliaccio; ed è così detto dal venir in tavola rovente

Salame, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella e simili
Salcraut e Sal craut, vivanda tedesca, la quale è una maniera di cavolo confettato in aceto
Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sali e altri ingredienti nelle budella del porco
Salsiccione, specie di salsiccia
Salsicciotto, specie di salame
Salsicciuolo, specie di salsiccia, il quale si dice anche rocchio
Salsume, tutt' i camangiari, che si conservano col sale, che più comun. diconsi salume
Salvaggina, carne d' animale salvatico buona a mangiare
Salvaggiume, tutte le specie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare
Salvaticina, salvaggina
Sanguinaccio, vivanda fatta di sangue d' animale
Schiacciata, focaccia
Scuola, si dice una specie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola
Selvaggina, salvaggina
Semolella, sorta di pasta che si usa per farne minestre
Semolino, dicesi ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra
Sfavata, minestra o mangiata di fave
Sfogliata, specie di torta fatta di sfoglie di pasta
Soccenericcio, agg. propriam. del pane cotto sotto la cenere
Soffritto, *sust.*, il soffriggere ed anche la vivanda soffritta
Sommata, sorta di vivanda
Sorra, salume fatto della pancia del pesce tonno
Stiacciata, schiacciata, focaccia
Stiacciatina, *dim.* di stiacciata
Stiacciatona, stiacciata grande
Stillato, *sust.*, umore stillato da consumato di cappone, pane e altri ingredienti, posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati
Stracchino, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia
Stufato, agg. di carne o altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta propr. dicesi *stufato*
Suppa, zuppa
Tagliatelli, nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre
Tagliolini, così si dicono alcune fila fatte di pasta che si usano per farne minestra
Tantosto, agg. che si dà alle nova cotte col burro sopra fette di pane arrostito
Tarantella, in alcune parti d' Italia chiamasi tarantella la ventresca del tonno posta in salamoia
Tartara, sorta di torta fatta di pappa, mandorle e zucchero
Tartaretto, sorta di vivanda, o forse specie di tartara
Tocchetto, guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti
Tomasella, specie di polpetta o altra simile sorta di vivanda
Tonnina, salume fatto della schiena del pesce tonno
Torrone, mandorlato, confezione di mandorle, mele ed albume ridotta a candidezza e a sodissima consistenza
Torta, specie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia o in tegame
Tortella, *dim.* di torta
Tortelletta, torta piccola
Tortelletto, *dim.* di tortello
Tortellina, *dim.* di torta
Tortello, vivanda della stessa ma-

teria che la torta, ma in pezzi più piccoli
Tortino, *dim.* di torta
Tortone, *accr.* di torta
Tramesso, vivanda che si mette tra l' un servito e l' altro
Treggea, confetti di varie guise
Tuorlo, parte gialla dell' uovo, che ha il suo seggio in mezzo all' albume, ed anche si dice *rosso d' uovo*
Vecchioni o *anseri*, diconsi i marroni secchi e cotti nel vino col guscio
Ventresca, dicesi il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute insieme e messo in soppressa
Verdemezzo, agg. di cacio che sia tra fresco o secco = agg. di carne, vale tra cotta e cruda
Vermicelli, si dicono certe fila di pasta fatte a quella somiglianza, e mangiansi cotti come le lasagne
Zimino, sorta di vivanda di particolar cuecitura e condimento
Zingarlino, qualità di cacio che si fabbrica nel Comasco
Zuccarino, zuccherino
Zuccherino, *sust.*, pasta azzima intrisa con uova e zucchero fatta a guisa di vermicelli ed ingraticolata insieme e formata a foggia di ciambelle
Zughetto, *dim.* di zugo
Zugo, sorta di frittelle fatte di pasta, avvolte in tondo sur un fuscello e cotte coll' olio nella padella
Zuppa, pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore
Zuppetta, *dim.* di zuppa, zuppa piccola
Zuppone, *accr.* di zuppa, zuppa grande

Sezione III.

Savori, conserve, condimenti ecc.

Aceto, vino infortito che serve per condimento
Agliata, savore fatto coll' aglio
Agro *di limone*, succo di limone
Brodetto, condimento
Brodo, quell' acqua nella quale si è cotta la carne o altro commestibile e si dice ancora d' ogni decotto
Burro, la parte più grassa del latte separata dal siero col rimenare
Butirro, burro
Codognata, cotognato, conserva di cotogno
Condimento, diconsi quelle cose che si adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie
Condire, perfezionare le vivande coi condimenti, e in signif. più particolare l' usiamo per ugner la vivanda con olio semplicemente
Conditura, condimento, il condire
Conserva, chiamiamo i frutti, i fiori e altre cose confettate nello zucchero o in altra simil materia
Consumato, peverada nella quale abbiano bollito polli o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro
Cotognato, conserva o confettura di mele o pere cotogne con mele e zucchero
Diamarinata, conserva di marasche
Droga, nome generico degli aromati
Drogheria, quantità di droghe
Gengiovo, aromato di sapore simile al pepe. Zenzero
Grattato, dicesi *cacio grattato*,

per lo stesso che grattugiato
INSALATURA, la materia da insalare, sale
LARDACCIO, lardo vieto
Lardellino, *dim.* di lardello
Lardello, pezzuol di lardo
Lardo, grasso, strutto, ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata
MANTECA, prendesi per burro salato
Mele, liquore dolcissimo e noto
Miele, mele
Mostarda, mosto cotto, nel quale s' infonde seme di senapa, ritenuto in aceto e ridotto come il savore e la salsa de' quali ha il medesimo uso
OGLIO, olio
Olio, liquore che si cava dalla oliva
Osmazoma, sostanza o principio immediato degli animali, che comunica sapore ed odore al brodo
PERSICATA, conserva di pesche per lo più stiacciate o prosciugate
Pinzimonio, spezie di salsa fatta con olio, pepe e sale, per condimento di sedani che si mangiano crudi
Pistacchiata, confezione di pistacchi
ROSA, agg. di una specie di mele
SALE, uno de' primi componenti di tutt' i misti, da' quali artificialmente si cava ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi e per preservar le cose dalla putrefazione.=*Saper di sale,* vale saper d' amaro
Salsa, condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore
Sapa, mosto cotto e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento
Saporetto, salsa
Savore, è una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto e altri ingredienti = si prende talora sempl. per salsa o condimento assolutamente
Solcio, sorta di condimento o conserva, dicono i compilatori del Vocabolario della Crusca.=*Solcio,* dice il Redi, voce toscana antica, credo che sia venuta di Provenza, leggendosi nel rimario Provenzale *Solz, idest carnes in aceto.* Sembra dunque che per *solcio* si debba intendere carne sminuzzata, o tritata a modo di salsiccia e tenuta in aceto con diversi ingredienti
Spezie, mescuglio di aromati in polvere per condimento dei cibi
Strutto, *sust.*, lardo
ZANZAVERATA, saporetto, salsa e simili per condimento di vivande
Zucchero, materia dolce di color bianco, che si cava per via di espressione dalle canne della pianta chiamata zucchero.=*Zucchero candi o candito,* si dice lo zucchero raffinato e rassodato col cimento del fuoco

SEZIONE IV.

Vini e bevande proprie della mensa.

BARBAROSSA, spezie di vino, che si fa dell' uva di tal nome ed è delicato e odoroso, ma però di poco spirito e di poco colore
Bere, *nome,* beveraggio
Beva, bevanda. E del vino si dice, la sua beva è nel tal tempo, e vale è buono a bere nel tal tempo
Bevanda, materia da bere, o semplice o composta
Bevandina e Bevanduccia, *dim.* di bevanda
Beveraggio, bevanda

Bevimento, la materia che si bee

Bevitura e **Bevigione**, bevimento

Birra, sorta di bevanda, che si compone per lo più di biade, ed usanla que' popoli che nei loro paesi non hanno vino

Buriano, spezie di vino

Caffè, sorta di pianta; anche i semi della pianta di tal nome sono chiamati caffè ed abbrustolati e macinati servono a preparare la bevanda chiamata similmente caffè

Candiero, sorta di bevanda d' uova, latte e zucchero

Cerboneca, si dice a vino cattivo, pessimo

Cervogia, maniera di beveraggio, che si fa di grano, di vena, di orzo e con menta, appio ed altr' erbe, ed è una spezie di birra

Cervosa. *V.* Cervogia

Chiarello, vino composto con molta parte d' acqua

Chiaretto, chiarello

Cioccolata, **Cioccolato**, **Cioccolate** e **Cioccolatte**, pasta composta di diversi ingredienti, tra i quali tengono il maggior luogo il cacao abbronzato e lo zucchero

Claretto, sorta di vino così detto dalla chiarezza

Colombano, sorta di vino bianco

Coperto, dicesi il vino allora che ha assai colore

Cordiale, *sust.*, brodo da bere con uova stemperate dentro

Coroeno, mosto bollito fino a rimanerne due terzi

Corsico e **Corso**, nome di una sorta di vino che vien di Corsica

Crudo, vino crudo, vale non maturo, non fatto

Culaccino, avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere, centellino

Defruto, mosto che bollendo è spessato

Falerno, così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno; ed i poeti il dicono assolut. di qualunque vino squisito

Gelato, liquore, frutto o simile congelato, che si prende ad uso di rinfresco=*add.*, *acque gelate*, diconsi certe acque gradevoli composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole ecc. ed artificiosamente congelate ad uso di rinfresco nella state = vino, vale grande, potente, gagliardo

Giulebbe o **Giulebbo**, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata, o di sughi d' erbe o di pomi ecc. chiarita con albume d' uovo

Gragnolata, sorta di sorbetto che rassembra un ammasso di minuta gragnuola=Oggidì più com. *gramolata*

Gramolata, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile, e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda

Grechetto, *dim.* di greco, in signif. di sorta di vino assai gustoso

Greco, *sust.*, nome di vino, che ancorchè nasca in Italia, si chiama *greco*, nascendo da sorta di vitigno e da magliuoli venuti primieramente di Grecia

Grosso, agg. a vino è contrario di sottile e vale ben purificato, troppo maturo e carico di colore = agg. a brodo, vale di molta sustanza

Lagrima, qualità di vino, che si fabbrica alle falde del Vesuvio, per cui sarebbe meglio denominarlo Ercolano

Lattata, bevanda fatta con man-

dorle, o semi di popone o simili, pesti e stemperati con acqua e colati=*Fare una lattata* dicesi quando, dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino e nuovi bicchieri per bere di nuovo

Licore, liquore

Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone

Lungo. *Giulebbo lungo, brodo lungo* o simili, si dicono de' liquidi ne' quali sia soverchio di acqua e che siano di minor sostanza del dovere

MALVAGIA, spezie di vino assai delicato, che dicesi anche malvasia e grechetto

Medicato. *Vino medicato,* si dice un'infusione di erbe ed altro nel vino

Melacchino, agg. che si dà al vino bianco e vale eccessivamente dolce

Melichino, cervogia fatta con mele

Mezzograppolo, sorta di vino fatto di mezzi grappoli

Motta, *sust.*, vino melato

Moscadello, sorta di vino fatto dell' uva moscadella

Moscatello. *V.* Moscadello

ORZATA, lattata

PAPPINA, sorta di sorbetto fatto di latte cotto, con altri ingredienti

Passo, spezie di liquore fatto delle uve passe, poste in cestelle di vinchi alquanto rade e fortemente battute, indi spremute

Piccolit, qualità di vino che si fabbrica nel Friuli

Pisciancio, spezie di vino rosso di poco colore

Pisciarello, spezie di vino rosso di poco colore

Poculo, bevanda

Posa, liquore fatto con acqua e con aceto

RASPANTE, vino raspante, vale frizzante, piccante

Raspato, si dice il vino fatto di uva spicciolata, mescolativi raspi triti e fassene in più maniere

Ratafià, il vino che si fabbrica colle ciriegie

Razzente, agg. di vino che picchi

Razzese, nome di vino che si fa nella riviera di Genova

Rosolino, *dim.* di rosolio

Rosolio, sorta di liquore, composto d' acquavite ed altri ingredienti

Rullato, agg. di una sorta di vino

Rum, spezie di acquavite o spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero

SANGIMINIANO, sorta di vino

Sangue, per similit. vino

Sorbetto, sorta di vivanda congelata

Sottile, agg. a vino, vale di poco corpo, passante

Svezza, sorta di vino bianco, dolce e piccante

TISANA, bevanda d' orzo cotto in acqua, o vino fatto con orzo; birra

Torchiatico, il vino che si tragge dalle uve già fermentate e spremute al torchio

Trebbiano, spezie di vin bianco, per lo più dolce, ed anche l'uva, di che ei si fa

VAIANO, si dice il vino fatto dell' uva detta vaiano

Verdea, sorta di vino che si fa dall' uva di tal nome

Vernaccia, specie di vin bianco

Vinello, acqua passata per le vinacce

Vinetto, vino di poco valore, senza fumo, ma grazioso

Vinettino, *dim.* di vinetto

Vino, liquor noto, bevanda tratta dal frutto della vite = per similit. dicesi a liquore tratto da melagrane, mele, visciole e simili

Vinucolo, vino di poco valore

Sezione V.

Utensili proprii della Mensa.

Bacino, dicesi a quel vaso piano a similit. di piattello per uso di ricevere l' acqua che si dà alle mani quando si va a mensa

Bavaglio, pezzo di pannolino ; che si adopera dai bambini a tavola per guardare i panni dalle bruttare e nettarsi la bocca

Bellicone, sorta di bicchiere grande

Beveratoio, vaso da bere, abbeveratoio

Bicchiere, vaso per uso di bere

Bicchieretto, *dim.* di bicchiere

Bicchieri. *V.* Bicchiere

Bicchierino, *dim.* di bicchiere

Bicchiero. *V.* Bicchiere

Bicchierone, *accr.* di bicciere

Bicchierotto, bicchiere alquanto grande

Bicchieruolo, bicchieretto

Boccetta, *dim.* di boccia

Boccia, vaso da conservar liquori

Bombola, sorta di vaso di vetro da tener vino e simili; boccia

Bomboletta, *dim.* di bombola

Bossolo, per metaf., vale bicchiere

Bottiglia, voce derivata dalla francese *bouteille,* vaso per lo più di vetro, per conserva dei vini prelibati

Buffonano, *dim.* di buffone, vaso di vetro

Buffone, vaso di vetro tondo, largo di corpo e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande

Busta, astuccio o guaina grande da coltelli, posate e simili

Calice, bicchiere

Calicetto, *dim.* di calice

Calicioncino, *dim.* di calicione

Calicione, *accr.* di calice

Caliciuzzo, *dim.* di calice

Carnuta, term. della corte romana. Quella cassa, dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai Cardinali in conclave pel loro desinare

Ciotola, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d' un comune bicchiere

Ciotoletta, *dim.* di ciotola

Ciotolone, ciotola grande

Coperta, dicesi dai moderni gazzettieri ed altri, che franzeseggiano, per piatto, salvietta e posata, che s' apparecchia per ciascuno de' convitati

Coppa, vaso d' oro o d' argento o d' altra materia per uso di bere. *Servir di coppa,* vale fare da coppiere

Coverto, tavole coverte, vale apparecchiate

Cratera, vaso o coppa di bocca sparsa per uso di bere

Cratere, cratera, coppa, tazza

Credenza, armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola; e nelle case de' grandi la stanza medesima = Dicesi oggi anche quella tavola, che s' apparecchia per porvi su i piatti e altro vasellamento per uso della mensa =Si dice oggi pure l' assortimento di vasellamenti e piatteria per servizio della tavola e della credenza

Credenziera, armadio, credenza

Cucchiaiera, quantità di cucchiai disposti nella loro custodia

Cucchiaino, *dim.* di cucchiaio

Cucchiaio, strumento concavo di argento o d' altra materia, col quale si piglia il cibo

Cucchiaione, *accr.* di cucchiaio, cucchiaio grande

Cucchiara, gran cucchiaio

Cucchiarino, *dim.* di cucchiaio

DENTELLIERE, stuzzicadenti
Descaccio, *pegg.* di desco, desco cattivo
Deschetto, *dim.* di desco
Deschettaccio, *pegg.* di desco
Deschettino, *dim.* di deschetto
Desco, mensa o tavola e propr. quella sulla quale si mangia
FORCHETTA, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con più rebbi, col quale s'infilza la vivanda per mangiare con pulitezza
Forchettiera, custodia di forchette; e anche le forchette medesime entro la lor custodia
Forchettone, forchetta grande
Forcina, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con cui per pulitezza s'infilzano le vivande
Fruttifera, vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola
GOTTO, spezie di bicchiere
Guardavivande, arnese da custodire le robe da mangiare; moscaiuola
MANTILE, tovaglia grossa dozzinale
Mensa, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande. *Prime mense e seconde mense* chiamansi la prima mandata e la seconda mandata delle vivande
Mensetta, *dim.* di mensa
NAPPO, tazza, vaso da bere
PANATTIERA, vaso in che alla mensa de' grandi si pone il pane per loro uso
Patera, sorta di tazza da bere
Patina, tondo, piatto
Piattelletto, *dim.* di piattello
Piattellino, *dim.* di piattello
Piattello, *dim.* di piatto; e prendesi anche per piatto assolut.
Piattellone, *accr.* di piattello
Piatteria, quantità o assortimento di piatti
Piattino, *dim.* di piatto, piccolo piatto
Piatto, *sust.*, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande
Piattone, *accr.* di piatto
Posata, si dicono tutti gli strumenti che si pongono alla mensa davanti a ciascuno per uso di prendere e partire le vivande
SALIERA, vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola
Salvietta, tovagliolino
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra
Scodelletta, *dim.* di scodella. Piccola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Servigio, tutto il vasellame da tavola
Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere
Stagno, vasi o piatteria di stagno
Steccadente, dentelliere, stuzzicadenti
Stecco, dentelliere, stuzzicadenti
Stuzzicadenti, sottile e piccol fuscello strumento, con che si cava il cibo rimaso fra i denti
TAGLIERE, legno piano, ritondo a foggia di piattello, sopra cui si tagliano le vivande. Gli antichi lo usarono per piatto o piattello assolutamente—*Essere o stare a tagliere con alcuno*, vale mangiar insieme, far vita insieme
Taglieretto, *dim.* di tagliere
Tagliero. *V.* Tagliere
Taglieruzzo, *dim.* di tagliere
Tavola, arnese composto d'una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa.
Tirabuscione, quello strumento fatto a spire ad uso di sturar le bottiglie

Tondino, dicesi comun. a quel piatto, che si tiene davanti nel mangiare a tavola

Tondo, *sust.*, dicesi ad un certo arnese piano e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola = piattello

Tonfano, vaso da bere di vasta tenuta

Tovaglia, panno lino bianco, per lo più tessuto ad opere, per uso d' apparecchiar la mensa

Tovagliaccia, *pegg.* di tovaglia

Tovaglietta, tovagliuola

Tovagliolino, piccola tovagliuola, che a mensa tegnam dinanzi per nettarci le mani e la bocca

Tovaglione, *accr.* di tovaglia

Tovagliuola, *dim.* di tovaglia; e si prende anche per tovagliolino

Tovagliuolo, tovagliolino ed anche salvietta più lunga che larga per uso di asciugarsi le mani e simili

Trespolo, arnese di tre piedi, uno dall' un capo e due dall' altro, sopra il quale si posano le mense

Trionfo e Trionfi *da tavola*, diconsi alcune statue o gruppi di zucchero o simile con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito

Trionfaccio, *dim.* di trionfo da tavola

Uovarolo, vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte

METALLI.

Avvertenza. *In due Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali, le sostanze metalliche, i composti; nella 2. si comprendono i nomi de' metalli.*

NB. *Vedi le voci* Minerali *e* Storia Naturale.

Sezione I.

Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti.

Alchimia e Archimia, v. g., voce che usasi talvolta per esprimere metallo composto per alchimia, ovvero per arte chimica

Antimoniale, *add.* d' antimonio

Argentale, *add.*, v. a., simile all' argento

Argenteo, *add.*, d' argento, argentino

Argentiera, miniera, o cava d'argento

Argentiero, *add.*, che produce argento, argentifero

Argentifero, che porta, che contiene argento

Argentino, *add.*, di color d'argento, simile all' argento = per similit., del suono dell'argento

Arrugginire, far rugginoso = *neutr.* e *neutr. pass.*; irrugginire, divenir rugginoso, prender ruggine

Arrugginato, *add.*, da arrugginire

Aureo, *add.*, d'oro, o simile all'oro

Aurifero, *add.*, che porta oro, o che contiene particelle d' oro

Aurino, *add.*, d'oro, e simile all'oro

Basso, agg. a oro o altro metallo, vale di minor perfezione

Biglione, agg. di argento di bassa lega

Calce, presso de' naturalisti, dicesi del prodotto de' metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' labo-

ratorii. Ora si dice più volentieri ossido
Calceutica, l'arte di far il rame o l'arte de' metallieri
Cupreo, che partecipa di rame
Cuprifero, che ha particelle di rame
Dolce, parlando di metalli, dicesi quello ch' è agevole a lavorare
Duro, che resiste senza liquefarsi
Duttile, che si guida come si vuole, e per lo più dicesi dei metalli o di altre materie di lavoro, quando sono arrendevoli e riducibili a tutte le forme
Duttilità, qualità di ciò ch' è duttile, e propr. dicesi de' metalli che reggono al martello e si spianano e si assottigliano a segno di diventare arrendevoli
Ematitico, che partecipa dell' ematite
Ferreo, di ferro
Ferriera, cava del ferro
Ferrifero, che ha in sè qualche particella di ferro
Ferrigno, che tien di ferro
Ferrugineo e Ferruginoso, ferrigno, che partecipa della natura del ferro
Foglioso, dagli scrittori naturali si dice quel metallo o simile, ch' è composto di foglie o laminette onde agevolmente si sfalda
Fusibile, che può fondersi, fusile
Fusibilità, quella qualità de' metalli e de' minerali che si dispone alla fusione
Fusile, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi
Grasso, agg. di ferro, dicesi quello ch' è spugnoso come il fiale delle api
Greggio, agg. che si dà ai metalli per significare ch' ei son tali, quali nella miniera si son trovati, e vale non pulito, rozzo
Grezzo. *V.* Greggio
Intrattabile, duro, rigido, che non si può piegare o maneggiare; contrario di *duttile*
Intrattabilità, qualità e stato di ciò ch' è intrattabile
Lamellato, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette
Laminare, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti
Laminoso, che ha lamine, ch' è composto o fatto a foggia di lamine
Latta, lamiera di ferro distesa in falda sottile e coperta di stagno
Lega, qualità; ed è proprio dei metalli, ma più veramente si dice delle mescolanze loro secondo diverse proporzioni e dei composti che risultano da queste mescolanze
Litargirio e Litargiro, sostanza metallica formata dalla spuma dell'argento o da altro metallo. = Ha questo, oltre a varie virtù medicinali, tanto del diseccante, che fa sì che l' olio di noce o di lino prestamente secchi; che però i pittori usano metterlo nell' olio cotto, per macinar con esso que' colori che in lunghezza di tempo o con difficoltà seccherebbero
Mercuriale, di mercurio, d' argento vivo
Metallico, di metallo, che attiene a metallo
Metallifero, che genera metallo
Metallino, *add.*, di metallo
Metallo, nome che si dà a certa spezie di corpi, i quali hanno superficie splendente, opacità per ordinario maggiore che ogni altra spezie di materia, facoltà di combinarsi coll' ossigeno ecc.; intorno a che vedi i libri de' chimici
Metallografia, descrizione de' metalli

Metallurgia, quella parte della chimica, che attende alla preparazione e depurazione de' sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina

Metallurgico, di metallurgia

Miniera, luogo dal quale si estraggono i metalli, e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato=I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse spezie di miniere, secondo le materie a cui sono unite, come *miniera d' oro lavorata, ossia quarzo ocraceo*

Nativo, dicesi del metallo che trovasi naturalmente nel suo stato perfetto

Obrizzo, agg. dell' oro purissimo o senza lega d' altro metallo

Pelle *prima dell' oro*, o simili, è il primo velo della superficie

Piombato, che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo

Piombino, *add. V.* Piombato=agg. di metallo di color piombo

Piumbeo, di piombo

Pomfolige, filiggine che si attacca al vaso, in cui si fonde il rame mescolato alla giallamina per tignerlo di color giallo

Pomfolige, sorta di corpo metallico, pomfolige

Ramigno, di rame, ch' è della natura del rame. Gli scrittori di cose naturali dicono anche latinamente *cupreo*

Rosso *d' Inghilterra*, si crede un ossido naturale di ferro rosso ocraceo. Serve a pulire metalli.=*Rosso Indiano*, ferro ossidato rosso ocraceo, che viene da Ormuz nel Golfo Persico, e che si adopera nella pittura

Saggiare, fare il saggio, la pruova; e si dice propr. dell' oro e d' altri metalli

Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli

Scoria, materia che si separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice scoria quella materia che si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunem. si appella *rosticci*

Stagneo, di stagno

Tombacco, metallica composizione, i cui ingredienti principali sono il piombo

Vena *di metalli*, si dice il luogo donde si cavano; e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena

Zincoso, di zinco, appart. a zinco

Sezione II.

Nomi dei metalli.

Acciaio, ferro renduto più duro, ed elastico in virtù d' operazioni chimiche e fisiche, ad uso particolarmente delle armi o degli strumenti da taglio=secondo i chimici, protocarburo, sottocarburo di ferro

Acciale, lo stesso che acciaio

Acciaro, lo stesso che acciaio

Antimonio, metallo bianco riluccente fragile, assai leggiero, di una tessitura lamellosa, che nelle miniere trovasi più sovente in istato di solfuro, cioè combinato col solfo, e misto con materie terrose o pietrose

Argento, uno de' metalli più preziosi, assai duttile e malleabile, di color bianco risplendente, difficilmente ossidabile, ed ha molte altre proprietà notissime ai chimici.=*Argento vivo*, mercurio: sorta di metallo d' un colore argenteo, il quale si con-

serva liquido a temperature anche bassissime, ed ha molte altre proprietà

Ariento, v. a., argento

Arsenico, metallo sommamente fragile, ed anche friabile, allorchè trovasi in massa: la sua frattura recente è brillante, ma perde presto lo splendore, è granosa, e talvolta alcun poco lamellosa o squamosa. Riscaldato spande un forte odore di aglio

Auro, v. l., oro

Bismuto, metallo fragile di color bianco gialliccio, che all'aria prende del violetto, di una struttura visibilmente lamellosa, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma di una candela

Blenda. *V.* Zinco

Bronzo, metallo composto di stagno e di rame, a ragione di undici o dodici libbre di stagno sopra cento di rame

Calibe, acciaio

Cerio e Cererio, metallo fragile che non si è potuto ancora ridurre allo stato metallico. Esso è fragilissimo, lamelloso e di colore bianco grigio

Cobalto, nome di uno de' metalli, il quale ha un colore grigio roseo senz'alcuno splendore, e sembra composto o a lamine, o a grani, o a fibre

Colombio, metallo di color grigio intenso, fragile di sua natura e non peranche ridotto a regolo

Covolo, dicesi quel metallo che nelle prime fusioni dell'argento vien separato nel formolo dal confrustagno, e che contiene piombo ed argento e talvolta anche oro

Cromo, uno de' metalli così chiamato, perchè è cagione del calore che hanno parecchie gemme, siccome lo smeraldo, ec.

Elettro, spezie di metallo, la quinta parte del quale è argento, e il resto oro

Ematita ed Ematite, ferro mineralizzato, informe, rosso-grigio e spesso inclinante al nericcio, solcato con raggi al centro; amatita

Ferraccio, *pegg.* di ferro

Ferro, il più duro e duttile di ogni metallo, quello che si trova più abbondantemente sparso nella natura, e che ha maggior uso

Gahnite o Zinco Gahnite, spezie di zinco calamina, così nominata da Gahn suo scopritore. Essa cristallizza in ottaedri di color verde cupo, sufficientemente duri per tagliare il vetro. (Pare che in italiano si dovrebbe scrivere *Ganite* senza l'H.)

Iridio, metallo di color bianco brillante, simile a quello del platino, non malleabile e fusibile solo quando è tolto dal contatto dell'aria, perocchè esposto all'aria e riscaldato si ossida e si volatilizza interamente

Litinio, nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d'Uto, il quale, combinato coll'ossigeno, forma il nuovo alcali detto litio

Litio. *V.* Litinio

Manganese, metallo, del cui ossido, ch'è di color grigio o nero, spec. si fa uso dai vetrai. Da alcuni è detto anche sasso magnesio

Mercurio, metallo registrato tra i duttili, che ha per carattere distintivo la liquidità al grado ordinario della temperatura. Ridotto solido sembra malleabile, e si crede ottaedra la figura de' suoi cristalli

Metallina, rame nero o regolo della prima fusione

Misi, spezie di vetriuolo metallico, così chiamato dagli antichi

Molibdeno, spezie di metallo così chiamato dalla somiglianza di alcun suo minerale col piombo

Nichel o Nichelio, metallo duttile, raro ancora e poco conosciuto, puro. Esso è di color bianco lucido argenteo, quasi ugualmente malleabile, assai tenace, ed ha la proprietà di acquistare la polarità

Oricalco, questo nome diedero gli antichi ad un prezioso metallo di sconosciuta origine e di tempra ignota a loro medesimi, e che per mezzo dell'arte si studiavano d'imitare. Sembra che questa imitazione facessero col mescolare l'oro col rame.=In alcuni vocabolarii trovasi *oricalco* sinonimo di ottone

Oro, metallo che nelle miniere trovasi costantemente allo stato metallico, ed è facile a distinguersi dall'oro apparente. È giallo, poco duro, ma il più tenace è il più duttile di tutt'i metalli = *Oro sodo*, vale oro massiccio

Orpello, rame in sottilissime lamine, colla superficie in fatto di colore simile all'oro

Orpimento, sotto specie dell'arsinico solforato, detto anche *arsenico solforato giallo, realgar giallo, risigallo ed orpello.* Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lamellosa riflette un color giallo dorato

Osmio, nuovo metallo trovato nel minerale della platina. Ha l'aspetto di una polvere nera o azzurra, ma l'ossido è solubile nell'acqua, e comunica a questa un odor forte tutto proprio di questo metallo, onde si fa sentire quando si volatilizza. La soluzione acquosa prende un color di porpora che diventa azzurro, se vi si aggiugne l'infusione di galla

Ottone, rame alchimiato, che si fonde insieme con una spezie di terra detta *giallamina,* la quale gli dà un colore simile all'oro, e l'aumenta notabilmente di peso

Palladio, metallo bianco, argenteo, malleabile, e molle, anzichè elastico, facile a fondersi, suscettibile di pulimento lucido, che perde col calore leggiero e riacquista esposto ad un fuoco violento

Paragone (*oro di*), si dice di quello che può reggere a tutti i cimenti

Peltro, stagno raffinato con argento vivo

Piombo, metallo di color turchiniccio e molto arrendevole al martello, ed è uno de' più pesanti metalli. Dai mineralogisti è chiamato metallo imperfetto e lebbroso

Platino, metallo duttile, che non si è trovato finora se non sotto la forma di piccioli grani piatti. Nello stato metallico ha un color grigio, simile a quello dell'acciaio pulito. È più duro e più pesante dell'argento, ed è anche il più pesante di tutt'i metalli ed assai difficile a fondersi. Non si ossida all'aria e non è solubile se non nell'acido idrocloronitrico

Rame, metallo duttile di un colore giallo-rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastico dell'argento e più sonoro di tutt'i metalli: nell'ordine della duttilità è il quarto, il terzo in quello della tenacità, meno fusibile dell'oro, lo è assai più del ferro. Strofinato

tramanda un odore tutto proprio e nauseante

Rodio, metallo, i cui nitrati hanno colore di rosa

Stagno, metallo duttile di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile e più tenace del piombo=Una lamina di questo metallo crepita con un rumore tutto proprio allorchè si spiega=Il metallo è fusibilissimo e si ossida facilmente all' aria; il suo ossido è grigio: esso è il più leggiero de' metalli duttili

Tellurio, metallo fragile recentemente scoperto, che in apparenza molto somiglia all' antimonio; ma ridotto allo stato metallico è bianco, lucido, lamelloso e tenero, fragilissimo e fusibilissimo e copresi col raffreddamento di una cristallizzazione radiata, brucia facilmente con fiamma azzurra; il suo ossido è volatile e tramanda un odore analogo a quello delle rape

Titano, metallo fragile, che non si è ancora trovato nativo, e non si è tuttavia potuto ridurre coll' arte allo stato metallico perfetto. Non si è ottenuta se non una pellicola friabile del colore del rame e sembra che sia pressochè infusibile

Tungsteno, metallo fragile non solo, ma quasi friabile. Esso non si è mai potuto ridurre perfettamente allo stato metallico. Il suo ossido, insolubile in tutti gli acidi, prende un bel color giallo di cedro nell' acido nitrico

Tunsteno. *V.* Tungsteno

Urano, metallo fragile, che ridotto allo stato metallico, è di color grigio lucido, si taglia col coltello, è solubile nell' acido nitrico, ed è il più leggiero di tutti dopo il tellurio

Zinco, semimetallo solido, quasi malleabile, di color bianco azzurrigno, formato di lamelle con fenditure. Dà al rame il color giallo

---

MINERALI.

Avvertenza. *In due Sezioni si divide questa categoria. Nella* 1. *si comprendono i vocaboli generali, e nella* 2. *le sostanze minerali* — NB. *Si consultino le voci* Chimica, Fisica, Marmi, Metalli *e* Storia Naturale.

Sezione I.

Vocaboli generali.

Alcali, nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati, che cangiano immediatamente in verdi certe tinture turchine vegetabili, ove si mescolano con esse, fanno rosse per lo stesso modo certe altre tinte vegetabili gialle

Alcalico, *add.*, che ha dell' alcali

Alcaligeno, *add.*, che produce, che genera l' alcali

Alcalinato, *add.*, alcalico, appart. all' alcali

Bituminoso, che genera bitume, che ha del bitume

Calamitico, di calamita

Cristallografia, scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali e col

soccorso della quale si penetra per così dire nel meccanismo della loro struttura

Dendritico, ch' è a foggia delle dendriti o che partecipa della loro natura

Dendritiforme, che imita le dendriti, che ha la forma o figura di dendrite

Dendroide, nome che si dà ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti, che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma

Dentiforme, dicesi *argento nativo dentiforme* quella miniera d' argento, ch' è formata a guisa di denti o di punte, che sorgono dal quarzo o dallo spato

Docimastica, l' arte che insegna il modo di fare il saggio delle miniere per conoscere la qualità e il pregio del metallo ch'esse contengono

Durezza, nella storia naturale dicesi d' uno de' caratteri de' minerali

Duro, che resiste senza liquefarsi

Efflorescenza, dai naturalisti dicesi a quel cambiamento che accade in una sostanza minerale, allorchè è impregnata di parti saline che si mostrano sulla superficie e vi formano una specie di crosta simile alla muffa; più comun. dicesi *floritura*

Epatico, miniera di rame epatica, dicesi una spezie di rame mineralizzato ch' è duro e nericcio

Filone, traccia o vena principale della miniera

Fosforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell' oscurità, sia per l' effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch' esse sieno solamente esposte ai raggi del sole

Fossile, voce che s'usa come *sust. masc.* e come *add.* d' ogni genere. Come *sust.* dagli storici naturali si dice di tutte le sostanze in generale che si cavano dal seno della terra, sia che si parli di minerale, mezzo minerale, pietre, sali ecc. o qualsivoglia altro corpo che sia stato lungamente sepolto. Vale anche, ch'è della natura o qualità de' corpi che si cavano di sotterra

Fusibile, che può fondersi, fusile

Fusibilità, quella qualità de' metalli e de' minerali che li dispone alla fusione

Fusile, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi

Galleria, i cavatori di miniere danno questo nome ai cunicoli o vie che si fanno per trovare o cavar fuori i minerali

Gemmaio, luogo dove si trovano le gemme

Geognesia, scienza, il cui oggetto è la cognizione della struttura, della situazione e della natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali ch' entrano a formare la scorza della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare

Giacimento *de' minerali*, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi o secondarii ecc. unito alle relazioni di situazione ch' essi hanno tra di loro, ed alle sostanze, alle quali trovansi d' ordinario uniti

Guhr e Gur, nome che i minatori danno alle sostanze minerali portate lentamente dalle acque e deposte nelle cavità de' filoni

Lenticolare, dicesi d' un fossile di forma circolare, alcun poco gonfio verso il centro, mentre va impiccolendosi verso il margine

Magnesiaco, che contiene una porzione di magnesia
Magnesio, agg. di quel minerale che in *sust.* dicesi magnesia
Magnetico, *add.* di magnete
Magnetismo, nome generico che si applica alle proprietà o virtù del magnete o sia calamita
Minerale, usasi anche in forza di *add.*, e vale appart. a miniera, o che partecipa della natura dei minerali=*sust.*, materia di miniera
Mineralizzare, combinare una sostanza che serve ad alterare le proprietà del metallo
Mineralizzatore, quella sostanza che si combina con un metallo e gli toglie tutte o parte delle sue proprietà metalliche
Mineralizzazione, ridurre a stato di minerale, o sia la forza con cui tendono ad unirsi per affinità due o più corpi, di cui almeno uno è metallico
Mineralogia; quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione de' corpi inorganici, i quali con nome proprio diconsi minerali
Miniera, luogo dal quale si estraggono i metalli, e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato. I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse spezie di miniere, secondo le materie a cui sono unite, come *miniera d' oro larvata*, ossia *quarzo ocraceo*
Nitriere, diconsi i luoghi dove trovasi in quantità il nitro nativo, come il pulo di Molfetta ed altre cavità della Puglia
Orittognosia, parte della mineralogia, il cui divisamento è la cognizione speciale di ciascuna sostanza minerale desunta dai suoi caratteri esterni e dalle sue proprietà fisiche
Orittografia, descrizione de' fossili
Orittologia, trattato de' fossili
Solfatara, cava di solfo
Solfato, solforato
Solforato, che ha del solfo, che tiene di solfo
Solforeggiare, vomitar fuoco e fumo sulfureo e di color tra verde e azzurrigno=spandere, spargere odore di solfo
Sulfureità, qualità sulfurea
Sulfureo, di qualità di solfo
Vegetazione, per similit. chiamasi dai naturalisti la rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale
Vetrosa, agg. improprio di miniera d'argento, rame ec. che abbia la lucentezza del vetro e la proprietà di lasciarsi dividere e liquefarsi facilmente come il piombo
Zeolitiforme, ch' è in forma di zeolite
Zolfata, luogo dove si cava e lavora lo zolfo
Zolfato, di zolfo, mescolato con zolfo
Zolfino, *add.* di zolfo

Sezione II.

Sostanze minerali.

Abrazite o **Zeagonite**; spato, o sostanza trovata nella cava di Capo di Torre, ed è formata di cristalli ottaedri piccoli, ma distinti, e che hanno la lunghezza, la trasparenza e la fragilità del vetro. Il suo colore è azzurro tendente al grigio e talvolta al rosato, i suoi cristalli solcano il vetro, e lasciano una traccia leggiera sul calcedonio
Acidiferi, diconsi da Hatty gli alcali e le terre che possono combinarsi cogli acidi

Acqua-*minerale*; acqua naturale, che contiene in dissoluzione alcune sostanze straniere gasose, o saline, e simili = *Acqua solforosa*; è acqua minerale, e spesso termale

Afronatro, v. g., nome che gli antichi davano alla soda minerale. Si dà anche alla soda che si forma sulle pareti de' sotterranei di alcuni nitrati

Alabastro *vitreo*; si dà questo nome ad una calce fluatica concreta formata a zone

Allume. *Allume di Roma, Allume di Rocca*; solfato di allumina e di potassa, o solfato di allumina ammoniacale = Gli antichi impropriamente chiamarono allume più d' un minerale somigliante nell' aspetto al vero allume

Allumina. *Ossido d'allumina, argilla pura.* Terra bianca, soffice al tatto, che s' impasta coll' acqua, ma non vi si scioglie ec.

Alluminare, presso i mineralogisti, vale quella pietra, che forma la miniera d' allume della Tolfa, da altri detta alluminite

Allumine, allumina

Alluminite, alluminare

Almagra, specie d' ocra, o di ferro ossidato rosso, ocraceo minerale

Alonitro, nitro di color vario, o sia nitro che fiorisce su le muraglie

Alotrico, cristallizzazione, che si forma in fila sottilissime sopra una pietra argillosa nella miniera di mercurio d' Idria; sembra che questo sia un vero allume di piuma

Amiantoide, varietà d' asbesto

Anatasia, piccoli cristalli, di color bruno o turchino nerastro metallico, talvolta diafani, duri quanto basta per incidere il vetro

Antracite, sostanza minerale di color grigio nericcio, composta di foglie flessibili, che hanno uno splendore metallico. Vien detta anche blenda carbone, o carbone incombustibile

Antracolite, lo stesso che antracite

Arragonite, varietà della calce carbonatica, che si presenta sotto una forma prismatica, ma non si divide in rombi, come la calce carbonata spatica

Asbesto, sostanza minerale d'una tessitura fibrosa, per cui se ne staccano facilmente fila lunghe, sottili, flessibili ed elastiche

Asbestoide, sostanza minerale così chiamata, perchè è fibrosa come l'asbesto

Asfalto, bitume solido, frangibile, nero, e combustibile come la pece cui s' assomiglia

Atacamite, nome dato alla sabbia verde del Perù, ch' è un rame muriato polverizzato

Attinoto, sostanza minerale che ha le fibre riunite in fasci paralleli o divergenti, le quali si assomigliano a raggi

Azzurro *di montagna*, è un idrato di rame naturale, che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura

Bergmanite, minerale che viene dalla Norvegia, dove trovasi nel feldspato rosso; ed è duro a modo che taglia il vetro. È creduto da qualche naturalista che sia un miscuglio di diverse pietre

Bitume, minerale untuoso, agevole ad abbruciare

Cadmia, si è così chiamata dagli antichi una sostanza minerale che conteneva cobalto o zinco = Pure, presso i mineralogisti, vale una specie di metallo che facilmente si fonde e si esala in vapori. È simile allo stagno nel colore, nello splendore, nella

mollezza, nel suono, nella duttilità e combinato coll'ossigeno forma un ossido di colore d'arancio

Calamita, sostanza naturale, che ha la proprietà di attrarre il ferro, il nichelio, il cobalto

Calcite, sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce

Cerite, minerale duro, di color rosso pallido, con frattura granulata, piuttosto lucida, infusibile al cannello

Colcotar, spezie di vitriuolo rosso

Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo

Criolite, sostanza minerale, così nominata perchè, essendo esposta al fuoco, si fonde quasi come ghiaccio

Crisocolla, spezie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusion de' metalli = Presso i mineralogisti antichi vale quella materia, che le acque menano e distaccano dalle miniere di rame, d' oro, d' argento, di piombo, e che prima era aderente al metallo

Cristallo *minerale*, lo stesso che *salprunella*

Cuboide, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce

Cuoio *fossile*, nome volgare che si dà talvolta all' *asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile, carne fossile*

Cuoiuccio, spezie di litomarga, che anche è detta *tambellone*

Cuperosa, dicesi *cuperosa bianca* il solfato di zinco, quello spec. che trovasi presso Goslar negli Svizzeri, detto anche *vitriolo di goslar, cuperosa azzurra*, il solfato o vitriolo di rame, *cuperosa verde*, il solfato o vitriolo di ferro

Dendrite, sostanza minerale che pare un vegetabile. Il più delle volte i suoi cristalli sono piantati gli uni sugli altri, e spesso imitano le foglie delle felci

Dinote, vermicolare fossile con un tubo conico

Dioptasio, l'Hatty ha dato il nome di rame dioptasio ad un minerale di un bel colore verde, di una struttura lamellosa, la cui forma primitiva è la romboide ottusa, e l' ordinaria il dodecaedro

Driite, carbone fossile, nella cui costruzione si scorgono vestigia di tessitura organica, ed è in ciò diverso dall' antracite

Falsa *galena*, nome dato ad una blenda, somigliante alla galena ma che, a distinzione di questa, s' appanna coll' alito

Fiori *di cinabro*, sono questi il mercurio solforato polverolento di Hatty, il cinabro nativo di altri. Trovasi talvolta questa polve alla superficie del cinabro striato= *Fiori di cobalto*, aghi schiacciati divergenti, che partono però da un centro comune e costituiscono il cobalto arseniatico *aciculare* di Hauy. Il lor colore è violetto, o fior di pesco = *Fior di solfo*, solfo sublimato in forma di piccioli aghi microscopici

Fiorite. *Quarzo ialino concrezionato*, fragilissimo, somigliante in qualche parte alle calcedonie, che trovasi in mezzo ai terreni vulcanici, detto *fiorite* da Thompson, *amiatite* da Santi, *ialite* da Kirwan

Fluore, diconsi *fluori* que' piccoli cristalli, poco duri, angolosi, coloriti, più o meno diafani e come

imperfetti, di cui sono ingemmate alcune pietre, che si trovano coi metalli nelle miniere=dicesi anche dell'istessa sostanza cristallizzata fuori delle miniere, tanto sotterra, come all'aria libera

Fuscite, minerale scoperto recentemente da Schumacher: esso è opaco, nero-verdiccio, o grigio-scuro: cristallizza in prismi di 4, o 6 facce; è tenero e la sua frattura è scabra

Gabbronite, minerale in massa compatta, di color grigio azzurrognolo o verdiccio, opaco e solo un poco diafano sulla estremità, non iscintillante sebbene duro al grado di non essere attaccato dal ferro

Gagate, bitume nero, solido, duro e lucente, formato nelle viscere della terra, detto anche ambra nera. Il gagate fattizio, fatto di vetro, ad imitazione del gagate minerale, dicesi volgarm. *giavazzo*

Galena, nome dato da alcuni al piombo solforato, di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani e talvolta striato

Gemmeo, per lo più è agg. di sale; detto anche *sal gemma*, *sal fossile*, cioè scavato dalle miniere; ed è così detto a cagione della sua lucentezza, simile a quella del cristallo

Giaietto, bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale, indurito come una pietra, riceve un bel lustro. In Toscana comun. *giavazzo*

Giavazzo. *V.* Giaietto, dicesi anche *ambra bruciata*

Giudaico. *Bitume giudaico* o *asfalto*; bitume solido, fragile, liscio, nero, lustrante, che stropicciato o acceso esala un odor grave

Ingemmamento, fiuori o piccoli cristalli di varia figura e colore aderenti alle pietre che si trovano mescolate co' metalli nei filoni delle miniere

Ittiperia, fossile, che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce pietrificato, sebbene alcuni dubitino della sua vera origine. Molti di que' fossili si trovano in Inghilterra e non infrequenti presso Belluno

Limbilite, minerale di color giallo di mele, con frattura compatta, alcun poco squamosa, piuttosto tenero e semidiafano, ch'è stato trovato in grani di forma irregolare da Saussure in una collina vulcanica presso Limburgo

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Lupo (schiuma di). I mineralogisti danno tal nome ad una miniera arsenicale di color bigio-scuro, lucente, la quale è una spezie di ferro mineralizzato

Madreporite, materia calcarea, grigio-bruna composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnete, calamita

Malachite, minerale di rame che passa per tutti i gradi del verde fino a quello bellissimo dello smeraldo, ora compatto e lucido alla superficie, ora fibroso ma non mai regolarmente cristallizzato

Malacolite, minerale che ha una tessitura molto lamellosa, facilmente divisibile in prismi te-

traedri, le cui facce si uniscono quasi ad angoli retti, è poco duro ed appena intacca il vetro, i cristalli sono di color verde-grigio o verde-chiaro e le lamine trasparenti

Malta, dicesi d' una varietà di bitume che si colloca tra il petrolio e l' asfalto, ed è nero o bruno quanto il primo, di una consistenza viscosa e quasi solido ne' tempi freddi

Marcassita, sorta di mezzo minerale composto di terra, di zolfo, di sali, e di sustanze metalliche. Ve ne sono molte spezie, alcune delle quali sono figurate. *V.* Pirite

Marchesita, marcassita

Mascagnino, nome dato all' *ammoniaca solfatica*, sale trovato sotto la forma di stalattiti giallastre, coperte di una polvere farinosa bianchiccia, ne' lagoni di Siena in Toscana

Meandriti, meandrine fossili, che trovansi d' ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate

Muscoliti, muscoli fossili, diconsi anche mitoli fossili, e mitoliti

Natro, alcali minerale nativo o carbonato di soda

Pentacriniti, eucrini fossili con cinque raggi

Pepite, oro che si trova nativo in pezzi, d' ordinario globuliforme, isolato e senza ganga

Petalite, minerale rossiccio, con frattura lamellosa, fragile in sè stesso, ma duro a sufficienza per isfregare il vetro. Trovasi nella Svezia in masse irregolari

Piombaggine, spezie di minerale dell' apparenza del piombo, che gli antichi credevano si trovasse nelle miniere del piombo. Ve n' ha di migliore e d' inferior qualità. I moderni chimici lo chiamano *percarburo di ferro*

Pissasfalto, spezie di bitume nero, ch' è d' una consistenza di mezzo tra il petroleo e il bitume giudaico

Placite, spezie d' allume

Plinite, sorta d' allume

Rapidolite, minerale di forma prismatica rettangolare, e con cristalli allungati in aguglie e confusamente intrecciati a guisa di rami e bacchette

Rodite, madrepora fossile trovata nei Pirenei

Rutilo, nome indicativo di una specie di minerale di Titano, ch' è di color rosso assai vivace

Salgemma, spezie di sale minerale, lucido, trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia e dell' India

Sandaracca e Sandracca, composizione minerale detta anche *risagallo*

Scissile, agg. di una spezie di allume

Scoriforme, nome dato dai naturalisti ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati

Siderite, sostanza unita ad alcuni minerali di ferro e specialmente a quello che dicesi *miniera fungosa, linionneuse* de' Francesi, e rende il metallo fragile ed acre, come dicesi dai lavoratori = fossile molte volte confuso colla lazulite. Alcuni danno questo nome alla calamita

Smeriglio, sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere, serve a segare e pulire le pietre dure e a brunir l' acciaio

Soda, alcali minerale, sostanza salina abbondantissima nella natura che forma la base del sal marino, entrando in essa per

tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della soda sono numerosissime, i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri

Solfo, minerale, detto anche zolfo

Sori, sorta di minerale o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame, ha un odore grave, lezzoso e nauseoso, ed adoperasi in medicina come diseccativo

Spalto *di Sicilia*, detto anche *olio di Sicilia* e *bitume giudaico*. Specie di bitume o grassezza, che nuota sopra l'acqua del mar morto detto *lago Sodomeo* o *Asfaltite*, e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo bitume o olio fassi una sorta di colore nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi *nero di spalto*

Stibio, antimonio minerale, che si accosta forse alla natura dei metalli, e a cui sembra non mancar altro per essere veramente metallo, che il reggere al martello

Strongite, sorta di allume

Succinite, minerale del color giallo del succino, quasi diafano, non abbastanza duro per intaccare il vetro, ed è stato trovato in pezzetti globosi del volume di un pisello, separati e sparsi in una roccia tenera e sfogliata dal dottor Bonvicini nel Piemonte

Succino, combustibile composto, che varia dal color bianco giallicio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma ribollente e tramanda odore spiacevole, è spesso diafano e sempre omogeneo e suscettivo di un bellissimo pulimento, la sua frattura è concoide e vetrosa, ed è questa una delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento

Tessulare, ch'è a foggia di dadi. *Spato tessulare*, chiamano i mineralogisti una specie di spato informe, alquanto duro, opaco e d'ogni colore

Triticiti, fossili in figura di spiche. Si trova talvolta in questa forma la miniera d'argento grigia

Zeagonite. *V.* Abrazite

Zeolite, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi

Zolfo, materia fossile, che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili, ed evvene ancora dell'artifiziale

MONETE

Avvertenza. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella prima si comprendono i vocaboli generali: nella* 2. *le monete antiche: nella* 3. *le monete in uso.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Aggiustatore, colui che nella zecca aggiusta le monete col peso

Allegare, aggiustar la lega delle monete

Argento, dicesi in generale a qual-

sivoglia moneta
Aureo, moneta d'oro qualunque
Baiocco, fu usato anche gener. per moneta, danaro ecc.
Batter moneta, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere
Bezzo, voce veneziana, ma usata anche talora dagli scrittori in signif. di danaro in generale
Bratteato, agg. delle medaglie o monete falsificate ricoprendole con lamina d'oro o di argento, che volg. diconsi incamiciate
Calo, diminuzione di peso o di valore delle monete
Conio, l'impronta stessa coniata nelle medaglie o monete = la moneta stessa
Cordone *della moneta*, dicesi dai zecchieri la circonferenza quando è ricinta come di un cordone
Coso *di due crazie, di quattro, di sei* e simili diciamo nell'uso ad alcune sorte di moneta di tal valore
Danaiaccio, *pegg.* di danaio
Danaiesco, *add.* di denaro e vale contante
Danaio, moneta generalmente
Danaiuolo, *dim.* di danaio
Danaresco *add.* di danaio, in signif. di contante
Danarino, *dim.* di danaro
Danaro. *V.* Danaio
Danaruzzo, *dim.* di danaro
Denaro e Denaroso. *V.* Danaro ecc.
Dindo e talvolta Dindi, anche nel numero del meno; parola colla quale i bambini quando cominciano a faveliare chiamano i danari
Frusto, medaglia frusta. Medaglia consumata in modo, che a mala pena se ne possono diciferare i caratteri
Gettone, pezzo di metallo coniato a uso di moneta, che serve per fare calcoli e specialmente per giuocare
Granitura *della moneta*, dicesi del cordoncino ch'è intorno alle monete
Lampanti, assolutamente in forza di *sust.* ed in ischerzo vale scudi, o altra sorta di moneta
Moneta, metallo coniato per uso di spendere
Monetale, *add.* di moneta. Voce della storia
Monetare, batter la moneta, ridurre a moneta
Monetina, *dim.* di moneta. Piccola moneta
Nomisma, medaglia, moneta
Numerario, *add.*, agg. di valore immaginario delle monete
Numismatica, arte di conoscere le monete e medaglie antiche
Numismatico, *add.*, appartenente alle medaglie antiche
Nummario, relativo alla numismatica
Nummo, danaro
Occhi *di civetta*, chiamansi, in modo basso, le monete d'oro
Patacca e Patacco, moneta vile e talora si prende generalmente per danaro
Pecunia, metallo coniato, ridotto in moneta. Denari
Pecuniale, di pecunia, attenente a pecunia
Pecunialmente, con pecunia
Pecuniario, pecuniale
Quattrinaccio, *avvil.* di quattrino
Quattrino e Quattrini, si dicono in sentimento generico di moneta, danari
Quattrinuccio, *dim.* di quattrino, quattrinello
Quinario, i medaglisti applicano questo vocabolo per modo di analogia alle medaglie d'oro o di rame, della stessa grossezza del quinario d'argento
Rame, prendesi, siccome i Latini, per moneta
Rovescio, nelle medaglie vale la

parte opposta a quella ov' è il ritratto
Ruspo, agg. delle monete allora che coniate di fresco, non hanno perduta nel maneggiarle la prima loro ruvidezza
SBOLZONARE, guastare il conio delle monete
Scadente, che scade
Scadere, si dice dell' essere scarse le monete
Scarsità, parlandosi di monete, vale mancanza di giusto peso
Scarso, moneta scarsa, dicesi quella che non è di giusto peso
Soldo, moneta generalmente
Stagnuoli, si dicono le monete di argento falsificate collo stagno
TARIFFA, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili
Tondo, agg. a moneta, vale senza rotti, che non è nè più nè meno: che oggi in modo basso per maggior energia più comun. si dice tondo tondo
Traboccante, dicesi particolarmente delle monete d' oro che sieno di buonissimo peso

SEZIONE II.

Monete antiche.

AGOSTARO, nome di moneta d' oro antica di valuta d' un fiorino o un quarto d' oro, da una banda della quale era improntata (per esempio) la testa dell' imperador Federico, dall' altra un' aquila al modo degli antichi Cesari Augusti, dal quale ebbe tal nome. Era grosso, e di 20 carati di paragone, ed ebbe a suo tempo gran corso, nè se ne trovano oggi più serbandoli chi ne ha per medaglie
Aguglino, specie di moneta antica di valore di cinque quattrini in circa
Asse, sorta di moneta antica romana
BARGELLINO, moneta battuta in Firenze l' anno 1316, che valeva sei denari
Barile, si diceva anticamente a quella moneta, alla quale oggi noi diciamo giulio, ed era detta dal dazio che si pagava del barile del vino
Battezzone, sorta di moneta fiorentina
Battuto, sorta di moneta antica toscana del valore di otto denari
Bisante e Bisanto, moneta antica così detta da Bisanzio, già seggio dell' impero greco
Bisantino, *dim.* di bisante
Bisanto. *V.* Bisante
Bizante. *V.* Bisante
Bolognino, nome d' antica moneta Bolognese
CERAZIO, moneta presso gli antichi Romani che valeva la terza parte d' un obolo
DANACE, sorta di moneta barbara, maggiore dell' obolo, che solea mettersi in bocca ai morti per darla a Caronte
Decusse, antica moneta di rame o bronzo de' Romani che valeva dieci assi
Denario, moneta da dieci
Diobolario, che vale due oboli
Dragma, nome d' antica moneta d' argento
Dramma, sorta di piccola moneta antica presso de' Greci equivalente al denaio romano
Duobolo, spezie di moneta degli antichi Greci che valeva due oboli
FERLINO, spezie di moneta antica, ch' era la quarta parte del danaio=spezie di moneta fatta di

piombo, stampata, per lo più, da una parte sola, per contrassegno de' lavoranti che si adoperavano al trasporto di materiali che non si potevano misurare

GABELLOTTO, sorta di moneta antica, lo stesso che giulio, barile

Gazzetta, moneta antica fuori di corso e da gran tempo proibita in Firenze, la quale equivaleva ad una crazia veneziana

Grossone, moneta d' argento che anticamente valeva ventun quattrini, ed in altri tempi altra somma

LEONE, sorta di moneta antica di Francia

MATTAPANE, alcuni dicono essere un' antica moneta veneziana di argento, di valuta di quattro soldi

Medaglia, spezie di moneta antica. Oggi medaglia per moneta non è più in uso fuorchè delle antiche monete greche e romane e anche di altre nazioni di qualsivoglia metallo e grandezza

Medaglie, si dicono anche oggi le impronte o imprese di uomini illustri o di Santi, fatte in oro, in argento, in bronzo, o in altro metallo, di forma simile alle monete e di diverse grandezze

Medaglietta, *dim.* di medaglia

Medaglione, *accr.* di medaglia

Medagliuzza, *dim.* e *avvilit.* di medaglia

Minuto, è una moneta chiamata picciolo

Montone, sorta di moneta antica di Francia

OBOLO, spezie di moneta antica del valore della quarantesima parte d' un tallero imperiale

Ossidionale (*moneta*), chiamavasi quella che si coniava in tempo di assedio

PADIGLIONE, sorta di moneta antica

Padovana, nome che si dà ad una collezione di medaglie fatta da un Padovano

Pardao, spezie di moneta indiana, che vale circa otto giulii

Parigino, sorta di moneta antica francese

Perpero, sorta di moneta degli Imperadori Greci

Picciolino, *dim.* di picciolo, moneta antica

Picciolo, *sust.*, moneta che già si usava in Firenze e n' andava quattro al quattrino

Popolino, nome d' un' antica moneta d' argento, simile nell' impronta e nella grandezza ai fiorini d' oro

QUINARIO, sorta di moneta antica d' argento, ch' era la metà d'un danaro romano

SARAFFI e Seraffi, monete saracine di Alessandria

Sesterzio, sorta di moneta antica romana

Siclo, sorta di peso e di moneta ebraica

Siliqua, sorta di moneta

TALENTO, somma di denari presso gli antichi, e vi è il grande e il piccolo

Tetradramma, moneta d' argento della Grecia, la quale aveva quattro dramme

Tremise, sorta di moneta antica

Triente, sorta di moneta antica, che valeva la terza parte dell' asse, cioè tre once

SEZIONE III.

Monete in uso.

ASPRO, sorta di moneta turchesca d' argento, che vale 4 quattrini

BAGATTINO, moneta che vale il quarto d' un quattrino, siccome

il picciolo, la quale si usava a Venezia

Baghero, bagattino

Baiocco, moneta di rame degli Stati pontificii, che vale circa cinque centesimi e mezzo di moneta italiana

Carlino, sorta di moneta che vale mezza lira toscana = È anche moneta del Regno di Napoli di valuta diversa dalla Toscana

Cori, sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte delle Indie Orientali; perciò più comun. è detto moneta di Guinea

Corona, sorta di moneta

Crazia, sorta di moneta della Toscana, di valore di cinque quattrini, cioè l'ottava parte di un paolo

Danaio, moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolezza si dice anche picciolo

Dobbla e Dobla. *V.* Dobbra

Dobblone e Doblone, moneta di oro di valor di due dobble

Dobbra, moneta d'oro, che in oggi dicesi doppia

Doppia, sorta di moneta d'oro, lo stesso che dobla

Doppione, *accr.* di doppia, dobblone

Ducato, moneta d'argento o d'oro, comun. del maggior peso

Ducatone, sorta di moneta

Filippo, nome d'una specie di moneta d'argento

Fiorinello, piccolo fiorino, moneta

Fiorino, moneta d'oro battuta nella città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta città, impressovi dentro = fu eziandio moneta fiorentina d'argento e ne furono diverse sorte di vari pesi e prezzi = oggidì si dice di una moneta fatta a similit. del fiorino

Franco, *sust.*, sorta di moneta di Francia

Genovina. *V.* Genovino.

Genovino, sorta di moneta di Genova, detta più comun. genovina, che vale otto lire e un giulio di moneta toscana

Ghinea, sorta di moneta d'oro dell'Inghilterra

Gigliato, spezie di moneta antica della città di Firenze

Giulietto, *dim.* di giulio, ma detto scherzevolmente e vale lo stesso

Giulio, sorta di moneta, barile, gabellotto

Grossetto, *sust.*, lo stesso, che grosso, moneta, e dicesi per piacevolezza

Grosso, sorta di moneta che in Firenze ed altrove oggi vale mezzo giulio, cioè venti quattrini o venticinque; che anche si dice grossone

Lira, moneta d'argento così detta da libra, altre volte effettiva, del valore di venti soldi, o più o meno secondo i luoghi e i tempi

Luigi, moneta d'oro in Francia

Marca, sorta di moneta

Marco, una certa quantità di moneta, cioè otto once

Mina, sorta di moneta greca del valore di cento dramme o giulii

Oncia, certa moneta che s'usa nel regno di Napoli

Paolo, spezie di moneta d'argento; lo stesso che giulio

Piastra, moneta fiorentina d'argento di valuta di sette lire

Quattrinello, *dim.* di quattrino e vale lo stesso che quattrino, ma si dice per avvilimento

Quattrino, piccola moneta di rame, e vale la sessantesima parte della lira toscana, forse detta così dal valore di quattro denari o piccioli. Altrove il suo valore è diverso

Reale, *sust.*, sorta di moneta

Scellino, moneta inglese d' argento del valore di circa un quinto di scudo romano
Scudo, sorta di moneta
Soldarello, *dim.* di soldo
Soldino, *dim.* di soldo
Soldo, moneta che vale tre quattrini e dodici denari
Sterlino, spezie di moneta immaginaria d' Inghilterra, e si dice di lira, soldo e denaio, come *lira sterlina, soldo sterlino, denaio sterlino*, equivalente al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti
Sultanino, spezie di moneta turchesca
Sultano. *V.* Sultanino
Tallero, moneta d' argento della Germania, del valore di due fiorini
Terì, sorta di moneta napoletana, oggi più comun. detta *tarì*
Testone, spezie di moneta d' argento di valuta di tre giulii
Tollero, moneta nostrale d' argento, di valuta di lire sei ossia di nove giulii
Tornese, spezie di moneta
Ungaro, sorte di moneta dell' Ungheria, simile allo zecchino
Zecchino moneta d' oro

MUSICA E DANZA

Avvertenza. *In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella* 1. *sono compresi i vocaboli generali proprii dell' arte musicale; nella* 2. *si descrivono le note, i tempi e i modi della musica; nella* 3. *si raccolgono i nomi dei varii suoni, dei canti, delle voci ec.; nella* 4. *si racchiude ciò tutto che spetta alla danza, e nella* 5. *si accennano gli strumenti musicali e le parti di essi.*

NB. *Vedi* Teatro.

Sezione I.

Vocaboli generali proprii dell' arte musicale.

Ammodulato, bene intonato
Arcata, toccata d' arco sopra le corde d' uno strumento
Armonia, consonanza e concerto si di voci che di strumenti
Arsi, opposto di tesi
Banda, nel militare dicesi di quell' unione di più suonatori salariati, che accompagnano o precedono suonando i distaccamenti de' soldati in alcune loro funzioni
Barocca, dicesi della musica quando l' armonia è confusa e caricata di modulazioni e di dissonanze
Battimento, nella musica vale colpo che si dà in aria nel voler formare il trillo
Biscantare, canterellare, cantucchiare
Biscanterellare, *frequent.* di canterellare
Biscanterello, il biscanterellare
Cacofonia, dicesi delle voci che cantano e degli strumenti che suonano senz' accordo
Cacofonico, di mal suono
Calameggiare, suonar lo zufolo
Canoro, che ha in sè armonia, armonioso
Cantabile, *add.*, che può cantarsi
Cantacchiare, *dim.* di cantare, e vale canterellare, cantare alquanto
Cantafera, cantilena

Cantamento, cantilena, canto
Cantante, che canta = disioso di cantare o disposto a cantare
Cantare, mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia, ed è proprio dell'uomo e degli uccelli
Cantatore, che canta, cantore, che fa professione di cantare
Cantatrice, che canta, che fa professione di cantare
Cantazzare, cantare malamente
Canterellare, *dim.* di cantare, e vale cantare con sommessa voce e a ogni poco
Canterino, dicesi, ma in ischerzo, di chi canta volentieri e spesso, e si prende anche per cantatore o musico sempl.
Canticchiare, canterellare, cantacchiare
Cantilenare, far cantilene, cantare
Cantillare, cantacchiare, canterellare
Canto, armonia espressa con voce, l'atto del cantare = Arte di cantare, che con termine musicale si distingue in canto fermo, o canto figurato o canto a aria, cioè senza cognizione dell'arte
Cantore, cantatore
Cappella, si chiama la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa = *Maestro di cappella,* dicesi colui che regola i cantanti e suonatori della cappella
Cennamella, il suonatore di cennamella
Cetarista, citaredo
Ceterante, che suona la cetera, dilettante di cetera
Ceterare, suonar la cetra
Ceteratore, suonator di cetra
Cetereggiare, suonar la cetera
Ceterista, ceteratore
Ceterizzare, ceterare
Cetrare. *V.* Ceterare
Chiaro, agg. a voce o a suono, è contrario di roco
Chioccio, roco e propr. simile al suono della voce della chioccia
Citaredo, citarista e cetarista
Citareggiare, citarizzare, suonar la cetra
Citarista, cetarista
Citarizzare, suonar la cetera
Citarizzatore, citarista
Citereo, di cetera o cetra
Citerista, ceteratore, ceterista
Clangore, strepito, suono e dicesi propr. di quello delle trombe
Colonomo, epiteto che i Greci davano ai canti discordanti, imperfetti o mancanti delle regole musicali
Comporre, dicesi dai musici lo scrivere inventando nuova musica, secondo le regole dell'arte
Compositore, nella musica vale colui che compone nuova musica secondo le regole del contrappunto
Concertante, che canta o suona la sua parte nel fare un concerto
Concertare, dicesi dell'udire ed essere bene accordata insieme l'armonia delle voci e degli strumenti musicali
Concerto, consonanza di voci e di suoni di stromenti
Concordanza, parlandosi di musica dinota la relazione di due suoni, che sono sempre grati all'orecchio
Confuso. *Suono confuso,* vale indistinto
Conserto, *sust.*, consonanza di voci e di suoni di strumenti, concerto
Consonanza, accordo delle voci; contrario di dissonanza
Consonare, concordare il suono dell'una voce coll'altra
Consono, che ha consonanza, che fa consonanza
Consuonare. *V.* Consonare

Contralto, dicesi di persona che canti in voce di contralto
Contrappuntista, colui che sa il contrappunto
Contrappunto, l'arte del comporre di musica, e la composizione medesima, detto così dai punti, che già si segnavano in vece delle note moderne
Coraula, colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani
Coreografia, l'arte di descrivere le figure delle danze e i passi da farsi sopra le note dell'aria
Corico. *Musica corica*, dicesi quella che si canta dai cori
Corifeo, direttore del coro, ossia colui che dà la battuta
Corimagistro, capo del coro, corista
Corista, colui che ordina il coro
Cornamusare, suonare la cornamusa
Cornatore, sonator di corno
Coro, adunanza di cantori = il luogo stesso dove si canta
Cromatista, colui ch' è versato nel genere cromatico
Crudo, nella musica dicesi crudo quel suono, che spiace all' orecchio per difetto di armonia
Cupo, agg. di suono vale coperto, che non è chiaro o squillante
DELICATO, agg. di suono o simili, vale armonioso, dolce, che percuote soavemente l' orecchio
Disaccordare, uscir dell' armonia, e si dice delle voci e dei suoni, il che si dice anche *scordare*
Disarmonia, discordanza, sconcerto, contrario di armonia
Disarmonico, non armonico, che non ha armonia
Disciplinevole, parlandosi di musica, vale eseguita a contrappunto, ben regolata
Discordanza, dissonanza, il discordare
Discordare, il dissonare delle voci e degli strumenti musicali
Discordato, agg. di voce o di strumento musicale, vale discorde, dissonante; e questo è il signif. proprio, dove in ispezie si parli di strumento da corde
Disquillante, squillante, che risuona
Dissonante, che non consuona, che scorda
Dissonanza, contrario di consonanza
Dolcemente, soavemente, con armonia
Dolcezza, soavità d'armonia e di melodia
Dolcicanoro, che ha in sè dolce armonia, che canta dolcemente
Dorizzare, stare sul doricismo, fare alla maniera dorica
Dulcicanoro, che canta dolcemente
Durezza, nella musica vale difetto provegnente dal compositore che facilmente produce asprezza nell' esecuzione
ENTRARE in alcune locuzioni ha forza di cominciare, p. e., entrare in ballo, vale cominciare a ballare
Entrata, principio delle sonate degli stromenti innanzi al canto
Equisono, ch'è eguale nel suono
Espressivo, che ha espressione
FESTINO, trattenimento di giuoco o ballo, per lo più fatto di notte
Filarmonico, amatore della musica
Flautista, suonator di flauto
Frastuono, romore e fracasso che fanno diversi strepiti insieme
GORGHEGGIATORE, che gorgheggia
IMBOCCARE, porsi a bocca uno strumento da fiato
Imboccatura, dicesi della maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato
Imporre *il canto*, è il dar principio a cantare in coro
Improvvisatore, provvisatore, che canta all' improvviso in rima
Improvviso, *add. Cantare o fare*

alcuna cosa improvvisa, si dice di chi canta o fa checchessia senz' altro studio o preparazione

Inneggiare, comporre o cantar inni

Instrumentale, strumentale

Instrumentalmente, con modo instrumentale

Instrumentario, instrumentale

Intavolatura, scrittura musicale a due versi di righe per uso di suonare il cembalo o l'organo

Intonare, dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto o più basso = comporre arie musicali, mettere in musica = rintonare

Intonatore, che intuona, che compone le note o la musica

Intonatrice, che intuona

Intonatura, intonazione

Intonazione, l' intonare

Intuonare e derivati. *V.* Intonare e derivati

Istrumentale. *V.* Instrumentale

LANGUIDO, che mostra languidezza e dicesi della voce

Laudese, che canta le laudi, ed erano così detti ant. alcuni uomini ascritti in certe compagnie, che avean per uso di cantar laudi

MADRIGALEGGIARE, cantar madrigali

Maestro *di cappella*. *V.* Cappella

Magiscoro, maestro di canto di un capitolo di canonici

Melico, melodioso, melodico, armonioso

Melode, v. l., e da lasciarsi ai poeti, melodia

Melodia, concento, armonia, soavità di canto o di suono

Melodico, *add.* di melodia

Melodiosamente, con melodia

Melodioso, che ha melodia, pieno di melodia

Mesocoro, gli antichi davano questo nome al capo dei suonatori, il quale dava il segno d' incominciare e dirigeva l' orchestra la quale al dir di Vopisco, riferito dal Bartolini, era composta, nei cori delle tragedie e commedie, di quattrocento suonatori

Mesodos, così i Greci chiamavano la parte del tenore

Mettere *in musica*, disporre al canto con note musicali

Micrologia, titolo che Guido di Arezzo diede al suo libro sopra il modo trovato di condurre il canto

Modulare, regolare il canto e il suono

Modulatore, che modula

Moltisonante, che rende gran suono

Monodico, appart. a monodia

Musica, scienza della proporzione della voce e de' suoni. Arte di formar co' suoni la melodia e l' armonia. L' armonia consiste nell' espressione di più suoni in un tempo istesso. La melodia consiste in più suoni espressi l' un dopo l' altro

Musicale, attenente a musica

Musicalmente, in maniera musicale

Musicare, cantar di musica

Musichetto, musichino

Musichevole, musicale

Musichino, v. vezz., *dim.* di musico. Musico giovane o di bassa statura

Musico, *sust.*, che sa la scienza della musica, cantore, canterino = *add.*, musicale

Musicone, *accr.* di musico e di musica

NACCHERINO, suonator di nacchera

Notare, da nota per canto o voce. Cantar sulle note

Numerosità, armonia, suono

Numeroso, armonioso

OBOÈ, com. dicesi anche il suonatore di detto strumento

Odeo, luogo dagli antichi destinato a ripetere la musica da cantare sul teatro

Ondulazione, dicesi di quel moto dell'aria la quale dai tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio, e ne produce il suono

Orchestra, luogo o palco de' suonatori

Organale, d'organo

Organicamente, in modo organico

Organico, d'organo strumentale

Organista, suonator d'organo

Organizzato, articolato, armonioso

Paraponista, voce greca, che significa esclamatore, perchè nelle chiese cantava le lodi divine. Negli antichi cerimoniali fu con tal nome chiamato il maestro di cappella

Parte *dominante*, quella cantilena che concerta, domina, propone e sostiene i motivi, i pensieri musicali, e quella in cui è stabilito e fondato ogni pezzo di musica=*Parte reale*, è quella che eseguisce una cantilena totalmente diversa dalle altre=Parte *strumentale*, quella che eseguisce un suonatore = *Parte vocale*, significa quella parte ch'eseguisce il cantante

Partitura, più com. dicesi spartito

Passione, nella poesia come nella musica è ciò che più com. si dice *gli affetti*

Patetico, pieno d'affetto e talora malinconico, usato da musici in forza di *sust.*

Pestatore, è nome di disprezzo, che si dà a coloro che a mala pena sanno accompagnare o pestare sul cembalo

Pifferare, suonare il piffero

Piffero, suonatore di piffero

Pitauli, nome de' suonatori di tibie pei teatri

Pizzicata, toccata di strumento diminuito

Portamento *della mano*, maniera di muover le dita sopra gli strumenti da tasto, come cembalo, spinetta ec. in una maniera comoda e graziosa alla vista. *Cantare di portamento. V.* Legatura

Portar *bene la voce*, vale moderarla con artifizio nel cantare

Preparare, disporre i suoni in modo, che venendo i dissonanti, l'orecchio non si disgusti

Prova, la ripetizione d'un concerto prima di esporsi al pubblico

Rauco, che ha voce o suono non chiaro, roco

Ricantare, di nuovo cantare

Ricisa (*cantare a*), modo basso e vale senza intermissione, senza rifinare, andantemente

Riddone o Riddoni, *avv.*, *ant.*, e vale con aria di ridda

Rifiorire, che vale abbellire

Rincordare, rimetter le corde a un istrumento da suono

Rinforzato, *add.* da rinforzare, che nella musica vale rendere il suono più intenso e inarcato

Rintronamento, assordamento, stordimento

Rintronare, fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono

Rintrono, rimbombo

Rintuono, leggier rimbombo

Ripercussione, ripetizion frequente degli stessi tuoni

Risonante, che risuona=rimbombante

Risonanza, il risonare = si dice a un suono ritornato dall'aria rinchiusa ne' corpi degli strumenti musicali a corde, come liuti ecc. ovvero ne' corpi degli strumenti da fiato o vento, come flauti ecc.

Risonare, di nuovo sonare=rimbombare=in att. signif. vale far rimbombare, far risonare

Ritmato, lo stesso che ritmico

Ritmica, parte dell'arte musica che insegna ad usare le regole

del moto e del ritmo, secondo le leggi della ritmopeia
Ritmico, appart. al ritmo
Ritmo, differenza del moto che risulta dalla velocità o dalla lentezza, dalla lunghezza o brevità del tempo
Ritmopeia, parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi di ritmo
Ritrombare, di nuovo trombare
Romore, suono disordinato e incomposto
Romoreggiamento, il romoreggiare, strepito
Romoreggiare, far romore
Romorio, romore
Romoroso, pieno di romore
Rumore, romore
Rumoreggiare, romoreggiare
Rumoroso, romoroso
Sampognare, zampognare
Satirista, colui che nelle antiche danze sacre rappresentava un satiro
Scarabillare, sminuire, arpeggiare
Sceterare, suonar la cetra
Schitarrare, suonar la chitarra o simile
Scordare, tor la consonanza, contrario d' accordare, e si dice di strumenti da corde e simili = dissonare, non accordare, come il liuto scorda col violino
Semimusico, mezzo musico
Smaniatura, nella musica consiste nel levare la mano sinistra dalla sua natural posizione negli strumenti da arco e portarla più avanti a marcarne qualche altra più alta, ad effetto di ottenere diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e que' suoni principalmente che non riescono possibili colla posizione naturale della mano
Sonabile, atto a esser sonato
Sonamento, il sonare
Sonare, render suono, mandar fuori suono
Sonata, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo
Sonatore, che sona, maestro di sonare
Sonatrice, che suona
Sonatura, sonazione
Sonazione, il sonare, sonamento
Sonevole, risonante
Sono, suono
Sonoramente, con sonorità
Sonorità, graziosità e bontà di sono
Sonoro, che rende suono e si usa per lo più in sentimento di suono grato o d' armonia
Soprarmoniosissimo, più che armoniosissimo
Spartito, *sust.*, partitura, ossia quell' esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite, e delle quali l' ultima si chiama *basso*, perchè è la più bassa
Spippolare, voce bassa, cantare di genio
Squitterire, strimpellare uno strumento
Stamburare, suonare il tamburo
Stile, nella musica significa il carattere distintivo della composizione od espressione della musica
Stonare, uscir di tuono
Stracantare, cantare con eccesso di squisitezza
Strangolato, si dice di voce soverchiamente acuta e sottile e sforzatamente alta
Stridulo, agg. che si dà a canto o a suono di voce acuta e stridente, o a cosa che dà suono stridente
Strimpellamento, strimpellata, frastuono
Strimpellare, suonare a mal modo
Strimpellata, strimpellamento, battuta di alcuno strumento a mal modo
Strimpello, rumore d' uno stru-

mento, e dicesi per lo più delle campane
Strumentale, che tiene luogo di strumento. Chiamasi *musica strumentale,* quella ch'è fatta per gl'istrumenti
Strumentalmente, con virtù strumentale
Strumentario, strumentale
Stuonare, uscir di tuono
Suonare, sonare
Suonatore, sonatore
Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, strumento, voce o altra simile cagione = lo strumento che si suona = il sonare = le parole e canzoni che si cantano col suono
Sveglia, il sonatore d'essa sveglia
TAMBURARE, suonare il tamburo con le bacchette
Tamburino, sonator di tamburo
Tastata, toccamento, toccata e spec. di strumenti musicali da tasto
Tasteggiare, toccare i tasti d'uno strumento
Tempellata, tempello
Tempello, suono interrotto, o a stento, di campane o d'altro strumento
Tempera, canto, consonanza
Temperare, unir le voci degli strumenti e accordarli anche col canto
Tenore, concerto, armonia. *Fare il tenore,* accordarsi nell'armonia, essere in concerto
Tesi, voce musicale, contraria d'arsi
Tibicine, sonatore di tibie
Tibicino, *add.* del tibicine ossia del piffero
Tifolo, v. b. dicesi per derisione dei trilli e delle cantilene de'musici
Timpanistria, femmina che suona il timpano
Tintin, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo
Tintinnamento, tintinno
Tintinnare, tintinnire
Tintinnio, il tintinnire, tintinno
Tintinnire, risonare
Tintinno, suono
Tiorbista, sonator di tiorba
Tocco, il colpo che dà la campanella nell'uscio o il battaglio nella campana, e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri
Trillare, fare il trillo
Trimpellare, strimpellare
Trimpellio, *astr.* di trimpellare
Tripudio, festeggiamento, in cui con balli o altri atti si mostra allegrezza, e talvolta vale sempl. ballo che gira in tondo
Trombadore, sonator di tromba
Trombare, sonar la tromba
Trombata, sonamento di trombe, strombellata
Trombatore, trombadore
Trombetta, sonator di tromba, che si dice anche trombetto
Trombettare, sonar la trombetta, che anche dicesi strombettare
Trombettatore, che suona la trombetta, trombettiere
Trombettiere, sonator di tromba
Trombettino, trombettiere
Trombetto, sonator di tromba
Trombone, sonator di trombone
Tubante, che tuba, che dà fiato alla tromba
Tubare, dar fiato alla tuba
UNISONE, le corde che compiscono nel tempo stesso le loro vibrazioni
Uscir *di tuono,* vale stuonare
VEGLIA, dicesi a raunata di gente per vegliare in ballando o altro
Verso, aria di suono o di canto
Vibrante, dicesi corda vibrante a quella che rende suono per via di vibrazione
Vibrare, muovere scotendo
Vibratezza, vibrazione
Vibrazioncella, *dim.* di vibrazione

Vibrazioni *delle corde tese particolarmente delle sonore*, diconsi i movimenti loro, simili a quelli dei pendoli, ancorchè più veloci e di minor durata

Violinista, sonator di violino

Virtuoso, si dice comun. a persona dotta nella musica, nel ballo o simile, ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*

Vocale, di voce che manda fuori la voce, o che si manda fuori colla voce

Voce, suono prodotto dall' animale per l' aria ripercossa nel gorgozzule. *Dar la voce*, vale dare il tuono

Zampognare, suonar la zampogna

Zampognatore, che zampogna

Zappare, per simil. si dice di chi suona male e con poca maestria il cembalo, la spinetta e simili strumenti

Zufolamento, l' atto dello zufolare, lo zufolare

Zufolare, suonar lo zufolo

Zufolatore, che zufola

Zufolo, lo zufolare

Sezione II.

Note, tempi e modi della musica.

A battuta, in modo conforme al tempo che si batte col piede e con la mano

Acciaccatura, intervallo agg. agli accordi per ritrar da questi armonia frizzante e briosa

Accidente, segno che precede le note, serviente a far crescere o calare i suoni

Accordo, consonanza di più note

Adagio, il tempo più lento meno il grave

Alamire, certo suono della solfa diatonica chiamata *la*

Allegretto, tempo meno vivace dell' allegro

Allegro, modo opposto al grave

Anacampto, catena di note retrograde o cedenti dall' acuto al grave

Appoggiatura, ornamento della melodia, aggiungendo al suono principale una o più note sopra o sotto—nota di tuono superiore a quel che segue

Armonica, divisione che si fa dell' ottava in due intervalli, tutti due buoni, ma disuguali

Battuta, quella misura di tempo che dà il maestro della musica in battendo ai cantori

Bimmolle, semituono, scemamento della metà d' una voce

Binario. *Tempo binario*, vale tempo a due misure, ed è quello che s' usa per lo più a quelle danze che deono esser ballate con prestezza

Biquadro, accidente o segno, il quale rimette il tuono al primo essere

Biscroma, nota che vale metà della semicroma e ne vanno trentadue a battuta

Bisquadro, carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota ch' era stata alzata ed abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale

Breve, *sust.*, nota o carattere di tempo equivalente a due battute, o sia due semibrevi

Cadenza, spec. si usa per quella posa che si fa in cantando, sonando e ballando

Cavata, presso i musici, vale l'atto di trar con maestria il suono da uno strumento

Chiave, per la similit. degl' ingegni si chiama quella figura musicale che denota la varietà o diversità de' tuoni

Cissolfaut, una delle note della musica

Citaristica, genere di musica e di poesia, propria per lo accompagnamento della cetra

Comma, è il più piccolo di tutti gli intervalli sensibili del tuono

Continuo. *Basso continuo*, quella parte della musica ch' è la più bassa e che serve costantemente di base e di fondamento alle altre parti

Contrattempo, tempo contrario e differente dal tempo ordinario

Corista, *add.* di coro e vale lo stesso che corale, appart. a coro. Onde *tuono corista*, vale tuono che si adatta alle voci comuni; e strumento corista vale che non è più alto, nè più basso di quello che può servire pei cori

Corona, segno chiamato ancora fermata, il quale si pone sopra o sotto una nota o pausa per indicare che bisogna fermarsi un certo dato tempo

Cresi, una delle parti dell' antica melopea, la quale insegna al compositore a disporre in tal maniera la catena de'suoni, che ne risulti una buona modulazione ed una melodia gradevole

Croma, una delle figure e note della musica di cui ne vanno otto a battuta e vale due semicrome o quattro biscrome

Cromatico, dicesi di un genere di musica, a cui son necessarii altri segni per esprimerla come sono gli accidenti, e consiste nella progressione de' tuoni per mezzo suono

Dattilico, nome dato nell'antica musica de' Greci a quella sorta di ritmo, la misura del quale dividesi in due tempi eguali

Diapente, intervallo musico di cinque voci per grado

Diatessaron e Diatesseron, intervallo musico di quattro voci per grado

Diesis, accrescimento di voce alle note per un semituono, che si dice ordinariam. mezza voce

Difono, intervallo composto di due tuoni

Diminuire, vale passeggiare sopra le corde di un istrumento con dita, unghia, penna o simili, locchè si dice anche *arpeggiare* o *sminuire*

Diminuzioni, sono fioretti, abbellimenti nel fondamento, e maniere di dar grazia all' accompagnare

Do, una delle note musicali, usata da moderni invece dell' *ut* degli antichi

Doricismo, il far dorico, la maniera dorica

Dorico, agg. d' uno de' modi della musica degli antichi

Dorio, nome di un modo dell'antica musica greca

Ecometro, spezie di scala o regola per misurare la durazione de' suoni

Effautte, la settima nota della scala di musica ed una delle chiavi del canto

Elafà, nome dato all' elami bimmolle

Elami, la quinta voce dell' alfabeto musicale

Enarmonico, dicesi del genere di musica che procede per quarti di tuono, la cui progressione è la più ristretta che possa darsi

Espressione, nella musica è l' imitazione di un affetto determinato, abbellito dall' arte

Ettacordo, la settima fra le consonanze musicali

Fa, una delle note della musica, ch' è la quarta

Fermata, segno, detto altr. corona

Frase, per traslato si dice delle espressioni della musica

Fuga, quantità determinata di note da ripigliarsi nel suono e nel canto

Gamma, voce che indica la divisione dell' ottava, perchè essa contiene tre tuoni maggiori, due minori e due semituoni: nominasi *scala diatonica della musica*, ma più comun. *gamma* dal nome della sua nota più bassa

Genere, nella musica è la maniera di disporre i suoni per formare un canto

Guida, i musici danno il nome di *guida* a quella parte che incomincia la fuga

Intavolare, scriver per via di note e di numeri le voci del canto e del suono

Intervallo, dicesi delle distanze, che occupano i suoni fra di loro, de' quali il più piccolo è il *comma*

Ionico, è un modo della musica usata in Ionia, e fu il secondo de' modi mezzani della musica greca, chiamato ancora *iastio*

La, nome della sesta del gamma

Larghetto, modificazione del movimento largo

Largo, accenna doversi suonare lentamente e segnar tempi grandi ed alcuna volta disuguali, quando il voglia l' espressione del canto

Laterali, dal primo tuono della specie del diapason Da divisa dall'A, gli antichi pigliarono uno de' suoi lati, cioè il superiore, ch' era la quarta, e la posero sotto il lato inferiore, ch'era la quinta, e formarono un altro modo il quale, per essere composto de' lati del primo, lo chiamarono *suo laterale*, o come altri vogliono *plagale* dal vocabolo greco *plagos* che vuol dir lato, oppure da *plagios* che significa *obliquo* o *ritorto*

Lati, gli antichi chiamarono la quinta e la quarta i lati o membri dell' ottava

Legato, *add.*, suonar legato. *V.* Legatura

Legatura, è l'unione o collegamento di due o più figure semplici, cantabili, fatto con tratti o linee a ciò convenienti per ornamento della melodia = Dicesi anche il segno o tratto di penna semicircolare posto sovra due o più note, che esprime tale ornamento, il quale, quando è posto sovra note differenti, significa che vanno espresse legate, cioè tenute e non istaccate; il che chiamasi ancora *suonar legato e cantar di portamento:* e quando è posta fra due note simili, significa che la seconda nota non si ripete; la qual maniera si chiama ancora *sincope* o *sincopatura* che vuol dire suonare o cantar di contrattempo

Lemma, è un silenzio od una pausa di un tempo breve nel ritorno catalettico

Lidio, così chiamasi uno de' modi della greca musica, il quale è in mezzo all' eolio ed all' iperdorio

Lunga, nome di una delle note della musica, la quale ordinariamente ha il valore di quattro battute

Ma, sillaba la quale fu usata da qualche musico per lo *mi* bimolle

Maggiore *e minore* nella musica, si applicano alle concordanze che differiscono l' una dall' altra di un semituono

Massima, nota musicale del valore di otto battute

Massimo, è quell' intervallo ch' è di tutti il più grande, e che dicesi superfluo

Mediante, dicesi della corda o nota che divide in due terze l' intervallo di quinta che trovasi tra il tonico e la dominante

Melopea, l' arte, le regole del can-

to, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia

Mensurabile, voce usata per esprimere il nostro contrappunto, composto di figure di vario valore

Mi, una delle note musicali

Minima, è una delle note musicali, che nel tempo ordinario ha il valore di due quarti di battuta

Misto e *partecipato*, è quel genere, che partecipa de' due primi, cioè diatonico e cromatico, ed eziandio dell'enarmonico

Modo, è propr. il tuono di un componimento musicale

Modulazione, è lo stesso che melopea e consiste in un movimento fatto da un suono all' altro per diversi intervalli, il quale si trova in ogni sorta di armonia e melodia

Mordente, ornamento della melodia, che si fa esprimendo due suoni, come nel trillo, ma all'ingiù, e distanti di un solo mezzo tuono

Mostra, segno che si pone nell'ultimo della riga, per dimostrare ed indicare la prima nota della figura ventura

Motivo, espressione d' un' idea o pensiero musicale, in cui il compositore, per mezzo della melodia e degli strumenti, propone di rappresentare un oggetto particolare

Moto, è una varia progressione di due o più parti, che cantano e suonano insieme

Movimento, il moto che si osserva nell' eseguire le note si chiama movimento, e si segna nei seguenti modi: *allegro*, *adagio*, *largo* ecc.

Mutazione, è una certa passione che accade nell'ordine della melodia e si forma dal trasportare alcun simile in luogo dissimile

Nesso, è un' antica suddivisione della melopea degli antichi; consisteva in salti ordinati

Neuma, è una linea frapposta ad un qualche numero di note, che taglia le quattro linee parallele del canto, in esso introdotta dopo il secolo undecimo, per indicare al cantante la pausa o respiro e dividere il senso delle parole. Fu detta pausa, virgola, sbarra, respiro, distinzione e stanghetta

Nona *maggiore*, è un intervallo composto di sei tuoni e due semituoni ed è l' ottava della seconda maggiore = *Nona minore*, è un intervallo composto di sei tuoni ed un semituono, come *si*, *ut* ed è l' ottava della seconda

Nota, quei caratteri, con che i musici notano e scrivono le forme del canto. = E figurat. per voci = *Nota caratteristica* o *principale*, è quella nota che nelle intuonazioni de' salmi regola tutte le sillabe, le quali precedono la cadenza media e la finale = *Nota romana*, così chiamano quelle lettere, colle quali s. Gregorio notò l' antifonario da esso corretto = *Nota sensibile*, la settima maggiore di qualunque scala distante un mezzo tuono dall'ottava

Obbligato, dicesi *parte obbligata* quella, la quale è necessaria nella composizione e sostenta un pezzo principale

Odica, spezie di musica pratica, che riguarda il ballo ed i varii movimenti del canto e del suono

Ombreggiare, dare ai suoni più o meno di forza, secondo che richiede il buon orecchio ed il sentimento della cantilena

Organica, una delle parti della musica pratica, che si eseguisce

dagli organi naturali o dagli strumenti artificiali

Ornamenti, sono i fioretti, passaggi, trilli, volate e simili

Ostinazione, dicesi d' una spezie di licenza, che consiste nel prolungamento della risoluzione di un accordo

Ottava, è quella voce ch' è distante da un' altra per otto voci di grado

PARAFONIA, nella musica greca si dà questo nome ad una spezie di consonanza, che risulta da due medesimi suoni

Partecipata, è una mistura del genere diatonico col cromatico e d' alcuno intervallo necessario al nostro contrappunto

Passagallo: il passagallo non differisce dalla ciaccona se non in ciò, ch' è più lento e più tenero e per lo più comincia alla prima parte della misura

Passaggio, si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note

Pausa, dicesi la figura che serve per indicare il tempo di aspetto nella musica

Pedale. *V.* Successione

Pentacordo, nome della quinta voce del tuono

Pentafonia, così si chiama una consonanza di cinque suoni, che racchiudono tre tuoni ed un semituono

Pentatono, nome di un intervallo della musica antica, detta da noi sesta superflua

Periodo, non è altro che una certa unione di frasi talmente fra loro ordinate e formate a costruire una data parte di un pezzo musicale

Pettia, una delle parti della melopeia degli antichi

Plagale, i numeri pari degli otto modi antichi si chiamano plagali

Presto, voce che in capo ad un pezzo di musica indica il movimento

Prolazione, è una voce di musica, che accenna una serie di note o suoni che debbon farsi tanto discendendo, che ascendendo sopra una stessa voce

QUARTICROMA. *V.* Quattricroma

Quattricroma, croma di cui ne vanno sessantaquattro a battuta, il quarto di una croma, cioè un sessantesimo di battuta. *V.* Biscroma

Quinta, diapente

RE, seconda sillaba del gamma aretino

Rettitudine, è una spezie di modulazione, ed è quando una parte procede di grado in grado verso l' acuto

Ripieno, è un passaggio di tuoni, che dal Manfredini si chiama *catena armonica* e fa buon effetto sull' organo. Le voci che compongono lo essenziale dell' organo si dicono *ripieno*

Ripresa, chiamasi un certo segno, il quale posto prima e dopo una parte di composizione musicale, indica che ciò ch' è fra essi compreso deve ripetersi, come se fosse scritto due volte di seguito

Risolvere, nel senso musicale non significa passare da una dissonanza ad un'altra, ma bensì dalla dissonanza alla consonanza

Ritmo, dicesi la divisione in più parti uguali della durata, o del tempo in cui si eseguisce un certo numero di note; e perchè suole esprimersi battendola colla mano o col piede, perciò si chiama volgar. battuta

Ritornello, segno denotante che si deve ripetere una parte dell' aria

Ritorno, spezie di modulazione ed è quando procedono le parti dall' acuto al grave

Rovescio *di armonia*, è quando

una proposta o una risposta non si ripete qual è da una parte diversa, ma bensì nello scriverla al rovescio ed in modo totalmente contrario, p. e. *sol, mi, re*

SALTO, passaggio da un tuono ad altro per gradi disgiunti chiamasi *salto*

Scivoletto, passaggio

Semibreve, nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime o quattro semiminime

Semicroma, una delle figure o note musicali; metà della croma

Semidiapente, che si dice altrim. *quinta imperfetta o diminuita*

Semiditone, che dinota un tuono e mezzo o piuttosto un ditono imperfetto, e da' musici si dice anche terza minore

Semiminima, una delle figure o note musicali, metà della minima; e ne van quattro a battuta

Semituono, mezzo tuono

Sistema *armonico*, vale ordine delle note e degl' intervalli musicali, come *sistema massimo*, che contiene due ottave

Sol, una delle note della musica, ch' è la quinta

Solfa, i caratteri e le figure, o note musicali e la musica stessa; che anche si dice *solfa*

Solle, una delle note musicali

Solo, questa voce in un concerto indica il luogo, in cui la parte principale fa sentire la sua melodia

Solreutte, nome di tre note musicali

Sopratonica, è così chiamata la seconda voce di ciascun tuono

Sospiro, pausa d' un terzo o d'un quarto d' una misura e dicesi anche alla virgoletta che serve a mostrare il luogo dove si ha da fare una tal pausa

Sottodominante, è il nome della sesta nota del tuono

Sovrano, o, come più comun. si dice, *soprano*, nella musica è la voce più acuta

Stanghetta, divisione delle battute

Stretto, è l' accorciamento di un soggetto per anticipare la risposta in un finale

Successione, nella musica è il seguito di vari accordi

TEMPO *della musica*, si dice la misura del moto delle voci e de' suoni, per lunghi o brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondare la battuta e regolar la velocità, o le tardanze e le pause

Tenore, si dice una delle quattro parti della musica, ch' è tra 'l contralto e 'l basso

Tonico, dicesi nota tonica, la nota fondamentale o principale di un tono o modo

Trasportare *il basso in altro tuono*, non è altro ch' eseguirlo una seconda, una terza ecc. o più alto o più basso per comodo del cantante

Tremituono, nome che si dà nel sistema cromatico alla terza minore; ma varia dalla minore del diatonico

Tripla *e da alcuni anche tripola*, battuta che serve per qualunque spezie di minuetto, sia ballabile o no

Tripola. *V.* Tripla

Tritono, vale di tre tuoni

Tuono; i tuoni sono i gradi, per cui passano successivamente le voci e i suoni nel salire verso l'acuto e nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi, per riempiere gl' intervalli maggiori consonanti o dissonanti

Tutti, questa voce si accenna per brevità con un term. nella nostra musica e serve per avvertire che tutto il coro deve cantare

UNISONANZA, così si chiamano i suoni del medesimo tuono

Unisono, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l'uno più grave, nè più acuto dell'altro

Valor *delle note*, s'intende la precisa quantità o numero di tempo che ha da durare ogni nota e per conseguenza quanto la medesima si deve tenere

Vivace, questa voce annunzia un movimento che ha luogo tra l'allegro ed il presto e che richiede un'esecuzione animata

Volata, progressione di note fatta dal cantante con somma velocità

Zolfa, solfa

Sezione III.

Nomi dei varii suoni, canti, voci ecc.

Accompagnamento, quel suono di chi accompagna la voce di colui che canta

Accompagnare, *V.* Accompagnamento

Alternare, cantare vicendevolmente, salmeggiare

Alto, opposto al basso, e qualche volta corrisponde al senso di voce acuta

Ammorzamento *di voce*, abbassamento, o passaggio insensibile da un suono superiore ad un inferiore

Andante, moto tra l'allegro e l'adagio

Apertura, sinfonia

Aria, canzonetta per musica, messa in musica = dicesi anche la musica medesima sulla quale si cantano le arie

Arpeggiare, suonare toccando con velocità le corde di una medesima consonanza = sminuire o diminuire uno strumento

Arpeggio, suono in cui si fanno intendere tutti i tuoni d'accordo, non però tutti insieme, ma uno dopo l'altro, cominciando dal più grave

Aulodia, canto accompagnato da flauto

Ballabile, agg. di canto o suono ch'è adattato alla danza

Baritono, una delle voci della musica che si accosta al basso

Basso, una voce della musica

Biscanto, cantilena, arietta e simile di chi canterella

Bombàbà, canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei

Bombababà. *V.* Bombabà

Bucoliasmo, antica canzone de' pastori greci, che si cantava nel condurre gli armenti al pascolo

Callinica, aria di danza antica, che si suonava coi flauti

Canone, nella musica è una breve composizione a due o più parti vocali o strumentali, la quale consiste in una sola cantilena che le parti cantano insieme, cominciandola però in qualche distanza di tempo l'una dall'altra

Cantabile, *sust.*, composizione lenta e sostenuta

Cantare, *sust.*, l'atto del cantare e le parole o le poesie cantate

Cantata, *sust.*, composizione musicale contenente recitativo e aria

Cantilena, composizione musicale ben modulata. Alle volte significa il pensiero musicale

Cantilenaccia, *pegg.* di cantilena

Canto, è una delle voci della musica e vale lo stesso che secondo soprano

Cappella. *Canto a cappella*, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni

Carnascialesco. *Canti carnascialeschi* diconsi i cartelli delle

mascherate, che furono praticate altre volte in Firenze, composti con equivoci allegri e con libertà propria de' baccanali

Cavatina, aria breve senza ripresa, nè seconda parte

Circolazione, giro o circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni

Cocchiata, sorta di serenata che i musici e i suonatori vanno a fare in cocchio

Concento, armonia risultante dal concorde suono delle voci e degli strumenti

Contralto, una delle voci della musica, ch'è più vicina al soprano

Contrapparte, dicesi di una parte di musica opposta ad una altra

Coro, i versi cantati o recitati dall'adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie

Corodia, sorta di canto antico che veniva eseguito dal coro

Cromatico, canto cromatico dicesi un genere di canto che procede per via di semituoni

Crommo, lamentazione del coro, ed è una delle parti dell'antica tragedia

DUETTO, canto a due voci

Duo, canto a due voci insieme o alternate, e la musica composta per gli strumenti che l'accompagnano; duetto

ESARMONICO, canto di una melodia effeminata e molle

Eufonia, suono giocondo d'un solo strumento: ed è opposto a sinfonia, che dicesi dell'accordo di più suoni insieme

FALALELLA, cantilena sciocca, che si usa fare dal volgo

Falsetto, piccola voce acuta, più di testa che di petto

Fantasia, pezzo di musica istrumentale eseguito nel momento stesso che si compone

Fermo. *Canto fermo*, dinota quello che si usa dagli ecclesiastici ne' cori, senza regolamento di tempo

Filelia, sorta d'inno o di canto presso i Greci in onor del Sole

Fioretti, diconsi le grazie e gli ornamenti del canto

Fondamentale. *Basso fondamentale*, dicesi quello che serve di fondamento all'armonia = *Suono fondamentale*, quello che serve di fondamento all'accordo = *Accordo fondamentale*, quello il cui basso è fondamentale

GARIGLIONE, specie di suono di campane o campanelline che rende armonia

Gaudioso. *Cantico gaudioso*, vale cantico di allegrezza, composto e cantato per dimostrazione di allegrezza

Giga, una parte di sinfonia briosa e molto allegra

Gisolreutte, voce con cui si esprime la nota di *sol*

Gorgheggiamento, il gorgheggiare, trillo di voce fatto colla gola

Gorgheggiare, ribattere cantando mezzo in gola i passaggi

Gorgheggio, trillo di voce fatto nel gorgheggiare

Gorgia *dei musici*; *gorgie* equivalgono ad accenti o passaggi brevi fatti con vibrazioni e pronti tremori di voce. Onde *tirar di gorgia*, dicesi di chi nel cantare, sembra, per dir così, ch'egli increspi la voce

Groppetto, ornamento della melodia che si fa all'insù o allo ingiù accrescendo tre suoni al suono principale

Groppo, maniera di cantare o di sonare più note unite insieme l'una appresso l'altra

Gruppo. *V.* Groppo

IMPROVVISARE, cantare all'improvviso in rima

Improvvisata, versi o altro fatto all' improvviso

Improvviso, *sust.*, l' improvvisare = *sust.*, si dice ancora il canto fatto all' improvviso

Inflessione, piegamento. Ma dicesi per lo più della voce, per intendere quel cambiamento che fa la voce nell' andar di uno in altro tuono

Intonare, dare il giusto tuono alla nota da suonare, da cantare o simile. Cantare o suonare secondochè porta la giustezza del tuono = cantare semplicemente

Lora, così chiamano i Francesi un' aria da ballo, che battesi a due tempi lenti, che per lo più comincia nell' alzar della battuta

Madrigale, sorta di musica che si usava in Italia nel decimosesto secolo. Il madrigale era ordinariamente una musica vocale composta a cinque o sei parti, tutte obbligate

Maggio, dicesi la canzone che si canta in detto mese

Marciata, oggi propr. è il suono delle bande, che accompagnano il marciare de' soldati

Mattinata, il cantare o suonare che fanno gli amanti sul mattino davanti alla casa della innamorata; come *serenata* quei che fanno la notte al sereno

Medio, specie di canto usato dai Greci, col quale, come attesta il Briennio, riducevano l'animo alla quiete e tranquillità e promovevano gli affetti liberali e pacifici: se ne servivano negli inni, encomi e simili

Melodramma, rappresentazione teatrale con musica e canto

Mesopicini, gli antichi chiamavano così il secondo suono di qualunque tetracordo

Messa *di voce*, è uno de' più begli ornamenti del canto e del suono. Consiste nell' intuonare una nota piuttosto piano, rinforzandola gradatamente fino al maggior forte, indi a poco a poco ritornando al primo grado in cui s' incominciò

Mezzo *soprano*, è la voce che trovasi fra il soprano e l' alto solfeggio

Misoide, sorta di melodia antica, composta sulla corda di mezzo, che dicevasi *tetracordo meson*

Monodia, canto funebre

Mottetto, breve composizione in musica di parole spirituali latine

Naturale, *add.* Questa voce nella musica ha più sensi = *Canto naturale* è quello in cui non si sente niente di sforzato, ed in cui l' arte è tanto nascosta, che non comparisce = *Armonia naturale*, chiamasi la disposizione degli organi all' armonia = *Canto naturale*, si è quello, in cui non vi sono nè bimmolle, nè diesis

Nenia, canto funebre usato dagli antichi

Neuma, sorta di canto sacro e soave in segno di giubilo

Nomico, sorta di canto, in cui gli antichi usavano le corde acute

Opera, rappresentazione in teatro e per lo più in musica

Oratorio, dicesi di un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica

Orecchio. *Cantare a orecchio*, si dice del cantare senza cognizione dell' arte, ma solamente accordare colla voce all' armonia udita dall' orecchio; che anche si chiama cantare ad aria. *Andare a orecchio*. Secondare l' altrui canto senza vedere le note

Parodia, musica a cui si accomodano le parole

Pecorare, cantare sconciamente

Corrente, sorta di ballo e di sonata per tal ballo
Corvettare, saltare danzando o semplic. saltare
Danza, ballo, carola=*Menar la danza*, guidar chi balla=*dim.* di danza, balletto
Danzante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che danza, danzatore
Danzare, ballare, carolare
Danzatore, che danza
Danzatrice, colei che danza
Emmelia, sorta di ballo che si eseguiva nelle antiche tragedie ed una sorta di melodia da cui erano esse accompagnate
Figura, diconsi le diverse linee che si descrivono co' piedi nel danzare
Figurare, vale descrivere, danzando, alcuna delle figure diverse del ballo
Fioretto, è una sorta di passo, che dai tre differenti modi co' quali si fa ha ricevuto diverse denominazioni
Gagliarda, sorta di ballo antico; onde ballare alla gagliarda, vale ballare il detto ballo
Gavotta, spezie di ballo
Giga, una spezie di ballo vivo e spedito come la gavotta
Ginnopedia, spezie di danza religiosa presso de' Lacedemoni che usavasi spec. dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli dei e di coloro ch' erano stati uccisi combattendo per la patria
Invitare, chiamare chi ha da entrare in ballo
Lombarda, spezie di ballo
Menar *la danza*, vale guidare il ballo
Minuettino, *dim.* di minuetto, ma vale lo stesso
Minuetto, danza composta di un sol passo, rinnovato sulla stessa figura. V'ha chi dice minuette
Moresca, sorta di ballo antico, così detto perchè usato tra Mori, e da loro passato ai nostri avi, che forse in qualche parte corrisponde al saltare coll' arme degli antichi
Mutanza, nel ballo vale cambiamento di figure diverse di un balletto
Pastorella e Pastorale, è una spezie di danza usata da' pastori; questa si suona nelle chiese nel tempo natalizio; la sua misura è di sei ottavi
Pavana, ballo di paesani del distretto di Padova
Piegato. *Passo piegato*, passo che si fa piegando i ginocchi
Pirricchia, genere di ballo che armati cantando facevano i giovani
Quadriglia, sorta di ballo
Rialzato, agg. di passo che si fa rialzando o distendendo i ginocchi
Riballare, di nuovo ballare
Ridda, voce fuor d' uso. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto, che anche dicesi *rigoletto, ballo tonto e riddone*
Riddare, voce fuor d' uso. Menar la ridda, danzare
Riddone, voce fuor d' uso. Lo stesso che ridda, e talora si piglia per lo ridotto nel quale si fa la ridda
Rigodone, specie di danza che si balla con prestezza
Rigoletto, ridda; danza in tondo con assai persone prese per mano e cantando
Ripresa, dicesi quando si torna da capo a far lo stesso ballo, come il ritornello in musica
Saltare, ballare
Saltatore, ballerino
Saltatrice, ballerina

Salteggiare, saltare con regolata misura nel danzare
Salterello, sorta di ballo
Salto, ballo
Scacciato. *Passo scacciato.* Passo così detto perchè in esso un de' piedi percuotendo l'altro lo scaccia via e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono *Chassè*
Scambiettare, fare scambietti
Scambietto, salto che si fa ballando
Scampo, sorta di passo nel ballo
Scempio, è una spezie di passo
Serrabanda, è propr. un minuetto lento
Sicinnide, sorta di ballo usato dai Greci
Smettere *il ballo*, vale interromperlo, tralasciarlo
Staccato. *Passo staccato.* Passo così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova e lo conduce sopra un' altra. Da' Francesi è detto *pas dègasè*
Tombolata, sorta di ballo
Treccia, intreccio di ballo
Tresca, dicevasi antic. una specie di ballo saltereccio, il quale si faceva di mani e di piedi; e da questo abbiamo oggi *trescone e trescare*
Treseare, far la tresca, ballare la tresca = ballare semplicemente
Trescone, spezie di ballo usato dai contadini
Trinciare *capriuole o trinciare* assolutamente, vale intrecciare i piedi per far capriuole
Vezzo, sorta di ballo usato dai Greci

Sezione V.

Strumenti musicali, e parti di essi.

Accordamento, l'accordare gli strumenti
Accordatura. *V.* Accordamento
Acustici, istromenti che accrescono il suono
Angelica, strumento di sedici corde che partecipa del liuto e della tiorba
Archetto, bacchetta armata di crine colla quale si suonano certi strumenti a corda
Arco, strumento corredato di setole, che serve a suonare il violino o simili strumenti
Arpa e Arpe, strumento di molte corde di minuzia, di figura triangolare, senza fondo
Arpicordo, buonaccordo, strumento simile all' arpa
Avena, strumento pastorale da fiato
Aulo, strumento antico fatto a foggia di flauto, piffero, zufolo, tibia
Baldosa, sorta di strumento da suonare, che più non si usa
Bassetto, *sust. dim.* di basso, strumento di quattro corde che si suona come il contrabbasso
Basso, strumento musicale di corde, che si suona coll' arco, che si dice anche bassetto
Bischerellino, *dim.* di bischerello
Bischerello, *dim.* di bischero
Bischero, legnetto congegnato nel manico del liuto o d'altro strumento simile, per attaccarvi le corde
Bischeruccio, *dim.* di bischero
Buonaccordo, strumento musicale di tasti colle corde di metallo di figura simile ad un' arpa a giacere, ma col fondo di legno; chiamasi anche arpicordo e gravicembalo
Busino, busone, busna
Busna, sorta d' antico strumento

da suono e forse lo stesso che *buccina*

Busone, sorta di strumento antico da suono, bussone

Bussone, strumento da suonare usato dagli antichi

CALZA, per similit. diciamo a un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento

Canna, zufolo

Cantino, corda del violino e d'altri strumenti, posta in ultimo luogo, di suono acutissimo

Canto, la corda più piccola ne' violini, o altri strumenti di corde, cantino

Cartella, presso i compositori di musica dicesi d'un pezzo di pelle o cuoio concio e preparato in tal guisa da potervi scrivere e cancellar le note nel compor di musica

Castagnetta, strumento simile alle nacchere, il quale si lega alle dita e rende suono al dimenar delle braccia, per lo percuotersi tra loro de' diversi pezzi

Catuba, specie di gran tamburo, che si usa nelle bande militari

Celestino, strumento, il quale agg. ad un cembalo, rende l'armonia del violino

Cembaletto, *dim.* di cembalo

Cembalo, strumento da suonare; ch' è un cerchio d' asse sottile della larghezza d'un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniata di sonagli e di girelline di lama di ottone e si suona picchiandolo con mano=oggidì si dice gener. Buonaccordo o Gravicembalo

Cembanello, piccolo cembalo

Cembolo. *V.* Cembalo

Cembalone, *accr.* di cembolo

Cemmamella, strumento a modo di due piatti o bacini, che si suona colle mani picchiando l'uno coll' altro

Cennamella, sorta di strumento antico che si suona col fiato

Ceramella. *V.* Cennamella

Cetera, strumento musicale di corde di fil d'ottone e d'acciaio o simili, di corpo eguale alla lira

Cetra. *V.* Cetera

Cheli, quella spezie di lira, che si attribuisce a Mercurio, diversa dalla cetera d'Apollo, avendo la prima il manico lungo e stretto

Chiarina, strumento di fiato, il cui tubo è più stretto, ed il tuono più acuto che quello della trombetta ordinario

Chiarino. *V.* Chiarina

Chitarra, spezie di liuto, ma più piccolo e con meno corde

Chitarrina, *dim.* di chitarra

Chitarrino, piccolo strumento da suonare corredato di corde a foggia di chitarra

Chitarrone, *accr.* di chitarra

Cicutrenna, sorta di strumento da suonare

Ciglietto, capotasto d' un violino e simili strumenti da corde

Cimbalo. *V.* Cembalo

Clavicembalo. *V.* Buonaccordo

Clavicordio. *V.* Clavicembalo

Colascione, strumento musicale a due corde accordate in diapente

Contrabbasso, strumento grande, che ha quattro corde e si suona coll' arco

Corda, diciamo quella per uso di suonare, fatta di minugia o di metallo. *Mettere in corda un istrumento*, vale accomodarvi le corde per poterlo suonare, che anche si dice incordare e rincordare

Cordiera, striscia di legno, d'avorio o simile, posta nell' estremità superiore del manico di un violino, d'un liuto ecc. su cui posano le corde dello strumento

Corista, flautino di cui si servono

i musici per accordare e ridurre gli strumenti al tuono, corista

Cornamusa, piva, strumento musicale da fiato, composto di un otro e di tre canne, una per dargli fiato e le altre due per suonare

Cornamusetta, *dim.* di cornamusa

Cornetta, strumento musicale da fiato

Cornetto, *dim.* di corno, sorta di strumento da fiato

Corno, strumento da fiato, fatto a somiglianza di corno e talora anche fatto dello stesso corno

Crotalo, nome di uno strumento antico, che nelle medaglie si vede in mano de' sacerdoti di Cibele, il quale era composto di due piastre di rame, che agitate davano suono

Crupezia, sorta di scarpe di legno o di ferro, che i corifei calzavano per rendere la percossa ritmica più strepitosa

Dabbudà, strumento simile al buonaccordo, ma senza tasti, oggi anche chiamato salterio, e si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde

Decacordo, di dieci corde, ed è agg. di strumento

Dolcemele, sorta di strumento antico musicale

Dolzuina e Dolzuino, strumento musicale da fiato, oggi detto con vocabolo francese *Oboè*

Dondora, sorta di strumento musicale antico

Esacordo, strumento musicale di sei corde e sistema armonico di sei suoni, comun. dai moderni detto *una sesta*

Fagotto, sorta di strumento da fiato

Fiato. *Strumenti o suoni da fiato*, si dicono quelli a' quali si dà il suono col fiato

Fischietto, istrumento da fiato, che rende un suono acutissimo e serve al capo dell' equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli e dalle modulazioni del suono

Fischio, si dice a vari strumenti che aiutano o servono per fischiare

Fistola, strumento musicale da fiato, formato di varie cannucce con certa proporzione disuguale, per lo più in numero di sette e congiunte con molle cera. Chiamasi anche con greco vocabolo *siringa* e secondo le favole fu già ritrovata da Pane Dio de' pastori. I poeti confondono sovente la sampogna colla fistola, come se ne vedono gli esempi nel Sannazzaro, nell'Alamanni, nel Castiglione

Flautino, *dim.* di flauto

Flauto, strumento musicale da fiato, rotondo, diritto, forato, e lungo meno d' un braccio

Ghironda, strumento musicale che si suona col girare una ruota

Giga, strumento antico musicale di corde

Gnacchera, nacchera

Gravicembalo e Gravicembolo, strumento musicale, buonaccordo

Idraulico, agg. di musicale strumento mosso coll' acqua

Imboccatura, dicesi quella parte d' uno strumento da fiato, a cui si applica la bocca per suonare

Incordamento, tensione delle corde d' uno strumento

Incordare, si dice del mettere le corde agli strumenti da suono

Incordato, agg. a strumento da suonare, vale messo in corde

Incordatura, l' atto di mettere le corde

Instrumento, strumento

Istrumento. *V.* Instrumento

Leuto, liuto

Licano, questo era il nome della

decimaterza corda di ciascun de' due primi tetracordi, poichè la si trovava nella linea detta *lichanos*. La decima corda acuta del più basso tetracordo, ch' era quello d' *ipato* si chiamava *lichanos luzpaton*, qualche volta *luspaton diatonos enharmonicos chromaticos* secondo il genere. Quella del secondo tetracordo *lichanos meson*, o *menos diatonos*

Lingua, quella piccola sampognetta, con che si dà fiato alle cornamuse ed ai pifferi; linguella, linguetta

Linguella *degli stromenti da fiato*. *V.* Lingua

Linguetta, chiamano i sonatori di piffero e simili quella sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali. *V.* Lingua

Lintercolo, strumento simile ad una barchetta, che chiamasi ancora *sordino*

Lira, strumento musicale, di corde

Liressa, lira cattiva

Lirone, *accr.* di lira, strumento musicale

Liutessa, liuto cattivo

Liuto, strumento di corde

Lora, strumento musicale, ed è una specie di piva

Magade, stromento musico dei Greci composto di venti corde

Magadide, era una spezie di antica lira avente venti corde disposte due a due, accordate all' unisono, ovvero alla ottava

Mandola, coll' accento sulla penultima, vale strumento musicale, ch' è una specie di chitarrino

Mandolino, strumento musicale simile alla mandola, ma più piccolo

Marimba, strumento usato dai barbari del Congo e tramandato al Brasile. Questo strumento è composto di quattordici o quindici zucchette disposte in consonanza e ben collegate tra due regoli, colla bocca all' ingiù, turate con sottile corteccia. Nella parte opposta di esse vi è una tavoletta di legno larga cinque once circa, e di un palmo in lunghezza, che percossa dalle dita del suonatore, mentre si alza e si abbassa forma una armonia che non dispiace

Martellina, istrumento che batte con martelli le corde, ed equivale al piano forte

Mese, era il nome della quarta corda del secondo tetracordo greco e significava media

Meson, era il nome del secondo tetracordo, cioè delle medie, era connesso al primo e principiava dalla sua quarta corda

Metrometro, macchina che serve a determinare i movimenti delle opere musicali

Mezzana, si dice ad una corda del liuto e del violino e d' altri simili strumenti

Minugia e Minugio, oggi per minuge intendiamo le corde degli strumenti di suono, come liuto e simili, perchè si fanno per lo più di budello d' agnelli, castrati, o simili animali

Mobili, o *alterabili*, così si dicono quegli strumenti, il suono de' quali può ad arbitrio del suonatore rendersi più acuto o più grave

Monacordo. *V.* Monocordo

Monaulo, sorta di tibia propria per le nozze

Monocordo, strumento d'una corda sola, che serve per trovar su quella le proporzioni armoniche

Musa, sorta di strumento musicale

Nablo, zampogna, strumento da fiato

Nacchera, strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo

Nacchere, chiamasi uno strumento fanciullesco di legno, che si suona per baia, fatto di legni o di gusci di noce, che posto fra le dita della mano sinistra, si batte colla destra

Naccheretta, *dim.* di nacchera

Naccherino, suonator di nacchera, *dim.* di nacchera

Nacchero, nacchera

Naccherone, *accr.* di nacchera

Nerbo, corda di strumento

Nervo, la corda dell' arco, anzi l' arco stesso

Nespola, si dice a certi sonagli fatti a quella similitudine

Nete, quarta corda o la più acuta di ciascuno de' tre tetracordi che seguivano i due primi dal grave all' acuto

Oboè, strumento musicale da fiato, con una piva nella quale si soffia per suonarlo

Ognacordo, strumento da alcuni creduto lo stesso che il dabbudà

Organetto, *dim.* d' organo

Organo, strumento musicale noto

Oricalchi, metafor. per trombe

Ottavino, strumento simile al flauto, ma più corto, ed accordato un'ottava più alta di esso flauto

Pandora, sorta di strumento musicale

Paramese, corda di musica che i moderni chiamano *Bfa, Bmi*

Paranete, v. della musica antica, corda di musica vicina all' ultima, e strumento grande di quattro corde, detto oggidì *basso* e *contrabbasso*

Paratrete, tibie di suono acuto e lento, praticate nel flauto

Pentacordo, sorta di strumento musicale antico di cinque corde

Pettine, plettro

Pianoforte, strumento con tasti e corde di diverse qualità, noto gener., perchè di grande uso nelle case dove si canta e si suona

Pifera. *V.* Piffero

Pifferina, sorta di piffero piccolo

Piffero, strumento da fiato simile al flauto, di suono acuto, aperto nell' estremità e che si suona di traverso, soffiando in un' apertura vicina all'uno de' suoi capi

Pifferone, sorta di strumento da fiato

Pironi, si chiamano ne' clavicembali, arpe o simili, que'ferri che vi si conficcano per avvoltarvi attorno le corde

Piva, cornamusa

Plettro, strumento con cui si sonava la lira

Porticello, negli strumenti di corde si dice per similit. quel legnetto che tiene attaccate o sollevate le corde

Psalterio e più comun. *Salterio*. Con questa voce si nomina un antico strumento musicale che il Calmet crede equivalente all' ebro *nabel* o *nablon*, strumento differente dalla cetra

Raganella, chiamano i fanciulli uno strumento fatto di canne con una giretta, colla quale suonano in Chiesa la settimana santa quando si fanno le tenebre

Registratura, negli strumenti musicali, e spezialmente negli organi, è quella serie di manichi di legno o di ferro o di altra materia ch' è presso la tastatura, e che ancor ella si chiama col nome di registri

Registro, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per suonar tutt'insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni o di legno o di ferro, i quali similmente si dicono *registri*

Ribeba, strumento di corde da

sonare, che più comun. si dice *ribeca*

Ribeca, ribeba. *V.*

Ribechino, *dim.* di ribeca. Piccola ribeca

Rosa, chiamasi un' apertura o finestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde

SALTALEONE, sorta di filo sottilissimo di ottone, che serve per corde di mandolino, chitarra ec.

Salterelli, si dicono que' legnetti, che negli strumenti da tasto fanno suonar le corde

Salterietto, piccolo salterio

Saltero e Salterio, sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche decacordo. Il salterio d' oggidì è uno strumento piano in forma di triangolo troncato in cima ed ha trenta corde d' ottone ordinate all' unisono o ottava

Sambuca, strumento musicale

Sampogna, strumento rusticano musicale di fiato

Scacciapensieri, strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percuotendo la linguetta o grilletto, che molleggiandolo rende suono

Scialumo, strumento da fiato non molto in uso, fatto di canna a modo di zampogna, lungo come il fiauto e che ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto

Scindasso, strumento musicale da corde di cui gl' Indiani si servono per addolcire gli elefanti sdegnati

Serpente, strumento da fiato

Serpentone, sorta d' istrumento da fiato

Simico, strumento musico composto di trentacinque corde

Siringa o *fistola*, stromento di forma simile ad un piccolo organo o all' ala di un uccello composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze, conteste insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del dio Pane in memoria della sua amata Siringa, cangiata da Giove in canna

Sistro, strumento da suono usato dagli Egizii. Quello che s' usa anche oggidì nella musica militare è d' acciaio ed in forma di triangolo

Sonometro, strumento altramente chiamato ecometro, per misurare i suoni

Sopracanna, canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell' organo

Sordellina, spezie di strumento musicale da fiato

Sordina e Sordino, è un istrumento a corda il quale manda poca voce, attesa la picciolezza del corpo o perchè viene impedita l' oscillazione delle corde. Il *sordino* poi si fa sopra qualunque strumento quando si impedisce l' oscillazione delle corde, o quasi turando il tubo si leva la forza della voce

Sottana, si dice una delle corde del liuto, del violino e simili

Spinetta, spezie di strumento musicale di tasti, come il cembalo, o buonaccordo

Staffa, strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice *staffetta*

Staffetta, strumento da suonare, detto anche staffa

Storta, strumento da fiato

Stortina, piccola storta, strumento da fiato

Stromento, strumento

Strumentaccio, *pegg.* di strumento

Strumentino, *dim.* di strumento

Strumento, particolarmente e quasi per eccellenza, si dice al gravicembalo = gener. si prende per liuto, gravicembalo, trom-

bone, o simili cose, onde dai sonatori si trae il suono

Sveglia, strumento antico da sonare col fiato, del quale s'è perduto l'uso

TABALLO, spezie di tamburo alla moresca, altre volte detto nacchera

Talabalacco, strumento da suonare in guerra usato dai Mori

Tamburaccio, sorta di strumento da sonare = *pegg.* di tamburo

Tamburello, *dim.* di tamburo

Tamburetto, tamburello, piccolo tamburo

Tamburino, tamburo piccolo

Tamburo, strumento militare che si suona con due bacchette

Tastatura, l'ordine dei tasti

Tastiera, parte degl'istrumenti da suono, dove sono i tasti, registro, ordine di tasti

Tasti, diconsi que' legnetti dell'organo, buonaccordo e simili strumenti, che si toccano per sonare e quegli spartimenti del manico della cetra o del liuto o d'altri strumenti di quella guisa, dove s'aggravan le corde colla mano manca

Tasto, talvolta vale strumento da tasti, onde *sonar di tasti*, è lo stesso che sonare tali strumenti

Tetracordo, strumento antico musicale di quattro corde

Tibia, strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie, forse lo stesso che flauto

Timballo. *V.* Taballo

Timpanetto, *dim.* di timpano

Timpano, strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra all'orlo di un vaso di figura circolare concavo = È anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo, che anche si dice *timballo, taballo e nacchera* = detto dal P. Kircher *Kylorganum*. Piccoli cilindri sostenuti da due fili, e disposti con proporzione in modo che, dalla maggiore o minor lunghezza di essi, si renda, percotendoli, suono diverso

Tintinnabolo e Tintinnabulo, squilla, campanello

Tiorba, strumento musicale simile al liuto, d'invenzione non molto antica

Tromba, strumento da fiato proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone = *marina*, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona coll'arco, e rende un suono simile a quello d'una tromba da fiato

Trombetta, *dim.* di tromba

Trombettino, *dim.* di trombetta, piccola tromba

Trombone, sorta di tromba

Tuba, tromba

VIOLA, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco e ne sono di più grandezze e di tuono più acuto e più grave e dal modo di suonare si dicono *viole a gamba, e viole a braccio = d'amore*, sorta di viola simile al violino, ma più grossa di corpo

Violino, strumento musicale di quattro corde e notissimo

Violoncello, violone di minor grandezza

Violone, viola grande di tuono grave, che si dice anche *basso di viola e violoncello* quand'è di minor grandezza

Vivola, strumento musicale, viola

Vivuola. *V.* Vivola

ZAMPOGNA. *V.* Sampogna = dicesi anche al cannello animellato, con cui si dà il fiato alle cornamuse ed agli oboè

Zampognetta, *dim.* di zampogna

Zampognino, *dim.* di zampogna, zampognetta

Zufoletto, *dim.* di zufolo piccolo

Zufolino, *dim.* di zufolo; e si prende anche per una specie di zufolo

Zufolo, strumento di fiato rustico, fatto a guisa di flauto

Zufolone, zufolo grande

OTTICA

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali; nella 2. si descrivono gli stromenti ottici, e cose ad essi relative.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ANAMORFOSI, imagini mostruose che riflesse da certi specchi, e vedute in proporzionate distanze appaiono regolari

CATADIOTTRICO, che appart. alla teoria della luce riflessa e rifratta

Catottrica, quella parte delle matematiche che tratta de' raggi refratti

Centro *dell' occhio*, quel punto, dove si forma la perfetta visione

Confondere *gli occhi*, è turbarne la facoltà visiva e renderli meno atti a chiaramente vedere

DEBOLE, pari. di luce, vale languida

Diafanità, trasparenza

Diafano, *add.*, trasparente,=*sust.*, diafanità, trasparenza

Diffrangere, inflettersi, piegarsi e dicesi della luce

Diffrazione, inflessione della luce nel correre sulla superficie del corpo

Digradare, diminuirsi o scorciare degli spazii, de' gradi o di altro corpo

Digradazione, si dice quella diminuzione degli oggetti che l'occhio ci rappresenta gradatamente minori nell' allontanarsi

Diottrica, scienza che considera i raggi refratti della luce

Diottrico, che appart. alla diottrica o alla vista per via di raggi refratti

Diretto. *Luce diretta* o simili, vale il contrario *di luce riflessa*, cioè luce che viene dall'obbietto direttamente

FASMATE, certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via dei raggi de' luminari celesti, in particolare del sole e della luna

Folgorare, per metaf. si dice di tutte le cose, che col loro splendore percuotano e abbaglino la vista a guisa di lampo e baleno

Folgore, splendore, luce

Folgoreggiare, folgorare

Fotometria, trattato sopra il modo di misurare la luce

Fuoco, dicesi l' unione de' raggi refratti dalle lenti di vetro

GATTEGGIANTE, che cangia di colore come gli opali

Gatteggiare, term. tolto dall' occhio del gatto ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce

Grafica, questo vocabolo significa la facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte deb-

bano gettarsi le ombre e le linee
Ipsometria, arte di misurare per mezzo di ottici istrumenti l'altezza e profondità de' luoghi
Irradiare, illuminare co' raggi, neutr., raggiare, spander raggi
Irradiazione, l'irradiare
Irraggiamento, lo irraggiare, irradiazione
Irraggiare, irradiare
Irraggiatore, che irraggia
Lenticolare, che ha la figura di lente
Linea *orizzontale*, quella linea che, stando al livello dell'occhio, termina la vista nostra
Linea *del piano*, dicesi quella, che prima d'ogni altra tira il disegnatore, con la quale rappresentasi il piano orizzontale, cioè quella pienezza ch'è in superficie del terreno, o d'altro sito al medesimo orizzonte equidistante, e sopra la quale colui che opera innalza ciò ch'egli vuol disegnare
Livellare, mettere o aggiustare le cose al medesimo piano
Livellazione, operazione del livellare. Termini di livellazione diconsi i due punti proposti da livellare
Livello, piano orizzontale
Luccicare, proprio il risplendere delle cose liscie e lustre, come pietre, armi e simili. Rilucere, lustrare, risplendere
Luccichio, scintillamento, splendore di cosa che riluce
Luce, ciò che illumina, splendore
Lucente, *add.*, che luce, risplendente
Lucentemente, con lucentezza
Lucentezza, lucidezza
Lucere, risplendere
Lucerna, luce e splendore
Lucidezza, qualità di ciò ch'è lucido
Lucidità, lucidezza
Lucido, lucente, che riluce; e si dice propr. di quelle cose, che hanno per loro natura in sè stesse luce, come il sole e 'l fuoco; e si trasferisce a tutto ciò che è atto a riflettere luce assai
Lume, splendore, che nasce dalle cose che lucono = La cosa che luce
Lumeggiare, illuminare
Lumiera, splendore, luce
Luminare, *sust.*, lume, splendore
Lumine, lume
Luminosità, qualità di ciò ch'è luminoso
Luminoso, pieno di lume, lucente, risplendente=filluminato, rischiarato da gran luce
Lustrante, che lustra, lucente, risplendente
Lustrare, illuminare, dar luce = Rilucere
Lustro, splendore, lume, *add.*, che ha lustro
Lustrore, splendore
Micante, risplendente
Micografia, descrizione degli oggetti che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio
Microscopico, appart. a microscopio
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Miopia, vista corta
Miramento, in marineria diconsi *in miramento* gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell'orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggiera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma e tranquillo
Nitido, splendido, chiaro, lucente
Nitore, limpidezza, tersezza
Obbietto, quello in che si affissa la vista
Occhiale, attenente a occhio
Occhiare, fissare l'occhio verso checchessia
Occhiata, tanta lontananza o tanto

spazio di luogo, quanto può vedersi coll' occhio
Occhibagliare, restare abbagliato
Occhiettino, occhiolino
Occhietto, *dim.* d' occhio
Occhio, parte nobilissima dell' animale; strumento della vista= Talora si prende per la vista medesima o per lo sguardo
Occhi (*aguzzare gli*), sforzarsi per vedere
Occhiolino, *dim.* d' occhio
Occhione, *accr.* d' occhio, occhio grande
Occhiuccio, *dim.* d' occhio
Occhiuzzo, *dim.* d' occhio
Oculare, di occhio, attenente ad occhio
Oculatamente, a occhi veggenti
Oculato, veggente co' propri occhi
Orottere, quel tutto che si vede, il termine della visione
Ottica, scienza del vedere e dell' occhio che n' è lo strumento
Ottico, *sust.*, quegli che studia ottica e la professa=*add.*, app. alla vista
Parte *digradata*, termine di prospettiva, ed è quella che con giusta regola è ridotta in prospettiva, cioè quella parte di superficie o di corpo, che dal suo perfetto grado ed essere è ridotta al diminuito, secondochè dall' occhio è vista in minore o maggiore distanza
Perder *di vista*, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, il che si dice anche perdere d' occhio
Perspicuo, trasparente, rilucente
Piano, *sust.*, ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo che le si applichi sopra
Presbite, colui che le vicine cose vede confusamente e le lontane distintamente
Prismatico, appart. a prisma
Prospettare, vedere in prospetto, guardare dirittamente da lungi
Prospettiva, scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la diritta, la riflessa e la rifratta; nella diritta si comprende la cagione degli effetti che fanno le cose visibili mediante i raggi posti per diritto, la riflessa è la ragione del riverbero dei raggi, che si fa come dagli specchi piani, concavi, ritorti, rovesci ed altre figure; la rifratta dà la ragione delle cose che appariscono per mezzo d' alcuna cosa lucida e trasparente, come sotto l' acqua, per lo vetro, sopra le nuvole, e questa prospettiva si chiama prospettiva dei lumi naturali
Prospettivo, *add.*, che fa prospettiva
Prospetto, veduta
Pupilla, quella parte per la quale l' occhio vede e discerne, luce dell' occhio
Radiale, che attiene a raggi o deriva da raggi, pieno di raggi
Radiante, che radia
Radiare, raggiare
Radioso, pieno di raggi, raggiante
Raggiante, che raggia
Raggiare, risplendere, spander lume e chiarezza
Raggio e Radio, splendore che esce da corpo lucido
Raggiuolo, *dim.* di raggio
Ragguardamento, il ragguardare
Ragguardare, attentamente, minutamente e distintamente guardare
Ragguardatore, che ragguarda
Ragguardevole, agg. a vista, a occhio, o simile, vale acuto, che distingue
Razzare, raggiare, risplendere
Razzeggiare, raggiare
Reflessibile, che può reflettersi
Reflessibilità, la qualità di ciò che è reflessibile

Reflessione, riverbero, riverberamento
Reflessivo, che riflette
Reflesso, reflessione, riverbero
Reflettere, riflettere
Refrangere, il piegarsi de' raggi che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo ad un altro, che non sia della stessa rarezza
Refrangibile, che è soggetto a refrazione
Refrattivo, che cagiona refrazione
Refrazione, il refrangersi, rifrazione
Refulgente, rifulgente
Relucere. *V.* Rilucere
Retina, pannicolo nervoso, ch' è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell' occhio
Reverberare, riverberare
Reverberazione, il riverberare
Ribalzamento, il ribalzare
Ribalzare, balzar di nuovo
Ribalzo, riflessione
Riflessibile, che può riflettersi
Riflessione, reflessione
Riflettere, ribattere, ripercuotere, rimandare, ritornare indietro; e si dice propr. de' raggi quando, ribattuti da corpo pulito e terso, ritornano e sono rimandati indietro
Rifragnere. *V.* Rifrangere
Rifrangere, deviare o far deviare il raggio dal suo dritto cammino per incontro di diverso mezzo
Rifrangibile, refrangibile
Rifrangibilità, qualità di ciò ch' è rifrangibile
Rifranto, rifratto, refratto
Rifrattivo, atto a rifrangere
Rifratto, *sust.*, rifrazione = *add.* da rifrangere
Rifrazione, il rifrangere
Rifulgente, che rifulge
Rifulgere, risplendere
Riluccicare, luccicare
Rilucente, che rilnce
Rilucentezza, il rilucere, splendore
Rilucere, avere in sè, o mandar fuori luce, risplendere
Rinfrangere, di nuovo frangere
Rinfranto, *add.* da rinfrangere
Rinverberare. *V.* Riverberare
Ripercosso, riflesso
Ripercotimento, riflessione
Ripercuotere, riflettere
Ripercussione, riflessione
Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte
Ripercusso, lo stesso che ripercosso
Ripiegarsi, detto del riflettersi che fa la luce
Risplendente, che risplende, splendente
Risplendentemente, con grande splendore
Risplendere, avere splendore, rilucere
Risplendimento, il risplendere e lo splendore stesso
Riverberamento, il riverberare
Riverberare, ripercuotere, e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori e spec. del sole
Riverberazione, il riverberare
Riverbero, riverberazione
Rutilante, che rutila
Rutilare, rifulgere, luccicare, scintillare
Rutilo, rutilante
Saltare, per metaf. vale riflettersi
Sbattimento, agg. che si dà al corpo che riceve la luce riflessa ed ombreggiata e anche alla medesima luce
Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta
Scenografia, arte che insegna a disegnare le cose come appaiono alla vista
Scenografico, appart. alla scenografia

Scintillamento, lo scintillare
Scintillante, che scintilla
Scintillare, comun. si usa per risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paia che escano scintille
Scintillazione, quella trasmissione di fulgore e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi dei risguardanti sono dilettati e in certo modo abbagliati
Scorciare, apparire in iscorcio
Scorcio, quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch'elle non sono, cioè con una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza o lunghezza che ella dimostra. Onde *essere o stare in iscorcio*, si dice a figura dipinta in tal modo. *Vedere*, e simili *in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda
Scorgere, vedere, discernere
Scorgitore, che scorge
Serrare, oltre il senso noto di questo verbo, ch'è di chiudere, si usa nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi.=*Serrare*, in questo caso, significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si vede nascostamente dall'altro
Sfavillamento, lo sfavillare
Sfavillare, per metaf. si dice di ogni cosa, che sparga raggi o splendore
Sfolgoramento, lo sfolgorare, balenamento
Sfolgorante, che sfolgora
Sfolgorare, folgorare, risplendere a guisa di folgore
Sfolgoratamente, risplendentissimamente
Sfolgoreggiante, che folgoreggia
Sfolgoreggiare, sfolgorare
Sfolgorio, sfolgoramento
Sfondato, *sust.*, una veduta di prospettiva che dimostri gran lontananza
Silenografia, arte instrutta dall'ottica, che dà le regole di contrarre o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sè stesse sono
Simulacro, gli antichi filosofi chiamavano *simulacri* quelle membrane o pellicette, ch'essi credevano che si staccassero a guisa di effluvii dalla superficie de' corpi ed entrando negli occhi vi recassero l'immagine delle cose poste al di fuori per formare la visione
Smagliante, brillante, risplendente
Soleggiante, che biondeggiando risplende
Sottinsù, visto da sotto in sù
Sottonsù, dicesi a pittura che è figurata stare in alto, e che sia veduta all'insù e non per linea orizzontale e piana
Sovrasguardo, prima veduta, sguardo superficiale
Sparimento, lo sparire
Sparire, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi
Sparizione, lo sparire
Sparso, sparito
Specchiarsi, guardarsi nello spec-

chio o in altri corpi riflettenti le immagini
Specchiare, fisamente mirare
Specchiato, rappresentato nello specchio
Specchio, qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio
Specie, forma, apparenza o simili
Specolamento, specolazione
Specolare, speculare
Specolatore, speculatore
Specolazione, speculazione
Speculare, attentamente guardare
Speculatore, che specula
Speculazione, lo speculare
Spegnere, estinguere, che dicesi anche *smorzare*, e propriam. si dice del fuoco, del lume, della luce ecc.
Spegnibile, che si può spegnere
Spegnimento, lo spegnere
Spegnitore, che spegne
Sperare, opporre al lume una cosa per vedere s' ella traspare
Spettro *colorato*, così chiamasi la figura colorata e allungata che formano sul muro d' una stanza oscura i raggi di luce rotti e sparsi dal prisma
Spezie, idea delle cose visive = apparenza, sembianza
Splendente, che splende
Splendentemente, con isplendore
Splendere, risplendere, rilucere
Splendido, rilucente, pien di splendore, lucido
Splendore, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme
Stellante, per metaf. vale rilucente a guisa di stella
Stelleggiare, risplendere, scintillare come una stella
Stenebrare, tor via le tenebre, illuminare
Stralucente, fuor di modo lucente
Telescopico, appart. a telescopio
Topiaro, di pianta e prospettiva
Tornare, riflettersi
Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo
Tralucente, che traluce = molto lucente
Tralucere, risplendere, rilucere, trasmettere la luce, come fanno i corpi diafani o quasi diafani, e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima
Translucido, tralucido, tralucente, trasparente
Transpezione, trasparenza
Traparente, trasparente
Trasparente, che traspare
Trasparenza, diafanità
Trasparere e Trasparire, lo apparire che fa alla vista lo splendore o altra cosa visibile penetrando per lo corpo diafano= tralucere
Trasverberato, rinverberato, trasmesso per via di riverbero
Travedente, che travede
Travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un' altra
Travedimento, abbagliamento, abbaglio
Traveggole. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra o travede. *Far venire le traveggole*, vale far travedere
Travveggole. *V.* Traveggole
Triottile, agg. di aspetto
Vedente, in forza di *sust.* per veduta o per potenza visiva
Vedere, *sust.*, vista. *Fare un vedere bello o brutto*, o simili, vale avere bella o brutta apparenza = comprendere coll' occhio l' obbietto illuminato che ci si para davanti
Veder *lume*, vale aver il senso della vista; e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
Veduta, il vedere, vista = *Vedute* si dicono le diverse positure dei corpi che mostrano all' occhio diverse parti della loro superficie = l' oggetto che si vede

Vedutamente, visibilmente
Veduto, *sust.*, veduta
Visibile, che può vedersi, atto ad esser veduto
Visibilemente. *V.* Visibilmente
Visibilità, qualità di ciò che è visibile
Visibilmente, in modo visibile
Visione, il vedere = Immagine apparente
Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista
Visivo, che ha virtù e potenza di vedere = visibile
Viso, il vedere, alla maniera latina
Visorio, che appartiene alla vista
Vista, senso e atto del vedere = *Di vista*, vale visualmente, per mezzo della vista. *In vista*, posto avverb. vale apparentemente
Visuale, appartenente alla vista, visivo
Visualmente, per mezzo della vista

Sezione II.

Istromenti ottici, e cose ad essi relative.

Acromatico, cannocchiale che non mostra intorno agli oggetti i colori dell' iride
Ampollina, bolla vuota che si trova per entro il vetro
Bicicli, sorta di occhiali forniti di un vetro per ciascun occhio i quali si fissano sul naso o di dietro alle tempie
Caleidoscopio, istrumento catottrico, che serve a rappresentare diversamente accozzati tra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una dell' estremità
Camera *ottica o camera oscura*, strumento, il quale è come un occhio artificiale e serve a disegnare ogni oggetto, levar di pianta per tal modo, che tutto ciò che da un dato punto apparisce in prospettiva vien espresso in piano sulla carta o altro che si tiene davanti. Si dà pure il nome di camera ottica ad una cassetta con una lente, a cui applicando l'occhio si vedono ringrandite, o come in lontananza, per mezzo d' uno specchio inclinato, le vedute che di mano in mano si pongono nel piano della cassetta medesima
Camera *lucida*, macchinetta inventata dall' inglese Wollaston per uso de' disegnatori, nella quale l' imagine di una cosa, per via di rifrazione e di riflessione, è rappresentata sopra una carta
Campo, dicesi campo dell'occhiale o del telescopio la quantità dello spazio che guardando con esso si vede ad un tempo
Cannocchiale, strumento composto d' un tubo e di varie lenti di cristallo collocate nell' estremità, o anche per entro, in guisa che servono ad ingrossare gli oggetti lontani; occhiale. Quello che serve a contemplare le stelle è anche detto telescopio
Diottra, livella, traguardo che si adopera nel misurare angoli, distanze ecc. in campo
Disco, presso degli ottici vale la grandezza del vetro di un telescopio, o la larghezza della sua apertura, qualunque sia la sua figura o piana o convessa, menisco o simile
Elioscopio, cannocchiale corredato di un vetro affumato ad uso di osservare le macchie solari
Eliostato, dicesi di uno specchio piano che, per movimento comunicatogli da un orologio, rende fissi i raggi solari ch'esso riflette
Foglia, si dice a quello stagno

mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle spere di vetro, perchè rendono gli oggetti che si rappresentano loro

Fotometro, strumento per misurare la luce, detto anche *lucimetro*

Lanterna *magica*, strumento, col quale, per via di refrazione, s' ingrandiscono e si fanno apparire in distanza figure come dipinte

Lente, cristallo convesso da ambedue le parti

Linda o *Diottra*, regolo mobile sul centro d' un astrolabio o simile

Livella, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose siano nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*

Lucimetro, strumento per misurare la luce: oggi più comun. si dice *fotometro*

Lunula, nella diottrica è lo stesso che menisco

Menisco, vetro o lente concava da una parte e convessa dall'altra, che anche dicesi lunula

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

Microscopio, sorta di occhiale che serve a vedere le cose minutissime

Monocolo, *cannocchiale monocolo* dicesi quello con cui non si guarda che con un occhio solo

Obbiettivo, agg. dato a quel vetro convesso dell' occhiale, da cui ricevonsi le spezie che si partono dagli obbietti. Usasi pure in forza di *sust.* e dicesi anche *lente* quand' è convesso da ambedue le parti; *mezza lente* quando è piano da una parte, dall' altra convesso

Occhialaccio, *pegg.* di occhiale

Occhiale, strumento di cristallo o di vetro, che si tiene davanti agli occhi per aiutare la vista= Strumento detto volg. *occhiale del Galileo* ed anche *telescopio* e *cannocchiale*

Occhialone, *accr.* di occhiale in signif. di telescopio

Oculare, agg. di cristallo dell'occhiale, incavato sfericamente da tutte due le parti, o da una parte sola e dall' altro piano; ed è detto così perchè è quello che si tiene all' occhio. In questo signif. si usa anche in forza di *sust.*

Oggettivo, obbiettivo

Polemoscopio, sorta di telescopio per vedere gli obbietti che non sono direttamente opposti all'occhio

Poliottrico, strumento che moltiplica gli oggetti

Prisma, si dice com. ad uno strumento triangolare di vetro o di cristallo, che si usa negli esperimenti intorno alle proprietà della luce e de' colori

Prismetto, *dim.* di prisma, piccolo prisma

Reverbero, riverbero

Riverbero, si dice oggi comun. a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne; lampane e simili perchè riflettano maggior lume

Specchietto, *dim.* di specchio

Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie.=*Specchio ardente o ustorio*, si dice quello che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione come il concavo, o per via di rifrazione, come la lente di cristallo. *V.* Lente

Specolo. *V.* Speculo

Speculo, specchio

Speglio, voce che si usa oggi più

volentieri nella poesia. Specchio
Spera, specchio
Sperina, *dim.* di spera in significc. di specchio, specchietto, piccola spera
Telescopio, strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano, che più comun. si dice *cannocchiale*
Timpano, si dice la faccia dell' astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e ch' è coperta dalla rete, in cui sono segnate le stelle
Traguardo, regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella e simile
Ustorio, agg. di specchio concavo. così detto dall' effetto che fa d' accendere ed abbruciare

PARENTELE ED ETÀ

Avvertenza. *In tre Sezioni è divisa questa voce. Nella* 1. *si comprendono i vocaboli generali: nella* 2. *si racchiudono le parentelle: nella* 3. *ed ultima sono disposte le età.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Allievo, scolare, alunno
Alunno, allievo
Apparentare, imparentarsi
Bambinesco, puerile, da bambini
Barbogio, quegli che per soverchia età non ha più intero il discorso
Bastardaccio, *pegg.* di bastardo, detto per maggiore scherno
Bastardello, *dim.* di bastardo
Bastardigia, *astr.* di bastardo
Bastardo, nato d' illegittimo congiungimento di uomo e di donna
Bastardone, *accr.* di bastardo
Bastardume, progenie bastarda
Battesimo. *Tenere a battesimo*, vale essere compare, levar dal sacro fronte
Battezzare, esser compare e comare, tenere a battesimo
Bigamia, matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo, e lo stato di colui ch' è passato a seconde nozze
Bigamo, nome che si dà a colui che ha avuto due mogli successivè o abbia ancor due mogli viventi
Binato, *sust.*, si chiama ciascuno di que' due bambini nati a un corpo=*add.*, nato in compagnia di altri, a un corpo, a un portato, a un parto
Brigatella, figliolanza
Brina, la prima canizie
Brinato, figurat., mezzo canuto
Carnale, di carne, secondo la carne; onde fratelli e sorelle carnali, valgono quelli che sono nati d' una medesima carne, cioè dello stesso padre e della stessa madre=parente stretto, a modo di *sust.*
Casa, una intera famiglia, cioè lo aggregato di tutti coloro che abitano nella stessa casa
Casata, cognome di famiglia, e prendesi talora per la stessa famiglia
Celebrare *le sponsalizie, le nozze*, vale farle colle debite solennità o cerimonie
Ceppo, origine di famiglia, meta-

fora presa dal ceppo degli alberi
Clandestino, agg. per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto
Cognatizio, appart. a cognazione
Cognome, quel nome dopo il proprio, ch' è comune alla discendenza
Cognominare, porre il cognome
Cognominazione, cognome
Collocare *alcuna per moglie o in matrimonio*, vale maritarla
Comare, donna che tiene altrui a battesimo o a cresima = dicesi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato
Comarina, *dim.* di comare
Comparatico, l' esser compare
Comparaggio. *V.* Comparatico
Compare, quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima=dicesi altresì il padre del battezzato, rispettivamente a chi lo tenne a battesimo
Congiugale. *V.* Coniugale
Congiugare. *V.* Coniugare
Congiugato, congiunto in matrimonio
Congiugnere. *V.* Congiungere
Congiungere *in matrimonio*, vale far le nozze
Coniugale, di marito, maritale, matrimoniale
Coniugato, congiunto in matrimonio, e si usa anche in forza di *sust.*
Coniugio, matrimonio
Connubio, maritaggio, matrimonio
Consistenza, quel tempo durante il quale si resta senza crescere nè andare al peggio
Consorteria, schiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dello stesso ceppo
Contrarre, assolutamente per contrar matrimonio
Cosa *stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare
DARE, parl. di fanciulle, vale ammogliare, dare per moglie
Desponsare. *V.* Disponsare
Discendentale, *add.*, i posteri di qualcheduno
Discendere, trarre origine e nascimento
Disposamento, il disposare
Disposare, sposare
FAMIGLIA, figliuoli che vivono e stanno sotto la potestà e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle e nipoti del padre, se li tiene in casa=Schiatta, stirpe
Famigliare, *sust.*, di famiglia
Famigliuola o Famigliola, *dim.* di famiglia, detto per vezzo
Fanciullata, moltitudine di fanciulli
Fidanzare, promettere e dar fede di sposo
Figliazione, filiazione, figliuolanza
Figliolanza. *V.* Figliuolanza
Figliuolanza, filiazione
Filiale, di figliuolo, da figliuolo
Filialmente, a maniera di figlio, in modo filiale
Filiazione, l' esser figliuolo, figliuolanza
Fratellesco, di fratello, da fratello
Fratellevole, da fratello
Fratellevolmente, fraternamente, da fratello
Fraternamente, da fratello
Fraterno, di fratello, da fratello
Freschezza, il rigoglio della gioventù
Frutto, prole
Fummante, fuoco, in signif. di famiglia
Fuoco, si piglia talorà per un' intera famiglia, e si dice: la tal città o villa fa tanti fuochi, cioè tanti focolari, contando un focolare per famiglia
GAMBATA. *Aver la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro

Garzoneggiare, farsi garzone, star sul crescere, venir in età garzonile
Gemelliparo, che partorisce gemelli
Genealogia, stirpe e discendenza
Genealogico, attenente a genealogia
Generabile, atto a generarsi
Generabilità, potenza di generare
Generamento, generazione, il generare
Generante, che genera
Generare, dar l'essere naturalmente, partorire
Generativamente, in modo generativo
Generativo, atto e acconcio a generare
Generatore, generatrice, che genera
Generazione, il generare = razza, stirpe
Genere *umano*, diciamo tutta la generazione umana
Genesi, generazione, nascimento
Genetliaco, della nascita, nativo
Genia, generazione vile, abbietta e sciagurata
Genitabile, che conferisce alla generazione, generativo
Genitale, che appart. o che concorre alla generazione = nativo
Genito, in forza d' *add.*, generato
Genitura, generazione, nascimento
Gentaccia, *pegg.* di gente, gentaglia
Gentaglia, gente vile e abbietta, canaglia, genia
Gentagliaccia, *pegg.* di gentaglia
Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbietta
Gente, parenti e congiunti. *Di bassa gente*, vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea
Genterella, *dim.* di gente, gente di poco pregio e nome
Gentricciuola, gentaglia, genia
Gentile, *add.* di buona gente, o tale che conviene a chi è di buona gente e di nobile schiatta
Gentilezza, gente nobile
Gentilizio, della famiglia, dell' agnazione
Gentuccia, gente vile
Gentucciaccia, *pegg.* di gentuccia
Giogo, unione coniugale
Giovanaglia, moltitudine di giovani
Giovanesco, da giovane, giovanile
Giovanile. *V.* Giovenile
Giovanilmente, da giovine, a guisa di giovine
Giovenile da giovane, di giovane
Giovenilmente, *V.* Giovanilmente
Giovinile, lo stesso che giovanile, ma meno usato
Giurare, si disse per dar la fede, impalmare, toccar la prima volta la mano alla sposa
Giurato. *Donna giurata*, si disse quella ch' è stata promessa in matrimonio
Grado, misura di prossimità o lontananza di parentado
Grigio, si dice di chi comincia a incanutire
Grimo, agg. che si dà a vecchio grinzo
ILLEGITTIMAMENTE, con modo illegittimo
Illegittimità, qualità e stato di ciò ch' è illegittimo
Illegittimo, bastardo, spurio
Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza
Impalmare, il toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi dando la mano in pegno di fede
Imparentarsi, divenir parente, far parentado
Incalvare ed Incalvire, divenir calvo
Incanutimento, l' incanutire
Incanutire, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalmente
Incompararsi, farsi compare, collegarsi per comparatico.

Indigeno, ch' è nativo del paese
Indigeni, è il nome che si dà ai naturali di un paese, e comprende tanto gli aborigeni, o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabiliti
Infanciullire, farsi fanciullo
Infantile, d' infante
Infardarsi, per metaf., mescolarsi, imparentarsi
Ingeneramento, l' ingenerare
Ingenerabile, contrario di generabile
Ingenerabilità, qualità di ciò che non può essere generato
Ingenerare, generare
Ingeneratore, che genera
Ingeneratrice, *f.* d' ingeneratore
Ingenerazione, ingeneramento
Ingenito, naturale, innato
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire
Inlegittimità, qualità di ciò ch' è inlegittimo
Inlegittimo, adulterino, bastardo, non legittimo
Innato, insieme nato, naturale, nato con noi
Innaturale, non naturale, contrario alla natura
In *su*, riferito ad età, vale più innanzi, più là
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni
Invecchiare, divenir vecchio = in signif. *att.* vale far divenir vecchio
Invedovito, venuto in vedovanza
Iugale, usato sempre nel numero del più e parlando de' coniugati
Lanugine e Lanuggine, quei peli morbidi che cominciano ad apparire ai giovani nelle guance
Lanuginoso, che ha lanugine
Legittima, legittimazione di colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimagione. *V.* Legittimazione
Legittimare, fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione, il legittimare
Legittimità, qualità e stato di ciò ch' è legittimo
Legnaggio, stirpe, schiatta, famiglia
Linea, serie o successione di parenti in diversi gradi, tutti discendenti dal medesimo padre comune ; lignaggio, discendenza
Linealmente, per linea, per dirittura
Linearmente, linealmente
Luogo, legnaggio
Madornale, di madre, da canto di madre, materno = nato di legittimo matrimonio
Madreggiare, essere ne' costumi simile alla madre
Maiorascale (*linea*) dicesi quella di coloro che sono chiamati ad un maiorasco
Maiorasco, eredità che tocca al fratello maggiore
Malnato, nato di mala gente, nato di gente ignobile
Mammolino, *add.*, da mammolo, da bambino
Maritaggio, matrimonio
Maritale, di marito, da marito, matrimoniale
Maritamento, maritaggio
Maritare, dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio
Maritarsi, prender marito
Maritato, *add.* da maritare = *add.* ammogliato = s' usa pure in forza di *sust.*
Maternale, materno, da madre
Maternalmente, da madre
Maternità, qualità o esser di madre
Materno, di madre, attenente a madre, che deriva da madre, ch' è da canto di madre
Matrignare, procedere da matrigna, aspreggiare

Matrigneggiare, matrignare
Matrimoniale, di matrimonio
Matrimonialmente, con matrimonio, per via di matrimonio, secondo l'uso del matrimonio
Matrimoniare, voce scherzevole, unire in matrimonio, maritare= neutr. assol., contrarre ed usare il matrimonio
Matrimonio, contratto fra uomo e donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell'uomo e della donna; e trae il suo nome dalla madre
Matronale, di matrona
Matronimico, che prende la denominazione della madre
Mestizio, che è di colore misto tra bianco e bronzino; e dicesi propr. d'uno che sia generato da un Indiano e da un'Europea, o da un Europeo e da una Indiana
Mettere, collocare in matrimonio, maritare=*Mettere un tallo sul vecchio*, ringiovanire
Mogliazzo, voce bassa che fu usata in senso disprezzativo. Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze
Monogamia, stato di colui che si è ammogliato una sola volta
Monogamo, colui che non ha avuto che una sola moglie
Mulazzo, *add.* usato anche in forza di *sust.*, dicesi di chi è generato da un Europeo e da una mora, o da un moro e da una donna bianca, il colore del quale partecipa del nero e del bianco
Mulo, per simil. si dice d'uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo
NASCIMENTO, schiatta, stirpe
Nascita, nascimento
Natale, *sust.*, natività, nascimento = *add.* natio = *add.* natalizio, della nascita
Natalizio, appart. al natale, = usato in forza di *sust.* sottintendendo giorno, vale giorno della nascita, ed usasi anche al femminino
Natio, nativo = naturale
Natività, natale, nascimento
Nativo, che si ha dalla nascita = naturale
Naturale, bastardo, non legittimo
Naturalità, qualità di ciò ch'è naturale
Naturalizzato, agg. di colui al quale sia stato accordato il diritto di naturalità
Naturato, *add.*, naturale
Nazionale, di nazione, della stessa nazione
Nazione, generazione d'uomini nati in una medesima regione, provincia o città = nascimento, nascita, stirpe, schiatta
Neve, calvizie
Nocentino, idiotismo fiorentino, ragazzo allevato nello spedale degl'innocenti
Nostro, nel numero del più esprime i nostri parenti
Novercale, di noverca
Nozze, matrimonio, maritaggio
Nozzoline, *dim.* di nozze
Nubile, da marito, maritale
Nuziale, che attiene a nozze
Nuzialmente, a maniera di nozze
OBBLIGATO, congiunto in matrimonio
Orfana, *femm.* di orfano
Orfanello, *dim.* di orfano
Orfanetto, *dim.* di orfano, orfanello, orfanino
Orfanezza, orfanità
Orfanino, *dim.* di orfano
Orfanità, qualità e stato dell'orfano
Orfano, fanciullo privo di padre e madre
Oscurità, rassegna di nascita
Oscuro, ignobile
PADREGGIARE, patrizzare
Parentado, stirpe, legnaggio=*Fare parentado*, vale far nozze, di-

venir parente. *Fare un parentado*, vale conchiudere un matrimonio. *Rompere il parentado*, vale far sì che non si conchiuda il matrimonio, guastarlo
Parentale, da padre, paterno
Parentela, parentado
Parentesco, di parente, attenente a parente
Parentevole, da parente, affettuoso = protettor de' parenti
Parentevolemente e Parentevolmente, con modo parentevole, affettuosamente, di cuore
Pargoleggiare, bamboleggiare, fare atti da bambini
Partenologia, parte dell' economia animale relativa alle fanciulle
Partito, occasione o trattato di matrimonio. *Pigliar partito*, parlandosi di fanciulla, vale allogarla
Paternale, paterno
Paternamente, da padre, con maniera paterna
Paterno, di padre, attenente a padre, che deriva dal padre
Patria, luogo dove si nasce o donde si trae l' origine
Patrizzare, esser simile al padre, padreggiare
Patronimico, *add.* che si usa anche in forza di *sust.*, che deriva dal nome del padre
Piatire *co' ciniteri*, si dice dell' essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Pigliar *moglie*, ammogliarsi
Poligamia, moltiplicazione di mogli in un tempo istesso
Poligamo, colui che ha più mogli
Porre, acconciare, nel signif. di maritare. *V.* Acconciare
Portar *bene gli anni*, vale esser prosperoso in età avanzata
Portato, *sust.*, il portare, in signif. di produrre il parto stesso
Posterità, discendenza
Postumo, nato dopo la morte del padre
Primo-genitore, il primo genitore
Primogenitura, stato e condizione del primogenito
Proco, colui che cerca moglie, che pretende le nozze di alcuna amante
Procreamento, il procreare
Procreare, generare
Procreatore, che procrea
Procreatrice, *femm.* di procreatore
Procreazione, procreamento
Producere. *V.* Produrre
Producimento, il produrre
Producitore e Producitrice, che produce
Produrre, generare, dar l'essere, creare, partorire, figliare
Produttore, producitore
Produttrice, *femm.* di produttore
Produzione, il produrre
Progenia e Progenie, stirpe, schiatta, generazione
Prole, progenie
Prolifico, che feconda, che fa molta prole, atto a far prole
Promettere *alcuna*, trattandosi di matrimonio, vale prometter di darla o torla per moglie
Pronuba e Pronubo, promovitrice e promovitore del matrimonio
Propaggine, figur., stirpe, legnaggio, discendenza
Propago, usato in cambio di propaggine, come immago per immagine
Prosapia, stirpe, schiatta
Puerile, di fanciullo, fanciullesco
Puerilmente, da fanciullo, fanciullescamente
Pulcelloni, posto avv. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi
Pupillare, di pupillo
RAGAZZAGLIA, moltitudine di ragazzi
Ragazzame, ragazzaglia
Ramo, schiatta
Razza, schiatta, generazione
Razzaccia, *pegg.* di razza

Razzina, *dim.* di razza
Reale nel numero del più in forza di *sust.*, si piglia talvolta per la stirpe reale
Regenerare, generare di nuovo
Regenerazione, il regenerare, il generar di nuovo
Riallogare, rimaritare
Riammogliare, dar moglie per la seconda volta
Rigenerare, di nuovo generare
Rigeneratore, che rigenera
Rigenerazione, il rigenerare
Rimaritare, dar di nuovo marito
Rimaritarsi, ritor marito=il Boccaccio il disse in senso di ripigliar donna
Rimbambire, tornar quasi bambino, perdere il senno e il giudizio virile
Rimbarbogire, imbarbogir di nuovo
Rinascenza, rinascimento
Rinascere, di nuovo nascere
Rinascimento, il rinascere
Rinfantocciare, rimbambire
Ringenerare, di nuovo generare
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Risposare, sposar di nuovo
SANGUE, stirpe, progenie
Sanguineo, consanguineo
Sanguinità, parentela
Scapolo, smogliato
Scendere, discendere, cioè venir per generazione
Sceso, originario, discendente
Schiatta, stirpe, progenie
Seme, stirpe, discendenza, razza
Sementa, razza
Semente. *V.* Sementa
Semenza, discendenza
Sirocchievole, di sirocchia
Sirocchievolmente, da sirocchia
Smogliato, che non ha moglie
Sobole, prole
Solvere *il matrimonio*, vale scioglierlo, separarsi l'un consorte dall'altro
Sponsalato, sponsalizio
Sponsale, maritale
Sponsalizia, sponsalizio
Sponsalizio, *sust.*, promessa delle future nozze=*add.*, che appart. allo sponsalizio
Sposa, donna novella, maritata di fresco
Sposalizia e Sposalizio, la solennità dello sposarsi, sponsalizio
Sposalizio, *add.*, degli sposi, sposereccio
Sposamento, lo sposare
Sposare, pigliar per moglie o per marito=dar per moglie, maritare
Sposereccio, maritale
Sposina, *dim.* di sposa
Sposo, quegli che novellamente è ammogliato
Spurio, nato d'adulterio od incesto
Sterpone, per similit. fu adoperato in signif. di bastardo
Stiatta. *V.* Schiatta
Stipite, parl. delle discendenze, agnazioni, parentele ecc., vale la persona prima e comune, onde discendono le altre
Stirpe, schiatta
Stocco, legnaggio, stirpe, ceppo
Straccio. *Fatto a straccio*, figurat. vale bastardo
Strano, non congiunto di parentela
Stretto, agg. di parente, vale propinquo
Successione, figliolanza
Suo, nel numero del più, vale i suoi parenti
TEMPO, età=si prende talora per un determinato punto del corso della vita umana = *Venire in tempo*, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare
Terrigeno, nato, generato dalla terra
Tirare, dicesi *il sangue tira*, del risvegliarsi alcuna inclinazione o altro sentimento da congiunzione di sangue
Torre *moglie* o *donna*, *torre per moglie* e *torre marito*, vagliono ammogliarsi, maritarsi

Tralignare, degenerare, essere o diventar dissimile a' genitori
Tralignamento, il tralignare
Trasversale. *Linea trasversale*, o *parenti trasversali* si dicono tutt' i parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella diritta linea
Trinunzia, tre volte sposa
Tronco, per metaf., vale stirpe, progenie
Trovatello, fanciullo abbandonato
Tuo, nel plurale vale i tuoi parenti
Uscire *al mondo*, vale nascere = posto assolutam., vale nascere
Uterino, agg. de' parti nati d'una medesima madre, ma di diverso padre
Vedova, donna alla quale è morto il marito
Vedovaccia, *pegg.* di vedova
Vedovanza, vedovità
Vedovella, *dim.* di vedova; ma si usa per esprimere compassione
Vedovello, *dim.* di vedovo
Vedovetta, *dim.* di vedova
Vedovezza, vedovità.
Vedovile, *add.* di vedova, da vedova
Vedovità, stato vedovile
Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia morta la moglie = *add.*, vedovile
Vedovona, *accr.* di vedova
Vedovotta, vedova giovane
Veduità, vedovità
Venire, derivare, procedere, nascere, avere origine
Viduile, vedovile
Viduità, stato vedovile, vedovanza
Viripotente, agg. di femmina atta al matrimonio
Zappa, dicesi in modo basso la cifra che rappresenta il 7; onde *essere fra le due zappe*, vale avere 77 anni, con che si intende esprimere una vecchiaia avanzata

Sezione II.

Parentele.

Affine, parente per affinità
Affinità, Affinitade e Affinitate, parentado fra il marito e i consanguinei della moglie, e viceversa. — Parentado per naturale congiungimento
Agnato, parente in linea sempre mascolina
Antecessori, antenati
Antenato, progenitore
Antico, antenato
Appartenente, parente, congiunto
Arcavola, madre del bisavolo
Arcavolo, padre del bisavolo
Ascendenti, antenati per retta linea
Ascendenza, il parentado degli ascendenti
Atavo, arcavolo, padre del bisavolo
Attegnenza, parentela, consanguinità
Attenente, parente, congiunto
Avo, avolo, padre del padre, della madre, nonno
Avuncolo, zio materno
Babbo, padre, e dicesi per lo più dai fanciulli ancora balbuzienti
Barba, zio
Bisarcavolo, padre dell' arcavolo
Bisava, proava, madre dell' avo o dell' avola
Bisavo, bisavolo
Bisavolo, padre dell' avolo: e bisavoli si dicono ancora talvolta gli antenati di qualunque grado
Bisgenero, marito della nipote
Bisnipote, figliuolo del nipote
Bisnonno, bisavolo
Cognata, moglie del fratello, ed anche la sorella della moglie
Cognatina, *dim.* di cognata
Cognatino, *dim.* di cognato
Cognato, marito della sorella, fra-

tello della moglie, e dicesi
che il marito della sorella
moglie e vicendevolmente
femmine = congiunto di co
zione
Cognazione, congiunzione di
rentado
Collaterale, *sust.*, consangui
parente per linea traverse
Collattaneo, fratello di latte
Compagna, moglie
Congiunta, moglie, consorte
Congiunto, *sust.*, parente
Congiunti *a matrimonio*,
manai i maritati. *Parente*
giunto, vale parente stret
Coniuge, moglie
Coniunto, *sust.*, congiunto,
rente
Consanguineo, della mede
stirpe
Consanguinità, parentela tra i
sanguinei
Consobrino, cugino
Consorte, marito e moglie
Cugina, figliuola di zia o di
Cugino, figliuolo di zio o di
DISCENDENTE, in genealogia di
linea discendente quella in
sono compresi i posteri di
cheduno, come dicesi *ascen*
te quella che comprende
lui antenati
Discendenza, astr. di discend
Distretto *di sangue*, vale con
guineo
Donna, moglie, maniera anche
Greci
FEMINA e Femmina, talora si
in signif. di moglie, siccome
mo si dice per marito
Figlia, figliuola
Figliastra, *femm.* di figliastr
Figliastro, figliuolo del marit
vuto d'altra moglie, o della
glie avuto d'altro marito
Figlio, figliuolo
Figliuccia, *femm.* di figliucci
Figliuccino, *dim.* di figliuccio
Figliuccio, quegli ch'è teneu

gliuccio sola-
tne
oletto
lino
della spezie
di figliuolo,
figliuola
figliuolo
figliuolino
figliuolino
to
o, e si dice
mo ed ha re-
alla madre
grande
atello
lativo di ma-
un medesimo
edesima ma-
lice germano
= *naturale*,
do la natura
legge = *di*
adre, si dice
el medesimo
madre, che
ice fratello =
o *di madre*,
della stessa
o padre sia
ieno quelli,
i furono fra-
anche asso-
o *cugini*
fratello, fra-
nato con un
o parto, il
e binato
figliuola ri-
nitori
generato fi-
, padre
a, madre
lio, vale car-

nale=Posto assolut. in forza di *sust.*, vale lo stesso
MADRE, femmina che ha figliuoli= *Madre spirituale* per comare o santola
Madrigna, matrigna
Madrina, oggi si dice per comare
Maggiori, antenati
Mamma, voce fanciullesca e vale madre
Mammina, nome vezzeggiativo, lo stesso che mamma
Mammuccia, *dim.* di mamma, detto per vezzo
Maritaccio, *pegg.* di marito
Marito, uomo congiunto in matrimonio
Matre. *V.* Madre
Matrigna, moglie del padre di colui, cui sia morta la madre
Matrina, comare
Moglie, femmina congiunta in matrimonio
Mogliera e Mogliere, moglie
NATO, *sust.*, figliuolo
Nepote, si dice al figliuolo della sorella, del fratello e anche del figliuolo
Nepotina, *femm.* di nepotino
Nepotino, *dim.* di nepote
Nipote, nepote
Nipotino, *dim.* di nipote
Nipotuccio e Nipotuzzo, *avvilit.* di nipote
Nonna, *femm.* di nonno
Nonno, avolo
Noverca, matrigna
Nuora, moglie del figliuolo
PADRE, il maschio di qualunque animale che ha figliuoli
Padrino, patrino
Parentado, congiunzione per consanguinità o affinità
Parente, congiunto di parentado, o sia di consanguinità o affinità. Talvolta si usa in forza di *add.* =progenitore
Passato, nel numero del più, vale antenati, maggiori
Paternità, l' esser padre, lo stato e qualità di padre
Patrigno, marito della madre di colui a chi sia morto il padre
Patrino, compare
Pegno, alla maniera latina, per figliuolo
Portato, fu usato anche per figlio già adulto
Posteri, discendenti
Precessore, antenato, antecessore
Predecessore, quegli ch' è stato avanti, antecessore
Primizio, colui dal quale si trae l'origine
Primo, antenato
Primogenito, primo generato, primo figliuolo
Primogenitrice, la prima genitrice
Privigno, figliastro
Proavo e Proava, bisavolo e bisavola
Proavolo, bisavolo, padre dell' avolo
Progenitore, antenato
Progenitrice, *fem.* di progenitore
Pronepote o Pronipote, figliuoi del nipote, e si prende gener. anche per discendente
Propinquo, congiunto per parentela
Prossimano, congiunto di sangue, parente
Prossimità, attenenza di sangue
Prossimo, congiunto di sangue, parente
QUARTOGENITO, generato nel quarto luogo
Quintavolo, il primo avolo de' quattro avanti all' avolo, cioè il bisavolo del bisavolo
REDA e Rede, figliuolo o discendente
Remozione, ch' è il più remoto, il più lontano ed è per lo più agg. di parente o di linea di stirpe, opposto a prossimiore
SANTOLA, matrina, comare
Santolo, con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che l' ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima

Secondogenito, figliuolo nato immediatamente dopo il primo; e si dice degli uomini
Serocchia, sirocchia
Sirocchia, sorella
Sorella, nome correlativo di femmina tra' nati d' un medesimo padre e d'una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre o solamente della medesima madre
Sorellina, *dim.* di sorella; e talora è detto per vezzi
Sorore, v. l., sorella
Suocera e Suocero, padre e madre della moglie o del marito
Suora, sorella
TATA e Tato, voci fanciullesche, che vagliono fratello e sorella
Terzavo, padre del bisavolo
Terzogenito, figliuolo nato immediatamente dopo il secondogenito
Trinipote, nipote in terzo grado
Trisarcavolo, terzo arcavolo dell' arcavolo
Trisavolo. terzavolo
Tritavo, il terzo avo, che anche si dice trisavolo e terzavolo
Tritavolo. *V.* Tritavo
UNIGENITO, figliuolo unico
Unigeno, unico generato, unigenito
Uomo, marito
ZIA, sorella del padre e della madre, correlativa di nipote
Zio, fratello del padre o della madre, correlativo di nipote

SEZIONE III.

Età.

ADOLESCENZA, età in cui l' uomo è per terminare di crescere
Adolescentulo, giovanetto
Adulto, cresciuto a maturo discernimento
Allattante, bambino che allatta
Antichità, vecchiezza
Anziano, maggiore d' età
Attempare, invecchiare
BAMBEROTTOLO, *dim.* di bambino
Bambina, *fem.* di bambino
Bambinello, *dim.* di bambino
Bambino, lo stesso che bambolo, ma è più in uso
Bambinuccio, *dim.* di bambino, detto per vezzo; bambinello
Bamboccio, dicesi per bambino o bambolo
Bamboccione, *accr.* di bamboccio
Bambocciotto, bamboccio grassotto e fresco, così detto per vezzo
Bambolino, *dim.* di bambolo, e per lo più si dice per vezzi
Bambolo, picciol fanciullo, fanciullino, bambino
Barbuto, giovane fatto uomo
Bimbo, voce colla quale si chiamano per vezzo i bambini
CADENTE. *Età cadente,* chiamasi la vecchiaia
Canuto, vecchio senile, appart. alla vecchiezza
Compiuto, agg. ad uomo e simili, vale fatto adulto, cresciuto
Consistente, agg. d' età, vale ch'è giunta all' ultimo termine del suo incremento, e quivi si resta senz'ancor volgere a vecchiezza
Creatura, dicesi per bambino
Creaturina, *dim.* e *vezzegg.* di creatura
DECREPITÀ, vecchiezza estrema, travecchiezza, decrepitezza
Decrepitezza, età decrepita, vecchiezza estrema, decrepità
Decrepito, d' estrema vecchiezza
Discreto, colui che ha gli anni della discrezione
Donzella, femmina vergine d' età da marito
Duro *d' età,* vale adulto; opposto a tenero
EDUCANDA, donzella ch' è in serbo nel monastero

Età, nome generale che si dà ai gradi del viver dell'uomo, come all'infanzia, fanciullezza, giovanezza, virilità e vecchiaia e vale numero d'anni ecc.=*Di mezza età*, vale tra vecchio e giovane.=*Di grande età*, vale vecchio=*Età cadente*, si dice la vecchiaia

Fanciulla, *femm.* di fanciullo, colei, ch'è tra l'infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia =giovanetta, siasi vedova, maritata o anche concubina

Fanciullaccia, *pegg.* di fanciulla

Fanciulletta, *dim.* di fanciulla

Fanciulletto, *dim.* di fanciullo

Fanciullezza, puerizia, età da'sette anni ai quindici

Fanciullina, *dim.* di fanciulla

Fanciullino, *dim.* di fanciullo

Fanciullo, età tra la infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia=*add.*, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto

Fanciulluzza, piccola fanciulla

Fanciulluzzo, piccolo fanciullo

Fante, fanciullo semplic. o persona e creatura umana, quantunque adulta

Fanticino, fanciullo, bambino, fantino

Fantino, piccolo fanciullo, bambino

Fantolino, fantino

Fatto. *Uomo fatto* o *donna fatta*, si dice di chi ha passato la adolescenza e non è ancor pervenuto alla vecchiezza

Ferretto, *add.*, agg. ad uomo, vale brinato, mezzo canuto

Garzonaccio, *pegg.* di garzone

Garzonastro, giovanastro, garzone, sozo e di poca sperienza

Garzoncello, *dim.* di garzone

Garzoncino, *dim.* di garzone

Garzone, giovanetto, fanciullo = si dice anche un giovane scapolo e senza moglie

Garzonetto, piccolo garzone, fanciulletto

Garzonotto, *accr.* di garzone

Giovinaccio, *pegg.* di giovane e anche si dice di colui ch'è nell'età tra la gioventù e la puerizia, onde non può ancora avere il discorso saldo

Giovanastro, giovanaccio

Giovanazzo, *pegg.* di giovane, men usato che giovanaccio

Giovane, *sust.*, ch'è nell'età che segue all'adolescenza = *add.*, ch'è sul florir dell'esser suo, ch'è in gioventù

Giovanettino, *dim.* di giovanetto

Giovanetto, *dim.* di giovane, quasi fanciullo

Giovanezza, Giovenezza e Giovinezza. Ma in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti gli scrittori in ciascuna delle sue tre diverse maniere, onde si è tratta fuori in simili voci, derivate da essa, la sola prima; ma alcune delle più usate saranno tratte fuori a' lor luoghi. =Età che segue all'adolescenza, gioventù

Giovanone, *accr.* di giovane

Giovanotto, *accr.* di giovane, benchè non si usa per dimostrare maggior gioventù e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze e più robustezza di corpo

Giovenetto, *add.* e *sust.*, giovinetto, ma non è molto usato

Giovenezza. *V.* Giovanezza

Gioventù, giovanezza=quantità e moltitudine di giovani

Giovinastro, *pegg.* di giovane, giovanaccio

Giovincello, giovanetto

Giovine. *V.* Giovane

Giovinello, v. p. u., *dim.* di giovine, giovanetto

Giovinetto. *V.* Giovanetto

Giovinezza. *V.* Giovanezza

Giovinotto. *V.* Giovanotto

Grande *età*, vale età avanzata
Grave *d' età* o *d' anni*, lo stesso che vecchio
IMBERBE, sbarbato
Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà
Infante, bambino
Infantilità, la prima età dell'uomo
Infanzia, infantilità
Iuniore, il più giovane, e dicesi per lo più parlando de' fratelli
LANUGINE e Lanuggine, la gioventù o i giovani stessi che hanno la lanuggine
Latte, poeticamente, vale infanzia; tempo, in cui il bambino non è ancora spoppato
Longevo, di lunga età, vecchio, antico
MAGGIORE, dicesi dai legisti colui, il quale ha l'età idonea per maneggiare le cose sue=colui ch' è di più età
Maggiornato, maggiore per conto di nascita
Maiorascato, condizione di maiorasco, ragione di maiorasco
Mammolino, *dim.* di mammolo, nel signif. di bambinello
Mammoletto, mammolino
Mammolo, bambino, fanciullo, giovanetto
Maritanda, femmina da marito, zitella destinata a marito
Massaia, vecchia, attempata
Massaio, vecchio, attempato, grave d' anni
Massara. *V.* Massaia
Massaro. *V.* Massaio
Matrona, donna autorevole per età e per nobiltà=serva di età e di sperimentata fedeltà
Maturità, età perfetta
Maturo, figurat. si dice d' età perfetta
Mezzano, di mezzana età
Minore, presso de' legisti dicesi colui, che non è giunto ancora all'età determinata dalla legge, onde poter essere padrone di sè e della roba sua
Minorità, qualità del minore e vale anche lo stato di pubertà
Multilustre, che ha molti lustri, annoso
NINNA, bambina, mimma
Nonagenario, che ha novant' anni
Nonno, dicesi per vezzo ad uomo vecchio
Novello, giovane, più giovane
Nuovo, agg. d' età, vale giovanile
OTTOAGENO, ottuagenario
Ottogenario. *V.* Ottuagenario
Ottuagenario, d' età di ottant' anni
PARGOLETTA, piccola fanciulla
Pargoletto, *dim.* di pargolo
Pargolezza, voce disusata, fanciullezza
Pargolo, piccol fanciullo
Parto, la creatura partorita
Parvoletto, voce oggi più della poesia che della prosa
Parvolino, piccolino, fanciullino, fanciulletto=*dim.* di parvolo
Parvolo, piccolino, fanciullino
Parvulo. *V.* Parvolo
Piccolo, *sust.*, bambino
Pieno *d' anni* o *pieno d' età*, vagliono molto vecchio
Piscialetto, voce bassa, fanciulla, figliuola
Prima *giovinezza*, vale il principio della giovinezza
Primavera, adolescenza
Provetto, di età matura
Pubertà, età nella quale l' uomo e la donna divengono atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube
Pubescente, che ha pubertà
Puerilità, puerizia
Puerizia, età puerile, fanciullezza
Pulcella, pulzella
Pulcellona, pulcella avanzata in età
Pulzella, donzella, vergine, fanciulla
Pulzelletta, *dim.* di pulzella
Pulzellina, pulzelletta

Pupillo e Pupilla, colui o colei che rimane, dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane
Putta, ragazza onorata
Puttaccio, *pegg.* di putto
Puttella, puella, ragazzina
Puttello, puttino
Puttina, puttella
Puttino, *dim.* di putto
Putto, fanciullo, ragazzo
Ragazza, fanciulla
Ragazzaccia, *pegg.* di ragazza
Ragazzaccio, *pegg.* di ragazzo
Ragazzetta, *dim.* di ragazza
Ragazzettaccio, *pegg.* di ragazzetto
Ragazzettò, *dim.* di ragazzo
Ragazzina, pulzelletta, puttella
Ragazzino, ragazzetto
Ragazzo, giovanetto, sbarbato, fanciullo
Ragazzona, *accr.* di ragazza
Ragazzone, *accr.* di ragazzo
Ragazzotto, ragazzo grandicello
Ragazzuccio, piccolo ragazzo, ragazzetto, ragazzino
Ragazzuolo, piccolo ragazzo; ma importa una certa idea di disprezzo
Semicanutò, mezzo canuto
Sene, vecchio
Senetta, vecchiezza
Senile, di vecchia età, da vecchio
Senio, decrepità
Seniore, vecchio
Sessagenario, che ha sessanta anni
Settuagenario, che ha settanta anni
Spupillato, uscito de' pupilli
Tempo, età avanzata e tendente alla vecchiezza
Tenerello, figurat. di poca età
Tenerezza, per metaf., vale piccola o giovane età
Tenero, per metaf., novello, giovane, di poca età
Uomo *fatto*, vale che ha passato l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza
Vecchia, colei ch' è nell'età della vecchiaia
Vecchiaccia, *pegg.* di vecchia
Vecchiaccio, *pegg.* di vecchio
Vecchiaia, età ch' è tra la virilità e la decrepitezza
Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento
Vecchiarello. *V.* Vecchierello
Vecchiccio, che ha del vecchio
Vecchicciuolo, *dim.* ed *avvil.* di vecchio
Vecchierello, *dim.* di vecchio, vicino alla decrepità; e dinota bassezza di fortuna
Vecchiericcio, ch' è alquanto vecchio
Vecchietto, vicino alla vecchiezza =dicesi anche di vecchio vivace e di piccola statura
Vecchiezza, vecchiaia
Vecchino, vecchietto
Vecchio, *sust.*, ch' è nell' età della vecchiaia=*add.*, antico, ch' è di più tempo avanti; contrario di nuovo e di moderno
Vecchione, *accr.* di vecchio e si dice comun. d' uomo di venerando aspetto per antica età
Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Veglio, vecchio
Verde, giovane
Virile, d'uomo o che attiene ad uomo.=*Età virile*, vale virilità
Virilità, pari. d'età d'uomo, s' intende quella età ch' è di mezzo tra la gioventù e la vecchiezza
Viro, d' età virile, uomo fatto
Zitello e Zitella, fanciullo e fanciulla
Zito, meno usato che zitello, fanciullo
Zittello. *V.* Zitello

PESCI

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. il nome de' pesci: nella 3. que' dei cetacei e degli anfibii: nella 4. quei delle conchiglie, dei testacei, zoofiti ec.; nella 5. finalmente, si divisano le parti degli animali marini.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

BIVALVE, agg. di que' testacei, la cui armatura o guscio è diviso in due pezzi

Branchiostego, agg. di que' pesci, che sono senza reste e colle branchie libere, cioè fornite di coperchi branchiali

CLAVATO, agg. delle conche che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci

Condropterigio, nome dato a quell' ordine di pesci che sono senza reste ed hanno le branchie fisse

Crostaceo. *V.* Crustaceo

Crustaceo, *add.*, usato sovente in forza di *sust.*, agg. di animali marini armati di crosta

ECHINATO, agg. delle conchiglie, che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini

FREGOLA, quella raunata che fanno i pesci nel tempo del gettar le uova, fregandosi su pe' sassi

Fregolo, fregola. Chiamasi *fregolo* anche il luogo medesimo, dove i pesci fanno l'atto del fregarsi

GIUGULARE, agg. dato dal Linneo a que' pesci, i quali hanno le piume del ventre collocate quasi sotto la gola. Tale è il pesce *prete, la ragana, il vasello* ec.

Guizzare, è proprio quello scuotersi che fanno i pesci per aiutarsi al moto

Guizzo, il guizzare

ICTIOLOGIA, v. g. la quale denota quella parte della storia naturale che tratta dei pesci e di altri animali acquatili

Ittiologia, trattato sui pesci, indi ittiologo, scrittore sui pesci

LATTE. *Aringhe di latte e pesci di latte*, si dicono i pesci maschi a distinzione di quelli che hanno uova, che sono le femmine

Latteo, agg. di pesce, dicesi del maschio allorchè ha il latte con che feconda le uova

Liscoso, che ha lische

Litorale, dicesi di quel genere di pesci che si dilettano de' liti, che frequentano i liti del mare

Littorale. *V.* Litorale

MOLTIVALVE e Multivalve, dicesi di que' nicchi composti di più di due valve o parti

OSTRACEO, testaceo

Ostreaceo, agg. di pesce, testaceo

PESCATELLO, *dim.* di pesce

Pesce, nome generale di tutti gli animali che nascono e vivono nell' acqua

Pescetto, *dim.* di pesce

Pesciaccio, *pegg.* di pesce

Pesciarello, *dim.* di pesce, pesciatello

Pesciatello, pescatello

Pesciolino, pesce piccolo

Pescione, *accr.* di pesce, pesce grande

Pesciotto, pesce alquanto grosso
Pesciuolo, *dim.* di pesce
Ranocchiesco, da ranocchia
Scagliare, levar le scaglie al pesci
Scaglioso, che ha scaglie
Sguisciare, sguizzare, guizzare
Sguizzare, lo scappare che fanno di mano i pesci a chi li tien presi, o il saltar fuor dell' acqua o sulla superficie di essa
Spinosità, qualità e stato di ciò ch' è spinoso
Spinoso, pieno di spine
Squamigero, che ha squame, squamoso
Squamoso, che ha squama
Toracico, nel sistema di Linneo diconsi toracici que' pesci, che hanno le pinne del ventre sotto le alette
Trochiforme, agg. di testaceo a forma di trottola
Univalve, agg. di una classe di testacei che comprende tutti quelli che sono difesi da una sola armadura o guscio; tali sono le lepidi o patelle, i ricci, le porpore ecc.
Velenoso, dicesi dai pescatori ogni pesce, ch' è armato di spine o pungiglioni, la cui puntura è molto dolorosa e difficile a sanare

Sezione II.

Nomi de' pesci.

Acanturo, pesce che ha i denti acuti e fitti; da ambe le parti della coda uno o più pungoli forti, ora fermi ed ora mobili
Acciuga, pesce di mare che si mangia salato
Acucella, Angusicula
Ago *marino*, pesce il cui dorso è distinto in venti articolazioni
Aguglia, pesce che ha un rostro quasi cilindrico, la bocca coperta dalla mascella inferiore, il corpo sottile, coperto di una corazza ed articolato
Alice. *V.* Acciuga
Amia, pesce della Carolina
Anguilla, murena
Angusicula, pesce le cui ossa di notte rilucono con un color verde; vive nei mari europei
Arella, piccolo retone
Aringa, pesce che si pesca nei mari settentrionali, e che seccato si manda per tutta l' Europa
Baccalà. *Baccalare o gado asello*, pesce bianchiccio che ha la coda divisa in due lobi, le linee laterali nere ed al fianco sinistro una striscia bianca. *V.* Merluzzo
Baliste, genere di pesce che hanno il muso prominente ed otto denti in ciascuna mascella; il corpo compresso, aspro e col ventre e col dorso carenato, le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana a due raggi
Barbio, pesce che ha quattro fili o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell' inferiore
Bidente, pesce che ha il corpo ora oblungo ovale, ora globulare e tutto coperto di spine forti ed acute, le ossa delle mascelle non fesse, nè ritagliate nel mezzo, sì che sembrano due soli denti
Blennio, genere di pesci che hanno il corpo a forma di lancetta, il capo ottuso, i denti sottili e situati in una semplice fila, le alette ventrali con soli due raggi, nelle membrane branchiostege quattro in sei raggi
Boncio, spezie di pesce d' acqua dolce, mentovato nel Morgante del Pulci

Bottatrice, pesce che ha le mascelle uguali, alcuni cirri alla bocca, il corpo macchiato di strisce brune e nere

Brama, dicesi d' un pesce che ha le alette nere azzurrognole, e ventinove raggi all'aletta anale

Callionimo, genere di pesci che hanno il corpo nudo, e quasi a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, il labbro superiore duplicato, gli occhi vicini, i coperchi delle branchie chiusi, l' apertura branchiale nella nuca, la membrana branchiostega con sei raggi

Cane, genere di pesce di mare

Capigrosso, genere di pesci che hanno il corpo per lo più a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, piatta; aculeata e tuberosa, sei raggi nella membrana branchiostega

Carassio, pesce che ha la linea laterale diritta: l' aletta dell' ano con dieci raggi

Carpio, genere di pesci che hanno il corpo ovale allungato, i denti dietro le branchie in un osso particolare e curvo; nel palato un osso aspro, tre raggi nella membrana branchiale

Carpione o *Carpio comune*, una delle spezie del carpio, la quale ha il terzo raggio dell' aletta dorsale ed anche fatto a sega

Cefalo, pesce che ha l' aletta dorsale anteriore con cinque raggi. Dalle uova di questo pesce si prepara la buttarga

Centrina. *Squalo* o *Pesce cane*, pesce che ha cinque spiragli ai fianchi del collo, il corpo lungo e quasi rotondo, la bocca ordinariamente situata nella parte anteriore del capo

Cepola, pesce del quale havvene due spezie poco conosciute e vivono nel Mediterraneo.

Characino, pesce che ha piccioli denti, il corpo più largo e le squamme di mezzana grandezza

Cheppia, pesce che ha i fianchi segnati di strisce ed il rostro fesso

Chimera, pesce che ha sotto il collo uno spiraglio solitario quadripartito; il labbro superiore diviso in cinque parti, anteriormente due denti incisori in ciascuna mascella

Chimo; con questo nome anticamente fu chiamata una spezie di pesce di mare, che in oggi non si può determinare a quale de'generi conosciuti appartenga

Chiozzo. *V.* Ciprino

Ciambetta, pesce di rapina, che ha la testa molto larga in forma di martello ed obbliquamente unita col corpo; da ambe le parti del capo sono situati gli occhi e la bocca è posta al di sotto di esso

Ciclottero, pesce che ha sulle branchie un coperchio e la membrana branchiostega fornita di quattro raggi, le mascelle armate di denti

Ciecolina, anguilla piccolissima

Ciprino. *V.* Carpio

Citula, pesce che ha la coda rotondata, il dorso ed il ventre aculeati; le alette dell' ano duplicate. Diviene lungo diciassette pollici e pesa dodici libbre

Cobite, pesce che ha il corpo allungato e quasi di uniforme larghezza; gli occhi situati in alto; i coperchi branchiali inferiormente chiusi

Coccolano, pesce che ha il corpo cilindrico, la testa da una parte compressa ed insinuata egualmente in una coccola a strisce

Codacuto, pesce che ha il corpo compresso a forma di spada, la coda acuta, e senz' alette, i denti acuti

Cofano, pesce che in ciascuna mascella ha almeno dieci denti, il

corpo angolato e coperto con una corazza quasi ossea, senza alette ventrali

Ceracino, spezie di pesce, ch'essendo coperto di un bel nero fu dagli antichi paragonato al corvo da cui ebbe il nome

Cornioletto, spezie di pesce di mare, rammentato dal Pulci nel Morgante, forse quello che i pescatori chiamano oggi *crognolo*

Cotileforo, nome specifico di un pesce del genere *platista*, che ha sotto il ventre delle spezie di porri o escrescenze che si assomigliano alle coppette

Cotto, genere di pesci osservabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa

Dentale, sorta di pesce

Dentice, pesce che ha la testa compressa, in pendio, e senza scaglie fino alla nuca; le mascelle egualmente lunghe, armate amendue di una fila di denti molto acuti, quattro de' quali per ciascuna mascella sono canini

Dragone, pesce che ha molta somiglianza collo scarafaggio

Emisfero, nome di una spezie di pesce del genere degli spari, così chiamato perchè ha la testa ritondata come una mezza sfera

Esoreto, sorta di pesce, che ha la membrana delle branchie sostenuta da dieci raggi, la testa tutta coperta di scaglie, gli occhi senza membrana mobile, la coda forcuta, il corpo quadrato. Questo pesce si solleva dall'acqua in aria, e perciò è detto *pesce volante*

Falcone, quella spezie di razza, le cui ale sono più acute che quelle della ferraccia, e la coda più sottile quasi a guisa di frusta: è anche detta *pesce aquila*

Falena, sorta di pesce rammentato dal Salvini

Fanfano, nome vulgare di un pesce della spezie delle lucerne, il quale ha qualche similitudine col ragno, ma è più panciuto e comun. assai più grosso

Ferraccia, spezie di razza di color gialliccio, la quale ha sul ceppo della coda una lunga spina ossea, cui i pescatori danno il nome di *ferro*, a cagione della sua gran durezza

Ferraccione, *accr.* di ferraccia, ferraccia di straordinaria grandezza, detta altr. *serrone*

Fistolaria, pesce che ha il rostro in forma di una fistula e terminato dalle mascelle, la membrana branchiostega con sette raggi, il corpo angolare

Formentino, nome che vien dato ad una specie di aguglia del tutto simile al pesce trombetta, se non che ha il capo molto più grosso

Fragolino, pesce di mare. *V.* Fravolino

Fratessa, piccolo pesce di varie specie, il cui carattere distintivo è di avere il capo emisferico, piccola bocca che s'apre alquanto più al di sotto del colmo dell'arco, e il corpo a guisa di cono ed occhi grandi situati alla sommità del capo

Fravolino, sorta di pesce

Gado, pesce che ha il corpo lungo e coperto di squame facilmente cadenti, il capo cuneato e liscio, le membrane branchiosteghe, sette raggi rotondi

Gasterosteo, pesce che ha nella membrana branchiostega tre raggi, il ventre coperto da alcune lamine ossee, i fianchi della coda con un margine acuto

Gattorugine, pesce che è cresciuto alle sopracciglia ed alla nuca. Avanti a ciascun occhio ha un piccolo filo fesso

Gattuccio, razza di pesce marino

della spezie de' cani, che in Venezia si chiama *pesce gatto* e nel Romano *scorgone*. La sua pelle è colorata e macchiata a guisa di vipera

Geometrico, nome dato ad una specie di pesci del genere olocanto, a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie. Si possono contare alcune volte in ciascuna parte dell'animale sino ad otto circoli concentrici

Ghiozzo, pronunziato col primo O largo e colla Z rozza, piccolo pesciatello senza lische, di capo grosso, di color bianco, che sta nell'acqua dolce e si pesca comun. colla lenza. I Fiorentini e Livornesi dicono *iozzo*

Giunoto *elettrico*, pesce che ha l'aletta della coda ottusa e connessa con quella dell'ano; questo pesce quando si tocca produce una scossa simile all'elettrica, come avviene nella torpedine

Glauco, specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, ed altra specie di pesce del colore istesso

Glave, quello che oggi chiamiamo pesce spada

Gobbione o il *Capigrosso comune*, pesce di fiume liscio, e che ha due pungoli alla testa

Grongo, pesce che ha il corpo rotondo, rassomiglia in gran parte l'anguilla ed è coperto di mucosità come questa. Dal dorso sino al di là della linea laterale è grigio, più sotto e sul ventre è macchiato di grigio e di bianco. Ha la testa piatta dall'alto al basso, ma il tronco rotondo

Ianchetto e Ianchettino, piccolissimo pesciolino di mare di color bianchissimo e quasi trasparente, con gli occhi come due puntini neri

Ignudo. *Pesce ignudo*, pesce di mare, bianchetto, liscio, di carne gentile, con lisca triangolare al petto, molto simile al nasello, fuorchè nel capo, ch'è più largo, schiacciato, cogli occhi in fuori

Iozzo, pesce di mare di color verdiccio, della grandezza e fattezza del muggine, ma di pancia alquanto più piena

Labbro, dicesi d'un pesce che ha le labbra doppie

Laccia o Cheppia, pesce di mare che ha fianchi segnati di strisce ed il rostro fesso

Lancia, spezie di pesce che ha il corpo bislungo ed aspro, la testa larga e sottile dinanzi, gli occhi per metà coperti con pupille nere contornate di un'iride di color verde marino

Lampreda, sorta di pesce di mare, che ha la testa di color grigio bruno, gli occhi rotondi, la pupilla nera entro un iride giallo di oro. Alcune han pure alla nuca una macchia bianca e rotonda = *La piccola lampreda*, piccolo pesce di fiume che ha la testa verdiccia, la nuca e il dorso alquanto neri, i fianchi di un giallo chiaro, il ventre turchino, lungo il corpo ha molte righe traversanti e un po' serpeggianti, all'estremità della testa una linea laterale, gli occhi piccoli, la pupilla nera e l'iride giallo di oro

Lampredotto, lampreda giovine

Lampuga, pesce di mare quasi tondo e schiacciato, più piccolo della salpa alla quale somiglia. Ha il dorso ceruleo, il ventre bianco argentino, le labbra porporine ed è tutto vagamente attraversato di linee ondeggianti di color dorato, la sua carne è molle, ma delicatissima a mangiare. Alcuni lo chiamano

Pampano, nel Lucchese *pesce rondinino*, nel Romano *fatola* e nel Veneziano *lisetta*

Larimo, sorta di pesce, che secondo Oppiano pigliasi la state con rete di canape entrovi posta una stiacciata di cenci bagnata di vino e di mirra

Lasca, pesce d'acqua dolce, la cui carne è molto sana

Latterini, pesce minutissimo, il quale, pescato, non sembra altro che carnume o gelatina; ma lessato, è bianchissimo, ben conformato e molto delicato a mangiare

Lavareto, pesce che ha la mascella superiore più lunga e la *pinna* dorsale di quattordici raggi

Leccia, pesce nobile di mare di color verdiccio o azzurrino come l'ombrina, con cui ha qualche similitudine: se non che è senza scaglia ed ha la testa alquanto più aguzza

Liocorno *marino*, piccolo pesce che ha un corno situato tra gli occhi

Lofio, pesce che ha le alette pettorali poste sopra d'uno stelo in modo che sembrano bracoia. La membrana branchiostega è situata sotto la pelle ed ha nove raggi

Lolligine, sorta di pesce, con altro nome detto totano o calamaio

Lompo, pesce di mare che ha il corpo ovale, grosso, coperto di una pelle aspra, con sette ordini longitudinali di tubercoli cartilaginosi

Luccio, pesce di rapina, che ha la testa superiormente alquanto piatta, la mascella superiore piana e più corta dell'inferiore ch'è punteggiata

Lucerta *di mare*, sorta di pesce che ha la testa oblungata, larga, arcata sull'alto, piana al basso, l'apertura della bocca larga, la mascella superiore più lunga dell'inferiore e guernita di gran numero di piccoli denti

Lucertolone *marino*, sorta di pesce che ha qualche somiglianza colla lucertola, vol. detto *ciortone*

Macarello. *V.* Scombro

Melanuro, sorta di pesce, che non esce di fondo al mare se non quando è in calma

Merlango, pesce bianco molto saporito, e diviene lungo solo dodici in venti pollici

Merlo, si dice ad una razza di pesce marino

Merluzzo, pesce che ha la mascella inferiore più lunga della superiore. Questa è la specie che salata si trasporta in molte parti sotto l'accennato nome, e da alcuni detto anche baccalà; altre specie però di questo genere comun. si scambiano colla medesima

Microttero, pesce con due natatoie dorsali, di cui una è bassa e corta

Minchia *di re*, piccolo pesce gentile strisciato di colori diversi, verde, giallo e rosso; alcuni sono strisciati per lungo, ed altri per traverso

Mola, pesce il cui capo è tondo e molto maggiore del corpo, dal quale la sua larga coda si distingue appena. Egli ha due ale grossissime, una di sopra e l'altra di sotto

Mollidente, pesce che nella bocca ha moltissimi denti flessibili ed a forma di fili; le alette del dorso e dell'ano carnose e squamose

Monottere, pesce che ha una natatoia sola alla coda

Murena, sorta di pesce senza squama, simile al serpe, con macchie bianche e nericcie

Nasello, sorta di pesce di mare, la cui carne è molto bianca e leggera allo stomaco

Neverate, remora

Nocciuolo, specie di pesce

Occhialone. *V.* Occhiata

Occhiata, pesce di color rosso simile al parago, da cui si distingue per una macchia nera ch' egli ha presso alla coda, ed è così detto perchè i suoi occhi sono molto grossi relativamente alla mole del corpo. Dai pescatori dicesi anche occhialone od occhione

Occhione, sorta di pesce. *V.* Occhiata

Ofidio, pesce che ha la testa ottusa, la bocca piatta, i denti nelle mascelle e sette raggi nella membrana branchiostega

Ombrina, pesce che ha la testa corta e tutta scagliosa; la membrana branchiale con sei raggi, il dorso con una cavità, in che è contenuta l' aletta dorsale

Orata, sorta di pesce di mare, che ha la testa grossa, gli occhi e l' apertura della bocca grandi, ed il color delle gote mescolato di verde e giallo che il fanno parere dorato

Organo, spezie di pesce di mare di color rosso, in tutto simile al pesce cappone, ma più piccolo

Osmilo, pesce volg. detto polpo

Pagello, pesce di mare, volg. detto *parago*

Paglietana, agg. di una razza di anguille

Palamita, pesce di mare quasi simile al tonno, ma più piccolo, più tondo di corpo, di color turchino cupo e rigato

Palombo, sorta di pesce della razza dei cani marini

Parago, pesce simile al fravolino, se non che è più grosso e di color cenerino sul dorso

Paraso e Parazzo, pesciolino di mare gentilissimo e così sottile che si crede non esser altro che la figliatura delle sarde

Pastinaca, pesce simile alla razza, così detto per la similitudine che ha la sua coda colla radice della pastinaca

Pegaseo e Pegaso, pesce, che ha il corpo angolare e la testa prolungata in un rostro

Pentacanto, spezie di pesce a cinque pungiglioni nella parte anteriore di ciascun opercolo

Persico, pesce che ha la testa inclinata ed i coperchi branchiali squamosi e addentellati

Pescatore *marino*, pesce che ha la testa piatta e rotondata nel suo contorno, spinosa e più larga del corpo. Questo pesce per l' orrida sua figura, chiamasi anche il *diavolo di mare*

Pesce *argentino*, sfilena

Pettine. *Pesce pettine*, piccolo pesce di scoglio, facile a distinguersi dal bellissimo occhio nero circondato d'un cerchio bianco, di cui è ornata la sua prima pinna dorsale, che anche è assai più grande della seconda

Pezzogno, pesce più comun. detto *occhione*

Piattone, pesce di mare della spezie dell' aliuste, armato d' osso molto duro, e quasi tagliente ai fianchi, di color terreo, giallognolo; le sue gambe sono corte e turchine nell' estremità; la bocca è coperta da quattro quasi patelle più sode e più larghe di quelle della coda

Pinsuta, piccolo pesce di poco buon sapore, e perciò detto del genere del pesce ordinario. La sua figura è presso a poco come quella del dentice, ma di colore più bruno. La maggior grossezza è di circa due o tre libbre

Polmone *marino*, animale che vive in mare, detto altr. potta marina o di mare

Pompilo, pesce di mare somigliantissimo a un piccol tonno, il quale è notabile pel suo accompagnamento delle navi

Porcelletta, spezie d' animale marino, che vive dentro a un guscio simile a un pinocchio, di sostanza e colore simile alla porcellana=piccolo storione

Porco. *Pesce porco*, si dice ad una sorta di pesce, che cava la terra di sotto l'acqua per trarne il suo nutrimento, al modo dei porci terrestri

Prete. *Pesce prete*, pescettino di mare con testa tonda, quasi come il giozzo, ma più grosso

Priapo *marino*, sorta d' animale che vaga nel fondo del mare, e che s' attacca agli scogli

Puntazzo, chiamasi dai pescatori genovesi un pesce assai simile al garago di figura, di colore e di grandezza. Il suo muso è appuntato, la penna appiccata all' estremità della coda è semilunare, e tutta nera nella parte concava

QUADRIDENTE, pesce che ha le ossa delle mascelle divise nel mezzo da una fessura, in modo che sembrano presentare quattro denti

RAGANA, sorta di pesce di mare, che ha il corpo largo sul davanti, restringendosi verso la coda, la testa piatta, più larga del tronco, e termina in punta ottusa; le mascelle guernite di denti teneri, la superiore alquanto più lunga dell' inferiore, la pupilla dell' occhio nera in una iride rossiccia

Raganella, piccola ragana

Raggiata, spezie di pesce marino, forse lo stesso che razza

Ragno, pesce di mare, di carne assai delicata

Raia, pesce del genere delle razze, quasi simile alla ferraccia, ma con ale più appuntate e con coda sottile come una frusta

Ratto. *Pesce ratto*, ferraccia simile alla pastinaca, se non che la sua testa tondeggia più e si assomiglia a quella della botta, e perciò dai Genovesi detto *pesce rospo*

Razza, sorta di pesce, che ha il corpo liscio coperto d' una materia viscosa; gli occhi colla pupilla nera; l' iride gialla in forma di mezzaluna e orlata di bianco; la bocca guernita di molti denti acuti; la testa che finisce in punta, e la coda lunga guernita di due piccole natatoie

Reina, spezie di pesce che vive nell' acqua dolce

Remora, pesciolino di mare rassomigliante all' aringa, famoso perchè si appiglia ai fianchi delle navi, e perciò gli antichi gli attribuiscono la forza di arrestar le navi nel loro corso a vele gonfie

Resna, sorta di pesce squamoso

Resta, si dice l' osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice *spina*

Rina, sorta di pesce che ha la pelle scabrosa a guisa di lima; volgarm. detto squadro

Rombetto, *dim.* di rombo pesce

Rombo, pesce che ha la testa piccola e larga, l' apertura della bocca in forma d' arco, la mascella inferiore che sopravanza d' alquanto la superiore, amendue armate di parecchie file di piccoli denti acuti, tra' quali gli anteriori sono i più grandi = *Rombo* o *rombetto di rena*, detto anche *passerina*, pesce di mare, la cui struttura è molto simile a quella del rombo

Romboide, è nome di alcune spe-

zie di pesci che han la forma di un rombo, e delle pinne dei pesci di questa forma

Rondine. *Pesce rondine*, questo pesce ha la testa che trae al color violetto, il tronco rossiccio, il primo natatoio del dorso e quello della coda di un cilestro chiaro, il secondo dorsale verdiccio, i natatoi pettorali di color d'uliva e segnati di macchie rotonde turchine

Rondinino. *Pesce rondinino*, dicesi a un pesce nobile, gentilissimo a mangiare, tondo di sopra e spianato di corpo, con testa piccola, coda larga ed una sola lisca in mezzo

Rotone, sorta di pesce

Salana, nome, che i pescatori danno ad un pesce di mare simile al ragno, ma più compresso nella schiena

Salamone, sermone

Salpa, pesce ignobile di mare, di colore tendente al pavonazzo, con alcune righette gialle più vivaci di quelle della orata, a cui nel resto è molto inferiore

Saperda, sorta di pesce fluviatile

Sara, sorta di pesce, che ha una cresta ch'è alla maniera di sega. Sotto questo nome non è conosciuto dai moderni naturalisti

Sarago, pesce nel mare di Egitto molto simile al melanuro

Sarda, sardella o sardina, dicesi oggi comun. da' pescatori

Sardella, piccolo pesce che ha la testa puntuta, la fronte nericcia, gli opercoli delle branchie rigati e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera e l'iride alquanto gialla, mista di bianco

Sardina, sardella

Sargo. *V.* Sarago

Sarpa, pesce litorale, che si prende colla rezzuola; il suo corpo è alquanto piano e grigiolato o righettato di nero per lungo

Scaglione, dicesi di una specie di pesce di acqua dolce

Scalbatra, pesce d'acqua dolce, molto scaglioso, e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane e minuto prende il nome di *brugliola*

Scarafaggio, pesce volgarm. detto *tenuta*

Scardine, spezie di piccol pesce di acqua dolce

Scardone, spezie di piccol pesce d'acqua dolce, forse lo stesso che scardova

Scardova, pesce che ha le natatoie nericcie e ventinove raggi a quella dell'ano, la bocca piccola, la mascella superiore un po' avanzata, la fronte di un turchino nericcio, le guance di un turchino giallo, la pupilla dell'occhio nera, l'iride giallo-pallida ed una macchia nera al di sopra a mezza luna

Scaro, pesce che ha la natatoia dorsale senza pungiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la natatoia del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell'ano con undici, quella della coda con diciotto e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendio e tutta coperta di scaglie

Scarpa, spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpettaccia*

Scarpettaccia, spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpa*

Scarpione, spezie di pesce di mare molto spinoso

Scarza, sorta di pesce

Sciena, quel pesce che anche dicesi ombrina

Scombro, pesce marino di corpo denso, tondo e carnoso, di pelle liscia, cerulea e risplendente a tal che ha del fosforo

Scorpena, pesce di mare di color rossigno, che ha il corpo grosso oltre misura; gli occhi rilevati e vicinissimi; le sue alette presso alle branche sono armate di sette spuntoni; il resto del corpo è in forma di lancette, e sta per la più parte intorno ai lidi del mare

Scorpione, sorta di pesce di mare

Scrofano, pesce di mare, di colore scuro, che sta nelle alghe, il suo capo è rosso, e il busto piccolo tutto pieno di gobbi, di lische, di pungiglioni

Seppia, spezie di pesce, il maschio della quale si chiama *calamaio* da un certo umor nero a guisa d' inchiostro che in sè racchiude. Ha le branchie quasi simili a quelle del polpo, ed un certo osso bianco che viene adoperato dagli orefici per gettare le minuterie de' loro lavori

Sermone, sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche *salamone*

Serpente *marino*, da alcuni detto *anguilla di mare*, sorta di pesce che distinguesi dall' anguilla per la grandezza degli occhi, la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore eccede assai l' inferiore, laddove nell' anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore

Serroncelletto, *dim.* di serroncello

Serroncello, serrone giovane

Serrone, spezie di razza pastinaca, detta anche *ferraccione*, la quale cresce fino alla grandezza di mille cinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianco come la carta e si attacca in fondo al mare così tenacemente che niuna forza è bastevole a distaccarla

Sfirena, sorta di pesce di mare

Sfoglia, in alcuna parte d' Italia, dicesi di certa qualità di pesce di mare e più propr. della *Sogliola*

Sgombero, sorta di pesce di mare, che ha il corpo bislungo, la testa lunga, terminante in punta ottusa, l' apertura della bocca larga, la lingua libera, puntuta e liscia; il palato liscio sul mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, di una fila di piccoli denti acuti; e di questi ultimi s' incastrano quel di sopra con que' di sotto

Sgombro. *V.* Sgombero

Smeriglio, sorta di pesce simile al pesce cane, ma ha la bocca più piccola

Soglia, sorta di pesce di mare molto stiacciato

Sogliola, lo stesso che soglia

Spada, sorta di pesce ch' è di un color nero, lungo ventitre ed anco venticinque piedi; ha la testa tronca e la bocca guernita di piccoli denti puntuti e porta la sciabola o spada sul basso del dorso da cui trae il nome

Sparnocchia, sorta di pesce di mare, detto anche *gamberello*

Sparo, genere di pesci dell' ordine degli acantopterigi, che hanno sui lati delle mascelle dei denti molari rotondi in forma di selcia

Spigola, nome che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi *ragno*

Spillangola, pesce piccolissimo che si trova nei fossi e che ha alcune spine nella schiena e nella pancia

Spinello, pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vive in truppe numerosissime, così che, non essendo esso commestibile, si prende per farne olio, con cui anche s' ingrassano i terreni

Squadro, pesce che ha la lingua larga, sottile, liscia e terminata

sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici ricoperte d' una pelle. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli con pupilla verde mare ed iride gialla. I Turchi fanno della pelle di questo pesce un zigrino, di cui si fanno le controcasse degli orologi. I Romani se ne servono a ripulire gl' intagli di legno e di avorio

Squatina, sorta di pesce, detto anche *rina* e *squadro*

Stoccofisso, voce olandese, che significa pesce bastone, specie di baccalà così detto dalla sua figura e dalla sua durezza

Storioncello, *dim.* di storione

Storione, pesce che ha la testa allungata, inclinata alla base, il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso e finiscono in una punta ricurva all' indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell' Oceano, del Mediterraneo e passa nei torrenti, ove abita volentieri

Strombo, nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, cürva e scanalata conchiglia

Suace, pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco e più gentile

Sugarello, specie di sgombro men pieno di corpo, men tondo ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d' ossicini a modo di seghettini. Dai naturalisti greci e latini detto *trascuro*, che significa *cordaspro*, dall' asprezza della coda

Tamburo, specie di pesce

Tenolo, specie di pesce d' acqua dolce, non molto grosso, di scaglia minuta, che tira all' argentino, la cui carne ha un certo sapore come di timo

Tenia, specie di pesce

Tenuta, pesce. *V.* Scarafaggio

Tinca, sorta di pesce, che ha due fili o cirri, le squame minute, il corpo mucoso e la coda intera

Tinchetta, *dim.* di tinca

Tincolina e Tincolino, *dim.* di tinca

Tonna, la femm. del tonno

Tonnessa, specie di pesce, che ha molta somiglianza col tonno e colla palamita, ma di carne più asciutta, più dura e giallognola

Tonno, pesce che ha il corpo in forma di fuso, grosso nel tronco, sottile verso la testa e la coda. Ha la testa piccola che finisce in punta ottusa; la bocca larga e la mascella inferiore più lunga dell' altra, guernite di piccoli denti acuti

Topo. *Pesce topo*, così detto per la sua somiglianza col topo terrestre e specialmente nella bocca e nei denti. Egli è corto e schiacciato; la sua pelle è durissima e del color della rena. Ha sulla schiena due piccoli spuntoni, uno più lungo dell'altro, che si alzano e s' abbassano come una molletta

Torpedine, pesce che ha la pelle del corpo liscia ed i denti acuti. Questo animale ha la facoltà di dare a chi lo tocca una scossa elettrica. Trovasi nel mare Orientale, nel Mediterraneo e nel Persiano

Torpiglia, torpedine

Totano, sorta di pesce, lo stesso che lolligine, calamaio

Tracuro, sorta di pesce, che anche dicesi *codaspro*. *V. Sugarello*

Tremola. *V.* Torpedine

Triglia, sorta di pesce che ha la testa fornita di corazza, sette

raggi nella membrana branchiostega, due reste o dita distinte vicino alle alette del petto

Triglina, *dim.* di triglia, piccola triglia

Triglioletta, *dim.* di triglia, triglina

Trombetta. *Pesce trombetta*, chiamano i pescatori un pesciolino di mare schiacciato e di color rossigno sulla schiena, il quale è armato d' uno spontoncino, o spada, come dicono, ed è così detto dalla sua bocca molto allungata

Trota, pesce che ha strisce rosse, la mascella inferiore alquanto più lunga, e undici pinne all'aletta dell' ano. Abita ne' fiumi di montagna ed anche ne' laghi

Tuberone, sorta di pesce

UGUANNOTTO, pesce piccolo di quest' anno; avannotto

Uovo *di mare*, specie di pesce, del genere delle conchiglie, detto anche *carnume*

Uranoscopo, sorta di pesce marino, così chiamato con voce greca, che vale osservatore del firmamento, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il cielo. Dai moderni italiani è detto *pesce prete*

VACA, pesce vaca, specie di ferraccia colla testa uguale a quella del pipistrello, ma con due specie di corna callose e rilevate, che spuntano in fuora del capo. La carne è cattiva e rossigna; si mangia salata e da alcuni si spaccia per tonnina

Velluto. *Razza velluta*, chiamano i pescatori una specie di razza gentile

ZIGOLO, sorta di pesce

SEZIONE III.

Nomi dei cetacei e degli anfibii.

ALICORE, cetaceo, detto vacca marina, e sirena

BALENA, animale di straordinaria grandezza, il quale abita per lo più nel mare verso la Groenlandia e Spizbergo. È assai destro, ma timido; ha nella mascella superiore settecento lamine cornee, volgarm. chiamate ossa di balena

Balenottera, genere di cetacei, che non differiscono in altro dalle balene, che per avere una pinna dorsale

CETACEO, ch' è del genere de' ceti o sia balene, e dicesi parimente di tutt' i pesci della maggior grandezza

Ceto, balena

DELFINETTO, piccolo delfino

Delfino, poppante che ha i denti acuti in ambe le mascelle, e un tubo o spiraglio sul capo

FISETERE, spezie di balena, che ha nella mascella inferiore i denti acuti ed alcune hanno un tubo alla sommità della testa ed altre al muso

Fisitero. *V.* Fisetere

Foca, animale marino che ha due zampe le quali paiono due mani, di cui si serve talvolta per iscendere a terra. Le foche per altro nome son dette vitelli o vacche marine

GECO, anfibio che ha la coda rotonda, lunga quasi come il corpo e questo è tuberoso, a ciascun dito un orlo membranoso ed un' unghia piccola

IPPOPOTAMO, animale anfibio della grandezza d' un bue, col quale ha comune la cortezza e grossezza delle gambe, col piè fesso. Nitrisce come il cavallo, e perciò forse è stato detto ca-

vallo fiumatico e cavallo marino. Il suo corpo è coperto di un cuoio nericcio, durissimo e senza peli, toltone il muso, la sua bocca è armata di denti saldissimi, e la sua coda è simile a quella del porco, abita nel Nilo ed in altri luoghi dell'Africa

LONTRA, animal rapace che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara nei laghi

PICCOLOCCHIO, anfibio, che ha al labbro superiore due piccole antenne

Pipa, anfibio, che ai piedi anteriori, invece d'unghie, ha quattro becchetti o merli

RANA, genere d'animali anfibii avente sotto di sè molte spezie. Questi animali hanno il corpo nudo e quattro piedi, i posteriori dei quali sono più lunghi

Ranella, *dim.* di rana, ranocchia

Ranocchia e Ranocchio, rana

Ranocchio, *accr.* di ranocchio

Ranuzza, *dim.* di rana

VECCHIO *marino*, spezie di pesce che vive anche in terra e con altro nome si chiama *foca e vitello*

Vitello, foca, sorta d'animale marino

SEZIONE IV.

Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec.

ARMATO, astaco o gambero fluviale; crostaceo

BELECUNITI, conchiglie della figura di un cono prolungato e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e d'ordinario vi si osserva una spezie di scanalatura laterale

Bucardia, genere di conchiglie bivalve, che hanno qualche somiglianza col cuore del bue

CALAMAIO, verme marino che ha il corpo quasi cilindrico, aguzzato; una coda anticipite romboidale. Per mezzo di tubercoli attacca le sue braccia agli scogli

Camerugia, agg. che si dà ad una spezie di gambero, detto anche sparnocchia

Cammello, nome dato ad una spezie di turbine o strombo

Cancro, lo stesso che granchio

Cappa. *V.* Chiocciola

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono a similit. delle noci. Hanno due fori come i porci marini e per di dietro son rossi e si mangiano come i balani, essendo saporitissimi

Castagna *di mare*. *V.* Echino o Riccio

Chelidro, testuggine marina, tartaruga

Chiocciola, nicchio

Cidarite, genere di conchiglie che ha per carattere distinto una spezie di diadema o mitra

Cilindro, genere di conchiglie, che sono più cilindriche che coniche

Ciporro, granciporro

Coclea, si chiamano coclee le chiocciole turbinate

Conca, nicchio, conchiglia

Conchiglia, conca, nicchio marino, quasi piccola conca; e si dice del solo nicchio e del nicchio insieme coll'animale contenuto

Corallina, nome di una conchiglia, ch'è di un color rosso di corallo

Corallino. *Conca o conchiglia corallina o nicchio de' pittori,*

chiamasi una spezie di conchiglia così detta, perchè in essa si stemperano i colori da miniare o perchè soleva somministrare una tinta porporina

Corì, sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte delle Indie orientali

Corno *da caccia*, spezie di nicchio turbinato detto, latinamente *Helix ungulina*

Corona, nome che si dà a diversi nicchi

Costole, certi rialti che si scorgono in alcune chiocciole e conchiglie

Crania, genere di conchiglie bivalvi, che hanno la valvula superiore più grande dell' inferiore, molto convessa e che si assomiglia ad un elmo

Dattero *di mare*, spezie di nicchio bivalve, di sapore squisito, che s' annida e cresce nei sassi; ed è così detto per una certa somiglianza col frutto della palma

Ebrea, *ed ebraica*, dicesi d' una chiocciola bianchissima punteggiata di nero a foggia de' caratteri della lingua ebraica

Echino, spezie di testaceo, volg. detto riccio marino

Fillopodi, ordine di crostacei, che hanno tutte le zampe fogliacee

Fiore, o *penna marina*, spezie di zoofito così detto da' pescatori, perchè nella sua struttura ha qualche somiglianza co' pennacchi che portansi al cappello

Folade, nome dato ad un genere di conchiglie a motivo della loro facoltà di forare le pietre, ed ivi alloggiare in sicuro dagl' insulti de' loro nemici

Fravola, dicesi di una specie di conchiglia con nome proprio detta latin. *Nerite*, quasi dicasi *figlia del mare*

Fungomarino, dicesi di un zoofito di color rosso, e talvolta verde che tiensi rannicchiato, e attaccato agli scogli come un fungo; ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone

Gasteropoda, agg. di una specie di ostrica, la quale ha qualche somiglianza col piede dell' asino, e perciò da alcuni è anche detta *piede di asino*

Galana, testuggine marina

Galano, *add.* di testuggine

Gamberino, *dim.* di gambero

Gambero, animale acquatico del genere dei testacei che, secondo la opinione volgare, dà i passi in dietro

Gammaro o il *Gambero di mare*, insetto che ha lo scudo del dorso liscio, il rostro lateralmente dentato. È buono a mangiare

Gederopo, specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli

Gonga e Gongola, diconsi le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri e marittime

Grancella, specie di piccol gambero di mare

Granceola. *V.* Grancevola

Grancevola, specie di granchio marino della maggiore spezie e volg. detto *pesce margherita*. Le sue ovaie sono dette dai pescatori *coralli* perchè di colore rubicondissimo

Granchiella. *V.* Granchiessa

Granchiessa, spezie di piccol granchio marino che nasce senza guscio e si veste di gusci stranieri che trova vuoti, cercandone sempre de' nuovi proporzionati, nel crescere, alla sua grandezza

Granchio, sorta di pesce o animale acquatico, che ha due mascelle cornee, e due branchie a forma di tanaglie. Questo nome però è piuttosto generico, chè comprende sotto di sè varie

spezie, come *granchio d'acqua dolce*, più propr. *gambero di fosso; l'astaco*, la *grancevola*, la *granchiessa*, il *granciporro*, la *locusta*, la *squilla*, la *sparnocchia* ecc.

Granciporro, crostaceo marino, che ha il torace da ambe le parti con nove piegature ottuse e le punte delle branche nere

Grappa-*pelosa*, la grancevola o pesce margherita

Guardapinna, spezie di granchio, di cui favoleggiarono gli antichi che si chiude nel guscio della pinna per avvertirla della vicina preda

Iattola, spezie di nicchio di guscio fragile e bianco dentro e fuori, così detto dallo star sempre colla bocca aperta da una parte. Volg. dicesi *Arsella*, e dai naturalisti, con voce derivata dal greco, *Cama*

Imbricata, sorta di conchiglia scanalata a guisa di tegole soprapposte

Isterico, è una specie di testaceo del genere *terebratula*, notabile per la sua conchiglia simile agli organi esterni della generazione delle donne

Lepade, sorta di conchiglia della spezie degli univalvi, la quale si attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare

Lepre *marino*, sorta di animaletto di mare, ignudo affatto come i lumaconi

Lernea, verme fornito di bracci cilindrici, con cui si attacca alle branchie e ad altre parti dei pesci, e colla bocca, la quale spesso è probossidata, ne succhia il sangue

Litorali *conchiglie*, sono que'nicchi marini, che ognor si trovano vicino alle piagge, e non mai nel pieno o profondo del mare

Locusta, specie di gambero, il cui colore è scuro, che tira al paonazzo ed in alcuni luoghi è tinto d'un turchino assai vivace

Lupicante, spezie di grosso granchio marino simile all'aliusta di color violato, con due bocche grossissime, una molto più grande dell'altra

Madreperla, spezie di conchiglia, nella quale dicono generarsi la perla

Martinaccio, sorta di chiocciola di maggior grandezza delle ordinarie

Mentula, spezie di animal marino, detto altresì pinco marino

Mitolo, conchiglia che ha il cardine sdentato e due tubi corti

Mitra, genere di molluschi

Mitolo, conchiglia che ha il cardine sdentato, e due tubi corti

Mitulo, sorta di nicchio, ch'è una spezie di tellina

Mollusco, agg. dato ad una spezie di vermi marini. *V.* Infusorio

Mormiro, pesce del fiume Nilo, che ha i denti smarginati e le squame imbricate

Moromora, spezie di razza così detta dal suo color nericcio accostante a quello del fungo di mare. Il suo capo è alquanto più aguzzo di quello della razza ordinaria, e il suo sapore sovente odora quasi come di orina

Morva, pesce che abita nei mari del settentrione, e con le uova di questo si prepara il caviale

Mostella, pesce nobile di mare, più gentile, più stiacciato e più lungo del nasello, a cui si assomiglia nel resto

Muggine, pesce che ha il corpo ed i coperchi branchiali forniti di grandi squame; e solamente nella gola e nella lingua ha i denti

Mugile, pesce che ha la testa compressa, quasi quadrangolare e

squamosa : nella membrana branchiostega tre raggi

Murena, genere di pesci che comprende l' anguilla ed altre specie che si rassomigliano a quella

Murice, specie di nicchio marino univalve, fecondo di un liquor rosseggiante, con cui dagli antichi si tingevano le lane, come oggi si tingono colla coccinìglia. È anche di *gen. m.*

Musino, una razza d' anguille

Nacchera, gran nicchio di mare del genere de' bivalvi, fatto a cono tondo dalla parte più larga e più sottile del guscio ed ottuso in punta. Da questa parte esce una spezie di cordone, o fiocco di pelo forte come seta, detto *pelo di nacchera*, con cui l' animal vivente si attacca agli scogli per difendersi dalle ondate del mare

Nautilio e **Nautilo**, crostaceo composto di tante scaglie, e di sì fatte cartilagini, che comparendo esso a fior d' acqua pomposamente tutte si spiegano, rassomigliando allora il pesce a una navicella

Nerita, chiocciola univalve di molte spezie, tutte vaghissime per la vivacità e diversità de' colori

Noce *di mare*, conca bivalve di più specie, così detta perchè ha qualche similitudine colle noci

Olotuarie, spezie d' insetti marini simili ad una mazza molle ed informe, i quali nel maneggiarli producono l' effetto dell' ostica e perciò detti anche *ostica marina*

Ostrica, conchiglia marina, che invece di cardine ha una cavernetta, in cui il legamento è cresciuto in varie piegature. Questi animale ha le branche semplici ed è senza il piede

Ostriche *da carena*, chiamansi dai marinai quei nicchi, che si trovano aderenti alla carena delle navi, state lungamente nell' acqua

Pagro, spezie di granchio marino, che anche dicesi *granciporro*

Panopea, conchiglia appart. al genere delle *mie*, che trovasi sovente fossile in Italia

Papiraceo, agg. di una spezie di nautilio, il cui nicchio è bianco e sottile molto e perciò alquanto simile alla carta

Patella, nicchio univalve, che sta appiccato agli scogli come una lastra squamosa di sasso, e perciò da' Greci è detto *Leapade*, quasi squama

Perlato. *Chiocciola perlata*, spezie di chiocciola marina, il cui coperchio chiamasi ombellico marino

Pettine, è anche una specie di conchiglia bivalve scannellata, detta da alcuni *cappa di S. Giacomo* e *cappa santa*, perchè i pellegrini ne sogliono adornare il loro cappello ed il sanrocchino. Avvertasi che i pescatori veneziani danno anche il nome di *cappa santa* ad un' altra spezie di nicchio

Pidocchio *di mare*, sorta d' insetto acquatile

Pincio *marino*, sorta di zoofito o animale che vive in mare

Porpora, spezie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola e nella gola una vena bianca piena di sangue d' un color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tignere

Prosciuttino, spezie di piccola nacchera, così detta dalla sua figura

Pulce *acquatica*, insetto piccolissimo simile nella forma agli

scarabei, che vive e si propaga nelle acque termali, così detto dalla sembianza della mole, del colore, del moto e del morso colle pulci ordinarie=*Pulce di mare*, spezie d'insetto acquatico

RICCIO *marino*, sorta di animale, che ha il nicchio quasi sferico, al di sotto alquanto piano, e di sopra alquanto acuto; è rosso gialliccio; i pungoli sono a forma d'aghi e com. bianchi, ovvero violetti colle punte bianche

SCALA, nome che si dà ad alcune spezie di murici

Scalata, nome che i naturalisti danno a due spezie di turbini, uno detto scalata vera, *turbo scalaris*, e l'altro scalata falsa, *turbo chiatrus*

Scorpione *marino*, sorta d'insetto di mare

Solene, sorta di pesce testaceo, la cui conca è a guisa di tubo in superiore ed inferiore parte diviso. *Cappalunga* chiamasi in Venezia e *cannolicchio* a Napoli

Squilla, spezie di gambero

Squilletti, diconsi dai pescatori i gamberelli di mare minori delle sparnocchie

Stella, animaletto marino

TELLINA, spezie di nicchio bivalve marino ed anche palustre

Testaceo, agg. di quella sorta di pesce ch'è del genere delle conchiglie; e si usa anche sustantivamente

Testudine. *V.* Testuggine

Testuggine, animal terrestre ed acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detto *tartaruga* ed anche *botta scudellaia*

Troco, spezie di conchiglia umbilicata del genere delle univalvi

Tromba *marina*, chiamasi dai naturalisti una spezie di nicchio o murice, che si suol rappresentare in mano a' tritoni, perchè gli si dà fiato, come alle trombe

Tulipano, nome che i conchiliologisti danno a due spezie di murici

Turbine, spezie di conchiglia di mare in forma di cono

Turbinetto, *dim.* di turbine

VENEREO. *Chiocciola venerea*, spezie di chiocciola o nicchio marino del genere de' bivalvi. E diconsi *conche veneree* quelle chiocciole turbinate le cui volute sono nascoste e ripiegate ne' labbri

Ventricosa, nome di una chiocciola palustre di varie grandezze

Vicè, lo stesso che orecchia di mare. *V.* Orecchio

SEZIONE V.

Parti dei pesci ec.

ALETTA, pinna

BRANCHIE, le ali vicine al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di mantici vicine alla cervice che lor tengon luogo di polmoni

CARDINE, vale la base ossia la parte inferiore delle conchiglie

Cirro, dicesi delle barboline dei pesci

Coccia, vale guscio d'un testaceo

Coda, quella parte del corpo dei pesci opposta al capo, congiunta alla spina della schiena

Corallo, quella parte dura e di color rosso acceso come il vero corallo, che si scorge in alcuni pesci

Coratella, il fegato de' pesci

FORBICI, per sim. si dicono le

bocche de' granchi, de' gamberi e di altri simili animali
GARGIA, quella parte de' pesci che dagli scrittori è detta *branchie*
Granfia, dai pescatori dicesi alle branchie di certi pesci, come polpi, seppie e simili
Guscio, si dice quello in cui si rinchiudono le testuggini e tutte le conchiglie e simili
LISCA, dicesi alla spina del pesce
NICCHIETTO, *dim.* di nicchio
Nicchio, conchiglia, guscio di pesce marino
Notatoio, vescica o unione di due o più vesciche piene d' aria, che si trovano ne' pesci, senza di cui non potrebbero galleggiare, ma darebbero in fondo
OCCHIALE, presso dei pescatori è il nome che si dà alla gota o guancia del tonno, la quale è unita al contorno dell' occhio e si sala
Orecchia *di mare o marina*, conca univalve così detta da una certa similitudine all' orecchio esterno dell' uomo. Ha nella sua estremità un principio di linea spirale, da cui nascono alcuni fori, i quali tanto più si allargano, quanto più si scostano dall' origine loro. Il suo colore nell' interno è simile alla madreperla
PENNETTA, per simil. aletta di pesce
Perla, gioia bianca, d' ordinario tonda, che si forma in alcune conche marine
Pinna, ala dei pesci
RICCIOLINO, piedi o branchie del polpo
SCAGLIA, la scorza dura e scabrosa, che ha il pesce sopra la pelle
Scarsella, per simil. dicesi quell' apertura che ha il granchio nella pancia
Spina, la lisca del pesce
Spinola, *dim.* di spina
Spinuzza, *dim.* di spina
Spuntone, dicesi delle spine acute e legnose od ossee di alcune piante e di alcuni pesci
Squama, scaglia di pesce
Squamo, lo stesso che squama
UOVICINO, uovo piccolo
Uovo, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.
VESCICA, dicesi di quella membrana che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria
ZANCA, per similit. fu detto delle bocche del granchio

PESI E MISURE

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa categoria. Nella prima si comprendono i vocaboli generali relativi alla gravità ed allo spazio: nella* 2. *si raccolgono i nomi proprii dei pesi: nella* 3. *stanno quelli delle misure: nella* 4. *finalmente si descrivono gli stromenti di peso e di misura, e le loro parti.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alla gravità ed allo spazio.

ABBONDAMENTO, v. a., abbondanza
Abbondante, *add.*, che ha più che a sufficienza = per copioso, in gran copia

Abbondantemente, in gran copia, in grande abbondanza
Abbondanza, Abbondanzia e Abbundanzia, l'abbondare, copia, più che a sufficienza
Abbondanzetta, *dim.* di abbondanza
Abbondevole, abbondante
Abbondevolezza, abbondanza
Abbondezza, v. a., abbondanza
Abbreviamento, l'abbreviare, dicrescimento
Abbreviare, far più breve, o tor via alcuna parte della quantità
Abbreviato, *add.* da abbreviare= per metaf. fatto minore
Abbreviazione, abbreviamento
A buona misura, posto *avv.*, vale soprabbondantemente, a misura colma
A capello, posto *avv.*, vale per l'appunto, nè più, nè meno
Accorciamento, l'accorciare, abbreviamento
Accorciare, accortare, sminuire, scorciare, abbreviare
Accorciativo, *add.*, atto ad accorciare
Accorciato, *add.*, da accorciare
Accorciatura, accorciamento, l'accorciare
Accortare, accorciare
Accrescente, *add.*, che accresce
Accrescenza, accrescimento
Accrescere, aumentare, far maggiore, dare accrescimento=per crescere assolut. = E *neutr.* e *neutr. pass.*, aumentarsi, prendere incremento, farsi maggiore
Accrescimento, l'accrescere, aumento, aggiunta d'una cosa ad un'altra dell'istessa qualità
Accresciuto, *add.*, da accrescere
Addizione, v. l., giunta, aggiunta
Addoppiamento, raddoppiamento
Addoppiare, crescere una cosa altrettanto ch'ella non è = E *neutr. pass.*, farsi doppio, raddoppiarsi
Addoppiato, *add.*, da addoppiare
Addoppiatura, l'addoppiare
Addoppio, *avv.*, che anche si scrive *a doppio*, doppiamente
Adduare, v. a., *verb. att.* e *neutr. pass.*, addoppiare
Adeguamento, pareggiamento
Adeguare, agguagliare, pareggiare
Adeguato, *add.*, da adeguare
Adequazione, pareggiamento
Adimezzato, posto *avv.*, vale per metà
A doppio, posto *avverb.*, vale duplicatamente
Aggiungere e Aggiugnere, accrescere
Aggiugnimento, l'aggiungere
Aggiunta, giunta, aggiugnimento
Aggrandimento, l'aggrandire, il divenir grande
Aggrandire, accrescere, far grande=divenir grande
Agguagliamento, l'agguagliare
Agguagliare, far eguale
Agguagliato, *add.*, da agguagliare
Agumentare, agumento. *V.* Aumentare, aumento
Al colmo, posto *avverb.*, vale a misura colma
Allargamento, l'allargare
Allargare, accrescere per larghezza, dilatare, ampliare=E talora per allungare
Allargata, piccolo allargamento
Allargato, *add.*, da allargare = per copioso
Allungamento, aumento in lunghezza, e ciò che s'aggiunge alla lunghezza di alcuna cosa
Allungare, accrescere una cosa con farla più lunga ch'ella non è
Allungato, *add.*, da allungare
Allungatura, allungamento, prolungazione
Altamente, profondamente, con altezza
Altissimo, *superl.* d'alto
Altitudine, v. l., ed antiq., altezza
Altura, altezza
Alturetta, *dim.* di altura; piccola altura

Ammezzamento, l'ammezzare, divisione o spartimento per metà
Ammezzare, dividere, e partir per mezzo
Ammisurare, ridurre a misura, misurare
Ammisuratamente, *avv.*, misuratamente
Ampiamente, *avv.*, largamente
Ampiare, ampliare
Ampliare, accrescere, dilatare, render ampio
Ampliato, *add.*, da ampliare
Ampliazione, l'ampliare, aumento
Amplitudine, astr. d'ampio, ampiezza
Amplo, ampio
Apomecometria, l'arte di misurare le distanze degli oggetti lontani
Appendice, v. l., aggiunta
Appiccolamento, scemamento, diminuimento
Appiccolare e Appicciolare, far piccolo, diminuire, scemare
Appiccinire, appiccolare, rappiccinire, diminuire
Appiccolire, appiccinire
Apporre, aggiungere
Augumentare, accrescere, aumentare
Augumentato, *add.*, da augumentare
Augumentazione, accrescimento, aumento
Augumento, augumentazione
Aumentamento, l'aumentare, aumento
Aumentare, accrescere, aggrandire
Aumentato, *add.*, da aumentare
Aumentazione, l'aumentare
Aumento, accrescimento
Avanzamento, ingrandimento
Avanzare, ingrandire, accrescere
Avanzo, il rimanente = per avanzamento
Bilanciamento, il bilanciare
Bilanciare, pesar con bilancia = aggiustare il peso per l'appunto
Bilancio, pareggiamento, comparazione
Bilicare, mettere in bilico
Bilico, positura di un corpo sopra un altro che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che da un'altra
Brandello, brano = figurat. minuzzolo, un menomo che
Brano, pezzo o parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne o di panno
Calibrare, adoperare il calibro per misurare la portata delle artiglierie
Capello, figurat. si dice per esprimere quantità minuta e piccolissima
Caratadura, la somma o il numero de' carati della mercanzia o del lavoro
Caratare, pesare coi carati. Cercare quanti carati pesi una mercanzia, di quelle a pesar le quali si adoperano i carati. Esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente
Carco, *sust.*, carico, peso, somma
Caricare, por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere
Centreggiare, tendere ad un centro o star bene in bilico
Colmare, empier la misura a trabocco, farla traboccante; e dicesi proprio delle misure di cose solide
Colmata, il colmare
Colmatamente, abbondevolmente, con gran colmo
Colmatura, la parte di ciò ch'empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso
Colmetto, alquanto colmo
Colmo, colmatura = *add.* traboccante, pieno a soprabbondanza
Commensurare, commisurare, misurare insieme, agguagliare, paragonare, bilanciare

Commisura, proporzionata convenienza; misura comune tra più cose o più persone
Commisurare, commensurare
Comparabile, da comparare
Comparagione, comparazione. *Far comparazione di una cosa con un' altra o ad un' altra*, vale compararla, paragonarla a quella
Comparare, paragonare, agguagliare
Comparativamente, rispettivamente, a paragone
Comparativo, che compara
Comparazioncina, *dim.* di comparazione; piccola comparazione
Comparazione, paragone, agguaglio
Compassare, misurar col compasso
Compensabile, da potersi compensare
Compensagione, compensamento
Compensamento, il compensare e la cosa con che si compensa
Compensare, dar l' equivalente contraccambio
Confrontare, paragonare alcuna cosa con un' altra
Confronto, paragone, riscontro
Conguagliare, agguagliare
Conguaglio, agguaglio, pareggio. *Fare il conguaglio*, vale fare il bilancio, mettersi alla pari
Contrabbilanciare, opporre bilancia a bilancia, contrappesare
Contrappesamento, il contrappesare; bilancio
Contrappesare, adeguar peso con peso, porre all' incontro, aggiustare, bilanciare
Contrappeso, cosa che adegua un' altra nel peso, o che si contrappone ad un' altra per fare l' equilibrio
Cortezza, brevità, strettezza, piccolezza
Corto, *sust.*, cortezza = *add.* di poca lunghezza, tale che non adegua una data lunghezza, ma torna minore di quella e scarsa
Cubitale, di cubito
DELIBRARE. *V.* Dilibrare
Dilibrare, uscir di libramento, quasi di bilico, tracollare
Dimetro, ch' è di due metri
Disagguaglianza, disparità, disuguaglianza
Disagguagliare, essere differente, diversificare
Disagguaglio, disagguaglianza
Diseguaglianza, disuguaglianza
Diseguale, disuguale
Disegualità, disuguaglianza
Disegualmente, con disuguaglianza
Dismisura, eccesso, superfluità
Dismisurare, eccedere il termine convenevole, eccedere la misura
Dismisuratamente, fuor di misura, eccessivamente
Dismisurato, smoderato
Disorbitante, che ha disorbitanza, eccedente
Disorbitantemente, con disorbitanza
Disorbitanza, sconvenienza, che dà nell' eccesso
Disparato, che non ha o non serba la parità
Dispari, non pari, disuguale, differente, dissimile
Disparimente, con disparità, disegualmente, differentemente
Disproporzionato, sproporzionato, che non ha proporzione
Disproporzione, sproporzione
Disuguaglianza, astr. di disuguale
Disuguale, contrario di uguale
Disugualità, disuguaglianza
Disugualmente, disegualmente
ECCEDENTE, che eccede
Eccedentemente, eccessivamente
Eccedenza, eccesso
Eccedere, sopravanzare, passare i dovuti termini
Eccessivamente, con eccesso, smoderatamente, fuor di misura
Eccessività, eccesso, sommo grado di ciò ch' eccede l' ordinario
Eccessivo, che eccede, eccedente

Eccesso, sopravanzamento, trapassamento, superiorità
Eguaglianza, uguaglianza
Eguagliare, uguagliare
Eguagliatore, chè eguaglia
Eguale, del medesimo essere col comparato in quello che si compara
Egualità, astr. di eguale, parità, conformità
Egualmente, con egualità, a un modo
Elevatezza, altezza
Enorme, eccedente la norma, smisurato, senza ordine
Enormemente, smisuratamente, grandemente
Enormezza, enormità
Enormità, stato e qualità di ciò ch'è enorme, enormezza
Equalità, egualità. *V.*
Equazione, egualità, aggiustamento, pareggiamento
Equidistante, egualmente distante
Equidistantemente, in modo equidistante, con equidistanza
Equidistanza, distanza eguale
Equilibrare, fare equilibrio, mettere in equilibrio
Equilibrazione, l'equilibrare, contrappesamento
Equilibrio, quello stato di riposo in che si mettono o durano i corpi, quando sono sollecitati al moto da più forze che si distruggono insieme
Equiparare, paragonare
Equiponderanza, termine ch'esprime l'equiponderare; egual peso
Equiponderare, pesare egualmente
Esorbitante, che ha esorbitanza, eccedente, maggiore del dovere, eccessivo
Esorbitantemente, con esorbitanza
Esorbitanza, astr. di esorbitante
Esterminato, si dice di cosa smisurata e fuor dei termini; sterminato
Estremità, l'estrema parte, la parte ove una cosa finisce, il termine di qualsivoglia cosa, come sono il vivagno delle carte, il lembo della veste e simili=eccesso, estremo
Estremo, *sust.*, estremità=*add.*, grandissimo
Esuberante, ridondante, soprabbondante, eccedente
Esuberanza, ridondanza, soprabbondanza, eccedenza
FITTEREccio, stato fittereccio, dicesi una misura di frutti, come grano, fichi ecc.
Fognare *le misure* ecc. si dice quando, vendendo castagne, noci o simili, il venditore con arte lascia del voto nella misura
Fondo, profondità, la parte inferiore di checchessia
Forcata, diciamo forcata a tanta paglia o altro, quanto sostiene e lieva ad un tratto una forca
Forcatella, *dim.* di forcata
Forcelletta, forcatella
Forte, grande, smisurato
Forza, quantità, buon numero: voce tolta dal francese
Frequente, abbondante, numeroso
Frequenza, moltitudine
GIORNATA, il cammino che si fa in un giorno
Goccia. *V.* Gocciola
Gocciola, poca quantità
Gocciolina, figurat. per un poco, alquanto
Gocciolo, minimissima parte di qualunque cosa
Graduare, porre, collocare in un certo grado o ordine, sia superiore o inferiore alla persona o alla cosa di cui si parla
Grande, *sust.*, in grande, posto *avv.*, vale nella proporzion grande, nella proporzion maggiore= *add.*, dinotante abbondanza di quantità = per similit. significa abbondanza, copia, aumento di tutte quelle cose alle quali si aggiugne

Grandezza, contrario di piccolezza e dinota gran quantità=per similit. detto in mala parte, vale eccesso
Grandicello, *dim.* di grande
Grandone, *accr.* di grande
Grandotto, *accr.* di grande
Granello, per simil. vale gener. ogni minima particella di checchessia
Granelluzzo, *dim.* di granello
Grano, figurat. qualsivoglia minima cosa, un minimo che
Grave, *sust.*, cosa che abbia gravità
Gravaccio, molto grave, smisuratamente grave
Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l' effetto che fa il peso di aggravare il corpo
Gravante, grave, pesante
Gravare, esser grave, esser pesante, aggravare
Gravativo, che grava
Grave, *add.*, pesante
Gravetto, *dim.* di grave
Gravevole, gravoso
Gravezza, forza tendente al centro de' gravi della terra, pesantezza, peso, gravità
Gravifico, che cagiona gravezza
Gravità, qualità di ciò ch'è grave ossia pesante, o la naturale tendenza de' corpi verso di un centro = *assoluta*, dicesi il peso assol. de' gravi = *in ispecie*, dicesi la gravità che ha checchessia in comparazione con altri corpi e senz' avere riguardo al volume
Gravitante, che gravita
Gravitare, pesare, aggravare colla sua gravità, premere col proprio peso
Gravitazione, l' attuale sforzo dei gravi, per andare al centro
Gravosamente, gravemente
Gravosità, qualità di ciò ch' è gravoso, gravezza
Gravoso, grave, che ha gravezza
Greve, grave
Grevemente, gravemente
Grieve. *V.* Greve
Grievemente. *V.* Gravemente
Grossa, *sust.* quantità. *Una grossa di corde di minugia*, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine, e si dice anche di una determinata quantità d' altre cose, d' aghi ecc.; *alla grossa*, posto *avv.*, vale non minutamente, non per l' appunto, all' ingrosso
Grossetto, *dim.* di grosso
Grossezza, la circonferenza, la mole di ciò ch' è grosso
Grosso, *sust.*, la parte maggiore e migliore di qualsivoglia cosa = *sust.*, la parte più grave di checchessia = *sust.*, grossezza = *add.* agg. a cosa materiale vale contrario di sottile, che nel suo essere ha corpulenza = *add.* grande, copioso=*Al grosso e in grosso*, vale grossolanamente, presso a poco, sommariamente = *add. Di grosso*, vale in grossa somma
Grossoccio, grossotto
Grossotto, *accr.* di grosso
Idrometria, quella parte delle matematiche e della fisica, che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell' acqua
Idrometrico, appart. a idrometria
Idrostatica, quella parte della matematica la quale tratta dell' equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme
Idrostatico, appart. all' idrostatica, bilancia o bilancetta idrostatica, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi
Illimitatamente, senza limiti
Illimitato, che non è limitato, contrario di limitato

Illimitazione, stato e qualità di ciò che non ha limiti
Immensità, grandezza, estensione immensa
Immenso, di smisurata grandezza
Immensurabile, che non può misurarsi
Immisurabile, che non si può misurare
Imo, *sust.* Non ha il numero del più; significa parte inferiore, fondo ed è contrario a sommo. *Da imo a sommo* e *da sommo, ad imo* posti *avv.* valgono da basso ad alto e da alto a basso e figurat. in tutto e per tutto, totalmente = *add.*, basso
Impalpabile, ridotto a tale sottigliezza che non è palpabile o non pare palpabile
Imparagonabile, incomparabile, che non ammette paragone
Impareggiabile, che non ha pari, incomparabile
Impari, non pari, non eguale, caffo
Imparità, disparità, disuguaglianza
Impartibile, che non si può partire
Improporzionale, improporzionato
Improporzionalmente, contrario di proporzionalmente, fuori di proporzione
Improporzionato, senza proporzione, sproporzionato
Incarica, tanto peso quanto si porta al più addosso in una volta
Incarico, peso
Incircoscrittibile, che non si può circoscrivere, chiudere entro termini
Incircoscritto, non circoscritto
Incommensurabile, dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune
Incommensurabilità, stato di ciò ch' è incommensurabile
Incomparabile, che non si può comparare
Incomparabilmente, senza comparazione
Incremento, accrescimento
Indefinitamente, senza fine
Indifferente, non differente, non diverso
Indifferentemente, senza differenza, senza divario, egualmente
Indifferenza, somiglianza, agguaglianza
Indigrosso, In di grosso e In digrosso, a un dipresso, grossamente
Indiminuire, sminuire
Ineguaglianza, disuguaglianza, disparità, disagguaglio
Ineguale, disuguale
Inegualità, difetto, d' egualità, disuguaglianza
Inegualmente, disugualmente
Ineguabile, quel moto, che in tempi eguali scorre spazii disuguali. Opposto ad equabile
Inequabilità, qualità di ciò ch' è inequabile, contrario di equabilità
Inequale, disuguale
Inequalità, contrario di equalità, disuguaglianza
Inequivalente, non equivalente, ineguale nel valore
Inferiore, più basso
Inferiorità, qualità e stato di ciò ch' è inferiore
Infinità, moltitudine innumerabile, qualità di ciò ch' è infinito
Infinitamente, senza fine
Infinito, *sust.*, ciò da cui, per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estragga, rimane sempre che poter estrarre
Infinito, *add.*, ch' è senza fine, che non ha fine, ed anche innumerabile
Ingordo, per simil. si dice dei prezzi, dei pesi, delle misure e simili quando sono troppo rigorosi ed eccedono il giusto e convenevole
Ingradare, andare di grado in grado
Ingrandimento, l' ingrandire

Ingrandire, divenir grande, far grande, accrescere
Ingrandituvo, che ingrandisce, che è atto ad ingrandire
Ingrossamento, l'ingrossare, crescimento
Ingrossare, far divenir grosso = divenir grosso, crescere
Ingrossativo, atto ad ingrossare
Ingrosso, indigrosso, in gran quantità, grossamente
Insofficiente, non sofficiente
Insofficientemente, contrario di sofficientemente
Insofficienza, qualità e stato di ciò ch' è insofficiente
Insufficiente, insofficiente
Insufficientemente, senza sufficienza
Insufficienza, contrario di sufficienza
Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero
Integralmente, con modo integrale
Integramente, interamente, compitamente
Integrante, integrale, che integra
Integrare, rendere intero
Integrato, integro
Integrazione, l'azione d'integrare
Integrità, perfezione, l'aver tutte le sue parti intere
Integro, non diviso, intero
Interamente, senza mancanza di alcuna parte, affatto, compiutamente, perfettamente
Interezza, qualità e stato di ciò ch' è intero
Interità, integrità
Interminabile, da non potersi terminare, che non ha termine
Interminatamente, senza termine
Interminato, che non ha termine
Intero, *sust.*, la cosa tutta quanto ella è, senza che niente siane tolto; il tutto=*add.*, che non gli manca alcuna delle sue parti
Interstizio, spazio, distanza, intervallo di mezzo
Intervallo, interstizio
Intieramente, interamente
Intiero, intero
Inuguale, ineguale, disuguale
Inugualità, inegualità, disugualità
Iosa, voce onde formasi l'*avv. a iosa*, che vale in quantità grande, abbondantemente; che anche dicesi *a cafisso, in chiocca, a bizzeffe, a isonne* e simili, tutti modi bassi e nondimeno usati talvolta tra la gente civile
Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità de' luoghi
Isonne, in quantità grande, abbondantemente, modo basso
Lanciata, lo spazio di quanto va lontano un' asta da lanciare
Largaccio, *pegg.* di largo
Largamente, con larghezza, molto estesamente=copiosamente, abbondantemente, ampiamente=diffusamente, a di lungo
Largare, allargare
Larghetto, *dim.* di largo
Larghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido=abbondanza, copia, pienezza
Largo, *sust.*, larghezza, spazio=*add.*, che ha larghezza=copioso, abbondante=*avv.*, largamente
Largura, larghezza, ma non si direbbe se non in signif. di grande spazio; spaziosità
Lasto, che ne' paesi del settentrione significa lo stesso che carico, pieno o intero del vascello
Latitudine, larghezza=estensione
Lato, *add.*, largo, spazioso
Leggeramente, leggiermente
Leggeretto, *dim.* di leggiero
Leggerezza e Leggierezza, qualità e stato di ciò ch'è leggero
Leggermente, leggiermente
Leggero, leggiero=breve, corto
Leggieramente, leggermente
Leggiere, Leggiero e Leggieri, che non ha gravità; contrario di grave=*avv.*, leggermente

Leggierezza. *V.* Leggerezza
Leggieri. *V.* Leggiere
Leggiermente, con leggerezza. In questa voce le frequenti figure hanno quasi occupato il luogo del proprio
Lembo, l' estrema parte di checchessia
Leve, lieve
Levemente, lievemente
Levezza, levità
Levità, leggerezza
Libra. *Tenere in libra*, tenere in equilibrio
Libramento, il librare
Librare, pesare
Librarsi, equilibrarsi
Lieve, leggiere=*avv.*, lievemente
Lievemente, leggermente
Lievezza, leggerezza
Lievità. *V.* Levità
Limitamento, limitazioue
Limitare, ristringere, por termine
Limitatamente, con limitazione
Limitativamente, in maniera limitativa
Limitativo, che limita
Limitato, *add.*, da limitare=talora si usa in forza di *avv.* e vale limitatamente
Limitazione, il limitare
Limità, termine, confine
Linea, lunghezza senza larghezza
Linealmente, per linea, per dirittura
Linearmente, linealmente
Lineetta, *dim.* di linea
Longimetria, l' arte di misurare le lunghezze e le distanze
Longinquità, lontananza
Longinquo, remoto, distante, separato per lungo spazio e tratto
Longitudinale, disteso per longitudine
Longitudine, lunghezza
Lontanamente, con lontananza
Lontananza, lunga distanza da luogo a luogo
Lontanare, allontanare
Lontanetto, *dim.* di lontano
Lontano, *add.*, remoto, distante per lungo spazio=*add.*, per lungo=*avv.*, discosto, lungi
Lunga, *sust.*, lunghezza. *Per lunga*, posto *avv.*, vale lungamente, con lunghezza. *Da lunga* e *dalla lunga*, vale da lontano
Lungaccio, *accr.* ed *avvil.* di lungo
Lunge, *avv.*, lungi
Lungheria, lunghezza
Lunghesso, *avv.* lo stesso che lunge, invece di rasente e accosto; e la voce *esso* è aggiunta per ripieno ed è usitata proprietà di linguaggio l' aggiungerla, non solamente agli avverbii, ma eziandio ai nomi e si accomoda alla qualità loro
Lunghetto, *dim.* di lungo
Lunghezza, prima spezie di dimensione, una delle tre dimensioni del corpo solido=durazione o continuazione eccedente = longitudine
Lungi, *avv.*, lontano, discosto
Lungo, *sust.*, lunghezza = *add.*, contrario di corto, che ha lunghezza = *add.*, lontano
Macca, abbondanza. *A macca*, con abbondanza, modo basso
Macco. *Esser macco di una cosa*, vale esserne grande abbondanza e a vilissimo pregio
Madornale, grande
Maggioranza, grandezza maggiore
Maggiore, nome comparativo, più grande
Maggiorello, *dim.* di maggiore, alquanto maggiore
Maggioretto, maggiorello
Maggiorissimo, *sup.* di maggiore
Maggiormente, più grandemente, molto più = grandemente
Magnitudine, grandezza
Magno, grande
Maiuscolo, *add.*, grande, ma non si direbbe per avventura se non in ischerzo
Mancamento, il mancare, difetto,

inopia, contrario di copia e di abbondanza = diminuzione, scemamento

Mancanza, il mancare, maneamento

Mancare, scemare, diminuire = detto assolut. vale venir meno, diminuirsi a grado a grado

Manchezza, mancamento

Mano, quantità determinata di checchessia

Marrame, quantità grande di checchessia

Massa, quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme. *A massa* e *a masse*, posto avv. vale abbondantissimamente, in gran quantità

Massaccia, massa grande e malfatta

Massimo, grandissimo

Medesimità, identità, stato e qualità di una cosa che in tutto e per tutto è eguale ad un' altra con cui sia paragonata

Medietà, stato e qualità di ciò che è medio

Medio, *add.* di mezzo

Mediocre, mezzano

Mediocremente, con mediocrità

Mediocrità, mezzanità, stato e qualità di ciò che è mediocre

Meditullio, v. l. che significa il mezzo di una cosa, e spec. di una terra, regione ecc. e figur. il mezzo di qualunque cosa

Meglio, più, in maggior quantità

Meno, *avv.* di quantità. Val manco ed ha relazione col più. *Esser da meno di alcuno*, vale essergli inferiore = nome comparativo e talora si usa coll'artic. in forza di *sust.*

Menomabile, che si può menomare

Menomamento, il menomare

Menomanza, il menomare

Menomare, diminuire

Menomissimo, *superl.* di menomo

Menomo, minimo

Menomuccio, *dim.* di menomo

Metà, una delle due parti di checchessia tra di loro eguali, che unite insieme compongono il tutto

Metricamente, misuratamente

Metrico, *add.* di metro

Mezzanamente, mediocremente

Mezzanetto, *dim.* di mezzano

Mezzanino, *dim.* di mezzano

Mezzanità, mediocrità, cioè il mezzo tra il poco e il troppo

Mezzano, di mezzo

Mezzo, *sust.*, mezza la parte = quello ch' è ugualmente distante da' suoi estremi = *Metà*, una delle due parti tra loro eguali o quasi eguali. La metà di quel tutto = *Mediocrità*, misura = *add.* la parte di mezzo = *Mediocre* di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada e simili = *Mezzo mezzo*, così replicato, vale il mezzo appunto

Mica per micino e deriva dal lat. che significa briciola

Miccino. *Un miccino;* talora ha forza d' avv. e vale alquanto, un poco

Micolino, *add. dim.* di miccino, che vale un pochin pochino, e si usa talora anche a maniera d' *avv.*

Migliaio, a migliaia posto *avv.* dinota quantità innumerabile o grandissima

Mille. *A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia

Millecuplo, ch' è mille volte più

Minimissimo, superl. di minimo

Minimo, superl. di piccolo

Minorare, far minore, diminuire, scemare

Minorativo, *add.* da minorare

Minore, comparativo di piccolo; contrario a maggiore

Minuire, scemare, diminuire

Minuscolo, piccolo

Minutamente, in minute parti

Minutezza, piccolezza

Minuto, *add.*, piccolissimo.=*A minuto* o *per minuto*, posti *avv.* vagliono minutamente, in molte particelle.=*In minuto*; minutamento=*avv.* minutamente.=*Minuto minuto*, così replicato, ha forza di superl. e vale minutissimamente

Minuzia, parte minuta, piccolezza

Minuziucola, *dim.* di minuzia

Minuzzolino, *dim.* di minuzzolo

Minuzzolo, minutissima parte di checchessia, ma più propr. del pane. Dicesi anche briciolo, trifilo

Misura, distinzione determinata di quantità e strumento col quale si distingue=*A misura*, posto avverb. vale misuratamente, con misura=*Fuor di misura; oltre misura*, posto *avv.* vagliono smisuratamente, grandissimamente.=*Misura colma*, vale pienissima, traboccante, soprabbondante=*Misura rasa*, vale spianata, pareggiata, contrario di colma.=*Buona misura*, vale misura colma, piena

Misurabile, atto a misurarsi

Misuramento, il misurare

Misurare, trovar la quantità ignota di una cosa per mezzo d'altra già nota, che chiamasi misura =contrappesare, far paragone

Misuratamente, con misura

Misuratore, colui che misura

Misuratrice, che misura

Misurevole, misurabile, che si può misurare

Modico, poco piccolo

Mole, grandezza,

Molteplice, moltiplice

Moltiplicabile, che può moltiplicarsi

Moltiplicamento. *V.* Moltiplicamento

Moltiplicare. *V.* Multiplicare = neutr., crescere in numero e in quantità

Moltiplicatamente. *V.* Multiplicatamente

Moltiplicazione, multiplicazione

Moltiplico, *sust.*, moltiplicazione, moltiplicamento

Moltitudine, numero copioso e spesso dicesi delle persone e delle cose

Molto, *sust.*, gran copia, gran quantità = *add.*, nome di quantità e denota gran quantità, assai = *avv.* quantitativo, vale assai, in gran copia, grandemente. *Molto molto*, così raddoppiato, vale lo stesso che troppo o molto semplicemente, ma ha alquanto più di forza. *Di molto*, grandemente

Montare, crescere

Montata, innalzamento, crescimento

Monte, figurat. massa di checchessia=*Un monte di checchessia*, vale una gran quantità, assai

Mozzamento, il mozzare

Mozzare, diminuire il tutto d'alcuna sua parte

Mozzate, abbreviare, troncare

Multiplicamento, il multiplicare

Multiplicare, accrescer di numero e di quantità=in signif. neutr., crescere in numero e in quantità

Multiplicazione, il multiplicare

Multiplicatamente, con accrescimento

Oltramisura. *V.* Oltremisura

Oltramisurato, smisurato, eccessivo

Oltre e **Oltra**, molto lontano, discosto

Oltremisura, smisuratamente, fuor di misura

Ottavo, *sust.*, l'ottava parte di checchessia

Pantagonimetria, arte di misurare ogni sorta d'angoli

Paraggio, paragone, agguagliamento, ragguaglio

Paragonabile, che si può paragonare

Paragonanza, paragone, pareggiamento, comparazione

Quadripartizione, divisione di qualche cosa in quattro parti
Quadro, *add.* di figura quadra.= *Braccio quadro,* si dice a quello spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio=*A braccia quadre,* posto avv. vale a misura di braccio quadro, e figurat. in quantità abbondantemente, largamente, moltissimo
Quantità, misura d'estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza
Quantitativo, di quantità
Quanto, *sust.,* quantità=*add.,* dinotante quantità=*avv.* di quantità, e si adopera in varie maniere
Quartato, partito in parti eguali
Quarticello, *dim.* di quarto in signif. di quarta parte
Quartiere, la quarta parte di checchessia
Quarto, *sust.,* la quarta parte di checchessia=parte, pezzo, brano
Quattrinata, porzione di checchessia che vaglia un quattrino
Quindecimo, *sust.,* la quindecima parte
RABBASSAMENTO, abbassamento, calo, diminuimento, scemamento
Rabbassare, riabbassare
Rabbreviare, abbreviar di nuovo
Raccorciare, accorciare, raccortare
Raccorciamento, abbreviamento, il raccorciare
Raccorcio, *add.,* raccorciato
Raccortare, raccorciare
Raccrescere, accrescere di nuovo
Raccrescimento, il raccrescere
Raggrandire, aggrandire
Raggravare, di nuovo e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore
Ragguagliamento, agguaglianza
Ragguaglianza, agguaglianza
Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, adeguare = paragonare
Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
Rallargamento, il rallargare
Rallargare, maggiormente allargare, contrario di ristringere
Ralleggiare, alleggerire, alleggiare
Rallungare, di nuovo o maggiormente allungare, far più lungo, contrario di raccortare, o d' abbreviare
Rammezzare, dividere e spartir per mezzo
Rappareggiare, pareggiare
Rappicciare, appiccolare
Rappicciolare, rappiccolare
Rappiccolare, appiccolare, diminuire
Remenso, v. l., misurato
Repartito, ripartito, distribuito in parti
Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno secondo che se gli deve, distribuzione
Respettivamente, proporzionatamante, non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare
Respettive, respettivamente
Respettivo, relativo
Restrizione, il ristringere
Rettificare, aggiustare
Rettificatore, che aggiusta
Riaggravare, raggravare
Riboccare, traboccare
Ribocco, trabocco, traboccamento
Ricaricare, di nuovo caricare
Riconfrontare, confrontare di nuovo e sempl. confrontare
Ridondamento, il ridondare
Ridondanza, il ridondare
Ridondare, soverchiamente abbondare
Rimbocco, lo stesso che ribocco, traboccamento
Rimisurare, misurar di nuovo
Rimpicciolire e Rimpiccolire, ridurre in forma più piccola
Ringrandire, raccrescere, far più grande

Rinnalzare, in signif. *neutr.*, vale crescere, farsi maggiore
Rintegramento, il rintegrare, rintegrazione
Rintegrare, far divenir integro
Rintegrazione, il rintegrare
Ripesare, pesar di nuovo
Riproporzionare, proporzionar di nuovo, ristabilire la proporzione
Riscontrare, confrontare
Riscontro, confronto
Riscontrabile, che si può riscontrare
Ristrettamente, con modo ristretto
Ristrettino, *dim.* di ristretto
Ristrettivo, atto a ristringere
Ristretto, *add.*, da ristringere
Ristrignere, diminuire, scemare, rappiccinire e particolarmente parl. di larghezza
Ristrignimento, il ristrignere
Ristringere e composti. *V.* Ristrignere e composti
Ristringitivo, che ristringe, atto a ristringere
Riterminare, terminare, porre i termini di nuovo
Saggiare, misurare
Salma, soma, peso
Sbilanciamento, lo sbilanciare
Sbilanciare, tirar giù la bilancia, levar d' equilibrio
Sbilancio, lo sbilanciare
Scalato, ripartito, diviso
Scampoletto, per metaf., vale pochetto
Scamuzzolo, minima parte di checchessia, quasi minuzzolo
Scancio, schiancio
Scandagliare, propriam. gettar lo scandaglio
Scandere, dicesi de' versi e vale misurarli
Scandigliare, scandagliare
Scandire, scandere
Scarnire, per metaf., diminuire, impiccolire, scemare
Scarsamente, con iscarsità
Scarseggiare, essere o avere scarsità di alcuna cosa
Scarsetto, *dim.* di scarso = non troppo grosso
Scarsezza, scarsità
Scarsità, un certo che di mancanza, pochezza
Scarso, *sust.*, scarsità=*add.*, alquanto manchevole
Scemamento, lo scemare
Scemanza, diminuimento, scemamento
Scemare, ridurre a meno, diminuire
Scemo, *sust.*, diminuimento, scemamento=*add.*, che manca in qualche parte della pienezza o grandezza di prima
Schiancio, che partecipa del lungo e del largo, siccome fa la diagonale del quadro. A schiancio, di schiancio e per ischiancio, posti *avv.*, vagliono a sghembo, a sghimbescio, a schisa, di traverso
Schisa, dicesi *per ischisa o in ischisa* e vale a schiancio
Schizzo, minimissima particella di checchessia come: *Io non vò' questo schizzo*
Scommezzare, dividere per lo mezzo, partire per egual parte
Scompartimento, lo scompartire e la parte della cosa scompartita
Scompartire, compartire, dividere, distribuire
Scontrappesare, l'atto dell'andar giù la bilancia
Scortare, contrario d' allungare, abbreviare, accorciare
Screscere, contrario di crescere, scemare
Segnare, notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili
Seguenza, usasi per gran numero di cose, come seguenza d' uccelli, di topi e simili
Seno, capacità

Sesquipedale, smisurato, di un piede e mezzo
Sestare, aggiustare, bilicare, assestare
Sesto, *sust.*, ordine, misura=*sust.*, il compreso di sei cose
Sfondato, dicesi anche in signif. di *smisurato*, come *ricco sfondato*
Sformatissimo, eccedente o smisurato
Sformato, smisurato, smoderato, eccedente, grande
Sfrenato, eccessivo
Sgradare, distinguere per gradi
Sgravamento, lo sgravare
Sgravare, contrario d'aggravare, alleggerire, alleviare
Sgravio, lo sgravare
Simigliare, paragonare
Slargamento, lo slargare, è lo stato della cosa slargata
Slargare, allargare
Slungare, allungare, prolungare
Smenomare, diminuire, scemare
Sminuimento, diminuimento
Sminuire, diminuire
Sminuitore e Sminuitrice, che sminuisce
Smisurabile, senza misura, immenso
Smisuratamente, senza misura, senza termine
Smisuratezza, qualità di ciò ch'è smisurato
Smisurato, senza misura, sterminato, eccessivo
Smodato, senza modo, senza termine, smoderato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderatamente, senza modo, senza moderazione
Smoderatezza, eccesso
Smoderato, immoderato
Sofficiente, bastevole
Sofficientemente, sufficientemente
Sofficienza e Sufficienza, abbondanza, a sofficienza, posto *avv.* vale a bastanza, bastantemente
Soma, propr. carico che si pone ai giumenti = carico e peso semplice=*A some*, posto *avv.* vale in gran quantità
Somaio, *add.* da soma
Somella, piccola soma, sometta
Sometta. *V.* Somella
Somigliare, paragonare
Somma, quantità
Sommamente, grandemente
Sommità, cima, estremità dell'altezza
Sommo, *sust.* sommità, estremità = per simil. il maggior colmo = *add.* grandissimo, supremo
Soperchiamente, soperchievolmente
Soperchiamento, soprabbondanza, superfluità, soperchio
Soperchianza, superfluità, soprabbondanza
Soperchiare, sopravanzare = soprabbondare
Soperchievole, soprabbondante, eccessivo
Soperchievolmente, eccessivamente
Soperchio, *sust.* che avanza, ch'è più del bisogno, soprabbondanza, eccesso, avanzo = *add.* ch'è a soprabbondanza, troppo eccessivo = *avv.* troppo=*A soperchio;* posto *avv.* vale di soperchio
Soprabbondante, che soprabbonda
Soprabbondantemente, con soprabbondanza
Soprabbondanza, soverchia abbondanza
Soprabbondare, sommamente o soverchiamente abbondare, sopravanzare
Soprabbondevole, soprabbondante
Soprabbondevolezza, qualità di ciò ch'è soprabbondevole
Soprabbondevolmente, soprabbondantemente
Sopraccaricare, far sopraccarico, caricare troppo
Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito

Sopraddoppiare, più che raddoppiare
Sopraggrande, grande oltre al convenevole, grandissimo
Sopraggravare, aggravare di più, sopraccaricare
Sopraggrave, grave oltremodo, gravissimo
Soprammercato, sopraccarico, soprappiù
Soprammisura, smisuratamente, oltre misura
Soprammodo, fuor di modo, eccessivamente
Soprammontare, crescere, soprabbondare
Soprannumerario, che nel numero è posto di soprappiù, ch' è numerato di soprappiù
Soprannumero, lo stesso che soprannumerario
Soprappeso, peso oltre il convenevole e il consueto.
Soprappiù, il soverchio
Soprapprofondo, profondissimo
Soprassello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera
Soprassoma, tutto quel che si mette di più sopra la comunal soma
Sopravanzamento, sopravanzo
Sopravanzare, superare = avanzare, sporgere o sporgere in fuori
Sopravanzo, il sopravanzare
Soprimmensissimo, più che immenso=Espressione enfatica e detta per esagerazione
Sorpassare, sopravanzare
Sottigliamento, il sottigliare
Sottigliare, assottigliare
Sottigliativo, che ha virtù di sottigliare
Sottigliezza, qualità di ciò ch' è sottile
Sottile, *add.* ch' è di poco corpo, che ha poco corpo; contrario di grosso=*avv.* sottilmente
Sottilemente. *V.* Sottilmente
Sottiletto, *dim.* di sottile
Sottilezza, sottigliezza
Sottilino, sottiletto
Sottilità, sottigliezza
Sottilmente, con sottigliezza
Soverchiamente, di superchio
Soverchianza, soperchianza
Soverchiare, soperchiare = soprabbondare
Soverchievole, attò a soverchiare, soverchio
Soverchio, *sust.*, soperchio=*add.* soperchio = *avv.* soverchiamente
Sovrabbondante, soprabbondante, abbondantissimo
Sovrabbondanza, soprabbondanza
Sovraggrande, sopraggrande, stragrande, grandissimo
Sovranzare, sopravanzare
Spannale, di lunghezza d' una spanna
Spareggio, disparità, disuguaglianza, contrario di pareggio
Spaventevole, figur. grandissimo
Spaventevolmente, grandemente, eccedentemente
Spaziare, dilatarsi, spargersi largamente in grandissimo spazio
Spazietto, *dim.* di spazio, piccolo spazio
Spazievole, da potersi spaziare, spazioso
Spazio, quel luogo ch' è di mezzo fra due termini
Spaziosità, ampiezza di luogo
Spazioso, di grande spazio, ampio
Specie. *Ugualmente grave in ispecie o più o meno grave in ispecie*, si dice l' una cosa dell' altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore o uguale gravità
Specifico. *Gravità specifica*, vale lo stesso che gravità in ispecie
Sperticato, lungo a dismisura, sproporzionato
Spiombare, pesare assaissimo
Sprofondante, *sust.*, ch' è di pesantezza disorbitante

Sproporzionale, contrario di proporzionale
Sproporzionalità, sproporzione
Sproporzionalmente, in modo sproporzionale, sproporzionatamente
Sproporzionare, cavare fuor di proporzione
Sproporzionatamente, con isproporzione
Sproporzionato, ch' è fuor di proporzione, che non ha proporzione
Sproporzione, contrario di proporzione
Squadrare, misurar minutamente, quasi colla squadra le parti di una cosa
Squadratura, lo squadrare e lo stato della cosa squadrata
Squadro, lo squadrare
Stazare, calcolare e insinuare la capacità di un bastimento e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili
Stazatore, colui che staza
Stazatura, l' atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento
Stemperatamente, eccedentemente, smoderatamente
Stemperato, smoderato
Stenuare, figurat. diminuire
Sterminatamente, smisuratamente, fuor dell' usato termine
Sterminatezza, smisurata grandezza
Sterminato, che passa ogni termine, smisurato, grandissimo
Straboccamento, eccesso
Straboccatamente, smisuratamente
Strabocchevole, eccessivo, smisurato
Strabocchevolmente, eccessivamente, smoderatamente
Stracarco e Stracarico, più che carico
Stragrande, più che grande = grandissimo
Stramoggiare, soprabbondare; ed è proprio della ricolta, quando ella passa d' assai il solito
Stranamente, smisuratamente
Straniamente, smisuratamente
Stranissimamente, smisuratissimamente
Stremare, scemare, diminuire
Stremità, l' ultima parte di qualunque cosa
Stremo, *sust.*, stremità = *add.* sommo, grandissimo
Strettezza, angustia di spazio o di luogo, piccolezza = figurat. per limitazione
Stretto, angusto, piccolo, contrario di largo
Strettura, strettezza di luogo, luogo stretto, luogo di piccolo circuito
Stringare, ristrignere
Stringato, piccolo o stretto
Stronzare, diminuire o ristrignere soverchiamente
Sublimare, far sublime, inalzare
Sublimazione, il sublimare
Sublime, atto eccelso
Sublimità, altezza, grandezza
Sufficiente e Sofficiente, bastevole
Sufficientemente, bastantemente
Sufficienza, bastevole abbondanza
Sveito, alquanto più lungo del giusto, ma non sì, che sia sproporzionato; opposto a tozzo
Taglia, mole, grandezza, statura= *Di mezza taglia*, vale tra grande e piccolo
Tangente, porzione
Tantinetto, *dim.* di tantino. *Un tantinetto*, vale alcun poco, alquanto
Tantino, *dim.* di tanto; pronome o relativo riferente quantità = *add.* piccolissimo
Tanto, nome relativo o pronome riferente quantità; che se riguardi una quantità continua,

dinota grandezza; se una quantità discreta, disegna moltitudine = *avv.* dinota grandezza di spazio e quantità di cosa=*Tanto* o *quanto* dinota qualche poco

Tantolino, un tantino

Tavolare, misurare i campi ed i terreni lavorativi

Tavolatore, colui che tavola i terreni

Tavolatura, l'operazione di tavolare o misurare i campi

Temperamento, misura

Tenue, sottile, lieve

Tenuità, leggerezza

Terminale, di termine, terminativo

Terminamento, il terminare

Terminare, porre termini, cioè contrassegni o confini tra l'una possessione e l'altra=circoscrivere, restrignere

Terminatezza, terminamento, limitazione

Terminato, circoscritto

Terminazione, termine, il terminare

Termine, parte estrema o stremità costituita o stabilita d'alcuna cosa, confino=contrassegno di confine

Termino, termine, confine

Tirare, parlandosi di misure o di spazio, vale distendersi, abbracciare spazio, allungarsi

Tornare, parl. di misure, vale star bene, riscontrare

Totale, che meglio si dice totalità, intero; benchè non si usi in tutti i sentimenti e in tutte le maniere di questa voce

Totalità, l'integrità di una cosa

Totalmente, interamente, affatto, in tutto e per tutto

Tozzetto, *dim.* di tozzo

Tozzo, *add.*, agg. di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza

Tozzotto, *add.*, *accr.* di tozzo

Traboccamento, il traboccare

Traboccantemente, con trabocco

Traboccare, figurat. per soprabbondare

Trabocchevole, che eccede fuor di misura, smisurato

Trabocco, il traboccare, traboccamento

Traino, peso semplicemente

Traleggiere, più che leggiere, leggierissimo

Trapassare, sormontare, sopravanzare, superare

Trascendere, sopravanzare, superare, eccedere

Trascendenza, eccedenza

Trascendimento, il soverchiare

Trasmodamento, eccesso, smodamento, smoderatezza

Tratta, spazio, distanza = tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata; che anche direbbesi *tiro*

Tratto *della bilancia*, dicesi *dare il tratto alla bilancia*, e vale far che la bilancia pieghi da una parte=distanza, spazio

Traversa, lo spazio che attraversa=*Alla traversa*, posto avverb., vale lo stesso che *a traverso*

Trentesimo, *sust.*, la trentesima parte

Trentina, nome numerale che comprende tre decine

Tritolo, minuzzolo

Troppo, *sust.*, eccesso, soverchio = *add.*, soverchio, più del dovere=*avv.*, che significa eccesso, e vale di soverchio, più che il convenevole=*avv.*, invece di molto

Tutto, *sust.*, il tutto, ogni cosa = *add.*, riferito a quantità continua, vale intero, per ciascuna parte. Riferito a quantità discreta, vale ogni, ognuno, ciascuno= *Tutto quanto*, vale tutto intero=*avv.*, interamente = *Al tutto*, totalmente

UGUAGLIAMENTO, l'uguagliare

Uguaglianza, l'uguagliare

Uguagliare, agguagliare

Uguagliatore, che uguaglia
Ugualare, uguagliare, agguagliare
Uguale, eguale
Ugualità, qualità di ciò ch' è uguale
Ugualmente, con ugualità, con modo uguale, in pari grado
Ulteriore, che procede più oltre
Ulteriormente, in oltre, di più
Ultimamente, in ultimo, alla fine, in ultimo luogo
Ultimo, *sust.*, il sommo, il grado massimo
Umbilico, il centro o la parte di mezzo di checchessia
Umile, vicino a terra, depresso, poco elevato, basso
Unghia, si prende per menomissima parte di checchessia, quasi niente
Uscir *del segno*, vale eccedere
VANTAGGIARE, superare, avanzare, sopravanzare
Vantaggio, il soprappiù, quello che si ha più degli altri, superiorità
Vastamente, con vastità
Vastità, ampiezza eccedente
Vasto, grande in eccesso, amplo
Vertice, cima
Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità
ZINZINO, piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere

SEZIONE II.

Pesi.

ANA, si usa nelle ricette questo vocabolo, e vale doversi prendere delle cose ordinate uguale quantità, peso ecc.
BESSE, peso di otto once presso gli antichi Romani
Bilancia, misura, dall' aggiustar che fa la bilancia, pesamento
CARATO, peso ch' è il ventiquattresimo dell' oncia, siccome il danaio, ed è proprio dell' oro
Carica, *sust.*, peso che aggrava alcuno o alcuna cosa; e si dice anche de' pesi metaforici
Caricamento, carico
Caricatura, carica
Carico, *sust.*, quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica
Centigramma, peso summultiplo della gramma, ch' è la centesima parte di essa
Chilogramma, peso multiplo della gramma, che consta di mille gramme
DANAIO, sorta di peso contenente la vigesima quarta parte dell' oncia
Dramma, l'ottava parte di un'oncia
GRAMMA, così chiamasi il peso di un centimetro d'acqua distillata pesata nel vuoto, all' istante della massima sua condensazione
Grano, peso ch' è la cinquecensettantaseesima parte dell' oncia
LASTO, peso olandese equivalente a due tonnellate
Libbra, un peso comun. di dodici once
ONCIA, peso ch' è appresso di noi la dodicesima parte della libbra
PÓNDO, fu detto dai Latini per libbra ed in questo stesso significato il disse il Petrarca
QUINTALE, peso, che importa cento libbre
SCROPOLO, peso che vale la vigesima quarta parte dell' oncia; danaro
Scrupolo e Scrupulo. *V.* Scropolo
Sestula, peso, ch' è la sesta parte di un' oncia, o sia quattro scrupoli
Siclo, sorta di peso e di moneta ebraica

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

Tonellata. *V.* Tonnellata

Tonnellata, sorta di peso valutato da duemila libbre di sedici once, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici once, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana; e con questa misura si determina la portata delle navi: onde dicesi che la tal nave è di cento tonnellate, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso

Tràino, quel peso che si tirano in una volta gli animali che trainano

Sezione III.

Misure.

Alla, nome di una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla fiorentina

Altezza, distanza da basso ad alto; e si prende talora per la estremità alta di detta distanza

Alto, *sust.*, altezza, contrario di basso

Ampiezza, estensione, capacità di ciò ch'è ampio

Ampio, largo e grande per ogni verso

Anfora, spezie di vaso, o di misura di una certa tenuta di liquido

Barcata, il carico d'una barca, quanto può portare una barca

Barile, la quantità della materia che capisce nel barile

Bislungo, che ha alquanto del lungo

Bistondo, che ha del tondo, che tende al tondo

Botte, misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000

Bozzolo, misura del mugnaio colla quale pigliа parte della materia macinata per mercede della sua opera

Braccio, misura che varia per lo più in grandezza secondo le diverse città dell'Italia

Brenta, vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe e che serve in molti luoghi di Italia per misurar i liquidi

Brocca, pigliasi per la quantità della materia in essa contenuta

Cado, misura antica di liquidi che conteneva dieci cogni, con altro nome detta metreta

Canna, misura di lunghezza di quattro braccia

Cantare. *V.* Cantàro

Cantàro, misura di diverse sorte di cose, di peso di libbre cento trentatre circa di Bologna, e di maggiore o minore, secondo la diversità dei paesi e delle robe

Carpento, quanto può portare un carro in una volta, carrata

Carrata, quanto può in una volta portare un carro

Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta

Centilitro, misura summultipla del litro, ch'è la centesima parte di esso

Centimetro, misura summultipla del metro, ch'è la centesima parte di esso

Centistero, misura summultipla dello stero, ch'è la centesima parte di esso, e così detta perchè serve per misurare i corpi solidi

Chilometro, misura multipla del metro, che consta di mille metri

Cogno, misura antica di vino, che presso i Fiorentini conteneva dieci barili

Coltre, misura di terreno

Concula, spezie di misura

Congio, sorta di misura per liquidi, che conteneva sei sestarii

Corba, la misura della tenuta di una corba=Dicesi anche certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi e il lavorio che fa in un giorno un paio di buoi

Corbello, misura della tenuta del corbello

Cotile, sorta di misura per liquidi presso gli antichi Greci

Cubito, sorta di misura di lunghezza, così chiamata perchè presso a poco eguaglia la lunghezza dell'osso cubito o del braccio

Culeo, antica misura romana, che conteneva venti anfore

Digito, dito, la sedicesima parte del piede o del palmo

Dito, misura della larghezza di un dito

Dodrante, misura che contiene nove once o tre quarti dell'asse, o nove digiti del piede o del palmo

Dolico, la lunghezza di due stadii

Ectolitro, misura multipla del litro, che consta di cento litri

Ectometro, misura multipla del metro, che consta di cento metri

Emina, vaso adoprato come misura dagli antichi romani che conteneva mezzo il sestario

Ettolitro. *V.* Ectolitro

Ettometro. *V.* Ectometro

Fiasco, talora, usando il continente pel contenuto, s'adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità di un fiasco

Foglietta, sorta di misura di liquidi

Gallone, in marineria dicesi di una misura di liquidi contenente quattro bottiglie, ed è spec. in uso nell'Inghilterra

Giumella, sorta di misura ed è tanto quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme

Gomito, sorta di misura

Grado, misura di quantità, come negli strumenti detti termometri e simili

Groma, una certa misura con cui raddrizzansi le vie tortuose, od una sorta di macchinetta colla quale possono conoscersi l'estensione ed i confini di qualsivoglia campo. Indi *gromatica* si disse l'arte di misurare i campi, la qual voce poi si ristrinse a significare l'arte di piantare un accampamento, dai Latini detta *castrametatio* = Dicevasi anche una pertica, una misura

Iugero, misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220

Lagena, spezie di misura antica per corpi liquidi

Lasto, misura olandese equivalente a due tonnellate

Lega, misura itineraria, che contiene due o più miglia, secondo i diversi usi de' diversi paesi = in marineria equivale la ventesima parte di un grado

Litro, unità di misura per le capacità

Metadella, misura che quando serve per misurar grano, biade o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello staio; e quando serve per cose liquide, tiene la metà del boccale, e allora dicesi anche *mezzetta*

Metreta, mezzaruola, che fu spezie di misura da vino, che conteneva dieci congii

Metro, misura = In marin., vale misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell'equatore dalla terra ad uno dei suoi poli, presa sulla superficie stessa della terra

Mezzaruola, spezie di misura corrispondente al lat. *metreta*

Mezzetta, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, metadella

Mezzettino, *dim.* di mezzetta

Mezzoquarto, spezie di misura di cose liquide

Miglio, nel *plur.* miglia: oggi lunghezza presso a poco di tremila de' nostri passi, ma ve ne ha di molte altre lunghezze

Mina, misura di legno o di ferro, ch' è la metà dello staio

Minuto e *Minuto primo*, la sessantesima parte d' un grado del cerchio = *Minuto secondo*, la sessantesima parte d'un minuto primo = *Minuto terzo*, la sessantesima parte d'un minuto secondo

Modano, misura o modello, col quale si regolano gli artefici nel fare i lavori loro, ed è diverso secondo le diverse professioni=Più propr. è term. degli architetti, ed è il nome di una misura, colla quale si regolano e misuransi tutti gli ordini di architettura, o si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell' imoscapo, pigliandone la metà, e dicesi anche *modulo*

Modio, sorta di misura de' solidi

Modulo, presso degli architetti, vale misura colla quale si regolano e si misurano tutti gli ordini di architettura. Cavasi questa misura dalla grossezza della colonna misurata dal vivo dell' imoscapo, ratta da piede, pigliandone la metà; e questa metà sarà il modulo

Moggio, vaso col quale misurasi grano, biada, sale e simili, e significa ancora la quantità della cosa misurata

Oncia, sorta di misura che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è l' ultima falange del dito grosso della mano

Orgia, misura antica stimata di quattro cubiti

Ossimetro, strumento per misurare l'ossigeno che si contiene nell' aria

Palmo, spazio di quanto si estende la mano dall' estremità del dito grosso a quella del mignolo; spanna

Panoro, sorta di misura della terra, ch' è la duodecima parte dello staioro

Parasanga, misura di trenta stadii, cioè di quattromila passi geometrici incirca, secondo la più comune

Passetto, la metà della canna

Passino, misura di tre braccia fiorentine

Passo, misura che si chiama con questo nome, e più propr. lo spazio tra i due piedi dell' uomo che cammina

Pertica, sorta di misura per lo più di terreno

Piede, sorta di misura, ch' è diversa ne' diversi paesi

Piede *orario*, la terza parte della lunghezza d'un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo

Pollice, misura

Posta, lo spazio d' otto miglia di cammino in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli

Presa *di terra*, si dice di quantità determinata di terreno

Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un grado o di un' ora

Pugillo, nome di misura usata dai medici, e contiene quanto si piglia colle estremità delle dita di fiori, di erbe o cose simili

Pulgato, sorta di misura antica

Puntata, una misura di presso a tre braccia

Quaderno, uno degli spazii quadri che si fanno negli orti

Quadra, lo stesso che quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio

Quadrante, la quarta parte della circonferenza del cerchio
Quarta, presso gli astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio che contiene novanta gradi = Sorta di misura, che oggi più com. dicesi quarto
Quarteruola, sorta di misura a similit. del quarto dello staio
Quarto, *sust.*, misura che tiene la quarta parte dello staio
Quartuccio, misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio = si dice anche una misura di terra che contiene l'ottava parte d' un fiasco, altrimente detta terzaruola
Quintale, spezie di misura, che importa cento libbre
Rubbio, sorta di misura delle biade
Rugghio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio
Ruggio. *V.* Rugghio
Sacco, quando si piglia per misura, vale tre staia
Salma, misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini e per le terre. La salma è composta di sedici tomoli, e la salma grossa di venti
Scala, nelle carte o libri di geografia e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata corrispondente a miglia o leghe o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi
Scansione, misura di versi
Sestario, sorta di misura
Sestiere e Sestiero, sorta di misura di vino
Sesto *di braccio* o simili, vale la sesta parte
Soldo, ventesima parte del braccio di misura fiorentina
Sommesso, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato
Spanna, la lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso
Spitamo, spanna, misura di tre palmi presso de' Greci
Stadio, l' ottava parte di un miglio
Staioro, tanto terreno che vi si semini entro uno staio di grano
Staiuolo, *dim.* di staio
Stioro, la quarta parte dello staioro
Tavola, spazio quadro, misura di terreno
Terzeruola, spezie di misura di vino
Tesa, sorta di misura usata in Francia
Tomolo, sorta di misura di biade
Tonnellaggio, la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate
Traino, misura di legname e simili
Veggia, la tenuta di una botte
Vetta, si prende talora per pertica

Sezione IV.

Strumenti di peso e di misura.

Bilancia, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l' uguaglianza o la differenza del peso de' corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lance o piatti o coppe
Bilancina e Bilancino, *dim.* di bilancia
Bilico, punto fermo, intorno a cui si fa il moto come intorno ad un perno, ed è anche macchina da porre in bilico un peso
Braccio, una delle parti della bilancia dov' è attaccata la lance, o sia il bacino o piatto
Calibratoio, cilindro voto di bronzo, lungo cinque diametri della palla di cannone che dee calibrare = presso gli orinolai, è uno strumento da misurare la

grandezza delle ruote de' rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate

Compasso, strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche sesta. Avvi più spezie di compassi, come compasso nautico, compasso geometrico e militare che si dice comun. compasso di proporzione

Fusto *della stadera*, dicesi quello stile, in cui è infilato il romano e dove sono segnati i pesi

Gleuco-*enometro*, strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura = meglio *Pesamosto*

Guscio *della bilancia*, si dice a quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare

Idrometro, sfera di cristallo vuota congiunta ad un sottil cilindro graduato con palline di smalto per conoscere la gravità specifica dell'acqua nel tenervela immersa

Idroscopio, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d'acqua

Igrometro, strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell'umido sparso per l'aria

Indice, dicesi d'ogni stromento che indichi divisione, e più com. di quella lancetta, che nelle mostre degli oriuoli segna le ore

Ippometro, spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo

Lance, bilancia, ma è voce poetica e dicesi della giustizia

Lancella, *dim.* di lance

Lancetta, quel ferro che mostra le ore negli oriuoli e simili

Lancettina, *dim.* di lancetta e dicesi per lo più dagli oriuolai parlando della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore

Libbra, bilancia

Lingua, l'ago della bilancia

Loche, istrumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento: esso è un pezzo di legno piatto, che si chiama *barchetta*

Magnetometro, misuratore della forza della calamita

Manometro, misuratore dell'elasticità dell'aria

Manoscopio, strumento che indica la variazione della densità dell'aria

Megametro, strumento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri

Mensuratore, strumento detto più com. misuratore

Meteoroscopo, nome che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

Misuratore, nell'idraulica, vale strumento da misurare il peso delle acque = In marin., vale strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave

Modano, strumento astronomico per misurare le stelle

Odometro, strumento da misurare il cammino che si è fatto andando per viaggio

Olometro, strumento da misurare qualsivoglia altezza

Ombrometro, macchina da misurare la quantità di pioggia che cade in un anno

Ottante, istrumento fatto di legno o di metallo, per misurare la

distanza angolare degli astri dall' orizzonte o tra di loro

PANTOMETRO, sorta di strumento proprio a misurare ogni sorta di angoli, tanto in altezza che in lunghezza

Pedometro, strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota di una carrozza

Pelvimetro, strumento o spezie di compasso inventato per misurare ne' parti difficili i diversi diametri della pelvi

Pesaliquori, igrometro

Pesamosto. *V.* Gleuco-enometro

Pesavento, macchina inventata per riconoscere il peso del vento

Peso, dicesi ad alcuni stromenti i quali contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravezza

Piombino, *sust.*, strumento di piombo, il quale s' appicca ad una cordicella, per trovare l' altezza de' fondi o le diritture = *sust.*, romano, contrappeso della stadera

Piombo. *V.* Piombino = *Piombo dello scandaglio,* il peso o un pezzo di piombo, che si attacca alla funicella, o sagola, con la quale si esplora la profondità dell' acqua del mare

Pirometro, strumento che serve a misurare l' attività del fuoco sui metalli, e sugli altri solidi

Planetolabio, strumento da misurare le distanze dei pianeti

Pluviometro, strumento atto a misurare la quantità d' acqua caduta dall' atmosfera

Podometro, macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza

Poridrostero o Gravimetro, strumento che determina il peso specifico di un corpo solido comparato a quello di un egual volume d' acqua distillata

REGOLATORE, per la misura delle acque correnti, si fabbrica nei fiumi il regolatore, ch' è una piccola macchina di muro, di pietra o simili, col fondo orizzontale e colle sponde perpendicolari e per essa scorre tutta l' acqua da misurare

Romano, quel contrappeso ch' è infilato nell' ago della stadera

SAGGIATORE, le bilance stesse colle quali si saggia

Saggio, dicesi a quelle bilancette, con cui si pesano le monete

Saggiuolo. *V.* Saggio

Sagoma, il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura e per cui si ragguagliano i pesi quando sta fermo

Scandaglio, piombino

Scandaglio *di tromba,* è una verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare ad una corda, mediante la quale essa si cala per un buco, che corrisponde al pozzo della tromba aperto nel ponte sino al fondo della sentina, onde conoscere i pollici d' acqua che vi è

Sesta, strumento da misurare, così detto perchè l' apertura delle due sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive, compasso. *A sesta,* posto avv. vale colle seste

Seste. *V.* Sesta

Sesto, in vece di sesta, così appellasi il compasso anche oggidì dagli artefici in alcuni luoghi della Lombardia

Sonometro, strumento altramente chiamato *ecometro*, per misurare i suoni

Squadruccia, pezzo di legno incavato in mezzo che si usa a prendere le misure

Stadera, strumento col quale si

pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d' un piccolo contrappeso, il quale si chiama romano o piombino
Staderina, *dim.* di stadera
Staderone, *accr.* di stadera
Staio, vaso col quale si misura grano, biade e simili
Staza, strumento che serve a trovare la tenuta d' un fusto, o simile, che anche dicesi *staglio* = Misura della capacità che ha un bastimento
Stilo, dicesi a quel ferro della stadera, dove son segnate le once e libbre
Tavoletta, strumento da levar di pianta
Teodolite, strumento atto a prendere qualsiasi misura
Termometro, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo
Termoscopio, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo. In generale questa voce si prende per termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l' uno e l' altro vocabolo
Terzino, vaso da tener liquidi e tiene la terza parte di un fiasco
Tribometro, stromento per misurare i soffregamenti
Zimozimetro, nome che si è dato ad una spezie di termometro, che misura il calore proveniente dalla fermentazione

POLITICA

Avvertenza. *In quattro Sezioni si divide questa voce. Nella* 1. *sono i vocaboli generali: nella* 2. *le voci appartenenti alla politica attiva: nella* 3. *quelle proprie della politica passiva: e nella* 4. *si divisano gli uffizii politici ec.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Anarchia, stato d' un popolo nel quale la moltitudine pretende di esercitare la facoltà del governo legittimo
Balioso, che ha balia e forza
Ballotta, suffragio, voto
Bandire, pubblicar per bando, mandar bando; com. vale notificare
Bianco, *sust.*, nome di parte
Bollare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello
Bollo, suggello, con che si contrassegnano e autenticano molte cose; bolla
Borsa, quel sacchetto ove si pongono le polizze col nome dei cittadini per trarne maestrati
Bossolo, vasetto da raccorre i partiti
Botare, votare
Brogliare, far broglio o bucheramento
Broglio, bucheramento
Bucheramento, il bucherare, in signif. di procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
Bucherare, figurat., vale procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
Bulletta, polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico=quella polizzetta nella quale si scrivono i

nomi da estrar per sorte
Bullettina, *dim.* di bulletta
Bullettino, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
Capisco, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
Camera, si dice il luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d' alcuni collegi
Camerale, di camera, attenente alla camera
Catasto, registro e stima dei beni stabili=il libro, in che si registrano e si descrivono i beni stabili co' nomi de' loro possessori
Cavalloccio, dicevasi in Firenze la citazione del magistrato degli Otto di balia, perchè era segnata colla figura di un uomo in atto di correre a cavallo
Ceremonia, quegli atti di regola che si fanno dai magistrati o dai principi nelle azioni pubbliche
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie = che appart. a cerimonia
Ceremonialosamente, con ceremonie
Ceremonioso. *V.* Cerimonioso
Cerimonia. *V.* Ceremonia
Cerimoniale. *V.* Ceremoniale
Cerimonialosamente. *V.* Ceremonialosamente
Cerimonioso, quegli che tratta con cerimonie e che opera secondo le cerimonie o che contiene cerimonie
Chiave, per similit. si dice il luogo che sia sur una frontiera, che tenga o possa tener chiuso il passo
Città, cittadinanza
Cittadinanza, adunanza di cittadini = ordine e grado di cittadino
Civilità, grado e dignità civile, cittadinanza
Confinare, porre i termini o i confini
Confine e Confino, termine
Congresso, adunanza di persone per abboccarsi insieme a trattare alcun affare, abboccamento
Connazionale, ch' è della stessa nazione
Conregnare, regnare insieme
Convocare, chiamare per fare adunanza, ragunare e parlamento, e consulta ecc.
Convocazione, il convocare
Democraticamente, in modo democratico
Democratico, appart. a democrazia
Dibattere, disputare in pro e in contra
Di
Di
Di
Di
---
che comprende la cognizione de' trattati fra diversi principi o repubbliche
Dispoticamente, con autorità assoluta
Dispotico, assoluto, *add.*, da di-
El t
El tà d' esser e-
El ggere
El elezione
El lo, scelta, l' e-
El eleggere
El di essere e-
El o ad eludere
El , o esporre ciò che si ha

Etichetta, costumanza precisa, stile esattissimo e minuto delle corti, delle segreterie
Fellonamente, in modo di fellone
Fellonescamente, con fellonia

Fellonesco, da fellone, pieno di fellonia
Feudale, di feudo
Feudatario, *add.*, appart. a feudo
Fronteggiare, andare, stare, essere a fronte o su' confini
GIURISDIZIONALE, di giurisdizione, attenente a giurisdizione
IMBASCIATA, quel che riferisce l'imbasciadore o altro mandato
Impoliticamente, senza politica
Impolitico, ch'è contrario alla buona politica
Insurto, *add.*, da insurgere
Intavolare, *negozio, trattato o* checchessia, si dice del cominciarlo, farne la proposizione
Intercettare, sorprendere, arrestar lettere missive e simili per iscoprire qualche disegno o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercetto, tolto, rapito; e dicesi com. delle lettere, quando sono arrestate per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercezione, l'essere intercetto
Interregno, tempo nel quale vaca il regno
Intervento, l'intervenire
Intervenzione, intervento
Inviolabile, che non si può violare
Inviolabilmente, senza violare, senza romper la promessa, con intera fede
MONARCHICO, di monarchia
Municipale, di municipio
Municipe, *add.*, municipale
OLIGARCHICO, di oligarchia, attenente ad oligarchia
PARTEGGIAMENTO, divisione in parti, divisione in vari partiti
Parteggiare, pigliar parte, tener più da uno che da un altro, esser d'una fazione
Partigianamente, da partigiano, con parteggiamento
Partita, *sust.*, fazione, setta
Poliarchico, appart. a poliarchia
Politica, la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro=nome de' libri che trattano dell'amministrazione delle città=ragione di Stato
Politicamente, con modo politico
Politico, *add.*, ch'è secondo politica
Polso. *Toccare il polso al governo* e simile, vale ingerirsi o aver parte nel medesimo
Popolaresco, del popolo
Popolazzo, plebe
Popolesco, popolano=conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo
RESIDENZIALE, appart. a residenza
Ribellarsi, dicesi il lasciare una setta o una parte e darsi a un'altra
Riconoscere *alcuno per signore* o simili, vale accettarlo, sottoporglisi
Rincoronarsi, incoronarsi di nuovo, rimettersi la corona in capo
Risedere, stare di continuo e stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubbliche
Rosa, segno di fazione e di parte politica, ora detto con termine nuovo *coccarda*
SALUTARE *alcuno in re*, o simile, vale acclamarlo per re o simile
Sediziosamente, con sedizione, tumultuosamente
Setteggiare, far setta
Statutale, di statuto, secondo gli statuti
TIRANNESCAMENTE, tirannicamente
Tirannesco, tirannico
Tirannicamente, in modo tirannico
Tirannico, di tiranno, a maniera di tiranno
Tirannizzare. *V.* Tiranneggiare
Tumultuariamente, con tumulto
Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto
Tumultuosamente, con tumulto, tumultuariamente
Tumultuoso, confuso, pieno di tumulto

Sezione II.

Voci appartenenti alla politica.

Agatarchia, governo dei buoni
Alleanza, unione, lega fra principi
Ambasciata, quel che riferisce l' ambasciatore
Amnistia, general perdono che i principi accordano spec. ai ribelli e ai disertori
Anarchico, il governo dell' anarchia
Aristocrazia, forma di reggimento politico, per la quale esclusivamente governano i nobili
Autocrazia, potere indipendente, che trae tutta la sua forza da sè stesso
Balia, podestà, autorità
Ballottare, mandare a partito
Ballottazione, il mandare che si fa a partito per bossoli e ballotte
Bando, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore
Boce, voto col quale si rendono i partiti e spesso voto favorevole
Bolla, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare ed autenticare le scritture pubbliche e particolarmente quelle dei Papi, le quali bollate si chiamano bolle
Boto, volontà nel rendere i partiti, voto; e qualche volta detto così assolutamente, vale voto favorevole
Breve, *sust.*, lettera o mandato papale
Brevetto, rescritto o spezial privilegio dato dal principe
Capitolare, far convenzioni e propr. il venire a patti de' potentati o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo attivamente, vale porre tra le condizioni della capitolazione, stipulare
Capitolato, in forza di *sust.*, lo stesso che capitolazione
Capitolazione, convenzione, e propriam. la convenzione che fanno tra loro i potentati o gli eserciti in guerra
Capitoli, si dice ai patti e alle convenzioni che si fanno a capo per capo
Cedola, monitorio, cartello
Circolare, lettera circolare, vale lettera che si manda attorno da' principi
Concordato, *sust.*, accordo, convenzione
Confederamento, il confederare, unione, compagnia di popoli, lega
Confederando, che vuole e dee confederarsi, che ha da entrare in confederazione
Confederare, unirsi in confederazione
Confederato, ch' è in confederazione
Confederazione, confederamento
Confinazione, stabilimento, regolamento dei confini tra diverse terre o principati
Constituto, *sust.*, constituzione
Constituzione, ordine, statuto, costituzione
Costituente, che costituisce
Costituzione, temperamento
Credenza, *lettera* o *breve di credenza*, vale credenziale
Credenziale (*lettera*). Si chiama quella che presentano gli ambasciatori e gl' inviati per essere riconosciuti e tenuti per tali, e perchè negli affari che trattano sia loro prestata fede
Democrazia, governo popolare
Deputare, costituire una o più persone con mandato speciale per fare un' imbasciata, tratta-

re qualche negozio, eseguire ordini e simili

Deputazione, missione di deputati con commissione speciale per trattare, complimentare ecc.; e si dice ancora de' medesimi deputati

Diploma, patente, lettera del principe, che accorda alcun privilegio, titolo o simile; e dicesi per lo più delle antiche

Dispaccio, propr. si dice di lettera di negozii di Stato, sebbene talvolta si dica ancora di quelle che si scrivono sopra affari di minore importanza, qualora vengano spedite per via di corrieri o staffette

Dispotismo, autorità e governo assoluto di un solo

Dominio, signoria, giurisdizione

Dulocrazia, governo di servi

ELLENICO. *Corpo ellenico,* fu detto nella Grecia un certo numero di città, che avevano formato legato fra di loro. In appresso il nome di *Ellenico* e di *Ellenii* si estese a tutte le nazioni della Grecia

FEDELE, *sust.*, suddito, vassallo, detto così anticamente dal giuramento di fedeltà e d'ubbidienza che prestava al suo signore

Federato, confederato

Feudalità, qualità di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo

Feudatario, che ha feudo o in feudo, *sust.*

Feudo, sorta di diritto, che soleva in altri tempi concedersi ad alcuno per benevolenza sopra qualche possessione dal principe padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio ed obbligarlo alla fedeltà ed al servizio nobile

Frontiera, luogo ne' confini di alcun dominio, a fronte d' altro Stato

GABINETTO, segreti, misteri politici delle corti

Ginecorrazia, stato in cui le donne possono avere governo e comando principale

Giornale, libro ove di per dì si notano i fatti pubblici, detto altrim. diario

Giornaletto, *dim.* di giornale

Giurisdizione e Giuridizione, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione, e stabilire quello ch' è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio

IMBASCERIA, ambasceria

Intronizzare, mettere in trono

Iuridizione, giurisdizione, dominio

Iurisdizione. *V.* Iuridizione

LEGA, compagnia e unione formata con patto solenne tra principi o tra repubbliche a difendere sè e offendere altrui

Legare, v. l., inviare

Legarsi, far lega, compagnia, collegarsi

Legazione, ambasceria

Libero, che ha libertà e non è soggetto, senza sopraccapo, padrone di sè stesso

Libertà, dicesi lo stato di una città, di una regione che si governa colle sue proprie leggi e non è soggetta all' arbitrio di un solo uomo o di pochi=dicesi lo stato de' cittadini che vivono in patria libera

MERO *imperio,* si dice dai legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dell' imperio misto

Messaggeria, meno usato che ambasceria

Messaggio, ambasciata

Misto *imperio,* si dice a differenza del *mero imperio*, e vale podestà di gastigare leggermente per mantenere e difendere la propria giurisdizione

Monarchia, quello Stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l' autorità suprema

Municipio, così chiamavansi quelle città, che si governavano colle proprie leggi e godevano i privilegii della cittadinanza romana

Muovere *un trattato*, proporlo

NEGOZIARE, si dice il trattare che fanno i principi le cose di Stato

Negoziato, *sust.*, negozio, trattato

Neutrale, che non si dichiara per alcuna parte

Neutralità, lo stato di una persona o cosa ch' è neutra

OCLOCRAZIA, forma di governo, in cui la suprema autorità risiede nella plebaglia

Oligarchia, dominio violento di pochi

PARLAMENTARE, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni e discorrervi sopra

Parlamento, trattato

Parte, partito, fazione o setta

Patente, vale quella lettera sigillata col sigillo del principe che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice lettera patente

Plebiscito, statuto emanato dalla plebe

Plenipotenza, potere assoluto, piena potenza; facoltà assoluta di trattare e ultimare qualunque affare, delegata dal principe

Plenipotenziale, che ha plenipotenza

Popolo, università e adunanza delle persone popolari. *Reggersi a popolo*, si dicono quelle Repubbliche, ove il governo è amministrato dai popolani. *Far popolo*, vale adunare il popolo, metter gente insieme

Podere, *sust.*, potere

Podestà, autorevol potere

Poliarchia, governo di molti

Polizia, la vigilanza del magistrato civile, per la quale si preveggono e si evitano i delitti e si mantengono le città sicure e tranquille

Potentato, quella spezie di governo, ch' è in mano di alcuni potenti d' uno Stato, e con altro nome si chiama *Aristocrazia*

Potenza, gli Olandesi dicono *le alte potenze* di coloro che esercitano la suprema autorità

Pragmatica, prammatica

Prammatica, rescritto o risposta del sovrano data col parere del suo Consiglio a qualche collegio, ordine ecc. il quale lo ha consultato sulla maniera d' agire in certe circostanze

Pratica, negozio, trattato, maneggio. *Trattener la pratica*, tener vivo il trattato

Praticare, trattare, negoziare

Prepotenza, sommo potere, autorità somma

RAGIONE *di Stato*, diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro che tengono lo Stato

Repubblica e Republica, così può denominarsi qualsivoglia Stato civile, nel quale, non avendovi luogo l' arbitrio di uno o di pochi, l' utilità pubblica è il fine unico di chi governa; ma più com. con questo nome si denotano gli Stati, in cui i poteri supremi sono ripartiti fra diversi magistrati

Repubblichetta, *dim.* di repubblica

Residenza, il risiedere o il luogo dove si risiede; onde *far residenza*, vale risiedere

SALICA, soprannome dato alle leggi stabilite nel regno di Francia, dopo che i Francesi s' impadronirono delle Gallie

Stato, dominio, signoria, potenza

Statuto, legge di luogo particolare =legge o decreto generalm.

UDIENZA. *Dare udienza*, si dice propr. de' principi o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; e *chiedere* o *avere udienza*, si dice del procurare ed ottenere di essere ascoltato

VASILIA, quella sorta di repubblica, al cui governo è anteposto il miglior cittadino

SEZIONE III.

Voci relative alla politica passiva.

ABDICARE, abdicazione

Ammutinamento, sollevazione, ribellione del popolo

Antimonarchico, che si oppone alla monarchia

BALZELLARE, imporgravezze straordinarie ai sudditi

Balzello, gravezza straordinaria

CAPOCENSO, sorta d' imposizione che usavasi anticamente

Carico, imposta, imposizione, gravezza

Catastare, accatastare, imporre il catasto

Catasto, quella gravezza che s' impone secondo l' estimo

Congiura, unione di più contro allo Stato o alla persona di chi domina = I congiurati stessi

Congiuramento, congiura

Congiurare, far congiura

Congiurazione, congiura

Coniurazione, congiura

Conspirare, cospirare, congiurare

Conspirazione, congiura

Cospirare, esser d' accordo, d' uno stesso desiderio, di uno stesso volere buono o cattivo

Cospirazione, conspirazione, congiura

Crimenlese, delitto di lesa maestà

DEDIZIONE, sottomissione volontaria di un popolo ad un altro popolo o ad altro principe; arrendimento

Discesa, declinamento, parlando di Stati

ELUSIONE, contravvenzione colorata da qualche artifizioso pretesto

Emigrazione, passaggio o trasmigrazione d' uno in altro paese

FAZIONE, setta, parte

Fellonia, prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano: e questo è il genuino ed antico signif. della parola

Giurare, congiurare

Giurato, *sust.*, congiurato, di congiura

INSURGERE, levarsi in su

Insurrezione, l' insurgere

Intirannire, farsi tiranno, usurparsi l' assoluto dominio

OMAGGIO, professione di vassallaggio

REBELLIONE, ribellione

Revoluzione, cambiamento nelle cose del mondo e per lo più si intende nello stato politico di una Monarchia o di una Repubblica = ribellione o sollevazione di popolo o simili

Ribellagione, il ribellare, ribellione

Ribellamento, ribellazione

Ribellare, far partire altrui dalla ubbidienza del principe o della repubblica e sollevarlo lor contro

Ribellarsi, partirsi dall'ubbidienza

Ribellazione, ribellagione

Ribellione, il ribellarsi

Rivolta, ribellione

Rivoluzione, ribellione o sollevazione di popolo, o qualunque mutazione

SCIOGLIMENTO, sedizioso commovimento

Sedizione, sollevamento popolare,

ribellione contro la legittima potestà
Setta, fazione, congiura
Settaccia, *pegg.* di setta
Sollevamento, sollevazione
Sollevare, indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione
Sollevarsi, ribellarsi
Sollevato, ammutinato, ribellato
Sollevazione, sedizione, tumulto
Sommossa, sedizione, sollevazione
Sommuovere, sollevare
TIRANNEGGIARE, tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia
Tirannia, dominio usurpato violentemente o tenuto ingiustamente
Tirannide. *V.* Tirannia
Treccheria, congiura, fazione
Tumulto, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso
Tumultuante, che tumultua
Tumultuare, far tumulto
Tumultuazione, tumulto
VASSALLAGGIO, servitù dovuta dal vassallo al principe
Voltar *mantello*, figurat. vale ribellarsi, passare da un partito ad un altro

SEZIONE IV.

Uffizii politici, persone in riguardo alla politica.

ALLEATO, chi fa alleanza
Ambascieria, ufficio, residenza dell'ambasciatore
Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per far parlamento
BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando
CAMERA, talora si prende pe' ministri o camarlinghi di essa
Candidati, dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta
Capiparte, capo di qualche parte o partita
Capipopolare. *V.* Capipopolo
Capipopolo, caporione, guida-popolo
Cittadino, quegli ch'è capace degli onori e dei benefizii della città
Collega, compagno nel magistrato o nell'ufficio
Concittadino, cittadino della medesima città
Congiurato, colui che congiura
Congiuratore, congiurato
Conspiratore, che conspira, che congiura
Conspiratrice, verb. femm. di conspiratore
Convocatore, che convoca
Cospiratore, che cospira
Cospiratrice, fem. di cospiratore
DEPUTATO, colui che con ispeziale commissione è mandato dal principe o da un corpo di persone, a trattare qualche negozio, a fare un complimento e simili
Dieta, assemblea
Dinasta, signore d'un piccolo Stato o principe tributario di un gran principe, di una gran repubblica
Dinastia, serie di re o principi che hanno regnato in un paese, e dicesi spec. di tutt'i re d'una stessa famiglia
Diplomatico, corpo diplomatico, si dice oggidì collettivamente di tutt'i ministri, che risiedono come ambasciatori, inviati, o simile presso un qualche sovrano, o una repubblica
ELEGGENTE, che elegge o che può eleggere
Eleggibile, eligibile, da eleggersi, degno d'esser eletto
Elettivo, che può eleggersi
Eligente, che elegge

Eligibile, *add.*, da eleggere
Elleni, così erano chiamati coloro, i quali componevano il corpo ellenico
Fazioso, agg. a chi è autore di fazione o capo di parti, e in questo signif. si usa anche in forza di *sust.*
Fedifrago, che rompe, che non mantiene la fede, mancatore di parola
Fellona, *fem.* di fellone
Fellone, voce provenz. che propr. significa contumace e ribelle al suo signore
Ghibellino, nome che davasi a coloro che parteggiavano per l'imperatore, opponendosi ai Guelfi partigiani del papa nel dodicesimo, decimoterzo e decimoquarto secolo
Giornalista, scrittore di giornale letterario o politico
Guelfo, *sust.*, nome che davasi a coloro che parteggiavano per la Chiesa opponendosi ai ghibellini partigiani dell' imperatore
Imbasciadore, ambasciatore
Imbasciatore, ambasciatore
Inviato, *sust.*, persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria a cagione di negozio o di complimento
Legato, ambasciatore, oggi è titolo rimaso solo ai Cardinali quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori ai supremi principi
Mandatario, ambasciadore
Mandato, *sust.*, colui che viene col mandato, imbasciadore
Messaggere e Messaggero, ambasciadore, messo, messaggio
Messaggio, messo, messaggero, che porta ambasciate
Messo, messaggio
Municipe, abitatore di città o castello che avea le sue proprie leggi e inoltre i privilegii della cittadinanza romana
Nuncio. *V.* Nunzio
Nunzio, messaggere, ambasciadore
Oratore, messo, nunzio, ambasciatore
Ostaggio, quella persona che dassi da una nazione in potere di un' altra per sicurtà dell' osservanza del convenuto
Ottimate, quegli che per nobiltà o dignità, o ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica
Parlamentario, ch' è del parlamento, che appart. al parlamento, ed usasi anche in forza di *sust.*
Parlamento, quella unione di uomini principali, che si adunano per le pubbliche bisogne
Partigianetto, *dim.* di partigiano
Partigiano e Partigiana, che parteggia
Plenipotenziario, quegli che ha piena facoltà di trattare ed ultimare qualche affare, e per lo più in nome di qualche Sovrano in cose di grande importanza
Politicastro, *pegg.* di politico
Politico, *sust.*, colui che sa la politica, statista
Politicone, *accr.* di politico
Ponente, relatore delle cause
Popolano, della setta e fazione del popolo
Popolare, popolano
Potentato, che ha dominio e signoria
Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere
Primate, principale, che soprasta agli altri
Regalista, colui ch' è del partito del re
Repubblicano, di repubblica o appart. a repubblica
Repubblicante, che vive in repubblica o in forma di repubblica
Repubblichista, ch' è di repubblica, che vive in repubblica

Repubblicone, si dice di chi si affanna troppo, e prende soverchia briga negli affari della repubblica
Residente, si dice propr. il ministro di alcun potentato presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell' ambasciatore e dell' inviato
Ribellante, ribello, che si ribella
Ribelle. *V.* Ribello
Ribello, che si è ribellato, che sta in ribellione
Rivoltuoso, sedizioso
Sedizioso, che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione
Settario, seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte
Stadico, quegli che da un potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; ostaggio
Statico, ostaggio
Statista, personaggio di governo che regola gli affari dello Stato
Statuale, ch' è descritto nel numero dei cittadini e partecipa del governo dello Stato
Statuente, in forza di *sust.*, che fa lo statuto
Statutario, *sust.*, che fa gli statuti
Sudditerello, *dim.* di suddito
Suddito, quegli ch' è sotto signoria di principi o di repubbliche aristocratiche, vassallo
Suggetto, suddito, che soggiace all' altrui podestà
Tirannaccio, *pegg.* di tiranno
Tirannello, *dim.* di tiranno
Tiranno, propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele e amatore solamente dell' util proprio
Vassallo e Vassalla, suddito, suggetto a repubblica o a principe o a signore

PREMII, MERCEDI, ATTI D' ONORE ecc.

Avvertenza. *In tre Sezioni è divisa questa categoria. Nella* 1. *si comprendono i vocaboli generali: nella* 2. *i premii, le grazie, i benefizii, le mercedi ec.; e nella* 3. *gli atti di onore, di lode, di reverenza e di amore.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Abbracciato, *add.*, da abbracciare
Accarezzato, *add.*, da accarezzare
Accettato, *add.*, da accettare
Accettatore, colui che riceve checchessia
Accettazione, l' accettare
Acclamante, *add.*, che acclama
Accomandare, raccomandare
Acquisto, accrescimento di pregio
Adiuvante, v. l., *add.*, che aiuta
Adottivo, che attiene per adozione, adottato
Amabile, affezionato
Amabilmente, con amorevolezza, con amore
Amato, *add.*, da amare
Ambire, pregare con gran pressatura, o chiedere onori e dignità e simili
Ambito, *sust.*, maneggio per ricevere uffizi ed onori, che i Veneziani chiamano *broglio*, ed i Fiorentini *bucheramento*
Ambizione, l' ambire
Amico, *sust.*, che ama d'amicizia

=*add.*, favorevole, prospero= utile, giovevole
Amorevole, pieno di caritatevole amore, benevolo, cortese
Amorosamente, *avv.*, con affetto amoroso
Annobilito, *add.*, da annobilire
Appagabile, *add.*, che si può appagare
Appagamento, l' appagare; soddisfacimento che accheta, che contenta il desiderio, la volontà
Applaudente, *add.*, che applaude
Applaudito, *add.*, d' applaudire
Asseguimento, conseguimento
Asseguire, conseguire, ottenere
Avventurato, *add.* di avventurare =favorito dalla ventura
Avventura, sorte, fortuna
Avventuroso, avventurato
Bazza, buona fortuna
Benedicente, quegli che loda e dice bene di checchessia
Beneditore e Beneditrice, che benedice
Benefattore e Benefattrice, che fa bene altrui, che benefica
Beneficato, lo stesso che beneficiato, che ha beneficii ecclesiastici
Beneficatore, che benefica
Beneficiale, che appart. a beneficio ecclesiastico
Beneficiato, in forza di *sust.*, chi ha beneficio ecclesiastico
Beneficio, ufficio sacro, che abbia rendite=grado, dignità, privilegio
Benefiziata e Beneficiata, si dice ne' lotti quella polizza in cui è scritto qualche premio
Benefiziato. *V.* Beneficiato=in forza di *sust.*, chi ha benefizio ecclesiastico
Benemerenza, astr. di benemerito
Benificiale, *V.* Beneficiale
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Cambiare, contraccambiare, compensare
Cambio, contraccambio, ch' è la cosa eguale o equivalente a quella che si è data o ricevuta. Onde *render cambio*, vale ricompensare, che anche diremmo contraccambiare
Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza
Carezzevole, che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole
Carezzevolmente, con carezze
Caro, che si stima gran prezzo= *Tener a caro*, vale tener in pregio, in istima
Celeberrimo, *sup.* di celebre, celebratissimo
Celebrabile, degno d' esser celebrato, celebrevole
Celebrante che celebra, che esalta, che loda
Celebratissimo, *sup.* di celebrato, ch' è molto celebre, rinomato
Celebratore, che celebra, che esalta
Celebratrice, che celebra
Celebre, ch' è celebrato, famoso, illustre
Celebremente, famosamente
Celebrevole, da essere celebrato, degno di essere celebrato
Celebrità, celebrazione
Chiarissimo, notissimo, famosissimo
Chiaro, celebre, famoso, glorioso
Cliente, aderente, partigiano
Codonatario, colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione
Collazione, dare o conferire i beneficii ecclesiastici
Commendabile, *add.*, degno d' essere commendato
Commendabilmente, *avv.*, lodevolmente, in modo commendabile
Commendatizia, lettera di raccomandazione
Commendatizio, agg. di lettera, o d' altro che si faccia o si dica in raccomandazione d' alcuno

Commendato, *add.* da commendare
Commendatore, che commenda, colui che commenda
Commendevole, *add.*, commendabile
Compiacente, *add.*, cortese
Concedente, *add.*, che concede
Conceduto, *add.* da concedere
Concesso, *add.* da concedere, conceduto,
Condecente, *add.*, conveniente, convenevole
Condecentemente, *avv.*, convenientemente, con decoro
Condecevole, *add.*, condecente
Condegnamente, *avv.*, con maniera condegna
Condegnità, Condegnitade, e Condegnitate, astr. di condegno, merito
Condegno, *add.*, degno, meritevole, meritato
Conferito, *add.* da conferire
DEDITO, *add.*, inchinato, affezionato
Degnamente, *avv.*, meritamente
Degnante, *add.*, cortese
Degnato, *add.*, da degnare=Fatto degno, renduto degno
Degnevole, che degna
Degnificare, degnare, far degno
Degnissimo, *superl.* di degno
Degno, *add.*, assai meritevole = usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di ragguardevole condizione
Demeritare, contrario di meritare
Dignità, Dignitade e Dignitate, astr. di degno in senso di onorevole condizione
Diletto, persona diletta=*add.*, benveluto, amato, caro
Donante, *add.*, che dona
Donato, *add.*, da donare
FAVORATORE, v. a., che favora, che protegge
Favoreggiante, *add.*, che favoreggia, che favora
Favoreggiatore, favoratore, chi favoreggia
Favorevole, *add.*, che è in favore e in aiuto altrui
Favorito e Favorita, *sust.*, che è in grazia e favore d' alcuno
Francato, liberato
Franco, esente
GENEROSAMENTE, *avv.*, con generosità
Generosissimo, *superl.* di generoso
Generoso, *add.*, che ha generosità, liberale
Giovativo, v. p. u., *add.*, che giova
Giovato, *add.*, da giovare
Giovatore, che giova
Giovatrice, che giova
Giovevole, *add.*, giovativo, che giova, che porta giovamento
Gradevolmente, *add.*, cortesemente
Gradito, *add.*, da gradire, grato, accetto
Gratificante, *add.*, che gratifica
Gratificato, *add.*, da gratificare
Grato, colui che fa grazia=si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine
Graziale, v. a., *add.*, degno di grazia
Graziato, *add.*, da graziare
Graziosamente, *avv.*, con grazia= per di buon animo, a grado ec.
Grazioso, *add.*, favorevole, benigno = per grato, gradito = per dato per grazia, quasi gratuito
Guiderdonato, *add.*, da guiderdonare
INNORATO, v. a., onorato
Intercedere, essere mediatore a ottener grazie per altrui
LARGHEGGIATORE, che largheggia
Larghissimo, liberale
Largitore, che largisce
Laudabile, *add.*, degno di lode; da essere lodato
Laudabilmente, *avv.*, con modo laudabile
Laudante, *add.*, che lauda; lodante
Laudato, *add.*, da laudare

Laudatore, che lauda
Laudevole, *add.*, laudabile, lodevole
Laudevolmente, *avv.*, laudabilmente
Liberamente, *avv.*, con liberalità, largamente
Limosinario, limosiniere, che dà e fa limosine
Limosinatore, limosiniere
Limosiniere e Limosiniero, che dà e fa limosine
Lodabile, *add.*, laudabile
Lodante, *add.*, che loda
Lodatamente, *avv.*, con lode
Lodatissimo, *superl.* di lodato
Lodato, *add.*, da lodare=per lodevole
Lodatore, che loda
Lodevole, *add.*, laudevole
Lodevolmente, *avv.*, con lode
MERCENARIAMENTE, con salario
Meritamente, secondo il merito
Meritare, esser degno di male o di bene secondo le operazioni
Meritatore, rimeritatore, che rimerita
Meritevole, che merita
Meritevolissimamente, *superl.* di meritevolmente
Meritevolmente, con merito
Meritissimamente, *superl.* di meritamente
Merito, *add.*, meritato
Meritoriamente, in modo meritorio
Meritorio, degno di merito o di premio
Misura, per similit. contraccambio, merito
NOMINATO, celebre, rinomato
ONORABILE, da essere onorato, degno d'onore
Onorando, da essere onorato
Onorato, colmo d' onore
Onoratore, che onora
Onoratrice, che onora
Onorevole, onorabile
Onorificato, che ha ricevuto onore
Onorifico, onorevole
Orrevole, onorevole
Orrevolezza, onorevolezza, riputazione
Osservandissimo, titolo che si dà altrui per onoranza, degnissimo di essere onorato
PAGATORE, che paga
Pagatorello, che paga debolmente o a poco per volta, cattivo pagatore
Pagatrice, che paga
Panegirico, *add.*, lodativo
Panegirista, che fa panegirici
Pensionario, colui che gode pensione
Perdonabile, condonabile
Plausibile, degno di applauso
Plausibilità, qualità di ciò ch' è plausibile
Plausibilmente, con plauso
Preconizzatore, che preconizza
Predicamento. *Essere in predicamento*, vale essere in considerazione di checchessia
Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Pregiabile, che si può pregiare
Pregiabilità, qualità di ciò ch' è pregiabile
Pregiato, ch' è in pregio
Pregiatore, che ha in pregio
Prelodato, antecedentemente lodato
Premiativo, che ha virtù e potenza di premiare
Premiato, che premia
Premiatrice, *femm.* di premiatore
Preminente, che ha preminenza
Preonorato, onorato con prelezione o prevenzione
Prerogativamente, per prerogativa
Presentato, *sust.*, la persona a cui si regala
Prestante, eccellente, singolare
Prestanza, eccellenza, singolarità
Prezzabile, pregiabile
Prezzatore, apprezzatore, che pregia
Prezzatrice, *femm.* di prezzatore

Prezzevole, prezzabile, pregiabile
Primato, il principal luogo si d' onore, si d' autorità
Principale, il primo di grado, soprano, maggiore
Privilegiato, che ha privilegio
Probatissimo, provatissimo, lodatissimo, lodevolissimo
Pronominato, nominato, rinomato, famoso
Provvisionato, che ha o tira provvisione, in signif. di stipendio, che anche dicesi stipendiato
RAGGUARDEVOLE, degno d' essere riputato
Ragguardevolezza, riguardevolezza
Regalabile, che può darsi in regalo
Remuneratore, che remunera
Remuneratrice, *femm.* di remuneratore
Retribuitore e Retributore, che retribuisce
Ricambiare, contraccambiare
Ricangiare, ricambiare, render cambio o merito
Ricogliere, riscuotere, ricevere il pagamento
Ricorre. *V.* Ricogliere
Riguardevole, degno di essere riguardato
Riguardevolezza, ragguardevolezza
Rimunerativo, atto a rimunerare
Rimuneratore e Rimuneratrice, che rimunera
Ringraziabile, atto a essere ringraziato
Ringraziatorio, appart. a ringraziamento
Rinomabile, famoso, memorabile, degno di rinomanza
Rinomanza, fama, nominanza
Rinominanza, fama, rinomanza, nome
Rinominato, che ha rinominanza, celebre, famoso
Riputamento, riputazione
Riputazioncella, *dim.* di riputazione
Rispettabile, da rispettarsi, meritevole di rispetto
Rispettoso, che ha rispetto
Ristauratore, che ristaura
Ristoratore e Ristoratrice, che ristora
Ritener *dono*, vale accettarlo
Ritribuito, premiato
SALARIATO, che ha salario o provvisione
Saponata, lode impropria o indebita o adulatoria
Segnalato, egregio, illustre
Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Solvere, pagare
Sopronorato, ch' è in sommo onore, ch' è ovumque riverito e onorato
Sovraffamoso, più che famoso, famosissimo
Sovraggiorioso, più che glorioso, gloriosissimo
Sovraillustre, più che illustre, illustrissimo
Sovralodato, prelodato
Spettabile, riguardevole
Spettevole, spettabile, riguardevole
Stimabile, degno di stima
Stipendiario, che tira stipendio, stipendiato
Stipendiato, che tira stipendio, provvisionato, salariato
TIRAR *la paga*, riscuotere il salario o la provvisione
Titolare, che ha titolo, che appart. a titolo
Titolato, in forza di *sust.*, vale personaggio che ha titolo di signoria o di dignità
Titolo, dignità, grado o nome che significhi tali cose
Titolone, *accr.* di titolo, titolo grande e molto onorevole
Traglorioso, più che glorioso, glorioso oltra misura, gloriosissimo
Trapagato, più che pagato
Trareverendo, più che reverendo, reverendissimo

Tributante, che tributa, che offerisce in tributo
Tributario, obbligato a pagar tributo
Trionfale, di trionfo, da trionfo
Trionfalmente, con trionfo, a guisa di trionfante
Trionfante, che trionfa
Trionfatore, che trionfa
Triunfale. *V.* Trionfale
Triunfatore, trionfatore
Trofeoso, di trofeo
Uomo *di grande affare*, vale che è stimato o riputato di sublime ingegno e capacità; e si dice anche di persona di condizione = *Uomo di conto*, vale uomo da farne stima, persona autorevole
Uscio: *Picchiare l' uscio col piè*, vale donare o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate
Valere, meritare, esser di merito
Vantato, che ha vanto, famoso
Vanto, lode, gloria, palma
Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione
Venerabilità, qualità di ciò ch' è venerabile
Venerando, venerabile
Veneratore e Veneratrice, che venera
Venerevole, da venerarsi, venerabile
Voce, figurat. fama, riputazione, opinione, concetto
Voto. *Mani vote*, si dicono quelle di chi non porta regali

Sezione II.

Premii, grazie, benefizii, mercedi ecc.

Accedere, v. l., ammettere, approvare, acconsentire, favorire
Accettare, approvare, ricevere, ammettere, aggradire=aver riguardo, esser parziale
Acclamare, dicesi del fare a viva voce elezione, applauso o simili
Acclamazione, l' atto e l' effetto dell' acclamare
Accomandazione, tutela, protezione
Addottorare, dare altrui le insegne dottorali, farlo dottore=E *neutr. pass.*, farsi dottore
Aderenza, protezione, favore
Aderire, favorire
Adesione, lo aderire
Adiutorio, v. l., aiuto
Adottamento, l' adottare
Adottare, prendere uno in luogo di figliuolo
Adottazione, adottamento
Adozione, l' atto di adottare uno per figliuolo, adottamento
Aitare, aiutare
Ammettere, accettare, ricevere
Ammissione, azione per cui si ammette; ricevimento
Amorevolezza, piccol regalo o galanteria, che talora si dona altrui
Annobilire, nobilitare, far nobile
Appagare, soddisfare all' altrui volontà; contentare
Approvagione, v. a., approvazione
Approvamento, l' approvare
Approvanza, approvazione, approvamento
Approvare, giudicar per buono, tener per buono, ricevere e accettare=per confermare
Approvazione, approvamento, lo approvare
Auspicio e Auspizio, favore, grazia, aiuto, protezione
Baliatico, prezzo che si dà per allattare il fanciullo
Benandata, mancia che si dà ad uno che parte
Benedizione, regalo, limosina
Benefatto, v. l., beneficio
Beneficare, far beneficio
Beneficato, *add.* da beneficare

Beneficenza, benificenza
Beneficiare, beneficare, far benefizio
Beneficio, servigio, piacere, amorevolezza, cortesia e opera fatta per far comodo e beneficare altrui
Beneficione, *accr.* di beneficio, beneficio grande
Beneficiuolo, *dim.* di beneficio
Benefizio. *V.* Beneficio
Benefiziotto, *dim.* di benefizio
Benemerito e Benemerto, *sust.*, benemerenza o piuttosto servigio reso ad alcuno, per cui si merita lode e ricompensa=*add.*, che ha operato bene in servigio di alcuno e specialmente del pubblico
Benificio. *V.* Beneficio
Beveraggio, mancia
Bonificamento, il bonificare
Bonificare, menar buono, o conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende
Bonificazione, il bonificare
Bottaccio, quella quantità di vino ch' è regaglia de' vetturali, allorchè portano vino
Bozzolo, misura del mugnaio, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera
Brevetto, rescritto e special privilegio dato dal principe
CANCELLARE, abolire, liberar da una pena
Cancellatura, dicesi il prezzo che si paga per cancellare gli atti contro l' accusato
Cancellazione, il prezzo della cancellazione
Cangiare, rimeritare, contraccambiare
Canone, è una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
Capisoldo, caposoldo
Caposoldo, è quello che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga
Censo, per metaf. vale rimunerazione, ricompensa
Ceppo, è una mancia o donativo, che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore
Cirindone, spezie di donativo
Clientela, protezione, aderenza
Colletta, raccolta di limosine
Compensamento, il compensare, e la cosa con che si compensa
Compensare, dar l' equivalente contraccambio
Compenso, provvedimento, temperamento
Concedere, permettere=per prestare, somministrare, accomodare
Concedimento, il concedere
Concessione, concedimento
Condonare, perdonare, accordar il perdono
Condonazione, il condonare
Conferire, dare aiuto, giovamento=dare ad altrui cariche, benefizii ecclesiastici e simili= Vale anche accordare grazie, doni, privilegii di qualunque spezie
Conforto, aiuto, tacitamento
Congiario, regalo che gl' imperadori romani facevano qualche volta al popolo di Roma, distribuendo grano, vino, olio, ed anche danaro=quello che facevasi ai soldati chiamavasi donativo
Contribuire, per similit., giovare, concorrere al vantaggio di checchessia
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati
Cortesia, disposizione d' animo a far beneficio e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l benefizio e la grazia stessa=Per do-

nazione, liberalità=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchessia con piacere=*In cortesia* e *per cortesia*, posti *avverb.*, vagliono anche in dono, senza mercede
Curialità, v. a., cortesia, bontà
DARE, donare, far un dono
Di *bando*, posto *avv.*, vale senza costo in dono
Diploma, patente, lettera del principe, che accorda alcun privilegio, titolo o simile
Donagione, donazione
Donamento, dono
Donare, dare in dono=dono, donamento
Donativo, dono
Donatura, v. a., donamento
Donazione, l'atto del donare, e propr. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un podere, di gioie e simili
Dono, quello che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, nè contraccambio
Dote e Dota, dono, patrimonio dato altrui gratuitamente, e spec. quello che si costituisce per causa pia
ELARGIRE, donar largamente, usare liberalità, ed anche sempl. dare in dono
Elevare, promuovere a dignità
Esaltare, aggrandire, accrescere, conferir dignità e gradi d'onore; magnificare con lodi ec.
Esaltazione, ingrandimento, accrescimento, innalzamento a grado di proprietà, d'onore, di lode
Esenzione, privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione
Essaltare, esaltare
FAVORARE, v. a., favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
Favore, grazia che si conferisce altrui: protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà
Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere
Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia
Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di dote, di grazie e simili
Francagione, francamento, esenzione
Francamento, il francare, sicurtà
Francare, far franco, esentare, esenzionare, liberare
Franchezza, esenzione
Franchigia, esenzione
GENEROSITÀ, liberalità=dicesi altresì il dono istesso che fa una persona generosa e liberale
Giovare, aiutare, favorire
Graduare, conferire alcun grado e dignità
Graduire, v. p. u., innalzare a un grado, nobilitare
Gratamente, gratuitamente
Gratificare, avere a grato, riconoscere
Gratificazione, il gratificare
Gratis, v. l., gratuitamente
Gratisdato, *add.*, donato, dato gratuitamente
Grativo, v. a., *add.*, gratuito
Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u., gratificare
Gratuitamente, *avv.*, per grazia
Gratuito, *add.*, dato per grazia
Grazia, concessione di cosa richiesta a' superiori, o gran personaggi, favore, permissione graziosa = Per lo ringraziare in segno di gratitudine del benefizio, o favor ricevuto=*Far grazia*, vale assolvere, liberar dalla pena; il che diremo anche graziare=*Far grazia*, per ringraziare = *Di grazia*, per di grato, gratuitamente
Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, assolvere
Grazietta, *dim.* di grazia, piccola grazia, leggiero favore
Graziolina, *dim.* e *vezzegg.* di grazia

Grazire, v. a., render grazia
Guarentigia, salvezza, franchigia, protezione
Guarentire, garentire, guarantire, garantire, difendere, proteggere, salvare
Guarento, v. a., guarentigia
Guidardone, v. a., ristoro, premio, merito
Guiderdonamento, il guiderdonare
Guiderdonare, il dar ristoro, premio, merito
Guiderdone, lo stesso che guidardone
INNALZAMENTO e Inalzamento, lo innalzare
Innalzare e Inalzare, sollevare, alzare; sublimare, illustrare
LARGHEGGIARE, usar liberalità di donativi o d'altro
Larghezza, liberalità
Largimento, il largire
Largire, dare, donare, concedere
Largità, larghezza, liberalità, magnificenza
Largizione, largità
Liberale, *add.*, che usa liberalità =per amorevole, benigno
Liberalità, virtù per cui ci serviamo bene e con misura delle ricchezze in uso proprio e in benefizio delle persone degne e bisognevoli
Liberare, dare libertà, salvare= per affrancare, esimere da un aggravio, da una spesa, da un incomodo, e simili
Limosina, compassionevol donagione di checchessia, fatta ad un uomo bisognoso per amor di Dio =per le cose accattate e donate
Limosinare, dar limosina, dar per limosina
MANCIA, quel che si dà dal superiore all' inferiore o nelle allegrezze o nelle solennità, per una certa amorevolezza
Mercè e Mercede, premio, guiderdone, ricompensa. *Render mercede:* ringraziare, guiderdonare
Meritamento, merito, premio
Meritare, rimeritare, guiderdonare, rimunerare =*Meritare di uno*, essere benemerito di alcuno=pagare o valutare il merito, cioè l' usura o l' interesse
Merito, il meritare nel signif. assoluto=premio, guiderdone, ricompensa
Mertare, meritare
Merto, v. p., merito, premio contrapposto al danno, come meritare significa talvolta rimeritare
Mesata, nell' uso comune si dice per la paga o salario che si dà altrui per ogni mese di servigio o altro
Muneramento, rimunerazione, ristoro
Munerare, rimunerare
Munerazione, muneramento
Munuscolo, piccolo dono
Murale *corona*, chiamavano i Romani quella che si dava a chi prima saliva sulle mura della città assediata
NOBILITARE, far nobile
Nobiltà, onore che i principi o le repubbliche danno alle persone o alle famiglie in premio di virtù o d' industria o di alcuna azione laudevole, e che spesso per legge trapassa nei discendenti
Nomina, nominazione o presentazione a qualche grado o dignità
Nominare, dare la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche grado o dignità o per essere ammesso in qualche luogo
Nominazione, nominanza e nomina
ONORARIO, sportula, riconoscimento dato per qualche opera liberale
Ossidionale, agg. alla corona data dai Romani a chi liberava dall' assedio

PAGA, pagamento di determinata quantità di moneta da farsi a tempo determinato; e più propr. dicesi di quello che si dà ai soldati per loro mercede =*Paga morta*, dicesi chi tira stipendio o provvisione, senza far niente

Pagamento, mercede

Pagare, dare la mercede

Paghetta, piccola paga

Palio, panno o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso

Palma: perchè le foglie di questo albero si davano ai vincitori in segno di vittoria o d'onore, si prende anche per vittoria o onore o gloria guadagnata in bene operare

Palmata, dicesi dei presenti che si danno o si prendono per vendere o alterar la giustizia, o per far monopolio di checchessia

Pensioncella, *dim.* di pensione, piccola pensione

Pensione, stipendio, salario e talora senza impiego

Perdonanza, il perdonare, rimessione dell'offesa ricevuta, o della pena che si merita per la colpa

Perdonare, dar perdonanza, rimettere la colpa, assolvere dalla pena, riporre in grazia, obbliando le offese=donare, rilasciare

Perdono, perdonanza

Permuta, in materia criminale dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del principe

Piazza *morta*, si dice la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha

Premiare, guiderdonare, rimunerare, ristorare altrui delle sue opere

Premiazione, premio

Premio, mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigii fatti

Prerogativa, privilegio, esenzione

Presentare, far donativo di cose mobili

Presente, *sust.*, la cosa che si presenta

Presentuccio, *dim.* di presente, piccol presente

Presentuzzo, presentuccio

Presta, pagamento anticipato che si fa ai soldati di una parte del soldo loro. Dicesi: *dar la presta, il conto della presta* ecc.

Prezzo, mercede o guadagno

Privilegiare, fare particolar grazia o esenzione a luogo o a persona

Privilegio, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona

Propina, porzione di danaro, che oltre l'assegno si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale

Provvedere, soddisfare, ricompensare

Provvisionare, dar provvisione

Provvisione, mercede di servitù, che anche dicesi stipendio; ma propr. si dice a quella che danno ai servitori di qualità i principi e le repubbliche=Nel commercio, vale emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore di un altro. Dicesi anche onoranza mercantile

RECATURA, mercede che si paga a chi reca, che oggi più comun. si dice porto o nolo

Recognizione, ricognizione

Regalare, far presenti o regali

Regalia, diritto del re, per via del quale gode le entrate dei benefizii vacanti

Regalo, donativo, presente

Regaluccio, *dim.* di regalo

Remuneramento, rimunerazione, il remunerare

Remunerare, rimunerare

Remuneratorio, agg. per lo più

di donazione, detta anche correspettiva o onerosa, ed è quella che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati

Remunerazione, rimunerazione

Rendere, pagare, dare il contraccambio o l'equivalente

Restaurare, ristorare, rimeritare

Retribuire, ricompensare, rimeritare, rendere la mercede, il contraccambio

Retribuimento, ricompensa, contraccambio

Retribuzione, ricompensa, retribuimento, il retribuire

Ricognizione, il riconoscere

Ricompensa, ricompensazione

Ricompensare, dare o rendere il contraccambio

Ricompensazione, il ricompensare, contraccambio

Ricompenso, ricompensa

Riconoscenza, contraccambio, ricompensa

Riconoscere *alcuno*, vale mostrarsi grato della fatica o dell'opera sua con qualche premio, contraccambiarlo, rimunerarlo

Riconoscimento, contraccambio, premio, ricompensa

Ricordanza, ricordo. *V.*

Ricordino, lo stesso che ricordo

Ricordo, ricordanza, pegno; onde dicesi *anello* o *anelletto da ricordi*, oggidì detto *ricordino*, ad anello gentile, sebben di poco valore, dato altrui per amorevolezza, ed in pegno di affetto, per memoria del donatore

Ridonare, donare di nuovo, e talora donare semplicemente

Riguiderdonamento, il riguiderdonare

Riguiderdonare, guiderdonare, rimunerare, ristorare

Rimeritamento, il rimeritare, ristoro, rendimento di merito

Rimeritare, rimunerare, guiderdonare, render merito

Rimunerare, rimeritare

Rimuneratezza, meno usato che rimunerazione

Rimunerazione, il rimunerare, premio

Rinfrescamento, rinfresco, regalo di commestibili

Ripaggio, è una retribuzione che si dà all'uomo incaricato di fare la guardia e impedire che non sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche *diritto* o *dazio di ripaggio* quello che si paga per la manutenzione e riparazione della ripa

Ristauramento, ristoramento, risarcimento

Ristaurare, restaurare

Ristauro, restauro, ristoro

Ristoramento, contraccambio, ricompensa

Ristorare, contraccambiare, ricompensare, rimeritare, guiderdonare, risarcire

Ristorazioncella, *dim.* di ristorazione

Ristorazione, il ristorare, ristoro

Ristoro, rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento

Ritribuire, retribuire

Ritribuzione, retribuzione, ricompensa

Rostrale. *V.* Rostrato

Rostrato, agg. dato alla corona, appellata anche navale

Salariare, dar salario

Salario, mercede pattuita che si dà a chi serve=mercede in generale

Salvaggio, *sust.*, mancia dovuta a chi ricupera ancore, lance o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo o in altre occasioni

Scotto, pagamento che si fa del desinare, della cena, o d'altro mangiamento=pagamento in modo assoluto

Sdonare, mettere in libertà

Semestre, danaro della pigione dovuto ogni semestre
Senseria, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche
Servire, meritare, ristorare
Soldo, mercede o paga del soldato=salario, stipendio semplic.
Soprappagare, pagare più del dovere, strapagare
Soprasoldo, quell' aumento di soldo che si dà per soprappiù al soldato benemerito
Sottomano, dono straordinario
Sportula, onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza
Stallaggio, quel che si paga alla osteria per l'alloggio delle bestie
Stipendiare, dare altrui lo stipendio
Stipendio, salario, provvisione, paga, soldo, ed è proprio quello che i principi e signori danno alle persone di qualità
Strapagare, pagare oltre al convenevole
Strenna, mancia
Sudore, mercede o premio di fatica o servitù
Taglia, il prezzo che s' impone agli schiavi e simili per riscattarsi, ed anche quella che si promette o si paga a chi ammazza sbanditi o ribelli
Temperamento, compenso, ripiego
Terratico, affitto che si riceve della terra
Titolare, intitolare, dare un titolo
Titoleggiare, dare altrui i titoli che gli appartengono
Tontina, nome che si è dato ad una spezie di censo vitalizio, fondato su l' erario regio con aumento di rendita alle persone sopravviventi
Trattamento, assegno e supplimento d' assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato
Trattenere, provvisionare, salariare
Tribuire, donare, retribuire
Tributare, dar tributo
Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore o alla repubblica
Trionfare, ricevere l' onore del trionfo = in signif. att., onorar del trionfo, dare il trionfo
Trionfo, pompa e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore
Triunfare. *V.* Trionfare
Triunfo, trionfo
Trofeo, propr. le spoglie appese de' nemici vinti, ma si prende anche per contrassegno e memoria d' azione nobile e gloriosa
Uscir *di bando, o di carcere,* vale esser liberato dal bando o dal carcere
Vallare. *Corona vallare,* chiamavano i Romani quella che davasi a colui, ch' entrava il primo nelle trincee nemiche
Venia, remission di colpa, perdono dell' errore
Vettura, la mercede che si paga pel comodo, ossia per la prestatura di bestie da cavalcare o da someggiare
Vicenda, contraccambio, ricompensa

Sezione III.

Atti d' onore, di lode, di reverenza e di amore.

Abbracciamento, l' abbracciare
Abbracciare, farsi carezze e festa=*sust.*, abbracciamento
Abbracciata, vicendevoli abbracciari tra molti=per semplice abbraciamento
Accarezzamento, lo accarezzare
Accarezzare, far carezze

Accetto, *add.*, caro
Accoglienza, dimostrazione d' affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell' abboccarsi con esso loro
Accogliere e Accorre, ricevere con dimostrazione d'affetto; far buona accoglienza
Accoglimento, accoglienza
Accolto, v. a., *sust.*, accoglienza, accoglimento
Accompagnare, far corte, seguire altrui per onore
Adorare, onorare semplicemente =amare smisuratamente
Affetto, affezione, amore, benevolenza
Affezione, amore, benevolenza
Aggradire e Aggradare, avere in pregio
Amare, voler bene, portare affezione, essere affezionato
Amicizia, scambievole amore, nato da conformità di voleri e da lunga conversazione
Amistà, amicizia
Amistanza, amistà
Amore, desiderio che ha l' uomo del bene dell' altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti; è amore che dicesi benevolenza ed amicizia
Amorevolezza, astr. d' amorevole; affezione, effetto di benevolenza
Amorosità, benevolenza, affetto
Amplesso, v. l., abbracciamento
Applaudere e Applaudire, far segno di festa e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti=Per approvare, stimar ben fatto, lodare
Applauso, segno di festa e di approvazione
Apprezzare, *neutr.*, avere in pregio, fare stima, prezzare, far conto
Avventurare, felicitare
Baciabasso, riverenza=saluto detto dal baciar la mano in segno di riverenza
Beatificare, gloriare, lodare, magnificare
Benedire, lodare
Brillamento, applauso, gloria, lustro
Carezza e per lo più Carezze, nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti o con parole
Carezzamento, il carezzare
Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare
Carezzina, *dim.* di carezza
Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole
Celebramento, il celebrare
Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare= *Celebrare a cielo*, esaltare con grandissime lodi, lodare grandissimamente
Celebrazione, il celebrare, celebramento
Chiarezza, celebrità, onorata fama = Far chiarezza d' alcuno, vale dare di lui un esempio singolare
Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
Collaudare, laudare, lodare
Comitiva, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gente che accompagna per far corte e per onorare
Commendamento, commendazione
Commendare, lodare, approvare= per raccomandare
Commendazione, il commendare, lode
Compiacenza, favore, desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia
Compiacere, far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata = Per degnarsi
Complimentare, far complimento, complire
Complimento, atto di riverenza e d' ossequio verso colui cui si fa

Complire, far complimento
Consacrare, per similit., render famoso, immortale colle scritture = pure per similit., dare, destinare, dedicare checchessia a qualcheduno
Consecrare, consacrare
Conto. *Tenere o far conto di checchessia,* vale farne stima, avere in pregio = onde, *uomo di conto,* vale uomo di stima e di riputazione = *Aver in buon conto,* vale avere in buon concetto, stimare assai = *add.*, noto, chiaro, manifesto = ed *uomo conto*, uomo illustre, noto, chiaro
Cordiale, affettuoso
Cordialità, sviscieratezza, affetto cordiale
Corte. *Far corte,* vale corteggiare
Corteare, far corteo, far codazzo
Corteggiamento, il corteggiare
Corteggiare, far corte, accompagnare i signori, e far loro servità
Corteggio, lo stesso che corteggiamento, codazzo
Corteo, corteggio
DECANTARE, celebrare
Decoro, *sust.*, convenienza d'onore proporzionata a ciascuno nell'esser suo
Dedica, offerta fatta altrui di cosa durevole, per attestato di ossequio
Dedicamento, dedicazione, dedica
Dedicare, sacrare, offerire, e donare altrui qualche opera = *neutr. pass.*, offerirsi
Dedicatorio, quella lettera che si mette avanti alle opere o libri ed effetto di dedicarli
Dedicazione, dedicatoria, l'atto di dedicare
Degnare, dimostrare con gentil maniera d'apprezzare altrui e le cose sue = Per inchinar l'animo, giudicar degno, dicevole = Per far degno = Per ricevere quello ch'è offerto propr. da persona inferiore
Degnazione, il degnare
Dilezione, benevolenza, affezione
Distintiva, distinzione
Distintivo, segno o nota onde si distingue = *add.*, atto a distinguere, che distingue
Distinto, *sust.*, distinzione
Distinzione, la cosa distinta = Per atti e parole che dimostrano preferenza, stima
Divozione, ossequio, riverenza, affezione, o simili
ELOGIO, lode, panegirico fatto a una persona a riguardo del suo merito
Encomiare, dar encomii, lodare
Encomio, lode
Estimare, stimare, considerare = apprezzare, conoscere il pregio
FESTEGGIARE, far carezze e far onore
Finezza, accoglienza, cortesia, carezze = Per favore, grazia
Fregio, ornamento di laude, gloria ed onore
GLORIA, lode data con fama e consenso universale
Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode e gloria
Glorificamento, glorificazione
Glorificare, lodare, dar gloria
Glorificazione, il glorificare
Gradevole, *add.*, gradito
Gradimento, il gradire
Gradire, aggradire, avere in pregio
Grazia, amore, o benevolenza del superiore verso l'inferiore, favore
ILLAURARE, v. p. u., circondar di lauro = per laudare
Illustrare, dar lustro, luce, chiarezza, splendore = far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama
Inchino, segno di reverenza
Ingraziare, entrare in grazia
Ingraziato, *add.* da ingraziare, gradito, grazioso

Innoranza, v. a., onoranza
Innorare, v. a., onorare
LAUDARE, commendare, dar lode
Laudazione, laude
Laude, parole in commendazione e in gloria di checchessia
Laurea, corona d'alloro = dicesi ancora la dignità dottorale, o il conferire del dottorato
Laureola, insegna, distintivo di onore
Loda e Lode, laude, merito, virtù = per fama
Lodamento, il lodare, e la lode stessa
Lodare, lo stesso che laudare
NOMINANZA, fama, gloria, grado
ONORANZA, onore
Onorare, fare onore, riverire
Onore, rendimento di riverenza in testimonianza di virtù o in riconoscimento di maggioranza e dignità = stima e fama acquistata per virtù = gloria e lode = pompa, onde si dice *far onore ai morti*, cioè seppellirli con pompa = *Onori militari*, dimostrazioni d'onore, che si fanno dai soldati alle persone poste in dignità, secondo il grado loro
Onorevolezza, qualità di ciò che è onorevole
Onorificare, onorare
Onorificenza, onoranza
Orrevolmente, onorevolmente
PANEGIRICO, *sust.*, orazione in lode
Plauso, applauso
Preconio, pubblicazione di bene, lode
Preconizzare, predicare, pubblicare con preconio
Predicare, lodare, dir bene
Pregiare, avere in pregio, in venerazione
Pregio, stima e riputazione, in che si tengono le cose
Preminenza, quel vantaggio di onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno che l'altro
Presentar *l'arme*, onore che rende il soldato portando il fucile innanzi a sè col calcio in fuori e la cartella alla diritta, sostenendolo con una mano all'impugnatura del calcio e coll'altra al di sopra della cartella
Prezzare, apprezzare
Profezia, predicazione, parole di lode
RAGGUARDO, riguardo, rispetto
Referir *grazie*, render grazie
Relazione *di grazie*, rendimento di grazie, ringraziamento
Rendimento *di grazie*, ringraziamento
Reputazione, buona opinione d'altrui, stima
Riferir *grazie*, ringraziare
Riguardo, rispetto, considerazione
Rilodare, lodar di nuovo
Rinfamare, render la fama
Ringraziamento, il ringraziare
Ringraziamentone, *accr.* di ringraziamento
Ringraziare, render grazie
Rinomare, far menzione onorevole
Rinominare, nominare con venerazione
Riportar *grazie*, ringraziare
Riputare, reputare
Riputazione, stima
Risguardo, rispetto, considerazione
Rispettare, portar rispetto, avere in venerazione
Rispetto, considerazione, riguardo
Rispettosamente, in maniera rispettosa, riverentemente, vergognosamente
Rispettuccio, *dim.* di rispetto, in signif. di considerazione
Rispettuzzo, piccolo rispetto
Riverente, reverente, che ha o porta riverenza
Riverentemente, reverentemente
Riverenza, reverenza
Riverenziale, di riverenza
Riverenzione, *accr.* di riverenza, e si suol dire in ischerzo

Riverire, reverire
SBERRETTARE, salutare altrui col trarsi il berretto
Sberrettata, il cavarsi per riverenza il berretto di capo a chi che sia
Segnalare, render famoso, far segnalato
Sguardare, aver riguardo o considerazione
Sguardo, considerazione, riguardo
Soprallodare, lodare con grandi encomii
Soprallode, lode insigne
Spalliera, disposizione ordinata di soldati per fare onore ad un personaggio che passa davanti
Stima, pregio, conto, opinione. *Tenere in istima, avere in istima, fare stima* o altri simili modi, vagliono stimare, avere in pregio = lode
Stimare *checchessia*, farne conto, averlo in pregio
VANTARE, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto
Venerare, far onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Venerazione, il venerare
Venerevolmente, con venerazione

PROFESSIONI, ARTI E MESTIERI

AVVERTENZA. *In due Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i nomi proprii delle professioni; nella 2. si racchiudono i nomi delle arti, dei mestieri e delle occupazioni dell' uomo* — NB. *Si consultino le voci* Cariche pubbliche; Guerra e Milizia; Marina; Tecnologia; Tempio.

SEZIONE I.

Nomi delle Professioni.

ABBACATORE, che abbaca o fa computi, computista
Abbachiere, ant. abbachista, versato nella ritmetica, ragioniere
Aeronauta, colui che sale nella navicella dell' Aerostato
Agrimensore, misuratore di campi
Agronomo, colui che conosce come scienza l' agricoltura
Aio, custode e sopraintendente all' educazione de' giovani
Alchimista, colui ch' esercita l' alchimia
Algebrista, colui che insegna ed esercita l' algebra
Anatomico e Anatomista, colui che esercita l' anatomia
Anatomista, anatomico
Antiquario, colui che attende allo studio o fa incetta di cose antiche
Archeologo, quello che attende alla cognizione delle cose antiche = antiquario
Architetto, colui che esercita l' architettura
Architettore, architetto
Aritmetra, maestro d' aritmetica
Artista, artefice—anche professore d' arti liberali
Astrologo, professore d' astrologia
Astronomo, professore d' astronomia
Avvocato, dottore in ragione civile e canonica, che difende, consiglia nelle cause altrui
BAILO, aio, custode
Ballo, quegli che alleva i fanciulli e insegna loro i costumi
Bibliografo, colui ch' è versato nella cognizione de' libri, e delle

loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
Bibliotecario, quegli che soprantende ed ha il governo della libreria
Biografo, autore che ha scritto la storia della vita di qualcheduno
Botanico, si dice di colui che ha e professa notizia dell' erbe: e si dice anche erbaiuolo
Calcografo, intagliatore in rame, e si dice pure gener. di tutti gl' intagliatori in metalli
Calligrafo, valente in calligrafia
Cantatore, che canta, cantore, che fa professione di cantare
Cantatrice, che canta, che fa professione di cantare
Canterino, cantatore o musico semplicemente
Cantore, cantatore
Castaldo, maggiordomo, ministro in corte o simile
Cattedrante, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze; professore
Cattedratico, cattedrante
Causidico, quegli che tratta, agita o in qualsivoglia modo difende causa giudiziale
Cerusico, chirurgo, che esercita la chirurgia
Cesellatore, colui che lavora di cesello
Ceterante, colui che suona la cetera, dilettante di cetera
Ceteratore, suonator di cetera
Ceterista, ceteratore
Chimico, colui che esercita, o sa la chimica
Chirurgo, cerusico
Cirugiano, v. a., cerusico, chirurgo
Cirurgo, v. a., cerusico, chirurgo
Citaredo, v. l., citarista e cetarista
Citarista, cetarista
Citarizzatore, citarista
Citerista, ceteratore, ceterista
Collettore, colui che fa una raccolta di opere
Coloritore, dipintore
Commediografo, autore e scrittore di commedie
Commedo, lo stesso che commediografo = Per colui che recita commedie
Compilatore, colui che compone, distende, ordina, raccoglie, unisce le cose trovate in varii libri, per farne un solo
Computista, colui che esercita l' arte di tener conti e ragioni, e far computi
Contrappuntista, colui che sa il contrappunto, e scrive in musica nuove composizioni
Corago, colui che soprantendeva alle feste ed ai giuochi pubblici
Corauia, colui che presedeva al coro tra i Greci ed i Romani
Corègo, direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i Greci antichi
Corifeo, direttore del coro, o sia colui che dà la battuta
Corista, colui che ordina il coro
Corografo, professore di corografia
Correttore, colui che corregge le bozze di stampa, per tor via gli errori del compositore
Cronichista, scrittore di croniche
Cronista, cronichista
Cronologista, colui che sa o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia
Cronologo, colui che tratta di cronologie
Curiale, colui che agita le cause nella curia
Damigella, pulzella, donzella = per donzella nobile, che serve alle principesse
Damigello, garzone, donzello, giovanetto
Delineatore, colui che delinea, disegnatore
Dettatore, autore, scrittore, maestro, segretario
Dilettante, dicesi propr. di chi studia una professione, o si eser-

cita in una delle belle arti o simili, solamente per diletto, non per guadagnare, nè per professarla
Dipingitore, dipintore, pittore
Dipingitrice, dipintrice, pittrice
Dipintore, colui che dipinge, pittore
Dipintoressa e dipintrice, pittrice
Dipintoruzzo, *dim.* ed *avvil.* di dipintore, pittorello
Dipintrice, pittrice
Disegnatore, colui che disegna
Disegnatrice, colei che disegna = per rappresentatrice
Dissettore, colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo degli animali
Donzella, damigella
Dottoraccio, *pegg.* di dottore
Dottore, colui ch'è stato onorato delle insegne del dottorato = Per maestro, o chiunque insegna
Dottorello, *avvil.* di dottore; dottore di mediocre dottrina
Dottorelluccio, *avvil.* di dottorello
Dottoretto, dottore di mediocre dottrina
Dottoricchio, dottorello
Dottorino, *dim.* di dottore, dottorello
Dottorista, gran dottore
Dottorone, *accr.* di dottore
Dottoruccio, dottorello
Dottrinatore, ammaestratore
EDITORE, colui che ha cura di rivedere e dare alle stampe le opere altrui
Educatore, colui che educa
Elemosinario, uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuir le limosine
Elemosiniere, elemosinario
Elimosiniero, v. a., elemosinario
FARMACISTA, v. dell' uso, speziale
Filarmonico, amatore della musica
Filodrammatico, amante delle rappresentazioni teatrali e dei drammi=dicesi anche de' comici
Filosofo, persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, o vi si applica
Fiorista, pittore che attende spezialmente a dipigner fiori, come *paesista* quello che fa i paesi= Per coltivatore di fiori
Fisico, scienziato di fisica = Per medico
Fisiologo, professore di fisiologia
Fisionomista, colui che sa, o che insegna la fisionomia
Fisionomo, fisionomista
Fisonomico, colui che è dato allo studio della fisonomia
Fisonomista, colui che insegna fisonomia, fisionomista
Fistuiatore, suonator di fistula
Fitologo, colui che descrive le piante, scrittore che tratta delle piante, della loro forma, proprietà ec.
Flautista, suonator di flauto, come *organista*, suonator d' organo
Fogliettante, fogliettista
Fogliettista, v. di disprezzo, come fogliettante, gazzettiere
Forense, v. dell' uso, avvocato
Formatore, modellatore
Frescante, pittore che dipinge a fresco
Frigioni, così si chiamavano antic. quegli artefici, la cui arte consisteva nel rappresentare sopra la tela coll' ago ogni sorta di figure
GAZZETTANTE, gazzettiere
Gazzettiere, colui che scrive le gazzette
Giornalista, scrittore di giornale letterario o politico
Giudice, chi ha autorità di giudicare, o chi giudica = per semplice dottore di legge
Giureconsulto, legista
Giurisconsulto, giureconsulto
Giurisperito, che anche scrivesi *Iurisperito*, giureconsulto, giurisconsulto

Giurisprudente, giurisperito
Giurista, dottor in legge
Glossatore e Glossografo, scrittore di glosse, e specialmente di quelle che appartengono a' vocaboli e alle lingue
Grammatico e Grammatista, professore di grammatica
Grammaticuccio, grammaticuncolo, grammaticuzzo e grammaticuzzo, dim. e accr. di grammatico
Grammaticastrucolo, v. bassa, che vale grammaticuzzo, pedantuzzo, saccentello
Idrografo, professore d'idrografia
Idrologo, ingegnere delle acque
Illustratore, colui che prende ad illustrare qualche parte di letteratura
Improvvisatore, colui che canta all'improvviso in rima
Intisore, colui che lavora in rame od in altro metallo
Ingegnere e ingegnero, chi fa professione di trovare ingegni e macchine, e nella milizia chi professa la scienza di fortificare, attaccare e difendere le piazze, e quella della costruzione degli eserciti, e che ha la scienza e l'arte di descrivere luoghi particolari o de' paesi e de' regni ... Nell'idraulica vale colui che è perito e conoscitore di quella scienza
Insegnatore, colui che insegna, maestro
Institutista, istitore, professore di instituta
Institutore e Istitutore, maestro
Istruttore, ammaestratore, maestro
Intagliatore, professore che lavora d'intaglio in legno, ma di figure che d'ornato: dicesi pure quel professore che intaglia sul rame qualunque lavoro di figure od altro, ad effetto di stampare, e chi con bulino, o con [illegible] che quel in legno
[illegible] Interpretazioni, [illegible] che cosa
[illegible] ittore di [illegible] e cura di [illegible] legno
Iureconsulto, Iurisconsulto
Iurisconsulto, v. l., giureconsulto, legista
Iurisperito, v. l., giureconsulto
Iurista, giurista
Iudicetto, giudicetto
Legista, colui che attende alle scienze delle leggi
Legulejo, nel senso dei Latini vale giureconsulto
Letterato, erudito
Litterato, v. a., letterato
Maestra, femm. di maestro
Maestrello, dim. di maestro
Maestressa, maestra
Maestrino, dim. di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
Mastro, colui che insegna scienza od arte
Mastrone, accr. di maestro
Marmorario e Marmorista, statuario, scultore
Matematico, aust., che professa matematica
Meccanico, professore della scienza meccanica
Medaglista, dilettante di medaglie
Medicastro, peggiorativo di medico, cattivo medico
Medicatore, V. Medicastro
Medicastrone, accr. di medicastro
Medicastruccio, medico di poco valore
Medicatore, che medica
Medico, maestro di medicina, e quegli che cura le infermità
Medicone, accr. di medico

Mediconzolino, *dim.* di mediconzolo
Mediconzolo, *dim.* e *pegg.* di medico
Medicuccio, mediconzolo, mediconzolino
Metafisico, in forza di *sust.* per filosofo o uomo che professa o spiega metafisica
Meteorista, filosofo che discorre delle meteore
Metodico. *Metodici*, per una setta di medici antichi che riducevano tutta l'arte curativa dei morbi a pochi comuni principii od apparenze
Metoposcopo, fisonomista
Mineralista, osservatore dei minerali
Miniatore e **Miniatrice**, che minia
Minutante, scrittore o componitore di minute
Mistico, *sust.*, colui ch'è addetto alle cose ascetiche
Modellatore, che modella
Moralista, professor di morale
Musichetto, musichino
Musichino, voce vezzegg., *dim.* di musico, musico giovane o di bassa statura
Musico, *sust.*, che sa la scienza della musica, cantore, canterino
Musicone, *accr.* di musico
Naturale, *sust.*, maestro o scrittore delle cose naturali
Naturalista, professore di cose naturali—fra i pittori dicesi colui, che, ad esempio del Caravaggio, non si applica che a disegnare dal naturale
Notaio, quegli che scrive e nota le cose e gli atti pubblici
Notaiuolo, *dim.* di notaio, e vale notaio di poche faccende, che anche dicesi notaiuzzo
Notaiuzzo, *dim.* di notaio
Notaro, notaio
Notomista, colui ch'esercita la notomia
Novellatore, raccontatore o scrittore di novelle
Novelliere, colui che racconta le novelle, novellatore
Novellista, novelliere
Oculista, quel chirurgo che s'applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi
Ornitologo, intendente e professore di ornitologia
Ostetricante, colui ch' esercita l'arte ostetricia
Ottico, quegli che studia ottica e la professa
Paesante, pittore che fa paesi, che dipinge vedute di campagne
Paesista, pittore che dipinge paesi e vedute da campagna. Usasi anche in forza d' *add.*
Palazzista, nome che comprende causidici, computisti e simili, che hanno ministero nel palazzo della ragione e del pubblico
Peripatetico, aristotelico, filosofo, che dall'azione sua fu detto anche deambulatore
Perticatore, agrimensore, così detto dal misurar colle pertiche
Pintore, pittore
Pittore, dipintore
Pittorello, cattivo pittore
Pittrice, dipintrice, dipintoressa
Plasticatore, colui ch' esercita l'arte plastica
Poeta, facitor di poemi e di poesie
Poetaccio, *pegg.* di poeta
Poetante, componitor di poemi
Poetastro, poetuccio, semipoeta, versificatorello
Poetessa, *femm.* di poeta
Poetico, *sust.*, colui che insegna o professa poesia
Poetino, *dim.* di poeta
Poetone, *accr.* di poeta
Poetonzolo, *avvil.* di poeta, poeta di poco conto
Poetuzzo, *pegg.* di poeta
Precettatore, precettore, che dà precetti o regole
Precettore, maestro

Precettorello, *dim.* di precettore, dottorello
Proccuratore, propr. quegli che agita e difende le cause e i negozii altrui
Procurante, *sust.*, procuratore
Procuratore. *V.* Proccuratore
Procuratorello, *dim.* di procuratore
Professatore, professore
Professore, che professa
Prospettivista, pittore che sa dipinger giusti i lontani
Prospettivo, *sust.*, prospettivista
Protodidascalo, primo maestro
Protomedico, il primo e principale dei medici. Archiatro, titolo di onore, talvolta dato per ironia od altra figura
Pubblicista, autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza
RAGIONIERE, colui il quale ha uffizio particolare di rivedere i conti
Rastiarchivi, antiquario, facitore di genealogia, e si suol dire in dispregio
Repetitore, colui che ripete privatamente la lezione agli scolari
Retore, retorico, che sa o che insegna retorica
Retoricastro, *avvil.* di retore
Retorico, che sa o insegna retorica
Retoricuzzo, *dim.* di retorico
Revisore *di una scrittura, di un libro,* è lo stesso che censore, e dicesi comun. di colui che rivede le stampe di un libro
Rimatore, compositore di versi rimati, poeta
Ripetitore, che ripete
Ritrattista, pittore di ritratti
Romanzatore, romanziere
Romanziere, che compone romanzi
Rubrichista, colui che fa i prescritti delle rubriche e che invigila per la loro osservanza
SATIRICO, *sust.*, compositore di satire
Satiro, compositore di satire
Satirografo, scrittore di satire
Savio *di ragione* e *savio* assolutamente vale giureconsulto, legista, avvocato
Scrittore, che scrive, autore
Scrittorello, *dim.* di scrittore nel signif. di autore, ma detto per dispregio
Scritturale, *sust.*, maestro in iscrittura
Scultore, quegli che scolpisce o esercita l'arte della scultura
Segretario e Segretaro, che si adopera negli affari segreti e scrive lettere del suo signore
Sempliciista, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette semplici e le custodisce, botanico
Settore, tagliator di cadaveri, potomista
Sgraffiatore, pittore che dipinge a sgraffio
Sonatore, che suona, maestro di sonare
Sonatrice, che suona
Speziale, *sust.*, quegli che vende le spezie e compone medicine ordinategli dal medico
Statuario, colui che fa statue, scultore
Statuista, statuario
Stellografo, intendente e descrittore di stelle, astronomo
Stereometra, professore di stereometria
Storico, scrittor di storia
Storiografo, storico
Suonatore, sonatore
TEOLOGANTE, che attende alla teologia
Teologastro, teologo di poca scienza
Teologizzante, che teologizza
Teologo, professore di teologia
Teologone, *acc.* di teologo

Traducitore, traduttore
Traduttore, che traduce, che di una lingua trasporta nell' altra alcun componimento
Tragediante, componitor di tragedie
Tragediografo, componitor di tragedie
Tragedo, componitor di tragedie
Tragico, compositore di tragedie
Tragicomico, compositore di tragicommedie
Traslatatore, che traslata, traduttore
Traslatore, traslatatore
Trattatista, scrittore di trattati sopra una particolare dottrina
Trattatore, interprete, che spiega
UMANISTA, che professa belle lettere o lettere umane
VERSEGGIATORE, che verseggia, versificatore
Versificatore, che fa versi
Versificatorello, *dim.* di versificatore
Versificatrice, *femm.* di versificatore
Violinista, sonator di violino
Vocabolarista, compilatore di vocabolarii
Vocabolista e Vocabolistario, compilatore di vocabolarii
Volgarizzatore, che volgarizza

SEZIONE II.

Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell'uomo.

ABBURATTAIA, colei che abburatta la farina
Abburattatore, colui che abburatta
Accoltellante, gladiatore
Accordatore, colui che accorda gli strumenti musicali
Acquacedrataio, colui che vende acqua cedrata
Acquaiuolo, colui che porta acqua, e che innacqua i prati
Acquarolo. *V.* Acquaiuolo
Addoppiatore, colui che addoppia la lana sul filatoio
Addoppiatrice, colei che ammanisce la seta al filatoio, addoppiandone le fila
Affettatore, colui che dà le pieghe ai panni
Affinatore, colui che purifica l'oro e l'argento
Affossatore, colui che fa le fosse per i morti
Aggiustatore, quegli che nella zecca aggiusta le monete col peso
Agoraio, colui che fa o vende aghi
Agricoltore, colui ch' esercita l'agricoltura
Agucchiatore, maestro di lavorar coll' ago ricami od altro
Aguzzacoltelli, arrotino, che aguzza i coltelli
Aguzzetta e Aguzzetto, confidente o intrinseco di persona potente che serve a mettere in esecuzione le sue imprese
Aguzzino, custode degli schiavi
Albergatore, oste, locandiere
Allindatore, pulitore
Alloggiatore, albergatore
Amanuense, copista, scrittore
Ancella e Ancilla, fante, serva
Appaltatore, quegli che piglia in appalto
Appaltone, faccendiere, che piglia sopra di sè qualsivoglia negozio
Appanatore, colui che riduce alcuna cosa, e specialmente il guado, a specie di pane
Apprendista, colui che impara alcuna professione
Apprezzatore, stimatore
Aratore, colui che ara
Arazziere, fabbricatore degli arazzi
Archibusiere, colui che lavora gli archibusi

Argentaio e Argentiero, artefice che lavora l' argento
Argentatore, colui che inargenta
Armaiuolo, colui che fabbrica le armi, le rassetta e le forbisce
Aromatario, colui che vende gli aromati, droghiere
Arrotino, colui che arruota gli strumenti da taglio
Artefice, esercitatore dell' arte meccanica — artiere, artigiano, artista
Artiere, artefice
Artigiano, artefice
Artigliere, maestro di gettare artiglierie
Assicuratore, colui che assicura le proprietà altrui
Assortitore, colui che in ultimo crivella i coralli e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori
Astante, quegli che ministra e assiste agl' infermi
Attizzatore, colui che nell'arte dei vetrai dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace
Avvisatore, estimatore, uno che avvisa
Bagascia, concubina, puttana = talora, vale bagascione
Bagascio. *V.* Bagascione
Bagascione, giovanetto che vive impudicamente; oggi com. bardassa
Bagattelliere, giocolare
Bagnaiuolo, colui che tiene il bagno, maestro del bagno
Bagnatore, che bagna
Bagnatrice, colei che ministra alle donne nel bagno
Baiulo, colui che porta
Baldacca. *V.* Baldracca
Baldracca, puttana, ma dicesi per ischerno
Balestraio, fabbricatore e venditore di balestre
Balia, colei che allatta gli altrui figliuoli = comare, levatrice
Baliaccia, *pegg.* di balia
Balio, portatore
Ballerina, maestra di ballo
Ballerino, maestro di ballo
Bambagiaro, venditore di bambagia
Banchiere e Banchiero, che tien banco, per prestare, contare ecc. danari ad altrui
Banderaio, quegli che fa le bandiere, paramenti da chiesa e simili
Baracchiere, colui che tiene baracca negli eserciti
Barattatore, che baratta
Barattiera, *femm.* di barattiere
Barattiere, rivendugliolo, che baratta e rivende mercanciuole e cose di poco pregio
Baratto, barattiere
Barbaresco. *V.* Barberesco
Barberesco, colui che ha in custodia i cavalli corridori barberi
Barbiere, quegli che taglia e rade la barba e tonda e tosa i capelli
Barcaiuolo, quegli che governa e guida la barca, nocchiere
Bardassa, giovanetto che vive impudicamente, bagascione
Bardassonaccio, *pegg.* di bardassa, così detto per enfasi
Bardotto, bardotti si chiamano coloro, che camminando per terra tirano la barca per acqua coll'alzaia = dicesi d'ogni garzone
Barocciaio, conduttore di baroccio
Barullo, colui che compra cose da mangiare in grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto
Bastaio, facitor di basti
Bastiere, bastaio, facitor di basti
Battilano, artefice che ugne e batte la lana
Battiloro, quegli che riduce l'oro in lama o foglia per filare o per dorare
Battinzecca, coniatore
Battistrada, colui che si manda innanzi a cavallo per le occorrenze di chi va in carrozza e spec. dei viaggiatori
Battitore, sorta di mestiere

Beccaio, quegli che uccide e macella animali quadrupedi per uso di mangiare
Beccamorti, becchino
Beccaro. *V.* Beccaio
Becchino, beccamorti, sotterrator di morti
Beghino, pinzochero
Bericuocolaio, quegli che fa o vende i bericuocoli o confortini
Berrettaio, facitor di berrette
Bestiario, quegli che ha cura delle fiere
Bettoliere, tavernaio
Biadaiuolo, colui che vende le biade
Bicchieraio, quegli che fa e vende i bicchieri
Bidello, colui che serve ad università o accademie
Bifolco, quegli che ara e lavora il terreno co' buoi
Bigheraio, colui che fa e vende i bigheri
Bighino. *V.* Beghino
Bilanciaio, colui che fa o vende le bilance. Oggidì staderaio
Birraio, colui che fa o vende la birra
Bizzocchero. *V.* Bizzocco
Bizzocco, bacchettone
Boaro, bifolco, guardiano di buoi
Boattiere. *V.* Boaro
Borchiaio, artefice, che fa borchie
Borsaio, che fa borse
Boscaiuolo, quegli che taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco
Bottaio, quegli che fa o racconcia le botti
Bottegaia, colei che tien bottega, che vende a ritaglio o simile
Bottegaio, quegli che esercita o tiene bottega
Bottigliere, soprastante ai vini della mensa
Bovicida, che vende buoi, ammazza buoi
Bozzolaraia, colei che vende i bozzolai
Bracciante, quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornate gli altrui poderi
Brachieraio, facitor di brachieri
Braciaiuolo, quegli che fa o vende brace
Bravo, quegli che prezzolato serve per cagnotto
Briffalda, cantoniera, baldracca
Brigliaio, che fa o vende briglie
Bronzista, che lavora in bronzo
Bruciataio, quegli che fa o vende le bruciate
Brunitore, colui che brunisce
Buffona, *femm.* di buffone
Buffoncello e **Buffoncino**, *dim.* di buffone
Buffone, giullare, che ha per professione il trattenere altrui con buffonerie e cose da ridere
Buldriana, baldracca
Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo
Buriasso, colui che mette in campo i giostranti e che gli ammaestra
Bussolante, titolo de' famigliari del papa, che assistono alla bussola
Cabalista, colui che fa la cabala
Cacciatore e **Caecciatrice**, che caccia
Caciaia, maestra di far cacio
Caciaiuolo, venditore di cacio
Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui; bravo
Calafato, colui che calafata, o ristoppa le navi, maestro di calafatare
Calcolaiuolo, tessitore
Caldarrostaro, bruciataio, colui che vende le caldarroste
Calderaio, facitor di caldaie e di altri vasi simili di rame
Calefato, maestro di calefatare
Calzaiuolo, maestro di far calze, calzettaio
Calzettaio, quegli che lavora di

calzette, o racconcia calzette, calzaiuolo
Calzolaio e Calzolaro, colui che fa le scarpe, gli stivali, gli stivaletti, i borzacchini, le pianelle e simili calzature
Camarlinga, v. usata dagli antichi per cameriera o donzella di donna di alto affare
Camarlingo, gli antichi dicevano camarlingo per cameriere
Camarlingona, *accr.* di camarlinga
Cameriera, donna che assiste ai servigi della camera
Camerieraccia, *pegg.* di cameriera
Cameriere, quello tra i servidori, che ha più particolar cura della camera e della persona del padrone
Camerierino, *dim.* di cameriere
Camerlingo. *V.* Camarlingo
Camiciaio, colui che fa camicie
Campaio, colui ch'è preposto alla custodia de' campi
Campanaio e Campanaro, quegli che suona le campane o ha cura di esse
Canattiere, colui che custodisce e governa i cani
Canavaio, canovaio
Cannaio, dicesi a colui che fa le canne pei condotti
Canovaio, colui che ha in custodia la canova e i vini in particolare
Cantambanca, *femm.* di cantambanco
Cantambanchessa, cantambanca
Cantambanchina, *dim.* di cantambanca
Cantambanchino, *dim.* di cantambanco
Cantambanco, ciurmadore, cerretano; così detto dal cantare che ei fa per solito nel banco o sopra il banco
Cantiniere e Cantiniero, colui che ha cura della cantina; vinaio
Cantoniera, femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendon posto ne' cantoni de' trivii
Cantoniere, colui che sta su pei canti a spacciar frottole, ingredienti e simili
Cantucciaio, colui che fa i cantucci o biscotti
Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche
Cappellaio, facitor di cappelli
Cappucciaio, che fa o vende cappucci
Capraio, guardiano e custode delle capre
Capraro, capraio
Caratellante, colui che stiva le aringhe nei caratelli o barili
Carbonaio, colui che fa o vende il carbone
Carceratore, colui che carcera o fa carcerare
Carceriere, custode della carcere
Cardatore, colui che carda
Caricatore, colui che carica
Caricatrice, colei che carica
Carotaio, colui che vende carote
Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri
Carradore, maestro di far carri: conduttore del carro
Carreggiatore, colui che guida il carro
Carrettaio, che guida la carretta, carrettiere
Carrettiere, chi guida la carretta o il carro
Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere =oggi dicesi per lavoratore di carrozze
Cartaio, colui che fabbrica e vende la carta
Cartolaio, colui che vende carta e libri da scrivere
Cascinaio, il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio
Casiera e Casiero, guardiana e guardiano della casa
Cassettaio, maestro di far cassette

Castalda, la femmina del castaldo
Castaldo, quegli che ha cura e soprantendenza ai negozii o alle possessioni altrui, che in oggi dicesi maestro di casa o fattore =chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ecc.
Castraporcelli, quegli ch'esercita l'arte del castrare i porci
Castraporci, castraporcelli
Caterattaio, colui che ha la cura e la custodia delle cateratte
Catinaio, colui che fabbrica e vende i catini
Cavadenti, colui che prezzolato cava i denti ad altrui
Cavalcante, colui che guida stando a cavallo la prima coppia dei cavalli delle mute
Cavalcatore, maestro dell'arte del cavalcare
Cavallaro, guida di cavallo da carico. Fu detto anche per corriere
Cavallerizzo, colui ch' esercita e ammaestra i cavalli e insegna altrui cavalcare
Cavalocchio, dicesi in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui
Cavamacchie, colui che fa il mestiere di cavar le macchie dei panni
Cellaio, vinaio, cantiniere, colui che ha cura delle celle
Celleraia, e Celleraria, camerlinga; ed oggidì è ufficio particolare dei monasteri di monache
Celleraio e Cellerario, camerlingo di monasteri=cantiniere
Celonaio, facitor di celoni
Cenciaiuolo, venditor di cenci
Ceraiuolo, artefice che lavora di cera, e segnatamente quello che lavora figure di cera
Cercante, mendicante, che va alla cerca
Cercatore, cercante
Cercatrice, che cerca
Cerchiaio, colui che fa i cerchi da botte, o simili
Ceriuolo, ciurmatore
Cernitore, colui che cerne o abburatta la farina
Cerretano, cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmadore
Cerretanone, *accr.* di cerretano
Cestarolo, zanaiuolo, che porta la zana o cesta
Chianatore, colui che chiana od infilza il cavallo
Chiavaio e Chiavaro, quegli che ha in custodia le chiavi=colui che fa le chiavi, chiavaiuolo, magnano
Chiavaiuolo, colui che fa le chiavi
Chiavaro. *V.* Chiavaio
Chincagliere, venditore di chincaglierie
Chiodaiuolo, facitor di chiodi
Ciabattaio, ciabattiere
Ciabattiere, ciabattino=E per calzolaio, cordovaniere
Ciabattino, quegli che racconcia, ricuce, e rattaccona le ciabatte e le scarpe rotte
Cialdonaio, chi fa le cialde e i cialdini
Ciambellaio, colui che fa o vende ciambelle
Ciarlatano, cerretano, cantambanco
Cicantone, cantambanco
Cicerone, nome che si dà a coloro che conducono per prezzo forestieri a vedere le cose rare ed antiche del paese
Cioccolattiere, colui che fabbrica la cioccolatta
Ciurmadore e Ciurmatore, cantambanco o cerretano, che vende sue bagattelle
Cocchiere, colui che guida il cocchio o la carrozza
Cofanaio, facitor di cofani
Coiaio e Coiaro, colui che concia e vende il cuoio
Collarettaio, colui che fa i collaretti
Collettaio, facitore, o venditore di colletti

Collettore, colui che raccoglie, e riscuote
Colono, v. l., chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
Coltellinaia, donna che vende coltelli, forbici e simili
Coltellinaio, quegli che fa i coltelli
Coltivatore, colui che coltiva i campi ec.
Comica, attrice, donna recitante in commedia
Comico, quegli che scrive o compone favola comica, o commedia=Per attore della commedia, recitante
Commediaio, compositor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo
Commediante, colui che recita in commedia
Commissionario, colui che in commercio fa le commissioni per un altro, e assume spedizioni di merci
Componista, compositore
Componitore, compositore
Compositore, colui che nelle stamperie mette insieme i caratteri = Nella musica, vale colui che compone nuova musica, secondo le regole del contrappunto
Conciatore, colui che concia le pelli = Per colui che concia i panni = Si dice ancora a colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che ei desidera=E nel signif. di addomesticatore o di colui che ammaestra gli uccelli di rapina
Condottiere, colui, che tiene a suo salario ed a sue spese muli e mulattieri, e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo
Condottore, conduttore di predio rustico
Conduttore, colui che prende ad affitto i beni altrui
Confettatore, confettiere
Confettiere, colui che fa o vende i confetti
Coniatore, colui che conia monete
Conserva, colei che serve in compagnia d' altri servi ad un medesimo signore
Conservo, colui che serve in compagnia d' altri servi ad un medesimo signore
Consigliere, consiglieri si dicono da' marinai coloro ch' aiutano al piloto
Contadina, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore, che lavora alle volte essa stessa
Contadino, colui che lavora la terra
Contrabbandiere, colui che fa contrabbandi, quasi suo proprio mestiere
Controllore, incaricato di rivedere i conti
Copiatore, copista
Copista, colui che copia
Coppiere e Coppiero; colui che serve di coppa
Corallaio, colui, che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori
Corazzaio, fabbricator di corazze
Cordaio e Cordaiuolo, lo stesso che funaio e funaiuolo
Cordovaniere, v. a., calzolaio
Coreggiaio, facitor di coreggie e di cinture di cuoio
Cornatore, suonator di corno
Coronaio, colui che fa o vende le corone
Correntaiuolo, colui che fa i palchi di legname alle stanze
Corriere e Corriero, colui che porta le lettere, correndo per le poste; messo, messaggiere, mandato
Corsale, ladrone di mare, pirata
Corsaro, corsale
Cortigiana, dama che sta in cor-

te, e serve signori; donna di palazzo=altre volte usavasi in signif. odioso di meretrice
Cortigiano, colui che sta in corte e serve signori
Crestaia, lavoratrice di creste, o di altri abbigliamenti per uso delle donne=comun. e in voce dell' uso=modista
Cruscaio, colui che compra crusca, per poi rivenderla
Cubicolario e Cubiculario, v. l., cameriere
Cucinaio, cuciniere
Cucinatore, cuciniere
Cuciniere, cuoco, che cuoce la vivanda, o che fa la cucina
Cucitore, colui che cuce; uomo del sarte
Cucitrice, colei che cuce; donna del sarte, o della sarta
Cultellinaio, lo stesso che coltellinaio
Cuoca, cuciniera
Cuoco, colui che cuoce le vivande; cuciniere
Cuoiaio, artefice che concia i cuoi
Curaiolo, colui che cura e medica gl' infermi
Curandaio, colui che cura panni
Curatore, dicesi talvolta per fattore, castaldo
Curattiere, v. a., rivenditore
Cursore, colui che corre=*Cursori*, dicono alcuni tribunali ai loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini
Custode, colui che custodisce checchessia
Danzatore, che danza
Danzatrice, colei che danza
Daziere, colui che ha uffizio di riscuotere il dazio
Decano, capo di diversi ordini di persone, come staffieri o simili
Delatore, spia
Diamantaio, colui che pulisce ed affaccetta i diamanti ed altre gioie
Dispensatore, dispensiere
Dispensiera, colei che spende, che distribuisce
Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
Distillatore, colui che distilla
Divettino, colui che divetta, o scarna la lana colla vetta, cioè col carnato
Docciaio, colui che fa le doccie di latta, che anche dicesi lattaio, trombaio
Doganiere, ministro della dogana
Domestico, famigliare, servo
Donna *di camera*, o *da camera*, cameriera
Donzello, famigliare, servo
Doratore, colui che dora, che sa l' arte di dorare
Drappiere, facitore di drappi= mercatante di drappi
Droghiere e Droghiero, colui che vende droghe
Ebanista, chi lavora di ebano
Economo, chi amministra o ha cura de' beni o delle rendite ecclesiastiche=Si estende anche ad altri consimili uffizii
Emissario, persona mandata per iscoprire o riconoscere alcuna cosa=mandatario=spia
Erbaiuolo, colui che vende l' erbe medicinali=dicesi anche quegli che vende cavoli, rape e simili ortaggi
Erbarolo, erbaiuolo
Erbolaio, quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi salvatici
Erettore, colui che innalza una fabbrica ec.
Esattore, colui che riscuote per conto d' altri
Esecutore, colui che eseguisce, ministro
Eseguitore, esecutore
Fabbricatore, colui che fabbrica
Fabbricifro e Fabbricifre, fabbricatore

Fabbro e Fabro, colui che lavora i ferramenti in grosso
Faccendiere, colui che fa faccende, e propr. colui che volentieri s' intriga in ogni cosa
Facchinaccio, *pegg.* di facchino
Facchino, quegli che porta pesi addosso per prezzo=portatore
Falciatore, colui che sega colla falce
Falconiere, colui che governa i falconi, o che tiene i falconi sul braccio andando a falconare
Falegname, artefice che lavora di legname
Famigliare e Familiare, servitore=domestico=Per isbirro, birro
Famiglio, servidore=Per donzello, servo d' alcun magistrato= per birro=*Famiglio da cavallo*, palafreniere
Familiare, famigliare
Famulo, v. l. ed ant., servo
Fancella, v. a., fanticella
Fantaccia, *pegg.* di fante
Fante, servidore, garzone, o in generale uomo di piccola gente o di poco essere = In genere femminino non si piglia se non per serva
Fantesca, fante, serva
Fanteseaccia, *pegg.* di fantesca
Fanticella, *dim.* di fante, femminino = Servuccia, serva di povera e vil qualità
Fanticello, *dim.* di fante
Fantino, v. a., *dim.* di fante
Fantocciaio, pittor da fantocci, pittor plebeo
Farinaiuola, venditrice di farina
Farinaiuolo, venditore di farina
Farsettaio, facitore di farsetti
Fattoiano, colui che lavora nel fattoio per fare l' olio
Fattoraccio, *pegg.* di fattore
Fattore, agente che fa i fatti e i negozii altrui = Per quello che ha cura delle possessioni, che altr. è detto *castaldo*=*Fattori*, si dicono anche que' fanciulletti, che si tengono pei servigii delle botteghe, che anche si dicono *fattorini*
Fattoretto, fattorino
Fattorino. *V.* Fattore
Fattoruzzo, fattorino
Feltraiuolo, lavoratore di feltri
Ferraio, artefice che maneggia o lavora ferro
Ferratore, v. p. u., maniscalco = per fabbro
Festaiolo, colui che intraprende e dirige gli apparati delle feste, che in più luoghi d'Italia dicesi *paratore*
Fiascaio, quegli che vende i fiaschi
Fibbiaio, colui che fa e vende le fibbie
Figurante, v. dell' uso. *Figuranti*, si chiamano coloro che nella commedia, nella pantomima ec. non parlano nè fanno alcuna delle parti principali, ma servono ad empire la scena, ed a fare le parti che si chiamano mute
Filaloro. *V.* Battiloro
Filatoiaio, colui che lavora al filatoio da seta
Filatora, donna che fila a prezzo la lana, il lino e simili
Filatore, colui che fila
Filatrice, colei che fila
Filibustiere, nome che si dà nei mari d' America a' pirati
Finanziere, nome generale de' ministri delle Finanze
Finestraro, artefice che fornisce le finestre di telai e vetri
Fioraia, venditrice di fiori
Fioraio, venditore di fiori
Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
Fittuario, fittaiuolo
Flebotomo, colui che cava sangue
Filibustieri, nome derivato dallo inglese, cioè *Franchi predatori*, pirati
Foderatore, colui che guida pei

fiumi i foderi, cioè legnami e travi collegate insieme
Fognaiuolo, colui che ha cura delle fogne
Fondacaio, che fa fondaco, maestro di fondaco
Fondachiere, maestro di fondaco
Fonditore, colui che fonde
Fontaniere, custode dell'acqua delle fontane, e che soprantende alle fontane, alla loro fabbrica e al mantenimento
Foratore, artefice destinato a fare con foratoi, succhi o trivelle più o meno lunghe, e di diverso diametro, buchi necessarii nei membri, madieri e legnami, dei quali è composto un bastimento
Formaggiaro, venditor di formaggio
Formaio, artefice che fa le forme da scarpe, stivali e simili
Fornaciaio, colui che fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace
Fornaia, colei che fa il pane e lo cuoce
Fornaina, v. vezzegg., giovane fornaia
Fornaino, *dim.* di fornaio
Fornaio, quegli che fa il pane e lo cuoce
Fornitore, che fornisce, che provvede
Fossaiuolo, colui che scava i fossi, costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate, ed in buono stato
Fregona, serva che rigoverna le stoviglie — v. p. u.
Frenaio, artefice che fa i freni
Frumentiere, colui che porta i viveri negli eserciti
Fruttaiola e Fruttaiuola, colei che vende le frutta
Fruttaiolo e Fruttaiuolo, colui che vende le frutta
Fumaio, colui che fa le fumi
Fumaiuolo, men usato che fumaio
Fuochista, colui che fabbrica fuochi artificiali
Fusaio, colui che fa le fusa
Fustaio, colui che fa i fusti e gli arcioni da selle e da basti
Gabbiaio, colui che fa gabbie
Gabelliere, colui che riscuote gabelle, stradiere=per appaltatore di gabelle
Galeotto, quello che voga o rema propr. in galea, o in altra nave
Galigalo, v. a., conciatore di pelli, pelacane
Gallinario, guardiano delle galline
Garzatore, colui che dà il garzo ai panni
Garzonaccio, *pegg.* di garzone
Garzoncello, *dim.* di garzone
Garzoncino, *dim.* di garzone
Garzone, quegli che va a star con altrui per lavorare
Garzonotto, *accr.* di garzone
Gattaio, nome che si dà in Firenze a coloro che vanno attorno vendendo carne per darla ai gatti
Gemmiero, orefice
Gessaiuolo, formatore di statue, vasi, od altro che si getta in gesso
Gettatore e gittatore, fonditore di metalli, o simili
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardiniera, donna che ha cura del giardino
Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e lo acconcia
Giocolare o giocolaro, chi giuocola, buffone, bagattelliere, giullare, giuocolare
Giuocolare, colui che fa giuochi, o bagattelle
Giocolatore e Giuocolatore, giocolare, bagattelliere
Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia
Gioiadro. *V.* Giullare
Giullaro, v. a., giullare

Giornaliere, operaio, colui che lavora a giornata
Gittatore. *V.* Gettatore
Giubilato, dispensato dall' aggravio dell' impiego, e rimasto con ricognizione ed utile
Giucolare, giuocolare, ma meno usato
Giuladro, v. a., giullare
Giullare e Giullaro, v. a., buffone
Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
Giumentiere, v. a., giumentiero
Giuocolatore, colui che giuocola, buffone
Giustiziere e Giustiziero, carnefice, manigoldo, oggi com. boia: quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia
Gladiatore, colui che combatteva ne' pubblici spettacoli
Gondoliere, barcaiuolo che voga in gondola
Granaiolo e granaiuolo, colui che rivende grano
Granataio, colui che fa e vende granate
Granchiaio, pescatore o venditore di granchi
Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grasce si vendano legittime, e a peso e a misura
Grecaiuolo, colui che vende il vino greco
Gridatore, banditore
Grossero, v. a., grossiere
Grossiere e Grossiero, artista tra il setaiuolo ed il merciaio
Guainaio, fabbricatore di guaine, o che vende guaine
Guainaro, guainaio
Gualchieraio, colui che sopranten-de alle gualchiere per la sodatura de' panni
Guantaio, maestro di far guanti
Guardaboschi, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo
Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito
Guardamagazzino, colui che ha in custodia i magazzini
Guardamandrie, custode delle mandrie, mandriano
Guardapolli, colui che ha in custodia il polliame, che anche dicesi gallinaio
Guardaportone, colui che sta di guardia alle porte de' palazzi de' signori
Guardaroba, colui che ha cura della guardaroba
Guardiana. *V.* Guardiano
Guardiano, colui o colei che ha ufficio, e obbligo di guardare, o custodire, custode=Presso gli agricoltori, vale colui che ha in custodia le bestie=Il guardiano de' cavalli si chiama buttaro, quello delle cavalle o giumente, giumentaro; quello delle pecore, pecoraio, o pastore; quello delle capre, capraio; quello de' porci, porcaro; quello dei bovi, bovaro; quello delle vacche, vaccaro=Il guardiano di una mandria intera, si dice mandriano, ed il capo de' mandriani, archimandrita=Il capo de' pastori si chiama vergaro
Guattera, fantesca vile
Guatteraccio, *pegg.* di guattero
Guatterino, *dim.* di guattero
Guattero, servente del cuoco
Guida, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s' ha da fare
Guidarmento, armentario, pastore, guardamandrie
Iconomo, economo
Imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie
Imbozzimatore, colui che dà la bozzima ai tessuti
Impastatore, colui che impasta;

quel formaio che intride la farina per far pane

Imprenditore, v. dell'uso, colui che imprende opere e lavori per conto del pubblico o del privato, impresario, appaltatore

Impresario, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie d'appaltatore

Impressore, stampatore

Incannatora e Incannatore, colui o colei che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti

Indoratore, colui che indora, e dicesi anche di chi copre checchessia con foglia d'argento

Infermiere, colui che ha cura degl'infermi

Insaldatora, donna, che, prezzolata, dà la salda alle biancherie= a Venezia *collarina*

Inserviente, colui che serve, ma è voce dell'uso

Inspettore, colui che ha soprantendenza o ispezione di alcuna cosa, visitatore

Institore e Istitore, fattore, agente, amministratore, colui che negozia in nome di un altro

Intraprenditore, imprenditore, appaltatore

Intraprensore, intraprenditore

Lacchè, servitore giovane, che segue a piedi, o serve correndo il padrone

Ladrone *di mare*, vale lo stesso che corsale

Lampanaio, colui che fa lampane

Lanaiuolo, artefice di lana, che fabbrica panni di lana

Lanciaio, venditor di sferre, così detto perchè in antico i lanciai vendevano lance, ed altre armi usate

Lanino, artefice che lavora di lana

Lanista, maestro degli antichi gladiatori, che noi diremmo maestro di scherma

Lanternaio, colui che fabbrica e vende lanterne

Lapidario, v. a., gioielliere

Lardaruolo, pizzicagnolo

Lasagnaio, chi fa e vende lasagne

Lastraiuolo, artefice che lavora intorno alle lastre

Lattaio, colui che vende latte = Dicesi anche colui che fa e vende lavori di latta

Lavandaia e Lavandara, colei che lava i panni lini a prezzo

Lavandaio, colui che lava panni

Lavascodelle, guattero

Lavatrice, lavandaia

Lavorante, garzon di bottega

Lavoratore, propr. contadino

Legatore, colui che lega i libri

Leggendaio, quegli che vende le leggende

Legnaiuolo, artefice che lavora il legname

Legnamaro, men comune che legnaiuolo

Letamaiuolo, colui che raccoglie il letame

Lettichiero e Lettighiere, conduttore della lettica o lettiga

Levadore, colui che nelle fabbriche di carta leva appunto la carta di mezzo ai feltri, e la mette sul ponidore o predola

Levatrice, quella donna che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto

Libraino, *dim.* di libraio; libraio di poche faccende

Libraio, colui che vende libri

Linaiuolo, colui che vende il lino

Litografo, colui che esercita la litografia

Liutaio, facitor di liuti

Locandiere, colui che tiene camera, locanda

Locatiere, pilota di un porto particolare, che si prende per guida nell'entrare o nell'uscire del detto porto particolare

Lunarista, colui che fa, o vende lunarii
Lupinaio, colui che vende lupini
Lustratore, colui che dà il lustro ai panni=Colui anche che dà il lustro al corallo con pomice macinata
Macchinista, colui che inventa, fabbrica e fa muover le macchine
Macellaio, colui che macella
Macellaro, macellaio, beccaio
Macinatore, che macina, e prop. si dice di chi macina colori
Madrina, levatrice
Maestranza, moltitudine di maestri che attendono ad un lavoro
Maestro, colui che esercita un' arte = Padrone di bottega = *Maestro di casa*, si dice di colui che soprantende all'economia
Maestro *usciere*. *V.* Mastrusciere
Magazziniere, colui ch'è preposto alla custodia dei magazzini
Maggiordomo, in marin. dicesi di uomo imbarcato sulla nave per far la distribuzione dei viveri all' equipaggio
Magnano, artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, a distinzione di fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc. e del maniscalco che fabbrica ferri per le bestie
Magoniere, ministro e lavoratore della magona
Maliscalco, maniscalco
Mammana, femmina posta al governo delle zitelle=levatrice
Mancipio, servo, schiavo
Mandracchia, puttanella
Mandracchiola, *dim.* di mandracchia
Mandriale, custode della mandria
Mandriano, mandriale
Manescalco, maniscalco
Manganatore, che mangana
Mangiaguadagnino, *dim.* di mangiaguadagno, nome dato a chi vive di guadagno illecito
Mangiaguadagno, giornaliere e dicesi per lo più di mestiere vile o poco onesto
Manifattore, che opera colle mani, artefice
Manigoldo, maestro della giustizia
Manipolatore, che manipola
Manipolatrice, *femm.* di manipolatore
Maniscalco, quegli che medica e ferra i cavalli
Manoale, colui che serve al muratore
Manovale, *sust.*, quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare
Marangone. *Marangoni* son detti quegli uomini, che tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi = *Marangoni*, chiamansi anche i garzoni de' legnaiuoli che lavorano per opra
Marchiatore, colui che appone il marchio
Marinaio, nome generico d' ogni guidator di nave in mare
Marino, in marin. si dice d' un uomo che frequenta il mare o è al servizio della marina. Quando poi si dice *un buon marino*, o *gran marino*, s'intende di un uomo assai esperto nel mare
Mariscalco. *V.* Maliscalco
Marmista, lavorator di marmo
Marmorino, colui che lavora il marmo
Maruffino, ministro d' arte di lana o di seta
Mascalzone, assassino di strada
Mascheraio, colui che vende maschere
Masnadiere, ladro, assassino di strada
Massaia, fante, serva
Massaio, custode di cose mobili, cioè masserizie o danari per lo più appartenenti al pubblico

Massara. *V.* Massaia
Massaretta, dim. di massara
Massaro. *V.* Massaio = contadino che presiede ai lavori di un podere e che ha la cura degli strumenti rurali. Il massaro è da meno del castaldo
Mastra, *femm.* di mastro
Mastro, *sust.*, maestro
Mastrusciere, portiere
Materassaio, quegli che fa le materasse
Matrona, serva di età e di sperimentata fedeltà
Mattanino, giuocolatore e saltatore mascherato
Mattinatore, che fa la mattinata
Mattoniero, artefice che fa i mattoni
Mazzocchiaia, facitrice di mazzocchi
Meccanico, in forza di *sust.*, si dice di colui ch' esercita le arti meccaniche
Mediatore, mezzano, intercessore, quegli che s' intromette tra l'una parte e l' altra
Mendicatore, che mendica
Mendico, quegli ch' è necessitato ad andare accattando e limosinando per sostentarsi
Mercadante, mercatante
Mercante, mercatante
Mercantessa, *femm.* di mercante
Mercantone, mercante grosso
Mercantuzzo, *dim.* di mercante
Mercatante, quegli ch' esercita la mercatura
Mercatantèssa, *femm.* di mercatante
Mercatantone, *accr.* di mercatante
Mercatantuolo, *dim.* di mercatante, mercatante di poco credito
Mercatantuzzo, *dim.* di mercatante, mercatantuolo
Mercenario e **Mercennario**, mercenaio
Mercenaio, che serve a prezzo
Merciaio, colui che fa bottega di mercerìa
Merciaiuola, *femm.* di merciaiuolo
Merciaiuolo, merciaio di poche merci, picool mercatante
Meretrice, femmina che fa copia altrui di suo corpo per mercede
Meretricola, *dim.* di meretrice, puttanella
Meschino, servo
Meschina, ancella, serva
Messo, famiglio o famigliare di luoghi pubblici e magistrati
Messore, v. p. u., mietitore
Metalliere, che lavora metalli
Mettidoro. *V.* Mettiloro
Mettiloro, chi mette a oro o indora
Mettitor *d' oro*, mettiloro
Mezzano, mediatore che tratta negozio tra l'una persona e l' altra
Mietitore e **Mietitrice**, che miete
Milite, soldato
Mima, *femm.* di mimo
Mimo, strione
Minatore, che fa mine, che travaglia alle mine
Minerario, colui che travaglia intorno alle miniere
Minestriere. *V.* Ministriere
Ministriere, voce dinotante un antico ufficio di corte; uomo che in qualità di giullare, o buffone, abita la corte, e talora vale sempl. servo di corte, uomo di corte
Ministro, che ministra, che ha il maneggio e il governo delle cose
Ministrone, *accr.* di ministro
Minutiere, quell' orefice che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d'oro, delle gemme, cioè le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti e tutte le altre sorte di gioielli; il suo opposto è grossiere
Misuratore, che misura
Mondana, donna di mondo, meretrice
Mondano, *add. Femmina mondana*, vale lo stesso che mondana, *sust.*

Mondo. *Femmina di mondo*, vale lo stesso che mondana
Monetiere, che batte moneta
Monopolista, operatore di monopolii
Montambanco, cantambanco, ciarlatano, cerretano
Montimbanco, montambanco
Montista, ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti
Mozzo, servo di corte che fa le faccende più vili = In marin. dicesi ogni ragazzo, che sulle navi serve il capitano ed altri ufficiali, ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di filazze ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno
Mugnaia, la moglie del mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade
Mulattiere, quegli che guida i muli
Mulinaro, mugnaio
Mulo *medico*, medico che cura le infermità delle bestie; oggi dicesi *veterinario*
Muratore, che esercita l'arte del murare
Nacchérino, suonator di nacchera
Nastraio, colui che fa nastri
Nauta, nocchiero, marinaro
Navicante, navigante, *add.*, usasi anche in forza di *sust.*
Navicatore, e più com. *navigatore*, che navica, che fa l'esercizio del navicare; marinaro
Navicellaio, quegli che guida il navicello
Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi nei fiumi
Navigante. *V.* Navicante
Navigatore. *V.* Navicatore
Negoziatore, che negozia
Neocoro, nome che si diede un tempo ai custodi de' templi
Nettapanni, lavator di panni
Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave
Nodrice, più comun. nutrice
Norcino, sorta di cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali, così detto dal paese di Norcia dove tale spezie di cerusici abbonda, e d' onde solevano in altri tempi partirsi per ispargersi in tutta l' Italia= dicesi di coloro che in Firenze ammazzano i porci e così morti li portano sopra le spalle alle botteghe
Nummolario, v. a., banchiere
Nutrice, balia, che nutrica, che allieva
Occhialaio, quegli che fa gli occhiali
Offellaro, venditor di offelle
Oliandolo, colui che rivende olio
Ombrellaio, colui che fa gli ombrelli
Ombrelliere, si dice altresì colui, che porta l'ombrello per servizio de' gran personaggi = ombrellaio
Opefice, opifice, artefice
Operaio, quegli che lavora per opera = *Operaio di chiese, monasteri* e simili, vale quegli che sopraintende alla fabbrica e al governo di essi
Operiere, operaio
Opifice, operatore, operante
Orafo, quegli che fa vasellamenti di argento e d' oro ed altri lavori ed altresì lega le gioie, che anche più com. si dice orefice
Orafo *d' ottone*, per similit. fu detto per ottonaio
Orciero, colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta orcia ed anche orza
Orciolaio, facitor d' orciuoli
Ordinario, *sust.*, dicesi a quel corriere, che in giorno determinato porta le lettere, e straordinario a quello, che le porta in giorno indeterminato
Orefice, orafo
Oriolaio, che fa gli orioli, maestro di orioli
Orivolaio. *V.* Oriolaio

Orologiere. *V.* Oriolaio
Orpellaio, si diceva anticamente quegli che faceva i cuoi d'oro, detti così dal mettere a oro le pelli
Ortolano, quegli che lavora, coltiva e custodisce l'orto
Ossaio, quegli che fa i lavori di osso
Ostaccio, *pegg.* d'oste, detto per disprezzo
Oste, quegli che dà bere e mangiare e alberga altrui per danari
Ostellano, oste, albergatore
Ostessa, albergatrice ed anche la moglie dell'oste
Ostetrice, levatrice, raccoglitrice
Ostiario, custode o guardia dell'uscio
Ostiere e Ostiero, colui che alberga, oste
Ostricaio, colui che vende ostriche
Ottonaio, quegli che lavora l'ottone
Padellaio o Padellaro, che fa o vende padelle
Padrona, *femm.* di padrone
Padroncina, *femm.* di padroncino
Padroncino, *dim.* di padrone
Padrone, che ha dominio e signoria=*Padrone di cause*, avvocato=colui che comanda nella nave
Padronessa, padrona, che ha padronanza
Paggetto, *dim.* di paggio, paggino
Paggino, paggetto
Paggio, famigliare, servidore, giovanetto=si dice anche a garzonetto nobile, che serve a gran personaggi
Pagliaccio, nome di uno dei buffoni in maschera dell'antico teatro italiano. Questo buffone resta oggi tra i ballerini da corda ed altri pantomimi o cantambanchi più vili
Pagliaiuolo, quegli che tiene la paglia per vendere
Paglioliero, quell'uomo che sta nel pagliolo, ed ha cura del biscotto
Paladini, si dicono in modo basso coloro, che colla pala vanno ricogliendo per le strade il concio e la spazzatura
Palafreniere e Palafreniero, quegli che cammina alla staffa del palafreno e che il custodisce e governa, che oggi anche dicesi più comun. staffiere
Palestrita, che giuoca alla palestra, lottatore
Paltone, colui che va limosinando
Paltoniere, paltone
Panattiere, quegli che fa o che ha in custodia il pane
Panieraio, artefice che lavora e vende panieri
Pannaiuolo, mercatante di panni
Panniere, che fabbrica, o che vende panni; pannaiuolo
Pappino, astante o servo di spedale; ed è vocabolo stimato derisorio
Paraninfa, mezzana di matrimonio o di amore
Paraninfo, mezzano di matrimonio o di amore
Parrucchiere, lo stesso che barbiere
Partito (*femmina di*), meretrice
Partitore, appresso i chimici e zecchieri, si dice colui che separa o parte i metalli
Pascariello, buffone di commedia
Passatore, colui che guida o conduce barca o chiatta per passare
Passeggiere e Passeggiero, gabelliere o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle o dazio=colui che passa le genti in barca
Pastaio, colui che fa le paste
Pastelliere, che lavora di pasta; che oggi più comun. si dice pasticciere
Pasticciere, che fa i pasticci, pastelliere=oggi più com. dicesi

colui che fa ogni sorta di vivanda per vendere
Pastora, *femm.* di pastore
Pastore, colui che custodisce greggi e armenti
Pastorella, fanciulla rustica, che custodisce i greggi, villanella
Pastorello, *dim.* di pastore
Pastoretto, pastorello
Peccatrice, si prende molte volte per meretrice
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro. *V.* Pecoraio
Pedaggiere, colui che ricoglie il pedaggio
Pedagoghessa, *femm.* di pedagogo, detta in ischerzo
Pedagogo, quegli che guida i fanciulli ed insegna loro: al quale dicesi più com. pedante
Pedante, pedagogo
Pedantucolo, pedantuzzo
Pedantuccio, pedantucolo
Pedantuzzo, *avvil.* di pedante
Pedoto, Pedotto e Pedotta, guida; ma è proprio di mare
Pelacane, quegli che concia le pelli
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelapolli, quegli che pela i polli
Pellicciaio, maestro di far le pellicce
Pellicciaiuolo, pellicciere
Pellicciere, pellicciaio, che fa e vende pelli o pellicce
Pennaiuolo, colui che vende le penne
Pentolaio, quegli che fa o vende le pentole
Pentolaro. *V.* Pentolaio
Pesatore, che pesa
Pescadore, pescatore
Pescatore, colui che pesca, che esercita l'arte del pescare
Pescatorello, *dim.* di pescatore
Pescatrice, che pesca
Pesciaiuolo, che vende il pesce, pescivendolo
Pescivendolo, pesciaiuolo
Pettinagnolo, quegli che fabbrica i pettini
Pettinatore, che pettina
Pezzente, mendicante e che va pezzendo
Piallatore, che pialla
Pianatore, l'artefice che piana il vasellame d'argento
Pianellaio, maestro di far pianelle
Piantatore, che pianta
Picconaio, colui che adopera il piccone
Picconiere, colui che lavora con piccone
Piffero, sonatore di piffero
Pigneatario, colui che unge i cadaveri od anche i vivi
Pignattaro, pentolaio
Pilicciaio, pellicciaio
Pilota e Piloto, colui che sta alla prora della nave, osserva i venti e dai loro mutamenti instruisce il nocchiero
Pilucchino, colui che ripulisce i cardi da garzare
Pincerna, coppiere
Piombinatore, votacesso
Pirato ed anche Pirata, corsale, ladrone di mare
Pistore, fornaio
Pitocchino, *dim.* di pitocco
Pitocco, mendico
Pizzicagnolo, colui che vende salame, cacio e altri camangiari
Pizzicarolo e Pizzicaruolo, pizzicagnolo
Pollaiolo. *V.* Pollaiuolo
Pollaiuolo, mercante di polli
Pollastriera, ruffiana, voce formata per ischerzo
Pollastriere, ruffiano, voce formata per ischerzo
Polverista, colui che fabbrica la polvere delle armi da fuoco
Poponaio, venditore di poponi
Porcaio e Porcaro, guardiano di porci
Porta, *sust.*, colui che prezzolato porta pesi, lo stesso che facchino

Portalettere, colui che dispensa le lettere per la città
Portantino, colui che facchineggia colla portantina
Portiere, colui che ha in guardia le porte, ma si dice più com. di quelle de' gran personaggi solamente
Portinaio e Portinaro, custode delle porte
Portinara, *femm.* di portinaio
Portolano, guidator della nave= portiere o portinaio
Portulano. *V.* Portolano
Postiere, quegli che tiene i cavalli della posta
Postiglione, guida de' cavalli della posta
Predone, che fa preda, rubatore
Prefica, donna prezzolata a piagnere nell' esequie dei morti, nei funerali
Prestigiatore, che usa prestigi
Prestigiatrice, *femm.* di prestigiatore
Prigioniere e Prigioniero, colui che sta a guardia delle prigioni, carceriere
Procaccino, *dim.* di procaccio
Procaccino, colui che s' ingegna di guadagnare
Procaccio, colui che porta le lettere da una città all' altra, viaggiando a giornate
Prodiero, che rema in proda ovvero prua, o che tien conto della prua
Profumiere e Profummiere, colui che fa unguenti odoriferi, antic. unguentario
Profumiero, profumiere
Pronosticatore, colui che pronostica, che fa lunarii
Proto, colui ch' è il primo in alcun' arte o esercizio, e più comun. dicesi di colui, che nelle stamperie è il primo e come direttore
Provvisioniero, colui che ha l' incumbenza di fare le provvisioni
Pubblico. *Donna pubblica*, vale meretrice
Pugile, colui che si esercita nel giuoco del pugile
Pugilatore, giuocatore di pugna
Pulitore, che pulisce
Pullario, custode o guardiano dei polli
Purgatore, colui che purga i panni lani cavandone l' olio
Putta, puttana
Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo, più onestamente dicesi *meretrice, femmina di mondo, mondana*
Puttanaccia, *pegg.* di puttana
Puttanella, *dim.* di puttana; sgualdrina, sgualdrinella
Puttaniera, dicesi di donna data a puttaneggio
Puttanissima, *superl.* di puttana
QUADRARO, mercatante, venditore di quadri
Questuante, che va all' accatto, che questua
Quoiaio, cuoiaio
RACCOGLITRICE, si prende comun. per levatrice
Racconciatore, che racconcia, riordinatore
Racconciatrice, *femm.* di racconciatore
Raffinatore e Raffinatrice, che raffina
Ragazzo, servo adoperato a vili esercizii
Ramiere, lavoratore di rame o altro simil metallo
Rammentatore, che riduce alla mente, che rammenta
Rappezzatore, che rappezza
Rastiapavimenti, che rastia i pavimenti, saccardello
Razzaio, artefice che lavora razzi ed altri fuochi artifiziali
Refaiuolo, che vende refe
Referendario, spia
Remaio, colui che fa i remi
Rematore, che rema

Remigante e Remigatore, che remiga
Remige, rematore; voce della poesia
Renaiolo e Renaiuolo, quegli che porta la rena
Ricamatore, quegli che ricama
Ricamatrice, *fem.* di ricamatore
Ricoglitore, riscuotitore
Ricoglitrice, si dice a quella donna che assiste al parto, levatrice
Rifilatore, che rifila, spia, spione
Rigattiere, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate
Riguardatore, guardatore, custode
Rimendatore e Rimendatrice, che rimenda
Rinunziatore, colui che riferisce e prendesi per lo più in mala parte
Ripezzatore, che ripezza
Ripulitore, che ripulisce
Risciacquatore, colui che lava nell' acqua corrente la lana disunta
Riscotitore, che riscuote
Riscuotitore, riscotitore
Rivenditora, rivenditrice
Rivenditore, rivendugliolo, che rivende
Rivenditrice, *femm.* di rivenditore
Rivendugliola, rivenditrice di cose minute
Rivendugliolo, che rivende cose minute
Rostaio, colui che fa o vende le roste
Ruffiana, mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizii, pollastriera
Ruffianella, *dim.* di ruffiana
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
SACCARDO, quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie o gli arnesi e le bagaglie, bagaglione
Saccomanno, saccardo
Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli
Salinarolo e Salinaruolo, colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi moiatori gli operai delle moie
Salsicciaio, quegli che fa le salsicce
Saltatore, ballerino
Saltatrice, ballerina
Saltimbanca, cantambanca
Saltimbanco, cantambanco
Saponaio, colui che fabbrica o vende sapone
Sargiaio, nome che si dava anticamente a colui che dipingea le sarge da letto
Sarta, *femm.* di sarto
Sarto, quegli che taglia i vestimenti e li cuce
Sartora, donna che cuce prezzolata
Sartore, sarto
Savia *donna*, levatrice
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola la vivanda; e anche quegli che la trincia
Scamatino, quegli che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scamosciatore, conciatore di pelli in olio
Scardassiere, ch' esercita l' arte dello scardassare
Scarpellatore, che lavora pietre collo scarpello
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
Scassatore, colui che scassa
Scatolaio, colui che fa o vende le scatole
Scatoliere, colui che lavora o vende scatole
Scavatore, che scava
Sceglitore, che sceglie
Scherma, maestro di scherma, vale schermitore
Schermidore, che fa o insegna l' arte della scherma
Schermitore. *V.* Schermidore
Scopamestiere, quegli che comincia e cambia in poco tempo

varie arti o mestieri, non piacendogli i primi
Scopatore, colui che scopa, o cui appart. lo scopare in significato di spazzare
Scorticatore, che scortica
Scotitore, che scuote
Scotitrice, *fem.* di scotitore
Scozzonatore, che scozzona, più comun. si dice scozzone
Scozzone, nome che si dà a coloro i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo
Scriba, scrivano, scrittore
Scribacchino, impiastrafogli
Scrittore, copista, che scrive
Scritturale, *sust.*, scrivano
Scrivano, colui che tiene scrittura = copiatore, copista = In mar. è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante cui esso appart. per tener conto e stare in attenzione onde niente venga distratto o dissipato a danno del proprietario
Scudaio, che fa gli scudi
Scudiere, propr. quegli che serve il cavaliere nelle bisogne delle armi = famigliare o servidore semplicemente
Scuffiara, i Toscani dicono *crestaia* colei che fa e vende le scuffie
Scurra, buffone
Segatore, che sega
Seggettiere, colui che porta la seggetta, portantino
Segnatore, che segna, che indica, che accenna
Segretario, fu detto dagli antichi per domestico, famigliare
Sellaio, che fa le selle
Sensale, quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio e particolarmente tra il venditore e il compratore
Sensaluccio, *dim.* di sensale
Sensaluzzo. *V.* Sensaluccio
Sergente, ministro, servente
Serva, servitrice, servitora, ancella
Servaccio, *pegg.* di servo
Servente, *sust.*, servo
Servetta, *dim.* di serva, servicciuola
Servicciuola, *dim.* e *avvil.* di serva
Servicella e Servicina, *dim.* di serva
Servidore, servo, familiare
Serviente, sinonimo di servente
Servigiale, servidore, oggi questo nome è rimaso ai servi degli spedali e alle monache non velate, e ai torzoni o conversi
Servigiana, fattoressa di monache, donna secolare che serve le monache nei loro affari fuori del monastero
Servitoraccio, *pegg.* di servitore
Servitore, servidore
Servitorino, *dim.* di servitore
Servitrice, che serve
Serviziale. *V.* Servigiale
Serviziario, uomo di servizio
Servo, colui che serve
Sescalco, siniscalco
Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare e conduceli interamente per venderseli
Sgherrano, *pegg.* di sgherro
Sgherro, brigante, che fa del bravo, che anche direbbesi *tagliacantoni, mangiaferro*
Sgualdrina, puttana vile
Sgualdrinella, puttanella
Sicario, chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
Sigillatore, colui che sigilla
Siniscalco, maggiordomo o maestro di casa, e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce
Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto
Smaltitore, smaltista
Soffione, dicesi in modo basso per ispia

Sopraccuoco, colui che soprantende ai cuochi
Soprasservo, più che servo
Sotterratore, che sotterra, becchino
Sottocuoco, aiuto del cuoco
Sottomaestro, maestro secondario
Spadaio, che fa le spade
Spadaro, meno usato che spadaio
Spalatore, palaiuolo, che opera con pala
Spazzacammino, quegli che netta dalla filiggine il cammino
Spazzaturaio, colui che spazza le immondizie della città
Spazzinaccio, *avvil.* di spazzino
Spazzino, chi ha cura o ufficio di spazzare
Specchiaio, che fa o acconcia gli specchi
Speculatore, esploratore
Spedaliere. *V.* Spedalingo
Spedalingo, prefetto dello spedale
Spenditore, colui che ha cura del provvedere pei bisogni della casa
Spia, gener. per chiunque riferisce = oggi dicesi a colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti
Spiaccia, *pegg.* di spia
Spiatore, che spia
Spillettaio, colui che fa o che vende gli spilletti
Spinettaio, facitore di spinette
Spionaccio, *pegg.* di spione
Spione, *accr.* di spia
Spronaio, fabbro di sproni
Spulcialetti, servigiale, quegli che rifà e spulcia i letti e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere
Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro
Squeraroli, sono i lavoratori negli squeri o cantieri
Stacciaio, colui che fa o vende gli stacci
Staderaio, facitore di stadere; venditore di stadere
Staffetta, si dice di uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera o avviso
Staffiere, palafreniere, oggi si prende per famigliare, servidore
Stagnaio, colui che acconcia o vende stagni
Stalliere, famiglio che serve alla stalla
Stallone, garzone di stalla
Stamaiuolo, quegli che lavora o vende o dà a filare lo stame
Stampatore, detto assolutam. oggi s'intende stampatore di libri
Stazatore, colui che staza
Stazioniere, bottegaio
Stenditore, che stende
Stillatore e Stillatrice, che stilla
Stimatore, che stima
Stipettaio, colui che fa stipi ed altri simili lavori
Storiaio, colui che vende almanacchi o leggende, portando la sua mercanzia dinanzi in un cesto
Stovigliaio, colui che lavora o vende stoviglie
Stracciaiuolo, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta o altro = anticamente dicevasi forse un rigattiere o più propr. rivenditore di robe molto usate, stracciate
Stracciatora, così chiamansi le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina
Stracciatore, che straccia
Stradina, forse lo stesso che cantoniera, sgualdrina
Straordinario, corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere
Strascino, dicesi una razza di beccaio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega
Stregghiatore, colui che stregghia
Strettoiaio, colui che mette e stringe le pezze di panno nello strettoio
Stringaio, facitor di stringhe

Strione, istrione
Strologo, astrologo
Strozziere, quegli che custodisce e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia
Strumentaio, colui il cui mestiere è di far liuti ed altri strumenti musicali di corde
Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
Stufaiuolo, maestro della stufa, colui che stufa
Succhiellinaio, colui che fa o vende i succhielli
Succiamalati, voce bassa, che si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati
Succiolaio, venditore di castagne calde a lesso
Suggeritore, che suggerisce, e principalmente gli attori nelle rappresentazioni teatrali
Tabaccaio, venditor di tabacco
Tabellario, portalettere, corriere; detto così dagli antichi Romani dalle tavolette su cui scrivevano, invece di carta, le loro lettere ed altre scritture
Taglialegna, colui che atterra alberi e fanne legna
Tagliapietre, scarpellino
Tappezziere, artefice di tappezzerie
Taratore, che tara
Tavernaio, quegli che tiene taverna; oste
Taverniere, tavernaio
Tavolacciaio, che fa i tavolacci
Tavolaccino, servo de' magistrati
Tavolatore, colui che tavola i terreni
Tavoliere, anticamente fu usato per banchiere
Tegolaio, colui che fa le tegole
Telonario, v. p. u., banchiere, cambiatore
Tesserandolo, tessitore
Tessitore e Tessitrice, che tesse
Testore, tessitore
Tintore, che esercita l'arte del tignere
Tipografo, stampatore, impressore, editore
Tiratoiaio, colui che stende i panni al tiratoio
Tiratori, chiamansi alle moie coloro che per mezzo della burbera e de' secchioni cavano l'acqua salsa dai pozzi
Tondatore, colui che tonda il corallo chiuso
Toppalachiave, facitor di toppe e di chiavi; magnano
Torcimanno. *V.* Turcimanno
Torcitore, quegli che torce
Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa; tiratore
Tornaio, che lavora al torno, maestro di torno
Torniaio, torniero. *V.* Tornaio
Torniero. *V.* Tornaio
Tornitore, torniero
Torrigiano, guardia della torre, sentinella
Tortellaio, che fa o vende tortelli
Trafficante, che traffica
Trafficatore, che traffica
Tragettatore, giuocatore di mano, bagattelliere
Traghettante e Traghettatore, che traghetta
Tragittatore. *V.* Tragettatore
Tramezzatore, mediatore, mezzano
Trappetaio, fattoiano; colui che lavora nel trappeto
Trascrittore, che trascrive, copista
Trattore, in una parte d' Italia dicesi oggi *trattore* a colui che dà mangiare; oste
Travagliatore, bagattelliere
Trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutte, legumi, erbe e simili
Treccola, trecca
Treccone, rivendugliolo di frutte, legumi, erbe e simili

Treggiatore, che guida la treggia
Trinciante, quegli che ha l'uficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore
Trista, bagascia
Turcimanno, interprete: quegli che parla o risponde invece di colui che non intende il linguaggio
UCCELLATORE, che uccella, che tende insidie agli uccelli
Ucchiellaia, donna che fa ucchielli
Unguentario, che fa unguenti odoriferi, che oggi più comun. si dice profumiere
Unguentiere, unguentario
Unto, *sust.*, battilano; così detto perchè tali uomini, maneggiando sempre lane unte, sono ancor essi sempre unti
Uomo *di corte*, dicevano gli antichi a uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche altr. si dicevano *giocolari, giullari o buffoni*
Usciere, custode e guardia dell'uscio
VACCUCCIA, figurat., sgualdrinella
Vagellaio, tintor di vagelli = vasellaio
Vagliatore, che vaglia
Vaiaio, che concia o vende vai o pelli di vaio
Valigiaio, facitor di valige
Valiettino, *dim.* di valletto
Valletto, fante, paggio
Vasaio, vasellaio
Vasellaio, facitor di vasi, ed è proprio di que' di terra, come di stoviglie e simili
Vasellaro, vasellaio
Vaselliere, vasellaio
Velettaio, artefice che fabbrica o vende veli o altre simili manifatture
Venditore e Venditrice, che vende
Venefico, fabbricatore di veleni
Ventagliaio e Ventagliaro, colui che fa e vende ventagli
Vergheggiatore, battitore di lana, quegli che scamata la lana
Vermicellaio, fabbricante di vermicelli e simili pastumi
Veterinario, agg. dato a colui che medica animali
Vetraio, quegli che fa vasella di vetro=Dicesi anche a colui che vende o acconcia i vetri per finestre o simili
Vetturale, quegli che guida le bestie che someggiano
Vettureggiante, che vettureggia
Vetturino, che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida
Vignaio e Vignaiuolo, custode e lavoratore della vigna
Vignaruolo, vignaiuolo, vignaio
Villico, castaldo
Vinaio, quegli che ha la cura di vendere il vino
Vinaiolo, vinaio
Vinattiere, quegli che rivende il vino
Vivandiere, colui che vende le vivande ai soldati
Vogante, che voga, rematore, vogatore
Vogatore, che voga
Votacesso, colui che vota i cessi, cavandone lo sterco
Votapozzo, colui che vota i pozzi
Votatore, che vota
ZAMBRACCA, femmina di mondo
Zana. *V.* Zanaiuolo
Zanaiuolo, colui che prezzolato, provvede e porta altrui colla zanna robe per lo più da mangiare
Zappadore. *V.* Zappatore
Zappaterra, zappatore
Zappatore, che zappa
Zappatorello, *dim.* di zappatore
Zecchiere e Zecchiero, chi soprintende alla zecca, chi lavora nella zecca
Zingana, *femm.* di zingano
Zingano, zingaro

Zingaretto, *dim.* di zingaro
Zingaro, persona che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar buona ventura
Zoccolaio, che fa zoccoli
Zolfaio, colui che cava e depura lo zolfo
Zuccheraio, mercatante che vende zucchero

RETTILI.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero i nomi dei Rettili, dovendosi consultare all' uopo la categoria* Animali.

SEZIONE UNICA

Nomi dei Rettili, e cose relative ad essi.

ACONZIA, serpe indigeno della Calabria e della Sicilia
Anfesibena, anfibio che ha il tronco e la coda circondati da anelli
Angue, serpe
Aspe, aspide
Aspide e Aspido, aspe
BASILISCHIO, Basalisco e Basilischio. *V.* Basilisco
Basilisco, anfibio che ha la coda lunga e fittamente squamosa; alla nuca una cresta in forma d' aletta; sul dorso ed al principio della coda una cresta in forma d' aletta. Gli antichi con un tal nome intendevano uno spaventoso animale, di cui non dichiararono i caratteri sufficienti per riconoscerlo, e sopra del quale dissero molte favole
Biscia e secondo i moderni naturalisti *Colubro*, genere d'anfibii che hanno scudi al ventre e squame alla coda. Secondo il Linneo novantasette sono le specie che appartengono a questo genere, tra le quali diciotto sono velenose
Biscione, biscia grande = genere d' anfibii, che hanno scudi al ventre e sotto la coda e sono senza crotali
Bisciuola, *dim.* di biscia
Bora, spezie di serpente mentovato dal Pulci nel Morgante
Botta. *V.* Bufone
Bufone, anfibio che ha il corpo tuberoso, fosco bruno, ne' tubercoli contiensi un umore latteo, che secondo alcuni è nocivo non solo prendendolo internamente, ma anche toccandolo o partecipando delle sue esalazioni. Questo fatto viene da altri negato assolutamente
CAIMANE, lo stesso che coccodrillo
Calcatrice, presso gli antichi, dicesi d' un serpente che nasce nell' Egitto, e che vive nel Nilo. Forse è una delle specie del colubro
Camaleonte, anfibio, che ha la coda rotonda, corta ed incurvata, di cui si serve per arrampicarsi; ha ne' piedi quattro dita, le quali sono unite due a due e tre a tre, il capo angolato, gli occhi grandi, la lingua sottile, rotonda e lunga, con cui piglia le mosche, le mascelle senza denti, il corpo coperto di rilievi squamosi. Ne' climi caldi muta i suoi colori; e massime quando è irritato
Cameleonte. *V.* Camaleonte
Catoblepa, spezie di serpente non conosciuta e nominata nel Morgante del Pulci 25, 305

Cencride, genere di serpenti che hanno la pelle brizzolata di alcune punture o macchie gialle, simili ai grani del miglio

Cerasta e Ceraste, anfibio che ha centoquarantasette scudi ventrali; trentadue paia caudali; un piccol corno mobile al di sotto di ciascun occhio; un colore giallastro sparso di macchie brune, disposte in piccole zone trasversali

Chelidro, spezie di serpente acquatico velenoso, che sta in terra ed in acqua, e che sempre va diritto

Cicigna, sorta di lucertola, che ha le gambe così corte e così piccole che sembra un serpente

Coccodrillo, anfibio senza lingua, che ha la coda compressa e superiormente meriata, ai piedi anteriori cinque dita, ed ai posteriori quattro; il muso lungo; l'apertura della bocca grandissima; le palpebre rugose e rilevate. È un animale di rapina terribile anche agli uomini

Colubro, anfibio che ha scudi al ventre e squame alla coda. A questo genere appartengono novantasette spezie, tra le quali diciotto sono velenose

Crotolo, serpente, che ha alcune piastre o striscie a traverso del corpo e della coda, alle quali sono congiunti alcuni corpicciuoli cavi e mobili, che danno suono al muoversi dell'animale

Cucudrillo. *V.* Coccodrillo

Dipsa o Dipsade, gli antichi hanno dato il nome di dipsa ad una vipera della Libia e della Siria, che produceva una sete ardentissima in coloro, cui essa morsicava

Draco. *V.* Drago

Dracone. *V.* Dragone

Draga, la femmina del drago

Draghetto, *dim.* di drago

Drago e Draco, dragone

Dragone o *Lucertola volante*, anfibio, che ha quattro piedi, la coda e due ali membranose, che sono distinte dai piedi, e che per mezzo di tendini può sostenere

Dragonessa, la femmina del drago

Dragoniforme, che ha la forma di dragone

Dragonteo, *add.* di dragone

Emacate, serpente dell'Asia guernito di una tunica rigata e vermiglia, che si assomiglia all'agata rossa

Emorroide, la femmina dell'Emorroo

Emorroo, serpente africano, il cui morso corrompe prontamente il sangue, e lo fa trasudare da più parti del corpo

Farèa, sorta di serpente non ben determinato, che, strascinandosi, fa un solco per terra colla coda

Geco, anfibio, che ha la coda rotonda, lunga quasi come il corpo, e questo è tuberoso, a ciascun dito un orlo membranoso ed un'unghia piccola

Iaculo, spezie di serpente, così chiamato, perchè a guisa di dardo è detto che si slancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra; oggi chiamasi volgar. saettone

Ignana, spezie di lucertolone, o ramarro anfibio delle Indie occidentali, armato dal collo alla coda di una striscia di squame verdi, stiacciate, e dentate negli orli

Lacertola, lo stesso che lucertola

Lucerta, lucertola

Lucertola, piccolo serpentello, oviparo, di color bigio, che ha quattro gambe. La lucertola verde più com. dicesi *ramarro*, e *lucertolone*

Lucertolone, *accr.* di lucertola, lucertola grande
Lucertone, *accr.* di lucertola
Marasso, nome che i ciurmadori danno alla vipera
Natrice, spezie di serpente acquatico, poco grosso, ma assai lungo, detto così dal nuotare
Prensile, agg. che si dà alla coda degli animali che l'hanno muscolosa e flessibile nell'estremità, cosicchè è atta a ghermire e ad attorniare con più giri il corpo già preso
Prestere, spezie di serpente velenosissimo, detto con altro nome *Dipsa*
Raganella, spezie di ranocchio di color verde, che ha il muso aguzzo, e quando è toccato schizza subito l'orina, che dicono essere velenosa. Talvolta sale sopra gli arboscelli, virgulti e saggine e quivi si pone a cantare
Ramarro, lucertolone, serpentello verde con quattro piedi e ancora ne sono degli sprizzati e di color nero o bigio
Rana, genere di animali anfibii avente sotto di sè molte spezie. Questi animali hanno il corpo nudo e quattro piedi, i posteriori dei quali sono più lunghi
Ranella, *dim.* di rana, ranocchia
Ranocchia e **Ranocchio**, rana
Ranocchiesco, di ranocchia
Ranocchione, *acer.* di ranocchio
Ranuzza, *dim.* di rana
Regolo, basilisco, da alcuni detto re de' serpenti, animal favoloso
Rettante, rettile
Rettare, repere, andar colla pancia per terra
Rettile, agg. d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra = s' usa pure in forza di *sust. masc.*
Romboide, nome di una spezie di serpente con triplice fila longitudinale di macchie quasi romboidali
Rospaccio, *pegg.* di rospo
Rospo, spezie di rana, che ha il corpo tuberoso, fosco bruno. Ha le zampe posteriori lunghe quanto il corpo o più; il corpo corto e spesso bitorzoluto; le dita de' piedi posteriori corte e mozze, palmate. Fù creduto velenoso
Saettone, spezie di serpente, detto così perchè corre veloce come una saetta. *V.* Aconzia
Salamandra, sorta di rettile, che ha la coda rotonda e corta, le dita senza unghie, il corpo nudo e poroso. Può sostenere la fame per più mesi, tramanda tanta umidità dalla bocca e dai pori, capace di estinguere un piccol fuoco
Salamandrato, da salamandra, di salamandra
Scaglia, la scorza dura e scabrosa, che ha il serpente sopra la pelle
Scaglioso, che ha scaglia
Scoglia, la pelle che getta ogni anno la serpe
Scorzone, spezie di serpe velenosissimo di color nero
Scudo, il guscio della testuggine
Sepe, spezie di lucertola, il cui dorso è vergolato di color bronzino
Serpaio, luogo pieno di serpi
Serpe, propr. serpente senza piedi, come vipera, aspide e simili
Serpeggiamento, il serpeggiare
Serpeggiare, serpere, andar torto a guisa di serpe
Serpentaccio, *pegg.* di serpente
Serpente, propr. serpe grande, e talora si prende per serpe semplicemente
Serpentello, piccolo serpente
Serpentifero, che produce serpenti
Serpentile, di serpente, serpentino

Serpentino, di serpente, a guisa di serpente
Serpentoso, che ha serpenti, che produce serpenti
Serpere, andar torto a guisa di serpe, volteggiare, che più com. dicesi serpeggiare
Serpetta, piccola serpe, serpice lla
Serpicella, *dim.* di serpe
Serpicino, *dim.* di serpe, serpicella
Serpigno, serpentino
Serposo, serpentoso, da serpi
Sibilare, fischiare
Sibillare. *V.* Sibilare
Sibilo, fischio
Sibiloso, di sibilo, che ha sibilo
Squama, scaglia del serpente
Squamo, lo stesso che squama
Squamigero, che ha squame, squamoso
Squamoso, che ha squama
Stellione, animale simile alla lucertola, tarantola
Striscia, per simil. Dante l'usò per serpe = l'orma che rimane in terra dallo strisciare
Strisciare, camminare con impeto stroppicciando e fregando il terreno, come fa la serpe
Strisciata, lo strisciare
TARANTELLA, tarantola
Tarantola, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine, ed è di due spezie
Tarsiero, spezie di lucertola Americana, detta con altro nome Arpia
Tartaruga, animale che ha quattro piedi e la coda ed è coperto da un guscio membranoso, la bocca ha le mascelle nude e per lo più fornite di denti
Testudine. *V.* Testuggine
Testuggine, animal terrestre ed acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detto *tartaruga* ed anche *botta scudellaia*
Tiro, spezie di serpe, vipera
UOVICINO, uovo piccolo
Uovo ed anche *ovo*, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.
Uovone, *accr.* di uovo
VELENIFERO, che porta veleno, che ha veleno, velenoso
Veleno, veneno
Velenosità, veleno
Velenoso, che per sua natura ha veleno
Venenato e Venenifero, venenoso
Veneno, sostanza, che presa per bocca o applicata esteriormente alle ferite, uccide, o almeno cagiona mortali accidenti
Venenoso, velenoso
Verminara, aggiunto di una specie di lucertola
Vipera, spezie di serpe che ha 146 scudi al ventre e 39 pais alla coda, è di color grigio, con due ordini di macchie brune, disposte ad angoli lungo il dorso. Il suo morso è velenosissimo = *Vipera acquainata*, spezie di serpente acquatico, dagli scrittori detto *Nutrice*
Viperato, da vipera, appart. a vipera
Viperello, *dim.* di vipera
Vipereo, di vipera
Viperetta, *dim.* di vipera
Viperino, *dim.* di vipera, piccolo parto della vipera = *add.* di vipera
Vipero, il maschio della vipera

RITO SACRO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divise questa voce. Nella 1. si racchiudono le cose relative ai riti in generale: nella 2. sono quelle spettanti al rito cattolico: nella 3. comprendonsi quelle tutte appartenenti ai riti delle altre religioni.* — NB. *Veggansi le voci* Costumi antichi ec., Dio, Paradiso ecc., Tempio, Teologia.

SEZIONE I.

Cose relative al rito in generale.

ADORAMENTO, l'adorare
Adorare, riverire con atti pieni di umiltà e di divozione, e si usa inverso Dio, benchè si prenda talora anche per significare il culto dei Santi e delle cose sacre=per orare, far orazione
Adoratorio, tempio, luogo dove si adorano gl'idoli
Agginocchiamento, v. a., inginocchiazione, lo inginocchiarsi
Agginocchiare, v. a., *neutr. pass.*, inginocchiare.
Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sagrificio
Altarino, *dim.* di altare
Anatema, scomunica
Anatematismo, la forza ed il vincolo dell'anatema
Anatematizzare, scomunicare
Annuale e Annovale, anniversario di un defunto in capo all'anno della sua morte
Apostasia, rinnegamento o abbandono della religione, per abbracciarne un'altra
Apostata, colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostatare, rinnegar la sua fede, partirsi dalla sua religione
Apostatico, apostata
BACCHETTONE, colui che ostenta la vita spirituale
Bacchettoneria, astr. di bacchettone
Bacchettonismo, astr. di bacchettone, bacchettoneria
Bando, denunziamento di matrimonio ecc.
Bigotto, *add.* e talvolta, *sust.*, bacchettone dato alla divozione: ed in cattivo signif. all'ipocrisia
Bizzocchero. *V.* Bizzocco
Bizzocco, bacchettone
Botare, obbligar per voto
Botarsi, far voto, votare
Botito, che ha fatto boto, botato
Boto, è l'immagine o la cosa quale che siasi, che appende in significazione di grato animo presso l'altare chi si è botato, e chi ha ricevuto alcuna grazia=spezie di giuramento
CANTICO, componimento poetico fatto in rendimento di grazie a Dio per beneficii ottenuti
Catafalco, quell'edificio di legname fatto per lo più in quadro e piramidale, che si circonda di fiaccole accese, dove si dispone la bara del morto
Catechistico, *add.* che catechizza, istruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti, e propr. insegnamenti della religione
Ceremonia, culto esteriore intorno alle cose attenenti a religione
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie e i riti
Ceremoniosamente, con ceremonie
Ceremoniale, *add.*, conveniente

a ceremonia, che appart. a ceremonia
Ceremonioso. *V.* Cerimonioso
Cerimonia. *V.* Ceremonia
Cerimoniale. *V.* Ceremoniale
Cerimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cerimonioso, quegli, che opera secondo le cerimonie, e che contiene cerimonie
Cirimonia. *V.* Ceremonia
Cirimoniale. *V.* Ceremoniale
Cirimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cirimonioso. *V.* Ceremonioso
Coniugio, lo stesso che matrimonio
Connubio, lo stesso che matrimonio
Consacrare, consecrare, consagrare, far sacro, render sacro
Consacrato, *add.*, da consacrare = dedicato
Consacrazione, lo stesso che consecrazione
Consagrare, lo stesso che consacrare
Consagrato, *add.*, da consagrare
Consagrazione, lo stesso consegrazione
Consecrare, lo stesso che consacrare = mettere fra gli Dei
Consecrato, *add.*, da consecrare
Consecrazione, il consecrare
Consegrare, lo stesso che consacrare
Consegrato, *add.*, da consegrare
Consegrazione, lo stesso che consecrazione
Corno di altare, di croce ecc., vale braccio o estremità di quello
DEDICAMENTO, dedicazione, dedica
Dedicare, sacrare, offerire e particolarmente dicesi delle chiese o statue, ponendovi il nome di colui, a cui elle s'intitolano per onorarlo e per ottenere la sua protezione
Dedicato, *add.*, da dedicare
Dedicatore, colui che fa una dedicazione
Dedicazione, l'atto di consacrare un tempio, un altare, una statua, un luogo all'onore della divinità
Dedicatorio, *add.*, che appart. a dedicazione
Deprecazione, preghiera e propr. quella, che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
Desponsare, disponsare
Desponsato, *add.*, disponsato
ESECRATO, *add.*, da esecrare, vale che cessa di essere consacrato per profanazione od altro
Esequiale, *add.*, appart. a esequie
Esequiare, fare esequie
Esequiato, *add.*, da esequiare
Esequie, pompa di mortorio
Evocare, chiamar fuori, e dicesi propr. delle anime e degli spiriti
FESTA, giorno solenne festivo nel quale non si lavora
Funebre, *add.*, funerale, funereo
Funerale, mortorio = *add.*, attenente a mortorio
Funzione, solennità
GENUFLESSIONE, inginocchiazione
Genuflesso, *add.*, inginocchiato
Genuflettere, inginocchiarsi
Giuramento, affermazione d'una cosa col chiamare Iddio o le cose sacre in testimonianza della verità
Giurante, *add.*, che giura
Giurantemente, con giuramento
Giurare, chiamare Iddio e i Santi o le cose sacre in testimonianza, per corroborare il suo detto
Giurato, *add.*, da giurare; confermato con giuramento=quello che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento=quello, che ha dato il giuramento
Giuro, il giurare; giuramento
IMMOLARE, sacrificare
Immolato, *add.*, da immolare
Immolatore, che immola; sacrificatore

Immolazione, sacrifizio, o spezie di sacrificio
Incensamento, l' incensare
Incensare, dare l' incenso, cioè spargere il fumo dell' incenso, siccome fanno i ministri sacri verso le cose sacre
Incensata, incensamento; lo incensare
Incensazione, l' atto d' incensare, incensamento
Inginocchiare, l' atto d' inginocchiarsi
Inginocchiato, *add.*, da inginocchiare
Inginocchiazione, l' inginocchiarsi
Inginocchione e Inginocchioni, colle ginocchia in terra
Iurare, giurare
LIBAGIONE, libamento; spargimento d' una parte del liquore d' una tazza sopra l'altare, dopo averlo modestamente assaggiato
Libare, far libazione
Libazione, lo stesso che libagione
Lingua, per predicatore
Litare, far sacrifizio profittevole, e semplic. sacrificare
MANO. *Alzare o levare le mani al cielo o verso il cielo:* atto di ringraziare o pregare Iddio = *Toccar la mano,* si dice propr. del darsi la fede gli sposi; che anche si dice impalmare
Mestiere, presso gli antichi si trova per esequie
Misterio, cerimonia della religione
Mistero. *V.* Misterio
OBBLATORE, oblatore
Obblazione, offerta che si fa a Dio
Oblatore, che offerisce
Oblazione. *V.* Obblazione
Offerire, dare o dedicare a Dio, sagrificare
Offerta, si dice com. quello che in certi tempi ed in certe occasioni si dà in Chiesa ai sacerdoti, o altre persone religiose in onore di Dio = Onde *andare ad offerta* o *all' offerta*, che vale andare alla Chiesa a offrire checchessia
Olocausto, sagrificio a Dio di tutta la vittima
Oncenso, incenso e figurat., spirito di orazione
Orare, pregare, fare orazioni, raccomandarsi a Dio = adorare
Oratore, che ora, che prega
Orazioncella, orazioncina
Orazioncina, *dim.* d' orazione
Orazione, preghiera indirizzata a Dio o a' Santi = scrittura, nella quale si contenga quello che si dee dire orando
Ossecrare, pregar con fervore
Ossecrazione, preghiera fervida e incessante
Ostia, quel che si offerisce a Dio in sacrificio
Ottava, spazio d' otto giorni; e più com. si dice di quelli che o precedono o seguitano alcuna solennità = quello degli otto giorni ch' è più rimoto dalla solennità
PAGARE *i voti,* soddisfarli
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa; che anche dicesi *stropiccione* e *graffiasanti*
Piegar *le mani*, vale congiungerle insieme in segno di riverenza o di adorazione, che dicesi anche chiuder le mani
Pietà, affetto verso le cose sagre; devozione
Pietoso, pio
Pio, religioso, divoto
Prece, prego, preghiera
Preco, v. p., prego
Predica, ragionamento che si fa in predicando = l' adunanza che sta a sentir la predica, che più com. si dice udienza
Predicazione, il predicare, e più com. predicazione
Predicamento, il predicare e la predica stessa

Predicante, che predica, si dice più com. il predicatore d' alcuna setta eretica
Predicare, annunziare o dichiarare pubblicamente il vangelo al popolo e riprenderlo dei vizii = annunciar predicando
Predicatore, che predica
Predicatorello, predicatore di poco sapere
Predicazione, il predicare e la predica stessa
Predichetta, *dim.* di predica, piccola e breve predica
Pregante, che prega
Pregare, fare orazione
Preghevole, che prega, supplichevole
Preghiera, orazione
Prego, il pregare
Priegare. *V.* Pregare
Priego. *V.* Prego
Profferire, offerire
Profferta, offerta nel signif. di oblazione
Promettere, giurare
Proselito, colui che avanti alla venuta di Cristo dal Gentilesimo era passato al Giudaismo, ed oggi si dice di chi novellamente si è convertito alla religione cristiana
Prostrarsi, inchinarsi profondamente per riverenza
Prostrazione, l' inchinarsi, l' abbassarsi a terra
Raccor *la mente in Dio*, o simile, vagliono rivolgere i pensieri a Dio
Religiosamente, piamente, con religione
Religiosità, qualità di ciò ch' è religioso, pietà
Religioso, *add.*, pio, che ha religione
Reverenza, qualunque segno di onore che si fa altrui inchinando il capo e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo
Ribenedetto, riconciliato
Ribenedire, assolvere dalla maledizione o dal pregiudizio che ella portava seco = benedir di nuovo
Ribenedizione, il ribenedire
Rigiurare, giurare di nuovo
Rinnovale, funerale o piuttosto anniversario per un defunto
Ripregare, di nuovo pregare
Rituale, appart. a riti
Ritualista, compilatore di riti
Romitaggio, romitorio, eremo, luogo dove stanno i romiti = vita eremitica
Romitano, *add.*, solitario, romito
Romitesco, da romito, di romito
Romito, *sust.*, eremita = *add.*, solitario
Romitorio e Romitoro, luogo dove abitano i romiti
Sacco, contrassegno di penitenza
Sacrare, propr. dedicare a deità, consacrare
Sacrarsi, consacrarsi, dedicarsi
Sacrato, *add.*, fatto sacro, consacrato
Sacrificamento, l' atto di sacrificare, sacrificazione, sacrifizio
Sacrificante, *add.*, che sacrifica, sacrificatore
Sacrificare, offerire in sacrifizio = dedicare, consacrare
Sacrificatore, che sacrifica
Sacrificazione, il sacrificare, sacrificio
Sacrificio e Sacrifizio, culto o venerazione fatta a Dio, con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo o lodarlo
Sacro, dedicato a deità, opposto a profano
Sacrosanto, sacro e santo
Sagra, dedicazione
Sagramentare, far sagramento, giurare
Sagramento, giuramento
Sagrare. *V.* Sacrare
Sagrificamento, sagrifizio
Sagrificare, sacrificare

Sagrificio, sacrificio
Sagro, sacro
Sagrosanto, sacrosanto, sagro e santo
Sciogliere *il voto*, vale soddisfare al voto
Sconsacrare, profanare, ridurre ad uso profano
Secolarizzare, render secolaresco
Secolarizzazione, riducimento di alcuna cosa al secolare
Sermo, sermone. *V.*
Sermonare, far sermone, predicare, orare
Sermonatore, che sermona
Sermoncello, sermoncino
Sermoncinare, sermonare
Sermoncino, *dim.* di sermone
Sermone, ragionamento in adunanza e propr. spirituale
Sermoneggiare, sermonare
Sermonetto, sermoncino
Servigio, esequie, funerale
Sfervorato, contrario d'infervorato, senza fervore
Sinassario, leggendario
Solennità, apparato, pompa e gran cerimonia
Solennizzare, celebrar con solennità
Soprabbenedire, ribenedire o benedire di nuovo
Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
Sovracculto, venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità
Sovrossequio, sovracculto, ossequio grande e speciale, che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità o riguardo
Spergiuramento, lo spergiurare
Spergiurare, fare spergiuro, giurare per sostenere il falso
Spergiurato, quello per cui è stato falsamente giurato
Spergiuratore e Spergiuratrice, che spergiura
Spergiurazione, spergiuramento
Spergiuro, bugia con giuramento fermato
Superstizione, curiosa e vana osservazione di augurii, sortilegi o simili cose proibite dalla vera religione; falsa e vana religione
Superstiziosamente, con superstizione
Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Superstizioso, pieno di superstizione, derivante da superstizione
TENERE, professare, detto di religione
Teodia, canto in lode di Dio
Turificare, incensare
UDIENZA, dicesi alle persone adunate per ascoltare predica, od altra cosa simile
Uditorio, *sust.*, auditorio, udienza
Uomo *d'anima*, vale che attende alle cose spirituali = *Uomo di coscienza*, vale uomo d'anima, uomo devoto
VESPERO. *V.* Vespro
Vespertino, di vespro, dell'ora del vespro
Votivo, di voto, appart. a voto, promesso per voto
Voto, quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese
Votare, botare, far boto

SEZIONE II.

Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso.

ABBIURA, lo abbiurare, abbiuramento
Abbiurare, negare dinanzi ai superiori ecclesiastici con giuramento qualche opinione creduta in prima

Abbiurazione, l'atto di abbiurare
Abluzione, l'acqua e il vino, che il sacerdote prende dopo la comunione
Acqua *santa*, quella che si benedice nella Chiesa cattolica per segnarsi
Agape, sagro banchetto, che si faceva nei primi tempi della Chiesa
Agiologico, pio, divoto, che spetta ai Santi o alle cose sante
Agnusdei e Agnusdeo, v. l., cosa consagrata, nella quale è impressa l'immagine dell'agnello di Dio=per l'ostia consagrata
Alleluia, espressione ebraica, che significa *lodate il Signore*, e cantasi dalla Chiesa in segno di allegrezza
Ambrosiano, agg. dato a rito, a canto o simili della Chiesa di Milano, traendo tal denominazione da s. Ambrogio, arcivescovo di quella città
Ammen e Ammenne, voce ebrea, colla quale si conferma il detto, e vale così sia: dicesi in fine delle orazioni
Anglicana, agg. che si dà alla Chiesa d'Inghilterra
Annunziata, nome dato alla Vergine Maria, o alla sua immagine
Annunziazione, festività della Madonna che si celebra ai 25 di marzo
Anticristiano, contrario a cristiano, opposto alla dottrina del cristianesimo
Antifona, quel versetto che si recita o canta avanti che si cominci il salmo
Antifonario, libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone
Apocalisse, Apocalissi e Appocalisse, che vale rivelazione. Uno de' libri del nuovo Testamento
Apolitico, spezie di ritornello, con cui nella Chiesa greca si vengono a terminare le parti principali del divin uffizio
Apostolicale, appostolicale
Apostolico, appostolico
Apostolo, appostolo
Appostolatico e Apostolatico, v. a., papato, pontificato
Appostolato e Apostolato, grado e dignità d'Apostolo=per papato, pontificato
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli Apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.*, pertinente ad apostolo, che fa uffizio di apostolo,=per papale, pontificale
Appostolo ed Apostolo, v. g., epiteto che si dà principalmente ai dodici discepoli di G. C. da lui inviati a predicare il Vangelo; ma si usa anche in forza di *sust.*
Ascensione, nome del giorno nel quale si celebra la festività della salita di G. C. al Cielo
Assolvere, dare l'assoluzione sacramentale, ch'è rimettere al penitente la colpa de' peccati; e anche prosciorre dalle censure
Assoluzione, l'assolvere
Assunzione, la salita di Maria al Cielo, e il giorno in cui si celebra questa salita, ch'è il dì 15 agosto
Ave *Maria*, così si chiamano quei tre tocchi di campana che suonano all'alba, a mezzodì, e a sera per cenno che si saluti con l'orazione *Ave, Maria*, la nostra Donna
Avvento, venuta, tempo dedicato dalla Chiesa per celebrare l'avvenimento di G. C.
Battente, colui che si dà la disciplina, battuto
Battesimo e Battesmo, il primo de' sette sacramenti
Battesimale, di battesimo

Battesimo. *Tenere a battesimo*, vale essere compare, levar dal sacro fonte

Battezzamento, il battezzare, battesimo

Battezzante, che battezza

Battezzare, dare il battesimo=Esser compare e comare, tenere a battesimo

Battuti, diconsi coloro che vanno per la città vestiti di cappa e cappuccio, detti così dal battersi che cotali uomini soglion fare colla disciplina

Beatificare, dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio, il che si fa ora dal Papa dopo lunga disamina

Beatificazione, la funzione che fa il Papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio

Befana, trovasi talora per befania

Befania, vocabolo corrotto. *V.* Epifania

Benedetto, che ha avuto benedizione o merita d' averla

Benedicere, v. l., benedire

Benedire, pregar ben da Dio alla cosa che si benedice; il quale atto per lo più si fa alzando la mano e movendola in segno di croce

Benedizione, l' atto del benedire

Breve, *sust.*, piccolo involto, entrovi reliquie od orazioni e portasi a collo per divozione

Breviale, breviario

Breviare, *sust.*, breviale

Breviario, dicesi quel libro, ove sono registrate le ore canoniche e tutto l' ufficio divino=Si prende più particolarmente per l'ufficio stesso, che si dee dire giornalmente da coloro che sono obbligati a recitarlo

Calvario, monticello ove sia piantata una croce

Candelaia. *V.* Candellaia

Candellaia e **Candellara**; oggi più com. *Candelaia*. Giorno della festività della Purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele e si distribuiscono al popolo

Canone, dicesi quella parte della messa che comprende in sè la consagrazione ed altro = è la regola che osservano i claustrali=regola

Canonicamente, secondo i canoni e secondo i riti

Canonico, secondo la legge canonica

Canonizzare, atto solenne che fa il Papa nel dichiarare un defunto degno d' essere annoverato tra' Santi

Canonizzazione, il canonizzare

Cantica, uno de' libri della Scrittura sacra

Capannuccia, dicesi quella che si fa nelle case o nelle chiese per la solennità del Natale

Capitolo, sorta di breve lezione che si recita in fine di certi ufizii

Cappella, si chiama la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa = canto a cappella, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni

Carta. *Sacre carte*, si dicono i libri della Scrittura sacra

Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna=si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti

Catecumeno, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor battezzato

Cattedra, dicesi una festività di s. Pietro

Cattolicamente, piamente, religiosamente

Cattolico, agg. a uomo, vale anche religioso, pio

Celebrante, preso assolutamente,

vale sacerdote che celebra la messa=si dice altresì di qualunque sacerdote attualmente impiegato in una funzione ecclesiastica

Celebrare *il sacrifizio*, vale sacrificare=*Celebrare l' uffizio*, le sponsalizie, le nozze ecc., vale recitare o fare colle debite solennità o cerimonie l' ufizio ecc.=*Celebrare le feste*, vale astenersi ne' dì festivi dagli esercizii meccanici=assolutamente, usasi per dire la messa, ed offerire il sacrificio dell'altare

Celebrazione, il celebrare, celebramento

Ceneri, nel numero del più dicesi quella cenere, con cui il sacerdote segna la fronte de' fedeli il primo dì di quaresima

Cherca e Chierca, lo stesso che chierica

Cherica e Chierica, rasura rotonda, che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo

Chierca. *V.* Cherica

Chierica. *V.* Cherica

Chirotonia, imposizione delle mani nel conferire gli ordini sacri

Circoncisione, giorno nel quale da' cristiani si celebra la festa della circoncisione del Signore

Colletta, orazione che il sacerdote, per alcuni bisogni, aggiunge alle altre orazioni della messa

Commeditazione, meditazione fatta in comune

Commemorazione, orazione, che si recita in memoria di un santo nel giorno, che si celebra un' altra festa

Cómmunione, comunione

Compagnia, congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali; confraternita

Compieta, l' ultima delle ore canoniche

Comune, presso gli ecclesiastici, chiamasi *comune degli Apostoli, dei martiri, dei confessori* ecc. l' ufizio generale de' Santi, per cui la Chiesa non ha stabilito un ufizio proprio e particolare

Comunicare, amministrare il Sacramento dell'Eucaristia=*neutr. pass.*, vale ricevere il Sacramento dell' Eucaristia

Comunicato, *add.*, da comunicare

Comunicatore, che comunica

Comunicazione, l' atto del comunicarsi sagramentalmente, comunione

Comunichino, quella particola, onde s' amministra a fedeli il Sagramento dell' Eucaristia

Comunione, Sacramento dell' Eucaristia

Concezione, il giorno, in cui si celebra la festa della concezione di Nostra Donna

Concorrenza, l'incontro de' secondi vesperi della festa antecedente coi primi vesperi della festa susseguente

Confermazione, quel Sagramento, che amministra il vescovo coll' unzione del crisma a' battezzati confermandoli per esso nella santa fede

Confessamento, il confessare

Confessare, lo stare ad udire i peccati altrui per assolvernelo: uffizio proprio de' sacerdoti = In signif. *neutr. pass.*, vale dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l' assoluzione

Confessato, *add.*, da confessare= in forza di *sust.*, colui che si confessa de' suoi peccati; penitente

Confessatore, confessore

Confessionale, *add.* di confessione, attenente a confessaione

Confessione, il confessarsi = la preghiera detta com. il *Confiteor* = si diceva anticam. nelle

chiese l'altare posto sopra i sepolcri de' martiri
Confesso, *add.*, confessato
Confessore e Confessoro, colui che confessa; e s'intende del sacerdote che ascolta i peccati altrui per assolverne
Confrattorio, agg. che si dà all'orazione, che si recita dal celebrante, secondo il rito Ambrosiano, dopo la frattura dell'Ostia
Confraternita, adunanza di persone per opere spirituali, compagnia
Congiunto. *Messa del congiunto*, vale quella, che si celebra nella benedizione degli sposi
Congrega, è detta partic. una adunanza di sacerdoti, ad imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uffizii
Conopéo, velo, che si frapponeva tra 'l sacerdote e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta oggidì al velo del ciborio
Consacrante, *add.*, che consacra
Consacrare, dicesi per fare il Sacramento dell'altare
Consecrare, fare il Sagramento dell'altare
Contitolare, *add.*, che è intitolato al medesimo Santo; ed è agg. di Chiesa
Corona, quel determinato numero di avemmarie e dei paternostri, che diconsi a reverenza di Dio e della Madonna, noverandoli colla corona = la cherica, che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte
Coroncina, piccola corona
Coronetta, *dim. di corona*
Corpusdomini, la festa che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo Sagramento, dodici giorni dopo la Pentecoste
Credo, coll'*e* largo, così assolutamente si dice per lo simbolo degli Apostoli, nella guisa che si dice Paternostro l'orazione domenicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia
Cresima, Sagramento nel quale per le parole proferite dal vescovo, e per l'unzione dell'olio misto col balsamo, si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo, onde vien chiamato anche Confermazione=olio sacrato con particolari riti
Cresimante, *add.* e *sust.*, che amministra il sagramento della cresima
Cresimare, conferire il sagramento della cresima=ungere il fanciullo nel battesimo colla cresima=in sentim. *neutr. pass.*, vale ricevere la cresima
Cresimato, *add.*, da cresimare, che ha avuto la cresima
Cresimatore, che cresima
Crisma, sincopato da cresima
Croce, vessillo o insegna de' cristiani nelle funzioni ecclesiastiche = la croce che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione o per altro
Crocetta, *dim.* di croce
Crocifero, colui, che porta la croce
Crocifisso, l'imagine di G. Cristo confitto in croce
Crocione, croce grande, per gran segno di croce
Crucifisso, crocifisso
DECALOGO, il contenuto de' dieci comandamenti
Dedicazione, l'annua festa che la Chiesa celebra in memoria della consecrazione d'un tempio
Deposizione, l'atto di por giù dal luogo ov'era esposto il santissimo Sagramento, o alcuna divota imagine
Diaconato, il secondo degli ordini sacri

Direttorio, calendario che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell' officio

ELEVAZIONE, l'atto del sacerdote, quando, celebrando la messa, innalza l' ostia ed il calice dopo la consacrazione

Emenia, e più propr. *Emenie.* Ricorso di solennità annuale e s' intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Epifania e Pifania, significa propr. apparizione, che è al di sopra. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6 di gennaio e dicesi anche, per vocabolo corrotto, Befania, e presso gli antichi Pifania

Esercizio. *Esercizii spirituali* sono così dette alcune meditazioni e considerazioni per riforma della vita, che si fanno per lo spazio di alcuni giorni in luogo ritirato

Esomologesi, così dicevasi nella primitiva Chiesa quella parte della pubblica penitenza, che noi diremmo *confessione*

Esorcismo, atto e operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d' altre cose sacre contro il Demonio o sua podestà

Esorcista, colui che fa gli esorcismi; ed è uno degli ordini ecclesiastici

Esorcistato, il terzo ordine minore, per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi

Esorcizzare, fare gli esorcismi

Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare

Esorcizzazione, l' atto di esorcizzare

Esortazione, breve discorso cristiano e pio in istil familiare, per eccitare a divozione, ed a ben servire Dio

Estrema unzione, sacramento della Chiesa, che si amministra ai moribondi coll' olio santo

Evangeliario. *V.* Evangelistario

Evangelicamente, secondo l' evangelio

Evangelico, *add.* d' evangelo, o che è conforme all' evangelo

Evangelio, vangelo. Libro del nuovo Testamento, nel quale si narra la vita di Gesù Cristo, e se ne espongono le dottrine

Evangelistario, e più com. *Evangeliario.* Libro o codice contenente evangeli

Evangelizzante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che espone l' evangelio

Evangelizzare, esporre, dichiarare e predicare l' evangelio

Evangelo. *V.* Evangelio

Eucaristia, il Sagramento dell' altare

Eucaristico, *add.* dell' eucaristia, attenente all' eucaristia

Eulogia, significa cosa benedetta. Pane ed anche vivande, che si inviavano alla Chiesa per essere benedette. Da questo uso è derivato quello del pane benedetto, che si pratica ancora nella Chiesa Gallicana

FEDE, per la religione cristiana anche senz' altro agg.

Feria, termine usato dagli ecclesiastici; e si dice di tutt' i giorni della settimana, cominciando dalla domenica, purchè nessuno di tali giorni sia festivo: così il lunedì è la seconda feria, il martedì è la terza ecc.: ma la domenica non si dice mai feria prima=*Far di feria,* si dice dai sacerdoti il celebrare gli uffizii dei giorni correnti non festivi.

Figliuolanza e Figliolanza, l' aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione de' beni spirituali di qualche pia comunità

Forma *del Sacramento,* si dice

no le parole, che si pronunciano nell' atto che si adopera la materia relativa al Sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l'essere

Fraternita, adunanza spirituale, che altr. diciamo compagnia

Frustatoria, dagli ecclésiastici dicesi quella tassa, che si paga da chi ha obbligo di fare celebrare messe, partic. quotidiane, in qualche chiesa

Giaculatoria, che anche scrivesi *iaculatoria*, agg. di breve orazione, ed aspirazione a Dio; e pigliasi anche in forza di *sust.*

Giubbileo, piena remissione di tutt' i peccati conceduta dal Sommo Pontefice ogni venticinque anni, ed è voce derivata da *Iobel* che in lingua ebrea significa libertà = Indulgenza conceduta in forma di Giubbileo

Giubileo. *V.* Giubbileo

Graduale, que' versetti che si recitano nella messa avanti l' evangelio

Graduali, si dicono quindici salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù di Babilonia

Gregoriano, dicesi di alcune istituzioni, usi, regolamenti, di cui si attribuisce l'origine a S. Gregorio Papa nel sesto secolo

Iaculatorio, *add.*, agg. di prego e di orazione breve, che si porge a Dio e ai Santi con fervore

Idromêle, sono nel rito greco alcuni versetti non ricavati dalla sacra Scrittura, che cantansi nell' uffizio divino in un tuono particolare

Illuminazione, si dice oggi di quell' apparato di lumi che si fa nelle chiese, in occasione di gran festa

Immitriare, porre in capo la mitria; mitriare

Immitriato, *add.*, da immitriare

Impenitente, *add.*, contrario di penitente; non penitente

Impenitenza, contrario di penitenza

Impretare, *neutr. pass.*, farsi prete = *neutr. pass.*, farsi prete

Infratare, rendere frate

Introito, quelle preci che si dicono al principio della messa

Iperdulia, culto, che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto, che è dovuto alla SS. V. M., Madre di Gesù Cristo

Iubileo. *V.* Giubileo

Latria, culto che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell' universo

Lavabo, quella cartella che è al corno sinistro dell' altare, in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani

Laude, quella parte delle ore canoniche, la quale si recita dopo il mattutino

Letane e più comun. *Letanie*, rogazioni e preghi, che si fanno a Dio, in andando a processione

Levare. *Levare dal sacro fonte, o simili*, vale tenere a battesimo

Levitico, il terzo libro del Pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi e cerimonie appartenenti ai sacerdoti, ai leviti ed ai sacrifizii

Lezione, breve capitolo tratto dalla Scrittura, o dai santi padri, che si recita a mattutino. *V.* Breviario

Libro, per Vangelio, libro santo

Litanie, lo stesso che letanie

Liturgia, studio di sacri riti, scienza, che tratta dell' ecclesiastiche cerimonie, e propr. dei riti sacri della Chiesa

Liturgico, *add.*, appartenente a liturgia

Maccabei, nome che si dà ai due ultimi libri del vecchio Testamento, che contengono la storia degli Ebrei sotto il governo de' primi principi della stirpe degli Asmonei

Maestà, si chiamavano i tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette

Magiscoro, maestro di canto di un capitolo di canonici

Mano. *Imposizione delle mani*, quella che si fa dal vescovo, nel conferire gli ordini sagri; ed è essenziale al sagramento dell' ordine

Mattinare, recitare o cantare il mattutino

Mattutino, *sust.*, l' ora canonica che un tempo si diceva innanzi giorno dai sacerdoti

Martirologio, storia o leggendario de' martiri

Menologio, martirologio o calendario della Chiesa greca diviso in dodici parti per le feste di ciascun mese dell' anno

Messa, il sacrificio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio. *Uscire* o *entrar la messa*, vale l' andar che fa il prete all'altare per dire la messa

Messale, libro in cui sta registrato ciò che si appart. al sacrificio della messa

Miserere, il salmo che così incomincia

Mitriare, mettere in capo la mitria, segno vescovile

Mozzarabico, agg. di rito praticato in alcune Chiese di Spagna, così detto perchè stabilito fin dal tempo della signoria degli Arabi nella Spagna

Natale, o *Pasqua di Natale*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa cattolica dal nascimento di Cristo

Natalizio, appartenente al natale

Nona, nome della quinta ora canonica

Notturno, una parte del mattutino che si canta in chiesa in tempo di notte o che si recita nell' uffizio divino

Novena, che occorre nel corso di nove giorni; lo spazio di nove giorni consecutivi, in cui si pratica qualche particolar divozione

Novizia, colei che fa il suo noviziato in un monastero

Noviziato, luogo dove i frati tengono i novizii, ed il tempo nel quale uno è novizio

Novizio, *sust.*, chi novellamente è entrato in religione

Novizzo, men usato che novizio

Occorrenza, l' incontro di due feste che amendue cadono nel medesimo giorno, onde una di esse dee assolutamente essere trasferita

Offertorio, una delle parti della messa, nella quale il sacerdote fa l'offerta

Officiare, ufficiare

Officiato, detto di chiesa dove sono celebrati gli ufficii divini

Officio, le ore canoniche che si cantano in chiesa o altrim. si dicono in onore di Dio

Offizio e deriv. *V.* Officio e deriv.

Ognissanti, giorno della solennità di tutt' i Santi

Olio santo, l' estrema unzione

Omelia, ragionamento sagro sopra i vangeli

Omilia, omelia

Ore e *ore canoniche*, si dicono que' salmi e quelle preci, che si cantano dalle persone ecclesiastiche in coro tra le quali si dicono *mattutine* quelle che si cantano verso il far del giorno

Ordinando, *add.* e *sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa

Ordinare, dare gli ordini ecclesiastici = parl. di sacramenti, vale istituire

Ordinato, promosso agli ordini sacri
Ordinatorio, libro di rubriche particolari
Ordinazione, l'amministrazione o ricevimento dell' ordine sacro
Ordine, uno de' sette sacramenti della Chiesa=congregazione di religiosi, che anche dicesi regola
Osservante, ordine in cui si osserva la disciplina regolare
Osservanza, regola e ordine di religione
Ostia, quel pane che si consacra alla messa
Ottavario, prediche nell' ottava di una qualche solennità
Pace, dar la pace, funzione ecclesiastica, che si fa o col segno di baciarsi, o col porgere a baciare una tavoletta sacra
Palmizio, ramo di palma lavorato, il quale si benedice la domenica dell' ulivo e dassi ai popoli per divozione
Paralipomeni; Paralippomenon, nome di due particolari libri della sacra Scrittura
Particola. *V.* Comunichino
Pasqua, propr. il giorno della Resurrezione di Cristo, detta anche *Pasqua maggiore, Pasqua di uovo*; ma gli scrittori e l' uso hanno allargata questa denominazione anche ad altre solennità: *Pasqua rugiada* o *Pasqua rosata*, dicesi la Pentecoste; *Pasqua di ceppo*; la Pasqua di Natale
Pasquale, di Pasqua, da Pasqua, attenente a Pasqua
Pasquereccio, pasquale
Passio, la Passione scritta di Gesù Cristo=quella parte dell' evangelio, in cui si narra la passione di Cristo
Passionale, titolo di libro contenente gli atti de' santi martiri, che in antico si leggevano nella chiesa e nelle adunanze dei religiosi
Passionario, passionale
Passione. *V.* Passio
Pastorella e Pastorale, è una spezie di danza usata da' pastori; la quale si usava nelle chiese nel tempo natalizio
Paternostro, orazione de' cristiani insegnata da Cristo, ch' è anche chiamata orazione Dominicale, detta così perchè comincia colle parole *Pater noster*
Paternostri, si dicono le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemmarie; e anche si prendono per tutta la corona
Penitente, colui che fa vita divota con esercizii di mortificazioni afflittive di senso e di spirito = *Penitente d' alcuno*, si dice quegli che da lui si confessa
Penitenza, soddisfacimento penale pe' falli commessi = uno dei sette sacramenti della Chiesa: cioè la Confessione = dar penitenza, vale imporre per penitenza alcuna cosa nella confessione
Penitenziale, di penitenza
Penitenziare, impor penitenza
Penitenziaccia, *dim.* di penitenza
Pentateuco, quella parte della sacra Bibbia che comprende i cinque libri mosaici
Pentecoste, la festa dello Spirito Santo
Perder *la messa*, vale non giugnere in tempo a sentir la messa, non intervenire al sacrifizio della messa
Perdonanza, indulgenza concedute da' Sommi Pontefici a chi visita luoghi pii
Perdono. *V.* Perdonanza
Peregrino, quegli che con abito particolare viaggia per visitare i santi luoghi
Politurgico, agg. di que' giorni in cui da un medesimo sacerdote

si celebrano più messe
Popolano, quegli ch' è sotto la cura d' una parrocchia
Popolo, si dice tutta quella quantità di gente ch' è sottoposta ad una parrocchia
Postcomune, orazione che dicesi nella messa dal sacerdote dopo essersi comunicato
Prefazio, una particolare orazione che si dice dal sacerdote verso il mezzo della messa
Presantificato, agg. di sacrifizio che si celebra il venerdì santo
Presbiterio, l' assemblea dell' ordine dei preti, coi seniori laici, per l' esercizio della disciplina della chiesa e del coro
Prima, *sust.*, una delle ore canoniche
Processionalmente, in processione, in modo di processione
Processionare, andar attorno a processione o a guisa di processione
Processione, l' andare che fanno per lo più gli ecclesiastici attorno in ordinanza, cantando salmi e altre orazioni in onore di Dio
Processionevole, che va a processione, ma è dello stile burlesco
Professare, far voti solenni in religione
Professione, solenne promessa di osservanza che fanno i religiosi
Psalterio e più comun. Salterio; nello stile ecclesiastico *salterio* significa quel libro che contiene i salmi divini
QUADRAGESIMA. *V.* Quaresima.
Quadragesimale, quaresimale
Quarantina, spezie d' indulgenza
Quarantore e Quarant' ore, una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento, si fa successivamente nelle chiese in corso dell' anno
Quaresima, digiuno di 40 giorni
Quaresimale, *sust.*, il libro contenente le prediche che si fanno per tutto il corso d' una quaresima = *add.*, di quaresima, di quaresima
Quattro *tempora*, il digiuno di tre giorni, che si fa nelle quattro stagioni dell' anno, una volta per istagione
Quinquagesima, si dice la domenica più prossima alla quaresima
RACCOMANDAR *l' anima*, vale fare la raccomandazione dell' anima
Raccomandazione *dell' anima*, si dicono le operazioni prescritte dalla Chiesa per pregare Iddio pei moribondi
Ramarro, ramarri si dicono coloro che hanno cura che le processioni vadano con ordine
Regola, tutta la quantità di frati che militano sotto un medesimo ordine
Regolare, agg. di clero, e dicesi di quello ch' è composto degli ordini religiosi in forza di *sust.* dicesi di religioso, per opposizione a secolare
Religione, ordine e regola di religiosi
Religioso, *sust.*, colui che vive sotto qualche particolare ordine o religione
Reliquia, oggi più com. si dicono i corpi e le cose che ci sono rimaste de' Santi
Remissione, dispensa, indulgenza, indulto, privilegio
Rendersi *monaco, religioso* o simili, vagliono vestir l' abito di alcuna religione
Responsorio, parole ordinariamente tratte dalla sacra Scrittura, che si dicono e si cantano nell' uffizio della Chiesa dopo le lezioni e dopo i capitoli, e che si ripetono o intere o in parte
Resurrezione. *Pasqua di resurrezione*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo

battezzamento, il ribattezzare
battezzare, di nuovo battezzare
comunica, il ricomunicare, l'assoluzione dalla scomunica
comunicare, assolvere dalla scomunica, ribenedire
comunicazione, il ricomunicare
conciliare, l'amministrare o il prendere il sagramento della confessione; ma propr. si dice della confessione dei peccati leggeri
confessare, di nuovo confessare
ntoccare, suonar la campana a pochi separati
ntocco, il suono che fa la campana rintoccando
comunicare, di nuovo scomunicare
uale, *sust.*, titolo d'un libro, che insegna i riti, le cerimonie, e preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l'amministrazione de' sacramenti e le funzioni de' parrochi
gazioni, processioni che si fanno tre di continui avanti l'Ascensione per impetrare da Dio buona raccolta
neo, propr. pellegrino che va a Roma, ma com. si prende per ogni pellegrino
sa *d'oro*, si dice quel fior di oro, che benedice il Papa per mandare ai Principi la quarta domenica di quaresima
sario, il recitamento di avemarie e paternostri in numero particolare, ad onor della santissima Vergine; ed anche l'instrumento che si tiene per contarli, detto più com. corona
sto. *Pasqua rosata*, vale Pentecoste
rubricista, colui che fa i precetti delle rubriche e che insegna per la loro osservanza
giada. *Pasqua rugiada*, per Pasqua rosata
RA. *V.* Sagra

Sacramentale, di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti=in signif. *neutr. pass.*, valè ricevere i sacramenti e partic. l'Eucaristia = far giuramento, giurare
Sacramentario, antico rituale contenente le orazioni e i riti appart. alla celebrazione ed amministrazione de' sacramenti
Sacramento, in generale denota segno d'una cosa santa o sagra. Nella Chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, istituito da G. C.
Sacrare, dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di chiesa
Saetta, dicesi quel candelliere, dove si pongono le 15 candele nel tempo degli ufficii della settimana santa
Sagra, dedicazione=la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, sacramentale
Sagramentalmente, sacramentalmente
Sagramentino, *dim.* di sagramento
Sagramento, sacramento
Sagrificio dell'altare, vale messa
Salmeggiamento, il salmeggiare
Salmeggiare, leggere o cantar salmi
Salmista, il volume de' salmi o salterio
Salmo, canzone sacra, come i componimenti di David e simili
Salmodia, canto di salmi
Salterietto, piccol salterio
Saltero e Salterio, il volume e l'opera dei salmi di David.=*Dire il salterio*, vale recitare i salmi contenuti nel salterio Davidico
Salto. *Ordinarsi per salto*, dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore

Salveregina, orazione che si recita alla Nostra Donna, così detta dalle parole con cui comincia
Santamente, con santità, a guisa di santo
Santificamento, il santificare
Santificare, far santo o cosa santa = canonizzare
Santificarsi, divenir santo
Santificatore, che santifica
Santificazione, il santificare
Santimonia, santità=atti di pietà
Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame e per lo più miniata
Santini, diconsi quelle figure che rappresentano i fatti della Bibbia
Santità, qualità di ciò ch'è santo, santimonia
Santo, *sust.*, *entrare in santo* o *andare in santo* o *menare in santo*, si dice dell'andare o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e *mettere in santo*, dicesi l'atto che fa il sacerdote di benedire; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce santo per chiesa=*Santo* o *Santi*, si dicono le pitture o stampe, in cui sia effigiato alcun santo o altro=*Santo*, quegli il quale è eletto da Dio nel numero de'beati e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale = *Santo*, si dà questo epiteto a quelle cose che riguardano Dio o che da lui derivano=*Santo*, si chiama colui che in questo mondo vive santamente = *Santo*, pio, religioso
Santoccio, fu detta la statua, che rappresenta un santo
Santolo; con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che lo ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima
Santuaria e Santuario, reliquia di santi
Sapienza, nome d'uno de'libri della sacra Scrittura. *V.* Sapi
ziale
Sapienziale, agg. proprio di qu
libri della sacra Scrittura c
sono intitolati sapienza
Sbattezzare, costringere altrui
lasciare la religione cristiana
Sbattezzarsi, mutar religione
Scampanare, far un gran suono
di campane
Scampanata, l'atto dello scam
nare
Scampanio, scampanata
Scanonizzare, togliere dal num
ro dei Santi: contrario di ca
nizzare
Scapolare, quel cappuccio che te
gono in capo i frati
Scapulare. *V.* Scapolare
Schericato, quasi degradato e p
vato dell'ordine del chericat
e si dice talora per ignomin
ai chierici
Schiericato, schericato
Schiostrarsi, uscir dal chiostro
Scomunica, pena imposta dal
Chiesa per correzione, che p
va della partecipazione de' S
cramenti e del commercio d
fedeli
Scomunicagione. *V.* Scomuni
zione
Scomunicamento, scomunica, sc
municazione
Scomunicare, imporre scomuni
Scomunicato, *add.*, da scomu
care
Scomunicatore, che scomunica
Scomunicazione e Scomunica
ne=scomunica
Scongiurare, costrignere con m
zi per lo più leciti, e violen
i demonii = *Scongiurare al
no*, vale procurare di costrig
re i demonii a uscirgli da do
Scongiuratore, colui che scongi
Scongiurazione, scongiuramen
esorcismo, scongiuro
Scongiuramento, lo scongiurar
Scongiuro, lo scongiurare, sc

giuramento, costringimento o violentamento de' demonii
Scopatori, si dissero una spezie d'uomini dati alla divozione, al ritiramento e simili, disciplinati
Scrittura, assolut. detta per eccellenza s'intende la sacra Bibbia
Scuola, confraternita o compagnia spirituale
Segnare, far segno di croce, dar la benedizione
Segnarsi, farsi il segno della croce
Segno. *Fare il segno della croce*, vale fare segno di croce, dar la benedizione.=*Farsi il segno della croce*, vale segnarsi per divozione
Segreta, quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce
Semidoppio, term. de' rubrichisti, appart. al breviario, e dicesi quell'uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone
Sessagesima, la domenica che precede la quinquagesima
Sesta, nome d'una delle ore canoniche
Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima
Sfratare, cavar dalla religione
Sfratarsi, uscir dalla religione
Sinassi, adunanza degli antichi cristiani per pregare insieme
Sinodale, di sinodo
Sinodalmente, *avv.*, in sinodo
Sinodico, agg. di quelle lettere, che a nome de' concilii scrivevansi ai vescovi assenti
Sinodo, congregazione, concilio, e s'intende di ecclesiastici
Soddisfazione, una delle tre parti della penitenza
Sodisfazione. *V.* Soddisfazione
Soggolare, porre il soggolo
Soggolo, velo o panno che per lo più le monache portano sotto la gola o intorno ad essa
Solenne, di solennità, che appart. a solennità; contrario a feriale
Solennemente, con solennità
Solennità, si disse assolutam. per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno
Solennizzamento, il solennizzare, solennità
Sonar *nona*, *sonare a predica*, *sonare a messa* e simili, vagliono sonar la campana per avvisare il popolo chiamandolo ai detti ufficii=*Sonare a capitolo*, vale chiamare col suono della campana frati, o monache o simili a radunarsi in capitolo = *Sonare a doppio o un doppio*, vale sonare con più campane ad un tratto
Spaternostrare, dire o far mostra di dire molti paternostri
Spiritale, devoto, spirituale
Spirito, divozione
Spirituale, divoto, dato alla spiritualità
Spiritualità, devozione, coltivamento di religione
Squilla, il suono dell'avemmaria, sì della mattina, come della sera
Stazionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni in tempo del giubileo
Stazione, visita che si fa a qualche chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare o pregare Dio e per guadagnare l'indulgenza
Stendardiere, colui che porta lo stendardo
Stendardo, quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri, quando vanno processionalmente
Strema *Unzione*, dicesi uno dei sette sacramenti della Chiesa
Surrezione. *Pasqua di surrezione*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della risurrezione di Cristo
TABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa invece delle campane
Teddeo e Tedeo, v. p. u., inno

della Chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de' suoi benefizii, ed è così detto dalle parole latine Te Deum, onde comincia

Tempieri, s'intendono i cavalieri d'una religione, ovvero milizia, così detta dalla custodia che avevano del tempio in terra santa

Tempora, coll' agg. di quattro, si dice *quattro tempora* per significare i digiuni di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per istagione

Terza, una delle ore canoniche, che si canta o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo in che ella si canta

Testamento, Scrittura sacra

Tonsura, tosatura; ed è proprio quella che usano i religiosi, che altr. dicesi cherica = È anche quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *prima tonsura*; ed è il tondere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro che intendono di divenir cherici e passare agli ordini sacri

Tonsurare, dare la prima tonsura

Trentesimo, si dice di rito ecclesiastico di celebrazione di messe e d' ufficio pei morti. *V.* Trigesimo

Tridentino, chiamasi il concilio ecumenico celebrato in Trento

Triduo, corso di tre giorni

Trigesimo. in forza di *sust.*, rito ecclesiastico di celebrare l' ufficio pe' morti trenta giorni dopo il loro passaggio; e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio; com. *trentesimo*

Trinità, festa dedicata al mistero della Trinità

Trisagio, lode che si dà a Dio di tre volte Santo

Turiferario, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo

Ubbidienza, ordine o licenza in iscritto data dal Superiore ad un religioso di trasferirsi in qualche luogo

Ufficiare. *V.* Uficiare

Ufficiatura. *V.* Uficiatura

Ufficio. *V.* Uficio

Ufficiuolo. *V.* Uficiuolo

Uffiziare. *V.* Uficiare

Uffiziatura. *V.* Uficiatura

Uffizio. *V.* Uficio

Uffiziuolo. *V.* Uficiuolo

Uficiare, celebrare nelle chiese i divini uffici

Uficiatura, l' uficiare

Uficio, le sacre funzioni della Chiesa

Uficio, le ore canoniche

Uficiuolo, il libro dove si contiene l' uficio che si recita in onore della beatissima Vergine Nostra Signora; libriccino

Ufiziare. *V.* Uficiare

Ufiziatura. *V.* Uficiatura

Uffiziolo. *V.* Uficiuolo

Ufizio. *V.* Uficio

Ufiziuolo. *V.* Uficiuolo

Ugnere *un re*, vale confermarlo; cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata

Ulivo. *Domenica dell' ulivo o d' ulivo*, si dice quella nella quale dalla santa Chiesa si benedice l' ulivo, ed è detta anche *Domenica delle palme*

Unzione. *Ultima* o *estrema unzione*, è un Sacramento della Chiesa, detto anche olio santo, che si dà agl' infermi nel termine della loro vita

Uovo. *Pasqua d' uovo*; si dice la Pasqua di Resurrezione, usandosi in essa mangiare le uova benedette

Vangelico, evangelico, del vangelo

Vangelio. *V.* Vangelo

Vangelista, scrittor del vangelo

Vangelizzare, predicare il vangelo o predicare semplic.
Vangelo, scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate tutte le azioni e predicazioni di Gesucristo. *Alle sante Iddio vangele,* o *alle sante die vangele:* maniere antiche di giuramento
Velamento, velazione, professione
Velarsi, si dice delle monache che fanno professione
Velazione, Sacramento, nel signif. di velamento delle monache
Velo, si dice di un abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che usano le monache
Velo, figurat. per lo stato monacale
Versetto, parole ordinariamente tratte dalla sacra Scrittura, che si dicono o si cantano nell' uffizio della Chiesa gener. dopo i capitoli e gl' inni, prima del responsorio, e dopo il responsorio in fine delle lezioni = dicesi anche a que' piccoli periodi o membri, nei quali si dividono i capitoli della sacra Scrittura e che contengono per lo più un senso compiuto
Vespro, una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona e la compieta
Vestimento, monacazione
Vestizione, monacazione, il vestir l' abito religioso in un chiostro
Viatico, dicesi com. il Sagramento dell' altare, che si dà ai moribondi
Vigilia, perchè nella primitiva Chiesa si usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti la festa di alcuni Santi, detto giorno anche esso si chiama *vigilia* = *Vigilia,* l' assistenza che fanno i religiosi intorno ai corpi dei morti innanzi che si sotterrino
Visita, il visitare
Visitare *le chiese,* vale andarvi a fare orazione

Sezione III.

Riti delle altre religioni.

Abluzione, dicesi delle purificazioni legali praticate dagli Ebrei e dai Mussulmani
Acerra, specie d' altare, su cui i parenti e gli amici di un defunto, tra i Romani, ardevano profumi al tempo dei funerali
Alcorano, libro contenente la legge di Maometto
Ambarvali, feste celebrate annualmente dai Romani in onore di Cerere per ottenere un' abbondante raccolta
Amuleto, pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di guarire o di preservare dai mali, e portavasi appeso al collo
Apaturia e per lo più Apaturie, festa solenne che gli Ateniesi celebravano in onore di Bacco
Apoteosi, deificazione, la quale si praticava dai Gentili con solenni ceremonie in onore degli uomini illustri e degl' imperatori
Armilustro, festa degli antichi Romani, in cui essi offerivano sacrifizii, armati da capo a piedi, al suono delle trombe
Baccale, di bacco, di baccanale
Baccanale, feste e giuochi in onore di Bacco = *add.* appart. a baccanale
Bairam, festa solenne dei Maomettani
Breve, *sust.*, pentacolo, cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per malia o incantesimi
Camilli, nobili fanciulli Romani

che assistevano alle cerimonie religiose, portando l'acerra e il prefericolo

Capro *emissario*, chiamavano gli Ebrei quello de' due becchi, su cui cadeva la sorte di dover essere caricato dell' iniquità del popolo e cacciato nel deserto

Circoncidere e Circuncidere, tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento, usato dagli Ebrei, del prepuzio al membro virile de' bambini

Circoncidimento e Circuncidimento, il circoncidere

Circoncisione e Circuncisione, l'atto del circoncidere, circoncidimento

Circonciso e Circunciso, *add.* dai loro verbi

Circuncidere. *V.* Circoncidere

Circuncidimento. *V.* Circoncidimento

Circunciso. *V.* Circonciso

Confarrare, quell' offerire che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro e di sale in segno di lor congiunzione

Confarrato, *add.* da confarrare

Confarrazione, il sagrifizio degli sposi

Consagrare, sagrare con magiche cerimonie

DEVOZIONE, presso i Romani era una ceremonia religiosa, per cui un cittadino offeriva in voto la sua vita agli Dei infernali, per far ricadere sul proprio capo la calamità di cui la repubblica era minacciata

Dì, nome, lo stesso che giorno= *Dì neri*, si dicevano anticamente que' giorni nei quali era vietato il mangiar carni

EUCENIA, e più propr. *Eucenie*. Ricorso di solennità annuale, e s' intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Espiazione, nell' antica legge gli Ebrei celebravano una festa detta la festa della espiazione= presso gli antichi Romani dicevasi di alcune cerimonie particolari, colle quali intendevano placare l' ira del cielo manifestata con prodigii = Dicesi anche per similitudine di alcune cerimonie religiose degl' idolatri de' nostri giorni

GINNOPEDIA, danza religiosa presso dei Lacedemoni, che usavasi spezialmente dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli Dei, e di coloro che erano stati uccisi combattendo per la patria

Giubbileo, per lo cinquantesimo anno presso gli Ebrei

Giudaismo, legge e rito giudaico

IDOLATRAMENTO, l'idolatrare, adorazione d' idoli

Idolatrare, adorare, onorare gli idoli

Idolatria, cultura e adorazione di idoli

Idolatrico, *add.*, appart. all' idolatra, o all' idolatria

Ierofante, maestro di sacre cerimonie ne' misteri, che si celebrano da' Greci

Ierofantico, *add.*, appart. agli ierofanti

Ierogrammati, sacerdoti degli antichi Egizii destinati a scrivere con geroglifici i misteri e le cerimonie della religione e spiegarli al popolo

LEMURIO, spezie di sacrifizio presso i Gentili, fatto di notte ai lemuri = *Lemurie* o *Lemurali*, dicevansi le feste in cui si facevano tali sacrifizii

Lettisterato, convitto solenne, al quale i Romani invitavano gli Dei, ponendo le loro immagini su i letti apparecchiati in un tempio intorno alla mensa, ed

a questa cerimonia presiedevano gli Epuloni

Levita, israelita della tribù di Levi, destinato al servigio del tempio

Levitico, *add.*, attenente a levita

Lustrale, per purgativo, purificante, e dicesi dell' acqua, con cui i Gentili spargevano le vittime, e da' poeti oggidì si prende anche per l' acqua santa

Lustrazione, sacrifizio d' espiazione usato da' Gentili

NEFASTO, agg. dato dagli antichi Romani a quei giorni, ne' quali era vietato al pretore dar leggi e giudicare = ch' è di cattivo augurio

ORGIE, feste e cerimonie solenni e singolarmente quelle che facevansi di notte in onor di Bacco, accompagnate da ogni sorta di sfrenatezze

PAGANALI, feste che al tempo degli antichi Romani si celebravano in onore degli Dei campereccì

Piagnisteo, quel pianto o lamento che antic. facevasi sopra il morto

Piagnistero, piagnisteo

Prefericolo, vaso di bronzo, senza manico, che serviva ai sacrifizii

Prefica, donna prezzolata a piagnere nell' esequie de' morti, nei funerali

Protestante, che protesta, che si protesta, e si usa assolutamente in forza di *sust.* per professore della religione secondo la confessione Augustana

SACRIFICIO e Sacrifizio, le vittime di animali o altre cose che si offerivano dai Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono ai demonii

Salii, dicevansi i versi che si cantavano in onore di Marte

Santone, propr. si dice di quei Turchi che, per mostrarsi devoti, si martoriano, e menano una vita ritirata

Saturnale, agg. de' giorni e delle feste che si facevano in onore di Saturno

Saturnalizio, saturnale

Scenopegia, festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto

Scuola, sinagoga

Sinagoga, l' adunanza degli Ebrei sotto l' antica legge

Supplicazione, preghiere pubbliche ordinate dal Senato romano in certe circostanze importanti, accompagnate da cerimonie e riti particolari. In questo senso non s' usa fuorchè nel numero del più

TALACIMANNO, colui che appresso i Saraceni di sulle torri chiama il popolo al tempio

Talismano, pezzo di metallo o simile segnato di caratteri o cifre a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose

Talmudde e Talmude, titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione e ch' è pieno di molte favolose e false sposizioni della sacra Scrittura

Talmudista, osservatore del Talmude

Taurobolo, sorta di sacrifizio espiatorio, in cui s' immolava un toro in onor di Cibele

VAMPIRO, nome che si dà nella Germania ad un corpo chimerico, o a que' cadaveri, che, secondo la superstizione popolare, sono creduti venire a succhiare il sangue del cuor dei viventi

Vittima, propr. animale, appo gli antichi, deputato pel sacrifizio = sacrificio semplicemente

SCIENZE (NOMI DELLE).

AVVERTENZA. *Una sola Sezione ha questa categoria, per non esser suscettibile a maggiori divisioni.*

SEZIONE UNICA

Nomi delle Scienze.

AEROLOGIA o aerografia, parte della fisica, che tratta dell'aria
Agonistica, la scienza degli esercizii del corpo usati negli spettacoli degli antichi
Acustica, la dottrina o la teorica del suono e dell'udito in generale; o sia l'esame delle attinenze che ha la risonanza dei corpi sonori coll'orecchio umano
Agricoltura, l'arte del coltivare la terra
Agrimensura, arte di misurar le terre
Agronomia, scienza dell'agricoltura
Alchimia e Archimia, scienza della tramutazione metallica, e delle arcane preparazioni chimiche
Algebra, scienza del calcolo mediante segni universali
Anaclastica, o diottrica, quella parte dell'ottica che tratta delle rifrazioni
Anatomia. *V.* Anotomia e Notomia
Anemologia, parte della fisica che tratta dei venti
Anemometria, arte di misurare la forza e la qualità del vento
Angiografia, parte dell'anatomia che descrive i vasi del corpo
Angiologia, parte dell'anatomia che tratta dei vasi del corpo
Anatomia, scienza che tratta della compositura interna dei corpi organici, e del modo di tagliarli artificiosamente per ben conoscerli
Antiquaria, studio e cognizione delle cose antiche
Araldica, l'arte o la cognizione del blasone
Archelogia, primi elementi della medicina, fondati sopra la ragione e l'esperienza; e considerata in astratto
Archeologia, scienza che tratta dei monumenti e costumi antichi
Architettura, l'arte di edificare, divisa in tre classi, civile, militare e navale
Aritmetica, scienza di numerare
Arteriologia, parte dell'anatomia che tratta delle arterie
Arteriotomia, quella parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione delle arterie
Astrologia, dottrina o scienza delle stelle divisa in due rami, cioè la *naturale* e la *giudiziaria*
Astronomia, scienza che tratta dei movimenti celesti, e di tutto ciò che ha relazione agli astri
BALISTICA, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti
Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dall'acqua
Bareodesia, scienza che insegna ad immergersi e muoversi nelle acque per raccogliere perle, coralli ecc.
Bibliografia, scienza del bibliografo, o cognizione de' libri
Blefarografia, descrizione delle palpebre, e delle loro malattie
Botanica, quella parte della natu-

rale filosofia, la quale insegna a conoscere e distinguere le piante, che tratta della vita, nutrizione e propagazione, degli usi e delle virtù delle medesime

Bromologia, quella parte della medicina che tratta degli alimenti solidi

Calcolo. *Scienza del calcolo*, dicesi quella parte delle matematiche, la quale insegna a fare il calcolo

Caologia, l'istoria o la descrizione del caos

Cardialgia, quella parte dell'anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore

Cetalogia, parte della storia naturale che tratta de'cetacei, cioè delle balene, delle orche ecc.

Chimica, quella parte della fisica, la quale ricerca per mezzo dell'analisi le materie componenti i corpi misti, e le forze per le quali esse materie si uniscono; e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi

Conica, dicesi quella parte della geometria sublime, che considera il cono e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni

Corografia, breve descrizione di un paese

Cosmogonia, scienza o sistema della formazione dell'universo

Cosmografia, quella parte della matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, considerandolo diviso in differenti sfere; talvolta intendesi per la sola geografia, e per lo stesso disegno e pittura della superficie terrena

Cosmologia, scienza delle leggi generali ond'è regolato il mondo fisico

Cronologia, ordine e dottrina dei tempi

Dermologia, quella parte della somatologia, la quale tratta della pelle

Desmologia, quella parte della cosmatologia che tratta de' ligamenti

Diacustica, quella parte dell'acustica, che detta le leggi del suono quando passa attraverso di qualche ostacolo

Dinamica, parte della meccanica, che tratta del movimento dei corpi

Diottrica, scienza che considera i raggi refratti della luce

Dottrinologia, parte dell'istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti

Eccrinologia, quella parte della medicina, che tratta delle escrezioni

Economia, scienza per la quale si apprende l'arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici

Enciclopedia, dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze ed arti=dagli scientifici si dice per dizionario enciclopedico

Ermetica, agg. che si dà alla scienza, o alle operazioni concernenti la ricerca della pietra filosofale, o la cognizione della trasmutazione de' metalli e della medicina universale

Ermeneutica, l'arte d'intendere e d'interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi e le opinioni degli altri; l'arte di discoprire il vero senso degli autori che si leggono

Estetica, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto, la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti

Etica, scienza de' costumi

Etimologia, origine e derivazione dei vocaboli

Etiologia, quella parte di fisica

che espone i fenomeni, e quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale

Etopea e Etopeia, pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualcheduno

Etologia, discorso o trattato dei costumi od usanze

FILANTROPIA, amor degli uomini in generale

Filologia, scienza, o piuttosto un aggregato di scienze, di Grammatica, di Retorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La *filologia* è una specie di letteratura universale che versa intorno a tutte le scienze, s'estende a conoscere o studiarne l'origine, il progresso, gli autori ecc.

Filosofia, amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali, divine ed umane, tanto quanto l'uomo è capace d'intendere, fondato sopra la ragione e l'esperienza=per dottrina, opinione, insegnamento particolare di qualche filosofo

Fisica, scienza delle cose naturali

Fisiografia, quella parte della filosofia che s'applica a farci conoscere le produzioni della natura; essa si divide in *psicologia* e *vegetologia*

Fisiologia, quella parte della fisica, la quale ha per fine la cognizione delle cause naturali delle azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità

Fisonomia, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti e dall'aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini

Fitografia, parte della storia naturale che descrive le piante

Fitologia, descrizione delle piante, ossia della loro forma, spezie e proprietà

Flebografia, parte dell'anatomia che descrive le vene

Fonologia, scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti e le proprietà del suono dai principii geometrici

Foronomia, scienza dell'equilibrio, e del moto de' fluidi o de' solidi

GALATTOGRAFIA, parte dell'anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione dei sughi lattei

Gammarologia, quella parte dell'istoria naturale che tratta dei crostacei

Gazometria e Gasometria, quella parte della chimica che ha per iscopo di misurare il volume del gas

Geodesia, quella parte della geometria pratica, la quale insegna l'arte di misurare, dividere e descrivere le terre, ossia isole e paesi

Geognesia, scienza, il cui oggetto è la cognizione della struttura, situazione e natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali che entrano a formare la scorza della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare

Geogonia, scienza che tratta del modo e dell'ordine secondochè gli strati della terra ebbero origine e collocazione. Dicesi anche *geologia*

Geografia, descrizione di tutte le parti della terra

Geologia, discorso o trattato sopra le diverse parti della testa, ma in oggi si usa più com. a significare quella scienza, la quale tratta delle mutazioni che i filosofi, considerate le qualità e la posizione degli strati della crosta terrestre, presuppongono avvenute nel corso de' secoli sopra il nostro globo. Si dice anche *geogonia*

Geometria, propr. arte di misurare la terra; ma oggi si piglia in senso più largo, e si dice la scienza che esamina le proporzioni, ed ha per obbietto tutto ciò che è misurabile, come le linee, le superficie, i solidi

Geonomia, conoscenza delle terre

Geostatica, quella parte della statica, che tratta dell' equilibrio de' corpi solidi

Giurisprudenza, scienza legale

Gius, lo stesso che giure, ma usasi anche in signif. più esteso, e dicesi di ogni diritto

Gnomologia, la maniera o l' arte dell' eloquenza sentenziosa

Grafica, facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee

Gramatica e Grammatica, arte che insegna a correttamente parlare e scrivere

Iatralettica, quella parte della medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri ed altri rimedii esteriori

Icnologia, interpretazione delle imagini ed emblemi de' monumenti antichi

Iconomica o Economica, oggi dicesi economia

Ictiologia o Ittiologia; la quale denota quella parte della storia naturale, che tratta de' pesci e di altri animali acquatili

Iconografia, descrizione delle imagini e delle pitture ecc., e dicesi propr. della cognizione dei monumenti antichi, come busti, pitture ecc.

Ideologia, discorso intorno le idee. La scienza che tratta delle idee

Idraulica, quella parte dell' idrometria che considera il moto de' fluidi, e spec. dell'acqua, ed insegna l' arte di condurla, di alzarla per via d' ingegni, contenerla infra certi limiti, riparare alle rotte de' fiumi ecc.

Idrodinamica, nome generico che comprende l' idraulica e l' idrostatica, cioè la scienza generale del moto de' fluidi e del loro equilibrio

Idrografia, scienza che tratta delle acque, e considera spec. il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi e riflussi, delle correnti, maree, de'fondi o scandagli, dei seni, dei golfi, ecc.

Idrologia, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale

Idromanzia, l' arte d' indovinare e predire il futuro per mezzo dell'acqua. Era questa una delle quattro specie generali della divinazione: le altre tre riguardavano gli elementi del fuoco, dell' aria e della terra

Idrometria, quella parte delle matematiche e della fisica che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell' acqua

Idrostatica, quella parte della matematica, la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi, e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme

Igiene, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni per preservarla

Igrologia, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano

Igrometria, parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall' umido e dal secco

Ippiatrica, l' arte di conoscere e di curare le infermità dei bruti, ed in ispecie dei cavalli. Dagli

scrittori moderni vien detta *veterinaria*, e più comun. *mascalcia*

Ippocratismo, la filosofia d'Ippocrate applicata alla scienza dei medici, che ne forma il primario oggetto

Ippotomia, parte dell' ippiatrica o veterinaria che insegna a notomizzare i cavalli

Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità dei luoghi

Istorlomia. *V.* Astronomia

Lapidaria, scienza delle iscrizioni

Lessicologia, parte della filologia, che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue

Letteratura, scienza di lettere, dottrina = fu usato antic. ancora per carattere col quale è formata la scrittura, e per lo scritto medesimo

Litologia, quella parte della storia naturale, che tratta della specie e proprietà delle pietre

Litomanzia, divinazione degli antichi, che facevano per mezzo delle pietre

Litteratura, letteratura

Liturgia, studio de' sacri riti, scienza che tratta dell' ecclesiastiche cerimonie, e propriamente dei riti sacri della Chiesa, sebbene si adatta ancora ad operazioni che si facciano in pubblico, come appresso Platone ed Aristotile, e con tal voce si spiega ancora opera di guadagno illecito

Liturgica, parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artifiziali, ed in generale ha per divisamento l'esame delle pietre

Logica. *V.* Loica

Logistica, nome che si è dato in antico all'aritmetica spaziosa, cioè all'algebra

Loica e oggi Logica, arte, onde si apprendono i modi del ragionare dirittamente, e del disputare per difendere la verità impugnata dal sofisma e dall'errore

Longimetria, l'arte di misurare le lunghezze e le distanze

Mammalogia, la scienza che tratta degli animali con mammelle, o mammiferi

Matematica, v. g., scienza che tratta delle quantità = Per la scienza d'indovinare

Mattematica, lo stesso che matematica

Meccanica, v. g., parte della fisica, che insegna come sollevar si possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all'infinito, ed una piccola forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza

Medicina, la scienza e l'arte del medicare

Melopea, v. g., l'arte, le regole del canto, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia

Metafisica, v. g., era ne' tempi andati (ed è ancora fra alcuni popoli) la scienza che presumeva di ragionare della natura degli esseri, e d'altre cose che sono al di là delle forze dell'intelletto.—Oggi metafisica dicesi com. la ideologia, e la scienza che discorre i principii del diritto naturale, e quella delle belle arti

Metallurgia, v. g., quella parte della chimica, che attende alla preparazione e depurazione dei sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina

Meteorologia, v. g., la scienza delle meteore

Micrografia, v. g., scienza che descrive gli oggetti che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio

Mineralogia, v. g., quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione dei corpi inorganici i quali con nome proprio diconsi minerali

Miologia, v. g., quella parte della notomia che tratta de' muscoli

Miotomia, v. g., quella parte della notomia, che ha per oggetto la dissezione

Mitologia, v. g., studio e trattato intorno alle favole

Morale, dottrina morale, scienza de' costumi

Musica, v. g., scienza della proporzione della voce e de' suoni

Nautica, v. g., scienza di navigare

Nefrografia, v. g., parte della medicina, che descrive le reni

Nosologia, v. g., parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie e delle diverse loro denominazioni, della natura e dei metodi di curarle

Notomia; anatomia

Numismatica, v. g., scienza delle monete e medaglie antiche

Odontologia, quella parte della notomia che tratta de' denti

Omniscienza, scienza di tutte le cose

Ontologia, v. g., scienza che abbraccia e tratta la metodica dottrina dell' ente, ed è una parte della metafisica

Oratoria, l' arte o la scienza di parlar bene. Retorica

Oreografia, v. g., quella parte della geografia che tratta della descrizione de' monti

Orittognosia, v. g., parte della mineralogia, il cui divisamento è la cognizione spec. di ciascuna sostanza minerale

Orittografia, v. g., quella parte della mineralogia che tratta della descrizione de' fossili

Ornitografia, v. g., quella parte della storia naturale che tratta della descrizione degli uccelli

Orometria, v. g., arte o scienza di distinguer le ore

Ortografia, v. g., scienza, o regola di bene scrivere

Ortologia, v. g., quella parte della grammatica che insegna il modo di pronunziare e di parlare

Ortopedia, v. g., la scienza, od arte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo

Osteologia, v. g., quella parte dell' anatomia che tratta delle ossa del corpo umano

Ostetricia, v. g., quella parte della chirurgia che tratta del parto

Otografia, v. g., quella parte dell' anatomia che tratta della descrizione dell' orecchio

Ottica, v. g., scienza del vedere, e dell' occhio

Paleografia, v. g., scienza per la quale s' intendono le scritture antiche

Pantagonimetria, v. g., arte, o scienza di misurare ogni sorta d' angoli

Patologia, v. g., quella parte della medicina che tratta dei morbi

Pedotrofia, v. g., quella parte della medicina, che concerne il nutrimento de' figliuoli

Piretologia, v. g., parte della patologia che tratta delle febbri

Pirologia, v. g., quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco

Planimetria, v. g., quella parte della geometria, che tratta della misura per larghezza e lunghezza

Pneumatica, v. g., e da alcuni *pneumatologia*; dottrina dell' aria, delle sue proprietà e degli effetti = Vi è chi invece ha adoperato la voce *aerometria*, *aerimetria*, che esprime l' arte di misurare l' aria. = La Pneumatica comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell'elasticità, ec. del fluido atmosferico

Pneumatologia, v. g., parte della filosofia, che tratta degli enti e delle sostanze spirituali

Poesia, v. a., arte del poeta

Poligrafia, v. g., l'arte di scrivere in cifre

Politica, v. g., la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro

Polografia, v. g., quella parte dell'astronomia che descrive il cielo

Posologia, v. g., parte della medicina, che insegna a conoscere le dosi nel prescrivere i medicamenti

Prosodia, v. g., parte della grammatica, che insegna la legge e la regola per le sillabe, da pronunziarle o brevi, o lunghe

Psicologia, parte della metafisica, che tratta sopra l'anima, o scienza dell'anima

RAGIONE, dottrina e scienza delle leggi, diritto

Retorica e Rettorica, v. g., arte di dire acconciamente, ed istruire, persuadere, dilettare e commuovere

Rettorica, lo stesso che retorica

Ritmica, v. g., parte della musica che insegna ad usare le regole del moto e del ritmo, secondo le leggi della ritmopeia

Ritmopeia, v. g., parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi di ritmo

SAPIENZA e Sapienzia, scienza che contempla la cagione di tutte le cose

Sarcologia, v. g., quella parte della notomia che tratta delle carni, ossia de' muscoli

Scienza e Scienzia, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii

Sciografia, v. g., il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna

Selenografia, v. g., quella parte dell'astronomia che descrive la luna

Selinografia, v. g., descrizione delle cose lunari

Silenografia, v. a., parte dell'ottica, che dà la regola di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sè stesse sono

Simbolica, parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ecc. e tutte le figure ed allusioni degli uomini immaginate per esprimere i loro concetti

Sitologia, v. g., discorso o trattato sopra la natura, qualità e l'uso delle diverse spezie di grano

Sofistica, quella parte della logica, che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità

Somatologia, quella parte della medicina, che tratta sopra i solidi del corpo umano

Spargirica; davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che in essa si separano ed analizzano i corpi

Spasmologia, v. g., quella parte della medicina che tratta degli spasimi e delle convulsioni

Spermatologia, quella parte della medicina che tratta sopra lo sperma

Splancnologia, v. g., quella parte della notomia che tratta dei visceri, ed è la seconda parte della sarcologia

Statica, scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi, e considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche macchina; o sia naturale che dalla stessa gravità loro dipende; o

sia violento, il quale a' gravi risulta dalla forza estrinseca, che dà loro impulso a muoversi

Steganografia, v. g., l' arte di scrivere e di spiegare le cifre

Stenografia, v. g., l' arte di scrivere in ristretto, o nel tempo, in che uno parla, registrare i suoi detti per intero

Stereometria, v. g., parte della geometria, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi

Stereotomia, v. g., scienza del taglio de' solidi, ed è una parte della geometria

Storia *Naturale*, descrizione scientifica delle cose appartenenti ai tre regni della natura

Storiografia, v. g., l' arte di narrare diffusamente le cose seguite

Strategia, v. g., l' arte di condurre gli eserciti, e intendesi partic. la scienza delle marce

Strologia, astrologia

TATTICA, l' arte di disporre i soldati, o le navi in battaglia, e di fare le evoluzioni

Tecnologia. *V.* Simbolica

Telegrafia, v. g., l' arte di parlare da lontano

Teologia, scienza che tratta degli attributi della divinità

Terapeutica, v. g., quella parte della medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili

Termologia, v. g., quella parte della storia naturale che tratta intorno alle acque termali, o minerali

Topica, parte della dialettica: arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti

Tropologia, parte della teologia, che riguarda il senso morale delle sacre Scritture

UMANITÀ, lo studio delle lettere umane

Uranometria, v. g., quella parte dell' astronomia, che tratta degli ecclissi

VETERINARIA, arte che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene, per ragion del fine e dell' intenzione, conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto

ZIMOTECNIA, v. g., quella parte della chimica che tratta della fermentazione

Zoografia, v. g., quella parte della storia naturale che descrive gli animali

Zooiatria, v. g., veterinaria, o sia l' arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale

Zoologia, v. g., quella parte della storia naturale che ha per oggetto gli animali, e quella spezie di farmacia che da essi prende i suoi medicamenti

Zootomia, v. g., anatomia comparata, o sia taglio de' bruti per filosofico studio

SCIENZE DEL CALCOLO.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si raccolsero i vocaboli spettanti a questa categoria = Si consulti però all' uopo anche la voce* Geometria.

SEZIONE UNICA

Voci spettanti alle scienze del calcolo.

ABBACARE, calcolare, far conti
Abbaco, arte di far i conti
Addizione, prima delle quattro operazioni fondamentali, cioè sommare
Aliquanto, grandezza minore, che replicata non misura la maggiore
Aliquoto, parte che moltiplicata per alcun numero dà il suo tutto
Alligazione, regola per la quale due quantità disuguali vengono ridotte a una quantità media equivalente
Analisi, così è chiamata dai matematici l' algebra finita ed infinitesimale
Annoverare, computare, raccor per novero, numerare, contare
Annoverazione, computo
Approssimazione, avvicinarsi sempre più ad una quantità ricercata, senza potervi però mai arrivare esattamente
Armonica (medietà), è quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla terza
Avvenimento, prodotto della moltiplicazione
Aurea (regola), la regola del tre
BACULOMETRIA, l' arte di misurare linee accessibili ed inaccessibili col mezzo di bastoni e bacchette
Balistica, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti
Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi, che nuotano o son portati sulla superficie dell' acqua
Bilione, un milione di milioni
Binario, ch' è in ragion di due, o ch' è composto di due numeri, *Aritmetica binaria*, chiamasi quella, che si serve di due sole cifre, per esprimere tutte le altre
Binomio, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, quantità composta di due parti o termini uniti insieme per via de' segni più o meno
Bipartirsi, separarsi in due parti, in due ordini
Bipartito, diviso in due parti
Bipartizione, sinonimo di bissezione
Biquadrato, agg. che si dà alla quarta potenza, che anche dicesi quadrato
Bissezione, divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali
Brachistocrona, la curva percorsa da un grave nel più breve tempo, che per qualunque altra linea, tra i due medesimi punti
Buttare, sommare, arrivare alla somma
CAFFO, numero che non si può dividere in due parti eguali di numeri interi
Calcolare, fare il calcolo; fare alcuna di quelle operazioni che la matematica insegna nella scienza del calcolo

Calcolatore e **Calcolatrice**, colui o colei che fa i calcoli, i conti

Calcoleria, l'arte del calcolare

Calcoletto, *dim.* di calcolo

Calcolo, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze, in cui si poteva scrivere alcuna cosa e di cui pure gli antichi servivansi per fare i conti=significa ogni operazione, nella quale si tien computo o ragione non pur di numeri, ma eziandio di quantità o grandezze quali che sieno = dicesi scienza del calcolo quella parte delle matematiche, la quale insegna a fare il calcolo=i matematici hanno dato diversi nomi a varie maniere di calcolare, come calcolo litterale, differenziale, integrale, esponenziale ecc.

Calculare. *V.* Calcolare

Calculatore. *V.* Calcolatore

Calculazione, il calcolare

Calculeria, calcoleria

Calculetto, calcoletto

Calculo. *V.* Calcolo

Canone, nelle matematiche è una formola che risulta dalla soluzione d'un problema, e da cui si può cavare una regola generale per calcolare e per costruire ogni sorta d'esempi che gli appartengono

Caselle, diciamo quegli spazii quadri, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calcoli

Cencinquanta, numero contenente quindici diecine

Cennovanta, numero contenente dicianove diecine

Cenquaranta, numero contenente quattordici decine

Censessanta, numero contenente sedici diecine

Centesimo e **Centesima**, a modo di *sust.*, vale la centesima parte =nome numerale ordinativo di cento=semplice numero di cento o centinaio=centuplicato

Centinaio, somma che arriva al numero di cento

Cento, numero contenente dieci decine=centinaio

Centodiciannovesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento diciannove

Centodiecesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento dieci

Centomila e **Centomilia**, mille volte cento

Centuno e **Centuna**, numero di cento e uno

Centuplicare, moltiplicare per cento

Centuplo, *add.*, maggiore cento volte=*sust.*, cento volte tanto

Chiliade, si prende per qualunque aggregato di diverse cose ordinate a migliaia

Cinquanta, numero, che significa cinque decine

Cinquantaquattresimo, numero che significa cinque decine e quattro unità

Cinquantatreesimo, numero, che significa cinque decine e tre unità

Cinquantesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinquanta

Cinquantina, la somma di cinquanta

Cinquantottesimo, numero, che significa cinque decine e otto unità

Cinquanzeesimo, numero, che significa cinque decine e sei unità

Cinquanzei, numero, che significa cinque decine e sei unità

Cinque, nome numerale

Cinquecendiciottesimo, nome numerale ordinativo. Uno, o l'ultimo di cinquecentodiciotto

Cinquecentesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinque centinaia

Cinquecento, nome numerale, cinque centinaia

Cinquemila, cinque volte mille

Cinquina, quantità numerata, che comprende il numero cinque

Coefficiente, numero o quantità cognita, posta avanti una quan-

tità algebrica, e che lo moltiplica
Commensurabilità, proporzione tra numero e numero
Compitare, computare, contare, annoverare, far conto, mettere in conto: ed è in questo significato voce antiquata
Compito, quello che dicesi più com., computo, conto, calculo
Computamento, il computare
Computare, calculare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra
Computare, aggregare, annoverare, mettere in novero
Computato, *add.*, da computare
Computatore, che computa, *verb. masc.*
Computatrice, *verb. femm.*, che computa
Computazione, computo, calcolo, regolamento di un conto
Computista, colui che esercita l'arte di tenere conti e ragioni, e far computi
Computisteria, l'arte o professione del computista
Computo, calculo
Contamento, il contare, e il conto stesso
Contante, *add.*, che conta
Contare, annoverare=fare i conti
Contato, *add.*, da contare
Contatore, che conta, che annovera
Contatrice, *verb. femm.* di contatore
Contazione, il contare, contamento
Conteggiare, fare i conti, mettere in conto
Conticino, *dim.* di conto
Conto, calcolo, ragione = *Conto. Tener conto o il conto*, vale scrivere, fare i conti
Controarmonico, tre numeri sono una proporzione *controarmonica*, allorchè la differenza del primo e del secondo è alla differenza del secondo e del terzo, come il terzo è al primo
Cossico, voce usata altre volte dagli scrittori, ed è agg. di un numero
Cubicamento, dicesi *moltiplicare cubicamente*, e vale moltiplicar due volte il numero in sè stesso
Cubico. *Numero cubico* è il numero, che si ha moltiplicando un numero quadrato per la radice
Cubo, lo stesso che cubico
Banda, modo particolare di partire dell'aritmetica
Dato, diconsi *dati*, le condizioni e gli accidenti noti del problema, che colui che lo propone dà, o sia dichiara a colui che si dispone a risolverlo, perchè gli servano di mezzo onde arrivare alla soluzione ricercata
Deca e Decade, decina
Decimo, *sust.*, la decima parte, la decima = *add.*, nome numerale ordinativo, che comprende dieci unità
Decimonono, nome numerale comprendente uno meno di dieci decine
Decimoprimo, nome numerale comprendente uno oltre la decina
Decimoquarto, nome numerale, che comprende quattro oltre la decina
Decimoquinto, nome numerale comprendente cinque oltre la decina
Decimosecondo, nome numerale comprendente due sopra la decina
Decimosesto, nome numerale comprendente sei oltre la decina
Decimosettimo, nome numerale comprendente sette oltre la decina
Decimoterzo, nome numerale comprendente tre oltre la decina
Decimottavo, nome numerale comprendente otto sopra la decina
Decina, quantità numerata, che arriva alla somma di dieci

Decuplo, nome di proporzione multiplice, e dicesi quando la maggior grandezza contiene in sè dieci volte la minore

Denominatore, nome che si dà a quel numero, o a quella quantità, la quale nelle frazioni si trova sotto del numeratore

Diciannove, nome numerale assoluto, composto di dieci e nove =per diciannovesimo

Diciannovesimo, nome numerale ordinativo, decimonono

Diciassette, nome numerale assoluto composto di dieci e sette

Diciassettesimo, nome numerale ordinativo, decimo settimo

Diciottesimo, nome numerale ordinativo, decimo ottavo

Diciotto, nome numerale, il quale contiene otto oltre dieci

Diece, nome numerale, e vale dieci unità

Dieci, lo stesso che diece

Diecimila, lo stesso che dieci mila

Diecina, somma, che arriva al numero del dieci, decina

Differenziale, dicesi *quantità differenziale*, una quantità infinitamente piccola, e *calcolo differenziale*, il calcolo di tali quantità

Differenziatamente, in modo differenziato

Differenziare, cercar la differenza di una variabile ecc.

Differenziato, *add.* da differenziare, differente

Dinumerare, numerare, noverare

Dinumerazione, il dinumerare, numerazione

Dispari, ne' numeri si dice *dispari* in luogo di caffo

Dividendo, la quantità, o numero da dividersi

Dividente, *add.*, che divide, separante

Dividere, separare, disunire, disgiungere l' una parte dall' altra, spartire

Dividimento, divisione

Dividitore, verb. masc., che divide

Dividitrice, verb. femm., che divide

Divisa, *sust.* da dividere, spartimento, divisione

Divisamente, con divisione

Divisare, vale scompartire

Divisato, *add.* da divisare, iscompartito

Divisibile, *add.*, atto ad essere diviso

Divisibilità, qualità o proprietà passiva della quantità, per cui ella è in potenza o in atto divisibile in parti

Divisione, il dividere, spartimento=una delle quattro operazioni principali dell'aritmetica, detta anche *regola del partire*

Divisivo, *add.*, che divide, che ha in sè divisione e termine

Diviso, *add.*, da dividere

Divisore, *verb. masc.*, dividitore

Divisorio, *add.*, che ha virtù divisiva

Divisura, divisione, spartimento

Dodecimo, dodicesimo

Dodicesimo, nome numerale e ordinativo di dodici

Dodici, nome numerale

Dodicina, dozzina

Doppiare, crescere o moltiplicare indeterminatamente, e si usa *att.* e *neutr.*

Doppio, *sust.*, due volte tanto

Dozzina, quantità numerata che arriva alla somma di dodici

Ducento, dugento

Ducentocinquanta, dugencinquanta

Due e **Duo**, *add.*, nome di numero, che seguita immediatamente l' uno, cioè il doppio dell' unità =*sust.*, il segno che esprime il numero due

Duecento, *add.*, due volte cento

Duemila e **Duemilia**, nome del numero numerativo di due migliaia

Duetanti e due cotanti, vagliono il doppio

Dugencinquanta, nome numerale; vale due centinaia e mezzo
Dugennovanta, *add.*, dugento novanta
Dugento, *add.*, nome numerale di due centinaia
Dui. *V.* Due
Duo, *add. V.* Due
Duodecimo, una delle dodici parti del tutto=*add.*, dodicesimo
Duodecuplo, *add.*, dodici volte maggiore
Duplo, doppio
EMINENZIALE, agg. di equazione artificiale, che contiene eminentemente un' altra equazione
Emiolia, sesquialtera, proporzione aritmetica, che contiene tutto un numero, o la di lui metà, come quindici a dieci
Enumeramento. *V.* Enumerazione
Enumerare, numerare, raccontar per numero
Enumerato, *add.*, da enumerare
Enumerazione, l'enumerare o contare
Epitrito, numero, che contiene un altro numero, e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove
Equazione, in algebra è la formula, in cui si esprime l' equalità esistente tra varie quantità diversamente espresse
Equimoltiplice, nome, che si dà a que' numeri, i quali contengono i loro sottomoltiplici due volte, tanto l' uno come l' altro
Esimo, lo stesso che ragguaglio
Esponenziale, agg. di calcolo; metodo di ridurre a calcolo le quantità differenziali, o portarle a costruzioni metriche
Esponente, *add.*, che espone, che denota=in forza di *sust.*, dicesi dai matematici quella quantità che esprime la potenza alla quale un' altra quantità è elevata
Estrazione. *Estrazione delle radici*, presso i matematici, dicesi del metodo di trovare le radici dei numeri, o quantità date
GRADARE, essere scompartito in gradi
Gradazione, il gradare, scompartimento in gradi
Gradino, *dim.* di grado, e talora anche lo stesso che grado
Grado, per dimensione astronomica, ed è una delle trecensessanta parti in cui si divide il cerchio=Per misura di quantità, negli strumenti detti termometri, e simili
Graduazione, si prende nelle matematiche per l' atto di graduare o dividere una cosa in gradi
ILLIQUIDO, non chiaro, non liquido, e dicesi di conto o simile
Immillare, crescere a migliaia, moltiplicare
Incinquare, *neutr. pass.*, raddoppiarsi cinque volte
Incommensurabile, dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune
Incommensurabilità, stato di ciò che è incommensurabile
Infinità, Infinitade e Infinitate, moltitudine innumerabile; qualità di ciò che è infinito
Infinitesimale, agg. di calcolo, cioè degli infinitamente piccoli
Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l' intero = *Calcolo integrale* da' matematici dicesi quel calcolo, per via del quale, data una parte infinitamente piccola, si arriva a trovare una quantità finita= Dicesi altresì in forza di *sust. femm. L' integrale di una quantità differenziale*, per dinotare quella quantità finita, di

cui tal differenziale è la parte infinitamente piccola

Integrare, rendere intero=In matematica vale trovar l' integrale di una quantità differenziale

Intero, *sust.*, la cosa tutta quanto ella è, senza che niente siane tolto; il tutto

Intreare, v. a., *neutr. pass.*, farsi tre, unirsi in tre

Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l' altezza e profondità dei luoghi

Isocrono, che è di tempo uguale, e dicesi de' movimenti che si fanno in un medesimo tempo

Litterale, *add.*, letterale = *Calcolo litterale*, dicesi l' algebra o aritmetica speciosa, ed è così detto dal servirsi in esso delle lettere dell' alfabeto, a differenza dell'aritmetica numerale, che adopera le cifre o figure

Logaritmico, *add.*, spettante a logaritmo; ed è agg. dato a sorta di numero, ed a linea curva

Logaritmo, progression di numeri in proporzione aritmetica, corrispondente ad altri numeri in proporzione geometrica

Matematica, scienza che tratta delle quantità

Matematicamente, *avv.*, per via di matematica

Matematico, *sust.*, che professa matematica=*add.* di matematica, che pertiene a matematica

Mattematica, lo stesso che matematica

Mattematico, lo stesso che matematico

Medietà, ed all' antica *Medietade* e *Medietate*, stato e qualità di ciò che è medio=*Medietà aritmetica* è quando la differenza tra la prima e la seconda stà alla differenza tra la seconda e la terza, come la prima grandezza alla prima

Medio, *add.*, di mezzo=*Medio proporzionale*, agg. di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza

Membro = *Membri di una equazione* dicesi dagli algebristi ciascuna delle due grandezze che sono divise per via del segno di equalità

Matemptosi, l' equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna

Milione, nome numerale, somma di mille migliaia = Talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità

Milionesimo, *add.*, una delle parti componenti un milione

Millanta, nome numerale indeterminato, detto per ischerzo, e vale grandissima quantità indeterminata

Millantamila, voce scherzevole, *accr.* di millanta

Mille, nome numerale, che vale dieci centinaia=Per mille volte =*A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia = Si prende talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità

Millecuplo, *add.*, che è mille volte più

Miriade, voce barbara, diecimila

Moltiplicabile, *add.*, che può moltiplicarsi

Moltiplicamento, lo stesso che multiplicamento

Moltiplicando, numero da moltiplicarsi per via d' un altro

Moltiplicante, *add.*, multiplicante

Moltiplicare, lo stesso che multiplicare = *neutr.*, vale crescere in numero e in quantità

Moltiplicatamente, *avv.*, lo stesso che multiplicatamente

Moltiplicato, *add.*, lo stesso che multiplicato

Moltiplicatore, lo stesso che multiplicatore = Nell' aritmetica dicesi di quel numero, per via di cui si fa la multiplicazione.

Moltiplicazione, lo stesso che multiplicazione = E nell' aritmetica è quella regola o terza operazione dell' aritmetica, per via di cui un numero vien replicato altrettante volte, quante sono le unità di un altro numero dato

Moltiplico, *sust.*, moltiplicazione, moltiplicamento

Multiplicamento, il multiplicare

Multiplicante, *add.*, che multiplica

Multiplicare, accrescer di numero e di quantità = In signif. neutr., crescere in numero e in quantità = Per termine che esprime la terza operazione aritmetica

Nonuplo, nome di proporzione moltiplice, e dicesi quando la maggior grandezza contiene in se nove volte la minore

Novanta, nome numerale che comprende nove volte il dieci

Novantena, quantità numerata che arriva al numero di novanta

Novantesimo, *add.*, nome numerale ordinativo, l' ultimo in ordine di novanta

Novanzeesimo, *add.*, nome ordinativo di novanta sopra sei

Nove, nome numerale che segue immediatamente dopo l' otto

Novecento, nome numerale che comprende nove volte il cento

Novesimo, *add.*, nome numerale ordinativo di nove

Numerabile, *add.*, che si può numerare

Numerale, *add.* di numero, appart. a numero = *Numerale distributivo*, dicesi quel nome che accenna distribuzione, o sia quantità numerata, come *decina*, *ventina*, *centinaio* ecc. Stanno sempre senza appoggio, e ricevono anzi l'addiettivo, l'accompagna nome, dicendosi, *una decina di frati*, *due centinaia di scudi*, *un intiero migliaio* ecc. = *Numerale ordinativo*, dicesi quando i numeri vanno in ordine l' un dopo l' altro, come *primo*, *secondo*, *decimo*, *centesimo* ecc., e similmente è per lo più *add.*, dicendosi, *il primo uomo*, *il ventesimogiorno* ecc. = Ed alcuna volta trovasi in forza di *sust.*, dicendosi, *un terzo di soldati*, *tre quarti delle entrate* ecc., e così, *i primi*, *i secondi*, *i centesimi* = *Numerale principale* si dice quando significa numero assolut. come *uno*, *due*, *quattro*, *dieci*, *cento*, *mille* ec., ordinariamente è *add.*, dicendosi, *cento novelle*, *sette donne*, *dieci di* ecc. = Talora però s' adopera in forza di *sust.*, dicendosi, *tre cinque*, *due sette*, *tre nove* ecc., perchè nella lingua nostra il numerale principale, sempre che sta per *sust.*, si declina

Numeralmente, *avv.*, in modo numerale

Numerante, *add.*, che numera

Ottagesimo, *add.*, ottantesimo

Ottanta, numero che ascende ad otto decine

Ottantesimo, *add.*, che è del numero d' ottanta, che contiene il numero d' ottanta

Ottantasette, nome numerale di ottanta e sette

Ottavo, *sust.*, l' ottava parte di checchessia = *add.*, nome numerale ordinativo di otto

Otto, nome numerale che segue immediatamente dopo il sette

Ottocentesimo, *add.*, che contiene e compisce il numero d' ottocento

Ottocento, nome numerale che contiene otto volte cento, otto centinaia

Ottuplo, che è otto volte altrettanto

QUADRATO, = *Radice quadrata*, lo stesso che radice quadra. *V.* Quadro *add.* = *Numero quadrato*, si dice il numero che risulta dalla moltiplicazione di un numero in sè medesimo

Quadro, *add.* *Radice quadra d'alcun numero*, si dice quel numero che, moltiplicato in sè stesso, produce il numero dato

Quadruplicare, multiplicare per quadruplo = in signif. neutr. pass. multiplicarsi per quadruplo

Quadruplicato, *add.*, raddoppiato due volte

Quadruplice, *add.*, che è quattro volte tanto

Quadruplo, *add.*, quattro volte maggiore

Quantità, ed all' ant. Quantitade e Quantitate, misura d' estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza = *Quantità irrazionali*, diconsi dai geometri quelle che non si possono esprimere con due numeri

Quaranta, numero di quattro decine

Quarantacinquesimo, nome numerale ordinativo, uno o l' ultimo di quarantacinque

Quarantamila, nome numerale, quaranta migliaia, quattro volte diecimila

Quarantesimo, *add.*, nome numerale ordinativo che comprende quattro decine

Quarantottesimo, nome numerale ordinativo, uno o ultimo di quarantotto

Quarantotto, nome numerale che esprime due meno di cinquanta

Quarto, *add.*, nome numerale ordinativo di quattro

Quaterno, *add.* di quattro

Quattordecimo, nome numerale ordinativo, quattordicesimo

Quattordicesimo, decimoquarto

Quattordici, nome numerale e vale quattro e dieci

Quattrocentesimo, nome numerale ordinativo, che comprende quattro centinaia

Quattrocento, nome numerale, e vale quattro centinaia

Quattromila, nome numerale, e vale quattro migliaia

Quindicesimo, *add.*, lo stesso che quindecimo

Quindici, nome numerale composto di cinque e dieci

Quindicimila, numero dinotante quindici migliaia

Quingentesimo, lo stesso che cinquecentesimo

Quinquagesimo, *add.*, nome numerale ordinativo, cinquantesimo

Quindecimo, *add.*, nome numerale ordinativo, e vale decimoquinto

Quinto, *add.*, nome numerale ordinativo di cinque

Quintodecimo, *add.*, nome numerale ordinativo, quindicesimo

Quintultimo, *add.*, il quinto dell' ultimo

Quintuplicare, multiplicare per cinque

Quintuplo, *add.*, talvolta usato in forza di *sust.*, cinque volte maggiore; una delle spezie della proporzione

Quoto. *V.* Ordine, oggi s' usa nel signif. di quoziente

Quoziente, termine d' aritmetica e delle proporzioni; e si dice del numero che risulta dal partire

RADDOPPIAMENTO, il raddoppiare

Raddoppiare, addoppiare, crescere

Raddoppiato, *add.* da raddoppiare

Radicale, attenente a radice, di radice, quantità che ha forma di radice d' una potenza, ecc.

Radice, quantità che, moltiplicata una o più volte per sè stessa, ne produce un' altra

Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, adeguare
Ragguagliatamente, *avv.*, con ragguaglio, fatto il computo, computato l'un per l'altro
Ragguagliato, *add.* da ragguagliare
Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
Ragione, conto di dare e avere, calculo, partita, aggiustamento di conto = *Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti = *Saper di ragione*, vale saper l'abbaco = *Ragione*, vale il rapporto d'una quantità ad un'altra, di che vedi i libri di aritmetica e d'algebra
Ragioniere, colui il quale è buono abbachista = per colui che ha uffizio particolare di rivedere i conti
Regola. *Regola aurea*, comun. *regola del tre*, dicesi quella che serve per trovare il terzo numero proporzionale ed il quarto
Residuare, formare il residuo. *V.* Residuato
Residuato, *add.* da residuare, che è rimaso di resto
Residuo, resto, rimanente, avanzo, quel che resta
Resoluzione. *Resoluzione* o *soluzione*, vale preparativo e regola per arrivare allo scioglimento di un problema
Restante, *sust.*, ciò che resta, avanzo, il rimanente, residuo
Restare, rimanere, avanzare
Resto, rimanente, avanzo, residuo, restante
Rimanente, *add.*, quel che rimane, l'avanzo, il resto, il residuo
Rimultiplicare, multiplicar maggiormente
Rinquartare, ripartire in quattro ed anche dividere in quarti = È *neutr. pass.*, dividersi, spartirsi in quattro
Rinquartato, *add.*, da rinquartare
Rinterzare, replicar tre volte alcuna cosa, triplicare
Rinterzato, *add.*, da rinterzare
Ripartigione, ripartimento
Ripartimento, il ripartire
Ripartire, distribuire le parti
Ripartito, *add.* da ripartire
Risommare, sommar di nuovo
Rivedere *i conti*, *le ragioni* o *le partite*, vale incontrare e vedere se i conti stanno bene
Scempiare, sdoppiare, contrario di addoppiare
Scempio, contrario di doppio
Schisare, ridurre il numero rotto od altro numero minore, ma di valore eguale
Schiso, l'atto dello schisare
Sdoppiare, contrario di addoppiare, scempiare
Secento e Seicento, nome numerale che contiene sei centinaia
Secondamente, nel secondo luogo
Secondariamente, nel secondo luogo
Secondario, *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente = che succede dopo il primo
Secondo, quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo = *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente
Sedicesimo, nome numerale ordinativo
Sedici, nome numerale composto di sei e dieci
Sei, nome numerale
Seicento. *V.* Secento.
Semila, nome numerale, che comprende sei migliaia
Semplice, scempio, contrario di doppio
Senario, ch'è in ragione di sei numeri
Serie, seguito di grandezze che crescono o scemano secondo alcune regole determinate
Serqua, numero di dodici e dicesi

propr. d' uova, di pere, di pani o altre cose simili
Serquettina, *dim.* di serqua
Sesquialtero, agg. di quella proporzione detta anche emiolia
Sesquidoppio, dicesi *ragion sesquidoppia*, quando il maggior termine contiene due volte e mezzo il minore, tale è la ragione di 5 a 2 e di 15 a 6
Sesquiottavo, t. di proporzione
Sesquisesto, di una volta e un sesto
Sesquiquarto, di una volta e un quarto
Sesquisettimo, di una volta e un settimo
Sesquiterzo, di una volta e un terzo
Sessagesimo, sessantesimo
Sessanduesimo, *add.* e *sust.*, nome numerale ordinativo di sessanta e due
Sessanta, nome numerale, che contiene sei decine
Sessantamila, nome numerale che contiene sessanta migliaia
Sessantaquattresimo, nome numerale ordinativo, l' ultimo o uno di sessantaquattro
Sessantesimo, nome numerale ordinativo, l' ultimo o uno di sessanta
Sessantina, quantità di sessanta
Sesto, nome numerale ordinativo di sei
Sestodecimo, sedicesimo
Sestultimo, sesto ed ultimo
Sestuplo, che contiene sei volte
Settanta, nome numerale che contiene sette decine
Settantesimo, nome numerale ordinativo, l' uno o l' ultimo di settanta. A similitudine di questa voce si formano le voci settantunesimo e le altre
Sette, nome numerale che segue al sei
Settenario, di sette
Settimano, settimo
Settimo, nome numerale ordinativo, che segue dopo il sesto
Settina, quantità numerata, che arriva alla somma di sette
Settuplo, sette volte maggiore, una delle spezie della proporzione
Simplificare, far semplice, ridurre a semplice
Simplificazione, riducimento di alcuna cosa alla sua semplicità
Sito, posizione, analisi, calcolo
Soluzione, lo stesso che resoluzione. *V.* Resoluzione
Somma, quantità, fare somma, vale moltiplicare
Sommare, raccorre i numeri, ed in signif. neutr., vale far la somma
Sommato, *sust.*, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite
Soprasolido, dicesi della quarta potenza d' una grandezza così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido
Sordo, diconsi *quantità sorde* le quantità incommensurabili
Sottodividere, suddividere
Sottomoltiplice e Sottomultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore, un dato numero di volte
Sottraimento, il sottrarre
Sottrarre, cavar d' una somma maggiore altra minore
Sottratto, cavato da una somma maggiore
Sottrattore, che sottrae
Sottrazione, sottraimento
Spartibile, partibile, divisibile
Spartimento, lo spartire
Spartire, dividere, separare
Sponente. *V.* Esponente
Spreporzione, contrario di proporzione
Squartamento, divisione fatta in quarti
Squartare, dividere in quarti. *Squartare lo zero*, vale fare

i conti con esattezza e puntualità
Stagliare, per metaf., computare all' ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propr. de' conti e delle ragioni dei negozianti
Staglio, computo alla grossa, altr. detto più volg. con modo basso *taccio*. Onde *fare staglio*, vale stagliare
Sterzare, dividere in terzo o a proporzione
Sterzato, diviso in terzo, tripartito
Subduplo, sudduplo
Sudduplo, termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore
Summultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte
Superpaziente, dicesi quella parte che manca perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un' altra
Supputare, raccorre i numeri, sommare
Supputazione, calcolo, computo, somma
Surdesolido, la quinta podestà del solido
Teorema, dimostrazione e prova evidente d' alcuna verità intorno al supposto, o già fatto, a differenza del problema che propone anche il da fare
Teorematico, che appart. a teorema
Tergemino, triplice
Ternario, agg. di numero e vale raccolto di tre cose insieme
Terzo, una delle tre parti del tutto = uno de' particolari, che compongono alcuna università o moltitudine = *add.*, nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo
Terzodecimo, nome numerale comprendente tre oltre la decina
Tornare, parl. di conti, vale star bene, rincontrare
Tre, nome numerale, che seguita immediatamente al due, senza distinzione di alcun genere. *Tre tanti* o *tre cotanti*, vagliono tre volte più
Trecentesimo, nome numerale ordinativo di trecento
Trecento, nome numerale: tre volte cento
Tredicesimo, nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo
Tredici, nome numerale e vale tre sopra il dieci
Tremila, nome numerale che contiene tre migliaia
Trenta, nome numerale che contiene tre decine
Trentacinquesimo, nome numerale ordinativo, il quinto sopra trenta
Trentaduesimo, nome numerale ordinativo, che comprende due unità sopra tre decine
Trentamila, nome numerale che contiene trenta migliaia
Trentaquattresimo, nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta
Trentatreesimo, nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta
Trentesimo, nome numerale ordinativo di trenta = in forza di *sust.*, la trentesima parte
Trentina, nome numerale che comprende tre decine
Trigesimo, nome numerale ordinativo che comprende tre decine
Trilione, quel numero che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario
Trinomio, quantità composta di tre termini
Tripartito, partito in tre
Tripartizione, divisione per tre
Triplicare, rinterzare
Triplicatamente, con triplicità, triplicemente
Triplicato, replicato tre volte

Triplice, triplicato
Triplicemente, con triplicità
Triplicità, qualità di ciò ch' è triplice
Triplo, *sust.*, tre volte tanto = *add.*, tre volte maggiore, tre cotanti. *Ragion tripla*, dicono i matematici a quella relazione ch' è tra due cubi
Undecimo, nome numerale ordinativo, che comprende undici unità
Undicesimo, undecimo
Undici, nome numerale, che contiene uno sopra una decina
Unico, singolare, solo
Unificare, ridurre in unità, in una cosa sola
Unità, qualità di uno come principio de' numeri, ed opposto a pluralità
Uno, principio della quantità discreta o numerica
Ventesimo, nome numerale ordinativo di venti
Venti, nome numerale che contiene due decine
Venticinque, nome numerale che contiene cinque sopra venti
Venticinquemila, nome numerale, venticinque migliaia
Venticinquesimo, nome numerale ordinativo di venticinque
Ventidue, nome numerale che contiene due sopra venti
Ventiduesimo, nome numerale ordinativo di ventidue
Ventina, quantità numerata, che arriva alla somma di venti
Ventinove, nome numerale che contiene nove sopra venti
Ventiquattro, nome numerale che contiene quattro sopra venti
Ventisette, nome numerale; sette sopra venti
Ventisettesimo, nome numerale ordinativo di ventisette
Ventitrè, nome numerale; tre sopra venti
Ventottesimo, nome numerale ordinativo di ventotto
Ventotto, nome numerale che contiene otto sopra venti = ventottesimo
Ventunesimo, nome numerale ordinativo di ventuno
Ventuno, nome numerale, uno sopra venti
Via, si adopera nel moltiplicare, come *tre via tre nove*, invece di tre volte tre fa nove
Vigecuplo, ch' è venti volte tanto
Vigesimo, ventesimo
Zero, segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali, le alza a gradi superiori di decine e centinaia, ed è di figura della lettera o
Zetetico, dicesi del metodo, con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

SCOLASTICA.

AVVERTENZA. *Una sola Sezione comprende questa categoria pochi essendo i vobaboli da essa contenuti.* = *Consultisi all' uopo la voce* Lingua, Gramatica, Retorica ec.

SEZIONE UNICA

Vocaboli generali spettanti all' insegnamento o scolastica, e cose relative.

ABBECEDARIO, serie di voci per ordine d' alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con l' ordine delle lettere dell' alfabeto

Abbicci, alfabeto = *Non sapere l' abbicci,* vale mancare della intelligenza de' principii

Accademia, studio pubblico, università

Accademicamente, *avv.*, secondo il costume delle accademie

Accademista, colui che attende agli esercizii cavallereschi in una accademia, e spezialmente colui che impara a maneggiare un cavallo

Addestramento, lo addestrare

Addestrare, ammaestrare, esercitare, e si usa anche in sentimento neutr. pass.

Addestrato, *add.* da addestrare

Addestratore, che addestra

Addisciplinato, *add.*, disciplinato, ammaestrato

Addottorare, dare altrui le dottorali insegne, farlo dottore = e neutr. pass., farsi dottore

Addottorato, *add.* da addottorare

Addottrinamento, l' addottrinare

Addottrinante, *add.*, che addottrina

Addottrinare, ammaestrare, instruire = E neutr. pass., vale prender lezione, imparare

Addottrinatamente, *avv.*, con addottrinamento

Addottrinatissimo, *superl.* di addottrinato

Addottrinato, *add.* da addottrinare, scienziato, perito, colto, dotto

Addottrinatura, addottrinamento

Addottrinevole, *add.*, atto ad essere addottrinato

Alfabeto, nome della raccolta delle lettere, primi elementi della parola, disposti secondo l' ordine stabilito dall' uso = abbicci

Allevamento, l' allevare

Allevante, che alleva, che costuma, ammaestrante

Allevare, ammaestrare, costumare i fanciulli

Allevato, *sust.*, allievo = *add.*, da allevare

Allevatore, che alleva

Allevatura, allevamento

Allievo, quegli ch'è allevato, educato con ammaestramenti

Ammaestrabile, *add.*, ammaestrevole, addottrinevole

Ammaestramento, l' ammaestrare, addottrinamento, istruzione

Ammaestrante, *add.*, che ammaestra = per ammaestratore

Ammaestranza, ammaestramento

Ammaestrare, addottrinare, instruire, ed esercitare uno in arti o in altra cosa

Ammaestratissimo, *sup.* di ammaestrato

Ammaestrativo, *add.* che ammaestra, instruttivo, atto ad ammaestrare

Ammaestrato, *add.* da ammaestrare = per scienziato, dotto, addottrinato

Ammaestratore e Ammaestratrice, che ammaestra
Ammaestratura, v. a., ammaestramento
Ammaestrazione, v. a., ammaestramento
Ammaestrevole, *add.*, atto ad essere ammaestrato = per ammaestrante
Ammaestrevolmente, *avv.*, con maestria, con arte
Apparare, imparare, addottrinarsi
Apparato, *add.*, da apparare
Applicamento, applicazione
Applicare, neutr. e per lo più neutr. pass., studiare con attenzione
Applicatezza, applicazione, attenzione
Applicato, *add.* da applicare
Applicatore, colui che applica
Applicazione, dicesi figurat. della attenzione con cui l'anima si rivolge ad alcun oggetto d'istruzione
Apprendente, *add.*, che apprende, che ritiene a mente
Apprendere, imparare, comprendere, intendere = trovasi anche in signif. d'insegnare, ma è maniera antica, e che viene dal francese, fare apprendere
Apprendimento, l'apprendere
Apprendista, colui che impara o si esercita in alcuna professione
Apprenditore, apprendente
Appreso, *add.* da apprendere = per addottrinato, istruito
Archiginnasio, v. g., primo ginnasio, prima università
Arcimaestro, capo, o primo dei maestri
Ateneo, v. g., luogo dove antic. leggevano i professori delle scienze = Oggidì si prende anche per accademia, università, o liceo
Bacalare, baccelliere, ch'è un posto di mezzo tra lo scolare e il dottore
Bacaleria, baccelleria
Baccalare. *V.* Bacalare
Baccalauro, graduato in lettere per essere dottore
Baccelleria, grado di armi o di lettere di mezzo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolare e il dottore
Baccelliere e Baccelliero, graduato in armi o in lettere
Barbassoro, bacalare
Bibliofilacio, biblioteca
Bibliofilo, quegli ch'è vago dei libri, amatore di libri
Bibliografia, scienza del bibliografo
Bibliografo, colui ch'è versato nella cognizione de' libri e delle loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
Bibliomane, uomo molto vago di aver libri, che ha la passione di posseder libri
Bibliomania, vaghezza o passione di possedere molti libri e dei più rari
Bibliosofia, dottrina o cognizione de' libri
Biblioteca, libreria e propr. quella che ha molti e molti libri = titolo che si dà ad alcune raccolte o compilazioni d'opere, che trattano d'una medesima materia
Bibliotecario, quegli che soprintende, ed ha il governo della libreria
Bigoncia, talora è usato per cattedra
Bollario, libro in cui sono raccolte le bolle pontificie
Bugnola, cattedra
Calepino, dizionario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue
Canonista, dottore in ragion canonica
Carta, libri, nel numero del più = le due facce del medesimo foglio = *Carta geografica*, o carta

sempl. dicesi quella dove sono figurati i paesi o le provincie
Cartabello, oggi comun. dicesi di libro ordinario e piccolo, per lo più non istampato
Caso, è lo stesso che la specie del fatto
Catechesi, istruzione e spec. quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza
Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna = si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti
Catechista, colui che catechizza
Catechistico, che catechizza, instruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti
Cattedra, luogo eminente fatto a guisa del pergamo, dove stanno i maestri a leggere lezioni=*Poter leggere in cattedra d' una cosa,* vale essere informatissimo, saperne parlar con dottrina, come sogliono i cattedranti
Cattedrale, *add.* di cattedra, che appartiene e si usa nella cattedra
Cattedrante, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze, professore
Cattedratico, cattedrante
Ciarla, parlata, recitamento, o alcun componimento
Circolare e Circulare, il disputare, che fanno i dottori leggenti nell' università pubblicamente
Collegiale, allievo, o convittore di un collegio
Compitare, l' accoppiar delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparar a leggere
Compitazione, il compitare, accoppiamento di lettere per formar le sillabe
Comunicativa, facilità di spiegarsi nell' insegnare
Concettaccio, *pegg.* di concetto
Concettare, formar concetti
Concettino, lo stesso che concetto nel signif. di motto arguto, e talora puerile
Concettizzante, *add.*, che concettizza
Concettizzare, formar concetti, o concettini
Concetto, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto=prendesi anche per motto arguto, e talora puerile, che anche dicesi concettino
Concettone, v. s., *accr.* di concetto
Concettosissimo, *superl.* di concettoso
Concettoso, *add.*, che è pieno di concetti, ch' è fecondo di concetti o motti = vale per lo più concettizzante, che suole concettizzare
Concezione, concetto, pensiero
Condiscepolo, compagno nello imparare sotto la disciplina d' alcun altro
Contenere, dicesi delle materie dottrinali ed erudite, che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso o simile
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati = prender le insegne del dottorato
Conventato, *add.*, da conventare, addottorato
Conventazione, il conventare
Dettamento, dettatura, dettato
Dettare, dire a chi scrive le parole appunto ch' egli ha da scrivere = per similit., insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire=comporre
Dettato, lo stesso che dettato, stile, dettatura, testatura del favellare = composizione = *add.*, da dettare
Dettatore, che detta, autore, scrittore, maestro, segretario

Dettatura, il dettare e il dettato stesso
Dettazione, il dettare
Digrossare, ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire
Digrossato, *add.*, da digrossare
Dimostrazione, dai notomisti e botanici ecc. *dimostrazioni* diconsi le lezioni, che danno i professori, esponendo sotto gli occhi degli studenti le parti del corpo umano, delle piante ecc.
Discente, *add.*, che impara, scolare
Discepolo e **Discepola**, quegli che impara da altri, quegli che si pone sotto la disciplina di altrui; quegli che imprende a conformare la propria condotta a quella di un altro, o che seguita le opinioni ed i costumi di un altro
Disciplina, insegnamento, istituzione; e si dice spec. delle arti nobili
Disciplinabile, *add.*, disciplinevole, atto a ricevere disciplina, o a ridursi a disciplina
Disciplinare, ammaestrare
Disciplinato, *add.*, da disciplinare, ammaestrato
Disciplinevole, *add.*, atto alla disciplina, all' istruzione, docile
Disimparare, scordarsi le cose imparate
Disinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute
Docile, *add.*, atto ad apprendere gl' insegnamenti
Documento, insegnamento, ammaestramento
Dogma o **domma**, principio di scienza, insegnamento approvato e che serve di regola, dicesi principalmente in materia di religione
Dogmaticamente, in modo dogmatico
Dogmatizzare, insegnar dogmi
Dottoraccio, *pegg.* di dottore
Dottore, maestro o chiunque insegna
Dottrina, scienza, sapere, ammaestramento=chiamasi anche un libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli e misteri della religione cristiana
Dottrinale, *sust.*, libro che contiene insegnamenti=*add.*, attenente a dottrina, pieno di dottrina
Dottrinalmente, con dottrina
Dottrinamento, dottrina, insegnamento, ammaestramento
Dottrinare, ammaestrare, insegnare dottrina
Dottrinatissimo, *sup.* di dottrinato
Dottrinato, *add.* da dottrinare, che ha dottrina
Dottrinatore, *verb. masc.*, che dottrina, ammaestratore
Dottrineggiare, spacciar dottrine
EDUCANTE, *add.* e talvolta *sust.*, che educa, che alleva
Educare, allevare, istruire
Educatore, che educa
Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizii del corpo, e spec. per ciò, che s' appart. ai costumi ed alla istruzione
Elemento. Elementi, i primi rudimenti di una scienza, disciplina ec.
Erroretto, *dim.* di errore
Errorone, *accr.* di errore, error grande
Erroruccio, *dim.* di errore, erroruzzo
Erroruzzo, *dim.* di errore
Erudimento, dirozzamento, e si prende nel senso d' insegnamento, ammaestramento
Erudire, dirozzare, e si usa per solito nel significato di ammaestrare = *neutr. pass.*, istruirsi, imparare
Eruditamente, con erudizione
Eruditissimamente, *sup.* di eruditamente

Eruditissimo, *sup.* di erudito
Erudito, *add.* da erudire
Erudizione, vale propr. dirozzamento, ma si usa in significato di dottrina
IMBURIASSARE, ammaestrare, addestrare
Imburiassatore, *verb. mase.*, che imburiassa
Imparare, per insegnare
Institutista, lettore, professore d'instituto
Instituto, instituzione, ordine, divisamento, *add.*, da instituire
Institutore e Istitutore, che instituisce
Instituzione e Istituzione, disposizione, ordinazione, cominciamento, fondazione=Per addottrinamento
Instruire e Istruire, ammaestrare
Instrutto e Istrutto, ammaestrato
Instruttore, ammaestratore
Instruzione e Istruzione, l'instruire; ammaestramento
LAUREA, corona d'alloro=dicesi ancora la dignità dottorale, o il conferire del dottorato
Laureando, incamminato per la laurea; che è per essere laureato; dottorando
Laureato, *add.*, la laurea, decorato di laurea
Laureazione, la funzione che si fa nel dare la laurea
Ludimagistro, pedante che tiene scuola
MAESTERIO e Maestero, magistero=per disciplina, insegnamento
Maestra, *femm.* di maestro, *sust.*
Maestrare, v. p. u., far maestro, addottorare=Per insegnare, ammaestrare
Maestressa, maestra
Maestramento, il maestrare
Maestrello, *dim.* di maestro
Maestrato, v. p. u., *add.* di maestrare, addottorato, fatto maestro=Per ammaestrato
Maestrevole, *add.*, da maestro, artificioso=Per istruttivo
Maestrino, *dim.* di maestro: ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
Maestrissimo, *superl.* di maestro
Maestro e per sincope *Mastro*, *sust.*, uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o scienza = Per colui che insegna scienza od arte
Magisterio e Magistero, opera di maestro=Per disciplina, insegnamento
Magistrale, *add.* di maestro
Magistralità, autorevole qualità di chi insegna o decide magistralmente
Magistralmente, *avv.*, da maestro
PEDAGOGHERIA, composizione o affettazione da pedagogo
Pedagoghessa, *verb. femm.* di pedagogo, detto in ischerzo
Pedagogia, educazione dei fanciulli
Pedagogico, *add.*, di pedagogo, attenente a pedagogo
Pedagogo, quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro; al quale dicesi più com. *pedante*
Propina, porzione di danaro che, oltre l'assegno, si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale
SABBATINA, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabbato
Saccente, che sa, sapiente; ma oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere
Saccenteria, sapere affettato e senza fondamento
Saccentino, *dim.* di saccente
Saccentone, *accr.* di saccente
Saccentuzzo, saccentino
Sacciutello, *dim.* di sacciuto, saccentuzzo
Sacciutezza, saccenteria
Sacciuto, saputo, che affetta di sapere, saccente

Sacciuto. Talvolta prendesi in buona parte, e vale saccente, letterato
Saltero e Salterio, piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi
Saper *di geometria, di grammatica* e simili, vale esser dotto in quelle scienze o facoltà
Saper *a mente*, vale aver impressa alcuna cosa nella memoria, che si possa ridire
Sapere, *sust.*, scienza
Sapevole, che sa
Sapevolmente, con sapienza, sapientemente
Sapiente, che ha sapienza, che sa =*avv.*, sapientemente
Sapientemente, con sapienza
Sapienza, scienza che contempla la cagione di tutte le cose = luogo dove pubblicamente si leggono le scienze
Saputello, sciente, sciolo
Savieggiare, addottrinare, istruire
Savio, in forza di *sust.*, vale uomo dotto e sapiente
Sbardellatura, dirozzamento o primi rudimenti di un'arte o scienza
Scartabellare, leggere presto, per lo più con poca applicazione
Scartabellatore, che scartabella
Scartabello, si dice di libro, di leggenda o scrittura di poco pregio
Scartafaccio, scartabello
Sciolo, saputello, saccentino, dottorino
Scolaio. *V.* Scolare
Scolare, che va a scuola, che va ad imparare
Scolaresca, moltitudine di scolari, università di scolari
Scolaresco, di scolare, appart. a scolare
Scolaretto, *dim.* di scolare; e per lo più detto per dispregio
Scolarino, scolaretto
Scolasticamente, in modo scolastico, secondo le scuole
Scolastico, di scuola, appart. a scuola; e più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotele. *Alla scolastica*, posto *avv.*, vale da scolare, alla foggia degli scolari
Scoletta, *dim.* di scuola
Scolpire, pronunziar bene
Scolpitamente, distintamente e dicesi del ben proferire le parole
Scolpito, ben pronunziato
Scomuzzolo, voce, che i maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio delle loro lezioni
Scorrere, leggere con prestezza
Scorsa. *Dare una scorsa ad un libro, ad una scrittura* o simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza
Scozzonare, dirozzare alcuno non pratico, scaltrire
Scuola, luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza = adunanza di scolari o di uomini scienziati
Scuoletta, *dim.* di scuola
Sdottorare, privare della dignità o de' privilegii di dottore, contrario di addottorare
Semiaddottorato, mezzo addottorato
Seminario, si dice il luogo ove si tengono in educazione i giovanetti
Seminarista, colui ch'è in educazione in un seminario
Sempliciario, libro che tratta dei semplici
Severo, agg. che si dà agli studii che richieggono molta astrazione di mente
Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare, e più propr. fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene
Sillabicare, sillabare, compitare

Sommatore, colui che compila; e propr. si dice di compilatore di materie teologiche

Sommista, compilatore e propr. di materie teologiche, casista, moralista

Sommola, usato com. nel numero del più, e dicevasi dei primi rudimenti della logica

Sorbonico, appart. all' università della Sorbona

Sorbonista, dottore o professore dell' università di Sorbona

Specchietto, ristretto, compendio

Spianare, dichiarare, interpretare

Spianamento, dichiarazione

Spianatore, che spiana

Spianazione, interpretazione, dichiarazione

Spiccar *le parole*, pronunciarle distintamente

Spiegabile, che può spiegarsi

Spiegamento, dichiarazione, interpretazione

Spiegare, manifestare dichiarando

Spiegativo, dichiarativo, atto a far comprendere, spiegare

Spiegatura, dichiarazione, interpretazione

Spiegazione, spiegamento

Spoglio, raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori

Sporre, esporre, dichiarare, interpretare

Spositivo, atto a sporre

Spositore, che spone

Sposizione, dichiarazione

Squadernare, volgere e rivolgere minutamente ed attentamente le carte dei libri

Steganografia, l' arte di scrivere e di spiegare le cifre

Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche

Stiracchiatamente, con istiracchiatura

Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticheria nell'interpretare

Stiracchiatura, lo stiracchiare

Stoa, stazione, portico in Atene, dove Zenone insegnava la sua filosofia

Storcere, spiegare o interpretare sinistramente, o al contrario

Straordinario. *Lettore straordinario*, si dice quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinarii, o legge in giorni ne' quali com. non si legge dagli altri

Stromati, titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose. Miscellanea

Studacchiare, studiare svogliatamente

Studente, che studia, che dà opera alle scienze

Studiabile, degno od atto ad essere studiato

Studiante, studente

Studiare, propr. dare opera alle scienze

Studiato, *sust.*, composizione, elucubrazione

Studiatore, studiante, che studia

Studiatrice, che studia

Studio, lo studiare=l'arte o scienza medesima che si studia=luogo o scuola o università dove si studia=una intera raccolta di cose rare, o curiose, per cagione di studio

Studioso, che studia, che si compiace e diletta nello studiare

Tavola *de' libri*, lo stesso che indice, repertorio=quella carta contenente l'alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere

Tiramento, lo stravolgere o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza

Tirar su, ammaestrare alcuno in qualche arte o scienza

Tirare, cavare sentimento da alcuna scrittura o simile

Toccar *le scritture*, corromperle, adulterarle

Tocco, si dice un fuscelletto, col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere

Toga, oggi vale quell'abito lungo, che si usa dai dottori nelle università

Torcer' *le scritture*, vale. stravolgerne il senso

Trascorrere *un libro*, o cosa simile, vale leggerlo superficialmente e con velocità, che dicesi anche *dare una scorsa*

Trattare *alcun libro* o *scrittura d' alcuna cosa*, vale essere quella tal cosa l' argomento o soggetto di esso libro o scrittura

Trionfare, onorare della laurea

Uditore, discepolo, alla maniera latina

Umanista, che professa belle lettere, o lettere umane

Umanità, studio di lettere umane

Umano. *Lettere umane*, vale parte della filologia

Università, luogo di studio dove s' insegnano diverse scienze

Vacanza, intermissione, cessamento, riposo

Vacare, riposarsi

Vacazione. *V.* Vacanza

Versione, traduzione

Vocabolario, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato

Vocabolarista, compilatore di vocabolarii

Vocabolista, vocabolario=vocabolistario

Vocabolistario, componitore di vocabolarii

Vocabolo, voce o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare

Vocalizzare, aggiunger vocali alle consonanti

SCRITTURA, SCRITTOIO ecc.

Avvertenza. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella* 1. *si comprendono i vocaboli generali: nella* 2. *gli oggetti necessarii alla scrittura: nella* 3. *ed ultima i lavori di scritturazione.*

Sezione I.

Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative.

Asta, parte del carattere, ch' esce di riga per di sopra

Asterisco, segno a figura di stelletta che si pone nelle scritture

Bibbia, diciamo per diceria e scrittura lunga, soverchia, disordinata

Bolla, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e partic. quelle de'Papi, le quali bollate si chiamano bolle

Bollare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello

Borra, per metaf. ripieno, superfluità di parole nelle scritture, così detta perchè la borra ad altro non serve che a riempire

Borrevolmente, con borra, con superfluità di parole

Brachigrafia, l' arte dello scrivere veloce con abbreviatura

Cacografia, il cacografizzare, errare nello scrivere

Cacografizzare, commettere errore nello scrivere

Calligrafia, arte che tratta dello scrivere bene

Calligrafo, valente in calligrafia

Cancellabile, che può cancellarsi

Cancellagione. *V.* Cancellazione

Cancellamento, cancellatura, cancellazione

Cancellare, cassar la scrittura,

così detto, perchè quando vuolsi far questo si ha il costume di segnar sopra la scrittura colla pena alcuni segni paralleli per traverso, ed altri per diritto, che rappresentano come un cancello

Cancellatura, cancellazione

Cancellazione, il cancellare

Cancelleresco, agg. di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie

Cancelleria, residenza del cancelliere

Cantare, parl. di scritture, contratti e simili, vale far manifesta la cosa di cui si tratta: esprimerla, spiegarla chiaramente

Capitolare, scrivere a capitoli, dividere in capitoli o far capitoli delle materie che si scrivono

Capitoletto, *dim.* di capitolo

Capitolo, una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere

Capitoluccio, *dim.* di capitolo, capitoletto

Capo, capitolo, parte di discorso

Capoverso, principio di verso e verso ricominciato da capo

Carattere, segno di checchessia impresso o segnato come delle lettere dell'abbicci o di altro simile=maniera di scrivere

Caratteruzzo, *dim.* di carattere

Cartata, quanto spazio comprende una carta, facciata d'una carta

Carteggiare, tener corrispondenza di lettere con altrui

Carteggio: il carteggiare, commercio di lettere

Cassamento, il cassare, il cancellare

Cassare, cancellare

Cassazione, il cassare

Casso, per sincope, vale cassato

Celebrare *un contratto*, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge

Cerografia, scrittura in cera

Chiamata, è quel segno, che si fa per indicare il luogo dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in qualche scrittura

Chiarezza, relativamente a scrittura, vale agevolezza, facile intelligenza

Chiarità, Chiaritade e Chiaritate, agevolezza, facile intelligenza

Chiaro, favellandosi di scritture, vale agevole, intelligibile, piano

Chiave, la controccifera, onde si spiega ed intende la cifera

Cieco, *add.*, dicesi delle lettere che sono senza soscrizione

Cifera e Cifra, scrittura non intesa se non da coloro tra i quali s'è convenuto del modo del comporla, come erano presso i Greci le scitale laconiche=l'abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, sigilli e simili

Ciferista, scrittor in cifera, o di cifera

Cifra. *V.* Cifera

Cifrare, contrario di diciferare, scrivere in cifra, è voce delle segreterie, ove si fa molt'uso della cifra

Colonnello; quando la scrittura di una faccia di un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse diciamo colonnello o colonna

Colonnino, colonnello o colonna di scrittura di un libro

Composto, *add.*, per iscritto, disteso, formato, messo insieme

Contraccifera o Controccifera, modo di scoprire e intendere la cifra

Contrascritto, *add.*, scritto all'incontro, contrassegnato

Contrascrivere, scrivere al contrario, scrivere contro

Copiato, *add.*, da copiare

Copiatore, che copia, copista

Copista, colui che copia

Copistaccio, *pegg.* di copista

Corsivo. *Carattere corsivo*, dicesi quello ch' è più atto alla velocità dello scrivere

Criptografia, l' arte di scrivere in cifra, che anche dicesi stenografia

Crittografia. *V.* Criptografia

Dannare. *Dannare a serpicella*, si diceva quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con frego torto

Disaccentato, *add.*, scritto senza accenti

Elegante, agg. di scrittura

Elegantemente, con eleganza

Elegantissimamente, *superl.* di elegantemente

Elegantissimo, *superl.* di elegante

Eleganza, sceltezza, squisitezza di scrittura

Elemento. *Elementi*, le lettere delle quali si compongono le parole

Inchiostrare, bruttar d' inchiostro, o scrivere con inchiostro

Includere, serrare dentro; e dicesi, per lo più, di lettere, e simili

Inclusa, lettera inclusa dentro l'altra, e dicesi anche *acclusa*

Indirizzare, scrivere la intitolazione di una lettera o simile

Indirizzo, intitolazione di una lettera e simile

Indrizzare, sincope d' indirizzare

Indrizzo, sincope d' indirizzo

Intestato, *add.*, da intestare

Letterale, *add.*, che attiene a lettera; secondo il significato delle parole

Letterista, scrittore di lettere

Linea, verso, riga, cioè tutto lo scritto che è e deve essere in linea retta sur una pagina

Lineamento, disposizione di linee

Lineazione, lineamento

Lineetta, *dim.* di linea

Logografia, v. g., lo scrivere colla velocità con cui si parla

Maiuscolo. *Carattere maiuscolo*, carattere maggiore degli altri

Margine, spazio nelle bande che non è occupato dalla scrittura

Membranaceo, dicesi a libro composto di fogli di carta pecora

Menante, copista, voce fiorentina, forse quasi manante da mano

Minutante, *add.*, scrittore, o componitore di minute

Notato, *add.*, da notare

Originale, *sust.*, si dice a quella scrittura, che è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie

Pagina, carta, o anche facciata di carta o facciata di un libro

Paragrafo, paragrafi, diconsi le parti principali nelle quali si divide alcuna scrittura, o simile

Parte, luogo, articolo di un libro

Passo, luogo di scrittura

Pennata, tanto inchiostro, quanto ne può contenere una penna

Plico, quantità di lettere rinvolte e sigillate sotto la stessa coperta

Poligrafia, v. g., l' arte di scrivere in cifre

Polizza e **Poliza**, piccola carta contenente breve scrittura

Polizzetta, *dim.* di polizza

Polizzina, **Polizina** e **Polizzino**, *dim.* di polizza

Polizzotto, polizza grande

Posa, quel segno nella scrittura, che accenna dove si dee fare la pausa, o fermata

Postillare, far postille

Postillato, *add.*, da postillare

Prenotare, notare avanti

Prenotato, *add.*, da prenotare

Prescritto, iscritto di sopra, o prima; od anche scritto innanzi

Puntare, porre i punti nelle scritture

Puntatura, punteggiamento, il punteggiar le scritture

Puntazione, puntatura, punteggiamento

Punteggiamento, il punteggiare

Punteggiare, puntare, porre i punti nella scrittura

Punteggiatura, il punteggiare
Punto, luogo particolare di scrittura; detto altr. passo
Registrato, add., da registrare
Rendere, si dice della penna, e vale gettar bene la punta temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere
Retroscritto, scritto indietro
Ricopiato, add., da ricopiare=copiato di nuovo
Rigo, segno per tener dritta la scrittura
Rubrica, breve compendio o sunto di libro o di capitoli di libro
Scancellaticcio, che si può scancellare, che facilmente si scancella o ch'è alquanto scancellato
Scancellatura, scancellamento
Scancellazione, cancellazione, scancellamento
Scarabocchio, dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare
Schiccheramento, lo schiccherare e anche la cosa schiccherata
Schiccherare, propr. imbrattare fogli nell'imparare a scrivere o disegnare, che anche dicesi *scarabocchiare*
Schiccheratura, schiccheramento, scarabocchio, sgorbio
Scitale, specie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose
Scombiccherare, scriver male e non pulitamente
Scomunicare, discorrere o scrivere senz'ordine
Scorrezione, contrario di correzione
Scorbiare, lasciar cadere l'inchiostro sulla carta per mecchiarla, o sia a caso, o sia a posta, fare scorbii
Scorbio, macchia d'inchiostro caduta sopra la carta
Scorreggere, contrario di correggere
Scorrettaccio, pegg. di scorretto
Scorrettamente, di maniera scorretta
Scorretto, che ha scorrezione, mancante di correzione, e si dice più propr. di scrittura
Scorrezione, propr. error di scrittura
Scribo, scrivano, scrittore
Scribacchino, impiastrafogli
Scrittore, copista, che scrive
Scrittura, dicesi a quello che si trova scritto in alcun libro o testo
Scrittura, parlo. si dice per ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
Scritturabile, che dee essere scritto a libro
Scritturale, *sost.*, scrivano=intendente di scrittura, maestro in iscritture=*add.*, di scrittura, appart. a scrittura
Scrivaneria, esercizio e impiego dello scrivano
Scrivano, colui che tiene scrittura=copiatore, copista=scrivente, che scrive
Scrivibile, che può scriversi
Segnaccento, piccolo segno che l'accento
Si gura impressa, sigillo
Si macchia fatta in cui fo o inchiostro, scorbio
Si , colui che sigilla
Si si dice delle lettere che o si mostrano o scrivono spesso
Spegnere, parl. di scritture, parole e simili, vale cancellare
Spuntare, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso o scritto, di cosa venduta o prestata altrui
Stenografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre
Stiletta, esterisco
Stenografia, lo scrivere in ritratto, o nel tempo che uno parla, registrare i suoi detti per intero
Suggellamento, il suggellare

Suggellare, segnare o improntare con suggello; e prendesi gener. per segnare lettere con cera o altra materia tegnente
Suggellatura, sigillo, suggello
Suggello, l'impronta fatta col suggello
Svolazzo, dicono i maestri da scrivere i caratteri artifiziati che si formano con gran tratti di penna maestrevolmente condotti ed ombreggiati
TACHIGRAFIA, maniera di scrivere veloce per via di abbreviatura
Tempera *della penna*, che più com. si dice *temperatura*, è quel taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere
Temperar *la penna*, dicesi dell'acconciarla all' uso di scrivere
Temperatura. *V.* Tempera
Tempra. *V.* Tempera
Temprare. *V.* Temperare
Titolo, quel punto che si pone sopra la lettera I
Trascrittore, che trascrive, copista
Tratteggiamento *di penna*, vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per abbreviatura o per ornamento
Tratteggiare, far tratti sui fogli o simili
Tratteggino, piccolo tratteggiamento
VIRGOLA, segno di posa nella scrittura, che si trasmette nel periodo, piccolo punto
Virgolare, porre nella scrittura le virgole
Virgoletta, *dim.* di virgola

SEZIONE II.

Oggetti necessarii alla scritturazione e allo scrittoio.

ALMANACCO, lunario, calendario
Amatita, matita, o lapis
Annale, libro ove si registrano le cose che succedono ciascun anno
Armario, scaffale o scansia, ad uso di tener scritture e libri
Atramento, inchiostro, o color nero come l' inchiostro
BANCO, quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar denari e a scrivere i loro conti e i notai a scrivere i loro atti e simili
Biblioteca, dicesi il luogo destinato a custodire i libri, e dicesi pure delle scansie e degli armadii che servono a tal uso
Bollo, suggello con che si contrassegnano e si autenticano molte cose; bolla = dicesi l' impronta stessa che rimane nella cosa bollata
Breve, *sust.*, striscia di carta, pergamena o simile, con breve iscrizione
Brevicello, *dim.* di breve
Brevicino, brevicello
Bruco, si chiama l' attaccagnolo dei segnali che si pongono ne' libri
Buffetto, tavolino
Bullettone, libro dove si registravano gli atti, contratti, e simili cose
CALAMAIO, quel vasetto dove tenghiamo l' inchiostro e intingiamo la penna per iscrivere
Calamaro, calamaio
Calcolo, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze su cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti
Campione, libro di conti, in cui si registrano i debitori e creditori
Capitello; capitelli diciamo a quei coreggiuoli che sono nelle teste de' libri

Carta, composto che si fa per lo più di cenci macerati e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi

Cartabello, oggi com. dicesi il libro ordinario e piccolo per lo più non istampato

Cartaccia, *pegg.* di carta

Carta *da straccio* o *carta straccia*, dicesi di una qualità di carta senza cola, che non è acconcia a scrivervi=*Carta di pecora V.* più sotto=*Carta marezzata, carta amarezzata,* e *amarizzata,* sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola e serve per coprir libri ed altro=*Cartapecora,* una spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere ed altro=si dice anche la cosa scritta sulla cartapecora=*Cartapecorina,* cartapecora=*Carta sugante,* dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra. Invece serve bene per filtrare

Cartata, quanto spazio comprende una carta, facciata d'una carta

Carteggiare, tenere corrispondenza di lettere con altrui

Carteggio, il carteggiare

Cartella, quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti e per le iscrizioni=quella custodia o coperta che s'usa per conservare le scritture o simili

Cartellina, *dim.* di cartella

Cartina, *dim.* di carta, cartuccia

Cartolare e Cartolaro, chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave=libro di memorie, diario, annali o simile

Cartuccia, pezzuolo di carta

Cartuzza, cartuccia

Catalogo, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo

Cera, quelle tavole incerate sulle quali scrivevano gli antichi

Ceralacca, composizione di resina, lacca, spirito di vino e vermiglione, che si riduce in bacchettine per uso di sigillare

Computisteria, lo scrittoio del computista

Coperta. *Coperta delle lettere,* è quel foglio in cui inchiudendosi le lettere, si fa la soprascritta, che anche si dice sopraccarta

Copialettere, registro di lettere, che si scrivono, e di cui si vuole tener memoria per gl'interessi occorrenti

Falsariga, foglio rigato, che si pone sotto quello che si scrive, per andare diritto

Inchiostro, materia liquida e nera colla quale si scrive, o si stampano i libri

Libello, libretto

Libercolo, libricciuolo di poco conto

Libraccio, *pegg.* di libro

Librettino, *dim.* di libretto

Librettuccino, *dim.* di librettuccio

Librettuccio, *dim.* ed *avvil.* di libretto

Libro, quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, ch'eglino si sieno=*Libro maestro,* si dice comun. dei libri principali ove si tengono i conti=per esemplare, copia di un libro

Librone, *accr.* di libro, gran libro

Libruccio, *dim.* di libro, libriccino

Matita, amatita

Matitatoio, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare, o del tirar linee

Membranea, carta pecora ad uso di scrivere

Mezzado, mezzanino; camera di inferior piano, ove per lo più si scrive

Mezzanino, mezzado
NOMENCLATORE, libro dichiarante i nomi
Nota, ricordo, scritto=per annotazione
PAPIRO, dicesi per carta o foglio
Penna, istrumento col quale si scrive, o sia penna d'uccello, o d'altro=*Dar di penna*, vale cancellare=*Restar nella penna*, e simili, si dice del tralasciare di scrivere o di dire alcuna cosa=*Come la penna getta*, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare o badare con ogni rigore a tutte le regole
Pennaccia, *pegg.* di penna
Pennetta, *dim.* di penna
Pennuccia, pennuzza
Pennuzza, *dim.* di penna
Pergamena, cartapecora
Pergamina, agg. di carta, lo stesso che carta pecora, o anche pergamena
Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto
Protocollo, v. g., libro, ove i notai scrivono i testamenti e i contratti che essi rogano = per libro da registrarvi sopra checchessia
QUADERNACCIO, *pegg.* di quaderno; e com. si prende per libro dove si notano le cose alla rinfusa
Quadernetto, *dim.* di quaderno= quadernuccio
Quaderno, alquanti fogli di carta cuciti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute ecc.=*Quaderno di fogli*, dicesi a 25 fogli messi l'uno nell'altro senza cucire
Quadernuccio, *dim.* di quaderno
RASCHIATOIO e Raspino, istrumento di ferro fatto a guisa di lancia, col quale si raschia la scrittura, in occasione di errore
Rastiatoio, raschiatoio
Registro, libro ove sono scritti e registrati gli atti
Repertorio, indice o tavola de' libri o delle scritture, per mezzo di cui si possono trovare le cose in esso contenute
Riga, strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile col quale si tirano le linee rette=dicesi anche il segno, la linea che si fa=rigo
Risma, com. oggi si dice ad un fascio di 20 quaderni o sia 500 fogli di carta=per quantità grande indeterminata di fogli
SALIMBACCA, si dice quell'arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella ai privilegii e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede
Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri, detto altr. scansia
Scancello, cancello: spezie di armadio proprio di scritture
Scancia, palchetto, scaffale, scansia
Scannello, più com. si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente e per riporvi entro le scritture
Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di scritture o simile; detto altr. *scaffale*
Scrittoio, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere e conservare scritture
Scrittoria. *V.* Scrivaneria
Scrittorio, che serve a scrivere
Segreteria, luogo dove stanno i segretarii a scrivere le lettere e dove tali scritture si conservano
Senatorista, libro ove sono scritti i senatori

Sepoltuario, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie
Sepultuario. *V.* Sepoltuario
Sigillo, suggello
Sopraccarta, coperta della lettera
Sopraccoperta, coperta della lettera, sopraccarta
Sottocoperta, coperta sottoposta alla sopraccoperta
Stile, verghetta sottile di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna=quel ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate
Stilo. *V.* Stile
Stracciafoglio, quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori
Stradario, catalogo contenente la descrizione delle strade
Stratto, *sust.*, libretto ove si nota checchessia per ordine di alfabeto
Studio, la stanza ove si sta a studiare, scrittoio
Studioletto, studiolino
Studiolino, *dim.* di studiolo
Studiolo, *dim.* di studio nel signif. di scrittoio
Sugante. *Carta sugante*, dicesi quella che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa e succia l' inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi
Sugare, oggi si dice più propr. di quella carta che, per difetto di colla, non regge all'inchiostro
Suggello, strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che si effigia nella materia colla quale si suggella
TACCUINO, nome di libro simile all' almanacco o lunario
Tariffa, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili
Tavola, catasto, libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche
Tavole, quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati, per comodo delle scritturazioni, o dei varii studii ecc.
Tavolella, tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, di disegnare
Tavoletta. *V.* Tavolella
Tavolinetto, *dim.* di tavolino, tavolinuccio
Tavolino, *dim.* di tavola
Tavolinuccio, tavolinetto
Temperatoio, stromento col quale si temperano per lo più le penne
Temperino, temperatoio
Tessera, legno sparcato in due per lo lungo, il quale serve per segnare le giornate de' contadini
Toccalapis, sorta di matitatoio che serve per disegnare o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino
VACCHETTA, si dice ad un libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute
Vernice, spezie di gomma polverizzata, con cui si stroffina la carta prima di scrivere

SEZIONE III.

Lavori di scritturazione.

ANNOTARE, fare annotazione
Annotazione, osservazione scritta per ricordo
Apografo, copia di libro o di scrittura
Appuntare, scrivere per ricorda-

za le cose che si danno per lo più altrui a credenza
Attergare, scrivere dietro a una carta
Attestato, testimonianza, certificato, che si rilascia altrui per iscritto
Autografo, che è di mano dell'autor suo; originale
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Biglietto, viglietto, sorta di lettera breve, che s'usa fra' non lontani; e dal contenuto di esso si prende talora per ordine, promessa, privilegio o simili
Bollettino, cedola
Bulletta, quella polizzetta nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte
Bullettino, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
Cambiale, cedola di pagamento data o ricevuta dal cambista o banchiere o altro mercante
Carta, scrittura di obbligo o di contratto quale che siasi, pubblica o privata
Cartella, il motto o l'iscrizione medesima
Cartello, libello infamatorio=lettera di diffida, che si dice cartello di diffida e sempl. cartello
Cartolare, porre i numeri alle carte de' libri
Cateratta, caratteri magici, ma nel numero del più
Cedola, scrittura privata che obbliga=polizza o polizzino
Cedolone, *accr.* di cedola=monitorio, cartello ecc.
Copiare, trascrivere, rescrivere
Descrivere, scrivere
Inscrizione e Iscrizione, per soprascritta di lettera
Intavolare, vale registrare nelle tavole, come dire ne' libri pubblici
Intestare, mettere a conto, inscrivere
Lettera, quella scrittura che si manda agli assenti, o per negozii, o per ragguagli, pistola=per carattere
Letterina e Letterino, *dim.* di lettera
Letterone, *accr.* di lettera
Letteruccia, *dim.* di lettera
Letteruzza, *dim.* di lettera
Manoscritto, *sust.*, libro scritto a mano = *add.*, scritto a mano, scritto in penna, non istampato
Manuscritto, manoscritto
Memoriale, *sust.*, contrasegno per ricordare = per supplica = per annotazione e simili
Mettere *in nota*, notare, descrivere
Minuta, *sust.*, bozza di scrittura
Nota, ricordo, scritto=per annotazione
Notare, iscrivere, contrassegnare
Notazione, nota, annotazione
Noterella, *dim.* di nota
Pistola, lettera che si manda o che si scrive
Pistoletta, *dim.* di pistola
Poscritta, Post scritta, Postscritta e Poscritto, ciò che si soggiugne sulla carta dopo scritta la lettera, e che anche si suol denotare così *P. S.*
Postilla, dicesi a quelle parole brevi e succinte che si pongono in margine agli scritti, in dichiarazione del testo
Postillatura, il postillare, postilla, annotazione
Registrare, scrivere, notare
Registratura, il registrare, registro
Rescrivere, copiare, riscrivere= per rispondere in iscritto
Ricopiare, di nuovo copiare, ed anche copiare
Rigare, tirar linee sulla carta, a guida della scrittura
Ripassare, rivedere, rileggere le scritture

Riscontrare *le scritture*, vale leggere la copia a confronto dell' originale, per veder s' ella è ben copiata, che anche dicesi *collazionare*
Riscritto, *add.* da riscrivere
Riscrivere, di nuovo scrivere = per rispondere a lettere
Rivedere *una scrittura* o *un libro*, vale considerarlo per la correzione
SCANCELLAMENTO, cancellazione
Scancellare, cassare la scrittura fregandola, cancellare
Scarabocchiare, schiccherare
Sceda, scrittura abbozzata, prima scrittura, e per lo più si dice a quella de' notai
Scheda, carta scritta
Schedula, *dim.* di scheda, cartuccia = rotolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro istrumento, che contiene un inventario di beni o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento
Scritta, scrittura = iscrizione
Scrittaccio, *pegg.* di scritto
Scritto, *sust.*, scrittura
Scrittura, la cosa scritta, mettere o dare in iscrittura, o simili, vale scrivere = particolarmente si dice per ciò che si scrive nei libri e quaderni de' conti
Scritturaccia, *pegg.* di scrittura, scrittaccio
Scritturare, distendere in iscritto = fare molte scritture, scrivere ogni menoma cosa
Scritturett., *dim.* di scrittura
Scrivacchiare, scrivere malamente
Scrivere, significare ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto = registrare, inscrivere
Scrizione, l' azione dello scrivere, scrittura
Segno, cifra o impronta solita farsi dai notai nelle scritture
Serrare *le lettere*, vale sigillarle
Sgorbiare, imbrattare con inchiostro o con freghi o schizzi di inchiostro checchessia, il che si dice anche scorbiare
Sigillare, suggellare
Soprascritta, soprascritto = Dicesi nelle lettere quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s' indirizzano
Soprascritto, *sust.*, scrittura posta sopra a checchessia
Soprascrivere, far la soprascritta
Soprascrizione, inscrizione
Soscrivere, scrivere di sua mano il proprio nome sotto a qualunque scrittura per autenticarne il contenuto
Soscrizione, il soscrivere, e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla
Sottoscritta, il sottoscrivere, sottoscrizione
Sottoscrivere. *V.* Soscrivere
Sottoscrizione. *V.* Soscrizione
Supplica, memoriale o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia
Supplicazione, scrittura per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori, le che più comun. dicesi supplica o memoriale
TRANSCRIVERE, copiare un libro o altra scrittura
Trascrivere, copiare scritture
VERGARE, scrivere
Vergolare, segnare la scrittura con due virgole
Viglietto, biglietto

STORIA NATURALE.

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa voce, nella* 1. *delle quali sono compresi i vocaboli generali tecnici proprii di questa scienza: e nella* 2. *si raccolgono i nomi delle sostanze naturali non comprese nelle altre categorie* = *Si consultino le voci* Animali, Botanica, Fisica, Insetti, Marmi e Pietre, Metalli, Minerali, Pesci, Rettili, Uccelli.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Storia Naturale.

ABBOZZOLARE, formar il suo bozzolo dagl' insetti

Ablasto, che non germoglia: senza germe

Ancipite, anfibio

Apodo, animale senza piedi

Ascelo, epiteto che si dà a quei mostri che sono privi delle coscie e delle gambe

BICORPOREO, agg. che si dà a certi animali, che sembrano formati come di due corpi

Bocche *d' Eolo*, fenditure delle montagne, d' ond' escono venti freddi

Botrite, propr. significa formato a modo di grappolo d' uva, o simile all' uva nel colore o in altro, e si dice di una specie di gomma di color nero, simigliante all' uva che comincia a maturarsi, e di alcune sostanze minerali

Brecciato, composto o fatto a somiglianza di breccia

CALCARE, agg. di una delle terre primitive

Calcario, dicesi delle terre o pietre che possono essere ridotte in calcina dal fuoco

Calce, dicesi del prodotto dei metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' laboratorii. Ora si dice più volentieri ossido

Cava *di metalli e di pietre*, vale il luogo, donde si cavano i metalli e le pietre

Celluloso, dicesi di qualunque sostanza spugnosa o piena di piccole cellule o cavernette

Cerebriforme, che ha forma e figura di cerebro

Cetologia, parte della storia naturale, che tratta de' cetacei, cioè, delle balene, delle orche ecc.

Cheliformi, parti d' un insetto, chiamate com. piccole antenne o palpi

Cimbiforme, si dice de' semi, che hanno la forma di una navicella

Cirrifero, dicesi delle piante, che tramandano filetti o viticci

Cirroso, agg. delle piante, che tramandano dal tronco o dalle foglie filetti o viticci

Classare, disporre e ordinare in classi le diverse cose di storia naturale

Classificare, distribuire in classi o per ordine

Classificato, *add.*, da classificare

Classificazione, distribuzione in classi o per ordine

Classe, nella storia naturale, vale divisione, o distribuzione ordinata

Clavato, agg. delle conche, che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci

Conchigliologia, trattato delle conchiglie

Conchigliologico, appart. alle conchiglie

Conchiliaceo, ch' è composto di conchiglie, o de' loro frammenti, o che ne mostra l' impronta

Conchiliforme, ch' è conformato a guisa di conchiglia

Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima, e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo

Conifero, agg. degli alberi, che producono quella maniera di frutti, i quali si chiamano coni, come sono l' abete, il faggio, il larice ecc.

Coralloide, che è diramata a foggia di corallo

Cordiforme, agg. de' corpi naturali, conformati a guisa di cuore

Cronologia, discorso o trattato sopra le fontane

Cretaceo, ch' è della natura della creta, o che è composto e pieno di creta

Cristallografia, scienza, che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse, che sono suscettibili di prendere i minerali, e col soccorso della quale si penetra, per così dire, nel meccanismo della loro struttura

Cupreo, che partecipa di rame

Cuprifero, che ha particelle di rame

Dendritico, *add.*, ch' è a foggia delle dendriti, o che partecipa della loro natura

Dendritiforme, *add.*, che imita le dendriti, che ha la forma o figura di dendrite

Dendromorfo, *add.*, che ha la forma di una pianta

Denso, *add.*, agg. di un corpo unito e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili, contrario di raro e poroso; e propr. un corpo si dice denso, rispetto ad un altro, quando sotto lo stesso volume contiene maggior quantità di materia, o quando esso mostra una composizione unita e senza pori apparenti, o, se si parla di un liquido, quando esso è pesante e fitto, e non bene scorre

Diasprato, che tiene della natura del diaspro per la sua tessitura

Diluviano, spettante al diluvio, che è del tempo del diluvio

Doruse o Tasche, cavità più o meno considerabili, che trovansi ne' filoni e le cui pareti sono rivestite sovente di cristalli

Echinato, agg. delle conchiglie, che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini

Efflorescenza, il cambiamento, che accade in una sostanza minerale, allorchè è impregnata di parti saline, che si mostrano sulla superficie, e vi formano una specie di crosta simile alla muffa; più comun. dicesi fioritura

Effumazione, esalamento naturale di vapori o di fumo dalla superficie di alcune acque, o dal dorso e dalla sommità di alcuni morti ecc.

Elmintologia, discorso o trattato sopra i vermi

Entomologia, discorso o trattato sopra gli entomi

Entomologico, appart. agli entomi, e all' entomologia

Eruzione. *Erusioni vulcaniche*, diconsi, parlando de' vulcani, le impetuose emissioni dai loro crateri di fumo, ceneri, materie fangose e lave

Etitiforme, *add.*, che ha forma o figura di etite

Faldato, fatto a falde, ed è proprio di molte pietre, come della lavagna e d' altre, le quali

paion composte di sottilissime lastre messe l'una sopra l'altra = *Pietra faldata,* dicesi anche quella che sopra è d'un colore, e sotto di un altro

Faldoso, *add.*, che si sfalda, che si divide in falde

Ferrifero, che ha in sè qualche particella di ferro

Fibroso, dicesi ciò ch'è fatto a foggia di fibra

Fumarole, dicesi di certe aperture frequenti nella solfatara di Pozzuoli, nell'isola d'Ischia, nel vulcano dell'Irlanda, e altrove, dalle quali escono sorgenti di acqua calda, o anche solo quest'acqua ridotta in vapore

Fungiforme, *add.*, che è conformato a uso di fungo

GATTEGGIANTE, *add.*, che cangia di colore come gli opali

Gatteggiare, tolto dall'occhio del gatto, ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce

Ghiacciato e Diacciato, *sust.*, macchia bianchiccia, e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre

Giacimento *de' minerali*, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi, o secondarii ecc., unito alle relazioni di situazione, che essi hanno tra di loro, ed alle sostanze alle quali trovansi d'ordinario uniti

Giacintina; Delametherie ha dato questo nome alla idocrasia, detta da altri *vesuviana*=*Giacintina di Samma.* Delametherie nomina in tal guisa la *meionite*

Granulare, *verbo att.*, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolarne la fusione o per uso delle arti

Groppo e Gruppo, dicesi all'unione di molti corpi nella medesima specie, e per lo più cristallini, collegati insieme sovra una base comune

Guglia *e Guglietta,* chiamansi le piccolissime piramidette cristalline o saline, di cui sono fioriti alcuni fossili

Gugliettina, *dim.* di guglietta

IDROFILACIO, conserva naturale di acque nelle viscere della terra

Incarbonire, diventar carbone; e dicesi del legno che è divenuto tale sotterra, senza perdere la sua forma naturale; la quale cosa lo distingue dal carbone fossile

Ingemmamento, lo ingemmare = nella storia naturale, vale fiuori, o piccoli cristalli di varia figura e colore, aderenti alle pietre che si trovano mescolate coi metalli ne' filoni delle miniere

Ingemmare, *neutr. pass.*, dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo

LAMELLATO, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine, o laminette

Laminare, agg. di pietre, metalli, ed altri fossili composti di lamine aderenti

Lapidescente, acque o fontane lapidescenti diconsi quelle in cui si generano tufi, o simili pietre

Lapidificazione, passaggio delle particelle della materia non coerenti tra di loro, allo stato di corpo solido o lapideo, che segue per mezzo di un liquido carico di molecole terree disciolte, il quale cristallizzandosi negli interstizii de' piccoli corpi incoerenti, come le sabbie, ne forma masse solide, dette *arenarie* e *pudinghe*

Larvato, occulto, non manifesto, perchè involto in altre sostanze

NUMISMALE, agg. delle pietre tonde, stiacciate a guisa di monete

PETRIFICAZIONE, impietramento, riducimento a stato di pietra, cangiamento di un corpo organizzato in materia lapidea, spesso della natura della selce. Tra le petrificazioni spurie si comprendono i legni, le conchiglie imbevute di allume, i legni ed animali mescolati con parti di marchesite, come gli astroiti, i trochiti, entrochiti, ed i legni impregnati d'ocra marziale gialla, o trasformati in miniera di ferro o di rame nativo

RIFIORITURA, decomposizione della superficie de' cristalli di un sale per la loro esposizione all'aria. Tale è quella del vetriolo marziale, della borace ecc.

SCARICO, *sust.*, per similit. dicesi dagli scrittori naturali di tutte quelle materie che rovinano giù dai monti

Scherzoso, dicesi di colori diversi da quello della sua specie

Scoriforme, nome dato ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati

Segnatura, dicesi in generale della somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima spezie

Siliceo, della natura della silice

Solfatara, cava di solfo

Solforeggiare, vomitar fuoco e fumo sulfureo e di colore tra verde e azzurrigno

Stalagmitico, che rappresenta stalagmite

Stalattitico, in forma di stalattite

Stalattitiforme, ch' è in forma di stalattite, stalattitico

Stellato, dicesi tutto ciò che ha figura di stella

Stiliforme, ch'è conformato a guisa di stile, ch' è sottile come uno stile

Strati. *Stratificate*, diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre, o di pietre, l'una sopra l'altra in tal modo che la loro divisione sia manifesta

Stratificare, disporre checchessia a suolo a suolo

Stratificato, disposto a strati

Stratiforme, ciò ch' è a forma di strato

Strato, dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra

Struttura, dicesi dai mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti ch'esistono nelle pietre

Sulfurato, combinato coll'acido sulfureo

Sulfureità, qualità sulfurea

Sulfureo, di qualità di solfo

TALCHIFORME, ch' è a foggia o in figura di talco

Talcoso, che partecipa della qualità e natura del talco

Terreo, che ha la qualità di terra

Tessulare, ch' è a foggia di dadi

Testaceo, che è a strati convessi da una parte e concavi dall'altra

Tricuspidale, che ha tre punte

Tricuspide, che ha tre punte

Triedico, che ha tre angoli e tre facce

Triedro, figura di tre angoli e di tre facce

Trifido, ch' è diviso o che può dividersi in tre parti

Trochiforme, agg. di testaceo a forma di trottola

Tubulato, ch' è fatto a foggia di tubulo, o cannello

Tufaceo, che ha del tufo

Turbinato, tondo e pendente nell'appuntato, attortigliato in modo spirale a guisa di turbine

URINATORIO, dicesi *arte urina-*

toria quella della pesca de' coralli e delle perle

VAIOLATO, dicesi a ciò ch'è come rigato o macchiato di un sol colore, come le margini del vaiuolo

Variegato, agg. usato, e vale mazzerato, picchiettato, serpeggiato ad onde, taccato

Variolina, dicesi la pasta delle varioliti

Vegetazione, per similit. chiamasi la rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale

Velatura, dicesi l'apposizione leggiera di una sostanza ad un'altra, in maniera da lasciar trasparire quella che serve di base

Vena, per similit. si dicono quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali

Venato, segnato di vene ed è aggiunto che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti *vene*

Venatura, vena nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre

Vergolato, dicesi degli animali ecc. per sinonimo di pichiettato, variegato ecc.

Vermicolare, dicesi a ciò ch'è fatto a foggia di tubi variamente ritorti

Vermivoro, agg. di quegli animali che si pascono di vermi

Vetroso, agg. improprio di miniera d'argento, rame ecc. che abbia la lucentezza del vetro e la proprietà di lasciarsi dividere e liquefarsi facilmente come il piombo

Vulcanico, di vulcano

ZEOLITIFORME, ch'è in forma di zeolite

Zofito. *V.* Zoofito

Zolfato, di zolfo, mescolato con zolfo

Zolfino, *add.*, di zolfo

Zoofito, v. g., che vale animali e piante; onde si è anche formata la voce *piantanimale*, e dicesi di que' corpi che partecipano della pianta e dell'animale, come sono le spugne e simili

SEZIONE II.

Sostanze naturali.

ACETABOLO e Acetabulo, sostanza impietrita

Adraganti, sorta di gomma

Aerolito, pietra caduta dal cielo

Alettoria, pietra che nasce nello stomaco e nel fegato del gallo e del cappone

Ambra, succino, materia di preziosissimo odore che trovasi nel mare.—Ambra cane; altra specie d'ambra

Ammoniaco e Armoniaco, gomma resina, tratta da una specie di ferula

Ampélite, terra nera o nerastra, proveniente dalle ardesie piritose, che serve alla composizion dell'inchiostro

Anidrite, calce solfata

Armoniaco, gomma ammoniaca

Asfalto, bitume solido, frangibile, nero o combustibile come la pece cui si assomiglia

BACULITE, così si chiama dal Lamarck una conchiglia fossile, diritta, cilindrica ed alcun poco conica, trovata dal Fanias presso Maestrick

Balaniti, genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili

Baldgea, nome dato da Saussure alla clorite zografica di Hatty, ch'è la terra verde di Brochant,

e da altri vien detta clorite baldogea

Barite, terra che forma la base di alcuni sali, che facilmente si distinguono pel loro peso specifico considerabile

Barolite, nome dato da Kirwan alla barite carbonatica

Baroselenite, nome dato da Kirwan alla barite solfatica

Bdellio, gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, qua e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Non si conosce l'albero che produce questa gomma: molti vogliono che sia simile all'albero della mirra

Belzuar e secondo i moderni naturalisti *Bezoar* o *Pisolito*, calce carbonatica pisolita: varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume dei piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia. Il colore di queste concrezioni è bianco giallastro

Bolarmenico, ocra rossa, molto somigliante alla sanguigna, detta anche rubrica o matita rossa, più compatta però e d'un rosso meno vivace. Se ne faceva uso altre volte in medicina come essiccativo ed astringente

Bolarmeno. *V.* Bolarmenico

Bolo armeno. *V.* Bolarmenico

Bomberaca, nome generato dalla corruzione della voce gomma arabica. *V.* Gomma arabica

Branca *di corallo*, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme

Breccia, brecce, un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale

Bucarditi, si chiamano così le bucardie fossili, che si trovano in gran numero ne' monti

Cadmia, si è così chiamata una sostanza, che conteneva cobalto e zinco

Calcina, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemprandosi con acqua e rena. Alcuni chimici annoverano questa terra tra gli alcali, altri la collocano tra le terre alcaline

Callimo, nome che si è dato al nocciuolo delle geodi ferrigne, dette etiti

Calp, carbonato di calce di color grigio turchino, simile a quello di alcune ardesie

Cancriti, nome dato ai crostacei fossili

Capneleo, spezie di resina o catrame, sottile e quasi fluida, come l'olio, la quale esposta al sole tramanda molto fumo

Carabe, lo stesso che ambra gialla

Caranna, la caranna che si conosce presso di noi è in masse solide e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco o di canne; al di fuori di colore cupo bruno, dentro più chiaro e tendente al verde; ha il sapore resinoso debole; brucia facilmente e tramanda un odore balsamico

Carditi, nome dato alle conchiglie fossili della famiglia de' cuori

Caricoide, fossile che ha la figura d'un fico

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani, senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono a similit. delle noci. Hanno due fori come i Pinci marini e per

di dietro sono rossi e si mangiano come i balani, essendo saporitissimi

Carpoliti, questo nome significa frutta petrificate, ed altre volte molti esempi se ne citavano, che oggi si sono riconosciuti bugiardi

Celestina, alcuni naturalisti diedero questo nome alla calce solfatica compatta, detta da Werner anidrite

Cencriti, piccole concrezioni, calcari, globulose

Ceraunio e Cerauno, dente del pesce Lamia e di altri grossi animali marini, che si trova nei monti e altrove, insieme colle altre cose marine, detto ancora pietra di s. Paolo. Si chiamano allo stesso modo alcune pietre cadute dal cielo

Cerebrite, nome dato dagli antichi orittologi ad alcune madrepore fossili, che per le loro diramazioni hanno qualche somiglianza colla struttura del cerebro

Cerussa, biacca, ossia carbonato di piombo=*Cerussa nativa*, fu dato questo nome al piombo ossidato terroso, bianco grigio e spesso friabile

Chekáo, sostanza che i Cinesi impiegano nella composizione di alcune porcellane; si crede che sia un solfato di barite

Chermes, grana, che serve a tinger in color rosso nobile, della quale avvene più spezie

Chermisi, Chermisi e Chermisino, la grana onde si cava il Chermes

Chirite, stalattiti che hanno la forma di una mano

Cicloliti, genere di polipai comprendente quattro specie, tre delle quali non si trovano che fossili

Cierboliti, genere di polipai, che comprende quattro specie, tre delle quali non si trovano che fossili

Cilindriti, conchiglie fossili appart. alla famiglia de' cilindri

Cimolia, lo stesso che cimolite

Cimolite, varietà dell' argilla apira, ch' è di color bianco grigio perlato, e diventa alcun poco rossiccia col contatto dell' aria

Cinabrese, specie di terra simile alla sinopia

Cirro, dicesi delle barboline dei pesci

Cletrite, nome dato altre volte ad un legno pietrificato, che credevasi essere quello dell'alno

Coccia, vale guscio d' un testaceo

Cocliti, davasi una volta questo nome a tutte le chiocciole univalvi pietrificate

Coiaticcio, concrezione petrosa formata per distillamento d'acqua lapidescente

Coleottero e Scarabeo, agg. degli insetti, che hanno ali cornee, e per lo più due ali membranose

Colubrina, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell' ofite

Cometite, nome dato dagli antichi naturalisti alle astroiti fossili

Conchifero, dicesi dei luoghi dove si trovano conchiglie fossili

Conchiti, dicevasi una volta le conchiglie *bivalvi* petrefatte, come *cocliti* dicevansi le *univalvi*

Congelazione, congelazioni lapidee, portano questi nomi i depositi d' alabastro calcareo o gessoso confusamente cristallizzato, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L' illusione è molto più forte allorchè queste masse sono semidiafane

Copale, agg. di una specie di ragia odorosa, che stilla dai varii alberi del Messico, e serve specialmente a comporre migliori vernici

Coralloide, litofito di molte specie che nasce nel mare a guisa di pianticella pietrosa, ma più arrendevole, e che tien quasi della natura del legno

Cornammóne, e *corno d' ammone*, nicchio fossile, ronchioso che raffigura le corna del becco

Corno. *Corno d'ariete*, i Francesi danno questo nome ad una roccia, che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e che è piena *di anfibola orni-blenda*, mista col feldspato, che le dà l'apparenza di una struttura sfogliata

Cratere, l' apertura che è nella sommità de' vulcani, per cui buttan fuoco

Creta, carbonato di calce, bianco d' ordinario, e rarissime volte grigio o bruno, con frattura terrea, tenero ed atto a scrivere, come matita: leggiero, niente untuoso al tatto, cedente sotto l' unghia, ed alcun poco tenace, ove sia toccato colla lingua. Ma presso gli antichi si trova usato più com. in senso d' argilla

Crisacolla, specie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusione de' metalli

Crocalite, nome indicativo di una varietà di mesotipa del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata, ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie, e non ha l'apparenza perlata della stilbite

Crosta, le incrostature formate nella superficie di alcuni corpi, che sono stati lungamente nell' acqua, o esposti a qualche stillicidio lapidifico

Cuboide, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce

Cucchiaio. *Cucchiaio chinese*, è una specie di voluta conformata a guisa di piccolissimo cucchiaino

Cunoliti, si è dato questo nome ad alcune petrificazioni di polipai marini, nelle quali si trovava qualche somiglianza colle parti naturali della donna. Ora si sono abbandonate quelle denominazioni, come anche quelle d' *isteroliti*, e le *cunoliti* entrano nel genere delle *cicloliti*

Cuoio. *Cuoio fossile*, nome volgare, che si dà talvolta all' *asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile*, *carne fossile* ecc.

Cuoiuccio, spezie di litomarga, che anche è detta *tambellone*

DATOLITE, *o calce datolite*, *calce boratica selciosa di Hauy*. Questa non si è veduta finora che in cristalli prismatici di dieci facce, bianchi e diafani, con frattura concoide. Si è trovata presso Arendal nella Norvegia

Dendroide, nome, che si dà ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti, che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma

Dendroliti, nome dato talvolta agli alberi o rami d' alberi petrificati

Dentiliti, nome dato ai dentili fossili

Dinoto, vermicolare fossile con un tubo conico

Draconiti, pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste dei dragoni, non meno favolose di esse pietre

Driite, carbone fossile, in cui si scorgono vestigia di tessitura organica nella sua costruzione,

ed è in ciò diverso dall' antracite

Echiniti, echini fossili, dei quali molti si trovano convertiti in selce

Egagropila, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, la quale sembra formata di peli o crini aggomitolati

Elucintoliti, nome dato ai fossili, che hanno la forma o figura di vermi, o lombrichi

Encitrene, roccia composta essenzialmente d' anfibola e di calcarea, detta qualche volta *granstein primitivo con calcarea*

Encarditi, nome dato antic. alle *bucardie fossili*

Encefaloidi, nome antico delle madrepore petrefatte, appart. alle meandrine

Encriniti, polipai fossili del genere degli *encrini*. A questo appart. il *billium lapideum*, petrificazione rarissima

Enorchiti, chiamansi con tal nome alcune concrezioni stalattitiche, o alcune pietre rotolate, imitanti la forma delle parti virili, necessarie alla generazione

Entomoliti, nome indicante gl' insetti petrificati

Etite, pietra tenera, tufacea, cava nella parte di dentro, contenente un nucleo o nocciolo libero e staccato, e perciò dibattuta rende suono. Chiamasi anche *geode* ed anche *pietra aquilina* o *pietra d' aquila*, perchè se ne trova talvolta nel nido di quest' uccello

Eurite, roccia con base di petroselce sufficientemente dura, contenente mica, ed altri minerali disseminati. La sua struttura è o granulare, o fossile, o come impastata. Se ne trova della compatta, della schistoide e della partiroide

Falsagalena, nome dato ad una blenda, somigliante alla galena, ma che, a distinzione di questa, s' appanna coll' alito

Favonite o Favagite, nome dato dagli antichi crittologi alle madrepore fossili, le cui stelle avevano qualche somiglianza coi favi delle api

Fegite, nome dato da alcuni al legno di faggio petrificato

Fialite, concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano bottigliette o piccoli boccali

Fibrolite, spezie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

Ficoide, petrificazione formata nella cavità lasciata da un alcionio fico, o da altra spezie consimile

Filiciti, pietre schistose per l' ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile

Fillade, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Aubuisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminate per entro, e struttura fogliacea

Fillite, nome impiegato per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono impronte di foglie, ed ancora foglie pietrificate

Fonolite, questo nome vale pietra sonora: la fonolite di Werner è una spezie di drappo. Distinguesi in *comune* e *porfirica*.

Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d' anfibola, ed ha la tessitura schistosa

Fosfolite, la calce fosfatica-apatite viene così nominata da Kirwan

Frumentale, agg. di una spezie di pietra, naturalmente scolpita in figure di frumento, e semi di legumi

Fucite, pietra con impressione di fuchi marini

Fungite, pietrificazione spuria, ossia pietra figurata che imita il fungo

Gahnite o *zinco gahnite*, specie di zinco calamina, così nominata da Gahn suo scuopritore. Essa cristallizza in ottaedri di color verde cupo, sufficientemente duri per tagliare il vetro

Galena, nome dato da alcuni al piombo solforato, di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani, e talvolta striato

Gammaroliti, gli antichi davano questo nome ai crostacei fossili

Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra

Garamantite, nome che si diede anticam. ad una gemma che si crede la stessa che il granato

Geantrace, terra bituminosa, e suscettibile di combustione

Geodi, gusci lapidei, d' ordinario silicei, di forma globosa, oppure ovoide, rivestiti internamente di cristallizzazione, ora quarzosi, ora calcarei. Trovansi negli strati d' argilla, o di creta, o nelle lave antiche decomposte

Gesso, solfato di calce, o calce solfatica. *Gesso lamelloso*, dicesi la calce solfatica selenite; *gesso niviforme*, una varietà che trovasi in piccole masse globulose o reniformi composte di una quantità di piccole paglinole o laminette bianche come la neve, o perlate: *gesso setoso*, il gesso fibroso di Brochant, che trovasi in masse composte di fibre paralelle diritte o curve, che presentano lo aspetto di una matassa di seta, o di un raso

Ghetta, litargirio che si ottiene nell' affinare l'argento e l' oro

Giacetto, bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale, indurito come una pietra, riceve un bel lustro. In Toscana più comun. *giavazzo*

Giavazzo, bitume nero, il quale indurito come una pietra, riceve un bel lustro: dicesi anche *ambra bruciata*

Glossopetre e Glossopietre, denti di cani marini petrificati, che ne' tempi della ignoranza si sono detti lingue, ed anche lingue di serpenti. Trovansi abbondanti a Malta, e ne' contorni di Dax al piede dei Pirenei

Gneis o gneiss, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica

Gomma, succo viscoso che esiste in talune piante, il quale a differenza della resina si scioglie nell' acqua. La gomma delle piante drupacce, come peschi, mandorli e simili, si chiama orichicco

Gommaelemi, sorta di resina dura, trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio che stilla dai grossi rami d' una specie di ulivo selvatico, e ci reca inviluppata in foglie di palma o di canna, e si adopera in alcuni balsami e cerotti vulnerarii

Gommagutte e Gommaut, gomma resina crocea, che serve ai mi-

niatori per colorire in giallo, e che è proposta come purgante drastico

Gommarabica e Gomma Arabica, specie di gomma di color bianco come quello dello zucchero candito, ed ha preso il suo nome da quella gomma che nell'Arabia esce dalla scorza dell'albero detto *acacia*. Il volgo dice *bomberaca*

Gommaresina, succo gommoso e resinoso insieme, ch'esiste in talune piante, il quale si scioglie tanto nell'acqua, come la gomma, quanto nello alcool come la resina; ma in tutti e due imperfettamente. Tal è la mirra, la scamonea, e simili

Granstein, secondo il Werner, è questa una resina secondaria, composta di feldspato e di orniblenda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli di augite, o d'olivina, o sia del crisolito dei vulcani. Alcuni credono questa una lava

Grifiti, nome che si dà alle grifee fossili, che si riguardano come conchiglie pelasgiane, le quali non trovansi se non nelle regioni schistose, o nella calcarea primitiva

Gromma, dicesi a quella roccia che fa l'acqua nei condotti, ed in altri luoghi, dove essa cozza, di continuo, che anche si dice gruma

Guhr e Gur, nome che i minatori danno alle sostanze minerali, portate lentamente dalle acque, e deposte nelle cavità dei filoni

Ialite, quarzo ialino amorfo, secondo il Kirwan

Ialoide, alcuni frammenti di quarzo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo salino, e di mica disseminata ed interrotta, la sua struttura è granulare

Ianolite, nome dato da Delametherie all'axinite o assinite

Idatide, specie di porcellana così detta da una certa similitudine colle idatidi del corpo animale

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base, o parte dominante essenziale, in cemento omogeneo sensibile. *Anisomeri*, diconsi allo incontro le rocce formate intieramente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre, e contemporanea o anteriore alle parti ch'essa racchiude

Isterolite, pietra o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile

Ittioliti, diconsi le reliquie dei pesci che trovansi in diverse maniere racchiuse nelle sostanze lapidee in seno alla terra

Ittiperia, fossile che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce petrificato, sebbene alcuni dubitino della sua vera origine. Molti di quei fossili si trovano in Inghilterra, e non infrequenti presso Belluno

Ittria, terra particolare trovata nella *Gadolimite* dallo scopritore di questa pietra. Il nome è tratto da quello del paese di Svezia dove fu scoperta

Lamiodante, nome dato talvolta ai denti di cane marino fossili, assai più convenevole, che non quello di glossopetre, o lingue di serpenti

Lardite, specie di steatite fine, molle ed alquanto verde, detta com. pietra dei sarti

Laumonite, varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell'aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato

Lava, materia strutta la quale, nel tempo dell'eruzione d'un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s'indura come pietra

Lemanite, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello

Lenticolaria, sorta di conchiglia fossile, che ha la figura d'una lente

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Leucozaffiri, grani di ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d'ossidiana perlata a Tokai in Ungheria

Leutride, pietra di color bianco-grigio o giallastro, che, strofinata, spande una luce fosforica, e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica. Si adopera per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide, nome dato dal celebre Leopoli ad un quarzo d'Ungheria, cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, voti al di sotto, sottilissimi, trasparenti, e di un colore giallo-verdastro

Licoperditi, fungiti, che hanno qualche somiglianza coi licoperdii, e che appartengono alle *fongie* o alle *cariofillie*

Lignite, legno il quale, essendo per alcuno sconvolgimento della terra restato sepolto, è divenuto carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Litomarga, argilla bianca, giallastra, rossa, o bruna, con frattura terrea, ma di grana fina, tenera, morbida, untuosa al tatto, leggiera, infusibile alla fiamma del tubo ferruminatorio

Lituiti, spirule fossili, che tengono il luogo fra i tuboliti e le ortoceratiti

Lombriciti, petrificazioni in forma di vermi, appart. d'ordinario a qualche zoofito

MADREPORITE, materia calcarea, grigio-bruna, composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnesite, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta, o rosea, leggiera, più solida della creta colla quale, a prima vista, si confonderebbe; infusibile se è pura, e contenente una quantità di magnesia

Mandiboliti, mandibole de' pesci e d'altri animali, che talvolta si trovano fossili

Marecanite, varietà di ossidiana trovata nel golfo di Hamtschatka, consistente in una sabbia totalmente nitrea, composta di piccole sfere della grossezza di un pisello di color perlato

Marga, specie di creta pingue e calcarea, di cui si fa uso in alcuni luoghi invece di concime per ingrassare i campi

Marna, lo stesso che *marga* e *margone*. Ottiene diversi nomi, secondo le sue diverse proprietà e mescolanze, come *terra argentaria*, *terra di purgo*, *marna da pipe*, *marna porcellana*, *marna sassosa*, *cretacea* ecc., *marna calcaria*, *marna argillosa di varii colori*

Mataione, nome della marna argillosa in Toscana

Meandriti, meandrine fossili, che trovansi d'ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate

Meconite, specie di oolite, o sia aggregato di uovicini impietriti simili al seme di papavero

Melilite, piccoli cristalli cubici, o parallelepipedi, regolari e perfetti, di un color giallo di miele, esternamente coperti di una crosta d'ossido di ferro giallo-bruna, o giallo-dorata. Sono duri al grado d'intaccare l'acciaio

Mellilite. *V.* Mellite

Mellite, combustibile della classe de' composti, del color giallo dell'ambra che al fuoco del cannello diventa nero, e cade in cenere senza dare nè fiamme, nè fumo, nè odore

Mellone. *Melloni del monte Carmelo*, geodi quarzose internamente rivestite di cristalli di rocca

Menilite, le selce *menilite* ha la frattura resinosa quasi al pari delle resiniti, e la struttura sfogliata, rara nelle selci. Il suo colore è bruno fuliginoso: non ha quasi veruna trasparenza; e la sua forma è irregolare, rotonda sovente, nodosa e tubercolosa

Mica, dicesi d'una specie di pietra untuosa che trovasi in pagliuole o in laminette flessibili ed elastiche, pulite naturalmente, e lucide quanto il vetro

Micaschisto, dicesi lo schisto micaceo, composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta, e di quarzo, con una struttura fogliacea

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono invilùppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe porfiroidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato, e talvolta di quarzo, di schisto argilloso ecc.

Mimose, specie di rocce composte essenzialmente di pirossena e di feldspato laminoso

Moia, è una specie di tufo vulcanico, o sia una lava attenuata, ed in seguito agglutinata dalle acque

Morochite, specie di terra saponaria, o smettite, che serve al digrassamento delle lane

Muria, sostanza finora ignota, che combinata coll'ossigeno dà origine all'acido muriatico

Muriacite, calce solfatina, impregnata di salmarino, detta anche *soda muriatica gessifera*. Il gesso è spesso impregnato di sal marino, tal che si scava qualche volta come una miniera di sale

Muriati, diconsi le combinazioni dell'acido muriatico, o marino, con una base alcalina, terrosa o metallica. Oggi si dicono idroclorati

Muricalcite, calce carbonatica lentapicrite, così nominata da Kirwan

Muscoliti, muscoli fossili, diconsi anche *mitoli fossili*, *e mituliti*

Mussite, varietà della diopside d'Hatiy, che ha per forma il prisma a quattro facce

Nacrite, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla, lucido: è friabile ed untuosa al tatto,

e lascia sulle dita una polvere color di perla, e leggerissima, si gonfia alcun poco nell'acqua, e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore

Nafta, bitume fluido, diafano, leggero, bianco e gialliccio, detto con altro nome *olio di sasso*, che scaturisce dai monti, o si trova sulla superficie di alcune acque specialmente del Modenese. Ha la proprietà di bruciare sull'acqua. Si adopera come l'olio per le lucerne, entra nella composizione della vernice nera de' doratori, ed in alcuni rimedii

Nefrite, nome dato da Werner alla giada nefritica, o nefrite di Hatty; detta volg. pietra nefritica, perchè si credea giovevole nelle malattie delle reni. *V. Giada*

Nemate, nome dato da Hatty ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un perlstein pomiciforme

Ocra e Ocria, terra di color giallo, che si trova nelle miniere de' metalli; o, a dir meglio, ossido di ferro unito per solito all'acido carbonico, e spesso all'allumina e ad altre terre

Oficalce, specie di roccia composta di serpentina, talco e clorite, con base di calcaria

Ofiolite, pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato, ed altri accessorii minerali disseminati, con una struttura compatta

Olivina, varietà così detta della peridota, altr. nominata *peridota granuliforme, o crisolito dei vulcani*

Onichite, pietra nominata dagli antichi, forse l'alabastrite. Questo nome era derivato dall'unghia o dal color dell'unghia

Oolite, calce carbonatica *oolite* è stata nominata da alcuni, e da altri *globuliforme*, una calcaria che è sempre disposta in globetti, o piccole sferoidi la cui grandezza varia da quella di un pisello fino a quella della semente minutissima di papavero. La frattura di quei globetti è compatta, e sovente squamosa; non vi si veggono nè strati concentrici, nè strie convergenti: il loro colore è grigio gialliccio, o rosso-bruno

Orbitoliti, polipai pietrosi, liberi, orbicolari, piani o concavi, internamente porosi, che si trovano soltanto fossili. Alcuni appartengono ai *cucumoliti*

Orboliti, testacei univalvi de' quali il Lamarck ha formato un genere, e che non si sono finora trovati che fossili. La conchiglia è spirale, subdiscoide, e le pareti interne sono articolate con suture sinuose

Orobiti, nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ecc.

Orpimento, sotto specie dell'arsenico solforato, detto anche *arsenico solforato giallo, realgar giallo, risigallo*, ed *orpello*. Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lameilosa, riflette un color giallo dorato

Osteoliti, ossa petrificate

Peperino, nome volgare d'un cemento naturale, formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli e quarzo

Petrolio, varietà di bitume che molto s'accosta alla nafta, ed è forse un'alterazione d'essa; è liquido, di una consistenza oleosa, bruno-nericcio pressochè opaco; tramanda un odor forte e disgustoso, e nella combustione spande un fumo nero assai denso, e lascia pochissimo residuo

Petuntze, varietà di feldspato che trovasi in massa informe, lamellosa nella frattura, e che è piuttosto una roccia composta di feldspato e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana, e per dare la coperta agli smalti

Picnite, prismi lunghi e canalicolati, riuniti, parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all' asse, ruvidi al tatto, bianco-giallicci, o bianco-rossicci

Picrite, varietà di *calce carbonatica lenta*, che si presenta d' ordinario cristallizzata, come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *spato magnesiano* e *muricalcite*

Pictite, cristalli di *titano nigrino*, picciolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanalatura

Pimelite, terra verde talcosa, impregnata di nichel, nella quale trovansi i crisopazzi

Pinniti, pinne petrefatte fossili

Pisolito, calce carbonatica *pisolita*; varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno qnasi sempre nel centro un granello di sabbia, e che diverse sono da quelle che diconsi *ooliti*, perchè queste ultime sono compatte. Il colore di queste concrezioni è bianco gialliccio

Pissasfalto, specie di bitume nero, che è di una consistenza di mezzo tra il petroleo e il bitume giudaico

Plamoniti, conchiglie fossili, fatte a spirale discoide, spesso confuse con le ammoniti

Plata *Encantada*, ossidiana molto vetrosa, che è di un color nero verdiccio trasparente, e la cui superficie, esposta lungo tempo all' aria, si copre di una vernice opaca ed argentina

Poriti, si dicono talvolta le madrepore petrificate, i cui pori, pieni di una sostanza silicea diafana, sembravano noti, e le pietre medesime segnate per traverso pareano piene di fori

Pozzolana, materia terrosa, cacciata fuori da' vulcani, che forma un cemento della maggiore solidità nelle opere che si praticano sotto acqua. Si trova in tutt' i paesi d' Italia vulcanizzati. Il suo colore è rosso bruno, o rossiccio; ma ve n' ha pure della bianca, che è una specie di pomice polverolenta

Priapolite, specie di pietra stalattitica rappresentante il membro della generazione

Priapoliti, pietrificazioni di molluschi, forse *veretilli, alcioni o oloturic* non ancora sviluppate. Si è dato questo nome anche ad alcune concrezioni lapidee

Protogina, specie di roccia composta essenzialmente di feldspato e di steatite, talco o clorite, che tien luogo o in tutto o in gran parte della mica

Psammite, roccia granulare, composta principalmente di piccoli grani di quarzo, mescolati con altri minerali e riuniti da un cemento di tutt' altra natura, e poco discernibile

Psefite, roccia composta di pasta argilloide, che inviluppa frammenti di micaschisto, di schisto argilloso, di schisto coticola, e

d'altre rocce della medesima formazione. Se ne trova della rossiccia e della biancastra

Radioliti, testacei fossili della classe de' bivalvi

Rapillo, piccole scorie, mescolate con ceneri, o sabbie vulcaniche, che si lanciano dal Vesuvio: queste mescolate con calcina, non solo dan fortezza agli edifizii maestri, ma a quelli che si fanno sotto acqua

Rilegatura, così chiamansi volgar. quelle lamine di spato, che incrostano, e frammezzano, ed uniscono, come se fosser pasta, i filoni delle pietre

Rimolite, nome delle punte pietrificate de' ricci di mare

Risigallo, combinazione naturale dell'arsenico collo zolfo

Rizoliti, radici petrificate

Rodite, madrepora fossile trovata ne' Pirenei

Rombite, petrificazione del rombo, che trovasi frequente nella Svizzera presso il Lago di Costanza

Rotalite, conchiglia fossile, orbiculare, depressa, discoide, liscia, al di sotto striata e radiata al di sopra, con punte tubercolose ed ineguali verso il centro

Rubellite, varietà di tormalina, però infusibile, di un color rosso più o meno vivace, ch'è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali

Rubrica, nome di un' argilla ocracea rossa, detta anche matita rossa e sanguigna, sinopia

Sagapeno, gomma medicinale rossigna, che stilla da una spezie di ferula, la quale alligna nella Media, provincia dell' Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Dicesi anche *serapino*

Salce, specie di piccioli vulcani, i quali non vomitano se non fango o fanghiglia e gas idrogeno

Sandaraca e Sandracca, specie di gomma che scaturisce dal pedale de' ginepri e serve a far vernici liquide e secche

Sangue *di dragone. Sugo* gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d'incisione da un albero delle Indie

Sarcocolla, gomma resina, che stilla da una pianta esotica di questo nome. Si raccoglie in granelli simili alla rena, di color giallo, croceo ovvero in pezzi solidi granulari nell'interno. Stimasi vulneraria e consolidante, come accenna il suo nome

Scissile, agg. di una spezie di allume

Siderite, sostanza unita ad alcuni minerali di ferro, e specialmente a quello che dicesi *miniera fangosa, limoneuse* de' Francesi e rende il metallo fragile ed acre, come dicesi dai lavoratori

Sideroclepta, sostanza vulcanica scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde gialliccio, ed è tanto tenera che non resiste all' impressione dell' unghia

Silice, terra silicea o siliciosa o terra quarzosa, altra delle terre che si riguardano come semplici

Smettite, terra argillosa, che si scioglie nell'acqua e spumeggia come il sapone. È questa una specie di marna, che serve al digrassamento dei panni

Soda, alcali minerale, sostanza salina, abbondantissima nella natura, che forma la base del sal marino, entrando in essa per tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della

soda sono numerosissime; i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri

Spalto *di Sicilia*, detto anche *olio di Sicilia* e *bitume giudaico*, spezie di bitume o grassezza che nuota sopra l'acqua del mar morto detto *lago Sodomeo* o *Asfaltite*, e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo bitume ed olio fassi una sorta di colore nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi *nero di spalto*

Spirula, testacei con nicchio ripartitamente o completamente in ispirale discoide

Spondilolito, spezie di pietra, in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali

Stalagmite, spezie di stalattite, d'incrostazione pietrosa

Stalattiti, sostanze ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, scendendo talora fino al suolo

Stellaria, agg. di una sorta di madrepora o di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella

Storace, ragia odorifera, che stilla da un albero indiano, detto anch'esso *storace*, ed è di due sorte, cioè liquida e secca. Adoperasi come profumo e ad uso di medicina

Strongile, sorta d'allume

Stronziana, una delle terre semplici, che era stata confusa colla barite, ma che nel 1793 ha fatto conoscere l'Hoppe, che trovolla a Strontian nella Scozia

Taccamacca, resina giallastra semitrasparente, che stilla da un albero di questo nome, la quale, premuta fra le dita, getta un odor piacevole, ma forte, simile allo spigo

Talchite, specie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, com. di color argentino

Talco, sorta di materia pellucida formata di sottilissime foglie e tagliabile

Tambellone, nome che si dà ad una spezie di litomarga, detta altr. cuoiuccio

Tartaro, davasi questo nome alle incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongono sui corpi immersi nelle medesime

Terra; col nome di *terre* si chiamano quelle sostanze che formano la base di tutte le pietre. Alcune di queste sostanze entrano anche nella composizione de' corpi organizzati. *Semplici* si dicono quelle terre, che non si sono potute comporre o scomporre; tali sono la silice, l'allumina, la calce ecc.

Terretta, o *terra di cava*, è una spezie di terra, con che si fanno vasi di credenza, che, mescolata con carbone macinato, serve ai pittori per fare i campi e per dipingere i chiari scuri e anche per far mestiche, e per darla, temperata con colla, sopra le tele, ove devonsi dipingere archi trionfali, prospettive ecc.

Terriccio, fior di terra, terra sciolta e leggiera

Tessulare. *Spato tessulare*, chiamano i mineralogisti una spezie di spato informe alquanto duro, opaco e d'ogni colore

Tetrapodo, nome, che si dà agli animali maggiori, che anche son detti *gressili*

Tipoliti, impressioni di piante e d'altri corpi organizzati negli strati lapidei

Torba, sostanza che si forma naturalmente sotto i terreni pa-

lustri, ed è un composto di parti vegetabili ed altri corpi

Traas, cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega e forma alcune pietre

Trastullo *d'Elmonzio,* chiamano un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa

Trementina, liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente o per incisione, esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dallo abete

Tripolo, terra secca, friabile, ruvida, la quale stritolata macchia le dita. Sebbene sia in massa, è terra e non pietra, e serve a pulire gli ottoni, i cristalli ecc.

Tubulare, ch' è conformato a foggia di tubuli

Tubularia, specie di pianta marina pietrosa

Tufa, massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal tufo, ch' è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco

Tufo, qualità di terreno, il quale non è altro che rena di varia grana un poco impietrita

Turfa, fanghiglia, pattume, o terreno bituminoso di padule

Umbilico *marino,* piccola pietra bianca di figura olivare, ch' è il coperchio di una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di colore ranciato, e tutte chiamansi volgarmente *occhi di s. Lucia*

Usnea, spezie di musco, che nasce sui crani umani disseccati

Vegetale, chiamasi *sal vegetale* quello che si cava dalle piante. Chiamasi anche *terra vegetale* la terra schietta, ch' è sulla superficie de' campi

Vena *di metalli* o *di pietre* si dice il luogo donde si cavano, e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena

Ventre *gemmato* o *ventre cristallino,* chiamansi alcune pietre cave nel mezzo tutte guernite dentro di minuti cristalli detti *ingemmamenti*

Verdaccio, sorta di verde terra della quale si servirono i pittori nei tempi di Cimabue e di Giotto per campire le loro pitture a fresco

Vermicoliti, spoglie petrose, fossili, di diverse specie di vermi marini di forma cilindrica, spesso aggruppati in fasci

Vertebriti, vertebre fossili

Vetro *di Moscovia,* nome volgare della mica foliacea, che trovasi in grandi lamine nella catena dei monti Urali, e si adopera invece di vetro alle finestre, massime ne' vascelli, dove queste lamine non soffrono per le scosse prodotte dallo sparo del cannone

Vulcano, montagna d'ordinario molto alta, siccome l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio, o simili, la cui cima termina in un largo cratere, dond'escono ceneri o lave

Zeolite, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi

Zirconia, terra nuovamente scoperta, la quale forma la base dello zirconio, ed è di color bianco, pesa all'incirca quanto la barite, si combina cogli acidi, anche debolissimi, e forma con essi dei sali di un sapore molto acre

Zolfatara, luogo dove si cava e lavora lo zolfo
Zolfo, materia fossile, che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili ed avvene ancora dell' artifiziale
Zolfonaria, solfonaria
Zoolito, parte d' animale che siasi impietrita
Zoomorfiti, nome dato antic. alle pietre nelle quali vedeansi rappresentate naturalmente figure d' animali, o di alcune delle loro parti
Zoofipoliti, pietre che portano la impronta di qualche porzione d' animale fossile

SUPPELLETTILI, UTENSILI ecc.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero questi oggetti; dovendosi consultare all' occorrenza le voci* Casa, Commercio, Cucina, Mensa, Vasi, Vesti, *cose di* Villa *ecc.*

SEZIONE UNICA.

Suppellettili ed Utensili di uso comune.

ACCIAIUOLO, fucile per trar fuoco
Acciarino, acciaiuolo
Albio, madia
Asce e Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto
Astuccio, guaina, o cassettina adattata ad alcuna cosa che vi si vuol tener dentro per custodirla
BACCHETTA, mazza sottile, scudiscio, verga
Bacchettina, *dim.* di bacchetta
Bacchettino, bacchettina
Bacchettuzza, *dim.* di bacchetta
Bacchio, batacchio
Bacioccolo, strumento di legno tornito, fatto a foggia di scodella, che tenuto colla mano sinistra si percuote colla destra armata d' un pezzo di legno anch' esso tornito, e fatto a uso di pestello
Bacolo, bastone
Bagaglie, per similitudine dicesi di tutti gli arnesi e le masserizie
Bagaglio, bagaglie
Bagagliume, quantità di bagaglie
Bagagliuole, *dim.* di bagaglie
Bambagello, pezzetta per lisciarsi
Bambola, il vetro dello specchio
Banchettaccio, *pegg.* di banchetto nel siguif. di banco piccolo
Banchetto, *dim.* di banco
Banco, quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar danari e a scrivere i loro conti e i notai a scrivere i loro atti e simili
Banconcello, *dim.* di bancone
Bancone, *accr.* di banco
Bara, strumento di legname, fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo, dove si mette il cadavero per portarlo alla sepoltura, cataletto
Bara, sorta di lettiga
Bariletta, piccolo forziere
Bastonaccio, *accr.* di bastone
Bastoncello, *dim.* di bastone
Bastoncino, *dim.* di bastone
Bastone, fusto o ramo d' albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più

quanto comodamente la mano può aggavignare

Batacchio, bastone, batocchio, bacchio

Batocchio, quel bastone col quale si fanno la strada i ciechi

Battifuoco, fucile

Baule, sorta di cassa o valigia da viaggio

Bauletto, *dim.* di baule

Bazzecole, bazzicature

Bazzicature, piccole masserizie, coserelle di poco pregio

Bazzicheria, masseriziuola, ciammengola, bazzicatura

Bergolo, spezie di cesta

Bilia e Bilie, legni storti, co' quali si serrano le legature delle some

Bisacce e Bisaccia, sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all' arcione dietro della sella per portar robe in viaggio

Bolgia, chiamansi bolge quelle valigie che s' aprono per lo lungo a guisa di cassa

Borchia, scudetto colmo di metallo, che serve a varii usi, e sempre per ornamento

Bordone, bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi

Borsa, sacchetto di varie fogge, grandezze e materie, ad uso per lo più di tenere danari = quella valigia che s' apre e serra a guisa di borsa, ma da piè o da capo

Borsellina e Borsellino, *dim.* di borsa

Borsello, borsa

Borsetta, *dim.* di borsa

Borsiglio, borsellino, borsetta

Borsotto, borsa alquanto grande

Buffetto, tavolino

Bugia, dicesi a quello strumento a uso di piattellino con bocciuolo, per adattarvi una candela = chiamasi una lucerna fatta a foggia di piccola cassettina bislunga, e più adatta a portarsi in qua e in là

Bussola, si dice una sedia portatile, chiusa da tutte le bande

Busta, astuccio o guaina grande da coltelli, posate e simili

Buzzo, certo arnese fatto a guisa d' un torso umano ove le donne tengono gli aghi e gli spilli

Calamistro, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli

Campana, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro si suona a diversi effetti

Campanella, *dim.* di campana

Campanellina, *dim.* di campanella

Campanellino, *dim.* di campanello

Campanello, campanella

Campanellotta, *accr.* di campanella

Campanetta, *dim.* di campana

Campanone, *accr.* di campana

Campanuzza e Campanuzzo, campanello

Canapo, fune grossa fatta di canapa

Canavaccio, pezzo di panno grosso, col quale si spolverano, si asciugano le masserizie e si fanno altre simili operazioni

Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, al quale si appicca il fuoco per uso di veder lume, e se ne fanno anche di sevo ed altro

Candelabro, candelliere grande per usi diversi

Candeletta e Candelina, *dim.* di candela

Candelliere, arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. È composto di base tonda, triangolare o quadrata, di fusi con balaustri e vasi strozzati nel collo e piattello in cima,

ovvero con padella e punta nei gran candellieri di chiesa
Candelotto, candela piuttosto grande e grossa, che serve per le lumiere, per le ventole e simili
Candeluzza, *dim.* di candela, candeletta
Canestra. *V.* Canestro
Canestraccio, *pegg.* di canestro, canestro mal fatto o guasto
Canestrello, *dim.* di canestro
Canestrettino, *dim.* di canestretto
Canestretto, *dim.* di canestro
Canestrino, piccol canestro
Canestro, spezie di paniere, per lo più di vimini, che ha le sponde poco rilevate
Canestruccio, *dim.* di canestro
Canestruolo, canestruzzo
Canestruzzo, canestruccio
Caniccio, arnese tessuto di cannucce palustri
Canile, letto da cani; e prendesi per ogni cattivo letto
Cannaio, vaso di canne ingraticolate per tener grano o simili
Cannella, quel legno bucato a guisa di bocciuol di canna, per lo quale si attigne il vino dalla botte
Cannelletta, *dim.* di cannella
Cannellina, *dim.* di cannella
Cannelluzza, cannella piccola
Canniccio. *V.* Caniccio
Canopè e Canapè, spezie di mezzo letto o di sedile nobile ed agiato
Canovaccio, canavaccio
Capezzale, guanciale lungo quant'è la larghezza del letto, dove si pone il capo
Cappelliera, quella custodia ove si ripongono i cappelli
Capponaia, gabbia o luogo in cui stanno i capponi
Carello, guanciale di panno per lo più fatto a scacchi di più colori e ripieno di borra. Detto così, a quello che pare, dal francese *carreau*, per gli scacchi quadrati de'quali è composto =dicesi al turacciolo col quale si serra la bocca al cesso
Cariello, dicesi il coperchio del cesso
Carnuta, quella cassa dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai cardinali in conclave pel loro desinare
Carriuola, letto, che invece di piedi ha quattro girelle e tiensi sott' altre letta
Carruccio, dicesi d' uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare
Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, il quale s' apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni o d' altro simile congegno =quell' arnese, in cui si racchiudono i corpi de' morti
Cassamadia, cassa a foggia di madia
Cassapanca, cassa a foggia di panca
Cassetta, *dim.* di cassa
Cassetta *da spazzature*, chiamasi quell' arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie e le spazzature = dicesi d' un arnese di legno che si pone nel legno o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco
Cassettaccia, *pegg.* di cassetta
Cassettina, *dim.* di cassetta
Cassettino, cassetta piccola
Cassettone, cassetta grande, oggi più partic. si dice un certo arnese o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per

dinanzi ad uso di porvi checchessia
Cassino, *dim.* di cassa
Cassonaccio, *pegg.* di cassone
Cassoncello, *dim.* di cassone
Cassoncino, *dim.* di cassone
Cassone, *accr.* di cassa, cassa grande
Cassonetto, *dim.* di cassone
Cataletto, bara
Catena, legame per lo più di ferro, fatto d'anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro
Catenaccia, *accr.* e *pegg.* di catena
Catenella, *dim.* di catena
Catenina, *dim.* di catena
Catenone, *accr.* di catena, catena grande
Catenuzza, *dim.* di catena
Cercine, un ravvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso=dicesi d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute
Cesta, arnese a modo di gran paniere, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salici, vermene di castagno e simili materie; arnese per portar robe, posto su due stanghe con due rote e tirato da un cavallo
Cestaccia, *pegg.* di cesta
Cestella, *dim.* di cesta
Cestellino, *dim.* di cestello
Cestello, cestella
Cesterella, *dim.* di cestella
Cestino, *dim.* di cesta=quell'arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare
Cesto. *V.* Cesta
Cestola, *dim.* di cesta
Cestotta, *accr.* di cesta
Chiavaccia, *pegg.* di chiave
Chiavaccio, chiavistello
Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi
Chiave, strumento di ferro, col quale, voltandolo dentro alla toppa, si serrano e aprono i serrami=il legno, che tiene il mezzule della botte
Chiavetta, *dim.* di chiave
Chiavistello, catenaccio. Strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate, ed ha per lo più un manico dall'uno de' lati bucato e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa
Chiusino, coperchio di checchessia, per lo più di pietra = cassettina d'un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare
Chiusura, serratura o serrame degli usci
Ciabatta, masserizia cattiva e consumata
Ciarpa, arnese; e per lo più si dice d'arnesi vili; e dicesi ancora di qualsivoglia mescuglio di roba cattiva
Cigna, cinghia
Cignone, cinghia grande
Cinghia, striscia o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi
Ciscranna, sorta di seggiuola tutta di legname, ed anche una foggia di panca coll'appoggiatoio mobile per servirsene da ogni banda=cosa vecchia e male in ordine
Cocchietta, letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli ufficiali
Cocchiume, quel turacciolo di legno o di sughero, che tura la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
Cofanetto, *dim.* di cofano
Cofano, vaso ritondo col fondo

piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di castagno intessute insieme; corbello=cassa o forziere
Cogno, sorta di cassa, o più tosto cesta fatta e contesta di striscie d' albero
Cola, strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza
Colatoio, strumento per lo quale si cola
Colo, sorta di vaglio
Coltellaccio, coltello cattivo grande; ed usasi talora per ischerzo
Coltellesca, guaina, o custodia del coltello
Coltelletto, *dim.* di coltello
Coltelliera, coltellesca
Coltello, strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio e dall' altro la costola
Coltellone, *accr.* di coltello
Coltre, drappo o panno nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura= coperta da letto
Coltretta, *dim.* di coltre
Coltrice, arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace
Coltricetta, *dim.* di coltrice
Coltricina, *dim.* di coltrice
Coltriciona, *accr.* di coltrice; coltrice grande
Coltroncino, *dim.* di coltrone, coltrone piccolo, sottile e leggiero
Coltrone, coperta da letto di pannolino ripiena di bambagia
Concoletta, *dim.* di concola, conchetta, catino, catinella
Coperchino, *dim.* di coperchio
Coperchio, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre
Coperta, cosa che cuopre, o con che si cuopre, coverta
Copertaccia, *pegg.* di coperta
Copertina, *dim.* di coperta
Coperto, *sust.*, coperta
Copertoio, coperta
Copertura, coprimento, coperta
Copritura, coprimento, coperta
Corba, cesta intessuta di vimini, od altra simil materia
Corbelletto, corbellino
Corbellino, *dim.* di corbello
Corbello, vaso ritondo, tessuto di striscie di legno col fondo piano
Corbellone, *accr.* di corbello; corbello grande
Corbóna, borsa
Corda, fila di canapa, di lino, di seta e simili rattorte insieme per uso di legare
Cordella, *dim.* di corda
Cordicella, cordicina
Cordicina, *dim.* di corda=sottilissimi filamenti, che si adoperano ad uso di funicella
Cordoncello, *dim.* di cordone; cordone piccolo, cordellina
Cordoncino, cordoncello
Cordone, corda alquanto più grossa, o piuttosto, secondo il comun uso, alquanto men grossa e più gentile di quella, che noi chiamiamo *corda*
Coreggiuolo, striscia di cuoio a guisa di nastro per vasi usi
Corredo, arredo, fornimento, guernimento
Cortellino, coltellino
Cortello. *V.* e scrivi Coltello
Coverchio, lo stesso che coperchio
Coverta, lo stesso che coperta
Coverto, *sust.*, lo stesso che coperto
Covertoio, lo stesso che copertoio
Covertura, copertura, covertoio
Covritura, lo stesso che copritura
Cribro, vaglio
Crivello, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade o simili
Cucino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne
Cultellesca, lo stesso che coltellesca
Cultelliera, coltelliera

Cultellino, *dim.* di coltello, coltellino
Cultello, coltello
Custodia, arnese fatto per custodire o difendere cose di pregio o facili a guastarsi
DESCACCIO, *pegg.* di desco, desco cattivo
Deschettaccio, *pegg.* di deschetto nel signif. di arnese da sedere
Deschetto, *dim.* di desco, vale anche arnese da sedere, che si regge su tre piedi=Il tavolino de' calzolai, che oggidì corrottamente chiamasi *bischetto*
Desco, mensa o tavola, e propr. quella sulla quale si mangia
FACE, fiaccola, cosa accesa, che fa lume, come torchio e simile
Facella, fiaccola, faccellina
Facellina, faccellina
Fagottino, *dim.* di fagotto
Fagotto, fardelletto
Fardelletto, *dim.* di fardello, fardellino
Fardellino, *dim.* di fardello
Fardello, ravvolto di panni, o di altre materie simili
Fascetta, *dim.* di fascia
Fascia, striscia di panno lino lunga e stretta, la quale, avvolta intorno a checchessia, lega e strigne leggermente
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Ferriera, astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o d'argento, o simili, per cerusici o scalchi
Ferro, istrumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro
Fiaccola, fusto di pino, o d'altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile, unta di cera o di olio o di bitume, costrutta per far lume la notte
Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla
Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio
Fibbietta, *dim.* di fibbia
Fibbiettina, *dim.* di fibbietta
Fiscella, voce non usata, e corrotta secondo il Monti = fistella, paniere, cestella
Forca, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due o tre rami, detti rebbii, che si aguzzano e piegano alquanto; s'adopera per mettere insieme e rammontar paglia, e simili cose, e per tener alzate le corde su cui si distendono biancherie od altro per asciugare
Forcella, *dim.* di forca
Forcelletta, *dim.* di forcella
Forchetta, *dim.* di forca
Forchetto, asta che abbia due rebbii in cima
Forchettone, *accr.* di forchetta, forchetta grande
Forcina, *dim.* di forca, legno biforcato, forchetta
Forcone, propr. asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbii
Forziere, sorta di cassa per riporvi cose di pregio
Forzieretto, forzierino
Forzierino, *dim.* di forziere
Forzieruzzo, piccolo forziere
Fune, corda per lo più di canapa
Funicella, *dim.* di fune, e vale corda sottile
Funicello, funicella, ma è men usato
Funicina, *dim.* di fune, funicella
Funicolo, funicello
GERLA, strumento composto di mazze con un fondo d'asse, e aperto di sopra, che serve spec. ai fornai per portare il pane dietro alle spalle
Guaina, strumento di cuoio dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, for-

bici, spade, pugnali e sì fatti = tutto ciò che serve a custodire checchessia
Guainella, *dim.* di guaina
Guantiera, piccolo bacile d'argento atto a tenervi guanti o altro tale arnese
IMBUTO, piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi o simili per versarvi il liquore ecc., acciocchè non si sparga
LACCETTO, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile, che serve ad allacciar checchessia
Lanterna, strumento, che è in parte trasparente, nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento
Lanternaccia, *pegg.* di lanterna
Lanternetta, *dim.* di lanterna
Lanternino, lanternetta
Lavacro, recipiente ove si lava
Legame, cosa che si lega
Legatura, lo stesso che legame
Leggio, strumento di legno, sul quale si solleva il libro in leggendo, cantando ecc.
Ligame. *V.* Legame
Lucerna, vaso di diverse maniere, per lo più di metalli, nel quale si mette olio e lucignolo che s'accende per far lume
Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
Lucerniere, strumento comun. di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico
Lucernuzza, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
Lucignoletto, *dim.* di lucignolo
Lucignolino, lucignoletto
Lucignolo, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna e nelle candele per appiccarvi il fuoco a far lume
Lume, la cosa che luce
Lumettino, *dim.* di lumetto
Lumetto, lumicino
Lumicino, piccolo lume, come di sottil candeluzza accesa, o di lucerna con sottile lucignolo
Lumiera, fiaccola, lume grande = arnese particolare che contenga in sè molti lumi
Lumiere, arnese che contiene molti lumi; oggi *lumiera*
Lumine. lume
Luminello o piccolo anelletto, dove s'infila il lucignolo della lucerna = arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per mettere a galla nell'olio delle lampane
MACINE e più com. *Macina*, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo per macinare
Macinella e Macinello, *dim.* di macine
Macinetta, macinella
Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, nei quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna ecc.: dicesi anche mazzo
Manichetto, *dim.* di manico
Manico, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano, e adoperarli
Manicotto, quell'arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani per ripararle dal freddo
Mannaia. *V.* Scure
Mannaietta, *dim.* di mannaia
Mannaione, *accr.* di mannaia
Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco
Manticetto, *dim.* di mantice
Martellaccio, *accr.* di martello
Martelletto, *dim.* di martello
Martellino, *dim.* di martello
Martello, strumento per uso di

battere e di picchiare, ed è di più sorte

Martellone, *accr.* di martello, grosso martello

Masserizia, arnese di casa=istrumenti di arti e di agricoltura

Masseriziaccia, *pegg.* di masserizia

Masseriziuola, *dim.* di masserizia

Matassa, metafor., vale viluppo, gruppo di cose

Mazza, sottil bastone, e talora bastone grosso

Mazzuola, *dim.* di mazza

Miscea, bagattella, masserizie vili, di poco prezzo o vecchie

Mobile, avere che si può muovere e trasferire da un luogo all'altro

Moccatoio, quello strumento, con cui si smoccolano i lumi, e dicesi anche smoccolatoio

Moccolino, *dim.* di moccolo

Moccolo, candeletta sottile, della quale sia arsa una parte, e anche quando è intiera

Moccolone, *accr.* di moccolo

Molle e Molli, strumento di ferro da rattizzare il fuoco; e si dice sempre nel numero del più

Molletta, pezzo di ferro, che sta attaccato a un dei capi della fune, con cui s'attigne acqua da un pozzo, e a cui si raccomanda la secchia

Molletté, *dim.* di molle, molle piccole che servono a diversi usi

Mollettina, *dim.* di molletta; piccolissima molla

Mollettina, *dim.* di mollette

Molli. *V.* Molle

Mortaio, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa, il savore od altro

Ombrella, istrumento, con che parandosi il sole si fa ombra

Pala, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute, e che si tengono insieme, come rena, biade, terra, neve e simili

Panca, arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone

Pancaccia, panca in luoghi pubblici, dove si ragunano gli uomini a cicalare

Pancone, quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname=pancaccia

Pancuccia, *dim.* di panca

Panera e Panierina, *dim.* di paniera

Panerino. *V.* Panierino

Paneruzzola e Panieruzzola, *dim.* di paniera

Paneruzzolo. *V.* Panieruzzolo

Paniera, cesta fatta per lo più di vetrice

Paniere, arnese noto, fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e vetrice, con manico per uso di portare intorno le cose

Panieretto, *dim.* di paniere

Panierina. *V.* Panerina

Panierino. *V.* Panerino, panieruzzolo

Panieroncino, *dim.* di panieruzzolo, piccolissimo paniere

Panierone, *accr.* di paniere, gran paniere

Panieruzzola. *V.* Paneruzzola

Panieruzzo, Panieruzzolo e Paneruzzolo, *dim.* di paniere

Pannello, dicono le donne a quel pannolino ch'è tra grosso e sottile=pezzo di panno

Pannicello, piccolo pezzuolo di panno

Pannicino, pannicello

Pannicolo, pannicello

Parasole, strumento che, facendo ombra, serve a parare il sole; ombrello

Pendaglia e Pendaglio, cosa che pende, alla quale possa applicarsi altra cosa

Pera, tasca

Perno e Pernio, legno, o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro
Pestatoio, pestello
Pestellino, *dim.* di pestello
Pestello, strumento col quale si pesta
Pettine, strumento da pettinare, fatto in diverse maniere e di diverse materie
Pipa, voce usata per tutta Italia; strumento, col quale si fuma il tabacco
Portamantello, coperta o spezie di sacca grande, per lo più di cuoio, in che si rivolta da coloro, che viaggiano il mantello e altri arnesi
Predella, arnese di legname, sul quale si siede, o sedendo si tengono a' piedi=Arnese di legno portatile per uso di scaricare il ventre
Predelletta, piccola predella
Predellino e Predellina, *dim.* di predella
Predellone, arnese di legno alquanto più alto d'uno sgabello
Predelluccia, predellina
Punteruoletto, *dim.* di punteruolo
Punteruolo, ferro appuntato e sottile, per uso di forar carta, panno e simile materia
Rampicone, ferro grande uncinato
Rampino, raffio
Rampo, rampino, uncino
Randello, baston corto, piegato in arco, che serve per istringer e serrar bene le funi, colle quali si legano le some e cosa simile
Rebbio, ramo della forca, e le punte della forchetta
Rete, dicesi per similit. a qualunque intrecciatura si di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia
Reticella, *dim.* di rete
Reticino, piccola rete
Rezza, rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll'ago diversi lavori
Roba, nome generalissimo, che comprende beni mobili ed immobili, merci, grasce, viveri e simili=*Un monte di roba* o simili, si dice gener. per esprimere moltitudine di checchessia
Robaccia, *pegg.* di roba
Robiccia, *dim.* di roba
Robicciuola, *dim.* di robiccia
Rosta, strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie e di varie materie
Rota. *V.* Ruota
Rotella, archetto, piccola ruota
Rotelletta, *dim.* di rotella
Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota
Rotellone, *accr.* di rotella
Rotone, *accr.* di ruota
Ruota, strumento rotondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro
Sacca, sorta di sacco
Saccaccio, *pegg.* di sacco
Saccaia, sorta di sacco
Sacchetta, *dim.* di sacca
Sacchettina, *dim.* di sacchetta
Sacchettino, *dim.* di sacchetto
Sacchetto, *dim.* di sacco
Sacchettone, *accr.* di sacchetto, sacchetto grande
Sacco, strumento per lo più di due pezzi di tela uniti insieme da due lati, e da una delle teste; adoprasi com. per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Nel numero del più dicesi *i sacchi* e *le sacca*= spezie di panno rozzo e grossolano, del quale più comun. si fanno i sacchi
Saccoccia, tasca
Saccolo, *dim.* di sacco
Sacconaccio, *pegg.* di saccone
Sacconcello, *dim.* di saccone

Sacconcino, saccoccello
Saccuccia, saccoccia
Saccuccio, *dim.* di sacco, sacchetto
Sbarra, tramezzo, che si mette per separare o per impedire il passo, e anche si prende per qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini o non si richiuda
Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri; detto altr. *scansia*
Scancia, palchetto, scaffale, scansia
Scannello, *dim.* di scanno
Scanno, seggio, panca da sedere
Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di tener scritture, o simili; detto altr. scaffale
Scarsella, spezie di taschetta o borsa di cuoio, uniti ad una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari
Scarselletta, *dim.* di scarsella, scarsellina
Scarsellina, *dim.* di scarsella
Scarsellona, scarsella grande
Scarsellone, *accr.* di scarsella
Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia
Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
Scatolino, piccola scatola
Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
Sciugatoio. un pezzo di pannolino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi
Scopa, granata da spazzare
Scopetta, spazzola
Scranna, ciscranna, sedia
Scrignetto, *dim.* di scrigno
Scrigno, spezie di forziere
Scura. *V.* Scure
Scure e Scura, strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname da fuoco
Sedia, arnese da sedervi sopra
Sedile, sedia rozza, e senza artificio
Seggiola, sedia, arnese da sedervi sopra
Seggiolaccia, *pegg.* di seggiola
Seggiolino e Seggiolina, *dim.* di seggiola, piccola seggiola
Seggiolone, seggiola grande
Sella, sedia
Serrame, strumento, che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave
Serratura, serrame
Sgabelletto, *dim.* di sgabello
Sgabellino, *dim.* di sgabello
Sgabello, arnese sopra il quale si siede
Sgabellone, *accr.* di sgabello
Sifone, cannello vôto dentro
Smoccolatoio, che più com. si usa *Smoccolatoie* nel numero del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due macchinetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura
Soffietto, strumento col quale, spignendosi l'aria, si genera vento, per accender fuoco o simili
Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco = piccolo mantice da accendere il fuoco
Soffionetto, *dim.* di soffione
Spasa, cesta piana e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa
Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni
Spazzoletta, *dim.* di spazzola
Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta
Spegnitoio, arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi
Sporta, arnese tessuto di giunchi,

paglia o simili, con due manichi per uso di trasportar robe, per lo più commestibili
Sportella, *dim.* di sporta
Sportelletta, *dim.* di sportella
Sportellina, *dim.* di sportella
Sportellino, talor si prende per isportellina
Sporticciuola, piccola sporta
Sporticella, piccola sporta
Sportona, *accr.* di sporta, sporta grande
Stanga, pezzo di travicello, che serve a diversi usi
Stanghetta, *dim.* di stanga
Suppellettile, arnesi, masserizie
TASCA, sacchetta
Taschetta, *dim.* di tasca, sacchettino
Taschetto, sacchetto
Taschino, sacchetto, *dim.* di tasca
Tascone, *accr.* di tasca; tasca grande
Tavola, arnese composto d'una, o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa
Tavoletta, piccola tavola
Tavolinetto, *dim.* di tavolino, tavolinuccio
Tavolino, *dim.* di tavola
Tavolinuccio, tavolinetto
Tavolone, tavola grande
Tenda, tela, che si distende in aria e allo scoperto, per ripararsi dal sole, dall'aria e dalla pioggia
Tendetta, *dim.* di tenda
Tendina, *dim.* di tenda
Tendone, *accr.* di tenda
Trampali e Trampoli, due bastoni lunghi, nel mezzo de'quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passar acqua o fanghi, senza immollarsi o infangarsi
Trapelo, sorta di canape con uncini, che serve a trainar pesi
Turaccio, turacciolo
Turaccioletto, *dim.* di turacciolo
Turacciolino, *dim.* di turacciolo
Turacciolo, quello con cui si turano i vasi o cose simili
UNCINELLO, uncinetto
Uncinetto, *dim.* di uncino
Uncino, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo
VAGINA. *V.* Guaina
Vaglietto, *dim.* di vaglio
Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia
Valigetta, *dim.* di valigia
Valigia, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe da viaggio
Valigiotto, spezie di valigia
Ventola, strumento, con che si ventola, o si fa vento = arnese di legno o d'altra materia a foggia di quadretto, con uno o più viticci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume = quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi
Verga, bacchetta, bastoncello sottile
Vergella, *dim.* di verga
Verghetta, *dim.* di verga
Vergola, *dim.* di verga, piccola verga
ZANA, cesta ovata, intessuta di sottili striscie di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose

TEATRO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella* 1. *sono comprese le voci generali: nella* 2. *si divisano le persone addette al Teatro: nella* 3. *si descrivono le cose che servono agli usi teatrali.*

SEZIONE I.

Voci generali relative al Teatro.

AZIONE, il tempo della rappresentazione teatrale

CATASTASI, quella parte dell' antico dramma, in cui l' azione o l' intrigo cominciato nell' epitasi è promosso e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe

Catastrofe, presso i drammatici, vale conversione e svoltura o totale discioglimento dell' intrigo nel fine del dramma

Comicamente, in maniera comica, a guisa di commedia

Comico, *add.*, appart. a commedia

Commediare, fare, comporre commedie, mettere in commedia

Controscena, scena contraria

Corista, *add.* di coro, e vale lo stesso, che corale, app. a coro

Coro, adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie, e si prende ancora pei versi cantati o recitati dalla detta adunanza=adunanza di cantori

Crommo, lamentazione del coro, ed è una delle parti dell' antica tragedia

DICELIE, nome che si dà a certe scene libere, fatte ad imitazione d' alcune antiche commedie

Dramatico, *add.*, drammatico

Drammaticamente, in guisa drammatica, a modo di dramma

Drammatico, *add.*, attenente a dramma

EPITASI, parte contenziosa delle commedie greche, ossia quella parte, che conteneva gli accidenti, che formano il gruppo dell' azione, e che precede la catastrofe

Esodio, nell' antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni d' una tragedia

MELPOMENEO, *add.* di Melpomene, attenente a Melpomene, musa inventrice della tragedia

Mimetico, *add.*, imitatorio, da mimo, o commediante

Mimico, *add.*, da mimo

PROTASI, uno degli stati dell' antica commedia, ed era proprio la proposizione ed il suggetto

RAPPRESENTARE, imitar negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola o storia = *Rappresentar le commedie*, vale recitarle

Rappresentato, recitato

Rappresentazione, il rappresentare

Recita, l' atto di recitare in teatro una commedia o tragedia

Recitamento, recitazione

Recitare, il favellare de' comici sulle scene e ne' teatri

Recitato, *add.*, da recitare

Recitazione, il recitare

SCENA, una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia

Sceneggiamento, lo sceneggiare

Sceneggiare, recitar sulle scene

Scenicamente, in modo scenico, con rappresentanza in scena

Scenico, *add.* di scena, appart. a scena e teatro

Spettacolo, propr. giuoco, o festa rappresentata pubblicamente
TEATRALE, *add.* di teatro, da teatro
Tragedizzare, comporre tragedie
Tragedo, *add.* di tragedia, tragico; opposto a comico
Tragicamente, con fine tragico
Tragico, *add.* di tragedia, mesto, doloroso
Tragicomico, *add.*, appart. al comico e al tragico; appart. a tragicommedia

SEZIONE II.

Persone addette al Teatro.

ATTORE ed Attrice, colui e colei che rappresenta persona o carattere in teatro
Avvisatore, quell'attore che dal palco scenico annunzia la commedia o tragedia da rappresentarsi il dì appresso
BUTTAFUORI, nome che si dà nei teatri a colui che avverte gli attori di uscire di mano in mano sul palco scenico
COMICA, attrice, donna recitante in commedia
Comico, *sust.*, quegli che scrive o compone favola comica, o commedia = attore della commedia, recitante
Commediajo, componitor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo
Commediante, colui che recita in commedia
Commediografo, autore e scrittore di commedie
Commédo, lo stesso che commediografo = colui che recita commedie
Comparsa, comparse diconsi nelle commedie quelle persone mute, che servono agl' interlocutori
Coraula, colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani
Corego, direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i Greci
Corico, colui che nelle antiche tragedie interveniva nei cori
Corifeo, direttore del coro, o sia colui che dà la battuta
Corimagistro, capo del coro, corista
Corista, colui che ordina il coro
ESODIARIO, mimo, che compariva sulla scena quando la tragedia era finita, presso gli antichi Romani, per recitare *l' exodium*, o conclusione dello spettacolo
FACICORO, voce di poco uso, che fa coro, che guida il coro
Figurante, si chiamano nell' uso *figuranti* coloro, che nella commedia, nella pantomima ec. non parlano nè fanno alcuna delle parti principali, ma servono ad empire la scena, ed a fare le parti, che si chiamano mute
Filodrammatico, amante delle rappresentazioni e dei drammi
INTERLOCUTORE, colui che parla nelle commedie o simili
LIVREA, comparsa
MIMA, *femm.* di mimo
Mimo, strione
PERSONAGGIO, comico, interlocutore
Protagonista, l'attore o personaggio principale in iscena ecc.
Pulcinella, personaggio ridicolo, introdotto da' Napoletani nella commedia, come dai Bergamaschi l' arlecchino e da' Veneziani il pantalone
RAPPRESENTATORE, eRappresentatrice, che rappresenta
Recitante, *sust.*, colui che recita la sua parte in iscena
Recitatore e Recitatrice, che recita
SCENARIO, si dice sovente il manda fuora
TRAGEDIANTE e Tragediografo,

componitori di tragedie
Tragedo, compositor di tragedia
Tragico, *sust.*, compositor di tragedie
Tragicomico, *sust.*, compositor di tragicommedie
Zanni, personaggio ridicolo di commedia, com. detto arlecchino; ed è voce bergamasca accorciata dall' intiero nome *Giovanni*, che rappresenta un servo semplice e goffo bergamasco

Sezione III.

Cose servienti agli usi teatrali.

Burattino, quel fantoccio di cenci, o di legno, con molti de'quali rappresentano i ciarlatani, o simili, le commedie
Burletta, farsa o commedia rotta e imperfetta
Cartellone, cartello grande e dicesi propr. di quello che serve per accennare al pubblico l'opera che va in iscena, e il giorno e l'ora in cui si apre il teatro
Casino, palchetto ne' teatri
Commedia, poema che rappresenta un' azione piacevole di private persone, e che inducendo le genti a ridere di alcuni umani difetti, si propone di purgare i costumi
Commedina, *dim.* di commedia
Commediola, *dim.* di commedia
Commedione, *accr.* di commedia, commedia molto piacevole, e recitata con grande apparato
Corico, *add. Musica corica*, dicesi quella, che si canta dai cori
Civile, la veduta della scena rappresentante la città
Coro, il luogo stesso dove si canta = si prende anche per tutto il legname che si è messo in opera per ornamento e pei comodi del coro
Corodia, sorta di canto antico, che veniva eseguito dal coro
Cortina, la tenda che copre la scena
Dramma, sorta di componimento poetico rappresentativo
Emmelia, sorta di ballo, che si eseguiva nelle antiche tragedie, ed una sorte di melodia, da cui erano esse accompagnate
Fabula, commedia o dramma
Fala, macchine antiche, o torri di legno nel circo, per uso degli spettacoli
Farsa, specie di recitamento comico
Favola, rappresentazione scenica, o intreccio di commedia, o di poema
Favolaccia, *pegg.* di favola
Favoletta, *dim.* di favola
Favoluzza e Favoluccia, *dim.* di favola
Licenza, il fine di un atto della tragedia
Mandafuora, dicesi da' commedianti quel foglio, sopra al quale sono descritti i recitanti e le scene ecc., e che si tiene in mano da colui il quale invigila che l'opera sia recitata ordinatamente. Tal foglio si domanda anche scenario, e, sebbene sia alquanto differente, si piglia spesso l'un per l'altro
Melodramma, rappresentazione teatrale con musica e canto
Melpomene, quella delle nove muse, che è supposta l'inventrice della tragedia
Mimo, il recitamento degli strioni
Opera, rappresentazione in teatro, e per lo più in musica
Operaccia, *pegg.* d'opera
Operella, operetta
Operetta, *dim.* di opera
Operina, *dim.* d'opera
Operuccia, operetta

Orchestra, luogo ove anticam. in Roma i senatori stavano a vedere le rappresentazioni=luogo o palco de' suonatori, e per lo teatro stesso

PLATEA, la parte più bassa di un teatro dove stanno gli spettatori

Proscenio, luogo nel teatro destinato agli attori = la tenda, che copre il proscenio

QUARTETTO, è un pezzo teatrale a quattro voci

RAPPRESENTAZIONCELLA, *dim.* di rappresentazione

Recitativo, componimento musicale di stile andante, e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie

Ritornello, quella suonata o preludio, che gli strumenti musicali cominciano dopo che un attore o un'attrice ha finito il recitativo

SCENA, il paese e luogo finto sul palco da' comici = Scene, più partic. si dicono le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici=la commedia o la tragedia rappresentata da comici

Scenaccia, *pegg.* di scena

Scenario, foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene e i luoghi pe' quali volta per volta debbono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie

Scenario, scenarii, le scene stesse pinte o rappresentanti cose relative alla commedia, o simili, che si recita

Sipario, tenda che si alza e cala innanzi alla bocca del palco scenico

Socco, calzare usato dagli strioni antichi nella commedia

TALIA, quella delle nove muse che presiede alla commedia

TEATRINO, *dim.* di teatro, e dicesi per lo più di piccolo teatro nelle case particolari

Teatro, edifizio dove si rappresentano gli spettacoli

Tenda, quella tela, che distesa dinanzi al palco, cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia

Tendetta, *dim.* di tenda

Tendina, *dim.* di tenda

Tendone, *accr.* di tenda, e dicesi per lo più di quello dei teatri

Tragedia, poema rappresentativo, che è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave

Tragediuccia, piccola o breve tragedia

Tragicomedia e Tragicommedia, poema rappresentativo, misto di tragedia e commedia; commedia tragica

Tragicommedia. *V.* Tragicomedia

TECNOLOGIA O ARTI E MESTIERI.

AVVERTENZA. *Si divise la presente categoria in varie Sezioni a norma delle diverse arti; queste disponendo in ordine alfabetico, e ciò a maggior facilità dello studioso. Nelle due prime Sezioni però si compresero, nell' una i vocaboli proprii alle arti in generale, e nell' altra gl' istromenti che sono di uso comune presso i varii artisti. Quindi nel ricercare l' appellazione di uno stromento, conviene avvertire, che là dove non si rinvenisse alla particolare Sezione, per esempio del* Falegname, *come* Martello *ec., è d' uopo farne ricerca nella* 2. *Sezione, ove si raccolgono, come si disse, gl' istrumenti usati in generale nelle arti.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii delle Arti e dei Mestieri.

ABBELLARE, abbellire
Abbellimento, l'atto dell'abbellire ed ornare
Abbellire, adornare, pulire
Abbellitura, abbellimento, ornamento
Abbigliare, acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto e in buon termine
Abborracciare, operare a caso, inconsideratamente, fare alcuna cosa senza diligenza o cautela per fretta, acciabattare, acciarpare
Abbozzamento, l'abbozzare, e più propr. l' abbozzo stesso: forma o figura imperfetta, o prima forma di che che sia
Abbozzare, formare l' abbozzo
Abbozzato, abbozzamento
Abbozzatura, abbozzamento, l'abbozzare; e dicesi tanto al proprio che al figurato
Abbozzo, abbozzamento, prima forma di che che sia nel suo genere imperfetta
Aborto, figurat. dicesi a cosa fatta alla peggio, e a quella che sia riuscita infelicemente
Accampanato, dicesi del buco o anello, che abbia una delle due camere maggiore dell' altra nella superficie, tolta la similit. dalle campane
Accanalare, fare o scavare che che sia a guisa di canale
Accanalato, *add.*, da accanalare, scanalato
Accappiare, legare, o stringer col cappio
Accappiato, *add.*, da accappiare
Accappiatura, fune accomodata, e fattovi un cappio con un nodo, che serra, il qual nodo si dice cappio scorsoio
Accerchiare, circondare
Accerchiellato, *add.*, intorniato di cerchielli
Accercinato, *add.*, fatto a cercine, cioè con molte pieghe
Acchiudere, v. a., chiudere, racchiudere, mettere in mezzo, accerchiare
Acchiudimento, stringimento
Acchiuso, *add.*, da acchiudere = figurat. per compreso
Acciabattamento, lo acciabattare
Acciabattare, far checchessia alla grossa, e senza diligenza, tolta la metaf. dal ciabattino = In questo signif. diciamo anche abborracciare, acciarpare

Acciaccare, ammaccare, soppestare, pestare grossamente
Acciarpare, abborracciare, acciabattare
Acciarpatamente, *avv.*, trascuratamente
Acciarpatore, che acciarpa, ciarpone
Accignere e Accingere, *neutr. pass.*, mettersi all' ordine, apparecchiarsi ad operare
Accignimento, lo accignersi
Accinto, *add.*, da accignere, presto, acconcio, in punto, apparecchiato, adoperato
Accomodabile, *add.*, che può accomodarsi
Accomodamento, acconciamento, aggiustamento
Accomodare, acconciare
Accomodatamente, *avv.*, acconciamente
Accomodativo, *add.*, atto ad accomodare, adattabile
Accomodatizio, *add.*, che si accomoda, che si adatta, che si piega a ciò che si vuole
Accomodato, *add.*, da accomodare =per acconcio, opportuno
Accomodatura, accomodamento
Accompagnamento, accompagnatura
Accompagnare, accoppiare una cosa ad un' altra, congiungere insieme, unire = Dicesi gener. per appaiare, contrario di scompagnare
Accompagnato, *add.*, da accompagnare
Accompagnatura, accompagnamento=Per qualunque cosa sia dipendente da un' altra, o le serva di corredo, di fornimento o simile
Acconcezza, ornamento, adornezza
Acconciamente, *avv.*, molto bene, con ordine, ordinatamente
Acconciamento, l' acconciare, accomodamento=Per arte, artificio
Acconciare, ridurre a ben essere, mettere in sesto e in buon termine: il che diciamo anche accomodare, contrario di guastare =per adornare, abbellire
Acconciatamente, *avv.*, acconciamente, ordinatamente
Acconciato, *add.*, da acconciare
Acconciatura, l' acconciare
Acconcio, *add.*, assettato, accomodato
Accoppiamento, lo accoppiare
Accoppiare, propr. accompagnare o congiungere insieme due cose, far coppia
Accoppiatura, accoppiamento
Accoppiazione, unione di due cose di eguale o consimile specie
Accorciamento, l' accorciare
Accorciare, accortare, sminuire, scorciare
Accorciato, *add.*, da accorciare
Accorciatura, accorciamento, l'accorciare
Accorgimento, avvedimento = ingegno = invenzione, ritrovato ingegnoso
Accostare, accorciare
Accostolato, *add.*, lavorato a costola, e dicesi di liuto, e simili, e s' usa anche in forza di *sust.*
Accuratamente, *avv.*, diligentemente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accuratissimamente, *superl.* di accuratamente
Accuratissimo, *superl.* di accurato
Accurato, diligente, esatto
A *coda di rondine*; si dice di alcune commettiture che usano gli artefici per tenere insieme parti di legno, ferro e simili, le quali per la figura che si dà loro, che va dal largo allo stretto, non possono facilmente disgiungersi
A *compito. Fare un lavoro a compito*, vale farne una quantità assegnata determinatamente
A *corda*, posto *avverb.*, vale a dirittura, a un pari

Ad *arte*, posto *avv.*, con arte, artificiosamente
Adattabile, *add.* da potersi adattare
Adattabilità, astr. di adattabile
Adattamento, l' adattare
Adattanza, v. a., adattamento, adattazione
Adattare, accomodare una cosa ad un' altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
Adattato, *add.*, da adattare
Adattazione, l' adattare
Adatto, *add.*, atto, abile, acconcio
Addobbamento, abbigliamento, ornamento
Addobbare, ornare, abbigliare
Addobbato, *add.*, da addobbare
Addobbo, ornamento delle stanze
Addogato, *add.*, listato a similit. di doga
Adornamente, *add.*, con adornamento
Adornamento, ornamento
Adornanza, v. a., adornamento, ornamento
Adornare, ornare
Adornatamente, *avv.*, con adornezza
Adornato, *sust.*, adornamento, ornato=*add.*, da adornare
Adornatura, adornamento
Adornezza, adornatura
Adorno, *add.*, adornato, ornato=*avv.*, lo stesso che ornatamente
Affaitamento, v. a., affazzonamento
Affaitare, v. a., affazzonare
Affaitato, v. a., *add.*, da affaitare
Affaticare, presso gli artisti, vale il logorarsi
Affazzonamento, abbellimento, adornamento
Affazzonare, abbellire, adornare
Affilatura, si dice l' assottigliatura del taglio de' rasoi e d' altri ferri di taglio
Affinare, ridur fine, sotile=per condurre a perfezione, purificare, ridur perfetto, puro=per aguzzare, far pungente
Affusolare, raffazzonare, abbellire; più comun. raffusolare
Affusolato, *add.* da affusolare = talvolta vale dritto, difilato
A *filo*, posto *avv.*, vale a dirittura=vale anche per taglio
A *fuoco*, posto *avv.*, vale col fuoco; per via di fuoco
Aggiustabile, *add.*, che può aggiustarsi
Aggiustamento, accomodamento, acconciamento
Aggiustare, accomodare, imitare, contraffare
Aggraticciare, formare con graticcio, avvolgere, e quasi intrecciar insieme
Aguzzo, *add.*, acuto, appuntato, e non che di strumenti diversi, dicesi anche d' altre cose che finiscano in punta
Ammandorlato, *add.*, mandorlato; fatto o composto a mandorla. S' usa pure in forza di *sust.*, per lavoro a mandorla, ingraticolato, composto di legno o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla
Ammollare, fornir di molle
Apparamento, apparato, addobbo
Apparare, apprestare, preparare, apparecchiare=per adornare
Apparato, apparecchio = per ornato
Apparatura, addobbo, apparato
Apparecchiare, mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire
Appianare, spianare, far piano
Appiastrare, distesamente appiccare, applicar sopra una cosa piana
Appiccare, attaccare, unire, congiungere l' una cosa all' altra o coll' altra
Applicare, apporre, adattare una cosa sopra un' altra in modo

che vi sia attaccata=e semplic. adattare
Appomiciare, dar la pomice, stropicciar colla pomice
Apprendista, colui che impara o si esercita in alcuna professione
Appuntare, aguzzare e far la punta a checchessia
Appuntato, aguzzato, acuto in punta
Appuntellare e Appuntellato, lo stesso che puntellare e puntellato
Arcimastro, capo, o primo de' maestri
Armare, fortificare un lavoro
Arramacciare, per metaf., tirar giù, fare un lavoro alla peggio
Arredare, fornir d' arredi, mettere in ordine
Arrenare, pulire strofinando con rena o renella le pietre, i marmi, le stoviglie, le medaglie ec.
Arretato, *add.*, fatto a uso di rete, o che ha qualche similit. colle reti
Arrotare, stropicciare, lisciare, pulire
Artatamente, *avv.*, con arte, ingegnosamente
Artato, *add.*, fatto con arte
Arte, v. l.; t. ast., che comprende l' idea dell' industria umana applicata alle produzioni della natura pei bisogni e pei comodi della vita=si prende anche per metodo, maestria nell' operare secondo alcune regole stabilite=per bottega o officina
Artefatto, *add.* e talvolta *sust.*, ch' è opera dell' arte, o fatto con arte
Artefice, esercitator d' arte meccanica, artiere, artigiano, artista
Arteficello, *dim.* d' artefice
Arteficiuolo, *dim.* d' artefice
Arteficiuzzo, *dim.* d' artefice
Articella, *dim.* d' arte, arte di poco guadagno
Articina, *dim.* d' arte
Artiere, artefice, artigiano=si trova anche usato in forza d' *add.*
Artificiale, *add.*, fatto con artefizio
Artificialmente, *avv.*, con artifizio, non naturalmente
Artificiato e Arteficiato, *add.*, fatto con artifizio, opposto a naturale=per metaf. alterato, falsificato
Artifizio, il fare e l' operar con arte, e la cosa fatta con arte
Artificiosamente, *avv.* con artifizio
Artificiosità, Artificiositade e Artificiositate, *astr.* d' artificioso
Artificioso, *add.*, fatto ad arte, o con artifizio
Artifiziale, *add.*, artificiale
Artifizialmente, *avv.*, artificialmente
Artifiziatamente, *avv.*, con artifizio
Artifiziato, *add.*, artificiato
Artifizio, artificio
Artifiziosamente, *avv.*, con artifizio
Artifiziosità, Artifiziositade e Artifiziositate, lo stesso che artificiosità
Artifizioso, artificioso
Artigianella, moglie d' un artigianello
Artigianello, *dim.* di artigiano
Artigiano, *sust. V.* Artefice=*add.* che esercita arte
Artista, artefice
A scacchi, posto *avv.*, si dice di quei lavori che si fanno a forma di scacchi, o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l' uno accanto dell' altro in varie cose
Assettamento, l' assettare
Assettare, acconciare, accomodare, mettere in assetto
Assettato, *add.* da assettare
Assettatore, che assetta, acconciatore
Assettatura, assettamento, aggiustatezza
Assetto. *Dare assetto,* vale accomodare, assettare

Assicurare, rassicurare
Assodamento, l'azione e l'effetto dell'assodare
Assodare, far sodo e duro checchessia
Assodato, *add.* da assodare
Assolidare, assodare
Assortimento, quantità di cose diverse ordinate insieme
Assortire, scerre, distinguere, scompartire, ordinare
Assortito, *add.* da assortire
Assottigliare, far sottile, ridurre a sottigliezza
Assottigliatura, assottigliamento
Attaccamento, l'attaccare, e propr. quella parte dove una cosa è attaccata
Attaccare, appiccare, unire qualche cosa ad un'altra
Attaccatura, attaccamento
Attacco, attaccatura, attaccamento
Attappezzato, *add.*, rappezzato
Attare, adattare, accomodare, mettere in acconcio
Attato, *add.* da attare
Attestare, accozzar l'una testa coll'altra, e si dice propr. di cose materiali
Attestato, *add.* da attestare
Attestatura, l'azione e l'effetto dell'attestare un argine, una fabbrica ec.
Attondare, ridurre a rotondità un lavoro, o parte di lavoro
Attorcere, avvolgere una cosa in sè stessa, o più cose insieme, od una ad altra
Attorcigliare, attortigliare, avvolgere, cingere intorno. Si usa anche *neutr. pass.*
Attorcigliato, *add.* da attorcigliare
Attortigliare, attorcigliare = Per torcere alcun poco pizzicando
Attortigliato, *add.* da attortigliare
Avventore, dicono i mercatanti, i bottegai e gli artieri, a quello che continua a servirsi dell'arte loro
Barellare, portar con barella
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Bertescare, affaticarsi intorno a un lavoro, e non trovar la via a farlo
Bieco, vocabolo usato nelle arti, e spezialmente da coloro che adoperano il legname, di qualsivoglia cosa che non sia diritta
Bilanciamento, il bilanciare
Bilanciare, pesar con bilancia = per aggiustare il peso per lo appunto
Bilanciato, *add.* da bilanciare
Bizzarria, cosa bizzarramente inventata e composta
Bordatura, quella orlatura con che si cinge intorno un lavoro per fortezza o per ornamento
Bordo, bordatura
Bottega, stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro
Botteghetta, piccola bottega
Botteghina, botteghetta, piccola bottega, botteghino
Bottegone, *accr.* di bottega
Botteguccia, *dim.* di bottega, botteghino, botteghetta
Brano; dagli artefici si dice di pezzo o parte di lavoro non distaccato dal suo intero
Brizzolato, *add.*, macchiato, o mescolato di due colori minutamente
Brizzolatura, mescolanza di due colori sparsi minutamente
Brocco, piccolo risalto, o monticello in superficie d'un lavoro che lo rende ruvido
Brunire, dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli
Brunito, *add.* da brunire
Brunitura, quel lustro che si dà ai lavori di metallo o d'altre materie
Bucare, fare il buco
Bullettato, *add.*, guernito di bullette
Buongusto, qualità che si ricerca

nell' artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell' arte, a cui piace ciò ch' è ottimo, e che sa con retta e ben fondata ragione distinguere o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non sono tali

CALCAGNUOLO, in generale nelle arti dicesi di qualunque cosa che faccia tacca, e risalto alquanto sul piano verso l' estremità di alcuna parte del lavoro, quasi a foggia di piccol calcagno

Calzare, puntellare con biette che chè sia, perchè non iscuota

Canteruto, *add.*, voce usata per dinotar l' aver canti, cioè angoli, che noi diremo fatto a canto vivo, e vale che non ha i canti smussati

Caperozzolo, estremità d' una cosa tondeggiante come un capo, ed anzi fattoccio che no

Capolavoro, lavoro principale, lavoro perfettissimo, ciò che i Francesi esprimono per capo d' opera

Cappio, annodamento che, tirato all' un de' capi, si scioglie; e quella parte del nastro, spaghetto o simile che pende in giù dal nodo come una staffa = *Cappio corsoio o scorsoio*, una sorta di cappio, che quanto più si tira più serra, e che scorre agevolmente

Capriccio, vale pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria

Capriccioso, *add.*, dicesi di cosa inventata a capriccio

Carrucolare, tirar colla carrucola

Cartoccio. *Tempera coperta o a cartoccio.* Maniera particolare di dar la tempera all' acciaio, o al ferro che si vuol temperare con diligenza; ed è questo un vocabolo usato da più artisti, come oriuolai, coltellinai ec.

Cassa, incavatura, nella quale sta o gira alcuna cosa

Centina, legno arcato con cui si armano e sostengono le vôlte qualsiasi

Centinare, ridurre o adattare checchessia in forma di centina, o dargli l' atto e il garbo della centina

Centinato, fatto a forma di centina

Centinatura, il centinare

Centreggiare, tendere ad un centro, o star bene in bilico

Centro. *Far centro d' una cosa*, vale porla nel mezzo di checchessia

Cerchiare, circuire, cignere, circondare = legare, o serrare con cerchio

Cerchiato, *add.* da cerchiare

Cerchiatura, il cerchiare

Cerchiellino, *dim.* di cerchiello, cerchietto

Cerchiello, *dim.* di cerchio, piccol cerchio

Cerchiettino, *dim.* di cerchietto = per anello

Cerchietto, cerchiello

Cerchio, ciò che cigne, circonda e attornia qualsivoglia cosa = per giro

Cerchiolino, *dim.* di cerchio

Cerna, v. a., da cernere, e vale scelta

Cernere, scerre, distinguere e separare

Cernuto, *add.* da cernere, separato = per istacciato

Chiappolare, scartare, mettere nel chiappolo

Chiappolo, ammasso di chiappole, o ciò che si rifiuta, o che si mette da parte come inutile, o di niun conto pei lavori

Chiavare, da chiave, conficcare = per bucare, forare = Per metaf. fermare

Chiavato, *add.*, da chiavare, in signif. di conficcare con chiodi = per forato, bucato con un aguto

Chiavatura, conficcamento; pei

chiodi stessi confitti, ed il luogo dove sono confitti, conficcatura
Chiazzare, macchiare, sparger di macchie co' colori
Chiazzato, *add.*, macchiato
Chiodare, inchiodare
Chiodato, *add.*, da chiodare, inchiodato
Chiovare, conficcare con chiodi
Ciambella, dicesi dagli artisti d'alcune cose fatte a similit. di ciambella
Ciamberlato, v. a., *add.*, ornato d'intagli, rabeschi e simili
Ciarpone, dicesi di quell'artefice che imprende molto, ed opera senza la debita previdenza
Cieca, lo stesso che accecatura
Cielo, parte superiore di molte cose, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza e simili
Cincischiare e Cincistiare, tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglienti, trinciare, tagliuzzare
Cincischiato, *add.*, da cincischiare
Cincischio e Cincistio, taglio mal fatto e disuguale, che si fa con forbici o altro strumento mal tagliente e male affilato=per ritaglio, trinciatura
Cincistiare. *V.* Cincischiare
Cincistiato, *add.*, da cincistiare
Cincistio. *V.* Cincischio
Cinghiare, cignere, circondare checchessia
Cinghiatura, l'atto del cinghiare
Cinta, circuito; cerchio, circondamento
Cinto, cinta
Cipolloso, dicesi del legno ch'è soggetto a sfogliarsi
Circolo e Circulo, cerchio
Circuito e Cercuito, rotondità, cerchio
Circulare, tondo, circolare
Circulato e Circolato, *sust.*, cerchio, circulo, corona = fatto in forma o figura di cerchio
Circuletto, *dim.* di circulo: circoletto
Ciscranna, qualsivoglia cosa vecchia e mal in ordine
Classico, *add.*, dicesi di cosa eccellente, o perfetta, quasi di prima classe
Coda, nelle arti in generale, vale qualunque parte di un lavoro, o di un materiale come un'appendice di esso, o una tal parte che sia minore del corpo intero, o destinata a qualche uso particolare
Colla, composto di diverse materie, tenace e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare e unire principalmente i legnami
Colmo, cima, sommità
Colonna, sostegno, appoggio=dagli artefici gener. dicesi di qualunque lavoro, o parte di esso di figura cilindrica
Colonnello, dagli artefici si dice in generale di qualunque lavoro che ha similit. colle colonne
Colorato, agg. di panno, drappo, carta e simili, e s'intende quando non è nero, nè bianco
Combaciare, essere congiunto ed unito bene insieme, legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose
Combagiare, combaciare
Comignolo, per similit. la parte più alta di checchessia
Commesso, commessura, intaccatura al pari=*add.* da commettere=congiunto insieme, incastrato e simile=per fitto, ficcato
Commessura, commettitura, incastratura, luogo dove si commette e incastra
Commettere, mettere insieme, incastrare, combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose, lo che dicesi anche congegnare
Commettitura, commessura

Compagnia, l'accompagnare, accompagnamento
Compagno, parl. di cose inanimate, a modo anche d'*add.*, vale simile
Comparire, si dice dello spedirsi più tosto che non si pensava, alcun lavorio=dicesi ancora del moltiplicare le cose più dell'aspettazione
Compariscente, *add.*, che fa bella mostra
Compartimento, il compartire, scompartimento
Compartire, distribuire, dividere
Compassare, misurar col compasso
Compassato, *add.*, da compassare
Compasso, compartimento, spartimento
Compiere, finire, dar compimento
Compimento, conducimento a fine, finimento, perfezione
Compire, compiere
Compito, *sust.*, opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente = Onde si dice *dare il compito, avere il compito, fare il compito, rendere il compito,* e simili, per assegnare e fare ec. alcun lavoro e opera di determinata quantità
Compito, *add.*, dà compire; compiuto
Compiuto, *add.*, da compiere, condotto a fine, perfetto
Componimento, la cosa composta= per opera artificiosa, nel significato di fingere, macchinare
Comporre, porre e mescolare insieme varie cose per farne una = per fingere, macchinare = per assettare, acconciare, disporre, accomodare
Composto, *add.* da comporre, aggiustato, ordinato
Comune, parlandosi di lavoro, vale ordinario
Concatenare, unire insieme, collegare
Concatenato, *add.* da concatenare, incatenato insieme, congiunto, collegato
Concatenazione, connessione
Concepere, ideare
Concetto, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto
Conciare, acconciare=racconciare
Conciato, *add.* da conciare
Concinnità, Concinnitade e Concinnitate, v. l., acconcezza, galanteria, adornezza
Concio, *sust. A concio e in concio,* posto avv. valgono in ordine, in assetto = *add.* da conciare = acconcio, assettato, lavorato
Condizionato. *Bene o mal condizionato,* vale che si trova in buono o cattivo grado, bene o male in ordine, bene o male tenuto
Condotta, il fermare i mercenarii a giornata per alcun lavoro
Condurre, vale fermare al soldo= *Condurre a prezzo,* vale pigliare a nolo = recare a fine, compiere = *Condurre un lavoro,* o simili, vale farlo, perfezionarlo = per lavorare, scolpire ec. = *Condurre ad effetto,* vale ridurre a perfezione, compire, perfezionare
Confare, aver proporzione
Conficcamento, il conficcare
Conficcare, ficcar chiodi per unir cose insieme, o per altro effetto. Affiggere con chiodi, o in altro modo. Cacciar con forza una cosa aguzza entro un'altra
Conficcato, *add.* da conficcare, lo stesso che confitto
Conficcatura, conficcamento
Configere, v. l., conficcare
Configgere, configere
Configgimento, conficcamento
Configurare, conformare alla figura, rappresentare a somiglianza di un' altra cosa
Configurato, v. l., *add.*, di simil

figura = per conformato, renduto somigliante
Configurazione, conformazione di figura
Confitto, *add.* da conficcare
Conflatile, composto per liquefazione soffiandolo al fuoco
Conflato, *add.*, v. l., unito insieme o composto per soffiare di fuoco
Conformare, far conforme = accomodare, adattare=*Conformarsi a checchessia*, vale esser proporzionato, accomodato, acconcio per quella tal cosa
Conformazione, il conformare
Conformità, Conformitade e Conformitate, simiglianza
Congegnamento, congegnatura, commessura
Congegnare, commettere, incastrare, combagiare, mettere insieme, artificiosamente comporre
Congegnato, *add.* da congegnare
Connessità, attitudine reciproca di due cose a poter essere connesse
Connettere, mettere insieme, congiungere, attaccare
Consolidamento, il consolidare
Consolidare, saldare, assodare, riunire insieme
Consolidato, *add.* da consolidare
Consolidazione, il consolidare, consolidamento
Construire, ordinare, fabbricare
Construtto, *sust.*, il costruire, ordinare=*add.* da construire
Contessere, per simil. vale comporre, congiungere artificiosamente insieme checchessia
Contessuto, *add.* da contessere
Contesto, *add.* da contessere
Contigia, dicesi generalmente per ogni ornamento e per ogni vaghezza
Contingia. *V.* Contigia
Contornare, dicesi generalmente del fare un contorno a checchessia
Contornato, *add.* da contornare
Contorno, dicesi generalmente di qualunque ornamento con che si attornia qualche lavoro
Contraffare, falsificare, e dicesi de' metalli e simili = imitare il naturale
Contraffatto, *add.* da contraffare, falsificato = per bizzarro, composto di cose contrarie = per imitato
Contrafforte, così chiamansi in generale alcuni ferri dentati, o, come dicono gli artefici, fatti a scaletta, per adattarvi in maggiore o minor distanza ciò che dee far resistenza o ritardare lo sforzo di checchessia
Contraffortino, *dim.* di contrafforte
Contrammaestro, maestro che si oppone ad un altro
Contrappelo, pelo al contrario, il verso o la piegatura contraria del pelo = *Andar contrappelo*, vale andare a rovescio, andare per la parte opposta
Contrappesare, adeguar peso con peso, porre allo incontro, aggiustare, bilanciare
Contrappeso, cosa che adegua un' altra nel peso, o che si contrappone ad un' altra per fare lo equilibrio
Convesso, *sust.*, opposto a concavità, la parte convessa dei corpi piegati in arco, ch' è la esteriore
Coperchiare, mettere il coperchio, coprire
Coperchino, *dim.* di coperchio
Coperchio, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre
Coperta, cosa che copre, o con che si cuopre, coverta
Copertina, *dim.* di coperta
Coperto, *sust.*, coperta
Copertura, coperta
Coppellare, cimentar l' oro e l' argento alla coppella, porlo alla

coppella per affinarlo
Coppia, due cose insieme, paio
Coprimento, il coprire, e la cosa con che si cuopre
Coprire, porre alcuna cosa sopra a checchessia, che l'occulti, o che la difenda
Copritura, coprimento, coperta
Corda. *A corda*, posto *avv.* vale a dirittura
Coricare, dicesi dagli artefici per distendere checchessia, onde posi sulla lunghezza, e non rimanga ritto o inchinato
Coricato, *add.* da coricare
Corniciame, qualsivoglia lavoro di cornici
Corona, cerchio, circondamento, circonferenza di checchessia
Coronamento, ornamento
Coronare, circondare, ornare
Corredare, arredare, fornire di arnesi, di strumenti, preparare ecc. = E si usa anche *neutr. pass.*
Corredato, *add.* da corredare
Corredino, *dim.* di corredo
Corredo, arredo, fornimento, guernimento
Corrispondente, *add.*, che corrisponde, che ha proporzione, convenienza
Corrispondenza, il corrispondere
Costruire, construire, ordinare = lo stesso che construire
Costruito e Construito, *add.* da costruire
Costrutto, costruttura = *add.* da costruire
Costruttura, fabbricazione
Costruzione, fabbricazione, costruttura
Cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di sè, e chi lo dà, sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo
Coverchiare, lo stesso che coperchiare, coprire
Coverchiato, *add.* da coverchiare
Coverchiella, lo stesso che coperchiella
Coverchio, lo stesso che coperchio
Coverta, lo stesso che coperta
Covertare, coprire, e più propr. coprir di coverta
Coverto, *sust.*, lo stesso che coperto = *add.* da covrire
Covritura, copritura
Creare, far qualche cosa dal niente = per costruire, ordinare novellamente
Creazione, il creare
Credenza. *Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede
Crociata, dagli artisti dicesi sovente invece di crociera
Crociera, t. generale delle arti; e dicesi di qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simile, a foggia di croce, per armadura o ornato di uno strumento o d'un'opera di loro arte, ancorchè non sia ad angoli retti
Culo, per simil. dicesi del fondo di checchessia, come *culo del fiasco* ec.
Cuore, dicesi in generale dagli artefici qualunque cosa fatta in forma di cuore
Cupola, dicesi per simil. dagli artefici la sommità convessa di varie cose
Dado, dicesi a qualunque corpo di sei facce quadre eguali = si dice anche il piedistallo e qualunque base a foggia di dado, su cui posino statue, busti, vasi e simili
Damaschinare, incastrare i filazzi d'oro o d'argento nell'acciaio o nel ferro intagliato e preparato per ricevere l'incastratura
Damaschino, dicesi del ferro, o

simile, che abbia la tempra di Damasco
Dammaschino, damaschino
Delimare, limare
Delineare, disegnare, rappresentare con linee
Dentato, *add.*, che ha denti, che ha parti a foggia di denti
Diamante. *A punta di diamante*, termine esprimente una sorta particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare
Diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, ed è vocabolo molto usato anche dagli artisti
Digrossamento, il digrossare
Digrossare, propr. assottigliare, ma comun. si prende per abbozzare e dar principio alla forma, per lo più dell'opere manuali
Digrossato, *add.* da digrossare
Dilegine, *add.*, di poco nervo, facile a piegarsi, e si dice per lo più di carta, drappo, o simili, e figurat. di altre cose ancora
Dilettante, dicesi propr. di chi studia od esercita una professione, solamente per diletto, non per guadagno nè per professarla
Diligente, che opera con diligenza, e quasi con amore e scelta
Diligenza, esquisita e assidua cura
Dintornamento, il dintornare
Dintornare, segnare i dintorni
Dintorno, lineamento esterno delle figure = per similitudine dicesi dell'estremità in cui si termini intorno ogni altra cosa
Dipinto, per metaf. isparso e di varii colori distinto, colorato
Dipartire, distribuire, scompartire
Dirittura e Drittura, linea retta = *A dirittura*, posto avv., vale dirittamente = *Pigliare una dirittura*, vale seguitare, senza interrompere giammai, lo stesso tenore e forma d'alcuna operazione
Dirizzare e Drizzare, ridurre e far tornar diritto il torto o il piegato = per raggiustare, correggere = per far giusto, giustificare
Dirompere. *Dirompersi a fare una cosa*, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente
Dirozzamento, il dirozzare = per abbozzo, primi lineamenti di checchessia
Dirozzare, levar la rozzezza = per abbozzare
Dirozzato, *add.* da dirozzare
Dirugginare, nettare il ferro dalla ruggine
Disbadire, disfare la ribaditura, opposto di ribadire
Disbrunare, lustrare, render lucido
Dischiodare, schiodare
Discoprire, trovare, inventare
Discuneare, togliere i cunei o conii, contrario d'incuneare
Discuoiare, levare il cuoio, spogliare del cuoio
Disegnamento e *disegno*, figura e componimento di linee e di ombre, che dimostra quello che s'ha a colorire, o in altro modo mettere in opera, e quello ancora che rappresenta le opere fatte
Disegnare, rappresentare e descrivere con segni e con lineamenti
Disfacimento, il disfare
Disfacitura, l'atto del disfare
Disfare, contrario di fare = guastare l'essere e la forma delle cose = per fare in pezzi, ridurre in pezzi
Disferrare, cavar de' ferri, sferrare
Disferrato, *add.* da disferrare
Disgrossamento, il disgrossare, digrossamento
Disgrossare, sgrossare, digrossare

Disgrossatura, disgrossamento
Dispaiare, guastar il paio, scompagnare, separar l'un dall'altro = e figurat. levar la proporzione, levar la forma, rendere sproporzionato e discordante, o simile
Dispaiato, *add.* da dispaiare
Dispianare, spianare, distendere
Dispianato, *add.* da dispianare
Disporre, accomodare, mettere in assetto, preparare
Disseccare, seccare, torre l'umido, prosciugare
Distagliare, dividere, separare
Distasare, contrario d'intasare, schiudere, sturare
Distinguere, sceverare, separare, far differente
Distinzione, separazione delle cose secondo le sue proprietà
Distribuimento, il distribuire
Distribuire, ordinare, disporre, dividere e spartire
Divisa, *sust.* da dividere, spartimento, divisione = ordinamento, modo
Divisamento, scompartimento
Divisare, iscompartire=ordinare = separare
Divisato, iscompartito=per vario, variamente fatto, di varii colori=per diverso, dissimile, differente
Diviso, compartimento, ornamento d'intaglio ecc.
Dozzina. *Da dozzina* e di *dozzina*, si usano per agg. a cose di poco pregio, quasi a dire ch'è del numero delle cose che vendonsi a dozzina, le quali sono ordinariamente delle più vili
Ducere, latinismo usato da Dante in signif. di formare, tirare, condurre una materia nel fabbricar checchessia
EFFIGIAMENTO, l'effigiare, formazione di effigie
Effigiare, far effigie, figurare, formare
Effigiato, *add.* da effigiare
Effigie, che si scrive anche *Effige*, sembianza, immagine, aspetto, ciò che vien figurato o formato
Egualire, render uguali e lisce le diverse parti di un lavoro
Elaborare, v. l., fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
Elaboratezza, *astr.* di elaborato, squisita diligenza nel lavorare
Elaboratissimo, *sup.* di elaborato
Elaborato, *add.* da elaborare
Eleganza, dicesi delle opere delle arti, in cui si scorge squisitezza e leggiadria di gusto sopraffino e delicato
Elementi, primi rudimenti di una disciplina, arte ec.
Esecuzione, l'eseguire che è mandare ad effetto il suo pensiero, o l'opera propria
Eseguibile, *add.*, che può eseguirsi, fattibile=Per che è per essere eseguito, che si ha da fare
Eseguimento, esecuzione
Eseguire e Esseguire, mettere ad effetto, ad esecuzione un'opera
Esemplare, fare esempio, ritrarre, effigiare=*sust.*, idea, modello, copia = *add.*, si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che perciò si debba notar per esempio
Esempio, modello, esemplare
Esercitamento, l'esercitare, esercizio
Esercitante, *add.*, che esercita, che fa esercizio
Esercitare, far durar fatica, acquistar pratica, provare, cimentare, operare
Esercitato, *add.*, da esercitare
Esercitatore, che esercita
Esercitazione, esercizio
Esercizio, arte e propr. la pratica di un'arte
Esito, vendita, spazio, alienazione
Esperienza, conoscimento di cose particolari, acquistato dall'uso

Esperimentare, conoscer per mezzo dell'uso, far pruova
Esperimentato, *add.*, da esperimentare, provato=per esperto, pratico, versato
Esperimento, esperienza
Esperto, *add.*, che ha esperienza, esperimentato, pratico
Fabbrica, il fabbricare, e la cosa fabbricata=Per luogo dove si fabbrica o lavora checchessia: come ferro, cera, seta, lana e simile
Fabbricante, *add.*, che fabbrica=S'usa anche in forza di *sust.*, ed è nome generico, che comprende diversi artefici
Fabbricare, edificare, proprio dell'opere manuali, ed è il lavorare, o l'operare che si fa loro intorno per condurle alla forma che elle hanno ad avere
Fabbricatore, che fabbrica
Fabbricazione, il fabbricare. Magistero d'arte manuale
Fabbrile e Fabrile, dicesi ogni arte manuale
Facchineggiare, far fatica da facchino
Facchineria, fatica da facchino
Facimento, il fare, e l'operazione
Facitura, fattura, opera
Fantasia, invenzione strana
Fare, dare ornamento e perfezione = per comporre, formare = per essere in faccende; opposto di starsi=per eseguire=per cominciare un'opera = per affaticarsi=per fabbricare=Parl. di molte materie, vale mutare dall'esser loro, variare, come di muri, edificii, o simili = Fare, coll'articolo precedente a *sust.*, come *fare il beccaio, fare l'osto* e simili, vale esercitar l'arte del beccaio ecc.
Fascia, tutte le cose che circondano e difendono le altre
Fasciare, circondare o intorniare con fascia
Fasciata, *sust.*, il fasciare
Fasciatura, il fasciare, o cosa che fascia
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Fatica, l'operare, e l'opera stessa condotta a fine=diciamo pure per lo premio dell'opera
Faticare, durar fatica, affaticarsi
Fattezza, forma, figura di qualsivoglia cosa
Fattori, diconsi a que' fanciulletti, che si tengono pei servigii delle botteghe=fattorini
Fattorino, ragazzo, di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli e minuti servigi
Fattura, facimento, opera
Feritoria, dicesi nelle arti di qualunque traforo o apertura stretta, in cui possa liberamente passare, come per taglio, alcun pezzo di ferro, legno e simili
Fermamento, fortificamento, afforzamento
Fermare, fortificare=per formare, comporre
Ferratura, dicesi dai legnaiuoli, carradori, magnani ec. tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli e simili
Ficcare, mettere e cacciare una cosa in un'altra con qualche poco di violenza
Ficcato, *add.*, da ficcare
Figura, impronta o immagine di qualunque cosa o scolpita o dipinta
Figurare, condurre a perfezione
Filetto, dicesi in generale dagli orefici, coltellinai ed altri, un ornamento formato da una o due piccole scanalature, che per lo più mettono in mezzo un piccol tondo rilievo a guisa di sottilissima bacchettina
Finimento, il finire e il fine stesso di un'opera=Per lo stesso che compimento, fornimento, orna-

mento=In generale, nelle arti, s' intende tutto ciò che si mette in opera per corredare o abbellir checchessia

Fruire, condurre a fine, a perfezione, dar compimento, terminare

Finito, *add.* di finire=Per perfetto, fino

Finitura, v. a., finimento

Fiorire, rendere ornato, adorno e vago

Fiorito, adornato

Fondaco, bottega dove si vendono a ritaglio panni e drappi = si dice anche colui che fa il fondaco, e sta al fondaco

Fondo, *sust.*, profondità, la parte inferiore di checchessia, come di casse ecc. = Presso i legnaiuoli, i carrozzieri ec. è il pezzo di legno incassato in un altro

Forare, bucare, far fori o buchi con checchessia, pertugiare, traforare, straforare

Foratura, forata, il forare

Forbici, dicesi la tagliatura o tosatura che fanno le forbici

Forbire, nettare, pulire un lavoro o checchessia

Forbitura, princip. nelle arti di metalli, dicesi l'atto di forbire, e lo stato della cosa forbita

Forma, quella disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, donde l'aspetto e la costituzione della cosa stessa deriva, e con essa costituisce il composto=nelle arti vale norma e regola materiale, su cui si fonda alcun lavoro = *Forma* o *cavo*, dicesi gener. dagli artisti a quella cosa, o sia di gesso, di terra, di cera, o d' altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per fare statue, o altro lavoro di rilievo

Formamento, il formare, componimento

Formare, dar forma, produrre, creare, fabbricare=dicesi anche per gettare

Formato, fatto colla forma

Formella, dagli artefici dicesi quell' ornato ch' è circondato, o che è nell' interno d' un riquadro

Fornimento, addobbo, arredo

Fornire, ornare, guernire

Fornitura, fornimento

Fortezza, tutto ciò che serve a maggiormente stabilire alcuna cosa, acciò resista lungamente all' uso, o agli sforzi cui dee essere sottoposta

Fortificamento, il fortificare, e la cosa che fortifica

Fortificare, afforzare, munire, corroborare, dare maggior forza; e dicesi di tutto ciò che ne dà ad ogni cosa o lavoro

Fortificazione, fortificamento

Franco, dagli artefici si dice di lavoro non istentato

Frastagliame, frastagliamento, frastaglio, cosa frastagliata

Frastagliamento, il frastagliare, e i frastagli stessi = per intaccatura

Frastagliare, frappare, trinciare, cincischiare

Frastagliata, il frastagliare

Frastagliato, *add.*, da frastagliare

Frastagliatura, tagliuzzamento, piccola tagliatura

Frastaglio, trincio, cincischio

Fregiamento, fregio, fornitura, guernimento di vesti e arnesi

Fregiare, per fregi, e guernimenti = per metaf. vale abbellire, ornare, siccome fanno i fregi, dov'ei sono posti acconciamente

Fregiato, *add.*, da fregiare

Fregiatura, guernimento, guernizione, fornitura d' abiti, d' arnesi ec. = fregiamento = E per qualsivoglia altro ornamento di checchessia

Fregio, guernizione, fornitura a

guisa di lista, per adornare o arricchire vesti ed arnesi

GALANTERIA, mercanziuole di lusso e di lavoro gentile

Gangherare, metter ne' gangheri, o piuttosto armar checchessia di gangheri

Gangherato, *add.*, da gangherare

Ganghero. *Metter i gangheri*, vale accomodare ai gangheri la cosa che va gangherata; e si dice ancora degli arpioni, delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpioni=*Cavar di gangheri*, è il suo contrario

Garbo, presso gli artisti, vale curvatura, piegamento in arco di alcune opere

Gargame, incanalatura, incassatura nella quale può scorrere o con imposta o con telaio

Gargione, v. a., garzone

Garzonaccio, *pegg.* di garzone

Garzone, quegli che va a star con altri per lavorare

Gessare, tingere o stropicciare con gesso

Gessato, ingessato

Ghierato, *add.*, che è guernito di ghiera

Ghirigoro, lavoro fatto con intrecciatura di linee ornamentali

Ghirlanda, cerchio e ogni altra cosa che circonda

Ghirlandare, v. p. u., circondare

Giornaliere, operaio, colui che lavora a giornata

Giuoco, arte o artifizio = *giuoco della tromba*, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba

Giustezza, cosa che combaci con altra giustamente, esattamente

Goffo, agg. di cosa malfatta

Gomito, dicesi per angolo

Governare, accomodare, assettare, acconciare=*governare*, vale anche cacciar male

Graffiare, lo stesso che sgraffiare, e talvolta intaccar il marmo, il metallo, o simile con ferri o altro, maneggiandoli senza arte o attenzione

Graffiato. *add.*, da graffiare

Graffiatura, lo straccio che fa il graffiare

Graffio, graffiatura, graffiamento

Granulare, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolare la fusione o per uso delle arti

Granulato, *add.* ridotto in granelli per via d'arte

Grazia, bellezza di checchessia= *Dar grazia*, vale aggiugner vaghezza alle opere d'arte

Greggio, e Grezzo, agg. che si dà a metalli, pietre preziose ec. per significare che e' son tali, quali si sono ritrovati in natura; e vale non pulito, rozzo

Grillanda, cornice fatta a cerchio

Grossa. *Alla grossa*, posto *avver.*, vale non minutamente, all'ingrosso

Grossamente, rozzamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana=Per alla grossa, non minutamente

Grossezza, materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio

Grosso, *sust.*, la parte più materiale e più grave di checchessia=Per grossezza=*add.*, *vendere* o *comprare in grosso*; contrario di al minuto

Grossolanamente, *avv.*, alla grossolana, alla semplice, senza delicatezza

Grossolanità, rozzezza

Grossolano, *add.*, di grossa qualità, rozzo, materiale=*Alla grossolana*, posto *avver.*, vale in modo grossolano, grossolanamente

Guadagnare *la vita*, vale industriarsi per campare = Per ap-

prendere, imparare una qualche arte

Guadagno, profitto, lucro, acquisto, e propr. quello che l'uomo trae dal traffico, da un' arte, dalle sue fatiche, o dalla sua industria

Guarnigione, guarnimento

Guarnimento, fornimento, o ornato di abiti, d' arnesi ec., che più com. si dice guarnizione

Guarnire, ornare con guarnizione

Guarnitura, guarnimento

Guarnizione, fornitura, fregio, addornamento dei vestimenti, od altro

Guastalarte, lo stesso che guastamestieri

Guastamestieri, colui che si pone a far cosa che non sa

Guastare *l' arte* o *'l mestiere*, vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola

Guernimento, guarnimento, guarnigione, adornamento

Guernire, corredare, munire, fornire checchessia per fortificarlo: e oltre all'*att.* si usa anche nel signif. *neutr. pass.*

Guernito, *add.*, da guernire

Guernitura, guarnitura

Guernizione, guarnizione

Gusto, dicesi *fatta di buon gusto quell'opera* che più esprime delle buone leggi e regole dell' arte, siccome il contrario si dice di cattivo gusto=*È fatta senza gusto*, s' usa chiamar quell' opera, nella quale poco o nulla si riconosce de'buoni precetti dell' arte

Imbastire, principiare, ordire

Imbiettare, mettere la bietta

Imbiettato, *add.*, da imbiettare

Imboccare, incastrare l' una bocca nell'altra di cose artifiziali; e dicesi anche *imboccare* l' entrate de' denti di una ruota in quelli di un'altra, o di una rocchetto

Imbullettare, metter le bullette

Imbullettato, *add.*, da imbullettare

Immagine, imagine, figura di rilievo o dipinta o stampata

Immastriciare, impiastrare con mastice=per impiastrare

Immorsare, fermare a dente, unire insieme due pezzi di legno, od altro, sicchè il maschio fatto nell'estremità dell'uno entri nell' incastro fatto nell' altro, o pure il dente fatto nell' uno sia ricevuto nell' intaglio fatto nell' altro

Impagliare, coprir di paglia qualche cosa

Imparaticcio, agg. di cosa male imparata, o di opera fatta da un principiante

Impastare, appiccare insieme con pasta, carta e simili

Impasto, materia tegnente, ond'è formata una cosa a guisa di pasta

Impeciare, impiastrare

Impennellare, adoperare il pennello

Impernare, porre sul perno, mettere in perno

Impernato, *add.*, da impernare

Impernatura, modo con cui una cosa è impernata

Impianto, il primo stabilimento di un lavoro, d' un negozio o simile

Impiastramento, l' impiastrare

Impiastrare, porre o distendere impiastro o cosa simile, sopra checchessia

Impiastrato, *add.*, da impiastrare

Impiastrazione, impiastramento

Impiastricciamento, impiastramento; lo impiastricciare

Impiastricciare, intridere, impiastrare

Impiastricciato, *add.*, da impiastricciare

Impiastricciare, impiastrare

Impiastricciato, *add.*, impiastricciato, impiastrato

Impiegare, porre, collocare=per

occupare=attendere, adoperare, esercitarsi, industriarsi
Impiego, professione
Impiombare, fermare con piombo, come i ferri nelle muraglie od altro
Impiombato, *add.*, che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo
Impiombatura, impiombare ferro o altro nelle muraglie ecc.
Impomiciare, stropicciare con pomice, pulir colla pomice
Impomiciato, *add.*, stropicciato con pomice=Per metaf. lisciato, strebbiato
Imprendere, imparare, apprendere
Imprendimento, il mettersi all'impresa
Imprenditore, colui che imprende
Impresario, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico: ed è anche spezie d'appaltatore
Inagguaglianza, disegualità, sconvenienza
Inanellare, mettere negli anelli
Incamiciare, ricoprire per di fuori checchessia con calce o altro
Incamiciato, *add.*, da incamiciare
Incamiciatura, l'incamiciare
Incanalare, chiudere, ristringere checchessia in un'incanalatura
Incanalato, *add.*, da incanalare
Incanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza d'un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo
Incaparrare, comperare dando la caparra
Incaparrato, *add.*, da incaparrare
Incarrucolare, l'uscire che fa il canapo dal canale della girella, e entrare tra essa e la cassa della carrucola
Incarrucolato, *add.*, da incarrucolare
Incartare, distendere a foggia di carta=involtare in carta
Incartato, *add.*, da incartare
Incartocciare, mettere nel cartoccio=E in signif. *neutr. pass.*, ravvolgersi in guisa di cartoccio
Incassamento, l'azione di mettere alcuna cosa in una cassa; gener. vale anche incassatura
Incassare, mettere nella cassa=E figurat. vale serrare, racchiudere
Incassato, *add.*, da incassare=per legato, come si dice delle gemme, incastrato, serrato
Incassatura, incavo, il luogo dove s'incassa=Per lo incassare, incastratura
Incasso, il vano di qualunque pezzo, in cui si debba congegnar checchessia
Incastrare, congegnare o commettere l'una cosa dentro dell'altra
Incastrato, *add.*, da incastrare=congegnato, commesso bene insieme
Incastratura, l'incastrare, e il luogo dove s'incastra
Incastro, il luogo dove s'incastra
Incatenare, legare con catene=in signif. *neutr. pass.*, legarsi insieme con catena
Incatenatura, legamento con catena, lo incatenare=per semplice congiuntura
Incavare, far incavo
Incavato, *add.*, da incavare
Incavatura, stato e qualità di ciò che è incavato
Incavicchiare, attaccare, unire propr. con cavicchia
Incavicchiato, *add.*, attaccato, congiunto, fisso propr. con cavicchia=Per similit., incassato
Incavigliare, attaccare alla cavíglia; attaccare insieme con caviglie=E *neutr. pass.* congiungersi, collegarsi
Incavigliato, *add.* da incavigliare
Incavo, *sust.* cosa incavata, l'effetto dell'Incavare
Inceppato, *add.*, che è nel ceppo,

ch'è impiantato come un ceppo
Incerare, impiastrare con cera, o con cosa simile a cera
Incerchiare, accerchiare, cinger di cerchio
Incerrare, v. a., commettere ristringere insieme=per appaltare o caparrare
Inchiavardare, serrar con chiavarde
Inchiavarrato, *add.* da inchiavardare
Inchiavare, serrar con chiave = dicesi anche in signif. di stabilire saldamente checchessia con grossi chiodi, o chiavarre, o chiavette
Inchiavellare, v. a., conficcare
Inchiavellato, v. a., *add.*, confitto
Inchiodare, fermare, conficcare con chiodi
Inchiodato, *add.*, da inchiodare= confitto con chiodi
Inchiodatura, lo inchiodare
Incidere, intagliare, scolpire
Incischiare, v. a., cincischiare, tagliuzzare
Incischiato, *add.*, da incischiare
Incollamento, agg. di due o più cose fatte con la colla, o per via d'altro glutine=Per agglutinamento di varie cose come se fossero appiccate insieme con colla, o con altro glutine
Incollare, appiccare insieme le cose con la colla
Incorniciare, mettere la cornice
Incoverchiare, coverchiare
Incrociamento, incrocicchiamento
Incrociare, soprapporre o attraversare due cose a modo di croce=E *neutr. pass.* incrocicchiarsi, intersecarsi
Incrociato, *add.*, attraversato a guisa di croce
Incrocicchiamento, lo incrocicchiare
Incrocicchiare, attraversare una cosa coll'altra a guisa di croce
Incrudelire, parl. de' metalli, vale renderli crudi, sicchè non reggano al martello
Incurvare, far curvo, piegare
Incurvato, *add.*, da incurvare
Incurvatura, incurvazione
Incurvazione, l'incurvare; l'arte e l'effetto dell'incurvare
Indentare, commettere, calettare, o connettere due pezzi per mezzo di denti e d'intaccature = per mettere i denti nelle ruote
Indentato, *add.*, da indentare
Indentatura. *V.* Indentare
Indiamantare, ridurre a foggia di diamante
Indigrosso. *In di grosso* e *Indigrosso*; posto *avverb.*, grossamente
Industre, lo stesso che industrioso
Industria, diligenza e destrezza ingegnosa=Dicesi anche *industria*, per esercizio e per arte, onde *mancare* o *crescere l'industria in un luogo*, vale mancarvi o crescervi gli esercizii e le arti = Per lavoro ingegnoso
Industriale, *add.*, appart. ad industria, che dipende da industria
Industriare, *neutr. pass.*, ingegnarsi, adoperare con industria
Industrioso, *add.*, che ha industria, ingegnoso=si dice anche delle cose fatte con grande industria
Infilzare, passare checchessia con filo, infilzare
Infilato, *add.*, da infilare
Infilatura, l'atto d'infilare, e lo stato della cosa infilata
Infilzare, forare checchessia, facendolo rimanere nella cosa che fora e infilza; e talvolta vale sempl. traforare, trafiggere
Infilzato, *add.*, da infilzare
Infilzatura, filza di cose; infilzata =per trapassamento di alcuna cosa da banda a banda
Infioccare, ornare e fortificare con fiocchi

Informare, dar forma=*neutr. pass.*, pigliar la forma
Informata, tanta materia, quanta può in una volta capire il forno
Inforzare, rinforzare, fortificare
Infunare, legare con fune=vale anche adattare le fani ad alcuna cosa per l'uso a cui è destinata
Infrenatura, legatura fatta con funi
Ingabbiare, rinchiudere, riserrare
Ingangherare, mettere in gangheri
Ingangherato, *add.*, da ingangherare
Ingarbare, accomodare con garbo una cosa ad un' altra
Ingegnare, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll' arte
Ingegno, acutezza d' inventare o di apprendere checchessia
Ingessare, impiastrar con gesso
Ingessato, *add.*, da ingessare = impiastrato di gesso
Ingessatura, lo ingessar qualche cosa in un muro o simile; e dicesi anche della cosa ingessata
Inginocchiare, dicesi dagli artefici delle cose che sono piegate, e fanno gomito
Inginocchiatura, piegatura di un manubrio, di un ferro, o simile, ch' è inginocchiato
Ingrosso, indigrosso, in quantità, grossamente
Insegna, segno che gli artefici tengono appiccato alle loro botteghe, per farle distinguer dalle altre
Intaccare, far tacca, fare alla superficie piccol taglio, ferire, aprire con taglio, sdrucire con ferro
Intaccato, *add.*, da intaccare
Intaccatura, piccol taglio; onde intaccature, o tacche, diconsi alcuni tagli che si fanno nel legno e nella pietra per collegarvi per entro altri legni e pietre=Dicesi anche nelle arti per lo stesso che gli artefici Fiorentini dicono *calettatura*
Intagliamento, lo intagliare
Intagliare, formar con tagli in legno, marmo, o altra materia checchessia; scolpire o di rilievo, o d' intaglio
Intagliato, *add.*, da intagliare = Per proporzionato, ben composto, ben fatto
Intagliatura, intagliamento, lo intagliare
Intaglio, lavoro, opera d'intaglio, o di rilievo, o d' incavo
Intagliuzzare, intagliare, minutamente
Intasamento, lo intasare
Intasare, chiudere e serrar le fessure con diligenza; che anche dicesi *rintasare*
Intasatura, intasamento
Intasazione, intasatura
Intelaiare, mettere nel telaio
Intelaiato, *add.*, posto in telaio
Interciso e Intraciso, segato, diviso in due
Intero, tutto di un pezzo
Intraprendere, pigliare a fare
Intraprendimento, lo intraprendere
Intraprenditore, colui che intraprende, che prende a fare
Intraprensore, intraprenditore
Intrecciamento, lo intrecciare, e il collegare e intessere a guisa di treccia; intrecciatura
Intrecciare, collegare, commettere insieme
Intrecciato, *add.*, da intrecciare = collegato, commesso insieme, unito in treccia=metaf. per collegato
Intrecciatura, intrecciamento; cosa collegata e unita a guisa di treccia
Intreccio, intrecciatura
Inventare, essere il primo autore di checchessia, trovare da prima, e talora semplic. trovar di suo capo

Inventatore, inventore
Inventore, colui che inventa
Invenzione, ritrovamento di cosa nascosta, o non per anco conosciuta, o da altro immaginata= Per la facoltà ad inventare = Vale anche disegno, abbozzo immaginato di checchessia
Invernicare e Inverniciare, dar la vernice, che è impiastrare sottilmente checchessia di vernice, o di cosa simile
Invernicato e Inverniciato, *add.*, da invernicare e inverniciare
Invernicatura, l'invernicare, e lo stato della cosa invernicata
Inverniciare, invernicare
Inverniciato, invernicato
Inviamento, avviamento, indirizzo o indirizzamento a qualunque si voglia negozio, bottega, o affare
Invitare, dicesi gener. dagli artefici per serrare o stringer la vite, contrario di *svitare*
Invitato, *add.*, da invitare=dicesi gener. tutto ciò che è fatto a foggia di vite = per fermato o serrato a vite
Irrestorabile, *add.*, che non si può ristorare
Laboratorio, luogo ove i chimici tengono i loro fornelli e arnesi per le loro operazioni; e per traslato usasi dire anche de' luoghi ove si lavora checchessia
Laborioso, *add.*, faticoso, difficile a farsi
Laccetto, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile che serve ad allacciare checchessia
Laccio, legame, a foggia di cappio
Lavatura, cosa artificiata da lavarsi
Lavoracchiare, *dim.* di lavorare
Lavoraccio, *pegg.* di lavoro, lavoro cattivo
Lavoraggio, v. a., lavorio, lavoro
Lavorante, *sust.*, che lavora, garzon di bottega
Lavorare, operare=*Lavorare a mazza e stanga*; modo basso, vale lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione = *Lavorare alcuna cosa*, vale fabbricarla o ridurla alla dovuta forma
Lavorativo. *Giorno lavorativo*, vale giorno di lavoro, giorno nel quale si lavora a distinzione de' dì festivi
Lavoratore, colui che lavora
Lavoratrice, colei che lavora, lavorante
Lavoratura, la facoltà di operare manualmente, ridotta in atto, intorno a qualche materia; e così dicesi: *La lavoratura della lana, della canapa* e simile. *V. Lavorazione*
Lavorazione, usasi talvolta in signif. di manipolazione, operazione applicata a qualsivoglia materia per conduria a quel grado che si desidera
Lavoreccio, lavoro
Lavoretto, piccola opera d' arte manuale
Lavorietto, piccolo lavoro
Lavorio, lavoro, per fabbrica
Lavoro, opera fatta, o che si fa, o da farsi
Lavoruzzo, *dim.* di lavoro
Lega, dicesi talvolta per saldatura
Legaccia e Legaccio, legacciolo
Legacciolo, qualunque cosa con che si lega
Legame, cosa con che si tiene
Legamento, il legare, legame = per unione o congiungimento
Legare, *sust.*, legamento, il legare = stringere con fune, o altra sorta di legame, checchessia, o per congiungerlo insieme o per rattenerlo = opposto a *sciorre*
Legato, *add.* da legare

Legatura, legamento, ed anche quello spazio che è cinto dal legame, e il legame stesso

Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate e ben divisate l'una con l'altra e tutte insieme

Leva. *Mettere, dare leva,* vale sollevare alquanto con leva checchessia

Levigare, render ben liscio. *V.* Levigazione

Levigato, *add.* da levigare

Levigazione, l'atto di levigare, e la stessa liscezza

Ligiare, lisciare

Ligiato, l'azione di ligiare

Limamento, l'azione del limare

Limare, assottigliare o pulire colla lima=per metaf., vale ripulire, perfezionare

Limatezza, il limare, limamento

Limato, *add.* da limare

Limatura, il limare=per quella polvere che cade dalla cosa che si lima

Lineamenti, *contorni* o *dintorni*; retto o prefisso portamento di adeguate linee, ad effetto di mostrare la specie di qualsivoglia cosa

Lineare, delineare, disegnare, tirare a filo

Lineato, *add.* da lineare=tirato a filo

Livellare, mettere o aggiustare le cose al medesimo piano

Livellazione, operazione del livellare=*Termini di livellazione,* diconsi i due punti proposti da livellare

Livello, piano orizzontale

Lustrare, pulire o far rilucente

Lustrato, *add.* da lustrare

Lustro, pulimento, lustratura

Macchia. *Cavarne o trarne la macchia,* vale rinvergare alcuna cosa e forse rimediarvi=*Far checchessia alla macchia,* vale, farlo nascosamente, furtivamente, come *batter monete alla macchia, stampare alla macchia* o simili

Macerare, tener nell'acqua o in altro liquore, tanto una cosa, che ella addolcisca o venga trattabile

Macerato, *add.* da macerare

Macerazione, il macerare

Macinare, ridurre in polvere checchessia con macine

Macinato, *add.*, da macinare, per similit. pesto, infranto

Macinatura, la cosa macinata

Macinazione, l'atto di macinare

Macinio, il macinare

Maestranza, moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro

Maestria, arte, eccellenza d'arte= per arte o lavoro=per mestiere

Maestrino, *dim.* di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane

Maestro, e per sincope Mastro, uomo ammaestrato in qualche arte=per colui che insegna arte=per colui che esercita arte=per padrone di bottega

Maggiore, dicesi per padrone, capo di bottega

Magisterio e Magistero, opera di maestro

Maglia, piccolissimo cerchietto di ferro o di altro metallo, dei quali cerchietti concatenati si formano le catene ec., e a questa similitudine si dice anche di quelle fatte d'altra materia

Maglietta, *dim.* di maglia, piccola maglia

Mandorlato e ammandorlato, si dice agl'ingraticolati composti di legno o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo

Mangiaguadagno, giornaliere, e per lo più di mestiere vile, o poco onesto

Manguardia, cosa di riserva per

un caso di bisogno in supplemento d'un'altra che venga a mancare nel lavoro di checchessia

Maniera, modo, guisa, forma nel vario lavorare

Manierone, termine col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico e franco

Manifattore, che opera colle mani, artefice

Manifattura, opera di manifattore, lavoro, lavorio, il lavorare, e anche prezzo del lavoro stesso = per artefizio

Manipolare, lavorar con mano

Manipolato, *add.* da manipolare

Manipolatore e Manipolatrice, colui e colei che manipola

Manipolazione, il manipolare

Mano. *A mano*, vale artificialmente, onde fare a mano, vale fare artificialmente = *Dar la prima mano*, vale dare il primo principio ad alcun lavoro = *Dare l'ultima mano*, vale finire un'opera, perfezionarla = *Dar mano*, vale porgere ajuto ad un'opera o lavoro = *Di mano*, come *quadro*, o *altro di mano di alcuno*, vale dipinto, o fatto da esso = *Levar mano*, vale cessare di fare = *Mani benedette*, si dicono quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce lor bene = *Menar le mani*, vale operar con prestezza e di forza, affrettarsi, studiare in checchessia = *Por mano*, vale darsi da fare, impiegare la sua opera

Martellare, percuotere col martello

Martellata, colpo di martello

Martellato, *add.* da martellare

Massiccio, lavoro od altro, grosso, tutto solido, forte

Mastiettare, accomodar checchessia con mastietti

Mastiettato, *add.* da mastiettare

Materiale, *sust.*, materia preparata per qualsivoglia uso

Matricola, tassa che l'artefice paga al comune, per potere esercitare la sua arte = si dice anche il libro dove si registrano que' che si mettono alla tassa

Matricolare, registrare alla matricola

Matricolato, *add.*, da matricolare

Meccanico. *Arti meccaniche* si dicono, a distinzion delle liberali, quelle ove più opera la mano che l'intelletto

Meccanico, colui che esercita le arti meccaniche

Mercenariamente, *avv.*, con salario

Mercenario e Mercennario, mercennaio

Mercennaio, e più comun. *Mercenario*, che serve a prezzo, e dicesi anche di *femm.* = usasi pure in forza di *sust.*

Merceria, cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, fettucce, cappelli, e simili = Merceria dicesi anche la bottega del merciaio

Merciadro, v. a., merciaio

Merciaio, colui che fa bottega di merceria

Merciaiuolo, merciaio di poche merci

Mestieraccio, *pegg.* di mestiere; cattivo mestiere

Mestiere, Mestiero, Mestieri e Mistieri; che in tutte le maniere ugualmente si adopera. Arte, esercizio, professione

Mettere *ad effetto un'opera*, eseguirla = *Mettere in assetto*, assettare, accomodare, disporre

Minutaglia, quantità di cose minute

Minuteria, minutaglia

Minuto. *A minuto*, posto *avverb.*, vale minutamente

Modano, misura o modello, col quale si regolano gli artefici in fare i lavori loro, ed è diverso

secondo le diverse professioni
Modellamento, formazione
Modellare, far modello
Modellato, *add.*, da modellare
Modellatore, colui che modella
Modelletto, modellino
Modellino, *dim.* di modello
Modello, rilievo in piccolo della opera che si vuol fare in grande=per metaf., vale esemplare, prototipo
Modo, forma, figura
Modulo, v. l., modello, forma o disegno
Montare, e il suo contrario *smontare*; mettere insieme le diverse parti di checchessia, o al contrario separarle
Mordace, detto di tanaglia, o altro simile strumento da bocche, vale che stringe fortemente
NATURALE, usasi in signif. di semplice=e senza arte
Nettamento, il nettare
Nettare, ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono
Nettato, *add.*, da nettare
Nettatura, purgatura
Nettere, v. l., connettere
Netto, *add.*, pulito, senza lordura =per buono, senza vizio o magagna, schietto
Nodo, legamento, e l'aggruppare che si fa delle cose arrendevoli in sè medesime, come nastro, fune e simili, per istringere e per fermare
Norma, per similit., modello, regola, ordine
OCCUPARE, dicesi per impiegare, dar lavoro
Occupazione, negozio, faccenda; briga, lavoro
Opefice, lo stesso che opifice; artefice
Opera, che anche per sincope si dice *Opra*, l'operare = *Opera* dicesi anche il lavoro d'una giornata, e *Opera* a' lavoranti stessi=*Opera* dicesi a qualunque cosa fatta dall'operante; come scrittura, fabbrica, pittura e simili=Per artificio, magistero=Vale anche il magistrato e ufficio degli operai
Operaccia, *pegg.* di opera
Operaggio, opera
Operaio, quegli che lavora per opera
Operamento, l'operare, esercizio
Operante, *add.*, che opera.
Operare e Oprare, fare, impiegare il suo sapere e la fatica e l'esercizio in checchessia
Operativo. *Arte operativa*, vale meccanica, fattiva, in cui si richiede l'operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l'ingegno
Operato, *sust.*, l'operare=*add.*, da operare
Operatore, colui che opera
Operazioncella, piccola operazione
Operazione, l'operare e l'opera che resta fatta
Operella, operetta
Operetta, *dim.* di opera
Opericciola e Opericciuola, *dim.* d'opera
Operiere, operaio
Operina, *dim.* d'opera
Operoso, *add.*, che opera, affaticante
Operuccia, operetta
Opifice, v. l. e poco usata, operatore, operante
Opra. *V.* Opera
Oprante, *add.*, lo stesso che operante
Oprare. *V.* Operare
Ordegno e Ordigno, per similit., opera artificiosamente fatta
Ordigno. *V.* Ordegno
Ordimento, intreccio e fina composizione
Ordinamento, l'ordinare e l'ordine stesso
Ordinanza, ordine, ordinamento
Ordinare, dispor le cose distinta-

mente a suo luogo, e per ordine, preparare, apprestare = per commettere, imporre

Ordinario, *add.*, agg. di cosa vile e di poco conto

Ordinazione, l' ordinare e l' ordine stesso

Ordine, disposizione e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo; regola, modo=per commessione=*A ordine, in ordine,* e simili, co' verbi *porre, mettere,* o simili, vale metterè in punto, preparare, acconciare, o simili=*Ordine,* o *con ordine,* vagliono ordinatamente, in ordinanza = *Ordine,* figur., vale formare; e talora cominciare un lavoro

Orecchio, per similit. si dice alla parte prominente di molte cose

Orlare, fare l' orlo

Orlato, *add.*, da orlare

Orlatura, l' orlare, e l'orlo stesso

Orliccio, per similit. si dice dell' estremità di checchessia

Orlo, l' estremità di qualsivoglia cosa

Ornamentale, *add.*, appart. ad ornamento

Ornamentino, *dim.* di ornamento

Ornamento, abbellimento, si dice propr. di cosa materiale che s' aggiunga intorno a checchessia per farlo vago e bello

Ornatamente, *avv.*, con ornamento, con modo ornato

Ornatezza, adornatezza, ornatura

Ornato, *sust.*, ornamento = *add.*, da ornare=abbellito con ornamento, vago, adorno

Ornatore, colui che orna

Ornatura, il modo dell'ornare, e l' ornamento stesso

Ossatura, per similit., sostegno interiore d' alcuna macchina, o lavoro

Padiglione. *A padiglione,* posto *avv.*, vale a maniera di padiglione

Padroncino, *dim.* di padrone

Padrone, che ha dominio, che comanda a' suoi operai, che tiene negozio o bottega in sua proprietà

Paga, mercede pattovita

Pagamento, mercede

Pagare, dare il prezzo di ciò che ad altri si deve=Attribuito alla cosa, per quello che altri ne dee pagare

Paio, dicesi talvolta *paio* a una cosa sola non divisibile, come *un paio di molle, un paio di stadere, un paio di forbici; un paio di scarpe* ec.

Pane, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, d' argento, di cera, o di altre si fatte cose, alla quale dicesi ancora *mozzo,* pronunziato coll'O largo, e colla Z di suono sottile, come nella parola *rozzo*

Parata, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa

Parola. *Pigliar parola da alcuno,* vale farsi dar l' ordine o la commissione di quel che si debba fare

Passare *per istaccio,* vale stacciare

Pasta e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina od altro, ad uso di lavori

Patina, inverniciatura

Pelo. *Levar il pelo per aria,* vale operare con gran destrezza e celerità=*A pelo,* posto *avv.*, vale appunto, per l' appunto

Pendente, dicesi talora per fregio, per ornamento

Pennellare, lavorare col pennello; pennelleggiare

Pennellata, tirata o colpo di pennello

Pennellato, *add.*, da pennellare

Pennellatura, colpo o tirata di pennello

Pennelleggiare, lavorar col pennello
Pennelleggiato, *add.*, da pennelleggiare
Pennello. *Fare alcuna cosa a pennello,* vale farla eccellentemente bene, come se sia fatta col pennello, col quale si fa giusto quel che si ha a fare
Perfetto, dicesi di lavoro condotto a perfezione, a compimento, perfezionato
Perfezionamento, il perfezionare
Perfezionare, dar perfezione
Perfezionato, *add.*, da perfezionare
Perfezione, qualità di una cosa perfetta=Per fine, compimento
Perforare, forare
Perforato, *add.*, da perforare
Perforazione, il perforare
Pestare, ammaccare una cosa, percuotendola per ridurla in polvere o raffinarla=figurat., vale infrangere o ammaccare con percosse
Pianare, adeguare, far piano, pareggiare, appianare
Pianato, *add.*, da pianare
Pianta. *Far checchessia di pianta,* vale cominciarlo dal suo primo principio
Piantare, per similit. si dice in varii modi del conficcare o affondar checchessia in qualche luogo=E per fermare, collocare, e oltre all'attivo si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
Piede, sostegno, base, e anche la parte inferiore di checchessia
Piedino, *dim.* di piede
Piegamento, il piegare
Piegare, torcere alcuna cosa, curvare, abbassare; e si usa nel signif. *att.* e nel *neutr. pass.*= Per inclinare o volgere verso una delle parti
Pigliare *a fare,* vale cominciare o impegnarsi a fare
Piombare, corrispondere col disopra al disotto a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i muratori aggiustano le dirittura= *Piombare alcuna cosa,* in signif. *att.*; vale riscontrare col piombo s'ella sia a perpendicolo
Piombinare, cercar l'altezza dei fondi o le dirittura col piombo
Piombo. *Uscir di piombo,* vale uscir del perpendicolo=*A piombo.* posto *avv.*, vale perpendicolarmente
Plasma, figura di terra cotta, o di altra pasta
Plasmare, formare
Plasmato, *add.*, da plasmare
Plasmatore, colui che plasma, formatore, facitore
Plasmazione, v. a., il plasmare, formazione
Politura, pulitura
Pomice, pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi ovali, ruvida al tatto, facile a rompersi, della quale si usa servirsi nelle varie arti per pulire metalli ecc.
Pomiciare, lisciare, pulire con la pomice
Porre *in opera,* vale usare, praticare ec. = *Por mano ad un lavoro,* vale incominciarlo=*Porsi con alcuno,* vale andare a star con esso per servirlo, o lavorare con esso o per esso
Posticcio, *add.*, agg. di cosa che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'arte o dall'accidente
Pratica, uso o facilità in fare checchessia, acquistata col molto operare = *Fare pratica,* o *la pratica,* vagliono acquistar la pratica
Praticamente, *avv.*, con buona pratica, ed anche in atto pratico
Praticante, *add.*, che pratica, pratico

Praticare, mettere in pratica, usare, esercitare
Praticazione, v. a., pratica
Pratico, *add.*, che ha pratica, esposto
Praticone, *accr.* di pratico, che ha fatto gran pratica
Praticuzza, piccola pratica
Precisamente, esattamente, appuntino
Precisione, *sust.*, esattezza, e dicesi di un lavoro ben fatto
Preciso, *add.*, distinto=*avv.*, precisamente
Pregiare, dare il prezzo alle cose, cioè quanto elle debbano vendersi, che più com. dicesi *prezzare*
Pregio, valuta, prezzo
Premio, mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigi fatti, o di lavori eseguiti
Preparare, apparecchiare, render le cose più pronte a potersi mettere in opera
Presa. *Far presa*, si dice dell'assodarsi insieme nel rasciugar muri, calcina, gesso, o simili; e questo cotale assodamento è pur detto *presa*
Prezza, v. a., lo stesso che prezzo, stima, conto
Prezzabile, *add.*, pregiabile, di prezzo
Prezzaccio, *pegg.* di prezzo
Prezzare, apprezzare
Prezzato, *add.*, da prezzare
Prezzatore, colui che apprezza
Prezzo, valuta, quello che vale e si pregia alcuna cosa, o lavoro = per mercede o guadagno = *Meritare il prezzo*, vale meritare o mettere il conto
Prezzolare, condurre per prezzo
Prezzolato, *add.*, condotto per prezzo
Principiante, colui che incomincia ad apparare un mestiere, un' arte ecc.
Professione, esercizio e mestiero
Profilare e **Profilare**, ritrarre, cavare di profilo
Profilato e **Profilato**, *add.*, da profilare e profilare
Profilo e **Profilo**, ornamento della parte esterna di alcuna cosa
Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia corrispondenza con un' altra
Proporzionato, *add.*, fatto con proporzione; che ha proporzione, convenienza, analogia con altro
Proporzione, convenienza delle cose tra di loro
Proto, colui che è il primo in alcuna arte o esercizio
Pulimento, il pulire
Pulire e **Polire**, nettare, purgare, levare il superfluo e nocivo = per lustrare, far liscio
Pulito e **Polito**, *add.*, netto, senza macchia; terso=per liscio= per leggiadro, bello = *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia
Pulitore, colui che pulisce
Pulitura, pulimento
Puntale, fornimento appuntato, che si mette alle estremità di alcune cose
Puntaletto, *dim.* di puntale
Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda
Puntellato, *add.*, da puntellare
Puntellino, *dim.* di puntello, puntello piccolo
Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella
Quadramento, il quadrare, quadratura
Quadrare, ridurre in forma quadra
Quadratura, il ridurre in figura quadra, o in quadrato checchessia

Quartabuono. *A quartabuono*, posto *avv.*, vale tagliato a guisa che il taglio faccia angolo acuto o ottuso, il che talvolta direbbesi *augnato*

Rabberciare, rattoppare, racconciare=Presso agli artefici, vale propr. racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, che anche dicesi raffazzonare

Rabberciato, *add.*, da rabberciare

Raccerchiare, accerchiar di nuovo, ricircondare=Per circondare, o semplic. accerchiare

Racciabattare, racconciare, rattoppare, rappezzare

Racconciamento, il racconciare

Racconciare, ridurre, o rimettere in buon essere le cose guaste, accomodare, rassettare

Racconciatore, colui che racconcia

Racconciatura, racconciamento

Racconcio, *sust.*, racconciamento =*add.*, rassettato

Raffazzonare, adornare e rassettare con diligenza; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*

Raffazzonato, *add.*, da raffazzonare

Raggiustare, aggiustare, accomodare, acconciare

Rappezzamento, il rappezzare

Rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca

Rappezzato, *add.*, da rappezzare

Rappezzatura, ripezzatura, ripezzamento, rappezzamento

Rappezzo, rappezzamento

Rappianare, far piano, appianare, spianare

Rappianato, *add.*, da rappianare

Rappiccatura, il rappiccare, appiccatura, congiungimento

Raschiare, levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente

Raschiato, *add.*, da raschiare

Raschiatura, il raschiare, e la materia che si leva in raschiando =*Raschiatura*, dicesi anche il luogo dov' è stata

Raspare, adoperare la raspa, levare i colpi e pulire con la raspa

Raspato, *add.*, raspare

Rassettare; di nuovo assettare, rimettere in assetto, riordinare =per raffazzonare

Rassettato, *add.*, da rassettare

Rassettatore, colui che rassetta

Rassettatura, conciatura, assettamento

Rassetto, *add.*, rassettato

Rassodare, per metaf. vale fortificare

Rassodato, *add.*, da rassodare

Rastiare, raschiare

Rastiato, *add.* da rastiare

Rastiatura, raschiatura

Rattaccare, attaccar lo staccato, attaccar di nuovo, e talora semplicemente attaccare

Rattacconamento, il rattacconare

Rattacconare, attaccar tacconi

Rattacconato, *add.*, da rattacconare

Rattestare, rimettere insieme

Rattoppamento, rattacconamento

Rattoppare, metter delle toppe

Rattoppato, *add.*, da rattopare

Ravviare, riordinare le cose aviluppate, come capelli, matasse e simili

Recare *a fine, a perfezione* ec., vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare

Regola, norma, modo, e dimostramento della via dell' operare

Regolo, nome generico, usato da varii artisti per esprimere qualunque lista di legno, il quale si mette a contatto delle costure nello spianarle

Reintegrare, rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa nei primi termini, rimetterla nel primo essere

Reintegrato, *add.*, da reintegrare

Reintegrazione, il reintegrare

Reparabile, *add.*, che si può reparare, riparabile
Reparare, ristaurare
Reparatore, colui che ripara
Reparazione, restaurazione, rinnovazione = per riparare
Restauramento, restaurazione, il restaurare, risarcimento
Restaurare, rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano o per vecchiaia o per altro accidente simile, il che dicesi anche rinnovare, e in modo basso rabbosciare
Restaurato, *add.*, da restaurare
Restauratore, colui che restaura
Restaurazione, il restaurare, rifacimento
Restauro, ristoramento
Restituire, ristorare, riparare
Restitutore, per ristoratore, riparatore
Retato, *add.*, reticolato, intrecciato a guisa di rete
Rete, per simil. dicesi a qualunque intrecciatura sì di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia
Reticella, *dim.* di rete
Reticolato, ed all'ant. *Reticulato* = *sust.*, intrecciamento fatto a guisa di rete
Rettificamento, il rettificare
Rettificare, purgare, purificare, migliorare
Rettificato, *add.*, da rettificare
Rettificatore, colui che rettifica
Rettificazione, il rettificare, purificazione
Riaccomodare, accomodare di nuovo
Racconciare, raccomodare
Riadattamento, l'azione e l'effetto di riadattare
Riadattare, adattar di nuovo una cosa ad un'altra da cui è stata staccata
Riadornare, adornare di nuovo
Riannestare, commettere insieme di nuovo o riunire
Riannestato, *add.* da riannestare
Riassettare, di nuovo assettare, rassettare
Riassicurare, assicurar di nuovo
Riattamento, il riattare
Riattare, restaurare
Riavere, ristorare o ritornar checchessia nella prima forma o qualità perduta
Ribadimento, ribaditura, il ribadire, e la parte del chiodo ribadito
Ribadire, ritenere la punta del chiodo, e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, ma stringa più forte
Ribadito, *add.*, da ribadire
Ribaditura, la parte del chiodo ribadito, il ribadire
Ribattere, di nuovo battere, ripercuotere
Ribattimento, il ribattere
Ribattitura, il ribattere, per ribaditura
Ribattuta, ribattimento, per ribadimento
Ribattuto, *add.*, da ribattere
Ribucare, reduplicativo di bucare, rifare un buco
Ricacciare, ricacciare o rimettere
Ricacciato, *add.*, da ricacciare
Ricapito e Recapito, indirizzo, avviamento, spaccio = per compimento, fine, esecuzione
Ricatenare, incatenare di nuovo
Riciditura, tagliatura in traverso = per simil. piegatura
Ricignimento, ornamento o altro che ricigne
Ricinto, diconsi generalmente le cornici
Ricommettere, di nuovo commettere
Riconciare, racconciare
Riconficcare, confiecar di nuovo
Riconficcato, *add.*, da riconficcare
Riconfitto, *add.*, riconficcato
Riconnettere, riunire di nuovo

Ricoperchiare, ricoprire, rimettere il coperchio
Ricoperchiato, *add.* da ricoperchiare
Ricoperta e Ricoverta, il ricoprire
Ricostruire, costruire di nuovo
Riducibile, *add.*, che può ridursi
Ridurre *in essere*, reparare, approntare
Riducimento e Reducimento, il ridurre
Riduzione, il ridurre, riducimento
Rifacibile, *add.*, che può rifarsi, o che dee esser rifatto
Rifacimento, il rifare
Rifare, far di nuovo, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.* = *Rifar sicuro*, vale rassicurare = Per ristorare, rimettere nello stato di prima, risarcire
Rifasciare, di nuovo fasciare, ed anche sempl. fasciare
Rifattibile, *add.*, che si può o che si ha da rifare
Rifatto, *sust.*, vale talvolta più che fatto, come si direbbe *fattissimo* = *add.*, da rifare = per artificiato = per fatto di nuovo, replicato
Rifendere, di nuovo fendere = parlandosi di legnami, vale lo stesso che fendere, segar asse o pancone per lo lungo
Rifermare, fortificare
Riferrare, ferrare di nuovo
Rificcare, di nuovo ficcare
Rifiggere, figger di nuovo
Riforbire, forbir di nuovo, ripulire, rinettare
Riforbito, *add.* da riforbire
Riga. *Per diritta riga*, vale lo stesso che dirittamente
Rigare, tirar linee
Rigato, *add.*, da rigare
Righettato, *add.*, rigato, vergato
Rigiro, dicesi per qualsivoglia ordigno
Rigo, riga, segno per tener dritto checchessia
Rigovernare, lo stesso che governare = per pulire
Rigovernato, *add.*, da rigovernare
Rigovernatura, pulitura
Rilavorare, lavorar di nuovo
Rilievo, la parte di un lavoro che si rilieva o sporta in fuori, e generalmente per tutto quello che si alza dal suo piano
Rilimare, ripassar la lima, limar di nuovo
Rilimato, *add.*, da rilimare
Rilustrare. lustrar di nuovo
Rimendare, rabberciare, rassettare, raccomodare
Rimendato, *add.*, da rimendare
Rimendatore, colui che rimenda
Rimendatura, il rimendare
Rimendo, rimendatura
Rimettere *in ordine*, vale riordinare, rassettare = *Rimettere in sesto*, vale ridurre in buono stato, riordinare
Rimettimento, il rimettere
Rimettitura, il rimettere, rimettimento
Rimodernare, ridurre all'uso moderno
Rimontare, dicesi del guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni
Rimontato, *add.*, da rimontare
Rimpiastrare, dicesi talvolta per racconciare
Rincappellare, agglungere, o accrescere cosa sopra cosa
Rincappellato, *add.*, da rincappellare
Rinettamento, ripulimento
Rinettare, nettare, pulire
Rinettato, *add.*, da rinettare
Rinettatura, il rinettare
Rinetto, *add.*, rinettato
Rinferrare, figur., rimettere in ordine
Rinfoderare, *neutr. pass.*, foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare
Rinforzare, fortificare, far più forte

Rinforzata, *sust.*, rinforzamento
Rinforzato, *add.*, da rinforzare
Rinforzo, il rinforzare
Rinfrescamento, il rinfrescare; rinnovamento, o rifondimento di cosa che sia venuta o sia in sul venir meno
Rinfrescare, rinnovare, rinnovellare, rinfondere, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Rinfresco, rinfrescamento
Rinfuso. *Alla rinfusa*, posto *avv.*, vale confusamente
Ringambare, far un gambo artificiale a checchessia
Ringanghérare, rimettere in gangheri
Ringinocchiare, rifar l'inginocchiatura
Rinnestare, per metaf., ricongiungere, unire
Rinnovagione e **Rinovagione**, il rinnovare
Rinnovamento, il rinnovare
Rinnovare e **Rinovare**, tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare
Rinnovazione e **Rinovazione**, rinnovamento
Rinsaldamento, saldamento, ritorno alla primiera saldezza
Rintasare, stoppare, intasar di nuovo
Rintegrare, far divenire integro
Rintegrazione, il rintegrare
Rinverzare, v. a., riturare fessure di legnami che si fanno con pezzetti di legno, che diconsi *sverze*
Rinzaffare, riempiere il vôto e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simili materie
Rinzeppare, metter zeppe, rinzaffare
Riordinamento, il riordinare
Riordinare, ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare
Riordinato, *add.*, da riordinare
Riordinazione, il riordinare, riordinamento
Riparamento, riparo, difesa
Riparare, rimediare, porre riparo =per rifare, risarcire
Riparatura, riparo, riparamento
Riparazione, riparo, restaurazione
Riparo, il riparare
Ripassare, dar l'ultima perfezione ad un lavoro
Ripassata, il ripassare
Ripezzamento, racconciamento, il ripezzare
Ripezzare, rappezzare = racconciare una cosa
Ripezzato, *add.*, da ripezzare
Ripezzatore, colui che ripezza
Ripezzatura, il ripezzare, e la parte ripezzata
Ripiegare, soprapporre e raddoppiare ordinatamente in sè stessi panni, carta, o cosa simile=per semplic. piegare
Ripieno, *sust*, si dice a tutta quella materia che serve per riempiere qualunque cosa vôta, e a tutto quello che in alcun luogo non opera e non serve a nulla; il che si dice *servir per ripieno*
Ripolire, ripulire, riforbire
Riporre. *Riporsi a far checchessia*, vale ricominciare a fare, a rimettersi a fare
Ripostare, aggiungere alcuna cosa ad un' altra
Riposto, *sust.*, ciò ch'è ripostato
Ripulimento, il ripulire
Ripulire, lo stesso che il primitivo pulire
Ripulito, *add.*, da ripulire
Ripulitura, il ripulire, ripulimento
Risaldamento, il risaldare
Risaldare, saldare
Risaldato, *add.*, da risaldare
Risaldatura, risaldamento
Risprangare, lo sprangare, ma si dice propr. de' vasi rotti, e vale riunirli col fil di ferro
Ristagnare, saldare con istagno
Ristagnato, *add.*, da ristagnare
Ristauramento, lo stesso che restauramento, risarcimento

Ristaurare, restaurare
Ristauratore, colui che ristaura
Ristauro, restauro
Ristoppare, per similit., vale riturare
Ristoramento, rifare, ristaurare; rinnovamento
Ristorare, ristaurare, rinnovare
Ristoratore, colui che ristaura
Ristorazione, il ristorare
Ristoro, rifacimento, rinnovazione
Ristropicciare, stropicciare di nuovo, fregare di nuovo
Ristrozzare, fare una seconda strozzatura
Ristuccare, stuccar di nuovo, e talora semplic. stuccare
Ritaccare, attaccar di nuovo, riattaccare, rattaccare
Ritagliare, di nuovo tagliare; e talora sempl. tagliare
Ritondare, dar forma ritonda, tondare=Vale anche tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri e simili
Ritto. *Ritti* diconsi dagli artefici tutt'i pezzi di ferro, legname, o altro, posti per ritto ad uso di reggere e collegare altre parti
Rivoltare, dicesi di que' ferri, ai quali per cattiva tempera s'arrovescia il taglio
Rizzare *una bottega, un negozio,* o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega ec.
Rondine. *A coda di rondine,* si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili che in una delle estremità si dilatano a similianza della coda delle rondini
Rozzo, *add.*, non ripulito, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra e simili
Ruota o Rota, dicesi per giro, circonferenza, vôlta
Ruvido, *add.*, che non ha superficie pulita o liscia, rozzo
Saggio, *sust.*, piccola parte che si leva dallo intero, per farne pruova o mostra=Vale anche il saggiare, l'atto del saggiare
Sagoma, lo stesso che modano, cioè vivo profilo d'ogni membro, o modanatura = alcuni la prendono ancora per la medesima modanatura
Salario e Salaro, come si legge talora presso gli antichi; mercede pattuita che si dà a chi serve=per mercede in gènerale
Saldamento, l'operazione e l'effetto del saldare
Saldare, riunire, riappiccare e ricongiungere le aperture e fessure; e si dice, più propr. che d'altro, di cose di metallo, ec., e talora vale sempl. unire e appiccar le cose che erano per lo innanzi disgiunte
Saldato, *add.*, da saldare
Saldatura, il saldare, e il luogo saldato
Saldo, *add.*, intero senza rottura =per massiccio=per fermo, stabile=*avv.*, saldamento, con saldezza
Sbadire, rompere o disfare la ribaditura
Sbandellare, levar le bandelle
Sbandellato, *add.*, ch'è senza bandelle
Sbarrare, tramezzar con isbarra
Sbavatura, dicesi, per similit. dei difetti in diverse opere, e lavori che non riescono bene, ma con superfluità ec.
Sbieco, obbliquità di qualunque pezzo entri in un lavoro, o del lavoro medesimo
Sbiettare, contrario d'imbiettare, cavar la bietta
Sbozzare, dare in generale una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera, come limare un pezzo di metallo, e ridurlo presso a poco alla grossezza e lunghezza che dee avere
Sbozzo, abbozzo

Sbrigare, dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che s' abbia fra mano; e non che nell' *att.*, si usa anche nel *neutr. pass.*

Sbrigato, *add.*, da sbrigare=per finito, spedito

Sbullettare, gettar fuori le bullette; e dicesi propr. ad un certo gettar che fanno gl' intonachi di calcina d' una porzioncella di loro superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa o cappello di una bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori

Sbullettatura, *add.*, da sbullettare

Scaccheggiato, *add.*, fatto a scacchi

Scalato, ripartito, diviso

Scanalare, incavar legno, o pietra, o simil cosa, per ridurla a guisa di piccolo canale

Scanalato, *add.*, da scanalare

Scanalatura, l'effetto dello scanalare

Scandagliare, propr. gettar lo scandaglio=per metaf. calcolare esattamente, esaminar per la minuta

Scannellamento, scanalatura

Scannellare. *Fare lo scannellato*, cioè scanalatura, o incavi sottili per lungo, che s' usa fare per ornamento dei lavori d'oro, argento, o altro metallo, o pietra, o legno

Scannellato, lavoro che si fa su metalli o simili, scannellandoli col pianatoio

Scantonare, levare i canti a checchessia

Scantonato, *add.*, da scantonare

Scantonatura, il luogo o la parte scantonata

Scarnare, levare alquanto di carne superficialmente=dicesi per similit. di qualche altra cosa, cui si levi alquanto della superficie = Consumar le pelli dalla parte della carne

Scarnato, *add.*, da scarnare, diminuito, consumato, scemato

Scarnire, per metaf., vale diminuire, impiccolire, scemare

Scarpa. *A scarpa*, dicono varii artisti quella parte di un lavoro che s' allarga al piede

Scarpellare, lavorare collo scarpello=per intagliare

Scarpellata, colpo di scarpello

Scarpellato, *add.*, da scarpellare,

Scarpellinare, scarpellare

Scarrucolamento, tratto di carrucola, tratto preso colla carrucola

Scarrucolare, lo scorrer del canape sulla girella o sulla carrucola liberamente e con violenza

Scarrucolato, *add.*, da scarrucolare

Scassinare, rompere, guastare, sconquassare

Schiavare, sconficcare

Schiavato, *add.*, da schiavare

Schiodare, sconficcare, cavare il chiodo confitto

Schiodatura, l'atto dello schiodare, e la cosa schiodata

Scommesso, *add.*, da scommettere

Scommettere, contrario di commettere; e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme: e si adopera nell' *att.* signif. e nel *neutr. pass.*

Scompaginare, turbar la simmetria, confonder l' ordine, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*

Scompaginato, *add.*, da scompaginare

Scompartimento, lo scompartire, e la parte della cosa scompartita

Scompartire, compartire, distribuire

Scompartito, *add.*, da scompartire

Sconciatura, per metaf. si dice di cosa imperfetta o mal fatta

Sconcio, malfatto, deforme = per disordinato, senza ordine

Sconficcare, scommettere le cose confitte, schiodare
Sconficcato, *add.*, da sconficcare; schiodato, scommesso
Sconfiggere, per isconficcare
Sconfitto, *add.*, per isconficcato
Sconnessione, contrario di concatenazione
Sconnesso, *add.*, disunito
Sconnettere; contrario di commettere; distaccare
Sconquassamento, lo stato della cosa sconquassata
Sconquassare, scassinare
Sconquasso, lo sconquassare
Scontrappesare, l'atto dell'andare giù la bilancia, o sia del perdere l'equilibrio
Scontro. *Scontri*, diconsi quei pezzi di metallo o di ferro, che si dispongono obbliquamente, per fermare alcuna cosa, sicchè non possa muoversi verso quella parte
Scopamestiere, quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti o mestieri, non piacendogli i primi
Scoperchiare e Scoverchiare, levare il coperchio, scoprire
Scoperchiato e Scoverchiato, *add.*, da scoperchiare, e da scoverchiare
Scorniciamento, lavoro di cornice
Scorniciare, far cornici
Scorniciato, *add.*, da scorniciare
Scorrere, si dice propr. il correre, o muoversi di quelle cose che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili
Scorretto, *add.*, che ha scorrezione, mancante di correzione
Scorrimento, lo scorrere
Scorsoio, *add.*, che scorre; onde dicesi *cappio o nodo scorsoio*, o simili, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra
Screpolare, crepolare, fondersi, aprirsi, cominciare a crepare
Screpolato, *add.*, da screpolare
Screpolatura, crepatura, fessura, pelo
Screpolo, screpolatura
Screspare, disfar le crespe di una cosa increspata; contrario d' increspare
Sdentare, rompere qualche dente d'uno strumento o ordegno, come sega, ruota, o simili
Sdoppiare, contrario di addoppiare
Sdrucito, *sust.*, spaccamento, spaccatura, taglio grande=*add.*, aperto, fesso, spaccato
Secare, v. l., segare
Secco, *add.*, dicesi d'opera stentata, o in cui apparisce soverchia e minuta diligenza nello stile o nella maniera
Segabile, *add.*, atto ad esser segato=per atto a segare
Segamento, il segare
Segante, che sega
Segare, propr. recidere con sega
Segaliccio, *add.*, buono e acconcio per essere segato
Segato, *add.*, da segare
Segatore, colui che sega
Segatura, quella parte del legno che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando=per la fessura e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata
Segnare, notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili
Semplice, schietto, senza artificio
Serramento, il serrare
Serrare, accostare, unire, congiungere
Serrato, unito
Servigio e Servizio, il servire quale uomo appo negozio o padron di bottega, o capo d'arte
Sesta. *A sesta*, posto *avv.*, vale

colle seste, e figurat., per l'appunto, misuratamente
Sestare, aggiustare, bilicare, assestare
Sesto, *sust.*, ordine, misura=per la curvità o rotondità degli archi e delle volte
Sfacchinare, durar fatica
Sfacimento, lo sfare, disfacimento
Sfaldare, dividere in falde
Sfaldato, *add.*, da sfaldare
Sfaldatura, lo sfaldare, e le cose che si sfaldano
Sfaldellare, affaldellare, ridurre in faldelle
Sfare, disfare
Sfasciare, levar le fasce, contrario di fasciare = per similit. si dice del tagliare via una cosa, che circondi checchessia, come del dislegare le gioie, del torre i cerchi a una botte ec.
Sfasciato, *add.* da sfasciare
Sfasciatura, lo sfasciare il legname segandolo=si dice anche di ciò che la sega toglie dal legno, o dalla pietra che si sega
Sfatto, *add.* da sfare, disfatto
Sferrare, levare, cavare, o sciorre il ferro da checchessia
Sferrato, *add.* da sferrare
Sfondare, levare e rompere il fondo
Sfondato, *add.* da sfondare=senza fondo, cui è levato il fondo o in tutto o in parte=per guasto, rovinato
Sfondolare, sfondare
Sfondolato, *add.* da sfondolare
Sforacchiare, foracchiare
Sforacchiato, *add.* da sforacchiare
Sformare, mutar la forma, trasformare=usasi anche per cavar di forma, come sformar le scarpe ecc.
Sformatamente, *avv.*, fuor di forma, smisuratamente
Sformato, *add.* da sformare=deforme, di brutta forma = Per ismisurato, eccedente
Sfregacciolare, leggermente fregare
Sfregacciolata, leggiero sfregamento
Sfregamento, lo sfregare
Sfregare, fregare
Sfregiare, tor via il fregio, cioè l'ornamento
Sfregiato, *add.* da sfregiare
Sgangheramento, lo sgangherare
Sgangherare, cavar da' gangheri, scommettere = Per metaf. vale levare di sesto
Sgangherato, *add.* da sgangherare=cavare de' gangheri = Per metaf. vale scomposto, disadatto, sconcio
Sgovernato, *add.*, non governato = per trascurato
Sgrossamento, lo sgrossare
Sgrossare, disgrossare
Sgrossato, *add.* da sgrossare
Sguernire, sfornire, contrario di guernire
Sguernito, *add.* da sguernire
Simetria, lo stesso che simmetria
Simetriato o simmetriato, fatto con simetria
Simmetria, ordine e proporzione delle parti fra loro
Slargare, allargare, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Slegare, contrario di legare
Slegato, *add.* da slegare
Smussare, tagliar l'angolo o il cantone di checchessia
Smussato, *add.* da smussare, smusso
Smusso, *sust.*, il tagliamento del canto = *add.* smussato = Vale anche, che non va per diritto, che ha tagliato il canto = per similit. vale rotto, tronco
Sodamento, stabilimento, confermazione
Sodare, assodare, consolidare
Sodezza, qualità di ciò ch' è sodo = Per metaf. vale stabilità, fermezza=dicesi anche propr. dell'invenzione e del componimento

maestoso e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è *tritume*

Sodo, *add.*, duro, che non cede= per metaf. vale stabile, fermo= *avv.*, come *turar sodo, picchiar sodo,* e vale sodamente, fortemente=*Dar di sodo,* vale lo stesso

Soffregamento, il soffregare

Soffregare, leggermente fregare

Soffregato, *add.* da soffregare

Soldo, dicesi per salario, stipendio, paga

Solidamento, assodamento

Solidare, assodare

Solidato, *add.* da solidare=assodato

Solidezza, saldezza

Solidità, saldezza

Solido, *sust.*, sodo=*add.*, sodo, saldo

Soppiegare, ripiegar per di sotto

Soppressare, mettere in soppressa, e si prende anche generalmente per pigiare, o calcare checchessia

Soppressato, *add.* da soppressare

Sopra. *Fare o lavorare sopra di sè,* si dice degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè, a loro pro e danno

Sopraccingere, cigner di sopra

Sopraccinghia, cinghia che sta sopra altra cinghia

Sopracciato, *add.*, cinto di sopra

Sopraccoperta, coperta che si pone sopra le altre coperte

Sopraddoppiare, più che raddoppiare

Sopraffaccia, faccia che sta sopra altra faccia

Soqquadro, voce usata da varii artisti, e vuol dire sotto squadro, che è quando per accidente d'infunature male aggiustate, o d'altro mancamento, un peso tirato o strascinato non può fare il suo corso

Sortita, *sust.*, per assortimento

Sostegno, cosa che sostiene

Sostentamento, sostegno

Sottigliamento, il sottigliare

Sottigliare, assottigliare

Sottilmente e Sottilemente, *avv.*, diligentemente, attentamente

Sottinsù, visto da sotto in su

Sottomaestro, maestro secondario

Sottosquadro, incavo profondo fatto in qualsisia lavoro=*Sottosquadra, sottosquadro o di sotto quadro,* posti *avv.*, vagliono con sottosquadri

Spaccamento, lo spaccare

Spaccare, fendere, aprire

Spaccato, *add.* da spaccare

Spaccatura, spaccamento

Spacciare, dicesi delle cose venali, e vale esitarle agevolmente, o affatto

Spaccio, lo spacciare

Spacco, fenditura, spaccatura fatta ad arte in checchessia

Spaiare, contrario d'appaiare

Spalancare, largamente aprire

Spalancato, *add.* da spalancare

Spalare, tor via con pala, nettare

Spalata, l'operazione dello spalare colla pala

Spalatare, colui che opera con pala

Sparare, contrario di parare, come sparar la cosa, cioè spogliarla de' paramenti

Spartimento, scompartimento, o divisione

Spartire, dividere

Spartito, *add.* da spartire

Spazzolare, nettar colla spazzola

Spezzamento, lo spezzare

Spezzare, rompere, ridurre in pezzi

Spezzato, *add.* da spezzare

Spezzatura, spezzamento

Spianamento, lo spianare

Spianare, ridurre in piano, pareggiare

Spianata, lo spianare

Spianato, *add.* da spianare

Spianatura, spianamento, spianata
Spianazione, spianamento
Spiano, spianata, spianamento
Spiccare, contrario d'appiccare, levar la cosa dal luogo ov'ella è appiccata, che dicesi anche staccare = per disgiungere
Spigolo, canto vivo de' corpi solidi
Spiombare, levare e staccare il piombo, contrario d'impiombare
Spirale, *add.*, fatto a spira, a maniera di spira, che si volge ad uso di spira
Spolverezzare e Spolverizzare, ridurre in polvere = per aspergere con polvere checchessia
Spolverezzato e Spolverizzato, *add.* da spolverizzare, e spolverezzare
Spolverezzo e Spolverizzo, lo stesso che spolvero o disegno cavato collo spolvero
Spolvero, foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo
Sporgere, uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Sportello. *A sportello*, o *stare a sportello*, dicono gli artisti, quando in alcuni giorni di mezze feste, o simili, non aprono intieramente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello
Spranga, legno, o ferro che si conficca attraverso, per tenere insieme e unite le commessure
Sprangare, metter le spranghe
Sprangato, *add.* da sprangare, per fornito di spranghe
Spranghetta, *dim.* di spranga
Sproporzionale, *add.*, contrario di proporzionale, che non ha proporzione
Sproporzionalità, sproporzione
Sproporzionare, cavare fuor di proporzione
Sproporzionatamente, *avv.*, con isproporzione
Sproporzionato, *add.*, che è fuor di proporzione, che non ha proporzione
Sproporzione, contrario di proporzione
Spulito, *add.*, che ha perduto la pulitura
Spuntare, levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa come spelli e simili; contrario d'appuntare = lo spuntare, è quello che si è levato della cosa che s'è spuntata
Spuntato, *add.*, da spuntare = senza punta, che ha la punta rotta o guastata
Spuntellare, levare i puntelli
Spurare, nettare, purgare, spurgare, purificare, pulire
Spurgare, lo stesso che purgare
Squadra. *Esser a squadra*, o simili, vale essere in situazione perpendicolare = *Fuor di squadra*, vale senza aggiustare, o regolare colla squadra = Onde *essere fuor di squadra*, figur., vale essere sregolato, disordinato = *E uscir di squadra*, pur figur., vale uscir de' termini
Squadrare, render quadro, o ad angoli retti checchessia
Squadrato, *add.*, da squadrare
Squadratura, lo squadrare, e lo stato della cosa squadrata
Squadro, lo squadrare
Stabilire, porre, collocare
Stabilito, *add.*, da stabilire
Stagliare, tagliare alla grossolana
Stagliato, *add.*, da stagliare = grossamente tagliato
Stanga, pezzo di travicello che serve a diversi usi
Stangare, puntellare, e afforzar colla stanga
Stangato, *add.*, da stangare

Stangheggiare, mettere stanghe o stanghette, e far le stanghette
Stanghetta, piccola stanga
Stangone, stanga grande
Stare, parl. di botteghe, o di artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta
Stasare, contrario d' intasare = rimuovere o sturare l' intasamento
Stemperare, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquido=per levar la tempera
Stemperato, *add.*, da stemperare =Vale anche che non ha tempera, cui è stata levata la tempera
Stemprare, stemperare
Stemprato, *add.*, da stemprare
Stentare *a fare qualche lavoro*, si dice del farlo con difficoltà, o averci difficoltà
Stentato, *add.*, fatto con istento e con soverchia fatica
Stentatura, difetto di ciò ch' è stentato
Sterzare, dividere in terzo, o a proporzione
Sterzato, *add.*, da sterzare=diviso in terzo, tripartito
Stile, legno tondo, lunghissimo e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza=E per qualsivoglia altro legno piccolo, come manico di falce o simili
Stilo, stile
Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato
Stimamento, lo stimare, stima
Stimare una casa, un mobile, o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
Stimatore, colui che stima
Stimazione, stima
Stoppare, riturare
Stracciato, *add.*, diviso, ridotto in cattivo stato
Straccio, pezzo della cosa stracciata=Dicesi ancora la rottura che resta nella cosa stracciata
Stracco, dicesi dagli artisti a quegli strumenti, che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto
Straforare, traforare, forar da una banda all' altra, forar fuor fuora
Straforo, lo straforare, foro fatto collo straforo, piccolo foro = *Lavorar di straforo*, vale traforare, o bucherar iame, o altri ferri, o cose simili
Stramezzamento, tramezzamento
Stramezzare, tramezzare
Strapazzare *il mestiere*, figurat. si dice di chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo
Stratagliare, oltre modo tagliare
Strettire, restringere, diminuire lo spazio, o l' ampiezza
Stria, scanalatura, sorta di cavo, che rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà
Striato, *add.*, fatto a strie, scanalato, scannellato
Strignere e Stringere, accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa con l' altra=Per accostare, raccogliere insieme, unire, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Strignimento, lo strignere
Striscetta, striscia piccola
Striscia, dicesi a qualsiasi cosa, che sia alquanto più lunga che larga
Strisciolina, *dim.* di strisciuola
Strisciuola, *dim.* di striscia
Strofinare, fregare, stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire o nettare
Stuccare, propr. riturare, o appiccare con istucco
Stuccato, *add.*, da stuccare
Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
Stucco, *sust.*, composto di diver-

se materie tegnenti per uso propr. di appiccare insieme, o di riturar fessure
Studio, dicesi per l'arte medesima che si studia = Per diligenza, industria, cura
Studiosamente, *avv.*, con istudio, a studio, a posta, a bella posta, in pruova
Studioso, per diligente
Stuzzicare, frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel *neutr. pass.* = *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi e adoperarsi con tutti gli sforzi
Succhiellamento, il succhiellare
Succhiellare, forare col succhiello
Succhiellinaio, colui che fa, o vende i succhielli
Succhiellinare, succhiellare
Suggellare, combaciare, turar bene
Suggellato, combaciato
Svitare, scommettere le cose fermate colla vite
Svitato, *add.*, da svitare
Tacca, propr. piccolo taglio = Si dice anche quel poco di mancamento, ch'è talvolta nel taglio del coltello od altro ferro, simile alla tacca della taglia
Tagliare, dividere, separare, o far più parti d'una quantità continua con istrumenti taglienti
Tagliato, *add.*, da tagliare
Tagliente, *add.*, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare
Taglio, parte tagliente di qualsiasi istrumento da tagliare
Tagliuzzamento, il tagliuzzare
Tagliuzzare, minutamente tagliare
Tagliuzzato, *add.*, da tagliuzzare, tagliato minutamente
Tappare, serrare, chiudere
Tappato, *add.*, da tappare
Tappo, turacciuolo per qualsiasi vaso o fessura
Tarare, si dice del ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice o dal venditore
Tariffa, nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere
Tassellare, fare o mettere tasselli
Tasselletto, *dim.* di tassello
Tassellino, tasselletto
Tassello, piccol pezzo di pietra o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento, o vaghezza
Tasto, dicesi il saggio che si fa per riconoscere qualche difetto in una fabbrica, od opera qualunque
Tecnologia, v. g., disciplina che versa sulla immediata applicazione delle scienze fisiche ec. alle arti ed ai mestieri, sì che gli artefici nelle opere loro non faccian contro i veri principii scientifici
Tegnente, *add.*, lo stesso, che tenente, cioè che attacca, che tiene attaccato, che difficilmente si stacca, tenace
Tegnenza, tenacità
Telaio, termine generale degli artisti, i quali così chiamano quattro pezzi di legname commessi in quadro = È altresì vocabolo pur generale che denota qualunque macchina che abbia qualche similit. con quella da tesser la tela
Telaretto, *dim.* di telaro o telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Tempera e Tempra, consolidazione artificiale, induramento fatto con artifizio
Temperamento, il temperare
Temperare, dar la tempera = per preparare
Temperato, *add.* da temperare
Temperatura, tempera, temperamento
Tempra. *V.* Tempera
Temprato. *V.* Temperato

Tempre, tempra
Tenace, *add.*, viscoso, tegnente, che agevolmente s' attacca e ritiene = per similit. vale che ritiene lungamente e fortemente = per istabile, fermo
Tenere, si dice della pece, della colla e simili cose viscose e tenaci
Tenimento, sostegno
Tenitura, sostegno
Tergere, v. l., ripulire
Terminare, per simil. vale finire un lavoro
Terminato, *add.* da terminare
Terminè, per fine o intenzione, che altri si prefigga, od oggetto, a che s' indirizzi nell' operare
Testa, dicesi l' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come *testa della tavola, della tela* e simili
Testata, cima della parte superiore di cosa solida, capo, punta ec.
Tiglio e Tiglia, diconsi quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d' altre materie
Tirare e Trarre, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza = Per distendere, condurre, costruire = E parlandosi di alcun lavoro, vale condurlo a perfezione fabbricarlo = *Tirar giù un lavoro,* vale strapazzarlo, abborracciarlo = *Tirare a terra un lavoro,* vale demolirlo, e per metaf. svilirlo = *Tirare a fine,* vale compire, finire, terminare
Tondamento, il tondare = per tondatura
Tondare, far tondo = per tagliare
Tondato, *add.* da tondare
Tondatura, tonditura o ciò che si leva in tondando
Tondeggiamento, il tondeggiare, rotondità
Tonditura, per tondatura
Tondo, isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa
Torcere, cavare checchessia della sua dirittezza, piegare
Torciare, v. a., attorcere, legare stretto
Torto, *add.*, piegato
Tozzo, agg. di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza
Trabattere, battere, percuotere insieme due cose
Traforare, forar da una banda all' altra fuor fuora = per incavare
Traforato, *add.* da traforare
Traforetto, *dim.* di traforo
Traforo, il traforare
Tramettere e Trammettere: mettere tra l' una cosa e l' altra
Tramezza, tramezzo
Tramezzamento, il tramezzare
Tramezzare, mettere tramezzo
Tramezzato, *add.*, da tramezzare
Tramezzo e Tramezza, ciò che tra l' una cosa e l' altra è posto di mezzo per dividere, o scompartire e distinguere
Trapanare, forare col trapano
Tratto *della bilancia;* dicesi *dare il tratto alla bilancia,* e vale far che la bilancia pieghi da una parte
Travagliare, lavorare; ed in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale affaticarsi, darsi da fare
Travagliatore, colui che travaglia
Travaglio, affaticamento intorno all' operare = per lavoro, e spec. per lavoro faticoso e difficile
Traversa, per similit. si dice di qualunque cosa che si ponga a traverso
Traverso, *add.*, obbliquo, non diritto = per traversato di liste
Treccia, si dice a tutto quello che è intrecciato insieme
Trecciare, ridurre a treccia, intrecciare

Trecciato, *add.*, da trecciare
Trecciuola, *dim.* di treccia
Trezza, lo stesso che treccia
Tribbiare, dicono gli artefici, quando la sega rompe e non sega pulito il legname
Trinciare, minutamente tagliare
Trincio, taglio, frastaglio
Tritamento, il tritare
Tritare, ridurre in minutissime particelle
Tritato, *add.* da tritare
Tritatura, tritamento
Trito, *add.* da tritare
Tritume, difetto d'ogni invenzione, o composizione, opposto di *sodo*
Tritura, il tritare
Trituramento, triturazione
Triturare, ridurre in tritoli, far tritoli di checchessia
Triturazione, il tritare
Trivellare, succhiellare, trapanare
Trombare, adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore
Tubo, cosa fatta in forma di cilindro, cava ed aperta per la lunghezza dell'asse
Tuboletto, *dim.* di tubo
Tubulo e **Tubolo**, piccolo cannello
Ugnare, tagliare in obbliquo, o sia a augnatura, augnare
Ugnatura, lo stesso che augnatura = *Tagliare a ugnatura*, dicono varii artisti il tagliare a ugna, che anche dicesi *augnare* e *ugnare*
Unire, congiungere due o più cose insieme
Uscito *di mano d'un artefice*, vale lavorato da lui
Valente, *add.*, che vale assai nella sua professione, eccellente
Valere, *neutr.*, esser di prezzo, costare = *Valersi di alcuna cosa*, vale servirsene
Valezzo, voce bassa, e poco usata, = valore, maestria, abilità di un artefice
Valuta, valsente, prezzo
Valutare, stimare
Valutazione, determinazione della valuta, estimazione del valore
Vario, *add.*, diverso, differente, non fatto o costruito nello stesso modo, e talora vale di più colori
Vena, per similit. si dicono quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
Venato, segnato di vene, ed è agg. che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti *vene*
Venatura, vena, nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre
Vendere a peso, a misura, o simili, vaglionò vendere a un tanto per peso o simili = *Vendere a minuto*, vale vendere a poco per volta, contrario di vendere indigrosso = *Vendere indigrosso*, vale far vendita di tutta la mercanzia, o lavori ec. insieme, contrario di vendere a minuto
Venire, vale cominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia
Vernicare, dar la vernice, inverniciare
Verniciato, *add.* da vernicare
Vernice, composto di gomme e ragie, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi
Verniciare, vernicare, inverniciare
Verniciato, *add.*, che ha avuto sopra la vernice, e dicesi anche invernicato e inverniciato
Verrinare, traforare, bucherare, foracchiare
Verso, dicesi per modo, via = *Trovare verso*, vale trovare via, modo = *Mutar verso*, vale

mutare stile, o maniera = *Fare una cosa pel verso,* vale farla co' debiti modi nella forma che più conviene = *Pigliare una cosa pel suo verso, o pigliare il verso di una cosà o in una cosa,* vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscendovi con felicità = *Verso,* per banda, o parte

Vivo. *Canto vivo,* dicesi l' angolo più acuto d' una pietra, d' un legno, o simile

Volonteroso, *add.*, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni e al lavoro

Volta. *Dar volta,* vale volgere

Zaffo, pezzo di legno, o di ferro, o di altra materia, da una testa più sottile che dall' altra, con la quale si turano buchi ec.

Zancato, *add.*, ripiegato da un capo

Zecca. *Nuovo di zecca o uscito allor dalla zecca,* vale interamente nuovo

Zeppa, bietta, o conio piccolo

Sezione II.

Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale.

Abboccatoio, bocca delle fornaci da fondere o calcinare ecc.; più comun. bocca

Accenditoio, mazza, o canna per uso di accendere

Accia, lino, stoppa, o canapa filata

Acciaio, acciaiuolo, acciarino

Acciaiuolo, ferro con cui si dà il filo ai coltelli

Acciarino, acciaiuolo, strumento di acciaio, lungo e tondo da raffilare i ferri

Aguto, *sust.*, chiodo, chiovo, chiavello

Allargatoio, strumento d' acciaio temperato, che si usa da varii artefici per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza col farvelo girar dentro

Anello, appellansi con questo nome molti strumenti fatti a similit. de' cerchietti d' oro che si portano in dito

Anellone, *accr.* d' anello

Anima, parte interiore di molti istrumenti e di molte cose, come vasi, bottoni ec.

Animella, ingegno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l'uscire dell' aria o di qualche liquore, come nelle trombe da trarre acqua

Apparato, dicesi dei fornimenti e delle parti che compongono una macchina o un ordigno

Appiccagnolo, uncino, o simile per appiccar checchessia

Appiccatoio, appiccagnolo

Archipenzolo, quello strumento col quale parecchi artefici aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori

Ardiglione, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia

Arganello, *dim.* d' argano

Argano, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di eccedente peso = Egli è per lo più composto d' un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo

Armadura e Armatura, chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, ch' ei pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere, come l' armadura delle

vôlte, de' pozzi, de' fondamenti e simili, che sono que' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica

Armaduretta, *dim.* d' armadura

Arme, dicesi agli strumenti di ciascuna arte, armi di quel tale o tal altro artefice

Arpione, ferro uncinato, che s' ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l' anello delle bandelle, e sopra di cui si giran le imposte delle porte e delle finestre. Cardine, ganghero=Talora anche si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè per appiccarvi checchessia

Arte, dicesi gli ordigni proprii dell' arte o mestiere

Artificio, ordigno

Asce e Ascia; strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto

Ascialone, parte dell' argano, attaccata alla campana. *V.*

Aspo, nome di varii strumenti per diversi usi, fatti a similit. dell' aspo. *V. Sez. Tessitore* ec.

Asse, quel legno o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote

Assiculo, pernetto, pernuzzo

Asta, legno sottile lungo, e pulito per diversi usi=Per una delle parti del compasso, e di molte altre cose che hanno qualche similit. con l' asta

Asticciuola, *dim.* d' asta

Asticulo; quel pernuzzo della taglia, il quale passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato e cavato, sopra quello si volge

Astuccio, guaina, o cassettina adattata alla figura e grossezza d' alcuna cosa, che vi si vuol tener dentro per custodirla

Attaccagnolo, appiccagnolo

Attiraglio; assortimento, apparato, gran quantità di diverse cose necessarie per varii usi nelle arti

Attizzatoio, strumento per attizzare il fuoco, usato in tutte le arti nelle quali si adopera il fuoco stesso

Attrazzo e Attrezzo, arnese, strumento

Bacchetta, mazza sottile, scudiscio, verga

Banchetto, *dim.* di banco

Banco, nome che si dà gener. nelle arti a diverse macchine o strumenti di legname, a uso di tavola o di panca per molte manifatture

Banconcello, *dim.* di bancone, panconcello

Bancone, *accr.* di banco

Bandella, spranga di lama di ferro, da conficcare nelle imposte d' uscio, di finestra o di cassa, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell' ago dell'arpione, che regge la imposta

Barella, strumento fatto a similianza di barra, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili

Bietta o cuneo; pezzo di legno o ferro o altra materia soda, che ad una estremità è grosso, all'altra è assottigliato, e si adopera a serrare o stringere insieme altri legni o altro; e talora a dividere, separare e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura

Bilancia, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l' uguaglianza o la differenza del peso dei corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lancie, o piatti, o coppe

Bilancina e Bilancino, *dim.* di bilancia

Bilia e Bilie, legni storti, co' qua-

li si serrano le legature delle some

Bindolo, sorta di strumento per varii usi, e ve n' à di diverse maniere. *V.* Aspo

Bocca *del martello* è quel capo dove è piano; e l' opposto dicesi penna=Dicesi per similit. anche dell' apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso e simili=*Bocca delle morse*, nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e si serrano con vite per istringere e tener saldo un lavoro sopra cui si ha da far forza cogli strumenti

Boccinolo, nome che si dà alle pale o leve degli alberi e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni

Bordottino, spezie di chiodo quadro, minore del bordotto

Bordotto, spezie di chiodo quadro di mezzana grossezza

Bottone, dicesi in generale a qualsivoglia parte di strumento o di alcun lavoro che abbia qualche similit. co' bottoni da affibbiare

Braga, cavo col quale si circonda checchessia per essere smosso

Branca. *Branche* chiamansi quelle parti degli strumenti da presa, che servono a stringere ed afferrare

Brenta. *V.* Legname

Bronzina. *Bronzine*, diconsi gener. dagli artefici le piastre, o spranghe di bronzo che si adoperano per armatura di checchessia. *V.* Ralle

Brunitoio, strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto di acciaio, o di denti d' animali, o d' altre materie dure

Buccolare e **Bucolare**, quell'apertura delle fornaci, in cui entra la canna del mantice

Bulletta, nome di varia sorte di chiodi, e partic. di quelli che hanno gran cappello

Bullettone, *accr.* di bulletta

Bulino e **Bolino**, strumento, per lo più colla punta d' acciaio, colla quale sottilmente si scava e s' intaglia oro, argento, rame, o simili per farvi caratteri, rabeschi e figure

Bullettame, nome generico, che comprende tutte quelle spezie di chiodi che diconsi bullette

Burberò, strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un canapo per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua da pozzi e simili

Busta, astuccio, o guaina grande da coltelli, istromenti e simili

Cacciavite, piccolo strumento da stringere le viti, e levarle

Calcagno, dicesi a quella parte delle forbici che, rivolta, fa molla

Calcola e **Calcole**, dicesi in generale quella parte dei varii arnesi o ingegni di parecchie arti, che mossa col piede fa lo stesso effetto delle calcole de' tessitori

Calzatoia, pezzo di legno, o di altro che serve per calzare o sostentare qualche cosa

Camera, presso i magnani, carrozzieri e simili, dicesi di una spezie di staffa o squadra, e talvolta inginocchiata, stabilita in qualche parte, per diversi usi

Cammino, pezzo di latta posto nella cupola d' una lanterna, che ne arresta il fumo

Campana *dell' argano*; quella parte dell' argano, intorno la quale si volge la fune, e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti, acquista una figura conica somigliante ad una campana

Canale, nelle arti de' metalli, vale strumento ad uso di fonder oro, argento, o altro metallo per gettarlo in verghe o in pretelle
Canaletto, *dim.* di canale
Canalino, *dim.* di canale, canaletto
Canavaccio e Canovazzo, pezzo di panno grosso col quale si spolverano, si asciugano masserizie, lavori di stipettai ecc. e si fanno altre simili operazioni
Capitello, parte della sega, che i segatori tengono in mano, la quale si dice anche maniglia
Capo, parl. di vesti, di panni, o simili esprime tutta la pezza intera, tutta la vesta ec.
Capocchia, estremità di mazza, o di bastone, che sia assai più grossa del fusto=Si dice anche il capo degli spelli, de' chiodi e simili
Cappellotto, spezie di bulletta, così detta dal suo largo cappello
Cardine, arpione
Carriera, ruota
Carrucola, strumento di legno, o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi
Carrucoletta, *dim.* di carrucola
Carrucolina, *dim.* di carrucola, carrucoletta
Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro checchessia, fatto a diverse foggie, ma di figura quadrilatera, il quale si apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni, o d' altro simile congegno
Cassapanca, cassa a foggia di panca
Cassetta, termine generale delle arti, che si applica a qualunque cosa abbia qualche similitudine con una piccola cassa eziandio senza coperchio
Cassettina, *dim.* di cassetta
Cassettino, cassetta piccola
Cassino, *dim.* di cassa
Cassonaccio, *pegg.* di cassone
Cassoncello, *dim.* di cassone
Cassoncino, *dim.* di cassone
Cassone, *accr.* di cassa; cassa grande
Cassonetto, *dim.* di cassone
Castelletta, castellina
Castelletto, nelle arti si applica questo nome a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere, e quasi a chiuder dentro di sè altri ingegni
Castellina, castelletta, castelletto
Castello. *V.* Castelletto
Catena, legame per lo più di ferro fatto d' anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro=Per isbarra, serraglio, ritegno
Cavabollette, strumento di ferro, o simile, rifesso in una testata, ad uso di cavar bollette
Cavalletta, macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d' eccedente peso
Cavalletto, ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similit. di cavallo
Cavalluccio, cavalletto di legname
Cavicchia, lo stesso che cavicchio
Cavicchio, piccol legnetto a guisa di chiodo
Caviglia, cavicchia
Caviglietta, *dim.* di caviglia
Caviglio, caviglia, cavicchio
Cavigliuolo, *dim.* di caviglia
Ceppo *della incudine*, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l' incudine
Cercine, ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta peso in capo, per salvarlo dalla offesa del peso
Cercinino, *dim.* di cercine

Cerniera, spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo, infilzati e fermati da un perno, per aprire e serrare, o rendere mobili le due parti a cui sono saldi

Cervona, sorta di colla

Cesoie, strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l' altra parte, si stringono e tagliano

Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi

Chiave, *termine generale delle arti*, e dicesi di qualunque strumento per lo più di ferro ad uso d' invitare e svitare, cioè aprire e serrare, o stringer le viti

Chiavello e Chiabello, v. a., strumento di ferro sottile, e acuto fatto per conficcare; chiodo

Chiavetta, *dim.* di chiave

Chiavicina, piccola chiave, chiavetta

Chiavo, v. a., chiavello, chiodo

Chiocciola, vite femmina, cioè quello strumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschia s' insinua

Chiodagione, quantità di chiodi per alcun lavoro

Chioderia, assortimento di chiodi, quantità di chiodi, chiodagione

Chiodo, chiavello

Chiovagione, chiodagione

Chiovello, *dim.* di chiovo

Chiovo, chiodo

Chiusino, cassettina d' un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare

Cilindro, solido lungo a basi piane, e rotondo, il quale ha lo stesso diametro in tutta la sua lunghezza=quindi si chiama cilindro l' argano, perchè il suo principal pezzo è di figura cilindrica

Cinghia, striscia, fascia tessuta di spago e che serve a diversi usi, e propr. al tener fermi addosso alle bestie il basto, la bardella e simili

Coclea, quel legno rotondo e scanalato, eretto nel torchio

Coietto, nelle arti, vale pezzuolo di cuoio che s' adopera per varii usi

Collo, la parte più alta di molti strumenti

Coltellino, piccolo coltello

Coltello, gener. gli artefici danno questo nome a diversi loro strumenti, sebbene alcuni non sieno affatto simili a coltelli ordinarii

Coltellone, *accr.* di coltello

Compasso, strumento che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche sesta

Conio, strumento di metallo, o di legno, ch' è tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale; onde percosso ha forza di penetrare e difendere; cuneo, bietta

Coppaia, parte di una specie di torno, da essa parte detto *forno a coppaia*, che serve per lavori molto gentili

Coppella, piccol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' argento = per vaso comune di terra

Corba, cesta intessuta di vimini, o d' altra simil materia, usata le più volte dagli artisti nelle loro bisogne

Corda, dicesi dagli artefici qualsivoglia funicella, cordone o simile, che si adoperi per le dirittture

Cordame, assortimento di corde; quantità di corde per la costruzione di un edifizio o simile

Cordicina, *dim.* di corda = per similit. si dice anche di sottilissimi filamenti, che si adoperano ad uso di funicella

Coreggiuolo, lo stesso che crogiuolo

Corno *dell' ancudine o della bicornia*; ciascuna delle punte che si stendono oltre il piano

Corpo *di bottega*, vale tutti gli effetti, istromenti ec. che sono dentro alla bottega

Correggiuolo, crogiuolo

Cortellino, coltellino

Cortello, *vedi* e scrivi coltello

Coscia, i due pezzi di legno più alti e più saldi, che sono da fianco di qualunque torcolo, strettoio, o simile

Costa, quella parte, che non taglia, del coltello, o di altro istrumento

Costola, lo stesso che costa

Cote, pietra da affilar ferri

Crico, macchina a ruota e asta dentata per sollevare de' pesi

Crivello, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade o simili

Crociuolo, lo stesso che crogiuolo

Crogiuolo, correggiuolo; vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli

Cultellino, *dim.* di coltello; coltellino

Cultello, coltello

Cuneo e **Conio**, figura solida di legno o di ferro. *V. Conio*

Dentato. *Dentati*, diconsi gli strumenti che hanno intaccature, dette *denti*, come sono le lime, le seghe, alcune ruote e simili

Dente, dicesi delle parti di alcuni istrumenti

Dentello, dicesi per dente d' alcuni istromenti

Doccetta, *dim.* di doccia

Doccia. *Doccie* si dicono alcuni strumenti che sono una spezie di scarpelli

Dorone, chiodo di rame, talvolta indorato

Edifizio, ingegno, macchina artificiosa per alzare gran pesi, e simili

Elembicco, v.a., limbicco, lambicco

Fabbrica, dicesi talvolta per congegno descritto, artifizio

Falcone, grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia, che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi

Falda, dicesi quella tela o farsetto che pende dalla cintura o ginocchio, e usasi dagli artieri e operai

Faldella, *dim.* di falda

Faldelletta, *dim.* di faldella

Faldellina, *dim.* di faldella

Faldelluzza, *dim.* di faldella

Falsaredine, riga, nonna, detta per similit. perchè quasi fa l'uffizio di redine, ed impedisce lo sviarsi da una parte o dall'altra

Femmina, si chiama con tal nome quello stromento od arnese che ne riceve un altro in sè, come nello strumento della vite la parte vôta, detta *chiocciola*, che riceve la vite

Ferramento, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, o da mettere in opera

Ferriera, tasca o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi o strumenti da ferrare i cavalli = Vale anche astuccio, ch' è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o di argento, o simili, per cerusici, scalchi o simili

Ferrino e **Ferruzzo**, nome che si dà in generale a qualunque piccolo strumento di ferro che non abbia nome proprio, o di cui altri favellando non si rimem-

bri, come pure qualunque piccolo ferro adoperato nelle manifatture

Ferro, istrumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro

Ferrelino, *dim.* di ferro, v. p. u., piccolo strumento di ferro, ferruzzo

Ferruzzo, piccolo strumento di ferro

Fibbia, strumento di metallo sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro, ch' è il termine dove si vuol fermarla=I valigiai ed altri artefici danno anche il nome di *fibbia* a quelli strumenti che servono al medesimo uso, e fatti alla medesima foggia, ancorchè non abbiano ardiglione

Foratoio, strumento con cui si fora

Foratore, o foratoio

Forbice. *V.* Forbicia

Forbicette, *dim.* di forbici

Forbicia, forbice e forbici, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di due lame e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo; la quale ripiegatura, detta *calcagno,* fa uffizio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli che si riscontrino col taglio, e stretti insieme, mozzano ciò che vi s' interpone = *Forbice o tanaglia,* è uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera *x,* con rampi di ferro volti all' indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare od alzare

Forbicine, *dim.* di forbice

Forbicione, *accr.* di forbici

Forbitoio, strumento con cui si forbisce

Force, v. a., sincope di forbici

Forcipe, v. l., tanaglia

Forfice, v. p. u., forbice

Forficette, *dim.* di forfici, v. p. u.

Forficine, v. p. u., *dim.* di forfici

Fornace, edifizio murato o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavori di terra, e in alcune, di foggia alquanto diversa, vi si fondono vetri, metalli, od altro

Fornacella, *dim.* di fornace

Fornacetta, fornacina

Fornacina, fornacino

Fornacino, piccola fornace, fornacella

Fornelletto, *dim.* di fornello

Fornellina e Fornellino, *dim.* di fornello

Fornello, piccol forno, e per lo più si dice di quello dove si stilla e lambicca, o si fanno altre operazioni chimiche

Forno, luogo di figura ritonda, fatta in vôlta, e con apertura semi-ovale, che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane, od altro, e ve ne ha di varie forme

Forvici, v. a., lo stesso che forbici

Fuso *o anima dell' argano,* vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale s' avvolge il cavo che serve a tirare i pesi

Fusto *della stadera,* dicesi quello stile in cui è infilato il romano, e dove sono segnati i pesi

Galletto, specie di madre vite, con due alette che servono di maniglie per aprire o stringer la vite

Gamba. *Gambe,* diconsi dagli artefici le parti di diversi strumenti che hanno qualche similitudine colle gambe = *Gambe delle seste; gambe delle forbici da cimare, gambe della tanaglia delle filiere* ec.

Gambetta, *dim.* di gamba

Gambo, dicesi generalmente, quella parte di arnese, strumento ed altro, che serve a reggerlo o a poterlo adoperare

Ganasce. *Ganasce,* diconsi dagli artisti le bocche di una morsa, o di altro grosso strumento di quella fatta, da afferrare e stringere checchessia

Gancetto, *dim.* di gancio

Gancio, uncino, per lo più di metallo, per afferrare o ritener checchessia

Gangherello, *dim.* di ganghero

Gangheretto, *dim.* di ganghero, gangherello

Gangherino, *dim.* di ganghero; gangherello, gangheretto

Ganghero, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, e inanellati insieme servono per congiungere i coperchi delle casse e degli armadii e simili arnesi, che sopra essi si volgono = per cardine in senso metaforico

Gatto, ingegno o macchina da affondar pali, composta di pianta e due ritti in cui è incanalato il pestone, o ceppo, che anche propr. dicesi *Gatto,* e di sproni detti *verginelle*

Gattuccio, specie di sega per lo più stretta e senza quel telaio di legno, con cui la sega si tira e maneggia, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno: questo s'introduce per punta in un buco fatto a posta col succhiello in quella parte dell'asse, o legno, in cui devon dintornarsi con la sega rabeschi o altre cose, che per altro non vi si potrebbe la sega introdurre, senza fender l'asse nelle parti esteriori = dicesi anche di un ingegno simile al gatto, che va a un'asta sola

Gentile. *Lima gentile,* dicesi dagli artefici la lima la più fina, che intacca leggiermente

Ghiera, cerchietto di ferro, o di altra materia che si mette intorno all'estremità o bocca di alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano o fendano

Girella, piccola ruota per lo più di legno o di ferro, ma spec. quella ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza

Girelletta, *dim.* di girella

Girellina, girelletta

Girello, cerchietto = dicesi anche di varie cose fatte a foggia di girella

Gonfiatoio, strumento da gonfiare, schizzatoio

Gorbia, piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, e da cui è anche detto *calza* e *calzuolo* = È anche uno scarpello fatto a guisa di porzione di cerchio per uso d'intagliare e tornire, che anche si dice *sgorbia*

Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di cane, e serve per andar lavorando con gentilezza le statue ed altri lavori

Graffie, strumento di ferro, che anche dicesi *raffio*

Graffietto, strumento di legno trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza di un chiodo, il quale serve per segnare le grossezze tanto nei legni che nelle pietre, metalli ed altro che si voglia lavorare

Granchio, dicesi alla penna del martello, di cui i legnaiuoli si servono per mettere a lieva o cavar chiodi, la qual penna è stiacciata e augnata, divisa per

lo mezzo, e piegata alquanto all'ingiù

Grappa, presso varii artisti, vale spranga di ferro ripiegata da due capi, che serve per collegar pietre, muraglie ec.

Graticcio, strumento di varie forme, fatte per lo più di vimini tessuti in su mazze

Graticola, dicesi in generale di qualunque strumento o ordigno fatto a guisa delle graticole da cucina

Graticoletta, *dim.* di graticola

Grattugia, strumento di ferro traforato, il quale serve a più usi, e particolarmente a' muratori per mettere in fondo alla cola della calcina = per istrumento di ferro da radere

Grattugina, *dim.* di grattugia

Grembiale, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto gli artisti per non imbrattarsi i vestiti

Grembiulino, piccolo grembiale

Gruccetta e Gruccettina, piccola gruccia di ferro, ottone e simili per varii usi

Gruccia, qualsivoglia pezzo di legno, di metallo o simile a foggia di gruccia o di croce per diversi usi

Guaina, strumento di cuoio dove si tengono e conservano ferri da tagliare, come coltelli, forbici ec. = Per similitudine si dice di tutto ciò che serve a custodire checchessia

Guainella, *dim.* di guaina

Guardamano, arnese onde alcuni lavoranti si cuoprono la mano, acciocchè possa resistere alla continuazion del lavoro. In Toscana più comun. si dice manopola

Guardapetto, arnese di legno, talvolta armato di ferro, che si applica sul petto quando si adopera il trapano

Guida, strumento di finissimo acciaio, come una striscia, in superficie addentrata da una parte o piuttosto diremo solcata per traverso, alla quale s' accosta la cornice di metallo, che si deve far passare per lo strumento detto castelletto, per darle l'onda = gli ebanisti ed altri che lavorano materie più tenere fanno esse guide di legno

Guscio *della bilancia*, si dice quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare

Incastro, strumento di ferro tagliente, che serve principalmente per pareggiare le unghie alle bestie

Incude, voce poetica, ancudine, incudine

Incudine, ancudine

Ingegno, istrumento, che abbia dell' ingegno, ordigno

Ingordo, dicesi di alcuni strumenti, e spec. da taglio, quando, in operando, consumano oltre il dovere del legname e simili

Intavolato, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento di architettura che è detto *intavolato*

Lama, dicesi a piastra di ferro o di metallo, che serve a varii usi

Lametta, *dim.* di lama

Lamiera, lo stesso che lama

Lapis, o matita, pietra naturale di cui si servono anche gli artieri per segnare o disegnare i loro lavori

Lastra, dicesi ad ogni lamina larga e non molto grossa a proporzione della sua larghezza, serviente a varii usi

Lastretta, piccola lastra

Lastrone, lastra grande, per quella pietra colla quale si tura il forno

Lastruccia, lastra piccola

Lesina, ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuoio per cucirlo

Leva, strumento meccanico di qualsiasi materia soda, fatto a foggia di stanga, una estremità della quale si sottopone ai corpi di gran peso per alzarli, o moverli di luogo o si ficca nei buchi degli argani per farli girare

Libbra e **Libra**, dicesi talvolta per bilancia

Lièva, lo stesso che leva

Lima, strumento meccanico di verga d' acciaio, dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide = per raspa = *Lima sorda*, chiamasi quella che sega senza far rumore

Limella, piccola lima, limuzza, v. p. u.

Limuzza, *dim.* di lima; piccola lima

Lingua, l' ago della bilancia

Lisciare, stropicciare una cosa per farla pulita e bella e morbida

Lisciatoio, strumento di acciaio, d' osso o simile, per lisciare

Livella, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*

Lumiera *di una tromba*, buco alto della parete di una tromba, pel quale esce l'acqua sollevata dall' azione dello stantuffo

Macina. *V.* Macine

Macine, e più com. *Macina*. Pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare

Macinella e **Macinello**, *dim.* di macine=*Macinello*, strumento di legno, di vetro o di porfido, con cui si macinano i colori sovra altra pietra larga, piana e liscia

Macinetta, macinella

Madre, istrumento, dentro a cui si formi checchessia, o parte che riceva e guidi altra parte di esso strumento

Madrevite, quella chiocciola, colla quale si forma la vite

Madrevitina, *dim.* di madrevite, =piccola madrevite

Magisterio e **Magistero**, dicesi per ordigno

Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, ne' quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna, ec.; dicesi anche *mazzo* = Per arnese appartenente alla macchina detta castello, o castelletto, colla quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte ec.

Manica, dicevasi un tempo per manico di strumento

Manichetto, *dim.* di manico

Manichino, manichetto

Manico, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano e adoperarli

Maniglia e **Maniglio**, per capitello, parte della sega che i segatori tengono in mano=Presso gli artisti sono anche que' pezzi di legno, di ferro, o qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa ec., come anche per aprire e serrare con facilità chiavistelli, cassette, armarii ecc., e per diversi altri usi

Manitengolo, v. a., manico

Mannaia, coltello grande per lo più con due manichi

Mannaietta, *dim.* di mannaia

Mannaione, *accr.* di mannaia

Mannarese, strumento da tagliare, quale il pennato, con cresta a guisa di mannaia

Manovella, lieva

Manovello, v. a., manovella

Mantachetto, v. *a.*, *dim.* di mantaco

Mantaco, v. a., mantice

Mantacuzzo, v. a., *dim.* di mantaco

Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco, principalmente nelle fornaci da fabbro ecc.

Manticetto, *dim.* di mantice

Mantico, v. a., mantice

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pei frequenti usi d'alzare e muovere pesi o legnami

Manubrio, v. l., manico

Martelletto, *dim.* di martello

Martellino, *dim.* di martello

Martello, strumento per uso di battere e di picchiare, ed è di più sorte. Le sue parti sono tre: l'*occhio*, ch'è un foro o apertura per lo più nel mezzo di esso, dove si ferma il manico; la *bocca*, che è quella parte con che si batte per piano; e la *penna*, che è la parte stiacciata, che dicesi taglio, ed è opposta alla bocca, e di diverse figure e forme, secondo l'uso a cui è destinato il martello

Martellone, grosso martello

Martinello, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile, e cerchiata di ferro, ed ha dentro di sè accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno allo insù, con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi, gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro, come una zappa, destinata pure ad uso di alzar pesi

Maschio, parte dello strumento detto vite

Masserizia, dicesi per istrumenti di arti

Mastietto, strumento di metallo, o d'altra materia, per uso di inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto ad esso corrispondente=Per istrumento composto d'uno o più anelli, e di un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni, a questi somiglianti ad uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare e volgere l'una sopra l'altra

Matita, amatita

Matitatoio, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare, o segnare

Mattero, mazzapicchio

Mazzapicchio, istrumento meccanico, detto altr. pillone, o mazzeranga, è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme de' getti: e serve ancora per far lo stesso nell'alzare argini, o far terrapieni

Mazzò, per mazzapicchio, o maglio grosso

Mazzuolo, *dim.* di mazzo = *Mazzuolo di legno*, spezie di martello ad uso degli artigiani

Mela, spezie d'ancudinuzza tonda come una palla, usata in varii lavori

Mella, ferro da raschiare

Menale, fune che si fa passare attorno a' raggi delle taglie, per tirare i pesi

Menatoio, strumento col quale si mena, o dimena, e muove qualche cosa

Mestatoio, strumento con cui si mesta

Modano, legnetto col quale si formano le maglie delle reti

Mola, macine

Molinello. *V.* Mulinello

Mollette, molle piccole, che servono nelle arti a diversi usi

Mollettina, *dim.* di molletta, piccola molla

Morsa e **Morse**, strumento, col quale i fabbri e gli orefici e altri artefici, stringono o tengon fermo il lavoro che eglino hanno tra mano, per lavorarlo

Morsetto, piccolo strumento simile alla morsa da tenersi in mano per lavori sottili

Mortaio e **Mortaro**, vaso di piefra o di metallo o d' altra materia nel quale si pesta checchessia

Mortaione, *accr.* di mortaio

Mortaro, lo stesso che mortaio

Mostra, dicesi a quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzie ed i lavori, perchè sieno veduti, e alla distesa delle medesime

Mostretta, piccola mostra

Mozzo *della ruota*, si dice quel pezzo di legno nel mezzo di essa, dove sono fitte le razze

Mulinello, macchina con ruota di ferro e manubrio, atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s' adattano i pironi che lo muovono = dicesi anche a qualunque strumento con ruota. Gli speziali ne hanno di più sorte per far polveri

Nettatoio, strumento o arnese con che si netta

Nocella, per similitudine si dice di quella parte delle seste o simili, ove si collegano i bracci

Nocella, sorta di strumento ch' è composto per lo più d' una palla d' ottone, la quale contiene in sè un' altra simil palla che facilmente si muove, e mediante una vite si ferma per ogni verso

Norma, strumento col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli e simili artefici aggiustano e dirizzano le opere loro, che oggi dicesi *squadra*

Occhio, dicesi il foro o apertura per lo più nel mezzo della martellina o del martello, dove si ferma il manico

Orbiculo, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su, o calano i pesi

Ordegno e **Ordigno**, cosa artificiosa, nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni

Ordigno. *V.* Ordegno

Ordingo, ordigno

Organo, dicesi talvolta per istrumento meccanico

Ottuso, si dice al taglio di qualsiasi strumento allorchè ingrossato più non taglia

Pala, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute e che si tengono insieme, come rena, biade, terra e simili, e serve anche per infornare il pane = quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino

Palletta *del rotellone*, ferro che entra nei denti del rotellone per impedire che non dia indietro

Pani o *dadi di ferro*, sono piastre di ferro riquadrate, con un foro rotondo nel mezzo. Si affiggono con chiodi nei quattro angoli, dove i legni sono attraversati da un' asse di ferro, per garantire il legno dallo sfregamento del perno

Paranco, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette che servono a formare una potenza meccanica per innalzare de' pesi

Passetto, *sust.*, la metà della canna
Passino, misura di tre braccia fiorentine = passo piccolo
Passo, misura nota
Pendolo, *sust.*, peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo, e talora di misurare
Penna, parte del martello che pende al tagliente, e l'opposta dicesi *bocca*
Pennelletto, pennellino
Pennellino, *dim.* di pennello
Pennello, strumento che adoperano non solamente i pittori a dipingere, ma eziandio gl'imbiancatori a imbiancare e simili = Ve ne sono di diverse spezie, e formato di diverse materie
Pennellone, grosso pennello, come chi direbbe da imbiancatori
Pernetto, piccolo perno, pernuzzo
Pernio. *V.* Perno
Perno e Pernio, legno o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro = *Pernio*, dicono gener. gli artisti a quel pezzuolo tondo di acciaio e d'ottone, fatto a foggia di caviglietto, ad uso di fermare qualsiasi pezzo
Peso, dicesi ad alcuni strumenti, i quali, contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravezza
Pestatoio, pestello
Pestello, strumento col quale si pesta
Pestone, arnese da pestare, pestello grande
Picchierello, sorta di martello di acciaio con due punte = per scarpelletto
Piccozza, martello tagliente da una parte, che anche dicesi *piccozza a occhio*
Piede *di porco*, palo di ferro, che da una parte si ripiega a guisa di zampa, e introdotto fra grossi legnami od altri orizzontalmente, serve a rimuoverli dal loro sito
Pietica, Pietiche e Piedica, strumento di legname, composto di due piane o travette, che da una testa sono unite insieme a foggia di seste per potersi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo. Queste (con l'aiuto d'un'altra piana o travetta nominata *il canteo*, la quale si posa sopra loro a traverso, retta da certi piuoli fitti ne' sopraddetti buchi) servono per tener salde e ferme le travi o i panconi mentre si segano
Pigna, strumento d'acciaio da forare le trombe
Pinzette, nome generico d'uno strumento di ferro, o d'acciaio, che s'allarga e si stringe a piacimento per prendere o collocare alcuna cosa in un luogo dove non si potrebbe colle dita; v'è anche chi le chiama *mollette*
Piombino, strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella per trovare l'altezza dei fondi, o le diritture = Chiamasi anche il romano, contrappeso della stadera
Piombo, piombino
Pirone, vette, manovella; spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste dei mulinelli che servono per alzar pesi
Pistone, stantuffo, embolo, la parte mobile nella tromba, cioè quella che entra nel tubo o corpo della tromba, e che pel suo moto vi fa montar l'acqua
Piuolo, piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca nei muri o in terra, per servirsene a diversi usi
Plasma, forma in cui gettasi qualche metallo, od altra materia

scorrente, da indurarsi, modellarsi e riceverne figura
Pozzetto *d'una mota*. *V.* Cassetta
Protelo, v. l., che anche dicesi *Trapelo*, certo canapo con uncini ben grandi di ferro, che serve a trascinar pesi
Punteruolo, ferro appuntato e sottile, per uso di forar carta, panno e simile materia
QUADRELLA, istrumento di quattro lati
Quartabuono, strumento o squadra di legno di più grandezze, che ha angolo retto, e due lati eguali che lo compongono, e serve per lavorar di quadro
RAFFIO, strumento di ferro adunco, graffio
Rampino, raffio
Rampo, rampino, uncino
Razza, pezzo di legno o d'altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega o regge il cerchio di fuori
Razzo, per simil. si dice quel pezzo di legno, o d'altra materia, che dal mezzo della ruota ove è comportato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore, che oggi più comun. si dice *razza*
Razzola, spezie di raspa
Razzuolo, quei pezzi di legno, o d'altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza
Recámo, troclea, spezie di taglia con due girelle che si volgono nei loro pernuzzi
Regale, sorta di strumento simile all'argano, ma minore
Regolo, strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee dritte
Ridoli, i lati del carro allorchè sono fatti a rastrelliera
Riga, strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile, col quale si tirano le linee rette
Righetta, *dim.* di riga
Rocchetto, spezie di rotellina cilindrica, i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore
Rotella, *dim.* di ruota=dicesi anche per similit. di altre cose tagliate a modo di piccola ruota, come cerchietto ec.
Rotelletta, *dim.* di rotella
Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota
Rotellone, *accr.* di rotella
Rullo, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi, per muoverle più facilmente col ruotarlo
Ruota, e Rota, strumento ritondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro
SAETTUZZA, diconsi le punte dei trapani co' quali si fora o pietra, o metallo o legno de' lavori gentili
Saggiatore, diconsi le bilancie colle quali si saggia l'oro od altri metalli
Saggio, diconsi le bilancette con cui si pesano le monete
Saggiuolo, le bilancette che diconsi *saggio*
Sagoma, il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo
Saldatoio, strumento per saldare
Scalpelletto, piccolo scalpello
Scalpello, lo stesso che scarpello
Scalpro, v. l., scarpello
Scandaglio, piombino
Scarpelletto, *dim.* di scarpello
Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni
Scarpellone, *accr.* di scarpello, scarpello grande
Scura. *V.* Scure

Scure e Scura, strumento noto di ferro per lo più da tagliare legname

Sega, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili

Seghetta, *dim.* di sega

Segnatoio, strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie che si adoperano qualche segno che dia norma nell' operare

Segone, sega grande. E propr. vale sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti

Sesta e Sesto, strumento da misurare, così detto perchè l' apertura delle sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che descrive=compasso

Sifone, strumento o tubo cavo per alzare i fluidi, votare i vasi ecc.

Slargatore, più com. dicesi *allargatoio*. *V.*

Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco = Si dice anche per piccolo mantice da accendere il fuoco

Soppressa, strumento da sopprессare, composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola, o stringendola

Sordo. *Lima sorda*, si dice quella che limando non fa romore

Spatola, piccolo strumento di metallo, a similit. di scarpello, che adoperano, fra gli altri, gli speziali in cambio di mestola

Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni e, se conformata con altre materie, si nettano altre cose

Spazzoletta, *dim.* di spazzola

Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta

Spolverezzo e Spolverizzo, bottone di cuoio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone, per uso di spolverizzare

Sponderuola, pialla non molto larga col taglio ad angoli retti

Sponga, spugna

Spugna, pianta zoofita, la quale convenevolmente preparata serve a molti usi, anco nelle arti

Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti

Squadrone, squadra grande di legno come il quartabuono

Stadera, strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un piccolo contrappeso, il quale si chiama *romano*, o *piombino*

Staderina, *dim.* di stadera

Staderone, *accr.* di stadera

Staglio, lo stesso che staza. *V.*

Stantuffo, quella parte della tromba, che col suo movimento attrae o sospinge i liquidi

Staza, strumento che serve a trovare la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi *staglio*

Stella *dell' argano*, dicesi da alcuni artisti per manubrio

Stile, qualsiasi legno che serva di manico = *Stile* o *fusello*, dicesi anche a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere, ed altri simili ingegni

Stilo, stile, dicesi anche quel ferro della stadera, dove son segnate le once e le libbre

Strettoino, *dim.* di strettoio

Strettoio, strumento di legno che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia

Strumento, che anche ne'suoi derivati si varia in *stromento*, ed all'ant. *stormento* e *sturmento*; quello col quale, o per

mezzo del quale si opera=Per macchina, ordigno ec. per facilitare l'operazione di checchessia

Stuzzicatoio, strumento appuntito di ferro, o d'altro, per uso di stuzzicare

Succhielletto, *dim.* di succhiello

Succhiellino, piccol succhiello

Succhiello, *dim.* di succhio

Succhio, strumento di ferro da bucare, fato a vite, appuntito dall'uno de' capi, dall'altro ha un manico per lo più di legno

Susta, molla

TANAGLIA, strumento noto di ferro, per uso di stringere, di conficcare, o di trar checchessia con violenza=Per una macchina di legnami forti in forma di tanaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature

Tanaglietta, *dim.* di tanaglia, piccola tanaglia

Tanaglione, *accr.* di tanaglia

Tavolello, banco

Tenere, quella parte dell'istrumento, o simile, per lo quale esso si tiene in mano, manico

Tenitorio, manico

Timpano, macchina in forma di ruota, per tirar su acqua, e muover pesi

Toccalapis, sorta di matitatoio, che serve per disegnare

Torchio, strumento da premere in generale

Torcolare, strettoio; che anche dicesi *torchio e torcolo*

Torcoletto, *dim.* di torcolo; piccolo strettoio

Torcolo, torcolare, strettoio

Tornio, ordigno sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì di osso, sì di metallo

Torno, tornio=È anche strumento da stringere, strettoio

Trabiccolo, dicesi ogni macchina stravagante, partic. di legno

Trapanatoio, trapano

Trapano, strumento con punta di acciaio, col quale si fora il legno, il ferro, la pietra, e simili

Triangolo, spezie di lima triangolare

Tribolo, dicesi il cilindro scannellato

Trivella, strumento di ferro da bucare, succhiello; e ve ne sono di diversa grandezza e lunghezza

Trivello, succhio, succhiello grande

Trivellone, trivello grande

Tromba *da tirar acqua*, è uno strumento di forma cilindrica che fa salir l'acqua per via di una animella, e serve a varii usi

UGNETTO, spezie di scarpello schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto

Uncinetto, *dim.* di uncino

Uncino, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo

VACCA. *Lingua di vacca*; sorta d'incudine, la quale adoprano coloro che fanno figure o vasi, o altra cosa di piastra di metallo

Vassoio, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia

Vericola, trivella, succhiello, succhio

Verme. *Vermi*, diconsi le spire, o anelli della chiocciola o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*

Verricello, macchina a vite per sollevare con mediocre forza gravi pesi=È anche una spezie di argano

Verrina o trapano, strumento per forare o trivella posta al fondo

di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca, nell' alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice: impugnando la zanca, la verrina s' introduce e fa il buco

Vette, leva, strumento attissimo a sollevare e smuovere da' lor luogo i sassi ed altri gravi pesi

Vetticciuola, *dim.* di vetta

Vite, strumento meccanico. È un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido addimandato *madrevite*, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica = *Vite perpetua*, è quella che non ha madrevite, ma volgendovi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto = *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

Zanca, ripiegatura o parte ripiegata dell'estremità di una leva, di un' asta, o simile istrumento

Sezione III.

ARMAIUOLO.

NB. *Pel nome delle varie armi conviene consultare la categoria* Armi.

1. *Strumenti proprii dell' arte dell' armaiuolo.*

Raspino, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nell'estremità, e serve per dare nel canale delle casse, per le bacchette de' fucili e simili

Rastrelliera, strumento dove si attaccano le armi

Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia di fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera

2. *Lavori ed altri oggetti propri dell' armaiuolo.*

Armamentario, v. l., luogo dove si ripongono, e si conservano le armi: armeria

Armeria, armamentario

Battifuoco. *V.* Fucile

Bocchetta, cerchietto di metallo con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco

Calcio, dicesi il piede dell'archibuso

Cane, ferro dell' archibuso, o del moschetto che tien la pietra focaia

Canna, canale o meglio pezzo forato dell' archibuso, dove si pone la carica

Cartella, piastra di metallo liscia, cesellata o traforata, che si mette sulla cassa degli archibusi, pistole e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane e il focone

Cassa, parte di legno, dove entra la canna dell' archibuso, o pistola, o simili, la cui parte più grossa dicesi calcio

Cavastracci, strumento che si usa per trarre lo stoppacciolo dall' archibuso, o simili

Coccia. *Coccia della spada*, dicesi la guardia della mano posta sotto la impugnatura della spada=Dicesi anche quella parte del fornimento con che si riveste il calcio delle pistole

Codolo, quella parte più sottile di una lama di coltello in asta che si ferma nel manico

Contraccartella, pezzo di ferro, o d'altro metallo, in cui s'invita la piastra dell'archibugio e delle pistole, per tenerla salda alla cassa

Culatta, fondo della canna d'ogni bocca da fuoco

DISUNGERE, rinettare i coltelli ed altre armi dall'unto

Draghetto, figurat. si usa per lo fucile dell'archibuso, dalla forma di esso

FASCETTA, *Fascette* diconsi dagli archibusieri quelle lastrucce di ottone o d'altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dell'archibuso

Ferretto *della spada*, si dice quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada

Ferro, dicesi in generale per arme

Filo, dicesi il taglio del coltello e della spada

Finestra, dicono i coltellinai a un buco quadro

Focone, nelle armi da fuoco è il luogo dove elleno son forate per far loro fuoco

Fodera, fodero

Fodero, strumento di cuoio, o di ferro, entro il quale stanno le lame della spada, della sciabola, della baionetta

Fonda *della pistola* si dice quell'arnese fatto per custodia della pistola

Fucile *dell' archibuso*, è quello strumento pel quale percuotendo la pietra, dassi fuoco al focone di esso=oggidì si prende per l'archibuso stesso

GANASCIA, chiamano gli archibusieri quella parte del cane dell'arme da fuoco, in cui si stringe la pietra focaia

Grano. *Fare il grano*, o *cambiare il grano*, dicesi quando essendovi il primo focone allargato di troppo per l'azione del fuoco, si cambia la massa di rame, e si rimette un nuovo focone=Dicesi anche quel granellino d'oro o d'acciaio, che si mette per rappezzatura nel focone de' fucili e delle altre armi da fuoco, onde resistano di più e non si allarghino

Grilletto, nelle armi da fuoco, si dice quel ferretto, che, toccato, fa scattare il fucile

Guardamacchie, quell'arnese dell'archibuso che difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie

Guardamano, quella parte dell'impugnatura della spada, ch'è per guardia e difesa della mano

Guardia, chiamasi il fornimento o elsa della spada

INCAMERARE, stringere la cavità del fondo delle armi da fuoco acciocchè spingano la palla con maggior forza

Incamerato, agg. delle armi da fuoco, come *pezzo incamerato, archibuso incamerato*, o simili, vale archibuso che ha la camera ecc.

LAMA, la parte della spada che è fuor dell'elsa, o del perno

Lametta, *dim.* di lama

Lamina, lama

MARRA. *Spada di marra*, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma

Martellina, pezzo che sta sopra il focone dell'archibuso, e nel quale picchia la pietra focaia

Mascella, parte del cane d'un archibugio, che stringe e tien fer-

ma la pietra focaia; dicesi anche *ganascia*

Montare *un cortello* ecc., vale porlo nel manico

Peli, diconsi le piccole fenditure nella superficie delle canne di archibugio ec.

Pistone, specie di archibuso di larga canna

Raperella, ghiera, cerchietto, o spazio di bottone che mettesi in capo al manico de' coltelli

Rigato. *Canna*, o *archibuso rigato*, si dice quello che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature

Sbacchettatura, canale della cassa dell' archibuso, pistola, e simile, in cui si caccia la bacchetta

Sottoscatto, piccol pezzo di ferro o d' acciaio, che serve a fare scattare la molla d' un' arme da fuoco=Dicesi anche *grilletto*

Spada, nome che si dà ad una spezie di coltello, la cui lama è dentata come una sega=*Spada. Filo della spada*, vale taglio della spada

Spadaio, colui che fa le spade

Spadaro, meno usato che spadaio

Stilettato. *Spade stilettate*, diconsi quelle spade che hanno la punta ad uso di stiletto

Stoffa, composizione d' acciaio e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla, per far armi

Taglio, parte tagliente di ciascuna arma, o strumento da taglio

Tausia. *Fare*, o *lavorar di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinare, principalmente le armi

Terzeruolo, spezie d' archibuso corto

Tirare, ridurre la superficie delle canne d' archibuso a convenevole figura e pulimento

Trombone, arme da fuoco di canna corta con più palle, e si maneggia da un uomo solo

Ugnata, intaccatura fatta verso la punta d' una lama di coltello, temperino e simile, da potersi fermar l' ugna per aprirlo facilmente

Vento, quel vano che viene nell' interno d' una canna d' un' arme da fuoco, a cagione di non essere stata ben fermata

Sezione IV.

Aromatario, profumiere, speziale.

1. *Utensili proprii di questi mestieri.*

Cazzuola, arnese da riporvi entro odori

Profumino, vaso da tener profumi

Spezieria, bottega dello speziale =Nel numero del più, vale spezie, aromati

2. *Cose relative.*

Aromatario, colui che vende gli aromati

Aromatico, *sust.*, v. a. aromato = *add.*, che ha odore, e sapor di aromato

Aromatizzare, dar sapore e odore d' aromato

Aromato, nome generico d' ogni spezieria e profumo; aromo

Aromo, v. g., lo stesso che aromato

Cannellato, aromato

Cedrare, conciar con cedro

Cedrato, *add.*, che ha odore e sapore di cedrato

GAROFANATO, *add.*, cosa ove sia infuso dentro del garofano, o che abbia odore del garofano

MIRRARE, condire colla mirra, infonder mirra = figurat., imbalsamar con la mirra

Mirrato, *add.*, da mirrare; condito o mescolato con mirra

ODORE, dicesi per unguento, aromi, profumi

PIGMENTARIO, colui che unge i cadaveri, od anche i vivi

Pomata, unguento fatto di grasso di porco, profumato con diversi aromi ec.

Profumico, v. a., profumo, tutto ciò che s' abbrucia per fare buon odore

Profumiere e Profummiere, colui che fa unguenti odoriferi, antic. unguentario

Profumiero, *sust.*, profumiere

Profummiere, e profumiere

Profumo, tutto quello che per delizia o per medicina s'abbrucia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo; il quale ancora si dice profumo; e gener. qualunque cosa, o semplice o composta, atta in qualunque modo a rendere buon odore

QUINTESSENZA, che anche si scrive *Quinta essenza*, e che dal Boccaccio fu anche detta *Essenzia quinta*. Un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni

SPEZIALE, colui che vende le spezie e gli aromi = per la bottega dello speziale

Spezie, mescuglio d'aromati in polvere per condimento de' cibi

UNGUENTARIO, v. a., colui che fa unguenti odoriferi, che oggi più com. si dice *profumiere*

Unguentiere, unguentario

Unguento, composto di cose untuose odorifere

SEZIONE V.

ARROTINO.

1. *Utensili proprii di quest' arte.*

MOLA *da affilare*, cilindro di gres di varie grandezze attraversato al centro da un asse di ferro su cui esse girano

Ruota *da arrotino*, dicesi quella che serve ad arrotare gli strumenti da taglio

STAGNATA, spezie di cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoi è tutto foracchiato, acciò l'olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa

2. *Cose relative.*

AFFILARE, assottigliare il taglio ai ferri taglienti, dare il filo

Affilato, *add.*, da affilare; acuto, molto tagliente

Affilatura, si dice l' assottigliatura del taglio de' rasoi, e d' altri ferri da taglio

Aguzzamento, l' aguzzare

Aguzzare, far aguzzo, far la punta

Aguzzato, *add.*, da aguzzare; appuntato

Aguzzatura, l'aguzzamento, puntura

Aguzzo, *add.*, acuto, appuntato

Arrotamento, lo arrotare

Arrotante, *add.*, che arrota

Arrotare, assottigliare il taglio dei ferri alla ruota

Arrotato, *add.*, da arrotare=aguzzato, affilato
Arrotino, colui che arruota gli strumenti da taglio
Arruotacoltelli, arrotino
Arruotaforbici, arrotino che arruota le forbici
Arruotamento, l'azione d'arruotare; sfregamento
Arruotare, arrotare
Assottigliatura, aguzzamento
Auzzamento, auzzatura
Auzzare, aguzzare
Auzzato, aguzzato
Auzzatura, aguzzatura
Auzzo, *add.*, aguzzo
Fanghiglia, poltiglia, che resta nel truogolo della ruota dell'arrotino
Molato, *add.*, arrotato, affilato alla ruota
Raffilare, affilare
Raffilato, *add.*, affilato
Ralla, spezie d'augnatura curva, o a mandorla dalle due parti del taglio di una lamina di coltello, o di qualsivoglia strumento
Tagliente, *add.*, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare

Sezione VI.

BARBIERE, PARRUCCHIERE.

1. *Strumenti proprii del barbiere ec.*

Addirizzatoio, fusellino o infila cappi per far l'addirizzatura ai capelli=Dirizzatoio
Barbieria e Barberia; la bottega del barbiere
Calamistro, v. l., strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
Dirizzacrine, lo stesso che dirizzatoio
Dirizzatoio, strumento d'acciaio o di ferro, o simile, lungo circa un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali
Discriminale, v. l., dirizzatoio
Drizzacrine, dirizzatoio, dirizzacrine
Ferro, quello strumento de' barbieri a guisa di forbice, per uso di arricciare le bassette, o i capelli
Fusellino. *Pettine* a *fusellino*, spezie di pettine che serve a fare i ricci ai capelli, così detto perchè da una parte è fatto a uso di fusellino
Pettine, strumento da pettinare, fatto di diverse maniere e di diverse materie
Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini
Piumino, fiocco da impolverare i capelli, fatto di piuma di cigno
Rasoiaccio, *pegg.* di rasoio
Rasoio, coltello taglientissimo col quale si rade il pelo
Telaio, macchinetta composta di due ritti imperniati in un asse ad uso di tessere i capelli
Telaretto, *dim.* di telaio
Telaro, lo stesso che telaio

2. *Lavori e cose relative.*

Addrizzatura. *V.* Dirizzatura
Arricciare, dicesi de' capelli, e vale inanellarli con arte per abbellirli, il che dicesi anche fare i ricci
Barbiere, quegli che taglia e rade la barba, e tonda e tosa i capelli
Capelliera, quantità di capelli posticci

Cernecchio, ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio
Chèrica e Chierica, rasura rotonda che si fa a' cherici in sul cocuzzolo del capo
Cincinno, riccio, anello de' capelli
Cincinnolo, cincinno
Ciocca, mucchietto di capelli e di peli
Ciocchetta, *dim.* di cioeca
Ciuffetto, si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri
Coda, quella parte di capelli che si portava in passato dagli uomini, ed ora dalle donne, di dietro ravvolti e ristretti insieme
Contrappelo. *Dare il contrappelo*, e *radere contrappelo*, si dice del barbiere, che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio
DIBARBARE, sbarbare
Dirizzatura, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa
Disbarbare, sbarbare
Discriminatura, v. l., dirizzatura
INANELLARE *la chioma*, o i *capelli*, arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio
Innanellare, dar forma d' anello ai capelli
Insaponare, impiastrare di sapone la barba prima di raderla
MERDOCCO, impiastro che s' usa a levare i pelli
PARRUCCA e Perrucca, zazzera, chioma finta, che dicesi zazzera posticcia, dal francese *Perruque*. Oggi si dice solamente de' capelli posticci
Parrucchiere, lo stesso che barbiere
Parrucchino, *dim.* di parrucca
Pettinare, ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine
Pettinato, *add.*, da pettinare
Pettinatura, il pettinare
Polvere *di cipri*, spezie di polvere odorosa, usata per impolverare i capelli
RADERE, levare il pelo, o la barba col rasoio
Raso, *add.*, da radere; ed è proprio della barba e degli altri peli
Rasura, il radere per tonsura
Ricciaia, quantità di capelli ricciuti, e inanellamento di essi
Riccio, dicesi a' capelli crespi e inanellati
Ricciolino, piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente
Ricciuto, *add.*, crespo e inanellato, ed è proprio de' capelli
SAPONATA, quella schiuma che fa l' acqua, dove sia disfatto il sapone, e serve per bagnar la barba innanzi di raderla
Sapone, mistura di varie sorte, composta com. d' olio, calcina e cenere, che s' adopera per bagnare la barba innanzi di raderla ecc.
Saponetto, sapone più gentile e odoroso
Sbarbare, radere la barba
Sbarbato, *add.*, da sbarbare
Scapigliare, scompigliare i capelli, sparpagnandoli
Scapigliato, *add.*, da scapigliare
Scriminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli
Scrinare, sciorre e distendere i capelli
Scrinato, *add.*, da scrinare
Sorradere, radere lievemente
TONDATO, tosato
Tondare, tosare
Toppè, quell'adornamento che si fa de' capelli, tratti dall' insù della fronte all' indietro
Tosamento, tosatura
Tosare, tagliar i capelli
Tosato, *add.*, da tosare
Tosatore, colui che tosa
Tosatura, il tosare, e la materia che si leva nel tosare

Treccia, dicesi l' intrecciamento specialm. de' capelli di donna
Trecciare, ridurre a treccia i capelli
Trecciuola, *dim.* di treccia
Trezza, lo stesso che treccia
ZUCCONAMENTO, lo zucconare
Zucconare, levare i capelli della zucca, cioè del capo; scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone
Zucconato, *add.*, da zucconare
Zucconatura, zucconamento, lo zucconare
Zuccone, dicesi di chi ha la zucca o il capo senza capelli

SEZIONE VII.

BOTTAIO.

NB. *Per le varie sorta de' vasi che si fabbricano dal bottaio si consulti la categoria* Vasi in generale.

1. *Strumenti proprii del bottaio.*

BUCAFONDI, strumento a uso di succhiello, che serve spec. per incastrar le doghe ne' fondi
CANE, strumento per tener forte i cerchi, mentre che si pongono alle botti
Capruggìnatoio, strumento per fare le capruggini
Ceppo, pezzo di legname su cui si tagliano e s' intaccano i cerchi
Chiave, il legno che tiene il mezzule della botte
Cocchiumatoio, sgorbia per fare il cocchiume delle botti
IMBASTITOIO, strumento di ferro o di legno che serve per imbastire le botti e simili
MAZZAPICCHIO, martello di legno, che si adopera spec. per cerchiare le botti e simili
SPILLO, ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino
TAGLIUOLO, sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce del vino
Tirafondi, istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono i bottai per mettere o levare dal luogo i fondi delle botti

2. *Lavori e cose relative.*

BOTTAIO, quegli che fa, o raconcia le botti
CAPRUGGINE, intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o vasi simili
Cerchiaio, colui che fa i cerchi da botte, e simili
Cerchiare, circuire, cingere, attorniare le botti co' cerchi
Cerchiatura, il cerchiare
Cerchiellino, *dim.* di cerchiello, cerchietto
Cerchiello, *dim.* di cerchio, piccol cerchio
Cerchiettino, *dim.* di cerchietto
Cerchietto, cerchiello
Cerchio e Cerchia, legname piegato di legno o di ferro che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili
Cerchiolino, *dim.* di cerchio
Cocchiume, quel turacciuolo di legno o di sughero, che tura la buca d' onde s' empie la botte, ed anco la buca stessa
Contramezzano, quella parte del fondo delle botti che mette in mezzo il mezzano

Costole, per simil., si dice alle doghe delle botti
Doga, coll' *o* stretto, una di quelle strisce di legno di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi
Dogamento, il rimettere o il rassettare le doghe alle botti
Dogare, porre o rimettere le doghe
Fango *bianco*, dicesi a quella feccia che si genera sotto le botti
Fecciaia, buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte, e per la quale si può trarre la feccia
Greppola, ragia, che si attacca alle botti
Gromma, crosta che lascia il vino entro alla botte, la quale è detta anche *tartaro*
Imbastire, metter su la botte, la tinozza o simile, cioè disporre le doghe in modo di ricevere i cerchi che la devono stringere
Imbiodare, ristoppar le botti, e simili con biodo, in cui vece impiegando la stoppa si dice calefatare
Impostare, lo stesso che imbastire
Lunetta, diconsi le due assicelle minori che mettono in mezzo la mezzana e le contramezzane, e compiscono il fondo de' tini e delle botti
Sdogato, *add.*, senza doghe
Spillo, il buco che si fa nella botte con lo spillo
Spina *fecciaia*, cannella che si pone in fondo de' vasi per trarne la feccia
Spinola, *dim.* di spina
Tappo, turacciolo per botti, conche ec.
Terruccio, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*
Uzzato, che ha sufficiente e soverchio uzzo
Uzzo, il corpo o gonfiezza nel mezzo di una botte, o simile. Onde *dar uzzo*, *levar a uzzo*, vagliono far che la botte, il barile, o simili, resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo e da piede
Veggia, botte = per la tenuta di una botte

Sezione VIII.

CALZOLAIO.

1. *Strumenti particolari di questo mestiere.*

Acciaino, pezzo di ferro tondo da un capo per dare il filo ai coltelli, schiacciato dall' altro per poterlo tener in mano
Bischetto, tavolino sopra cui si pongono tutt' i ferri e i materiali per lavorare le scarpe
Bollettone, chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzolai per congegnare insieme i talloni delle scarpe
Bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe
Calzatoia, striscia di cuoio con cui si calzano le scarpe
Calzoleria, luogo, o bottega dove si fanno le scarpe
Capestro. *V.* Pedale
Cornettino, strumento d' osso con manico di legno, per dare il lustro a' tacchi delle scarpe da donna
Deschetto, dicesi il tavolino dei calzolai, oggi corrottamente chiamato *Bischetto*. *V.*
Forma *da allargare*, ordigno da introdurre negli stivali per allargarli, introducendo una lunga bietta

Lisciapiante, pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole

Marmotta e Marmotto, così appellasi dei calzolai il cepo incavato sopra di cui battono le suole, per dar loro la forma che vogliono

Pedale, chiamano i calzolai quella striscia di cuoio, con cui tengono fermo sulle ginocchia il lavoro; e si dice anche *capestro*

Rastrello, quel legno dove i calzolai appiccano le scarpe

Stampa da cuoio, strumento simile alla stampa da drappi, e pel medesimo effetto, e l' adoperano i calzolai per fare i loro lavori sul tomaio delle scarpe=Ci sono altresì alcuni strumenti appellati con tal nome, e servono per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diverse grandezze: quelli che fanno il buco minore s' adoperano a traforare le scarpe in quei luoghi dove ha da passare la legatura

Stampo, strumento da stampare il cuoio

Stecca, legnetto che serve per lustrare e perfezionare le scarpe

Stella, arnese di ferro, ch' è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermata la suola per ricoprirla

Trincetto, ferro trinciante da calzolaio

2. *Lavori e cose relative.*

Alluda, cuoio, o pelle sottile, molle e delicata

Becchetto. *Becchetti* diconsi quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bocchetta, quella parte del tomaio che cuopre il collo del piede

Borzacchino, stivaletto, calzaretto che viene a mezza gamba

Bottaglie, stivali, o stivaletti, che sono calzari di cuoio per difender le gambe per lo più dall' acqua e dal fango

Calcetto, sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio e non di legno, che fu in uso per correre, o ballare, o giuocar di scherma

Calzare, stivale

Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino

Calzarino, *dim.* di calzare

Cappelletto, pezzo di cuoio grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomaio

Catena *del calcagno*, spighetta lavorata a catena appunto nel calcagno della scarpa ec.

Chiapinetto, sorta di calzaretto

Ciabatta, scarpa vecchia

Cinturino, dicesi quelle alette delle scarpe che s' affibbiano

Coperta, chiamano i calzolai il sopratacco, o sia il suolo, che vien sopra il tacco

Cordovaniere, v. a., calzolaio

Fascetta. *V.* Fasciuola

Fasciuola, chiamansi *fasciuole* e *fascette*, quelle strisce d' alluda, con cui i calzolai soppannano in giro l' orlo interiore dei quartieri delle scarpe

Fiosso, la parte più stretta della scarpa, e del piede vicino al calcagno

Formanze, strisce d' alluda o di bazzana, che girano attorno attorno alla scarpa per fortezza della solettatura

Forte *del suolo*, pezzo di cuoio, che si mette dentro o fuori la parte deretana dello stivale, dove si ferma lo sperone

Fortezza, tutto ciò che riveste l'interiore della scarpa
Guardastinco, primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco
Guardione, pezzo di suolo che va in giro in giro nel calcagno, ed è quel primo pezzo che si unisce al quartiere
Griggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d'una o più strisce di cuoio
Lunetta. *Lunette* sono pezzetti di pelle che reggono il tomaio là dove si unisce al quartiere
Patina, inverniciatura che dassi alle scarpe, agli stivali e simili
Pianella, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno
Pianellaio, maestro di far pianelle
Pianelletta, *dim.* di pianella
Pianellina e **Pianellino**, pianelletta
Raffilare, il pareggiar che fanno i calzolai col coltello i loro lavori
Scappinare, fare lo scappino, cioè il pedale; e dicesi più degli stivali che d'altro
Scarpa, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi *tomaio*, ed a quella che sta sotto la pianta, *suolo*
Scarpetta, *dim.* di scarpa
Scarpettaccia, *pegg.* di scarpetta
Scarpettina, *dim.* di scarpetta
Scarpettino, scarpettina
Scarpettona, *accr.* di scarpetta
Scarpettone, *accr.* di scarpa
Soletta, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede
Solettare, metter la soletta alla scarpa
Solettatura, tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa
Sopratacco, dicesi il suolo che vien sopra il tacco
Spighetta, linea di punti bianchi intorno il tacco
Stampare, fare nelle scarpe quei buchi, pe' quali ha da passare il legaccio con cui si stringono
Stampato, *add.*, da stampare
Suola, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra
Suolo, lo stesso che suola
Tacco, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso
Taccone, pezzo di suola, che si appicca alle scarpe rotte
Tomaio, la parte di sopra della scarpa
Tramezza, striscia di cuoio che si cuce tra il suolo e il tomaio della scarpa
Trombone, chiamano i calzolai, grossi stivali da corrieri, postiglioni ec.
Usatto, calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua e dal fango, usato propr. per cavalcare; oggi *stivale*
Zoccolaio, colui che fa zoccoli
Zoccoletto, *dim.* di zoccolo
Zoccolino, *dim.* di zoccolo
Zoccolo, calzare simile alla pianella, ma con pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

Sezione IX.

CAPPELLAIO.

1. *Strumenti particolari di quest' arte.*

Calcatoia, pezzuolo d'asse con due maniglie, che serve a calcare le falde del cappello dopo che sono battute all'arco

Cappelliera, custodia ove si ripongono i cappelli

Forma, quel legno che ponsi entro il cappello in tre pezzi per dare appunto la forma ad esso cappello

Paletta, istromento di ferro per nettare i cappelli

Passacordone, spezie d'ago grosso che serve a passare il cordone, con cui si appunta il cappello

Portacappello, quella custodia ove si ripongono i cappelli, cappelliera

2. *Lavori e cose relative.*

Abbruscare; abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d'un cappello follato, e bene spallettato

Accappare, tagliare rasente la pelle il pelo che si vuole feltrare; o ripulire dal carniccio le lane, o i peli della vigogna o del cammello

Accordellare, battere e sfioccare la lana coll'arco

Calcare, premere la falda del cappello colla calcatoia

Cappellaccio, *pegg.* di cappello.

Cappelletto, *dim.* di cappello

Cappellinaio, v. a., arnese di legno al quale s'appiccano i cappelli ed altro

Cappellino, *dim.* di cappello

Cappello, coperta del capo fatto alla forma di esso, circondato nella parte inferiore da un giro che sporge in fuori, il quale si chiama tesa o piega

Cappellone, *accr.* di cappello

Cappelluccio, cappello consumato e di poco pregio

Cordellare, lo stesso che accordellare

Cordone, dicesi il cinto che circonda quella parte del cappello, detta *la forma*

Falda, una delle quattro parti, onde si forma l'imbastitura, o sia il cappello; e gener. si dice quella parte del cappello che fa solecchio, detto anche *tesa*

Feltrare, sodare la lana o i peli di altro animale per fare i cappelli

Feltratura, l'azione del feltrare

Fianchetto, falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta i cappellai cuoprono le parti più apparenti di un cappello

Fianco, dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Follare, premere il feltro col rolletto o bastone, bagnandolo e maneggiandolo per condensare il pelo

Forma, la parte interna del cappello poco lontana dall'orlo

Gronda. *A gronda*, posto *avver.*, a similit. di gronda; e dicesi ordinariamente i cappelli, le berrette ec.

Imbastire, cominciare a formar le falde sulla catinella

Imbastitura, l'atto di dar forma alla falda del cappello

Incrociare, piegare in più versi le falde nell'imbastitura del cappello=È anche lo svolgere replicatamente la pezza da imbastire

Pelo *vano*; quel pelo più grosso e ruvido che si trova nelle pelli, e che scegliesi, perchè mai non feltra, e dà sempre in fuori

Rinsaldare, dar nuova salda al cappello

Spalettare, servirsi della paletta prima di nettare il cappello sulla forma

Spuntare, levare il pelo vano dalle pelli del lepre

Stampo, pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde dei cappelli acciò non s' appicchino insieme
Stirare, mettere in forma, dar di bastone, e purgare il cappello, o sia l' imbastitura alla falda
Stirato, *add.*, da stirare
Svanare, levar via il pelo vano della vigogna
Tesa, dicesi a quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo
Vano. *Pelo vano*, dicono i cappellai a quel pelo grosso e ruvido, che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma sempre dà in fuori

Sezione X.

CARROZZIERI, CARRAI ECC.

1. *Strumenti di quest' arte particolari.*

Cantéra, spezie di scarpello, o sgorbia triangolare da rivoltare il legno
Trespolo, arnese intelaiato su quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per serrare i quarti

2. *Lavori e cose relative.*

Acciarino, pezzo di ferro, che s' infila nella sala delle ruote delle carrozze o carri, perchè non escano dal mozzo
Arganetto. *Arganetti*, quei ferri fermati con viti che servono a tenere in guida un carrozzino
Ascialone, è quel legno o ferro dalla parte di dietro dei carrozzini, e simili, che posa sulla sala, e regge le stanghe, e secondo la diversità dei legni anche i cosciali
Asse, quel ferro o legno intorno al quale si sostengono e girano le ruote, detto anche sala
Bandellone, grossa spranga di ferro, con maniglia, dove entra il cignone che s' invita o s' inchioda sotto la pianta delle carrozze e altri legni
Bilancia, quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle
Bilancina e Bilancino, quella parte del calesso a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe
Boccola, cerchio di ferro o di bronzo di cui si riveste l' interiore del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno
Bracciuolo, pezzo di ferro minore della colonna, che com' essa serve per reggere ed afforzare alcuna delle parti d' una carrozza, o d' altro legno
Bronzina, boccola per lo più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mozzo per difenderlo dal soffregamento della sala di ferro
Buccola, cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del mozzo delle ruote = Per lo stesso che boccola
Calesso, sorta di carro coperto fatto per uso di portar uomini con due ruote solamente, e con due stanghe d' avanti per essere sostenuto e tirato dal cavallo
Camera. *Camere* si dicono a quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi e delle carrozze
Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri

Carreggiata, il carro delle carrozze ed altri legni; e la larghezza d'una carrozza, d'un carro e simili tra ruota e ruota

Carretta, spezie di carro

Carretto, carro piccolo

Carro, arnese il quale suole avere quattro ruote ed un timone, e tirato da buoi o da cavalli, serve a portar robe ecc.

Carro *delle carrozze*, sterzi, calessi e simili è il complesso de' pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa

Carroleva, la parte anteriore d'un carro con timone lunghissimo e due sole ruote assai alte

Carrozza, sorta di carro con quattro ruote, ad uso di portare uomini

Cassetta, parte della carrozza dove siede il cocchiere per guidare i cavalli

Chiavellone, nome che si dà ad alcuni pezzi di forcellone attaccato di qua e di là a forza di grossi chiodi traforati in cima, per mettervi i mascoli onde serrare la coperta

Contrammantice, mantice di calesse, o simile, per coprire il davanti della cassa

Contrammontatoio, pezzo di ferro fatto a paletta, formato sopra lo scannello di dietro, per agevolar la salita ai servitori

Contrappredellino; secondo predellino di una carrozza, posto sopra un altro, o congegnato insieme colle stecche di ferro

Contraserratura, cassettina di ferro incassata nella colonna della carrozza per ricevere la stanghetta della serratura

Contrasprone, fusto di ferro a vite su di cui riposa la molla delle carrozze

Contrasse, asse che serve come di fodera interiore alla pianta della cassa delle carrozze, e di altri legni

Coscia *del carro*, vale la sponda

Culatta, la parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza = la superiore dicesi *fondo di sopra*

Faeton, voce accorciata da faetonte; nome dato ad un legno a due ruote leggiero e scoperto

Fermo, chiavarda con occhio e fusto a vite, perchè il cignone non possa scorrere = *Fermo della stanghetta*, dicesi un piccolo palettino che entra nelle tacche della stanghetta, e serve ad impedire il corso

Fiamma; paniera intessuta di vetrice, e coperta di cuoio, che si tien dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe

Fiancata, diconsi le parti laterali di una carrozza o altro legno

Frullino, specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, e simili, che gira per comodo del passamano del cristallo

Giogo, nome di un pezzo di certi legni all'inglese, il quale è posto attraverso al timone, ed è composto di quattro pezzi congegnati a canale, sicchè i cavalli, alle cui estremità sono attaccati, l'allungano e lo scorciano secondo che s'accostano e si scostano dal timone

Girello, cerchietto di ferro che si mette tra il mozzo e la sala quando s'allargano

Girellone, *accr.* di girello

Grembialino *da calesse*, dicesi quella ribalta che s'alza e s'abbassa per coprire le gambe di chi è in calesse

Gruccia. *Grucce*, diconsi quelle squadre doppie di ferro, che s'appoggiano sopra i bracci, o

sostengono il sedere del cocchiere

Guardia, grosso pezzo di ferro, che entra con un gancio in un anello della bilancia, e con l'occhio dall'altro capo è infilato nella testata della sala, per lo più con un piano dove posa un piede il cocchiere per montare in cassetta

Guscio, diconsi le carrozze e simili, spogliate de' loro arredi

Imperiale, *sust.*, cesta grande coperta di corame, che si sovrappone al cielo de' legni da viaggio per uso di chiudervi panni o altro

Linguetta, piastrella di ferro che si mette sotto alle molle, ed anche sotto ai cignoni delle carrozze

Maniglia, chiamansi *maniglie*, quei ferri in cui passano i cignoni e le ventole delle carrozze

Mozzo della ruota, si dice quel pezzo di legno nel mezzo di essa, dove sono fitte le razze

Nocca, la curvatura dell'arco dei colli della carrozza

Parafango, quel cuoio che cuopre la parte davanti d'un calesse, o altro simil legno, per difender dal fango e dalla pioggia le persone che vi sono dentro

Pedana, quel pezzo di legno su si posano i piedi del cocchiere=Le parti che la sostengono si chiamano *bracciuoli*

Pedanino, l'insieme dei legnami ond'è formato il piano delle carrozze e degli altri legni, dove posano i piedi interiormente

Peduccio, la parte di sopra della pianta di un predellino

Pianta, quel legname che forma l'intelaiatura da piede della cassa delle carrozze

Piatto, cerchio piano infilato alla sala che spiana il mozzo delle ruote, e lo ripara

Ponticello, spezie d'arco fermato con due viti sulla stanga, in cui passa il sopraspalle del cavallo

Rozza, quel pezzo di legno, o di altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega o regge il cerchio di fuori

Rotellone. *Rotelloni delle carrozze*, diconsi que' ferri o ingegni a guisa di stella, che son congegnati alle braccia di dietro delle carrozze, e che fermano i cignoni

Sala, quel legno che entra nei mozzi delle ruote dei carri, carrozze ecc. intorno all'estremità del quale esse girano

Sbarra *di un carro*, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote

Scannello, nome di due pezzi di legno di olmo situati l'uno al di sopra della sala, e l'altro sotto

Scarpa, quella parte del collo che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro, perchè il carro non possa girare = Chiamano ancora con tal nome quel ferro incurvato, che si adatta sotto le ruote di una carrozza, o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa

Sederino, terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi, il quale è mastiettato per poterlo alzare ed abbassare

Sedia, dicesi qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ecc.

Sottopiede, cuscino, o asse, su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze

Stanghe, sono le due parti essenziali del carro d'una carrozza, carretta, e simili, le quali si estendono da uno scannello all'altro

Sterzetto, piccolo sterzo
Sterzo, sorta di carrozza aperta, capace di due persone
Subbiello, pernio che gira ne'rotelloni del calesse per allungare e accorciare i cignoni
Timone, quel legno del carro, o simili, al quale si appiccano le bestie che l'hanno a tirare
Tirella, fune o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze o simili
Traversone, grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso

Sezione XI.

CARTAIO E FABBRICATORE DI CARTA.

1. *Strumenti proprii di questa arte.*

Cartiera, strumento e fabbrica dove si fa la carta
Cascinotto e Cassinotto; così chiamansi alcuni truogoli di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile, e ivi si fiorisce con fior di calcina, perchè consumi il sudiciume
Cascio, coperta della forma
Catello, quella parte che serve a tener incatellate le stanghe dei mazzi
Cavalieri, nelle cartiere si chiamano que'ritti che tengono in guida le stanghe de' mazzi
Chiavetta, presso i cartai, vale il saliscendo che regge i mazzi e li ferma
Colatoia, strumento per lo quale si cola
Colino, telaietto di legno arretato con funicella, sopra di cui si pone la colatoia
Colonnello, dicesi di quei fili di ferro più grossi, su cui sono raccomandate le trecciuole e il filato d'ottone
Conserva. *La conserva delle cartiere,* è una spezie di pila con doccia che porta l'acqua alle cannelle
Draganetto, cassetta che serve a mandar l'acqua nella pila delle cartiere
Dragola, nome che si dà ai piumacciuoli che reggono il puntone dello stile nelle cartiere
Falce, spezie di coltello fisso in una panchina, con cui si stracciano i cenci per far la carta
Feltro, nelle cartiere, è lo stesso che pannello
Filato, fili d'ottone di cui è tessuta la forma insieme colle trecciuole
Forma, istromento su cui si getta la materia per far la carta
Fusello, grosso cilindro di legno, detto anche stile, il quale serve a far muovere le stanghe dei mazzi
Gallonzola, grossa bietta di legno per tenere in punta il mazzo alla sua stanga
Marcitoio, spezie di truogolo in cui si fanno marcire i cenci per far carta
Mazzo *a maglio,* dicesi quella specie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, e talvolta armato di punte, che mosso dalle leve di un albero, o stile, serve a pestar i cenci nelle pile
Menatoio, nome di due pezzi di legno tondi, che sono appesi alla vôlta di due campane di ferro, con cui ad ogni porta si mena la pasta della carta nel tino
Pannello o *feltro,* così diconsi que' pezzuoli di pannolano, su di cui si mette il foglio di carta a misura che si cava dalla forma

Pennella, strumento di setola a uso di pennello da imbianchire, con cui s' impastano i cartoni

Pezzetta, pezzo di panno di lana raddoppiato, con cui, ben bene insaponato che sia, s' insapona il cartone

Pila, spezie di vaso, o recipiente di materiale, in cui si pestano i cenci per renderli atti a fabbricare la carta. Prendono diversi nomi secondo l' uso a cui sono destinate, e diconsi *pile a cenci*, o le *prime pile*, e queste hanno in fondo una piastra di rame per resistere ai colpi dei mazzi, le cui testate sono armate di punte di ferro. Le *seconde pile* diconsi *pile a ripesto*, e le altre *pile a sfiorato*. La testata de' mazzi di queste pile non ha punte di ferro

Pilozza, *dim.* di pila

Randa, arnese o strumento per tener in piombo le razze nel cacciarle nel mezzo

Rotolietto o *rotolo*, viluppo fatto di cintoli di pelone, o simil panno, ad uso di colorire e di stampare le carte a fiorami

Spanditoio, luogo destinato a distendervi la carta perchè vi si asciughi, o vi si secchi

Stampa, asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle carte, divise in dodici separazioni

Stecca, istrumento da piegar carta

Straccio, ferro da tagliare i cenci

Teletta, tela di crine che cuopre la bronzina, o piastra di bronzo ed impedisce che il pesto vada via

Torchio, spezie di morsetto a vite di legno in cui si stringono i mazzi delle carte per poterli pianare all' uscir dalla stufa

Trecciuola, così chiamano i fabbricanti di carta il filato di ottone della forma

Trincarello, piccola doccia, o cassetta di legno, che conduce l' acqua nelle cartiere

2. *Lavori e cose relative.*

Amarezzato e Amarizzato, agg. che si dà alla carta tinta a onde con fiel di bue

Amarezzare, marezzare, dare il marezzo a' fogli

Bambagina, carta nominata dal Giunti, ed or si direbbe di quella fatta con istracci di bambagia

Cantino, nelle cartiere, dicesi della carta di mezzo tra la perfetta e lo scarto

Carta, v. g., composto che si fa per lo più di cenci macerati, e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi = per libri nel numero del più = per le due facce del medesimo foglio = *amarezzata*, *amarizzata* e *marezzata*; sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola, e serve per coprir libri ed altro

Cartabello, v. a., libro ordinario e piccolo per lo più non istampato

Cartaccia, *pegg.* di carta, carta cattiva

Carta *da straccio*. *V.* Carta straccia

Carta *di pecora*. *V.* Cartapecora

Carta *marezzata*. *V.* Carta amarizzata

Carta *pecora* e carta di pecora, una specie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere, ed altro

Cartapecorina, lo stesso che cartapecora

Carta *pesta*, carta macerata con

acqua e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e rassodata

Carta *straccia* e carta da straccio, dicesi una qualità di carta senza colla, che non è acconcia a scrivervi

Carta *sugante*, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra

Cartella, custodia o coperta che s'usa per conservare disegni, scritture e simili = Vale anche una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure delle carte da giuoco

Cartellina, *dim.* di cartella

Cartina, *dim.* di carta, cartuccia

Cartoccio, recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono

Cartolare, porre i numeri alle carte de' libri

Cartone, composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso che serve per varii usi = per composto di più carte impastate insieme

Cartuccia, pezzuolo di carta

Copia, nelle cartiere dicesi il numero di sette o di otto fogli posti a rasciugare uniti allo spanditoio

Cuoio, dicesi per cartapecora su cui si scrive

FIORETTO, sorta di carta più inferiore dell'altra, e servè com. per istampare

Foglietto, *dim.* di foglio

Foglio, propr. carta da scrivere e stampare

INCOLLARE, dare la colla alla carta che si fabbrica

LEVADORE, colui che leva la carta di mezzo ai feltri, e mettela sul ponidore o predola

MEZZETTO, carta difettosa, fogli orlati, strappati, ragnati, o altr. guasti

PASTATORA, l'azione d'impiastrare i fogli per fare il cartone

Pergamena, cartapecora

Pergamina, lo stesso che pergamena

Porgitore, colui che prende la forma mandata dal lavorante, e mette i fogli su i feltri

Posta, nome con cui s'intende il numero di 250 fogli di carta. *La gran posta* è di 500 fogli

Presa, numero di tre o quattro copie. *V.* Copia

QUADERNO *di fogli*, dicesi a venticinque fogli di carta messi l'uno nell'altro senza cucire

Quinternello, *dim.* di quinterno, quinternetto

Quinternetto, *dim.* di quinterno

Quinterno, quinternetto di cinque fogli di carta

RISMA, fascetto o balletta di venti quaderni, o sia cinquecento fogli di carta=Per quantità grande, indeterminata di fogli

SPANDENTE, colui che spande la carta allo spanditoio, e rasciugata la raccoglie

Straccìatura, così chiamansi le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina

Sugante. *Carta sugante*, dicesi quella carta che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa, e succia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorti

ZAZZERA, quelle disuguaglianze che trovansi nell'estremità di un foglio di carta

Sezione XII.

CERAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Arcolaio, arnese ad uso di guindolo orizzontale per filar la cera
Argagnolo, ciò che regge il bacino in cui si strugge la cera per imporre, e fatto in modo, che la cera che scola dal cerchiello, ritorni nel bacino medesimo
Bacino. *V.* Pozzetto
Cerchiello, tondo di legno con bottoni di ferro intorno a cui si appiccano i lucignoli per imporre le candele
Filatoio, ordigno da torcer la bambagia per tirar lo stoppino
Focare e **Fuocare**, spezie di braciera ad uso di tenere strutta la cera delle bacine
Piana, pezzi di legno concavi per la parte di sotto, per poter pianare le candele
Pozzetto, lo stesso che bacino. Vaso in cui si fa passare la cera strutta nella caldaia
Taglia, strumento da tagliare i lucignoli a quella lunghezza che si ricerca

2. *Cose relative all' arti del ceraiuolo.*

Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s' appicca il fuoco per uso di veder lume
Candeletta, *dim.* di candela
Candelina, *dim.* di candela
Candelo, v. a., candela
Candelotto, candela piuttosto grande e grossa, che serve per le lumiere, per le ventole e simili
Candeluzza, *dim.* di candela; candeletta
Cera, così chiamansi tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce e simili
Cero, candela grossa di cera
Colato, colatura
Colatura, cera liquefatta, che scola dalle candele nell' ardere
Culaccino. *Culaccini*, diconsi dai ceraiuoli i pezzetti che si tagliano dai rispettivi lavori
Doppiere e **Doppiero**, torchio o torcia di cera
Doppieruzzo, *dim.* di doppiere
Garzuolo, cera tirata e bianchita
Mortaletto, candela grossa e corta, fatta di getto, ad uso di tener lume la notte nelle stanze =spirino
Quadrone, sorta di torcia di cera bianca
Snervare, dicesi della cera troppo ricotta, che perde una gran parte della sua miglior sostanza
Sottano, quella cera d' inferiore qualità di cui cominciano a coprir i ceraiuoli i lucignoli sino a certa grossezza prima di dare alla candela quel che dicesi il compimento, che si fa colla miglior cera=Onde *lavorar di sottano*, vale far lavoro di cera d' inferior qualità, e per lo più per primo lavoro, che venga poi coperto da altra cera
Spirino, lo stesso che Mortaletto. *V.*
Strutta, struggimento, o liquefazione della cera
Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme; doppiere, torcia
Torcia, torchio

Sezione XIII.

CONCIATORE DI PELLI, GUANTAIO, PELLICCIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Addobbo, presso i conciatori di pelli, vale mortaio

Bollero, strumento di ferro con manico lungo, che serve a stemprar la calcina ne' calcinai

Calcinaio, pila da porre e tenere il cuoio in calcina

Concia, luogo dove si conciano le pelli

Fossa, canale, mortaio

Mortaio o **Mortaro**, addobbo, o canale; quel luogo dove si tengono le pelli in concia

Pellicceria, luogo dove si vendono le pelli, o la strada dove stanno i pellicciai

Troscia, piccola fossa in cui si tengono le pelli ammontate per assavorirle

Truogo, truogolo

Truogolo, così si chiama la caldaia in cui si fa scaldare l'acqua alluminata ed il sego per la concia del sugatto

2. *Cose relative.*

Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra

Buccia, parte della pelle dove è la lana

Calcare, pigiar fortemente la pelle o il cuoio coi piedi per agguagliarla

Carniccio, propriam. la banda di dentro della pelle degli animali = Vale anche quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa cartapecora, che chiamasi anche limbelluccio

Concia, la materia, onde si conciano le pelli

Conciar *le pelli o le cuoia*, vale ridurle atte ad uso di vesti, di calzari e di molte altre cose, usando la concia

Conciatore, colui che concia le pelli

Cuoiaio, colui che concia i cuoi

Dissanguinare, ammollar le pelli nell'acqua per togliere il sangue che vi si trova attaccato

Dosso. *Dossi* si chiamano le pelli della schiena del vaio, che si conciano per far pelliccie

Fiore, o *buccia*, dicesi quella parte delle pelli, da cui si è tolto il pelo o la lana; la parte opposta dicesi *carniccio*

Galigaio, v. a., conciatore di pelli, pelacane

Grassume, concio

Guantaio, maestro di far guanti

Guanto, veste adattata alla forma della mano e delle dita

Limbello, ritaglio di pelle fatto dai conciatori, limbelluccio

Limbelluccio, limbello

Linguella, chiamansi dai guantai, quelle strisciette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto

Mascherecio, corame concio in allume

Pellicciaio e **Pillicciaio**, maestro di far le pelliccie

Pellicciaiuolo, pellicciere

Pellicciaro, pellicciaio

Pellicciere, pellicciaio, che fa e vende pelli o pelliccie

Quoiaio, cuoiaio

Scamosciare, dar la concia al camoscio

Scamosciato, *add.*, da scamosciare

Scamosciatore, conciatore di pelli in olio

VAIAIO, che concia, o vende pelli di vaio
Vallonea, ghiande di cerro che si recano in Italia dall'Arcipelago per uso de' cuoiai
ZIGRINO, sorta di cuoio che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini

SEZIONE XIV.

CONFETTIERE.

Lavori e cose relative a quest' arte.

ARTEMISIARE, confettare coll' artemisia
Artemisiato, *add.*, composto coll'artemisia
Artemisiatura, lo artemisiare
CANDI, agg. d' una qualità di zucchero candito, e lo zucchero in pane; così detto dal candore grandissimo, o secondo altri dall'essere solido per modo che rompendolo si divide in *canti*, o pezzi angolari
Candire, dicesi del conciare frutta o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo
Candito, *sust.*, tutto ciò ch' è candito, come frutta o simili cose =*add.*, da candire
Cando, v. a., candito
Cannellina e cannellino, così diconsi certi confetti che sono pezzuoli di cannella inzuccherati
Confettare, far confezione, condire coll' acconciare a modo di confezione
Confettato, *add.*, da confettare= messo in confezione
Confettatore, confettiere
Confettiera, sorta di tazza da tener confetti
Confettiere, colui che fa o vende confetti
Confetto, *sust.*, mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato e simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto; e si dice talvolta confetto al singolare, in luogo del numero del più = *add.*, confettato
Confettura, quantità di confetti
Confezione, dicesi alle frutta, ai fiori, alle erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli=E generalmente per ogni quantità di confetti, di conserve, o simili=confettura
Conficere, v. l., confettare
Conserva, frutta, fiori e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia
Cotognata, conserva o confettura di mele, o pere cotogne con mele e zucchero
DIAMARINATA, conserva di marasche
GENGEVERATA, confettura di gengiovo
INZUCCHERARE, aspergere di zucchero
Inzuccherato, *add.*, da inzuccherare
MANUSCRISTO e Manicristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche
Moscardino, sorta di confezione fatta di muschio, droghe, ed altre cose da tenere in bocca per far buon fiato
PASTA e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina, e diverse droghe, o ingredienti a uso di confettura
Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi
RICCIO, dicesi ad una sorta di cottura di zucchero
TREGGEA, confetti di varie guise

Trionfo, *e trionfi da tavola*, diconsi alcune statue, o gruppi di zucchero, o simile, con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito

Sezione XVI.

DORATORE IN LEGNO ED IN METALLO, BATTILORO E FILALORO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Avvivatoio, strumento formato d'una verghetta di rame, simile ad un matitatoio, fitta in un manico di legno, che serve ad avvivar il lavoro del dorare a fuoco

Brunitoio, strumento al quale si bruniscono i lavori dorati. *V.* anche *Pietra da dorare* e *Zeppo*

Carretto, strumento per riquadrare l'oro battuto

Cossuro; ferruzzo augnato ed appuntato ad uso di aprire i fori delle filiere = Chiamasi ancora *ferro da dorare*, perchè serve egualmente ad applicar l'oro alle verghette che s'indorano

Ferraccia, chiamasi uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia di uno scatolino senza coperchio, in cui si pone l'oro con che si deve dorare, per ricuocerlo prima di metterlo nel coreggiuolo insieme col mercurio

Filiera, strumento di acciaio, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento ec. per ridurli in filo

Filiarino, ferro a mano da tirar la gavetta

Movitoio, piccola piramide di metallo con varie tacche, collocata sopra un piedestallo di legno, in cui è fissato un pernio, onde può girare con facilità nel filar l'oro

Pietra *da dorare*, spezie di pietra di paragone, incassata in un manico di ferro, con cui si brunisce la verga dorata

Scacciata, carta pecora in cui si mette l'oro per batterlo, e ridurlo a foglia per dorature

Trafila, strumento onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo ed a maggior sottigliezza

Zeppo, spezie di stecca da rimondare i pezzi dorati

2. *Cose relative.*

A bolo, si dice una maniera di dorare o inargentare, mettendovi il bolo su la cosa che si vuole indorare

A mordente, posto *avv.*, si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura, cuoprendo col mordente la cosa che si ha da dorare

Battiloro, quegli che riduce l'oro in lama, o foglia per filare o per dorare

Brunire, dare il lustro alle dorature

Brunitura, quel lustro che si dà alle dorature

Buccia, avanzo della tinta diseccata nelle scodelle

Cartolina, strisciolina d'oro, o d'argento stiacciato e avvolto sovra pezzuolini di cartone ad uso di ricami

Disdorare, levar l'oro da alcuna cosa

Doramento, indoramento, il dorare

Dorare, indorare, cioè distendere

e appiccare l'oro in sulla superficie di checchessia

Dorato, *sust.*, doratura=*add.*, da dorare

Doratore, colui che dora, che sa l'arte di dorare

Doratura, indoratura

FAGIOLO e Fagiuolo, pezzuoli minuti di foglia di rame dorato, o inargentato, ad uso di ricamo

Filaloro. *V.* Battiloro

Filucchio, oro formato di un filo di saltaleone fasciato di lama, con granone stirato sopra, e formato con seta

Foglia, dicesi l'oro, l'argento ed il rame, battuto e ridotto a sottigliezza come la foglia

GAVETTA, filo d'oro tirato, che esce dalla prima filiera

Granire, dicesi allorchè nelle parti molto larghe e piane della superficie dorata, si fanno apparire minutissime e spesse ammaccaturine

Granone, spezie di filato d'oro attortigliato, che tagliato minutamente, s'infila come perle, e si cuce sopra i ricami

INARGENTARE, coprire checchessia con foglie d'argento, attaccatevi sopra con fuoco, bolo o mordente, o altra materia tenace, il che si dice anche metter d'argento

Inargentato, *add.*, da inargentare=Coperto con foglia d'argento

Inaurare, v. l., dorare, indorare

Inaurato, v. l., *add.*, indorato

Indoramento, doramento

Indorare, dorare, inaurare

Indorato, *add.*, da indorare

Indoratore, colui che indora: e dicesi anche di chi copre checchessia con foglia d'argento

Indoratura, l'indorare

Inorare, dorare

Inorato, *add.*, da inorare, indorato

LIBRO, la riunione di foglietti di carta in cui si pone l'oro, o l'argento battuto

MANNELLA, nome che danno i battiloro ad una quantità di circa sei once di gavetta avvolta sopra il rocchettone

Mecca, spezie di vernice che si dà sopra l'argento la cui base è il sangue di drago. Dicesi vernice di mecca, o doratura a mecca

Mettere *a oro, o d'oro,* indorare

Metti d'oro, lo stesso che mettiloro

Mettiloro, chi mette a oro, o indora

Mettitor *d' oro,* mettiloro

Mordente, *sust.*, composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio col quale si cuoprono quelle cose che si vogliono dorare o inargentare senza brunitura=*A mordente,* posto *avverb.*, si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura

ORO. *Mettere a oro,* vale indorare

RECARE *ad oro,* lo stesso che ridurre ad oro

Riccio. *Oro e argento riccio,* si dice, a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d'oro o d'argento increspata o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili, onde *lavorare di riccio,* ch'è far lavori col sopraddetto filo

SCHIZZARE, tagliar l'oro battuto in quattro parti

Semino, spezie di lustrino come i *fagiuoli*

Setolare, dicesi del fregare, stropicciare lavori dorati, o da dorarsi

Sopraindorare, raddoppiar l'indoratura

TRAFILARE, passare l'oro o i metalli per la trafila

ZANNA. *Dar di zanna,* brunire

Zannare, lisciar l'oro, l'argento ec.

SEZIONE XV.

DISTILLATORE E FABBRICATORE DI LIQUORI.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

ANTENITORIO, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene e lo chiuda

BECCO, canaletto adunco, onde esce il liquore de' vasi da stillare o simili

Beccuccio, lo stesso che becco

CAMPANA, vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla

Cappelletto, coperchio di boccia da stillare

Cappello, parte della campana da stillare, che cuopre la padella = E per quel vaso, per lo più di vetro, che s' adatta sopra le boccie, quando si stilla

Castello *della stufa*, parte superiore della stufa da stillare

Colatoio, strumento per lo quale si cola = feltro

Cucurbita, sorta di vaso da stillare per lo più di vetro

DISSECCATOIO, spezie di forno, o fornello appropriato a diseccare o distillare qualche sustanza

Distillatoio, distillatorio

Distillatorio, strumento per distillare, lambicco

FELTRELLO, piccolo feltro

Feltro, strumento da colare i liquori, detto altr. *colatoio*

Filtro, pezzo di panno, di tela, di carta o di altra materia che si adopera per filtrare o passare e spremere i liquori

Forno *a torre*, forno particolare e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un corpo di un sol fornello, cioè con distillatorio di lambicchi e campane, bagnomaria, forno di riverbero, e fornello da fondere a vento

LAMBICCO. *V.* Limbicco

Limbicco e Lambicco, angusto canale, donde a forza di calore si trae l' umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare=*Passar per lambicco*, si dice del passare per istretto canale

Linguella, feltro da linguettare

Linguetta, per similit. dicesi di una striscetta di feltro che posa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll' altro de' capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione dicesi *linguettare*

MANICA *d' Ippocrate*, si dice un sacchetto di tela o di lana, a forma di cono, per uso di colare, e chiarire alcuni liquori

Matruccio, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l' acquavite

PADELLA, dicesi a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla

RECIPIENTE, vaso da stillare, che riceve la materia stillata

Refrigeratorio, vaso empiuto di acqua fredda, collocato intorno alla testa di un lambicco per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco

SERPE, canna serpiculata con più ritorte ad uso di distillare
Storta, vaso da stillare
Stufa, fornello da stillare
Stufetta, *dim.* di stufa
VESCICA e Vessica, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare

2. *Cose relative.*

BAGNOMARIA e Bagnomarie, diciamo la stufa umida per istillare
Bagno *secco*, si dice a vaso, dentro al quale sta rena, o altra cosa rovente, per servizio dello stillare
DESTILLAZIONE, distillazione
Distillamento, il distillare
Distillante, *add.*, che distilla
Distillare, uscire, ed anche mandar fuori a stille scarse od abbondanti che sieno, e si dice di umore o simile
Distillato, *add.*, da distillare
Distillatore, colui che distilla
Distillazione, operazione per mezzo della quale si cava l'umido da qualunque cosa per forza di caldo o per via di strumenti a ciò appropriati: stillazione = Per la cosa distillata
FELTRARE, dicesi dei liquori, quando, con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile
Feltrazione, quella spezie di limbicco o di colamento che si fa per via d'ispido feltro, o di altra simile
LAMBICCAMENTO, stillamento
Lambiccare, far uscir per lambicco
Lambiccato, *sust.*, quintessenza = *add.*, da lambiccare
Lambiccio, v. a., lo stesso che lambicco
Limbiccare, passar per limbicco
Linguettare, si dice del far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta
NANFA, agg. d'acqua odorifera cavata per distillazione, e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio
REGINA. *Acqua della regina*, dicesi l'acqua argentea, distillata con canfora o con fiori di ramerino
Rena. *Stillare a rena*, vale stillare checchessia in vaso tenuto nella rena con fuoco sotto, che anche si dice *stillare a bagno secco*
Ristillare, di nuovo stillare
SPIRITO. *Spiriti*, chiamansi quei liquori più ignei che si traggono dalle cose per distillazione
Stillamento, lo stillare
Stillare, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò
Stillato, *add.*, da stillare
Stillatore, colui che stilla
Stillazione, lo stillare

SEZIONE XVII.

FABBRO, MAGNANO, MANISCALCO.

NB. *Vedi la Sezione* Ferriera.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

ANCUDINE, incudine, strumento di ferro, sopra il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo
Ancudinetta, *dim.* d'ancudine
Ancudinuzza, *dim.* d'ancudine
Archetto, dicesi d'una specie di

lima, che serve a fare gl' ingegni della chiave

Arzinga, tanaglia con doccia nelle bocche per prendere e tener saldi ferri tondi nel lavorarli al fuoco

Broccaio, strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli

Chiodaia, strumento che serve a far la capocchia ai chiodi

Cioncone, strumento ad uso di tirar le verghe, reggette, tondini, nastrini e simili

Buletta, specie di piccola sgorbja da bucare gl' ingegni

Fattore, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede a guida, e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica, e per altri usi di bottega

Ferraria, voce romana; fabbrica dove si lavorano ferri grossi da fabbro

Ferramento, aggregato di tutti gli arnesi necessarii per ferrare il cavallo

Forma *a stampa*, modello d' acciaio, che serve a formar le bocchette e simili ferri piani che si devono traforare=Dicesi anche forma ad un piccolo stromento che serve a piegare i mastietti sulla morsa

Fucina, luogo dove i fabbri bollono il ferro

Gingillo, spezie di piccolo grimaldello proprio delle serrature gentili

Grimandello, strumento di ferro ritorto da uno de' capi che serve per aprire le serrature senza la chiave

Gruccia, o palla per aprire le serrature a colpo, fatto a uso di palla con fusto e ripresa, che entra dentro la palla

Lieva, lieve sono spranghette di ferro che servono per buttar giù il mantice

Mazzuolo, martello con due bocche senza penna, che serve a scarpellare o lavorare il ferro a morsa

Morsa, strumento con cui si stringe e tien fermo il lavoro

Mulinello e Molinello, strumento di ferro con ruote e viti, che serve per isbarrare e rompere serrature ecc.

Paletta, il piano del predellino dove si posa il piede

Palettina, *dim.* di paletta

Presa, chiamasi quel pezzo di ferro che s' attacca al massello per poterlo stirare e battere

Presella, pezzo di ferro o d' acciaio con bocca, ora smussa, ora a taglio, che serve a far riprese, o ribadire il ferro nei luoghi dove il martello non può operare

Quadrella, spezie di lima grossa quadrangolare

Rastiatoio, strumento fatto a diamante, e serve a pulir la chiave dopo ch' e sbozzata colla lima

Riposo, ferro a squadro, su cui si ripiega e posa il mantice

Scaletta, spezie di tanaglia per dar la forma a' vasi=dicesi anche a una sorta di lima stiacciata, più usata che da altri dai magnani

Scarpello *a scarpa con taglio*, scarpello tozzo da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese = *Scarpello da banco*, spezie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliare il ferro a schegge, e s' adopera solamente a freddo

Soffice, *sust.*, cannone, o dado parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare

Spina, conio di ferro, col quale

si bucano i ferri infocati=È anche un pezzo di ferro che serve come il nocciolo su cui si fabbricano i pezzi, che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre e d'altra figura=È pure quello strumento, che dai *legnaiuoli* chiamasi *cacciatoia*

TAGLIAFERRO, spezie di scarpello d' acciaio finissimo per tagliar ferro

Tagliuolo, scarpello da tagliare il ferro a calda

2. *Cose relative.*

BILICO, pezzetto di ferro a bronzo, o altro, che si forma di sotto e sopra gli angoli dell' imposta delle porte, massime di quelle che sono molto gravi, per muoverle agevolmente senza far molta forza nei loro cardini e stipiti

Bocchetta, piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave, che si conficca sull' imposta per ornamento del foro della serratura

Bolso, ferro o altro rintuzzato in punta

Boncinello, ferro bucato dall' un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia, per ricevere la stanghetta de' serrami

Bracatura, quell' armatura che non fascia intorno intorno ciò che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta

Bruciatura, azione troppo violenta e continuata del fuoco sul ferro o sull' acciaio

CARTOCCIO, ripiegatura in giro, fatta in alcuna parte di un lavoro di ferro

Catenaccio, chiavistello

Cesellare, vale formar collo scarpello, o colla penna del martello delle intaccature sul ferro

Chiavaccia, *pegg.* di chiave

Chiavaccio, chiavistello

Chiave, strumento di ferro col quale si serrano e aprono serrami

Chiavistello, catenaccio; strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli conflitti nell' imposte dell' uscio, le tien congiunte e serrate

Contracchiave, chiave falsificata, chiave che contraffà l' altra

Contrammolla, lastra di ferro, che serve a disimpegnare il fermo delle tacche della stanghetta della serratura; così detta perchè agisce come la molla, ma in senso contrario

DISSALDARE, disfare la saldatura

FABBRILE e Fabrile, *add.* di fabbro, pertinente a fabbro

Fabbro e Fabro, colui che lavora i ferramenti in grosso

Fasciatura, dicesi all' armatura che è fatta in forma di ghiera, cioè che cinge d' intorno una colonna, palo, bastone ecc.

Fattorino, spezie di perno, a cui s' infilano le molle del mantice per di fuori

Femmina. *Chiave femmina* si dice quella che riceve in sè l'ago della toppa e del serrame = *Femmina* parimente fra le bandelle si dice quella che vota riceve l' ago della compagna o dell' arpione

Fernetta, nome che si dà ai trafori degl' ingegni della chiave, più dilatati che i tagli ordinarii

Ferraio, artefice che maneggia o lavora ferro

Ferrare, munir di ferro checchessia; e parl. di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi=per

bucare o inchiodare con ferro
Ferratore, v. p. u., maniscalco
Ferratura, il ferrare, è il modo del ferrare
Ferreria, massa di ferramenti
Fittone, presso i maniscalchi, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che s' uniscano, o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola
Fusto, dicesi la canna della chiave, che ha da un capo l'anello, e dall' altro gl' ingegni
GAMBETTO, specie di dentatura della stanghetta in cui s' incastrano gl' ingegni della chiave, per mandarla innanzi o indietro
Granchio, ferro ripiegato, che abbraccia e stringe checchessia
Guida, spezie di canna che circonda l' ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina
INACCIAIARE, unir il ferro coll' acciaio, per renderlo tagliente o più saldo
Inacciaiato, *add.*, da inacciaiare
Ingegno, quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature
Ingegnosa, in gergo si dice la chiave
Ingessatura, quella parte di un arpione, o simile, che s' ingessa nel muro
LANCIA e Lancetta, dicono i fabbri ogni ferro in asta o a punta con cui sono armati nell' estremità superiore i cancelli, le ferriate, e simili chiusure
Lega, qualunque piastra di ferro, che si adopera per tener ben collegati insieme due o più pezzi di ferro ec.
Legatura. *Legature* sono le righe di ferro che si usano per tener congiunti due o più pezzi di ferro o altro
Linguetta, quel ferrolino del saliscendo su di cui si applica il dito per aprirlo
Lucchetto, sorta di serrame
MAGLIA, campanella schiacciata
Magnano, artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, distinto dal fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc., e dal maniscalco che fabbrica ferri per le bestie
Manganella, o mastietto, chiamano i magnani quel maschietto che ha nottolino in mezzo, che non s' apre, e si piega da una parte sola, come sono quelli che s' adoprano talvolta per le tavole da mangiare
Manganello, manganella
Maschio. *Chiave maschio*, dicono i magnani quella che non è trapanata, e per lo più è terminata da un pallino
Massellare, batter il ferro caldo all' uscir della fornace, distenderlo, ripiegarlo più volte sotto il martello, e quasi rimpastarlo, per renderlo più dolce e più purgato
Massellato, *add.*, da massellare
Massellatura, l' atto di massellare, e lo stato del ferro massellato
Mastiettato *in terzo* dicono i magnani di ciò che si ripiega in tre parti con altrettanti mastietti
Mastiettatura, nome generico dei ferri che servono a mastiettare, e lo stato delle cose mastiettate
Mastietto, pezzo di ferro di una serratura alla piana, o simile con nasello traforato, che entra nella feritoia ed in cui passa la stanghetta nel serrarla
Mazzicare, battere il ferro caldo
Menatoio, grosso e lungo pezzo di

ferro, con cui si dà il moto al tirar della tromba da attigner acqua da un pozzo o da una cisterna

Molla, strumento per lo più d'acciaio che, fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra; e lasciato libero, ritorna nel suo primo essere, ond' egli fu mosso, e serve a diversi usi di serrature e d' ingegni

Monachetto, quel ferro, nel quale entra il saliscendo e l' accavalcia per serrar l' uscio

Montare *una lama*, vale armarla de' suoi fornimenti, metterla a cavallo

Mulinella, quella parte della chiave che è più grossa nell' estremità degl' ingegni, e che viene a formare come un T nella loro testata

Nasello, dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura

Nocca, la curvatura dell'arco dei colli della carrozza

Olivella, l' ingegno delle chiavi, quando è fatto a forma di pera

Paletto, strumento di ferro che mettesi agli usci, per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo

Piastra, ferro, o altro metallo, ridotto a sottigliezza = *Piastra della serratura*, quella lastra di ferro sopra cui stanno gli altri pezzi della serratura = *Piastra a cassetta*; quella parte della serratura che chiude in sè la stanghetta, gl' ingegni, e tutto ciò che ne costituisce il di dentro

Piatto, cerchio piatto di ferro che gira intorno ad una ruota

Piccia. *V.* Rosta

Piegatello, pezzo di ferro piegato, e che conficcasi in alcuni luoghi per sostegno o per guida di qualche ordigno = È anche nome che si dà a que'pezz di ferro che abbracciano e tengono in guida la stanghetta della serratura in modo che possa scorrere liberamente nel chiudere e nell'aprire

Punteggiare, vale picchiettare un pezzo di ferro liscio, in guisa che abbia alcuni piccoli rialti

Punteggiatura, il punteggiare

Rastrello, pezzetto della serratura dove passa la mannaia per testa

Ricuocere, il rimettere al fuoco alcuna opera di ferro che acquista perfezione per via del fuoco

Rinacciaiare, bollire un pezzo di acciaio sopra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento di taglio

Rincuocere, ricuocere

Rinferrare, rassettare alcun ferro che sia rotto, consumato

Ristemperare, temperare di nuovo, dare una nuova tempra = di nuovo temperare, e talora semplic. temperare

Rosetta, lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette, e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime

Rosta *d' un mantice*, nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni e bracciuoli uniti insieme = più propr. dicesi *piccia*

Scarpa, quello stampo che ha il piano obbliquo per entrar negli angoli delle riprese, che si fanno nel ferro

Scudetto, bocchetta della serratura

Serrame, strumento che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s' apre colla chiave = Serratura, toppa

Serratura, serrame = *Serratura a sdrucciolo, o serratura a*

colpo, dicono i fabbri ad una piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio, spingendolo, si chiude da sè; e dicesi particolarmente di quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino

Sferra, *sust.*, ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo

Snervare *il ferro*, vale ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi

Spranga *da caricare*, staffa doppia di ferro da collegare due pietre

Spronaio, fabbro di sproni

Staffa, dicesi ad un ferro che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva = *Staffe* diconsi da' magnani le spranghe di ferro con cui si armano le testate de' colonnini esposti ai colpi de' carri e delle carrozze = *Staffa del saliscendo*, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il *saliscendo*

Staffetta, *dim.* di staffa

Staffone, *accr.* di staffa

Stanghetta, ferretto lungo, ch' è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle

Tempera e Tempra, consolidazione artificiale, induramento fatto con artificio; e dicesi per lo più del ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo

Temperamento, il temperare

Temperare, dar la tempera

Temperato, *add.* da temperare

Temperatura, tempera, temperamento, il temperare

Tempra. *V.* Tempera

Tiglio. *Ferro senza tiglio*, dicesi di quello ch' è troncato per tutti i versi

Toppa, sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge tra quegli ordigni

Toppallacchiave, facitor di toppe e di chiavi, magnano

Vetrino, agg. di ferro crudo che facilmente si rompe

Sezione XVIII.

Falegname, legnaiuolo, stipettaio, tornitore.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Asce e Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto, proprio de' legnaiuoli

Assaccià, *pegg.* d'asse

Barletto, istrumento di ferro ben grosso in forma della lettera L, del quale si fa uso per tener fermo nel banco il legno che si vuole lavorare

Barleone, v. a., barletto

Cacciatoia, strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario di un dito di uomo, e più grosso da capo; serve per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno

Cagnaccia, pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato

Calandrino, spezie di squadra mobile di legno che ha i regoli soprapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono internati ed intersecati l'uno nell'altro

FOGLIA, da' torniai dicesi a quello strumento da tornire conformato a guisa d'una fogliolina
Forcella, nome generico di tutti i ferri grandi e piccoli da scorniciare, i quali per essere incavati fanno lo sguscio
Fuso, presso i torniai, vale un pezzo di legno del tornio che passa nell'occhio se è intero, e per le lunette se è diviso
GRANCHIO, ferro conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno che i legnaiuoli vogliono piallare, perchè e' non iscorra
Guida, succhiello grande che fa l'uffizio di forare i legnami grossi, come sono le piane
INTAVOLATO, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia
LICCIAIUOLA, strumento di ferro fatto a foggia di bietta, fesso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega; lo che dicesi *allicciare*, per farle la strada
PANCONE, panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname
Pialla, strumento di legno che ha un ferro incassato, col quale i legnaiuoli assottigliano, appianano, puliscono ed addirizzano i legnami
Pialletta, *dim.* di pialla; piccola pialla
Piallone, sorta di grossa pialla
Piedica, dicono i segatori a quello strumento fatto a similit. di sesta, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare
RASPA, spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello negl'intagli di legno, e se ne fanno di più sorta e di più grandezze
SAETTA, chiamano i legnaiuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici
Scarpelletto, *dim.* di scarpello
Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano i legni
Scarpellone, *accr.* di scarpello: scarpello grande
Sega, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili
Seghetta, *dim.* di sega
Segone, sega grande
Sergente, strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla o con altro
Sgorbia, scarpello fatto a doccia per intagliare il legno
TORNIO, ordigno col quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella
Torno, tornio

2. *Lavori e cose relative.*

ABBOCCATURA, i due regoli di mezzo d'una vetriata
Accomignolare, commettere due o più pezzi di legno, in modo che facciano angolo ottuso
Addentare, dicesi del calettare i pezzi di legname a dente, in terzo, a coda di rondine, e simili
Allicciare, far la strada ai denti della sega colla chiave detta licciaiuola
Armadura, dicesi delle spranghe e battitoie d'una porta
Asciare, digrossar legni coll'ascia
Asse, legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza di tre dita al più, che di maggior grossezza si chiama pancone

Asserella e Asserello, *dim.* di asse
Assicella, piccola asse
Assito, pavimento di tavole
BALZUOLO, pezzo di legname che si mette per fortezza delle pale nella ruota, cui si appoggiano i nerbati
Bruciolo, striscia sottile di legno levata colla pialla, truciolo
CALETTARE, commettere il legname a dente, o altrimente, sicchè tutti' i pezzi che separati son fuori di squadra, riuniti insieme tornin bene, e siano al pari
Calettato, *add.*, da calettare
Calettatura, l' operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata
Camera, dicesi di quel cavo che si fa in un pezzo di legname, in cui dee internarsi un dente per calettatura, ovvero una grossa cavicchia di legno, una chiavarda o simili
Cantinelle. *V.* Legname
Commesso. *Lavoro di commesso, e lavorar di commesso*, dicesi quell' unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti ed ogni altra cosa, in tavola, in istipetti e in simiglianti opere
Copponi, scheggie, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno che si atterra o si mette in opera
Coretto, così, chiamano i legnaiuoli l'aggregato de'legnami onde sono composte le tribune
Cornice, ornamento de' quadri ec.
Correntaiuolo, colui che fa i palchi di legname alle stanze. *V. Corrente nel Muratore*
DOLARE, v. l., piallare
EBANISTA, chi lavora di ebano
FALEGNAME, artefice che lavora di legname
GRANATIGLIA, legname nobile di cui si fa uso per impiallacciare tavole, casse e simili
IMBARCARE, incurvarsi nella larghezza, e dicesi com. di asse, o legni non molto grossi che agevolmente e senza spezzarsi si piegano dopo che sono messi in opera
Imbiecare, dicesi degli assi ed altro legname segato, e messo in opera che s' alza dalle due cantonate, e risalta dal piano incurvandosi
Imbossolare, mettere gli assicelli ai palchi
Impalcamento, formazione del palco
Impalcare, mettere o fare il palco
Impalcatura, impalcamento, ed il palco stesso
Impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile, segato sottilmente
Impiallacciatura, copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile
Imposta, legname che serve a chiudere uscio o finestra
Impostatura, l' unione de' legnami che formano le imposte
Incastagnare, armare di legname di castagno o d' altro
Incastagnato, *add.*, da incastagnare
Incrociare, unire insieme le tavole del fasciume, in maniera che le testate del filo di sopra non combinino con quelle del filo di sotto
Intarsiare, commettere insieme pezzuoli di legname di più colori
Intarsiato, *add.*, da intarsiare
Intarsiatura, commettitura o lavoro di tarsia
Intavolare *una stanza*, dicesi dell' impalcarla colle tavole
Intavolato *d' un solaio*, o *d' un fregio*, diconsi a quelle impiallacciature che si fanno per ornamento intorno alle stanze =

add., da intavolare
Intelaiatura, ossatura, unione di più pezzi di legname
Intraversare, piallare il legno a traverso prima di venire all'ultima pulitura
Intraversato, *add.*, da intraversare
Intraversatura, l'intraversare
LABBRO *d'una tavola*, dicesi dai legnaiuoli il suo orlo o canto smussato, cioè allorchè è stato levato il canto vivo
Legnaiuolo, artefice che lavora il legname
Legname, nome universale dei legni
Leoncello e Lioncello, capitello o mensola che sostiene qualche trave
Linguetta, sorta di dente, fatto con pialla lungo un legno, per incastrarlo nell'incavatura di un altro
Lunètte, diconsi i forî quadri degli zoccoli del tornio, ad uso propr. del tornitore
MALTORNITO, *add.*, non ben tornito, malpulito, alquanto rozzo
Marangoni, chiamansi i garzoni dei legnaiuoli che lavorano per opra
Mastice, certa colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva
OSSATURA, dicesi quel legname che cuopre la luce di una porta
PALANCA, palo diviso per lo lungo che serve a far palancato; steccone
Palancato, chiusa fatta di palanche in cambio di muro; steccato
Palancola, pancone, o simile
Palchetto, *dim.* di palco
Palco, quella copertura della fabbrica, ch'è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta, ma sostiene il pavimento e solaio nella parte superiore=Per tramezzo
Palcuccio, *dim.* di palco
Pancone, legno segato per lo lungo dell'albero, di grossezza sopra a tre dita
Piallacci, diconsi anche le sottilissime assicelle di noce, d'ebano, o altro legname nobile, colle quali si cuopre altro legname più vile in far casse, tavole ed altro
Piallaccio: è propr. uno sciavero grosso, di cui si può ancora ricavare assicine, o tavole più sottili=Il piallaccio ritorna sotto la sega, ma non lo sciavero, e questa è la differenza
Piallare, lavorar colla pialla
Piallata, corsa della pialla, per quanto in una volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera; il piallare
Piallato, *add.*, da piallare
Piallatore, colui che pialla
Piana, *sust.*, propr. è un legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro ovvero cinque braccia, riquadrato, e più largo del corrente
Pianare, adeguare, far piano, appianare
Pianato, *add.*, da pianare
Pianone, lo stesso che piana
Pulire e Polire, vale ripulire il legname, lisciarlo semplic. con pialla, o simile, anche senza lustrarlo
Punteggiare, vale intagliare il legno a taglia minuta a foggia di puntini
Punteggiatura, il punteggiare
QUADRO. *Lavorar di quadro*, dicono i legnaiuoli, a differenza di *lavorar d'intaglio*; onde *lavoro quadro*, o *di quadro*, è quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e così ogni ordine di cornice, o cosa che sia diritta o risaltata si dice *lavoro di quadro*, o *lavoro quadro*; e questo lavoro si fa alcune volte

liscio, ed altre intagliato
RAGELLARE, uguagliare, pareggiare
Rimesso, spezie di tarsia con legni uniti e ombrati a uso di pittura. Dicesi anche *lavoro di rimesso*
Scheggia, pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare=Dicesi anche a sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri ecc.
Scheggiare, fare scheggie, levare le scheggie
Scheggiato, *add.*, da scheggiare
Scheggio, scheggia
Scheggioso, *add.*, partito, o tagliato a scheggie
Sciavero, quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra; onde diconsi *sciaveri* le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega
Scommesso, *add.*, da scommettere
Scommettere, contrario di commettere; e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Secare, v. l., segare
Segamento, il segare
Segare, recidere con sega
Segato, *add.*, da segare
Segatore, colui che sega
Segatura, quella parte del legno, che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando=Per la fessura e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata
Sfasciatura, lo sfasciare il legname segandolo
Smontare, dicesi del tagliar un legno a ugnatura
Spranga, nome che si dà a tutti que'pezzi di legname che vanno attraverso di una porta o uscio, e si uniscono ai battitoi
Steccone, legno piano, appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccato, stecconati, palancati e chiudende
Stipettaio, colui che fa stipi ed altri simili lavori
Stipo, sorta d'armadio, colla fronte e le parti di fuora ornate, per conservar cose minute di pregio, o d'importanza
Strazio *di legname*, o simile, dicesi il trarre da un pezzo piccole parti, dalle quali non si può cavar verun utile; e quindi non si chiama *strazio*, quando si recide una trave, o altro, e la mozzatura sia tale da poterne trarre profitto
TARSIA, lavori di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme
Tarsiare, lo stesso che intarsiare
Tavola, asse o pezzo d'asse semplicemente
Tavolare, coprir di tavole
Tavolato, *sust.*, parete, o pavimento di tavole: che anche dicesi *assito=add.*, da tavolare, coperto di tavole
Tavolito, v. a., tavolato
Telaietto, *dim.* di telaio, piccol telaio
Telaio, legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipignere = *Telaio di un tavolino*, chiamano i legnaiuoli, quella parte che collega i piedi, e su cui posa il piano
Telaretto, *dim.* di telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Toppa, chiamano i legnaiuoli i copponi di legno
Tornaio e Torniaio, colui che lavora al tornio, maestro di torno
Torniaio, torniero
Torniare, lavorare al tornio

Torniero, che lavora al tornio, maestro di tornio, che oggi più com. dicesi torniaio
Tornire, torniare
Tornito, *add.*, da tornire
Tramezzo e Tramezza, quel palco, o altro legname che ponsi tra l'una cosa e l'altra, per dividere, o scompartire
Trave, legno grosso e lungo che si adatta negli edifizii per reggere i palchi e i tetti = *Trave acconciata*, dicesi quella che è riquadrata colla scure, e da cui si cavano le scheggie
Traversa, legno messo a traverso per impedire, o per riparare
Travetta, *dim.* di trave
Travicella e Travicello, *dim.* di trave
Truciolo, propr. quella sottil falda che trae la pialla in ripulire il legname
Truciuolo, truciolo

Sezione XIX.

FERRIERA.

NB. *Si consulti anche la Sezione* Fabbro ecc.

1. *Strumenti.*

Alberghetto, gli *alberghetti* sono dadi di ferro quadrilunghi, con un buco nel mezzo non traforato da parte a parte, internato nei piumacciuoli, ed in cui entra e si muove la *boga*
Aguiglio, grosso pezzo di ferro riquadrato nella testata, ove entra nell'albero della ruota e cilindrico in quella parte che gira sul piumacciuolo
Arcella, la cassa dove entra il vento per condursi al bucolare, ed all'ugello, e quindi nel forno
Bisciola, pezzo di ferro ad uso di riunire il palo del mollotto coll'aguiglio dell'albero
Boga, grosso cerchio di ferro che ha come due corni, che puntano e girano nell'alberghetto, ed entro cui passa il manico del maglio
Bracciuoli, pietre che collegano la fornace del ferro dalla parte di fuori
Caldatore, pietre scarpellinate, e della stessa qualità ond'è composto il forno della ferriera, le quali servono a serrar da piede a guisa di sportelli le aperture, da cui esce la scea e la toppa
Cantabella, lastra di pietra da fornace del ferro
Ceppo, nelle ferriere, vale pietra che forma il fondo, o sia la base del fondo da piede
Ciocca, nome di due grossi pezzi di legno sopra cui s'aggira tutto il meccanismo della batteria
Coperta, lo stesso che *giova* = *Coperta* o *sottana*, diconsi due pezzi di legno o travette, che si adattano al forcellone, per serrar l'aguiglio di dentro, e sono così detti, perchè l'uno sta di sotto all'aguiglio, e l'altro sopra per coprirlo
Diacile, pezzo di legno, o pancaccio immobile, situato fuori della ruota che muove la batteria
Distendino, l'arte, gli ordigni e l'azione con cui si tira il ferro di lamiera, e si fonde e riduce in quadro, in verghe e in cionconi
Facchiaro, ferro sottile e lungo che s'introduce in un foro ac-

canto all' ugello, ed a cui si attacca la toppa per conoscere se la vena cola o s' abballotta

Ferriera, luogo o fucina dove si raffina il ferro = Vale anche cava del ferro

Filone, dicesi a quella pietra che resta in mezzo alla bocca della fornace e che fiancheggia i caldatori

Gavaina, spezie di grossa tanaglia da afferrare e tener saldi i grossi ferri nel fabbricarli

Gavaino, piccola gavaina per bollir vomeraci e simili

Gerla, arnese fatto a vassoio, per portare a mano il carbone, che si mette colla vena nella fornace

Gerlino, misura o arnese ad uso di portar la vena e il carbone sulle spalle degli uomini

Giova, pezzo formato di due verghe di ferro forcellate, in cui entra la coperta della fucina, e da cui è tenuta obbligata, sicchè non si muova

Lattiera, fabbrica ove si lamina il ferro, e si riduce in lastre

Magona, ferriera, luogo dove si lavora o si serba il ferro

Palettone. *Palettoni*, chiamansi nelle ferriere quelle aste di ferro con gran paletta simile in fondo, che sostengono i materiali del forno quando si devono tirar fuori le abballottature

Pila. *Pile*, diconsi nelle ferriere quei pilastroni che sono alle parti laterali della fornace per saldezza della parete, delle sacca e delle parti

Ringrana, buca scavata in terra a forma di cono, in cui si mette la vena di ferro mescolata con carbone, per incuocerla prima di passarla nel forno

Sacca, la parte di dentro della fornace, opposta alla parete

Sciuga, vasca d' acqua dove si butta la scea per raffreddarsi

Scodella, pietra o forma che resta sotto i caldadori da' quali si estrae la loppa del ferraccio

Scorza, così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo

Tamburа, spazio voto che resta tra la fornace del ferro e il muro maestro

Trombone, grosso cannone di metallo, da cui esce l' acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota

Ugello, tubo di rame che porta il vento nella fornace

2. *Cose relative.*

Abballottare, dicesi del ferro che si rappiglia a masselli prima che giunga nel forno, donde non può uscire squagliato = dicesi anche appallare e appallonare

Abballottatura, quella specie di pallone formato di più masselli o ballotti, come dicono, coagulati e uniti insieme in fondo alla fornace, donde senza disfarli non si possono trar fuori

Appallare. *V.* Abballottare

Appallonare, abballottare

Ballotto, massello di vena, che in vece di squagliarsi s' indurisce e forma l' abballottatura

Bandone, larga piastra di ferro, che è una specie di lamiera

Berretta, lastretta, lametta, laminetta, piccola verga

Capivoltino, specie di ferrareccia compresa nella classe detta ordinario di ferriera

Cola, fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace

Colare, fondere

Coticcio, ferro rimesso la terza volta nel fuoco e che non è più sensibile, in guisa che più non cola

Cotticciare, cuocer la vena di ferro nella ringrana

Cotticcio, lo stesso che coticcio

FERRARECCIA, nome collettivo che si dà nelle fabbriche, a tutte le spezie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ec. de' bottai, fabbri, magnani e simili = Le ferrarecce diverse distinguonsi generalmente in *ferrareccia*, detta *ordinario di ferriera*, *modello*, *lamiera*, *chiodagione* ecc.

GAVOZZA, misura di vena di ferro per regolar la fornace

Gerlinata, un gerlino pieno di vena o di carbone

Gruccia, ferrareccia della spezie delle bullette con testata ripiegata a guisa di gruccia

LABALDONE, la lamiera più fina e più grande

Lamiera, ferrareccia sotto di cui si comprende più spezie, come *acciaio*, *badili*, *lamierino* e *lamierone* e *lamiera* propriam. detta, la quale però è di tre spezie, cioè *labaldone*, *lamiera mezzana* e *lamiera a colpi*, ch' è la lamiera non bene spianata, sicchè vi si scorgono sopra i colpi del maglio

Lamierino, lamiera più ordinaria per tubi da stufe e simili lavori

Lamierone, nome che si dà ad una qualità di lamiera, con cui si fabbricano padelle, seghe e simili

Laminare, ridurre in lamina il ferro, od altro metallo

Lattaruolo, lastra quasi simile alla coperta, con un buco in mezzo, posta appiè della fornace da colar ferro

Latti, diconsi le feccie ch' escono dal ferro per ridurlo a perfezione nella ferriera, e che sono il calo maggiore o minore, secondo la qualità dei carboni = diconsi anche *Loppe*

MAGONIERE, ministro e lavorante della magona

Martellina *da mulini*, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Massello, mole di ferro già colato, che si vuol ridurre a qualunque sorta di manifattura, ed alla quale s' attacca la presa per poterlo maneggiare su l'incudine

Mezzana, dicesi d' una ferrareccia della spezie delle bollette

Modello *puro*, specie di ferrareccia, che comprende la *reggettina* minore di due libbre il braccio, il *nastrino* che non arriva alle tre, il *tondino* pei ferri da portiera, il *quadrettino* sottile dentro alle tre libbre

NASTRINO, nome di due spezie di ferrareccia, della spezie detta *modello di distendino*. Il nastrino che non arriva alle tre libbre il braccio, è compreso nella classe delle ferrareccie dette *modello puro*

ORDINARIO, nome collettivo di più specie di ferrarecce, come verghe, spiagge, cerchioni da ruote ec.

PALO *da mulino*, *palo da sassi* ec., ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Pappatoio, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Passaperla, filo di ferro dal n. 10 fino al n. 31

Piccone. *I picconi*, nelle magone, sono compresi nelle spezie di ferrareccia detta *ordinario di ferriera*

Piombo, nome che si dà al filo di ferro dal numero uno fino al nove, ch' è il più sottile

Presura, l'unione delle pietre che formano la parte interiore del forno per colare vena da ferro

Quadretto, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*

Quadro, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e di più grossezze

Quadruccino, ferrareccia, lo stesso che quadruccio

Quadruccio, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*

Reggetta e Reggettina, ferrareccia della specie detta *modello di distintino*, che adoperasi spec. per cerchi di ruote

Reggettone, ferrareccia della specie detta *modello di distentino*, che adoperasi spec. per battenti e invetriate

Ripurgatura, la quarta colatura del ferro, che riduce i cotticci in massello

Rosticci, scoria, materia che si separa dal ferro, allorchè si ribolle nelle fucine

Rubrica *fabrile*, ferro terrestre di color rosso, mescolato con parti pietrose, duro, che macchia le mani

Scavezzare *il ferro*, vale tagliarlo, romperlo per mezzo

Scea, quella massa di ferro fuso che esce della fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima

Scoria, materia che separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse, e si dice *scoria* quella materia che si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine, e con altro nome com. s' appella *rosticci*

Sfaldatura o sfogliame, piccole aperture che si veggono nel ferro, quando non è stato ben fabbricato

Sfogliame. *V.* Sfaldatura

Snervatura, imperfezione per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco

Sorteria, nome collettivo, che comprende le diverse specie di fili di ferro dette *piombi e passaperla*

Spiaggia, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Spiaggione, ferrareccia quadrata della spezie detta *ordinario di ferriera*

Tondino, specie di ferrareccia. *V.* Modello

Tondo, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*

Verga, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e sonne di tre grossezze

Verzella, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*, di cui si forma la chiodagione

Verzellone, grossa verzella

Vomerale, ferrareccia particolare compresa sotto i grossi lavori di ferro che si fabbricano alla magona

Zappare, ferrareccia della specie detta *ordinario di ferriera*

Zecca. *Maglio da zecca*, vale ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Sezione XX.

Fonditori e lavoratori di metalli, calderai, monetieri.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Accecatoio, spezie di saetta da trapano, che ha la sua estremità tronca a linea retta, e tagliente, atta ad incavare un foro, onde possa ricevere la capocchia d' un chiodo, o di una vite o

altro, sicchè spiani e non risalti

Affinatoio, lo stesso che catino, conca o vagello, ove si purificano i metalli

Cacciabotte, strumento a uso di cesello, che serve a fare gli sfondi

Caccianfuori, sorta d' ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro che lavorano di cesello, per gonfiare il metallo, e per far apparire nella piastra la prima bozza del lavoro

Cagnuolo e Cagnólo, bietta di ferro, per tener serrate le grappe della mozzatura al mozzo medesimo della campana

Camicia, nome dato dai gettatori al modello in terra di checchessia che si dee gettare

Castelletto *da stampare*; ingegno con cui si coniano le monete

Catino, recipiente, o vaso a guisa di catino posto a piè della fornace per ricevere il metallo strutto

Cavo, la forma nella quale si getta

Cesello, strumento da ceselare, o intagliare metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più di acciaio, e qualche volta di legno duro, dovendo servire per infrangere, e non per tagliare

Conca, lo stesso che affinatoio

Colatoio, vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altr. coreggiuolo e crogiuolo

Conio, ferro nel quale è intagliata la figura che s'ha da imprimere nella moneta, e dicesi altresì *torsello* e *punzone*

Contrappunzone, quello istromento che forma il voto interno del punzone

Coreggiuolo e Crogiuolo, vasetto di terra cotta, o altre sostanze, dove si fondono i metalli

Fonderia, luogo ove si fonde

Forma, il modello entro cui si getta

Fossa *per gettare statue di metallo*. Una fossa che fanno i gettatori di metallo, appiè della fornace, ed in essa sotterrano la forma per serrarla fortemente

Giratoio, manubrio a stella, il quale, applicato al fuso della forma, serve a farla girare, e così centinarla a giacere

Granitoio, i gettatori di bronzo danno tal nome ad una spezie di scarpello quadro in punta, ad uso di riserrare le palichette del getto prima di pianarle

Guida, spezie di cavalletto cui è fissata la forbice, che prende il palo della centina, e 'l tiene in centro per centinare la forma ritta

Imbracatoia, agg. di tanaglia così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli nei quali si fonde il metallo

Mandriale. *V.* Mandriano

Mandriano, ferro torto, con un manico lungo, con cui si percuote e si manda dentro la spina della fornace, per farne uscire il metallo fuso

Mortaio e Mortaro, sorta di fornello composto di più fasce di ferro schietto, in cui si fondono i metalli

Petrella. *Petrelle* si dicono certe forme di pietra, o d'altra materia, dove si gittano i piattelli di stagno, e simili

Pianatoio, spezie di scarpello liscio, con cui si dà al bronzo venuto con pulichette, per lisciarlo

Pila, ferro che sta di sotto, sul quale s' improntano le monete

Pilozza, *dim.* di pila

Portello, apertura o portella della fornace, corrispondente nel bagno dove si fondono i metalli,

per la quale s' introduce il metallo in esso bagno, ad effetto di fonderlo, e si stangona, e si rastrella, e si pulisce, e si netta dalla schiuma

Pretelle, forma di pietra nella quale si gettano metalli strutti, per formarne piattelli e simili

Puntino *per segnare*, ferrolino da segnar sul metallo, piccoli punti e segni

Punzone, ferro temprato, ovvero acciaio per uso d'imprimere le impronte delle monete de' caratteri, e simili, nelle materie dure

RASTIATOIO, strumento de' gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina

Rastione, strumento di ferro, col quale i gettatori di metallo puliscono il bronzo, dopo ch'è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la schiuma, e lo cacciano verso la spina acciocchè corra ad infondersi nella forma, il che dicono *rastrellare*

Rastrello, lo stesso che rastione

SCHIZZATOIA, una gola o condotto ch' è nelle fornaci da fonder metalli sopra la braciaiola, per la quale esce la fiamma per portarsi nel forno del metallo per fonderlo

Staffa, strumento per uso di gettare metalli

Staffone, *accr.* di staffa

Stellone, cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l' anima del cannone, o di che che sia che vuolsi gettare

Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo

Strozze, spezie di scarpelletti per rinettare metalli

TANAGLIA *imbracatoia*, sorta di tanaglia così detta da' fonditori di metallo per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli ne' quali esso metallo si fonde

Tassello, strumento di tutto acciaio finissimo, il quale serve per intagliare dentro i ritti e rovesci delle medaglie

Tassettino, *dim.* di tassetto

Tassetto, istrumento che serve da ancudinuzza e per varii usi a' lavoratori di metallo = *Tassetto a mano*, pezzo di ferro traforato, stiacciato da un capo, che si appoggia in quella parte del metallo dove si vuol bucare

Torsello, conio o punzone con che s' improntano le monete

Trapano, strumento con punta di acciaio, col quale si forano i metalli

UGELLO, tubo di rame che porta il vento nella fornace

VAGELLO, caldaia, lo stesso che affinatoio

Verzolla, ferro o palo lungo appuntato e stiacciato per rompere il parapetto del forno, o sia il buco della scea

2. *Lavori e cose relative.*

ABBRUCIATO, dicesi il metallo abbruciato, quando diventa come rosticcio

Accecare, incavar buchi coll' accecatoio in sì fatto modo che possano ricevere le teste delle viti, affinchè non risaltino in fuori

Accecatrice, incavo, in cui si fa la testa alle viti, o altro che abbia un capo che deve essere accecato

Accecatura, piccola incavatura a somiglianza di cono rovesciato fatto in un pezzo di metallo con saetta da tre o quattro facce

Affinatore, colui che purifica l'oro o l'argento, spartendolo dagli altri metalli

Aggiustatore, colui che nella zecca aggiusta le monete col peso

A lega; posto *avver.*, vale con lega; e dicesi della lega dei metalli usandosi in forza di preposizione

Allegare, dicesi dell'aggiustar la lega delle monete

Allegato, di lega

Appannare, toglier la lucentezza, e dicesi de' metalli

Arganare, passar l'oro e l'argento, o altro metallo per le prime trafile per digrossarlo. Più com. si dice trafilare

Battere *moneta*, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere

Bordo, presso i gettatori di campane, vale l'estremità o orlo dove percuote il battaglio

Buttare, gettare

Camosciare, percuotere le figure che si vogliono fare di cesello, e che finir si vogliono nel loro panneggiamento con un martelletto che pesi per lo più due scudi, sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera, dopo averlo spezzato in mezzo, perchè così impronta una grana sottile

Campanaria. Dicesi *sala campanaria* uno strumento che serve a graduare il peso e la grossezza delle campane

Cattivello, anello di ferro, a cui si appicca il battaglio, così detto perchè talvolta la ruggine che vi si genera fa crepar la campana di bronzo

Caverna, quel vôto che si fa in alcune parti de' getti delle campane, o simili, perchè la materia nello scorrere nel getto, non le ha tutte riempite egualmente

Ceppo. Presso i gettatori di campane, dicesi di quell'armatura di grosso legname in cui sono incastrate le trecce, e i manichi della campana per tenerla sospesa

Cesellamento, lavoro, opera di cesello

Cesellare, lavorar con cesello figure ed altro d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra

Cesellato, *add.*, da cesellare

Cicogna, dicesi di quel legno che bilica la campana

Colare, fondere

Collarino. *Collarini*, presso i gettatori sono pezzi che reggono il fungo, o sia manico della campana, secondo la nuova maniera di gettarle

Coniare, improntar le monete = *Coniare a staffa*, improntare le monete, o medaglie, per via di getto; il che si fa entro ad uno strumento di ferro proprio de' gettatori, detto *staffa*, per la somiglianza che ha con le staffe da cavalcare=*Coniare a vite*, dicesi quando, par improntare il conio nelle medaglie o monete, s'adopera lo strumento di ferro detto *vite*

Coniato, *add.*, da coniare, impresso, effigiato

Coniatore, colui che fabbrica o conia monete

Contrappunzonare, dar la forma della lettera al contrappunzone, e ciò si opera dagl'incisori di caratteri

Cordone *della moneta*, dicesi la circonferenza quando è ricinta come di un cordone

Correre, dicesi del metalli quando pel fuoco diventano liquidi

Costola, *term. de' calderai*, sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare

Curva *della campana*, dicesi dai gettatori quella parte, o curvatura, d'onde comincia a mag-

giormente allargarsi

Fascia, da' gettatori di campane dicesi quell'ornato che rigira in diverse parti della campana

Fitta, dicesi dai calderai, l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da percossa, o da caduta

Fondello, dicesi dagli stagnai ec. quel pezzo riportato alla canna del serviziale dove si mette il cannello di bossolo

Fondere, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco=*Fondere a mortaio*, si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello, così detto, conformato a guisa di piramide mezzo arrovesciata

Fonditore, colui che fonde

Freghetto, dicesi dagl'incisori in metallo, di certi piccoli tratti quasi indistinti

Frego, dagl'incisori in metallo, dicesi d'un taglio tenuissimo nel rame ec.

Fumo e Fummo, difetto che pigliano i metalli nel fonderli, se non vi si adopera buon fuoco

Fungo, presso i fonditori è la parte della campana, che tien luogo di manico, così detta a cagione della sua struttura

Fusione, il fondere, l'atto o l'effetto della fusione

Fuso, dicesi dai fonditori di campane, quel legno in cui è stabilita la forma della campana = *add.*, da fondere, strutto o fonduto, cioè liquefatto o strutto dal fuoco

Fusorio, *add.*, appart. alla fusione o getto dei metalli

Gesso *da far presa*, serve ai gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare

Gettare, versare nelle forme già preparate le materie liquefatte, ad oggetto di formarne particolari figure

Gettatore e Gittatore, fonditore di metalli o simili

Getto, il gettare=dicesi altresì di quella impronta che si fa nella forma di metallo fuso o simile, onde *far getto* o *di getto*, che vale gettare

Granitura *della moneta*, dicesi del cordoncino, ch'è intorno alla moneta

Informare, gettar la forma

Innasprire *il modello*, renderlo crudo in maniera da non potersi più liquefare

Lasagna, per similit. dicesi la cera o pasta che si mette nel cavo delle forme delle statue, o di altri lavori che si fondono

Lega; qualità; ed è proprio dei metalli; ma più veramente si dice delle mescolanze loro, secondo diverse proporzioni, e de' composti che risultano da queste mescolanze

Loto, composizione usata dai fonditori per le forme

Lutare, impiastrar di loto o luto il corpo de' vasi che si vogliono esporre al fuoco vivo per fondere

Lutato, *add.*, da lutare

Lutatura, il lutare

Luto, loto, terra inumidita, e per similit. dicesi anche di qualunque materia con cui si luti alcun vaso

Marlia, ferro che attraversa l'interno del maschio della campana che si vuol fondere, per tenere in perno la centina

Maschio *della campana*, chiamano i gettatori ciò che dicesi *anima*, parl. d'altre forme. Egli è bucato nel mezzo, per ricevere la marlia

Metalliere, che lavora metalli

Migliaccio, e *far migliaccio*, dicono i fonditori di metallo, quando, per inavvertenza di chi o-

pera il metallo già fuso, viensi a raffreddare e si rappiglia, per la similit. che egli ha allora con tal vivanda

Mondiglia, lega di metallo

Monetare, batter moneta, ridurre a moneta

Monetiere, colui che batte monete

Mozzatura, il complesso delle paste componenti il mozzo delle campane che si gettano

Mozzo, gran pezzo di legno in cui sono incassate le treccie o manichi della campana, per tenerla sospesa

Ottonaio, quegli che lavora d'ottone

Partire, si dicono de' metalli quando si sciolgono o si separano l' uno dall' altro con acqua forte, o simili

Partitore, colui che separa o parte i metalli

Peltrato, *add.*, da peltro, stagnato

Peltro, stagno raffinato con argento vivo

Pozzetto, maniera di gettare, così detta perchè il fornello è fatto a uso di pozzo

Ramiere, lavoratore di rame, o altro simil metallo

Ramina, scaglia che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, li battono

Rammarginare, saldare, unire aperture o schianti di lavori di getto e simili; anche appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura

Rammarginato, *add.*, da rammarginare

Rapporti, que' pezzi di metallo che si adattano per ornamento a qualche lavoro

Rastrellare, adoperar il rastione per levare la stummia del bronzo

Reggere *al martello*, si dice de' metalli, che col batterli si distendono senza rompersi

Riconiare, di nuovo coniare

Rifusione, il rifondere, rifusione di una campana o simile

Rigettare, di nuovo gettare, detto nel signif. di gettare, cioè di metalli e simili

Rigettato, *add.*, da rigettare

Rilutare, lutar di nuovo

Rincappellare, rimettere più volte nella cappella lo stesso metallo per raffinarlo

Rinettare, il ripulire che fanno i gettatori di metallo, con ciappole, strozze ecc. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma

Ristagnare, saldare con istagno

Saggiare, fare il saggio, la prova; e si dice propr. de' metalli

Scoria, materia che si separa dai metalli fondendoli

Sfiatatoio, quell' apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme

Sfiato, apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiatare

Stagnaio, colui che acconcia e vende stagni

Stagnare, coprir di stagno la superficie de' metalli

Stagnato, *add.*, da stagnare

Stagno, *add.*, stagnato

Stangonare, tramenare il bronzo, mentre è nella fornace

Stozzare, far uso dello stozzo, adoperar lo stozzo

Tazza. *A tazza*, si dice d' una maniera di fonder metalli

Testata e **Testa**, il piano della campana che si fonde, da cui pende il battaglio

Vento, dicono i gettatori di metallo ad alcuni vani, che vengono nella cosa gettata, a cagione di non aver così ben disposti nelle forme gli sfiatatoi, onde l' aria in esse racchiusa, non avendo donde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto

Sezione XXI.

FORNAIO, FARINAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

Braciaio, spezie di cassetta in cui si ripone la brace spenta
Burattello, sacchetto lungo e stretto fatto di stamigna, per abburattar la farina col frullone, o con mano, dentro alla madia
Buratto, dicesi del frullone o staccio, perchè fatto del drappo così appellato
Cassamadia, cassa a foggia di madia
Cernitoio, bastone sopra il quale si regge e si dimena lo staccio nella madia quando si fa l'azione dello stacciare
Farinaio, luogo, nel forno, ove si ripone e si conserva la farina
Forno, il luogo ove si cuoce il pane = dicesi anche la bottega dov'è il forno, onde *fare il forno*, vale esercitar l'arte del fornaio
Frullone, strumento di legname, a guisa di cassone, dove per mezzo di un burattello di stamigna, o di velo, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina
Gramola, ordigno composto di una stanga e d'un argano che la muove, con cui si batte e si concia la pasta per renderla soda
Infornapane, pala da infornare il pane o cruschello
Madia, spezie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane
Pala, strumento che serve per infornare e sfornare il pane
Pozzetta, spezie di catino o tinozza, in cui s'immolla lo spazzatoio de' forni
Radimadia, piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade o raschia la pasta che rimane appiccata alla madia
Rasiera, strumento simile alla radimadia
Raspa, strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta
Spianatoio, bastone grosso con cui si spiana e s'affina la pasta
Staccetto, *dim.* di staccio
Staccio, spezie di vaglio fino, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo

2. *Cose relative.*

Abburattaia, colei che abburatta la farina
Abburattamento, l'abburattare
Abburattare, stacciare e propr. cernere la farina dalla crusca col buratto o collo staccio
Abburattato, *add.*, da abburattare
Abburattatore, colui che abburatta
Appastare, impastare
Azzimella, pane fatto di pasta azzima
Azzimo, v. g., *add.*, senza fermento; contrario di lievito, e dicesi propr. del pane
Biscottare, cuocere il pane a modo di biscotto
Biscottato, *add.*, da biscottare
Biscottello, *dim.* di biscotto
Biscotto, *add.*, biscottato
Bocellato, pane lavorato in forma di corona o circolo
Buffetto, *add.*, agg. di pane e s'in-

tende del più fino
CACCHIATELLA, sorta di pane bianco di forma piccolissima, che si fa a picce piccolissime, o sia in varie porzioni bislunghe debolmente attaccate insieme, e più gonfie o grosse verso le loro estremità
Cernitore, colui che cerne o abburatta la farina
Comandare *il pane*, si dice allorquando il fornaio ordina l'ora determinata, in cui è necessario, che il pane sia lievitato per poterlo infornare
Farinaiuolo, venditor di farina
Fornaio, quegli che fa il pane, o lo cuoce
Fornata, infornata
GALETTA, pane intero di biscotto, tondo e schiacciato, non rotto in pezzi
Gramolare, conciare, e dirompere la pasta per renderla soda
IMPASTARE, intridere, o coprir con pasta
Impastatore, colui che impasta; che intride la farina per fare pane
Impastatura, impastamento, impasto, lo impastare
Impasto, *sust.*, impastatura
Inferigno, agg. di pane fatto di farina mescolata con istacciatura di pane
Infornare, mettere in forno
Infornata, tanto pane, quanto può in una volta capire il forno
Intridere, stemperare, o ridurre in paniccia, con acqua
Intriso, *sust.*, mescuglio che si fa di farina per far pane ecc.= *add.*, da intridere
LEVITARE, il rigonfiare e il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento
ORLICCIO, l'estremità intorno del pane
PANATTIERE, quegli che fa o che ha in custodia il pane
Pane, cibo comunissimo, fatto di farina di grano o di biade = *Pane azzimo*, vale pane senza fermento, non lievitato = *Pane buffetto*, vale pane sopraffino = *Pane inferigno*, dicesi al pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschello = *Pane* tondo, chiamasi il pane migliore e sopraffino = *Fil di pane*, si dice a tre pani appiccati insieme per lo lungo
Panetto, piccolo pane
Paniccia, farinata
Panicciuolo, piccolissimo pane
Panicuocolo, v. a., che cuoce il pane; fornaio
Panificio, fabbricazione del pane, la quale comprende la manipolazione, la fermentazione e la cottura
Panizzazione, lo stesso che panificio
Passimata, pane cotto sotto la cenere
Pasta, propr. farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla
Pastone, pezzo grande di pasta spiccato dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta per formare il pane
Pastoso, agg. di pane, vale semicrudo
Pistore, v. l., fornaio
RIMPASTARE, impastar di nuovo
Rinfornare, infornar di nuovo
Rinfresco, il primo lievito che si è rinfrescato, che anche dicesi *ritocco*
SCONCIA, dicesi del rinfresco rinnovato
Sfornare, contrario d'infornare, cavare dal forno
Soccenericcio, agg. propr. del pane cotto sotto la cenere
Spianare *il pane*, vale ridurre la massa della pasta in pani
Spolvero, o *prima farina*, ciò che esce dalla crusca, o tritello rimacinato
Stacciare, separare collo staccio

il fino dal grosso di checchessia, ma si dice più propr. della farina

Stacciata, quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio

Staccіatura, cruschello

TRITELLO, cruschello

SEZIONE XXII.

FUNAIO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ANDANA, luogo dove si fila e si torce la canapa per le funi

Arbaggio; quel panno che il funaiuolo tiene in mano, perchè il filo nel torcersi non si aggrovigli, e perchè la mano stessa non ne resti offesa

BOCCA, nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e si serrano con vite per istringere e tener saldo un lavoro di corderia

Bussolo, spezie di guaina o custodia della misura

CANNELLA, strumento che serve a raddrizzare i denti de' cardi da cardare

GAMBA, vale lo stesso che bocca appo i funai

MANO, dicesi la forca di ferro, con la quale si tiene il filo nella conca quando si vuole incatramare

Morsa, istromento di legno per tener fermo un lavoro di corderia

RASTRELLIERA, pezzo di tavola guernita di sette od otto caviglie di legno, che si dispone nell' officina dove si commettono delle corde minute, per tenere separate le matasse dei fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per farne le corde minute

SCALO, lo stesso che andana

2. *Cose relative.*

AGGROVIGLIATO, ritorto in sè, e dicesi propr. del filo che si ravvolge in sè stesso quando è troppo torto

CAPECCHIO, quella materia grossa e liscosa che si trae dalla prima pettinatura della canapa e del lino avanti alla stoppa

Cocco, l' annodamento della corda nel ripiegarsi sopra sè stessa per soverchia torcitura

Cordaio e Cordaiuolo, lo stesso che funaio o funaiolo

Cordone, lo stesso che legnuolo

FUNAIO, colui che fa funi

Funaiuolo, men usato che funaio

GAVETTA, matassina di corde

IMPALPARE, commetter legnuoli per formar una gomena, o altro cavo

Incatramare, impiastrare, o impeciar le corde col catrame

Incatramato, *add.*, da incatramare

LEGNUOLO, quel composto di più file attorte con cui si formano i cavi o canapi, che anche si dice cordone

NOMBOLI, sono le corde minori preparate per commetterle insieme e farne le maggiori, detti anche *cordoni* e *legnuoli*

PASSA, misura pe' cavi, lunga sei piedi

Pettinatore, dicono i cordai a un pettine da digrossare

SPAGHETTO, spago sottile

Spago, funicella sottile

TARROZZI, corde vecchie disfatte per farne cavi provvisionali

Trefolo, filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune

Sezione XXIII.

GIOIELLIERE E CORALLAIO.

NB. *Vedi la Sezione* Orafo.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Fusetto, piccolo strumento di legno a uso di trapano, dentro cui è un ferro per bucare, e di sopra una croce di cuoio per tenerlo soggetto, con cui si lavora il corallo

Incassatoio, spezie di cesello augnato, che serve per incassare o incastonar bene le gioie

Mollettina, molle piccole, così dette da' gioiellieri

Pinzette, strumento di ferro, o di acciaio, che s' allarga e si stringe a piacimento per prendere le pietre preziose = mollettina

Rastiatoio, sorta di lima usata per incastonare le gioie

Verguccio, canale un poco largo in cui si getta la composizione, di cui fassi la verga, che si deve tirare a martello per farne la foglia da mettere sotto le pietre trasparenti. Indi si bianchisce, si rade con un rasoio, si brunisce, e se le dà il colore a fuoco

2. *Cose relative.*

Addoppiato, dicesi delle gemme quando son sovrapposte, ovvero, quando son formate di due pezzi

A faccette; posto *avv.*, dicesi di gemma la cui superficie sia composta di facce e piani diversi

Affaccettare, lavorare una gemma in maniera che abbia più faccette

Assortitore, colui che in ultimo crivella i coralli, e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori

Bordo, quell' angolo che divide la parte superiore d' una gioia dall' inferiore

Brillantare; tagliar una gemma a faccette sotto e sopra, ed è proprio de' diamanti e de' cristalli di monte

Brillante, dicesi da' gioiellieri per diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro

Caporesto, filza de' coralli d' una data misura, composta di 150 a 160 grani, che deve pesare undici once

Castone, quella parte dell' anello dov' è posta e legata la gemma

Chianare, infilzar più pezzi di corallo già bucato, e premerli fortemente con una pietra sopra un travetto, finchè sieno smussati tutti gli angoli, e finito di portar via tutta la scorza

Corallaio, colui che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori

Corpo, dicesi di più fili di corallo men grosso del filato, di cui si compongono i mazzi

Diamantaio, colui che pulisce ed affaccetta i diamanti ed altre gioie

Doppia, gemma artificiale formata di due pezzi di cristallo, o con due scagliette di pietra preziosa appiccate insieme

Doppio, dicesi delle gemme formate di due pezzi appiccati insieme con molto artifizio

Filetto, dicesi quel sottil filo di argento, o simili, che tiene congegnata la gemma al suo castone

Filotto, filo di coralli di circa sei once di peso

Fiore, dicesi a quella crosta bianchiccia, ond' è rivestito il corallo greggio

Foglia, mistura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioie, e fassi di varii colori

Fondo *de' diamanti*, si dice la loro profondità o grossezza

Giaccio, giacciuolo

Giacciuolo, difetto delle gioie che sono come incrinate, per essere state tratte con troppa violenza dalla cava

Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie, legar le gioie

Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia

Gioiello, più gioie legate insieme =Si prende talvolta per la gioia stessa

Gruppito, agg. di diamante, e si intende quello che è lavorato su la natural sua figura dell' ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base

Incastonare, mettere, o incastrare nel castone

Incastonato, *add.*, da incastonare

Incastonatura, incastratura, commettitura

Ingemmamento, lo ingemmare

Ingemmare, adornare con gemme

Ingemmato, *add.*, da ingemmare =adorno di gemme

Ingioiellare, ornare di gioie, ingemmare

Lavoro *d'incavo*, dicesi quello che si fa per via di ruote ai diaspri, alle agate, alle amatiste, ai cammei e altre pietre orientali, e nei cristalli, facendo in esse comparire cose diverse non di rilievo, ma affondate

Legare, incastonare, incastrare

Lustratore, colui che dà il lustro al corallo, con pomice macinata, e a forza di acqua raggirandolo sopra un gran tavolone che è detto talvolta da lustrare

Mezzanea, dicesi al corallo minore di tutti, e fassene l' assortimento come degli altri, formando i mazzi di sei libbre, composti di 54 fila

Mostrare, dicesi che *una pietra mostra bene*, per dire che ha vista, appariscenza, che brilla e splende assai

Padiglione, nome che si dà a ciascuna delle faccette del fondo d' un diamante. Nelle gioie si distinguono, il bordo, la tavola, le faccette, il padiglione

Pasta, mistura con la quale si contraffanno le gioie e le pietre dure

Sfaccettare, tagliar a faccette, affaccettare

Sfaccettato, *add.*, da sfaccettare

Sfaccettatura, lo sfaccettare, e la parte sfaccettata

Specchietto, pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda, che si mette nel fondo del castone di una gioia, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta

Spera. *Spere* diconsi i diamanti lavorati in figura piana e semplice, a similit. di una spera

Tavola. *In tavola*, si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell' estremità

Tinta, tintura

Tintura, operazione di tingere un diamante

Tondatore, colui che tonda il corallo chianato

Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le assomigli, che le donne portano intorno al collo

SEZIONE XXIV.

LASAGNAIO.

1. *Strumenti proprii di questo mestiere.*

MATTERELLO, legno lungo e rotondo, su cui s'avvolge la pasta per ispianarla e assottigliarla

Mattero, per matterello

SPIANATOIO, bastone grosso e rotondo, con cui si spiana e si affina la pasta

2. *Cose relative.*

AMMAZZERATO, dicesi propr. della pasta, quando secca da sè

LASAGNA, pasta di farina di grano, che si stende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo, ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuocono poscia nel brodo

Lasagnaio, colui che fa e vende le lasagne

Lasagnotto, *accr.* di lasagna

PASTE, quelle che si fanno dai pastai o lasagnai a uso di minestra

Pastaio, colui che fa le paste

SEMOLELLA, sorta di pasta che si usa per farne minestra

TAGLIATELLI, nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre

Tagliolini, così diconsi alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestre

SEZIONE XXV.

LATTAIO.

NB. *Si vegga la Sezione* Fonditore *e* Lavorator di metalli.

COLONNINO, strumento di legno che serve a tener unite le latte che si vogliono saldare insieme

DOCCIAIO, colui che fa le doccie di latta, che anche dicesi lattaio, trombaio

LATTA, lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno

Lattaio, colui che fa e vende lavori di latta

Luccióla, piccolo luminello ossia arnese di latta traforata da mettervi la bambagia per lumini da notte, così appellato dai lattai

SEZIONE XXVI.

LEGATORE DI LIBRI E LIBRAIO.

NB. *Si vegga la Sezione* Tipografo ec.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

STECCA, istrumento da piegare libri, carte ec.

TORCHIO, strettoio in cui si pongono i libri per poterli tondare

Torcolare, strettoio, torchio, torcolo

Torcoletto, macchinetta composta di due toppetti di legno bene squadrati, infilzati da due regoli, con una vite di legno nel mezzo, la quale ha il manico che guida e regge tutta la macchina, e per di sotto un ferro tagliente: serve a' librai per tagliare e pareggiare le carte de' libri

2. *Cose relative.*

ACCAPITOLARE; appiccare, o cucire quei coreggiuoli che si chiamano capitelli alle teste dei libri

BRAGA, striscia di carta che si salda sopra un foglio stracciato

Bruco, così appellasi l' attaccagnolo de' segnali che si pongono nei messali, breviarii, o altri libri.

CAPITELLO. *Capitelli* sono que' coreggiuoli che si pongono nelle teste de' libri.

Capitolo, lo stesso che capitello

Controstampare, dicesi de' fogli stampati di fresco, quando macchiano o lasciano i segni della stampa nelle pagine che sono a contatto

Culatta, dicesi di quel pezzo di cartone, pergamena o simile, con cui si cuopre il dorso d'un libro, per rinforzo o sostegno della legatura

ESTRATTO, dicesi dai librai a quelle cartucce per lo più segnate con qualche lettera dell' alfabeto, che vengono fuori dei fogli dei libri

FOGLIO. *In foglio,* si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d' un foglio ripiegato

Frontispicio e Frontispizio, la prima faccia del libro, ove ne sta scritto il titolo

IMBRACARE, saldare una braga sopra un foglio stracciato

Imbragare, fortificare con istriscia di carta incollata la piega lacera del foglio, acciocchè si riunisca, e possa accomodarsi alla legatura del libro

Infinestrare, rifar un nuovo margine ad un foglio lacero o guasto per mezzo dell' infinestratura

Infinestratura, foglio di carta tagliato in quadro, con vano in mezzo, ad uso di telaio di finestra, in cui si appicca un foglio guasto ne' margini

LEGARE *i libri*, vale cucirne i quaderni, e cuoprirli di fodera

Legatore, colui che lega i libri

Legatura, l' atto di legare un libro, e la maniera ond' egli è legato

Libraino, *dim.* di libraio; libraio di poche faccende

Libraio, colui che vende libri

Librario, *add.*, de' libri, e dicesi, per lo più, dell' arte, o della mercatura che ha per oggetto i libri

Libreria, luogo dove sono di molti libri, e gli stessi libri insieme raccolti

Libro. *Legare i libri*, è l' unire e cucire insieme i fogli di un libro e attaccarli alla coperta

MARGINE, quello spazio delle bande, che non è occupato dalla scrittura o dalla stampa ne' libri

RINCARTARE, metter di nuovo carta su checchessia

Rincarto, quinternino che s' inserisce in un quinterno; come si fa quando per correzione, o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio

SAGRI, pelle di pesce, che conciata e raffinata, serve per formar busto e coperte di libri

TAVOLE, diconsi quelle carte aggiunte ai libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intagliate in rame, o in legno=*Tavola dei libri*, vale lo stesso che indice

Tomo, volume

VOLUME, libro, o parte distinta di libro

Volumetto, *dim.* di volume, piccol volume

SEZIONE XXVII.

MACELLAIO E PIZZICAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

AMMAZZATOIO, luogo proprio a macellare le bestie

BECCHERIA, luogo dove s'uccidon le bestie, e vendesi la loro carne per mangiare

CARNAIO, luogo da riporvi la carne morta, che si vuol conservare

Ceppo, pezzo grosso di legname su cui si taglia il carname

MACELLO, beccheria

Mazzo, spezie di grosso martello di legno, che adoperano i macellai a dare in sulla testa dei buoi

REMO, spezie di mestola da rivoltare il sevo nella caldaia per far candele

SBARRA, pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati per accomodar la rete

Scannatoio, luogo dove si scannano gli animali per la beccheria

Scorticatoio, coltello tagliente da scorticare, o luogo dove si scortica

Scortichino, coltello per buttar giù le cuoia, e lavorar le bestie all'ammazzatoio

Squartatoio, spezie di coltello grosso e lungo che serve a spezzar le bestie

2. *Cose relative.*

ARNIONE e Argnone. Rognone: parte carnosa dell'animale, dura e massiccia, posta nelle reni

BRACIUOLA, fetta sottile di carne

CANNELLA. I macellai chiamano con tal nome quell'osso pieno di midollo ch'è attaccato alla polpa della coscia e della spalla

Carnaccia, *pegg.* di carne; carne cattiva

Carnaggio, ogni carne da mangiare

Carname, quantità di carne

Carne, propr. la parte polputa ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicon così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo

Carniccio, propr. la banda di dentro della pelle degli animali

Cicciolo, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se ne è tratto lo strutto=sicciolo

Costereccio, quella carne che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare

Culaccio, parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della coscia

DIGRASSARE, levare il grasso

Dipellare, tor via la pelle, scorticare

Disossare, trar l'ossa della carne

Distrutto, grasso cotto e colato

Dolce, *sust.*, il sangue del porco raccolto insieme, del quale si fanno migliacci

Dolcia, *sust.*, lo stesso che dolce in signif. di sangue di porco

FALDA, dicesi la carne attaccata alla lombata e coscia
Filetto, taglio del culaccio che resta sotto la groppa
Forcella, dicesi la parte che è immediatamente sotto il collo dell'animale dalla banda del petto=Punta di petto
Frittura, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli ec. soliti a friggersi
GATTAIO, nome che si dà in Firenze a que' beccai o macellari che vanno attorno vendendo carne per dare ai gatti
Ginocchiello, il ginocchio del porco, spiccato dall' animale
Grassello, pezzuolo di grasso di carne
Groppa *di culaccio*, dicesi una parte della coscia delle bestie che si macellano separata dagli altri tagli detti di culaccio
IMBUDELLARE, cacciare la carne trita con altri ingredienti entro il budello per farne salsicciotti, salami od altro
LAMPREDOTTO, intestino delle vitelle, e d' altri animali ridotto in vivanda
Lardaruolo, pizzicagnolo
Lardinzo, cicciolo
Lardo, grasso, strutto; ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata
Lardone, carne di porco grassa e salata
Lombata, tutta quella parte da cui contengonsi uno de' lombi; e dicesi per lo più quando è staccata dal corpo dell'animale
Lombatello, ciò che divide il polmone dal fegato, ed è una delle parti che si cavano dal taglio dei quarti di dietro
Lombo, arnione vestito co' suoi muscoli e con tutt' i suoi integumenti
MACELLACCIO, *pegg.* di macello
Macellaio, colui che macella
Macellamento, il macellare
Macellare, l'uccidere che fanno i beccai delle bestie
Macellaro, macellaio, beccaio
Marghetta, lo stringolo o ventricina di vitello da latte
Mela *di culaccio*, dicesi dai macellai a uno dei diversi tagli della coscia delle bestie che si macellano
Minuzzaglia, minuzzame
Minuzzame, dicono i macellai i pezzuoli di carne o d' interiora degli animali
Misalta, carne insalata di porco avanti ch' ella sia rasciutta e secca. Voce uscita d' uso
Molletta, lo stesso che lampredotto
PIZZICAGNOLO, colui che vende salame, carne di porco ec.
Pizzicarolo e Pizzicaruolo; pizzicagnolo
Presciutto, prosciutto
Prosciutto e Presciutto, coscia del porco insalata e secca
Prosutto, presciutto
QUARTO, la quarta parte di un vitello, di un agnello, di un castrato ec. separata dall'animale
ROCCHIO, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco
Rognonata, tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi per lo più quand' è staccata dal corpo dell' animale
Rognone, vale lo stesso che arnione
SALAME, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili
Salare, asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo
Salato, *sust.*, salame, carne secca=*add.*, da salare
Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sale e altri ingredienti nelle budelle del porco

Salsicciaio, quegli che fa le salsicce
Salsiccione, spezie di salsiccia
Salsicciotto, spezie di salame
Salsicciuolo, pezzo di salsiccia, il quale si dice anche *rocchio*
Salsume, salume
Salume, tutt' i camangiari che si conservano col sale, che più com. diconsi *salume*
Scamerita, quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia
Scannello, quel taglio del culaccio, ch'è più vicino alla coscia
Schienale, l' unione delle vertebre, che compongono le schiene delle bestie da macello=*Schienale* dicono pure i macellai all'animella, che è contenuta nelle vertebre medesime
Scorticatore, colui che scortica gli animali morti
Sfaldatura *di polso*, quella paletta che resta attaccata alla spalla dell' animale morto
Songia, sugna
Soppelo, taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla
Spicchio *di petto*, dicesi al mezzo del petto degli animali
Squartamento, divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali
Squartare, dividere in quarti
Squartata, lo squartare
Squartato, *add.*, da squartare; diviso in quarti
Squartatore, beccaio che squarta
Squartatura, squartamento
Stomachino, spezie d' animella, che sta attaccata alla milza ed al fegato dell' animale
Stracca, dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare
Strascino, dicesi ad una razza di beccaio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega
Strigolo, membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali
Strutto, *sust.*, lardo
Sugna, grasso per lo più di porco, e serve per ugner cuoi e simili materie
Sugnaccio, quella parte di grasso, che è intorno agli arnioni degli animali
TAMBURARE, così dicono i macellai quando hanno ammazzato un vitello o bue ecc., e vale gonfiarlo, e perchè passi il vento da per tutto a far che la pelle si stacchi dalla carne, bastonano la bestia con mazze
Tambussare, lo stesso che tamburare
Testicciuola, propr. la testa d' agnello e di capretto, quando è staccata
Testina, testicciuola
Testuccia, testicciuola

SEZIONE XXVIII.

MUGNAIO.

1. *Strumenti proprii di questo mestiere.*

BOTTACCIO, margone, e luogo dove si fa raccolta dell' acqua che dà il moto alle pale della ruota
Bozzolo, misura del mugnaio colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera
CAPITAGNA, grosso legno di quercia, quadro imbiettato nel sodo della fabbrica del mulino dove posa la ruota del bottaccio
Caviglia *di mulino*, palo di fer-

ro che fa girar la macina detta coperchio
Coperchio, la macina di sopra, quella cioè che gira sul fondo
FONDO, dicesi la macina, sopra cui gira quella che è detta coperchio
Fusolo, perno di legno che regge le macine del mulino
MACINA. *V.* Macine
Macine e più comun. Macina; pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare
Macinella e Macinello, *dim.* di macine
Macinetta, macinella
Mola, macine
Molare, agg. di selce o macigno da macine
Molino. *V.* Mulino
Mulinello e Molinello, *dim.* di mulino
Mulino e Molino, edificio composto di varii strumenti, che serve per macinare le biade
PALA, quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino
Pila, parte del brillatoio, ed è il vaso di legno o di pietra, entro cui si pesta il risone per brillarlo
Pilozza, piccola pila
Pistrino, v. l., spezie di mulino
SACCO, strumento per lo più di due pezzi di tela uniti insieme da due lati, e da una delle teste, adoperasi per lo più per mettervi dentro biade, farine ecc.; quando si piglia per misura, vale tre staia
Stegolo, grosso pezzo di legno posto in piano, che è attaccato alle alie d' un mulino da vento, e girando fa girare le macine
TENTENNELLA, quella parte della ruota del mulino, che muove le macine
Terragno. *Mulino terragno*, è quello che ha la ruota piccolissima sotto
Tramoggia, quella cassetta quadrangolare in forma d' aguglia, che s' accomoda capovolta sopra la macina, d' onde esce il grano, o la biada che s' ha a macinare

2. *Lavori e cose relative.*

MACINAMENTO, il macinare
Macinare, ridurre in polvere con macine il grano e le biade
Macinato, *sust.*, lo stesso che farina = macinatura
Macinatura, macinamento, la cosa macinata = È altresì ciò che risulta dal moto delle macine, dalla loro situazione e dalla loro natura
Macinazione, l' atto del macinare
Macinio, il macinare
Monaro, mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade = *add.* di mulino
Mulenda, il prezzo che si paga della macinatura al mugnaio in farina
Mulinaro, mugnaio
RACCOLTA. *Macinare a raccolta*, si dice dei mulini, che non avendo acqua continua a sufficienza per macinare, aspettano che l' acqua si rauni e si raccolga dentro la colta
Rimacinare, macinar di nuovo
SBOZZOLARE, pigliar col bozzolo parte della mulenda, o sia materia macinata, lo che fa il mugnaio per mercede della sua opera
Spolvero, buona macinatura

Sezione XXIX.

MURATORE.

NB. *Veggasi anche nella categoria* Belle Arti, *la Sezione I.* Architettura.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Abetella, abete reciso, rimondo, ed intero che serve alle fabbriche per formare ponti e per attaccarvi le taglie ed alzar pesi

Archipenzolo, quello strumento col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori

Armadura e Armatura, sostegno o fortezza delle vôlte e della fabbrica

Ascialone, legno in foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi e altro

Barrucola, spezie di carretta, composta d' un timone, e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportare travi, o pietre

Battipalo, macchina con maglio da batter i pali, più piccola del castello o gatto

Cantèo, piana, o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche

Capra, legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, su' quali i muratori fanno i ponti per fabbricare

Castello, macchina per ficcar pali nelle fondamenta od altro

Cazzuola, mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina

Cola, strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta

Corrente, nome che i muratori ec. danno a que' travicelli quadrangolari, lunghi e sottili, che servono a diversi usi, e principalmente per far palchi e coperture di edifizii, adattandoli fra trave e trave—Diconsi anche piane

Correntino, *dim.* di corrente; piccolo travicello

Cucchiara, così si appella anche la cazzuola

Giornelletto, lo stesso che schifo

Giornello, vassoio che ha tre sponde

Grillo, spezie di ponte dei muratori fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi, che nell' attaccatura fanno angolo piano e si distendono per all' ingiù; e se ne servono per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non possono farsi anche per istabilirvi i ponti ne' bisogni loro

Guida, pezzi di legno che servono di guide al maglio, o berta, perchè cada a piombo sulla testata del palo = Diconsi anche *guide* que' filari di pietra, che distinguono il lastricato, o l'inghiaiata d'una strada dalla banchina

Marra, strumento che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, ma più stiacciata

Marrone, strumento simile alla

marra, ma più stretto e più lungo

Martellina, sorta di martello di acciaio che da una parte hà la bocca, cioè il piano da picchiare, dall'altra il taglio; ed è propriam. strumento de' muratori

Mestola, dicesi la cazzuola dei muratori

Nettatoia, rettangolo di legno con manico orizzontale da tener in mano, e serve come lo sparviere a tenervi la calcina da rintonacare

Orso, strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti

Perpendicolo, piombino, o pietruzza legata all' archipenzolo con un filo con cui i muratori aggiustano il piano ed il piombo de' loro lavori

Piana. *V.* Corrente

Piccone, strumento di ferro con punte quadre, a guisa di sabbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavori di pietra =*Piccone a lingua di botta*, chiamano i muratori una sorta di martello che essi adoperano

Piccozzino, piccola scure

Pietica e Piedica, strumento di legname a foggia di seste per potervi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo

Piombino, strumento con che si puliscono i privati

Piombo, dicono i muratori a quel piombo legato a una cordicella, col quale aggiustano le dirritture

Ponte, quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare

Schifo, giornelletto, o vassoio, che ha spalletta, usato da' muratori

Sparviere, assicella quadrata, o scantonata, con manico fitto per di sotto, ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare

Trespolo, legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare, e altro

Ulivella, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre senza legatura, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, talchè l'instrumento vi stia come unito

2. *Lavori e cose relative.*

Accecare *una finestra*, vale murarla, affinchè non entri la luce

Acciottolare, lastricare, o coprir le strade co' ciottoli

Accoltellato, dicesi del lavoro di mattoni messi per coltello

A chiocciola, posto *avv.*, vale piegato a maniera di chiocciola= *Scala a chiocciola*, si dice quella, che rigirandosi in sè stessa s' appoggia da una parte al muro e dall' altra o sopra sè stessa o sopra una colonna

Addentellare, lasciar nelle fabbriche l' addentellato, o sia le morse

Addentellato, *sust.*, si dice negli edifizii quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro

Allastricare, lastricare

Ammattonamento, lo ammattonare

Ammattonare, far pavimento di mattoni

Ammattonato, *add.*, da ammattonare=coll' articolo, siccome tutti gli altri *addiet.*, piglia forza di *sust.*, e vale luogo ammattonato

Ammuricare, v. a., ammassare, e ammontar sassi intorno a checchessia

Ammuricato, v. a., *add.*, da ammuricare

Arca, pietra che si mette nel fondo de' pozzi a mantenimento dell' acqua

Arcale, quella parte d' una vôlta, che posandosi su le sue basi, o beccatelli fa un mezz'arco=alcuna volta si prende per la centina

Archipenzolare. *V.* Piombare

Armare, è far l' armadura alle fabbriche

Arpese, pezzo di rame o di ferro con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre

Arricciare *il muro*, è dargli la prima crosta rozza della calcina

Arricciato, dicesi il muro che ha la prima crosta di calcina=Dicesi anche come *sust.*, alla seconda incalcinatura rozza che si dà a muraglie, alle quali si aggiunge l' intonaco per dipingere a fresco

Arricciatura, l' atto dell' arricciare, e l' arricciato stesso

Asinello, dicesi a quella trave che regge le altre travi de' tetti, che piovono un' acqua sola

Assito, tramezzo d' assi commesse, fatto alle stanze in cambio di muro

Asticciuola; quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta in fondo per piano, altr. chiamato trave maestro

Baggiolare, porre i baggioli

Baggiolo, quel sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli

Banchina, o risega, dicesi quell'avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila del ponte

Barbacane, parte della muraglia, fatta a scarpa per sicurezza e fortezza

Bardellone, filare di mattoni, che si mura sopra gli archi

Basa e **Base**, v. g., sostegno, e quasi piede, sul quale si posa colonna o simili

Basamento, spezie di zoccolo continuato, che serve di base a un edificio

Baze. *V.* Basa

Batolo e **Batalo**, la platea d' un ponte

Battitoio, la parte dello stipite, che è battuta dalla imposta

Battuto, suolo, o pavimento di terrazze o di luogo scoperto

Beccatello, mensola o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridoi e sporti

Bianco, materia di color bianco, colla quale s' imbiancan le mura

Borni, quelle pietre che s' impiantano a riparo de' muri

Bozzo e **Bozza**, pezzo di pietra lavorato alla rustica

Calce. *V.* Calcina

Calcestruzzo e **Calcistruzzo**, mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità, ed è un certo mezzo fra la calcina pura e il getto

Calcina e **Calce**, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemperandosi con acqua e rena=Diciamo *calcina viva* a quella che non è spenta coll' acqua, e *calcina spenta*, l'altra, che ha avuto l' acqua

Calcinaccio, pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie

Calcistruzzo. *V.* Calcestruzzo

Canna, canale chiuso, onde l' acqua cammina nei condotti

Cannella, piccolo doccione dei condotti, o di piombo, o di terra cotta o d' altra materia

Cannone, doccione di terra, o canale di piombo de' condotti

Cantonata, canto od angolo esteriore delle fabbriche = Dicesi anche di ciò che è posto ai can-

toni d' alcuna fabbrica
Cantone, sasso grande, detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie, o piuttosto perchè ha grossi canti
Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche
Caposaldo, punto stabile di murato, o d'altro fissato in un ponte, chiavica, o altra fabbrica per riscontro della livellazioae
Cappellina, strumento di terra cotta che riceve l' acqua a guisa d'imbuto, e la porta ne' doccioni
Cappello, spezie di copertoio dei condotti de' cammini posto per iscemar l' apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l' esito più facile
Cassero, recinto di mura
Catena, lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all' altra, per tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e spec. le fiancate delle vôlte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati paletti, che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate
Catenello, quei pezzi di legno minori delle catene, che uniti a questo, legano le varie file di pali tra loro
Cavallatura, tutto il legname dei cavalletti da tetto, e l' arte del disporli colla debita maestria
Cavallettino, cavalletto minore da sostenere tetti di poco peso
Cavalletto, composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti
Cavallo, dicesi per cavalletto di tettoia
Cavalluccio, cavalletto
Cedimento, quell' abbassamento dell' edificio, che procede dal patimento della muraglia
Centina, legno arcato, con cui s' armano o si sostengon le vôlte
Centinare, mettere la centina
Centinato, *add.*, da centinare
Centinatura, il centinare
Chiudenda, tramezzo che divide le camere
Chiusa, chiudenda, riparo
Chiusura, chiusa
Cignatura, ciò che circonda e stringe un edifizio per tenerne le parti ben collegate
Ciottolare, lastricare con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare
Ciottolato, selciato
Colatoio, presso i muratori, vale pietra scavata per ricevere e dar lo scolo alle acque piovane; più com. dicesi gronda
Coltellata, sommità d' un ponte
Coltello. *Per coltello:* dicesi dei mattoni, mezzane e simili, allorchè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto
Comignolo, la più alta parte dei tetti, che piovono da più d'una banda=chiamasi anche così quel pezzo di legno che forma e regge la spina del tetto
Condotto, acquidoccio artificiale
Condutto, condotto
Congiunzione, unione che si fa di pietre con pietre e di mattoni con mattoni serrando nelle fabbriche gli uni con gli altri, come si farebbe se, intraprendendo colle dita della mano destra quelle della sinistra, si stringessero insieme
Contrafforte, sorta di riparo agg. per maggior saldezza di mura
Contramuro, piccol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo, affinchè il vicino non soffra alcun danno per la costru-

zione che gli si fa accanto

Copertura, quella coperta liscia e pulita, che si fa sopra l'arricciato del muro = *Copertura* e *coperta*, è quella parte degli edifizii ch'è posta sovra tutte le altre, e che sta esposta a ricever le piogge

Corda, lo stesso che asticciuola

Cordeggiare, essere a corda, essere a dirittura, e dicesi di muraglie, o simili, che sono situate in posto tanto pari e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte egualmente nella loro superficie

Cordonata, piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre traverse, per lo più rotonde, in foggia di mezzo bastone, che servono in vece di gradini

Cordone, certo risalto a modo di bastone o di corda sportante in fuori, con che si adornano e cingono per ordinario i bastioni ecc. facendolo posare sopra l'estremità della scarpa de' medesimi

Cornice, ornamento, e quasi cintura di fabbrica e di edifizio, la quale sporge in fuora

Corpo. *Far corpo*, o simili, si dice delle muraglie, o altro quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura

Corteccia *della muraglia*, dicesi l'una e l'altra parte di fuori, che rimane a vista dell'occhio, cioè nell'interiore o esteriore parte della fabbrica, o distinzione del ripieno della medesima muraglia, che è quello che è fra le due corteccie, e l'una e l'altra chiamasi ancora finimenti, massimamente se siano incrostate di marmi, pietre, o simili

Coscia. *Coscia di ponte*, vale la parte del ponte fondata alla riva = *Coscie della vôlta*, sono i rinfianchi fra le vôlte e il diritto delle mura alle quali s'appoggiano

Costola. *Costole della vôlta*, diconsi gli spigoli che risaltino in fuori

Costolone, *accr.* di costola, o spigolo risentito e molto grosso delle vôlte, sì dentro nelle gotiche, come fuori nelle moderne

Cotto. *Lavoro di cotto*, vale lavoro di pietra cotta

Cresta *del muro*, dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima dei muri divisorii di orti e cortili, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro

Crinatura, patimento di muraglia che fa pelo

Crociera. *Vôlta a crociera*, è quella vôlta sulle seste acute cogli spigoli, o sia costole da rilievo

Cuoio, dicesi talvolta, per quello che comun. diciamo una mano o una passata d'intonaco o di incrostatura

DAVANZALE, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre

Demolire, atterrare, rovinare, distruggere; e dicesi propr. delle fabbriche, mura, o simili

Demolito, *add.*, da demolire = rovinato, atterrato

Demolizione, l'atto del demolire

Disarmare *vôlte*, *disarmar ragne*, o simili, vagliono levarne i sostegni, torne l'armadura

Disembriciare, scoprire il tetto levando gli embrici

Disfacitura, dicesi de' materiali che si ricavano dal disfare le fabbriche

Divisorio, agg. di muro che serve a dividere o spartire due case, due stanze ecc.

EDIFICIO, tutte le opere di mura-

to necessarie per l'intero corpo di una fabbrica
Erettore, colui che innalza una fabbrica, una macchina, o simili
Erezione, l'atto di erigere
Erigere, innalzare una fabbrica, una macchina ec.=ergere
FILARETTO. *Muro di filaretto*, dicesi quello ch' è fatto di pietra naturale e sassi inserti
Finimento, e per lo più *finimento*, usasi per significar cose le quali comunicano con tutto il muro, cioè cortecce e incrostature
Fondamento, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano gli edifizii
Fondare, cavar la fossa sino al sodo, e riempirla di materia da murare: gettare i fondamenti= per edificare, fabbricare
Fondazione, il fondare
GESSO *da far presa*, detto altr. *gesso da muratori*; serve ai varii lavori di muratore=*Gesso da imbiancatori*, altr. detto *bianco*. Sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie
Gettare *un ponte*, vale fabbricarlo
Grassello, fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce
Gronda, l'estremità del tetto=si dice anche ad una sorta di tegola, che si mette nell' estremità della gronda
Grondaia, v. a., lo stesso che gronda
IMBIANCAMENTO, lo imbiancare
Imbiancare, far bianco
Imbiancato, *add.*, da imbiancare
Imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie
Imbiancatura, *sust.*, imbiancamento
Imbianchire, imbiancare
Impianellare, metter le pianelle, coprir pianelle, cioè di mattoni i più sottili
Impostatura, la prima pietra degli archi, o quel luogo appunto della muraglia, dove posano gli archi
Incalcinare, mettere in calcina, coprire con calcina
Incalcinato, *add.*, da incalcinare
Incalcinatura, coperta fatta con calcina
Incamiciare, ricoprir per di fuori con calce
Incamiciatura, l'incamiciare le faccie d' una muraglia
Incatenamento, collegazione delle muraglie = fortificare le muraglie con catene
Incatenatura, il fortificare con catene le muraglie
Incrostamento, incrostatura
Incrostare, accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, o simili
Incrostato, *add.*, da incrostare
Incrostatura, quei marmi sottili, o simili ridotti in falde per coprire o adornare checchessia= Per intonaco
Incuneare, stabilir saldamente le pietre o legnami nei muro, cacciandoli a forza come un cuneo
Intavolato, dicesi per incrostato
Intonicare e Intonacare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita
Intonicato e Intonacato, *sust.*, coperta liscia e pulita che si fa al muro colla calcina=*add.*, da intonicare e intonacare
Intonicatura, intonico, l'intonicare
Intonico e Intonaco, *sust.*, intonicato=*Dare d' intonaco*, vale intonacare
LASTRA, pietra non molto grossa e di superficie piana, da coprir tetti e da lastricare
Lastraiuolo, colui che lavora di lastre
Lastricare, cuoprire il suolo della terra con lastre congegnate

insieme, mattoni, o simili
Lastricato, *sust.*, il coperto di lastre; lastrico=*add.* da lastricare. Coperto di lastre, mattoni o simili
Lastricatura, lastrico, il lastricare
Lastrico, il lastricato=dicesi talvolta l'atto di lastricare
Latercolo, v. l., mattoncello
Laterizio, *add.*, di mattone, o che è della natura de' mattoni
Lavoro, dicesi a quelle opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, pianelle e simili
Malta, materia impastata per murare
Manoale, colui che serve al muratore
Manovale, quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare
Mattonamento, lo ammattonare
Mattonare, v. a., ammattonare
Mattonato, ammattonato
Mattoncello, *dim.* di mattone
Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare: ha diversi nomi, secondo le diverse forme, dicendosi *quadruccio* il più grosso, *pianella* il più sottile, e *mezzana* quello di mediocre grossezza=*Matton sopra mattone*, sorta di muro fatto semplic. di mattoni, che anche si dice soprammattone assolutamente
Mezzana, sorta di mattone, col quale principalmente s'ammattonano i pavimenti
Montata, dicesi in signif. di gradino, scalino=*Montata o pedata d'un ponte*, dicesi quella parte che dal livello del terreno s'alza fino al ripiano del ponte
Morsa e **Morse**, pietre o mattoni, i quali sporgono in fuori dai lati dei muri, lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro
Muramento, il murare, e le mura stesse
Murare, commettere insieme sassi o mattoni colla calcina per far muri ed edifizii=Per legar con cemento checchessia=Per circondar di mura, ricchiudere=*Murare a secco*, vale, murare senza calcina
Muratore, colui che esercita l'arte del murare
Muratorio, appart. al muratore o al murare
Muro, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente
Ossame, diconsi le coperture dei vani nelle fabbriche e gli stipiti
Ossatura, dicesi l'unione robusta di grosso legname che forma il complesso di un tetto, di un ponte ecc.
Palafitta, riparo fatto di pali confitti in terra per istabilire e assicurare i fondamenti degli edifizii, ove si dubitasse della fermezza del suolo
Palafittare, far palafitte
Palafittata, lavoro di palafitte, palata, palaficata
Palare, far palafitta
Palato, v. a., *sust.*, palata, palafitta
Palicciata, v. a., palafitta
Palificata, palicciata, palizzata
Palificare e **Palificcare**, far palificata
Palizzata e **Palizzate**, *sust.*, afforzamenti e ripari fatti con pali alle fabbriche
Panconcellato, che ha i panconcelli collocati a suo luogo
Panconcellatura, il disporre i panconcelli
Panconcello, asse sottile assai, con la quale copronsi le impalcature
Passonata, spezie di palafitta, e propria per fondamenti di fabbriche

Pelare, trattandosi di pietre, di muraglie, vale spaccarsi, fendersi, muover pelo

Pelo, dicesi alle piccole crepature delle muraglie

Pianella, spezie di mattone più sottile, il quale s' adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti

Piombinare, dicesi del pulire i privati con uno strumento detto piombino

QUADRELLA, dicesi per mattone

Quadrone, spezie di mattone grande, di forma quadra, per uso degli ammattonati

Quadruccio, lo stesso che mattone

RIMPELLO, quel muro che si riprende da' fondamenti per rimettere in piombo una vecchia muraglia che spiomba

Rimurare, di nuovo murare=per turar murando

Rimurato, *add.* da rimurare

Rincalcinare, rimettere la calcina

Rinfianco, muro in aggiunta ai due fianchi di un arco a vôlta, per contrabilanciare la sua spinta

Rinverzare, propriam. dicesi del riempiere con ischeggie di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare

Rinzaffare, dare alle muraglie il primo intonaco, detto *rinzaffatura*

Rinzaffatura, primo intonaco alquanto aspro che si dà alle muraglie con calcina e rena di fosso, e mattoni spezzati; rinzaffo. *V.* Arricciare e Intonacare

Rinzaffo, rinzaffatura

Ripresa *di un muro, tetto* o *cisterna,* o simili, dicesi ad una spezie di vestimento di mattoni e pietre per ritti addosso ad un muro

Riseca, quella parte che negli edifizii si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia. Quella risega o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche *banchina*

Risentimento, pelo, crepatura

Risentire, parlandosi di edifizii, vale dare indizio di patimento

SBIECO, dicesi l' obbliquità dei muri delle fabbriche ne' siti obbligati

Scalcinare, levar la calcina dai muri

Scalcinato, *add.* da scalcinare

Scandagliare *i sassi,* dicono i muratori, e vale ridurli a scandaglio

Scandaglio, massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo

Scanicare, v. a., si dice propr. dello spiccarsi delle mura, e cadere a terra gl' intonicati

Scarpa, dicesi di quel pendio che si dà ad un muro per lo quale viene a sporgere in fuori più al piede che alla cima=*A scarpa,* posto *avverb.,* vale a pendio, e si dice propr. delle muraglie che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta che nell' estremità

Secco. *Muro a secco,* vale muro fatto senza calcina, e *murare a secco,* far le mure senza calcina

Seggiola, quel legno che si conficca a traverso sopra l' estremità dei correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detto grande

Serrare, tenere il canape in tirare quando s' alzano pesi o pietre per fabbricare

Sferruzzato, agg. che si dà ai pezzi di calcina eccessivamente cotti

Sguancio, *o spalletta di porta o finestra*, o simile, dicesi dai muratori quella parte del muro, tagliato a sghimbescio, accanto agli stipiti e architravi delle porte, finestre o simili

Smantellamento, lo smantellare, e la cosa smantellata

Smantellare, diroccare, sfasciare

Smantellato, *add.* da smantellare

Smattonare, levar i mattoni al pavimento, contrario d'ammattonare

Smattonato, *add.* da smattonare

Smurare, guastare e disfar le mura

Soglia, tutto il contorno di una porta

Sogliare, v. a., soglia

Soprammattone, muro fatto di semplici mattoni, e si usa anche in forza di *add.*

Soprassoglio, sopra le imposte e gli architravi

Spianare *i mattoni*, vale dare loro la forma = *Spianare le muraglie*, alzare le mura, procedendo con tal ordine che il muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, e ogni suolo cordeggi perfettamente in piano ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia, e questi suoli, o ordini di muro, chiamansi *spianate delle muraglie*

Sproni *delle mura*, o dei fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti

Stabilire, l'intonacare de' muri, o d'altro

Stabilito, *add.* da stabilire

Tambellone, sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso di ammattonare i forni

Tegola, tegolo = per mattone

Tegolo, propr. sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici

Testaccio, lavoro di frammenti di terra cotta

Traversa *de' ponti*, diconsi dai muratori que' legni che concatenano le abetelle

Vela, dicesi il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un cammino

Ventola. *Muro a ventola*, muro che non regge nulla, e serve solamente di tramezzo o divisorio

Viva. *Calcina viva*, si dice quella che non è ancora spenta

Volterrana, vôlta lavorata a gesso, e talvolta colle sue ghiaie di mattone messe per coltello

Sezione XXX.

offellaio, pasticciere.

1. *Utensili.*

Cassa, recipiente a foggia di cassettina rotonda o allungata, in cui si chiude il ripieno de' pasticci

Pasticceria, bottega del pasticciere, ove si fanno e si vendono pasticci ed offelle

2. *Lavori e cose relative.*

Bastoncello, pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme, e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati

Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero e altro, cotto a modo di biscotto
Boccellato, pasta con zucchero e altro lavorata in forma di corona o circolo
Bozzolao, pasta o ciambella con zucchero di varie maniere
Bracciatello, specie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero ecc.
Cantuccio, biscottino a fette, di fior di farina, con zucchero e albume d'uovo
Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta fatta quasi liquida, si stringe in forma di ferro, e cuocesi sulla fiamma
Cialdetta, *dim.* di cialda
Cialdoncino, *dim.* di cialdone
Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie, ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio
Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello
Ciambelletta, *dim.* di ciambella
Ciambellina, *dim.* di ciambella
Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie
Marzapane, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili
Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie ed altro
Nocellata, spezie di pastume fatto con mele e mandorle o altro
Offella, sorta di vivanda fatta di pasta
Offellaio, venditor di offelle
Pastareale, offelle, fatte con farina, zucchero e uova, e per lo più si taglia in fette
Pastelliere, colui che lavora di paste = pasticciere
Pasticciere, che fa i pasticci, pastelliere
Sfogliata, spezie di torta fatta di sfoglie di pasta, e specie di offella fatta con le sfoglie medesime
Zuccarino, zuccherino
Zuccherato, *add.*, condito di zucchero, inzuccherato
Zuccherino, pasta azzima intrisa con uova e zucchero, fatta a guisa di vermicelli, e ingraticolati insieme e formata a foggia di ciambelle

Sezione XXXI.

Orafo, argentiere, smaltatore.

NB. *Vedi anche la Sezione* Fonditore *e* Lavoratore di metalli.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Bacheca, cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le orerie e le gioie
Bicornia, specie di ancudine grande e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure e vasi d'argento
Borraciere, spezie di vasetto per lo più di latta, con un beccuccio, ad uso di tenervi la borrace ridotta in polvere
Bottoniera, dado d'acciaio incavato, per dar rilievo alle piastre d'argento
Ciappola, strumento d'acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda, o mezzo tonda, o quadra, il quale serve per lavorare metalli che debbonsi smaltare, per rinettar figure di

metallo, ed altri usi proprii dell' orafo

Ciappoletta, *dim.* di ciappola

Coppella, vasetto, fatto per lo più di cenere di corna di castrato o di vitello per cimentarvi l' oro e l' argento

FAVETTA. *V.* Uliva

GRANITOIO, spezie di cesello che serve per granire, velare ecc.

Grattabugia e Grattapugia, strumento composto di fila d' ottone accomodato insieme a guisa di pennelletto per pulire i lavori di metallo che si vuol dorare a fuoco, o che abbia perduto col tempo il primo colore

IMBRACCIATOIE, diconsi dagli orefici alcune particolari tanaglie

MAZZETTA, martello grosso da cesellatori=*Battere a mazzetta*, è il battere vasi o altro lavoro di piastra di argento, che si fa con tre martelli, l' uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda

Mollettina, piccola molla da cesellatori

PALETTIERE, strumento di rame sottile, che serve agli orefici che lavorano di smalto

Pianatoio, spezie di cesello da tirar il lavoro in piano, o per gli scannellati.—Ve ne sono di due spezie, *pianatoio colmo* e *pianatoio piano*

Profilatoio e Profilatoio, ferro per cesellare, e ne ha di più sorte

RASPINO, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nella estremità di cui si servono gli argentieri ec. nelle loro opere, e ve ne sono di più sorta

SGUSCIO, spezie di profilatoio o ferro incavato ad uso dei cesellatori

Stecca, così chiamasi un piccolo strumento di legno, fatto a tornio, con un manichetto che serve per empiere di pece, e formarvi sopra la piastra d' argento, o altro metallo col quale s' impronta sigilli, e si fa intagli per ismalti

Svenatoio, spezie di cesello, che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita

TASSETTINO, *dim.* di tassetto

Tassetto, ordigno che serve da ancudinuzza pe' lavori anche di orificeria

Tavolello, piccolo banco, dove lavorano gli orafi

ULIVA, cesello di varie spezie, detto anche *favetta*

2. *Lavori e cose relative.*

ABBASSARE *la piastra*, scemarne la grossezza

Accennare, fare su le piastre di oro o d' argento il disegno di ciò che si vuol cesellare con un ferretto appuntato, chiamato puntettino per accennare, e perciò dicesi anche punteggiare il disegno

Aprire, dicesi dell' effetto dello smalto roggio nel sentire l' ultimo fuoco, il quale oltre il correre come gli altri smalti, di rosso allora divien giallo, e tanto che non si discerne dall' oro

Argentato, *add.*, inargentato

Argentatore, colui che inargenta

Argentiero, artefice che lavora l' argento

BASSO, agg. a oro o altro metallo, vale di minor perfezione

Battitura, così si chiamano quei solchi, che gli orefici fanno nei metalli battendoli a dilungo, o in altra forma

Bava, dicesi di quell' orlo a profilo che risalta in fuori ne' me-

talli che escono dalla forma
Bavetta, *dim.* di bava
Biglione, agg. di argento di bassa lega
Bottone, quella particella d'oro o d'argento che rimane nella coppella per farne saggio
Calìa, quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, dètta così quasi sia il calo che fa l'oro
Caratare, esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente
Ceneraccio, quell'oro e quell'argento che si ricava dalle scopature lavorate e simili
Coppettino, quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta
Culatta, dicesi di ciò che resta nel crogiuolo
Dorèria, quantità d'oro lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento e simili
Fermezza. *Fermezze* si dicono quei fermagli che, ornati di gioie e legati con nastro, si postano a' polsi, per lo più, dalle donne
Fermaglio, ornamento e gioiello semplice che si porta pendente davanti al petto
Fiamminga, piatto d'argento o di altro metallo di forma ovale, per lo più centinato, ad uso di servir in tavola le vivande
Fiamminghetta, *dim.* di fiamminga
Filigrana, spezie di lavoro fino in oro o in argento, imitante l'arabesco
Finimento, dicesi di quelle parti che terminano, ed insieme adornano le estremità delle opere in oro ed in argento
Fitta, dicesi l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da caduta o da percossa
Forte, quella parte ch'è ribadita colla coccia della spada, e fa l'arco del guardamano d'argento
Galletta, specie di lavoro d'orificeria, fatto a globetti, per ornamento delle opere di filo
Gemmiero, orefice
Grana, dicesi di una certa rozzezza che si fa apparire dai cesellatori in oro od argento, sulla superficie d'un qualche lavoro, così detto perchè ritiene la figura di piccolissimi granelletti
Granaglia, sorta di fusione e preparazione d'oro e d'argento in minutissimi granellini per lavoro di filo
Granagliare, far granaglia, ridurre l'oro o l'argento in granaglia
Granagliato, *add.* da granagliare
Granare, fare il granello, granire
Granigione, il granire
Granimento, il granire
Granire, granare = Per far la grana, dar la grana, dicesi dagli orefici l'andar percuotendo la pennatura delle figure con un piccolo martellino, e con un ferrolino appuntato, e non già rotto come quello da camosciare = *add.* da granire
Granitura, l'atto e l'effetto del granire
Grattabugiare e Grattapugiare, adoperare la grattabugia, pulire con la grattabugia
Grattabugiato e Grattapugiato, *add.*, pulito colla grattabugia
Grosseria, arte di lavorare d'oro e d'argento cose grosse o materiali ecc., e i lavori stessi
Grumata, acqua con gruma di botte, che serve a pulire gli argenti
Lastare, spianare i lavori smaltati prima di metterli al fuoco
Lattime, smalto sodo, che si usa

nei lavori detti di smalto

Lavorare *in tondo*, modo di lavorare proprio degli orefici = *Lavorar di cesello, d' intaglio, di smalto ec.*, ch' è quanto cesellare, intagliare, smaltare ec,

MASSELLO. *Oro o argento di massello*, s' intende lavoro di tutto oro o argento

Minutiere, quell' orefice che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d' oro, come sono le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti, e tutte le altre sorta di gioielli; il suo opposto è *grossiere*

OBRIZZO, v. l., agg. dell' oro purissimo, o senza lega d' altro metallo

Orafo, quegli che fa vasellamenti di argento e d' oro, ed altri lavori, ed altresì lega le gioie, che anche più comun. si dice orefice

Orefice, orafo

Oreficeria, arte dell' orefice

Oreria, più cose d' oro lavorato

Orificeria, lo stesso che oreficeria

Oro *sodo*, vale oro massiccio

Orura, oreria

PARAGONE. *Oro di paragone*, si dice di quello che può reggere a tutt' i cimenti

Pece. *Mettere in pece*, dicesi degli orafi, ceselatori ec., che fanno un letto di pece alle piastre che debbono ceselliare

Pelle, dagli orefici si dice quella ammaccatura o segno che lasciano nell' argento, o in altro

Pendente, gioiello che per ornamento si porta al collo o agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, o ad altro simile sostegno

Pianatore, l' artefice che piana il vasellame d' argento

Piastra. *Lavoro di piastra*, e l' opposto di *lavoro di getti*. Fassi questo lavoro (non solo di basso, ma ancora di mezzo-rilievo) per via di ceselli piegando la piastra d' argento a ricevere l' impressione che se le vuol dare

RILEVO e Rilievo, dicesi delle opere di getto, di cesello e simili che rilevano dal piano

SAGGIARE, dicesi del fare la prova dell' oro

Saggiatore, colui che saggia l' oro

Smaltamento, l' atto dello smaltare, e il lavoro di smalto

Smaltare, coprir di smalto

Smaltato, *add.* da smaltare

Smaltatura, lo smaltare

Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto

Smalto, quella materia di più colori che si mette in su le orerie ec. per adornarle

Spoltiglia, polvere da orefici

TAUSIA, lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento ed oro; ed altr. è detto *lavoro alla damaschina*, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il Levante

Tausia. *Fare o lavorare di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinare

SEZIONE XXXII.

ORIUOLAIO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ACCECATOIO. *Accecatoi*, sono strumenti di diverse forme, che adattati in un cannone, servono ad incavare i piani nelle diverse parti dell' oriuolo

Albero, presso gli oriuolai, vale

pezzo di acciaio tondo o quadrato, ed appuntato in ambe le estremità che serve ad usi diversi nel lavorare

Allargatoio, strumento d' acciaio benissimo temperato, che si usa per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza è liscezza col farveio girar dentro

Alzamolle, piccola chiave per girar la vite perpetua, a fine di caricar le molle

Ancora, pezzo d'acciaio, così detto a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scappamento dei grandi pendoli

CALIBRATOIO, strumento da misurare la grandezza delle ruote dei rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate

Calibro, strumento di varie spezie, il quale propr. è come la pianta dell' oriuolo, disegnandovisi la grandezza delle ruote, e il luogo dov'esse devono rispettivamente essere collocate

Caricatnra, così chiamasi la riunione di una ruota coi denti a sega, ed un nottolino obbligato da una molla ad imboccare dente con dente

Conno, pezzuolo d' acciaio incavato, che coll'aiuto d' una vite tiene stretta una ruota sullo strumento da intagliar le ruote dell' oriuolo

FUNGO, dicesi di strumenti di più grandezze, per addrizzar le casse degli oriuoli da tasca

LIVELLATOIO, strumento proprio a porre a livello i pezzi dell' oriuolo

MELA. *Mezzà mela,* dicesi a uno strumento di più grandezze a foggia di mezza palla per addirizzar le casse degli oriuoli da tasca

PIATTAFORMA, strumento ad uso di spartire la dentatura delle ruote dell' oriuolo

Portalime; pezzo formato a cassetta, per fermare le lime da eguagliare i denti delle ruote

STAMPO, strumento per dar una figura particolare sia quadra, triangolare o simile ai buchi

TORNITO. *Lima tornita;* rotellina dentata a sega, che serve per far l' incassatura al luogo dove è attaccata la catenuzza alla piramide

2. *Parti dell' Oriuolo.*

AGO; negli oriuoli a sole è quel ferro o simile fisso nel piano, che manda l' ombra per segnar le ore

Alletta, quel piccolo pezzo della piramide, che serve per arrestarla quando è finita da caricare

Aste *del tempo;* fusto che ha due palette e due punte, una delle quali entra in un foro fatto nella potenza, e l' altro in quello del bracciuolo

BRACCIOLINO, pezzo d' oriuolo da tasca che sostiene il perno dell' asta sul bracciuolo

Bracciuolo, quel pezzo d' oriuolo ch' è invitato sulla cartella dove gira una delle punte del fusto del rocchetto della serpentina=Dicesi ancora *contra potenza*

CALOTTA, spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' oriuolo

Cariglione, parte di movimento d' un oriuolo, che suona un accordo con diverse campane

Cartella, dicesi di quelle piastre, per lo più d' ottone, le quali collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini, formano ciò che si chiama castello dell' o-

riuolo. Nella cartella superiore sono segnate le ore

Chiavistello, vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e i cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all' oriuolo

Colisse, semicircolo di metallo, sotto di cui è posto il rastrello per allungare, o scorciare il registro dell' oriuolo

Colonnino. *Colonnini, o pilastrini,* sono quei quattro pezzi che riuniscono insieme le due cartelle, ed in mezzo ai quali sono situate le ruote dell' oriuolo

Contrappeso. *Contrappesi,* sono que' piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere

Corona, chiamasi dagli oriuolai quella ruota che imbocca nella serpentina, e annoverasi fra i secondi mobili dell' oriuolo da tasca

Crociata o *crociera,* dicesi dagli oriuolai l' incrociatura de' razzi di alcune ruote

FERMACORDE, pezzo dell' oriuolo da tasca, che serve a far sentire il fine della catena quando è finita di caricare = Dicesi anche *guardacatene*

Fiancata, faccia interiore de' denti di un rocchetto

Forcella *del registro,* pernuzzi che sono attaccati al rastrellino del colisse, fra' quali passa lo spirale per regolar l' oriuolo

Forchetta, dicesi il pezzo, che, ricevendo la spranghetta del pendulo in una spaccatura situata nella di lui parte inferiore, piegata ad angolo retto, le comunica l' azione della ruota, e la fa muovere costantemente in un medesimo piano verticale

Frate, scatto nocellato, o sia snodato mediante un pernio, che serve a far alzare la soneria degli oriuoli a torre

Fusto, dicesi gener. a quei pezzi d' acciaio su de' quali sono fissate le ruote, per potervi girare come sul loro centro

GANCIO o *Gancetto da catena,* specie d' uncinetto, che è fissato ai due capi della catena, di cui uno è detto *Gancio da tamburo,* e l' altro *da piramide*

Gnomone, negli oriuoli a sole si dice l' ago o stele

Grano *delle cartelle,* è il piuolo d' un rocchetto, o altro che s' interna ne' grani delle cartelle

Guida *dello spirale,* dicesi la forcella del registro degli oriuoli

INCASSATURA, piano incavato che si fa negli oriuoli per collocarvi una ruota o altro pezzo

LANCETTA, ferro che mostra le ore negli oriuoli

Lancettina, *dim.* di lancetta, e dicesi per lo più della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore negli oriuoli

Lardone, pezzo degli oriuoli da tasca a cui è annesso il braccio della potenza

Lente, piastrella di metallo che è attaccata all' estremità del pendolo

Leva. *Piccola leva de' quarti,* chiamasi un pezzo della quadratura di un pendolo o di un oriuolo da ripetizione

Lunetta, cerchio superiore delle casse all' inglese, che reggono il vetro degli oriuoli da tasca

MARTELLO, dicesi al martellino che percuotendo la campana, suona le ore e i quarti

Mobile. *Primi mobili degli oriuoli da tasca,* diconsi il tamburo, la ruota di piramide, o sia prima ruota, e la ruota del minuto = *Secondi mobili,* diconsi la corona, la serpentina e il tempo

Mostra, quella parte dell' oriuolo che mostra le ore; e dicesi anche assolut. di quegli oriuoli che non suonano

Mostrino, piccolo quadrante degli oriuoli da tasca, che segna il registro

Oriolo. *V.* Oriuolo

Oriuolo e **Oriolo**, strumento che mostra e misura le ore, e ne sono di diverse sorte, come a sole, a polvere, a acqua, a suono, a mostra ec.

Orologio, Oriuolo

Paletta, aletta della ruota dei riscontri = *Palette delle aste*, diconsi le alette che formano la squadra sopra un fusto cilindrico per imboccare nei denti della serpentina

Palettina, *dim.* di paletta

Partitora, ruota che serve per compartire le ore del suono

Piede *orario*; la terza parte della lunghezza d' un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo

Piedino, pezzuolo d' acciaio o di ottone, che serve per fissare il punto de' pezzi in un oriuolo

Piramide, quel pezzo dell' oriuolo intorno a cui si avvolge la catenuzza con cui si carica

Pirone, piccolo pilastrino per far suonare il martello degli oriuoli grandi

Policameratico, v. g., si dice di un orologio che può servire nel tempo stesso a più luoghi

Potenza, pezzo stabilito perpendicolarmente con una vite sopra la cartella inferiore, e serve a regger lo scappamento

Punta. *Punte* dicono gli oriuolai le parti del fusto delle ruote le quali entrano in alcuni buchi fatti nelle castelle, nei quali si aggirano

Quadrante, gli oriuolai chiamano abusivamente la mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero, e forse lo pigliano da una sorta di oriuolo a sole che si fa nel quadrante

Quadratura, tutt' i pezzi dell' oriuolo, che sono contenuti tra la cartella ed il quadrante

Registro, quella parte dell' oriuolo, che serve a ritardare o ad accelerare il movimento di un oriuolo

Regolatore, nome che si dà al tempo, ed allo spirale degli oriuoli da tasca, ed alla lente de' pendoli

Remontorio, pezzo composto di un rotino, che serve a regolar la forza degli oriuoli da tavolino

Ripetizione. *Oriuolo a ripetizione* ed anche assolut. *una ripetizione*, dicesi quell' oriuolo da tasca che ha la soneria da suonar le ore

Rotismo, l' insieme di tutte le ruote che compongono un oriuolo, separato dalle cartelle

Ruota *a corona*. *V. Corona*

Saetta, quella freccia dell' oriuolo, che mostra le ore

Sbarra, nome che si dà a diversi pezzi dell' oriuolo. Tale è quello che regge la molla del tamburo

Scaletta, quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spigne col pulsante, e che si ritira col cordone

Scappamento, dicesi in generale del meccanismo per cui il regolatore riceve il moto dell'ultima ruota, o lo rallenta, affinchè l' oriuolo si muova a dovere

Scattino, piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono

Scatto, pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria

Sciatrio, quadrante, che segna l' ora con uno stilo=gnomone

Soneria, il complesso di tutte quelle parti dell' oriuolo che servono al suonare delle ore, delle mezz' ore e de' quarti

Sopraccassa, seconda cassa di un oriuolo da tasca all' inglese

Spirale, dicesi alla ruota che regola il tempo degli oriuoli da tasca

Stella, pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura; e serve a dividere un' ora dall' altra

Sveglia, squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare

TAMBURO, cilindro composto di coperchio, fascia e fondo, in cui è chiusa la molla, e su cui si rivolge la catena degli oriuoli da tasca

Tempo *degli oriuoli*, si dice quella parte che ne regola con eguali vibrazioni il movimento

VENTOLA, pezzo di ottone attaccato all' ultimo rocchetto di soneria d' una ripetizione, o di un oriuolo da torre

Verga *del pendulo*, chiamano gli oriuolai quell' asta, in cui è infilata la lente che sale e scende per mezzo del dado accomodato nella parte inferiore

Verguccia, spranga di ferro, la quale negli oriuoli da torre porta in ciascuna delle sue estremità una rotellina

Virola, nome che si dà a quei pezzi di un oriuolo che ne sostengon degli altri

3. *Lavori e cose relative.*

CALIBRARE, misurare la grandezza delle ruote, de' rocchetti dell' oriuolo ec. = Vale anche misurare ed eguagliare i denti delle ruote=*Calibrar la piramide*, vale eguagliarla alla forza della molla

Caricar *un oriuolo*, vale rimetterlo su girando le ruote, sinchè abbia cordino o catena da restituire il movimento

EGUALIRE, rendere uguali fra di loro tutt' i denti di una ruota; parl. della molla, dicesi impropriam., *calibrare la piramide*

FERMATURA, arresto dell' oriuolo nel toccar la ruota a corona

IMBOCCATURA, meccanismo, o maniera con cui i denti di una ruota entrano tra quelli di un rocchetto, o di altra ruota

Impuntatura, difetto dello scappamento o dell' imboccatura di qualunque ruota, per cui il moto dell' oriuolo viene ritardato, o arrestato

ORIOLAIO e Oriuolaio, colui che fa gli oriuoli, maestro di oriuoli

Oriuolaio. *V.* Oriolaio

Orologiere, Oriolaio

SCOCCARE, parl. delle ore, vale battere, suonare

Smontare *un oriuolo*, vale levare tutte le sue parti dal proprio luogo, contrario di metterlo insieme, montarlo

Sonar *le ore*, si dice degli oriuoli che accennan le ore per via di tocchi

Storno. *Dicesi storno di caricatura rotta*, il difetto di caricatura, e *storno di scappamento*, l' eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore

TRABOCCARE, dicono gli oriuolai del non combinarsi reciprocamente le ruote della serpentina per traboccamento

VOLTARE, dicono gli oriuolai per dare la figura necessaria ai denti delle ruote

Sezione XXXIII.

PETTINAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Ceppo, spezie di strettoio con mattonelle di noce ad uso di addirizzare le ossa
Fora, lo strumento per pareggiar il pettine da parrucchieri dalla parte del rado
Panca, arnese che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno a' pettini
Panchetta, *dim.* di panca
Parone, strumento a due tagli e due manichi per digrossar le ossa e le corna da fare i pettini
Pianettina, strumento di dentatura più fina del pianettoncino
Pianettoncino, piccol pianettone, con cui si ripassano i denti del pettine, e si attondano
Pianettone, strumento addentato a scaletta, con cui si riuniscono i denti del pettine e si tirano a pulimento
Ricurone, spezie di lima a piramide con doppia dentatura per limar il pettine dalla parte del fino
Spadetta, ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine

2. *Cose relative.*

Boccaglia, la parte più grossa delle corna toltane la punta
Costola *del pettine* dicesi la sua maggior grossezza, ch' è come la base de' denti
Osso, sotto questo nome si comprendono le corna, l' avorio, e simili, di cui si formano i pettini
Pettinagnolo, quegli che fabbrica i pettini

Sezione XXXIV.

SALINARUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Aggottatoio, recipiente d'acqua, da cui si travasa con bugliuoli in altro vaso
Aione, quello spazio di terra che si trova lungo gli ultimi vasi del corpo delle saline, ove si pone il sale a prosciugare, per formarne le cappuccie
Arginello, nelle saline dicesi di piccoli ammassi di terra, che formano le divisioni de' vasi, e dal cui raddoppiamento risultano i canali dell' acqua fresca
Biscottoia, vaso minore delle cottoie
Catamaglio, spezie di pala di legno con due sponde, la quale serve ad aggottar l' acqua da un vaso più basso ad uno più alto
Cottoie, vasi che servono a dare l'ultimo grado di cottura all'acqua che per via di canali hanno ricevuta dalle ruffiane, delle quali sono alquanto più bassi
Forca, ordigno di tre legni formanti un tripode da piede, e congegnati strettamente in cima, donde cade un laccio, al quale sta appeso il catamaglio

Forcaro. *V.* Forca

Gabbeo, quel luogo delle moie, dove si mette a scolare il sale cavato dalle caldaie

Incastri, pezzi di legno con cui si armano i pozzi delle saline

Lagaccio, la prima conserva in cui al tempo dell' empifondo, o per mezzo di una cateratta si introduce l' acqua del mare, per indi passare nella rete calda

Mazzeranga, strumento fatto di un legno colmo, piano nel fondo, fitto in una sottil mazza a pendio

Moia, nome corrotto, da *muria* dei Latini, cioè salamoia, o salina

Raffineria, fabbrica dove si raffina il salnitro

Rastrello, strumento col quale si eseguisce l' operazione dello sfecciare, e talvolta serve ancora a levare il sale dalle saline. Questo strumento è un pezzo di tavola della figura di un paralellogrammo, lunga circa un piede e mezzo, larga circa quattro pollici, grossa mezzo pollice; nel centro evvi un foro, nel quale s' innesta un pezzo di canna o pertica, che gli serve di manico, con questo strascinandolo con uno de' suoi tagli, si eseguisce la suddetta operazione

Rete *calda*, il vaso più alto di tutto il corpo delle saline, in cui si travasa con buglioli a mano l'acqua che si tira su dal lagaccio

Riscio, spezie di rasiera di legno, con cui si tira il sale condensato in cima alle caldaie, onde si getta grondante sopra i gabbei

Ruffiana, vaso poco più basso della rete calda circa quattro pollici. Se ne contano quattro, cinque ed anche sei per corpo di saline. Si riempiono d' acqua della rete calda per mezzo dei canali che la conducono al suo destino. *V. Cottoio*

Saliera, salina, moia

Salina, luogo dove si cava e raffina il sale

Scotola, strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che si fermano e girano nelle stagge d' una spezie di sedia che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi e indietro il cilindro per consolidare il terreno, come si fa colla mazzeranga

Vaso, nome generico dei diversi recipienti, o conserve in cui l' acqua del mare si svapora e concuoce per la fabbricazione del sale

Vergone. *Vergoni* sono grossi e lunghi pezzi di legno che servono a reggere le caldaie delle moie

2. *Lavori e cose relative.*

Allestire, seconda ripulitura delle cottole e delle saline dopo averle sfecciate, allorchè si vogliono preparare a ricevere l'acqua concotta, che deve produrre la cristallizzazione del sale

Cappuccia, monticello di sale stagionato, che s' alza su l' aione per quindi trasportarlo nei magazzini

Casciata, nelle saliniere dicesi far *la casciata* quell' operazione, che si fa riempiendo di terra il vôto che resta fra le due imposte che chiudono la cateratta per impedire più validamente all' acqua l' entrata o l' uscita

Cuocitore, colui che assiste alle caldaie per la cottura del sale

Fatto. *Acqua fatta*, dicesi dal

salinatori, quella che ha già acquistato nelle cottoie il grado necessario di cottura, e saturazione, per produrre la cristallizzazione del sale

Fresco, dicesi *fresca*, a quell'acqua non ben concotta, che si manda a' diversi vasi, perchè vi si stagioni, finchè sia atta a passare nelle saline

GRANIGIONE *del sale*, dicesi la formazione del sale nelle caldaie per l'evaporazione dell'umido

Grofo, gruma che forma l'acqua salata, e che s'attacca alle caldaie come pietruzze

INGEMMARE, dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo

MAZZERANGARE e Mazzarangare, ispianare colla mazzeranga le cottoie e le saline dopo che sono quasi asciutte

SALE. *Pigna di sale*; mozzo di sale rappreso, e formato dalle sgocciolature de' gabbei, condensato o dal freddo o dal nuovo calor di fuoco. Se ne formano vasi, statue, mattonelle

Salificare, ridurre in sale

Salinarolo e Salinaruolo; colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi correttamente *moiatori* gli operai delle moie

Sfecciare, togliere dai piani delle cottoie e delle saline tutte le feccie e i sedimenti che vi sono depositati nel corso dell'inverno

Sorrisciatura, cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaie fino a quello in cui il sale è formato

Spraiare, fare uno scavo intorno agli argini delle saline cavandone il sale, che è giunto alla sua granigione, e disponendolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne lo sgrondamento

Spurgare, mandar fuori dai corpi delle saline e delle cottoie l'acqua che vi cade in tempo di pioggia, per mezzo di un caterattino

Spurgo, operazione di spurgare le saline e le cottoie

SEZIONE XXXV.

SARTE E RICAMATORE.

NB. *Vedi anche la categoria* Vesti e loro parti.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

AGO, strumento picciolo e sottile di acciaio, nel quale s'infila il refe, la seta e simili per cucire

Agocchia, ago

Agora. *V.* Aghi

Agoraio, bocciuolo nel quale si tengono gli aghi

Anello, cerchietto che si tiene nella punta del dito per ispigner l'ago, detto anche anello da cucire

BROZZOLA, piccolo arnese di legno fatto a tornio, che serve a' ricamatori per tener l'oro, ch'è svoltato dai rocchetti

Buzzo, arnese fatto a guisa d'un torso umano, ove si tengono gli aghi

CRUNA, è quel foro onde s'infila l'ago, che si fa nel grosso dell'ago nel mezzo

Cuccino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne

DITALE, l'anello da cucire

FORMA, strumento di legno, a uso di forma da cappello, il

quale serve a spianare i giri delle maniche, e la pistagna da collo

PASSERINO, sorta di strumento a modo d' ago per uso di cucire

SEGNO, stecca semplice di tutte le larghezze, che serve per segnare gli ucchielli di tutte le grandezze

Staggio. *Staggi,* regoli che servono ad allargare e stringere il telaio ad uso di ricamo, fermandoli con chiavarde nelle colonne

TELAIO, istromento che serve a tirar tele od altro per ricamare

2. *Lavori e cose relative.*

ABBOTTONATURA. *V.* Bottonatura

Addoppiare, dicesi di filo, panno o altra cosa, quando se ne mettono due insieme, o una in sè medesima si soprappone

Addoppiato, *add.* da addoppiare

Addoppiatura, l' addoppiare

A dentelli, posto *avv.* vale in forma del lavoro a denti, che fanno le donne

Affaldare, metter falda sopra falda

Affrappare, frappare

Aghetto, cordellina, nastro o passamano con punta d' ottone, o altro nella estremità a guisa di ago, per uso d' affibbiare

Agucchiare, cucire coll' ago = ricamare

Agucchiatore, maestro di lavorar con l' ago ricami o altro

Agugliata, oggidì più comun. gugliata. Quella quantità di refe, seta e simili, che s' infilerebbe nella cruna dell' aguglia per cucire

Allacciato. *Punto allacciato,* t. de' ricamatori ed altri. Punto buono, cioè di grande stabilità

Allistare, listare, fregiar a liste

Allistato, *add.*, posto a liste

Appuntare, congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto e simili = quasi cucir leggiermente

Appuntato, *add.* da appuntare

Appuntatura, l' appuntare

Asola, l' orlo di seta, o di altro filo che si fa nelle due estremità dell' ucchiello

BALZANA, guarnizione o fornitura, che s' interpone verso l' estremità delle vesti, o simili

Banda, per istriscia, e per lo più s' intende di drappo

Bandella, piccola banda

Basta, *sust.*, cucitura abbozzata con punti grandi

Bavero, collare del mantello

Becchetto, fascia del cappuccio

Bighero, sorta di fornitura fatta di filo a merletti

Bordo, frangia, lista o simile di che si fregiano e orlano le vesti

Bottonatura, abbottonatura, quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito

Bottoncellino, *dim.* di bottoncello

Bottoncello, *dim.* di bottone

Bottoncino, *dim.* di bottone

Bottone, piccola pallottolina di diverse fogge e materie, che si appicca ai vestimenti per abbottonarli

Bottoniera, ordine di bottoni di una veste

Bradone, v. a., quella falda di vestito che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla

Brodone, ornamento che si cuce tra l' estremità del busto dall' entratura del braccio e l' estremità della manica del saio.

Busto, quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena e il petto

CANUTIGLIA, strisciolina d' argento battuto, alquanto attorciglia-

ta, per servirsene ne' ricami e simili lavori

Cappio, dicesi a quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche

Cariello, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto d' orlare

Catenella, adornamento o spezie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena

Ciniglia, nastrino tessuto di seta e vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizione

Cinturino, quella parte de' calzoni, che s' affibbia sotto al ginocchio

Collaretto, parte della vesta che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti

Collarino, collaretto

Colletto, collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato

Contrafodera, quella fodera che si mette per fortezza tra panno e panno

Costura, in generale nelle arti de' cuciti si dice *costura* quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni ecc. che in alcuni luoghi dicesi *sotto punto* = Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte deretana della calza

Crespa. *Crespe* diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, e simili, nel cucirle

Crespare, accrespare, increspare, rincrespare

Crespolo, piccola crespa, leggiera increspatura

Cucimento, cucitura

Cucire, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe, o simile, passato per essi per via dell' ago, per adattarli ad uso di vestimenti o di altro

Cucito, *sust.*, cucitura, e il lavoro che si cuce = *add.* da cucire

Cucitura, il cucire, e la congiuntura del cucito

Culatta, pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro de' calzoni

Cuscire, v. a., cucire

Cuscito, *add.* da cuscire

DISCUCIRE, sdrucire

Doppia, striscia che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna, o simili

FESTONE, spezie di ricamo che più comun. in Toscana dicesi *smerlo, smerlatura*

Filettare, adornare con filetto di oro o simili, vesti ecc.

Finta, parte del vestito che fa finimento alle tasche

Fodera, soppanno

Foderare, soppannare i vestimenti di pelli, drappi, o simili

Foderato, *add.* da foderare = Soppannato

Foderatura, manifattura del foderare

Fondello, anima del bottone

Fondo *dei calzoni, delle brache* e simili vestimenti, si dice quella parte che alla forcatura dell' uomo corrisponde

Fornitura, ornamento de' vestiti

Fortezza, qualunque cosa con cui si soppanna o si rinforza alcuna parte del vestito nell' interiore ecc.

Frappa, trincio de' vestimenti

Frappare, far le frappe a' vestimenti, o simili = minutamente tagliare

GALLONARE, ornare con galloni

Gallonato, *add.*, contornato di gallone, trinato

Gallone, sorta di guarnizione di oro, d' argento, di seta

Gesso *da sarti*, pietra di due sorte, una assai bianca, ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri, l'altra di color di ferro e

più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de' vestimenti che devono tagliare

Gherone, pezzo che si mette alle vesti, per giunta o supplemento; e ancora si prende per alcuna parte dei vestimenti

Goletta, quella parte del vestito del dosso che copre il collo

Gugliata, quantità di filo che si infila nella cruna dell' ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio

IMBAMBAGIARE, soppannare di bambagia

Imbambagiato, *add.* da imbambagiare

Imbastimento, l' imbastire, imbastitura

Imbastire, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano baste

Imbastito, *add.* da imbastire

Imbastitura, cucitura a gran punti, colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire

Imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, o altro

Imbottito, *add.* da imbottire

Imbottitura, ciò che s' imbottisce, e l' azione dell' imbottire

Impuntire, cucire checchessia con punti fitti

Impuntito, *add.* da impuntire

Impuntitura, lo stesso che impuntura

Impuntura, sorta particolare di cucito

Inconsutile, v. l., *add.*, senza cucitura

Increspamento, l' increspare

Increspare, ridurre in crespe

Increspato, *add.* da increspare

Increspatura, increspamento

Ingheronare, circondare di gheroni

Intaglio, per simil. vale spezie di ornato d' abiti

Intelucciare, fortificare qualunque parte di una veste con telucce poste nell' interiore tra la fodera ed il panno

Intelucciatura, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra due panni, cioè tra 'l disopra e la mostreggiatura

LEMBO, la parte da piè o estrema del vestimento

Lunetta. *Lunette, mezze lune* e *stellettine,* diconsi dai ricamatori ecc. certe paiuole da ricamo, che prendono il nome dalla loro figura

Lustrino, sorta di rame inargentato o dorato, che si usa in alcuna sorta di ricami o simili= I lustrini propr. detti sono tondi e traforati, e di diverse grandezze, dal numero 1 fino al 6, che diconsi, *secondi, terzi, quarti* ecc.

MERLATURA, ornamento fatto di merli

Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o altro per guarnimento di abiti o di checchessia

Merlo, merletto

Merluzzo, merletto

Molle. *Punto molle,* chiamano i sarti un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando son finite a buono

Mostra, quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti, sì da uomo come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima

Mostreggiato, *add.*, che ha mostreggiatura

Mostreggiatura, quella parte del

soppanno del vestito che para il petto e le tasche, e ripiegandosi si mostra al davanti

Mostretta, *dim.* di mostra; piccola mostra

Nodino, dicesi di un certo lavoro di seta, o simil materia, che s'annoda in più luoghi per guarnizione di vesti, creste ecc.

Nodo, piccolo grappo che si fa nell' uno de' capi dell' agugliata, acciocchè non esca dal buco che fa l' ago, e confermi il punto

Occhiellatura, la parte del vestito ove si affibbia, e propr. gli occhielli

Occhiello, quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che le affibbia

Occhietto, occhiello

Orlare, fare l' orlo de' vestiti

Orlato, *add.*, da orlare

Orlatura, l' orlare e l'orlo stesso

Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso

Paglietta, spezie di lustrino tondo non traforato, per uso di ricamo

Paglione, lastrucce d' argento di varii colori e di figura quadrata, per uso di ricamo

Paiuola. *V.* Paglietta

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro

Pedana, rinforzo di panno più ordinario che mettesi intorno ai piedi alle sottane degli ecclesiastici

Petto. *Petti* si dicono le due parti davanti d'una camiciuola che si soprappongono e si allacciano e si abbottonano dalle due parti. Fannosi ancora camiciuole ad un petto solo ed una sola abbottonatura

Pezzo *in faccia*. Uno de' pezzi de' calzoni dalla parte superiore davanti, e che forma la tasca

Picciuolo, dicesi il gambo o l' attaccatura de' bottoni

Piega, la parte ripiegata delle falde del vestito

Piegheggiare, fare le pieghe dei vestiti

Piegolina, piccola piega

Piegone, piega grande dalla parte di dietro delle sottane dei preti

Pistagna, dicono i sarti a quella strisciuola di panno o altro, che circonda il collo del vestito, della sottoveste, o simile

Pistagnino, quei pezzi laterali che finiscono la toppa intiera dei calzoni, ed anche quello che forma il taschino per l'orologio

Pistagnone, *accr.* di pistagna

Profilo, fil d'oro a due, tre e più doppii, con cui si profila un ricamo

Provare, dicesi delle robe che altri mette addosso a chi che sia per vedere se gli stanno bene

Punto, quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata di ago.—*Punto a spina*, dicesi a un lavoro che si fa coll' ago

Puntolino, *dim.* di punto

Raffilare, il pareggiar che fanno i sarti colle forbici i loro lavori

Refe, ascia ritorta insieme in più doppii per lo più per uso di cucire

Reticella, lavoro traforato di refe, di seta o di oro, fatto con ago o con piombini

Rezza, rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori

Ricamamento, ricamo, il ricamare

Ricamare, fare in su' panni, drappi o simili materie, varii lavori coll' ago

Ricamato, *add.*, da ricamare; ornato di ricamo, con ricamo

Ricamatore e **Ricamatrice**, colui e colei che ricama
Ricamatura, ricamo
Ricametto, *dim.* di ricamo
Ricamo, l'opera ricamata
Ricucimento, il ricucire, ricucitura
Ricucire, di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita
Ricucito, *add.*, da ricucire
Ricucitura, il ricucire, e il segno del ricucito
Rilevato, ricamo con rilievo d'opere
Rimbastire, imbastire di nuovo
Rimendare, ricucire in maniera le rotture de' panni ch'ei non si scorga quel mancamento
Rimendato, *add.*, da rimendare
Rimendatore e **Rimendatrice**, colui e colei che rimenda
Rimendatura, il rimendare, e la parte rimendata
Rimendo, rimendatura
Rincrespare, increspar di nuovo
Riposto, *sust.*, dicesi spec. ad una spezie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rapposta-re a qualsiasi veste o altro
Riscontro, sorta d'ornamento per lo più di ricamo, o simili, per guarnitura di vesti
Ritreppio, imbastitura fatta con punteggiatura larga, che altr. dicesi *sessitura*
Sarta e **Sarto**, colei e colui che taglia i vestimenti e li cuce
Sartora, donna che cuce prezzolata
Sartore, sarto
Scollatura, estremità superiore del vestimento
Scucire e **Scuscire**, contrario di cucire
Scucito e **Scuscito**, *add.* di scucire e di scuscire
Sdrucire e **Sdruscire**, propr. disfare il cucito, scucire
Serra, tutta la cucitura de' calzoni con coda e cordino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti
Sessitura, piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandole col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
Soppannare, metter soppanno, foderare con soppanno
Soppannato, *add.*, da soppannare
Soppanno, *sust.*, quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento
Soppunto, il punto andante
Sopraggittare, fare il sopraggitto
Sopraggitto, sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento
Sottomanica, manica della veste di sotto
Sparato, *sust.*, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie
Spina, sorta di lavoro fatto ad ago
Spinetta, spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata
Stelleggiare, ricamare
Tagliare, dicesi l'operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e se lo divide secondo la forma onde debba cucirsi
Telo, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri somiglianti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone
Teluccia, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste
Toppa, pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento = Si dice

anche da' sarti a quella parte che è cucita a' due davanti, e s'affibbia alla serra per coprir lo sparato de' calzoni
Trapuntare, lavorar di trapunto
Trapuntato, *add.*, da trapuntare
Trapunto, *sust.*, lavoro fatto con punta d'ago, specie di ricamo =*add.*, lavorato a trapunto
Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo
Trinare, guarnire di trine
Trinato, *add.*, guarnito di trine
UCCHIELLAIA, donna che fa ucchielli
Ucchiello, occhiello

SEZIONE XXXVI.

SCARPELLINO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

BANCO *da lavorare pietre a ruota*, strumento di legname, nel quale, mediante una girella mossa dall'artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno o rame sopra la quale dal medesimo artefice collo smeriglio si consuma ogni sorta di pietra, per ridurla alla forma che se le vuol dare per servizio di commessi, ed altri lavori
CALANDRINO, specie di squadra mobile di legno, che ha i regoli soprapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono internati ed intersecati l'uno nell'altro
Calcagnuolo, spezie di scarpello corto, con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia
Curro, pezzo tondo di trave, che si adopera per condur pietre di grave peso, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime, per rendere il terreno lubrico
MARTELLINA, sorta di martello, col taglio dall'una e l'altra parte, intaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve per lavorar le pietre dure, perchè macera la superficie smossa dalla sabbia, che per altro sarebbe difficile a tagliarsi
Mazzuolo, martello di ferro col quale gli scarpellini lavorano
PICCHIERELLO, sorta di martello di acciaio con punte =scarpello, così detto dal suo picchiettare il porfido; e quel primo lavorare si domanda *macerare*
QUADRANTE, strumento al quale si adatta un pezzo di legno, in cui con istucco è incastrata la pietra, e serve a tenerlo fermo nell'isfaccettarla o pulirla
RAPERELLIERE, strumento che serve a fare le raperelle
Raspa, spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello ne' lavori di marmo, e se ne fanno di più sorte e di più grandezze: a coltello, mezze tonde, a foggia di un dito della mano ecc.
Ruota *da lavorar pietre dure*. Ruota di piombo, stagno, o rame schietto, di diametro per lo più di un terzo di braccio la maggiore, che imperniata in ferro sopra un legno durissimo tornito, detto calice, coll'aiuto dello smeriglio, serve per lavorar pietre durissime
SCARPELLETTO, *dim.* di scarpello
Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre
Scarpellone, *accr.* di scarpello,

scarpello grande

Spianatoio, strumento d' un quadro di legno e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo, e al quadro di legno è agg. un tagliere di legno spianato, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirar a pulimento, e s' adopera con ismeriglio

Struffo, Struffolo e Strufolo, certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro a' lavori di marmo

Subbia, spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre

Subbietta, *dim.* di subbia

Ulivella, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre vive

2. *Lavori e cose relative.*

Concio; pietra concia, scarpellata, o atta a conciare

Currare, maneggiar le pietre con curri, pali e paletti di ferro, e stanghe o manovelle di legno

Ferrare *l' ulivella*, vale fare un buco a sottosquadra nella pietra in maniera che l' ulivella vi si adatti a dovere

Forma e forme, dicono i commettitori di pietre dure, a quelle pietre di diverse fazioni o tonde o angolari ch' essi incastrano per ornamento nei sodi dei marmi bianchi, o d' altre pietre; il che dicono essi, *lavoro di forma*

Galestro, dicono gli scarpellini la crosta che sta attaccata alla pietra, e trovasi immediatamente sotto la terra

Lavoro *quadro, o lavoro di quadro*, dicesi quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e per lo più dicesi de' lavori in pietra

Marmoreo e Marmorea si disse l' arte di lavorare o di mettere in opera i marmi

Marmorino, colui che lavora il marmo

Mastiettare, dicono gli scarpellini per fare che una pietra, commettendosi con altra, combaci bene e pareggi

Palla, chiamano gli scarpellini la parte più dura che trovasi in alcune pietre, come il nocchio del fusto degli alberi

Pulimento *acceso*, dicesi quel pulimento lucentissimo che si dà a quella sorta di pietre dure che non solo sono densissime, ma in superficie non iscuoprono alcun pelo o minuto poretto, o apertura che glielo possa impedire=*Pulimento grosso*, dicesi la pulitura e il lustro, che si dà ad alcune pietre dure con poca lucentezza, il quale pulimento grosso dicesi anche propriam., *non molto acceso*; e ciò segue per cagion della qualità delle medesime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili poretti, che impediscono loro tal perfezione

Quadraro, mercatante, venditore di quadri di pietra per selciare

Raperella, pezzetto di pietra che serve a coprir le magagne delle pietre

Rimesso, spezie di tarsia fatta con pietre colorite e graffiate

Scaglia, quel piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello

Scaglietta, *dim.* di scaglia
Scarpellare, propr. lavorar le pietre collo scarpello
Scarpellata, colpo di scarpello
Scarpellato, *add.*, da scarpellare
Scarpellatore, colui che lavora pietre collo scarpello
Scarpellinare, scarpellare
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
Seggiola, il cavo che si fa nella pietra che deve sostenere una lapide=il chiusino d' una fogna e simili
Sgalestrare, staccare il galestro dal masso
Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro
Subbiare, lavorar colla subbia
TAGLIAPIETRE, scarpellino
Tramezzuolo, il primo filare, levato il quale si arriva al sereno

SEZIONE XXXVII.

SELLAIO, FRENAIO, VALIGIAIO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

CAVAPELO, strumento di ferro per uso di trar fuori da' basti, dalle selle e simili il crine, la borra od altro
PASSACORDE, strumento de' valigiai, che serve a passare la coreggia del cuoio a traverso di varie altre per commetterle insieme
SEGNATOIO, strumento di ferro a ruota con gruccetta per far righi diritti al cuoio
Stampa *da cuoio*, strumento per far buchi tondi nel cuoio e ne ha di diverse grandezze e valgono per far buchi dove han da passare gli ardiglioni delle fibbie che si pongono alle briglie e ai cignoni de' cavalli e delle carrozze
Stampo, strumento da stampare il cuoio

2. *Lavori e cose relative.*

ARCHETTO, gruccia d' una sella, che anticamente dicevasi placca o pracca
Arcione, quella parte della sella, e de' basti fatta a guisa d'arco =si piglia talora per tutta la sella
BARDELLA; spezie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i contadini; è anche quella imbottitura che si conficca sotto l' arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura
Bastina, spezie di basto leggiero
Basto, quell' arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma
Burello, dicesi di quella parte archeggiata, che rilieva sul fusto della sella
CIAPPA, addoppiatura fatta alle cigne, ai cignoni e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi, e stabilirvi una fibbia, una cintura o altro
Codone, quella parte della groppiera, ch' è tonda, e passa sotto la coda del cavallo ec.
Contracignone; cignone di rinforzo in caso di rottura di una molla, fermato con viti, dadi e raperelle
Copertone; quel panno con che si cuopre la cassetta del cocchiere
FASCICODA, striscia di sovatto, o tela, con cui si fascia o tien ripiegata la coda del cavallo

Femminella; dicono i valigiai a qualunque taglio o spaccatura fatta nel cuoio, per passarvi un bottone od altro, per affibbiare

Fortezza; i valigiai dicono che l'*infinta* serve per *fortezza del petto*

Frenaio, artefice che fa i freni

Frenello, ordigno di ferro, o cuoio, composto d' uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell' animale, gli si vieta il mordere

Frontale, dicesi quella parte della briglia ch' è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, la sguancia, e il soggolo

Fustaio, colui che fa fusti e arcioni da selle e basti

GROPPIERA, posolino, posolatura; cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda

Guida, spezie di redine con che si guidano i cavalli da tiro

IMBRACA, braca: quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera, ed investe le coscie

Inciappare, formare una capannella, una fibbia, o simile, in una ciappa

Inciappato, *add.*, da inciappare

Infinta, pezzo di cuoio del finimento, o fornimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza

MANTICE *del calesso, della cesta* o simili; è quella parte che serve di coperta al calesso, alla cesta ec.

Morso, *sust.*, tutto il ferro della briglia, freno; e dividesi in guardia e in imboccatura

Museruola, frenello=Dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sguancia, per istringer la bocca al cavallo

OCCHIO, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia dove entrano i portamorsi

PASSANTE, sottilissime striscioline di cuoio, che sono nelle briglie, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi che passano per le fibbie

Petto, lo stesso che pettorale; e propr. quella parte che, unitamente all' infinta, forma il pettorale di un finimento de' cavalli da tiro

Pettorale, *sust.*, striscia di cuoio, o d' altro, che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, e affibbiata dall' altra, acciocchè, in andando all' erta, la tenga, ch' ella non cali indietro

Portamorso, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l' altra alla testiera

Portastanghe, cigna di cuoio con fibbia, che serve a tener ferme sopra la groppa del cavallo le stanghe del baroccio, calessino, o altro simil legno

Posola, quel sovatto che, per sostenere lo straccale, s' infila nei buchi delle sue estremità, e si conficca nel busto

Posolatura, groppiera

Posoliera, posola

Posolino, quel cuoio che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella alla china

Predella, quella parte del freno, dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo

REGGISTANGHETTE, maglie di corda passate nella campanella della carrozza, che reggono le stanghette dei cavalli, che si conducono accoppiati

Reggitirante, spranghetta con maglia e campanella, fermata alla

traversa di un carrozzino per attaccarvi il terzo cavallo. Il tirante entra nella maglia

Scudicciuolo, una delle parti della briglia

Sella, arnese del cavallo che gli si pone sopra alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare

Sellaio, colui che fa le selle

Sguancia, una delle parti, di che è composta la briglia, ch'è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra

Soggolo, una delle parti della briglia, ed è quel cuoio che s' attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra

Soprasschiena, quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo da carrozza, e serve a sostenere le tirelle e la catena

Stella, quella parte dello sprone, fatta ad uso di stella, che pugne

Straccale, arnese, per lo più, di cuoio che, attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia

Sughero. *Sugheri* chiamansi i due lati dell' arcione d' una sella

Suotare, cavar fuori il pelo, o borra, il crine o simile dalle selle od altro

Tamburo, spezie di valigia fatta di legname ad uso di forziere e coperta di cuoio

Testiera, quella parte della briglia dove è attaccato il portamorso dalla banda destra, passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina colla sguancia

Uliva, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura

Valigia, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio

Valigiaio, facitor di valigie

Valigiotto, spezie di valigia

Voltoio, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s' attaccano le redini

Sezione XXXVIII.

Squerarolo e costruttore di barche.

NB. *Si vegga la categoria* Marina.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Lanata, spezie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare, e insegare i commenti e il fondo di una barca: Si dice *lanata di calafato*

Maguglio, strumento a foggia di gancio appuntato con una lama, che serve a tirar fuori da' commenti la stoppa vecchia

Mazza, martello grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra nella costruzione delle barche ecc.

Mazzuola, *dim.* di mazza

Raschietta, istrumento di ferro con manico di legno col quale si rastiano le bordature del legno, quando si vogliono nettare per catramarle di nuovo

Sgabello *di calafato*, spezie di piccola cassa nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

Squero, grande tettoia per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i bastimenti disarmati. Ma più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti, le barche e simili

Verina, strumento del maestro d'ascia, o legnaiuolo, con cui si fora il legno per fare la strada a un chiodo, a una chiavetta, a un pernio ecc. nella costruzione di barche ecc.

2. *Lavori e cose relative.*

Apparellare, unire insieme il madiere colla staminaria

Arcatura, curvatura di alcuni pezzi di legnami e di varie parti della nave, come bagli, ponti, cassero ecc.

Astella o stella, si dice della curvatura o rialzamento che viene dato ai madieri, onde risultano i tagli delle opere

Calafatare e Calefatare, ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio ne' commenti, o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua

Calafatato, *add.* da calafatare

Chiovagione, nome collettivo di tutte le sorte de' chiodi, che si usano per conficcare i bastimenti

Guscio, diconsi le barche ecc. spogliate de' loro arredi

Impeciare, impiastrar di pece

Impeciato, *add.* da impeciare

Impeciatura, impiastramento di pece

Impegolare, impiastrare di pece

Impegolato, *add.* da impegolare

Ingombrare, dicesi di un pezzo di legno che s' imbarca, come dicono i legnaiuoli

Intestare, mettere due pezzi a contrasto colle loro testate, lo che è diverso dall' *apparellare*

Limbello. *Assi unite a limbello*, diconsi da' costruttori di barche ecc. quelle, un orlo delle quali ha una scanalatura nella sua grossezza, che riceve una linguetta sporgente dall' orlo dell' altra

Mazzetti, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti

Ossame *di una barca* ecc., il complesso de' più grossi pezzi di di legname, che formano il corpo di una barca qualsiasi

Ossatura, lo stesso che ossame

Palella, l' unione che si pratica nella costruzione di barche ec. di due tavole, o altri legnami, con fare incastri reciproci nell' estremità dell' una e dell' altra per maggiore stabilità

Palellatura, lo stesso che palella

Pattume, mestura di sego, zolfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte delle barche ec. che debbe stare immersa

Pece, gomma resina detta anche ragia di pino che serve per impeciare le barche

Raddobbare, riparare o racconciare il corpo della barca ecc. levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, costruirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo

Raddobbo, il raddobbare

Rimpeciare, impeciar di nuovo, e impeciare semplicemente

Rispalmare, spalmare od ungere barca, nave e simili

Rotoloni, masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende

il sevo quando si spalma

SCOMMENTATO, dicesi del legname delle barche, o simili, disseccato dal sole e da' venti

Spalmare, ungere le barche e simili, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena

Spalmato, *add.* da spalmare

Spalmo, il pattume che si stende sulla carena delle barche o simili. *V.* Pattume

Sputare *le stoppe*, si dice di una barca, o simile, dai commenti della quale escono le stoppe, che servirono a calefataria, il che accade alle barche vecchie o male commesse nella prima loro costruzione

Squeraroli, lavoratori negli squeri, o cantieri

TRAVERSINO, pezzo di legno posto a traverso di alcune parti delle barche o simili

ZANGONI, tutt' i madieri di angolo acuto

SEZIONE XXXIX.

TAPPEZZIERE.

Lavori e cose relative a questo mestiere.

BRACCIALETTO, drappo che riveste i bracciuoli di un faldistoro, d'una seggiola e simili

CAPOLETTO, quel panno, o drappo che s' appicca propr. alle mura delle camere per lo più a capo al letto, che dicesi paramento

Cappelletto, quella parte del padiglione che cuopre il capo di esso

Cascata, panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento

Cortina, tenda che fascia intorno il letto, ed è parte del cortinaggio=per la tenda o portiera che si pone alla parte delle stanze

Cortinaggio, arnese col quale si fascia e si chiude il letto a guisa di tenda

Cortinato, *add.*, con cortina, che ha cortina

DRAPPELLONE, chiamansi *drappelloni*, que' pezzi di drappo che s' appiccano pendenti intorno al cielo de' baldacchini, e anche se ne parano le chiese

FESTONE, quell' adornamento di verzura, bombagia o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa

Frangia, ornamento, guarnimento

Frangiare, contornare con frangia

Frangiato, *add.*, ornato di frangia

Frangionare, frangiare, ornare di frangia

Frangionato, *add.*, da frangionare

PADIGLIONE, arnese di panno, drappo o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto

Pendaglio. *Pendagli* si dice il fregio che rigira il letto sotto il sopraccielo

STRATO, tappeto, o panno che si distende in terra, o altrove

TAPPEZZARE, parare con tappezzeria

Tappezzeria, paramento di stanze

Tappezziere, artefice di tappezzerie

Tornaletto, parte del cortinaggio con che da piede si fascia e adorna il letto

Sezione XL.

TESSITORE, FILATORE, GUALCHIERAIO, LANAIUOLO E SETAIUOLO.

1. Strumenti e loro parti proprii di queste arti.

Accoccati, regolo dei setaiuoli, di circa due piedi di lunghezza, d'un pollice di grossezza, e divisi come in due denti nella loro estremità superiore

Addoppiatoio, arnese da addoppiare le fila della seta. Le sue parti sono il cavalletto, la rocchella, il cappellone di bronzo ed il barbino di vetro

Agguindolo. *V.* e dici guindolo

Ala, pale delle ruote delle gualchiere

Arcolaio, strumento rotondo, per lo più fatto di cannucce rifesse, o di stecche di legno, sul quale s'adatta la matassa d'accia, o altro filato per dipanarla o incannarla=Dicesi anche bindolo, e guindolo=L'aspo o naspo è quello strumento con cui si mette il filo in matassa

Armadura, presso i setaiuoli dicesi di tutt'i licci così di tela, come di pelo ordinati per tessere il drappo

Ascialone, mensoletta del filatoio

Aspo, strumento fatto d'un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, che anche diciamo naspo

Assone, nome che si dà a quelle assi grossissime dello strettoio, che mettonsi sulle pezze di panno per istringerle

Balestruccio, quell'archetto, per dove passa la seta quando s'incanna

Calcola e Calcole; certi regoli appiccati con funicelle a' lacci del pettine per cui passa la tela, in su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l'uno, e alzando l'altro, apre e serra le file della tela, e formane il panno

Calcoliere, ciò che regge le calcole del telaio

Calculino, regoletti a cui sono raccomandate alcune funicelle, usati dai setaiuoli, che corrispondono alle ditole, o alle calcole

Cannaio, strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire

Cannello, pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi o panni

Cappellone, grosso pezzo di bronzo, o simile, adattato in testa all'addoppiatoio

Cardella, cardo piccolo, i cui denti sono poco alti

Cardino, sorta di piccol cardo senza maniglia, le cui punte sono di fil di ferro sottilissime per passar la lana in ultima cardatura

Cardo, strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana

Carretta, ruota dentata che è in fronte del subbiello, e serve a tener tirato l'ordito

Carrette, castelletto o intelaiatura di legname in sommo al telaio, ove sono stabilite le ditole

Cassa. *Casse* si dicono que' legni del telaio, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila della tela, colle quali si percuote e si serra il panno

Cavigliatoio, strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall' altro da una testa di legno tondo, sopra di cui si torce la seta

Ceppo, nelle gualchiere, dicesi d' una macchina nella quale i mazzi battono orizzontalmente, e serve a lavare, a purgare e a sciacquare i panni

Cocca, dicesi quel bottoncino che è all' uno e all' altro capo del fuso, che ritiene il filo; e anche per quel poco d' annodamento che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso e si torce

Cocchetta, *dim.* di cocca

Compastoio, bocchetta del telaio

Connocchia, pennecchio in sulla rocca

Costole *d' arcolaio*, diconsi quei legni verticali, che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa

Crestella, e più sovente *Crestelle* nel numero del più: regoli di un' intelaiatura, che servono a formare i denti del pettine del telaio

DITOLA, regoli del carretto che servono ad alzare ed abbassare i licci ed i calcolini

FILATOIO, strumento di legno da filar lana, lino, seta e simili che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo = Si dice anche il luogo dove sono i valichi ed altri ingegni da filar la seta

Fusaiolo e Fusaiuolo, piccolo strumento di terra cotta, o d' alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè, aggravato, giri più unitamente e meglio

Fuscelletto, fuscellino

Fuscellino, *dim.* di fuscello

Fuscelluzzo, *dim.* di fuscello = fuscellino

Fusellino, *dim.* di fuso

Fuso, strumento di legno, lungo comun. intorno ad un palmo, diritto, tornito, e corpucciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama *cocca*, al quale s' accappia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci = È anche uno degli arnesi necessarii per tessere = È pure uno strumento comun. fatto di ferro, non per filare, ma per torcere e infilare il cannello, rocchetto ec. = È inoltre quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno che lo tien fermo, e dall' altra vi si infila l' arcolaio per dipanare

GAMBO, quella parte de' denti del cardo, che rimane dalla piegatura in giù

Garzella, arnese formato di una croce di legno guernita di cardi da garzare

Garzeria, luogo dove si ripongono i cardi da garzare

Gramola, maciulla da dirompere il lino e la canapa

Graticcio, lo stesso che cannello

Gualchiera, edifizio, o macchina, che mossa per forza d' acqua pesta e soda il panno. Vi sono due sorta di gualchiere, una coi mazzi o magli, e l'altra coi pistelli, o all' uso d' Olanda

Guida, arnese dell' orditore = È anche un pezzo di ferro immobile, che serve per condurre il filo della seta acciò vada unito sulle roechelle, e sul ghindolo

Ghindolo, lo stesso che arcolaio = quello che posto orizzontalmente s' adopera dal trattore di seta per avvolgervi il filo che si trae da' bozzoli

INCANNATOIO, strumento a fog-

gia di arcolaio, che serve per incannare

Involgitoio, bastoni che servono a far girare il subbio ed il subbiello

Licciaruolo, lunghi regoli di legno, che reggono le licciate

Maciulla, strumento di due legni l'uno de' quali ha un canale nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa, per nettarla dalla materia legnosa

Maglia, campanella, o anello delle licciate

Manette, parte dell'armatura delle forbici da cimare

Mangano, strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele e i drappi avvolti su i subbii per dar loro il lustro

Martelletto, arnese di legno che serve per se solo a far operare le forbici de' cimatori

Mazzo *a maglio*, spezie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, che mosso da un albero, o stele serve a sodare i panni

Mollette, molle piccole, che servono per levare i bruscoli dei panni, nettandoli

Mulinello e Molinello, strumento col quale si torce la seta per far vergola

Naspo, aspo

Orditoio, quello strumento col quale si ordisce

Panca o Panchetta, sinonimo di cannaio

Panconi, i ritti del telaio

Parete e Pariete; così diconsi le due metà de' fili dell'orditoio, che si distinguono in fili dalla parte superiore e fili dalla parte inferiore, perchè nell'azione del telaio si alzano e si abbassano a vicenda

Parruccello, nome che si dà a que' bastoni, sopra dei quali si lega la seta

Pergamena, quella carta che cuopre il lino in sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così perchè per lo più si fa di cartapecora

Pettine, quello strumento con cui si pettina il lino ec.=*Pettine* si dice ancora da' tessitori a quell'arnese con denti di canna stabiliti in una intelaiatura di regoli detti *crestelle*, che serve a calcar i fili del ripieno

Piana o Pianone, pezzo di legno che serve a pianeggiare il panno

Piazzato, dicesi de' cardi, ed è sinonimo di aperto

Pila, quel recipiente in cui si mette il panno per sodarlo

Pilozza, *dim.* di pila

Piombino. *Piombini* si dicono alcuni legnetti lavorati al torno, a' quali si avvolge refe, seta, e simili per fare cordelline, trine, o altri somiglianti lavori

Pozzetto. *V.* Pila

Purgo, luogo dove si purgano i panni lani

Rastrello, intelaiatura formata da due regoli di legno paralleli tra loro, e riuniti con due traverse. Questo rettangolo contiene denti di legno conficcati ne' regoli, e serve a piegar l'ordito sul subbio

Regoletto, regoletti dicono i tessitori quelle stecche o strisce sottili di legno, che si aggiungono a' licciaruoli, perchè passando fra i calcolini, si logorano meno che lo spago e la funicella

Retino, mestola traforata, che serve per cavare i guscetti nel trarre la seta

Rimorsetta, arnese che serve a ribatter giù il pelo del panno cimato

Ritorno. *Ritorni*, dicono i fabbricatori di galloni alle stanghette di legno imperniate nella gabbia, le quali servono a far l'opera al gallone coll' alzarle ed abbassarle

Rocca, pronunciato coll' O stretto; conocchia, strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono lana o lino od altra materia da filare

Roccata, quella quantità di lana o di filo ch' è contenuta nella *rocca*

Rocchella, rocchetto, strumento per incannare

Rocchetta, *dim.* di rocca

Rocchettino, *dim.* di rocchetto a uso d' incannare

Rocchetto, strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare

Sbarra, pezzo di legno assai forte situato sul davanti del telaio, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno

Scaluccia, arnese formato di pertiche congegnate, su di cui si distende l' ordito per farlo asciugare dopo ch' è imbozzimato

Scapecchiatoio, strumento col quale si separa il lino dal capecchio

Scardasso, strumento noto con denti di fili di ferro auncinati, detto anche *scardo*, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare

Scardo, scardasso

Scarpelletto *augnato*, scarpello piccolo simile a quello che adoperano i legnaiuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini, e serve a tagliare i fili

Scotola, strumento di legno o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca

Serrato. *Cardi serrati* diconsi quelli i cui denti non sono troppo staccati

Setola, spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni

Setoletta, setolina

Setolina, *dim.* di setola

Solforatoio, quel luogo dove si espurgano le sete, i drappi ec. al vapore del solfo

Spadina, spezie di fusellino

Spazzola, piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni

Spazzoletta, *dim.* di spazzola

Spazzolino, *dim.* di spazzola; spazzoletta

Spola e Spuola, strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto *spoletto* si tiene il cannello del ripieno, per uso di tessere

Spoletta, il fuscellino della spola in cui s' infila il cannello del ripieno. *V. Spola*

Spuola. *V.* Spola

Spuoletta. *V.* Spoletta

Stamaiuola, nome che si dà alle traverse superiori del telaio

Sticciuola, nome che si dà ad alcune verguccе di ferro che ritengono i rocchettini

Straccione, spezie di cardo di fil di ferro da scardassar la lana

Strettoino, *dim.* di strettoio

Strettoio, strumento di legno che stringe per forza di vite, e serve per uso di spremere il panno e altro

Strisciatoio, quel cencio lano pel quale le donne fanno passare il filo dell' accia quando dipanano

Subbiello, cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto

Subbio, legno rotondo, al quale i tessitori avvolgono la tela ordita

Tavella, spezie di arcolaio orizzontale su cui si avvolge la se-

ta nel trarla da' bozzoli, ed anche nell' adoprarla
Tavoletta, quell' asce, su cui si tira la pelle che regge i denti de' cardi
Telaietto, *dim.* di telaio, piccol telaio
Telaio, strumento di legname nel quale si tesse la tela
Telaretto, *dim.* di telaro o telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Tiratoio, luogo dove si stendono i panni lani
Torcitoio, strumento o ordigno col quale si torce la seta
Tromba, spezie di subbio, o piuttosto subbiello, su cui si avvolge a mano il drappo che si vuole manganare, a differenza del subbio che non si può volgere che colle leve
Valico, ordigno di legno che si adopera a torcere o filar la seta; onde dicesi *girar il valico*, che vale dargli il moto
Verga, grossa bacchetta di legno, o di canna, che passa tra le incrociature delle tele

2. *Lavori e cose relative.*

Accannellare, avvolger il filo sopra i cannelli
Accannellato, *add.*, da accannellare
Accavalcatura, dicesi che l' ordítura ha fatto un'accavalcatura, quando nel portare la seconda mezzetta, o mezza paiuola sull'orditoio, lascia di seguitar l'andamento della prima mezza paiuola
Accavigliare, avvolgere o distendere seta o altre cose filate sopra la caviglia
Accomandolare, rannodare, o rimettere le fila rotte nell'ordito
Accostolatura, difetto del panno quando si torce nella gualchiera=Piega falsa
Accotonare, arricciare il pelo al panno
Accotonato, *add.*, da accotonare
Accotonatura, lo accotonare; e l' effetto di questa operazione
Accrespare, increspare
Accrespatura, difetto del panno che scuoprest nella gualchiera, ma che proviene dal tessitore, per non aver bagnato più tratti del panno lavorato, prima di rimettersi al lavoro=Dicesi anche grinza
Addoppiatore, colui che addoppia la lana nel filatoio
Addoppiatrice, colei che ammanisce la seta al filatoio; addoppiandone le fila sopra un arcolaio
Affaldellare, mettere, dividere o ridurre in faldelle, e dicesi della seta. Oggi più comun. sfaldellare
Affaldellato, *add.*, da affaldellare
Affettare, v. a., dar le pieghe ai panni
Affettatura, l' arte d' affettare, o dar le pieghe ai panni
Affiorato, *add.*, lavorato a fiori, e dicesi di drappo e simili
Aggomitolare, far gomitoli
Aggrovigliato, ritorto in sè, e dicesi propr. del filo che si ravvolge in sè stesso quando è troppo torto
Agguindolare, formar la matassa sul guindolo o arcolaio
Ammatassare, ridurre in matassa
Ammatassato, *add.*, ridotto in matassa
Annaspare, innaspare, avvolger il filo sul naspo per formare la matassa
Annaspato, *add.*, da annaspare
Appannare, misurar il panno colla canna o altra misura

Appennecchiare, far pennecchi, metter lana, lino o simile sulla rocca per filare

Arroccare, porre il filato in sulla rocca

Arrovesciato. *Arrovesciare il panno,* dicesi del lavorarlo con cardi usati per levar quello che il riveditore ha staccato dal panno

Bandolo, capo della matassa, che si lega per ritrovarlo

Barba; chiamasi *barba,* o *barba seta,* quei filamenti sottili, che pendono da' cannetti, quando le lane sono state cardate bene

Bastoncino, tessitura propria di panni o di nastri, fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini

Batter *la lana.* Battere con istromento adattato il pelo della pecora o del montone

Bava, dicesi a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima di cavarne la seta

Bióccolo, piccola particella di lana spiccata dal vello; lana in bioccoli, dicesi quella che non è filata

Bordiglione, difetto nella filatura della lana

Borra, cimatura o tosatura di pelo di panni lani

Bozzima, intriso di stacciatura, o di cruschello, d' untume e d'acqua, col quale si frega la tela lina in telaio per rammorbidarla, il che si dice imbozzimare

Bozzolo, piccola durezza, o appiastricciamento che si forma nella lana per troppo olio, e impedisce che non si cardi o fili bene

Brocco, picciol gruppo che rilieva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato, proprio della seta=Per anello di filo, che in tessendo rileva, e fa il drappo broccato, e si chiama anche riccio

Cannetto, fascetto di lana cardata per filarsi

Capitone, sorta di seta più grossa, e più disuguale dell' altra

Capo, presso i tessitori, si dice drappo a un capo o a due capi, cioè a uno o più fila; ovvero drappo in cui ciascun filo è semplice, doppio ec.

Cardare, cavar fuori il pelo a' panni col cardo

Cardata, quella quantità di lana ch' è lavorata volta per volta nei cardi dello scardassiere

Cardato, *add.*, da cardare

Cardatura, il cardare = Si dice anche la materia che si leva co' cardi

Cardeggiare, dare il cardo

Carminare, pettinare; e dicesi propr. della lana

Carpita, panno con pelo lungo, e propr. coperta da letto villosa

Carpire, dicesi per iscardassare

Carpito, *add.*, da carpire

Catarzo, seta floscia, non lavorata, che non si può nè filare, nè torcere

Cerro, quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Chiarella e per lo più *Chiarelle al plur.;* mancamenti i quali si osservano nei panni che non sono tessuti, e colpeggiati uniformi

Cimare, levar la cima, e scemare il pelo al pannolano, tagliandoglielo colle forbici

Cimata, l' operazione di cimare i panni lani

Cimato, *add.*, da cimare

Cimatore, colui che cima

Cimatura, quel pelo che si taglia al panno in cimandolo, che s'adopera per riempiere più cose

=Vale anco l'atto del cimare
Cimossa, vivagno del panno
Ciompo, quegli che pettina o scardassa la lana, battilano
Cocca, diconsi le cantonate ed angoli de' panni, o simili
Comandolo, filo d'ordito, che si inaspa sopra un rocchetto posto nell'alto del telaio da tessere panni, e che serve a supplire i fili dell'ordito, che si rompono, perciò detto anche riannodo
Contessere, tessere insieme diverse materie di filati, o atte a potersi intrecciare insieme
Contrattagliare, dicesi dai setaiuoli il lavorare ad opera di contrattaglio
Contrattagliato, lavorato ad opera di contrattaglio
Contrattaglio, sorta di lavoro sui velluti, o anche drappi d'oro
Corda *del panno*, il fondo dell'ordito = talvolta dicesi del vivagno
Crespa, difetto di tessitura, che proviene dal cannello poco bagnato, o dal non battere i colpi egualmente
Curandaio, colui che cura panni
Curare, purgare dalla bozzima e imbiancare i panni lini rozzi
DAMASCARE, tessere a opera
Dipanare, aggomitolare traendo il filo dalla matassa
Dirozzato, diconsi *dirozzati* i cardi, quando i filari de' denti si toccano = Dicesi pure dei cardi da garzare
Dirozzatura, quella lana troppo unita che si lavora coi cardi nuovi per dirozzarli
Discorso. *Fare un discorso*, che anche si dice *una scorsata*, vale prendere errore, cioè annodare un filo della parete superiore con uno dell'inferiore
Disorpellare, tor via l'orpello
Distessere, stessere, disfare il tessuto
Divettare, scamatar la lana colla vetta, cioè col camato
Divettatura, l'atto di divettare la lana
Divettino, quegli che divetta
Dobolare, tagliare il filo di ferro per formare i filari dei cardi
Docciola. *Dar la docciola*, dicono i gualchierai per mandare un filo d'acqua nel ceppo
FALDA, dicesi a quella quantità del panno, la quale si estende dal punto in cui possono operare i garzatori sino all'altezza delle loro ginocchia
Faldetta, quantità di lana del peso di dieci libbre, scamatata avanti che s'unga per pettinarla = Di più, dicesi dai setaiuoli a matasse o matassette di seta, cucite insieme, di cui si formano le trafusole
Feltraiuolo, lavoratore di feltri
Feltrare, sodare il panno a guisa di feltro
Feltrato, *add.* da feltrare=*Panno ben feltrato o coperto*, dicesi da' lanaiuoli quello in cui il ripieno ricuopre l'ordito nel garzo
Feltratura *dei panni*, è il collegamento e condensamento dei peli della lana, in che consiste la loro bontà
Feltretto, piccolo feltro
Feltro, panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila
Filare, unire il tiglio o il pelo di lino, di lana, o simil materia, torcendoli e riducendoli alla maggior possibile sottigliezza
Filato, ogni cosa filata=per l'atto del filare=*add.* da filare
Filatoidio, colui che lavora al filatoio da seta
Filatora, donna che fila a prezzo la lana, il lino e simili
Filatore, colui che fila
Filatrice, colei che fila

Filaturo, l'arte e l'atto di filare la lana, la seta, la canapa, il lino ec. per diversi usi=si dice anche il filato medesimo

Filo, quello che si trae filando da lana, lino e simili

Fitta, dicesi da' lanaiuoli il difetto del panno cagionato dalla gualchiera = I cimatori danno anche il nome di *fitta* a un mancamento che s'incontra talvolta ne' coltelli delle forbici

GARZARE, dare al panno varii tratti di cardo per trarne fuori il pelo

Garzatore, colui che dà il garzo ai panni

Garzatura, operazione che consiste nel tirar fuora il pelo ai panni

Garzo, l'operazione di cavar fuori il pelo ai panni co' cardi a ciò appropriati

Gomitolare, far gomitolo, aggomitolare

Gomitolo, palla di filo, ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera

Gragnoloso, che ha gragnuoli. *V.* Bozzolo

Gragnuolo, lo stesso che bozzolo

Gramolare, dirompere e conciare il lino e la canapa colla gramola

Greggio e Grezzo. *Lana greggia,* dicesi alla lana soda o sudicia, e *panni greggi,* que' panni cui si fanno diverse manifatture come di tingere, cimare, mendare, tirare, affettare, o piegare

Grinza, ruga, crespa, e dicesi delle pieghe del panno

Grossiere e Grossiero, *sust.*, artista tra il setaiuolo ed il merciaio

Grovigliola, quel torcimento che fa in sè il filo quando è troppo torto

Gualcare, sodare i panni alla gualchiera, più comun. dicesi *sodare*

Gualchiraio, colui che soprintende alle gualchiere per la sodatura dei panni

Gualcito, dicesi per lo più dei panni sì lini, come lani, e drappi piegati disacconciamente e malmenati

IMBOZZIMARE, dar la bozzima allo ordito delle tele

Imbozzimato, *add.*, da imbozzimare

Imbozzimatore, colui che dà la bozzima

Imbozzimatura, l'atto di dar la bozzima

Impancare, collocare le rocchelle piene di seta sopra i cannoni della panca nelle due divisioni

Incannare, avvolger filo sopra cannone, o rocchetto

Incannato, *add.* da incannare

Incannatora e Incannatore, colei o colui che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti

Incannatura, l'atto dell'incannare

Incartonare, mettere i cartoni nelle pezze di panno, ed è operazione dello strettoiaio

Incavare, dare certo garbo al taglio delle forbici da cimare

Inceppato. *Lana inceppata,* dicesi dai lanaiuoli quella che non è ben lavorata da' cardi

Inconocchiare, mettere in sulla rocca il pennecchio

Incorsatura, pezzi di filo torto, che rimangono dalla parte del subbiello, a' quali si raccomanda l'ordito per avviare la tela

Indrappare, fabbricar drappi

Innaspare e Inaspare, avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa, annaspare

Innaspatura, l'azione d'innaspare, e dicesi dalle filatore, che quando hanno filata la lana, disposta in una certa quantità di fusi, l'avvolgono sopra un aspo, e ne formano matasse

Intaccatura, difetto del panno per

colpa de' cimatori
Intelaiare, mettere nel telaio
Intelaiata, formazione della tela, e figurat. orditura
Intelaiato, *add.*, posto in telaio
Intelaiatura, *add.*, posto in telaio
Interrare. Lo interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodarli alle gualchiere
Intessere, intrecciare insieme
Intessimento, l'atto d'intessere = tessitura
Intessuto, *add.*, da intessere = tessuto
Intesto, *add.*, da intessere
LANAIUOLO, artefice di lana, che fabbrica panni di lana
Lanificio, v. l., lavoro di lana
Lanifico, *add.*, attenente a lana; e più propr. che fa o lavora la lana
Lanino, artefice che lavora di lana
Lano, *add.* di lana, ed è per lo più agg. di panno
Lasciata, difetto del panno, che in qualche parte è restato senza cimare
Licciata, lo stesso che liccio
Liccio, filo torto a uso di spago del quale si servono i tessitori per alzare e abbassare le fila dell'ordito nel tesser le tele = *Alto liccio* e *basso liccio*; sorte d'arazzi, così detti dalla maniera di fabbricarli
Ligiare, lisciare
Ligiato, l'azione di ligiare = *add.* da ligiare
Ligiatura, l'operazione di maneggiare o ligiare il panno
Linaiuolo, colui che vende il lino
Lustratore, colui che dà il lustro ai panni
MACIULLARE, dirompere il lino o la canapa colla maciulla
Malafatta, ogni errore di tessitura, e talvolta s'applica ad altri errori
Manetta, quell'ultima grossa pelatura che si cava dal bozzolo prima di tirare la seta
Manganare, dare il lustro alle tele col mangano
Manganato, *add.*, da manganare
Manganatore, colui che mangana
Maruffino, ministro d'arte di lana o di seta
Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo e sul guindolo
Matassata, quantità di matasse
Matassetta, *dim.* di matassa, matassina
Matassina, *dim.* di matassa
Mattone. *Dare il mattone*, è quando a' panni lani con un matton caldo, suvvi un cencio molle, si levan le grinze
Menda, difetto del panno, il quale non si vede, se l'opera non si osserva all'aria aperta
Mezzetta, dicono i lanaiuoli così la metà d'una paiuola, perciò detta anche mezza paiuola
Mezzettino, *dim.* di mezzetta
Mollettatura, l'ultima riveditura del panno
Montare *i cardi*, vale metterli sopra tre pezzi di legno, che si chiamano la croce
NASPARE, annaspare
Nettapanni, lavator di panni
ONDA. *Drappo o tela a onde*, vale drappo ec., a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d'onde
Opera, dicesi a quel lavoro di tele, drappi, galloni e simili, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, frutti, animali, o qualsivoglia altra cosa
Ordire, distendere e mettere in ordine le fila sull'orditoio, per fabbricarne la tela
Ordito, unione di più fili distesi per lungo sul telaio di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela, o alla pezza di panno o drappo = *Maneggiar l'ordito*, operazione

che si fa collo scuotere l'ordito, e farlo scorrere per la lunghezza di quattro o sei braccia, tenendo un capo della pezza in mano per poterlo scagliare, ritirare e scuotere per tutti i versi, onde poterlo imbozzimare = *add.* da ordire

Orditora e Orditore, colei e colui che ordisce

Orditura, il distendere e mettere in ordine le fila in sull'orditoio per fabbricarne la tela o il nastro ecc.

Organzino, meglio detto *orsoio*

Orsoio, la seta che serve a ordire = per similit. vale orditura

PAGLIUZZA. Pagliuzze diconsi dai lanaiuoli tutt'i corpi estranei che sono nella lana

Paiuola, fascio di un certo numero di fili d'ordito, formati sopra l'orditoio=*Mezza paiuola* -dicesi da' lanaiuoli la metà di una paiuola, detta anche mezzetta

Palla. *Filaticcio di palla,* dicesi volg. il filaticcio di prima sorte

Palmella, lana broccoluta e corta, che s'ammonta nei denti del pettine quando si fa lo stame= I cimatori danno il nome di *palmella* ad un pezzo dell'armatura delle loro forbici

Panno. *Maneggiare il panno,* dicesi dai gualchierai quell'operazione la quale consiste nel levare il panno dalla pila per distenderlo, distruggere le false pieghe, esaminare se rientra egualmente nella larghezza, e vedere se il sapone e la terra sono distribuiti, uniti

Passata. Diconsi *passate della lana* quelle tante volte ch'essa vien passata ne' cardi o scapucci

Passino, tanta lunghezza di tela, quanta è la lunghezza dell'orditoio

Pelo, per similitudine si dice a quella peluria che hanno i panni lani=È anche una spezie di orsoio

Penerata e Penero, quella particella' dell'ordito che rimane senza essere tessuta

Pennecchio, quella quantità di lino, o lana, o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filaria

Perduto. *Dare il perduto,* operazione del garzo, che si dà ai panni per pastrani

Peso, quella quantità di lana che il capo dà a lavorare ai battilana

Pettinare *il lino, la canapa* ecc., si dice del separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine

Pettinato, *add.* da pettinare

Pettinatore, colui che pettina il lino ecc.

Pettinatura, il pettinare il lino, la lana e simili cose

Pezza, la tela intera di qualunque materia

Pianatura, l'ultima garza, o l'ultima mano del garzo, che si dà ai panni fini

Pianeggiare, pianare il panno: operazione che si fa ai panni colla piana

Piega *falsa,* accostolatura, accrespatura o simile, cagionata dai mazzi

Pilata, monte di pezze di panno nello strettoio

Pilucchino, colui che ripulisce i cardi da garzare

Purgatore, colui che purga i panni lani, cavandone l'olio

RAGGOMICELLARE, v. a., ristringere e unire insieme in forza di gomitolo

Raggomicellato, v. a., *add.*, da raggomicellare

Raggomitolare, di nuovo aggomitolare lo sgomitolato

Rattinare, accotonare

Rattinatore, lo stesso che accotonatore

Razzato, tessuto a modo di razzo; onde dicesi *Drappo tramato d'accia sovra fondo razzato*

Riannodo, lo stesso che Comandolo. *V.*

Ricardare, dar di nuovo il cardo

Ricardato, *add.*, da ricardare

Riconvenire *le forbici*, dicono i cimatori il dare delle martellate sopra il maschio ne' luoghi che non combaciano, affinchè i tagli si tocchino in tutta la loro lunghezza

Riempier *la tela*, o simili, vale tesserla

Riga, quelle strisce, o liste, che fannosi a' panni nel fabbricarli

Rincartare, dicesi de' panni, e vale dare loro il cartone

Rinfranto, *sust.*, si dice d' un' opera di tela di lino

Riordire, ordir di nuovo, tornar sulla stessa orditura

Ripieno, quel filo col quale si riempie l' ordito della tela

Ripulitora, colei che ripulisce le lane in sudicio. *V.* Ripulitura

Ripulitura, il pulimento delle lane in sudicio, che comun. si fa dalle donne, perciò dette *ripulitore*. La ripulitura delle lane levate dicesi *spelazzatura*

Risciacquatore, colui che lava nell'acqua corrente la lana disunta

Risciacquatura, l'atto di risciacquare i panni per purgarli. Fannosi due risciacquature, cioè quella de' panni sodati col sapone e coll' orina, e quella dei panni sodati senza disugnere, e prima d' esser purgati

Ritaglio, pezzo di panno, drappo, o simile, levato dalla pezza

Rivedere, levar colle bollette la borra che si trova nel panno tessuto e purgato

Rivedina; riveditura o mollettatura del panno dopo lavato e purgato

Riveditora, donna che colle mollette leva tutta la borra del panno tessuto

Riveditura, operazione del riveditore de' panni, che anche dicesi *mollettatura*

Rivolta, quella piccola parte di panno o tela che si ripiega all' estremità della canna o braccio, con che si misura

Rozzo. *Tela rozza*, vale tela non curata, nè imbiancata

Sbavatura, dicesi la pelluria della lana mal filata

Sbiasciatura, difetto di cimatura, allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli

Sbozzolare, il levare i bozzoli della seta d' in sulla frasca

Sbroccare, ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato, dagli sbrocchi e sudiciumi che nel filarla vi si sono attaccati

Sbroccatura, l' operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche lo sbrocco che se ne cava

Sbrocco, quella seta che si cava dal guindolo nel ripuliria dopo ch' è tratta. *V.* Sbroccatura

Scacchino, difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certo filo dell' ordito. Chiamasi anche *trapassetto*

Scacco, difetto del panno che nasce da mancanza di fili dell'ordito

Scagno, unione di cinque matasse di seta greggia

Scala, colpi di forbice, o solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio

Scamatare, percuotere, o battere

con camato lana o panni per trarne la polvere
Scamatato, *add.*, da scamatare
Scamatino, colui che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scannellare, svolgere il filo di sul cannello
Scapecchiare, nettare il lino del capecchio
Scardassare, raffinar la lana cogli scardassi
Scardassiere, colui che esercita l'arte dello scardassare
Sciabordare, sciaguattare, diguazzare o battere con forza un panno, o simile in un truogolo, o altro per levargli il ranno, o il soverchio colore che avesse contratto
Sciorinare, spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni
Sciorinato, *add.*, da sciorinare
Sconocchiare, trarre d'in sulla rocca il pennecchio filandolo
Sconocchiato, *add.*, da sconocchiare
Sconocchiatura, il residuo del pennecchio sulla conocchia
Scotolare, battere colla scotola il lino
Scotolato, *add.*, da scotolare
Seta *da cucire*, seta filata e torta ad uso di cucire
Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare, e conduceli interamente per venderli
Seteria, termine collettivo, che abbrucia tutte le mercanzie di seta
Setificio, l'arte di preparare la seta per l'uso delle manifatture
Setolare, nettare i panni colla setola
Setolato, *add.*, da setolare; nettato colla setola
Sfilacciare, propr. l'uscire che fanno le fila sul taglio de' panni. *V.* Filaccia
Sfilacciato, *add.*, da sfilacciare
Sfilare, disunir lo infilato
Sfilato, *add.*, da sfilare
Sfrangiare, sfilacciare il tessuto e ridurlo a guisa di frangia o cerro
Sfrangiatura, lo sfrangiare e la cosa sfrangiata
Sgomitolare, contrario d'aggomitolare
Sgomitolato, *add.*, da sgomitolare
Singhello, spezie di seta d'infima qualità che per lo più si trae da' bacacci
Snervato, dicesi quel panno che, nel garzo e nella cimatura, ha perduta la sua forza, e quella qualità che lo rende amabile
Spazzolare, nettar colla spazzola i panni
Spelato, dicesi quel panno che, in vece di sodare, ha perduta la sua lana
Spelazzare, trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva
Spelazzato, *add.*, da spelazzare
Spicciare, incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia
Sputare: i tessitori dicono *che il panno sputa il pelo*, quando il pettine è inclinato verso le licciate
Squotolare, battere il lino
Stamaiuolo, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame
Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo
Stamettato, agg. di una spezie di saia
Stamigna, tela fatta di stame, o di pel di capra per uso di colare
Stessere, contrario di tessere; disfare il tessuto
Stigliare, separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino e della canapa da' fusti
Stoppa, materia che si trae dopo il capecchio nel pettinar lino, canape

Stracannare, trasportare in parti uguali sovra un determinato numero di rocchetti la seta che rimane sovra alcuno di essi
Stracannatura, l'azione di stracannare
Stracciaiuolo, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro
Straccio, dicesi la seta de' bozzoli, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera
Strada, dicesi a quel difetto, che si scorge in alcuni luoghi del panno meno fornito di lana
Strettoiaio, colui che mette e stringe le pezze di panno nello strettoio
Strettoiata, quella quantità di pezze di panno, o altro, che si stringe in una volta nello strettoio
Sucido, Sudicio. *Lana sudicia o greggia*, dicesi quella, che è tal quale esce dalle bestie pecorine
Svenatura, piccola sfaldatura nel taglio delle forbici de' cimatori, la qual cosa accade più comun. ne' coltelli che hanno poco ferro per reggere l'acciaio
TAGLIATO *sotto*, dicesi da' cimatori a quel panno ch' è cimato assai raso; e *tagliato pulito*, quando la cimatura è perfetta
Taglio, mancamento della cimatura ne' panni
Tasca. *Tasche* chiamano i lanaiuoli certi mancamenti del panno nella tessitura
Tessente, *add.*, che tesse
Tesserandolo, tessitore
Tessere, fabbricare e comporre la tela
Tessimento, tessitura
Tessitore, colui che tesse
Tessitura, il tessuto, il tessere
Tessuto, *sust.*, cosa tessuta = *add.*, da tessere
Testo, *add.*, da tessere; tessuto
Testore, tessitore
Testura, tessitura, il tessuto
Tiratoiaio, colui che stende i panni al tiratoio
Torcere *la seta*, o simili, vale avvolgere le fila addoppiate
Torcitore, colui che torce
Torcitura, l'atto e il modo del torcere
Trafusola e Trafusolo, piccola matassa di seta, che i setaiuoli mettono alle caviglie, per nettarla, ravviarla, e prepararla alla tinta
Trama, quella seta che serve per riempier le tele, a differenza dell'altra che serve per ordire, che si dice orsoio, e che per la più comune si dice *ordito* e *ripieno*
Tramare, riempier la tela colla trama
Trapassetto, lo stesso che scacchino
Trascannare, svolgere il filo da un cannone e avvolgerlo in sur un altro
UNTO, lo stesso che battilano
VERGA, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni
Vergare, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni
Vergato, *sust.*, panno vergato
Vergheggiato, iscamatato, battuto
Vergheggiatore, battitore di lana, quegli che scamata la lana

SEZIONE XLI.

TINTORE E STAMPATORE DI DRAPPI.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

BOZZOLO, piccola padelletta di rame con manico di ferro, che serve a votar il bagno delle caldaie

Bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale si servono gli stampatori dei panni o de' drappi quando gli stampano o trinciano

Cavigliatoio, istromento che adopra il setaiuolo per torcer la seta quand'esce dalla tinta

Stampa, strumento di legno in cui son disegnati a rilievo fiorami, ornamenti ed altro che vuolsi imprimere in sulla tela. Prendesi questo strumento per due buchi praticati da' lati, e con una mano, e dopo di averlo intinto nel colore si pone sopra la tela

Stampo, strumento da stampare i drappi

Tino, è quel vaso nel quale i tintori ripongono gl'ingredienti necessarii per tingere i panni

Tinta, bottega e luogo dove si esercita l' arte del tingere

Tintoria, l'officina e l'arte de'tintori

Torno, legno lungo e ritondo, il quale, nello avvolgervi e svolgerne i panni che si tingono, gira

Vagello, caldaia grande per uso de' tintori

2. *Lavori e cose relative.*

Accintolare, cucire una cordicina lungo ciascun vivagno del panno che si vuol tingere in colore scarlatto, per impedire che la tinta non vi si attacchi, e conservare per tal modo una striscia bianca, la quale si trova tra il vivagno nero e il panno tinto

Alluminare, dar l' allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore

Alluminatura, l' azione di far bollire il panno o drappo nell' allume, per disporre i pesi ad imbeversi delle materie coloranti

Ammaestrare, presso i tintori, vale perfezionare il bagno

Ammaestrato, dicesi del bagno quando è perfezionato per dare il colore

Arrobbiare, tingere coll' erba robbia

Arrossare, tingere, o aspergere di rosso

Arrubinare, dare il color di rubino, invermigliare, fare vermiglio

Buccia, decozione di foglie e di mallo delle noci, propria per far la tintura

Colorante, che serve a tingere o a dar colore

Colorare, dar colore, e tingere con colore, colorire

Colorazione, il colorare.

Colore, ingrediente che s'adopera per le tinte

Colorire, colorare

Concia, bagno apparecchiato cogl' ingredienti necessarii per tingere i panni

Conciare, preparare il tino cogli alcali, o cogli altri ingredienti necessarii, onde potervi tingere i panni

Conciatore, colui che concia i panni

Crespo. *V.* Fiorata

Fiorata, quella schiuma che si vede galleggiare sul vagello quand'è riposato. Dicesi anche *crespo*

Follone, v. l., purgatore, tintore, lavoratore

Friggere, dicesi da' tintori, che il *vagello frigge*, quando nel nascere, o sia venire a colore, si sente un certo romore, come di cosa che cominci a bollire

Grana. *Tingere in grana*, vale tinger in rosso

Gridellino, agg. di colore bigio e rosso, che si dà a' panni, detto

anche con vocabolo francese *lillà*
IMPIUMARE, dare gradatamente quella tinta a' panni che si desidera
Impiumo, base, corpo, tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti
Imporporare, tingere di porpora, o di color di porpora
Incupimento, lo incupire, ch' è dare a qualsivoglia colore un impiumo che il renda più scuro
Incupire, contrario di *schiarire*. *V.* Incupimento
Ingallare, dar la galla alle pannine
Ingallata, l' ingallare; il dar la galla a' panni, drappi e simili per tingerli
Irrubinare, v. a., arrubinare, tingere o colorire di rosso a modo di rubino
MANO. *Dare una o più mani a checchessia*, vale tingerlo, o colorirlo
PIENO *di colore*, si dice di seta o lana o simil materia, che abbia incorporata molta tintura, che anche dicesi *carico*
RAGGUAGLIARE *a caviglia*, ritenere a caviglia la seta già torta e spremuta, per incorporare quel poco d' umido che è rimasto in tutte le fila
Ricolorare, ricolorire
Ricolorire, di nuovo colorire
Robbia. *Dar di robbia*, dicono i tintori per lo stesso che *arrobbiare*
SCALA *de' colori*, si dice il digradamento dei colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre pe' più simili
Scaricare, far perdere al colore alquanto della sua vivacità
Schiuma, lo stesso che fiorata
Smontare, o *smontare di colore*, dicesi delle tinture che non mantengono la vivezza del lor colore
Smontato, *add.*, da smontare = per iscolorito, o che ha perduta la vivezza del colore
Sottotingere, fare la prima tintura
Stignere e Stingere, tor via la tinta, o il colore, e in signif. *neutr.* e *neutr. pass.* per dar la tinta e il colore
TIGNERE e Tingere, dar colore, colorare, far pigliar colore
Tingente, *add.*, che tinge
Tingere. *V.* Tignere
Tinta, materia colla quale si tigne
Tinto, *sust.*, tintura = *add.*, da tignere
Tintore, colui che esercita l'arte del tignere
Tintura, tinta, il colore della cosa tinta
Tirare *a un colore*, vale approssimarsi a quello
VAGELLAIO, tintor di vagello
Vivo, agg. di colore, vale acceso, contrario di aperto

SEZIONE XLII.

TIPOGRAFO, CALCOGRAFO E GETTATORE DI CARATTERI.

1. *Istromenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti.*

ALDINO, *add.*, sorta di carattere da stampa, che prende il nome da Aldo Manuzio, che fu il primo a farne uso = Più comun. dicesi testo di Aldo
Alligata, lettera unita ad altra lettera, che ora dicesi com. inclusa
Ascendonica, sorta di carattere tra il canoncino e il parangone
Asta, quella parte de' caratteri che esce di riga per di sopra
Asterisco, v. g., stelletta, e propr. segno a figura di stelletta, che si pone nelle scritture
BATTITOIA, quel legno quadro spianato, con cui si pareggia il ca-

rattere o la forma prima di stampare. Alcuni dicono sbattitoia

Bussola, pezzo di legno riquadrato e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite del torchio, e lo tiene in guida, perchè cada a piombo sul dado del pirrone

Cacciatoia, pezzo di legno tagliato a sbieco a uso di conio, che serve per aprire, serrare, o stringer le forme in torchio

Cannone, quel carattere ch' è il maggiore di tutti

Capopagina, fregio od ornamento di getto o d'intaglio, che si mette in capo alle pagine de' libri

Cappello, asse che tiene unite da capo le coscie del torchio, e gli serve di finimento

Carattere. *Caratteri* si chiamano le lettere di che si servono gli stampatori

Carro *del torchio*, dicesi quella parte su di cui si pone la forma, e che per mezzo del manubrio si fa correre innanzi e indietro per la tiratura

Cassa, gran quadriiungo di legno diviso in varii spartimenti detti cassettine, in ciascuna delle quali sono distribuite le diverse lettere di metallo, e donde il compositore le trae per comporre ciò che si vuole stampare

Cassettino, presso gli stampatori, vale la metà della cassa, supponendola tagliata, o separata nella sua lunghezza

Chiavarda, pezzo di ferro con ispacco, per aprire e serrare i galletti

Cilindro, dicesi ora di quello istromento conformato a guisa di cilindro composto di colla caravella ed altri ingredienti, il quale infilzato sur un pernio gira intorno a sè stesso, mediante due manichi, e fa l' uffizio di ricevere l' inchiostro da una tavoletta a ciò preparata d' accosto al torchio, e di distenderlo poscia sui caratteri, come per altra guisa facevano una volta i mazzi. *V.*

Compositoio, arnese per la stampa nel quale si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustezza

Compositore, specie di compositoio di legno duro, appart. al registro che serve per pulire le lettere

Carattere *corsivo*, dicono gli stampatori quello che è simile allo scritto, a differenza del *tondo*

Cricca, pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio, che serve a tener ferma la mazza

Feltro. *Feltri* diconsi dagli stampatori que' pannelli che s' adattano tra il timpano ed il timpanello, e servono per far accostare alle stampe, o forme, il foglio bagnato, perchè riceva l' impronta in tutte le sue parti egualmente

Filosofia, sorta di carattere da stampa, che da molti vien detto anche *lettura*

Finale, diconsi *finali* i vasi, i fiori ec., che si mettono in fine delle pagine stampate

Fiore, ornamenti d' intaglio o di getto, onde si adornano varie parti de' libri, i quali posti appiè delle pagine diconsi anche *finali*

Forma, quell' ordigno in cui si gettano i caratteri=Dicesi *forma* anche al telaio di ferro, in cui si stringono i caratteri per tenerli saldi sotto il torchio

Fraschetta, telaretto di ferro con varii spartimenti di carta, o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato

GARAMONCINO, carattere minore del garamone, e maggiore del testino

Garamone, carattere di mezzo tra la filosofia e il garamoncino

Grappa, segno o figura che accenna unione di due o più articoli nella stampa

Gruccia, strumento con cui si spandono i fogli stampati per fargli asciugare

Guida, legno con cui i compositori fermano il manoscritto, al cavalletto

INIZIALE. *Iniziali*, diconsi dagli stampatori le lettere grandi, maggiori delle altre

LEGATURA. *Legature*, sono quei caratteri i quali constano di due lettere unite insieme come *ff, fl, fi*

Lettera. *Lettere* si dicono i caratteri di cui si servono gli stampatori

Letto *del carro*, dicesi dagli stampatori a quella parte del torchio, su cui riposa e si fa scorrere il carro

Lettura, sorta di carattere per la stampa, che da molti dicesi *filosofia*

Linea, verso, riga, cioè tutto lo scritto che è e deve essere in linea retta sur una pagina = *Linea rotta*, o *corta*, dicesi dai tipografi quella che si forma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente del verso

Liscino, coltellino da pulir le lettere

MAIUSCOLA, lettera grande, maggiore delle altre

Maiuscoletto, *dim.* di maiuscolo

Maiuscolo. *Carattere maiuscolo*, e *lettera maiuscola* assolutamente vagliono carattere o lettera maggiore delle altre

Margine. *Margini*, sono que' legnetti, o regoletti, che servono alla division delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini

Marginetto, pezzi lunghi di metallo, che si mettono alle forme da torchio per uso di margine

Mazza, ferro lungo da due braccia, col quale si muove la vite del torchio

Mazzo. *Mazzi* sono quei palloncini di pelle di cane, ripieni di lana, i quali, inzuppati dalla tinta o inchiostro da stampatori, sono con certi manichi di legno impregnati dal torcoliere, e battuti con forza sopra i caratteri, acciocchè l'impressione loro rimanga segnata sulla carta che vi si soprappone stringendola sotto del torchio. In oggi quasi gener. non sono più in uso

Minuscolo. *Lettera minuscola*, o *minuscola* assolutamente, vale lettera minore delle altre

Mompariglia, voce corrotta da *nompariglia*, sorta di carattere

NOMPARIGLIA, nome de' due ultimi e minori caratteri, detti nompariglia maggiore e minore

PALETTA, strumento di ferro, a guisa di piccola pala con cui si prende l'inchiostro

Palettina, *dim.* di paletta

Parangone, carattere di mezzo tra l'ascendonica e il testo

Pialletto, presso de' gettatori di caratteri è uno strumento addetto al registro

Piastra, grosso pezzo di ferro che riceve i diversi pezzi componenti la forma da gettare i caratteri

Pirrone, quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere

QUADRATINO. *Quadratini*, sono pezzetti quadrati che servono per la formazione de' vôti delle linee

Quadrato, dicesi d'un pezzo di

metallo della stessa qualità dei caratteri, di forma quadra, o più bassa delle lettere

REGISTRO, strumento, o arnese, parte di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro. Le sue parti essenziali o accessorie sono il telaio di ferro, i compositori di legno duro, e il pialletto col suo ferro tagliente per fare il canale

Regoletto. *Regoletti* sono que' regoli sottili, o pezzetti di legno di differenti dimensioni, collocati nel telaio, tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate, e ben assettate e strette

Rullo. *Rulli* dicono gli stampatori i carri o cilindri del torchio da stampa

SGRAFFIA, unione di diversi pezzi di piccole linee che, unendosi nel mezzo, formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli

Silvio, sorta di carattere da stampa, minore del testo

Spada. *Spade* diconsi i due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio

Spalleggiato, sorta di carattere, detto anche interlineato

Spanditoio, luogo destinato a distendervi le stampe fresche perchè vi si secchino

Spazio, ciò che serve a spaziare le parole nel comporre

Stamparia, stamperia, luogo dove si stampa

Stamperia, luogo dove si stampa: e detto assolut. s' intende bottega dello stampatore

Stenditoio, luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per asciugarli

TACCO, pezzuolo di carta, o simile, che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose

Telaietto, *dim.* di telaio

Telaio, arnese di ferro o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili, le forme, per lo più, nel metterle in torchio

Telaretto, *dim.* di telaro, o telaio

Telaro, lo stesso che telaio

Testino, nome di due diversi caratteri da stampa, detti *testino maggiore* e *minore*, dopo dei quali viene la *nomparíglia*

Testo, carattere di mezzo tra il paragone e il silvio=*Testo d'Aldo*, carattere che vien dopo il piccolo parangone

Timpanello, quel telaio che s' incastra nel timpano

Timpano, quella parte del carro del torchio della stampa, coperta di cartapecora, o seta, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi su buoni feltri, e serrati da un telaio di lama di ferro, detto la *fraschetta*

Tipografia, v. g., l'arte della stampa, ed il luogo ove si stampa

Torchiaccio, *pegg.* di torchio

Torchietto, *dim.* di torchio

Torchio, strumento da stampare

Torcoletto, *dim.* di torchio, piccolo torcolo

Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore

Torcolo *da rame*, strumento di legname, che stringe il rame intagliato sopra la carta, affinchè vi lasci l' impressione, per mezzo di due rulli, curri, o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cosce di esso torcolo

VANTAGGIO, quell'asse che ha una piccola sponda da capo e da due lati, sopra la quale il compositore assetta le linee dopo che le ha composte

Vasi, chiamano gli stampatori quegli ornamenti che si mettono in fine di alcun capitolo di un libro per riempire il vôto di una pagina

Vignetta, incisione per decorar libri

2. *Lavori e cose relative.*

Antiporta, pagina che precede il frontispizio, che reca il titolo dell' opera

Bozza, quel primo foglio che si stampa per prova, e che serve al correttore ed al proto per le correzioni da farsi

Cartuccia, foglietto ristampato a cagione degli errori corsi nella stampa

Chiamata, presso gli stampatori, dicesi di quella parola che si mette a piè d' una pagina, e ch' è la prima della pagina che segue

Chirotipografia, l' arte dello stampare colle mani

Componitore, nelle stamperie, dicesi di colui che trae i caratteri delle cassette, e si gli acconcia che vengano a formare il distcso dell' opera che si dee stampare

Comporre, il trarre i caratteri delle cassette, e acconciargli insieme in modo che vengano a formare il disteso dell' opera che si dee stampare=Presso i gettatori di caratteri, vale mettere le lettere sorte per sorte ne' compositori

Compositore, lo stesso che componitore

Controstampare, stampare all'opposto

Corpo, dicesi l' aggregato di tutte le lettere d' una spezie di carattere, tanto corsivo che tondo

Correzione, è l'atto di correggere le bozze, per tor via gli errori del compositore

Doppieggiare, imprimere raddoppiate le parole o le linee, il qual difetto dicesi *doppieggiatura*

Doppieggiatura, difetto d' impressione quando le medesime parole sono doppiamente impresse l' una accosto all' altra

Duerno, due fogli stampati

Duplicato, *sust.*, dicesi nelle stamperie per lo stesso che duplicatura

Duplicatura, ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia

Edizione, pubblicazione d' alcuna opera per via di stampa

Frate, pagina di un foglio rimasto in bianco per inavvertenza del torcoliere, o così male stampata, che non si può leggere, e par quasi bianca

Fregar *le lettere*, o *rastiare le lettere*, vale passar alla pietra le due facce delle lettere dai gettatori

Fusellato, agg. di margine, o conio, che va dallo stretto al largo

Giro, numero di sette o otto mucchi di fogli stampati disposti in ordine sopra una tavola o altro, da ciascheduno de' quali, togliendone uno, si formano i quaderni, e questo chiamasi metterè insieme il *giro*

Giustezza, presso i tipografi, vale la lunghezza eguale di un verso o linea d' una pagina

Giustificare, rettificare le madri del carattere per poterlo gettare tutto uniforme

Impaginare, formar le pagine coi caratteri messi insieme dal compositore

Impressione, la stampa

Impresso, *add.*, da imprimere=stampato

Impressore, stampatore

Imprimere, improntare

Impronta, impressione
Improntamento, l' improntare
Improntare, imprimere, far l'impronta
Impronto, impronta
Incalco, spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il metallo, perchè la lettera venga bene
Inchiostrare, dare l' inchiostro alle forme o meglio al carattere perchè s' imprima
Inchiostro, materia liquida e nera colla quale si stampano i libri
LASCIATURA, errore del compositore allorchè egli lascia indietro una o più parole = Alcuni dicono *un lasciato*
OTTAVO. *In ottavo*, si dice quel libro i cui fogli sono piegati in otto parti
PAGINA, carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro
Proto, colui che nelle stamperie è il primo, e come direttore
QUADERNO, si dice di alcuni fogli insieme piegati in modo da fare otto carte cucite in un solo libretto
Quarto. *In quarto*, si dice a quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti
REFUSO, dicesi della forma andata a male, onde tutte le lettere sono in confuso, ed eziandio della lettera scambiata per un'altra nello scomporre, e posta nella cassetta di un'altra lettera
Registrare *le lettere*, vale far loro i canali e pulirle
Registro, la disposizione delle forme del torchio in maniera, che le righe e le facce stampate da una banda del foglio, s' incontrino esattamente con quelle dell' altra; il che si fa col mezzo di due punti nel maggiore ed esterior timpano
Ristampa, nuova stampa, replicata stampa
Ristampare, di nuovo stampare, di nuovo imprimere = per pubblicar nuovamente colle stampe alcun' opera, alcun libro
Ristampato, *add.*, da ristampare
Ritirare, tirar di nuovo un foglio male stampato
Ritirazione, stampa della carta volta, o sia della seconda faccia di un foglio
Rivedere *un libro, una stampa* ec., vale considerarlo per la correzione
SCOMPORRE, disfare una forma, separandone le lettere, e disponendole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio = dicesi anche *scomposizione*
Scomposizione, lo stesso che scomporre
Sesto *d' un libro*, la lunghezza e la larghezza di un libro in foglio, in quarto, in ottavo ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime
Slargare, gli stampatori dicono che *un carattere slarga più o meno*, per far intendere che tiene più o meno di luogo, che consuma più o meno carta
Spazzieggiare e Spazieggiare, porre gli spazii necessarii per separare le parole l'una dall' altra nel comporre
Spazzieggiatura, disposizione degli spazii
Spizzicatura, difetto di stampa, in cui i caratteri non riescon netti
Stampa, effigiamento, impressione; e dicesi ordinariam. quella de' libri: è anche la cosa che imprime ed effigia
Stampabile, *add.*, che può darsi, o che merita di essere dato alle stampe
Stampare, imprimere, effigiare = pubblicare colle stampe alcuna opera o alcun libro
Stampatella, o Stampatello, carat-

tere che imita la stampa
Stampato, *add.*, da stampare
Stampatore, colui che stampa libri
Stenditore, colui che stende i fogli stampati
TIPOGRAFO, stampatore, impressore, editore
Tirare, parl. di stampa, vale stampare, imprimere
Tiratore, torcoliere
Tiratura, il tirare
Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore

SEZIONE XLIII.

VASAIO, STOVIGLIAIO.

GAZZETTA, vaso che serve di custodia a' lavori di maiolica o di porcellana, mentre stanno nella fornace
INVETRIATISSIMO, *superl.* d' invetriato = invetriato bene
Invetriato, *sust.*, l' atto dell' invetriare, cosa invetriata = *add.*, inverniciato, proprio de' vasi di terra
Invetriatura, una sorta di vernice detta vetrina, che adoperano i vasai nei vasi di terra, sì per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili dai liquori: questa è fatta e cavata principalmente dal piombo strutto, conforme essi fanno, ridotta in forma di acqua, e dassi ai vasellami di terra dopo la prima cottura = Per l' atto di dare alla terra la vernice detta invetriatura
LABBRO, l' orlo di vaso
MAIOLICA, sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall' isola di Maiorica, dove prima si facevano
OLARO, v. a. e straniera, pentolaio
Orciuolaio, facitor d' orciuoli
PENTOLAIO, quegli che fa o vende le pentole
Pentolaro, pentolaio
Pignattaio, pentolaio
Piombato, vale vaso invetriato
SPARSO, *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia ed arrovesciata in forma quasi piana
Stovigli o stoviglie, gener. si dicono tutt' i vasi di terra dei quali ci serviamo per uso di cucina
Stovigliaio, colui che lavora o vende stoviglie
Strozzatoio. *Vaso collo strozzatoio*, cioè vaso che abbia il collo strettissimo e la bocca larga
Strozzatura, quel ristringimento che hanno i vasi nel collo
TERRETTA *o terra di cava*, spezie di terra con che si fanno vasi di credenza
VAGELLAIO, vasellaio
Vasaio, vasellaio
Vasellaio, facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie e simili
Vasellaro, vasellaio
Vaselliere, vasellaio
Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più particolarmente liquori
Vetrina, materia che si dà sopra i vasi o altro, da cuocersi in fornace, che li fa lustri

Sezione XLIV.

VETRAIO, LAVORATORE DI CONTERIE, SPECCHIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Bofferia, padella in cui si prende il vetro liquefatto per soffiarlo
Calcara, sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, in cui si apparecchia la fritta
Conca, vaso grande ove si pone la materia del vetro nella fornace
Cristallaio, una delle padelle delle fornaci da vetro, che anche dicesi il cristallino
Forma, spezie di cavo scannellato, in cui si lavora il morso, o torsello, prima di gonfiarlo
Grisatoio, strumento di ferro col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli ai destinati contorni; chiamasi anche *topo*
Matteo, seccatoio dove si mettono a stagionare le legna ad uso della fornace da vetro
Palaccio, istrumento di ferro da mescolare il vetro
Pappatoio, spezie di cucchiaia inastata da dimenare e maneggiare la fritta nella fornace
Pettegolone, palo di ferro per mestare le padelle piene di fritta = Dicesi anche *rullone*
Pilozza. *V.* Raffreddatoio
Raffreddatoio e Raffreddatorio, truogolo, o catino pieno d' acqua, in cui si pongono le canne di vetro perchè si raffreddino = È detto anche *pilozza*
Rallone, lo stesso che pettegolone
Rattavello, spezie di rastrello per mestare la fritta
Riavolo, strumento di ferro lungo e ritorto, con cui si rimescolano le materie strutte nella fornace del vetro
Scaricatoio, chiamasi da' fabbricatori di vetro quel luogo dove si buttano le legne nella fornace
Tizzonaio, quel luogo d' onde si introducono le legna, e si dà il fuoco alle fornaci da vetro
Vetraia, fornace da vetri

2. *Lavori e cose relative.*

Appannare, togliere la lucentezza, e dicesi de' vetri
Arzume, specie di sale proveniente dalle padelle in fusione
Attizzatore, dicesi di colui che dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace
Bollito, *sust.*, vale cristallo artificiale
Colaticcio, nelle fornaci di vetro, dicesi di quella parte di materia fusa che scorre fuori del proprio luogo, o si mescola con altre materie
Conciatore, colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che si desidera
Conteria, spezie di vetro di diversi colori, ad uso di collane, corone, e simili lavori = *Canna da conteria*, quella canna di vetro con che si fanno tali mercanziuole di vetro
Corda, chiamano i vetrai certi difetti del vetro a guisa di grosse fila
Cristallino. *V.* Cristallaio
Crogiolare, mettere i vasi di vetro appena formati, così caldi nella camera, dov' è un caldo mode-

rato, e quivi lasciarli stagionare e freddare
Crogiolato, *add.* da crogiolare
Crogiolo. *Pigliare il crogiuolo*, vale stagionarsi freddando a poco a poco nella camera, o tempera
Foglia, dicesi a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro agli specchi di vetro, perchè rendano gli oggetti che si rappresentano loro
Fritta, mescolatura fatta con tarso pesto, e con sale di polverino, calcinato, per farne vetro; calcinazione dei materiali che fanno il vetro
Grufia, colui che col fiato lavora vetri alla lucerna
Margheritina, piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili, conteria
Pulica e Puliga, quello spazietto che, pieno d' aria o di checchessia, s' interpone nella stanza del vetro
Puliga, pulica
Rocchetta, dicono i vetrai a una cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro
Specchiaio, colui che fa, o acconcia gli specchi
Specchietto, *dim.* di specchio
Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per veder entro, mediante il riflesso, la propria effigie
Vetraio, quegli che fa vasella di vetro = dicesi anche colui che vende o acconcia i vetri per finestre
Vetrame, mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi
Vetrificare, far vetro
Vetrificato, *add.* da vetrificare, ridotto in vetro
Vetrificazione, il vetrificare
Vetro, materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca e di cenere di soda fatta dell' erba cali
Vitrificare, ridurre a stato di vetro
Vitrificazione, il vitrificare

TEMPIO.

Avvertenza. *Si divise in quattro Sezioni questa categoria. Nella 1. si collocarono le cose generali; nella 2. le parti del tempio, le fabbriche annesse, e gli oggetti ad esso relativi; nella 3. si compresero le vesti, i paramenti, le suppellettili, gli arredi ed i vasi sacri ec.; nella 4. ed ultima si raccolsero i titoli, i benefizii, i gradi ecclesiastici e le cose relative.*

NB. *Si consultino all' uopo le categorie* Dio *e* Paradiso, Rito Sacro *e* Teologia.

Sezione I.

Cose generali relative al Tempio.

Abazia, badia, abbadia
Abbadia, badia
Abbazia, abbadia
Abbaziale, attenente ad abate, o ad abbazia
Agiologico, v. g., pio, divoto, che

spetta ai Santi o alle cose sante
Amicto, v. g., dicesi di colui che non è consacrato
Anacoretico, *add.* di anacoreta
Antipapa, v. g., papa fatto contro al Papa vero e legittimo
Apostata, v. g., colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostolicale. *V.* Appostolicale
Apostolicamente. *V.* Appostolicamente
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.* pertinente ad apostolo, che fa ufficio di apostolo=per papale, pontificale
Arcivescovile, *add.*, d' arcivescovo, appart. all' arcivescovo
Ascetico, v. g., contemplativo, attenente alla contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione
Augusto, per simil., venerando, sacro, e dicesi anche dei templi
BATTEZZANTE, che battezza
Battezzatore, che battezza, battezziere
Battezziere, battezzatore, che ha l' ufficio di battezzare
Beneficiale, che appart. a beneficio ecclesiastico
Benifiziale, beneficiale
CANONICALE, di canonico, appart. a canonico o a canonicato
Capitolare, di capitolo, appart. a capitolo di canonici, di religiosi claustrali o di monache
Cardinalesco, da cardinale, attenente a cardinale
Cardinalizio, cardinalesco
Cenobitico, appart. al cenobio o al cenobita
Chercuto, *add.*, sincopata da chericuto, che ha cherica
Chericale e Chiericale, *add.* di cherico, presbiterale
Chericalemente, Chericalmente e Chiericalmente, *avv.*, a modo di cherico, a maniera chericale
Chericato, *add.*, chercato
Chericuto, *add.*, che ha cherica
Chiericale. *V.* Chericale
Chiericalmente, in modo chericale
Chiesa, congregazione de' fedeli
Chiusura, clausura di monasteri di monache
Claustrale, *add.* di claustro, monastico, proprio del claustro
Clericale, *add.*, chericale, chiericale
Clericato, *add.*, clericale
Compagnia, congregazione di frati di un certo ordine=congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, confraternita
Concistorio e Concistoro, adunanza de' cardinali chiamati dal Papa per chiedere il loro parere in materie di grande importanza=il luogo dove si tiene tale adunanza
Consistoro e Consistorio, concistoro
Corona, dicesi la cherica che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte
ECCLESIASTICAMENTE, a maniera di ecclesiastico
Ecclesiastico, che presso gli antichi si legge anche *Ecchiesiastico* ed *Eccresiastico*, *add.* di chiesa, appart. a chiesa
Episcopale, lo stesso che vescovile
FAMIGLIA, convento, unione di frati, o di monache
Fraternita, senza accento sull' ultima sillaba, adunanza spirituale, che altr. diciamo compagnia
Fratescamente, a modo dei frati
Fratesco, *add.* di frate
Fratino, *add.*, fratile, fratesco, e proprio di cattivo frate
Fratismo, moltitudine di frati
GERARCHIA, nome che si dà alle

ordine e subordinazione de' diversi gradi dello stato ecclesiastico
Gerarchico, attenente a gerarchia
Grado, dignità, stato, posto, per che chi è più degno ha luogo in grado più alto
IERARCHICO, *add.* di jerarchia, attenente a jerarchia
Insepoltura, contrario di sepoltura
MISTAGOGO, colui che spiega i misteri di una religione
Monacale, *add.* di monaco
Monacare, far monaca, e *neutr. pass.* Farsi monaca
Monacaria, i monaci
Monacato, *sust.*, il farsi monaco, l' esser monaco, stato monacale
Monacazione, il fare o farsi monaca
Monachile e Monacile, *add.*, monacale
Monachismo, monacato
Monacile, monachile
Monasticamente, al modo monastico
Monastico, *add.* di monaco, da monaco, attenente a monaco
Montanza, grado sublime, dignità
NOVIZIATO, il tempo nel quale uno è novizio
OFFICIATO, detto di chiesa dove sono celebrati gli ufficii divini
Oratorio, *add.*, agg. di luogo dove si fa orazione
PAPALE, *add.* di Papa, attenente a Papa
Papesco, *add.* di Papa, papale
Parrocchiale, *add.* di parrocchia
Parrocchialmente, all' uso della parrocchia o di parrocchiano
Parrocchiano. *Parrocchiani* si dicono anche le persone e il popolo della parrocchia
Pasquale, *add.* di Pasqua, da Pasqua, attenente a Pasqua
Pasquereccio, *add.*, pasquale
Patriarcale, *add.*, di patriarca
Patriarcalmente, da patriarca
Politurgico, agg. di que'giorni in cui da un medesimo sacerdote si celebrano più messe
Pontificale, *add.*, attenente a pontefice, da pontefice
Pontificalmente, *avv.*, a maniera pontificale, da pontefice
Pontificio, *add.*, pontificale
Prebendato, *add.*, che ha prebenda
Prelatizio, *add.* di prelato, appart. a prelato
Presbiterale, *add.* di prete, spettante al presbiterato
Pretesco, *add.*, di prete, ch' è secondo l'uso o il costume dei preti
Pretino, *add.*, di prete
Pretismo, stato e condizione di prete
Priorale, *add.* di priore, attenente a prioria
Profanamento, violazione delle cose sacre
Profanare, far profano; violare; e propr. dicesi dell' applicare le cose sacre e dedicate al culto di Dio in servigii temporali e secolareschi
Profanato, *add.*, da profanare
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Professare, far voti solenni in religione
Professione, solenne promessa d' osservanza che fanno i religiosi regolari
RISERBA, determinazione che i beneficii non si debbano conferire da altri, che dal Papa
Romeaggio, v. a., pellegrinaggio
Romeo, propr. pellegrino che va a Roma, ma comun. si prende per ogni pellegrino
Romitaggio, vita eremitica
Romitesco, *add.*, da romito, di romito
Romitico, v. a., *add.*, eremitico
SACERDOTALE, *add.* di sacerdote
Sacerdotalmente, *avv.*, da sacerdote

Sacramentale, *add.* di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti
Sacramentato, *add.*, da sacramentare
Sacramento, dicesi oggi per velazione o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione
Sacrare, v. l., propr. dedicare a deità, consacrare=Per dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di Chiesa=E *neutr. pass.*, consacrarsi, dedicarsi
Sacratissimo, *sup.* di sacrato
Sacrato, *sust.*, luogo sacro=*add.*, da sacrare=fatto sacro, consacrato=Per lo stesso che sacro=*sust.*, dicesi di luogo che per ragione sacra gode immunità
Sacro e Sagro, *add.*, dedicato a deità=per augusto, venerabile
Sacrosanto e Sagrosanto, *add.*, sacro e santo
Sagra e Sacra, dedicazione=Oggi *sagra* si dice la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, *add.*, sacramentale
Sagramentalmente, *avv.*, sacramentalmente
Sagramentare, sacramentare
Sagrare, sacrare=detto di chiesa. *V.* Sacrare
Sagratissimo, *super.* di sagrato
Sagro, *add.*, sacro
Sagrosanto, *add.*, sacro santo, sacro e santo
Sbattagliare, detto delle campane, per lo stesso che sonare
Scampanare, fare un gran suonar di campane
Scampanata, l'atto dello scampanare
Scampanio, scampanata
Schericato, *add.*, quasi degradato e privato dell'ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici
Schiericato, schericato
Sconsacrare, profanare, ridurre a uso profano
Secolarizzare, render secolaresco
Secolarizzazione, riducimento di alcuna cosa al secolare
Semidoppio, dicesi di quell' uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone
Sepolcrale e Sepulcrale, *add.* di sepolcro
Seppellire, mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare
Seppellito, *add.*, da seppellire
Sepulcrale. *V.* Sepolcrale
Sfratare, cavar dalla religione=E in signif. *neutr. pass.*, vale uscir dalla religione
Sfratato, *add.*, da sfratare
Simoneggiare, far simonia
Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
Simonicamente, *avv.*, in modo simoniaco, con simonia
Simoniaco, *add.*, che fa simonia
Simoniale, v. a., *add.*, simoniaco
Simonizzare, simoneggiare
Simonizzatore, che simonizza, simoniaco
Sinassi, adunanza degli antichi cristiani, per pregare insieme
Sincretismo, unione, o conciliazione di varie sette di diversa comunione
Sinodale, *add.* di sinodo
Sinodalmente, *avv.*, in sinodo
Sinodico, agg. di quelle lettere che a nome dei concilii scrivevansi a' vescovi assenti
Sisma, v. a., scisma
Sismatico, v. a., scismatico
Sonare e Suonare si dice delle campane. *Sonar nona, sonare a predica, sonare a messa,* e simili, vagliono sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uffici=*Sonare a capitolo*, vale chiamar col suono della campana frati, o mo-

nache, o simili, a radunarsi in capitolo = *Sonare a martello*, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati o separati = *Sonare a distesa*; è l'opposto di sonare a martello e a tocchi = *Sonare a doppio*, o *un doppio*, vale sonare con più campane ad un tratto

Soppellire, v. a., seppellire

Soppellito, v. a., *add.*, da soppellire

Sotterrare, seppellire

Sotterratore, becchino

Spretare, *neutr. pass.*, depor l'abito di prete

Spretato, *add.*, da spretare, dicesi in modo basso colui che ha deposto l'abito di prete

Squilla, il suono dell'avemmaria sì della mattina come della sera

Squillare, sonare, risuonare, render suono

Squillo, suono

Stazione, visita che si fa a qualche chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare o pregare Dio, e per guadagnare l'indulgenza

Stolato, che ha stola

Suspensione, censura ecclesiastica

Suspeso, incorso nella censura ecclesiastica detta sospensione

TEMPORA, coll'aggiunto di quattro, si dice *quattro tempora*, per signif. le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno una volta per istagione, affine di pregar Dio che si renda propizio nella consecrazione de' sacerdoti che si fa a quel tempo

Tenere, per professare; detto di religione

Tonsura, tosatura; ed è proprio quella che usano i religiosi, che altr. dicesi *cherica* = Per quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *prima tonsura*, ed è il tondere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro, che intendono di divenir cherici, e passare agli ordini sacri

Tonsurare, dare la prima tonsura

Tonsurato, *add.*, da tonsurare

Tumulare, v. l., seppellire

UBBIDIENZA, ordine o licenza in iscritto data dal superiore ad un religioso di trasferirsi in qualche luogo

Umazione, v. l., seppellimento

VACARE, propr. si dice del rimanere i benefizii ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, ufficii, gradi e posti, senza possessore

Vacato, *add.*, da vacare

Vacazione, il vacare

Vangelico, *add.*, evangelico, del Vangelo

Vangelizzante, *add.*, che vangelizza

Vangelizzare, predicare il vangelo

Vescovaie, *add.*, vescovile

Vescovile, *add.*, da vescovo, o di vescovo

SEZIONE II.

Parti del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi.

ABATO, quella parte de' tempii, antichi a cui era vietato l'accesso a tutti, fuorchè al sacerdote

Absida e Abside, quella vôlta, in capo per lo più de' templi, ove si colloca il coro

Accenditoio, mazza o canna per uso d'accendere le candele sugli altari

Adoratorio, tempio, luogo ove si adora

Agiosidero, v. g., ferro usato in vece di campana presso i Greci, per chiamare la gente alla chiesa

Agiosimandro, v. g., lo stesso che

agiosidero
Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio
Altarino, *dim.* d' altare, piccolo altare
Ampolla. *Ampolle* diconsi que'due vaselli di vetro da contenere l'acqua ed il vino per la celebrazione della s. Messa
Ancona, tavola, o quadro grande di altare
Antifonario, quel libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone
Ara, altare
Arca, deposito pei morti che si fa nelle chiese
Arcivescovado, luogo dove l'arcivescovo ha la sua giurisdizione=per abitazione dell' arcivescovo
Aspersorio, strumento per aspergere coll' acqua benedetta=Ve n' ha di due specie: uno di setole, e cose simili, e l'altro di metallo
Asta, dicesi com. a que' candelabri senza piede, che recansi nelle processioni, con suvvi una candela accesa
Atrio, l' ingresso esteriore di un tempio
Aureola, circolo d' oro che si pone intorno al capo de' comprensori per indicare la loro gloria
Avello, luogo dove si seppelliscono i morti, sepoltura
Badia, stanza e abituro di monaci, abbadia, monastero
Badiuola, badiuzza
Badiuzza, *dim.* di badia
Baldacchino, arnese che si porta o si tiene affisso sopra le cose sacre: è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno
Barella, dicesi a quel veicolo, con cui si portano le sacre imagini a processioni
Basilica, tempio, chiesa principale
Batocchio, per similit. dicesi del battaglio della campana
Battaglio, quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mosso battendo in essa, la fa sonare
Battaglione, *accr.* di battaglio, battaglio grande
Battesimo e Battesmo, fonte battesimale, battistero
Battistero e Battisterio, luogo dove si battezza
Borsa, presso gli ecclesiastici, dicesi di que' cartoni rivestiti di drappo, in cui si ripone il corporale
Buca sepolcrale, vale sepolcro
Campana, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come a udire divini uffizii ecc.
Campanella, *dim.* di campana
Campanellina, *dim.* di campanella
Campanellino, *dim.* di campanello
Campanello, campanella
Campanellotta, *accr.* di campanella
Campanetta, *dim.* di campana
Campanile, torre dove si tengon le campane sospese
Campaniluzzo, piccolo campanile
Campanone, *accr.* di campana
Campanuzza e Campanuzzo, campanello
Campo *santo*, quel campo cinto di muro o altro riparo, dove i cristiani usano di seppellir i morti
Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale si appicca il fuoco per uso di veder lume
Candelabro, candelliere grande
Candeletta e Candelina, *dim.* di candela
Candelliere, arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. È composto di base tonda,

triangolare o quadrata, di fusi con balaustri e vasi strozzati nel collo e piattello in cima, ovvero con padella e punta nei gran candellieri di chiesa

Candelotto, candela piuttosto grande e grossa

Candeluzza, *dim.* di candela, candeletta

Canonica, luogo per abitazione dei canonici = l'abitazione propria del parroco

Cantoria, tribuna o pulpito dove stanno i cantori e sonatori in chiesa

Cantorino, quel libro notato, che si posa sul leggio per cantare

Capitoletto, *dim.* di capitolo

Capitolo, il luogo ove si radunano i frati, o altri religiosi o i canonici

Capitoluccio, *dim.* di capitolo, capitoletto

Cappella, luogo nelle chiese o case dov'è situato l'altare per celebrare = Si dice una piccola chiesina od oratorio

Cappelletta, Cappellina e Cappelluzza, *dim.* di cappella

Cartagloria, propr. quella cartella, che si pone sull'altare, in cui è scritto il *gloria in excelsis* ed altre preci

Cassetta, piccolo arnese di legno o di ferro, che serve per uso di accattar la limosina

Catacomba, luogo sotterraneo con molte tombe; o luogo sotterraneo a similit. delle antiche catacombe

Cattedra, dicesi alla sedia pontificale

Cattedrale, agg. di chiesa, nella quale risegga il vescovo, e del collegio ch'è in essa = chiesa di residenza parrocchiale

Cella, dicesi la camera de' frati e delle monache = cappella, oratorio

Cellina e Celletta, *dim.* di cella

Cellula, *dim.* di cella, celletta, celluzza

Celluzza, cellula. *V.*

Cenobio, luogo dove si vive a comune, convento di religiosi

Cenotafio, sepolcro o monumento vôto, innalzato solamente in onore di un morto

Ceppo, cassetta da mettere le limosine

Cera, tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce e simili

Certosa, monastero de' certosini

Chiesa, tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio e gli altri uffizii divini = tempio, cattedrale specialm. = parrocchia del luogo

Chiesetta, *dim.* di chiesa

Chiesettina, *dim.* di chiesetta

Chiesiucciuola, *dim.* di chiesa

Chiesina, *dim.* di chiesa

Chiesino, chiesina

Chiesuccia, piccola chiesa e male in ordine

Chiesuola, chiesina

Ciborio, quel tabernacolo che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tiene l'ostia consacrata

Cimiterio e Cimitero, luogo sagrato, ove si seppelliscono i morti

Claustro, chiostro

Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi

Collegiata, *sust.*, chiesa, che ha collegio, o capitolo de' canonici = agg. di chiesa

Coltre, panno o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura

Conclave e antic. Conclavi, luogo dove si racchiudono i cardinali a creare il Pontefice

Confessionale, *sust.*, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni

Conopeo, velo che si frapponeva

tra 'l sacerdote e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta al velo del ciborio

Corno. *Corno d' altare, di croce* ecc., vale braccio o estremità di quello

Coro, v. g., Il luogo dove si canta =Dicesi eziandio tutto lo spazio addetto a tal uso, situato o dietro l' altar maggiore, o tra l' altare e la navata

Conventino, *dim.* di convento, sicconie abbadiuola *dim.* di abbadia

Convento, abitazione de' frati=I frati stessi che abitano un convento

Conventuale, *add.* di convento, oggi vale frate di uno degli ordini Francescani, che si dice anche *minore conventuale*

Conventuccio, *dim.* ed *avvilit.* di convento

Credenza, per similit. chiamasi quella che s'apparecchia quando dicono la messa i prelati

Credenziera, credenza

Cupola, vôlta, che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata com. per coperchio di edifizii sacri

Cupoletta, *dim.* di cupola; ed anche capannuccio di lanterna o pergamena

Cupolino, *dim.* di cupola, cupoletta

Curule e *Sedia curule,* sedia vescovile detta *faldistorio* o *trono*

Custodia, ripostiglio di cose sacre

DIRETTORIO, calendario, che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell' officio

Discretorio, luogo dove si radunano i superiori per conferire insieme circa gli affari dell' ordine

Diurno, libro contenente le ore canoniche, che si recitano nel giorno, e che non comprende quelle della notte

Dossale, *sust.*, la parte davanti della mensa dell' altare

EBDOMADARIO, *add.*, che si rinova ogni settimana, e s' usa spec. dagli ecclesiastici in forza di *sust.* parlando di colui, che in quella settimana debbe celebrare e far le altre funzioni sacre

Ecclesia, lo stesso che chiesa, ed in tutt' i medesimi suoi sentimenti si adopera

Edicola, chiesetta piccola

Eremo, romitorio

FALDISTORIO e Faldistoro, una delle sedie che usano i prelati nelle chiese

Festoncino, *dim.* di festone

Festone, quell' adornamento di verzura, o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa

Fonte, il vaso dove si tiene l'acqua battesimale

ILLUMINAZIONE, quell' apparato di lumi, che si fa nelle chiese, in occasione di gran festa

Inginocchiatoio e Inginocchiatoro, arnese di legno per uso d' inginocchiarvisi sopra

LAMPADA e Lampade, lo stesso che lampana

Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre; lampada

Lampanaio, un certo numero di lampane di una cappella, o simile

Lampanetta, *dim.* di lampana

Lapida, pietra; ma si dice, più propr., che d' altra, di quella che copre la sepoltura

Lapide, lapida

Lavabo, acquaio della sagrestia= Dicesi pure a quella cartella, che è al corno sinistro dell' altare, in cui sono le preghiere

da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani

Leggio, strumento di legno, sul quale si solleva il libro in leggendo, cantando ec.

Locutorio, luogo in cui i religiosi claustrali si riducono insieme a discorrere

Maestà, tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette

Manganella. *Manganelle* si dicono quelle panche affisse al muro ne'cori de'religiosi e nelle compagnie, le quali mastiettate si alzano e s'abbassano

Martirio e Martiro, tempio dei martiri

Messale, libro in cui sta registrato ciò che s'appartiene al sacrificio della messa

Metropoli, chiesa principale nella provincia

Monastero, monasterio, abitazione di monaci e monache

Monimento, Monumento e Munimento per idiotismo, avello, sepoltura

Monistero, Munistero, e per idiotismo Munisterio, abituro di monache o monaci

Monumento. *V.* Monimento

Munistero e Munisterio. *V.* Monistero

Nave, per similit. quella parte di chiesa, che è tra il muro ed i pilastri, o tra pilastro e pilastro = *Nave o navata di chiese*, dicesi a un ordine o numero di portici o logge che si fanno nei tempi, nelle basiliche ec.

Noviziato, luogo dove i frati tengono i novizii

Nunziata, *sust.*, la chiesa della B. V. Annunziata

Opera, si prende per edificio, chiesa ec.

Oratorio, luogo sacro, dove si fa orazione

Parlatorio, luogo dove si favella alle monache

Parrocchia, chiesa, che ha cura d'anime, e si prende anche per tutto quel luogo, che è soggetto alla parrocchia

Patriarchia, residenza del patriarca

Pergamo, luogo rilevato, fatto di legname o di pietra, dove si sta a far dicerie, proprio dei predicatori

Pezza, tappeto, parato, paramento

Pievania, lo stesso che pieve

Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di sè priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella

Predella, quello scaglione di legno a' piè degli altari, sopra il quale sta il sacerdote quando celebra la messa = Per confessionario = Si prende talora per quell' imbasamento che rimane sotto la tavola dell' altare, o per lo grado di esso altare

Predelletta, piccola predella

Predellino e Predellina, *dim.* di predella

Presbiterio, luogo della chiesa destinato pei preti

Prioria, chiesa che ha cura d' anime, ed è di mezzana dignità tra la parrocchia e la pieve

Propilico, v. g., l' atrio, od il vestibolo d' un tempio

Propiziatorio, coperchio dell' arca d'alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il trono della Divinità

Prospera, panca o sedile del coro

Psalterio. *V.* Salterio

Pulpitino, leggio, cattedra, pulpito portatile

Pulpito, pergamo

Quadro, pittura che serve per adornare gli altari o le pareti delle chiese, con le immagini de' Santi, o con sacre istorie

Quaresimale, il libro contenente le prediche che si fanno per tutto il corso d' una quaresima

Reconditorio, piccolo chiusino di marmo, o di pietra, situato nel mezzo della mensa dell' altare, ben fermato con istucco o gesso, sotto del quale stanno riposte le reliquie dei Santi

Refettorio, luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare

Regola, il convento o monastero dei frati

Religione, dicesi per monastero

Remitorio, v. a., eremitorio, romitorio

Rituale, titolo di un libro che insegna i riti, le ceremonie, le preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l' amministrazione de' sacramenti e le funzioni de' parrochi

Romitaggio, romitorio, eremo, luoco ove stanno i romiti

Romitorio e **Romitóro**, luogo dove abitano i romiti

Sacramentario, antico rituale contenente le orazioni e i riti appartenenti alla celebrazione dei Sacramenti

Sacrario, v. l., sagrestia: si dice anche il luogo dove si buttano o versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio

Sacrestia, sagrestia

Sagrato, *add.*, da sagrare. Sacrato, sacro = E assolutam. detto in forza di *sust.*, come *ritirarsi*, o *stare* ecc. *in sagrato*, o *in sul sagrato*, vagliono ritirarsi, o stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune

Sagrestia, luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi della chiesa

Salmista, dicesi il volume de' salmi o salterio

Saltero e **Salterio**, il volume e l' opera de' salmi di David

Santa *sanctorum*, v. l., quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri che il sommo sacerdote una volta sola all' anno = Nelle chiese cattoliche così chiamasi il sito dell' altare maggiore cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi *presbiterio*

Santo, *sust.*, chiesa

Santuario, dicesi la chiesa o il luogo dove si conservano le reliquie o simili

Scabello, sgabello

Scagno, scranna; ma più comun. scranna fatta di legno ignobile, che serve per lo più a sedere nelle chiese per assistere alla predica

Scaldatoio, stanza comune dei conventi e monasteri dov'è il cammino

Scalea, ordine di gradi avanti a chiese

Scannello, *dim.* di scanno

Scanno, seggio, panca da sedere

Scuola, confraternita o compagnia spirituale, e più particolarmente il luogo ov' essa si aduna

Scuoletta, *dim.* di scuola

Seminario, luogo dove si educano anche i giovanetti destinati al sacerdozio

Sepolcreto, luogo dove si trovano molti sepolcri

Sepolcro, luogo dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura

Sepoltuario e **Sepultuario**, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie

Sepoltura e **Sepultura**, sepolcro; e l'atto stesso del seppellire

Sepulcro, v. a., lo stesso che sepolcro

Sepultuario. *V.* Sepoltuario

Sepultura. *V.* Sepoltura

Sinassario, leggendario

Solecchio e **Solicchio**, baldacchino

Sotterratolo, sepoltura

Squilla, ogni sorta di campane

Squillone, squilla grande, in signif. di campana
Stazionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo
Succursale, chiesa, la quale serve in vece d'una parrocchia, ch' è troppo discosta
TABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane
Tabernacoletto, *dim.* di tabernacolo
Tabernacolino, tabernacoletto
Tabernacolo, ed all' ant. Tabernaculo; cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di Santi, e si dice di qualunque altro edifizio fatto a somiglianza di quella = E per ciborio
Tavola, quadro d' altare
Tempierello, *dim.* di tempio
Tempietto, *dim.* di tempio
Tempio, propr. edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi; ma si disse ancora di quelli de' Gentili
Templo, tempio
Tomba, sepoltura, arca da seppellire
Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme; doppiere, torcia
Torcia, torchio
Torre, dicesi talvolta per campanile, coll'agg. però di *sacra*
Tribuna, la parte principale degli edifizii sacri
Tribunetta, *dim.* di tribuna, piccola tribuna
Trono, baldacchino del vescovo
Tumulo, v. l., sepolcro
UFICIUOLO, il libro dove si contiene l' ufficio che si recita in onore della B. Vergine
Ufiziuolo. *V.* Uficiuolo
VANGELISTARE, v. a., libro degli evangeli
Vescovado, abitazione del vescovo = Per curia, o tribunale del vescovo
Vestiario, *sust.*, luogo dove si serbano le vesti de' religiosi

SEZIONE III.

Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec.

AGNUSDEI e Agnusdeo, v. l., cosa consagrata, nella quale è impressa l' immagine dell'agnello di Dio
Almuzia, nome di un antichissimo abito canonicale, volgar. detto gufo
Ammitto, quel panno lino, con due nastri da legare, che il sacerdote si pone in capo quando assume le vesti sacre
Analabo, v. g., una parte degli abiti de' monaci greci, fatta a modo di scapolare
Animetta, pala del calice. *V.* Pala
BATOLO, dicesi di quel panno, che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche
Bendone, benda e striscia che pende da mitrie ec.
CALICE, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sagrificio della messa
Calicetto, *dim.* di calice
Calicioncino, *dim.* di calicione
Calicione, *accr.* di calice
Caliciuzzo, *dim.* di calice
Camice, veste lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffizii divini sotto il primo paramento
Camicetto, *dim.* di camice
Cappuccio, quello che portano i frati continuamente, e già por-

tavano anche i preti, che poscia essendo di pelle di vaio si chiamò gufo

Cingolo, quel cordone munito di fiocchi all' estremità con cui il sacerdote che si para legasi il camice. *V.* Cordiglio

Cordiglio, coll' accento in sulla prima. Funicella piena di nodi; cintura de' frati di san Francesco, e di altri, che a loro somiglianza la portano per divozione = quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote sopra il camice

Corona, filza di pallottoline bucate di varie materie e fogge, per novero di tanti paternostri e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio e della Madonna

Coronina, piccola corona

Cotta, breve sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell' esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici

Croce, vessillo o insegna dei cristiani nelle funzioni ecclesiastiche

Crocettina, *dim.* di croce, crocetta

Crocetta, *dim.* di croce

Crociata, quella parte della chiesa fatta in forma di croce

Crocifisso, l'immagine di G. Cristo confitto in croce

Crucifisso, Crocifisso

Dalmatica, paramento del diacono e del suddiacono sopra gli altri paramenti; tonicella

Disco, nella liturgia greca è la stessa cosa che patena nella latina

Efod, veste del sommo sacerdote presso gli Ebrei, formata di due parti in quadro, tessuta e ricamata d'oro, di bisso, di porpora e di gemme

Gufo, pelliccia solita portarsi dai canonici di alcune collegiate

Incensiere, turibile; vaso per lo più di metallo, usato ne' templi, nel quale si brucia l' incenso

Infola, infula

Infula, infola: benda sacra, o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti antichi, e per similit. dicesi della tiara pontificia, o della mitria

Manipolo, una striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrare la messa.

Mantelletta, sorta d'insegna o ornamento di prelati ecclesiastici o di altra dignità, che cuopre le spalle e il petto

Mantellino, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre

Mitera, mitra

Mitra, e per idiotismo *mitria*, ornamento, che portano in capo i vescovi ed altri prelati, quando si parano pontificalmente

Mozzetta, veste solita usarsi dai vescovi e altri prelati

Ostia, quel pane che si consacra alla messa

Pala, quadrello di finissima biancheria ben insaldata, o retta da un cartone ad uso di coprire il calice nel tempo della messa dall' offertorio alla comunione

Palio, quell' arnese, che oggi dicesi *baldacchino* = Ornamento del sommo Pontefice, conceduto da lui anche a' metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione ecclesiastica; dai quali si porta sopra gli abiti sagri, a guisa di collana, in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca con alcune crocette nere, e oggi si dice più comun. *pallio* = *Paliotto* nel signif. d'arnese, che cuopre la parte dinanzi dell' altare

Paliotto. *V.* Palio

Pallio, arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli arcivescovi, i quali l' usano in alcuni giorni più solenni, detto da-

gli antichi e buoni autori anche *palio*

Palmizio, ramo di palma lavorato, il quale si benedice la domenica dell' ulivo, e dassi a' popoli per divozione

Paramento, veste ed abito sacerdotale = Ornamento o drappo, col quale s' adornano le pareti de' templi; lo che dicesi più com. *parato*

Parato, *sust.*, paramento

Particola, vale lo stesso che comunichino

Particoletta e Particuletta, *dim.* di particola

Particula. *V.* Particola

Patena, vaso sacro a somiglianza di piattello, che serve per coprire il calice

Paternostro. *Paternostri* si dicono le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemarie; e anche si prendono per tutta la corona

Pazienza e Pazienzia, un certo abito di religiosi, che pende egualmente davanti e di dietro, senza maniche e aperto lateralmente

Pianeta, quella veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa, ed in questo significato si usa solo nel genere femminino

Pieviale. *V.* Piviale

Pisside, vaso saero nel quale si conserva il Santissimo Sagramento dell' altare

Piviale, ed all' antica Pieviale; paramento o ornamento sacerdotale

Purificatoio, pannicello lino, col quale il sacerdote netta e pulisce il calice e la patena

Raggiera, quella parte dell' Ostensorio ch' è fatta a foggia di raggi

Razionale, uno degli ornamenti misteriosi del sommo sacerdote dell' antica legge

Reliquia, diconsi i corpi e le cose che ci sono rimaste de' santi

Reliquiario, reliquiere

Reliquiere, vaso o altra custodia, dove si tengono e conservano le reliquie

Roccetto, veste clericale di tela bianca

Rocchetto, roccetto

Rosario, l' istrumento che si tiene in mano nel recitamento di avemarie e paternostri in numero particolare, per contarli, detto più comun. *corona*

Sacramento, in generale denota segno d' una cosa santa o sagra

Sacrato. *Ostia sacrata*, si dice l' ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo corpo di Cristo

Sagramento, sacramento = Cosa sacra

Sagrestia, *figur.* per cose sacre

Saltero e Salterio, dicesi per lo velo o acconciatura di veli che portano in capo le monache

Sandali, sorta di calzare che usano i vescovi e altri prelati, quando portano gli abiti pontificali

Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame o in litografia e per lo più miniata

Santo o santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sta effigiato alcun santo

Santuaria e Santuario, reliquia di santi = arnese sacro

Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati

Scapulare, scapolare

Sepolcro, assolut. s'intende quello di Gesù Cristo per eccellenza, e dicesi anche di quell' urna nella quale si ripone il SS. Sacramento nel venerdì santo

Soggolo, velo, o panno, che per

lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
Sopramitto, spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo dai Domenicani e da' Carmelitani
Sottana, veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
Stola, striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice
Sudario, quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo
Super *umerale*, spezie di abito sacerdotale del sommo sacerdote degli Ebrei
Tiara, sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi, e oggidì vale lo stesso che mitra
Tonaca. *V.* Tonica
Tonacella, Tonacello e Tonicella, dicesi il paramento del diacono e del suddiacono, ed è simile alla dalmatica, se non che ha le maniche più larghe
Tonica e Tonaca, veste che usano i religiosi claustrali
Tonicella, *dim.* di tonica=Si dice più propr. al paramento del diacono e del suddiacono
Torribolo, turibolo
Tovaglia, panno lino bianco, che stendesi sulla mensa dell' altare
Triregno, mitra propria del sommo Pontefice, tutta chiusa di sopra e circondata da tre corone
Tunica, v. l., tonaca
Tunichetta, *dim.* di tunica
Turibile e Turibolo, vaso dove si arde l' incenso per incensare
Turribolo, v. a., lo stesso che turibolo
Umerale, velo da spalle, che talvolta ha raggi a sfera dietro, con grembialini e fiocco
Velo, abbigliamento fatto di velo che portano in capo le monache per coprirsi il volto
Venerabile. *Il Venerabile*, dicesi per antonomasia, in forza di *sust.* il Santissimo Sacramento dell' altare
Viatico, dicesi il Sacramento dell' altare che si dà ai moribondi
Zimarra, sorta di veste lunga, oggi comun. usata da' preti

Sezione IV.

Titoli, benefizii, gradi ecclesiastici e cose relative.

Abadessa e Abbadessa, colei tra le monache che presiede al governo e sostiene superiorità
Abate, superiore e capo d' una badia=chiunque vesta abito chericale
Abatino, *dim.* d' abate
Abatone, *accr.* d' abate
Abbadessa. *V.* Abadessa
Abbreviatore, ufficio nella corte romana dallo scrivere i brevi
Accolito, v. g., colui che ha il quarto degli ordini minori
Agapete, fanciulle, che nei primi tempi del cristianesimo servivano le chiese, non legate a voto
Anacoreta, v. g., eremita, o romito che vive solo in un deserto
Antifonario, v. g., colui che ne coro dice le antifone
Apocrisiario, v. g., nome che davasi anticamente ai deputati di una chiesa e d' un monastero, ed ai ministri del Papa presso l' Imperatore
Apostolatico. *V.* Appostolatico
Apostolico. *V.* Appostolico
Apostolo. *V.* Appostolo
Appostolatico e Apostolatico, v. g., papato, pontificato
Appostolato e Apostolato, grado e dignità d' apostolo=anticam. per papato, pontificato
Appostolico e Apostolico, antic.

per Papa o Pontefice
Appostolo ed Apostolo, v. g., incaricato di predicare il vangelo = i primi apostoli furono i dodici istituiti da G. C. = Vale altresì Terziario, Bizzoco, o quasi come frate, o romito vagante
Archidiacono. *V.* Arcidiacono
Archimandrita, v. g., per metaf. vescovo, o arcivescovo, o capo di religione
Arcidiacano, v. a., arcidiacono
Arcidiaconato, dignità ecclesiastica, ed ufficio dell' arcidiacono
Arcidiacono e Archidiacono, v. g., quegli che ha la dignità dell'arcidiaconato, ch' è un grado ecclesiastico
Arcipretato, dignità d' arciprete
Arciprete, quegli che ha la dignità dell' arcipretato, ch' è un grado ecclesiastico = per vescovo
Arcivesco, arcivescovo
Arcivescovado, dignità suprema di chiesa metropolitana
Arcivescovo, v. g.; quegli che ha la dignità dell' arcivescovado
Asceta. *V.* Ascetero
Ascetero e Asceterio, v. g., monaco, come colui che esercita una lotta spirituale
Ascetico, v. g., anacoreta, o chi è versato nella teologia ascetica
Badessa. *V.* Abadessa
Badia, la dignità dell' abate
Beatissimo, titolo onde si onora il sommo Pontefice
Beatitudine, titolo che si dà al sommo Pontefice
Beneficato, beneficiato, che ha beneficii ecclesiastici
Beneficiato, in forza di *sust.*, che ha beneficio ecclesiastico
Beneficio, uffizio sacro che abbia rendite
Beneficione, *accr.* di beneficio
Beneficiuolo, *dim.* di beneficio
Benefiziato, in forza di *sust.*, chi ha beneficio ecclesiastico
Benefizio. *V.* Beneficio
Benefiziotto, *dim.* di beneficio
Benificio. *V.* Beneficio
Camarlinga, in oggi è nome di uffizio particolare in alcuni monasteri di monache
Camarlingona, *accr.* di camarlinga
Canonicato, grado chericale delle chiese metropolitane, cattedrali ecc.
Canonichessa, monaca d' un istituto particolare, che non è obbligata a clausura nè a voti perpetui
Canonico, *sust.*, che ha canonicato
Cantore, nome d' un uffizio particolare nel coro della chiesa, ed anco di colui ch' esercita il lettorato, uno degli ordini minori
Capitolo, l' adunanza de' frati o d' altri religiosi = Il corpo de' canonici d' ogni chiesa collegiata e in particolare della cattedrale, e l' adunanza de' medesimi
Cappella, spezie di benefizio ecclesiastico, cappellania
Cappellania, il benefizio che gode il cappellano
Cappellano, prete che uffizia cappella o è beneficiato di cappella
Cappello, dignità del cardinalato
Cappuccino, frate d' una delle regole di s. Francesco
Cardinalato, dignità di cardinale
Cardinale, *sust.*, titolo de' vescovi, preti e diaconi della chiesa romana, che hanno la voce attiva e passiva al pontificato
Carmelitano, religioso dell' ordine del Carmine. Diconsi carmelitane le monache dell' ordine di s. Teresa, chiamate anche per ciò teresiane
Cartofilace, ministro della chiesa di Costantinopoli a cui era commessa la custodia degli archivii, v. g.
Caudatario, colui che sostiene l' estremità delle vesti prelatizie, detta coda

Cenobiarca, superiore del cenobio, e dicesi degli antichi cenobiti
Cenobita, monaco che vive in comune; nel cenobio
Ceremoniere, maestro delle ceremonie
Certosino, religioso o monaco di un ordine instituito da s. Brunone, notabile per l'austerità della sua regola, che obbliga spez. a perpetua solitudine ed al silenzio
Cherco, sincopato da cherico
Chericato e Chiericato, ordine chericale=sacerdote, cherico=Università di cherici, clero
Cherichetto e Cherichino, *dim.* di cherico
Cherico e Chierico, persona ecclesiastica, contrario di laico, e anche più partic. cherico si dice a colui, che indirizzato al sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia la prima tonsura
Chericone e Chiericone, *accr.* di cherico e di chierico
Chericuzzo e Chiericuzzo, *dim.* di cherico e di chierico
Chieresia e Chierisia, chericato, clero
Chiericato. *V.* Chericato
Chierichetto, *dim.* di chierico
Chierico. *V.* Cherico
Chiericone. *V.* Chericone
Chiericuzzo. *V.* Chericuzzo
Chierisia. *V.* Chieresia
Chiesa, clero, che sta al servizio di una chiesa
Chiesa, beneficio ecclesiastico
Chietino, fu anche detto per reatino
Cirimoniere. *V.* Cerimoniere
Clericato, *sust.*, chericato
Clerico, cherico
Clero, università di cherici
Corepiscopo, nome che si dava anticam. a certi prelati, i quali facevano le funzioni del vescovo alla campagna
Crocifero, colui che porta la croce=È pure il nome d'una generazione di cherici regolari
Curione, sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste e de' sacrifizii particolari d'ogni curia. Figuratamente si dice a capo di chiesa o pievano
DECANATO, dignità ecclesiastica, uffizio del decano
Decano, titolo di dignità ecclesiastica
Definitore, colui che è proposto sui monasteri per assistere al generale o al provinciale nell'amministrazione degli affari dell'ordine
Diaconato, il secondo degli ordini sacri
Diaconessa, nome che si dava nei primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini, ch'erano destinate a certi sacri ministeri
Diacono, uno degli ordini sacri tra soddiacono e sacerdote, che si dice diaconato=quello che ha tal ordine
Diffinitore. *V.* Definitore
Dignità, Dignitade, Dignitate, nome che si dà in alcune chiese a que' canonici, al cui benefizio è annessa qualche preminenza, o qualche ufficio particolare; come è quello di decano, primicerio ec.
Diocesano, il vescovo proprio della diocesi
ELEMOSINARIO, uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuire le elemosine
Elemosiniere, elemosinario
Eminentissimo, titolo de' cardinali della santa Romana Chiesa
Eminenza, attributo e titolo dei cardinali della santa Romana Chiesa; davasi pure agli elettori ecclesiastici del sacro Romano Impero

Episcopato, dignità episcopale
Eremita ed Eremitano, romito
Esarca o Esarco, nome che si dava nella Chiesa Greca ad una dignità ecclesiastica che veniva immediatamente dopo quella del Patriarca
Fra, accorciato di frate
Fratacchione, frate paffuto, grasso, carnacciuto; e si dice quasi per disprezzo e beffa
Frataccio, *pegg.* di frate, frate cattivo
Frate, uomo di chiostro e di religione
Fraticello, frate di religione; e questa diminuzione significa per lo più non piccolezza, ma umiltà
Fraticino, fraticello
Fratino, *dim.*, vezzeggiativo ed anche disprezzativo di frate
Fratoccio, *accr.* di frate, e si trova detto quasi più per derisione
Fratone, *accr.* di frate, e per lo più disprezzativo
Fratotto, *accr.* di frate
Generale. *Generale de' frati*, vale capo della religione
Gerarca, propr. principe o capo delle cose sacre, onde si dà questo nome tra' cattolici al sommo Pontefice=più general.; capo superiore nella gerarchia
Gerarchia, nome de' diversi gradi dello stato ecclesiastico
Gonfaloniere, titolo di una dignità, che dava la Chiesa a principalissimi personaggi
Guardiano, capo o governatore di conventi di frati, di compagnie e simili
Ierarchia. *V.* Gerarchia
Internunzio, colui che esercita il ministero di nunzio in mancanza del nunzio
Laico, frate converso
Laudése, che canta le laudi; ed erano così detti antic. gli uomini ascritti in certe compagnie, che usavano cantar laudi
Legato, titolo rimaso solo a' cardinali, quando vanno ne' governi della chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciadori ai supremi principi
Lettorato, il secondo de' quattro ordini minori, che importa l'uffizio di leggere in chiesa le profezie e le lezioni
Lettore, quello che esercita il secondo de' quattro ordini minori della chiesa
Limosiniere e Limosiniero, nome di dignità
Maestro. *Maestro di cappella. V.* Cappella
Maggiore, capo di religione
Mansionario, cappellano, ovvero colui, che ufficia la chiesa, che assiste alla chiesa, e l'ha in custodia
Metropolitano, *add.* di metropoli agg. della principal chiesa della provincia
Missionario, sacerdote spedito per le missioni
Mitrato. *V.* Mitriato
Mitriato, colui che porta od ha facoltà di portare la mitra
Monaca, religiosa regolare
Monacanda, *add.*, zitella, che è per farsi monaca
Monacella, *dim.* di monaca
Monacello, *dim.* di monaco
Monachetta, monacella
Monachetto, monacello
Monachina, *dim.* di monaca
Monaco, persona, che nel ritiro e nella solitudine, nella contemplazione delle verità eterne, morto al mondo, vive unicamente a Dio
Monacuccia, *dim.* di monaca, detto per vezzo
Monsignore, mio signore. Titolo di maggioranza, che dassi oggi a' Vescovi o Prelati
Novizia, colei che fa il suo noviziato in un monastero
Novizio, *sust.*, chi novellamente

è entrato in religione
Novizzo, men usato che novizio
Nunziato, *sust.*, officio o dignità del nunzio, che più com. dicesi nunziatura
Oblata, lo stesso che conversa
Oblato, lo stesso che converso
Ordinando, *add.* e *sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa
Ordinario, *sust.*, quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose ecclesiastiche
Ordinato, *add.*, promosso agli ordini sacri
Ordine, congregazione di religiosi, che anche dicesi regola
Osservante, religioso regolare, od ordine, in cui si osserva la disciplina militare = Dicesi anche *riformato*
Osservanza, regole o ordine di religione
Padre. *Padri*, per venerazione si dicono i Dottori della Chiesa, e altri scrittori sacri, gl' institutori degli ordini, i religiosi claustrali, e spec. i loro superiori, e principalmente il Papa
Padricciuolo, *dim.* di padre nel significato figurato
Padricello, *dim.* di padre, come titolo di religioso claustrale, e s' usa comun. parlando di religioso giovine di bassa statura
Papa, sommo pontefice, e vicario di Cristo in terra
Papato, ponteficato, dignità papale
Papista, seguace del Papa
Paroco, parrocchiano, parroco
Parrocchiano, il prete rettor della parrocchia, parroco
Parroco, paroco, prete, rettore della parrocchia
Paternità, titolo che si dà ai religiosi claustrali
Patriarca, titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quella degli arcivescovi
Patriarcato, titolo di giurisdizione e signoria sottoposta al patriarca
Penitenziario, penitenziere
Penitenziere e Penitenziario, confessore, e propr. quello, che ha autorità d' assolvere da' casi riservati
Penitenzieria, ufizio e residenza de' penitenzieri in Roma
Pievano, capo del piviere
Pinzocherato, *add.*, che vive o veste a modo di pinzochero, voce detta per ischerzo
Pinzochero e Pinzochera, quello e quella i quali portano abito di religione, stando al secolo
Piovanato, dignità del piovano
Piovanello, *dim.* ed *avvil.* di piovano
Piovano, *sust.*, il prete rettor della pieve
Pizzochero, lo stesso che pinzochero
Pontefice, grado sacerdotale, oggi a noi vale lo stesso che Papa
Pontificato, dignità pontificale, uficio del pontefice, papato
Porporato, *sust.*, chiamansi talora i Cardinali
Porzionario, sorta di benefiziato in alcuni capitoli, così detto dal partecipare nelle distribuzioni delle decime, ed altri frutti della mensa capitolare
Prebenda, rendita ferma di cappella, o di canonicato
Prebendario, beneficiato, colui che gode la prebenda
Prebendatico, v. a., prebenda, e quel che si trae dalla prebenda
Prebendato, *sust.*, lo stesso che prebendatico
Predicatore, quel sacro ministro che annunzia o dichiara pubblicamente il vangelo al popolo raccolto
Predicatorello, predicatore di poco sapere
Prelato, che ha dignità ecclesiastica, come cardinale, vescovo,

abate e simili = Per superiore maggiore
Prelatura, dignità de' prelati
Presbiterato, uno degli ordini sacri, per cui si conferisce il sacerdozio
Presbiterio, v. g., l'assemblea dell' ordine de' preti, co' seniori laici, per l' esercizio della disciplina della chiesa e del coro
Prestimonia, rendita o fondo stabilito da un fondatore per la sussistenza d' un prete senza titolo di benefizio
Pretacchione, *accr.* di prete
Pretaccio, *pegg.* di prete
Pretaria, chericheria, clero, moltitudine di preti
Pretatico, v. a., presbiterato
Pretato, v. a., pretatico
Pretazzuolo, *pegg.* di prete, e si dice quasi per mostrare la bassezza o poca perizia di alcuno che sia prete
Prete, quegli ch' è promosso al presbiterato=per parrocchiano, parroco = per l' ordine stesso del presbiterato=per sacerdote secolare a distinzione di regolare
Pretignuolo, v. p. u., lo stesso che pretazzuolo
Pretino, *dim.* di prete, e per lo più si dice di prete giovane, e s' usa per *vezzegg.*, e talvolta ironia
Pretone, *accr.* di prete
Pretonzolo, lo stesso che pretazzuolo
Pretazzolo, pretazzuolo
Primicerio, v. g., nome di dignità ecclesiastica
Priora, colei che è prima e dirige un monastero = abadessa
Priorato, titolo di prioria e dignità ecclesiastica
Priore, colui che gode il prioratico ecclesiastico
Professa, monaca che ha fatto professione in un monastero
Professo, che ha fatto professione; e si dice com. de' religiosi regolari
Propaganda, nome che si dà in Roma alla congregazione stabilita per la propagazione della fede
Propositura, propostato
Propostato, titolo di dignità e di benefizio ecclesiastico, che più com. si dice propositura
Propostia, v. a., propostato
Proposto, chi gode della dignità della propositura
Protonotariato, dignità ed ufficio del protonotario
Protonotario, grado di preminenza della curia romana, e spez. di coloro che ricevono gli atti de' pubblici consistori, e gli spediscono in forma
Provincialato, grado del provinciale superiore regolare, ed il tempo che dura il suo ufficio
Provinciale, dicono i frati a quello che tra loro è il primo capo della provincia
REFERENDARIO, nella curia romana si dice di quel prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti e le cause in segnatura di giustizia e di grazia, onde vengono anche detti *referendarii* dell' una e dell' altra segnatura
Regola, per tutta la quantità dei frati che militano sotto un medesimo ordine
Regolare, agg. di clero, e dicesi di quello che è composto degli ordini religiosi=Ed in forza di *sust.* dicesi un religioso, per opposizione a secolare
Religione, ordine e regola di religiosi
Religioso, *sust.*, colui che vive sotto qualche particolare ordine o religione
Reverendissimo, titolo che si dà agli ecclesiastici costituiti in dignità

Reverendo, titolo che si dà a un sacerdote

Riformati, diconsi a' frati di san Francesco, i quali secondo la riforma che ne fece fr. Paolo Trinci di Foligno, seguono l'antica osservanza, per cui diconsi pure osservanti

Riligione, ortograf. ant. religione

Riligioso, v. a., religioso

Ritualista, compilatore di riti

Romitaccio, *pegg.* di romito

Romitano, *add.*, solitario, romito =È anche nome particolare dei religiosi dell'ordine di sant'Agostino

Romitello, *dim.* di romito

Romito, eremita

Rubrichista, colui che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza

SACERDOTALE. *Benefizii sacerdotali,* diconsi dai canonisti quei benefizii che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri

Sacerdotatico, v. a., sacerdozio

Sacerdote, quegli che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre

Sacerdoto, v. a., sacerdote

Sacerdozio, uffizio e dignità del sacerdote=Per vescovado, beneficio, dignità primaria della chiesa

Sacrato; detto di sacerdote, ed anche di monaca professa

Sacristia, v. a., sagristia

Sagrestana, colei che in un monastero di monache ha cura della sagristia

Sagrestano, preposto alla cura della sagrestia

Sagrista, quel prelato, che sostiene le veci di sagrestano nel palazzo pontificio

Santo *Padre*, maniera con cui com. s' appella il Papa

Scalzo, agg. ad ordine di frati o Carmelitani od altri che sono senza calzari

Seminarista, colui che è in educazione in un seminario per riuscir sacerdote

Sinodo, congregazione, concilio; e s' intende d' ecclesiastici

Soddiaconato e Suddiaconato; il primo de' maggiori ordini; dignità del soddiacono

Soddiacono, e Suddiacono, quegli che ha l'ordine del soddiaconato

Sommista, compilatore; e propr. compilatore di materie teologiche, casista, moralista

Sottodiacono, suddiacono

Suddecano, titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo il decano

Suddiaconato. *V.* Soddiaconato

Suddiacono. *V.* Soddiacono

Suffraganeo e Soffraganeo, *add.*, dicesi il vescovo sottoposto al metropolitano

Suffragante, suffraganeo

Suora, monaca; e si usa anche talora come agg. a nome di monaca

Supremazia, dicesi di chi è capo della religione

TEMPIERE, soprastante alla custodia del tempio

Teologo, professore di teologia

Titolo, il benefizio, o il patrimonio, che dee avere il cherico per essere ammesso agli ordini sacri

Torzone, voce bassa, frate, servente

Turiferario, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo

UFIZIO. *Santo Ufizio,* dicesi il tribunale dell' inquisizione

VELAMENTO, velazione, professione

Velazione, sacramento nel signif. di velamento delle monache

Vescovado, dignità di vescovo = Per ufficio di vescovo

Vescovo, prelato inferiore immediatamente a patriarca o ad arcivescovo

Vestimento, monacazione
Vestire, vestimento
Vestitura, vestimento
Vestizione, monacazione, il vestir l' abito religioso in un chiostro
Vestura, vestitura
Vicareria, v. a., vicariato
Vicaria, essere sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale
Vicariato, ufficio del vicario
Vicario, quegli che tiene il luogo e la vece altrui, o di vescovo o di parroco
Vicedio, il sommo pontefice, che sostiene le veci di Dio in terra
Vicedomino e Visdomino, così chiamavasi in antico il vicario del vescovo, o sia l' economo delle rendite della sua chiesa
Vicepapa, quegli che tiene il luogo del Papa
Vicepatriarca, quegli che tiene il luogo del patriarca
Zoccolante, frate d' una delle religioni di s. Francesco, che usa zoccoli

TEMPO.

Avvertenza. *In tre Sezioni fu divisa questa categoria; nella* 1. *delle quali sono compresi i vocaboli generali; nella* 2. *raccolgonsi i nomi particolari in cui è il tempo diviso; nella* 3. *ed ultima, stanno i vocaboli indicanti i varii punti del tempo.*

NB. *Consultisi la voce* Parentele ed Età.

Sezione I.

Vocaboli generali proprii ad indicare il tempo.

A bastante, posto *avverb.*, vale a bastanza
A bastanza, che scrivesi anche abbastanza, posto *avv.*, vale a sufficienza=*Essere* a bastanza, vale bastare
Abbastanza. *V.* A bastanza
Acceleramento, l' accelerare
Accelerare, affrettare, sollecitare, avanzar tempo
Accelerazione, acceleramento
Aggiornato, *add.*, da aggiornare, che gli è stato assegnato il giorno, prefisso il termine
Alcuna volta, *avv.* di tempo indeterminato. Talora, talvolta, alle volte
Alcun'ora, posto *avv.*, alcuna volta
Alcun' otta, v. a., posto *avv.*, alcuna volta, talora, talvolta
Almanacco, libro che contiene le costruzioni de' pianeti, giorno per giorno=Prendesi oggi per lunario, calendario, in cui sono notati non solamente il corso e le fasi della luna, ma eziandio i giorni e le feste per ciascun mese dell' anno
Alquanto, *avv.*, che suol denotare quantità di tempo
Annale, annuo
Annualmente, *avv.*, d'anno in anno
Annovale. *V.* Annuale
Annuale, *add.*, che si rinnova ogni anno
Anniversario, giorno determinato nel quale si rinnova ogni anno la nomina di checchessia
Annuario, *add.*, annuale, che si rinnova ogni anno
Annuo, *add.*, lo stesso che annuale, e dicesi di cosa di un anno
Antecedente, *add.*, che va avanti, precedente
Antecedentemente, *avv.*, da antecedere. In tempo antecedente

Antecedere, precedere
Anteriore, *add.*, ch' è nella parte dinanzi
Anteriorità, *ast.* d' anteriore, preminenza, priorità di tempo
Anteriormente, *avv.*, precedentemente
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipatamente, *avv.*, con anticipazione
Anticipatamento, anticipazione
Anticipato, *add.*, da anticipare
Anticipazione, l' anticipare, anticipamento
Aspettamento, l' aspettare
Aspettare. *Aspettar il tempo,* vale talora consumarlo
Assegnazione, prescrizione, determinazione di tempo
Attardare, *neutr. pass.*, v. a., farsi tardi
Attempare, *neutr. pass.*, divenir vecchio
Attempatetto, *add.*, *dim.* d' attempato
Attempatissimo, *super.* d' attempato
Attempato, *add.*, da attempare; che ha di molto tempo
Attempatotto, *add.*, quasi *dim.* di attempato, cioè a dire poco attempato
Bacchio. *In un bacchio baleno,* posto *avv.*, vale con eccessiva prestezza
Baleno. *In un baleno, in un bacchio baleno,* posti *avv.* vagliono in un batter d' occhio, in un tratto, in un subito, in un attimo
Bastanza, continuazione, durata
Bastare, conservarsi, mantenersi, durare
Bastato, portato in lungo, durato lungamente
Bastevole, durevole
Bianco. *Di punto in bianco,* vale in un tratto e all' improvviso
Bisestare, venire o essere il bisesto
Botto, di botto, posto *avv.*, vale di colpo, di subito
Breve, corto e dicesi propr. di tempo o di cosa che abbia relazione a tempo, cioè che può trascorrersi in poco tempo
Brevemente, *avv.* di tempo: con brevità, e per lo più si riferisce al favellare e allo scrivere
Brevità, *astr.* di breve
Brieve. *V.* Breve
Brievemente. *V.* Brevemente
Cadere, mancare, venir meno, finire
Cadevole, figurat., labile, non durabile, che tosto manca
Caducità, *astr.* di caduco
Caduco, *sust.*, caducità
Caldo caldo, in forza d' *avv.*, vale subito subito
Caldura, calore; dicesi propr. della stagione in cui fa caldo
Carissimo. *Tempo carissimo,* vale preziosissimo
Caro. *Tempo caro,* tempo nel quale è carestia
Corrente. *Giorno, mese, anno, secolo* ec. *corrente,* che anche si dice *corrente* assolut., vale quello nel quale si parla, o cui si riferisce il discorso
Corso. *Corso* per similit., spazio decorso o da decorrersi
Coso, ispazio di tempo, di luogo o di misura, quando non si sa l'appunto, come *un coso di tre ore, di quattro miglia, di tre braccia* ecc., modo basso
Credo. *In un credo,* e *nel tempo o nello spazio di un credo,* e simili, vagliono in tanto tempo che si reciterebbe il *credo*
Cronometro, nome di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo
Cronoscopio, macchina che serve a misurare il tempo
Da gran tempo in qua, posto *avv.* dopo lungo tratto di tempo passato
Da *una volta in su,* posto *avv.*,

vale più volte
Da *un gran tempo* e *Da un gran pezzo in qua*, posto *avv.*, vagliono da molto tempo, o che è passato molto tempo da che ec.
Di *brocco*, posto *avv.*, vale di subito, subito
Di *contrattempo*, posto *avv.*, vale in quel punto del tempo, che si stima il più opportuno, e che da altri è meno aspettato
Di *fatto*, posto *avv.*, subitamente, immantinente
Di *fresco*, posto *avv.*, novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa
Di *già*, posto *avv.*, vale tempo passato
Di *lunga mano*, posto *avv.*, da gran tempo in qua
Di *mano in mano*, posto *avv.*, di tempo in tempo
Dinanzi, contrario di dopo
Di *nuovo*, posto *avv.*, da prima, primieramente=di fresco, poco fa
Diurnamente, lungamente
Diuturnamente, lungamente
Diuturnità, Diuturnitade e Diuturnitate, *astr.* di diuturno
Diuturno, *add.*, lungo; e si riferisce a tempo
Dura, durata
Durabile, *add.*, atto a durare, che è per durare
Durabilissimamente, *super.* di durabilmente
Durabilità, Durabilitade e Durabilitate, il durare
Durabilmente, con istabilità, eternamente, sempre
Durante, che dura
Durata, il durare, estensione di tempo
Durativo, *add.*, da durare
Duraturo, da durare
Durazione, duramento, durata
Durevole, durabile
Durevolezza, durata, durabilità
Durevolissimo, *superl.* di durevole
Durevolmente, durabilmente
Età, gener. si prende per tempo = nella cronologia e nell' antichità, si dice di un determinato numero di secoli
Eternale, *add.*, d'eternità, eterno
Eternalmente, sempre, in eterno = lo stesso che ab eterno
Eternamente, lo stesso che eternalmente = perpetuamente, continuamente
Eternare, fare eterno, fare che una cosa non finisca mai, o duri lunghissimamente
Eternato, *add.*, da eternare, perpetuato
Eternità, Eternitade, Eternitate, dicesi di durata, che non ha fine, sebbene abbia un principio
Eterno, *sust.*, cosa eterna = *add.*, senza fine e senza principio, e qualche volta solamente senza fine = *add.*, in vece di perpetuo = *avv.*, eternamente = *Per eterno*, posto *avv.*, in eterno, in perpetuo = *In eterno*, posto *avv.*, in perpetuo, eternamente = *ab eterno*, maniera latina, vale nell' eternità
Fare, quando si tratta di tempo esprime quantità passata e significa terminare, compire
Giammai e Giamai, mai, alcuna volta, in alcun tempo = colle negazioni, vale in nessun tempo, unquemai
Giornalmente, vale anche per tutta la giornata, tutto il dì
Giornata. *Alla giornata* e *a giornata* posti *avv.*, vagliono giornalmente
Giorno, tempo
Giunta. *A prima giunta*, posto *avv.*, vale sul bel principio
Immemorabile, dai legali dicesi del tempo che è andato in dimenticanza = Dicesi del tempo e della durazione di una cosa
Incessabile, che non cessa

Incessabilezza, v. p. u., assiduità, perpetuità, continuità
Incessabilmente, incessantemente, perpetuamente
Incessante, che non cessa
Incessantemente, senza cessare, senza restare
Incessantissimamente, *superl.* di incessantemente
Incessanza, incessabilezza, continuazione
Incontanente, tosto, subito, immantinente
Innanzi, *avv.*, dinota tempo passato e vale prima, addietro = Accenna anche tempo futuro e vale in avvenire
Innanzi *tratto*, posto *avv.*, innanzi, avanti, primieramente, la la prima cosa
Instantaneamente, in un istante
Instaataneo, istantaneo
Istantaneo, *add.*, instantaneo
Lungo, in forza d'*avv.*, vale lungamente
Lustrale, *add.* di spazio di cinque anni in cinque anni
Mai sempre, lo stesso che *sempre*, ed il *mai* gli aggiunge alquanto di forza
Mano. *A mano a mano*, posto *avv.*, vale successivamente, omai, a poco a poco; e si dice così di luogo come di tempo= *Di lunga* o *di lunghissima mano*, posto *avv.*, vale di gran tempo=*Di mano in mano*, posto *avv.*, vale successivamente, di tempo in tempo
Mattutino, *add.*, da mattina
Meno, *avverb.*, serve al tempo, e vale manco tempo
Meridiano, *add.* di mezzogiorno
Momentaneamente, in un momento
Momentaneo, *add.* di breve tempo
Notturno, *add.* di notte, che appartiene a notte=Detto di persone, e sembra essere usato in forza d'avverbio, e vale in tempo di notte
Oggimai, *avv.* di tempo, oramai
Ogni *ora*. *V.* Ognora
Ognora, *avverb.*, che anche da alcuni si scrive *ogni ora*, vale sempre
Omai, lo stesso che oramai
Ora, per tempo assolutamente
Orario, *add.*, che si riferisce alle ore, che è misurato da un'ora, che si fa d'ora in ora; appart. ad ora
Ormai. *V.* Oramai
Otta, per tempo sempl.
Perditempo, vano impiego del tempo; tempo mal consumato
Perdurabile, *add.*, lo stesso che durabile
Perdurabilemente. *V.* Perdurabilmente
Perdurabilissimo, *superl.* di perdurabile
Perdurabilità, qualità di ciò che è perdurabile
Perdurabilmente e Perdurabilemente, in maniera durevole, perpetuamente
Perduranza, il perdurare
Perdurare, durare
Perdurevole, *add.*, perdurabile
Perenne, *add.*, continuo, perpetuo
Perennemente, con perennità
Perennità, qualità di ciò che è perenne; indeficienza, incessanza
Periodicamente, con periodo
Periodico, *add.* di periodo, che ha periodo
Permagnente, permanente
Permanente, e da alcuni degli antichi detto anche talora *Permagnente*, *add.*, stabile, durabile
Permanentemente, con permanenza, perseverantemente
Permanenza, perseveranza
Permanere, durare
Permanevole, *add.*, permanente, durabile, stabile
Permansivo, *add.*, lo stesso che permanevole
Perpetuagione, perpetualità, perpetuanza, perpetuità

Perpetualemente. *V.* Perpetualmente
Perpetualità, perpetuità
Perpetualmente e **Perpetualemente**, continuamente, con perpetualità
Perpetuamente, perpetualmente
Perpetuare, far perpetuo=in signif. *neutr. pass.*, vale divenir perpetuo
Perpetuato, *add.*, da perpetuare
Perpetuatore, che perpetua
Perpetuazione, il far perpetuo
Perpetuissimo, *superl.* di perpetuo
Perpetuità, perpetualità
Perpetuo, *add.*, che ha principio e non fine
Pezza. *Gran pezza, buona pezza, pezza fa, a questa pezza* e simili, vagliono un pezzo fa, una gran parte, un buon tratto, un gran tempo, in questo tempo
Pezzo, quantità di tempo, e dicesi *un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima* e simili, che vagliono un grande spazio o tratto di tempo
Pigliare *tratto avanti*, vale far le cose prima del tempo
Più, *avv.* di tempo, e vale quindi innanzi, da ora in poi, in avvenire
Poichè, *avv.* di tempo, e vale lo stesso che da poi che
Posticipare, posporre nel tempo, differire
Posticipato, *add.*, da posticipare
Posticipazione, trasportamento di alcuna cosa dopo il tempo solito o stabilito
Precedente, *add.*, ch' è avanti, che precede
Precedentemente, *avv.*, prima, innanzi
Precedenza, il precedere
Precedere, andare avanti
Preceduto, *add.*, da precedere, precesso
Precesso, *add.*, passato, che ha preceduto
Precorrente, *add.*, che precorre
Precorrere, andare avanti, prevenire
Precorso, *add.*, da precorrere
Preesistente, *add.*, che esiste precedentemente
Preesistenza, precedente esistenza
Preesistere, essere avanti
Preporre, porre avanti, mettere innanzi
Procrastinare, indugiare d' oggi in domani, dar tempo
Procrastinazione, indugio, dilazione di un giorno in altro, temporeggiamento
Prontamente, *avv.*, con prontezza, spacciatamente, senza indugio di tempo
Pronto, *add.*, presto, in punto
Proroga, prorogazione, dilazione
Prorogare, allungare il tempo
Prorogazione, allungamento di tempo
Qualora, *avv.* di tempo, e vale ogni volta che, quando
Quinquennale, *add.*, che ricorre ogni cinque anni
Quotidianeggiare, fare checchessia quotidianamente
Recare *a un dì*, consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita
Repente, *avv.*, repentinamente, in un tratto
Repentemente, *avv.*, subitamente, con gran prestezza
Repentinamente, *avv.*, repentemente
Repentino, *add.*, repente, subitaneo
Repentissimo, *superl.* di repente
Sabatino, *add.* di sabato, oppure nato in giorno di sabato
Semestrale, *add.*, appart. a semestre
Serale, *add.*, della sera, ed anche d' ogni sera

Seralmente, *avv.*, ogni sera
Sessagenario, che ha sessanta anni
Settembrino, *add.* di settembre, attenente a settembre
Settuagenario, *add.*, che ha settanta anni
Sincronismo, relazione di due cose, che fannosi o che accadono nel medesimo tempo
Sincrono, agg. dei movimenti che fannosi ad un tempo stesso
Sopranno, *add.*, che ha più d'un anno, che è sopra l'anno
Statereccio, *add.* di state
Subitaneo e Subitano, *avv.*, che viene in un subito, repentino, improvviso
Svernare, uscir del verno
Svernato, *add.*, da svernare
Tempo, quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima e al poi=Si prende talora per un determinato punto nel corso del giorno, della vita umana, e simili=Si prende anche per ispazio preciso, particolare e determinato di alcuni anni, mesi ecc.=Per istagione=*Primo tempo*, o *giovane tempo*, vale la primavera= *Avanzar tempo*, vale anticipare, sollecitarsi=*Corre il tempo*, vale fissare, stabilire=*Dar tempo*, vale indugiare = *Non dar tempo al tempo*, vale procedere con soverchia fretta qualche operazione=*Essere a tempo a far checchessia*, vale esserci ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo= *Perdere il tempo*, vale starsi e consumare il tempo invano= *Venire in tempo*, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare =*Anzi tempo*, o *innanzi tempo*, vagliono innanzi il tempo dovuto=*A tempo, e a' tempi*, posti *avverb.*, vagliono ad ora opportuna, al tempo debito=*Al tempo, al suo tempo*, e *nel tempo*, posti assolut., vagliono al tempo dovuto e prefisso=*A tempo e luogo*, e a *luogo e tempo*, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono=*A miglior tempo*, vale più a buon'ora = *Di notte tempo*, vale nel corso della notte=*D' ogni tempo*, vale sempre=*Già tempo*, vale in tempo già decorso, un pezzo fa =*In processo di tempo*, vale nel trascorrer del tempo, col tempo=*Poco tempo appresso*, vale poco dopo=*Tempo fu*, vale per l'addietro, già, nel tempo passato=*Tempo per tempo*, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente = *Un tempo*, posto *avv.*, vale per qualche spazio di tempo, per qualche tempo
Tempone, *accr.* di tempo
Temporale, *add.*, durevole a tempo; contrario di perpetuo=Vale anche di tempo
Temporalemente. *V.* Temporalmente
Temporalmente, *avv.*, a tempo
Temporaneo, *add.*, temporale, che è a tempo, non perpetuo
Temporario, *add.*, temporaneo
Temporeggiamento, il temporeggiare
Temporeggiare, secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità
Termine, tempo prefisso
Tirare e Trarre, parl. di tempo, vale mandare in lungo, allungare
Torre *tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa
Triennale, *add.*, appart. a triennio, di triennio
Triennio, dicesi di dignità o uffizio che dura solamente tre anni
Trieterico, *add.*, triennale
Trieteride, v. g., triennale

Venire, parl. di tempo, vale seguire
Vernale, *add.* di verno. Talora vale di primavera
Vernereccio, *add.*, da verno, di verno=Talora vale che suol venire in tempo di verno
Vernino, *add.* di verno appart. a verno
Vespertino, *add.* di vespro, dell'ora del vespro, della sera= Trovasi anche usato a modo di avverbio, e vale nel giorno, nell'ore di vespro

Sezione II.

Divisioni in cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari.

Agosto, mese ottavo dell'anno volgare e sesto dello astronomico
Alba, ora tra il mattutino e il levar del sole, così detta dallo imbiancar che fa il cielo quando il sole si approssima all'orizzonte=*Domenica d'Alba*, è la prima domenica dopo pasqua
Annata, lo spazio d'un anno intero=Per stagione
Annea, v. a., anno
Annuale e Annovale, *sust.*, tutto il corso dell'anno = per anniversario
Anno, il tempo durante il quale la terra fa una intera resoluzione intorno al sole=Per la stagione, o parte dell'anno
Annuccio, *dim.* d'anno, detto per vezzo
Antimeridiano, ch'è avanti a mezzodì
Antivigilia, giorno precedente la vigilia
Aprile, nome del secondo mese astronomico, e quarto dell'anno volgare
Artificiale. *Giorno artificiale*, vale quello spazio di tempo in che il sole sta sopra l'orizzonte
Ascensione, nome del giorno nel quale si celebra la festività della salita di G. C. al cielo
Autunno, una delle quattro stagioni dell'anno, che comincia quando il sole entra in libra
Avvento, dicesi il tempo che è dedicato dalla Chiesa a celebrare e venerare l'avvenimento di G. C.
Basso. *Ora bassa, di basso* ecc., vale ora tarda, verso il fine del dì
Biennio, lo spazio di due anni
Bilustre, di due lustri
Bimestre, di due mesi
Bisestile, che ha il bisesto
Bisesto, è quel giorno, che ogni quattro anni si aggiunge al mese di Febbraio per aggiustar l'anno col corso del sole=nome dell'anno che ha il bisesto
Calende e Calendi, il primo giorno de'mesi, così chiamato dagli antichi Romani dal verbo calare, che significava convocare, perchè in tal giorno si convocava il popolo a intendere la pubblicazione di quella parte di calendario la quale apparteneva al mese cominciato=giorno del mese numerato all'antica maniera per calende
Calippico, dicesi *periodo calippico* una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese
Canicolare, giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole
Capo *d'anno*, principio dell'anno
Capo *mese*, il primo dì del mese
Carnasciale, dicesi il giorno che precede il primo dì di quaresima, che anche si dice carnevale e carnovale; dicesi pure a tutti que'giorni precedenti al

giorno di carnovale, ne'quali si festeggia
Carnesciale. *V.* Carnasciale
Carneyale. *V.* Carnasciale
Carnovale. *V.* Carnasciale
Centenaria, dicesi la prescrizione di cent' anni
Chiliade, spazio di mille anni
Cinquannaggine, quinquennio, spazio di cinque anni, v. bassa e di scherno
Cinquantesimo, *sust.*, chiamavasi prima quello spazio di cinquant' anni, nel quale più anticamente ricorreva l' anno santo
Cinquennio, spazio di cinque anni
DECENNALE, *add.*, di dieci anni, decenne
Decenne, *add.* di dieci anni
Decennio, *add.*, decenne
Dicembre, il decimo mese dell'anno, dove si comincia a contare i mesi dal marzo, come gli antichissimi usavano
Die, dì, usato dagli antichi comun. per ischifar la durezza dell'accento grave, siccome *sue*, e altri simili; ed oggi è restato alla poesia
Dimane, il principio del giorno
Domenica, giorno dedicato a Dio presso i Cristiani e principio della settimana =*Domenica delle palme, domenica dell'ulivo o d' ulivo;* l' ultima domenica di quaresima=*Domenica in albis,* la domenica dell' ottava di Pasqua
Duennale, *add.*, di due anni; che dura due anni, o che ricorre ogni due anni
ESTATE, state
Eternità, Eternitade, Eternitate, misura interminabile ed infinita di durazione, che non ha principio nè mezzo, nè fine, e qualche volta che ha principio, ma non fine
Evo, età, secolo e dicesi propr. di quel tempo, in cui cominciarono a decadere le scienze e le belle arti fino all' invasione de' barbari
FEBBRAIO e Febbraro, secondo mese dell' anno volgare, ultimo dell' astronomico
Feria, festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti dei magistrati=dagli ecclesiastici si dà il nome di feria a tutt' i giorni della settimana, cominciando dalla domenica, purchè nessuno di tali giorni sia festivo; così il lunedì è la seconda feria, il martedì la terza ec., ma la domenica non si dice mai feria prima
Ferragosto, voce derivata dalle ferie di Augusto, e si dice così il primo giorno del mese d'agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le feste augustali con grandi allegrie
GENNAIO e Gennaro, primo mese dell' anno volgare, undecimo dell' astronomico
Giornata, termine d' un giorno
Giornatella, piccola giornata
Giornerello, *dim.* di giorno, ed usasi per lo più ironicamente
Giorno, propr. quello spazio di tempo in che il sole sta sopra il nostro emisperio
Giovedì, il quinto giorno della settimana
Giugno, sesto mese dell' anno volgare, quarto dell' astronomico
IDI, denominazione presso i Romani data al giorno 15 de' mesi di marzo, maggio, luglio ed ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi
Instante e Istante, *sust.*, stante, momento di tempo
Intercalare, dicesi del giorno che si aggiunge nell' anno bisestile al mese di febbraio
Invernata, vernata, verno
Inverno, verno
LUGLIO, settimo mese dell'anno comune, e quinto dell' astronomico

Lunedì, nome del secondo giorno della settimana
Lunidì, lunedì
Lustro, spazio di cinque anni
MAGGIO, quinto mese dell'anno comune, terzo dell'astronomico
Martedì, nome del terzo dì della settimana
Marzo, nome del terzo mese dell'anno volgare, primo dello astronomico
Mattina, la parte del giorno dal levar del sole fino a mezzodì
Mattinata, tutto lo spazio della mattina, come *giornata* si dice tutto lo spazio del giorno
Mattino, mattina
Mattutino, *sust.*, il principio del giorno
Mercoledì, nome del quarto giorno della settimana
Mercordì, mercoledì
Mesata, un mese intero. Voce poco usata
Mese, una delle dodici parti dell'anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare
Mesetto, *dim.* di mese, voce scherzevole
Minuto o *minuto primo*, per la sessantesima parte dell'ora; *minuto secondo*, si dice la sessantesima parte di un minuto primo ec.
Momento, brevissimo spazio di tempo
NONE, si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio e Ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende
Notte, quello spazio di tempo, che il sole stà sotto l'orizzonte
Novembre, undecimo mese dell'anno volgare, nono dell'astronomico
Novennio, lo spazio di nove anni
OGGI, la parte del giorno dal mezzodì al tramontar del sole, che per lo più si pone assolutamente = Oggidì, il tempo, il secolo presente
Olimpiade, spazio di quattro anni, che così si nominò dai vincitori de' giuochi olimpici
Ora, *sust.*, una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno
Oruzza, piccola ora, oretta
Otta, lo stesso che ora
Ottava, *sust.*, spazio di otto giorni, e più comun. si dice di quelli, che o precedono, o seguitano alcuna solennità = talora vale quello degli otto giorni, che è più rimoto dalla solennità
Ottobre, decimo mese dell'anno volgare, ottavo dell'astronomico
PASQUA, la domenica di Resurrezione = *Pasqua rugiada*, o Pasqua rosata, la domenica di Pentecoste
Pentecoste, la festa dello S. S.
Primavera, una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e si rinnova l'anno
Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un'ora
QUADRAGESIMA, quaresima
Quaresima, i quaranta giorni in che si digiuna
Quinquagesima, la domenica più prossima alla quaresima
Quinquelustre, di cinque lustri
Quinquennio, spazio di cinque anni
SABATICO, agg. dato dagli Ebrei ad uno dei più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni
Sabato e Sabbato, nome del settimo dì della settimana
Secoletto, *dim.* di secolo, in signif. di età presente, e fu così detto per dispregio
Secolo, propr. lo spazio di cento anni; e prendesi anche per tempo indeterminato = *Secolo* fu usato anche per tutto il processo del tempo
Seculo, v. a., lo stesso che secolo
Semestre, spazio di sei mesi

Semmana, v. a., settimana
Sera, l'estrema parte del giorno =*Prima sera,* vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo=Per notte
Sessagesima, la domenica che precede la quinquagesima
Sessennio, lo spazio di sei anni
Sestile, v. l., il mese d'agosto
Settembre, nono mese dell'anno comune, settimo dell'astronomico
Settembreccia, v. a., autunno
Settembresca, v. a., settembreccia
Settembria, v. a., settembreccia
Settennale, *add.* di sette anni
Settimana, lo spazio di sette giorni
Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima
Sole, dicesi talora per anno
Stagionaccia, *pegg.* di stagione; stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui
Stagione, nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè primavera, state, autunno e verno = Si trasferisce anche a quel tempo gener., in cui le cose sono nella loro perfezione = Per tempo semplicemente
Stante, *sust.*, punto, tempo, momento = *In uno stante*, vale subitamente=*In questo stante,* vale in questo mezzo
State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda
Trimestre, spazio di tre mesi
Ulivo. *Domenica dell' ulivo*, o *d' ulivo,* si dice quella che precede la Pasqua
Venardì. *V.* Venerdì
Venerdì, nome del sesto giorno della settimana
Vernata, verno
Vernato, v. a., vernata
Verno, una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda, la quale seguita l'autunno e precede la primavera
Vespero. *V.* Vespro
Vespro e Vespero; la sera, o l'ora tarda verso la sera

Sezione III.

Vocaboli indicanti certi punti di Tempo.

Ab antico, *avv.*, composto della preposizione *ab* e *antico*, siccome *ab eterno,* e molti altri, e vale fino da antico tempo, anticamente
Ab *eterno,* posto *avverb.*, nell'eternità
Ab *origine,* posto *avverb.*, dal bel principio
A *buona stagione,* posto *avverb.*, vale opportunamente
A *buon punto,* posto *avv.*, vale in buona congiuntura, a tempo opportuno
A *buon' ora,* posto *avverb.*, vale nel primo principio di qualsivoglia tempo, o stagione dell'anno
A *buon'otta,* posto *avv.*, a buon'ora
Addì, che anche si scrive staccato a dì, *avv.* di tempo
Adesso, *avv.* di tempo presente; ora, in questo stesso tempo = *Adesso adesso*, così ripetuto, esprime tempo non presente, ma assai prossimo a venire = *Adesso,* si trova anche in sentimento di subito, allora; ma è modo antiquato
A dì. *V.* Addì, vale nel dì
Ad *ora,* posto *avverb.*, vale ora, adesso=*Ad ora,* e *a ora a ora;* posto *avverb.*, vale ad ognora, a ogni poco
Ad *un'ora,* posto *avv.*, vale a un tempo, nel medesimo tempo
Aggiornare, assegnare il giorno= E si dice ancora *aggiornare il giorno*

Al *dimane*, posto *avv.*, vale il dì seguente
Allora, *avv.* di tempo, e vale in quel tempo, in quel punto, in quell'istante, e talora si trova usato non tanto col passato quanto col presente e futuro
Allotta, v. a., allora
Altra *volta*, posto *avv.*, vale in altro tempo, in altra stagione
Ancora, in quest'ora, in questo punto
Annuale, per anniversario
Antelucano, v. l., *add.*, che viene innanzi dì, e sul far del dì
Anticamente, *avv.*, nel tempo antico, per antico
Antichetto, *add.*, *dim.* d'antico
Antichezza, v. a., antichità
Antichissimamente, *superl.* d'anticamente
Antichissimo e Antiquissimo, *superl.* d'antico
Antichità, Antichitade e Antichitate, *astr.* d'antico
Antico, *add.*, ciò che è stato passato da secoli
Antidata, data anteriore alla data vera, o per malizia, o per errore posta in alcuna scrittura
Antiquo, v. l., *add.*, antico
Assunzione, il giorno in cui si celebra la salita di M. V. al cielo
Atomo. *In un atomo*, posto *avverb.*, vale in uno stante, in un tratto
Attimo, voce corrotta da atomo: momento di tempo
Avvenire, nome, vale lo stesso che tempo futuro
Bagnatura, la stagione atta al bagnarsi
Basso, agg. a tempo, vale meno antico e moderno
Battitura, la stagione nella quale si battono le biade
Battuta *di polso*, dicesi per dinotare tempo breve
Bisestare, venire o essere a bisesto
Bisesto, *add.*, bisestile
Bruma, il cuor del verno
Brumale, di verno
Caldana, caldura e l'ora più calda del giorno, fitto meriggio
Campagna, nel milit. vale il tempo di ciascun anno, in cui si suole guerreggiare
Canicola, il tempo canicolare, che è appresso il sole leone
Canicula. *V.* Canicola
Caniculare. *V.* Canicolare
Compieta, il tempo ch'ella si recita
Cotidianamente, giornalmente
Cotidiano, *add.*, d'ogni giorno
Crastino, *add.*, del dì vegnente
Da sera, posto *avv.*, in tempo di sera
Di *bel dì* e *di bel giorno*, posti *avv.*, vagliono lo stesso che di giorno
Dimandassera e *Diman da sera*, domandassera
Dimane, il giorno vegnente
Dimanisera, domandassera
Domattina, domane inverso la mattina
Egira, voce araba, che significa fuga, e della quale i cronisti si servono per denotare l'epoca da cui i Maomettani cominciano a contare i loro anni, cioè dal tempo, in cui Maometto fuggì dalla Mecca
Epoca, punto fisso nella storia, donde si comincia, o si può cominciare a contare gli anni, e che d'ordinario è notevole per qualche avvenimento memorabile
Era, punto fisso, da cui si cominciano a contare gli anni, e si dice anche di quel numero o serie d'anni, che si contano da quel punto
Feriato, *sust.*, tempo delle ferie
Giornale, *add.*, diurno, cotidiano
Giornalmente, di giorno in giorno, in ciascun dì, tuttora

Giorno. *Tutto il giorno, e tutto giorno,* lo stesso che sempre
Giubbileo, il cinquantesimo anno presso gli Ebrei
Giubileo, giubbileo
Ieri, *avv.*, il giorno prossimo passato
Instante e Istante. *In stante,* posto *avv.*, in un subito, in un attimo
Issofatto, posto *avv.*, vale immantinente, subito subito
Istantaneamente, in un istante
Istante, instante
Lancio. *Di primo lancio,* posto *avv.*, vale subito, a prima giunta
Meno, quantità di tempo
Mentre, *avv.* di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che
Merigge. *V.* Meriggio
Meriggia. *V.* Meriggio
Meriggiana, tempo di mezzodì
Meriggio, *add.* di mezzodì
Mezza, *sust.*, posto assolutamente, s'intende per le tre ore e mezza di notte; ma è idiotismo fiorentino
Mezzo *tempo,* vale il tempo, che è tra due termini
Mezzodì, mezzo dì, il mezzo del dì
Mezzogiorno, il punto della metà del giorno = *A mezzo giorno,* vale alla metà del giorno
Nottetempo, posto *avverb.*, che anche si dice *di nottetempo,* nel tempo della notte
Novendiale, *add.*, che occorre nel corso di nove giorni
Nuovo. *Nuovo giorno* e simili vale seguente, vegnente
Odiernamente, nel giorno, o nel tempo presente
Odierno, *add.*, del dì d'oggi, del tempo moderno
Oggi, *avv.* di tempo, questo presente dì = *d' oggi in domane,* o simile, posto *avv.*, vale da un giorno all'altro, di giorno in giorno
Oggidì, *avv.* di tempo, nel tempo presente
Oggigiorno, *avv.* di tempo, oggidì
Ora. *D' ora in ora,* e *ora per ora* posti *avverb.*, vagliono di tempo in tempo, di tanto in tanto, a momenti, quantoprima = *Di buon' ora* e *a buon' ora,* posti *avverb.*, vagliono per tempo = *avv.* di tempo presente, e vale adesso, in questo punto = *Or ora* o *ora ora* così replicato, ha alquanto più di forza e vale in questo punto = *Ora com' ora,* posto *avverb.*, vale in questo punto, in questa congiuntura
Oramai e Ormai, *avv.* di tempo, da *ora* e *mai,* e denota tempo presente, con riguardo del passato, e talora del futuro, vale ora, adesso, già, da ora innanzi
Otta *per vicenda,* posto *avverb.*, di quando in quando, qualche volta = *A otta,* posto *avverb.*, a ora a ora, di quando in quando
Per notte, vale di notte tempo
Per *poco,* vale da poco in qua
Per tempissimo, *superl.* di per tempo
Per *tempo,* vale lo stesso che buon' ora, a buon' ora = Vale anche in alcun tempo, mai
Periodo, nella *medicina* il periodo di una malattia è il tempo compreso fra due parossismi; nell' *astronomia*, è il tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso dei cieli; nella *cronologia* è un intervallo di tempo, per mezzo di cui si computano gli anni od una serie d' anni, onde misurare il tempo presso le diverse nazioni
Pieno. *Nel pieno della notte,* del *verno* ecc., vagliono nel colmo
Poi, *avv.* di tempo, e vale lo stesso che dopo, appresso, contra-

rio di prima=*Poi ad alcun dì*, o simili, dopo alcun dì ecc.

Poscrai, *avv.*, v. a., vale dopo dimani

Posdomane e **Posdomani**, *avv.*, dopo domane

Presente, ch' è nello stesso tempo

Presentemente, *avv.*, in questo punto, ora, al presente=Talora vale di presente, di subito, immantinente

Preterito, *sust.*, quel che è passato=il passato

Prima, *avv.*, che dinota tempo antecedente

Primitivamente, a buon' ora, per tempo

Priscamente, *avv.*, anticamente

Prisco, v. a., della prima età, antico

Quando, *avv.* di tempo, si usa per dinotare ed esprimere circostanza di tempo che si adatta al passato, al presente e al futuro; e vale allora che, in quel tempo che=*A quando, a quando*, vale a tempo a tempo=*Di quando in quando*, posto *avv.*, vale alle volte=*Quando*, posto sustantivamente, vale ora, punto, tempo

Quandochè, che anche scrivesi quando che; *avv.*, vale lo stesso che il semplice quando=Per in qualunque tempo si voglia

Quando *che sia*, *avv.*, in alcun tempo, a qualche tempo, una volta

Quotidianamente, *avv.*, giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno, cotidianamente

Quotidiano, *add.*, cotidiano

Recente, v. l., *add.*, di poco tempo

Recentemente, *avv.*, di recente

Serata, lo spazio della sera in cui si veglia

Seroticamente, *avv.*, tardi, quasi fuor di tempo

Serotine e **Serotino**, prossimo a sera

Settimanalmente, *avv.*, in ciascuna settimana

Sollione e **Solleone**, il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone

Solstiziale, *add.*, solstiziario

Solstiziario, *add.*, del solstizio

Solstizio, il tempo che il sole è nei tropici

Sovente, *avv.*, spesso=*add.*, frequente, spesso

Soventemente, *avv.*, spesso

Stanotte, *avv.*, questa notte

Sta *sera*, questa sera

Straora, ora che è fuor dell' ordine consueto

Subitamente, *avv.* di tempo, e vale senza indugio, immantinente, incontanente

Subitanamente, *avv.*, in un tratto, improvvisamente

Subitissimamente, *superl.* di subitamente

Subito, *add.*, improvviso, repentino, subitamente

Subitosamente, *avv.*, meno usato che subitamente

Tanto, *avv.*, dinota lunghezza di tempo ecc.=*Tanto solamente*, vale talvolta sì lungo tempo

Tantosto, *avv.* di subito, immantinente

Tardare, talvolta vale essere ora tarda

Tardetto, *avv.*, *dim.* di tardo

Tardi, *avv.*, fuor di tempo, fuor di ora, passata l' ora, dopo il tempo convenevole e opportuno = In forza di nome, vale in sull' ora tarda, vicino all' ora tarda; sì da sera, che da mattina=*Al tardi*, post. *avv.*, vale lo stesso

Tardissimo, *superl.* di tardo

Tardo, *add.*, in signif. d'intempestivo per travalicamento di tempo=*avv.*, tardi

Terza, il tempo in cui si canta l' ora canonica così appellata

Testè, *avv.* di tempo, ora, in

questo punto, o poco avanti
Testeso, v. p. u. lo stesso, che testè
Tosto, *add.*, presto, veloce, subito=*avv.*, prestamente, con velocità, subito
Trienne, *add.*, d' ogni tre anni, o che ricorre ogni tre anni
Tutto *dì e tutto il dì*, posto *avv.*, significano continuamente, del continuo=*Tutto giorno*, e *tutto il giorno*, posti *avverb.*, vagliono continuamente, tuttavia, =*Tutt' ora*, che anche si scrive *tuttora* e *tutt' ore*, posti *avverb.*, vagliono di continuo= *A tutte ore* e *a tutte le ore*, vagliono lo stesso=*Tutto tempo*, e *tutto il tempo*, posti *avverb.*, vagliono sempre, continuamente
Venturo, *add.*, che dee venire, che è per venire
Vertente, dicesi *anno vertente* alla maniera latina; e vale l'anno che attualmente corre
Vetustà, v. l., antichità
Vetustissimo, *superl.* di vetusto
Vetusto, v. l., *add.*, antico, prisco
Vicino, *avv.*, di poca distanza di tempo
Vigilia, il dì avanti ad una festa
Vilia, v. a., vigilia

TEOLOGIA.

Avvertenza. *In una sola Sezione si compresero i vocaboli proprii della Teologia, a maggiore utilità dello studioso, non potendosi suddividere in separate Sezioni, per la loro natura.*

NB. *Consultinsi le categorie* Anima, Dio e Paradiso *ec.*, Rito Sacro, Tempio *e* Uomo.

Sezione unica.

Abituale. *V.* Grazia=*Grazia abituale*, quella grazia, quel dono che si riceve per virtù de' sagramenti
Amissibile, che può perdersi, dicesi della grazia e della giustizia
Amissibilità, qualità di ciò che può essere perduto
Anagogia, riduzione a Dio, atto per cui l'anima si leva a Dio= senso mistico
Appropriazione, termine per esprimere ciò che si attribuisce ad una delle tre persone divine, piuttosto che ad altra, quantunque sian realmente comuni a tutte e tre
Articolo, capo, dogma della fede Cristiana
Ascetico, contemplativo, attenente a contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione
Attrizione, quel dolore che si sente d' aver offeso Iddio per timor delle pene
Attuale. *Grazia attuale*, è la grazia che vien data da Dio in atto, e per l'atto, a differenza dell' abituale, che porta l' abito= *Peccato attuale*, è il peccato che si commette a differenza di quello che dicesi originale
Aversiere, demonio
Battesimo e Battesmo, il primo de' sette sacramenti
Battezzato, *sust.*, cristiano
Battista, battezzatore
Beatificante, che beatifica
Beatifico, che fa beato
Beatissimo, detto di santi
Beatitudine, stato perfetto e ab-

bondevole di tutt' i veri beni = titolo onde si onorano gli uomini santi

Beato, si dice a colui, che per santità di vita è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato

Bene, opere buone

Bestemmia, quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene, ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene

Bestemmiare, dir bestemmia

Blasfemia, bestemmia

Blasfemo, di bestemmia

Cadimento, *figur.*, fallo, caduta in peccato

Caduta, fallo, peccato

Calvinismo, setta ed eresia di Calvino.

Calvinista, seguace di Calvino

Cancellare, vacillare nella fede, titubare

Cane, per metaf., vale appart. a religione diversa dalla cristiana

Canoni, si chiamano le leggi Pontificie stabilite e ordinate dai Papi e dai Concilii

Canonico, libri canonici, chiamansi i libri della sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità divina

Carattere, segno impresso nell' anima per virtù de' tre sacramenti, battesimo, cresima e ordine

Carco, *sust.*, peccato e aggravamento di coscienza

Cardinale, nel numero del più è appropriato a una maniera di virtù quasi reggitrici e sostenitrici delle altre principali

Cardinalesco, virtù cardinalesche, vale lo stesso che cardinali

Carisma, dono, grazia che consola e dicesi propr. de' doni dello Spirito Santo

Carità, propr. diritta affezion d'animo, onde s'ama Iddio per sè e il prossimo per amor di Dio

Casista, chiamasi com. colui che ha perizia ne' casi di coscienza

Caso, presso gli scolastici è lo stesso che la specie del fatto

Catabatista, agg. che si dà a quelle persone, che sono contrarie al battesimo

Catecumeno, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor istruito

Cattolicamente, con modo cattolico

Cattolichismo, la professione cattolica, la università de' cattolici

Cattolico, universale; epiteto di s. Chiesa e de' suoi fedeli

Celamento, segreto o sigillo della confessione

Celebrare *il sacrifizio*, vale sacrificare = E *celebrare* assolut., usasi per dire la Messa, ed offerire il sacrifizio dell'altare

Circoninsessione, voce colla quale nelle scuole s' intende esprimere l' esistenza intima e reciproca delle persone divine nel mistero della Trinità

Circonsessione, quella specie di invasamento nella quale si crede che lo spirito maligno assedii intorno le persone, senza precisamente entrare nel loro corpo

Coeternità, esistenza eterna con altro; ed è uno degli attributi, che si danno alle tre persone della santissima Trinità

Coeterno, *add.*, insieme eterno

Coevo, *add.*, ch' è della medesima età, ch'esiste ad un tempo

Comprensore, dicesi dei beati nel cielo, i quali solo comprendono le alte cose di colassù

Compunzione, affizione d' animo con pentimento degli errori commessi

Comunione, il sacramento dell'Eucaristia

Concomitanza, necessaria compagnia, o sempl. compagnia

Concupiscenza, rigorosamente parlando i teologi per concupiscenza intendono sempre l'inclinazione della natura corrotta, che ci porta al male ed ai piaceri illeciti

Concupiscenzia, lo stesso che concupiscenza

Concupiscere, desiderare con affetto di sensualità

Concupiscevole, che nasce dalla concupiscenza

Concupiscibile, *add.*, concupiscevole=agg. d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima, che desidera oggetto, che le piace, ed ha forza di sustantivo

Concupiscibilità, Concupiscibilitade, Concupiscibilitate, *astr.* di concupiscibile

Concupiscivo, *add.*, concupiscibile, di concupiscenza

Confermare, i teologi dicono che Iddio conferma in grazia allorchè egli accorda una soprabbondanza di grazia da poter perseverare nella giustizia

Confermazione; il sacramento che amministra il vescovo coll'unzione del crisma a' battezzati, confermandoli per esso nella fede

Confessare, dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l'assoluzione

Confessione, il confessare i suoi peccati

Confessore, dicesi di quel Santo che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' Santi che non sono martiri

Congruismo, sistema di coloro, che hanno preteso di mitigare il sistema del Molina circa l'efficacia della grazia

Congruità, congruenza della grazia colla volontà

Congruo, dicesi del merito, che non richiede necessariamente o per istretta giustizia la mercede

Conscienza. *V.* Coscienza

Consustanziale, *add.* d'una stessa sustanzia; e si dice per lo più degli attributi, o delle persone divine

Consustanzialità, *astr.* di consustanziale, unità ed identità di sostanza

Consustanzialmente, in modo consustanziale

Consustanziazione, voce con che i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia

Contemplazione, presso i Teologi mistici è detta una semplice amorosa vista di Dio, come presente all'anima

Contrizioncella, *dim.* di contrizione

Contrizione, dolore volontariamente preso pei peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare e di non ricadere

Cooperante, agg. di grazia, termine teologico, e vale che ajuta l'opera nell'atto ch'ella si fa

Coscienza, Coscienzia, Conscienza, quell'interior sentimento e conoscimento che abbiamo del bene e del male da noi liberamente operato

Creatore, che crea; e propr. a Dio solo s'attribuisce tal nome

Creatura, si dice d'ogni cosa creata e più spec. dell'uomo

Creazione, il creare

Credenza, il credere, la fede, o per antonomasia la fede ne'dommi della religione, e spec. della cristiana cattolica

Credere, vale tenere la fede cristiana

Cresima, sagramento col quale si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo; onde vien chiamato anche *Confermazione*

Cresimare, conferire il sagramento della cresima

Crimine, il peccato mortale de' teologi

Crisma, cresima

Cristianesimo, cristianità = Per istituzione o religion cristiana

Cristianità, Cristianitade e Cristianitate; religione, modo e rito cristiano

Cristiano, chi vive sotto la legge di Cristo

Divinità, Divinitade, Divinitate, vale teologia

Dualismo, manicheismo, cioè falsa opinione di coloro, che ammettevano due principii; l'uno buono ed autore del bene; l'altro cattivo ed autore del male

Dulia, culto, venerazione che si presta a' Santi

Efficace. *Grazia efficace*, vale la grazia, che effettualmente determina la volontà ad operare, che sempre produce il suo effetto

È *licito*, da' teologi e da filosofi morali dicesi dell' atto della volontà immediatamente prodotto da essa

Eóni, questa v. g. significa letteralmente la durata di una cosa, e fu applicata da alcuni eretici alle idee immaginate da Platone in Dio, e dell' aggregato delle quali componevano la deità

Epicheia, presso i teologi scolastici, descrizione, equità, benigno compatimento

Eresia, opinione erronea e ostinata intorno a religione

Eresiarca, capo o fondatore d' eretica setta

Ereticale, *add.* d' eresia, che ha o contiene eresia

Ereticamente, da eretico

Ereticare, cader in eresia, divenir eretico, ma è v. p. u.

Eretichissimo, *superl.* di eretico

Eretico, che ha opinione erronea in materia di religione = *add.*, che ha in sè eresia, appart. ad eresia

Esamerone, titolo di un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione

Esorcismo, atto o operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d'altre cose sagre contra il demonio o la sua podestà

Esorcista, colui che fa gli esorcismi, ed è uno degli ordini ecclesiastici

Esorcistato, il terzo ordine minore per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi

Esorcizzare, fare gli esorcismi

Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare

Esorcizzazione, l'atto di esorcizzare

Estremo. *Estrema unzione*, Sacramento della chiesa che si amministra ai moribondi coll' olio santo

Eterodossia, contrarietà di sentimenti alle opinioni ortodosse

Eterodosso, che è di discrepante opinione del sentimento de' cattolici in cose di religione

Eucaristia, il sagramento dell' altare

Eucaristico, *add.*, dell' eucaristia, attenente all' eucaristia

Fato, determinazione di Dio intorno all' uomo, secondo la verità cristiana, seguendo la quale dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d' Iddio dà ordine e norma a ciascuna cosa. E secondo l' opinione dei Gentili, il succedere necessario ed immutabile degli eventi

Fede e **fè**, voce, che in generale

significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso, specialmente tra' cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella, cioè, per la quale si crede che Dio abbia rivelate agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed all'eterna=La religione cristiana anche senza altro aggiunto

Fedele, *sust.*, cristiano, o che tiene la vera fede di Cristo= *add.*, cristiano

Fermentario, denominazione data da' Latini a coloro che, secondo la chiesa greca, celebrano la messa con pane fermentato. I Greci, viceversa, danno a' Latini il nome di *Azzimiti*

Forma. *Forma del sacramento* dai teologi si dicono le parole, che si pronunciano nell'atto, che si adopera la materia relativa al sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l'essere

Generazione, dicesi da' teologi della processione e della maniera, per cui il figliuolo di Dio procede dal padre, e dicesi generazione perchè processione è proprio dello Spirito Santo

Giustificato, *add.*, da giustificare, è anche termine teologico, e dicesi di chi è tornato in grazia di Dio

Giusto, quegli che ha giustizia in senso dei teologi, cioè grazia santificante

Glorificazione *degli eletti*, dicesi da' teologi l'innalzamento delle creature alla gloria eterna

Glorioso, parlando dello stato del corpo dei beati del cielo dopo la resurrezione, dicesi da' teologi che il corpo sarà glorioso, vale a dire agile ed impassibile

Grazia, l'aiuto soprannaturale che Iddio dà all'uomo per operare la sua salvezza

Iconoclasta, nome che si diede a quegli eretici, che insorsero nel settimo secolo contro il culto delle immagini

Iconolatra, nome, che gl'iconoclasti davano a' cattolici, che essi accusavano come adoratori d'imagini

Iconomaco, chi combatte le sacre imagini, cioè contrasta l'uso di esse

Immanente, permanente in altrui e non transeunte

Impanatore, colui che sostiene la dottrina dell'impanazione. Alcuni dicono companatore

Impanazione, così si esprime l'opinione de' Luterani, i quali negando la transustanziazione, vogliono che col corpo e sangue di Gesù Cristo nell'eucaristia sussista la sostanza del pane

Impeccabilità, impotenza al peccare; stato di chi non può peccare

Inamissibilità, qualità di ciò che è inamissibile

Indefettibile, che non può mancare; che non può venir meno; ma dee sempre sussistere

Indefettibilità, qualità di ciò che è indeffettibile; e dicesi del carattere della Chiesa, la quale non può venir meno

Intuitivamente, con modo intuitivo, con visione o cognizione intuitiva

Intuitivo, agg., che i teologi danno alla visione o cognizione dei beati, colla quale eglino fruiscono di Dio

Intuizione, visione, colla quale i beati in cielo fruiscono di Dio

Iperdulia, culto, che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quei culto che è dovuto alla SS. V. M., madre di Gesù Cristo

Ipostasi, personalità, sussistenza di persona

Ipostaticamente, con modo ipostatico

Ipostatico, *add.*, appart. ad ipostasi

Latria, culto, che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell' universo

Lautretico, *add.* di latria

Lume. *Lume di gloria* chiamano i teologi quel soccorso che Iddio dà alle anime de' beati, affinchè possano vedere intuitivamente la Maestà divina

Massora, termine de' teologi ebrei, ed è voce, che significa tradizione. Titolo di un' opera composta da diversi Rabbini per ovviare alle alterazioni del testo ebreo della Bibbia, determinare il numero de' versetti, delle parole, delle lettere ec. Coloro che attesero a quest' opera furono detti *Massoreti*, e *massoretico* ciò che appart. alla massora

Massorte. *V.* Massora

Massoretico. *V.* Massora

Matrimonio, il settimo sacramento

Mente, talora i teologi e i metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali

Miracolo, cosa soprannaturale, opera ed effetto, che non si può fare se non dalla prima cagione

Missione, i teologi con questa parola *missione* intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall' altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di sè medesima =Il potere, che si dà dal vescovo a' ministeri della Chiesa di predicare ed amministrare i sagramenti=Il mandare che si fa de' sacerdoti a predicare la fede di Cristo, o ad instruire i cristiani

Mistica, quella spezie di teologia, che anche dicesi ascetica

Mistico, colui che è addetto alle cose ascetiche

Mortale, dicono i teologi, per simil., a quel peccato più grave, che è cagione dell' eterna dannazione dell' anima, a distinzione del veniale

Morte. *Morte dell' anima* dicesi da' teologi lo stato dell' anima che cade in peccato

Nona, pronunziato coll' O stretto. Nome della quinta ora canonica, che i teologi dicono in latino *nona*

Ordinare, dare gli ordini sacri

Ordine sacro, uno dei sette sagramenti della Chiesa

Originale. *Peccato originale*, a distinzione dell'attuale, chiamano i teologi quello che originalmente si contrae dai nostri primi progenitori nel nascimento

Ortodossia, conformità alle sane dottrine in materia di religione

Ortodosso, che crede secondo le sane dottrine della religione

Ortodossografo, scrittore di opere circa i dogmi della religione cristiana

Peccato, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio

Perfetto, dicesi dagli ascetici di colui che persevera nel menare una vita spirituale

Persona, termine teologico e filosofico, vale quel che sussiste nella natura ragionevole

Plenario. *Indulgenza plenaria*, vale remissione di tutte le colpe e di tutta la pena per esse meritata

Polemica, quella parte della teologia, che tratta delle controversie, e che risponde alle difficoltà fatte dagli eretici

Polemico, *add.*, attenente a polemica, e vale anche professor di polemica e controversista

Politeismo, setta e credenza del politeista

Politeista, quegli, che nella sua credenza ammette più Dei

Politeistico, *add.*, appart. a politeismo

Predestinare, il prevedere che fa Iddio la salute degli uomini

Predestinativo, *add.*, atto a predestinare

Predestinato, *add.*, da predestinare

Predestinazione, il predestinare

Predeterminare, determinare avanti, preordinare

Predeterminato, *add.*, da predeterminare

Predeterminazione, determinazione fatta avanti, preordinazione, premozione

Preesistente, *add.*, che esiste precedentemente

Preesistenza, precedente esistenza

Preesistere, esistere avanti, preventivamente esistere

Probabiliore, che è più probabile

Probabiliorismo, determinazione o professione di appigliarsi alla opinione più probabile

Probabiliorista, colui che pretende che si debbano seguitare le opinioni più probabili

Processione, dicesi la *processione dello Spirito Santo* per dire la produzione eterna dello Spirito Santo, il quale procede dal Padre e dal Figliuolo

Propiziatorio, *add.*, che reca propiziazione, e per lo più è agg. di sacrifizio

Quietismo, termine de' Teologi misti, con cui intendono esprimere una spezie di quiete ed inazione, in cui l' anima è supposta di essere in quello stato di perfezione, che in lor favella si chiama *vita unitiva*

Quietista, colui che professò ipocritamente la pratica di quella orazione mentale, che chiamarono *orazione di quiete*

Relazione, nella teologia scolastica usasi per denotare quelle divine perfezioni, che *personali* s' appellano, in quanto per queste una persona divina è riferita ad un' altra e da essa distinta

Religionario, professore di alcuna religione per opposto all' ateista, non dicesi fuorchè de' protestanti

Religione, il complesso de' dogmi e de' comandamenti, che gli uomini (alcuni fondatamente, altri vanamente) credono essere stati insegnati da Dio, o per rivelazione, o, come i deisti opinano, per mezzo della ragione=Chiamasi ancora quella sommissione abituale dell' animo a creder in Dio, e quel timor di Dio, dal quale nascono la riverenza e il culto, che ad esso lui tributiamo

Restrizione *mentale*, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa

Rigorismo, professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure

Rigorista, colui che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure

Ristrinzione. *V.* Restrizione

Rivelazione, assolutamente per rivelazione divina

Sacramentale, *add.* di sacramento, attenente a sacramento

Sacramentalmente, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento

Sacramentare, amministrare i sacramenti

Sacramentario, oggidì diconsi sacramentarii da' teologi gli eretici, che hanno pubblicato e sostenuto dottrine erronee circa l' Eucaristia

Sacramentato, *add.*, da sacramento

Sacramento, nella chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo=Per Eucaristia

Sacrificio e Sacrifizio; culto o venerazione fatta a Dio, con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo o lodarlo
Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata
Santificante, *add.*, che santifica, e suol esser agg. della grazia divina
Scolastico, *add.* di scuola, appart. a scuola, e più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotile
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Spirare, in teologia vale produrre, e dicesi del modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio
Spirazione, dicesi del modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio
Spiritualità, devozione, coltivamento di religione. Dicesi anche dai Teologi e da' metafisici in significato di qualità di ciò che è spirito, ed è opposto a materialità
TEOLOGALE, *add.* di teologia = *Virtù teologali,* si dicono la Fede, la Speranza e la Carità
Teologalmente, in modo teologale
Teologante, che attende alla teologia
Teologastro, teologo di poca scienza
Teologhessa, *femm.* di teologo
Teologia, scienza, che tratta degli attributi della divinità
Teologicamente, secondo la teologia
Teologicare, scrivere, parlare, disputare teologicamente
Teologico, *add.* di teologia, teologale
Teologizzante, che teologizza
Teologizzare, scrivere o parlare teologicamente
Teologo, professore di teologia
Teologone, *accr.* di teologo
Transustanziazione, termine proprio per esprimere nel Sagramento dell'Altare il trasmutamento del pane e del vino nel santissimo Corpo di nostro Signore
Transustanziare, mutar sostanza, termine che usano i teologi parlando della santissima Eucaristia
Transustanziato, *add.* da transustanziare, tramutato di sustanza
Trinità, le tre persone divine
Trino, *add.*, vale di tre, cioè di tre persone
UNIGENITO, dicesi per antonomasia del Verbo Eterno come figliuol di Dio
Unitivo, termine dei mistici, i quali chiamano *vita unitiva,* quella terza specie di vita del Cristiano, per cui l'anima si solleva più intimamente, e si riunisce a Dio, quietismo
Uomo. *Farsi uomo,* vale incarnarsi, prender la natura umana, e dicesi più spesso della seconda persona della Trinità
VERBO *divino,* o *di Dio,* e talora anche *verbo* assolutamente, s'intende Gesù Cristo figliuolo di Dio
Virtuale, dicesi dell'intenzione, la quale, non ritrattando le cose passate, fa che duri nella sua virtù l'attuale intenzione
Virtualmente, in modo virtuale, in virtù, potenzialmente

TERRA.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni è divisa questa voce. Nella* 1. *sono compresi i vocaboli generali: nella* 2. *si racchiudono i termini proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ecc., e nella* 3. *si raccolgono i nomi proprii dei luoghi o siti particolari* — NB. *Si consultino le categorie* Acqua, Città, Fisica, Geografia, Marina, Marmi, Minerali, Storia Naturale.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ACQUISTARE AL MONTE, avanzarsi nella salita del monte

Affossare, far fosse, cingere di fosse un luogo

Ammottamento, l' ammottare

Ammottare, lo scoscendersi che fa la terra nei luoghi a pendio, smottare, panare

CHINATA, scendimento, scesa, china

Chinato, *add.*, da chinare, curvo, piegato, chino, declive

Ciglionare, costruire o fare i cigliomi

Clima e Climo, spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralelli all' equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce d' un' ora, o di mezz' ora, in più o in meno da quella del più lungo giorno dei due altri spazii tra i quali esso è situato, onde si distinguono i climi di ora e i climi di mezz' ora

Climo. *V.* Clima

Crepaccio, fessura, apertura grande, crepatura

Crepacciuolo, *dim.* di crepaccio

Crepatura, fessura

Cupezza, *astr.* di cupo, profondità

DECLIVITÀ, Declivitade e Declivitate, *astr.* di declivo

Discesa, discendimento

FIDA, terreno venduto ed assicurato per pascolo del bestiame

Fondato, *add.*, da fondare, parlandosi di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona

Formazione, da' geologi dicesi *Formazione*, parlando di un terreno, rispetto all' origine del medesimo, la guisa ed i mezzi con che esso terreno fu formato; e se ne contano molte maniere

Franare, ammottare; lo smuoversi che fa la terra in lungo pendio

Franato, *add.*, da franare, ammottato

GEOGONIA, scienza che tratta del modo e dell' ordine, secondochè gli strati della terra ebbero origine e collocazione; dicesi anche *geologia*

Geologia, discorso o trattato sopra le diverse parti della terra; ma in oggi si usa più comun. a significare quella scienza, la quale tratta delle mutazioni, che i filosofi, considerate le qualità e la posizione degli strati della crosta terrestre, presuppongono avvenute nel corso dei secoli sopra il nostro globo. Dicesi anche *geogonia*

Geonomia, conoscenza delle terre

LIMO, fango, poltiglia, mota e quella porcheria che generano le paludi

Locale, *add.* di luogo, che appart. a luogo

Loco, luogo; ma è per lo più del verso=Luogo di monte, o più veramente per qualunque podere o terra coltivata, nel quale significato anche oggidì si usa in molti paesi
Loghicciuolo, *dim.* di luogo
Lotolente, *add.* di loto, che è o partecipa della natura del loto limaccioso; oggi si direbbe più volontieri *lotolento*
Lotolento, lotolente
Luogaccio, *pegg.* di luogo
Luoghetto, piccolo luogo
Luogo, termine contenente i corpi
Luoguccio, *dim.* di luogo
Luto, loto, terra inumidita
Macía, muriccia, massa di sassi
Malta, melma
Marciapiede, quello spazio più alto ai lati di una strada o d'un ponte, dove può passare chi camminava a piedi senza essere incomodato dai carri, dalle carrozze, e simili
Mattonato, *sust.*, ammattonato
Melma, belletta, cioè terra che è nel fondo delle paludi, dei fossi o dei fiumi, ridotta liquida
Melmetta, *dim.* di melma, piccola e sottil melma
Mondiale e Mundiale, *add.*, del mondo
Mota, terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale dicesi anche *loia*, fango
Mundiale. *V.* Mondiale
Pacchiarina, fango, mota
Passaggio, passo, varco di via
Passatoiaccio, *accr.* di passatoio
Passatoio, pietra o sasso, che serve a passar fossati o rigagnoli
Petraia, massa di pietre
Pezzo, quantità di luogo, come *un buon pezzo, un gran pezzo*, che vagliono un grande spazio o tratto di luogo
Piaggia, poeticamente per qualsivoglia luogo
Pietra, concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli
Pietrame, quantità di pietre
Pietrella, *dim.* di pietra
Pietrolina, *dim.* di pietra, pietrella, pietruzza, pietruzzola
Pietrone, *accr.* di pietra
Pietruzza, *dim.* di pietra
Pietruzzola, pietruzza
Pietruzzolina, *dim.* di pietruzzola
Polvere, terra arida, e tanto minuta e sottile, che vola via facilmente
Popolatissimo, *super.* di popolato
Popolato, agg. di luogo, nel quale abita assai popolo
Popolosissimo, *super.* di popoloso
Popoloso, popolato
Posto, *sust.*, luogo
Rena, la parte più arida della terra rilavata dalle acque, che per lo più si trova nel lido del mare e nei greti dei fiumi
Renella, rena minuta, renischio
Reniccio, quantità di rena, che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti o renicole
Renischio, *sust.*, renaccio
Rilassare, parl. di terreno, vale stritolarsi, risolversi
Riva, luogo sempl.
Sabbia, rena mescolata con terra
Sabbioncello, *dim.* di sabbione
Sabbione, rena o terra arenosa
Sinopia e Senopia, specie di terra di color rosso
Sito, positura di luogo, e prendesi talora anche assolut. per luogo
Situagione, lo stesso che situazione
Situamento, il situare, sito
Situazione, sito, positura di luogo
Smottare, franare
Spazio, quel luogo, che è di mezzo tra due termini
Spazzo, pavimento

Sterramento, lo sterrare
Sterrare, levare il terreno, sbassar la terra
Sterro, lo sterrare, sterramento
TERRA, il pianeta da noi abitato
Terreno, *add.* della terra, terrestre
Terrestità. *V.* Terrestrità
Terrestreità, terrestrità
Terrestrità, qualità terrestre
Terrestro, terrestre
UNIVERSO, il mondo, tutta la macchina mondiale, il globo terrestre

SEZIONE II.

Vocaboli proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ecc.

A DICHINO, vale china, a basso
Ad imo, a basso
Al chino, all' ingiù
Alpestre e Alpestro, rozzo, salvatico, aspro, dicesi di terreno
Ameno, agg. di paese piacevole, bello
Ammazzerata, terra indurita, rassodata
Aprico, agg. di luogo aperto, esposto al sole
Arduo, agg. di luogo erto, difficile a salire
Arena, rena, sabbia
Argilla, terra tegnente e densa, della quale si fanno le stoviglie
Arida, agg. di terra sterile, magra
CAVALLO, quella massa di rena che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare
Cavernoso, pien di caverne
Cavo, cavernoso, profondo
China, scesa; contrario d' erta
Chinachina, lo stesso che china
Ciglio, per ciglione
Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo
Ciottolato, terreno selciato
Coltivo, agg. di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate
Concavità, Concavitade e Concavitate, concavo, profondità
Crudo. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non cotto dal sole
Cupo, *add.*, concavo, profondo
DECLIVE, *add.*, declivo
Declivo, *add.*, che decliva all' ingiù
Dimestico, agg. di paese, campo, terreno, luogo e simili, significa coltivato, abitato. *V.* Domestico
Diroccato, *add.*, da diroccare, rovinato, scosceso
Dirotto, *add.*, dicesi di luogo scosceso, dirupato
Dirupamento, luogo dirupato
Dirupato, *sust.*, precipizio di rupe = *add.*, da dirupare, scosceso, trarupato, pieno di dirupi
Disabitato, *add.*, da disabitare, privo d' abitatori o d' abitazioni
Discenso, discesa
Discosceso, luogo discosceso
Divallamento, il divallare
Divallare, andare a valle, declinare, scendere, calare
ERMO, *add.*, solitario, deserto
Ertezza, ripidezza, lo stato di ciò ch' è erto
Erto, *add.*, che ha ertezza
Erbaio, luogo ove sia di molta erba folta e lunga
Erbosetto, *dim.* di erboso
Erbosissimo, *superl.* di erboso
Erboso, *add.*, pien d'erba, coperto d' erba
FERTILE, *add.*, fertile, fecondo, che produce e dicesi propr. del terreno = *add.* fruttuoso, fecondo, abbondante; contrario di sterile, e si dice propr. del terreno
Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non vi si può camminare senza affondare

Fitta, terreno, che sfonda e non regge al piede
GHIOVA, mozzo, o pezzo di terra, che altr. diciamo, e più comun. *zolla*
Giogoso, *add.*, che è cinto di gioghi; montuoso
Greto, terreno ghiaioso e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che vien bagnato dall' acqua nel suo ricrescimento, o nel diramarsi in tempo di piena
Gretoso, *add.* di greto, o che ha greto
Grillaia, luogo sterile, forse perchè si fatto terreno produce poco altro che grilli
Grottoso, agg. di luogo pieno di grotte
IMPOSTO. *Terra imposta, o terreno imposto*, dicesi dagl' idraulici a quella terra che è portata di fuori dalle acque sul terreno vergine
Inseliciato, luogo lastricato di selici
LIMACCIO, mota, fanghiglia, e quella porcheria, che generano le paludi
Limaccioso, fangoso, poltiglioso, motoso
Limoso, *add.*, che tien di limo, fangoso
Lotoso, *add.*, luogo pien di loto, fangoso
Lubrico, *sust.*, lubrichezza, luogo sdrucciolevole
Lubrico, *add.*, sdrucciolevole
MAREMMANO, *add.* di maremma
Melmoso, *add.*, terreno che ha melma, pieno di melma
Montagnoso, *add.* di montagna
Montanaro, *add.* di montagna, che sta nelle montagne
Montanesco, *add.*, montanino
Montanino, *add.* di montagna
Montano, *add.* di monte
Montanza, luogo alto
Montata, *sust.*, salita, erta
Montato, *sust.*, montata
Montuosità, qualità di ciò che è montuoso
Montuoso, *add.*, alpestre, pieno di monti=*add.*, dicesi anche dei campi, o simili, che sono nelle pendici de' monti
Motaccio, terreno di sua natura assai molle
Motoso, *add.*, imbrattato di mota
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa
NEVOSO, *add.*, pieno di neve, o agg. di luogo dove suole star lungo tempo la neve
PALUDALE, *add.* di palude, di natura di palude
Paludano, *add.* di palude
Paludoso, *add.* di natura di palude, acquoso
Palustre, *add.* di palude, di natura paludale
Pantanoso, *add.*, pieno d'acqua e di fango
Passatoio, *add.*, agevole a passarsi
Pendio, *sust.*, pendente, pendenza
Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso; e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità
Petroso, *add.*, pieno di pietre, sassoso
Pianigiano, *add.* di piano
Pietroso, *add.*, che pur da alcuni si dice e si scrive *Petroso*, pieno di pietre
Polveroso, agg. di luogo, in che si produce la polvere
Pozzanghera, piccola pozza; e propr. così dicesi alle buche delle strade ripiene d' acqua
Prerutto, *add.*, dirupato, discosceso, trarupato, pieno di burroni e dirupi
Proclive, *add.*, inclinato, che pende verso alcuna parte, che ha proclività
Prominente, *add.*, che ha prominenza
RENACCIO, terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice *renischio*

Renischio e Renisto, *add.*, renoso
Renosiccio, *add.*, che ha della rena
Renosissimo, *superl.* di renoso
Renoso, *add.*, pieno di rena, di qualità di rena, che tiene di rena
Rialto, *add.*, rilevato
Ripidezza, ertezza di monte, o altro, per cui malagevolmente si può salire e discendere
Ripidissimo, *superl.* di ripido
Ripido, *add.*, erto, malagevole a salire
Ripidoso, *add.*, ripido, dirupato, scosceso
Rupinoso, v. p. u., *add.*, erto, o chino, scosceso, diroccato
SABBIONOSO, *add.*, di qualità di sabbione, o pieno di sabbione
Sabbioso, *add.*, sabbionoso
Salvatico, *sust.*, luogo pieno d'alberi da far ombra; opposto a domestico
Salvo, agg. di luogo, vale ben custodito, ben riparato
Sassetto, tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall' acqua
Sassettino, *dim.* di sassetto
Sassosissimo, *superl.* di sassoso
Sassoso, *add.*, pieno di sassi
Scheggiato, *add.*, da scheggiare, scosceso
Scheggioso, *add.*, partito o tagliato a scheggie
Scoglioso, *add.*, pieno di scogli
Scondesceso, scosceso, dirupato
Scosceso, *add.*, da scoscendere, dirupato
Selciato, *add.*, da selciare
Selvoso, *add.*, pieno di selve
Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato
Sllvoso, *add.*, selvoso
Smottato, *add.*, da smottare
Soccavato, parlando di terra, vale cavata o lavorata a fondo
Sodo, *add.*, *sodi* si dicono i terreni incolti o non lavorati
Solingo, *add.*, solitario=salvatico, non frequentato
Solitudine, luogo devastato, ruinato
Sotterra, *avv.*, sotto terra
Sotterraneo e Sotterrano, *add.*, che è sotto terra
Spaziosissimo, *superl.* di spazioso
Spaziosità, ampiezza di luogo
Spazioso, *add.*, di grande spazio, ampio
Sterrato, *add.*, da sterrare
Succavernoso, *add.*, che sta sotto caverna
Suolo, superficie di terreno, o di altro, sopra il quale si cammina
TERRA, suolo=*Piana terra*, si dice il piano o la superficie della terra
Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s' intende di quella che si coltiva
Terresto. *V.* Terrestre
Terrestre, Terrestro e Terresto, *add.* di terra, che ha qualità di terra; terreno
Terricciuola, in signif. di terreno coltivato
Territoriale, *add.*, spettante a territorio
Trito, frequentato, calcato, battuto, parl. di strada
VERTICE, cima
Vignato, *add.*, da vignare; e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna=*Vignata*, in forza *di sust.*, vale vigneto
ZOLLA, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati
Zolletta, *dim.* di zolla
Zollettina, *dim.* di zolletta
Zollone, *accr.* di zolla
Zolloso, *add.*, pieno di zolle

Sezione III.

Nomi di luoghi o siti particolari.

Affossamento, la fossa, o scavamento d' essa
Agro, territorio
Alpe, montagna che fascia l' Italia da tramontana=qualunque montagna
Altura, luogo elevato
Anfratto, luogo stretto, oscuro, intrigato, tortuoso
Antro, luogo cavo e sotterraneo, spelonca
Argine, riparo o rialto di terra fatto sulle rive dei fiumi per tener l' acqua a segno
Bacio, di tre sillabe, nome di sito o piaggia voltata a tramontana o riparata dal sole, contrario di solatio. Usasi pure in forza di *add.*, e dicesi di luogo dove non batte il sole
Balza, ripa, luogo scosceso, dirupato, rupe
Balzo, balza
Baratro, luogo profondo, oscurissimo e cavernoso
Berga, scoglio a picco ed a livello del mare, o anche sponda alta e scoscesa d' un fiume
Borrottello, *dim.* di borro
Borro, luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua; torrente
Borroncello, *dim.* di borrone
Borrone, *accr.* di borro; borro grande
Botro, burrato, luogo scosceso, borro
Bricca, luogo selvaggio o scosceso
Burrato, burrone
Burroncello, *dim.* di burrone
Burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo
Campagna, paese aperto fuor di terre murate = rasa, diciamo quella, ove non sono nè alberi, nè case o monti o simili che l'occupino o rompano
Campo, campagna, luogo non accasato
Catapecchia, luogo salvatico, sterile e remoto
Catrafosso, fosso profondissimo, precipizio
Caverna, luogo cavo e sotterraneo
Cavernella e Cavernetta, *dim.* di caverna
Cavernuzza, *dim.* di caverna
Chiana, palude, luogo paludoso
Chiasso, viuzza stretta
Chiassolino, *dim.* di chiasso
Chiassuolo, chiassolino
Chieggia, balza scoscesa, scheggia
Chino, *sust.*, luogo, che va all'ingiù
Chiostra, chiostro in significato di luogo chiuso = Valle, selva, solitudine
Chiostrino, *dim.* di chiostro
Chiostro, valle, selva, solitudine= Grotta, spelonca=Piazza a modo d' anfiteatro o steccato
Chiusa, chiudenda, riparo, argine
Chiuso, figurat., vale tutto lo spazio della terra abitabile
Ciglione, per quel terreno, ch' è al fianco della strada, e le soprastà
Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi
Circunstanza, circunstanzia, circustanza, Circustanzia, luogo contiguo
Circustanza. *V.* Circunstanza
Ciriegeto, luogo dove sieno molti ciriegi
Cisale, ciglione, che spartisce o chiude i campi
Cisterna, luogo profondo
Città, Cittade e Cittate, paese accasato, e per solito più considerabile che quel paese, che chiamasi terra, castello e villaggio=Si prende qualche volta

anche per luogo abitato
Cittadaccia, *accr.* ed *avvil.* di città
Cittadella, *dim.* di città
Cittadetta, piccola città
Clivo, monticello, collinetta
Cocomeraio, campo dove sono i cocomeri
Colle, piccolo monte, poggio, collina
Collicello, *dim.* di colle
Collina, sommità e schiena del colle
Collina, colline, diciamo più colli continuati
Collinetta, *dim.* di collina
Collinetto, *dim.* di colle
Collo, pronunziato col primo O largo, la parte più alta del monte, collo, giogo
Colmo, *sust.*, cima, sommità
Colto, *sust.*, luogo coltivato
Contado, campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni=territorio, dominio, contea
Continente, terra ferma, che il mare non circonda da tutte le parti; grande estensione di paese
Contrada, strada di luogo abitato=contorno, paese
Contrargine, argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo, o per apporre una nuova resistenza, in caso di rotta dell'argine principale
Contrastrada coperta, term. militare, una seconda strada coperta, che rimane verso la campagna
Convalle, valle lunga tra poggi alti
Corileto, luogo piantato di corili, o nocciuoli
Corimbo, in Erodoto sono le vette delle montagne
Corno. *Corno di città*, vale lato, parte, estremità
Corrente. *Strada corrente*, vale strada battuta, frequentata
Cortiera, spiaggia, riviera
Diocesi, vale territorio
Dipendenza e Dependenza, declivio, che oggi si dice pendenza, *pendio*
Dirupo, *sust.*, dirupato=vallone, o abisso tra dirupi, o sotto di essi
Diverticolo, viottolo, che si deriva da altra via principale, e metaf., luogo appartato
Dugaia, campagna o terreno, per cui passava altre volte un canale o fosso di scolo e di scarico d'acque, fatto apposta per asciugarne i luoghi umidi e gli acquitrini
Duna, monticello di rena sulla spiaggia del mare, dicesi anche *albaione* e *cotone*, ma più comun. tombolo
Eremo, luogo solitario e deserto, dove abitano gli eremiti = luogo di pianura o di montagna arenosa e sterile
Ermo, *sust.*, men usato che eremo
Erta, luogo per lo quale si va allo insù; contrario di *scesa* o di *china*
Ertissimo, *superl.* di erto
Ertò, *sust.* di erta
Faggeto, luogo piantato di faggi
Falda. *Falda della montagna*, è quasi lo stesso che *striscia a pendio delle montagne*: e si prende anche per le radici del monte
Farneto, luogo piantato di farnie; ed è voce formata sull'andare di *querceto*, *lecceto* e simili
Fermo. *Terra ferma*, che si dice anche da' geografi *continente*, vale terra non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza delle isole, o piuttosto terra, che per grandissima estensione non è circondata dal mare, ma si unisce colle altre terre
Fiume. *Fiume morto*, un alveo abbandonato affatto dall'acqua, sia o nò ridotto a coltura, e

che serve, o di ricettacolo all' acqua di scolo, o di ridotto ad acqua stagnante
Forca, strada, che si spartisce in due
Fossa, spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricevere acque, e vallar campi
Fossaccia, *pegg.* di fossa
Fossatella, lo stesso che fosserella
Fosserella, fossetta
Fossetta, piccola fossa, fossarella, fossicina
Fossicella, piccola fossa
Fossicina, fossatella
Fosso, fossa grande
Fossone, *accr.* di fosso
Frana, frane diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendimenti delle montagne; ed anche que'terreni, che sembrano aver la superficie solida e consistente, ma che nell' interno sono imbevuti d' acqua e mollicci in modo, che gli animali, che vi passano sopra, corrano pericolo d' essere inghiottiti
Frassineto, luogo dove sieno piantati molti frassini
Fratta, macchia o luogo, intrigato da pruni, sterpi ed altri simili virgulti, che lo rendono impraticabile
GEMMAIO, luogo dove si trovano le gemme
Giglieto, luogo dove sono piantati molti gigli
Ginepraio, ginepreto; luogo dove sieno molti ginepri
Ginepreto, ginepraio
Ginestreto, luogo dove nascono le ginestre
Giogaia, continuazione di monti
Giogale, *add.* di giogo
Giogo, la sommità dei monti
Giuncaia, luogo pieno di piante, di giunchi
Giuncheto, giuncaia
Greppa, greppo
Greppo e Greppa, luogo dirupato, scosceso
Grotta, spelonca, caverna=luogo dirupato e scosceso
Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
Grottola, *dim.* di grotta; grotticella
Grottone, grotta grande
Guado, luogo nel fiume, dove si può passare senza nave, a piedi, o a cavallo
INTERRATO e men com. *Interriato* in forza di *sust.*, vale terrapieno
Ischeto, luogo dove nascono e sono frequenti gl' ischi, come dicesi *cerreto, querceto, castagneto, giuncheto* ecc.
LABERINTO, luogo pieno di vie tanto dubbie e tanto intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscirne
Labirinto. *V.* Laberinto
Landa, pianura, campagna, prateria
Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione
Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
Lecceto, luogo pieno di lecci; bosco di lecci
Lito, terra contigua al mare; lido=paese, regione
Litorale, *add.* di lito
Lustra, nascondiglio, tana, caverna, spelonca
Lustro, lustra, covile, nascondiglio
MAREMMA, campagna vicino al mare
Marina, costa di mare
Marittimo, in forza di *sust.*, per marina
Marniera, cava di marna
Marroneto, selva di castagni da frutto

Mediterraneo, *add.*, nome dinotante positura dentro a terra
Meditullio, significa il mezzo di una cosa e spec. d' una terra, regione ecc.
Meleto, colto di meli
Mellonaio, luogo piantato di mellони
Mirteto, luogo pieno di mirti
Mofetta, luogo dove per cagione di gas perniciosi gli animali non possono respirare e vivere
Moggiata, spazio di terra in cui si può seminare un moggio
Mondezzaio, letamaio, sterquilino
Mondo, *sust.*, il cielo e la terra insieme, e ciò che si racchiude in essi; universo=parte di esso, cioè la terra sola=parte di essa terra, paese, regione
Montagna, monte
Montagnaccia, *pegg.* di montagna
Montagnetta, *dim.* di montagna
Montagnuola, *dim.* di montagna
Monte, parte della terra più eminente
Monticellino, *dim.* di monticello
Monticello, *dim.* di monte
Mozzo, *sust.*, pronunziato col primo O largo e colla Z dolce. Pezzo di terra, spiccato dalla sua massa
Orticaio, luogo pieno d' ortiche, orticheto
Orticheto, luogo piantato d' ortiche
Paesaccio, *pegg.* di paese, tristo paese
Paese, regione, provincia
Paesello, Paesetto e Paesino, *dim.* di paese
Palmeto, luogo pieno di palme
Paludaccio, *pegg.* di palude
Palude, di genere *masc.* e *femm.*, luogo basso, dove stagna e si ferma l' acqua, e la state per lo più s' asciuga
Pantanaccio, *pegg.* di pantano
Pantanetto, *dim.* di pantano
Pantano, *sust.*, luogo pieno d' acqua ferma e di fango, come palude
Parte, luogo e regione
Passaggio, il luogo onde si passa
Passeggio, luogo dove si passeggia
Passo, il luogo dove si passa
Pendice, pendente, come fianco di monte, costa e simili = Pendici si dicono anche l' estremità delle città, cioè quelle parti che sono più vicine alle mura
Penisola, luogo quasi in isola: ampiezza di terra circondata da tre parti dall' acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell' istmo; dagli antichi fu detta *chersoneso*
Pereto, luogo dove sieno piantati assai peri
Pesta, coll' E stretta, si dice alla strada segnata dalle pedate dei viandanti, si delle bestie come degli uomini
Pettata, dicesi a una grande ed aspra salita, detta dall' affanno del petto, che si patisce a salirla; modo basso
Piaggerella, *dim.* di piaggia, corterella
Piaggetta, piaggerella
Piaggia, propr. salita di monte poco repente = quel lido, che scende dolcemente nel mare
Pianerotto, piccolo spazio piano
Pianezza, piano, pianura
Piano, *sust.*, pianura, luogo piano
Pianura, piano
Pianuzzo, *dim.* di piano, pianerotto, piccolo spazio piano
Piazza, luogo spazioso, circondato d' edifizii = spazio grande e vuoto=luogo dove si fa mercato. *Piazza franca*, luogo solitario senza persona=luogo semplicemente=Piazza d' arme, si dice di città o terra fortificata e presidiata
Piazzetta, *dim.* di piazza
Piazzuola, *dim.* di piazza
Pigneta, pineta

Pineta, selva di pini
Pineto, pineta
Pioppeto, luogo pieno, o piantato di alberi di pioppo, di cui si conoscono molte specie e varietà
Piovitoio, spazio di terra ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case
Pisellaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli
Poggerello, piccolo poggetto
Poggettino, *dim.* di poggetto, poggerello
Poggetto, *dim.* di poggio
Poggio, monte, luogo eminente
Poggiolino, poggetto
Poggiuolo, *dim.* di poggio, poggetto
Polo, poli sono due punti, termini dell'asse della terra, l'uno de' quali si chiama polo *settentrionale* o *artico*, e l'altro *meridionale antartico*. Poli similmente e colle denominazioni stesse, si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno a' quali gli antichi supponevano si volgessero le sfere
Pomerio, spazio fra il terrapieno e le abitazioni; fosso che ricigne le città
Pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi
Pomiere o Pomiero, pometo
Porto, si dice anche quel luogo non marittimo, ove i mercatanti scaricano le loro merci
Pozza, luogo concavo e piccolo pieno d'acqua ferma
Pozzanghera, lo stesso che pozza
Pratellino, *dim.* di pratello
Pratello, *dim.* di prato
Prateria, campagna di prati; più prati insieme
Praticello, *dim.* di pratello
Prato, propr. quel campo, il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno
Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare
Presa. *Presa di terra*, si dice di quantità determinata di terreno
Proclive, pendio, propensione, inclinazione
Proclività, proclive
Proda, sponda, ripa
Prodicella, *dim.* di proda
Prominenza, rialto, elevazione sopra il rimanente della superficie
Promontorietto, *dim.* di promontorio
Promontorio, monte o punta di terra che sporge in mare
Prunaia e Prunaio, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
Punta. *Punta di terra o di mare*, si dice quella parte, che avanza, e sporge in fuori più del rimanente a guisa di punta
QUERCETO, luogo pieno di querce
RENAIO, quella parte del lido del mare e del letto del fiume rimasta in secco, sulla quale è la rena
Rialto, *sust.*, rilevato
Ricettacolo e Recettacolo, luogo dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia; ricetto
Richiusura, chiusura, richiudimento, piccol luogo da richiudersi
Ridotto e Ridutto, *sust.*, luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo=crocicchio
Rione, quasi regione; una delle parti nelle quali è divisa Roma
Rispianato, *sust.*, luogo rispianato o piano
Ristretto, *sust.*, luogo angusto, dove molte cose s'uniscono insieme
Ritiro, luogo solitario e appartato
Riva, estrema parte della terra, che termina e soprasta alle acque

Rivaggio, riva
Rivetta, *dim.* di riva
Riviera, riva = paese o regione contigua alla riviera=campagna, contrada
Rocca, pronunziato coll' O largo, cittadella, fortezza = invece di roccia, balza scoscesa
Rocchetta, proferita coll' O largo, *dim.* di rocca
Roccia, balza scoscesa, rupe, luogo dirupato
Roseto, luogo pieno di rosai
Rovereto, luogo pieno di roveri
Roveria, roveto
Roveto, luogo pieno di rovi
Rupe, altezza scoscesa e diroccata di monte, o di scoglio o simili
Salceto, luogo pieno di salci
Sboccatura, luogo donde si sbocca
Scaricatoio, luogo dove si scarica
Scesa, china, via, o luogo per lo quale si cala da alto a basso; contrario di salita ed erta
Scheggia, scoglio scheggiato e scosceso
Scheggio, scheggia
Scheggione, *accr.* di scheggia
Scheggiuola, *dim.* di scheggia
Scheggiuzza, scheggiuola
Scoglia, scoglio, sasso grande
Scogliaccio, *accr.* e *pegg.* di scoglio
Scogliera, quantità, mucchio di scogli nudi
Scoglietto, *dim.* di scoglio
Scoglio, masso in ripa al mare o dentro al mare, e per masso eminente in qualsivoglia luogo
Scogliuzzo, scoglietto
Scopetino, bosco di scope, scopeto
Scopeto, bosco di scope
Scopolo e Scopulo, scoglio
Scorciatoia, tragetto, via più corta
Scoscendimento, luogo scosceso
Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti
Selciata, lo stesso che seliciato
Seliciato, *sust.*, pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici
Selva, boscaglia, bosco
Selvaccia, *pegg.* di selva
Selvetta, *dim.* di selva
Seminato, *sust.*, luogo dove è sparso su il seme
Semita, stradetta
Semitiero, *dim.* di semita, voce fuor d' uso, piccola via per lo più allato alla fine de' campi
Sentiere e Sentiero, strada, via
Sentieruolo, *dim.* di sentiero
Sirte, seccagna, luogo arenoso in mare
Smotta, luogo dove il terreno è smottato
Smottamento, lo smottare, scoscendimento, motta
Sobborgo, borgo contiguo, o vicino alla città
Sodo, *sust.*, vale terreno incolto e infruttifero
Soggiogaia, giogaia
Soggiogo, soggiogaia, giogaia
Solitario, *sust.*, che riferito a luogo, vale non frequentato
Solitarissimo, *superl.* di solitario
Solitudine, luogo non frequentato, diserto
Sopraminenza, luogo più eminente
Sparagiaia, luogo piantato di sparagi
Speco, proprio soltanto della poesia, antro, spelonca
Speculo e Specolo, speco, spelonca
Spelonca, luogo incavato nel terreno; caverna
Spelunca. *V.* Spelonca
Spiaggetta, *dim.* di spiaggia
Spiaggia, piaggia
Spiaggia *aperta*, dicesi quella spiaggia, o costa lungo il mare ove non sono porti per ancorarvi le navi=*Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia ove l' acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo

Spiaggiata, costiera, riviera, catena di spiaggie
Spiaggione, *accr.* di spiaggia
Spianata, luogo spianato
Spianato, *sust.*, spianata
Spianatura, spianata
Spiano, spianata
Spilonca, spelonca
Spilunca, v. a., lo stesso che spelonca
Spinaio, spineto
Spineto, macchia, o bosco pieno di spini
Stagno, ricettacolo d' acqua, che si ferma o muore in alcun luogo
Stagnone, stagno grande
Sterpeto, luogo pieno di sterpi
Sterrato, in forza di *sust.*, vale il luogo che si è sterrato; e talora anche luogo, o strada, che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata
Stirpeto, luogo pieno di sterpi
Strada, spazio di terreno destinato dal pubblico per andare da luogo a luogo = *Strada maestra*, si dice quella, che conduce da luogo principale ad altro luogo grande=*Strada battuta*, si dice quella ove di continuo passano molte genti
Stradella, stradetta, viottola = *Stradella cieca*, vale vicolo senza riuscita
Stradello, piccola strada
Stradetta, strada piccola
Stradicciuola, *dim.* di strada
Stradone, strada grande
Straduzza, *dim.* di strada
Stretto, *sust.*, luogo angusto, di poca larghezza
Strucciolo, *sust.*, sentiero, che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare
Svolta, svoltamento, luogo dove si svolta
TENUTA, circuito di paese, o di terreno, che si possegga, possessione
Tenutella, *dim.* di tenuta, in significato di possessione
Terra, lido=luogo, provincia, paese, regione=città o castel murato=*Terra ferma*, si dice quella terra, che non è circondata dal mare; contrario d' isola
Terraccia, *pegg.* di terra
Terreno, territorio
Terretta, *dim.* di terra, piccola terra
Terricciuola, *dim.* di terra, in significato di castello o città
Territorio e Territoro, contenuto di dominio e di giurisdizione; territorio
Tragetto e Tragitto, propr. piccolo sentiero non frequentato, che anche diremmo *traversa*, ed è per abbreviare il cammino
Tragetto, trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa
Traghetto, tragetto
Trapasso, *sust.*, luogo onde si trapassa
Trarupo, lo stesso che dirupo
Traversa, scorciatoia, strada non principale, che abbrevia il cammino; tragetto
Trebbio, canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade
Trivio, luogo dove rispondono tre vie
ULIVETO, terreno coltivato a ulivi, oliveto
VALICO, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all' altra; callaia = ogni luogo donde si passa sempl.
Vallata, *sust.*, lo spazio della valle da un capo all' altro
Valle, quello spazio di terreno, che è racchiuso tra monti
Vallea, vallata
Valletta, *dim.* di valle
Vallettina, *dim.* di valletta
Vallicella, *dim.* di valle
Vallonaccio, *pegg.* di vallone
Vallonata, vallata
Valloncello, *dim.* di vallone

Vallone, *accr.* di valle, valle grande e spaziosa
Vangata, *sust.*, terreno vangato
Vepraio, luogo di vepri, prunaio
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici
Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità
Vetticciuola, *dim.* di vetta
Via, strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo
Viale, *sust.*, viottola = com. in Italia, vale stradone, o strada di città lunga fra alberi da una parte e l' altra, ombrosa, amena, piana e grata al passeggio
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso=borgo, terra
Vicoletto, *dim.* di vicolo, piccolo vico
Vicolo, vico
Vietta, *dim.* di via
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l' una dall' altra
Vignazzo, vigna
Vigneto, luogo coltivato a vigne
Vignetta e Vignuola, *dim.* di vigna
Villa, contado=città alla maniera francese=villaggio
Villaggetto, piccolo villaggio
Villaggio, mucchio di case in campagna senza cinta di mura
Villata, villaggio
Villetta, *dim.* di villa
Villicciuola, *dim.* di villa, villetta
Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vincaia, vincheto
Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi; vincaia
Viottola, *dim.* di via, piccola via, via non maestra
Viottolo, viottola
Viuzza e Viuzzo, via angusta
Zolfata, luogo dove si cava e lavora lo zolfo
Zolla, terreni o possessioni
Zuccaio, campo seminato di zucche

UCCELLI.

Avvertenza. *In tre Sezioni è suddivisa questa voce. Nella prima si comprendono le cose generali spettanti agli uccelli: nella 2. sono descritti i nomi particolari di essi: nella 3. si divisano le loro parti.* — NB. *Vedi anche* Caccia.

Sezione I.

Vocaboli generali.

Aleggiare, il mover leggiero dell' all
Aliare, muovere le ali, volare
Annidare, annidiare, posarsi nel nido, porre il nido
Appaiatoio, stanzino, gabbia, luogo appostato ove si pongono colombe per appaiarsi
Appollaiare, lo andare che fanno gli uccelli a dormire
Augello, uccello
Beccaficidio, uccisione di beccafichi
Beccante, che becca
Beccare, pigliar il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli
Beccata, si dice propr. del colpo che dà l' uccello col becco
Beccatella, *dim.* di beccata
Beccatina, beccatella
Beccato, *add.*, da beccare, mangiato o perforato col becco
Beccatoio, arnese a foggia di cassetta, ove si dà a beccare agli uccelli
Cacciagione, gli uccelli o le fiere

che in cacciando si predano o si possono predare
Calcinaccio, per similitudine dicesi dello sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia
Capponare, castrare i polli, che poi così conci appelliamo capponi
Cestino, dicesi a quell'arnese dove covano i colombi
Chiocciare, il mandar fuori la voce che fa la chioccia = per similitudine dicesi anche d'altri uccelli
Cicatricula, piccola macchia o vescichetta bianchiccia nella membrana del tuorlo d'un uovo, in cui ci scorgono le prime tracce della formazione del pulcino
Cinguettare, per similitudine, dicesi della voce, che mandano fuori alcuni uccelli
Civettare, uccellare colla civetta
Coccoveggiare e Cuccoveggiare, far atti di coccoveggia, civettare, far la civetta=per cinguettare a modo di coccoveggia
Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
Concia, per lo domesticamento degli uccelli di rapina
Conciare, per addomesticare, ammaestrare, ma in questo significato si dice solamente degli uccelli di rapina
Cornacchiare, far cornacchiamento, gracchiare
Covo, per nido
Covare, propr. lo star degli uccelli in sulle uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano
Covata, quella quantità d'uova che in una volta cova l'uccello
Covaticcio, disposto a covare = Onde *gallina covaticcia*, che vale chioccia
Cra, voce finta ad imitazione della cornacchia
Crai crai, voce del corbo
Cri, voce del grillo
Crocciare, il gridare della chioccia, chiocciare
Crocidare, far la voce del corbo
Cubattolo, strumento col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l'uccello che entra all'esca
Cuccaia, nidio, covacciolo del gufo e del cuculo, ov'ei depone i cucchi, cioè le uova
Cuccovaia, leggenda intorno al cucco od al cucolo, o simile
Cuccurucù, voce che manda fuori il gallo
Cuculiare, fare il verso del cuculio
Cuculiato, *add.*, da cuculiare
Curra *curra* o *curre curre*, voce finta per onomatopea, colla quale si chiama la gallina
Endice, oggi si dice in genere mascolino, e, più che di altra cosa, dell'uovo di marmo, o di altro, che si lascia nel nido delle galline, quasi a dimostrar loro dove hanno ad andare a far le loro uova, che altr. si chiama guardanidio
Escato, quello spazio dove si pone il beccare, che si dice *esca*, acciocchè gli uccelli vi si calino, per pigliarli
Fagianaia, stanza ove allevansi e custodisconsi i fagiani
Falconiere, colui che governa i falconi sul braccio andando a falconare
Feditore, feritore, per agg. d'uccelli rapaci
Frugilego, che raccoglie frutti; ed è per lo più agg. che gli scrittori naturali danno agli uccelli che si ciban di biade, det-

ti anche frugivori
Frullo, *sust.* da frullare, si dice il rumore che fanno le starne e gli altri uccelli levando il volo
Gabbiata, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia
Gallare, si dice dell'acquistare le uova la disposizione a generare il pulcino
Gallato, agg. d'uovo di gallina calcato da gallo
Gallicinio, canto del gallo, e pigliasi anche per parte della mezzanotte, nel qual tempo suol cantare il gallo
Gallinaio, luogo dove stanno le galline=E per gallinario
Gallinario, guardiano delle galline
Garrire, parl. d'uccelli, vale stridere
Gemere e Gemito, per lo flebile cantare d'alcuni uccelli, come della colomba, della tortora ecc.
Geto, coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame a piè degli uccelli di rapina, al quale si attacca la lunga
Gloterare, fare il verso della cicogna, v. p. u.
Gracchiare, voce propria della cornacchia; e dicesi talora di qualche altro uccello
Gracidare, si dice anche certo gridare della gallina e dell'oca, e d'altri uccelli
Grifagno, dicesi a uccello di rapina, o a cosa ad essi appartenente
Guardanidio, l'uovo che si lascia per segno del nido delle galline, il quale se non è naturale ma artefatto, si chiama *giudice*
Imbeccare, mettere il cibo nel becco agli uccelli
Imbeccata, tanto cibo quanto si mette in una volta in becco all'uccello
Imbeccatella, *dim.* d'imbeccata
Incubazione, il covare, o covatura degli uccelli
Ingabbiare, mettere in gabbia
Ingabbiato, *add.*, da ingabbiare
Insaccare, e figurat. tolto per similit. dall'entrare che fanno gli uccelli ne' sacchetti della ragna, vale entrare in un luogo con pericolo di non poterne uscire
Laniatore, nella storia naturale, dicesi di uccello che ha il rostro poco curvato, senza cera e colla punta terminata in un piccolo, ma acuto dente
Lastrato, agg. di uccello preso alle lastre
Muda, il mudare, o luogo dove si muda
Mudare, mutare, e si dice propr. degli uccelli, quando rinnovano le penne
Mulacchiaia, quantità di mulacchie adunate insieme
Muraiuolo, agg. di diversi uccelli che s'arrampicano per le mura
Nidata, e fiorentinamente *nidiata*, tanti uccelli che faccian nido, quanti nascon d'una covata
Nidiace, *add.* di nidio, e si dice di uccello tolto dal nidio e allevato
Nidiata. *V.* Nidata
Nidificare, far nido=Per annidare, star nel nido
Nidio. *V.* Nido
Niduzzo, *dim.* di nidio
Nido e fiorentinam. nidio, piccolo covacciuolo di diverse materie, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova e allevarvi i figliuoli=E *figurat.* per gli uccelletti che stanno nel nido
Occhiuto, per similit., dicesi al pavone e alle sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l'occhio
Ornitografia, v. g., descrizione degli uccelli
Ornitolito, v. g., nome che si dà alle parti degli uccelli impietri-

te, ed alle loro impressioni o incrostazioni
Ornitologia, v. g., trattato o discorso intorno agli uccelli
Ornitologo, intendente e professore di ornitologia
Ornitomanzia, v. g., spezie di divinazione fatta per mezzo degli uccelli
Ornitolomia, v. g., dissezione degli uccelli
Oviparo, animale che concepisce in sè l'uovo, e che in appresso lo partorisce, per poi covarlo. La spezie ovipara inchiude principalmente gli uccelli
Palmipede, nome che si dà a quegli uccelli che hanno le dita dei piè congiunte da una membrana, per la quale sono assai atti al nuoto, come le anitre, le oche ec.
Pappagallesco, *add.* di pappagallo
Passeraio, canto di una moltitudine di passere unite insieme
Pastocchiata, pippionata
Pennato. *V.* Pennuto
Pennuto, *add.*, che ha penne, pieno di penna
Pi[illegible]re, verbo con che gli antichi espressero il cantar degli uccelli, quando sono in amore.
Pigolare, propr. il mandar fuori la voce, che fanno i pulcini, e gli altri uccelli piccoli, che si imbeccano per loro medesimi, ma si dice anche generalmente di tutti gli uccelli
Pipilare, v. l., pigolare, proprio delle passere e de' pulcini
Piumata, pallottola di piume che si mette nel gozzo ad alcuni uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili per purgarli
Piumato, *add.*, coperto di piume
Piumoso, *add.*, pieno di piume
Pollaio, luogo dove si tengono i polli
Pollame, quantità di polli
Polleria, luogo dove si tengono o vendono i polli
Pollino, *add.* di pollo, ed è agg. per lo più de' pidocchi de' polli = E preso assolutamente in forza di *sust.*, vale propr. pidocchio de' volatili
Ragnare, dicesi degli uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna, che è la rete con la quale si prendono
Ramace, agg. che si dà propr. a uccello di rapina
Ramingo, che va di ramo in ramo, agg. che propr. si dà agli uccelli di rapina che si pigliano giovani fuor del nido
Ranfasto, v. g., uccello di becco grande
Rimpennare, rimetter le penne
Ruspare, grattar co' piedi come fanno le galline, i polli, e simili, per procacciarsi il cibo
Saltante. *Punto saltante*, piccola macchia rossa in cima all'uovo, il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono *ingallamento*
Schiamazzare e Stiamazzare, propr. il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e de' polli e d'altri uccelli quando hanno paura
Schiamazzio, schiamazzo
Sfringuellare, cantare, e dicesi propriam. del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo
Sgabbiare, contrario d'ingabbiare, cavar dalla gabbia
Sgabbiato, *add.*, da sgabbiare
Snidare e Snidiare, cavar dal nido
Snidato, *add.*, da snidare
Snidiare. *V.* Snidare
Sorare, volare a giuoco, e dicesi dei falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda
Soro, agg. d'uccello di rapina, avanti ch'egli abbia mutato
Sorvolante, *add.*, che sorvola

Sorvolare, volar sopra, volare alto
Spennacchiare, levare, e guastare parte delle penne
Spennacchiato, *add.* da spennacchiare
Spennare, cavar le penne = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.* vale perder le penne = Vale anche strapparsi le penne
Spennato, *add.* da spennare
Starnazzare, gittarsi addosso in terra col dibattimento delle ali, il che è proprio della starna, benchè si dica talora delle galline e d'altri uccelli
Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli
Svolamento, lo svolare
Svolare, volare
Svolazzamento, lo svolazzare
Svolazzante, *add.*, che svolazza
Svolazzare, propr. volar piano or qua, or là = Dicesi anche per dibatter le ali
Svolazzatore, che svolazza
Svolazzio, frequente svolazzamento
TARPARE, propr. spuntar le penne delle ali agli uccelli, e per similitudine si dice anche ad altri volatili
Tarpato, *add.* da tarpare
Tordaio, serbatoio da tordi
Trasvolare, velocemente volare = Per trapassar volando
Trasvolato, *add.*, da trasvolare
Travolare, volare tramezzo, volare al di là
UCCELLA, la femmina di qualsivoglia uccello
Uccellaccio, *pegg.* di uccello, e dicesi propr. di uccelli che si pascono di carogne
Uccellame, quantità d'uccelli insieme, ma dicesi più comun. di uccelli morti
Uccellettino, *dim.* di uccelletto
Uccelletto, *dim.* di uccello
Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
Uccellino, *dim.* d'uccello
Uccellinuzzaccio, *pegg.* di uccellinuzzo
Uccellinuzzo, *dim.* di uccellino
Uccello, nome generico di tutti gli animali aerei e pennuti, e quantunque si dica nel genere maschile e tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta colla terminazione femminile
Uccellone, *accr.* d'uccello
Uccelluzzo, *dim.* d'uccello
VOLAMENTO, il volare
Volante, che vola
Volare, il trascorrer per l'aria che fanno gli uccelli e altri animati alati
Volata, il volare
Volatile, *sust.*, animal volante = *add.*, atto a volare
Volatio, v. a., uccellame
Volato, *sust.*, il volare, moto velocissimo per l'aere = *add.*, da volare
Volatore, che vola, volante
Voleggiare, andar volando, alquanto volare
Volo, il volare = *Levarsi a volo*, vale sollevarsi = *Di primo volo*, posto *avverb.* vale nel principio del volare = *Di volo*, posto *avverb.*, vale col volo, per mezzo del volo
ZIMBELLO, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale, tirato con uno spago, si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli
Zirletto, *dim.* di zirlo
Zirlo, quella voce acuta e tronca che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce = E *Zirlo*, si dice anche il tordo che si tiene in gabbia per zirlare

Sezione II.

Nomi degli Uccelli.

Abbuzzagardo, specie di falco
Abbuzzago, altra specie di falco, o poiana
Acalotto, uccello del Messico
Acatechili, la fringilla messicana
Acceggia, beccaccia
Acertello, o Gheppio, uccelli di rapina
Aghirone, airone, sgarza
Albanella, falco bozzago, o poiana
Albardeola, palettone, mestolone
Albatro, diomedea volatrice
Alca, specie di uccello acquatico
Alcione, uccello pescatore, piombino
Alettore, specie d' uccello grande come un pollo d' India
Alfanetta, falcone di Tunisi, o punico
Algazella, antilope, gazzella
Alloccarello, assiuolo
Allocco, specie di strige
Allodola=maggiore o panterana=capelluta=dei prati o mattolina =e triviale
Ampelide e Ampellone, uccello che ha il becco diritto, convesso e corto; la lingua acuta, cartilaginosa e fessa
Anatra, anitra
Anitra, anatra, sorta d'uccello acquatico
Aquila grande e fortissima, uccello di rapina
Aquilotto, aquila giovane
Arara, uccello del Brasile, specie di pappagallo di colori varii e vivissimi
Ardea, uccello acquatico, aghirone
Assiuolo, uccello di rapina notturno, simile alla civetta
Astore, o falcone, uccello di preda che l' uomo tiene per diletto d' uccellare
Avoltoio, o avoltore, uccello di rapina che si pasce ordinariamente d' animali morti
Balestruccio, uccello grigio, colla coda e col ventre di color bianco, fa il suo nido sul terreno alle rive de' laghi con un ingresso tortuoso
Barattola, nome d'una specie di uccello d' acqua, come il germano, e il farciglione rammentato nei Morgante del Pulci, senz' altra specificazione
Barbagianni, e secondo i moderni naturalisti *Barbagiauni selvatico* o *Gufo reale*, uccello grosso e forte quasi come l' aquila comune, che ha la testa orecchiuta, ossia con penne ritte, il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo segnato di strisce nere; e di notte fa urli spaventevoli
Bazzettino o Mustacchino, uccello che ha il capo al vertice cenerino; la barba formata da penne nere; la códa cuneata e più lunga del corpo
Beccaccia comune, uccello che ha il becco diritto e rossiccio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce pennute, e sopra la testa una fascia nera. È quasi grosso come una pernice
Beccaccino reale, o la Pizzardella, uccello che ha quattro linee fosche; i piedi bruni; il becco retto e sparso di risalti, è grosso come una quaglia
Beccafico canapino, o Canaparola, uccello che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune; delle quali l' estrema è orlata di bianco
Bernacla, Branta, o Oca monachetta, uccello che ha la coda corta e nera, le gambe alte, i

piedi palmati, il becco e gli occhi neri. Sono state immaginate mille finzioni intorno all' origine di quest' oca

Bonaccio o Tordo comune, uccello che ha le ali al di sotto rossicce brune, le sopracciglia bianchicce, la coda quasi biforcuta

Bonasia, uccello che ha le penne della coda grige, eccettuate le due di mezzo, le dita laterali corte e merlate, e quelle di mezzo munite d' un' unghia acuta ed affilata

Bottaccio, una specie d' uccello nominato dal Pulci nel Morgante

Bozzago, lo stesso che abbuzzago

Braviere, uccello che appart. al genere dell' ortolano, il quale ha il becco conico, le mascelle alla radice alquanto fra loro discoste

Bubbola e Upupa, genere d' uccelli che hanno il becco inarcato convesso, alquanto compresso ed un poco ottuso; la lingua triangolare, molto corta, ed intiera, i piedi andanti

Bucero, genere di uccelli che hanno il becco rilevato, curvo a forma di coltello, grande e addentellato; la fronte nuda con risalti ossei, e quasi carnuti; le narici dietro la radice del becco; i piedi passeggianti

Bufago, genere d' uccelli, che hanno il becco diritto e quasi quadrangolare, le mascelle esternamente rilevate e gobbe: i piedi andanti

Butauro, o Trombone o Trabucine, uccello che ha il dorso sparso di macchie obblique e baie fosche, il ventre segnato di strisce più chiare e brune; il becco, le redini ed i piedi sono verdi

Calandra, lo stesso che allodola maggiore. *V.* Allodola

Calandrino, lo stesso che calandra

Calca botto, genere d' uccelli, che hanno alla bocca una serie di setole; la lingua acuta ed intera. Nel resto le fauci ed il becco sono come nelle rondini, a cui quest' uccello s' avvicina anche nella maniera di vivere

Calderugio, Calderino, Calderello e Cardello, uccello che ha le penne remiganti anteriormente gialle, le due penne esterne della coda bianche nel mezzo e le altre alla sommità; il capo rosso, e canta piacevolmente

Calenzuolo o Verdone, uccello di color verde gialliccio, che ha le penne remiganti esterne, e quelle della coda gialle, canta alcun poco

Canarino o Canario, uccello che ha il becco ed il corpo di color giallo bianchiccio; le penne della coda, e le remiganti verdicce

Canaparola o Beccafico canapino, uccello che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune delle quali l' estrema è orlata di bianco

Cantaiolo e Cantaiuolo, agg. d' alcuni uccelli che si tengono per cantare

Capinera e Capinero, uccello nero, ma la parte di sotto, la fronte, lo specchio delle ali, le penne della coda laterali esternamente sono di color bianco

Capitozza, uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante, ma non si sa propr. qual sia

Capponcello, *dim.* di cappone

Cappone, gallo castrato

Casuario, uccello che ha tre dita in ciascun piede, il capo munito quasi d' un elmo carneo; ed al collo gli pendono alcune pagliolaie nude. Il corpo è coperto di penne nere, le quali sono composte come quelle dello struzzo comune: il capo ed il collo nella parte superiore sono nudi

Cerzia, uccello che ha il becco inarcato, sottile, quasi triangolare ed acuto; la lingua acuta, ed i piedi andanti

Chioccia, la gallina quando cova le uova e guida i pulcini

Chiurlo, specie di uccellagione che si fa nei boschi colla civetta e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino; lo che si dice anche fistierella

Chite, uccello ricordato dal Pulci nel Morgante, e che in oggi non si conosce

Ciarliero, uccello rosso, che ha la coda corta, le ali e le coscie verdi; le penne della coda nella metà posteriore cerulee

Cicogna, uccello che ha le orbite degli occhi nude, le penne nere; il becco e la cute di color sanguigno

Cigno, uccello che ha il becco semicilindrico e nero, la membrana cerosa gialla, ed il corpo bianco. Il cigno domestico però ha la membrana cerosa nera

Cincia, uccello che ha il becco corto, acuto, ed alla radice coperto di penne setolari; la lingua troncata e terminata con setole

Cinciallegra maggiore o Cincinpotola, una delle quattordici specie della lincia, che ha nel capo un ciuffo, al collo un collare nero, il ventre bianco

Civetta, uccello che ha la testa liscia; le penne del corpo superiormente fosche orlate di giallo, le penne della coda hanno alcune strisce obblique brune

Civettone, civetta grande

Ciuffalotto o Monachino, uccello che ha la testa, le ali e la coda di color nero, le penne copritrici delle remiganti posteriori e della coda bianche. Il maschio di sotto è rosso, la femmina è rossiecia grigia

Codiaugnolo terrestre, uccello che ha la sommità del capo bianca, la coda più lunga del corpo e cuneata

Codirosso, uccello che ha il dorso ed il capo grigio; la gola nera; il ventre e la coda di color rosso

Colibrio, uccello che ha il becco diritto, la coda nera colle tre penne laterali brune terminate in sommità bianche; la gola del maschio rossa ignita

Colimbo, genere d' uccelli che hanno il becco diritto a lesina e senza denti; le fauci dentate, le narici sottili e situate alla radice del becco; i piedi situati all' estremità del corpo

Colomba. *V.* Colombo

Colombaccio o Palombo, uccello che non differisce dal piccione terraiuolo o comune se non per la sua maggiore grossezza e per un cerchio bianco intorno al collo

Colombella, colombo salvatico, minore del colombaccio = Per *dim.* di colomba

Colombina, *dim.* di colomba = E per lo sterco di colombo

Colombino, *dim.* di colombo

Colombo e Colomba, uccello notissimo, che ha il becco diritto, e curvato in giù alla sommità; le radici coperte per metà da una molle membrana

Combattente, uccello che ha il becco ed i piedi rossi, le guance con tubercoli di color carnicino; i colori delle penne varii

Coracia, nome generico della più piccola specie delle cornacchie, dalle quali non si distingue fuorchè dal becco che è meno grosso, rotondetto e alquanto arcato=*Coracia* detto *Corvo corallino*; è l'Upupa o Pirrocorace del Linneo. Il suo becco è lungo, mediocremente appuntato

ed inarcato, di color giallo, come anche i piedi e le gambe

Corallino e Corallina, è agg. di alcune specie d'uccelli, e spec. di gabbiani, a cagione del color rosso del becco e de' piedi

Corbo, corvo

Corete, sorta di uccello ricordato nel Morgante, e che dicesi nemico del corvo

Cornacchia, una delle specie del corvo, ch' è azzurrognola nera, con la coda rotondata, e le penne della coda acute

Cornacchino, *dim.* di cornacchia

Corvattino, nome volgare d' una specie di piccione, di capo spianato, e di becco assai grosso nella base, e molto corto, con le penne del petto per ogni parte arricciate, detto anche *palestino*

Corvo e Corbo, uccello grosso, e di color nero, che si pasce di carname, d' insetti e di frutta. Ha il becco convesso, e a forma di coltello; le narici coperte con penne somiglianti alle setole, e rivolte innanzi; la lingua cartilaginosa e biforcuta

Cotornice, quaglia=oggi prendesi più com. per pernice

Coturnice, lo stesso che cotornice =per pernice

Crace, uccello che ha la radice del becco in ambe le mascelle coperta d' una membrana cerosa, e le penne del corpo rivoltate innanzi

Crociere e Crociero, uccello di becco grosso, duro, robusto e nero; ricurvo dall' una e l' altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s' incrociano

Grotofago, uccello americano, che ha il becco compresso inarcato e superiormente carenato; le narici permeabili

Cucculo, cuculo

Cucule, cuculo

Cucúlio, lo stesso che cuculo

Cucúlo, uccello che ha il becco tondeggiante; le narici coll' orlo rilevato; la lingua a freccia, piana ed intera; i piedi rampicanti

Culetto, nome volgare d' un uccello, detto anche *gambecchio*

Culrosso, una delle varietà dell' uccello detto *ortolano*

Curucú, uccello che ha il becco corto, curvo, dentellato, più largo di traverso che grosso in altezza, e molto somigliante a quello de' pappagalli

Cutréttola o Cutretta, genere d'uccelli che hanno il becco a lesina e dritto; le mascelle quasi eguali; le narici obliquamente ovali; e la lingua lacera smarginata

Diomedea o il Pinguino, uccello che ha il becco diritto; la mascella superiore uncinata all' estremità, e l' inferiore troncata; le narici ovali patenti, prominenti, e situate lateralmente

Eritaco, sorta d' uccello solitario, così detto dal color del suo petto, che è rosso

Fagiana, la femmina del fagiano

Fagiano, genere di uccelli che hanno una pelle alle guance nuda e liscia

Falaride, specie di uccello acquatico di piuma metà bianca e metà nera, volgar. detto *monaca bianca*

Falco, lo stesso che falcone

Falchetto, *dim.* di falco, specie di falco molto più piccolo dell' ordinario

Falconcello, *dim.* di falcone

Falcone, genere d' uccelli di rapina che hanno il rostro uncinato, ed alla radice coperto di una membrana cerosa; il capo coperto di folte penne

Falconetto, *dim.* di falcone

Falimbello, sorta d' uccello di cui non sappiamo altro che il nome

Fanello comune, uccello che ha alcune macchie rosse nella fronte e nel petto, ed alcune strisce bianche sulle ali

Farchetola o Farquetola, da *querquedula* de' Latini, uccello di razza d' anitre salvatiche minori, le cui ali sono di color verde con un po' di turchino, e il ventre bianco

Farciglione, specie d' uccello di acqua, forse lo stesso che forchetola

Fateppio, sorta d' uccelletto poco noto, ricordato dal Pulci nel suo Morgante, senza darcene descrizione

Fenice, uccello favoloso, che gli antichi credettero unico nella sua specie, e che rinascesse dalle sue ceneri

Feniciotto, fenice giovane

Fenicontero, o meglio Fenicottero, uccello acquatico di passo, che ha le ali rosse; le sue gambe sono lunghissime; abita per lo più in mezzo agli stagni marittimi, cibandosi di pesce e di chiocciole

Fenicuro, nome d' alcune specie d'uccelli che hanno la coda rossa

Fetonte, uccello della grossezza d' un colombo comune. Il pel bianco della sua piuma lo rende notabile; ed il carattere suo più singolare consiste in due lunghe penne, o piuttosto fusti di penne, i quali avendo sembianza di una paglia fitta nella coda dell' uccello, han dato origine al nome, con cui egli è comun. chiamato, di *paglia incoda*

Fifa, uccello detto anche pavoncella. *V.*

Filomaco, genere d' uccelli che non combattono solamente da soli a soli, ma ancora in truppe regolate e disposte in modo di falangi che marciano le une contro le altre

Filomela e Filomena, rosignuolo, così chiamato per la persona che fingono i poeti che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengano che Progne, non Filomela fosse trasformata in rosignuolo

Finice, ort. ant., fenice

Fiorrancino, uccello che ha la sommità del capo gialla e cappelluta, le penne remiganti posteriori gialle nel contorno esterno, e bianche nel mezzo

Fischierella o Fistierella, uccellagione colla civetta e col fischio

Fischione e Fistione, nome che si dà in Toscana a diverse specie d' anitre anche selvatiche= *Il fischione* detto dagli scrittori anatra *querquedula maggiore*, è una varietà dell' arzavola =Si dà pure il nome di *fischione* al chiurlo

Fisolo, così chiamasi in qualche luogo d' Italia lo smergo

Fistierella, voce de' Fiorentini, ciurlo, l' uccellare colla civetta

Folaga, uccello acquatico di piuma nera, col capo simile alla gallina; il suo becco è di figura conica, e lateralmente compresso; la fronte calva, e coperta di una membrana callosa; e le gambe nell' inferior parte spogliate di piume

Folaghetta, piccola folaga

Forasiepe, uccelletto piccolo, così detto dal becco aguzzo, e dallo star nelle siepi

Fottivento, uccello di palude, che per lo più sta ne' fossi, campa di pesciolini, ed è così detto dal suo particolar dimenio delle ale ch' ei fa per l'aria. Chiamasi anche con voce meno sconcia *gheppio* e *acertello*

Francolino o Roncaso, uccello che ha le penne remiganti bianche,

e quelle della coda nere, colle sommità bianche; e tra queste, quelle di mezzo del tutto bianche

Fraticella, uccello delle provincie settentrionali, il quale nidifica tra i rottami delle rupi. La base della sua mandibola superiore è munita di una sostanza callosa, vicino alla quale il becco è tinto di un color livido, e nel rimanente è rosso, come anche i piedi e le dita

Fringuello, o Pincione, uccello che ha le ali e la coda nera, con macchie e strisce bianche; ed il principal colore del corpo è baio fosco

Frisone, uccello di becco assai grosso, e meno grande del tordo

Frosone e Frusone, uccello che ha il corpo rossiccio giallastro, la gola nera, e macchie bianche sulle ali

Gabbiano, uccello acquatico, volg. detto *mugnaio*, il quale, in tempo di tempesta, si vede frequentare le spiaggie e gli stagni marittimi. Ve n' ha de' bianchi e de' cenerini; e secondo le diverse specie e varietà, sono chiamati con diversi nomi

Gabbula, specie di picchio Brasiliano, della grossezza di un' allodola, detto dai Francesi col nome del paese *Jacamar*=La *gabbula del Surinam* è un uccello molto consimile all' alcione, volg. detto uccello *Santamaria*

Gallastrone, gallo grande

Gallettino, *dim.* di galletto, piccol galletto

Galletto, *dim.* di gallo = E per gallo non ancor atto alla generazione; pollastro

Gallina, uccello domestico, che è la femmina del gallo=Le galline dette *Padovane* sono più grosse delle ordinarie, ed hanno poca cresta, ma circondata di penne, con gran ciuffo in testa = *Gallina di Faraone*, o *Numidica*, o *di Guinea*, o *Africana*. Sorta particolare di gallina che è venuta dalla *Barberia*

Gallinaccia, *pegg.* di gallina

Gallinaccio, sorta di uccello domestico alquanto più grosso che il gallo, detto anche *pollo d'India*, e volg. *tacchino*=*add.* di gallina, v. p. u.

Gallinella, *dim.* di gallina = La *gallinella acquatica*, uccello che ha il becco di colore rosso, ignito al di sotto; gl' ipocondri strisciati di bianco; le ali grigie con macchie brune

Gallinetta, *dim.* di gallina

Gallione, cappone mal capponato

Gallo, il maschio fra la specie delle galline, egli è vestito di belle piume, e di diversi colori, portando sopra la testa un' ampia cresta, sotto la gola le barbe, com. chiamate *barbigli* o *barbiglioni*, gli sproni a' piedi, la testa e la coda in alto. Del gallo, come della gallina, sono varie le specie; come *gallo cornuto, nano, ricciato, padovano* ecc.

Gambecchio o Culetto, nome volgare di un uccello in tutto corrispondente alla pispola di mare, se non che è più piccolo, e il color delle sue penne al di sopra è alquanto dilavato

Garavina, sorta di uccello della specie de' gabbiani

Garrulo di Boemia, uccello che ha all' occipizio un ciuffo; e le remiganti secondarie hanno la sommità membranosa e rossa

Garza, sorta d'uccello bianco della specie degli aironi

Garzetta, *dim.* di garza

Gavotta, specie di gallinella, ma più piccola, e di colore più dilavato

Gazza e Gazzera, uccello di color bianco e nero della grandezza quasi d'un colombo, atto a imitar la favella umana

Gazzella, algazella

Gazzera, gazza=*Gazzera marina*, uccello di grandezza simile alle altre gazzere, detto così dall'avere la maggior parte delle sue penne di color d'acqua di mare

Gazzina, agg. di una specie di tardella

Gentile, dicesi anche una specie di falcone

Germano, *sust.*, nome generico degli uccelli di palude, di becco largo e piedi schiacciati, della spezie delle anatre salvatiche

Gheppio, uccello di rapina detto anche acertello, fottivento: cova per le torri e per altre fabbriche

Ghezzo, corvo bastardo delle montagne della Toscana

Ghiandaia, uccello di color ferrugineo screziato; le penne copritrici sono cerulee con istrisce bianche e nere

Ghiandaione, *accr.* di ghiandaia

Giangurgolo, nome volgare d'una specie di piccione, maggiore di tutte le altre, detto anche *piccion grosso di Sicilia*. È pure il finto cognome del Pulcinella napolitano

Ginocchiella, nome volgare della pavoncella maggiore di Bologna. Le sue cosce sono in parte nudate di penne, i piedi giallognoli, e le unghie nere

Girfalco, Girlfalco e Gerfalco, uccello rapace, il maggiore fra le diverse specie di falconi. Il suo becco e le sue gambe sono azzurrigne

Glareola, uccello del genere dei gabbiani, sebbene abbia qualche similit. colla sterna. Chiamasi anche volg. *rondone marino*, o *pernice di mare*

Gorguglio, sorta d'uccello, dagli scrittori detto *merope*, *apingorda*, e *mangiapecchie*, perchè si ciba di pecchie, di vespe e simili

Gracchia o il Gracculo, uccello di colore violetto nero, e col becco ed i piedi di colore aranciato

Graccio, specie di cornacchia frugliega, devastatrice de' seminati, che vola a stormo

Gracco, uccello che ha il becco convesso, a coltello e nudo alla radice; la lingua intera e carnosa

Gracculo, usato a cagione del verso sdrucciolo, e migliore che graccio. *V.* Graccio

Gralle, il Lineo così chiama quegli uccelli che hanno i piedi lunghi e senza penne, ed il becco per lo più quasi cilindrico

Griccione, specie d'uccello acquatico, di cui non si sa altro che il nome; forse graccio

Griffo, uccello che ha il corpo nero e di sotto bruno; sul capo una cresta carnosa lunga come il capo stesso; la gola nuda. I più grandi griffi quando hanno le ali stese sono larghi sedici piedi; e fanno preda di pecore, vacche, ed anche di ragazzi di circa dieci anni. *V.* Grifone

Grisola, uccello di color baio fosco, e al di sotto bianco; al collo ha macchie longitudinali, e sotto la coda è biondeggiante

Grotto, uccello palustre, più grande che il cigno, quasi tutto bianco; ha un gozzo o giogaia di color rosso molto vivo, la quale gli pende dal rostro, e in essa tiene come in un serbatoio la sua pesca per mangiarla a suo bell'agio

Gru, Grua e Grue, uccello che ha

l' occipizio papilloso e nudo, il corpo grigio, la cuffia e le penne remiganti nere, e le copritrici interne lacere. È nota pel dormire che fa reggendosi sopra un sol piede. Le gru passano a schiere dall' Europa nell' Africa

Gruga, lo stesso che gru

Gruino, pulcino della grue

Guascherino, epiteto antico che si dava agli uccelli nidiaci

Gufo, uccello notturno, che ha la testa orecchiuta, o sia con penne ritte; il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo e segnato con istrisce nere. È quasi grosso e forte come l' aquila comune; manda un lugubre lamento la notte

Gurguglio, o *l' Apiastro comune*, uccello che ha il dorso ferrugineo, il ventre e la coda di color verde ceruleo; la gola gialla

Iana, uccello che ha la piuma molto variata, alquanto verde, nera, e di color di marrone imporporato; ha da ciascun lato della testa una fascia bianca che passa sopra degli occhi; il davanti del collo è bianco come tutto il disotto del corpo; la fronte è coperta da una membrana d' un rosso color d'arancio, ed ha gli speroni sulle ali

Iaco, una specie del pappagallo, la quale ha il corpo cilestro grigio, la coda corta e di colore scarlatto

Ibi o *il tantalo ibi*, uccello che ha il becco giallo; le guance nere rossicce; i piedi grigi; le penne della coda nere, il corpo bianco rossiccio

Imantopo, uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. Frequenta i lidi del mare, può molto nel volo, essendo le sue ale così lunghe, che le penne maggiori soppravanzano assai quelle della coda

Ippogrifo, specie di chimera, o animale stravagantissimo, e favoloso, la cui parte anteriore è di aquila con l' ale, e la posteriore di cavallo, nato da una giumenta e da un grifo, che portava per l' aria a volo, e in poco tempo faceva molto viaggio

Ispida, uccello solitario che si raggira ne' luoghi ombrosi, vicino ai fiumi ed a' rigagnoli, ove si ciba dei pesciolini ed insetti. La sua pelle conservata insieme colle penne vien riputata un possente riparo dalle tignuole. Volg. è detto *uccello santa maria*, o *uccello pescatore*

Lacora, o *il Lucherino*, uccello verdiccio, con le penne remiganti, gialle per metà, e quelle della coda gialle alla radice e nere alla sommità

Laniere, lo stesso che laniatore, uccello

Laro. *V.* Gabbiano

Lodola, allodola

Lodoletta, *dim.* di lodola

Lodolettina, *dim.* di lodoletta

Lari, specie di pappagallo, il cui grido esprime molto bene la parola *Lari*. Ha il becco più corto, più piccolo, meno curvo, e più acuto degli altri pappagalli; lo sguardo vivo, la voce sonora, e i movimenti agili

Lassia, uccello che ha il becco grosso, gobbo e conico; detto volg. *Frisone*

Lucarino. *V.* Lucherino

Lucherino, uccelletto di penne verdi e gialle, con alcune macchiette nere di breve rostro tondeggiante, e usato alle gabbie. Il suo canto è dilettevole e vario. La femmina differisce dal maschio per avere le penne che cuoprono la sommità della testa di color nero contornate di ce-

nerino, e la gola bianca, laddove nel maschio ell' è scura

Luí, uccello piccolissimo simile al fiorrancino, senza però quella macchia o corona ch' egli ha in testa di color rancio; ed è forse così detto dalla somiglianza del suo verso

Lusignuolo, rusignuolo

Mangiapepe, specie di pappagallo di color verde, colla testa, col collo e col petto neri; sotto la coda ed alle coscie è rosso

Mangiazucchero, picchio passerino della Martinica, così detto dal cibarsi di zucchero

Maniero, agg. di falcone, d' astare e d' altri animali, quasi manieroso, piacevole, e che agevolmente ubbidisce

Manucodiata maggiore, uccello che ha le penne degl' ipocòndrii più lunghe del corpo; le due penne di mezzo alla coda lunghissime e setolari

Marangone, mergo=E perciocchè questi uccelli si tuffano e predano sott' acqua, perciò in termine di marineria son detti *marangoni* quegli uomini che, tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi

Marigiana, specie di anitra salvatica

Massaiola, nome volgare di un uccelletto detto da alcuni *vitiflora*, o perchè sommamente si diletta delle uve, o perchè apparisce nel tempo delle vendemmie

Mattalina o allodola dei prati, uccello che ha le due penne esterne della coda bianche al di fuori; sopra gli occhi alcune penne bianche

Mattugio, agg. di passera, o di qualche altro uccello, che ne denota una specie minore delle altre

Mellivoro, uccellino piccolissimo, di una singolar varietà di colori, e de' più vaghi che sieno in America, il quale non si appoggia sui fiori, ma vi si libra, succiando il mele che si trova nel loro nettario

Meleagridà e com. *Meleagride*, uccello grande quanto una gallina domestica, ma di collo più lungo e più sottile, e per la forma del corpo simile ad una starna. La sommità del suo capo è corredata di una protuberanza come cornea, di color rosseggiante. Chiamasi anche gatto moro e gallina di Guinea

Mergo, marangone, smergo; uccello che vive di pesci, e perciò raggirasi intorno ai laghi ed ai fiumi. La sua carne è molto stimata per essere di buon sapore

Merlo e Merla, uccello nero, che ha il becco e le orbite di colore giallo. La femmina è bruna, ed ha il becco che non è smarginato. *Merlo acquatico* o *acquaiuolo*. Uccello che è d'un colore baio nericcio, di sotto bianco gialliccio, alla sommità delle penne remiganti, ha strisce rossicce, è più piccolo della specie precedente

Merlone, *accr.* di merlo, merlo grande

Merlotto, merlo giovane

Merope, uccello che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra carenato; la lingua merlata alla sommità, ed i piedi passeggianti

Mestolone, uccello che ha il corpo bianco, la gola nera, ed all' occipizio un piccolo ciuffo

Mezzamosca, nome che si dà in Toscana ad una spezie di gabbiano macchiato di bianco, di cenerino e di nero

Migliarina, *femm.* di migliarino

Migliarino, uccello detto da molti fringuello d'inverno, o nivale, perchè viene nell'inverno, e parte nell'autunno. Molto somiglia al bravieri o strillozzo minore o piuttosto al fringuello montanino originale. È alquanto più grande, che il fringuello ordinario, che ha la gola di color ranciato, e il ventre bianco. La femmina è molto più scolorita, ed ha una collana più oscura, che appena si vede

Mino, uccello di colore violetto nero; all'occipizio ha una fascia gialla, ed alle ali una macchia bianca

Monachetto, sorta d'uccello acquatico, bianchissimo, con qualche fregio di penne nere, e col ciuffo in testa, parte bianco e parte nero

Montanello, uccello che ha nella fronte e nel petto alcune macchie rosse; il corpo grigio, le penne della coda, e le remiganti nere, con ambidue gli orli bianchi

Moscardo, uccello di rapina. Il maschio dello sparviere

Moscatone, nome volgare del gabbiano picchiettato. *V.* Gabbiano

Moschettone, uccello che frequenta i luoghi marittimi e le paludi, dove si pastura per lo più in tempo di notte. La sua voce è quasi simile a quella delle capre, e la sua carne è tenuta di ottimo sapore. Dicesi anche *pantana* e *pituma*

Mulacchia, uccello di colore fosco nero, con la fronte grigia, e la coda alquanto ritondata

Murchio, specie di ferraccia con lunghissima coda, ed ale come il pipistrello, da cui peraltro è diverso

Nibbiaccio, *pegg.* di nibbio

Nibbio, uccello di rapina, che ha la coda biforcuta, la testa bianchiccia ed il corpo baio scuro

Nitticorace, uccello notturno, da alcuno appellato corvo notturno, e da altri creduto il gufo o l'upupa

Nottola, vispistrello

Nottolino e Nottolina, *dim.* di nottola

Nottolo, vispistrello

Nottula, v. a., nottola

Oca, l'oca selvatica è grigia cenerina nella parte superiore del corpo, di sotto più pallida, e al collo è segnata di strisce. La domestica è molto varia ne' colori, ed è uno de' più utili uccelli=*Oca granaiola*, sorta di uccello di padule della spezie dell'anatra

Onocrotalo, o *Pellicano comune;* uccello che ha il becco senza denti, e alla gola un sacco, o riservatoio. È grosso il doppio di un cigno

Ortolano, uccello che ha il becco conico; le mascelle alla radice sono alquanto tra loro discoste; le penne remiganti, e nella coda nere

Ostralega, beccaccia di mare; uccello così detto perchè abita in riva del mare, ove cibasi di ostriche. Esso supera in grossezza la cornacchia. Il suo becco è diritto, lunghissimo, lateralmente piano, e più grosso in punta

Ottarda, sorta d'uccello di rapina grosso quanto un gallo d'India, che a noi viene d'Inghilterra in alcune stravaganze di tempi

Palamedea, uccello della statura d'un cigno, il quale abita nel Brasile

Palettone, uccello da acqua, così chiamato dall'avere il rostro verso l'estremità slargato e spianato a guisa d'una paletta

Palombo, uccello alquanto azzur-

ro, che ha la cervice verde rilucente; la parte posteriore del dorso bianca, e sopra le ali, e la coda una macchia larga, nericcia, ed intorno al collo un cerchio bianco = Specie di colombo

Pantana, lo stesso che moschettone

Paolino e Pagolino; uccello detto altr. *pagoncino*, che alcuni scrivono *pagolino*, ed altri *papolino*

Paoncella, uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero

Paoncino, *dim.* di paone

Paone, pavone

Paonessa, la femmina del paone

Paperino, *dim.* di papero

Papero, oca giovane, non condotta ancora alla perfezione del suo crescimento

Paperotto, *accr.* di papero

Paperottolo, *dim.* di paperotto

Pappagalla, nome con cui il Brisson distingue i pappagalli della minore specie, corredato di lunghissima coda, riservando il nome di *Parrucchetto* a quelli che l'hanno assai corta

Pappagallessa, femmina del pappagallo

Pappagallo, uccello che vien dalle Indie, ed è di più colori e grandezze, e impara ad imitar la favella umana. Questo genere comprende circa novanta specie

Parra, uccello che ha il becco tondeggiante ed alquanto ottuso; le narici nel mezzo del becco; la fronte sparsa di caroncole, e le alette spinose

Parrocchetto. *V.* Parrucchetto

Parrucchetto e Parrocchetto, nome della specie minore de' pappagalli. Il Brisson riserbò questo nome a quelli solamente che hanno la coda assai corta, e chiamò *pappagalli* quelli che l'hanno lunghissima

Passera, Passère e Passero, piccolo uccello di color grigio, che ama di fare il nido nelle buche delle muraglie; e sono di più spezie, come *passera volgare domestica, passera alpestre o montanina, passera motugia, passera salvatica* ec.

Passere. *V.* Passera

Passeretta e Passerina, *dim.* di passera

Passerino, *dim.* di passera e passere

Passero, passere, passera

Passerotto, passera giovane che non esca di nido, o che sia uscita di poco

Pavoncella, sorta di uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero. Superiormente è grigio bruno, ed al ventre bianco

Pavoncello, *dim.* di pavone=*Pavoncello, o colombo tremante di coda larga.* Specie di piccione, così detto per le molte penne, che formano la sua coda, la quale, passeggiando, porta alzata a rosta, come il pollo d'India o il pavone

Pavoncino, *dim.* di pavone

Pavone, uccello assai grande e bello, a noi venuto dalle Indie Orientali. Ha lungo il collo; la testa piccola con un pennacchio; le penne della coda lunghe ed occhiute, che si spiegano a guisa di ruota

Pavonessa, lo stesso che paonessa

Peciotto, nome che si dà in Toscana al picchiù piccolo grigio o cenerino, che nel Ravennate chiamasi *raparino*. Cova negli alberi, e pone sei o sette ova di guscio finissimo, tutto sparso di macchiette rotonde, e spruzzolato di color cannella

Pellicano, v. g., uccello bianco che nasce nell'Egitto. È di due specie. L'una usa alle riviere, e vive di pesci, l'altra ai boschi

ed ai campi, pascendosi di lucertole e d' altre serpi. Per una apertura o falso esofago, che ha nell' inferiore parte del collo tra le clavicole, cava fuori dallo stomaco i cibi quasi digeriti, e di questi alimenta i suoi nati; il che ha dato origine (tra le altre favole che di lui si narrano) a quella, la quale dice che ei si ferisce il petto, e pasce delle sue carni o del suo sangue i propri figliuoli, per cui esso pellicano è il simbolo dell' amor paterno

Pendolino, o *Codibugnolo di palude*, uccello che ha il capo rosso rugginoso: sopra gli occhi una fascia nera; le penne remiganti e quelle della coda baie fosche, con ambi gli orli rossi rugginosi

Penelope, spezie d' anitra salvatica, volg. detta *bibbio*, *caporosso* e *marigiana*

Peppola, o *Fringuello montanino:* uccello che ha le ali alla radice di sotto di un giallo vivo

Pernice o *starna minore:* uccello che ha una macchia nuda e papillosa sotto gli occhi; al petto una macchia bruna, e la coda di color ferrigno

Perniciotto, piccolo figliuolo della pernice

Pettirosso, uccelletto che ha il mantello di un bruno consimile a quello del tordo, che gli copre tutta la parte superiore del corpo e del capo; ha lo stomaco ed il ventre bianco; il petto di un rosso vivace; gli occhi neri, grandi ed espressivi; il becco debole e sottile, consimile a quello di tutti gli uccelli che principalmente si pascono d' insetti

Pica, gazza, uccello noto

Picchio, uccello così detto dal picchiare ch' e' fa col becco negli alberi, per farne uscir fuora le formiche; e sonne di diverse grandezze e di diversi colori

Picciocello, *dim.* di piccione; lo stesso che piccioncino

Picciocino, *dim.* di piccione; ed all' antica *Pippioncino*

Piccione, ed all' ant. *pippione*, colombo, uccello noto, e ne sono di due maniere: *grossi* e *terraiuoli*

Picciotto, lo stesso che piccione

Pigargo, v. g., specie di aquila feroce e crudele, grossa come un gallinaccio, con la coda bianca nella parte superiore

Pigliamosche, uccello che ha il becco quasi triangolare, le narici quasi rotonde, e si pasce d' insetti e mosche

Pinguino, uccello che abita i mari settentrionali dell' America, e particolarmente lo stretto Magellanico. Allorchè tali uccelli sono a terra si sostengono in un' attitudine affatto dritta, per lo che alcuni viaggiatori, veggendoli di lontano, gli hanno presi per pigmei. Essi vengono a terra in gran numero nel tempo della cova, scavando il terreno come fanno i conigli, e deponendovi le loro uova, che sono più piccole di quelle dell' oca

Piombino, lo stesso che Alcione

Pipistrello, vispistrello, o vespertilio

Pippioncino, *dim.* di pippione, piccol pippione

Pippione, colombo giovane di nido

Pispola, uccelletto che frequenta le pianure e gli scopeti, si alleva in gabbia per la bontà del suo canto, dove si ciba di seme di canapa. Alla campagna si pasce di mosche e di lombrichi

Pispoletta, *dim.* di pispola

Pittima, lo stesso che moschettone

Piviere, uccello che ha il becco alquanto ottuso e tondeggiante,

le narici strette, ed i piedi tridattili corridori. Avvene molte specie

Pizzardella, o il *Beccaccino reale*, uccello che ha quattro linee fosche sulla fronte, i piedi bruni, il becco retto, e sparso di risalti. Il maschio vola tanto alto, che si sottrae alla vista, ed appena si può sentire. La femmina trattiensi a terra. Questa specie è grossa come una quaglia

Plutalea, uccello che ha il becco quasi piatto, colla sommità dilatata, piana e circolare; i piedi sono tetradattili e semipalmati

Ploto, uccello che ha il becco dritto, acuto e addentellato; le guance pennute, e le quattro dita unite con una membrana

Poana, sorta d' uccello di rapina

Poiana. *V.* Abuzzago

Pollanca, pollo d' India giovane = Vale anche la gallina castrata

Pollanchetta, *dim.* di pollanca

Pollastra. *V.* Pollastro

Pollastraccio, pollastrone

Pollastrello, *dim.* di pollastro, pollastrino

Pollastrino, *dim.* di pollastro

Pollastro e Pollastra; pollo giovane

Pollastronaccio, *pegg.* di pollastrone

Pollastrone, *accr.* di pollastro

Pollastrotto, *dim.* di pollastro

Pollo; nome universale del gallo e della gallina = *Pollo sultano*, uccello acquatico, i cui caratteri sono: quattro dita prive di membrana, tre anteriori e uno posteriore; le gambe lunghe nella parte inferiore spogliate di piume, il becco di figura conica, lateralmente compresso, e la fronte calva. Questo uccello solo, toltone il pappagallo, si serve dei piedi come di mani

Polórco. *V.* Mergo oca

Porfirione, uccelletto di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rostro purpureo, abitante d'intorno ai fiumi

Porzana, sorta di gallina palustre, che ha il di sopra del becco alquanto giallo, e la punta nericcia; il collo e la testa pure alquanto neri; il mantello di un bruno color di marrone; e il restante della piuma simile a quella della gallina acquatica comune

Prataiuola, sorta di gallina

Procellaria, o sia *uccello della tempesta*. Uccello, che abita in tutti' i mari. I suoi movimenti ed il suo avvicinarsi sono sempre funesti annunzii di tempesta ai navigatori. Ha la piuma di un color bruno alquanto nero, o di un nero affumicato a sbattimenti porporini sul davanti del collo e sulle coperture delle ali, che sono molto simili a quelle della rondine, e con altri simili sbattimenti turchinicci sulle grandi penne; la groppa è bianca

Psofia, uccello che ha il becco convesso, quasi cilindrico, ed alquanto acuto; la mascella superiore più lunga dell' inferiore; le narici ovali e patenti; i piedi tredattili e fessi

Puffino, uccello marino, il quale è privo di penne, ed ha il corpo vestito soltanto di piume a guisa di lanuggine, ond'è che non può volare, e volendo mutar di luogo, appoggiandosi all' estremità delle ale e de' piedi, celerissimamente quasi strisciando trapassa le acque. Dicesi anche *procellaria equinoziale;* e vol. *Berta*, e ve ne sono due spezie principali, *Berta maggiore*, e *Berta minore*

Quaglia, uccello che ha il corpo gialliccio grigio, e macchiato a

strisce; i sopraccigli bianchi, e le penne della coda con una macchia, ed un bordo di color ferrigno. La macchia nuda, che è situata dietro gli occhi, è piccola; lo sprone del maschio è appena visibile

Quattrocchi, sorta di picciola anitra, la cui piuma è nera e bianca, e la testa con due mosche bianche situate negli angoli del becco, le quali da lontano sembrano essere due occhi posti a lato degli altri due nella cuffia nera lustrata di verde, che le cuopre la testa, e l'alto collo

Querquedula, uccello simile ad una piccola anitra, grosso come una pernice; la sua piuma è di colori vivaci, il davanti del corpo è di un bel tessuto di nero sul grigio, come un lavoro di maglia a piccoli quadrati tronchi, rinchiusi in più grandi molto leggiadramente

Rallo, uccello che ha il becco compresso più grosso alla radice, le mascelle d'uguale lunghezza, le narici ovali, ed i piedi fessi

Raperino, sorta d'uccelletto, che ha qualche somiglianza col lucherino, il suo becco è grossetto e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano *verzelino*, altri *verderino, serino* d'Italia. I Ferraresi *saverino, perciotto*

Raperugiolo, uccello, lo stesso che raperino

Rigogolo, uccello grosso come il merlo, lungo nove in dieci pollici. È vagamente giallo in tutto il corpo, nel collo e nella testa, a riserva di un lineamento nero che va dall'occhio all'angolo dell'apertura del becco. Ha le ale nere, con alcune macchie gialle sulla estremità di quasi tutte le grandi penne

Rincope, uccello che ha il becco dritto, la mascella superiore molto più corta dell'inferiore

Roncaso, uccello che ha i piedi pelosi, e vive ne' luoghi alpestri per lo più coperti di neve. Nell'inverno è tutto bianco, e nella state diventa di color bianco, variato di scuro o gialliccio. Il maschio si distingue per una striscia nera, che dalla base del becco si estende sopra gli occhi verso le orecchie. Volg. dicesi *cotorno*

Rondine, che gli antichi dissero *Rondina*; piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case o sotto a' tetti; ve n'è di più spezie

Rondinella, rondine; ma per lo più è poetico

Rondinetta, *dim.* di rondine

Rondinino, pulcino della rondine

Rondone, spezie di rondine, ma più grossa e più forte, che frequenta le torri; e per esser quasi privo dell'uso de' piedi, non si posa mai negli alberi o altrove, come fanno le altre rondini; fa la guerra alle api e ad alcuni insetti

Rusignuolo e Rosignuolo, piccolo uccello, che nella superior parte del corpo è d'un color bruno, che tiene del rosso. Ha la gola, il petto ed il ventre di un bigio bianco, il davanti del collo di un bigio-carico, il becco bruno a lesina, la lingua incisa smarginata, l'unghia del dito posteriore mediocre. Canta con molta varietà e soavità, e segnatamente nelle notti di primavera

Sagginale, uccello del genere de' beccaccini, e sono di due specie, maggiore e minore

Sagro, nome d'una spezie di falcone

Saltanseccia, uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli; appresso l'Aldrovandi detto *stopparola*, dalle stoppie, come da noi *saltanseccia* dalle secce

Scopaiola, spezie d'anatra querquedula, che è una varietà dell'arzavola=È anche il nome di una passera e di una gallinella

Scope, spezie di assiuolo, detto volg. in Toscana *Chiù*

Scriccio o Scricciolo, piccolissimo uccello solitario che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi e le buche degli alberi, forse così detto dal suo verso, e dal suo latino che fa *cric*, e dicesi con altro nome *forasiepe, re di macchia*, ed in alcuni luoghi d'Italia *reatino, regillo, reillo*

Segalone, sorte di mergo, o di marangone

Segatore, uccello di piede palmato, di becco a cono, e di mandibule dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d'un' ugnetta incurva

Sepaiuola, sorta di uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante, forse così detto dallo star fra le siepi, onde è lo stesso che il *re di siepe*

Sfenisco, spezie di pinguino, detto volg. *pinguino degli Olandesi*. Lo *sfenisco sbrizzolato* è anche detto *dionedea*

Sgarza, lo stesso che sgarzetta

Sgarzetta, uccello del genere degli aironi, poco maggiore di un tordo

Smergo, uccello acquatico, che ha il becco dentellato, a lesina, quasi cilindrico, e alla sommità uncinato

Smeriglio, sorta d'uccello di rapina della razza de' più piccoli falconi

Smeriglione, smeriglio, uccello di rapina

Smerlo, sorta di uccello della razza de' falconi o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno che ha schiena nera; l'altro l'ha grigia, e sono piccoli e sottili uccelletti; il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si concia

Sparviere e Sparviero; uccello di rapina, che ha il becco incurvato ed uncinato, che propr. dicesi *rostro*; le narici sono patenti, sebbene nelle strigi siano coperte di penne; ha i piedi corti e grossi, ciascuno ha quattro dita, tre delle quali sono dirette davanti, ed il quarto di dietro, al di sotto sono tuberose, ed all'estremità munite di artigli. Alcuni hanno i piedi muniti di penne, ed altri nudi. Si pasce di animali già morti, divorando anche le ossa, che non digerisce, ma rigetta in palle rotonde. La femmina suol essere più bella del maschio.

Spinzago, uccello che è un po' più grosso della pavoncella, ha le gambe lunghe sette, e sino ad otto pollici, il collo lungo e la testa tonda; la piuma è di un bianco candido sopra il davanti del corpo, e attraversata di nero sul dorso; la coda è bianca, il becco nero ed i piedi turchini

Starna, uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d'un piccione, la carne del quale è di grato sapore

Starnoncino, *dim.* di starna

Starnone, starnotto

Starnotto, starna giovane

Stercorario, uccello che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in due fusti staccati e divergenti; ha sulla testa una berretta nera, il collo

bianco, e tutto il resto della piuma grigio

Sterna, uccello del genere dei gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la picciolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo, è detto dai Francesi *rondine di mare*. Evvi la *sterna maggiore e minore*, la *nera*, la *brizzolata*, ec. La *sterna cenerina*, è detta in toscano *colombino*, *mignattone*, *pannelbagio*, e dai Bolognesi, *rondine marina*

Sterpagnola, uccelletto della grandezza di una passera, da alcuni detto *passere matto*, forse dal suo colore, che si accosta al baio, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto *magnanina*

Stropparola, uccelletto di que'che vivono di bacherozzoli

Stornello, storno

Storno, uccello che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero con macchie bianche. Vive d' insetti e lombrichi; fa il nido nella cavità degli alberi, e su i coperti delle case, si lava spesso, inverna nell' Egitto, e facilmente impara a parlare

Strige, uccello di rapina, che ha il becco uncinato e senza cera, le narici coperte di penne quasi setolari, il capo, gli occhi e le orecchie grandi. Ha la vista tanto dilicata, che non può soffrire la luce del giorno

Strillozzo, sorta di uccello di paretaio simile in grossezza al frosone, di becco però più sottile, e del color del tordo, forse lo stesso che il breviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante

Struzzo e Struzzolo, uccello che è il più grande degli uccelli, ha due sole dita per ciascun piede, la parte superiore della testa nuda, la gola, il collo coperto di una lanuggine simile al pelo, le altre parti del corpo lanute

Suasso, uccello che ha il becco diritto, a lesina e senza denti; le fauci dentate; le narici sottili, e situate alla radice del becco, ed i piedi situati all' estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno, nuota rapidamente e scende con molta prestezza sott' acqua. Alcuni hanno i piedi notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata e liscia. Il Linneo ne annovera undici specie

Succhiacapre e Succiacapre. Volg. in Toscana Nottola, nel Bolognese *Calcabotto*. Uccello notturno che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propr. si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, ed altri insetti che volano o passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori delle ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianca in cima

Sutro, gallinella acquatica, detta dagli ornitologi latinamente *Gallinula ochra*, dal color di quasi tutto il suo corpo che è verdognolo, ma foseo e imbrattato

Tacchino, gallo d' India, uccello che ha la testa rossa e cerulea e sparsa di alcuni peli

Taccola, uccello loquace, spezie di cornacchia

Tarabuso, uccello di padule, che ha il becco lungo, aguzzo, grosso e tagliente; il collo lunghissimo. Il rumore che egli fa col becco nel metterlo nell'acqua è così grande, che sembra il muggito di un toro. In qualche luogo d' Italia è detto anche *tar-*

rabusa, trombotto, trombone, nel Lucchese *trabacco* e *trabucine,* e dagli scrittori *sgarza*

Tauraco, uccello di becco cortissimo, e capo corredato di piuma, di piedi a quattro dita, due davanti, e due dietro

Terragnolo, specie di Gabbiano. *V.*

Torcicollo, uccello così detto, perchè torce il capo fin dietro le spalle. È della grossezza di una allodola, ha la lingua a somiglianza di un lombrico, che termina in forma di spina quasi ossea, e che esso mette molto in fuori e ritira alla maniera dei picchi

Tordella, uccello della spezie dei tordi, ma un poco maggiore

Tordo, uccello di grandezza media fra il piccione e l'allodola. Ha il becco dritto convesso superiormente, e tanto grosso che largo nella sola base, le penne di color bigio scuro, e il petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nericce. Il tordo comune, o nostrale, o mezzano è volg. detto *bottaccio.* Il tordo maggiore è comun. detto *tordella,* il minore *sassello,* quello di montagna più comun. è detto *tordo marino,* o *codirosso* ec.

Tropico. *Uccello de' tropici,* è un uccello così detto perchè non si vede altrove, che fra i due tropici. Chiamasi con altro nome *Telonte. V.*

Tucano, uccello americano della grossezza del piccion domestico, detto volg. *mangiapepe.* Il suo becco è straordinariam. grosso a proporzione del capo, di sustanza cornea, diafana, levigatissima, ed è più o meno dentato a foggia di sega. Il corpo è dove rosso, dove nero, dove giallognolo, e leggiadramente variato

Tuffatore, lo stesso che tuffetto

Tuffetto e Tuffatore, nome che si dà in Toscana all'anatra detta dagli autori *anas glauca maior,* che è il *glaucion* del Linneo, e con altro nome detto *colletto*= Uccello di padule così detto dall'immergersi e nôtar sovente sotto acqua, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini e di piccoli animali acquatici

Tuffettone, uccello simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore

Tuffolino e Tufolino, uccello lacustre gran notatore, così detto dal suo costume di tuffarsi sott'acqua per prender pesci e lombrichi. Da' paesani del Trasimeno è detto *chiusino*

Tuffolo, nome generico degli smerghi, così detto dal tuffarsi nell'acqua

Turchetto, nome volgare di una specie di piccione, il quale è tutto scuro o bruno, col giro degli occhi di colore scarlatto. Ha il becco giallognolo e i piedi rossi sbiadati

Turchinetto, uccello forestiero della classe de' regoli

Turchino, lo stesso che Turchinetto

Ulula, v. l., allocco

Upupa, v. l., sorta d'uccello detto anche comun. *bubbola*

Uria, spezie d'uccello il cui becco è diritto ed appuntato. Ha tre dita anteriori collegate insieme con membrane intere, è privo del dito posteriore, ed ha le gambe situate nell'addome e presso l'ano

Urogallo, lo stesso che gallo cedrone, o gallo di monte. *V.* Gallo

Velia, sorta d'uccello, detto anche *avella* e *cazzavella*

Verdone, uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne

Verticella, uccello volgar. detto

torcicollo

Vespertilio e Vespertillo, pipistrello

Vespistrello, v. a., vespertillo, pipistrello, vispistrello

Vilpistrello, vispistrello

Vipistrello, lo stesso che vispistrello

Vispistrello, volatile che ha le zampe anteriori più lunghe del corpo, col dito pollice cortissimo. Fra le spalle e le zampe anteriori, come pure tra le dita, e tra le zampe anteriori e posteriori, e comun. anche tra le posteriori, è distesa una membrana nuda. Ha due poppe al petto, alle orecchie trovasi un particolare coperchio formato dalla cartilagine *tragus*. Di giorno sta nascosto, e dai crepuscoli vespertini sino a notte avanzata, si aggira volando. Oggi più comun. dicesi *pipistrello*

Volandola, friscello

Volpoca, nome volgare di quella specie d'anatra, che dagli autori è detta *Tadorna*, ed è uccello vagamente contrassegnato da' suoi elegantissimi colori nero, bianco e scuro. Dicesi *volpoca*, perchè nell'astuzia viene assomigliato alla volpe, sull'esempio della quale costruisce il nido nelle fosse sotterranee, e talvolta nelle caverne delle rupi

Zigolo, sorta d'uccello, il quale oggi chiamasi *Zivolo*

Zivolo e Zigolo, uccelletto della specie degli ortolani, che ha il petto ed il ventre gialliccio

Sezione III.

Parti degli Uccelli.

Ala, Ale e Alia, membro col quale volano gli uccelli

Beccarello, *dim.* di becco

Becco, la bocca degli uccelli

Caluggine e Calugine, quella prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nidio

Caroncola, rilievo carnoso posto sopra la testa degli uccelli

Catriosso, ossatura del cassero dei polli, o d'altri uccellami scussa di carne

Cavezza, dicesi di quelle penne esteriori situate intorno la testa degli uccelli, e che circondano il becco

Cadione e Cadrione, l'estremità delle reni appunto sopra il sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini

Coltelli, dicesi di alcune ossa degli uccelli, situate alle sommità delle ali

Coltello, per similit. le penne maestre delle ali degli uccelli

Coratella, il fegato degli uccelli, e d'altri animali

Cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli e le galline, ed alcun altro uccello

Culaia, la pancia degli uccelli stantii ingrossata per lo cadere degli intestini

Gozzo, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo ch'e' beccano, e di quivi appoco appoco si distribuisce al ventriglio

Osso, parte solidissima del corpo dell'animale e per conseguenza anche degli uccelli; bianca e priva di senso

Ovaia, organo interno delle femmine degli uccelli, come degli altri animali

Ovidutto e Ovidotto, v. l., canale membranoso che trovasi negli uccelli, nella cavità del quale

cadono le uova che dall' ovaia si staccano, e per esso si conducono fuori del corpo

Ovo, uovo

Peluria, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine che spunta negli uccelli nel mettere le penne

Penna, quello di che sono coperti gli uccelli, e di che si servono per volare = *Penne maestre* si dicono le penne principali delle ali, che si chiamano anche *cortelli*=*Penna matta,* quella piuma più fina, che resta ricoperta dall' altra addosso agli uccelli

Pennaccia, *pegg.* di penna

Pennamatta. *V.* Penna

Pennetta, *dim.* di penna

Pennuzza, *dim.* di penna

Piuma, la penna più fina degli uccelli = Per ogni penna

Rostro, v. l., becco degli uccelli

Semibecco, becco per metà, mezzo becco

Sprone, dicesi a quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè

Timoniero, agg. delle penne degli uccelli, che latinamente son dette anche *rettrici*

Uovicino, uovo piccolo

Uovo ed anche *ovo,* parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili ec.; ma detto così assolutamente, si intende per lo più di quello della gallina

Uovone, *accr.* di uovo

UOMO.

Avvertenza. *In tre Sezioni si divise questa voce. Nella prima si compresero tutte le voci generali proprie della vita morale, universale e particolare dell' uomo: nella* 2. *stanno raccolte quelle relative al corpo umano e alle sue funzioni: nella* 3. *finalmente si racchiudono quelle divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo e le cose relative.*

NB. *Conviene però consultare in generale tutte quelle categorie che più particolarmente divisano le opere dell' uomo, o le cose con le quali ha egli immediata relazione.*

Sezione I.

Vocaboli generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell' uomo.

A armacollo. *Portare o tenere a armacollo,* si dice di ciò, che scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa il petto

A *bada,* posto *avv.*, vale a lunghezza e a perdimento di tempo: dalla qual voce s' è detto badare, che è aspettare, ed alcuna volta aver attenzione, por mente=*Tenere a bada,* significa trattenere e ritardare uno dal suo pensiero, o dalla sua impresa=Stare a bada, vale trattenersi e baloccarsi = Pigliasi per ad aspetto, o a speranza= Talora gli si dà l' articolo: stare alla bada d' uno=Vale anche a tedio

A *baldanza,* posto *avv.*, vale a fidanza, ma con orgoglio

A *bardosso*, a bisdosso, a cavallo nudo

Abari, significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga

Abbacinare, indurre uno a credere ciecamente, farlo travedere

Abbadare, badare

Abbagliare, restar abbagliato e sedotto=errare, equivocare

Abbagliato, stupido, ingannato

Abbaiare, chiedere, addomandare con veemenza=Favellare sconsideratamente = *Can che abbaia poco morde*, si dice di chi fa molte parole e pochi fatti=*Abbaiare intorno a un luogo*, vale aggirarvisi appresso=*Chi troppo abbaia empie il corpo di vento*, dicesi di chi discorre molto e nulla reca ad effetto

Abbaiatore, maldicente

Abbaiatrice, *femm.* di abbaiatore

Abbandonamento, l'abbandonare

Abbandonare, propr. lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornare più alla cosa che si lascia=Lasciare sempl.=Rimetter nelle mani, e nell'arbitrio, lasciar in preda= Sbigottirsi, mancar d'animo = Lasciarsi andar senza ritegno= Lasciarsi recare; determinarsi di fare che che sia = Lasciarsi prendere a qualche effetto

Abbandonato, si dice abbandonato ai suoi piaceri, per immerso, lasciato andare senza ritegno

Abbandonatore, che abbandona

Abbandono, abbandonamento = *Mettere, lasciare o simili in abbandono*, vagliono abbandonare

Abbarbagliarsi, lasciarsi sopraffare da qualche passione

Abbarbagliato, stupido

Abbaruffare, confondere, scompigliare, metter sossopra facendo baruffe

Abbaruffarsi, accapigliarsi, azzuffarsi

Abbattere, gettar giù, mandar a terra; e in questo signif. si usa pure al *neutr. pass.*=Indebolire, deprimere, far scemare la forza di checchessia = Mandar giù, calare=eccettuare, far esente

Abbattersi, trovarsi a caso, dare in chi che sia, incontrarsi=Arrivare, capitar per caso in un luogo, e vuole il terzo caso

Abbattimento, l'azione o l'effetto di abbattere. In questo signif. s'usa per lo più al figurato ed esprime rovina, depressione, avvilimento e costernazione=Battimento, percossa, assalto

Abbattitore, che abbatte, che rovina, distruttore

Abbattitrice, colei che abbatte

Abbellare, lo stesso che abbellire

Abbellimento, l'atto dell'abbellire ed ornare

Abbellire, far bello, adornare

Abbellirsi, divenir bello=Adornarsi, farsi bello, lisciarsi, pulirsi

Abbellitore, che abbellisce

Abbellitura, abbellimento, ornamento

Abbigliare, addobbare, adornare = Acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto e in buon termine

Abbigliarsi, abbellirsi, adornarsi

Abbisognare, aver bisogno

Abboccamento, accozzamento, congresso, conferenza di due o più persone per trattare insieme= Riscontro, affrontamento di truppe nemiche che s'incontrano

Abboccarsi, trovarsi, o abbattersi in uno per parlargli; accontarsi fortuitamente, unirsi a trattare, e per lo più di propri interessi= Riscontrarsi, azzuffarsi, venir a fronte, venire a battaglia

Abbominio. *Venir in abbominio*, vale acquistar l'odio, la detestazione altrui

Abbonire, placare

Abbordellare, tramutare in bor-

dello, voce dello stile burlesco e basso

Abborracciare, ubbriacare, tratto da borraccia, vaso contenente vino: ma non s' usa quasi che al figurato, come anche abborracciare *neutr. pass.* Operare a caso, inconsideratamente: fare alcuna cosa senza diligenza o cautela per la fretta, acciabattare, acciarpare

Abbottinamento, lo abbottinarsi, ammutinarsi. *V.* Ammutinamento

Abbottinare, da bottino, accomunare, mettere a comune quel ch' è proprio

Abbottinarsi, ammutinarsi, ii ribellarsi de' soldati dal capitano

Abbracciamento, l' abbracciare

Abbracciante, che abbraccia

Abbracciare, circondare e stringer colle braccia checchessia

Abbracciarsi, farsi carezze e festa=*Chi molto abbraccia poco strigne,* dicesi di chi nulla conchiude per troppo imprendere =*Abbraccerebbe un uomo prima che un orso,* dicesi di fanciulla grande e d' età nubile = *sust.*, abbracciamento

Abbracciata, vicendevoli abbracciamenti tra molti = semplice abbracciamento

Abbracciato, appoggiato, aiutato, ben provveduto per abbondanza di alcuna cosa

Abbraccioni, *avv.*, abbracciando, con abbracciamento

Abbrancare, prendere con violenza, e tener forte quel che si prende; che si dice pure artigliare, aggrappare, come fanno gli uccelli cogli artigli, o alcuni quadrupedi colle zampe = Unir insieme moltitudine, metter in branco

Abbruciare. *Aver abbruciato l' alloggiamento,* diciamo in proverbio, di chi ha fatto in qualche luogo cosa, che non convenga, per la quale e' non vi possa più tornare=In modo basso, vale aver bisogno grande di denari

Abbruciato *di denaro,* vale bisognoso e quasi mendico, lo che si dice anche arso

Abbrunarsi, mettersi a bruno, vestire a lutto

Abburattare. *Abburattare uno,* vale aggirarlo

Abile, facoltoso, ben fornito, provveduto

A *bisdosso. V.* A bardosso

Abitante, abitatore

Abitare, lo star ne' luoghi, che l' uomo s' elegge per domicilio= Aver commercio, usare insieme maschio e femmina, e dicesi non men degli uomini che de' bruti

Abitatore, colui che abita in qualche luogo

Abitatrice, colei che abita in qualche luogo

A *bocca,* coi verbi dire o richiedere ec., vale lo stesso che presenzialmente

A *braccia,* coi verbi portare, prendere e simili, vale sulle braccia

A *branchi,* vale a schiera, a molti per volta, in quantità

A *briglia sciolta,* abbondantemente, precipitosamente, senza ritegno

Abrodiéta, maniera di vivere molle e delicata

Abrodiéto, chi conduce o ama una vita molle e voluttuosa

A *bruno,* co' verbi *vestire,* o simile, vale usare quella vesta, che s' usa per onoranza dei morti

Absentare, lo stesso che assentare

Absente, lo stesso che assente

Absenza e Absenzia, lontananza

A *buono a buono,* buonamente, senza soperchieria, ma per lo più vale senza contesa, senza precedente rissa, improvvisamente e si dice del percuotere e del ferire

Abusarsi, servirsi della cosa fuori del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente
Abusare, usar male, far cattivo uso
Abusatore, colui che abusa, o che si abusa
Abusivamente, con abuso, per abuso=ingiustamente, falsamente, impropriamente
A *calca*, con calca
A *campo*, co' verbi porsi, mettersi, uscire e simili, vale accamparsi.
A *casaccio*. *Uomo a casaccio*, vale inconsideratamente
A *caso*. *Uomo a caso*, vale uomo inconsiderato
A *cavalcioni* e *A cavalcione*, coi verbi stare, porre, o simili vagliono stare ec. sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda e una dall'altra
A *cavallo*, lo stesso che a cavalcioni=*Essere, stare, andare, o simili, a cavallo*, vale cavalcare
A *cavallaccio*, col verbo portare o simili, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua e una di là dal collo
Accademico, uno del numero di coloro, l'adunanza dei quali dicesi accademia
Accaffare, araffare, strappar di mano, toglier per forza
Accalappiare, trappellare, acchiappare
Accanare, istizzirsi, invelenirsi, come quando l'animale è attaccato dai cani, e dicesi delle bestie e delle persone
Accanato, astretto, perseguitato
Accaneggiare, accanare, accanire
Accanire, accanare, istizzire, animar alla vendetta
Accanirsi, invelenirsi, stizzirsi
Accanto. *V.* A canto
Accapellarsi, accapigliarsi
Accapigliamento, propr. l'accapigliarsi, il far a capelli, ed usasi anche per contrasto, rissa, contesa
Accapigliarsi, vale propr. tirarsi l'un coll'altro i capelli azzuffandosi, e si usa anche per contrastare
Accapigliatore, che si accapiglia
Accapigliatura, accapigliamento
Accappare, prendere
Accarezzamento, lo accarezzare, carezza
Accarezzare, far carezze=Coltivare, custodir con gelosia
Accarnare, penetrare dentro nella carne con artiglio, dente, ferro e simili
Accarnire, accarnare
Accasamento, lo accasarsi, matrimonio
Accasare, maritare
Accasarsi, aprir casa, tornare ad abitare in un luogo.—Può usarsi senza le particelle *si*, *vi* ec., come si usò nel secolo XIV, nella stessa guisa, d'innamorare per innamorarsi, rallegrare per rallegrarsi e simili
Accasato, maritato, ammogliato
Accattabrighe, brigatore, beccalite
Accattamento, accoglienza=l'accattare, limosinare ec.
Accattamori, druda, che va accattando amori
Accattapane, mendico, pezzente
Accattare, mendicare, limosinare
Accattatore, mendicante, accattone
Accattatozzi, paltoniere
Accattatrice, colei che accatta
Accattatura, l'accattare
Accatteria, il mendicare, l'accattare
Accatto, accattatura
Accattolica, voce di scherzo, e vale accatto
Accattone, lo stesso che accattatore, ma dicesi per lo più per dispregio

Accedere, accostarsi, appressarsi
Accelerare, affrettare, sollecitare, avanzar tempo
Acceleratore, che accelera, che sollecita
Acceleratrice, colei che accelera
Accendente, che accende
Accendere, metter o appiccar fuoco a checchessia
Accendimento, l'accendere, e propr. l'atto di attizzare, o mettere a fuoco un corpo
Accenditore e Accenditrice, colui e colei che accende
Accennamento, l'accennare=sentore, motto, indizio
Accennare, fare, o dar cenno movendo il capo, la mano, o altra parte del corpo, o dimostrando qualche passione = Fingere, mostrar di fare, far vista, far veduta. Onde il proverbio, *accennare in coppe e dare in danari, o in bastoni,* che è mostrare di fare una cosa, e farne un'altra, tolta la metafora dal giuoco delle minchiate = Dare qualche poco d'indizio di checchè sia, dicendone qualche parola = Prender la mira, colpire
Accennarsi, farsi cenno a vicenda, mostrar vicendevolmente di voler fare alcuna cosa
Accennato, avvisato per cenno
Accennatore, che accenna
Accennatura, accennamento, cenno
Accenno, avviso, avvertimento
Acceso, sollecito
Accesso. *Uomo di facile accesso,* dicesi di colui che è cortese
Accettante, che accetta
Accettare, acconsentire alla profferta, alla domanda, alla commessione, alla citazione=Approvare, ricevere, ammettere, aggradire=Aver riguardo, esser parziale
Accettatore, che accetta=*Accettatore di persone,* parziale = Colui che riceve checchessia
Accettatrice, colei che accetta
Accettazione, l'accettare
Accetto, accettevole, caro=Ricevuto, accettato
Acchetarsi, star contento, acquietarsi
Acciabattamento, l'acciabattare
Acciabattare, far checchessia alla grossa e senza diligenza
Acciacco, atto oltraggioso, soperchieria, ingiuria
Acciappiccare e Acciapiccare, fare alcuna cosa con fretta menando le mani
Acciarpare, abborracciare, acciabattare=Raccogliere alla rotta quello che dà nelle mani
Acciarpatamente, trascuratamente
Acciarpatore, che acciarpa, ciarpone
Accidiato, accidioso, pien di accidia
Accidiosamente, con accidia, con pigrizia, in ozio
Accidioso, pien di accidia, svogliato
Accignere e Accingere, mettersi all'ordine, apparecchiarsi a operare
Accignimento, lo accingersi, apprestamento
Accileccare, fare una cilecca = Lusingare, o mostrare di far qualche benefizio, e poi nol fare
Accincigliato, ornato di cincigli
Accincignare, succignere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, e avvoltarsegli per tenerli alti da terra
Accivettato, dicesi d'ogni uomo cui il proprio pericolo abbia renduto accorto
Acciuffare, ciuffare, prendere pel ciuffo
Accivire, provvedere, procacciare, trovar modo di fare o d'avere
Accivito, provveduto=*Essere accivito,* nell'uso ha anche forza d'essere avventurato, perchè

tale si reputa chi è provveduto di quello che gli bisogna = Destro, pronto
Acclamante, che acclama
Acclamare, fare a viva voce elezione, applauso o simile
Acclamatore, che acclama
Acclamazione, l'atto e l'effetto dell'acclamare
Accoccare, afferrare, fermare = *Accoccarla a uno*, modo basso, vale fargli qualche danno, dispiacere o beffa
Accoccolare, far coccoloni, quasi acchiocciolare
Accodarsi, andar dietro immediatamente a qualcuno
Accodato, accompagnato, seguitato
Accoglienza, una certa dimostrazione d'affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell'abboccarsi con esso loro
Accogliere e Accorre, ragunare, congregare, mettere insieme = Ricevere con dimostrazione di affetto; far buona accoglienza
Accogliersi, ragunarsi = *Accogliersi a chicchessia*, accostarsi bene, unirvisi = *Accogliersi ad un qualche luogo*, avvicinarvisi
Accoglimento, unione, adunanza = Accoglienza
Accoglitore, che accoglie, aduna
Accollarsi, addossarsi, caricarsi, aggravarsi
Accolpato, incolpato, accusato
Accolta, raunata, raccolta, assemblea = Accoglienza
Accoltellante, accoltellatore, gladiatore
Accoltellare, ferir di coltello
Accoltellatore, colui che accoltella
Accomanda e Accomandita, consegna, cura, custodia
Accomandazione, tutela, protezione
Accomandare, raccomandare
Accomandigia, accomandagione
Accombiatare. *V.* Accommiatare
Accomiatare. *V.* Accommiatare
Accommiatare, licenziare, dar commiato, congedare
Accommiatarsi, tor commiato, pigliar licenza
Accomiatatore, che accommiata
Accomiatatura, commiato, licenza
Accomodare, prestare, o meglio, fornire, far comodo, contentare alcuno di qualche cosa
Accomodarsi a checchessia, indurvisi, adattarvisi
Accompagnamento, accompagnatura, compagnia, lo accompagnare
Accompagnante, che accompagna
Accompagnare, andar con uno, tenere o far compagnia, andar in compagnia = Far corte, seguitar altrui per onore = Andar con alcuno per assicurarlo, scortarlo = *Accoppiare una persona* o una cosa ad un'altra, congiungere insieme, unire
Accompagnarsi, farsi compagno, accontarsi, congiungersi in matrimonio, ammogliarsi o maritarsi
Accompagnato, compagno
Accompagnatore, colui che accompagna
Accompagnatrice, colei che accompagna
Accompagnatura, accompagnamento, compagnia = Dicesi anche di una sola persona, che accompagni, e vale compagno, servitore
Accomunagione, lo accomunare
Accomunamento, lo accomunare
Accomunare, far comune quello che è proprio, mettere a comune = Partecipare, fare entrar a parte anche di cose immateriali
Accomunarsi, usar famigliarmente, affratellarsi
Acconciamento, l'acconciare
Acconciare, adornare, abbellire = Accordare insieme, pacificare = Maritare = Apprestare, prepara-

re, mettere in punto, porre uno al servizio altrui
Acconciarsi, adornarsi, raffazzonarsi = Porsi a stare con altri = Pacificarsi = Istanziare, abitare, accasarsi, accomodarsi colla persona
Acconciatore, che acconcia
Acconciatrice, colei che acconcia
Acconciatura, lo acconciare
Acconcio, accordo = Assettato, accomodato, disposto, apparecchiato, propenso, favorevole
Acconsentimento, l' acconsentire
Acconsentire, prestar consentimento, consentire
Acconsenziente, che acconsente talvolta, vale complice
Acconvenire, convenire, confare
Accoppare, uccidere
Accoppiamento, lo accoppiare
Accoppiarsi, andare a coppia, andare a due a due, appaiarsi
Accoramento, lo accorare, afflizione, dolor profondo
Accorare, affliggere, trafiggere, contristare = Toccare il cuore
Accorataggine, segno esteriore di dolore, atto a commuovere l'altrui cuore
Accorazione, accoramento
Accordamento, concordanza d' opinione
Accordare, mettere d' accordo, quietare = concedere, permettere
Accordatore, conciliatore
Accordatrice, conciliatrice
Accorre. *V.* Accogliere
Accorrente, concorrente
Accorrere, correre con prestezza e portarsi dove alcuna cosa ci tragga = Occorrere, presentarsi, farsi innanzi = Soccorrere, porgere aiuto
Accorrimento, concorso
Accorr' *uomo*, esclamazione alla maniera de' Latini: *quirites*, *quiritare*; colla quale gridando si chiede pronto soccorso
Accostamento, l' accostare
Accostante, acconsenziente
Accostare, far vicino, avvicinare, approssimare
Accostarsi, avvicinarsi, farsi dappresso = Collegarsi, seguir la parte d' alcuno = Ingegnarsi, adoperarsi
Accostato, fiancheggiato, assistito
Accostatura, accostamento
Accostevole, accostante, che si accosta alle altrui maniere e sentimenti
Accostumanza, costumanza = Abito, usanza
Accostumare, costumare, aver in costume
Accostumarsi, assuefarsi, prendere in costume, avvezzarsi, esser solito
Accostumatamente, per costume, consuetudine
Accostumato, costumato, con buon costume = Avvezzo, assuefatto = Moderato, regolato
Accozzamento, l' accozzare, adunamento, ammassamento
Accozzare, adunare, metter insieme, quasi accoppiare
Accozzarsi, accompagnarsi, unirsi = Abboccarsi, trovarsi insieme = Azzuffarsi
Accreditare, porre in istima, in credito, magnificare
Accudire, applicarsi, attendere, concorrere a checchessia, cooperarvi, assistere, aiutare
Acculare, incalzare uno e stringerlo sì forte, che sia costretto a rincantucciarsi in luogo donde non possa fuggire
Acculato, ozioso, che siede spensierato
Acculattare. *V.* Culattare
Accumolare. *V.* Accumulare
Accumulare, ammassare, ammontare, far cumulo
Accumulatore, che accumula
Accuorare ed Accorare, non si trova usato che nella terza persona

Accuratamente, diligentemente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accurato, diligente, esatto
Accusamento, l'accusare
Accusante, accusatore, che accusa
Accusare, chiamare o simile=Condannare, mordere, recar a vizio
Accusarsi, incolparsi=Manifestarsi
Accusatore, colui che accusa
Accusatrice, colei che accusa
Accusazioncella, *dim.* di accusazione
Accusazione, accusamento, accusa
Acerbamente, pertinacemente, crudamente, crudelmente, rigidamente, aspramente
Acerbetto, salvatichetto, ritrosetto, ed anche schizzinoso
Acerbezza, durezza
Acerbità, Acerbitade e Acerbitate, acerbezza, ma in senso metaforico
Acerbo, aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, zotico, intrattabile, ostinato, pertinace, duro
Acerrimamente, con pertinacia, con fierezza
A *chetichelli* e a chetichella, quietamente, di nascoso, modo basso
A *cheto*, di cheto, chetamente, pacificamente
A *chius' occhio*, alla cieca
A *ciancia*, a beffe
A *contrario*, a noia, in odio, come recarsi uno a contrario=A dispetto, malgrado, come a contrario de' nemici
A *corpo a corpo*, a solo a solo, a testa a testa
A *corsa*, furiosamente correndo
Acquattare, appiattare, ammacchiare
Acquattarsi, sempl. nascondersi
Acquetare, mettere in quiete, quietare
Acquetarsi, darsi pace, racchetarsi, restar di dolersi o di tumultuare
Acquietare, acquetare
Acquistar al monte, vale avanzarsi nella salita del monte
Acquistar il dosso della montagna, arrivarvi=*Acquistar figliuolo*, avere figliuolo
Acquistare, procacciare, cagionare
Acume, acutezza, ma per lo più solamente parlando della forza della virtù visiva, e metaf. della vivacità dell'ingegno
Adagiare, dare altrui i suoi agi e le sue comodità, accomodare agiatamente, oggi più comun. accomodare
Adagiarsi, prendere i suoi agi e comodi posandosi = Adagiarsi, trattenersi, far adagio, baloccarsi
Adagiato, comodamente fornito di beni di fortuna = Fornito agiatamente, quando gli seguita il segnacaso *di*
Adagio, agiatamente, comodamente, con agio, con comodità
Adattamento, l'adattare
Adattare, accomodare una cosa ad un'altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
Adattarsi, accomodarsi
Adattazione, l'adattare
Adatto, atto, abile, acconcio
Adarsi, applicarsi, contrario di sdarsi=S' usa impersonalmente in signif. di andar a genio, affarsi
Addentato, accanito, e che mostra i denti
Addentrarsi, penetrare, internarsi =Assuefarsi, esercitarsi
Addestrato, *add.*, da addestrare
Addicare, ripudiare, cacciar via
Addimesticarsi, divenir famigliare
Addimostrare, dimostrare
Addirizzare, dirizzare, = Condurre
Addirizzarsi, incamminarsi, inviarsi
Additante, che addita, che accenna
Additare, mostrare sempl.

Additatore, che addita, che mostra
Addolire, mitigare, disacerbare, appiacevolire
Addomandare, chiamare, richieder uno per terza persona
Addomandatore, colui che addomanda
Addomandatrice, colei che addomanda
Addomesticarsi. *V.* Addimesticarsi
Addomesticato. *V.* Addimesticato
Addormentare, far desistere o fermare alcuno da qualche impresa con altre speranze
Addormentato. *Far l'addormentato,* fingersi balordo
Addossamento, l'addossare
Addossare, porre addosso, incaricare=Attribuire, incolpare, e se falsamente, calunniare=*Addossare un negozio a uno,* vale lasciargliene la cura e la briga: sdossare, vale il contrario
Addossarsi, porsi addosso=Prendersi l'impegno, il carico, la cura, l'assunto di fare
Addosso, sopra la persona, in sul dosso=In verso alla volta della persona=*Recarsi addosso,* vale addossarsi=*Mettere addosso,* vale imputare, incolpare, vale anche importunare co'mezzi e per via d'amicizia=*Far l'uomo addosso ad altrui,* dicesi di chi per soverchiare alcuno cerca atterrirlo colle minacce=*Fare un processo addosso a uno,* vale, contro, in disfavore=*Avere o tenere addosso alcuna cosa,* dicesi dell'avere alle sue spese checchessia; lo che si dice anche avere sulle spalle, sulle braccia
Addiritto, indirizzato
Addirizzare, indirizzare
Adducente, che adduce
Addurere, addurre
Adducitore, colui che adduce
Adducitrice, colei che adduce
Addurare, avvezzare, assuefare alla pena, al dolore e simili=Indugiare
Addurarsi, stare ostinato, divenir ostinato, durare
Addurre, arrecare, condurre, portare=dire=ridurre
Adempiere, mettere o mandare ad effetto, effettuare, compiere
Adempimento, l'adempiere
Adempire, adempiere
Adempitore, che adempie
Aderenza, appartenenza=Conoscenza, amicizia, clientela, protezione, favore
Aderimento, lo aderire
Aderire, favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvi=Condiscendere alle altrui voglie, acconsentire
Adescare, invitare, e tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni
Adescarsi, invaghirsi
Adescatore, che adesca
Adesione, lo aderire
A *digiuno,* avanti di mangiare
A *diletto,* per diletto, per piacere, per ispasso
Adiramento, l'adirarsi
Adirarsi, muoversi ad ira
Adiratamente, iratamente, con ira
Adiraticcio, irato anzi che nò
Adirosamente, adiratamente, iratamente
Adiroso, inclinato all'ira, stizzoso, colleroso
A *disagio,* con iscomodo, con isconcio modo
Adiutore, aiutatore, che aiuta
Adiutrice, che aiuta
Adiuvante, che aiuta
Adizzamento, l'adizzare, aizzamento, attizzamento
Adizzante, che adizza, che provoca
Adizzare, provocare, irritare
Adontare, ontare, far onta, ingiuriare, offendere, vituperare
Adontarsi, pigliarsi onta, sdegnar-

si, offendersi, crucciarsi
Adontoso, che fa onta
Adoperamento, l' adoperare
Adoperante, che adopera
Adoperare, usare, servirsi, valersi di checchessia = Operare = Procurare
Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi
Adoperatore, colui che adopera
Adoperatrice, colei che adopera
Adoperazione, adoperamento, lo adoperare, operazione
Adoprare, lo stesso che adoperare
Adornare, ornare
Adornatore, che adorna
Adornatrice, colei che adorna
Adorno, adornato, ornato
A *dosso. V.* Addosso
Aduggiante, colui che aduggia
Adulante, che adula
Adulare, mostrar ad alcuno maliziosamente, o contro verità, o con atti, o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità o cosa=Fingere, dissimulare
Adulatore, che adula
Adulatrice, colei che adula
Adulazione, l' adulare
Adulteramento, adulterazione
Adulterare, falsificare, corrompere
Adulterato, *add.*, da adulterare
Adulteratore, che adultera
Adulteratrice, che adultera
Adulterazione, corruzione, mancamento di fede
Adunamento, l' adunare
Adunanza, l' adunare; ma per lo più si direbbe d' uomini
Adunare, accozzare, ragunare, unire, metter insieme=Raunarsi, far capo in un luogo
Adunata, adunanza, ragunata
Adunatore, che aduna
Adunatrice, che aduna
Ad *una voce, avv.*, concordevolmente, unitamente
Adunazione, adunamento
Ad *uno ad uno* e *Ad una ad una, avv.*, un dopo l' altro, ad una per volta
Aescare, allettar con lusinga o altro
A *faccia a faccia*, presentemente, a viso a viso
A *fatica*, con fatica, appena
Affabile, che usa affabilità
Affabilmente, con affabilità
Affaccendare, far faccende, affaticarsi
Affaccendato, che ha di molte faccende, infaccendato, occupato, contrario di sfaccendato e d' ozioso
Affacciare *una persona ad una porta, ad una finestra* o simili, vale mostrarla altrui, farglielà vedere da quel luogo
Affacciarsi, metter fuori la faccia da qualche luogo per vedere, come a finestre e simili = Presentarsi, accostarsi
Affacciatamente, sfacciatamente
Affacciato, sfacciato
Affamato, crudele, arrabbiato
Affannato, affaticato
Affanno, fatica
Affannona, faccendiera
Affannone, quegli che d' ogni cosa piglia soverchia briga
Affannoneria, si dice di chi si briga e si affatica di soverchio in cosa, che non gli attiene
Affardellare, far fardello, far fagotto
Affare, *sust.*, negozio, fatto, faccenda
Affaticamento, l' affaticarsi
Affaticante, disposto a fatica, che dura fatica
Affaticar *uno*, aggravarlo e richiederlo di checchessia
Affaticarsi, durar fatica, sforzarsi, ingegnarsi d' operare, arrabattarsi
Affaticatore, faticante
Affaticatrice, che affatica
Affatichevole, affaticante

Affazzonare, abbellire, adornare
Affermare, crescere, divenir grande, robusto
Afferrare, colpire col ferro
Affettare, coll' E larga, usar troppo artificio e squisitezza
Affettatamente, con soverchio artificio e squisitezza
Affettato, quegli che usa negli atti, nelle parole, negli abiti soverchio artificio
Affettatore, spaccone, spaccamontagne e simili
Affettazione, l' affettare
Affibbiare, tirare, e dicesi di percosse=*Affibbiarla a uno*, vale accoccargliela
Affidare, assicurare=Ammettere all' altrui fede
Affidato, chi è fidato all'altrui fede
Affidatrice, che affida
Affliggere, danneggiare, travagliare, molestare
Affliggersi, macerarsi
Affliggitore, che affligge
Afflitto, travagliato, tormentato, col secondo caso, come *afflitto di freddo*
Affocarsi e Affuocarsi, infiammarsi
Affogare, uccider altrui col chiudergli la respirazione=*Affogare una fanciulla*, vale maritarla male=*Affogare in checchessia, come ne' debiti, ne' denari, nelle faccende* ecc., vale averne in abbondanza=*Affogare una cosa*, celarla, sopprimerla=figur. ridurre in cattivo stato, malmenare
Affollare, opprimere, calpestare
Affollarsi, urtarsi in folla
Affollatamente, con folla, a calca
Affoltamento, affoltata
Affoltare, opprimere, stringere insieme
Affoltarsi, far furia, concorrere affollatamente
Affoltata, prestezza e furia grande in far checchè sia, l' affoltarsi
Affortunato, fortunato, che ha fortuna
Affratellamento, affratellanza
Affratellanza, famigliarità e dimestichezza, comunanza come da fratello
Affratellarsi, dimesticarsi, apparentarsi, trattar da fratello, da eguale. *V.* Apparentare
Affrenare, tenere a freno, raffrenare
Affrenatrice, che affrena
Affrettamento, l' affrettare, fretta, sollecitudine
Affrettare, sollecitare
Affrettarsi, darsi fretta, sollecitarsi, spedirsi
Affrettatamente, spacciatamente, con fretta, con prestezza
Affrettatore, che affretta
Affrettatrice, *fem.* di affrettatore
Affrontarsi, abbattersi, riscontrarsi, unirsi non che al proprio si usa anche figur.=per similit. andare, o farsi incontro, abbordare, mettersi a fronte
Affrontata, affronto
Affrontatore, che affronta
Affronto, aggressione
Affusolare, raffazzonare, abbellire, più comun. raffusolare
Affusolato, diritto, difilato, e dicesi delle persone e delle cose
A *fronte a fronte*, rincontro l'uno all' altro
A *fronte scoperta*, colla fronte scoperta, senza temer di vergogna
Agevolare, aiutare
Agevole, mansueto, domestico, trattabile=agile
Aggangherare, *neutr. pass.*, star saldo come in gangheri
Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prender con forza e tener stretto
Aggiramento, rigiro, avvolgimento di parole e simili
Aggirare, per metaf. *Aggirare uno*, quasi traviarlo dal buon

sentiero, vale ingannarlo o con parole o con fatti
Aggiratore, colui che aggira = ingannatore, barattiere, truffatore
Aggiugnere, pigliare in compagnia, accompagnare, accoppiare = pervenire, arrivare
Aggiungersi, unirsi insieme in qualsivoglia modo, congiungersi
Aggiungimento, congiungimento, congiunzione
Aggiugnitore, che aggiugne
Aggiungere. *V.* Aggiugnere
Aggiungimento. *V.* Aggiugnimento
Aggiuntatore, lo stesso che giuntatore
Aggraduire, *neutr. pass.*, cattarsi benevolenza, farsi grato
Aggrandirsi, pavoneggiarsi, ingrandirsi
Aggranditore, magnificatore
Aggravamento, l' aggravare
Aggravare, spigner in giù con peso, con violenza
Aggravazione, aggravamento
Aggravio, ingiuria, affronto, torto, danno, incomodo
Aggraziato, grazioso, di maniere grate
Aggreggiarsi, adunarsi in folla, e dicesi tanto al proprio che al figurato
Aggrupparsi, raunarsi
Agiamento, comodità, agio, vantaggio
Agiarsi *di alcuna cosa*, vale servirsene, farne uso
Agiatamente, comodamente, con agio, agevolmente
Agiatezza, comodità = lentezza
Agiato, ricco, benestante, molto ben fornito di roba
Agio, comodità, onde *aver agio*, vale tener comodità, aver sufficiente spazio di tempo a far checchessia = *A grand' agio, a bell' agio, a buon agio, a grandissimo agio, a suo agio, avv.*, con comodità, pian piano
Agire, operar qualche cosa
Agitatore, che agita
Agitatrice, *fem.* di agitatore
Agitazione, agitamento
A *giuoco*, a *gabbo*, a *scherno*, in disprezzo, in ridicolo
A *grande agio, avv.*, con gran comodità
A *gran segno, avv.*, sommamente
A *gran torto, avv.*, ingiustamente, con gran torto
A *grato, avv.*, senza ricompensa, senza mercede
A *grembo aperto, avv.*, liberalmente, con larghezza
Agrestezza, zoticheza
Agrezza, bruschezza, asprezza
Aguzzarsi, senz' altro agg., vale ingegnarsi, industriarsi a far checchessia
Aitante, che aita, valoroso, bravo
Aitare, aiutare
Aiutare, porgere o dare aiuto
Aiutarsi, valersi, servirsi = affrettarsi, sollecitarsi
Aiutatore, che aiuta
Aiutatrice, *fem.* di aiutatore
Aizzamento, attizzamento, incitamento
Aizzare, adizzare, provocare, irritare, istigare
Aizzarsi, stizzirsi, incollerirsi
Aizzatore, che aizza
Aizzatrice, *fem.* di aizzatore
Alacrità, baldanza, prontezza, tostanezza, vivezza
Albergare, alloggiare, e ricevere uno in casa a dormire, o ad albergo acciocchè si riposi e si adagi = Fermarsi e stare in albergo, dimorare, abitare = Giacersi con femmina nella casa di lei
Albo, dicesi di chi è alterato dal vino
Alimentare, porgere alimento
Allaccievole, lusinghevole, attrattivo
Allacciare, legare
Allacciarsi, legarsi attorno le vesti,

o alcuna parte di esse
Allacciatrice, che allaccia, che alletta
Allargare *la mano*, usar liberalità
Allargarsi *in parole*, esser largo nel ragionare = *Allargarsi con uno*, scoprirgli i suoi pensieri, dirgli liberamente il suo sentimento
Alla *scapestrata*, *avv.*, sfrenatamente
Alleanza, unione, lega
Alleficare, coltivar l'amicizia e la dimestichezza di alcuno
Alleggerimento, sgravio, diminuzione di peso, e *figur.* sollievo, ristoro, conforto
Alleggerire, sgravare, rendere leggieri = *figur.* sollevare, confortare, scemar altrui la fatica = assolutamente scemarsi i panni di dosso
Alleggiamento, alleggerimento
Alleggiare, alleggerire
Alleggiatore, che alleggia le pene, i mali di alcuno
Alleggiatrice, *fem.* di alleggiatore
Allegramente, con allegrezza, francamente, senza timore
Allegrarsi, rallegrarsi = congratularsi
Allegratore, che allegra
Alle *prese*, *avv.*, co' verbi venire, stare, ec. vale propr. stringere altrui, pigliarlo = *Trovarsi alle prese*, vale in punto per trattare o far checchessia
Allestirsi, apparecchiarsi, mettersi in punto
Allettamento, lo allettare
Allettante, che alletta
Allettare, invitare, chiamare, incitare con piacevolezze e con lusinghe
Allettarsi, giacersi, mettersi a letto
Allettativa, allettamento
Allettativo, ciò che ha forza d'allettare, allettamento
Allettatore, che alletta
Allettatrice, *fem.* di allettatore
Allettevole, che alletta
Allevamento, l'allevare
Allevante, che alleva
Allevare, nutrire, alimentare piccole creature
Allevatrice, nutrice, balia
Allevatura, allevamento
Allievaggione e allievazione, allevamento
Alleviamento, lo alleviare, alleggerimento
Alleviare, alleggerire, sgravare, e talora usasi anche nel sentimento *neutr. pass.*
Alleviazione. *V.* Alleviagione
Allidere, ammaciare, illividire, pestare
Alloccare, adocchiare, per tendere insidie
Alloccheria, civetterie degli amanti
Allocco, uomo goffo e balordo
Allogare, dar marito
Allogato, maritato
Allontanamento, lo allontanare, discostamento
Allontanante, che allontana
Allontananza, allontanamento
Allontanare, discartare, dilungare, e si usa anche *neutr. pass.*
Allucinare, *neutr. pass.*, travedere, abbagliare
Allucinazione, abbaglio, sbaglio
Alludere, accennar col discorso a qualche cosa intesa e non ispiegata
Allungare, far durare alcuna cosa, prolungare, opposto di abbreviare
Allungatore e Allungatrice, che allunga
Alterarsi, commuoversi, perturbarsi
Altercare, contendere, contraddire, quistionare
Altercazione, contesa di parole tra due o più persone
Alterezza e Altierezza, alterigia
Alterigia, alterezza
Altero. *V.* Altiero

Altieramente e Alteramente, con alterezza
Altierezza. *V.* Alterezza
Altiero e Altero, che ha alterezza, superbo, vano = nobile, maestoso
Altrice, nutrice, che alimenta
Altrui, pronome. Vale quanto altro, ma non ha relazione se non all' uomo
Alzare, dar principio a checchessia, farsi capo = *Alzar le corna*, insuperbire
Alzarsi, andar in su, in alto
Amazone e Amazzone, donna coraggiosa e capace d' imprese ardite e pericolose
Ambascioso, pieno d' ambascia, affannato
Ambire, pregare con gran pressatura, o chiedere onori e dignità e simili
Amica, colei con cui si ha stretta amicizia = Preso in cattiva parte, vale concubina, druda
Amicare, render amico e placato, o ammansare; fare amico, pacificarsi
Amicarsi, farsi amico, opposto di nimicare
Amico, colui, con cui si ha stretta amicizia=In disonesto significato, vale drudo
Ammacchiarsi, nascondersi nella macchia
Ammagliare, legare o cingere con che che sia
Ammaliamento, l' ammaliare
Ammaliare, fare o dar malie, incantare
Ammaliatore, che ammalia
Ammaliatrice, *femm.* di ammaliatore
Ammaliatura, ammaliamento
Ammanieramento, abbellimento affettato, ricercato
Ammanierare, acconciare, imbellire con affettazione
Ammanieratura, ammanieramento
Ammannamento, ammannimento
Ammannare, ammannire, apparecchiare
Ammannimento, lo ammannire, apparecchio di varie cose a fine di far checchè sia
Ammannire, metter all'ordine, allestire, preparare
Ammansare, far mansueto, addimesticare
Ammansire, lo stesso che ammansare
Ammansirsi, farsi mansueto, mitigarsi
Ammantare, metter addosso il manto o veste simile a manto, e s' usa anche in signif. *neutr. pass.* = Coprire, celare, nascondere
Ammantatura, l' ammantare
Ammantellare, coprire con mantello, e coprire sempl.
Ammartellato, colui o colei, cui l' amante travaglia con dargli gelosia
Ammassamento, adunamento
Ammassare, far massa, mettere insieme, adunare
Ammassarsi, adunarsi, congregarsi
Ammassatore, che ammassa
Ammazzamento, l'ammazzare, uccisione
Ammazzare, uccidere = In sentim. più mite, vale far nausea: onde diciamo: *egli ammazza* d' un che reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli
Ammazzatore, che ammazza
Ammazzatrice, *femm.* di ammazzatore
Ammelmare e Ammemmare, per metaf. dicesi d' uomo che s' intriga e non sa uscir d' un affare, e simile
Ammenda, emenda, ristoro, rifacimento di danno, ricompensa, correzione e moderazione d'errore
Ammendamento, correzione di costumi o di errore, ammenda

Ammendare, correggere, ristorare i danni, risarcire, compensare
Ammendarsi, correggersi, ravvedersi, emendarsi
Ammendazione, l' ammendare
Ammettere, introdurre, accettare, ricevere = Commettere = istigare, spinger contro, incitare a offesa
Amministrare, reggere, governare, aver cura = Somministrare, ch' è porgere o dare altrui checchè si sia = Officiare assolutam.
Amministratore, che amministra
Amministratrice, colei che amministra
Amministrazione, l'amministrare
Ammissione, azione per cui si ammette, ricevimento
Ammodestare, render modesto
Ammogliare, dar moglie
Ammogliarsi, prender moglie
Ammoinare, far moine, accarezzare
Ammollare, raddolcire, far mansueto
Ammollarsi, raddolcirsi, ammollirsi, intenerirsi
Ammollimento, ammollamento
Ammollire, ammollare = Intenerire, toccare il cuore
Ammonimento, l' ammonire, più com. avviso, ricordo, insegnamento per regola di bene operare
Ammonire, avvertire, avvisare
Ammonitore, che ammonisce
Ammonitrice, *femm.* di ammonitore
Ammonizione, avvertimento, avviso, ripiglio
Ammorbidare, addolcire, far mansueto
Ammorbidarsi, darsi in preda alle morbidezze ed alle lascivie
Ammorbidire. *V.* Ammorbidare
Ammorvidire. Ammorbidire
Ammotinamento, ammutinamento
Ammotinare, ammutinare
Ammotinatore, colui che ammotina
Ammuinamento, l'ammuinare, carezzamento, lusingheria
Ammunimento, ammonimento
Ammunire, lo stesso che ammonire, avvertire
Ammunizione, ammonizione
Ammutinamento, sollevazione, ribellione de' soldati, o del popolo, l' atto di ammutinarsi
Ammutinarsi, ribellarsi
Ammutinatore, che si ammutina
Amore, chiamasi per vezzeggiativo, la donna amata, il figliuolino e simile
Amoreggiamento, l'amoreggiare
Amoreggiare, fare all' amore
Amorettaccio, nome corrotto, significante amore, come per carezze e per vezzo
Amorevole, amoroso, o sia dell' amor carnale
Amorevoleggiare, fare amorevolezze
Amorevolezza, piccol regalo o galanteria, che talora si dona altrui
Amorosamente, carnalmente
Amoroso, pien d' amore, ma per lo più in senso d' amor carnale = Amante, innamorato, ed ha forza talor di *sust.*
Ampio, chi è sommamente magnifico
Amplificare, magnificar con parole
Amplificatore, colui che amplifica
Amplificatrice, colei che amplifica
Amplificazione, l' amplificare
Ancidere, ferire a morte, uccidere di ferita, v. p.
Anciditore, che ancide
Ancisore, lo stesso che anciditore
Andamento, l' andare = Azione e modo di procedere
Andarsi, partirsi
Andare, *sust.*, andamento, modo di operare
Andatore, camminatore, viaggiatore
Andazzo, usanza ricevuta ad un tratto, trattandosi di fogge, d' a-

biti, di costumi
Andirivieni, involtura di parole
Anfanare, andar qua e là, senza sapere dove andarsi, come gli scioperati=Aggirarsi in parole, non venire alla conclusione, parlare a vanvera
Anfanatore, cicalone, che favella senza fondamento o conclusione
Anfaneggiare, anfanare, aggirarsi in parole
Anfania, l' anfanare, aggiramenti di parole, ciuffole, sciocchezze, ciance
Angaria, angheria
Angariare, trattar con violenza, contra ragione e particolarmente tiranneggiare
Angariatore, che usa angaria
Angareggiare, angariare
Angere, affliggere, affannare
Angheria, sforzamento fatto ad altrui contr' a ragione, aggravio
Angheriare, usar angheria, o stranezza
Animalaccio, *pegg.* di animale, detto per ischerno a persona senza ragione o discorso
Animale, persona sciocca, stupida, senza ragione o giudizio
Animaletta, v. u. per ischerzo in luogo di giovanetta
Annasare.—*Annasare uno*, vale venir alla prova, cimentarsi
Anneghittimento, infingardaggine, pigrizia
Anneghittire, infingardire, divenir lento, negligente, pigro
Annidarsi, per metaf. eleggersi luogo per abitare, posarsi, e fermar sua stanza
Annidiarsi. *V.* Annidarsi
Annighittimento, anneghittimento
Annobilire, nobilitare, far nobile, ed anche ornare, abbellire
Annodare. *E non annoda*, esprime: egli parla, opera senza conclusione
Annoiare, portar noia
Annomare, additare per nome, nominare
Annunziamento, l' annunziare
Annunziare, portar novelle, far sapere
Annunziatore, colui che annunzia
Annunziatrice, colei che annunzia
Annunziazione, annunziamento, avvertimento, avviso
Ansio, lo stesso che ansioso
Ansioso, pieno d' ansietà
Antagonista, competitore
Anteporre, antiporre, porre avanti, preferire, premettere
Anteposizione, l' anteporre, il preferire
Anticipamento, anticipazione
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipazione, anticipamento
Antidicimento, il dire avanti
Antidire, il dire avanti
Antiporre. *V.* Anteporre
Antiprendere, prevenire nel prendere
Antivenire, prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti che altri l' abbia premeditata, che anche diremmo: *vincerla della mano, furar le mosse*
Anzivenire, antivenire
A *occhio, avv.*, a vista, prendendo regola dalla vista
Aoperare, lo stesso che adoperare
Aoperatore, cooperatore
Aoprare, lo stesso che aoperare
Aperto. *Viso aperto*, vale ardito, che mostra franchezza
Appalesare, palesare, manifestare
Appalesarsi, manifestarsi, farsi vedere, palesarsi
Appaltone, faccendone, mestatore, che piglia sopra di sè qualsivoglia negozio=Che appalta, che sopraffà colle parole
Appannare, dare in checchè sia e restarvi preso=Rimaner cotti, ingannati, e dicesi anche: dar *nella ragna o nella rete*

Apparare, apprestare, preparare, apparecchiare=adornare
Apparecchiamento, l'apparecchiare, preparamento
Apparecchiante, che apparecchia
Apparecchiare, mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire
Apparecchiarsi, prepararsi, mettersi in ordine
Apparecchiatore, che apparecchia
Apparecchiatrice, *femm.* di apparecchiatore
Apparecchiatura, l'apparecchiare, apparecchio, apparecchiamento
Apparentarsi, procedere con alcuno con più sicurtà che non comporta la decenza, nè il convenevole, che anche direbbesi: *affratellarsi*
Apparere, apparire, comparire
Apparire, conoscersi=Far pompa =Esser celebre
Appartare, separare, metter da parte alcuna cosa
Appartarsi, tirarsi da parte, segregarsi
Appartatamente, separatamente, di per sè e da sè
Appellare, nominare, chiamare, invitare
Appettare, stare a petto, o a fronte, essere eguale di forze=*Appettare alcuna cosa ad alcuno*, incolparnelo, apporglielà
Appiattamento, l'appiattare
Appiattare, nascondere, occultare
Appiattarsi, nascondersi
Appiccarsi, attaccarsi, impiccar sè stesso, ed anche appigliarsi, aggrapparsi
Appigliarsi, appiccarsi=avvicinarsi
Appigrirsi, impigrirsi
Appiliottare, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire
Applaudente, che applaude
Applaudere e Applaudire, far segno di festa e d'allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti
Applauditore, che applaudisce
Applauditrice, *femm.* di applauditore
Applicamento, applicazione
Applicare, apporre, adattare una cosa sopra un'altra in modo che vi sia attaccata=sempl. adattare =Assegnare, appropriare, ascrivere a uno, a una cosa checchessia
Applicarsi, studiarsi con attenzione, ed anche darsi, mettersi a checchessia, addestrarsi
Applicatezza, applicazione
Applicatore, colui che applica
Applicazione, l'azione d'applicare
Appoggiare, accostare una cosa all'altra = *Appoggiare un colpo*, o simili, percuotere, colpire con forza
Appoggiarsi, valersi di alcuno o di alcuna cosa per sostegno
Apponimento, apponizione
Apponizione, l'apporre
Apporre, por sopra, ed anche aggiungere sempl.=Imputare, accusare
Apporsi, indovinare
Apportante, che apporta
Apportare, portare, arrecare, trasferire=Riferire, dar contezza di una cosa=Cagionare
Apportatore, colui che apporta
Apportatrice, colei che apporta
Appostare, appiccare un colpo = Palesare, mostrare, scoprire
Apprendere, prendere
Apprendersi *d'amore*, innamorarsi
Appresentare, recare alla presenza, porre avanti=Tener il luogo e la vece d'altra persona
Apprestamento, apparecchiamento
Apprestare, apparecchiare, mettere in punto, preparare
Apprestarsi, prepararsi
Appresto, *sust.*, apprestamento
Approbare. *V.* Approvare
Approbatore. *V.* Approvatore
Approbazione. *V.* Approvazione

Approdare, da pro, far pro, acquistare, approfittare
Approfittare, far profitto, profittare=Recar utile, avvantaggiare
Approntare, apprestare, apparecchiare
Appropiazione, l' appropiare
Appropriare ed Appropiare, attribuire, far proprio, recare in proprietà, assegnare, ascrivere =*Appropriare una cosa*, affermarla costantemente senza dubitazione
Appropriarsi, farsi proprio, attribuirsi
Approssimamento, l'approssimarsi
Approssimamente, che s' approssima, che s' avvicina
Approssimarsi, appressarsi, avvicinarsi, accostarsi
Approssimazione, approssimamento
Approvamento, l' approvare
Approvanza, approvazione, approvamento
Approvare, confermare, provare, ed anche far pro, approfittare
Approvatore, che approva
Approvatrice, *femm.* di approvatore
Approvazione, l'approvare, approvamento
Aprire, palesare, manifestare, ed in questo signif. usasi anche al *neutr. pass.*
Arcadore, ingannatore, truffatore
Arcare, ingannare, pigliar ad inganno con bagattelle, truffare
Arcatore. *V.* Arcadore
Alchimiare, falsificare, trattare e maneggiare con inganno
Arcifanfano, dicesi per ischerno a colui che millantandosi di grand' uomo, si fa altrui conoscere per iscempio e per vano
Arcignamente, con arcignezza, con asprezza
Arcigno. *Viso arcigno*, lo stesso che viso aspro, agro; cioè severo, zotico, perturbato
Arcimentire, mentire sfacciatamente
Arciridere, più che ridere, e farsi beffe
Arfosatto, uomo vile, e di poco pregio, o di meschino aspetto, e s' usa anche in forza di *sust.*
Arioso, bizzaro, capriccioso, ed anche avvenente, di buon'aria
Ariotto, uomo vile, gaglioffo e aporco, che mangia e bee oltre il convenevole=*avv.*, a armacollo
Arrabattarsi, affaticarsi, sforzarsi d' operare
Arrabbiamento, l'arrabbiare, rabbia e per metaf.: stizza, rovello, escandescenza
Arrabbiare, stizzirsi, incollerirsi
Arrabbiatamente, con rabbia, rabbiosamente
Arrabbiato, per metaf. si dice di uomo soverchiamente secco
Arraffare, strappar di mano, tor con violenza, afferrare, abbrancare e stringer con violenza
Arraffiare. *V.* Arraffare
Arramatare, figurat. bastonare
Arrancare, affannarsi, angustiarsi, affaticarsi
Arrandellare, avventare, tirar altrui il randello, o qualunque altra cosa
Arranfiare. *V.* Arraffare
Arrangolare, arrovellare, stizzirsi rabbiosamente, e s' usa anche *neutr. pass.*
Arrapinato, lo stesso che arrovellato, e dicesi d'uomo fastidioso, iracondo
Arrappare, arraffare, arraspare, torre con violenza ed ingordigia
Arrappatore, colui che arrappa
Arrappatrice, colei che arrappa
Arraspare, raspare, cioè portar via, rubare
Arrecare, recare, portare, ed anche indurre, mettere, suscitare
Arrecarsi, accomodarsi, disporsi a una cosa=Accomodarsi colla

positura del corpo per qualche operazione
Arrecatore, che arreca
Arrestamento, l' arrestare
Arrestare, impedir ad una cosa il moto incominciato, soprattenere, fermare per forza, trattenere, ritenere, tenere, sostare
Arrestatore, che arresta
Arricchirsi, divenir ricco
Arricciare, inanellare i capelli con arte per abbellirsi; il che dicesi anche *fare i ricci*=Istizzirsi, incollerirsi, commuoversi, sollevarsi
Arricciatura, l'atto dell'arricciare
Arridere, mostrarsi ridente, benigno, piacevole, favorevole
Arrischiamento, l' arrischiarsi, cimento
Arrischiarsi, che s' arrischia
Arrischiante, mettere in cimento, in pericolo ed in arbitrio della fortuna
Arrischiarsi, aver ardire, avventurarsi, attentarsi
Arrisicare, lo stesso che arrischiare
Arrissarsi, far rissa, contesa, azzuffarsi
Arrivamento, l' arrivare, comparire, comparsa=Giungere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi=Pervenire a far qualche cosa, ottenere l' intento, riuscire = *Arrivare uno*, raggiugnerlo in camminando, ed anche acchiapparlo, farlo stare= *Arrivar bene*, capitar bene, uscire a bene
Arrivata, l' arrivare
Arrivo, l' arrivare, venuta, comparsa, giunta
Arrizzare, arricciare, rizzare
Arrocchiare, fare con poca considerazione o arte checchessia
Arrogantare, trattar arrogantemente
Arrogante, che ha arroganza, superbo, prosontuoso, contrario di modesto
Arrogantemente, con arroganza, superbamente, prosontuosamente
Arrovellare, fare arrabbiare altrui
Arrovellarsi, stizzirsi rabbiosamente
Arruffare, sconciare e disordinare i peli del capo e della barba e simili
Arruffarsi, rabbuffarsi, scarmigliarsi
Arruffianare, disporre e indurre chi che sia a requisizion del terzo, a male operare in carnalità
Arso, povero in canna, abbruciato di danaro
Ascendere, salire, poggiare
Ascendimento, l' ascendere, salita
Ascensione, ascendimento
Ascoltante, che ascolta
Ascoltatore, che ascolta
Ascoltatrice, *fem.* di ascoltatore
Ascondere, nascondere
Ascondimento, nascondimento
Ascrivere, attribuire, imputare, e *neutr. pass.*, appropriarsi, arrogarsi
Asinaccio, *pegg.* d' asino, e dicesi ad uomo zotico, indiscreto, caparbio
Asinino, *dim.* d' asino, zotico, indiscreto, scortese
Asinità, Asinitade e Asinitate, modo di procedere indiscreto e scortese
Asino, uomo zotico, di rozzi costumi, scortese
Asinone, *accr.* d' asino, uomo zotico, indiscreto, villano
Aspettamento, l' aspettare
Aspettante, che aspetta, ed anche circostante, spettatore
Aspettare, attendere, indugiare, soprastare
Aspettatore, che aspetta, ed anche ispettatore
Aspettatrice, *femm.* di aspettatore

Aspettazione, aspettamento
Aspetto, *sust.* (coll' *e* larga), aspettamento, indugio
Aspettone, chi sta aspettando. Si usa in cattivo senso
Aspreggiamento, lo aspreggiare, esacerbazione
Aspreggiare, trattar con asprezza, contrario di vezzeggiare, careggiare
Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, rigorosità, austerità, fierezza
Aspro, fiero, crudele, selvatico, austero, rozzo, zotico
Assalimento e Assagliamento, andar alla volta di checchessia con animo risoluto d'offendere
Assalitore, che assalisce = morditore, detrattore
Assaltamento. *V.* Assalimento
Assaltante, che assalta
Assaltare, *sust.*, assalimento
Assaltatore. *V.* Assalitore
Assaltatrice, *femm.* di assaltatore
Assalto, lo stesso che assaltamento, assalimento
Assannare, per similit. vale lacerare con maldicenza = figurat. assalire, afferrare
Assassare, scagliar sassi contro di alcuno
Assassina, *femm.* d'assassino
Assassinamento, l'assassinare
Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba
Assassinatore, che assassina, assassino
Assassinatura, assassinamento
Assassinio, assassinamento
Assassino, scherano, malandrino
Assecondare, secondare
Asseguire, inseguire, tener dietro, perseguitare, ricorrere
Assembiamento, assembramento
Assembiare, assembrare
Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per discorrere insieme e risolvere
Assembramento, l'assembrare
Assembrare, accostarsi, raccogliersi insieme per far qualche cosa = Unirsi carnalmente
Assentamento, lontananza
Assentarsi, allontanarsi, discostarsi
Assentatore, adulatore
Assente, ch'è lontano
Assenza, lontananza
Asserente, che asserisce
Asserimento, l'asserire, affermazione, asserzione
Asserire, proporre una cosa come vera, poco meno che affermare
Asserto, *sust.*, affermazione, asserzione
Assertore, che asserisce
Asserzione, l'asserire, affermazione
Asseveramento, asseveranza
Asseveranza, costante affermazione di quel che si dice
Asseverare, asserire costantemente
Asseverazione, asseveranza
Assistente, che assiste, assistitore, sovente ha forza di *sust.*
Assistenza, lo assistere, ajuto dato colla persona o colle facoltà
Assistere, star presente, trovarsi presente = Dare aiuto colla persona o colle facoltà, aiutare, soccorrere, prestare assistenza
Assistitore, che assiste
Associare, accompagnare, tener comitiva
Assortimento, l'assortire
Assortire, da sorta, scerre, distinguere, scompartire, ordinare = Da sorte, eleggere per sorte, trar le sorti
Assottigliarsi, brigarsi, arrabbiarsi
Astegnente. *V.* Astinente
Astemio, che non beve vino
Astenente, astinente
Astenersi, temperarsi, contenersi
Astenimento, lo astenersi
Astinente, chi usa temperanza intorno ai cibi, o chi è continente

Astrignere, stringere, costringere, sforzare, contenere
Astringere. *V.* Astrignere
Atroce, terribile, crudele, fiero
Attarsi, adattarsi, accomodarsi
Attastare, tastare, e propr. colpire
Attediare, tediare
Attediarsi, annighittirsi, impigrirsi
Attendente, che attende, che aspetta
Attendere, dare opera, impiegarsi in che che sia = A fare, a dire, vale continuare, seguitare = Aspettare
Attendimento, l' attendere
Attenditore, che attende
Attenere, adempiere, osservare
Attenersi, secondare, seguitare = Star appiccato a cosa, ov' altri si sostenga
Attentare, tentare, provare
Atterramento, l' atterrare
Atterrare, abbattere, gettare a terra, ed anche vincere, superare, rintuzzare, reprimere
Attestare, far testimonianza, affermare
Attestarsi, affrontarsi
Attestatore, che attesta
Attillatamente, con attillatura
Attillatezza, attillatura
Attillato, con acconci e ben composti vestimenti addosso
Attillatura, squisitezza della portatura e degli abiti
Attingere, toccare, arrivare
Attirare, trarre, tirare a sè
Attività, Attivitade e Attivitate, potenza attiva
Attivo, spedito, pronto e risoluto nelle azioni
Attizzare, per metaf. aizzare, incitare, stimolare
Attizzatore, che attizza
Atto, azione, operazione, opera = Gesto, costume, maniera = Cenno = Lezio = Uffizio, stato, esercizio, ministero
Attore, facitore, che fa, che opera
Attorniamento, lo attorniare
Attorniare, andare d' intorno, girare attorno
Attraere, attrarre, tirare a sè
Attraimento, l' attrarre. — *Attraimento degli amici*, figurat. dicesi dello amicarsi, del farsi amici
Attrarre, tirare a sè, e per similit. tirare con allettamento
Attraversare, contraddire, garrire, e figurat. opporsi, impedire
Attraversatore, che attraversa
Attrice, *femm.* di attore, operatrice, effettrice
Attrupparsi, mettersi in truppa, unirsi insieme molte persone per accorrere in qualche luogo
Attuffarsi, immergersi, andar sott' acqua = *Attuffarsi nei vizii, ne' diletti* e simili. Darsi in preda, darsi tutto a' vizii, a' diletti ec.
Attutire, far restar cheto contro sua voglia uno, che favelli, o colle minacce, o colle buffe
Avanzamento, aggrandimento, innalzamento, incremento
Avanzante, che avanza
Avanzare, mettere in avanzo, acquistare, accumulare, aggrandire, accrescere, superare, inviare, mandare
Avanzarsi, venire innanzi acquistando, profittare
Avanzatore, che avanza
Avaro, colui ch' è bruttato dal vizio dell' avarizia
Avente, che ha
Avere, possedere, tenere, pigliare, togliere, conseguire, procacciare, provvedere, guadagnare, vincere, e talora far venire a sè o alla sua presenza; avere a sè
Avertere, voltare altrove
Avvaloramento, l' avvalorare
Avvalorarsi, prendere valore, forza
Avvantaggiamento, avvantaggio
Avvantaggiarsi, pigliar vantaggio, avanzarsi
Avvelenare, dare il veleno
Avvelenatore, che avvelena

Avvenirsi, abbattersi, riscontrarsi
Avventamento, lo avventare
Avventare, scagliar con violenza, lanciare
Avventarsi, spignersi e gettarsi con impeto a checchessia
Avversare, contrariare
Avversaria, nemica, colei che contraria
Avversario, nimico
Avversatore, che avversa, contrario
Avversatrice, *femm.* di avversatore
Avvertimento, l' avvertire
Avvertire, dare avvertimenti, ammonire
Avvezzamento, uso, consuetudine
Avvezzarsi, assuefarsi
Avvezzatura, avvezzamento
Avviamento, inviamento
Avviare, indirizzare
Avviarsi, mettersi in via, indirizzarsi
Avvicinamento, l' avvicinarsi
Avvicinante, che s' avvicina
Avvicinare, accostare, appressare
Avvicinarsi, accostarsi, farsi vicino
Avvisamento, da avvisare, per far intendere, nuova, avviso, ed anche, isguardo, il ragguardare
Avvisante, che avvisa
Avvisare, dare avviso, fare intendere, significare
Avvisatore, che avvisa
Avvisatrice, *femm.* di avvisatore
Avviso, ragguaglio, annunzio, novella
Avvistare, guardare diligentemente, misurare colla vista
Audace, temerario, di soverchio ardire
Auncicare, portar via, sgraffignare
Ausiliatore, colui che dà ausilio, aiutatore
Azione, operazione, fatto, ed anco faccenda, intrigo, negozio
Azzimarsi, raffazzonarsi, ripulirsi
Azzuffamento, l' azzuffarsi, zuffa, baruffa
Azzuffarsi, venire a zuffa
Azzuffatore, che s' azzuffa di leggieri, manesco
Babbaccio, materiale, semplice, sciocco
Babbaccione, *accr.* di babbaccio, semplicione, scioccone
Babbaleo, babbeo, babbione
Babbeo, babbaccio
Babbione, scioccone
Babbuassaggine, *astr.* di babbuasso, che più comun. si dice buassaggine
Babbuasso, sciocco, scimunito
Babbuino, dicesi ad uomo contraffatto di viso e a chi ha difetto di mente
Babilonia, figurat. si prende per confusione e tumulto di molta gente disordinata
Bacalare, si prende per uomo di maneggio, uomo serio, che spata sentenze, che anche si dice barbassoro
Baccalare. *V.* Bacalare
Baccanalia, fracasso di chi giuoca o scherza con clamori
Baccanella, brigatella di persone che fanno strepito e sconcio romore
Baccanello, *dim.* di baccano
Baccaneria, baccanalia
Baccano, rumore, fracasso che risulta dallo scherzare sconciamente
Baccellaccio, detto ad uomo, vale il medesimo, che uccellaccio, pecorone, babbuino
Baccelleria, azione di scimunito
Baccello, per similit. diciamo al membro virile=Si dice ad uomo semplice e sciocco
Baccellone. *V.* Baccello
Baccheggiare, menar festa e rumore come le baccanti
Bacchillone, dicesi d' uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini, balocco
Bachecca, per metaf. dicesi d'uo-

mo che non sia buono, se non per un po' di mostra, dappoco
Bachiocco, baciocco, baccello, babbuino, sempliciotto
Baciocco, baccello, sempliciotto
Baco. *Far baco é far baco baco,* è un certo scherzo per far paura ai bambini coprendosi il volto, lo che si dice anco *far bau bau*
Bada, il badare, tenere a bada, e simili. *V.* A bada
Badaloccare, baloccarsi, indugiare
Badalone, scioccone, perdigiorni, e che non sa e non vuol far nulla
Badaluccare, badare, trattenersi
Badaluccatore, che fa badalucchi
Badalucco, l'atto del tenere a bada
Badamento, il badare, indugio
Badare, indugiare, trattenersi = Attendere, attentamente considerare = Guardare amorosamente
Badatore, ritardatore, indugiatore
Baggeo, dicesi d' uomo inetto, scipito, in modo basso
Baggiane, buone parole per tirar altrui nella sua volontà
Baggiano, baggeo
Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume o in acqua simile
Bagnatura, l' atto del bagnarsi
Baia, burla, scherzo
Baiata, baia, burla
Baione, usato in forza di *sust.*, che burla e fa le baie volentieri
Baioso, ch' è vago di far baie; piacevole, faceto
Baiulare, portare, portare sulle spalle
Balestrare, per similit., gittare, scagliare
Balio, uomo inesperto, mal pratico
Ballo. *Essere in ballo, entrare o uscire in ballo o mettersi in ballo,* dicesi quando uno si trova o comincia a entrare o uscire di qualche maneggio, o negozio o impresa
Baloccamente, il baloccare
Baloccare, tener a bada con arte, intertenere = *neutr.*, dimorare, fermarsi con perdimento di tempo
Baloccatore, che balocca
Balocco, che si balocca, balordo
Baloccone, *avv.*, a guisa di balocco, di stolido
Balogio, melenso
Balordaggine, bessaggine, inavvertenza
Balordamente, con balordaggine, scioccamente
Balorderia, balordaggine
Balordo, sciocco, minchione=Talvolta vale sbalordito
Balzano, dicesi *Cervel balzano* e vale stravagante, bestiale
Balzare, andare prestamente in un subito, o di contrattempo
Balzeggiare, far balzare
Balzellare, balzar leggermente
Balzelloni, dicesi *Andar balzelloni* di chi saltella in andando
Balzo. *Andare a balzi*, vale andar saltelloni, e balzare in andando.—*Aspettar la palla al balzo,* aspettar l' occasione, il tempo di fare checchessia
Bambinaggine, atto o azione da bambini
Bambineria, bambinaggine
Bambocceria, fantocceria, cosa da bambocci
Bamboccio, dicesi d' uomo semplice, soro
Bamboleggiare, far cose da bambini, pargoleggiare
Bamboleggiatore, che bamboleggia
Bambolinaggine, fatto o azion da bamboli
Banderuola, per similit. si dice di persona leggiera e instabile
Barabuffa, scompiglio, tumulto
Barbagianni, per similit. dicesi ad uomo sciocco e balordo
Barbalacchio, dai Fiorentini dicesi di persona buona a poco
Barbaro, incivile e di aspri e roz-

zi costumi, efferato=Quando si riferisce al favellare ecc. si dice di tutti coloro i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili, o se pure favellano in alcuna di esse non favellano correttamente

Barcollamento, il barcollare

Barcollare, figur. vacillare, titubare

Barcollone e Barcolloni, *avv.*, agg. al verbo andare e simili, vale andar barcollando ecc.

Barellare, per metaf. barcollare

Barlacchio, per traslato dicesi di uno sciocco, buono a poco, che anche chiamasi barbalacchio

Baronare, fare il vagabondo

Barone, per ironia si dice a colui che vagabondo va mendicando, che dicesi anche birbone

Baruffa, confuso azzuffamento

Baruffevole, pronto a far baruffe ed attaccar lite

Baruffo, baruffa

Barzelletta, detto faceto, cosa non vera, ma detta per ischerzo

Barzellettare, dire barzellette, discorrere burlando e scherzando

Baseo, goffo, balordo

Basoffione, *add.* e *sust.*, uno soverchiamente grasso

Basoso, stupido, balordo, con mente offuscata

Bassare, per metaf. umiliare

Bassettare, si dice del ridurre altrui a morte o per violenza o per cattiva cura o per altra somigliante cagione

Bassezza, per lo più non s' usa che per traslato, e vale scadimento di stato e di ricchezze.—*Recare a bassezza*, vale ridurre in basso stato, peggiorar la condizione=Si dice anche della nascita, della condizione ecc. per dire ch' è vile, ignobile

Basso. *Gente bassa*, vale la plebe

Bastare, poter sostenere.—*Bastar l'animo o il cuore o la vista*, vale aver ardire, dare il cuore

Bastonare, pugnere e censurar con parole

Bastracone, uomo grosso e forzuto, detto per ischerzo

Batosta, contesa di parole

Batostare, far batosta

Battaglia, assalto di ragioni, da indurre alcuno a checchessia

Battere, dar percosse, busse, picchiate

Battezzare, porre e dare il nome =Bagnare o gettare in capo alcuna cosa

Battimento, il battere, percotimento, picchiamento

Battitura, percossa, colpo, busse

Bau, v. u. per far paura ai bambini, quasi significhi una cosa terribile

Bazzica, uomo famigliare e di nostra conversazione

Bazzicare, conversare, praticare, usare in un luogo

Becco, si dice a chi lascia giacere altrui colla propria moglie, perchè questo animale di ciò non si adira

Beccone, per metaf. stupido, insensato, castrone

Beffa, burla, scherzo fatto con arte, perchè chi è schernito non se ne accorga, dileggiamento

Beffardo, che fa beffe

Beffare, mettere in ischerzo il male, o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa

Beffatore e Beffatrice, che beffa

Beffe. *V.* Beffa

Beffeggiamento, corbellatura, derisione

Beffeggiare, freq. di beffare

Beffeggiatore, beffatore

Belare, per metaf. gracchiare, cicalare, chiacchierare=In modo basso dicesi per piangere

Bellamente, con bel modo, piacevolmente, acconciamente = adagio

Bellino. *Fare il bello bellino*, vale dissimulare, fingere per arrivare a qualche suo fine
Bellumore, dicesi d'uomo allegro e faceto
Belone, colui che bela o piange
Benacconciamente, con bello e acconcio modo
Benallevato, allevato con agio, allevato con buon costume
Bencreato, accostumato, educato nel buon costume
Bendare, coprirgli occhi con benda
Benestante, chi ha qualche ricchezza
Bergolo, leggiero, volubile e quel che noi diremmo corrivo, cioè presto al credere e al muoversi, da vergola, pronunziata coll'E larga, che val barca; così detta da' Veneziani, perchè di leggieri si rivolta = Quel che altr. si direbbe per nuovo zugo, nuovo pesce
Berlingaiuolo, berlingatore
Berlingamento, il berlingare, chiacchieramento
Berlingare, ciarlare, cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino
Berlingatore, che berlinga, cicalone, chiacchierone
Berlinghiere, berlingatore
Berta, chiacchiera, burla, beffa
Berteggiamento, il berteggiare
Berteggiare, burlare, motteggiare, dar la berta
Berteggiatore, che berteggia
Bertone, drudo di donna di mal affare
Bestia, per metaf. si dice d'uomo senza discorso, o che abbia costumi o faccia azioni da bestia
Bestiaccia, per ingiuria, detto di persona rozza, indiscreta, è lo stesso che animalaccio
Bestialeggiare, fare o dire cose bestiali
Bestione, dicesi per metaf. d'uomo fiero e bestiale
Bestiuola e Bestiuolo, dicesi a persona di poco senno
Bettolante, colui che frequenta le bettole
Bezzicare, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro
Biante, vagabondo
Bicchiacchia, pantraccola, baiucola
Bietolone, dappoco, svenevole, sciocco; e dicesi anche di chi piange per poco
Bighellone, sciocco, scimunito, scempiato
Bigollone e Bigolone, bighellone
Bilicare, pensar bene prima di risolversi
Billi, moine, carezze e simili (per metaf.)
Birbantare, vivere limosinando come i baroni
Birbante, che fa la birba, birbone
Birbone, vagabondo, che va mendicando; barone che va baronando
Birboneggiare, far da birbone
Bisbetico, stravagante, fantastico
Bisbigliamento, il bisbigliare
Bisbigliare, favellare pian piano, detto dal suono che si fa in favellando in quella maniera
Bisbigliatore, che bisbiglia
Bisbiglio e Bisbiglio, il suono che si fa in bisbigliando, bisbigliamento
Biscaiuolo, colui che frequenta la bisca
Biscazziere, biscaiuolo
Biscazzo, bischenca, scherno, sopruso
Bischenca, cattivo scherzo: modo basso
Bischizzare, fantasticare, fare speculazioni astratte, limbiccarsi il cervello
Bischizzo, sorta di motto
Bislacco, stravagante, bisbetico
Bisogna, affare, negozio, faccenda
Bisognamento, bisogna

Bisognante, che ha bisogno, bisognoso
Bisognare, mendicare
Bisognoso, che ha bisogno
Bistentare, stare in disagio
Bisticciamento, il bisticciare
Bisticciare e Bisticcicare, contrastare pertinacemente proverbiandosi
Bistrattare, trattar male, straziare
Blandimento, lusinga, carezze
Blandire, accarezzare, lusingare
Blandizia, lusinga, carezza
Blando, lusinghevole
Bocca, spec. nel numero del più significa talvolta lo stesso che persone
Bocchi. *Far bocchi,* è aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa che fa la bertuccia
Bociare, palesar pubblicamente cose segrete o in lode o in biasimo altrui
Bolli *bolli,* in forza di *sust.*, tumulto, rumore
Boncio, bronchio, ch' è quel muso lungo che si fà nello sdegno e nell' avversione
Bonificare, ridurre in miglior forma o stato e in generale migliorare
Borbottamento, il borbottare
Borbottare, è propr. quando alcuno, non si contentando di alcuna cosa o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra sè con voce sommessa e confusa=recitare sotto voce=*sust.*, l' atto del borbottare, borbottamento
Borbottatore, che borbotta
Borbottio, borbottare, *sust.*
Borbottone, che borbotta, borbottatore
Bordare, percuotere, bastonare = sciaguattare
Bordello, rumore, frastuono
Boto, uomo buono a nulla
Botta, per metaf. dicesi di persona scelta, ed esperta in checchessia
Bottone, dicesi a quel parlar coperto il quale con acuto motto punge altrui; onde dare o gittare un bottone e simili, vagliono sbottonare, sbottoneggiare
Braccheggiare, cercar minutamente, tolta la similianza dai bracchi
Braccheggio, il braccheggiare, rintracciamento, ricerca
Bracciata, abbracciata, abbracciamento
Brachieraio, detto per ischerzo, vale non buono a nulla
Bracone, dicesi in modo basso d' uom vile, dappoco e poltrone
Branco, figurat. ma in modo *avvil.* si dice anche per esprimere quantità di persone
Bravaccio, *pegg.* di bravo, che millanta bravura
Bravamente, con atto bravo
Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
Bravata, l' atto del bravare
Bravazzo, bravaccio
Braveggiare, fare il bravo
Braveria, azione da uomo bravo =millanteria, atti e parole da bravazzo
Bravo, prode della persona=Dotto, eccellente
Bravura, l'atto di chi fa il bravo
Bretto, sciocco
Brigante, uomo di bel tempo, come si dice compagnone = che briga, intrigatore, travagliatore, dà faccende, entrante
Brigare, cercare
Brigarsi, pigliarsi briga, far diligenza, far opera, procurare, ingegnarsi
Brigata, gente adunata insieme
Brigatore, che briga, affannone
Brontolare, borbottare, bofonchiare
Brontolio, romore confuso di chi brontola

Brucare, frugare, cercare
Bruciare, dicesi in modo basso di chi è poverissimo e non ha un quattrino
Bruco, diciamo alcuno che sia male in arnese, male in ordine, mal vestito, poverissimo
Brugare, brucare
Brullamente, poveramente, male in arnese
Bruttamento, il bruttare
Bruttare, imbrattare, intridere, macchiare
Bruzzaglia, quantità di gente vile, marmaglia
Buaccio, detto per ingiuria, vale ignorantaccio
Buaggine, balordaggine, buassaggine
Buassaggine, scimunitaggine, scempiataggine
Buccinare, manifestare con pubblicità=Muovere, azzicoare, voce bassa e contadinesca
Bucinamento, il bucinare
Bucinare, andar dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce o sentore
Bucinatore, susurratore
Buffa, vanità, burla, beffa, baia
Buffare, far buffe, dir ciance, facezie, sciocchegiare
Bruscamento, con modo brusco
Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli
Brusco, austero, aspro=in forza d' *avv.*, vale bruscamente
Brutale, a somiglianza di bruto, bestiale
Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli de' bruti
Brutalmente, a maniera di bruto
Buffonare, fare il buffone
Buffoneggiare, fare il buffone, buffonare
Buffoneria, buffa, vanità, burla
Buffonescamente, a modo di buffone, con buffoneria
Bufonchiello, che gonfia e non risponde, o borbotta fra' denti
Bufonchino, che bufonchia, bofonchino
Buglia, zuffa, rissa di più persone che fanno rumore
Bugliare, principiare ad abbottinarsi, a sollevarsi, che anche si dice dar baglia
Bulima, frotta confusa
Buonavoglia, dicesi di chiunque, senz'appartenersegli, entri a far checchessia
Burbero, rigido, austero, aspro
Burla, beffa, baia, scherzo
Burlare, beffare, scherzare
Burlatore, che burla
Burlescamente, scherzevolmente, per burla
Burlevole, burlesco=pigliasi talora per la persona che burla
Burliero, burlesco
Burlone, che burla sovente e volentieri
Busca, cerca, il buscare
Buscacchiare, procacciare, andar buscando
Buscare, procacciarsi con industria ed ottenere checchessia
Buscatore, che busca
Bussamento, il bussare
Bussare, battere, percuotere, picchiare e dicesi proprio degli usci quando si picchiano perchè siano aperti
Bussatore e Bussatrice, che bussa, che picchia
Busse, battiture, colpi, picchiate, percosse
Buffo, tafferuglio, parole minacevoli
Buzzicchello, piccol romore, piccola trama
CACACCIANO, dicesi d' uomo timido e da niente, che si caca o si piscia sotto per la paura; voce bassa
Cacapensieri, dicesi a uomo pensieroso e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà
Cacasodo, dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità e

con maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.

Cacastecchi, diciamo d'uomo spilorcio, sordido, stitico=ignorante, dappoco

Cacavincigli, malnato, rustico, sterpone

Cacazibetto, profumino, assettatuzzo, muffetto, profumatuzzo

Caccabaldole, carezze, vezzi, atti e parole lusinghevoli

Cacciadiavoli, scongiuratore

Cacheria, leziosaggine e costume odievole

Cacheroso, lezioso=Per tenero, geloso

Cagliare, cominciare ad aver paura dell' avversario, mancar d'animo, allibire

Cagneggiare, fare il crudele

Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo

Calameggiare, per metaf. starsene ozioso senza far nulla

Calamità, Calamitade e Calamitate, infelicità, miseria

Calcitrare, per metaf. far resistenza, ripugnare

Caldamente, con caldezza, con grande affetto, efficacemente = Per veementemente, con gran furore

Caldo, per commozione=Per desio, voglia = Per violentemente commosso ed incitato=Per messo in ardenza, accaldato = Per iracondo o simile=Per affettuoso=Per veemente = Per insuperbito, altiero=*A sangue caldo*, per similit, diciamo d'ogni cosa che senza pensarvi avanti, s'adoperi subitamente e sul fatto

Callido, astuto

Calonnia, calunnia

Calonniare, calunniare

Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l'onore

Calunniamento, calunnia

Calunniante, che calunnia

Calunniare, apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente

Calunniatore, che calunnia, maldicente

Calunniatrice, che calunnia

Calunniazione, calunniamento, calunnia

Calunnioso, pieno di calunnia: vago di calunniare, calunnioso

Camminante, che cammina, viandante

Camminatore, che cammina

Campione, così detto da campo. Difensore in campo e per similit. qualsivoglia difensore, ed anche un uomo prode in arme = Per duellante, accoltellatore, lottatore

Campionessa, *femm.* di campione

Canaglia, gente vile, abbietta

Canata, rabbuffo, aspra riprensione = Dare una canata, vale fare un rabbuffo

Canibale, mangiatore di carne umana, antropofago

Cansare, allontanare alquanto, discostare, salvare=Ischivare= *neutr. pass.*, allontanarsi, discostarsi, sfuggire, schifare

Cantacchiare, cantarellare, cantare alquanto

Cantamento, cantare=cantilena, canto

Cantante, che canta=per disioso di cantare, o disposto a cantare

Cantatore, che canta

Cantatrice, *femm.* di cantatore

Canto. *Metter da canto*, vale fare avanzi; avanzarsi nell' avere

Capaccio, dicesi a uomo ostinato, e talora di dura apprensiva, rozzo

Capace, per convinto, persuaso

Capacità, Capacitade e Capacitate, per metaf. vale sempl. attitudine, o parlandosi dell' intelletto, vale grandezza del medesimo, attezza d' intendere

Capacitare, render capace, per-

suaso=*neutr. pass.*, divenir capace, rimanere appagato, convinto, persuaso

Capannella, per simili. vale radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico

Caparbiaggine, caparbieria

Caparbieria, ostinazione

Caparbietà, Caparbietade e Caparbietate=ostinazione

Caparbio, ostinato, che ha caparbietà

Capestreria, capriccio, bizzarria= Per similit. grazia o simile

Capestro, dicesi a persona maliziosa, scellerata e cattiva, quasi degna del capestro

Capiglia, accapigliatura, accapigliamento

Capocchio, scimunito, balordo, senza senno

Caponaggine, *astr.* di capone, caponeria, ostinazione

Capone, dicesi ad uomo ostinato

Caponeria, *astr.* di capone, ostinazione

Caprestaccio, dicesi per ingiuria a persona scapigliata o scapestrata

Capresteria, bizzarria fuor dell'uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso

Capresto, dicesi altrui per ingiuria, quasi degno di capresto

Caprestuolo, e dicesi ad uomo per ingiuria, come forca e simili

Capriccio, pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria

Capzioso, cazioso, fraudolento, insidioso

Careggiare, vezzeggiare, accarezzare

Carezza, e per lo più *carezze* nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti e con parole; lusinghe, vezzi, amorevolezze

Carezzamento, il carezzare

Carezzante, che carezza, ch' è inclinato, o usato a far carezze

Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare

Carezzato, da carezzare

Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza

Carezzevole, che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole

Carezzina, carezza fatta con affetto e gentilezza; ed usasi per lo più nel numero plurale

Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole, ed usasi per lo più nel plurale

Carico, si dice di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubbriaco, cotto dal vino

Carlona (alla), posto *avv.*, vale trascuratamente, spensieratamente, all' ingrosso, alla buona

Carminare, per metaf. strapazzar con percosse, bastonare

Carnale, uomo carnale=di carne, secondo la carne=Per lussurioso=Per affettuoso, cortese, amorevole, umano

Carnalità, Carnalitade e Carnalitate, *astr.* di carnale, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' diletti della carne

Carotaio, dicesi a chi ficca carote

Carotiere, carotaio nel signif. di ficca carote

Cascamorto, voce che s' usa per lo più accompagnata col verbo fare; dicendosi *fare il cascamorto*, che vale far l' innamorato, per alludere a quei damerini i quali pare che si svengano quando sono davanti alla dama

Cascante *di vezzi*, vale soverchiamente lezioso, affettato, caricato di lezii, smancerie e vezzi

Cascare. *Cascare il fiato*, le *braccia* o *simili*; vale perdersi d'animo, rimanere sbalordito

Caseatoio, oggi più com. si dice per facile a innamorarsi

Casoso, che fa caso d'ogni cosa, scrupoloso
Castità, Castitade e Castitate, quella virtù per la quale l'uomo si astiene da ogni turpe libidine.—Talvolta vale ogni maniera di temperanza
Casto, che ha castità, pudico, ritenuto, temperante=Per retto
Cattivo, agg. d'uomo, vale che ha in sè alcuna qualità trista, alcun difetto o simile=Per furbo, astuto
Cattolico, agg. d'uomo, vale religioso, pio
Cavillare, inventar ragioni false che abbiano sembianza di verità
Cavillatore, *verb. masch.*, che cavilla
Cavillatrice, *verb. femm.*, che cavilla
Cavillazione, il cavillare, sofisma, argomento che ha in sè fallaccia
Cavillo, cavillazione
Cavilloso, che usa o contiene cavillazione
Causare, cagionare, por cagione, incolpare=E addur per cagione
Cautela, accortezza, sagacità, diligenza
Cauto, accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo
Cazzabagliare, abbagliare, bagliare, e dicesi per ischerzo
Cazzatello, voce bassa e dicesi per ischerno ad uomo picciolo di statura
Cedere, concedere la preminenza, essere o confessarsi inferiore
Ceffare, ciuffare
Ceffo. *Dare del ceffo in terra*, vale cadere = *Far ceffo*, vale storcere o stravolgere la faccia, vedendo o sentendo cosa che non aggradi
Celerità, Celeritade e Celeritate, prestezza=Per velocità
Celia, motto, motteggio, scherzo, burla=Far celia, vale burlare, scherzare, celiare
Celiare, far celia, non dire, o non fare da senno, burlare, scherzare
Celiatore, *verb. masch.*, che fa celia
Cenato, alcuni antichi dissero cenato ad uomo scempiato, scimunito, sciocco
Censorare, lo stesso che censurare, sindacare, criticare
Censurare, giudicare delle opere altrui, notandone i difetti, correggere, riprendere, criticare
Ceppo, dicesi ad uomo stolido
Cerbottana. *Favellar per cerbottana*, vale favellar per interposta e segreta persona, o con difficoltà e alla fuggita
Cerimoniaste, colui che sta sulle cerimonie, ed è molto cerimonioso
Cerimonioso, Ceremonioso e Cirimonioso, quegli che tratta con cerimonie, o che opera secondo le cerimonie, o che contiene cerimonie
Certazione, disputa
Certo, parlando delle persone, vale accertato, chiarito
Cervellaccio, dicesi d'uomo impetuoso e stravagante
Cervellaggine, capriccio strano, o pazzesco
Cervellinaggine, azione fatta con poco senno, leggerezza
Cervellino, dicesi d'uomo stravagante, intrattabile = *add.* di poco cervello, di poco senno, leggiero=Per istravagante, incostante e simile
Cervellone, dicesi per ironia ad uomo stravagante o poco accorto
Cervelluto, *add.*, fornito di cervello, ovvero di giudizio
Chermisi, dicesi furbo, ignorante, ecc. in chermisi, e vale in estremo grado
Cheto, per similit. *Acqua cheta*,

dicesi d'uomo che benchè sia cheto, e non dimostri, operi con somma accortezza
Chetone, che parla pochissimo, che volontieri sta cheto, e dicesi per lo più per dispregio
Chiacchieratore, colui che chiacchiera
Chiacchierino, che molto cinguetta, e non rifina di dir cose inette e scipite
Chiacchierone, colui il quale chiacchiera assai
Chiappola, per uomo leggiero, che dicesi anche frasca o frascheta
Cialtrone, gaglioffo
Ciancia, beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore=*Ciance* si dicono le parole vane, e lontane dal vero
Cianciamento, il cianciare
Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare
Cianciatore, uomo che volentieri ciancia
Cianciare, linguettare, cinguettare
Cianciere, che ciancia, cianciero
Cianciero, ciancioso, che ciancia
Ciancione, cianciatore, uomo da cianciar volentieri
Ciancioso, pieno di ciance, che ciancia
Cianghellino, di costumi simili alla cianghella, che fu una donna di disonesti costumi mentovata da Dante, nel canto 15 del Paradiso
Ciangolare, discorrere, ciarlare, ciaramellare
Ciaramella, colui che ciaramella
Ciaramellare, avviluppare con parole senza conclusione, o con parole acconce a trarre altri in inganno
Ciarla, vana loquacità=Per parlata, recitamento, o alcun componimento
Ciarladore, ciarlatore
Ciarlante, che ciarla
Ciarlare, parlare assai, parlare vanamente o leggiermente, lo stesso che cornacchiare o cicalare
Ciarlata, il ciarlare, ciarleria
Ciarlataneria, *astr.* di ciarlatano, e prendesi per soverchia loquacità
Ciarlatare, che ciarla
Ciarleria, il ciarlare
Ciarliere, lo stesso che ciarliero
Ciarliero, che ciarla
Ciarlone, ciarlatore
Cicalamento, il cicalare, cicaleccio=Per mormorazioni, beffe
Cicalante, che cicala
Cicalare, parlar troppo, ed è per lo più *neutr. pass.*=In att. signif., raccontare, ridire=Per biasimare, mormorare
Cicalatore, che cicala, ciarlatore
Cicaleccio, lo stesso che cicalamento
Cicaleria, cicalamento
Cicaliccio, cicaleccio
Cicalino, che favella assai
Cicalio, ragionamento inutile, vano e confuso
Cicalone, colui che favella troppo
Cicaluzza, *dim.* di cicala, detto di donna ciarliera
Ciccantona, agg. di femmina, vale lo stesso che baldracca
Cingottare, cinguettare
Cinguettamento, il cinguettare
Cinguettare, il parlar de' fanciulli quando e' cominciano a favellare=Per ciarlare stucchevolmente=Per ragionare distesamente e a dilungo
Cinguettata, *sust.*, parlare scilinguato e confuso
Cinguettatore, che cinguetta
Cinguettiera, che cinguetta
Cinguetterìa, cinguettamento
Ciofo, uomo sciatto e dappoco
Ciompo, dicesi anche d'uomo sciatto, di costumi e di maniere vili, ed anche un dappoco
Ciondolare, dicesi di chi non cava

le mani di nulla
Ciondolone, dicesi per ischerno colui che non cavà mai le mani di nulla
Cionno, *add.*, dappoco, da niente, sciatto
Cipiglio, guardatura d' adirato
Cipiglioso, *add.*, che facilmente fa cipiglio
Circonspetto, accorto, considerato, cauto
Circonspezione, prudenza, cautela, accorgimento, accortezza
Circunspetto, avveduto e cauto ragguardatore
Circunspezione, circonspezione, giudizioso e cauto ragguardamento, avvertenza
Citrullo, matterullo, stolido
Ciuffare, pigliar per forza, acciuffare
Ciullo, fanciullo, inesperto.
Ciurmadore e Ciurmatore, per simil. tolta la figura dalla qualità della persona, vale frappatore, ingannatore
Ciurmaglia, moltitudine di gente vile ed inutile
Ciurmeria, inganno e avvolgimento di parole
Ciuschere, voce bassa, alquanto allegro, brillo
Cocchiumare, corbellare, beffeggiare
Codardia, viltà, vigliaccheria, poltroneria
Codardigia, codardia
Codardo, vile, pusillanimo, poltrone
Coglionare, burlare, schernire, deridere, corbellare
Coglionatore, colui che cogliona, schernitore
Coglionatura, burla, scherno, derisione, corbellatura=Dare delle coglionature, lo stesso che coglionare
Coglioncello, *dim.* di coglione, e dicesi per lo più in sentimento d' uomo balordo e gaglioffo, ma è modo basso
Coglione, in modo basso dicesi ad uomo gaglioffo e balordo
Coglioneria, scimunitaggine, balordaggine, vocabolo vile
Collerico, per adiroso, stizzoso
Colleroso, collerico, bilioso
Collisione, per metaf., concorso o sbattimento di parole
Colloquio, parlamento insieme
Collora, collera = Per ira e stizza
Colloroso, colleroso=Per iracondo, adiroso, stizzoso
Collotorto, torcicollo, stropiccione, gabbadeo
Combriccola, compagnia o conversazione di gente, che consulti insieme di far male e di ingannare
Commessazione, il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula
Commettere, imporre, comandare = *Commettere mali, discordie* o simili, vale introdur mali, o seminare scandali tra l' un uomo e l' altro
Commettimale, quegli che commette male tra l' un uomo e l' altro
Commettitore, per operatore, facitore, e prendesi in mala parte
Commiato e Comiato, dicesi pure di villana ripulsa
Commiserare, aver compassione
Commiserazione, misericordia
Commoto, commosso
Commovimento, il commuovere
Commovitore, che commuove
Commovitura, commovimento, commozione, commovizione
Commovizione, commovimento
Commozione, commovimento, perturbazione
Commuovere, muovere l' altrui affetto o volontà=Per levare a tumulto

Compagnevole, sociabile, amichevole, conversativo, di compagnia o da buon compagno
Compagno, per uomo sempl. = Per denominazione amorevole
Compagnone, compagno, uomo compagnevole=Vale anche uomo grande, e quasi fuor di misura = Vale parimente uomo gioviale, piacevole e di buon tempo
Compare, quegli che tiene altrui a battesimo od a cresima = Usato come denominazione affettuosa, che dinota famigliarità ed intrinsichezza = Detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione
Compassionamento, il compassionare, compassione
Compassionante, che compassiona
Compassionare, aver compassione
Compassionatore, che compassiona
Compassione, dolore dell' altrui pena
Compassionevole, agg. a uomo, vale che ha compassione
Compatimento, compassione, compassionamento
Compatire, aver compassione e dolore dell' altrui male=Talvolta vale sempl. scusare = Vale anche patire in compagnia, ma è modo antiquato
Compazientemente, pazientemente, con pazienza
Competere, disputare, questionare, gareggiare
Compiacenza, gusto e diletto che si prende in alcuna cosa=Per favore, desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia = Per adulazione=*Andare a compiacenza*, valé andare a' versi, adulare
Compiacere, far la voglia altrui; far servigio, far cosa grata; e parlando di donna spesso è modo coperto di significare la copia, che la donna di sè permette ad altrui = *neutr. pass.* Dilettarsi, prender gusto e piacere in una cosa e d'una cosa = E pure *neutr. pass.*, degnarsi
Compiacevole, dilettevole
Compiacimento, il compiacere, compiacenza
Compiagnere e Compiangere, *neutr. pass.*, usandosi talora anche senza le particelle *mi, ti, si*, espresse: condolersi, lamentarsi, rammaricarsi = E in signif. *att.* compassionare, usare condoglienza o altro simile =Per piangere sempl.
Compiagnitore, che si compiagne, che piange
Compiangere. *V.* Compiagnere
Compianto, *sust.*, condoglienza, lamento
Compitamente, civilmente, cortesemente
Compito, che ha le qualità che si richieggono in persona costumata e gentile
Compiuto, per dotato di compitezza e d' ogni eccellenza di costumi e di virtù
Complacenzia, compiacenza
Complesso, *sust.*=Per amplesso, abbracciamento
Complice, consapevole, ch' è a parte con altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte
Complicità, *astr.* di complice; consorteria, partecipazione di cose cattive
Complimentare, far complimenti, complire
Complimento, atto di riverenza e d'ossequio verso quegli cui si fa
Complimentoso, che fa molti complimenti
Complire, far complimento
Comporre, per fingere, macchinare = Per iscrivere e favellare inventando=Per riconciliare gli

inimici fra loro, pacificare, mettere accordo=*Compor l'animo*, vale accomodarlo a checchessia

Comportare, sofferire, tollerare, sopportare=*neutr. pass.*, vale procedere, adoperare = Per richiedere, concedere, aver forza di poter fare

Comportatore, portatore, sofferente

Comporto, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare

Compostamente, *avv.*, acconciamente, graziosamente=Per modestamente

Compostezza, modestia, aggiustatezza, componimento nel significato di modestia d'abito e di costumi

Composto, ammodato, aggiustato, ordinato=Per accordatosi, pattuitosi=Per finto, falso, bugiardo = E *uomo composto*, vale grave: contrario d'avventato = Per determinato di concerto

Compreso, per convinto, scoperto =E metaf. per invasato e simile

Comprovare, approvare, ammettere=*neutr. pass.* per mostrarsi in fatto, dar prova di sè

Compugnere e Compungere, affliggere, tormentar nell'animo =*Esser compunto*, vale aver dolore, aver compunzione=Vale anche dar compunzione

Compugnimento, compunzione

Compungere. *V.* Compugnere

Compunto, da compugnere, addolorato

Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori comessi

Comunicare, conferire, far partecipe=Per partecipare, divenir partecipe=Per praticare, conversare

Comunicativa, facilità di spiegarsi nell'insegnare

Comunicazione, il comunicare = Vale anche partecipazione, il far noto altrui checchessia

Conato, *sust.*, sforzo

Concedere, permettere=Per acconsentire, che anche dicesi menar buono = E *neutr. pass.*, confessarsi, rendersi vinto

Concepere e Concepire, impregnare, divenir gravida=Per apprendere, comprendere = Per ricevere nell'animo

Concezione, concepimento = Per concetto, pensiero

Conchiudere, cavar da quello che si è detto di sopra la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo=Per convincere, disputando

Concriare, lo stesso che concreare = Per generare, formare, produrre, e si usa anche nel *neutr. pass.*

Concubino e Concubina, *sust.*, drudo, o druda, disonesti amanti

Conculcare, calpestare, tener sotto = E figurat. vilipendere, oltraggiare=Pure figurat. sottoporre, tener soggetto

Conculcatore, che conculca

Conculcazione, conculcamento = Per vilipendio, oltraggio

Concupire, desiderare, e si dice per solito desiderare diletti carnali

Concupiscere, desiderare = Per desiderare con affetto di sensualità

Condoglienza, il condogliare, querelamento di checchessia con alcuna persona = Per condoglianza

Condolenza, dolore, rammarico

Condolere, *neutr. pass.*, rammaricarsi, dolersi di sue sventure o dell'altrui coll'amico

Confastidiare, *neutr. pass.*, infastidirsi, annoiarsi

Confessare, affermare, concedere = Per sempl. affermare cosa

eziandio buona ed edificante= Per palesare, manifestare=Per professare, dichiararsi solennemente, seguire o simile = Per protestare=Dicesi in proverbio, *confessare senza corda, o senza fune;* e vale manifestare il suo segreto facilmente o spontaneamente e senza esserne molto pregato=*Confessare alle prime*, senza difficoltà. *Confessarsi prigione*, arrendersi, darsi vinto = *Io mi sarei confessato*, si dice per esprimere d'essere stato deluso della buona opinione o aspettativa che si avea di alcuna persona

Conficcare, per metaf. l' usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera, che e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere = Per confortare, confermare, assicurare = Per metaf. attaccare, imprimere nella memoria; contrario di dimenticare=*Conficcare il capo sul piumaccio*, vale mettersi a dormire

Confidanza, speranza grande, procedente da opinione molto probabile; confidenza = Per fede, parola

Confidente, colui che si confida= Usasi per lo più in forza di *sust.* e dicesi di colui o colei a cui si confidano i più segreti pensieri; amico

Confidentemente, *avv.*, amichevolmente, sicuramente, con fidanza, con isperanza

Confidenza, confidanza = Vale anche segretezza, comunicazione che si dà o che si riceve di un segreto = E vale altresì intima amistà

Confidenzia, confidenza

Confido, confidente

Configgere, per metaf. l' usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi o rispondere

Confingere, infingere, contraffare

Confusione, disordine=Per turbamento dell' animo, vergogna, rossore, scorno, conturbazione

Confuso, smarrito, sbalordito = *Far confuso alcuno*, vale svergognarlo

Congaudere, rallegrarsi insieme

Congedare, dar congedo, dar commiato, licenziare

Congedo, licenza, commiato, talvolta sempl. permissione

Congratulare, *neutr. pass.*, benchè talora senza le particelle *mi, ti, si,* espresse. Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità

Congratulazione, il congratularsi= Si prende anche per complimento che si fa per dimostrare altrui il piacere che si prova per le sue felicità

Congregazione, le persone adunate

Coniglio. *Avere i conigli in corpo*, dicesi in proverbio di chi è timido e pauroso, detto perchè i conigli sono animali timidissimi

Connivenza, dissimulazione, il non opporsi ad una cosa che si faccia

Conoscente, *add.*, che conosce, chi conosce=Per noto solamente, per conoscenza=Per grato, riconoscente

Conoscenza, gratitudine=Vale anche famigliarità, pratica con qualchedunó = Onde *far conoscenza*, vale imparar a conoscere; fare amicizia

Conoscere, per gustare, provare, assaporare, assaggiare=Per riconoscere, aver riconoscenza o gratitudine=Per intendere, informarsi, giudicare=*Conoscere*, per chiamare, nominare = Per distinguere, scernere

Conquidere, affliggere, abbattere,

ridurre a mal termine, vincere = Per importunare, turbare = Nei signif. *neutr. pass.*, vale darsi inquietudine, affliggersi

Contrastante, *add.*, che contrasta

Contrastanza, contrasto

Contrastare, propr. star contro, e vale ostare, opporsi, resistere, contrariare. Talvolta si costruisce col terzo, e talora col quarto caso dopo di sè = Per gareggiare, stare, o porsi a petto, al confronto, a gara

Contrastatore, che contrasta

Contrasto, il contrastare, opposizione, combattimento = In contrasto, per contro o simile

Contravvedere, veder con suo dispiacere, veder di mal occhio

Contravvenire, venir contro, venir incontro, e per similit. preoccupare

Contravventore, delinquente

Contravvenzione, il contravvenire, prevaricazione, trasgressione

Contravversità, Contravversitade e Contravversitate, controversia, contrarietà

Contravvoglia, contro a voglia

Contribolato, tribolato, afflitto

Contribuire, concorrere colla spesa, colla fatica, cogli uffizii, o simili, a checchessia, e per similit. giovare, concorrere al vantaggio di checchessia

Contributore, che contribuisce

Contribuzione, concorrimento e aiuto a checchessia

Contrire, *neutr. pass.*, aver contrizione

Contristamento, travaglio d'animo, affanno, tristizia

Contristare, far tristo, travagliare, perturbare, dar malinconia = E in signif. *neutr. pass.*, travagliarsi, prender malinconia = Per danneggiare, maltrattare, macerare, travagliare, guastare

Contristato, attristato, travagliato

Contristatore, che contrista

Contristazione, contristamento

Contrizione, per macerazione della carne

Contronestà, disonestà, indecenza

Controvare, inventare, fingere

Controversia, litigio, questione, contesa, contrasto

Controvertere, contendere, mettere in questione

Controvertibile, disputabile, litigioso

Controvolontà, posto *avv.*, mal volentieri, a malincuore, e propr. contra la volontà

Contumace, *add.*, per similit. si dice di chi non obbedisce e resiste agli ordini ed ai voleri dei maggiori di sè, di Dio ecc. = Ugualmente per similit. si dice di chi si tien lontano da altri a disubbidire a modo dei contumaci

Contumacia, per similit. si dice d'ogni disubbidienza a superiore, o a tale che si considera come superiore = Per ostinazione, e altro simile

Contumelia, ingiuria, villania, offesa

Contumelioso, che fa contumelia, villano, scortese, oltraggioso

Conturbagione, l'atto e l'effetto del conturbare, alterazione

Conturbamento, il conturbare, conturbagione

Conturbanza, conturbamento

Conturbare, sconturbare, alterare, turbare, e si usa anche *neutr. pass.* = Conturbare le orecchie altrui con parole, vale infastidire, o scandalezzare altrui

Conturbatore, che conturba

Conturbazione, conturbagione

Convenevole, *sust.*, convenienza. *Al convenevole*, posto *avv.* convenevolmente, a sufficienza = *Fare i convenevoli*, o simili,

vale farle cerimonie=*add.*, conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno

Convenevolenza, convenenza, convenienza, convenevolezza = Ciò che conviene, l'onesto, il conveniente

Convenevolmente e Convenevolemente, che si disse anche dagli antichi *Convenevilmente, avv.*, con modo convenevole, con decoro, decentemente, ragionevolmente

Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si sa, o che si dice, relativamente alle persone, all'età, al sesso, al tempo = Per cirimonia

Convenire, *neutr.* e *neutr. pass.*, adunarsi, accozzarsi più persone=Per esser conveniente, non si disdire

Conversamento, il conversare

Conversare, *sust.*, conversazione=*neutr.*, usare e trattare insieme, praticare, bazzicare, e dagli antichi si trova usato anche *att.* e *neutr. pass.* = Per diportarsi = Per intertenersi e dimorare in qualche luogo

Conversazione, il conversare, il praticare, e la gente stessa unita, che conversa insieme=Per costume, vita, maniera di vivere

Converso, *add.*, da convertire e da convertere=Per convertito da mala vita a buona=Per rivolto colla persona o col viso verso alcuna parte = Per converso, posto *avv.*, vale per contrario, al contrario

Convertire, per ridurre all'obbedienza = Per retrocedere, tornar indietro = Per similit. far mutar pensiero, volontà, animo=*Convertirsi in fuga*, vale darsi alla fuga

Convincere, costringere altrui con evidenti prove a confessar vera o falsa alcuna cosa=Per provare altrui il suo delitto = Per costringere

Convincimento il convincere, riprova, persuasione

Convinzione, convincimento

Conviziare, dire convizio

Conviziato, *add.* da conviziare = E in forza di *sust.* colui che è oltraggiato con ingiurie

Conviziatore, che convizia, ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore

Convizio, ingiuria di parole

Convocamento, convocazione

Convocare, chiamare per fare adunanza. Ragunare a parlamento, a consulta, a battaglia, o simile

Convocatore, che convoca

Convocazione, il convocare

Convoitoso, cupido, avido

Coonestamente, colore, scusa per coonestare checchessia

Coonestare, tirar a bene, scusare, dar colore di giustizia a checchessia, che è o sembra mal fatto o mal detto

Cooperare, *neutr.*, operare insieme, giovare, aiutar coll'opera

Cooperatore, che coopera

Cooperazione, il cooperare

Coperchiella, frode o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui

Coperta, per metaf. pretesto, scusa, apparenza

Coperto. *Mettersi o essere al coperto*, vale *figurat.* mettersi, o essere in sicuro

Coppa. *Servir di coppa*, vale far da coppiere=In proverbio, *servire uno di coppa e di coltello*, dicesi quando si serve uno puntualmente e bene in tutte quante le cose=Diciamo di taluno, *egli è una coppa d'oro*, quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza o eccellenza = Dicesi pure in proverbio, *accennare in cop-*

pe, e dare in denari, o *in bastoni,* o *in ispade,* di chi mostra di voler fare una cosa e ne fa un' altra

Coprire, per metaf. nascondere, occultare=*Coprir la voce,* dicesi dell'impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui

Corabile, corale, cordiale

Coraccio, *pegg.* di cuore, cuor duro, cuor cattivo

Coraggio, cuore, animo, ardire, bravura=Per desiderio, volontà

Coraggioso, che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo

Corale, *add.* di cuore, cordiale, affettuoso=*Nemico corale,* vale nemico di cuore, nemico capitale

Coralemente, *avv.* cordialmente

Coramvobis, voce presa dal latino, e vale presso di noi, uomo di presenza, o d' apparenza = *Stare, tornare,* e simili, *sul coramvobis,* vale stare in contegno grave e maestoso

Corbare, andar gonfio, o gracchiare a maniera di corbo

Corbellare, minchionare, cuculiare, coglionare, voce usata, si questa che le due appresso, per coprire la terza e le altre meno che oneste

Corbellatore, che corbella, coglionatore, minchionatore

Corbellatura, il corbellare, coglionatura, minchionatura

Corbelleria, detto più modestamente che il suo sinonimo coglioneria

Corbellino. *Portare il corbellino,* vale fare il manovale

Corbo, in proverbio *aspettare il corbo,* vale aspettare chi non viene, tratto dal racconto della Bibbia, dove parla del corbo lasciato uscir dell' arca

Corda. *Toccare altrui una corda,* per metaf. vale parlargli così alla sfuggita di alcuno affare, lo che dicesi anche *toccargli un tasto* = Diciamo in proverbio *chi troppo tira la corda la strappa,* e vale che chi vuole troppo, alla fine perde tutto = Pure in proverbio *non avere o non riavere del sacco le corde,* vale non avere o non riavere ad un gran pezzo il dovere di una cosa che si aspetta = *Stare* o *tener uno sulla corda,* vale stare o tenere alcuno coll' animo dubbio e sospeso = *Dar la corda a uno,* per metaf. vale usare artifizio per cavargli di bocca segreti o alcuna notizia

Cordiale, sviscerato, affettuoso = *Nemico cordiale,* vale nemico capitale=*Pittima cordiale,* per similit. si dice, in modo basso, di uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro

Cordialità, *astr.* di cordiale, sviscerateza, affetto cordiale

Cordialmente, *avv.* interamente, con tutto il cuore, con tutto l' animo, svisceratamente = Si usa anche questo *avv.* colle cose cattive, cioè che rincrescono, dispiacciono

Cordogliare, compassionare = E *neutr. pass.,* rammaricarsi, dolersi di cuore

Cordoglienza, cordoglio

Cordoglio, dolore, lamento, affanno, passione di cuore = E *cordoglio,* pianto che si fa sopra i morti=Per parole crucciose, querele

Corno. *Rompere o ficcar le corna,* vale rompere il capo, dar sul capo, disertare = E per metaf. vale cavargli di testa la superbia=*Recarsi* o *avere uno sulle corna,* vale recarselo o averlo in odio, in urto, in di-

spetto ecc. = *Non istimare o non valere un corno,* modo di vilipendere checchessia, che significa non istimare o non valere nulla

Corollario, *sust.*, aggiunta o conclusione che si ricava dalle cose dette prima, e s' aggiunge alla conclusion principale

Combattere, o simili, *a corpo a corpo,* vale combattere ecc., a solo a solo, o in duello, duellare = *A male in corpo,* posto *avv.*, vale di mala voglia, mal volentieri

Corporalemente, corporalmente

Corporalità, *astr.* di corporale, materialità

Corporalmente, *avv.*, col corpo = Per secondo il corpo, contrario di spiritualmente = Per attualmente, effettivamente

Corporeità, corporalità

Correggere, gastigare, ridurre a ben fare, por freno o ritegno = Per metaf. mitigare, purgare, toglier via la malignità = Per ammonire = *Correggere* in signif. *neutr. pass.*, riconoscere e lasciare i falli commessi e i proprii difetti, ravvedersi, emendarsi = *Correggere,* dalle due voci latine *con* e *rego*, governare

Correggimento, il correggere = Per governo, guida

Correggitura, correggimento

Corrente, *sust.*, per metaf., opinione comune = *avv.*, correntemente, andante, senza intoppo

Correntemente, *avv.*, a corsa, spacciatamente, furiosamente, repentinamente

Correre. *Correre morto*, per cader subito morto = Per esser pronto a far che che sia = *Correre alle grida*, dicesi del lasciarsi trasportare ad opinione o a risoluzione dall' altrui voce, senza esaminarne le ragioni e la verità = *Correre a verso,* vale andare a seconda = *Correr dietro a uno,* vale talora ricercarne, pregarlo = *Correr dietro a chi fugge,* vale far del bene a chi nol vorrebbe = *Correre addosso altrui,* vale assalirlo, investirlo = In attivo signif. = *Correr lance, aste,* per metaf. vale tirare a fine checchessia, o piuttosto adoperarsi in checchessia = *Correr altrui la coppa o la berretta,* o altro, vale rubargliela in correndo = Si dice anche di chi toglie una persona = *Correre il cappello o la berretta altrui,* far fare uno, ingannarlo, aggirarlo = *Correre in alcun pregiudizio,* vale incorrere alcun pregiudizio = *Correr una tal cosa,* e *correrla* assolutamente o *correre, neutr. assol.*, si dice dell' operare e far checchessia inconsideratamente = Si dice anche di tutte le operazioni del corpo e dell' animo che si fanno velocemente, come *Correre agli occhi, alla vista, alla bocca,* e simili, che vale offrirsi subitamente agli occhi, alla vista ecc. = *Correr nell' animo, nella mente, nella memoria,* o *per l' animo, per la mente, per la memoria,* vale venire in mente, venir nell' animo, cadere in pensiero = Per seguitare

Correttura, correzione, correggimento

Correzione, correggimento, emendazione, castigo

Corrigibile, emendabile

Corrispondere, per compensare, contraccambiare

Corrompere, per metaf. *Corrompere alcuno,* vale indurlo con donativi, o con mezzi simili, a far a tuo pro quello che non conviene

Corrompimento, corruzione
Corrompitore, *verb. masch.*, che corrompe
Corrottamente, *avv.*, con corruzione
Corrotto, *sust.*, pianto che si fa ai morti=E per dolore o pianto gener.
Corrottore, corrompitore
Corrucciare, *neutr. pass.*, cruciarsi, sdegnarsi
Corrucciatamente, *avv.*, con corruccio
Corruccio, cruccio
Corruccioso, iracondo, sdegnoso, cruccioso
Corruttela, corrompimento, corruzione=Per depravazione dei buoni costumi, vizio=Vale anche cagione della depravazione dei costumi, corruttore
Corruttibilità, Corruttibilitade e Corruttibilitate, *astr.* di corruttibile
Corruttore, *verb. masc.*, corrompitore
Corruttura, corruzione
Corruzione, violazione, rottura= Per subordinazione; il corrompere, indurre, sedurre
Corsa. *Dare una corsa infino in un luogo*, vale andarvi correndo=*Dare una corsa a uno*, vale farlo correre = *A corsa*, posto *avv.*, vale lo stesso che correndo
Corsivamente, *avv.*, a corsa, correndo; e dicesi per lo più di cosa che si faccia senza molta considerazione
Corso, il correre=*Mettersi a corso*, pigliar la corsa = *Pigliar corso*, mettersi in un mestiere, e cominciare ad acquistar pratiche esercitandolo
Corte. *Uomo di corte*, vale cortigiano = Vale anche giuocolare = *Far corte*, vale eleggere i cortigiani = Talvolta vale anche corteggiare
Corteare, far corteo, far codazzo, seguitare in compagnia di altre persone la sposa la prima volta ch' ella esce fuora impalmata
Corteggiare, far corte, accompagnare i signori, e far loro servitù=Per tener corte, spendere soverchiamente, corteseggiare
Corteggiatore, che corteggia
Corteggio, lo stesso che corteggiamento=Oggidì si prende anche per codazzo
Cortegiania, costume del cortegiano
Cortegiano, lo stesso che cortigiano
Cortese, che ha in sè cortesia, grazioso=Per liberale, compiacente, largo = *Star cortese*, e *recarsi cortese*, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto, da cortese, in signif. d'agiato=*Alla cortese*, posto *avv.*, cortesemente, con maniera cortese = *Cortese* figurat., vale comodo, agiato, largo, mite, o simile
Corteseggiamento, il corteseggiare, cortesia
Corteseggiare, far cortesia, spendere largamente, spendere in cortesia
Cortesemente, *avv.*, graziosamente, con cortesia, alla cortese= Per modestamente
Cortesia, per atto e costume d'uomo signorile ed uso alle corti= Per corteseggiamento=Per donazione, liberalità=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchessia con piacere=*Far cortesia della propria persona*, vale compiacere altrui amorosamente=*Non si lasciar vincere di cortesia*, vale corrispondere con eguale cortesia alle cortesie ricevute=*In cortesia e per cortesia*, modo *avv.* col quale preghiamo altrui a farci una grazia, lo stesso che

di grazia=*In cortesia e per cortesia*, pur posti *avv.*, vagliono anche in dono, senza mercede

Cortigianamente, *avv.*, a modo di cortigiano = Per metaf., vale scaltritamente, simulatamente e simile

Cortigianeria, azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano

Cortigiano, *sust.*, che sta in corte e serve signori=*Alla cortigiana*, posto *avv.*, al modo dei cortigiani

Corucciare, per dar cruccio, dolore

Cosa. *Esser cosa d' alcuno*, vale esser suo intrinseco amico = *Cosa stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare

Coscienza. *Ritornare a coscienza*, *tornare alla coscienza*, vale ravvedersi=*In coscienza*, e *in buona coscienza*, posti *avv.*, diconsi per attestazione di verità=*Uomo di coscienza*, vale uomo devoto, uomo d' anima, che attende alle cose spirituali

Coso, uomo stupido o malfatto

Cosoffiola, Battisoffiola; rimescolamento grande, ma breve = *Monna Cosoffiola*, dicesi a donna faccendiera, affannona e sudatora

Cospettaccio, bravaccio; onde *fare il cospettaccio*, che anche si dice, *fare il bravazzone*, *il cospettone*

Cospettone, smargiasso, tagliacantoni, spaccone

Cosso, istizza o ticchio

Costanza, virtù che fa l' uomo permanente in buon proposito; perseveranza nel bene, stabilità

Costernare, *neutr. pass.*, avvilirsi, atterrirsi, perdersi d' animo

Costernazione, avvilimento, sbigottimento, smarrimento d' animo commosso

Costola. *Essere della costola di Adamo*, e *venire dalla costola d' Adamo*, diciamo di chi è di antica nobiltà = *Essere alle costole*, vale esser accosto, esser vicino=*Essere alle costole d' alcuno*, vale venire e stargli intorno=*Stare alle costole d' alcuno*, figurat., vale pressarlo, affinchè ei faccia alcuna cosa = *E mettere i cani alle costole d' alcuno*, vale mettergli persone intorno, o qualsivoglia stimolo all' animo, ond' egli sia spinto a fare alcuna cosa

Costolone, voce bassa e contadinesca, che significa rozzo, villano, duro, zotico

Costrignere, lo stesso che costringere, sforzare, violentare, astrignere

Costrignimento, il costrignere

Costringere, lo stesso che costrignere=Vale anche sempl. esortare, stimolare o simile, in signif. metaf. di stringere = Per raffrenare, reprimere, moderare=E col terzo caso promettere, obbligarsi

Costringimento, lo stesso che costrignimento

Costuma, consuetudine, usanza, uso, costume, costumanza

Costumanza, costume=Per buona creanza=Per conversazione, pratica

Costumare, usare, esser consueto a fare=Per praticare, conversare=Per dar costumi, ammaestrare, avvezzare, e dicesi degli uomini

Costumatamente, *avv.*, con costumatezza, senza lordura di alcun vizio

Costumatezza, *astr.* di costumato

Costumato, di bei costumi, ben creato=Per usato, avvezzo, assuefatto

Costume, costuma, uso, usanza= Per maniera o modo di trattare

o di procedere, creanza; pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte=Per abito naturale o acquistato, per cui l'uomo procede bene o male nelle sue azioni morali

Cotenna. *Far cotenna*, figurat. vale far superbia

Coticone, e per metaf. dicesi di uomo rozzo e zotico, cotennone

Coto, pensiero

Cotticcio, *dim.* di cotto, alquanto avvinazzato=Per metaf. alquanto innamorato

Cotto, *add.* = Diciamo *cotto* ad uomo ubbriaco e avvinazzato= *Cotto di alcuna persona*, dicesi di chi ne sia svisceratamente amante = In prov. *Non la voler più cotta nè più cruda*, vale pigliare alcuna cosa come ella viene=*Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo*, vale non ne voler sapere più nulla, non lo volere in alcuna maniera

Cottoio, per metaf., facile a innamorarsi

Covare, per metaf. dominare, sovrastare=Pure per metaf. star celato in *neutr. pass.*=*Covare il male*, vale figurat. comportarselo in dosso, niente facendo per torlo, come si direbbe con altra metaf. *accarezzarlo*=*Covare il fuoco*, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi

Covidare, desiderare

Covidigia, cupidigia

Cozzare, per metaf. percuotere, urtare=Per incontrare, abbattersi=Per similit. *Cozzare insieme*, si dice di coloro che vengono in dissensione; lo che diciamo anche *urtare*=*Cozzar col muro, o co' muricciuoli*, o simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di sè

Cozzo, il cozzare = *Dar di cozzo*, vale incontrare, abbattersi in checchessia=*Dar di cozzo*, per urtare con impeto, e metaf. contrastare

Crapola, lo stesso che crapula

Crapolare, lo stesso che crapulare

Crapula, vizio che consiste in troppo mangiare e bere, e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere

Crapulare, mangiare e bere soverchiamente

Crapulone, che crapula

Crapulosità, il crapulare, crapula

Crasso. *Ignoranza crassa, error crasso*, e simili, vale ignoranza grandissima, e in cosa necessaria e importante a sapersi; error manifesto, e non iscusabile

Creanza, ammaestramento de' costumi; oggidì dicesi *educazione*=Per lo buono e bel costume=Per rispetto, riverenza

Creanzare, educare ne' buoni costumi, morigerare

Creanzato, che ha creanza, ben accostumato, morigerato

Creare, per ammaestrare, istruire=Per nudrire, allevare

Creato, *sust.*, servo, allievo, persona dipendente, *add.*=*Bencreato* e *malcreato*, si dice di chi è di buoni o cattivi costumi

Creatura, si dice d'ogni cosa creata, e più spec. dell'uomo=Per colui che è stato sotto la disciplina d'alcuno e allevato e tirato innanzi da lui = Per persona umana=Dicesi anche per bambino

Creazione, per elezione

Credenza, il credere, la fede = Per opinione, pensiero=Per credito, stima=Per segretezza, segreto=*Dare* o *aver credenza*, vale dar fede, prestar fede, credere=Per l'atto del credere, cioè fidare altrui sul credito =

Dare a credenza, *pigliare a credenza* e *far credenza*, o simili, vale vedere o comprare ecc., senza ricevere o dare il prezzo subito=*Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede=*Far checchessia a credenza*, vale farlo senza occasione, e per non nulla= *A credenza*, posto *avv.*, vale sulla fede=Per saggio, prova

Credere, aver fede altrui; e oltre al sentim. *att.*, s' adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.*=Per aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere = Per affidare, commettere all' altrui fede=Per stimar bene, o far ragione=*Credere*, passivam., per essere in fede, aver credito=Per ubbidire=Vale anche fidare, dare a credenza = *Credere sulla parola*, si dice del credere senz' altra sicurtà, che della promessa di parola=Per volere deliberare

Credibilità, motivi su di cui s' appoggia la credenza

Credibilmente, *avv.*, in modo da credersi

Credito, quello che s' ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta; contrario di debito =Per opinione che uno sia in buono stato=Per istima, riputazione = *Onde essere in credito* e *aver credito*, dicesi delle persone di stima e di valore conosciute dal popolo per tali, e si dice anche in mala parte, come *essere in credito di ladro*, e simili

Creditoio, dicesi di cosa da credersi, credibile

Creditore, *verb. masc.*, che crede, a cui è danaro

Credulità, Credulitade e Credulitate, facilità a credere = Per sciocca opinione, falsa credenza

Creduto, avuto in credito, in riputazione, in fede, stimato

Crepacore, crepacuore

Crepacuore, sterminato travaglio, o cordoglio

Crepare. *Crepar di dolore*, *di sdegno*, *di voglia* ecc., vale esser di soverchio adirato, addolorato, invogliato ecc.

Crespello. *Crespello melato*, metaf. agg. a persona, vale piacevole

Cresta, per metaf. testa, capo = *Rizzare* o *alzar la cresta*, modi bassi, vagliono venire in superbia

Crespo, per bruseo, accipigliato

Cricca, prendesi per brigata d'uomini; lo stesso che *criocca*

Cricchio, ticchio, capriccio, umore

Criminazione, incolpamento, accusa

Criocca, compagnia, unione, cricca; ma pigliasi per lo più in mala parte

Cristianaccio, *pegg.* di cristiano, e si usa come denominazione disprezzativa d' uomo = *Buon cristianaccio*, si dice anche, in modo basso, d' uomo facile e corrente

Cristianella, donnicciuola ed anche donna sempl., detto così per ischerzo

Cristianello, omicciuolo o dappoco, o di piccolo affare

Cristiano, *sust.*, per proprietà di linguaggio, vale talora uomo sempl.=*Da cristiano*, sorta di giuramento=*Cosa da cristiani*, vale cosa adattata, convenevole, buona; modo basso

Critica, arte di censurare, e l'atto del censurare

Criticare, censurare

Criticatore, *verb. m.*, che critica

Criticazione, il criticare, critica

Critichetto, critico ignorante o presuntuoso

Criticismo, critica, il criticare

Crivellare, figurat. criticare, censurare, cercar negli andamenti o ne' costumi altrui quello che è male

Crocchiare, dare altrui delle busse=In modo basso, per lo cicalare e ragionare che si fa in conversazione o crocchi

Crocchio, adunanza di più persone messesi insieme per discorrere:=*Stare a crocchio*, vale stare a chiacchierare, a discorrere=Per un atto sconcio fatto altrui per disprezzo

Crocchione, cicalatore, frequentatore di crocchi, che crocchia

Croce. *Farsi il segno della croce*, vale restarne ammirato = Per pena, tormento = *Tenere altrui in croce*, o simili, figurat., vale tenendolo a bada o sospeso, fargli provar tormento=*Porre in croce*, o simili, vale biasimare con maledizioni e improperii = *Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce*, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera ecc. = E *bandire e gridare la croce addosso*, o *sopra uno*, vale lo stesso che dirne male, perseguitarlo= *Ognuno ha la sua croce*, vale, ciascuno ha le sue afflizioni

Crociamento, afflizione, tormento

Crociare, tormentare, cruciare= E *neutr. pass.*, per ricevere o darsi tormento

Crocificcare, crocifiggere

Crocifiggere, tormentare=E *neutr. pass.*, mortificarsi

Crocifiggimento, figurat., vale gran dispiacere

Crogiolare, per similit., *crogiolarsi*, si dice di chi sta molto nel letto, o al fuoco, e si piglia tutt' i suoi comodi

Crogiolo, per metaf. vale, crogiolarsi, pigliare i suoi comodi

Croio, *add.*, duro, crudo, zotico, che non acconsente, intrattabile, simile = Per metaf. rozzo, rustico = Per adirato, imbronciato

Cruccevole, stizzoso, inclinato a cruccio

Crucciamento, cruccio

Crucciare, fare adirare=In signif. *neutr. pass.*, adirarsi, incollerirsi, stizzirsi

Cruccio, ira, adiramento, collera, stizza=Per travaglio e afflizion di animo, tormento.

Crucciosamente, *avv.*, con cruccio, irosamente, stizzosamente

Cruccioso, pien di cruccio, adirato, stizzito=In forma di *avv.*, per crucciosamente

Cruciare, crociare, tormentare

Cruciato, *sust.*, tormento, affanno

Cruciazione, cruciamento

Crudamente, con crudezza, con maniera cruda

Crudele, che ha in se crudeltà, pieno di crudeltà=Per operato, fatto, pronunciato, con animo atroce=Che reca afflizione, dolore, danno, o simile=Gli amanti chiamano *crudele* la persona che non corrisponde a loro modo in amore

Crudelezza, crudeltà

Crudelità, Crudelitade e Crudelitate, lo stesso che crudeltà

Crudelmente, con crudeltà, fieramente=Per grandemente

Crudeltà, Crudeltade e Crudeltate, atrocità d' animo nel voler troppo castigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell' imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui. Fierezza ed è contrario di compassione= Vale anche azion crudele

Crudezza, crudeltà

Crudità, Cruditade e Cruditate, per crudeltà

Crudo, per metaf. crudele, aspro, efferato, inumano
Cubitare, desiderare
Cuccio, cucciolo = E per metaf. dicesi d'uomo inesperto e sempl.
Cucciolo, *sust.*=Per metaf. dicesi d' uomo inesperto e soro
Cucciolo, piccolo di statura, giovinetto, ed anche semplice, inesperto
Cucciolotto, semplice, inesperto, nuovo, poco pratico
Cucco, diciamo al figliuolo più amato dal padre e dalla madre, ed a qualsiasi persona favorita e diletta
Cuccuma, figurat. vale rancore, sdegno, bile. Il bollire dell'acqua che nella cuccuma si alza facilmente, ha forse dato origine a questa bassa metafora, colla quale si vuol significare il muoversi repentino de' sopradetti affetti
Cucina. *Essèr di mala o di buona cucina,* vale esser di cattiva o di buona condizione; pieghevole o non pieghevole a' voleri altrui
Cucire. *Cucire la bocca,* vale mettere silenzio
Cucito. *Cucito a' fianchi,* vale stretto attorno come se fosse cucito; ed è detto per esprimere uno che mai non si levi d' attorno un altro, che non lo lasci mai
Cuculiare, per beffare, quasi imitando il verso del cuculo, il quale pare che beffi altrui
Cuculiatura, il cuculiare; corbellatura
Cuitanza, cogitazione
Cuitare, pensare
Cuitato, pensiero
Cuito, coto, coitato e cuitato. Pensato, pensiero
Culaio, per similit. dicesi di chicchessia che ti stia sempre attorno
Culattare, è quando due pigliano alcuno, l'uno pe' piedi e l'altro per le braccia, e percuotendo col culo in terra: lo che si dice acculattare = Per dar noia al culo o simili=*Culattar le panche,* vale star ozioso sedendo senza far cosa alcuna
Culo. *Mostrare il culo,* è un atto fatto altrui per ischerno e dispregio=E figurat. in modo basso, vale palesare i fatti proprii =Diciamo in modo proverbiale, *la camicia non gli tocca il culo,* di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in sè stesso, e ne dà de' segni con poco garbo; modo basso=*Avere in culo;* modo basso, che vale avere a noia, disprezzare, non istimare = *Fare altrui il cul rosso,* vale mal trattarlo, castigarlo, punirlo
Culto, per uomo ornato, elegante
Cuocere, figurat. molestare, tormentare, affliggere l' animo = Dicesi anche per innamorare ardentemente=E in signif. *att.* e *neutr. pass.*, per imbriancare altrui o sè stesso
Cuore, nel sentim. figurato il prendono sovente gli amanti in signif. di vita, esprimendo svisceratezza d' affetto=Per animo, mente=Per pensiero=*A mal cuore,* posto *avv.*, vale lo stesso che a malincuore = *Con buon cuore,* posto *avv.*, vale volentieri = *In verità di cuore,* posto *avv.*, vale sinceramente, di buon cuore = *Di mal cuore,* posto *avv.*, vale di mal talento=*A pena di cuore,* e *sotto pena di cuore,* vagliono a pena della vita=*Occhi del cuore,* e *cuor degli occhi,* diconsi per dinotar così il più intimo ed il più vivo affetto dell' animo=*Andar per lo cuore,* vale passar per l' animo, girar

per la mente = *Aver il cuore ammaliato*, si dice dell' aver la volontà impegnata in forma di non poter usare di sua libertà=*Avere il cuore nello zucchero*, vale esser allegro e contento=*Aver sulla lingua quel che si ha nel cuore*, vale parlare o trattar con sincerità, senza finzione=*Bastare il cuore*, lo stesso che dare il cuore=*È bastare il cuore*, lo stesso che sofferire il cuore = *Cascare il cuore*, si dice del travagliarsi o sbigottirsi per mala novella o per accidente improvviso=*Cavare il cuore altrui*, vale cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, indurlo a fare tutto ciò che si vuole=*Cavare il cuore ad alcuno*, vale danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze o angariarlo a dismisura = *Cavare il cuore*, vale anche dar piacere infinito, occupar tutto l' animo=*Crepare il cuore*, vale sentir sommo dispiacere o dolore=*Dare il cuore*, bastare l' animo, aver l' ardire =*Dare il cuore*, o simili, dicesi per espressione d' amore, e vale amare teneramente = *Dar nel cuore*, fare o dir cosa grata, o che dia altrui nell' umore, portandogli gran contentezza=*Dare nel cuore*, per accorare=*Dare il cuore a checchessia*, dicesi del volgervi il pensiero=*Del cuore*, lo stesso che di cuore=*Dire o far checchessia col cuore, di tutto il cuore* ecc., vale dirlo o farlo con gusto, con affetto e con passione grande=*Dire in cuore e dir fra suo cuore*, vale discorrere fra sè, pensare = *Dire col suo cuore o venire col cuore in mano*, vale dire o venire con sincerità, alla buona = *Dispiacere insino al cuore*, vale dispiacer sommamente=*Donare il cuore*, vale lo stesso che dare il cuore = *Essere o avere a cuore o nel cuore*, vagliono esser tenuto o tener caro, o esserne fatto o farne conto=*Essere di povero cuore*, vale avere animo vile = *Far cuore o farsi cuore*, vale pigliar animo=*Far cuor duro*, vale ostinarsi=*Ferir nel cuore*, vale pugnere o offendere in quel che più importa = *Mancare il cuore*, vale mancar l' animo=*Scoppiare il cuore*, vale sentir dolore eccessivo = *Toccare il cuore*, convincere, convertire

Cupere, antic. desiderare

Cupidità, Cupiditade e Cupiditate, sfrenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene, appetito disordinato

Cupido, per avaro

Cupo, vale anche pensoso, taciturno

Cura, pensiero accompagnato da affetto, sollecitudine, premura= Per governo = Per diligenza = *Avere o essere a cura*, vale avere o essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili, avere a cuore = *Aversi cura*, vale riguardarsi, attendere alla propria salute = *Por cura, metter cura*, aver riguardo, considerare, por mente=*Prender cura*, prendere a suo carico

Curare, *neutr.* e *neutr. pass.*, aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto= Per procurare=Per darsi briga

Curar *la curatella*, dicesi dello esser sorpreso da grave timore, modo basso

Curiosamente, *avv.*, con curiosità, per diligentemente, accuratamente

Curiosità, Curiositade e Curiosi-

tate, disordinata vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili e non necessarie

Curioso, che ha curiosità, che arreca curiosità = Per sollecito, che non cura = Per faceto, piacevole = Per soverchiamente vago di checchessia

Curvo, per metaf., ingiusto, malvagio

Cusare, credere, o tener d' aver ragione su checchessia, pretendere = In signif. *neutr. pass.*, stimarsi, dichiararsi, confessarsi, o simile

Cuvidigia, cupidigia, covidigia, cupidità, desiderio grande

Cuvidoso, lo stesso che covidoso, cupido, desideroso

Dabbenaggine, bontà, semplicità, od in mala parte vale sciocchezza

Dabbene o *da bene*, agg. che si dà ad uomo di bontà, buono

Damerino, *sust.*, inclinato a fare all' amore, vagheggiatore, yago

Damo, amante, vago, *sust.*

Dannabile, da essere dannato, biasimevole

Dannare, per biasimare, dar carico

Danzare, ballare, carolare

Dappocaggine, insufficienza di chi non sa ragionare ed operare secondochè ragiona ed opera il più degli uomini avuti in pregio, mancanza di valore, infingarderia

Dappochezza, dappocaggine

Dappoco, insufficiente a ragionare e ad operare secondo che ragiona ed opera il più degli uomini riputati, di poco o niun valore

Debaccare, *neutr.* e *neutr. pass.*, infuriare, scorrere sfrenatamente

Debaccatore, *verb. masch.*, chi debacca, chi s' infuria, scapigliato

Debitamente, *avv.*, secondo la dirittura, meritamente, giustamente, con modo dovuto = Per convenientemente, convenevolmente

Debole, diciamo talvolta *uomo debole*, per dappoco e di basso ingegno

Debolezza, pocaggine, insufficienza, poca attitudine a fare, dire ecc.

Debolmente, poveramente

Decimo, periscíocco, scimunito, scemo, così detto da un signif. metaf. del lat. *decumanus* = *Decimo*, dicono le donne fiorentine un fanciullo scriato e poco vegnente

Dedaleggiare, *neutr.*, portarsi a volo a guisa di Dedalo, e *figurat.* volar troppo in alto, grandeggiare nelle idee e nell' espressioni e dare in basso

Dedignazione, disdegno, dispregio

Defatigare, affaticare = E *figurat.* vale infastidire, molestare, stancare, consumare

Deferenza, il deferire

Deferire, *neutr.*, conformar la sua opinione a quella d' altri per venerazione e stima = In signif. *att.*, denunziare

Defesso, stanco, affaticato

Defraudare, torre, o non dare ad altrui, per lo più con inganno o per intenzione rea, quel che gli si perviene

Defunto, morto = Per perduto, tolto via affatto

Degenerare, tralignare, esser meno virtuoso, o meno valente che i genitori

Degenerazione, il degenerare, imbastardire

Degnamente, *avv.*, giustamente, meritamente

Degnante, che degna, affabile, cortese

Degnare, *neutr.* e *neutr. pass.*

Dimostrare con gentil maniera d' apprezzare altrui e le cose sue, e particolarmente gl' inferiori = Per inchinar l' animo, giudicar degno, dicevole = Per far degno

Degnato, fatto degno, renduto degno

Degnazione, il degnare

Degnevole, che degna

Degnevolmente, *avv.*, in modo degnevole

Degnificare, degnare, far degno

Degnità, Degnitade e Degnitate, *astr.* di degno

Degno, assai meritevole=Per condegno, convenevole, proporzionato = Usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione

Deietto, umiliato, avvilito, depresso, dibassato

Deiezione, abiezione

Delazione, accusa secreta

Delegare, deputare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare

Delegato, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia, col giudizio di alcuna causa particolare

Delegazione, commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare ecc.

Delettabile, dilettabile

Delettamento, dilettamento, dilettazione

Delettante, che deletta

Delettare, lo stesso che dilettare

Delettazione, dilettazione

Deletto, *sust.*, scelta=Per discernimento

Delezione, scelta

Deliberagione, lo stesso che deliberazione

Deliberare, *neutr.*, diliberare= Per istatuire, stabilire = Per destinare, per liberare = E *neutr. pass.*, risolvere o simile

Deliberato, determinato, statuito

Deliberazione, consultazione sopra alcun partito che si ha da prendere=Per risoluzione, partito preso

Delicamento. *V.* e dici *Delicatezza, diletto*

Delicanza, delicatezza

Delicatamente, lo stesso che dilicatamente

Delicatezza, lo stesso che dilicatezza

Delicato, per netto, pulito, e dicesi delle persone = E figurat. *delicato di coscienza*, vale timorato, scrupoloso

Delineare, figurat. descrivere, esporre, mostrare, pignere colle parole

Delinquente, chi ha commesso o commette qualche delitto, reo, colpevole, malfattore

Delinquenza, caduta nel delitto

Delinquere, propr. commettere un delitto, e per estensione peccare

Delitto, operazione dannosa ad alcuno e contra la legge = Vale anche peccato

Delizia, squisitezza, delicatezza di tutto ciò che soavemente diletta i sensi

Deliziosamento, delizia

Deliziare, render delizioso=*neutr.* e *neutr. pass. Stare in delizie*, godere deliziosamente di checchessia

Delizioso, pieno di delizie = Per molle, effeminato, dato alle delizie

Deludere, beffare, schernire, o piuttosto ingannare, o simile

Deludimento, delusione, beffa, inganno

Deluditore, *verb. masc.*, colui che delude

Delusione, inganno preso, fallimento in cui si resta sull' aspettazione delle promesse, delle speranze

Dementare, torre altrui la mente, fare impazzare

Dementatore, *verb. mascb.*, che dementa

Demeritare, *neutr.*, rendersi indegno di premio, di lode ecc., meritar male

Demeritevole, *demeritevole*, indegno

Demerito, in poesia *Demerto*. Misfatto, colpa, fallo, azione, che merita castigo=Per pena e castigo meritato

Demonio, Demone e Dimonio, figur. dicesi a uomo terribile, o eccellente in quale si sia cosa

Denigrare, propr. far nero, ma s'usa il più delle volte in senso metaforico parlando di fama, onore ecc., per lacerare o abbattere

Denominare, *verb. att.* e *neutr. pass.*, prendere il nome, dare il nome, nominare

Denotare, significare, mostrare, indicare = Per diligentemente osservare e distinguere segnatamente = Per dare indizii onde riconoscere alcuno: contrassegnare

Denotativo, atto a denotare, che denota

Denotazione, il denotare

Dente. *Mostrare i denti*, vale mostrarsi ardito e coraggioso = *Toccar col dente*, *abbattere il dente*, *ugnere il dente*, *dare il portante ai denti*, *far ballare i denti*, e simili, vagliono mangiare, modi bassi = *Tener l'anima co' denti* [illegible] in pericolo di mor[illegible] *co' denti*, vale a[illegible] qualche cosa cont[illegible] mente, o con u[illegible] *giare il morso e* [illegible] *stare ostinatissim*[illegible] *prese de' cavalli*=*I* [illegible] *sta fuor de' denti*, [illegible] con asseveranza e con libertà = *Dir checchessia fra' denti*, vale dirlo con voce bassa e oscuramente o in confidenza = *Rimanere a denti secchi o asciutti*, vale rimanere senza mangiare=*Tenere altrui a denti secchi*, vale non gli dar da mangiare = E figurat. Non dar nulla = *Stare a denti secchi*, vale star senza operare, e non volendo, e non s'arrischiando, o non avendo modo=*Avere uno fra' denti*, vale averlo talmente nelle sue forze, ch'e' se ne possa disporre, come si voglia = *E avere uno fra' denti*, vale talora ragionar di lui = *La lingua batte o va dove il dente duole*; proverb. esprimente che si ragiona volentieri delle cose che premono, o che dilettano

Denudare, far nudo, spogliare = Per metaf. scoprire, palesare

Denunzia, disdetta

Denunziamento, denunziazione, notificazione

Denunziare, dinunziare, intimare, cioè far noto altrui con modo solenne valido dalle leggi, e dalle consuetudini, o semplic. far noto altrui qualche cosa; e si dice più spesso di esame od altri affari forensi

Denunziatore, *verb. mascb.*, denunzia[illegible]

[illegible]unziare
[illegible] d'esser do-
[illegible]ia, lattuno,

[illegible]bile
[illegible]ere con dare
[illegible]pazione
[illegible]ente, lamen-

[illegible]o, gustare,
[illegible]re = Per le
[illegible]at. parlando
[illegible] dottrina, dei
costumi, e simili; e vale cor-

rompere, infettare, guastare, pervertire=Per infamare
Depravatore, *verb. masch.*, che deprava, corruttore
Depravazione, il depravare
Deprecativamente, *avv.*, in modo deprecativo
Deprecazione, preghiera, e propr. quella che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
Depressione, avvilimento, abbassamento, umiliazione, oppressione
Depresso, umile, basso, oscuro
Deprimere, tener sotto, abbassare, comprimere=E figurat. abbassare, umiliare, avvilire
Deridere e Diridere, schernire, beffare, dileggiare
Deriditore, *verb. masc.*, che deride
Derisibile, meritevole di scherno, di derisione
Derisione e Dirisione, scherno, beffa del derisore
Deriso, *sust.*, derisione
Derisore e Dirisore, *verb. masc.*, che deride
Descrivere, figurar con parole= Per sempl. scrivere
Desiderabile, da essere desiderato
Desideramento, desiderio
Desiderante, che desidera
Desiderare, disiderare, aver voglia, appetire
Desideratívamente, *avv.*, in modo desiderativo
Desiderativo, desiderabile = Per desideroso
Desideratore, *verb. masch.*, che desidera
Desiderevole, desiderabile
Desiderio, disiderio
Desidero, desiderio
Desiderosamente, *avv.*, con desiderio
Desideroso, che desidera = Per desiderabile
Desidia, pigrizia
Desio, disio=Per diletto o simile
Desiosamente, *avv.*, con desio
Desiare, desio
Desioso, lo stesso che disioso
Desira, desire
Desirare, disirare
Desire, desio, talora per la rima desiro
Desolato, per malinconico, afflitto, sconfortato
Desortazione, sconforto, contrario di esortazione
Desperare, disperare
Despetto, *sust.*, dispetto=Per vilipendio, dal verbo *Despicio*
Despetto, vilipeso, disprezzato
Desto, svegliato, che non dorme =Per metaf. vale attivo, vivace, sagace, fiero, vigilante
Destrare, condurre per mano addestrando. *V.* Addestrare
Destrezza, figurat. si trasferisce all' animo, e vale accortezza, sagacità
Destro, figurat. per attivo, acconcio, lesto, agile di membra, e accomodato ad operare = Per favorevole, felice=Per buono
Detestabile, abbominevole, degno di essere detestato
Detestamento, abbominio, odio, detestazione
Detestando, detestabile, abbominevole
Detestare, abbominar coll' animo o con parole, aver in odio, in orrore
Detestazione, il detestare
Detraere e Detraggere, per dir male d'alcuno, o offender la fama altrui
Detrarre, detraere
Detrattore, *verb. masch.*, che detrae, maldicente
Dettare, per similit. insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire=Per sempl. dire
Detto, *sust.*, parola, motto=*Starsene al detto*, vale rimettersi al parere, e credere al dire degli altri

Deturpare, sozzare, imbrattare, far divenir brutto
Deturpatore, *verb. masch.*, che deturpa
Devastare, guastare, disperdere, rovinare, mettere a soqquadro
Devastatore, *verb. masc.*, che devasta, saccheggia, distrugge
Devoto, per dipendente, amico= Per affezionato di spirito
Dialago. *V.* Dialogo
Dialogizzare, parlare o scrivere in dialogo, disputare
Dialogo, discorso di più persone
Diavoleggiare, voce scherzevole, fare a modo del diavolo, operare malamente
Diavoleria, per fastidio, intrigo noioso e dispettoso=Per argomento sottile, scusa, pretesto
Diavolo. *Avere il diavolo* o *il gran diavolo addosso*, vale essere nelle furie, imperversare =*Fare il diavolo*, vale fare ogni sforzo=*Entrare il diavolo*, dicesi del nascere tra alcuni discordia
Dibattere, per metaf. disputare in pro e in contra = Per muoversi, battere, agitare=Per commuoversi, adirarsi=Per travagliare, tormentare=Per battere, dar percosse
Dibattimento, il dibattere = Per disputa, controversia
Dibattito, dibattimento=Per metaf. discussione, disputa
Dibattuto, afflitto, avvilito, sbigottito
Dibonaire, amorevole, di buona natura
Dibonariamente, *avv.*, amorevolmente, con affetto
Dibonarietà, amorevolezza, bontà di natura
Dibonarità, lo stesso che dibonarietà
Dicace, mordace, satirico
Dicente, parlante, che dice
Diceria, ragionamento, disteso, l'aringare e il parlare pubblicamente = Per ragionamento stucchevole per la lunghezza = *Onde tener diceria* o *gran diceria di alcuna cosa*, vale favellazione
Dicervellare, trarre il cervello, e si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.*=Per isbalordire
Dicervellato, figurat. vale stolido, mentecatto, senza cervello, senza senno
Dichiarare, palesare, far chiaro, manifestare, esporre, interpretare
Dichinare, in signif. *neutr. pass.*, avvilirsi, umiliarsi, inchinarsi, piegare, condiscendere
Dicitore, *verb. masch.*, che dice, peroratore, aringatore
Diffamamento, il diffamare
Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare
Diffamazione, il diffamare, biasimo
Differenza e anticam. *differenzia*, per lite, dissensione, controversia, discordia
Difficultoso, nell' uso si dice d'uomo inquieto, stitico, che mette difficoltà nelle sue operazioni
Diffidare, non aver fidanza, non si fidare, non s' assicurare
Diffidente, che diffida, o di cui si ha diffidenza, opposto a confidente
Diffignere, dissimulare, mostrare di non sapere
Diffinire, decidere, terminar quistioni
Difinimento, il definire, difinizione, decisione
Difinire, diffinire
Difinitore, *verb. masc.*, che difinisce
Digerire, figurat. vale discutere, disaminare col pensiero una materia, un affare per ben disporlo e ordinarlo
Digestire, per metaf. ordinare, disporre, ripensarle

Digiuno, per metaf. vale lunga privazione di checchessia=*Pascere il digiuno*, vale satollarsi

Dignità, Dignitade e Dignitate, *astr.* di degno, in senso d'onorevole condizione e d'alto affare=Per aspetto maestoso, o signorile

Dignitoso, degno, che ha dignità, riputato, pertinente a persona che ha dignità

Digredire, per metaf. far digressione, partirsi dalla materia che è in discorso

Digressione, tralasciamento del filo principale della narrazione per intraporvi altra cosa; e viene da *digredire*, essendo rimasto alla parola la sola significazione metaforica

Digrossare, per metaf. ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire

Digrumare, per pensare seco stesso ad alcuna cosa, e quasi masticandola non la poter inghiottire: si suol dire di coloro ai quali succede qualche cosa di loro poco gusto, o dicesi digrumarla e digrumarsela=Per sempl. pensare tra sè

Dilacerare, metaf. affliggere, tormentare

Dilapidamento, scialacquamento, sprecamento

Dilapidare, mandar male il suo, scialacquare

Dileggiamento, il dileggiare, beffa

Dileggiante, che dileggia

Dileggiare, beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, schernirlo

Dileggiatezza, *astr.* di dileggiato, scostumatezza, sfrenatezza, sfacciatezza

Dileggiatore, *verb. masc.*, che dileggia, beffatore

Dileggino, che dileggia, suggettino, che si piglia gusto di fare l'innamorato e non è

Dileticare, stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridire e a sguittire: solleticare

Diletico, solletico

Dilettabile, atto a dilettare, che apporta diletto

Dilettabilità, Dilettabilitade e Dilettabilitate, *astr.* di dilettabile

Dilettabilmente, *avv.*, con diletto: in maniera dilettevole

Dilettamento, il dilettare, diletto

Dilettare, in signif. *att.* e *neutr.*, apportar diletto, e talora ricever diletto=E *neutr. pass.*, aver diletto, prender diletto

Dilettato, *sust.*, dilettamento

Dilettazione, dilettamento

Dilettevole, che diletta

Dilettino, *add.*, che porta dilezione

Diletto, piacere, gioia, gusto, contento d'animo come di corpo=E per la persona diletta=*add.*, benvoluto, amato, caro

Dilettosamente, *accr.*, con diletto

Dilezione, benevolenza, affezione

Diliberatamente, *avv.*, con deliberazione, con animo risoluto, pensatamente, risolutamente

Dilicamento, lo stesso che delicamento, delicatezza

Dilicanza, dilicatezza

Dilicatamente, *avv.*, con dilicatezza, gentilmente

Dilicatezza, morbidezza, dilizia

Diliquidare, per metaf. e *neutr. pass.*, dimostrarsi, manifestarsi

Dimandare, domandare, interrogare=Per chiedere

Dimando, dimanda, interrogazione, quisito

Dimentare, trar di mente, trar dal cervello

Dimenticaggine, dimenticagione

Dimenticagione, il perdere la memoria delle cose, obblivione

Dimenticamento, dimenticagione

Dimenticanza, dimenticagione

Dimenticare, smarrire o perdere la memoria delle cose, scor-

darsi. E si usa anche *att. neutr.* e *neutr. pass.*

Dimentico, di poca memoria, che non tiene a mente, che ha dimenticato

Dimentire, dire a uno ch' e' non è vero

Dimesso, per rimesso, umiliato, rintuzzato=*Dimessi crini,* vale negletti e cadenti in segno di scorruccio

Dimesticare, per amicarsi, o fare amico o famigliare = Per congiungersi carnalmente

Dimestichezza, per amorevolezza, accoglienza, vezzi, carezze, atti cortesi=Per atto carnale

Dimestico, agg. dell' uomo o simili, vale familiare, intrinseco

Dimettere, per perdonare, rimettere le ingiurie e simili = E *neutr. pass.*, abbassarsi, avvilirsi

Dimora, indugio, tardanza = Per fermata, pausa

Dimorare, per dipendere, stare in mano d' uno=Per istar fermo, non si muovere=E *att.* per trattenere

Dimorazione, dimoranza, indugio, tardanza

Dimostrare, manifestare, far palese, dichiarare, provare=Per semplic. mostrare = In signif. *neutr. pass.*, farsi vedere, far mostra di sè, apparire

Dinegrare, dinigrare, denigrare = E s' usa per lo più figurat. e vale deturpare, sozzare, macchiare, oscurare

Dinoccolato, e agg. d' ossequio, o simile, vale finto, adulatorio

Dinudare, spogliare, scoprire, mostrando la carne nuda

Dipelare, pelare

Dipellare, tor via la pelle, scorticare

Dipendente, figurat. e in forza di *sust.*, dicesi d' un amico inferiore che abbia qualche attenenza

Diportamento, modo di procedere; portamento, azione

Diportare, *neutr. pass.*, far checchessia per suo passatempo e diletto: spassarsi, e propr. il sollazzarsi passeggiando=E per portarsi, procedere

Diporto, sollazzo, spasso, recreazione=Per portamento

Diridere, deridere

Dirisiare, deridere, schernire

Dirisione, derisione

Dirisore, *verb. masc.*, che deride

Diro, *add.*, empio, crudele

Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione, *neutr. pass.* = *Dirompersi a fare una cosa,* valé darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente

Dirozzamento, il primo ammaestramento in checchessia

Dirozzare, levar la rozzezza=Per metaf., vale cominciare ad ammaestrare e disciplinare

Di *ruffa in raffa,* co'verbi *torre* o *guadagnare* ecc., vale rubare o ingiustamente guadagnare

Dirupare, in signif. *neutr. pass.*, precipitarsi, scendere con impeto dalla rupe = E in signif. *neutr.* anche talora fu adoperato per cascare

Disaffezionare, levar l' affezione

Disaffezionato, chè ha levato l'affezione, disamorato

Disagevole, pieno di miserie, di pene

Disaggradare, non esser a grado, dispiacere

Disaggradevole, che non è a grado

Disagiare, privar d' agio, scomodare = E *neutr. pass.* stare a disagio, patir disagio, incomodarsi

Disagiatamente, *avv.*, disagiosamente

Disagiato, scomodo, senza agio= Per bisognoso, privo di quelli

che si chiamano gli agi della vita
Disagiatore, *verb. masch.*, che disagia, che perturba
Disagio, scomodo = Stare a disagio, vale stare con isconcio modo, stare senz' agio
Disagiosamente, *avv.*, con disagio, con incomodo
Disagioso, incomodo, scomodo
Disalutare, *neutr. pass.*, annichittirsi, avvilirsi
Disamante, che non ama, che non appetisce, che non è affezionato
Disamare, restar d' amare, odiare
Disamatore, *verb. masc.*, che disama
Disambizioso, che non è ambizioso, spogliato d' ambizione
Disameno, agg. di persona, vale spiacevole, rozzo, scortese
Disamicizia, nimistà
Disaminamento, per metaf., discussione
Disaminare, per discorrere, discutere
Disamistà, Disamistade e Disamistate, contrario di amicizia
Disammirazione, contrario di ammirazione=Non curanza, il non sentire meraviglia
Disamorare, contrario d' innamorare, e si usa nelle stesse forme appunto che innamorare
Disamorato, privo della passione d'amore=Dicesi anche di quello che non conosce nè affetto, nè benevolenza
Disamore, mancanza d' amore, odio
Disamorevole, poco cortese, poco amorevole
Disamorevolezza, contrario d' amorevolezza=Per azione sgarbata, scortese
Disamoroso, contrario d'amoroso, disamorevole
Disanimare, privar d' animo, uccidere=Per tor l' animo, fare altrui perdere l'animo=E *neutr. pass.*, perder l' animo, perdersi d' animo
Disapparare, contrario d' apparare, scordarsi, dimenticarsi
Disappassionatamente, *avv.*, senza passione; contrario di appassionatamente
Disappassionatezza, *astr.* di disappassionato
Disappassionato, non appassionato
Disappensatamente, fuor di tutto pensiero, inconsideratamente, inavvertentemente
Disappensato, spensierato
Disastrare, arrecare altrui disastro; incomodare = E *neutr. pass.*, incorrere in disastro, scomodarsi
Disastro, incomodità, sconcio, quasi cattivo astro, cioè mala fortuna
Disattristato, rallegrato, esilarato
Disavvedimento, inavvertenza
Disavvedutamente, inconsideratamente, inavvertentemente, senza consiglio
Disavveduto, *add.*, e qualche volta usato in forza di *sust.*, inconsiderato, male accorto=Per non provveduto
Disavventurato, senza ventura, sventurato, malavventurato
Disavventuroso, disavventurato
Disbramare, adempier le brame, saziare
Disbrigare, *verb. att.* e *neutr. pass.*, trar di briga, d' impaccio =Per risolvere, sbrigare
Discarico, per metaf., giustificazione, discolpa
Discaro, contrario di caro
Discernezza, il discernere = Per iscelta
Discernere, ottimamente vedere e distintamente conoscere=Per giudicare=Per ravvisare, riconoscere
Discernitore, *verb. masc.*, che discerne
Discervellare, lo stesso che dicervellare=E *neutr. pass.*, ap-

plicarsi con soverchia attenzione, rompersi il capo
Discettare, contendere, disputare
Discettazione, contesa, disputa
Dischiudere, per metaf., manifestare, dichiarare
Disciliato, figurat., che non si muove a lagrimare
Discioglitore, *verb. masc.*, che discioglie = Per dichiaratore, spiegatore, interpretatore
Discipatore, dissipatore
Discipare, dissipare, scipare = Per distruggere, ridurre a nulla, scialacquare
Discipitezza, scipitezza
Disciplina, insegnamento, istituzione, e si dice specialm. delle arti nobili = *Disciplina*, dicesi anche l' azione del darsi la disciplina
Disciplinante, *add.*, usato altre volte in forza di *sust.*, che si dà la disciplina; che si batte
Disciplinare, ammaestrare = Per percuotere con disciplina per tormento e per penitenza = E *neutr. pass.*, percuotersi colla disciplina
Discolamente, *avv.*, alla discola, da scapestrato
Discolo, stizzoso, ritroso, incomportabile, e più com. di costumi poco lodevoli = Per idiota, di poche lettere
Discolpa, dimostrazione di non essere in colpa, giustificazione
Discolpamento, il discolparsi
Discolpare, scusare, scolpare
Discomodare, disagiare, incomodare, scomodare
Discomodità, disagio, scomodo, incomodità
Discomodo, incomodo
Disconcordia, contrario di concordia
Disconfacevole, disconvenevole, disdicevole
Disconfermare, contrario di confermare, ridirsi di ciò che si è confermato
Disconfessare, *neutr.*, ridirsi di ciò che si è confessato
Disconfidare, *neutr.*, sconfidare, diffidare
Disconfortanza, sconforto
Disconfortare, sconfortare = In signif. *neutr. pass.*, sbigottirsi, addolorarsi
Disconforto, sconforto
Disconsigliato, sconsigliato, senza consiglio
Disconsigliatore, *verb. masc.*, che disconsiglia, che consiglia male
Disconsolare, sconsolare
Discontento, disgustato, afflitto
Discoraggiamento, il discoraggiare
Discoraggiare, scoraggiare = E *neutr. pass.*, smarrirsi d' animo
Discorare, scorare, disanimare, avvilire
Discordanza, per dissimiglianza di volontà, d' opinione o simili
Discordare, per metaf., vale non essere concorde, essere di diversa opinione, disconsentire
Discorde, che discorda, che non è concorde, e dicesi per lo più delle opinioni, della volontà, degli affetti degli uomini
Discordatore, *verb. masc.*, che discorda, discordevole, litigioso, amante di discordia
Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente
Discordia, dissensione, divisione, disunione d' animi
Discordioso, inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde
Discorrente, parlante, favellante
Discorrere, correre intorno, scorrere, percorrere = Percorrere, così nel proprio signif., come nel figurato = Per ragionare, favellare = Per operare col discorso, discutere, esaminare
Discorritore, *verb. masc.*, che discorre, ragionatore
Discorsivamente, *avv.*, in modo

discorsivo, con raziocinio
Discorso, *sust.*, operazione dell' intelletto, colla quale si cerca d' intendere alcuna cosa perfettamente per mezzo di conghietture, o de' suoi principii noti= Per voce, fama=Per discorrimento=*Discorso*, si dice anche il favellare=Per trascorso, fallo
Discortese, scortese
Discortesia, scortesia, rozzezza, inciviltà
Discortesemente, *avv.*, scortesemente, rozzamente, incivilmente
Discredente, che discrede, scredente, disprezzatore degli avvertimenti e de' comandamenti altrui, non curante, non credente ai detti o alle altrui minacce, miscredente = *Far discredente*, vale far mutar credenza o opinione, sgannare
Discredenza, incredulità, ostinazione
Discredere, non vedere quello che si è creduto altra volta = *Discredersi di una cosa* in signif. *neutr. pass.*, dicesi del venire alla prova, chiarirsi = *Discredersi con uno*, vale sfogarsi con parole di qualche sua passione
Discrepante, che ha discrepanza o diversità, discorde
Discredito, scapito nel credito, disistima
Discreditamento, discredito
Discrepanza, disparere, discordia
Discrepare, aver discrepanza, svariare, discordare, dissentire
Discreto, che ha o mostra discrezione = Per fatto con discernimento e distinzione acconcia= Per colui che ha gli anni della discrezione
Discumbente, che siede a mensa
Discusare, scusare
Discussare. *V.* Discutere
Discussione, propr. è l' atto di togliere le difficoltà e l' oscurità d' una cosa, ma generalmente si prende per esame, ricerca esatta nel trattare o ragionare con chiarezza e distinzione in materia di letteratura, di scienze, di negozii ecc.
Discutere, e anticamente *Discussare*. Esaminare e considerare sottilmente e diligentemente, e si suppliscono in alcune voci questi due verbi l' un l' altro
Disdegnamento, sdegno, indegnazione
Disdegnanza, il disdegnare, il dispregiare
Disdegnare, avere a sdegno, sdegnare, abborrire, spregiare=E *neutr. pass.*, sdegnarsi
Disdegnato, adirato
Disdegnatore, *verbo masc.*, che disdegna, che disprezza
Disdegno, sdegno=Per dispregio
Disdegnoso, pien di sdegno, di mal talento, incollorito=Per ischifo, sprezzante
Disdetta, per disgrazia, sventura, onde aver disdetta, o essere in disdetta, si dice nel giuoco quando si ha la fortuna contro
Disdetto, *sust.*=Per disavventura
Disdicciato, senza detta, sfortunato nel giuoco
Disdire, *neutr. pass.*, dir contro a quel che si è detto avanti, ridirsi = Per essere sconvenevole, non esser dicevole
Disdorare, figurat. vale togliere il pregio, far disdoro, far vergogna o disonore
Disdoro, disonore, vergogna, vituperio, infamia
Disdotto, ignorante, in signif. di smemorato
Disennato, privo di senno, forsennato
Disensato, privo di senso, insensato
Diseredare, privare dell' eredità
Disereditare, diseredare
Diserrare, per metaf. chiudere qual-

sivoglia cosa, ed anche far discostare più cose, più persone che sono ristrette insieme
Diserrato, per metaf., chiaro, manifesto
Disertare, e anticamente *Desertare*, disfare, guastare, distruggere, e si adopera eziandio nel signif. *neutr. pass.*, per ispopolare=Per metaf. rovinare scapitando, impoverire, spogliare di checchessia, conciar male=Per isconciarsi, ed in tali sentim. si legge nonchè nel *neutr.*, ma anche nel *neutr. pass.*=
Diserto, malconcio, rovinato=Per solitario, abbandonato, derelitto=Per meschino, infelice, dappoco
Disfamamento, Diffamamento, il tor la fama, l' infamare
Disfamare, levar la fame, satollare=E figurat. vale a soddisfare interamente, contentare, adempiere il desiderio=E per toglier la fama, che più comunemente dicesi, *infamare* = Per pubblicare con fama
Disfare, *neutr. pass.*, sfragellarsi=E *att.* mandare in rovina e in conquasso=Per vincere=Per mandar via, scacciare, e dicesi dei dolori di corpo, ed anche dei piaceri dell' animo=Per metaf. e *neutr. pass.*, consumarsi, struggersi
Disfatto, per derelitto, abbandonato d' aiuto
Disfavore, contrario di favore
Disfavorire, contrario di favorire
Disfidante, che non si fida, che non s' assicura
Disfidare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, disfidare=Per disperare, e si suol dire degli ammalati
Disfingere, dissimulare, mostrar di non sapere
Disfingimento, il disfingere, dissimulazione
Disfogamento, il disfogare
Disfogare, sfogare ed è *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Disfortunato, sfortunato
Disfrodare, defraudare, ingannare
Disgannare, disingannare
Disgarbato, che è senza garbo, sgarbato
Disgenio, genio contrario, antipatia
Disgittare, *neutr. pass.*, perdersi d' animo
Disgradimento, dispiacere, disgusto, disdegno, contrario di gradimento
Disgradire, disgradare, non aver a grado
Disgrado, contrario di grado o gradimento, ma non s' adopera che *avverb.=A disgrado*, cioè contro a voglia, a dispetto, a odio=Trovasi pure usato in forza d' aggiunto nel medesimo modo per non gradito
Disgrato, contrario di grato, discaro
Disgrazia, disavventura, infortunio=Per disavvenenza, bruttezza, contrario di grazia=Vale anche perdita dell' altrui grazia o favore, e si usa comunemen. coi *verbi cadere, venire, essere* e simili, e colla prep. *in*
Disgraziato, disavventurato, sfortunato. Per non gradito = Per isgraziato, senza grazia
Disgrazioso, ingrato
Disguisare, levare o nascondere la propria guisa, mascherare
Disgustare, apportare altrui disgusto=E *neutr. pass.*, *disgustarsi con alcuno*, vale prender disgusto, alterarsi, adirarsi con esso lui
Disgustatore, *verb. masc.*, che disgusta
Disgusto, contrario di gusto, dispiacere
Disgustoso, che porta disgusto
Disiare, desiderare, più proprio della poesia che della prosa = Per piacere o simile
Disiderio, movimento d' appetito

intorno alle cose amabili, brama, voglia
Disimparare, scordarsi le cose imparate
Disimpegnare, levasi d' impegno= *neutr. pass.*, liberarsi dall' impegno
Disimpegno, il disimpegnare
Disinclinazione, distoglimento dall' inclinazione, e forse anche antipatia
Disinfignere e Disinfingere, infingere, dissimulare
Disinfintamente, *avv.*, sinceramente
Disinfinto, non finto, sincero
Disingannare, sgannare
Disinganno, l' atto e l' effetto del disingannare
Disinnamoramento, l' atto e l' effetto del disinnamorarsi
Disinnamorare, *neutr. pass.*, levare l' amore e l' affezione della cosa amata, snamorarsi
Disinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute
Disintendere, non più intendere, lasciar d' intendere
Disinteresse, disistima del proprio utile, non curanza di guadagno
Disinteressato, che è senza interesse, che non cura il proprio interesse
Disinvolto, per spedito, franco nelle sue maniere
Disinvoltura, *astr.* di disinvolto, brio, vivezza, franchezza, destrezza
Disistima, contrario di stima, disprezzo
Dislegale, che manca di lealtà, infido
Dislealtà, Dislealtade e Dislealtate, il mancare altrui di fede; perfidia
Dislealanza, mancanza di lealtà
Dislegare, per manifestare, spiegare
Dismemorato, smemorato, stupido
Dismentare, contrario di ammentare, dismenticare, dimenticare
Dismenticante, dimentico
Dismentire, mentire
Dismeritare, contrario di meritare, demeritare
Dismodato, senza modo, sregolato
Disnamorare, *neutr. pass.*, deporre l' amore, lasciar d' essere innamorato
Disnodare, per metaf., vale chiarire, spiegare, manifestare
Disnore, sincope di disonore
Disobbediente, disubbidiente
Disobbedire, disubbidire
Disobbligante, che disobbliga, contrario di obbligante, aspro, incivile, spiacevole
Disobbligare, cavar d' obbligo: oggidì si usa pure in signif. di usare scortesia, far qualche dispiacere
Disoccupato, in oggi parl. di persona, vale sfaccendato
Disoccupazione, lo stato d' una persona disoccupata
Disonestà, Disonestade e Disonestate, contrario di onestà e dell' onesto; ma si usa più com. per lo vizio d' impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi=Si trova pur anche nel signif. generale di disconvenevolezza
Disonestamente, con disonestà, impudicamente
Disonestare, torre l' onestà; e si dice segnatamente del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l' onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevoli sue qualità ed i pregi=E *neutr. pass.*, bruttarsi, perder l' onestà
Disonestato, che gli è stata tolta l' onestà=Per infamato
Disonoramento, il disonorare
Disonoranza, contrario d' onoranza, vituperio
Disonorare, torre l' onore, vitu-

perare = Per togliere l'ornamento, che diciamo anche l'onore

Disonore, contrario d'onore, infamia, vergogna, vituperio=Per villania di parole

Disordinare, perturbare e confonder l'ordine=E *neutr.* si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa

Disordinato, per insolente, licenzioso

Disorganizzare, turbare, guastare una cosa organizzata = E *neutr. pass.*, sconciarsi, alterarsi, sconcertarsi

Disorrare, disonorare, ed anche sempl. non onorare, privare delle comuni dimostrazioni d'ossequio

Disorrevole, contrario di orrevole, di poca stima, abbietto

Disparare, dimenticar lo imparato, disimparare

Disparere, *sust.*, contrarietà di opinione, discrepanza, discordia

Disparlare, parlare

Disperabile, privo di speranza, senza rimedio

Disperagione, disperazione

Disperare, perdere la speranza, e si usa in signif. *neutr. e neutr. pass.*, e talora nell'*att.* e vale cavar di speranza = E *neutr. pass.*, perder la pazienza, darsi alla disperazione

Disperato, fuor di speranza, e preso assolut. si dice spesso di uomo che ha perduto tutto o che è ridotto a disperare di sè

Dispettare, dispregiare=E *neutr.*, adirarsi, incollorire, prender onta e sdegno

Dispettatore, *verb. masc.*, spregiatore, dispregiatore

Dispetto, *sust.*, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; ingiuria schernevole, onta, fastidio, rincrescimento; e qualche volta stizza, sdegno =Per dispregio=*add.*, dispettato, disprezzato, abbietto, vile, disprezzabile

Dispettosamente, *avv.*, con dispetto, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente

Dispettoso, che si compiace di far dispetto, di costumi scortesi, dispregiando, altiero = Per vile, abbietto, disprezzevole, ma è antiquato e da fuggirsi per cagione dell'equivoca significazione

Dispiacente, che dispiace

Dispiacenza e Dispiacenzia, dispiacere, disgusto

Dispiacere, *sust.*, noia, molestia, fastidio, dolore, travaglio=Per ingiuria, insulto=*Verb.* contrario di piacere; non piacere

Dispiacevole, dispiacente, rincrescevole, che apporta dispiacere

Dispiacevolmente, *avv.*, con modo dispiacevole

Dispiacimento, dispiacere

Dispiatato, dispietato

Dispietanza, contrario di pietà, crudeltà

Dispietato, che non ha pietà, crudele

Dispitto, dispetto, dispregio, sdegno

Disposare, sposare

Dispregare, trascurar di pregare, e non aver voglia alcuna di far preghiera

Dispregevole, disprezzabile, degno d'esser dispregiato

Dispregiante, che dispregia, disprezzante

Dispregianza, dispregio

Dispreglare, avere o tenere a vile, o rigettare; contrario di pregiare=E assolutamente non curarsi

Dispregiato, tenuto vile, abbietto, in niuna stima

Dispregiatore, *verb. masc.*, che dispregia

Dispregio, contrario di pregio, avvilimento, scherno, disistima
Disprezzante, che disprezza
Disprezzatore, dispregiatore
Disprezzo, dispregio
Disprovvedutamente, *avv.*, sprovvedutamente, inavvertentem.
Disprovveduto, sprovveduto
Disragionato, senza ragione, contrario alla ragione
Disragione, stoltezza, follia, contrario di ragione
Dissapore, piccola nimistà, disparere, differenza, amarezza
Disseminare, per metaf., diffondere, per lo più divolgare, spargere co' detti un difetto, un errore o simili
Dissensione, discordia, controversia
Dissentire, discordare, non convenire, non concorrere nel medesimo parere e nella medesima sentenza
Disservigio, contrario di servigio
Dissimulante, che dissimula
Dissimulare, nascondere il suo pensiero, non dare a divedere di sapere alcuna cosa o d' essersi accorto di checchessia, far vista d' ignorare o di non avvedersi, o simile=Per simular sempl., e quindi per contraffare e falsificare
Dissimulatore, *verb. masc.*, che dissimula
Dissimulazione, il dissimulare, finzione
Dissipito, scipito=Per metaf., vale di poco senno
Dissolutamente, *avv.*, licenziosamente, sfrenatamente
Dissolutezza, *astr.* di dissoluto, sfrenatezza, disonestà
Dissoluto, per licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge o d' altro, che pone in non cale le regole del giusto e dell' onesto; e si dice di costumi, di uomini e simili
Dissoluzione, figurat. distrazione, disperdimento=Per disonestà, sfrenata licenza
Dissovvenire, scordarsi, non sovvenire
Dissuadere, contrario di persuadere, distorre
Dissuasione, il dissuadere
Distaccare, per metaf., vale alienare, rimuovere uno da una cosa, da una persona per cui egli è appassionato
Distacco, figurat., alienamento da persona, da opinione o simile
Distemperamento, per immoderatezza, immoderatezza, eccesso
Distemperanza, per intemperanza
Distendere, per comporre o spiegare i concetti dell' animo colla scrittura=Per dilatare il desiderio=Per favellare a lungo, allungarsi in parole, essere largo nel ragionare
Distorre e Distogliere, rimanere dal proponimento, storre=E *neutr. pass.*, scostarsi, ritrarsi, allontanarsi, lasciar di fare checchessia
Distorto, storto=Per metaf., illecito, ingiusto
Distraimento, per distrazione di mente, svagamento
Distrattamente, *avv.*, con distrazione, senza applicaz. di mente
Distrazione, il distrarre, divisamento, svagamento
Distrettezza, per rigore, severità
Distretto, per metaf., stretto, angustiato=Per rigoroso=*Amico distretto*, vale intrinseco=*Distretto di sangue*, vale consanguineo
Disubbidente e disubbidiente, che non ubbidisce
Disubbidienza e Disubbidienzia, il disubbidire, trasgressione
Disubidire, trasgredire, non ubbidire
Disudire, non udire o far conto di non aver udito
Disumanare, *neutr. pass.*, lasciare

l' umanità=Per ispogliar d'umanità

Disumano, inumano

Disunione, separazione, e per metaf. discordia

Disvantaggio, lo stesso che svantaggio

Disvantaggioso, dannoso, il contrario di vantaggioso

Disvedere, lasciar di vedere, miscurare, mispregiare

Disvelare, metaf. in signif. *att.*, far manifesto, palesare

Disvelatore, colui che disvela, discopritore

Disventura, sventura, disavventura

Disventuratamente, *avv.*, sventuratamente

Disventurato, sventurato

Disviare, trarre della diritta o della cominciata via, traviare, storre, allontanare, ed oltre all'*att.* si adopera nel signif. *neutr. pass.*=Per tralignare, degenerare

Disviatore, *verb. masc.*, che disvia

Disviziare, levar il vizio, purgare; si usa *att.* e *neutr. pass.*

Disvolere, *sust.*, divieto, contrario di volere, ordine=ricusare, non voler più quel che s' è voluto una volta

Ditenere, intertenere, intrattenere, tenere a bada

Ditestazione, detestazione

Ditrappare, rubare, arrappare

Ditrarre, torre, usurpare

Ditrazione, detrazione

Diturpare, lo stesso che deturpare

Divagamento, il divagare

Divagante, che divaga

Divagare, andar vagando

Divedere, vedere, mostrare, dimostrare

Diverbio, dialogo, discorso o proposta e risposta di due ed eziandio di più persone

Diversità, Diversitade e Diversitate, varietà, differenza, distinzione=Per crudeltà, stranezza=Per avversità, disavventura, disgrazia

Diverticolo, metaf., scusa, pretesto

Divertimento, il divertire = Per passatempo, spasso

Divertire, rivolgersi altrove, e si usa anche *neutr. assol.*, e *neutr. pass.*=Per ispassarsi

Diviato, ratto, sollecito, senza attendere ad altro = Per ispedito, spacciato

Dividevole, per sedizioso, che mette divisione

Divietare, vietare

Divietazione, vietamento

Divieto, vietamento, proibizione

Divinare, indovinare

Divinatore, *verb. masc.*, indovino

Divinazione, indovinamento, predicimento

Divisamento, per trattato, ragionamento=Per pensiero

Divisare, immaginare, disegnare, pensare=Per descrivere e ordinatamente mostrare=Per ispiegare=Per differenziare, variare, distinguere, *att.* e *neutr. pass.*

Divisatore, *verb. masc.*, che ordina, che dispone

Divizia, per ricchezze nel numero del più

Divizioso, abbondante, copioso

Divolgamento, il divolgare

Divolgare, pubblicare, far noto

Divolgatore, *verb. masc.*, che divolga

Divoramonti, spaccone, tagliamonti

Divorare. *Divorare i libri*, vale leggerli prestissimo = *Divorar la strada*, vale farla prestissimo

Divoto, per dipendente, amico

Divozione, per ossequio, riverenza, affezione, dipendenza o simili= Per soggezione

Divulgare, far comune, far noto all' universale

Docile, atto ad apprendere gl' insegnamenti, pieghevole all'altrui parere

Docilità, *astr.* di docile
Documento, insegnamento, ammaestramento
Doglienza, dolore, cordoglio, angoscia, rammarichio
Dogliosamente, *avv.*, con doglia
Doglioso, addolorato, pieno di doglia
Dolcemente, *avv.*, con dolcezza, affettuosamente, piacevolmente=Per leggiadramente, con grazia, con venustà
Dolcezza, per piacere, gusto, diletto, contento=Per semplicità di mente
Dolcione, aggiunto d' uomo di poco senno, che ha molto del semplice
Dolcitudine, dolcezza, piacere=Per agio, comodità
Dolente, che ha dolore = Per meschino, infelice, misero = Per pessimo, scellerato
Dolentemente, *avv.*, con dolore, in maniera dolente
Dolenza, dolore, doglienza
Dolore, dicesi del corpo e dell' animo, per espressione di varii particolari sentimenti, e si usa in signif. *neutr. pass.*, e anche talora *neutr. assol.*, e vale avere e sentir dolore, dispiacere, affliggersi, increscere, aver compassione, lamentarsi, rammaricarsi, aver per male e simili
Dolo, inganno, frode
Dolorare, dolersi, aver o sentir dolore
Dolorazione, dolore, pena, passione
Dolore, sentimento penoso o tormentoso, il quale affligge e cruccia l' animo ed il corpo
Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore = Per malvagio, pessimo = Per isventurato, infelice
Dolosamente, *avv.*, con frode, per inganno
Doloso, fraudolente, che ha o fa inganno
Dolzore, dolciore, dolcezza, gioia, contento=Per benignità, misericordia
Domanda, dimanda, interrogazione=Per chiedimento
Domandare, ricercar notizia d'alcuna cosa da altrui con parole; interrogare=Per nominare=Per chiedere
Domandatore, *verb. masc.*, che domanda, dimandatore
Domare, per similit. rintuzzare, mortificare gli affetti, umiliare, ammansare
Domestico, agg. d' uomo, vale benigno, trattabile, alla mano
Dominare, signoreggiare
Donare, dare in dono, invece di dare=Nome, dono, donamento
Donativo, dono
Donatore, *verb. masc.*, che dona =Per datore
Donazione, l' atto del donare, e propr. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un podere, di giole e simili
Donnaio e Donnaiolo, colui che volentieri pratica colle donne
Donneare, fare all' amore colle donne, o conversar con esse per ispassarsi
Donneggiare, signoreggiare, far da padrone=Per donneare
Donnino, che pratica volentieri colle donne
Donno, *sust. masc.* di donna in signif. di signore=*add.*, signore e padrone = Quello che si dà altrui volontariamente, senza prenderne restituzione, nè contraccambio
Dormalfuoco, scioperone, dormiglione
Dormi, si dice in ischerzo, invece di dormiglione, gocciolone, a uomo di poco senno
Dormialfuoco, lo stesso, che dormi, dormalfuoco
Dotta coll' O largo, da dottare, timore, paura, sospetto, dubbio

Dottaggio, lo stesso che dotta o timore
Dottante, timoroso
Dottanza, dotta, timore, e spesso conforme è l' origine del vocabolo, il quale sembra formato per sincope da dubitanza, vale dubbio, sospetto ecc.
Dottare, temere, aver paura, dubitare, sospettare, e si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*
Dotto, scienziato, esperto, pratico, e propr. bene ammaestrato
Dovere, *nome,* debito, obbligo di operare secondo la legge o naturale o positiva, o secondo le tacite convenzioni del civil conversare = Vale anche il convenevole
Dovizia, divizia, ricchezza, abbondanza
Doviziosamente, *avv.*, a dovizia, abbondantemente, copiosamente
Dovizioso, divizioso
Dovutamente, *avv.*, con dovere, con ragione, convenevolmente, meritamente
Dovuto, *sust.*, lo stesso che debito, il dovere, obbligo=*add.*, convenevole, d' obbligo, di dovere
Drappello, certa moltitudine d'uomini sotto un' insegna, che anch' essa si dice drappello
Drudo, *sust.*, amante, vago, fedele, e simili; ma oggi non si userebbe che in mal senso; cioè amante disonesto; e nel *femm.* concubina=*add.*, valoroso, gentile, di maniera graziosa, destro = Per inclinato e dedito a fare all' amore
Dubbiare, *neutr.*, non si risolvere, stare in dubbio, essere ambiguo, dubitare = Per temere, aver paura, sospetto
Dubbietà, Dubbietade e Dubbietate, il dubitare, dubbio, dubbiezza
Dubbievole, dubbioso
Dubbiezza, dubbio, *sust.*, dubbietà
Dubbio, *sust.*, ambiguità; la cosa di cui si dubita=Per dotta, tema, paura
Dubbio, dubbioso
Dubbioso, ambiguo, non risoluto, incerto=Detto di cosa che cagiona dubbio, che rende dubbiosa la mente=Per pericoloso, difficile
Dubitamentoso, dubbioso
Dubitante, che dubita
Dubitanza, dubbio=Per timore
Dubitare, dubbiare = Per aver paura, temere
Dubito, dubbio
Dubitoso, dubbioso, pauroso=Invece di pericoloso
Duolo, pena, passione, dolore = Per lamento, pianto
Duplicità, doppiezza, e per similitudine, finzione
Duramente, *avv.*, aspramente, crudelmente, acerbamente in modo che è duro da udire o da patire=Per difficilmente
Durezza, *astr.* di duro=Per metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, caparbietà
Duro, per robusto, gagliardo = Per doloroso, amaro=Per crudele, efferato=Per ostinato, inesorabile=Dicesi figurat. di colui che sa il conto suo ed è difficile a ingannarsi, che dicesi anche osso duro = Per noioso, spiacevole, aspro, faticoso, difficile=Per malagevole, dannoso=Per superbo, orgoglioso= Dicesi ad uomo che non abbia buona apprensiva, al quale quasi proverbialmente si dice anche *capo duro, capessone*
Duttore, duce, guida
Ebbrezza, offuscamento dello intelletto, cagionato dal soperchio ber vino, o da simile cagione
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbriaco, briaco

Ebbrietà, lo stesso che ebrietà
Ebbrioso, ebrioso
Ebbro, ebbrio, che ha la mente turbata, e lo intelletto alterato dalla ebbrezza=Per desideroso, acceso di voglia
Ebrezza, lo stesso che ebbrezza
Ebriare, *neutr. pass.*, che talora si trova usato colla particella *Ti*, non espressa, ma sottintesa, imbriacarsi
Ebriato, ebrio, inebriato
Ebrietà, Ebrietade e Ebrietate, ebrezza
Ebriezza, ebbrezza, ebrietà
Ebrio, ebbro
Ebrioso, ebriaco, inclinato all' ebrietà
Ebro, ebbro, ebbrio, ebriaco
Eccesso. *Eccesso di mente*, vale elevazione di mente; estasi= *Dare in eccessi*, e *prorompere in eccessi*, si dice di chi fa o dice cose stravaganti
Eccidio, strage, uccisione, rovina
Eccitamento, l' eccitare, provocamento, istigamento, stimolo, aizzamento
Eccitare, far venir voglia e disposizione, risvegliare, stimolare, instigare=E *neutr. pass.*, sorgere, destarsi della fantasia
Educante, che educa, che alleva
Educare, allevare, istruire
Educatore, *verb. masc.*, che educa
Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizii del corpo, e specialmente perciò che s'appartiene ai costumi ed all'istruzione
Effabile, *add.*, dicibile, che si può esprimere, contrario d'ineffabile
Effeminamento e Effemminamento, effemminatezza
Effeminare e Effemminare, far divenire effemminato
Effeminataggine e Effemminataggine, effeminatezza
Effeminatamente e Effemminatamente, *avv.*, da femmina, a guisa di femmina, femminilmente, e si prende in mala parte
Effeminato e Effemminato, *add.*, da effeminare, di costumi, di modi o d' animo femminile, dilicato, morbido
Efferatezza, *astr.* di efferato
Efferato, d' animo o maniere di fiera, crudele, inumano=Figurat. detto anche degli umori, vale maligno, che infierisce
Effervescenza, fervore
Effettuare, mandare ad effetto, eseguire
Egregiamente, *avv.*, con modo egregio
Egregio, eccellente, segnalato
Elaborare, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
Elargire, donar largamente, usare liberalità, ed anche semplicemente dare in dono
Elazione, gonfiamento d' animo, superbia
Eloquente, che ha eloquenza
Eloquenza, e antic. Eloquenzia, il bene e facondamente parlare
Eloquio, ragionamento
Elucubrato, fatto con sommo studio e con diligenza
Elucubrazione, elaboratezza di studio, diligenza nel comporre
Eludere, ingannare con destrezza
Emanare, per produrre, pubblicare, metter fuori
Emancipare, *neutr. pass.*, farsi soverchia libertà, uscir de' limiti del convenevole
Emenda, l' emendare, l'atto o lo effetto dell' emendarsi, talvolta si prende per la pena dell' errore commesso, o piuttosto per l'opera, od altro, da farsi a compenso dell' errore commesso
Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
Emendare, correggere e purgare dall' errore=Per rifare il danno o la menda

Emendo, emendamento
Emergente, *sust.*, caso, accidente impensato
Emolumento, profitto, guadagno
Emozione, mozione, entusiasmo
Empiamente, *avv.*, con empietà
Empiere, per compiere=Per riparare, supplire=Per adempiere=Per saziare=Per coprire
Empietà, Empietade e Empietate, impietade, empiezza=Per crudeltà, fierezza
Empiezza, *astr.* d'empio, empietà, crudeltà, fierità—Per adempimento, ma è voce da rigettarsi
Empio, crudele, senza pietà, senza religione, fiero
Emulare, concorrere, gareggiare
Emulatore, *verb. masc.*, che emula
Emulazione, *astr.* d'emolo. Gara, desiderio di eguagliare o di superare altrui in che che sia
Emulo, concorrente, gareggiante, e qualche volta semplicemente avversario=Detto di cosa vale che è fatta per emulazione e per rivalità
Encomiare, dare encomii, lodare
Encomiaste, lodatore, panegirista
Encomiastico, lodativo=Detto di persona vale encomiaste
Encomiatore, *verb. masc.*, che encomia, lodatore, panegirista, encomiaste
Encomio, lode
Energia, efficacia, forza speciale dell' atto, o dell' operazione = Dicesi anche della forza ed efficacia del dire
Energicamente, *avv.*, con energia
Energico, che ha energia
Enfiamento, per metaf. *enfiamento di mente*, vale superbia
Enfiato, figurat., vano orgoglio, superbia
Enfiatura, per metaf. alterigia, superbia
Enfiazione, figurat. superbia, alterigia
Enorme, eccedente la norma, smisurato, senza ordine, e si prende per lo più in signif. di nefando, disonesto, scellerato
Enormemente, *avv.*, con enormità, scelleratamente, gravemente
Entrare, andare e penetrar dentro=In alcune locuzioni ha forza di cominciare; come *entrare in parole degl' interessi, degli studii, della coscienza*, ecc., vale: cominciar a parlare degl' interessi, degli studii ecc., e *entrare in cammino, in ballo, in pensiero*, e simili vagliono cominciar a camminare, a ballare, a pensare ecc.=Per addimesticarsi, prendere a proteggere=*Entrare nei fatti d'alcuno*, vale mettersi a parlare dei fatti di lui=*Entrare in ballo*, figurat. si dice per cominciar qualsivoglia cosa = Per aver che fare, accordarsi, adattarsi = *Entrare in altro*, vale mutar ragionamento
Entromettere, intromettere, introdurre, dall' entrata o l' accesso = È *neutr. pass.*, introdursi, entrare in un luogo
Entusiasmo, sollevamento di mente, furor poetico = Sempl. per furore, mania, ma è uso insolito
Entusiaste, colui che opera per entusiasmo
Entusiastico, detto di persona, vale che è mosso da entusiasmo, che parla, che opera con entusiasmo
Equivocare, sbagliare nel signif. delle parole, e nella sostanza delle cose
Equivocazione, equivocamento, scambiamento
Equivoco, *sust.*, quella voce che serve a più cose che fra loro sono diverse d' essere = *add.*, ambiguo, dubbio=*avv.*, equivocamente
Equo, che ha in sè equità, giusto
Eroe, uomo illustre per virtù stra-

ordinarie, e segnatamente per valor guerriero
Eroicamente, *avv.*, da eroe=Talvolta, vale in istile di poeta eroico
Eroismo, ciò che costituisce il carattere d' un eroe
Erotico, che significa amoroso, appartenente all' amore, o che è cagionato dall' amore
Errabondo, errante, ramingo, profugo=Vale anche che è cagione di errore, che induce ad errore, o simili
Errante, che erra=Per vagabondo e di poca stabilità; randagio
Erramento, errore
Erranza, erramento
Errare, andar qua e là senza saper dove=Talora si adopera in signif. *att.* col quarto caso appresso=Vale anche partirsi, operando, dal bene, o dal vero, o dall' ordine, ingannarsi = *Errar le colpe,* per commetterle
Erratamente, *avv.*, erroneamente, con errore
Erratico, lo stesso che errante
Errato, pien d' errore, ingannato, confuso = *Essere errato,* vale essere in errore, in inganno
Erroneamente, *avv.*, con errore
Erroneo, erronico, pien d' errore, che ha in sè errore
Erronico, erroneo
Errore, inganno dell' intelletto, abbaglio, sbaglio, sproposito = Vale anche l' errare, lo ingannarsi, il fallire=*Far checchessia per errore,* vale farlo non pensatamente
Erudimento, dirozzamento; e si prende nel senso d' insegnamento, ammaestramento
Erudire, dirozzare; e si usa per solito in signif. d' ammaestrare =E *neutr. pass.*, istruirsi, imparare
Erudizione, vale propr. dirozzamento; ma si usa in signif. di dottrina
Esacerbamento, esacerbazione
Esacerbare, inasprire, inacerbare, e si usa anche *neutr. pass.*
Esacerbazione, esasperazione, lo esacerbare
Esagerante, che esagera
Esagerare, aggrandire con parole
Esageratore, *verb. masc.*, che esagera
Esagerazione, discorso che esagera
Esagitare, agitare; ma dinota qualche cosa più che *agitare* sempl., e si usa per lo più nel sentim. metafor. trasportandolo ai moti dell' animo
Esaldire, esaudire
Esaltare, levare in alto = metaf. aggrandire, accrescere, conferir dignità e gradi d' onore o di proprietà, magnificare con lodi; e oltre al signif. *att.*, si usa nel *neutr. pass.*=Per esultare, avere allegrezza
Esaminare, per discorrere considerateamente, ventilare checchessia = Per cimentare, far prova
Esaminazione, esaminamento, esamina = Per considerazione, discorso
Esanime, che è senza anima, disanimato, semivivo, atterrito
Esasperamento, l' esasperare
Esasperare, aspreggiare, trattare aspramente, inasprire=E *neutr. pass.* inasprirsi, irritarsi
Esasperazione, esasperamento
Esattamente, *avv.*, con esattezza
Esattezza, *astr.* di esatto
Esatto, *sust.* di esattezza=*add.*, per puntuale, diligente
Esaudevole, che esaudisce
Esaudire, ascoltar quel che alcun domanda, e concedergliene = Per ubbidire
Esauditore, *verb. masc.*, che esaudisce
Esaurire, votare, finire=Per dis-

solvere, consumare, dissipare affatto
Escandescente, che dà in escandescenza
Escandescenza e Escandescenzia, ira subitana
Escesso, delitto
Escidio, eccidio
Escitare, eccitare, suscitare
Esclamamento, esclamazione
Esclamante, che esclama
Esclamare, gridare ad alta voce, sclamare
Esclamatore, *verb. masc.*, che esclama
Esclamazione, lo esclamare
Escusabile, scusabile, degno di scusa
Escusare, scusare, e si usa anche *neutr. pass.*
Escusazione, scusa
Esecrare, detestare, maledire, abborrire
Esecratore, *verb. masc.*, che esecra
Esemplare. *Uomo o donna esemplare*, vale di buona vita, di buoni costumi, degno d'essere imitato
Esemplarità, Esemplaritade e Esemplaritate, *astr.* di esemplare, bontà di costumi che sia d'esempio agli altri
Esibire, offerire, profferire, presentare
Esigente, che esige
Esigenza, e anticam. anche *Esigenzia*. Bisogno; ciò che conviene, che è espediente
Esiglio, esilio
Esilarare, render ilare, rallegrare
Esiliare, mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare = Per andare e stare in esilio
Esilio e Esiglio, scacciamento dalla patria, sbandeggiamento
Esimere, in signif. *neutr. pass.*, sottrarsi
Esimio, eccellente, singolare
Esinanire, *neutr. pass.*, umiliarsi
Esitamento, esitazione, dubitazione
Esitante, titubante, esitabondo, perplesso
Esitare, per istar dubbioso, dubitare
Esitazione, dubitazione
Esiziale, che apporta danno, pernicioso
Esizio, eccidio, rovina
Esorabile, benigno, arrendevole
Esordire, cominciare, dar principio
Esortare, cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempli o con ragioni a far quello che tu vorresti
Esortatore, *verb. masc.*, che esorta
Esortazione, verbale da esortare. Il cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempli o con ragioni a far quello che tu vorresti
Esoso, odioso
Espediente, *sust.*, compenso = *add.*, utile
Esperienza ed Esperienzia, conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l'uso
Esperto, che ha esperienza, esperimentato, pratico
Espetibile, desiderabile, o avidamente desiderabile
Espettativa, aspettativa, espettazione, speranza
Espettazione, l'aspettare, lo stare a speranza
Espianare, dal latino *explanare*, dichiarare, spiegare
Esplanatore, spiegatore, che dichiara
Espiare, purgare; e non si direbbe che di quella macchia, che induce nell'anima il peccato = Per esplorare, informarsi, cercar notizie
Espilare, rubar con inganno
Esplicante, che spiega
Esplicare, v. l. p. u., dichiarare,

chiaramente manifestare; raccontare

Esplicarsi, *neutr. pass.*, spiegarsi, manifestare il suo concetto, il suo desiderio

Esplorante, che esplora

Esplorare, spiare, andare investigando gli andamenti, i segreti altrui

Esprimere, voce venutaci dal latino, che vale propr. spremere; ma si usa per manifestare il suo sentimento con chiarezza, o al vivo=Per significare

Esprobare, rinfacciare, rimproverare

Esprobazione, il rinfacciare

Essaudire, esaudire

Essecrazione, esecrazione

Esseguire, eseguire

Esseguizione, esecuzione

Essilarato, fatto ilare

Estendere, stendere=*Estendersi a dire*, vale allungare il discorso = *Estendersi un comandamento*, o simile, vale far che esso obblighi e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ec.

Esterrefatto, atterrito

Esterrito, spaventato, sbigottito

Estima, stima

Estimante, che stima

Estimare, stimare, pensare, considerare = Per apprezzare, conoscere il pregio

Estimazione, l'estimare, stima

Estollere, figurat. vale innalzar con lodi=Talvolta vale insuperbire, levare in superbia, in vanagloria

Estollersi, *neutr. pass.*, sorgere, alzarsi = E figurat. s'usa pure ne' diversi significati di sorgere, alzarsi, levarsi, montare in onore, in gloria e simili, segnalarsi ecc.

Estorquere, torre a forza, trovasi più comunemente usato il suo participio estorto

Estorre, eccettuare, esenzionare, torre

Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole

Estorto, tolto a forza, tolto con violenza, usurpato

Estravagante, stravagante, fantastico, fuor del comune uso

Estravaganza, stravaganza

Estremo, *sust.*, per miseria, necessità=*Fare l'estremo di sua possa*, vale fare gli ultimi sforzi

Esuberanza, per gonfiezza, tumorosità

Esulare, andare, stare in esilio

Esule, che è in esilio

Esultante, che esulta

Esultare, avere grande allegrezza, e propr. manifestare allegrezza con atti esteriori di risalto delle membra, o simili

Esultazione, allegrezza manifestata con atti esteriori, e quasi con risalti delle membra, che tanto vale esultare

Eteroclito, figuratam. aggiunto per lo più di cervello, pari. d'uomo, vale stravagante

Eutimia, franchezza, o sicurtà d'animo, alacrità, buona voglia

Evadere, scapolare, uscir fuori dei guai, liberarsi

Evagazione, svagamento, distrazione

Evitare, sfuggire, scampare

Evocare, chiamar fuori, e dicesi propr. delle anime, degli spiriti

FABULEGGIARE, favoleggiare

Faccendone, faccendiere, affannone

Faccendato, voce poco usata, imbarazzato in affari, affaccendato

Faccendiere, che ha faccende, e propr. colui che volentieri s'intriga in ogni cosa

Faccente, che fa, sollecito al fare, d'assai

Facchineggiare, far fatica da facchino

Facchineria, fatica da facchino

Faccia, per arditezza, sfaccia-

taggine = *Far faccia,* vale essere ardito e presuntuoso, che anche si dice *far faccia tosta* =*Non aver faccia*, vale non si vergognare = *Uomo senza faccia,* vale senza vergogna = *Faccia di leone e cuor di scricciolo*, si dice di chi si mostra bravo ed animoso, ed è codardo=*A faccia a faccia* posto *avv.*, vale a viso a viso, in presenza

Facciaccia, *accr.* ed *avvilit.* di faccia e si usa principalmente col *verb. fare,* che vale mostrarsi altero e baldanzoso

Facente, che fa

Facetamente, *avv.*, giocosamente, con maniera faceta

Facetare, dire delle facezie

Faceto, che è piacevole nel dire, gioviale, accompagnato da giovialità, da buon umore

Facezia, detto arguto e piacevole

Facialmente, *avv.*, in faccia, a faccia a faccia

Facibene, colui che opera bene, e dicesi per lo più di fanciullo, opposto a *facimale,* v. p. u.

Facile=*Uomo facile*, vale trattabile, benigno, pieghevole

Facimale, colui che fa male, ovvero una cosa che faccia male

Facilitare, levare le difficultà, render facile e agevole

Facinoroso, scellerato, di male affare

Facitore, *verb. masc.*, che fa = Per favoreggiatore

Facondia, copia d' eloquenza

Facondioso, che ha facondia, eloquente

Facondità, facondia

Facundia, facondia

Fado, scipito, sciocco, senza sapore

Fagiolata e **Fagiuolata**, pappolata, sciocchezza, scimunitaggine, babbuassagine

Fagno, astuto, e che pare goffo

Fagnone, voce poco usata, scaltro, astuto, ma che s' infinge semplice, o chi sa le cose, e mostra di non saperle

Fagotto. *Far fagotto,* vale partirsi, andarsene

Falco, dicesi d' uomo lesto ed accorto

Fallace, falso, manchevole, che non corrisponde all'aspettazione e alle promesse

Fallacemente, *avv.*, con fallacia, falsamente

Fallacia, inganno, falsità, in atti o in parole

Fallante, che falla

Fallanza, errore, mancanza=Per fallacia, inganno

Fallare, errare, commetter fallo =Per mancare, venir meno = Per trasgredire. prevaricare= Per ingannarsi, sbagliare, errare

Fallatore, *verb. masch.*, che falla, trasgressore

Fallente, voce poco usata, colui che falla, fallante

Fallenza, v. p. u., errore, fallanza

Fallire, *neutr.*, fallare = Per ingannare=Dicesi anche delle cose che non corrispondono alla nostra aspettazione=*Fallire la via,* vale smarrirla=Per mancare, venir meno

Fallire, *nome,* errore, peccato, falso

Fallitore, *verb. masc.*, che fallisce, che commette fallo = Per trasgressore, delinquente

Falsamente, *avv.*, non direttamente, con inganno de' sensi=Per con falsità, contro verità

Falsamento, il falsare, falsità

Falsardo, maliardo, stregone = E per falsario, che fa falsità

Falsare, contraffare, corrompere la sincerità di checchessia=Per ingannare

Falsario, che fa falsità

Falsato, finto, non vero=Per falsificato

Falsatore, falsario

Falseggiare, andar falsando, falsare
Falsezza, falsità, men usato che questa
Falsia, v. a., falsità
Falsidico, che dice il falso, mendace
Falsificare, falsare=Per dimostrar fallo
Falsificatore, *verb. masc.*, falsatore
Falsità, Falsitade e Falsitate, vizio contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui=Per sentenza contraria a ciò che veramente si sente, o per opinione contraria al fatto, a ciò che è
Falso, *sust.*, falsità, secondo i diversi suoi significati
Falsura, falsità
Falta, mancamento. errore, diffalta, fallo
Faltare, mancare, *neutr.*, v. p. u.
Fama, divolgamento così di bene, come di male, ma detto assolutamente, senza aggiunta di bene o di male, si piglia in buon significato, e vale nome e grido di gloria, d'onore e di ogni bontà
Famare, divolgare le altrui buone opere
Fame, per metaf. desiderio, bramosia, voglia intensa di checchessia=Per carestia
Famelico, metaf. avido
Famigerato, famoso
Famiglia, per brigata sempl., conversazione
Famigliare e Familiare, *sust.*, di famiglia, servitore=Per domestico, intrinseco
Famiglio, famigliare, servidore
Famosità, Famositade e Famositate, fama
Famoso, di gran fama, chiaro=Per insigne, noto, pubblico
Fanatico, furioso, spiritato
Fanatismo, azione di fanatico, o furioso, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di religione
Fanciullaggine, azione da fanciullo
Fanciullería, fanciullaggine
Fanciullescamente, *avv.*, a guisa, a modo di fanciullo
Fandonia, bugia, chiacchierata vana, favola
Fanfano, vano, che anfana per poco, anfanatore
Fanferina. *Far la fanferina* e *mettere in fanferina*, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baia e in canzone: modo basso
Fantaio, che s'innamora di fantesche
Fantasia, per opinione, parere, pensiero
Fantasiare, fantasticare
Fantasiosamente, v. di p. u., capricciosamente, con matta fantasia
Fantastico. *Uomo fantastico*, vale stravagante, falotico, intrattabile
Fantilità, per fanciullaggine, ragazzata
Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia, voce bassa
Fantino, piccolo fanciullo, bambino=Diciamo *fantino* anche a uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare gli altri= *Fare il fantino*, vale fare il bravo, il coraggioso, l'ardito
Fantoccino, per uomo sconcio, scimunito
Fantoccio, per uomo sciocco o semplice
Fantonaccio, uomaccione, uomo di statura grande, ma s'intende in un certo modo grande e poltrone, o disutile, che anche si dice *disutilaccio*, *lasagnone*, *merendone*, *scioperone*
Fantone, bellimbusto, scioperone
Farabutto, ingannatore, truffatore
Faranicchio, uomo vano, leggiero e sciocco, che pretende d'essere assai
Farinello, furfante, tristo

Fariseo. *Viso di fariseo*, figur. vale uomo di brutta fisonomia
Farlingotto, barbaro, quegli che nel parlare mescola e confonde varie lingue, storpiandole
Fastidiare, venire a fastidio in signif. *neutr. pass.*, vale avere in fastidio=In signif. *att.*, vale inquietare, noiare
Fastidio, noia, tedio, rincrescimento=Per modo di procedere fastidioso=Per nausea, abbominazione
Fastidiosaggine, stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità di ciò che è fastidioso
Fastidioso, noioso, importuno, pien di fastidii, rincrescevole, tedioso, che reca molestia=Per isdegnoso, stizzoso=Per incontentabile, ritroso
Fastidire, infastidire, recare noia e fastidio=*Neutr.* e *neutr. pass.*, vale recar fastidio
Fastidiume, *astr.* di fastidio, quantità di fastidii
Fastiggiarsi, infastidirsi
Fasto, alterigia, arroganza, pomposa grandezza
Fastosamente, *avv.*, con fasto
Fastoso, pien di fasto
Fatica, affanno, pena che si sente e patisce nell' operare
Faticabile, che dura fatica, faticante, fatichevole=Per istanchevole=Per faticoso
Faticante, che dura fatica, che s' affatica=Per che dà fatica
Faticare, in signif. *att.*, travagliare, affliggere, tempestare = In signif. *neutr. pass.*, durar fatica, affaticarsi=E *neutr. assol.*, vale il medesimo=*Faticare alcuna cosa*, vale affaticarsi per acquistarla; che più comunemente diremmo *affaticarsela*
Faticato, stracco, affannato, travagliato dalla fatica
Fatidico, colui che predice le cose future, indovino
Fatigare, faticare
Fatto, *sust.*, negozio, faccenda, azione, ed anche in generale cosa, o la realtà della cosa, la cosa ridotta ad effetto=Per faccende, affari, bisogne per modo di procedere
Fattura, per consiglio, sodducimento
Fatuità, stoltezza
Fatuo, scemo, stolto
Fava, per voto e suffragio
Favata, millanteria, superbia, sciocamente usata, v. b.
Favella, il favellare=*Tener favella ad uno*, vale non volergli favellare=*Render favella*, vale rappacificarsi con alcuno, ritornare a favellargli = *Perder la favella*, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito
Favellamento, il favellare, ragionamento
Favellante, che favella
Favellare, *sust.*, favellamento = manifestare, i concetti dell' animo colle parole, parlare, dire
Favellatore, *verb. masch.*, che favella
Favellio, favellamento, cicalamento, v. p. u.
Favola, falsa narrazione, trovato non vero, talora non verisimile, come gli apologhi e le trasformazioni di Ovidio, talora verisimile, come le novelle del Boccaccio=Per canzona=Per derisione, scherno
Favoleggiare, per far beffe, schernire, mettere in canzona
Favolone, favolatore, raccontator di novelle, fiabe e bugie
Favone, per uomo di gran superbia
Favorabile, favoreggiante
Favorare, favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
Favoratore, *verb. masch.*, che favora, che protegge
Favore, grazia che si conferisce

altrui: protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà=*Darla in favore*, vale sentenziare favorevolmente: e figurat. rispondere secondo il desiderio d' uno

Favoreggevole, che favoreggia, favorevole

Favoreggiante, che favoreggia, che favora

Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere

Favoreggiatore, fautore, favoratore, che favoreggia

Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d' alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia

Faustamente, *add.*, felicemente, con modo fausto

Fausto, fortunato, prospero, felice

Fazio, v. u. solamente nel seguente modo: *Frate Fazio*, o *fra Fazio*; ed è maniera bassa dinotante stimare altrui balordo

Feccioso, metaf. fastidioso, leziosо, spiacevole, importuno=Per vile, spregevole, di poco pregio

Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di doti, di grazie, e simili

Fedele, che osserva fede, leale, fido=Per buono, sicuro, sperimentato=Per sincero, schietto =Vale anche conforme al vero, sincero

Fedelità, fedeltà

Fedelmente, *avv.*, con fede, con fedeltà=Per con verità, schiettamente, candidamente, ingenuamente=Per con fede

Fedeltà, osservamento di fede, lealtà=Per verità, sincerità, esattezza

Fedifrago, che rompe, che non mantiene la fede, mancator di parola; opposto a fedele

Fedità, bruttura, sporcizia

Felice, benavventurato, che ha contentezza=Per prospero, pieno di bene = Per eccellente, buono, che produce felicità, singolare nella sua specie = Per vigoroso sopra gli altri, o simili

Felicitare, far felice, render contento = E *neutr.*, prosperare, venir in buono e felice stato; *neutr. pass.*, avvantaggiarsi, andar sempre di bene in meglio

Fello, malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato

Fellone, *accr.* di fello, ed è voce provenzale, che propr. significa contumace e ribelle al suo signore, sebbene dicasi più largamente d' ogni gran ribaldo, grande scellerato, o crudele

Fellonescamente, *avv.*, con fellonia=Vale anche con modi aspri, con disdegno, con animo fiero e crucciato, o simili

Fellonia, *astr.* di fellone, e si usa per mala volontà, scelleratezza, peccato

Felloso, cattivo, fello

Femminacciolo, v. p. u., vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine, effeminato=metaf. per femminile, snervato, debole

Femminiere, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, oggidì però com. dicesi *donnaiuolo*

Femminiero, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, *nome* di maniere femminili, effeminato

Feneratore, v. p. in uso, che oggi si piglierebbe per sinonimo di usuraio

Fenice, metaf., per persona o cosa rara e famosa

Ferace, metaf. dicesi di uomini di cattive operazioni=Per traslato, dicesi anche dell'ingegno

Feralmente, *avv.*, in modo ferino, crudelmente, bestialmente

Ferinità, per traslato, crudeltà, ferocia

Ferità, bestialità, asprezza di natura, crudeltà

Fermare, per confermare, stabilire, assicurare=Per delibera-

re, risolvere=Per formare, comporre=Per conchiudere e annodare un contratto=Per affermare=Per arrestarsi=*Fermare il piede o il passo*, vale fermarsi, posarsi=*Fermar l' animo*, vale risolvere, determinare = *Fermar la speranza*, vale sperare fermamente

Fermata, *sust.*, il fermarsi

Fermo. *Fermo della mente*, vale sano della mente = Per forte, costante=Per immutabile, risoluto = *Viso fermo*, vale serio, grave

Feroce, fiero, terribile, coraggioso nel combattere=Per crudele, spietato = *Feroce*, posto *avv.*, vale ferocemente

Ferocità, *astr.* di feroce, fierezza, animosità nel combattere= Figurat. per crudeltà

Ferrigno, per metaf., vale duro, rigido, ostinato=agg. ad uomo, vale anche di buon nervo, robusto

Ferro. *Essere di ferro*, si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande o d' animo o di corpo=Vale essere spietato, crudele

Ferruzzo. *Aguzzare o adoperare i suoi ferruzzi*, vagliono assottigliare l' ingegno, ghiribizzare ad oggetto di fare con ogni sforzo checchessia

Fervente, per metaf. intenso, veemente=Per sollecito, ansioso, premuroso

Fervido, fervente = Per intenso, appassionato, veemente

Fervore, per metaf., veemenza di passione, affetto

Festa, per giubilo, allegrezza = Per carezze, o allegra, lieta e grata accoglienza

Festante, allegro, gioioso, che fa festa

Festeggevole, voce non gran fatto usata, festevole, festante

Festeggiare, festare, far feste, giuochi, spettacoli=Per solennizzare una festa=Per far carezze e far onore

Festeggiato, accarezzato, ben veduto=Per onorato con festività

Festevole, festante, festivo, allegro

Festevolmente, *avv.*, con festa, giocosamente, lietamente, allegramente

Festinare, sollecitare, affrettarsi, avacciarsi

Festinatamente, *avv.*, voce di poco uso, con gran prestezza

Festinazione, v. l., il festinare

Festino, voce poco in uso, *add.*, sollecito, presto

Festivo, per festevole, giulivo, sollazzevole

Festaccia, voce poco in uso, complimento con parole festevoli; accoglienza lieta

Festoso, allegro, gaudioso, letizioso

Fetido, puzzolente, pieno di fetore=Per brutto, disonesto, sporco

Fiaba, favola, fandonia

Fiacca, strepito, fracasso; tolta la similit. dal romore che si fa fiaccando

Fiaccato, figurat. dicesi ad uno che sia in grandissima miseria e mancanza del bisognevole

Fiacchezza, figurat. vale difetto in ciò che appart. alle cose della mente, alle virtudi

Fiacco, *sust.*, rovina, distruzione, strage, *add.*, fievole, stracco= Che ha poca virtù, poca efficacia

Fiancheggiare, figurat. per dare aiuto, fare spalla = Vale anche pugner con motti, dare bottoni

Fiandrone, v. a., dello stile famigliare, la quale serve per esprimere uno spaccone che si vanti di bravo, raccontando le prodezze fatte da lui in paese lontano; ed è forse derivata, dice il Ma-

nuzzi, dalle millanterie di alcuni che tornavano dalle guerre di Fiandra, donde eran fuggiti

Ficcare, *neutr. pass.*, vale procurare, cercare con premura, mettersi con tutta l'applicazione

Fidanza, fiducia=Per promessa= Per sicurtà, malleveria

Fidare, commettere all'altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza che ei ne faccia il tuo volere=Per assicurare=*E neutr. pass.*, vale anche fidanza, fede, opinione di non essere ingannato, rimettersi in chi l'uomo si fida

Fidatamente, *avv.*, con fidanza, con sicurtà = Si usa anche invece di con fede, con integrità, senza inganno

Fidato, leale, sincero, da crederegli. e da fidarsene sicuramente =Vale anche assicurato sull'altrui fede

Fido, fidato, che è fedele

Fiducia, certa speranza dell'animo di venire a fine della cosa cominciata

Fieditore, *verb. masch.*, che fiede, feritore, feridore

Fiele e Fele, per amaritudine d'animo, amarezza

Fierezza, Ferità=Vale anche destrezza, vivezza sì di corpo come d'ingegno, ma è poco usata

Fiero e Fero, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce = Per altiero, superbo, insopportabile= Per cattivo, spiacevole, noioso in sommo grado = Per vivace, veemente, pronto, destro d'ingegno, ma è poco usato

Fignolare, *neutr.*, rammaricarsi, scontorcersi per dolore, come fa chi ha fignoli

Figurina, dicesi delle persone ironicamente, o per dispregio

Figurino, dicesi a giovane vanerello che sta sulle mode, lo stesso che *gerbolà*

Filastrocca, filastroccola

Filastroccola, lunghezza di ragionamenti

Filatra e Filatera, per lunghezza di ragionamenti, ma in questi significati usasi più comunemente *filastroccola* e *filastrocca*

Filatoio. *Girare il filatoio*, figurat. vale girare la fantasia

Filicità, Filicitade e Filicitate, felicità

Filiera, per metaf. discussione, esame, diligente considerazione

Filopono, dicesi di persona amante della fatica

Fine, *sust.*, per cagione, finale intenzione dell'operante, quello a che hanno riguardo tutte le nostre azioni = *add.*, parlando d'uomo, vale astuto, sagace

Finezza, per accoglienza, cortesia, vezzi, carezze o simili=Per favore, grazia

Fingere, per simulare, dissimulare, far viste

Fingitore, *verb. masch.*, che finge, che simula

Finimondo, diciamo a chi si mostra assai suggetto a timore di sciagure

Finto, finzione

Fintaggine, finzione, simulazione

Fintamente, *avv.*, con finzione, simulatamente

Finto, aggiunto di persona o di costume o di azione volontaria, vale simulato, falso

Finzione, *astr.* di finto, fingimento, fizione il fingere

Fiottare, per similit. vale bifolchiare, borbottare

Fiotto, per moltitudine, frotta

Fiottone, brontolone, che fiotta sempre=Usasi talvolta in signif. d'investigatore de' fatti altrui

Fischiare, detto assolutam. in signif. transitivo, ed anche fischiare altrui negli orecchi, vale insinuare segretamente alcuna notizia

Fischiata, scherno, derisione fatta con istrepito, grida, o simile
Fischiatore, *verb. masch.*, che fischia
Fisicare, fantasticare, ghiribizzare
Fisicoso, scrupoloso, fantastico
Fisima, v. a., fantasia fisicosa, capriccio=Vale anche collera, ira, sdegno, ma congiunto col *verb.* andare
Fiso, affisato, intento, attento, fermo a considerare o a riguardare = *Avv.*, fisamente = *Fisofiso*, così raddoppiato ha forza di *superl.* e vale molto fisamente
Fissare, affisare, affissare, fissare
Fissazione, s'usa comunem. per affissamento, fisso pensamento, attenta applicazione della mente
Fissezza, per fissazione, affissamento, applicazione della mente
Fittizio, finto, simulato, falso, non sincero
Fitto, per trafitto, percosso=Per finto
Fiume, figurat. *fiume del parlare, fiume d' eloquenza*, vale copia di dire
Fiutafatti, v. p. u., colui che bada a spiare i fatti altrui = *Fiutar checchessia*, figurat. tentare, cimentare
Fizione, finzione
Flagellare, percuotere con flagello=Per mandar travagli, travagliare
Flagizio, scelleratezza, malvagità, ribalderia, ed è un latinismo da usarsi con parsimonia
Flagiziosamente e Flagizioso, voci derivate da *flagizio*, e sono anch' esse da usarsi con riguardo, se non si vuol dare nel pedantesco. Le buone equivalenti sono *scelleratamente, malvagiamente, scellerato, riboldo*
Flebile, *add.*, lacrimabile, lacrimevole, di pianto, di fleto
Flebilmente, *avv.*, in modo flebile
Flemma, figurat. talora si prende per pazienza e moderazione, per lo contrario dell' ira, e talora per tardità e lentezza
Flemmatico, si prende in signif. di paziente, posato, moderato, che difficilmente s'adira = Per metaf. si dice d' un che opera con lentezza in tutte le cose
Fluttuante, per translato, incerto, dubbioso, o simile
Fluttuare, il traslato comunem. ha tolto il luogo del proprio; vale essere dubbioso, incerto, irresoluto
Fluttuazione, per turbazione, ondeggiamento, e per lo più si dice dell'animo
Focaccia. *Render pan per focaccia*, vale render la pariglia
Focosamente, *avv.*, ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio, ed in questa voce la metaf. ha occupato il luogo del proprio
Focoso, per metaf. pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo
Foga, impeto, furia, andamento o operamento sollecito, frettoloso, senza riposo
Foggia, per maniera e modo di procedere
Fognato, figurat. detto di persona, vale doppio, simulato, da non fidarsene
Foia, libidine, incitamento a lussuria
Foioso, che è in foia, libidinoso
Foia, baia, favola, chiacchiera, ciancia, vanità = Vale anche lo stesso che folla, calca, pressa di persone; ma è v. p. u.
Folla, calca, moltitudine; lo stesso che folta, pressa
Follastro, che fa follie, folle
Folle, pazzo, stolto, matto, vano
Follare, folleggiare
Folleggiare, vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente ope-

rare=Per infuriare, romoreggiare
Folleggiatore, *verb. masch.*, che folleggia, che fa follie
Follemente, *avv.*, stoltamente, pazzamente, inconsideratam.
Folletto, per metaf. si dice d'uomo robusto e fiero, che anche si dice diavolo
Folta, calca, pressa
Fomentare, per metaf., incitare, promuovere
Fomentatore, *verb. masch.*, che fomenta, incitatore, instigatore
Fondato, trattandosi di discorso, pariare, e simile, vale discorso o parlare saggio, giudizioso
Foramello, v. p. u., saccentino, presuntuosello
Forato, per similit., viziato
Forbannuto, v. a., bandito, esiliato
Forbire, metaf. *forbirsi di checchessia*, parlando di cosa trista, vale nettarsene come da un'immondezza, cacciarlo da sè, tenersene lontano=Per similit. si dice degli occhi ecc. e vale asciugarsi
Forbitezza, pulitezza, e per metaf. eleganza
Forbito, *add.*, da forbire, netto, pulito: e s'usa men frequentemente in signif. metaforico che nel proprio=Parl. di favella, stile e simile, vale terso, elegante
Forbottare, dar busse, dar colpi dare percosse più e più volte: e viene da botta, voce toscana, che vale colpo e percossa, aggiuntavi la sillaba *for*, come in *forfare*=E figurat. vale ingiuriare, dir male
Forca, si dice per ingiuria ad alcuno, quasi degno di forca
Forestiere e Forestiero, *add.*, usato sovente in forza di *sust.* d'altra patria, d'altro luogo, che di quello dove si trova; straniero=Per oste, cioè quegli che vien di fuori di casa tua ad alloggiare o mangiar teco
Forfare, fare quel che non conviene, errare, peccare
Forfatto, *sust.*, misfatto
Forfattura, forfatto, il forfare
Formalizzare, *neutr. pass.*, sofisticar sopra alcuna cosa, prendere in mala parte; quasi badar troppo per sottile alla forma delle cose
Formidabile, spaventoso, tremendo
Formidine, paura, timore
Fornire, finire=Per tralasciare, desistere, cessare=Per provvere, munire=*Fornire*, quasi nel sentimento che usiamo oggidì molto com., pure per provvedere, somministrare o simile; ovvero per servire a compiere, a fare ec.=Per eseguire, adempire=Per istabilire
Fornuolo. *Essere nel fornuolo*, si dice di chi è innamorato o vinto da altra veemente passione
Forse. *Stare o entrare in forse*, o simili, vale stare in dubio o cominciare a dubitare
Forsechè, forse=Si usa ironicamente per dinotare non dubbio, ma certezza
Forte, *add.*, che ha fortezza, e si estende così alle forze dell'animo come a quelle del corpo =Per difficile, faticoso, orribile, duro, strano, aspro, malagevole=Per rigoroso, severo=Si usa anche in signif. di ostinato, fermo=*Avere forte nerbo*, in modo figur., in cambio essere forte di nerbo, vale lo stesso che esser gagliardo=*avv.*, fortemente, gagliardamente, grandemente=Per ad alta voce=Per attentamente, intensamente
Fortemente, *avv.*, con fortezza, gagliardamente
Fortificare, afforzare, munire, corroborare, dare maggior forza; e dicesi di tuttociò che ne dà

al corpo, all'animo, alle virtù, ai discorsi e ad ogni altra cosa = *neutr. pass.*, vale diventr forte

Fortuna, per miseria, disgrazia, avvenimento cattivo=Per ventura, avvenimento buono e felice=*Tener la fortuna pel ciuffetto*, si dice di quello a cui tutte le cose vadan prospere

Fortunare, patir fortuna = Per prosperare, felicitare, benedire; ma in questo significato è poco usato=Per metaf. tumultuare

Fortunatamente, *avv.*, con buona fortuna, avventurosamente

Fortunato, che ha o inferisce buona fortuna, avventuroso = Per disgraziato, che ha cattiva fortuna=Per fortunoso, fortuito

Forviare, uscire o andare fuor di via, di strada=Per metaf., vale uscir di proposito

Forza, per virtù, valore=Per balia, dominio, potestà=Per violenza=*Di forza* o *di tutta forza*, posto *avv.*, vale con vigore, con tutto il potere = *Esser forza*, vale esser necessario

Forzare, violentare, far forza, costrignere=E *neutr. pass.*, benchè talora senza le particelle *mi*, *ti*, *si* ecc. per isfogarsi, far a gara

Forzato, fatto con violenza, fuor del natural uso, violentato

Forzosamente, *avv.*, con forza, gagliardamente

Fosco, per metaf., tristo, mesto

Fottivento, per ambizione, pretensione

Fracidare. *Tu mi hai fracido*, a chi c'è noioso e importuno; specie d'iperbole colla quale si vuol dire: Tu m' hai colle tue noie non pur morto ma putrefatto

Fracido. *Innamorato fracido*, o simili, figurat., vale grandissimamente innamorato = *Lingua*

Fraudare, defraudare
Fraudante, che frauda
Fraudatore, *verb. masch.*, che frauda, pien di fraude, ingannatore
Fraudolentemente, e con ortogr. ant., fraudulentemente, *avv.*, con fraude
Fraudolenza, fraude
Frecciare, vale richiedere or questo or quello che ti presti denari, con animo di non li rendere, che anche diciamo *dar la freccia*
Frecciata, figurat. motto pungente
Freddamente, *avv.*, con freddezza, ma la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale pigramente, lentamente, a malincorpo, detto di coloro che, compresi dal freddo, operano con difficoltà = Per lo stesso che con freddura
Freddare, far divenir fredda una cosa = *Freddare uno*, figurat. vale ammazzarlo = E *neutr. pass.*, vale divenir freddo, raffreddarsi = *Non lasciar freddare alcuna cosa*, per metaf. vale fare con celerità quella tal cosa
Freddezza, per metaf. pigrezza
Freddo, *sust.*, per metaf. gelosia
Freddura, per trascuraggine, pigrizia, lentezza = Si dice anche di qualsisia fatto o detto senza spirito, o brio, o vivezza
Fredduraio, colui che è solito di dire freddure
Frega, per voglia spasimata di checchessia
Fregare, per fare qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto, che anche si dice *barbarla, attaccarla*, o *accoccarla*, modo basso = Vale anche far frego = *Fregare i piedi per un luogo*, vale, figurat. andare, passare per esso luogo = Per isfregiare
Fregio, per ornamento di laude, gloria ed onore
Frego, per vergogna, e contrassegno ignominioso
Fregola, coi *verbi essere, avere, toccare, venire*, o simili, vale voglia, appetito intenso, uzzolo
Frenesia, per umore o pensiero fantastico
Freno, figurat. governo, ritegno = *Mettere o porre il freno*, vale raffrenare, ritenere = *Tenere a freno* o *in freno*, vale raffrenare = E figurat. dar balìa, lasciar di contenere = E figurat. governare = *Rodere il freno*, vale aver pazienza, per forza, tolta la metaf. dai cavalli i quali, non potendo guadagnare il freno, in quella vece il mordono, come se lo potessero, rodendo, consumare = *Raccogliere il freno*, vale tirar la briglia
Frequentare, spesseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni, o ai medesimi luoghi = Per sollecitare, *neutr. pass.*, impiegarsi con frequenza
Fresco, non affaticato = *Io sto fresco, tu stai fresco*, e simili maniere ironiche che valgono quanto quest' altra *io, tu* ecc. *sto*, o *stai, pur ben concio*, e significano: io, o tu sono, o sei pur condotto a mal partito e simile
Fretta, desiderio d' avacciare, di spedire o di far checchessia prestamente, con sollecitudine, prestezza = *In fretta*, e *a fretta*, posti *avverb.*, vagliono con gran prestezza, frettolamente = Figurat. per facilmente
Fretteria, fretta
Frettevole, frettoloso, frezzoloso
Frettolosamente, *avv.*, con fretta, in fretta
Frettoloso, che ha gran fretta e opera frettolosamente
Frettoso, frettoloso
Frezzoloso, frettoloso
Friggere, per affliggere = *Friggere,*

si trova anche detto per un certo rammaricarsi che fanno i fanciulli, desiderando checchessia, o sentendosi male; e si dice pure di persone cagionevoli, o che sieno infermiccie, oggi è poco usato=*Aver fritto*, vale esser rovinato, perduto, modo basso

Frinfino, giovane vanerello

Frittella, si dice talora ad uomo leggieri, e di poco giudizio, ma è modo basso

Frizzare, figurat. si dice dell' essere destro, ingegnoso, spiritoso

Frizzo, concetto arguto e grazioso

Froda, frode

Frodamento, frode

Frodare, nascondare, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude=Per defraudare, privare altrui d' una cosa promessa o sperata = Si trova anche usato per dissimulare

Fronte, per fidanza, coraggio

Frontiero, sfrontato, ardito

Frotta, moltitudine di gente insieme, quantità

Frottolare, per dir baie, burlare

Frugalità, moderanza nel vivere, parcità

Frugalmente, *avv.*, con frugalità, in modo frugale

Frugare, andar tentando con bastone o altro simile, in luogo riposto=E figurat. vale cercare con ansietà o con bramosia = Per istimolare, spingere avanti, o incitando colle parole, o leggermente percuotendo di punta coi bastone o pungolo, o simili, propr. gli asini o simili bestie=Per metaf. incitare=E detto della coscienza, vale rimordere

Frugnuolo. *Andare a frugnuolo*, figurat. vale andare attorno di notte

Frugolo, che frugola e si dice per lo più a' fanciulli, che non istanno mai fermi

Fruire, godere

Frustamattoni, perdigiorno, pancacciere, si dice colui che giornalmente va in una casa o bottega, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno

Frustare, battere e percuotere con frusta o sferza=*Farsi frustare*, vale farsi battere per qualche scempiataggine, o azione fatta a sproposito=Per andar vagando e cercando

Frustrare, render vano, privare uno di ciò che sperava, o che gli era dovuto

Frustrato, ingannato, deluso, defraudato

Fucato, finto, orpellato

Fugare, mettere in fuga, far fuggire, e si dice anche semplic. per cacciare, mandar via, far finire

Fuggiasco, sfuggiasco, fuggitivo =*Star fuggiasco*, non si appalesare per timore

Fuggifatica, che fugge fatica, pigro

Fuggiletti, *add.*, formato dalle voci *fuggire* e *letto*, che vale quanto amator di fatica, e schivo di riposo

Fuggire, partirsi correndo d' un luogo con prestezza per paura =Per mancare o venir meno= Per partirsi velocemente=Per trafugare, nascondere=Per rifuggire, ripararsi

Fuio, ladro=Per iscellerato=Per oscuro, celato

Fumo e Fummo, per superbia, fasto, vanagloria = Per sentore, indizio=Talora vale un minimo che, niente, come fumo di ragione

Fumoso, che ha fumo=Per altiero, superbo, albagioso, che presume di se più che alla sua condizione non parrebbe che si richiedesse=Si dice anche di coloro che hanno de' fumi dalla crapola, che si dicono salire alla testa, e de' vapori del vino che è duro a digerire

Funestare, attristare con narrazioni funeste, o con atti capaci di turbar la pace o l'allegria

Funesto, per similit. maninconioso, doloroso

Fuoco, per ira o discordia, onde si dice *stare* o *essere nel fuoco*, e vale essere in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno=Per affetto, appetito e passione amorosa=*Mettere la mano nel fuoco*; maniera enfatica ed iperbolica di giuramento, che si usa per mostrar verità di ciò che si è per dire=*Pigliar fuoco*, figurat. vale incollerirsi, adirarsi

Fuoruscito, bandito, cacciato dalla patria=E per similit. vale semplicemente cacciato

Furare, rubare, v. p. in u.=In signif. *neutr. pass.*, *furarsi da luogo*, o *da persona*, vale partirsi nascosamente, fuggirsi

Furatore, *verb. masch.*, che ruba, voce non molto usata

Furbacchiotto, furbetto, furbicello

Furbamente, *avv.*, furbescamente, maliziosamente, astutamente

Furberia, malizia ed azione da furbo=E talora vale astuzia

Furbescamente, alla maniera dei furbi

Furbesco. *Lingua o parlare furbesco*, vale gergo

Furbo, *sust.*, barattiere, vagabondo, furfante, impostore=E da questa similitudine diciamo anche furbo a uomo della feccia della plebe=*Furbo in chermisi*, vale furbo in estremo grado=Si prende alcuna volta per astuto, accorto

Furente, infuriato, furibondo

Furfantare, menar vita di furfante

Furfante, persona di malo affare, birbante

Furfanteria, vizio del furfante

Furia, perturbazione di mente cagionata da ira, o da altra passione=Per traslato detto anche degli stimoli della carne=Per impetuosa veemenza=Per fretta grande=Per moltitudine=*Correre a furia*, vale operare sconsideratamente=*Dare* o *essere nelle furie*, o *sulle furie*, vale infuriarsi, incollerirsi

Furialmente, *avv.*, con furia, a furia, furiosamente, v. p. u.

Furiante, furente, infuriato

Furiare, menar furia, procedere con ismisurato impeto, infuriare

Furibondare, divenire o dimostrarsi furibondo

Furibondo, pieno di furia e di furore

Furiosamente, *avv.*, con furia

Furiosità, carattere, o stato e qualità di chi è furioso, voce non molto usata

Furioso, furibondo=Per pazzo e bestiale=Per impetuoso

Furire, dal lat. *Furere*, infuriare

Furo, *sust.*, ladro, *add.*, che fura e nasconde

Furore, per impetuosa veemenza=*Furore*, preso anche in buona parte, vale zelo, ardore nel fare alcuna cosa; ma oggi forse non si userebbe così assolutamente=*Furore* si dice anche quell'impeto che eccita la mente, la fantasia a portare, comporre o dir cose straordinarie=*A furore* o *a gran furore*, posto *avverb.*, vale furiosamente, con furore, con impeto

Furtare, rubare

Furtivamente, *avv.*, di furto, nascosamente, secretamente, ingannevolmente

Furto, ladroneccio, ruberia, cosa rubata=Per metaf. cosa fatta di nascosto=*Furto di mente*, vale distrazione; modo antico=*Di furto*, posto *avverb.*, vale

furtivamente, nascosamente, con inganno
Furtore, ladro
GABBA, v. a., gabbo
Gabbadeo e Gabbaddeo, ipocrita, bacchettone
Gabbamento, il gabbare
Gabbamondo, fraudatore, avviluppatore
Gabbapensieri, *add.*, usato anche in forza di *sust.* Ciò che allettando distrae la mente e caccia la noia
Gabbare, ingannare, giuntare = *neutr. pass.*, farsi beffe = E *neutr. assol.* burlare, scherzare=E figurat. intertenersi, baloccarsi per passar tempo
Gabbasanti, lo stesso che gabbadeo
Gabbatore, *verb. masch.*, che gabba, ingannatore, giuntatore
Gabbevole, ingannevole, burlevole
Gabbo, burla, beffe, giuoco, scherzo=*Pigliare a gabbo*, vale pigliare in giuoco, in ischerzo = *Farsi gabbo di checchessia*, vale non farne conto, ridersene
Gabellare, figurat. per credere, concedere, passare, far buono
Gagliardo, agg. a ingegno, cervello e simili, e si trova nel sentimento di ostinato, che non si lascia smuovere nelle sue opinioni=*avv.*, gagliardamente
Gaglioffaggine, scempiaggine, sciocchezza grande
Gaglioffería, gaglioffaggine, atto, detto da gaglioffo=Figurat. per cosa da gaglioffo, sudiceria, porcheria
Gaglioffo, nome ingiurioso, come *galeone, manigoldo, poltrone*, e simili; e vale uomo da nulla, ed anche uomo che non è atto a cosa buona, quale che sia, ma solamente a tristezze e ribalderie
Gagnolare, per similit., vale dolersi e rammaricarsi, il che si dice anche *miagolare*
Gaiamente, *avv.*, allegramente, festevolmente, piacevolmente, giocosamente
Gaiezza, allegrezza che si scorge nelle persone liete e contente
Gaio, allegro, lieto, bello e festevole
Gala. *Di gala*, posto *avverb.*, vale francamente, allegramente, prestamente=*Far gala, essere in gala*, figurat. vale stare allegramente, sguazzare
Galante, gentile, grazioso, gaio, elegante ne' modi, ne' costumi, nel vestire; dato agli amori, manieroso nel conversare, spec. con donne = *Fare il galante*, vale fare lo zerbino, il bello, l'attillato
Galantéo, amoreggiamento, carteggio che si fa alla donna dall'amante; cicisbeato, cicisbeatura
Galanteria, bel modo, gentilezza nel tratto e nel procedere, garbo, avvenentezza=Per atto di galante o simile
Galanfiare, v. p. u., galanteggiare, amoreggiare, fare il galante
Galantuomo, uomo da bene, onorato
Galdente, v. a., da galdere, che gode
Galdere, v. a., godere
Galdio, gaudio
Galeare, ingannare, giuntare, illaqueare
Galeffare, beffare
Galeonaccio, manigoldaccio, fantonaccio, uomo di grande statura, ma poltrone e disutile
Galeone, si usa per manigoldo, guidone, che non ha voglia di lavorare, uom grandaccio e da nulla
Galloria, allegrezza eccessiva, manifestata con gesti=*Far galloria*, vale galluzzare
Galloriare, *neutr. pass.*, galluzzare, far galloria
Galluzzare, rallegrarsi soverchiamente

Galuppo, si dice a uomo vile, abietto, e male in arnese
Gamba. *Andare, mandare* e simili, *a gambe levate,* vale cadere in malvagio stato, fare andare altrui in precipizio, rovinarlo interamente
Gambata. *Aver la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro
Gambetto, voce che s'usa accompagnata col *verbo* dare, e dicesi *dare il gambetto,* che è attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro, per farlo cadere
Gana, voglia grande, onde *fare*, o simili, *alcuna cosa di gana,* vale farla con voglia o gusto grande
Ganghero. *Cavar di gangheri*, per metaf., vale lo stesso che cavar di cervello
Ganimede, cacazibetto, profumino, zerbinotto, cicisbeo
Gara, concorrenza, competenza ostinata, contesa=*A gara*, posto *avverb.*, vale a competenza, a concorrenza=*Venire in gara,* venire in disputa=*Pigliare in gara*, competere, ostinarsi a contrastare
Garabullare, ingannare, ingarabullare, frustrare
Garante, mallevadore, mantenitore
Garbaccio, sgarbo, cattivo modo, maniere spiacevoli, e disobbliganti
Garbare, attagliare, gustare, piacere=Vale anche aver garbo
Garbatamente, *avv.*, bellamente, con garbo
Garbato, grazioso, leggiadro, che ha garbo
Garbuglio, ravviluppamento, confusione, intrigo=*Mettere in garbuglio*, vale ingarbugliare, scompigliare
Gareggiamento, il gareggiare
Gareggiante, che gareggia
Gareggiare, *neutr.* e *neutr. pass.*, fare a gara, contendere, competere
Gareggiatore, che gareggia = In signif. di gareggioso, garoso, contenzioso
Gareggioso, che spesso gareggia
Gargogliare, v. p. u., fare strepito col canto, voci, grida, o simili, gorgogliare
Gargogliata, v. p. u., rumore che fanno molti parlando o cantando insieme
Gargo, v. a., trincato, maliziato, mascagno
Garosamente, *avv.*, a gara, a prova, a competenza
Garoso, amator di gare = Per operato con gara, con animosità e grande contrasto
Garrevole, che garrisce, che minaccia gridando
Garrimento, il garrire, riprensione
Garrire, pari. degli uomini, vale sgridare e riprendere, quasi minacciando altrui con grida; alterare; e si usa tanto *att.*, che *neutr.*
Garrito, *sust.*, lo stesso che garrimento
Garritore, *verb. masch.*, che garrisce
Garriuolo, lo stesso che garritore
Garrulità, Garrulitade e Garrulitate, propr. il garrire. Altercazione, ciarleria=Per asprezza, ovvero maldicenza
Garrulo, che garrisce, che ciarla
Gatto, agg. a uomo, per metaf., vale accorto; ma è modo basso =*Gatto frugato* chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo in città, guardano stupidi in qua e in là, come a gatti frugati dalle pertiche=Per contadino, villano, che dicesi anche oggi per ischerzo
Gaudente, godente
Gaudere, godere

Gaudiare, godere
Gaudio, allegrezza, commovimento dell' animo placido, moderato, e secondo ragione prodotto dal conseguimento d' alcun bene
Gaudioso, pieno di gaudio
Gavazza, romore, strepito fatto per allegrezza, v. p. u.
Gavazzamento, il gavazzare
Gavazzare, rallegrarsi smoderatamente, fare strepito
Gavazzo, v. p. u., il gavazzare
Gavillare, men usato che cavillare, sofisticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità; e si dice più che di altro di dispute e di liti
Gavillare, *verb. masch.*, più com. cavillatore
Gelato e Gielato, figurat. per impaurito, timoroso, spaventato
Geldra, moltitudine, truppa di poca stima
Gelosamente, *avv.*, con gelosia
Gelosía, passione e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa da loro amata=Figurat. si trasferisce ad altri sospetti o timori
Geloso, travagliato da gelosia = Per sollecito, pauroso
Gemebondo, gemente, che geme
Gemente, che geme = Per piangente, che si lamenta
Gemere e Gemire, per lagrimare e piangere pianamente
Gémito, pianto
Generosità, nobiltà e grandezza d' animo tratto da chiara e nobil generazione, liberalità
Generoso, che ha generosità, liberale
Genia, generazione vile, abbietta e sciagurata
Genialità, simpatía, propensione di gradimento o di affetto
Genio, per inclinazione d' animo, affetto = *Andare a genio*, vale piacere, aggradire = *Dar nel genio*, vale compiacere
Gentaglia, gente vile e abbietta, canaglia, genía
Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbietta
Gente, moltitudine di uomini, nazione, popolo = Per parenti e congiunti=Talvolta dicesi sempl. per persone, uomini in generale=*Buona gente*, vale persone che sono bene in essere, degne e compariscenti per ogni rispetto = *Di bassa gente*, vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea=*add.*, gentile, nobile, grazioso
Gentéa, gentaglia, vil moltitudine di gente
Gentile, propr. usasi per contrario di duro, zotico, rozzo, villano=Per contrario di troppo gagliardo e rozzo nel parlare
Gentilesco, di bell' aria, di nobile o di grazioso aspetto
Gentilezza, qualità di chi è di condizione gentile. Nobiltà, ed usiamo in signif. di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza=Per delicatezza di complessione
Gerbola, v. b., *add.*, usato talvolta in forza di *sust.*, giovane vanerello che sta sulle mode; ed anche uomo volubile, di poco senno, o criterio
Gesta, usato oggidì solamente nel numero del più, e dicesi egualmente le *geste* e le *gesta*. Impresa, fatto, azione e per lo più si dice di cose grandi e memorabili = E anticamente usavasi per stirpe, schiatta, progenie= Per turba, gente
Gesto, per impresa, fatto glorioso = Per cura, governo, provvedimento
Gettare, per apportare, arrecare, cagionare=*Gettar da cavallo*, vale scavalcare=*Gettar sospiri*, vale sospirare=*Gettar motto*,

parola, o simili di checchessia, vale cominciarne trattato, introdurre discorso = *Gittar a terra*, vale abbattere, rovinare, spiantare=*Gettare al volto*, o *in faccia*, vale rinfacciare, rimproverare=*Gettar via*, vale rimuover da sè checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, noioso=*Gettar via*, *neutr. pass.*, vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male=*Gettare in grado*, vale imputare=*Gettarsi in una cosa*, o ad una cosa, vale applicarvisi=*Gettare la polvere negli occhi*, vale voler mostrare una cosa per un' altra, ingannare, far travedere

Gherminella, per inganno, baratteria, astuzia

Ghermire, *neutr. pass.*, attaccarsi, azzuffarsi insieme=Per metaf. prendere con forza

Ghetto, *fare un ghetto*, o *una sinagoga*, si dice quando molti insieme vogliono dire il fatto loro; onde fanno una confusione, come sembra quella degli Ebrei quando cantano nelle loro scuole

Ghiandone, uomo buono a poco, ancorchè di persona grande, galeone

Ghien Ghien, modo antico di beffare altrui, ed è proprio de' fanciulli, lo stesso che *lima lima*

Ghiotto, vizioso di vizio di gola, avido di cibi e di bevande delicate, appetitoso, gustoso = Per metaf. bramoso, volonteroso, o desiderabile, appetibile=Per vizioso, o di mal affare=*Avere un certo ghiotto*, vale avere un non so che d' attrattivo

Ghiottoneria, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare, trufferia

Ghiottornia, per avidità=Per metaf. vale avidità, allettamento

Ghiribizzamento, il ghiribizzare, ghiribizzo, capriccio

Ghiribizzante, che ghiribizza

Ghiribizzare, *neutr.*, ricercare col pensiero qualche rigiro o ripiego per arrivare ad alcun fine, fantasticare=In signif. *att.*, ricercare, indagare, studiare, rinvenire un affare usando diligenza

Ghiribizzatore, *verb. masch.*, che ghiribizza

Ghiribizzo, capriccio, pensier fantastico

Ghiribizzoso, pieno di ghiribizzi

Giacimento, metaf. per lo stato di chi è venuto nell' obblivione degli uomini

Giambare, burlare, scherzare

Giambeggiare, dare il giambo, uccellare, deridere

Giarda, si usa in signif. di beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci dello stesso signif., onde *far la giarda*

Giattanza, e anticam. Giattanzia, vanto, vanagloria

Gielo e Gelo. *Farsi di gielo*, per metaf., si dice d' uomo, che per paura allibbisce, caglia e trema

Giganteggiare, comparir grande, sovrastare come gigante=Per traslato farsi o mostrarsi superiore ad ogni altra cosa del suo genere

Giocante, lo stesso che giucante

Giocare, lo stesso che giuocare

Giochevole, piacevole, da giuoco, burlevole

Giochevolmente, *avv.*, per giuoco, per ischerzo

Gioco, lo stesso che giuoco

Giocoforza e Giuocoforza, v. u. *avv.*, che s'accompagna al verbo essere, e che corrisponde al latino *necesse est*, cioè è di necessità, come se si dicesse: è un giuoco che forza e costringe

Giocolare e Giuocolare, *neutr.*, far giuochi o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi

naturalmente=Vale ancora far lezii
Giocolo e Giuocolo, scherzo
Giocondamente, *avv.*, con giocondità
Giocondare, stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzare, allegrare
Giocondezza, men usato che giocondità
Giocondità, e al modo antico Gioconditade e Gioconditate, letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore
Giocondo, che ha gioia, lieto, gioioso=Che reca gioia, piacevole, dilettoso
Giocosamente, *avv.*, da giuoco, per burla=Per piacevolmente
Giocoso, lieto, allegro, festevole= Per da scherzo e da giuoco = Per contento, soddisfatto, ma è modo antiquato
Gioggiata, v. b. e p. u., inezia, freddura; alcuni hanno pur detto *ciocciata*
Giogo, per metaf., vale servitù e soggezione = Dicesi anche l' unione coniugale
Gioia, allegrezza, giubilo, letizia, giocondità
Gioiante, che ha gioia, allegrezza, v. p. u.
Gioiare, v. p. u., gioire=Lo stesso che gioia, per contento e per allegrezza
Gioiosamente, *avv.*, con gioia, giocondamente, festevolmente
Gioioso, pieno di gioia, molto lieto e contento=Per che rallegra, che dà gioia
Gioire, *neutr.*, stare in gioia, in festa, rallegrarsi, essere contento=In signif. *att.*, per godere, possedere=*sust.*, gioiare, gioia, contento
Gioito, v. p. u., contento, soddisfatto
Giolito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi
Giorgeria, v. a., bravura, valentia
Giostra, per ischerzo, burla e inganno = *Fare una giostra a uno*, vale fargli una burla = Per beffa, danno ecc.
Giostrare, figurat. *Giostrare a suo modo*, operare liberamente senza soggezione=Per similit. fare a gara e a concorrenza, contrastare=Per far gite lunghe o frequenti = Per perseguitare altrui con arte e malignità
Giovanaccio, si dice di colui, che è nell' età tra la gioventù e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo
Giovanaglia, moltitudine di giovani
Giovanastro, giovanaccio
Giovane e Giovine, per incauto
Giovaneggiare, far da giovane, operar giovanilmente
Giovanezza, Giovenezza e Giovinezza in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti = Per sollazzo giovanile
Giovenilmente e Giovanilmente, *avv.*, da giovane, a guisa di giovane
Giovare, dar aiuto, fare utile, far pro, contrario di nuocere, e usasi anche *neutr.* e *neutr. pass.* = Per aiutare, favorire = Per dilettare, piacere
Giovatore, *verb. masch.*, che giova
Gioventù, e all' ant. Gioventude, Gioventute e Gioventudine, giovanezza=Per quantità e moltitudine di giovani
Giovevolezza, utilità
Giovevolmente, *avv.*, con giovamento
Gioviale, per benigno, piacevole
Giovialità, qualità di chi è gioviale =Allegria, piacevolezza, benignità
Giramento, volubilità, rivolgimento, andamento in giro
Girandola, per metaf., aggiramento, intrigo

Girandolare, fantasticare, ghiribizzare
Girandolino, girellaio, cervello fatto a orinolo, banderuola
Girare, rivolgere, muovere in giro=Per circondare=Per volgere=Talvolta vale governare altri a suo senno, fargli fare ogni cosa a suo modo=*Girare largo ai canti*, vale guardarsi, star cauto=*Girarsi nella memoria*, vale ricordarsi=Assolut. lo stesso che dar la volta al canto, impazzare
Girella, per pensiero stravagante
Girellaio, che ha o fa le girelle=E figurat. vale volubile e stravagante
Girevole, detto di persona, vale mutabile, volubile
Girovago, *add.*, vagabondo
Gita. *Far gita* assolutam. vale fare esercizio
Giù. *Por giù l'amore, l'odio, la paura*, e simili, vale deporre, lasciare ecc.=Figurat. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento=*Mandar giù*, per rovinare e desolare=*Mandar giù*, per bastonare=*Mandar giù*, per calare=*Porsi giù d'alcuna cosa*, vale desiderare, lasciare di operare quel-

Giubbo e Giubbilo, suono e voce che mostra il gaudio dell'anima
Giucante, e più comunemente *giocante*, che giuoca
Giocare, voce fuor d'uso, *giuocare*, anche volmente gareggiare a fine d'esercizio o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno o forza=Per ischerzare, burlare=Per parlare da scherzo=Per festeggiare=*Neutr. pass.*, operare, aver che fare=*Giucare alla civetta*, figurat. vale percuotere inaspettatamente a similit. del sopraddetto giuoco=E *neutr. pass.*, vale perdere come si fa al giuoco=*Giucare il disperato, fare alla rotta*, malmenare alla peggio=*Giucare a rovescio*, vale fare e operare al contrario=*Giucare d'autorità*, vale fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia=*A che giuoco giuochiamo noi!* modo di sgridar altrui, che faccia cosa che non istia bene=*Giucare da magnanimo*, vale usare magnanimità=*Giucar netto*, vale esser leale=*Giucar di calcagna*, vale fuggire=Per mettere pegno, scommettere
Giudeo, *sust.*, per ostinato, incredulo
Giudicare, *neutr.*, risolvere e determinare per via di ragione, dando sentenza=*Giudicare alcuno*, vale farne cattivo giudizio, sentir male=Per pensare, stimare, far giudizio così buono come cattivo=Per accusare=Per pensare con savienza e prudenza
Giudice. *Esser giudice o parte*, vale esser giudice in causa propria, e dicesi per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s'arroga ciò che da altri gli dovria esser dato
Giudizio e Giudizio, per parere,

opinione, provvidenza=Per senno, saviezza, prudenza=E per uso di ragione

Giugnere, per giuntare, fraudare, ingannare, gabbare, trappolare =*Giugnere alla schiaccia* e *giugnere al canto* o *al boccone chiechessia*, vale incalappiarlo, farlo prigione, prenderlo ad inganno=Per trovare, acchiappare, sorprendere

Giulio, colla penultima lunga, giulivo

Giulivamente, *avv.*, allegramente

Giulività, e al modo antico Giulivitade e Giulivitate, giovialità, allegrezza

Giulivo, lieto, contento, gioioso

Giullería, buffoneria

Giuntare, fraudare, ingannare sotto la fede, truffare, fare una giunteria

Giuntatore, *verb. masch.*, che giunta, barattiere, furbo, truffatore

Giunteria, trufferia, baratteria, marioleria, inganno, fraude

Giunto, *sust.*, da giuntare, giunteria=*add.*, congiunto=*A man giunte*, vale con atto supplichevole=Per venuto, arrivato=Per acchiappato=Per ingannato

Giuochessa e Giochessa, voce inusitata, beffa, scherno

Giuoco, festeggiamento, letizia, trattenimento allegro=Per beffa, scherno, burla, trastullo=*Giuoco*, diremmo universalmente per ogni fatto o operazione = Per modo di fare e di procedere, che si dice anche modo e verso = *Giuoco di poche tavole*, si dice di faccenda da sbrigarsene presto e agevolmente=*Partirsi* o *levarsi di giuoco*, vale levarsene, non se ne voler più intrigare, abbandonar l' impresa =*A giuoco*, posto *avv.*, vale per baia, per burla=*Invitare uno al suo giuoco*, vale chiamar uno a far alcuna cosa che sia di sua professione=*Badare al giuoco*, vale attendere con applicazione al negozio o professione che si ha tra mano=*Pigliarsi giuoco*, vale schernire, burlare, desiderare, prendersi gusto o piacere=*Giuoco di mano*, bagattella

Giuocoforza, necessità

Giura, congiura, voce oggi p. u.

Giuracchiamento, v. b., giuramento senza necessità, accompagnato per lo più da bestemmie ed imprecazioni

Giuramento, affermazione d' una cosa col chiamare Iddio o le cose sacre in testimonianza della verità=Per promessa solenne di eseguire checchessia

Giurante, che giura

Giurare, chiamare Iddio e i Santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborare il suo detto=Per promettere d' osservare con giuramento=Si disse per dar fede, impalmare, o toccar la prima volta la mano alla sposa=Per congiurare=Per promettere efficacemente, con calore, eziandio senza giurare = *Giurare a uno*, vale far giuramento di fedeltà

Giurato, *sust.*, congiurato, di congiura

Giuratore, *verb. masch.*, che giura=Si dice ancora di chi è avvezzo a giurare per poco e vanamente

Giurazione, più comunemente *giuramento*, il giurare, giuro

Giuro, il giurare, giuramento = *Far giuro d' assassino*, far giuramento per disperato

Giustamente, *avv.*, con giustizia, rettamente, con integrità, con buona ragione, ragionevolmente, meritatamente = Per comodamente, convenevolmente

Giustificare, *neutr. pass.*, scolparsi, mostrar la propria innocenza

Giustificato, per iscusato, difeso dalle accuse
Giustificazione, provamento di ragione, scolpamento, scusa
Giustizia, talvolta si usò dire ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d'esser giustiziato=Talvolta importa sempl. ragione
Gloria, lode data con fama e consenso universale
Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode e gloria=E *neutr. pass.*, prender gloria di sè medesimo e dei suoi fatti, vantarsi
Glorioso, per pieno di vanto, vanaglorioso=Per giubilante, gioioso
Gnoeco, per metaf. parlandosi d'uomo comune, vale grossolano, tondo, goffo
Gnorri, ignorante=*Far il gnorri*, fingere di non sapere, modo ionadattico e basso, e fuor d'uso
Gocciolare, si dice in modo basso dell'essere innamorato veementemente
Gocciolone, epiteto che si dà altrui per ischerzo, come anche *baccellone, bacchillone, pinchellone*, e sì fatti, che tanto è a dire, quanto scimunito, semplice, sciocco
Godente, che gode
Godere, pigliarsi gusto e diletto di quello che si possiede, rallegrarsi=*Goder l'animo, neutr.* giubilare, gioire=Per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, che anche si dice *sguazzare, trionfare, far buona cera, far tempone*
Godimento, il godere, diletto
Goditore, *verb. masch.*, che gode, buon compagno, che mangia volentieri e del buono
Goduta, bagordo, allegria, scialo, tripudio
Goffaggine, gofferia, scempiaggine, sgarbatezza
Goffamente, *avv.*, con gofferia, sconciamente, sgarbatamente
Goffeggiare, dare in goffezza, operar goffamente
Gofferia, atti o parole da goffo
Goffezza, goffaggine
Goffo, sciocco, inetto, scimunito, =*Restar goffo*, rimaner beffato
Gogna, si dice per ingiuria, quasi degno della gogna
Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità=Per desiderio, appetito, agonia=Per appetito d'onore, modo non usato
Golare, agognare, appetire
Golosamente, *avv.*, con golosità, avidamente
Golosia, golosità
Golosità, e al modo antico Golositade e Golositate, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola =Per metaf. dicesi di qualunque desiderio o avidità di checchessia
Goloso, ghiotto, che ha il vizio della gola=Per avido e cupido semplicemente
Golpone, voce corrotta, si dice ad uomo sagace, astuto, segreto
Gonfiagote, uomo orgoglioso, fastoso, pallon da vento
Gonfiamento, per metaf. alterigia, superbia
Gonfianugoli, v. b., vano, vanaglorioso
Gonfiare, figuratam. insuperbire, diventare vanaglorioso; usandosi *att.* e *neutr.*=*Gonfiare alcuno*, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo =*Gonfiare alcuno*, o *gonfiare il viso ecc. ad alcuno*, vale percuoterlo con pugni o simili nel volto
Gonfiato, per metaf. vale pieno d'ira, di superbia, di alterigia
Gonfiatura, per metaf. adulazione, piaggiamento
Gonfiavetri, dicesi per dispregio e con modo basso a persona che

abbia fama di gonfiare il ventre sia in senso osceno, sia nel sentimento di ghiotto e mangiatore
Gonfiezza, per metaf. vale superbia
Gonfio, per metaf. vano, superbo. = *Parola gonfia*, vale parolone, parola ampollosa
Gongolare, rallegrare, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza
Gonzo, goffo, rozzo, = Talora dicesi per disprezzo a forese o contadino
Governare, reggere, aver cura, provvedere col pensiero e coll'opera a' bisogni e al benessere di ciò che è sotto la sua custodia e giurisdizione = Usasi anche in signif. di castrare
Gozzaia, per metaf. sdegno, odio invecchiato
Gozzoviglia e Gozzoviglio, empimento di gozzo, stravizzo, manicamento in allegrezza e in brigata e propr. dicesi di quello che si fa dopo cena, altrimenti detto *pusigno*
Gozzovigliante, che gozzoviglia
Gozzovigliare, star in gozzoviglia, sguazzare
Gozzovigliata, il gozzovigliare
Gracchia o *il Gracuolo*, per uomo che cicali assai, che anche dicesi *conocchia* e *cornacchione*
Gracchiere, si dice degli uomini che parlano assai e senza bisogno = Per gettare le parole, parlare in vano o parlare assai senza bisogno
Gracchione, cicalone
Gracidatore, che favella assai, e spec. in pregiudizio altrui
Gradevole, gradito, che sia a grado, che piaccia
Gradevolmente, *avv.*, per amorevolmente, cortesemente, graziosamente
Gradimento, il gradire
Gradire, aggradire, avere in pregio = E *neutr.*, piacere, compiacere, operare in grado d'alcuno = Per andare di grado in grado, e più spesso per andare avanti, salire, o piuttosto alla latina nel signif. del verbo latino *gradior*, che vuol dir camminare, provegnente esso stesso dal nome *gradus*, che val passo
Gradito, grato, accetto, caro
Gradivamente, voce fuori d'uso, *avv.*, spontaneamente, volentieri, a uso
Gradivo, spontaneo, grato, volontario = Significò pure grazioso, gradito
Grafiasanti, picchiapetto, ipocrito
Graffio, per metaf. vale rimordimento
Gramare, v. p. u., far gramo, tapino, mesto, malinconico, attristare
Gramezza, stato di chi è gramo
Gramo, mesto, malinconico, malcontento, tapino
Granchio. *Nuovo granchio*, lo stesso che *nuovo pesce*, e dicesi d'uno scimunito, e che abbia nuove cose e sciocche alle mani
Granciporro. *Pigliare un granciporro*, vale lo stesso che *pigliare un granchio*, fare un errore
Grancire, uncinare, pigliar con violenza e balia
Grandavido, grandemente avido, avidissimo, ardentissimo
Grandeggiante, che grandeggia
Grandeggiare, essere grande, mostrarsi grande = Per aver grandigia, far del grande
Grandemente, *avv.*, con grandezza = Per nobilmente, altamente
Grandezza. *Grandezza d'animo*, per magnanimità, grandigia
Grandezzato, v. a., grandigia, grandezza di stato
Grandia, grandezza
Grandigia, grandezza di stato, potenza, nobiltà, ed anche gran-

dezza d' animo=Per alterigia, superbia

Grandiloquenza, maniera grandiosa di parlare, magniloquenza

Granelleria, corbelleria, cosa da sciocco, v. p. u.

Grasso, dicesi di persona grossolana o stupida, o di corto intendimento=Aggiunto a riso, vale smoderato, in cui le gote par che divengano enfiate come per grassezza

Gratamente, *avv.*, con gratitudine, caramente=Per attentamente e con piacere=Per gratuitamente

Gratificante, che gratifica

Gratificare, aver a grato, riconoscere=Per far cosa grata=Gratificarsi alcuno, vale renderselo benevolo

Gratis, *avv.*, gratuitamente

Gratisdato, donato, dato gratuitamente

Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso=Per beneficio o cosa grata altrui

Grativo, gratuito

Grato, *sust.*, volontà, voglia, piacere=Per gratitudine=*Di grato*, posto *avv.*, vale volontariamente, senza premio=*Di buon grato*, di buon grado=*A grato*, posto *avv.*, vale a grado = *add.*, che riconosce i beneficii, e n'è ricordevole=Per colui che fa grazia=Per accetto al palato, al gusto, si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine

Grattacapo, per metaf., cura, pensiero, onde *avere de' grattacapi*, o *dare un grattacapo*, vagliono avere o dare da pensare

Grattaticcio. *Non temer grattaticcio*, dicesi di colui che non teme piccole cose, tolta la metaf. di chi può comportare d' esser grattato e solleticato

Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u., gratificare

Gratuitamente, *avv.*, per grazia

Gratuito, dato per grazia

Gratulante, che si rallegra con altri delle sue felicità

Gratulare, *neutr. pass.*, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità

Gratulazione, il gratularsi

Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l' effetto che fa il peso di aggravare il corpo

Gravare, per accusare, incolpare =Per sollecitare caldamente= Per insultare, fare aggravii, ed anche mettere imposizioni=Figurat. essere di noia, di fastidio=*neutr. pass.*, lagnarsi, stimarsi offeso

Gravato, per metaf. travagliato, afflitto=Per offeso

Grave, *add. Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità = Per noioso, fastidioso, importuno= Per pigro, tardo, neghittoso = Per saldo, costante, stabile, assentito, considerato=*Grave di età, o d' anni*, lo stesso che vecchio = *Avere a grave una cosa*, val dispiacere

Gravemente, *avv.*, con gravezza Per pericolosamente=Per consideratamente, con giudizio

Gravenza, affanno, dolore, passione, tormento

Gravezza, per noia, travaglio = Per ingiuria, aggravio = Per gravità, serietà = Per briga, incumbenza

Gravità, ed all' uso antico Gravitade e Gravitate, figurat. per maestrevole, autorevole presenza, serietà = Per travaglio, affanno

Gravosamente, *avv.*, per acerbamente, rigidamente, severamente

Gravoso, per noioso, importuno, molesto = Per rigido, severo, incomportabile, duro=Per gran-

de, crudele, penoso, doloroso
Grazia, bellezza di checchessia, e avvenentezza d' operare, che alletta, e rapisce altrui ad amore=Per amore, o benevolenza del superiore inverso l' inferiore, favore = *Aver grazia con alcuno*; farsi amare, dare nel genio = Per lo ringraziare per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto = *Far grazia*, per ringraziare
Grazianata, v. b., smorfia di chi fa il grazioso, il piacevole per piaggiare, o per sollazzo
Graziosità, e all'antica Graziositade e Graziositate, gentilezza, venustà, avvenentezza, leggiadria
Grazioso, che ha grazia e avvenentezza=Per favorevole, benigno=Per grato, gradito=Per dato, per grazia quasi gratuita
Grazire, render grazia
Grazivo, grazioso, favorevole
Grettamente, *avv.*, con grettezza, meschinamente, con animo meschino
Gretteria, grettezza
Grettezza, qualità e stato del gretto, miseria, spilorceria
Grettitudine, grettezza
Gricciolo, ghiribizzo, capriccio
Gridare, mandar fuori la voce con alto suono e strepitoso = Per mostrare, far comprendere = Per garrire, riprendere = *Gridar accorr' uomo*, vale chiamar soccorso e aiuto=*Gridar quanto se n' ha nella gola*, cioè gridar fortissimo, a più non posso=Per celebrare
Gridata, *sust.* verbal., rumor di grida, grido=Per canata, rabbuffo
Gridato, *sust.*, grida
Gridatore, *verb. masch.*, che grida
Gridio, v. p. u., grido, clamore d'una o più persone che gridano
Grido, suono strepitoso, propr. di voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira o simili. Nel numero del più dicesi *gridi*, e *le grida* =Per fama, opinione universale, ed anche semplice vociferazione=*A grido*, posto *avv.*, vale a furia, unitamente gridando= *Metter in grido*, vale pubblicar checchessia, farne correr voce, farne romore=*Alzar grido*, vale venire in gran riputazione
Gridare, grida
Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco, che si usa in signif. di crapolare; mangiare lautamente alle spese altrui=Talora dicesi per ischerno o scherno, del viso dell' uomo, ed in particolare della bocca, =*Torcer il grifo*, vale con volto torvo, mostrare di disapprovare, o disprezzare alcuna cosa
Grillo. *Grilli*, per fantasie, ghiribizzi stravaganti
Grossamente, *avv.*, per rozzamente, zoticamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana
Grosseggiare, far del grande, andare altiero, far l' animoso, o il bravo
Grosserello, per sempl., idiota
Grosseria, per gofferia, sciocchezza
Grossetto, in signif. di alquanto rozzo e materiale, che anche dicesi *tondo di pelo*, o *di grossa pasta*
Grossezza, figurat. per materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio
Grossiere, grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido
Grossizia, ignoranza, materialità
Grosso, agg. d' animo, vale mal animo, inimico = *Grosso*, o *di grossa pasta*, per rozzo, semplice, sozo, ignorante: contra-

rio ad acuto, sagace, ingegnoso e accorto=Agg. a parole, vale spiacevoli, disdegnose

Grullo, per afflitto, pallido, o smorto per dolore

Guadagnare, propr. acquistar danari e ricchezze con industria, e fatica = Vale anche acquistar ogni altra cosa in qualunque modo = *Guadagnare alcuno*, dicesi del farselo amico, tirarlo dalla sua=Per apprendere, imparare. Dicesi per ironia e metafora in senso sinistro, come *guadagnare una malattia, una inimicizia, una disgrazia, una beffa,* o simile, vale lo stesso che tirarsela addosso

Guaio, propr. è quella voce che mandano fuori i cani quando sono percossi, e quella altresì la quale si manda fuori per dolore, sospingendo impetuosamente l'alito con suono, il quale si senta da lungi, ma non vi si discerne articolazione = Per disgrazia, danno=*Guai a voi, guai a te,* o simili, talora è locuzione minaccevole = Nel medesimo senso si dice anche *guai al capo tuo, o suo*

Guardare, per aver l'occhio, avvertire; prender guardia=Per aver riguardo, considerare=Per iscampare, liberare, difendere, assicurare=Per aver riguardo, provvedere = *Guardarsi d'alcuna cosa*, vale vietarsela = Per osservare, ubbidire=*Guardare a traverso,* vale guardare con mal occhio, biecamente = Guardarsi assolut., per aversi cura = Per istare, aspettando, sperare=Per istudiarsi, intendere ec.

Guarentire, Garentire, Guarantire e Garantire, difendere, proteggere, salvare

Guarito. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperata la sanità

Guasconata, trasoneria, millanteria, iattanza; vanto temerario di cosa improbabile

Guasto, figurat. si dice di uomo fuor di misura innamorato = Diciamo anche a creatura che si creda affatturata

Guatare, per ingegnarsi, industriarsi, sforzarsi = *Guatarsi l'un l'altro*, si dice per denotare stupore e meraviglia

Guerriero, per metaf. contenzioso, renitente

Gufeggiare, fare gli atti a guisa di quelli del gufo, cioè scherzevoli e curiosi

Gufare, beffare

Guida, scorta, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s'ha a fare

Guidare, mostrare altrui, andando avanti, il cammino: condurre, menare=Ed in signif. *neutr. pass.*, regolarsi, governarsi = Per eseguire, dirigere

Guidone, furfante, barone, uomo d'infima plebe

Guitto, per metaf. sordido, gretto, avaro

Guloso, cupido, bramoso, desideroso

Guscio. *Cattivo, tristo* ecc. *infin nel guscio*; cioè infin dalla nascita, e nel ventre della madre = *Riuscire del guscio*, vale mutar abito e costume = *Trar l'animo dal guscio,* detto per ischerzo, vale mettere a morte, uccidere

Gustare, per translato si dice di qualsivoglia cosa che rechi diletto o piacere=Per isperimentare, provare=Per piacere, dar gusto=Per similit. comprendere perfettamente checchessia

Gusto, per assaggio=Per diletto, piacere, appetito = *Aver buon gusto, ed essere di buon gusto*, e simili; vagliono essere

assai intelligente, intendersi del buono
Iattanza, vanagloria, vantamento, millanteria
Iattatore, *verb. masch.*, vantatore, vanaglorioso
Iattazione, iattanza
Idiota, questo vocabolo che propr. significa una persona che mena una vita privata senza aver parte ne' pubblici affari, si usa nel parlar comune per designare un uomo di corto intendimento, uno scimunito, un ignorante
Idioto, idiota
Idolatrare, figurat. in signif. *att.*, amare perdutamente, e per lo più con amore disordinato
Idoneamente, *avv.*, attamente, in acconcio modo
Idoneità, Idoneitade e Idoneitate, attitudine, capacità, abilità
Idoneo, atto, sufficiente, capace
Ignaro, ignorante, che non sa
Ignatone e Guatone, v. p. u., mangione, e anche si prende per uomo da nulla
Ignavia, dappocaggine, infingardaggine, tiepidezza dell' operare, pigrizia, lentezza
Ignavo, dappoco, pigro, vile, codardo
Ignobile, contrario di nobile; basso, plebeo
Ignobilmente, *avv.*, con ignobilità, con maniera ignobile
Ignobiltà, Ignobiltade e Ignobilitate, bassezza di condizione, o stato e qualità di persona, o di cosa ignobile
Ignocco, men usato che gnocco = Per iscimunito
Ignominia, vituperio, infamia, disonore
Ignominioso, notato d' ignominia, svergognato
Ignorantaggine, cosa da ignorante, zoticheza
Ignorante, privo di sapere; che ha ignoranza = Per zotico, villano, poco amorevole
Ignorantemente, *avv.*, con ignoranza
Ignoranza e Ignoranzia, mancanza di sapere = Non sempre si prende in cattivo significato, e vale sempl. difetto anche involontario di cognizione
Ignorare, non sapere
Ignoscere, perdonare, dimettere
Ignotamente, *avv.*, incognitamente, sconosciutamente
Ignoto, incognito, non conosciuto, ignorato
Ignudo, quegli che non ha vestimento addosso = E figurat. vale privo, scoperto, o simili = Per palese, manifesto = E in forza di *sust.*, per nudità
Ilare, allegro, giulivo
Ilarità, Ilaritade e Ilaritate, allegrezza, giovialità
Illacrimabile, non lacrimevole, non degno di lacrime, non atto a muover lacrime
Illaidire, imbruttare, contaminare
Illaqueare, illacciare, coglier nel laccio, e figurat. avvincere, privare di libertà
Illascivire, lascivire, divenir lascivo
Illaudabile, non lodevole
Illaudato, indegno di lode; che non ha in sè cosa di lodevole
Illecebra, lusinga
Illecitamente, *avv.*, contro a ragione, contro a dovere, inconvenientemente
Illecito, *sust.*, cosa illecita, malvagità = *Add.*, che non è lecito, sconvenevole
Illeggiadrire, render leggiadro, dar venustà, leggiadria
Illegittimamente, *avv.*, con modo illegittimo
Illegittimo, non legittimo = Per bastardo, spurio
Illeso, non offeso, non danneggiato
Illetterato, idiota, senza lettere
Illibato, netto, pulito, non macchiato ecc.

Illiberale, contrario di liberale
Illibitamente, *avv.*, sfrenatamente, illecitamente
Illodabile, indegno di esser lodato, immeritevole di lode
Illudere, deludere, ingannare, beffare
Illusingabile, che non si lascia vincere da lusinga
Illusorio, *add.*, fallace, che induce ad inganno sotto una falsa apparenza
Imbaldanzire, prender baldanza, farsi ardito
Imbaldire, divenir baldo, imbaldanzire
Imbalordito, stordito, sbalordito
Imbarazzante, che imbarazza
Imbarazzare, intrigare, imbrogliare
Imbarazzo, impedimento, intrigo
Imbarcare, figurat. vale entrare o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta=Per fare innamorare, innamorarsi=Si dice anche nell' uso per entrare in collera
Imbattere, *neutr.* e *neutr. pass.*, abbattersi, avvicinarsi a caso
Imbatto, incontro, avvenimento, accorso in persona, o in cosa che ti ritardi lo andamento o il fare
Imbeccare, figurat. si dice dell'ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto
Imbeccata, per metaf. suggerimento, avviso, istruzione data di nascosto di quanto si ha da dire e da fare=*Pigliare un' imbeccata*, vale lo stesso che infreddare
Imbecherare, modo basso, subornare = Vale anche sopraffare, portar via, invasare
Imbelle, non atto alla guerra, ma si prende più largamente per timido, vile, codardo
Imbertonare e Imbertonire, *neutr. pass.*, innamorarsi, modo basso
Imbestiare, *neutr. pass.*, adirarsi, incrudelire a guisa di bestia
Imbestiare, *neutr. pass.*, avere costumi, o fare azioni da bestia =E usato in attiva significazione, vale ridurre a stato di bestia
Imbizzarrire, fieramente adirarsi
Imbizzarrito, fieramente adirato
Imbizzocchire, divenir bizzocco, divenir rozzo e poco praticabile
Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca=*Imboccare alcuno*, figurat. si dice del mettergli in bocca le parole che dee dire, o insegnargli quello che dee fare, cosa per cosa=Per imparare o apprendere ciò che uno dee dire
Imbociare, bociare, biasimare pubblicamente
Imbolare, rubare, togliere, prendere furtivamente
Imbolio, rubamento, e pare che s'intenda fatto con sagacità e sottile inganno, ma si usa per lo più posto *avverb.*, d' imbolio, e vale furtivamente
Imbonire e Imbuonire, quietare, placare=Per accarezzare, e indurre altrui alle sue voglie
Imboriare, *neutr. pass.*, vanagloriarsi, invanirsi
Imbriacare, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino lo intelletto=Per similit. alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione, si usa ancora in *att.* signif. e vale divenir briaco, inebbriare
Imbriachezza, ebrezza, inebriamento, ubriachezza
Imbriaco, ebrio, briaco
Imbricconire, divenir briccone
Imbroccare, per metaf. opporsi, e propr. tor di mira perseguitando, contrariando
Imbrottare, rimprocciare
Imbruschire, divenir brusco, stizzoso

Imbubbare, dare altrui bubbole, cioè menzogne
Imburiassare, ammaestrare, addestrare
Imbusto. *Bello imbusto* o *bell'imbusto*, dicesi ironicamente a uomo, che abbia in sè opinione di bello, vada azzimato e oltre al decoro raffazzonato, ma che sia poco buono a nulla
Imbuzzire, imbronciare, intronfiare, divenir buzzo, o broncio, o tronfio
Immalinconicare, rattristarsi, prender malinconia
Immalinconichire, *att.* e *neutr. pass.*, rendere, o divenire malinconico, immalinconire
Immalinconire, divenir malinconico, affliggersi
Immalvagire, v. p. u., render malvagio, guastare, corrompere
Immane, *add.*, crudele, spietato
Immanità, bestialità, ferità, fierezza, crudeltà
Immansueto, indomito, feroce, intrattabile
Immeritevole, indegno, non meritevole
Immisericordioso, che non è misericordioso
Immoderanza, contrario di moderanza, incontinenza
Immoderato, senza modo, smoderato, senza termine
Immodestia, contrario di modestia, sfacciataggine
Immondizia, sporcizia, bruttura, schifezza=Per metaf. vituperio, disonestà, vizio=Pure figurat. e particolarmente per oscenità
Immorale, *add.*, che è contrario alla buona morale.=E detto di persona, vale che non segue i dettami della morale, che non ha principii di morale
Immortalare, far immortale = E *neutr. pass.*, vale farsi immortale
Immortalizzare, v. p. u., immortalare, fare immortale
Impaniare, per metaf. rimaner preso o da inganno o da innamoramento ecc.=Pure per metaf. vale intraprendere alcuno affare; ma da poco usato = E per similit. parl. del pronunziar certe lettere, accenna un certo legamento di suono che meglio si sente di quello si dica
Impaniato, per metaf. innamorato =Per impacciato, occupato
Imparacchiare, imparar poco
Imparare, apprender coll' intelletto, procacciarsi, con operazion di mente, cognizione nuova di checchessia=*Imparare a vivere*, o a far checchessia alle sue o alle altrui spese, cioè con proprio o coll' altrui pericolo e danno=Per insegnare
Imparentare, *neutr. pass.*, divenir parente, far parentado=Per addimesticarsi e farsi famigliare
Imparolato, che ha o fa di molte parole
Imparziale, *add.*, non parziale; che non ha parzialità; che non prende parte
Impassionare, appassionare, v. p. u.
Impavidamente, arditamente, coraggiosamente, intrepidamente, senza timore
Impavido, intrepido
Impaurare e Impaurire, far paura, aver paura; usandosi questi verbi non che nel signif. *att.*, ma nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* ancora
Impazientare, perder la pazienza
Impaziente, contrario di paziente
Impazientire, *neutr. pass.*, adirarsi alquanto, dare in impazienza
Impazienza, contrario di pazienza
Impazzare, per essere ardentemente innamorato di alcuno, o portargli estrema affezione; e trovasi usato anche a modo di *neutr. pass.* = Per folleggiare, scherzare inconsideratamente

Impedire, contrariare, dar noia, opporsi = Per impacciare, imbrogliare, vincolare
Impedito, per occupato
Impegnare. *Impegnare la fede*, vale promettere, dar parola = *Impegnarsi di parola*, o *impegnare una parola*, vale lo stesso
Imperdonabile, che non può perdonarsi, irremissibile
Impericolosire, pericolare, mettere in pericolo, correr pericolo, entrare in pericolo
Imperseverante, non perseverante, che non persevera
Imperseveranza, contrario di perseveranza
Impersuasibile, non persuadevole
Impersuasibilità, incapacità, ostinazione di chi non si persuade
Imperterrito, intrepido
Impertinente, per insolente, fastidioso, importuno
Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appart. al luogo, al tempo o alle persone
Imperturbato, non perturbato, tranquillo, sereno
Imperturbazione, tranquillità
Imperversito, imperversato=Per inasprito, incrudelito, infuriato
Impervertire, *neutr.*, pervertirsi, depravarsi
Impeto, moto accompagnato da violenza e furore = E figurat. violenza, commozione, assalto di passione
Impetrante, che impetra
Impetrare, ottenere con preghiere quel che si domanda = Per tirarsi addosso=Per acquistare, detto anche delle cose materiali
Impetuosamente, *avv.*, con impeto
Impetuosità, Impetuositade e Impetuositate, violenza, sforzo di ciò che è impetuoso
Impetuoso, pieno d'impeto, furioso, precipitoso, violento
Impiacevolire, raddolcire, mitigare, render piacevole
Impiatoso, senza pietà, spietato, empio
Impiccato, dicesi a uno per ingiuria e vituperio, quasi degno d'essere impiccato
Impiccatoio, dicesi d'uomo meritevole della forca
Impicciare, imbrogliare, intrigare = E *neutr. pass.*, inframmettersi, impacciarsi
Impicciato, imbrogliato, intrigato
Impiccio, impaccio
Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà
Impietosire, muovere a pietà
Impietramento, per metaf. grande ostinazione nel mal costume, induramento nei mali abiti
Impietrato e Impietrito = Per similit. indurito, ostinato
Impigliare, arrestare intrigando, ed oltre al sentim. *att.*, si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.*= Per impicciarsi e prendersi briga
Impigliatore, per impacciatore, che anche dicesi imbroglione, imbrogliatore, affannone
Impiglio, impaccio, intrigo
Impigrire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir pigro
Impigro, non pigro, sollecito, diligente
Impio, empio
Implacabile, contrario di placabile
Implicanza, contraddizione, ripugnanza, inconvenienza
Implicare, intrigare, avviluppare =Figurat. per impacciare, occupare; che anche dicesi imbarazzare=E *neutr. pass.*, confondersi
Implicito, che non è espresso, che è compreso e quasi avviluppato in altro o simile = Vale anche implicato, intricato, inviluppato
Implorante, che implora
Implorare, domandare, chiedere, pregare
Impoltronire, far divenire poltro-

ne = E *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir poltrone, infingardire
Importunamente, *avv.*, con importunità
Importunezza, men usato che importunità
Importunire, men usato che importunare
Importunità, Importunitade e Importunitate, seccaggine o fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello che vorresti
Importuno, che importuna, noioso
Importunoso, v. p. u., importuno, fastidioso
Impostore, ingannatore, calunniatore, spacciatore di menzogne o di false dottrine
Impostura, calunnia, inganno
Imposturare, offendere con calunnie o imposture
Impoverire, far povero, render povero = E *neutr.*, divenir povero, venire a povertà
Impraticabile, agg. di persona, vale fastidioso
Imprecare, maledire, desiderare e pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
Imprecazione, maledizione, il desiderare e il pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
Impresa, quello che l'uomo piglia o si mette a fare
Impressare, pressare, prontare, fare grande istanza e premura
Impressionare, fare impressione, quale che sia, in una cosa; e si usa anche nel *neutr. pass.*, per ricevere un' impressione, un effetto = Vale più com., indurre in altrui un' opinione
Improbità, iniquità, malvagità
Improbo, malvagio
Improcciare, impedire, opporre
Impromessa, promessa
Impromessione, promessa
Impromesso, *sust.*, cosa promessa
Impromettere, promettere, *neutr. pass.*, ripromettersi
Improntezza, improntitudine, importunità
Improntitudine, importunità = Per ansietà
Impropensare, pensare
Improperare, caricar d'improperii
Improperio, villania, rinfacciamento
Improperioso, vile, abbietto
Improverare, rimproverare
Improvidamente, contrario di providamente
Improvidenza, contrario di providenza
Improvvisare, dicesi in modo basso il chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostrar di chiederla
Imprudente, contrario di prudente
Imprudentemente, *avv.*, senza prudenza
Imprudenza e Imprudenzia, contrario di prudenza
Impudente, sfacciato, svergognato
Imprudentemente, *avv.*, sfacciatamente, svergognatamente
Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine, svergognatezza
Impudicamente, *avv.*, senza pudicizia, disonestamente
Impudicizia, contrario di pudicizia
Impudico, contrario di pudico
Impugnamento, lo impugnare
Impugnare, per oppugnare, contrariare = Per prendere, eleggere, appigliarsi = Figurat. assalire, muovere guerra
Impugnatore, *verb. masch.*, che impugna, che contraria
Impune, impunemente
Impunemente, con impunità, impunitamente
Impunibile, da non poterai o da non doversi punire
Impunità, Impunitade e Impunitate, esenzione da pena accordata da chi ha potestà di punire, contrario di punizione

Impunito, non castigato
Impuramente, *avv.*, con impurità; contrario di purità
Impurità, Impuritade e Impuritate, contrario di purità=Per impudicizia, disonestà
Impuro, per macchiato di vizio, di disonestà, di peccato
Imputamento, lo imputare
Imputare, incolpare, attribuire la colpa=Per ascrivere
Imputatore, *verb. masch.*, che imputa
Imputazione, attribuimento di colpa
Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana
Inaccorto, contrario d'accorto, incauto, inavveduto, disavveduto, inconsiderato
Inacerbare, esacerbare, esasperare
Inacerbire e Innacerbire, inacerbare, e si usa nell'*att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Inacerbito e Innacerbito, incrudelito
Inalberare e Innalberare, per metaf. vale adirarsi, infuriare=Per insuperbire
Inamarire, per metaf. vale divenire o rendere afflitto, e pieno d'amaritudine
Inamistare, fare amistà con alcuna persona
Inanimare, dar animo, far cuore altrui=E *neutr. pass.*, prender animo, farsi cuore = Per inasprirsi, stizzirsi
Inanimato, innanimato, senz'anima=Per lo stesso che inanimito
Inanime, che non ha anima
Inanimire, dar animo, incorare, far cuore altrui
Inappassionare, cagionar passione
Inorgoglire, inorgogliare
Inorridire e Innorridire, per metaf. diminuire i sentimenti di pietà, di divozione, o altro buon proposito
Inasinire, per metaf. vale divenir simile all'asino nell'ignoranza, nella stupidità, o nella indiscretezza
Inasprire, figurat. per esasperare, irritare, rendere spiacevole, gravoso, o dannoso=In signif. *neutr.*, e *neutr. pass.*, vale divenire aspro e crudele
Inaugurare, eleggere e promuovere con applauso, e solennemente a qualche posto
Inaugurazione, buon augurio preso nell'altrui promozione
Inavveduto, disavveduto, sconsiderato
Inavventura, *sust.*, disavventura, disgrazia, infortunio, sciagura
Inavvertentemente, *avv.*, senza avvertenza, inconsideratamente
Inavvertito, che non ha avvertenza, sconsiderato
Incagnato, stizzoso a maniera dei cani che mostrano i denti e rignano
Incagnire, arrabbiar come cane
Incalcitrare, calcitrare, e figurat. fare resistenza a' superiori
Incalere, calere, premere, stare a petto, esser a cuore
Incallito, per metaf. dicesi di chi non si muta di colore pe' rimproveri, o simili, ostinato
Incamminamento, l'atto di mettere o di mettersi in via, avviamento
Incamminare, mettere in cammino=Per metaf. dirigere, indirizzare
Incancherare e Incancherire, per metaf. vale inasprire
Incannata, per metaf. vale intrigo o viluppo fatto con inganno
Incantare, figurat. vale sorprendere, quasi sbalordire per la maraviglia
Incapamento, ostinazione, caponaggine, caparbietà
Incaparbire, *neutr.*, incapare, divenir caparbio
Incapare, *neutr. pass.*, ostinarsi,

incaparbire=Per entrare in capo
Incapocchirè, ingrossarsi di testa, e stupidirsi=E *neutr. pass.*, mettersi, cacciarsi in capo, persuadersi
Incaponire, *neutr.* e *neutr. pass.*, ostinarsi
Incappare, incorrere o cadere, e intendesi principalmente, in insidie, in pericoli, e simili=Per rincontrarsi, ritopparsi = Per inciampare
Incapricciare, incapriccire
Incapriccire, *neutr. pass.*, invaghirsi
Incaricare, men usato che caricare=Per incolpare, dar colpa, aggravio ecc.=Oggi s' usa più comunemente, in signif. di dar carico o l' incarico, la cura, l' incumbenza di fare una faccenda, di trattar un negozio ecc.
Incarico, per cura, offizio, incumbenza=Per ingiuria
Incarognare, *neutr. pass.*, per innamorarsi fieramente
Incarognire, incarognare=Figurat. radicarsi profondamente; e dicesi del male
Incattivire, divenir cattivo
Incautamente, *avv.*, non cautamente, sconsideratamente
Incautela, contrario di cautela
Incauto, non cauto
Incazzire, voce plebea, incapricciarsi ostinatamente
Incendere, per metaf. vessare, cruciare=Figurat. invogliare, concitare=E *neutr.* adirarsi
Incensare, figurat. adulare
Incensurabile, che non si può censurare
Incespare, incespicare
Incespicare, avviluppare i piedi in cespugli, o in altre cose simili, che impediscono l' andare, inciampare
Incestatore, colui che è macchiato, che è reo d' incesto
Incesto, *add.*, incestuoso
Incestuoso, macchiato d' incesto
Inchiavare, per metaf. impedire, ritenere, porre ostacolo
Inchiedere, minutamente dimandare
Inchieditore, ricercatore
Inchiesta, lo inchiedere, ricercamento, domanda
Inchinare, chinare, e *neutr. pass.*, vale lo stesso; *inchinàre uno* e *inchinarsi a uno* vale riverirlo
Inchino, segno di riverènza, che gli uomini fanno piegando il capo o la persona, e le donne piegando alcun poco le ginocchia
Inciprignire, per metaf. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso
Incitamento, lo incitare, eccitamento
Incitante, che incita
Incitare, spingere altrui a checchessia, stimolare
Incitatore, che incita
Incitazione, incitamento
Incittadare, *neutr. pass.*, abbandonare il contado, e fermare il suo domicilio in città
Incittadinare, *neutr. pass.*, prendere o imitare i costumi e modi dei cittadini
Incivile, contrario di civile
Incivilire, divenir civile
Incivilmente, con maniera incivile
Incocciare, *neutr.* e *neutr. pass.*, intestare, incaponire, ostinarsi
Incodardire, divenir codardo, impaurire, avvilirsi
Incola e incolo, abitatore
Incollerare, lo stesso che incollerire
Incollorare, *neutr. pass.*, adirarsi, montare in collera
Incolpabile, che non può incolparsi
Incolpabilmente, *avv.*, in modo incolpabile
Incolpante, che incolpa
Incolpare, dar colpa, accagionare
Incolpato, *astr.*, colui che è in

colpa = *add.*, che è in colpa; colpevole, ed anche alla maniera latina in signif. d' incolpevole, e senza colpa

Incolpatore, che incolpa

Incolpevole, contrario di colpevole

Incoltamente, *avv.*, in modo incolto

Incolto, coll' O stretto, per metaf. non acconciato, disadorno=coll' O largo, colto, acchiappato, sopraggiunto

Incominciare, cominciare, dar principio

Incominciatore, che incomincia

Incomodare, apportare incomodo

Incomodità e Incommodità, scomodo

Incomodo, disavvantaggio

Incompostamente, con incompostezza

Incomposto, disadorno, senza ornamento

Inconosciuto, non conosciuto, sconosciuto, incognito

Inconsapevole, non informato, non avvertito

Inconsolabile, che non può consolarsi, che non riceve consolazione

Inconsolabilmente, *avv.*, senza alcuna consolazione, senza potersi consolare

Inconsolato, sconsolato

Inconsolazione, il non potersi consolare

Incontentabile, insaziabile, che non si contenta

Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile

Incontinente, che non ha continenza, disonesto, sfrenato, licenzioso

Incontinentemente, *avv.* con incontinenza, intemperantemente

Incontrare, *neutr. pass.*, dar di cozzo, ed anche farsi incontro, affrontare

Inconturbabile, da non poter essere conturbato

Inconvincibile, che non si può convincere

Incoraggiamento, lo incoraggiare, coraggio

Incoraggiante, che incoraggia, che inanimisce

Incoraggiare, inanimire, dare animo = E *neutr. assol.*, pigliar coraggio

Incoraggire, lo stesso che incoraggiare

Incorare e Incuorare, mettere in cuore, persuadere, ed anche dar cuore, dar animo, far altrui cuore, fare altrui animo

Incornato, ostinato

Incorrere, lascare; e s' intende in cose di pregiudizio e di danno =Con la prep. *A* vale discendere, scorrere, cadere

Incorrigibile, da non poter essere corretto, che non riceve correzione

Incorrotto, figurat. giusto; che non si lascia sedurre

Incorruttibile, per metaf. vale che non si lascia indurre con donativi, o altro, a fare a pro di alcuno quello che non conviene

Increanza, mala creanza, inciviltà

Incredulo, che non crede, miscredente

Increpare, sgridare, riprendere

Increpazione, riprensione

Incroiare, *neutr. pass.*, farsi croio, duro, zotico, intrattabile

Incroiato, per metaf. dicesi d' uomo di costumi zotici e rozzi

Incrudelire, *neutr.*, divenir crudele

Incrudire, far crudo, cioè rozzo, zotico, aspro=E *neutr. pass.*, incrudelire, inciprignire

Incruscare, *neutr. pass.*, intromettersi, ingerirsi

Inculcante, che inculca, che replica

Inculcare, quasi lo stesso che incalcare, replicar con veemenza

Incumbenza, commissione, carico

Incuorare. *V.* Incorare

Incusare, accusare, biasimare

Incutere, apportare con forza, far risentire
Indagare, investigare, ricercare
Indagatore, investigatore
Indagazione, investigazione, ricerca
Indagine, ricerca
Indebitamente, non debitamente, sconvenevolmente
Indebitarsi, far debito, accattare
Indecentemente, *avv.*, con indecenza, inconvenientemente, sconvenevolmente
Indecenza, azione o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà
Indecoramente, sconvenevolmente, in maniera indecente
Indefessamente, senza stancarsi
Indefesso, che non si stanca
Indegnamente, *avv.*, non degnamente
Indegnamento, sdegno, ira=Per ischifamento
Indegnarsi, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, crucciarsi, incollerire
Indegnazione, sdegno, ira
Indegno, non degno, immeritevole, sconvenevole
Indelicatire, divenir delicato
Indenne, che ha indennità = Per innocente, non viziato
Indettare, restare d' accordo di quel che si ha a fare o a dire, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Indettatura, lo indettare
Indiavolare, entrare nelle furie, imperversare a guisa d' uomo furioso, o che abbia il diavolo addosso=Per importunare
Indiavolato, che ha del diabolico, perverso, malvagio=Per infuriato, imperversato
Indiavolio, imperversamento, ed azioni vituperose e indecenti
Indicamento, l'indicare, indicazione
Indicante, che accenna, che indica
Indicare, accennare, dinotare, mostrare
Indicativamente, *avv.*, con modo indicativo, per indicazione
Indicazione, l' indicare
Indigente, che ha bisogno = Per povero
Indigenza, bisogno, necessità
Indigere, aver bisogno
Indignato, sdegnato
Indignazione, indegnazione
Indire, intimare, indicere
Indirigere, dirigere, indirizzare
Indirizzamento, lo indirizzare, indirizzo
Indirizzatore, direttore, che indirizza
Indirizzo, *sust.*, inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare
Indisciplinabile, che non riceve disciplina, che non è atto a ricevere disciplina
Indisciplinato, non disciplinato, ignorante
Indispettito, che se l' è tolta in dispetto
Indocile, contrario di docile
Indocilire, render docile
Indolcire, per metaf. appiacevolire=Per rendersi benevolo alcuno = Si dice del restare gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità
Indolcito, per pietoso
Indolente, che non si duole, che ha indolenza
Indolentire, indolenzire
Indolenza, privazione di dolore
Indolere, *neutr.* e *neutr. pass.*, dolersi
Indomabile, da non potersi domare
Indomito, non domato, terribile, fiero
Indonnare, *neutr. pass.*, impadronirsi, insignorirsi
Indormire, ridersi, non istimare, non curare
Indotta, coll' O stretto, *sust.*, da

indurre, inducimento, persuasione
Indotto, coll' O stretto. *V.* Indotta
Indovare, *neutr. pass.*, acconciarsi e accomodarsi in luogo, quasi nel dove
Indovutamente, indebitamente
Indraçare e Indragare, incrudelire a guisa di drago; e si usa principalm. nel sentim. *neutr. pass.*
Indragonito, irato a guisa di dragone
Indrudire, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo
Inducente, che induce
Inducere, indurre
Inducimento, l' indurre, persuasione
Inducitore, che induce
Indugevole, che indugia, tardo, lungo
Indugiamento, indugio
Indugiante, che indugia
Indugiare, tardare, intertenersi, mandar in lungo, mettere tempo in mezzo
Indugiatore, che indugia
Indugio, l' indugiare, tardanza
Indulgente, che indulge, condiscendente
Indulgenza, l' indulgere
Indulgere, dar opera, concedere benignamente, perdonare
Indurare, per metaf. divenir intrattabile, inesorabile, ostinato =Per inasprire, rinforzare, incrudelire
Indurire, indurare
Indurre, introdurre, condur dentro=Per persuadere, muovere a fare=E *neutr. pass.*, piegarsi, muoversi, condursi a dire=Per addurre, apportare, cagionare
Industre, lo stesso che industrioso
Industriarsi, ingegnarsi, adoperare con industria
Industriosamente, con industria
Industrioso, che ha industria, ingegnoso
Induttore, che induce
Inemendabile, incorrigibile
Inerme, senz' arme, disarmato
Inerte, *add.*, pigro, da poco, infingardo
Inerudito, senza erudizione
Inescusabile, non escusabile
Inesorabile, implacabile, che non si lascia svolgere da' prieghi
Inesorabilità, qualità e stato di chi è inesorabile
Inesperto, che non ha pratica, che non è esercitato
Inetto, melenso, sciocco
Inezia, sciocchezza, sproposito
Infaccendato, affaccendato
Infaceto, insipido, insulso, inarguto, contrario di faceto
Infacondo, non facondo, privo di facondia
Infamare, dar cattiva fama, vituperare=Per dar voce, pubblicare
Infamato, di mala fama, infame
Infamatore, che dà infamia
Infame, di mala fama, vituperoso
Infanciullire, farsi fanciullo
Infangare, bruttar di fango; e si usa anche *neutr. pass.* = Per metaf. macchiarsi, bruttarsi
Infanzia, infantilità=Per bambolinaggine, senno da bambolo
Infardare, imbrattare con farda o sornacchio, o sporcizia simile=Per similit. lisciare, imbellettare=Per metaf. imbruttarsi di peccato carnale, ed anche mescolarsi, imparentarsi
Infaticabile, che non cura fatica, che non si stanca
Infaticabilmente, senza stancarsi, senza esser vinto dalla fatica, o senza risparmio di essa
Infatigabile, *V.* Infaticabile
Infatuare, impazzare, fare impazzare, invanire=Vale anche preoccupare uno in favore di qualche persona o cosa che nol merita
Infellonire, divenir fellone, incrudelire

Infemminire, effemminare, far divenire di costumi o di animo simile a femmina = E in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale divenir effemminato
Infemminato, effemminato
Inferocire, divenir feroce
Infestagione, infestamento
Infestamente, con maniera infesta
Infestamento, l'infestare, molestia, importunità
Infestante, che infesta
Infestare, importunare, noiare con richieste importune = Per travagliare, tribolare, molestare
Infestatore, che infesta = Per guastatore, perturbatore
Infestazione, infestagione
Infestevole, che infesta, che suole infestare
Infettare, guastare, corrompere, rendere infermo
Infettatore, che infetta
Infierire, *neutr. pass.*, inasprire, incrudelire, inciprignire
Infingardaggine, infingardia
Infingardamente, pigramente
Infingarderia, infingardia
Infingardezza, infingardia
Infingardia, lentezza nell'operare di chi s'infinge di non potere: pigrizia
Infingardare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir infingardo
Infingardo, compreso d'infingardia, pigro, lento per mala volontà
Infinocchiare, aggirar uno, dargli ad intendere alcuna cosa
Infinocchiatura, lo infinocchiare
Infognare, *neutr. pass.*, cacciarsi in una fogna; e per similit. impantanarsi, impacciarsi in cosa molesta o malagevole
Infollire, divenir folle
Inforestierire, *neutr. pass.*, farsi forestiero, imitare i forestieri
Informante, che informa
Informare, dare intera notizia di checchessia, ragguagliare = *neutr. pass.*, pigliar notizia
Informatore, ragguagliatore, relatore
Informazione, ragguaglio, notizia
Infortunare, correr fortuna in mare
Infortunato, sfortunato, sgraziato, sventurato
Infortunio, accidente che vien fuori di ragione, ma non per malvagità, avversa fortuna, disgrazia, sventura
Inframmettere e Inframettere, pigliar briga a favore d'altrui, o simile, intramettere, frapporre; e s'usa non che nell'*att.* signif., nel *neutr. pass.*
Infrancesare, divenir francese, prender le maniere francesi
Infrascare, avviluppare, ingalappiare, infinocchiare
Infrenare, contenere
Infrenesire, render come frenetico per vaghezza grande di checchessia
Infreneticato, frenetico
Infruscare, mescolare e confondere talmente le cose, che in niun modo si discerna l'una dall'altra
Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante
Infuriante, che infuria
Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie = E si usa anche al *neutr. pass.*
Infuriatamente, furiosamente, con gran furia
Ingalluzzare, *neutr. pass.*, ringalluzzarsi
Ingannamento, inganno
Ingannante, che inganna, ed usasi anche in forza di *sust.*
Ingannare, far fraude o inganno, mostrare una cosa per un'altra = Vale anche prendere una cosa per un'altra
Ingannatore, che inganna
Ingannevole, pien d'inganno

Ingannevolmente, *avv.*, con inganno

Inganno, fraude, errore = Posto *avv.*, ingannevolmente, fraudolentemente, con frode

Ingarabullare e Ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare = Per metaf. aggirare, avvolgere altrui

Ingarbare, accomodare con garbo una cosa ad un' altra

Ingegnare, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll' arte

Ingentilire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir gentile, ringentilire, nobilitarsi

Ingenuo, che è nato libero, sicchè mai non sia stato schiavo, opposto a *libertino*

Ingerenza, incumbenza, uffizio, carico

Ingèrimento, intromissione, intramischianza

Ingerire, *neutr. pass.*, intromettersi, impicciarsi=In signif. *att.*, addurre, apportare=Per far nascere, inspirare, cagionare

Inghiottire *altrui*, vale sopraffarlo di molto, che anche si direbbe *mangiar uno vivo* = *Inghiottir ingiurie* o simili, figurat. vale sopportarle per non poter far altro

Inghiottonire, render ghiotto=E *neutr.* ed anche *neutr. pass.*, divenir ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi passionatamente

Ingiudare, voce scherzevole, impiccarsi come Giuda

Ingiuria, offesa volontaria contro il dovere = *Fare ingiuria*, lo stesso che ingiuriare

Ingiuriante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che fa ingiuria

Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contro quello che determina la legge. Fare ingiuria

Ingiuriato, in forza di *sust.*, che ha ricevuto ingiuria

Ingiuriatore, che ingiuria

Ingiuriosamente, *avv.*, con ingiuria

Ingobbiare, figurat. divorare, consumare l' altrui roba

Ingoiare, per metaf. appropriarsi, occupare=*Ingoiarsi la morte*, prender veleno mortifero

Ingordamente, con ingordigia, golosamente

Ingordare, farsi ingordo

Ingordezza, ingordigia

Ingordo, avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, e spec. di cibo

Ingozzare, per metaf. soffrir le ingiurie, o i danni, o simili senza farne risentimento

Ingrandimento, lo ingrandire

Ingrandire, divenir grande, in grande stato

Ingrazianare, cattivarsi benevolenza con artificio

Ingratitudine, dimenticanza dei beneficii ricevuti, senza saperne grado nè grazia

Ingrato, che usa ingratitudine = Per noioso, spiacevole, fastidioso

Ingraziare, *neutr. pass.*, entrare in grazia

Ingrognare, pigliar il grugno, ingrugnare

Ingrognato, adirato

Ingroppare, per metaf. soggiunger immediatamente, parlar affollato

Ingrossare, figurat., leggermente adirarsi = *Ingrossar la coscienza*, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga; che diremmo anche *ber grosso*=Per incaponire

Ingrugnare, ingrognare, adirarsi

Inguiderdonato, senza guiderdone, non remunerato, non rimeritato

Inimicare, trattar da nemico, far nemico, e si usa nell' *att.* signif., e anche nel *neutr. pass.*

Inimicizia, contrario d'amicizia
Inimico, *sust.*, nemico=*add.*, nimico, contrario, avverso
Iniquamente, ingiustamente, malvagiamente
Iniquità, Iniquitade e Iniquitate, ingiustizia, malvagità
Iniquitosamente, con iniquità, con malvagità
Iniquitoso, pieno d'iniquità, incrudelito, infellonito
Iniquo, ingiusto, malvagio, maligno
Inizzamento, l'inizzare, adizzamento
Inizzare, adizzare
Inizzatore, che inizza
Inlaqueare, inlacciare, incalappiare
Inlecitamente, illecitamente, con maniera inlecita
Inlegittimo, adulterino, bastardo, non legittimo
Inmalinconiare e Inmalinconichire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir malinconico
Inmalinconire, divenir malinconico, inmalinconichire
Innamoracchiamento, *dim.* e quasi sprezzativo d'innamoramento
Innamoracchiare, *neutr. pass.*, leggermente innamorarsi
Innamoramento, lo innamorarsi, e l'amore medesimo
Innamoramentuzzo, *dim.* e quasi sprezzativo d'innamoramento
Innamorante, che innamora
Innamorare, accender d'amore; e *neutr. pass.*, invaghirsi, accender d'amore=Per porre affezione a checchessia
Innamorativo, *dim.* e disprezzativo d'innamorato
Innamorato, amoroso
Innamorazzamento, lo innamorazzare
Innamorazzare, *neutr. pass.*, leggermente innamorare
Innanellare, per dare l'anello sposando
Innocente, che non nuoce, senza peccato
Innominato, senza nome
Innovare, rinnovare, far di nuovo
Innovatore, che innova
Innuzzolire, far venire in frega e in uzzolo di checchessia
Innobediente, contrario di obbediente
Inobediente. *V.* Innobediente
Inoffensibile, che non può essere offeso; invulnerabile
Inoffizioso, incivile, scortese
Inonesto, disonesto, non onesto
Inonorato, non onorato, disonorato
Inoperante, che non opera
Inorgoglire e Inorgogliare, *neutr. pass.*, divenir orgoglioso
Inospitale, che non dà ospizio = Figurat. barbaro, crudele
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare
Inquietatore, che inquieta
Inquietazione, lo inquietare
Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato = Vale anche che dà inquietudine
Inquietudine, travaglio, passione, tribolazione
Inremunerato, *add.*, che non ha avuto remunerazione
Inreprensibile, che non può essere ripreso
Inreprobabile, che non si può riprovare
Inreverente e Irreverente, non reverente
Inricchire e Irricchire, men usato che arricchire
Inricchito e Irricchito, men usato che arricchito
Inrimunerato, lo stesso che inremunerato
Inrisione. *V.* Irrisione
Inrisore. *V.* Irrisore
Inritamento. *V.* Irritamento
Inritare. *V.* Irritare
Inritrosire e Irritrosire, divenir ritroso
Inriverente. *V.* Irriverente
Insaccare, per quello che oggi più

comunem. dicesi *imborsare*
Insalvaticare, insalvatichire
Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico
Insalutante, che non saluta
Insalutato, non salutato
Insassare, figurat. rimaner come stupido ed insensato
Insatanassito, furioso, imperversato come un satanasso
Insatollabile, insaziabile, incontentabile, insaturabile
Insaturabile, insaziabile
Insaziabile, non saziabile
Inseguire, perseguitare
Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
Inserpire, divenir serpe
Inseverito, fatto severo, renduto severo
Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa, agguato
Insidiante, che insidia
Insidiare, porre o tendere insidia
Insidiatore, che insidia
Insidioso, pieno d'insidie, vago di fare insidie
Insignorire, *neutr. pass.*, farsi signore, impadronirsi
Insinuare, *neutr. pass.*, introdursi
Insistenza, l'insistere
Insistere, star fermo o ostinato in alcuna cosa
Insociabile, che non è sociabile
Insoffribile, che non si può soffrire
Insoggettabile, che non si può soggettare
Insolente, che procede fuor del dovuto termine, arrogante
Insolentire, diventar insolente
Insopportabile, da non si poter sopportare
Insospettire, prender sospetto=E in signif. *att.*, mettere in sospetto
Insozzire, insozzare, divenir sozzo
Instancabile, indefesso, che non si stanca
Instanza, continua perseveranza nel domandare e chiedere
Instigare, incitare, stimolare
Instigatore, che istiga
Instigazione, stimolo, incitamento
Instituire, dar principio, ordinare
Insucidiare e Insudiciare, *neutr. pass.*, diventar sucido, imbrattarsi=Per metaf., vale guastare, peggiorare
Insultare, fare insulti, soperchierie, rimproverare
Insultatore, che insulta
Insulto, ingiuria, superchieria
Insuperabile, non superabile
Insussurrare, lo stesso che sussurrare
Intabaccare, innamorare, e si usa anche *neutr. pass.*, v. b.=Per similit. ingolfarsi in checchessia
Intabaccato, v. b., innamorato
Intaccare, offendere, pregiudicare
Intaccato, offeso
Intacco, usasi figurat. e vale offesa, pregiudizio, danno
Intascare, mettere in tasca=Per metaf. ridurre in suo potere=In signif. *neutr.*, pure per metaf., entrare
Intemerata, intrigo, guazzabuglio di operazioni, azione lunga, tediosa e spiacevole
Intemperante, intemperato
Intemperanza, contrario di temperanza
Intemperato, non temperato, sfrenato, immoderato
Intentare, procurare di fare, tentare
Intentazione, lo intentare
Intento, pronto, presto, apparecchiato
Intercedere, essere mediatore a ottener grazie per altrui=Per interporsi
Interceditore, che intercede, intercessore
Intercettare, sorprendere, arrestar lettere missive e simili, per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercezione, l'essere intercetto

Intercidere, dividere=Per impedire
Intercludere, chiudere a mezzo, o simile
Interessare, far partecipe altri di cosa o affare che a te s' appartiene=E *neutr. pass.*, prendersi cura di un interesse altrui
Interesse, affare, negozio
Interessino, affaruccio, faccenduola, negoziuccio, interessuccio
Intermettere, intralasciare
Intermettimento, intermissione
Intermissione, lo intermettere, interrompimento
Internarsi, profondarsi, penetrare nella parte interiore
Interposto, *add.*, interposito=*Interposta persona*, dicesi di chi si fa mediatore fra due contraenti, litiganti, o simili, a trattare, parlare ec.
Interrogante, che interroga
Interrogare, domandare, ricercare
Interrogatore, che interroga
Interrogazione, lo interrogare
Interrompere, impedir la continuazione=E *neutr. pass.*, non continuare
Interrompimento, l' interrompere
Interruttore, che interrompe
Interruzione, interrompimento, lo interrompere
Intertenere, trattenere
Intertenimento, l' intertenere, passatempo
Intervenimento, lo intervenire, accidente, caso, avvenimento
Intervenire, avvenire, accadere=*Intervenire in alcuna o ad alcuna cosa*, vale trovarvisi presente
Intervento, lo intervenire
Intervenzione, intervento
Intignere, tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia = Per metaf. interessare, far partecipe
Intimidire, divenir timido
Intimidito, divenuto timido
Intimorire, recar timore=E *neutr.* aver timore
Intimorito, impaurito
Intollerante, che non tollera
Intorare, divenir come toro adirato, e si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio per isdegno
Intorbidare, per metaf. recar disturbo, guastare gli altrui disegni, o negozii
Intrabescare, *neutr. pass.*, innamorarsi, v. b.
Intrachiudere, racchiudere intorno, chiudere in mezzo=Per vietare, impedire, disturbare
Intralasciamento, lo intralasciare
Intralasciare, mettere tempo in mezzo, interrompere l' operazione
Intralciamento, l' intralciare
Intralciare, avviluppare, intrigare, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Intramessa, lo intramettere, interponimento
Intramettere, intromettere, interporre, porre tra l' una cosa e l' altra=In signif. *neutr. pass.*, entrare di mezzo, impacciarsi, ingerirsi
Intramissione, intramessa, e più comunemente intermissione
Intraporre e Intraporre. *V.* Intramettere
Intraprendente, che intraprende
Intraprendere, pigliare a fare
Intraprendimento, lo intraprendere
Intraprenditore, che intraprende, che prende a fare
Intraprensore, intraprenditore
Intrattabile, non trattabile, fantastico, impraticabile
Intrattenere, tenere a bada, rattenere=Per mantenere a proprie spese = E *neutr. pass.*, trattenersi, stare a bada=*Intrattenere alcuno*, vale fermarlo al servigio
Intrattenimento, lo intrattenere
Intraversare, *neutr. pass.*, opporsi
Intraversato, impedito, avviluppato

Intrecciare, avviluppare
Intrescare, intrigare, avviluppare, e si usa anche in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Intricamento. *V.* Intrigamento
Intricare. *V.* Intrigare
Intrico, intrigo, intricamento, imbarazzo
Intrigamento, avviluppamento, intralciamento
Intrigare, avviluppare insieme, intralciare; si usa anche al *neutr. pass.*
Intrigatore, avviluppatore
Intrigo, intrigamento
Intrinsecare, intrinsicare
Intrinseco, intrinsico
Intrinsicare, prendere interna dimestichezza e famigliarità con altrui
Intrinsichezza, intima dimestichezza
Intrinsico, amico confidentissimo
Intriso. *Metter le mani in ogni intriso*, ingerirsi ad ogni cosa
Introducimento, lo introdurre, entratura, entramento
Introducitore, che introduce
Introdurre, condurre e mettere dentro=Per mettere in uso, dar cominciamento
Intromesso, messo dentro, introdotto
Intromettere, metter dentro
Intromettersi, intrametterși, ingerirsi, impacciarsi
Intronamento, lo intronare
Intronare, offendere con soverchio rumore l' udito come fa il tuono, che gli antichi dissero talora *trono*, stordire
Intronato, parlandosi d' uomo, vale spesso balordo, stupido e che non sappia ciò ch' ei si faccia, detto così da quella stupidità, che induce l' intronamento in altrui
Intronatura, intronamento
Intronfiare, divenir tronfio
Intrudere, spinger dentro, introdurre
Intrudersi, introdursi, entrare e ficcarsi dove non si dovrebbe
Intruonare, intronare
Intrusione, spingimento indentro, introduzione forzata
Intruso, da intrudere
Invagarsi, men usato che invaghirsi
Invaghicchiarsi, leggermente innamorarsi, *verbo* poco usato, e voce bassa
Invaghimento, l' invaghirsi, innamorarsi
Invaghirsi, innamorarsi, accendersi di desiderio o vaghezza di checchessia
Inveire, declamar contra, impugnar nel discorso veementemente, far invettive
Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
Invendicato, non vendicato
Invenia, umile dimostrazione di abbondante e devoto affetto. E si trova usata per ordinario nel numero del più=Venia, perdono
Invenie, atti e parole che paion superflue e leziose
Invenire, trovare
Inverecondo, sfacciato, privo di verecondia
Invescarsi, impacciarsi, avvilupparsi in checchessia
Invescato, preso, avviluppato
Invescatrice, lusingatrice, allettatrice, che inveschia nell' amore
Inveschiarsi. *V.* Invescarsi
Inveschiato. *V.* Invescato
Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona, o alcuna cosa
Invezione, lo inveire
Inviamento, avviamento, indirizzo e qualunque si voglia negozio o affare
Inviare, mettere in via, indirizzare, mandare
Inviarsi, mettersi in via, indiriz-

zarsi
Inviato, indirizzato, mandato
Inviatore, che mette in via, che indirizza
Invigliacchire, render vigliacco, impoltronire
Inviluppparsi, avviluppparsi, rinvolgersi
Inviluppato, avviluppato
Inviolento, che non usa violenza
Inviperare, incrudelire in guisa di vipera
Inviperire. *V.* Inviperare
Inviperito. *V.* Inviperato
Inviscarsi. *V.* Invescarsi
Inviscato. *V.* Invescato
Invischiamento, l'invischiarsi
Invischiarsi. *V.* Inveschiarsi
Invischiato. *V.* Inviscato
Invitamento, lo invitare, invito
Invitante, che invita, e si usa per lo più in forza di *sust.*, e dicesi di chi invita ad un convitto, ad una festa, e simili
Invitare, dire, o fare dire altrui che tu vorresti ch' ei si trovasse teco o con altri a checchessia=Incitare, invogliare
Invitarsi, offerirsi, profferirsi = Chiamarsi scambievolmente a far checchessia
Invitato, per convitato
Invitatore, che invita
Invitazione, invito
Invito, l'invitare=Tener lo invito, vale accettarlo
Invocare, chiamar in aiuto pregando=Per chiamare comandando
Invocatore, che invoca
Invocazione, l'invocare
Involare, rubar di nascosto
Involarsi, dileguarsi, sparire
Involatore, rubatore
Involtura, avvolgimento, aggiramento, e dicesi per lo più per metaf. e vale cenni o parole ambigue, per non si lasciar appostare
Inulto, non vendicato
Inurbano, incivile, scortese
Inzaccherato, intrigato, inviluppato, obbligato
Inzampognare, infinocchiare, far cornamusa
Inzotichire, divenir zotico
Ipocrita ed Ipocrito, *sust.*, macchiato d'ipocrisia
Iracondo, inclinato all'ira, che agevolmente s'adira
Irato, pieno d'ira, commosso dall'ira
Ire. *Ire per mala via*, andar a male, per perdersi
Iroso, iracondo, trovasi anche in forza di *sust.*
Irraffrenabile, che non si può raffrenare
Irremunerato, non remunerato
Irreprensibile. *V.* Inreprensibile
Irrequieto, lo stesso che inquieto
Irretire, pigliar con inganno, avviluppare, imbrogliare
Irreverente. *V.* Inreverente
Irricchire. *V.* Inricchire
Irricchito. *V.* Inricchito
Irridere, deridere, schernire
Irrisione, derisione
Irrisore, schernitore, sbeffeggiatore
Irritamento, solleticamento
Irritare, provocare, e si usa anche al *neutr. pass.*
Irritatore, che irrita
Irritazione, l'irritare, provocamento
Irritrosire. *V.* Inritrosire
Irriverente. *V.* Irreverente
Isonne. *Andare a isonne*, far checchessia senza spesa, e dare a ufo =*Andare a isonne*, dicesi anche di quelli che vogliono il loro per loro, e quel degli altri a comune, o il loro per loro, e quel degli altri a mezzo
Istanza. *V.* Instanza
Istare. *V.* Instare
Istigamento. *V.* Instigamento
Istigare. *V.* Instigare
Istigatore. *V.* Instigatore
Istigazione. *V.* Instigazione

Istradamento, avviamento, incamminamento
Iterare, ripetere, far di nuovo
Iteratore, che ripete, che fa di nuovo
Iterazione, ripetizione, reiterazione
Izza, ira, e per lo più con provocazione e irritamento
LABORIOSO, parlandosi di persona, vale amante del lavoro
Laccio, ogni e qualunque sorta d'inganno e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo
Laceramento, il lacerare
Lacerare, stracciare, rompere
Laceratore, che lacera
Lacerazione laceramento
Ladro, colui che toglie la roba altrui di nascosto
Ladronaia, moltitudine di ladroni
Ladrone, *accr.* di ladro, e comun. significa assassino
Lagnamento, il lagnarsi, lagno
Lagnarsi, dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi
Lagnevole, che si lagna
Lagno, lamento, querela
Lagnoso, che si lagna
Laido, sozzo, deforme, brutto, sporco non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura e oscenità di vizii e di malvagi costumi
Lamentabile, lamentevole
Lamentamento, il lamentarsi, lamento
Lamentante, che si lamenta
Lamentanza, lamento
Lamentare e Lamentarsi, dimostrare, con voce cordogliosa, articolata, o inarticolata, il dolore, che altri sente, rammaricarsi=Per biasimarsi di uno, far doglianze o richiamo
Lamentatore, che si lamenta
Lamentazione, il lamentarsi, lamento
Lamentevole, querulo
Lanciare, per metaf. addolorare, tormentare, accorare=*Lanciar cantoni o campanili,* vale dir farfalloni, fare scarpelloni nel discorrere
Lanetta, dicesi scherzevolmente di persona maliziosa ed astuta
Lanciamento, sbranamento, squarciamento
Laniare, sbranare, lacerare=Per metaf. trattar male
Laniatore, che lania
Lanuzza, figurat. persona scaltra
Lappola, per metaf. persona, che si freghi altrui d'attorno volentieri
Largheggiare, usar liberalità di donativi o d'altro=*Largheggiare in parole,* esser in promettere, ed anche essere diffuso in parole
Largheggiatore, che largheggia
Largimento, il largire
Largire, dare, donare, concedere
Largitore, che largisce
Largo, liberale, opposto ad avaro
Lasagnone, uomo grande e scipito, che dicesi anche *bietolone*
Lasciare, non torre, o non portar seco, in partendosi, checchessia =Parlandosi di persona, che muore, dicesi non solamente in riguardo di quella spezie di abbandono, che si fa delle cose terrene, ma ancora a rispetto delle sue facoltà=Contrario di tenere=Per abbandonare=Per ordinar alcuna cosa nel testamento=Per permettere e concedere=Per tralasciare
Lasciarsi, riserbarsi, conservarsi, ritenersi=*Lasciar stare alcuno,* cessar di noiare=*Lasciar stare,* cessare di far checchessia=*Lasciar il proprio per l'appellativo,* modo dello stile famigliare e basso, e vale lasciar il certo e sicuro per l'incerto e dubbioso=*Lasciare,* per lasciar detto; e si usa in persona

di chi parte da un luogo, ed ordina che altri dica per lui= *Lasciarsi intendere*, vale dire, affermare=*Lasciarsi ire*, per indursi ad andare=*Non lasciar vivere*, vale importunare, tempestare alcuno

Lascivia, movimento disonesto di corpo e d' animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale = Motto, parola lubrica e disonesta

Lascivo, che ha lascivia=Per esultante al modo de' Latini

Latro, ladro

Laudabile, degno di laude, da esser lodato

Laudante, che lauda, lodante

Laudare, commendare, dar lode

Laudatore, che lauda

Laudazione, laude

Laude, parole in commendazione e in gloria di checchessia

Laudevole, laudabile, lodevole

Lavacapo, bravata

Lavacarne, aggiunto ad uomo, vale di vile condizione e mestiere

Lavaceci, uomo scimunito e dappoco, v. b.

Lavare. *Lavare il capo ad uno*, dir male, sgridare acremente alcuno, fargli rabbuffo=*Lavarsi le mani d' alcuna cosa*, non se ne volere assolutamente più impacciare=*Una mano lava l'altra e tutte due il viso*, proverb. che si dice del giovarsi scambievolmente = *Lavare il capo all' asino*, in modo proverb. vale far beneficio a chi nol conosce o non ne fa capitale

Lavazione, dicesi per lode

Leale, fedele, mantenitore delle promesse

Leccapestelli, leccone, e si dice per ischerno a persona da poco e di vil mestiere

Leccare, per adulare=*Leccarsi le dita d' alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente=*Leccarsi le dita d' alcuna cosa*, si dice per espressione di somma compiacenza in checchessia

Leccheggiare, trarre qualche piccolo profitto oltre il salario, detto così per similit. di chi, leccando, succia alcun poco di ciò eh' ei lambisce

Ledere, offendere

Legare. *Legare altrui le mani*, impedirgli l'operare in alcuna cosa=*Legare l'asino dove vuole il padrone*. Fare quel che ci è commesso, e pensivi chi commette

Legarsi, far lega, compagnia, collegarsi=*Legarsela al dito*, tenere bene a mente qualche torto ricevuto; modo tolto dall'uso di legarsi al dito un filo, o nastro, come ricordo di cosa da fare, dire ec.

Leggiadro, *sust.*, amatore, amante; metafora tolta dagli ornamenti e dal leggiadro portamento degli amanti

Legnare, in signif. di bastonare

Legne. *Tagliar le legne addosso altrui*, dirne gran male, offenderlo colle maldicenze=*Tagliarsi le legne addosso*, farsi il male da sè

Lembo. *Dare o porre il lembo o il lembuccio in mano altrui*, licenziarlo, torselo d' attorno

Lenocinio, propr. significa ruffianesimo; ma in senso meno cattivo fu usato per allettamento

Lepido, piacevole, giocondo

Leppare, v. b., togliere, levar via, ed anche, scappare, fuggire

Lerciare, far lercio, imbrattare, sporcare, e fu usato anche in senso figurato

Lerciarsi, macchiarsi, imbrattarsi

Lercio, sporco, intriso, imbrattato

Lesina, uomo sordido e avaro

Lesinaio, spilorcio, avaro, e dicesi scherzevolmente de' membri

dell'immaginaria compagnia della lesina
Lesione, offesa, danno, pregiudizio
Leso, offeso, dannificato
Levare. *Levarsi una consuetudine,* vale introdursi un uso, o discorrere un uso, come disse il Boccaccio=*Levarsi di capo.* Scovrirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui =Per proibire=*Levar i pezzi d' alcuno.* Dirne il peggio che si può e che si sa=*Levare in capo.* Cominciare a tumultuare. *Levare il capo.* Insuperbirsi= *Levarsi alcuno d' innanzi.* Scacciarlo dalla sua presenza= Levarsi *le corna.* Torsi da dosso l' ignominia, il biasimo, il disonore
Lezioso, che procede con lezzi, e leziosamente, attoso
Lezzi, vezzi, cortesie, o carezze eccedenti ed affettate
Libente, che opera volentieri
Liberale, che usa liberalità=Per licenzioso
Liberamento, il liberare, liberazione
Liberante, che libera
Liberare, dare libertà, salvare
Liberatore, che libera
Liberazione, liberamento
Libero, che ha libertà, e non è soggetto; senza sopraccapo, padrone di sè stesso
Libertà, podestà di vivere, di operare a suo talento; padronanza, signoria di sè, o stato di chi non è servo
Libertinaggio, sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi
Libertinismo, lo stesso che libertinaggio
Libertino, usato anche in forza di *sust.*, fatto libero, opposto a ingenuo; figlio d' affrancato, discendente da chi fu schiavo
Liberto, schiavo, fatto libero
Libidinoso, che ha libidine
Licenziamento, il licenziare
Licenziare, accommiatare, dar licenza, che è comandare o permettere che altri si parta
Licenziarsi, pigliar licenza
Licenzioso, dissoluto, sfrenato = Detto del ridere, vale beffardo, o simile
Limitamento, limitazione
Limitare, restringere, por termine
Limitatore, che limita
Limitazione, il limitare
Limosina, compassionevol donagione di checchessia, fatta ad uomo bisognoso per amor di Dio
Limosinante, che cerca limosina
Limosinare, andar cercando limosina, mendicare, andar accattando=*Dar limosina,* dar per limosina
Limosinatore, limosiniere
Limosiniere, che dà e fa limosine
Lindezza, attillatura, lindura
Lindo, attillato, aggiustato
Lindura, lindezza, attillatura
Lingua. *A lingua,* come *chiedere a lingua,* o simili, vale quanto dir si possa il più=*La lingua dà o batte,* o simili, *dove il dente duole,* proverbio, che esprime il ragionar volentieri delle cose, che ci premono, o dove s' ha interesse = *Aver la lingua lunga,* si dice d' uomo calunniatore e maldicente=*Aver una lingua che taglia e fora,* o *che taglia e fende.* si dice d' uomo maldicente=*Mala lingua,* o *lingua tabana,* dicesi d' uomo maligno e maldicente= *Non morire a uno la lingua in bocca,* vale esser loquace, esser efficace nel parlare=*Aver qualche cosa in sulla punta della lingua,* si dice dell'essere in sul ricordarsene, ma non l'aver così tosto in pronto = *Lasciar la lingua a casa o dal beccaio,* dicesi di chi sta

senza parlare in compagnia di altri = *Aver il cervello nella lingua*, vale parlar bene e operar male
Linguaccia, mala lingua
Linguaggio, la favella di ciascuna nazione
Linguardo, linguacciuto, maldicente
Linguettare, scilinguare, tartagliare
Lisciamento, il lisciare, adulazione, piaggiamento
Lisciare, adulare, piaggiare=*Lisciar la coda al diavolo*, vale gittar via la fatica
Lisciarsi, adornarsi, abbellirsi
Lisciatura, il lisciarsi
Liticare. *V.* Litigare
Litigamento, il litigare
Litigante, che litiga
Litigare, piatire, contendere, contrastare
Litigatore, che litiga, litigioso
Litigio, lite, contesa, disputa, controversia
Litigioso, che volentieri litiga
Litigoso, litigioso
Loda e Lode, laude
Lodabile, laudabile
Lodare, laudare=Lodarsi d'uno, vale chiamarsene soddisfatto = Per approvare e proporre
Lodato, per lodevole
Lodatore, che loda
Lodevole, laudabile
Lordare, far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. E oltre al sentimento *att.*, si usa anche nel *neutr. pass.*
Lordo, sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato
Luce, la donna amata
Ludere, scherzare, giocare, festeggiare
Ludibrio, scorno, strazio, strapazzo
Ludificare, abbagliare, ingannare
Ludificazione, il ludificare
Lumacone, detto ad uomo per ischerzo, vale soppiattone, uomo cupo, segreto = Più comunem. si dice ad uno che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro
Lume, notizia, contezza = *Tener lume*, si dice l'intervenire in qualche maneggio senza avervi utile o faccenda, ma solo per servizio altrui, che anche dicesi *servire per lucerniere*=*Pigliar lume, dar lume*, o simili, vale pigliare o dar qualche principio di notizia=*Far lume*, per far scorta=*Lume degli occhi*, la persona caramente diletta
Luna, per bizzarria=*Montar la luna*, vale montar la collera= *Mostrar la luna nel pozzo*, vale voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra, e fargli vedere quel che non è= *Veder la luna nel pozzo*, si dice d'uomo sciocco, che crede ogni cosa
Lunatico, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, a somiglianza delle innovazioni della luna
Lunga. *Dare una lunga*, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione=*Andare in lunga, mandare in lunga*, procrastinare
Luogo, per agio, comodo = *Far luogo* e *dar luogo*, far largo, dare il passo, cedere=*Aver il luogo, tener il luogo, seder nel primo luogo*, precedere altrui=*Cedere il luogo* o dare ad altrui la precedenza=*Lasciar luogo*, permettere che si faccia o si dica ura cosa=*Non trovar luogo*, non aver riposo nè quiete
Lurco, goloso
Lurido, livido, pallidiccio = Per lordo
Lusinga, artificio di parole o di atti, col quale, sotto colore di benignità e d'amicizia, o simi-

le, vuolsi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comechè per solito nuoca al lusingato= Per preghiera congiunta a lode
Lusingamento, il lusingare
Lusingante, che lusinga
Lusingare, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro'=Per far priego congiunto con lodi
Lusingatore, che lusinga
Lusinghiera, lusinga, lusingamento
Lusinghevole, pien di lusinghe, atto a lusingare
Lusinghiere e Lusinghiero, *sust.*, che lusinga
Lusso, superfluità nel mangiare, vestire o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
Lussureggiante e Lussurieggiante, lo stesso che lussuriante
Lussureggiare e Lussurieggiare, lussuriare
Lussuria, uso smoderato di cose deliziose, superfluità, lusso
Lussuriante, soprabbondante di delizie e di lusso
Lussuriare, commettere peccato di lussuria
Lussurioso, che ha lussuria, lascivo=Per chi ama il lusso, che spende in cose di lusso
Lustrare, mirare, scoprire, osservare
Lustre, finte dimostrazioni d'affetto, o simile, per gratificarsi alcuno
Lutta, contrasto, travaglio
Macchina, macchinazione
Macchinamento, macchinazione
Macchinare, ordinare e apparecchiare; e si dice sempre d'insidie o simili cose
Macchinatore, che macchina
Macchinazione, il macchinare
Macerare, per metaf. mortificare, reprimere=Affliggere
Macerazione, il macerare
Macero, *sust.*, macerazione
Maestria, coperta astuzia, artificioso inganno, stratagemma
Magagna, vizio, difetto, mancamento, e dicesi del corpo, come dell' animo
Magagnamento, magagna, difetto
Magagnare, difettare, guastare
Magagnato, in forza di *sust.*, magagna
Magagnatura, magagnamento
Magnificare, aggrandire con parole, esaltare, sublimare
Magnificatore, che magnifica
Magnificente, magnifico
Magnifico, che ha magnificenza, che usa magnificenza=Liberale
Magniloquo, grandiloquo, che parla di gravi cose in grave stile
Magno, grande=Magnifico, liberale
Malaccolto, raccettato con mala accoglienza
Malacreanza, inciviltà, scortesia
Malaccorto, poco accorto
Maldicente, che maladice
Maladicenza, il dir male
Maladicere e Maladire, pregar male altrui
Maledizione, contrario di *benedizione*
Malaffetto, che porta odio, disposto ad odiare
Malagevole, intrattabile=*Rendersi malagevole*, vale non saper si indurre a una cosa
Malagiato, contrario di agiato= Scarso, scomodo
Malagurato, v. a., di mala natura, di mal affare, sciagurato, di cattivo augurio
Malalingua, cattiva lingua, maldico. Scrivesi anche staccato *mala lingua*
Malandare, condursi a mal termine
Malandato, condotto a mal termine, povero
Malandrinesco, che ha del malandrino = *Alla malandrinesca*, posto *avv.*, vale a maniera di malandrino

Malandrino, *sust.*, rubator di strada, assassino=*add.*, che ha del malandrino, di razza di malandrino

Malandro, ardito in mal modo; malandrinesco, malandrino

Malanno e Mal anno, somma disgrazia e miseria; s' usa anche per imprecazione

Malardito, temerario, sfrontato

Malarrivato, condotto a mal termine; infelice, misero

Malavveduto, disavveduto, incauto

Malavventurato, disavventurato, sgraziato, sfortunato

Malavvezzo, avvezzo cattivamente

Malbigatto, malintenzionato, uomo di prave intenzioni

Malcapitato, ridotto in cattivo stato

Malcauto, malaccorto, inconsiderato

Malconcio, maltrattato, tartassato

Malcondotto, male in essere, condotto male

Malcorrispondente, che non corrisponde bene

Malcorrisposto, non ben corrisposto, trattato ingratamente

Malcostumato, di cattivi costumi

Malcreato, scostumato

Malcurante, non curante

Maldicente, che dice male di altrui=Calunnioso, satirico

Maldicenza, il dir male, biasimo

Maldire, dir male

Male, rovina, scandalo = Danno, disgrazia=*Dir male ad alcuno*, dirgli villanie, svillaneggiarlo

Maledicente, maldicente

Maledicenza, maldicenza

Maledico, maldicente

Maledire, imprecar male, abbominar con parole, svillaneggiare

Maledizione, maladizione

Malegambe, malavoglia

Malestante, che sta male di roba

Malfaccente, che fa male

Malfacimento, malfatto, delitto.

Malfare, misfare, commetter male, o misfatto

Malfatto, *sust.*, misfatto = Sventura

Malfattore, *verb. masch.*, che misfà, che commette male

Malgoverno, scempio, strazio, strage

Malgraziosamente, con cattiva, con mala grazia

Malinconia, spezie di umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano=Per afflizione e passion d'animo

Malinconico, che ha malinconia= Per pieno di afflizione

Malinteso, poco pratico, poco informato

Malizia, vizio, difetto, malignità = Per astuzia

Malizioso, che ha malizia

Malmenare, condurre o conciar male

Malmettere, spender male, dissipare, consumare

Malnato, nato di mala gente, di gente ignobile=Cattivo, malvagio

Malparato, che è in cattivo termine, che ha che pensare

Malpratico, inesperto, imperito

Malpro', danno, nocumento, mal effetto

Malprocedere, inciviltà, inurbanità, increanza, malacreanza

Malsofferente, intollerante, che difficilmente soffre

Maltrattamento, il maltrattare

Maltrattare, trattar male, usar villania, travagliare

Maltrattatore, *verb. masch.*, che maltratta

Malvagio, di pessima qualità, scellerato, cattivo

Malvestito, vestito male, male in arnese

Malvicino, cattivo vicino

Malvivente, dissoluto, di mala vita

Malusanza, cattivo uso

Mammuccia. *Fare alle mammucce*, trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini

Mancamento, il mancare=Per di-

fetto, imperfezione=Errore, delitto, male
Mancanza, il mancare, mancamento=Deliquio, svenimento
Mancare, venir meno=Restar di fare, desistere, passare
Mancatore, che manca
Mandare, comandare che si vada, inviare=Mandar via=*Mandar giù o giusò*, vale ingoiare, inghiottire=Discacciare=Mandare in pezzi, vale stritolare, spezzare=*Mandar male*, gettar via, scialacquare
Mandra, per metaf., popolo, nazione
Manesco, *add.*, di mano=Inclinato e pronto al dare o al menar le mani
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze
Mangiafagiuoli, v. b., disutilaccio, mangiapane
Mangiamarroni, mazzamarrone
Mangiapane, si dice d'uomo disutile, e buono solo a mangiare
Mangiare, per metaf. vale consumare, togliendo altrui le facoltà=*Mangiarsi uno*, il che si direbbe anche *inghiottire*, vale sopraffarlo con parole o bravate, usargli angherie o violenze=*Mangiarsi uno cogli occhi*, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato=*Mangiar col capo nel sacco*, vale vivere senza prendersi alcuna briga al mondo
Maniera, una certa qualità o modo di procedere=Usanza, costume
Manieroso, che ha maniera, cioè bel modo di procedere
Manifestamento, il manifestare
Manifestante, che manifesta
Manifestare, palesare, scoprire, far noto
Manifestatore, che manifesta
Manifestazione, il manifestare
Manomettere, metter mano, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano=Per metaf. offendere, guastare ed anche liberare della schiavitù, far libero
Mansuefare, indurre in mansuetudine
Mantenente, che mantiene
Mantenere, conservare, e si usa anche al *neutr. pass.*=Sostenere, difendere=Osservare=Dare il vitto=Sussistere, mantenirsi
Mantenimento, il mantenere
Mantenitore, *verb. masch.*, che mantiene
Margutto, v. b., brutto e malizioso
Maritaggio, matrimonio
Maritamento, maritaggio
Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio
Maritarsi, prender marito
Maritato, ammogliato
Marito, uomo congiunto in matrimonio
Marmaglia, bordaglia, canaglia
Marmocchio, ragazzo, e si dice per ischerzo=Vale anche sciocco, quasi ragazzo stolido
Marrano, infedele, misleale=agg. d'occhio in signif. di furbo
Marzocchino, *dim.* di marzocco
Marzocco, uomo vile e sciocco
Mascalzone, assassino di strada, e talora anche uomo cattivo
Maschio, *add.*, di sesso mascolino=Per nobile, generoso, che ha del virile
Masnada, compagnia di gente armata=Compagnia e truppa di gente sempl.=Per famiglia
Masnadiere, ladro, assassino di strada
Massaio e Messaio, uomo da far roba e da mantenerla=Vecchio attempato, grave d'anni
Materiale, uomo ignorante
Matrimoniare, contrarre ed usare il matrimonio
Matrimonio, contratto fra uomo e

donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell'uomo e della donna; e trae il suo nome dalla madre=*Consumare il matrimonio.* Venire all' atto del congiugnersi colla moglie

Maturare, dar fine, compimento=Fiaccare, affiebolire

Mazzamarrone, soprannome in ischerzo, che denota grossolano, babbione, baggeo

Mediatore, Mezzano, intercessore, quegli che s'intromette tra l'una parte e l' altra

Mediazione, intercessione, interposizione

Miglioramento. *V.* Miglioramento

Migliorare. *V.* Migliorare

Migliorato. *V.* Migliorato

Melensaggine, sciocchezza, balordaggine=Atti o parole di melenso

Melenso, milenso

Mellonaggine, scipitezza, sciocchezza, grossezza d' ingegno

Mellone, riferito ad uomo, vale sciocco, scipito, di grosso ingegno

Menamento, il menare=Agitamento

Menare, condurre da un luogo ad un altro=Per indur menagione =Per agitare, muovere, dimenare=Per ferire=Per generare, produrre

Mendicante, che mendica

Mendicare, chieder limosina per sostentarsi

Mendicatore, che mendica

Mendicazione, il mendicare

Mendico, quegli che è necessitato ad andar accattando, elemosinando per sostentarsi

Menseggiare, stare a mensa, aver luogo nella mensa

Mentovare, far menzione, nominare

Mentovazione, menzione, nominanza

Menzionare, mentovare

Menzione, nominazione, memoria

Mercè e Mercede, premio, guiderdone, ricompensa

Meritamento, merito, premio

Meritante, che merita

Meritare, rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare=*Meritare d'uno*, esser degno di male e di bene secondo le operazioni =Far meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa

Meritato, rimeritato

Meritatore, *verb. masch.*, rimeritatore, che rimerita

Meritevole, che merita =Per meritato

Merito e Merto, assolut. il meritare=Preso in cattiva parte, vale demerito, castigo = Per onore, lode, premio, guiderdone, ricompensa, ristoro

Meriotto, *agg.* ad uomo significa balordo, grossolano

Mertare, meritare

Merto, merito

Meschinello, poveretto, ed è quasi lo stesso che meschino

Meschinità, stato di chi è meschino

Meschino, nome che denota eccesso di povertà e per conseguenza d'ogni sorta d' infelicità, dolore e miseria

Mesto, addolorato, malcontento

Mestolone, si dice d' uomo scimunito e di grosso ingegno

Mettere, por dentro, inchiudere= Porre, collocare=Introdurre, o far ricevere=Proporre ad effetto di mandare a partito=Spendere=Parlandosi di vestimenti, vale vestire =Collocare in matrimonio, maritare = E *neutr. pass.*, indursi, muoversi, imprendere, entrare=Per credere, giudicare

Mettersi, indursi, muoversi, imprendere, ed anco entrare

Mettitura, il mettere

Mezzo, modo, aiuto, interposizione, mediazione

Michelaccio, nome proprio, che al usa in dettato assai comune, quando si vuol parlare d' uno,

che non vuol darsi altro pensiero, che di campare allegramente senza fastidii. *Far la vita di Michelaccio*, cioè mangiare, e bere, e spassarsi

Midollonaccio, v. b., si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere

Miglioramento, il migliorare

Migliorare, ricuperare le forze, alleggerirsi dalla malattia

Mignatta. *Mignatta delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altri danaro o roba=Usasi anche per uomo misero, e spilorcio

Mignone, favorito, amico intimo

Migrare, andare, partire

Migrazione, andata, partenza, trasmigrazione

Milenso, sciocco, scimunito, balordo

Millantare, aggrandire, amplificare smoderatamente

Millantarsi, vanagloriarsi, vantarsi

Millantatore, che si millanta

Millanteria, il millantarsi

Milordino, dicesi d' uno che fa il bello ed il galante

Minaccevole, minacciante, che minaccia

Minaccia, l' atto di minacciare, il minacciare

Minacciamento, il minacciare

Minacciante, *verb. masch.*, che minaccia

Minacciare, promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno, con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre

Minacciatore, che minaccia

Minaccievole, minaccevole, minaccioso

Minaccioso, minaccevole

Minace, minacciante, minaccioso, ma non s' userebbe fuori del verso

Minchionare, burlarsi di checchessia

Minchionatore, *verb. masch.*, corbellatore

Minchionatura, l' atto del minchionare

Minchione, balordo, sciocco

Minchioneria, motto, detto giocoso=Per errore, sproposito, corbelleria

Minutaglia, popolo minuto, gente di bassa condizione, plebe

Minuto, minuale, di bassa condizione, di plebe

Mio, *sust.*, la cosa di mia proprietà, di mio dominio

Miracolajo, colui che fa meraviglie d' ogni cosa

Miracolo. Si dicono alcuna volta *miracoli*, i contrassegni affettati di ammirazione

Misantropia, v. g., odio portato in generale agli uomini, contrario di filantropia

Misantropo, odiatore degli uomini, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri, contrario di filantropo

Misavvenimento, disavventura

Misavvenire, incontrar male

Mischia, quistione, riotta

Mischiante, colui che fa mischia, romoreggiante

Mischiare, ingerirsi, intrigarsi = E per metaf. far mischia o rissa, adirarsi

Mischiarsi, ingerirsi, intrigarsi = Far mischia o rissa, adirarsi

Miserabile, ripieno di miserie, degno di compassione

Miserando, miserabile

Miserevole, miserabile

Misericordevole, degno di compassione, da muover misericordia =Per benigno, misericordioso

Misericordievole. *V.* Misericordevole

Misericordioso, che ha misericordia, compassionevole

Misero, infelice, calamitoso=Per colui che troppo s' astien dal-

l' usare il suo, avaro
Misfare, mal fare, arrecar danno, o danneggiare=Contravvenire
Misfatto, peccato, scelleratezza
Misfattore, v. a., delinquente
Misleale, disleale
Mislealtà, dislealtà
Misleanza, dislealtà
Misticare, confondere insieme, abborracciare, imbrogliare
Mite, piacevole, mansueto, soave
Mitigamento, il mitigare
Mitigare, far mite, placare, addolcire, e s' usa anche al signif. *neutr. pass.*
Mitigatore, *verb. masch.*, che mitiga
Mitigazione, mitigamento
Mocceca, dicesi d' uomo dappoco, che quasi non sappia nettare i mocci; modo basso
Moccicone, uomo dappoco; quasi non si sappia nettare il naso dai mocci
Moccicoso, uomo dappoco
Moccioso, moccicoso
Moda, usanza, e si dice propr. dell' usanza che corre
Modo, guisa, maniera, via
Mogio, di spiriti addormentati; contrario di desto e di vivace
Moine, lezii, spezie di carezze di femmine e di bambini
Molestamento, il molestare, molestia
Molestante, che molesta
Molestare, dar molestia, fastidio, importunare
Molestarsi, affliggersi
Molestatore, *verb. masch.*, che molesta
Molestia, noia, fastidio, importunità
Molesto, *sust.*, molestia; *add.*, noioso, fastidioso, odioso, importuno
Molle, per benigno, piacevole = Per delicato, effeminato
Mollezza, delicatezza, morbidezza, effeminatezza
Mollizie. *V.* Mollezza
Moltitudine, numero copioso, e spesso dicesi delle persone e delle cose, od anche in signif. di popolo
Mondo, figurat. vale il genere umano
Monelleria, azione da monello, e talora preso in men cattivo senso
Monello, mariuolo = Talora vale furbettello, astuto, accorto
Monnerino, nome di vilipendio, come ruffiano
Montare, per metaf. salire in alto stato
Morbetto, *agg.* di uomo, come forca, capestro e simili
Morbidezza, figurat. per delizia, effeminatezza, delicatezza
Mordace, detto di persona, che biasima altrui, vale morditore, frizzante
Mordere, per metaf. vale dir male, riprendere con parole pungenti, biasimare
Mordimento, per metaf. maldicenza, riprensione
Morditore, che morde
Morire, per metaf. vale mancare, consumare, e si usa in signif. *att.*, e *neutr. pass.*
Mormoracchiare, biasimare, dir male
Mormoramento, il mormorare
Mormorante, che mormora
Mormorare, parlare sommessamente, e quasi bisbigliare=Per biasimare altrui, dirne male = Per bufonchiare, borbottare, aver per male=sta anche per lamentarsi
Mormoratore, *verb. masch.*, che mormora
Mormorazione, il mormorare
Mormore, mormorio
Mormoreggiante, che mormoreggia
Mormoreggiare, frequentativo di mormorare
Mormorevole, che mormora
Mormorio, il mormorare=Per bia-

simo, riprensione=In senso di ripetio

Mormorioso, lo stesso che mormorevole

Moroso, *sust.*, v. b., amoroso

Mortificarsi, scemar di vigore = Per addolorare, attristare

Mortificato, reso insensibile

Mostramento, il mostrare, dimostrazione

Mostrante, che mostra

Mostrare, porre l'oggetto innanzi alla vista, manifestare: palesare, così agli occhi, come all'intelletto, insegnare

Mostrarsi, apparire, farsi vedere, uscir fuori

Mostratore, *verb. masch.*, che mostra

Mostrazione, il mostrare

Motivare, menzionare, mentovare

Motteggeria, il motteggiare

Motteggevole, di natura di motteggiare, faceto

Motteggiamento, motteggio

Motteggiante, che motteggia, o che esprime motteggio

Motteggiare, burlare, cianciare= Per novellare, gracchiare=Talvolta per offendere

Motteggiatore, che motteggia

Motteggio, il motteggiare

Motto, ogni spezie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente. o proverbiale, o simile = Per parola

Mozzina, astuto, scaltro, v. b.

Mozzorecchi, v. b., *agg.*, che si dà ad uomo infame, astuto, scaltro, raggiratore, bindolo

Mucciare, v. a., farsi beffe, burlare=Per ischifare=Per trafugarsi, fuggirsi

Muffetto, profumino, cacazibetto, cascamorto

Mugghiare, il gridar lamentevole di chicchessia

Mugghio, grido lamentevole di chi è sopraffatto da dolore violentissimo

Muggire. *V.* Mugghiare

Mugnere e **Mungere**, premere o trarre altrui da dosso alcuna cosa, che anche dicesi *smugnere*

Mugnitore, *verb. masch.*, che munge

Mulacchiaia, cicaleccio noioso

Multiloquacità, loquacità, soverchio parlare, multiloquio

Multiloquio, il parlar molto

Mummia, per similit. si dice a uomo brutto e secco in ischerzo

Munificente, che usa munificenza

Munificenza, eccellente liberalità

Mungere. *V.* Mugnere

Muovere e **Movere**, levar da un luogo e porre in un altro, dar moto=Per rimuovere, alterare, tor via=Per mutare, cambiare

Musata, attò fatto col muso per mostrare dispiacere

Musonarsi, sfidarsi e fare ai musoni, darsi vicendevolmente dei musoni

Musone, *add.* e *sust.*, chi muso o fa muso = Talora vale colpo dato nel muso, mostaccione

Mutare, variare, cangiare e si usa nel signif. *neutr. pass.* = Per tramutarsi di luogo in luogo

Mutarsi, cambiarsi di panni

Mutatore, che muta

Nanna, v. p. u. delle balie quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare dicendo: *ninna nanna=Far la nanna*, e *andar a nanna*, vagliono dormire e andare a dormire

Narramento, il narrare

Narrante, che narra

Narrare, riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui; raccontare

Narrativa, narrazione

Narratore, *verb. masch.*, che narra

Narrazione, il narrare, racconto

Natare, v. l., nôtare

Natale, *sust.*, natività, nascimento =*add.*, natalizio, della nascita

Nevone, *agg.*, ad uomo, vale babbeo, minchione e simili
Nazionale, di nazione, della stessa nazione
Nazione, generazione d' uomini nati in una medesima regione, provincia o città=Nascimento, nascita, origine, stirpe, schiatta
Nebbia, per metaf. ignoranza, cecità
Nebulone, uomo da niente
Necessità, ed all' ant. Necessitade e Necessitate, estremo bisogno che violenta=Per le cose necessarie
Necessitare, sforzare, violentare, mettere in necessità
Necessitoso, ch' è in necessità, bisognoso
Neghittoso, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato
Negligentare, trascurare
Negligente, trascurato, che trascanda le cose, e non tien cura
Negligere, dispregiare, trascurare
Nero, per metaf. malvagio
Nibbio. *Nuovo nibbio*, si dice di uomo semplice
Nicchiamento, il nicchiare
Nicchiare, propr. significa quel cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire=Per sempl. dolersi o rammaricarsi
Nidiata, certa quantità di persone adunate in un luogo
Nidificare, posarsi, stare, fermar sua stanza, abitare
Nighittoso, neghittoso
Ninfeggiare, inebriare, far smorfie ed anche torneare leggiadramente
Ninna, il ninnare=*Far la ninna nanna*, si dice dell' usar una cantilena propria per far addormentare i bambini nel cullarli
Ninnare, canterellare per far addormentare i bambini nel cullarli
Ninnolare, perdere il tempo, e trattenersi in cose di poco momento, o trastulli da ragazzi
Noia, increscimento, fastidio, molestia
Noiamento, noia, molestia
Noiante, che noia
Noiare, dar noia, recar fastidio
Noiatore, che noia
Noievole, che dà noia, rincrescevole, sazievole, fastidioso, importuno
Noioso, fastidioso, molesto
Nomade, errante
Noncurante, che anche si scrive *Non curante*, sprezzante, che ha noncuranza
Notatore, colui che nuota
Notatura, il notare nell'acqua, notamento
Nottata, nottolata
Nottolata, l' andar di notte vagando qua e là a guisa di nottole
Nottolone, si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte
Novellare, raccontar novelle, chiacchierare, dir male
Novelliere e Novelliero, colui che racconta novelle, che rapporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, dai quali può nascere scandalo e mala soddisfazione
Novelliero. *V.* Novelliere
Nozze, matrimonio, maritaggio=Pe' convitti che si fanno nelle solennità degli sposalizii
Nubile, da marito, maritale
Nugolonaccio, balonaccio
Nuocere, far danno, far male, pregiudicare
Nuotare. *V.* Notare
Nuotatore, notatore, che nuota
Nuoto, il notare
Nuovo, semplice, inesperto, mal pratico, soro
Nuto, cenno
Obbedirente, che obbedisce
Obbedire, ubbidire

Obbeditore, che obbedisce
Obbidiente, obbediente
Obbioso, ubbioso, sospettoso
Obbligare, legare l' animo altrui per uno o per altro modo
Obbligato, per congiunto in matrimonio=Per condannato
Obbligo, l' essere tenuto obbligato
Obediente. *V.* Obbediente
Obedire. *V.* Obbedire
Obiurgazione, rinfacciamento, rampognamento, rimbrotto, riprensione
Occhiaccio. *Fare occhiaccio*, vale dar segno di disgusto, di abbominazione
Occorrere, farsi incontro
Occorrimento, l' occorrere
Occorso, *sust.*, occorrimento, incontro
Occultamento, l' occultare
Occultante, che occulta
Occultare, nascondere, celare
Occultarsi, nascondersi
Occultatore, che occulta
Occultazione, occultamento
Ocularmente, di veduta
Oculatamente, di veduta, a occhi veggenti
Odorare, per metaf. ispiare, e per quello che dicesi scoprir paese
Offendente, che offende
Offendere, far danno o ingiuria, nuocere
Offendersi, recarsi, o pigliare a male
Offendimento, l' offendere e l' offesa stessa
Offenditore, *verb. masch.*, che offende
Offensore, quegli che offende
Offerare, significare con parole o con gesti di voler dar qualche cosa; profferire=Per comparire, presentarsi avanti
Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti o di parole
Officioso, oficioso
Offizioso. *V.* Officioso
Oficioso e Ofizioso, che usa volentieri gli ufizii suoi a pro' degli altri
Ofizioso. *V.* Oficioso
Oltraggiamento, l' oltraggiare, oltraggio
Oltraggiante, che oltraggia
Oltraggiare, fare oltraggio
Oltraggiatore, che oltraggia
Oltraggio, superchieria, villania, ingiuria=Per soperchio, disordine, eccesso
Oltraggioso, pieno d' oltraggi, che apporta oltraggio
Oltrare, inoltrare
Omaccino, *dim.* e disprezzativo di uomo
Omaccio, mal uomo, cattivo uomo
Omaccione, coll' agg. *da bene* e *di garbo*, significa uomo dotato d' ottime qualità
Omacciotto, disprezzat., formato da omaccio
Omei, lamenti, esclamazioni di dolore
Omicciatto e Omiciatto, uomo di poco conto
Omicciattolo e Omiciattolo, omicciatto
Omiciattolo. *V.* Omicciattolo
Ondeggiare, per metaf. essere agitato, vacillare, essere dubbioso, incerto e simile
Ondeggiato, agitato, travagliato
Onorante, che onora
Onorare, fare onore, riverire
Onoratore, *verb. masch.*, che onora
Onore, rendimento di riverenza in testimonianza di virtù e in riconoscimento di maggioranza e dignità
Onorificare, onorare
Onta, dispetto, vergogna, villania, ingiuria
Ontoso, pieno d' onta, dispettoso, ingiurioso=Per vergognoso
Operare e Oprare, fare, impiegare il suo sapere e la fatica e l' esercizio in checchessia=Per

adoprare, usare=Per impiegare, servirsi degli uffizii, del ministero d' una persona
Oppressare, opprimere, soffocare =Figur. angariare, tiranneggiare
Oppressatore, *verb. masch.*, che oppressa
Oppressione, l' oppressore e l' essere oppressato
Oppressore, *verb. masch.*, che opprime
Oppressura, oppressione
Opprimere, aggravare con superiorità di forze, impedire il poter risurgere
Orda, nome, che si dà ad una adunanza o brigata di persone erranti
Orrendo, orribile, spaventevole = Per abbominevole = Per terribile, detto di donna, con ardita metafora
Orrevole, onorevole
Orribile, che apporta orrore, spaventevole=Abbominevole, ignominioso
Orrido, orribile, spaventevole
Orsata, affoltata di parole poco intese o meno concludenti
Orzare, per metaf. contrastare, venire a controversia
Oscuro, ignobile, non conosciuto= Metaf. ignorante
Ossequente, che porta ossequio, ossequioso
Ossequiare, rendere ossequio
Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto=Condiscendenza, compiacenza, benignità
Ossequioso, che fa ossequio
Osserello, ossicino
Osservazione, l' osservare, il mantenere
Osservamento, l' osservare
Osservante, che osserva
Osservanza, osservazione = Attenta considerazione = Ossequio, riverenza
Osservare, notare, diligentemente considerare
Osservare, attendere o mantenere quel che uomo promette = Por mente o spiare gli altrui andamenti = *Osservare alcuno*, renderglisi benevolo, andargliai a versi, fargli ossequio, riverirlo
Osservatore, *verb. masch.*, che osserva=Per mantenitore, che attiene
Osservazione, osservagione, osservamento=Per attenta considerazione
Ostare, fare ostacolo, contrariare
Ostatore, *verb. masch.*, che osta
Ostentamento, l' ostentare
Ostentare, mostrare con ostentazione
Ostentatore, *verb. masch.*, vantatore, millantatore
Ostentazione, pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione
Ostinarsi, diventare ostinato, stare ostinato
Ostinato, perfidioso, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta
Ostupefare, rendere stupido, instupidire=E *neutr.*, diventare stupido
Ostupefatto, istupidito
Ostupefazione, stupidezza
Ottemperare, v. l., obbedire
Ottenere, conseguire quel che l' uomo desidera e chiede
Ottenimento, asseguimento, l' ottenere
Ottimo, *superl.* di buono, eccellente
Ottuso, agg. d' uomo che sta sopra pensiero, che ha l' aspetto di pensare cose gravi
Ovviare, opporsi, impedire, rimuovere
Ovviatore, *verb. masch.*, che ovvia
Ovviazione, l' ovviare
Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso vale lo stesso che oziosità

Ozioso, che sta in ozio, sfaccendato
PACARE, v. a., pacificare
Pacato, sedato, quieto, tranquillo
Pacchiano, balordo, pappacchierone
Pacchiarotto, uomo materiale e semplice
Pace, concordia, tranquillità=*Andare in pace*, si dice di chi muove con isperanza di salvezza=*Andare o rimanere in pace*, o simili, modo di dare o di prender licenza, augurando bene=*Aver la pace di casa*, vale stare in grandissima concordia, essere contenti=*Con buona pace o con pace d'alcuno*, vale con sua grazia e soddisfazione=*Dar pace*, vale pacificare *Far pace*, vale depor l'inimicizia, stare in concordia=*In santa pace*, vale con quiete, con comodo, con agio=*Non voler nè pace, nè trègua*, vale continuar pertinacemente nelle ire =*Pigliare o portare alcuna cosa in pace, o in santa pace*, vale sopportarla senza rammarico, soffrirla con intera quiete e senza risentirsi=*Porre in pace*, vale acquietare, e si usa anche nel sentim. *neutr. pass.*
Paciare, pacificare
Pacienza, v. a., pazienza
Paciere, mediatore, per trattare e concluder la pace
Pacificamento, il pacificare
Pacificare, e all' ant. *Paceficare*; far far pace, metter pace, quietare, rappattumare=In signif. *neutr. pass.*, vale rappattumarsi, quietarsi, far pace
Pacificatore, *verb. masch.*, mediatore per trattare e concludere la pace
Pacificazione, rappacificamento
Pacifico, amatore di pace
Padrone, dicesi per protettore
Paffuto. *Star paffuto*, dicesi dello star con tutt' i suoi agi e in delizie
Pagare, dare il prezzo di che ad altri si è tenuto=Per gastigare, punire, vendicarsi=*Pagare il fio, o la pena di alcuna cosa*, vale soffrire il danno o la pena meritata per quella=*Non si pagar di ragione*, vale non cedere alla ragione=*Pagare di buona o di mala moneta*, maniera figurata, e vale, corrispondere, o non corrispondere coi portamenti a chi altri sia per qualche verso obbligato=*Pagare lo scotto*, figurat. far la penitenza del fallo=*Essere o avere cosa che non si possa pagare*, vale essere, o aver cosa di eccellente bontà, d'infinito pregio
Paglia. *Aver paglia in becco*, si dice dell' aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa=*Rompere il collo in un fil di paglia*, vale rovinare dove non è il pericolo, pericolare per poco e per ogni minima occasione=*Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe o le nespole*, e vale che col tempo si perfezionano le cose=*Uomo di paglia*, vale uomo fatto per ingannare o deludere altrui
Paglioso, per metaf. vale uomo imbrattato di vizii
Pago, appagato, soddisfatto
Palamidone, uomo insipido e buono a poco, ancorchè di persona grande
Paleo. *Aggirarsi come un paleo*, si dice di chi s' affatica assai in alcuno affare
Palesamento, il palesare
Palesare, scoprire, manifestare; e si usa, oltre al signif. *att.*, anche nel *neutr. pass.*
Palesatore, *verb. masch.*, che palesa
Palese, noto, manifesto
Palio. *Mandare al palio alcuna*

cosa, vale palesarla = *Andare al palio*, si dice anche per mostrare la stravagauza o il ridicolo d'alcuna cosa=Talora vale anche avvenire quel più che ne possa accadere, seguirne di belle cose

Palla. *Aver la palla in mano*, vale aver in sua podestà checchessia=*Balzar la palla*, o *balzar la palla in mano*, si dice del venir l'occasione opportuna di checchessia=*Aspettar la palla al balzo*, vale aspettare il tempo e l'occasione opportuna = *Levar altrui la palla di mano*, figurat. vale torre altrui il comodo d'alcuna cosa, o l'autorità, e arrogarla a sè

Palleggiare, per metaf. minchionare, burlare

Palliamento, il palliare

Palliare, ricoprire ingegnosamente, astutamente, una cosa malvagia

Pallottola. *Avere o fare faccia di pallottola*, vale non aver vergogna, perchè la pallottola non ha facce =*Non sapere accozzare tre pallottole in un bacino*, o simili, vale non saper fare anche le cose facilissime

Palma, figurat. vale vittoria, o onore, o gloria, guadagnata in bene operare=Tenere, portare, o simili, *in palma di mano*, vale amare cordialmente, proteggere ec.= *Il male si deve portare o mostrare in palma di mano*, vale, che chi vuole aiuto ne' suoi travagli bisogna che lo manifesti

Palo. *Di palo in frasca, e saltare di palo in frasca*, e simili, vagliono passare senza ordine o proposito d'un ragionamento in un altro=*Lanciare il palo*, figurat. vale fare alcuna difficile o faticosa impresa

Palpare, figurat. per certificarsi, accertarsi, e quasi toccar con mano=Per metaf. lusingare, adulare

Palpatore, *verb. masch.*, che palpa=Per adulatore, lusinghiere

Paltone, colui che va limosinando

Paltoneggiare, birboneggiare

Paltoneria, qualità del paltoniere

Paltoniere, paltone = Per metaf. dissoluto, disonesto

Pancia. *Grattarsi la pancia*, vale starsi in ozio

Pane. *Dire al pan pane*, vale favellar come l'uomo la intende, senza alcun rispetto=*Cavare alcuno di pan duro*, vale mangiare abbondevolmente in casa d'altri=*Cercar miglior pane, che di grano*, vale non si contentare dell'onesto=*Conoscere il pan dai sassi*, vale conoscere il bene dal male, essere cresciuto in età=*Fare un bianco pane*, figurat. vale fare bene alcuna cosa=*Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare = *Mangiare il pan pentito*, modo basso, che vale aver pentimento e rossore di checchessia = *Prendere pan per focaccia*, o simili, vale render la pariglia, il contraccambio

Pania. *Tener la pania*, maniera proverb., che vale riuscire quel che si sperava di conseguire

Paniere. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, o che non può riuscire, affaticarsi invano, gettar via il tempo

Panieruzzo e **Panieruzzolo.** *Aspettare o acconciar l'uova nel panieruzzolo*, figurat. vale accomodar bene i fatti suoi

Pannina. *Essere della medesima, o d'una tal pannina*, modo proverb., che vale esser della medesima, o d'una tal qualità o condizione, e pigliasi per lo più in mala parte

Panno. *Stare o venire a' panni*

role, vale aggirare o indurre altrui nella propria opinione con parole=*Morire le parole tra' denti*, si dice di chi o per timidità, o per ignoranza, non sa cominciare o terminare il cominciato discorso=*Non far parola*, vale non parlare, tacere=*Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia=*Ogni parola non vuol risposta*, cioè non bisogna tener conto o levarsi in collera d' ogni minima cosa che ti sia detta=*Parole da veggkia*, vale chiacchiere, e cose di niun momento=*Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili = *Pigliare in parole*, o simili, vale attaccarsi a una parola del parlar d' alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione, o abusandosi indiscretamente dell' altrui sincero e discreto discorso per tenerlo obbligato = *Quistione di parole*, o simili, si dice di controversia, o d' altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio=*Recar le molte parole ad una*, vale conchiudere il discorso, dire in poco e brevemente=*Riscaldarsi di parole*, vale venire a parole = *Romper le parole*, o *romper le parole in bocca*, vale interrompere il parlare=*Venire a parole*, vale venire a rissa e contesa di parole = *Una parola tira l' altra*, vale che il discorrere fa discorrere; ma si dice più propr. del provocarsi con ingiurie scambievoli=*Spender parola per alcuno*, vale parlare a pro d' alcuno

Parolaio, ciarlone

Parolazza, parola materiale e rozza

Parsimonia, moderazione di spese

Parte, lato, banda=Per guisa, maniera=Per senso=Per termine, stato=Per partito=Per fazione o setta=*Parte*, si dice anche il costume buono o reo, come: *Egli ha una cattiva parte*, cioè un vizio=*Dar parte*, vale dare avviso, dar notizia, partecipare =*Porre da parte*, vale non far conto, non far capitale=*Tener parte*, vale tener mano

Partecipante, che partecipa

Partecipanza, il partecipare

Partecipare, participare

Partecipazione, participazione

Partecipe, che ha parte

Partefice, v. a., partecipe

Parteggiamento, divisione in varii partiti

Parteggiare, pigliar parte, tener più da uno che da un altro, esser d' una fazione

Partente, che parte

Partenza, partita, il partirsi

Partecipale, v. a., partecipe

Participamento, il participare

Participante, *sust.*, e *add.*, partecipe, che partecipa

Participare, aver parte, o porzione in checchessia=Per conversare, praticare=E in signif. *att.*, vale anche far partecipe, comunicare con alcuno checchessia

Partecipatore, *verb. masch.*, che partecipa

Partecipazione, il partecipare, e la porzione stessa

Particolare e Particulare, *sust.*, cosa particolare=*add.*, contrario di comune, di generale e d' universale, che appartiene ad un solo, speziale

Particolarità, ciò ch' è proprio e particolare d' alcuno

Particolarizzare e Particularizzare, *neutr. pass.*, distinguersi, rendersi particolare

Partigiano, che parteggia

Partimento, partenza

Partire, separare, allontanare= Per finire=E *neutr. pass.*, andar via togliendosi dal luogo

ove uomo è=*Partire checchessia con alcuno*, vale comunicare fargli parte

Partita, verbale di partire, partenza, il partire=E per fazione, setta

Partito, via, modo, guisa = Per patto, condizione, convenzione, accordo=Per risoluzione, determinazione=Per termine, pericolo = *Mettere il cervello a partito a uno*, dicesi del metterlo in dubbio, e in confusione, tolta la metaf. dal mandare i partiti, che si sta sempre in dubbio se si vinceranno o no =Ingannarsi a partito, vale risolutamente ingannarsi=*A partito preso*, posto *avverb.* vale pensatamente, determinatamente

Partitore, colui che si parte, o che si separa=Per divisore, seduttore

Parutà, apparenza

Parvente, apparente, visibile, che si vede

Parvenza, apparenza=Ed in signif. di mostra, esperimento = Per parere

Parvifico, v. l., contrario di magnifico, e dicesi di colui che nelle cose grandi e meravigliose si sforza di spendere poco, e corrompe la bellezza del fatto suo per un piccolo risparmio

Parvità, pochezza

Parziale, che parteggia, appassionato, favorevole verso una delle parti

Parzialeggiare, mostrar parzialità, esser parziale

Parzialità; lo stato e la qualità di chi è parziale; passione, affetto

Parzialmente, *avv.*, con parzialità

Pascere; in signif. *att.*, dar mangiare, nutrire = *Pascersi d' aria, di vento*, o simili, si dice figurat. dell' appagarsi dell' apparenza senza curarsi della sostanza

Pascibietola, sciocco, insipido

Pasciona; per metaf. vale buon guadagno, comodità, abbondanza delle cose necessarie

Pasqua. *Dar la mala pasqua*, vale affliggere e travagliare altrui

Passare, andare innanzi=*Passare il tempo, il duolo, la pioggia*, e simili, vale terminare scorrendo=*Passare a guazzo*, per metaf., vale fare una cosa inconsideratamente, non si fermare a esaminarla o considerarla=*Passare il tempo*, vale consumarlo con qualche diletto, o consumarlo assolutam. in qualsivoglia occupazione = *Passar la noia, malinconia* e simili, vale addormentarla, rintuzzarla, scacciarla=*Passar con pazienza*, o simili, vale tollerare, soffrire = *Passare i termini*, vale non si contentare del dovere, uscire del convenevole= *Passarsela*, vale sostenersi, reggersi=*Passare per buono*, *dotto* ec., vale aver fama

Passatempo, cosa che, o vedendola, o udendola, o sperandola, ti fa passar con piacere e senza noia il tempo

Passatore, *verb. masch.*, trasgressore

Passeggiere e **Passeggiero**, *sust.*, viandante, ch' è di passo, non istanziato

Passera. *Cacciar le passere*, figurat., vale cacciar i pensieri noiosi

Passerotto. *Dare o fare un passerotto*, vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente e senza giudizio

Passibile, che patisce con rassegnazione; paziente, disposto a patire

Passionare, dar passione, affliggere con passione = In signif. *neutr.*, vale patir passione

Passionato, figurat. per appassionato, che si lascia vincere dalle passioni=Per partecipe=Per melanconico

Passione, patimento, pena, travaglio = Per compassione = Per proprietà

Passo. *Pigliare i passi innanzi*, o *pigliare i passi* assolut., vale provvedersi pe' futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire=*Fare un passo falso*, si dice figurat. di chi piglia male le misure in far qualche negozio=Per colui che ha patito

Pasta. *Di buona pasta*, vale uomo di benigna e buona natura =*Di grossa pasta*, e talora anche *di buona pasta*, vagliono grossolano, materiale = *Metter mano in pasta*, vale cominciare a intrigarsi e ingerirsi in qualche negozio=*Trar le mani di pasta*, o simili, vale il contrario

Pasticcione, dicesi di uomo buonaccio e di buona pasta, di buon naturale

Pastocchiata, pippionata, cosa sciocca e scimunita

Pastura, burla, baia, pastecchia= *Tenere in pastura*, figurat. vale intertenere altrui colla speranza, lo stesso che dar paste

Patano, v. b., triviale

Pateticamente, *avv.*, in modo patetico

Patetico, pieno d'affetto, e talora malinconico

Patimento, il patire=Per danno

Patire, sopportare, comportare, soffrire=E frequentemente dicesi per provare afflizione, dolore, molestia o rincrescimento =Per durare, resistere, perseverare=Ed in signif. *att.*, per travagliare, incomodare = Per tollerare, lasciar correre, permettere = *Non poter patir alcuno*, vale averlo a noia, non lo poter vedere=*Non patir dimora*, o simili, vale non ammettere indugio

Patitore, *verb. masch.*, che patisce

Patrocinare, tener protezione, difendere

Patrocinio, protezione, difesa, favore

Patteggiamento, il patteggiare

Patteggiare, far patto, pattovire, convenire

Patto, convenzione particolare, accordo, condizione = *I patti rompon le leggi*, e si dice a chi adduce una legge contra una cosa pattuita=*I colpi non si danno ai patti*, e vale che i colpi non si danno secondo la misura destinata

Pattovire e Pattuire, patteggiare

Paturna, parola bassa, tristezza, maninconia, o piuttosto desio di star malinconico, voglia di patire in bella prova

Paventare, temere, aver paura

Pavento, *sust.*, timore

Paventosamente, *avv.*, timidamente, con pavento, con paura

Pavoneggiare, per metaf., gloriarsi, boriarsi, compiacersi

Paura, immaginazione di male soprastante, sbigottimento d'animo per espettazione di male =*Aver paura*, vale aver timore

Paurosamente, *avv.*, con paura

Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme=Per sospettoso, dubbioso

Pausare, far pausa, cessar dall'operazione, quietarsi, fermarsi

Paziente, che ha pazienza, sofferente, tollerante, che patisce= In forza di *sust.*, dicesi di chi patisce

Pazientemente, *avv.*, con pazienza

Pazienza e Pazienzia, sofferenza, tolleranza

Pazzeggiare, far pazzie

Pazzescamente, *avv.*, con modo da pazzo, alla impazzata

Pazzo, per isciocco=Per bestiale = Per istrano, stravagante = *Pazzo a bandire*, si dice di chi fa le stravaganze senza alcun riguardo, quasi porti la bandiera dei matti=*Basta un pazzo per casa*, vale che nelle stravaganze uno è a sufficienza = *Essere* o *andar pazzo di checchessia*, vale esser desideroso e vaghissimo di quella cosa, ricercarla con anzietà

Pecca, vizio, mancamento, difetto

Peccaminoso, che ha in sè peccato

Peccante, che pecca, difettoso

Peccare, commettere peccato, errore=Per errore, fallire semplicemente

Peccato, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio =Per compassione, pietà=Per difetto, mancamento=*Esser peccato a far checchessia*, o simili, oltre al sentimento proprio, si usa anche per dinotare sconvenienza e disordine in fare alcuna cosa

Peccatore, *verb. masch.*, che pecca, che ha peccato

Pecoraggine, scimunitaggine, sciocchezza

Pecorone, si dice d' uomo sciocco e scipito, e senza giudizio=*Pecorone* si dice anche per derisione a uno che pianga assai = *Entrare nel pecorone*, vale incaponire, dar nel bue=*Studiare il pecorone*, vale essere ignorante

Pecunioso, abbondante di pecunia, ricco

Pedata, l'orma che fa il piè = *Seguitar le pedate d' alcuno*, vale andargli dietro = Figurat. vale imitare

Peduccio. *Far peduccio*, significa aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone e fortificando le sue ragioni

Peggio. *Di male in peggio*, posto *avv.*, esprime aumento di rea qualità o condizione=*Al peggio de' peggi*, vale al peggio che possa succedere=*Avere il peggio, o il peggiore*, vale andare in isconfitta=*avv.*, *Peggio che peggio*, vale più che più

Peggioramento, il peggiorare

Peggiorare e Piggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore

Pegno, figurat. per cosa cara = *Non si fidar col pegno in mano* o simili, vale non potere a buona equità fidarsi d' alcuno, per soverchia malizia che in lui s' apprende=*Dar la fede in pegno*, vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa

Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone

Pelanibbi, angariatore, che pela chi stride

Pelapiedi, si dice, in modo basso, di persona vile

Pelapolli, dicesi in disprezzo o in dileggiamento a persona dappoco

Pelare, per metaf. usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può e senza riguardo

Pelle. *Scampare o salvare la pelle*, vale scampare da pericolo di morte=*Scherzare*, o simili, *sopra la pelle d' alcuno*, vale scherzare con danno e pericolo altrui

Pellegrinaggio, il pellegrinare

Pellegrinante, che va pellegrinando

Pellegrinare, andare per gli altri paesi, viaggiare

Pellegrinazione, pellegrinaggio

Pellegrino, *sust.*, peregrino=*add.*, straniero, forastiero=Per grazioso, singulare, non più veduto

Pelo. *Aver la coda taccata di mal pelo*, vale esser malizioso=*Lasciarvi il pelo*, o *del pelo*, vale costar caro, mettervi del suo=

Tondo di pelo, si dice a chi è di grosso ingegno = *Andare a pelo*, vale confarsi al gusto = *Pigliar pelo*, vale ombrare, insospettire = *Veder o conoscere il pelo nell' uovo*, vale scorgere ogni minuzia = *Essere a un pelo di far checchessia*, vale esserci vicinissimo, essere per farlo di momento in momento

Pena, per afflizione = Per fatica

Penante, che pena

Penare, per affaticarsi = *Penarsi*, per darsi pena, ingegnarsi = Per indugiare, tardare, in signif. *att.*, vale tormentare, dar pena

Penetrare, figurat., vale comprendere, arrivare a conoscere

Penetrativo, *agg.* ad uomo, vale d' acuto e sottile ingegno

Penetrare, *verb. masch.*, che penetra

Penetrazione, il penetrare

Penitente, che si pente

Penitenza, soddisfacimento penale pe' falli commessi = Per pentimento

Penna. *Cavare le penne maestre*, vale torre altrui la miglior parte dell' avere

Pennello. *Avere o tenere l'occhio a pennello*, vale star cauto, guardarsi, badare = *Far alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene

Penosamente, *avv.*, con pena

Penoso, pieno di pena

Penza, v. b., usata in modo proverbiale, per esprimere il maggior pensatore

Pensagione, pensamento

Pensamento, il pensare

Pensante, che pensa

Pensare, rivolgere l' attenzione a più idee o a più cose per conoscere quello che sia più conveniente a un divisato fine — Per determinare = Per istimare, darsi ad intendere, immaginarsi, credere = E per prendersi cura o pensiero = *Dar che pensare*, vale mettere in sospetto di male, mettere in travaglio

Pensata, pensamento

Pensatamente, *avv.*, consideratamente

Pensato, v. a., *sust.*, pensiero, pensamento

Pensatore, *verb. masc.*, che pensa

Pensero, v. a., pensiero

Pensiero e Pensiere, pensamento, il pensare, ed anche quella lieta o trista affezione dell' animo che nasce dal pensare = *Mettere o porre in pensiero*, vale dar da pensare, far pensare

Pensieroso, pien di pensieri

Pensoso, pieno di pensiero, travagliato, malcontento

Pentigione, v. a., pentimento

Pentimento, il pentirsi, e la pena che si sente dall' aver fatto, o non fatto checchessia

Pentire e Pentère, *neutr. pass.*, mutarsi d' opinione e di volontà = Per mutarsi d' opinione con rammarico, dolore e passione d' animo

Percezione, v. l., l' atto dell' apprendere, ed anche la cosa appresa

Percipere, v. l., intendere, apprendere

Percuotere, dar colpo, battere, buffare = In signif. *neutr.*, vale certare, imbattersi, dar di cozzo = Per azzuffarsi, affrontarsi = Per ispingere

Perdere, restar privo d' alcuna cosa già posseduta = *Perdere gli occhi*, vale perdere ogni cosa = *Perdere il cuore e il sangue*, vale sbigottirsi = *Perdersi in alcuna cosa*, vale compiacersene più del dovere

Perdigiornata, perdigiorno

Perdigiorno, scioperato

Perditempo, vano impiego del tempo; tempo mal consumato

Perdita, v. l., perduto, ch' è ve-

nuto a tal eccesso di malvagità o di male, da non poterne più sperar bene
Perdizione, danno, rovina
Perdonamento, v. a, il perdonare
Perdonanza, il perdonare, rimession dell'offesa ricevuta, o della pena che si merita per la colpa
Perdonare, dar perdonanza=Per risparmiare = Per astenersi e rimanersi dal far checchessia= Per aversi riguardo=*Perdonatemi*, modo di contraddire altrui dolcemente
Perdonatore, *verb. masch.*, che perdona
Perdonazione, v. a., perdonanza, perdono
Perdono, perdonanza
Perdutamente, *avv.*, dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata
Perduto, perdito=Per occupato, ma inutilmente
Peregrinaggio, pellegrinaggio
Peregrinazione, pellegrinazione
Perfecitore, *verb. masch.*, compitore, finitore, perfezionatore
Perfetto, *sust.*, perfezione, bontà =*add.*, per venuto a maturità
Perfezionante, che perfeziona
Perfezionare, dar perfezione
Perfezionatore, *verb. masch.*, che perfeziona
Perfezione, qualità di cosa perfetta=Per fine, compimento
Perfidamente, *avv.*, con perfidia
Perfidezza, v. a., perfidia
Perfidia, dislealtà, malvagità = Usasi ancora invece di ostinazione perversa, e di difendimento di torto
Perfidiare, ostinarsi a non voler cedere alla verità
Perfidioso, garoso, testereccio, ostinato
Perfido, malvagio, disleale, infido
Pergiurare, spergiurare
Pergiuro e Pergiurio, spergiuro, spergiuramento
Pericitante, v. l., pericolante
Periclitare, v. l., pericolare
Pericolamento, pericolo
Pericolante, che pericola, che è in pericolo
Pericolare, rovinare, mandare in precipizio=E in signif. *neutr.*, vale correre pericolo=Vale talora andare in precipizio
Pericolo, male, e rovina soprastante, rischio=Per danno, ingiuria
Pericolosamente, *avv.*, con pericolo
Pericoloso, pieno di pericoli, e inducente in pericolo=Per chi è in pericolo = Per chi corre pericolo, che può pericolare
Perigliare, *neutr. pass.*, porsi a rischio, a pericolo
Periglio, pericolo = Vale anche prova, esperimento
Perigliosamente, *avv.*, con periglio
Periglioso, pericoloso
Peripezia, v. g., inopinato accidente, per cui dallo stato felice all'infelice, o da questo al contrario passando, cangian faccia le cose
Peritamente, *avv.*, con perizia, espertamente
Peritanza, vergogna, rossore; e si usa talora in buona, e talora in cattiva parte
Peritare, *neutr. pass.*, esser timido, vergognarsi, non avere ardire
Peritato, esaminato con perizia
Perito, esperto, dotto, scienziato
Peritoso, che si perita
Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso
Periuro, v. l., mancatore di fede
Perizia, esperienza, sapere
Perla, dicesi a cosa o ad uomo pregiato e ottimo
Permaloso, sdegnoso, che ha per male ogni cosa, che piglia per male ogni cosa
Permettere, concedere, lasciar fare

Permissione, il permettere, concessione, licenza
Pernizioso e Pernicioso, dannoso
Pernottamento, il pernottare
Pernottare, passare, o consumare la notte
Perpetrare, v. l., mandare ad effetto
Perplessità, lo stato di ciò ch' è perplesso, ambiguità, irresoluzione
Perplesso, ambiguo=Per avvolto insieme
Persecutore, colui che perseguita
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare = Per continuare, seguitare=Per tener dietro correndo
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitante, che perseguita
Perseguitare, cercar di nuocere altrui con fatti o con parole = Per tener dietro correndo=Per continuare, seguire
Perseguitatore, persecutore=Per osservatore, modo antico=Per seguitatore
Perseguitazione, persecuzione
Perseguito, *sust.*, persecuzione
Perseguitore, persecutore
Perseguizione, v. a., persecuzione =Per proseguimento, continuazione
Perseverante, che persevera
Perseveranza, ed all' ant. Perseveranzia, virtù che fa l' uomo permanente in bene operare
Perseverare, *neutr.*, aver perseveranza, continuare
Perseverazione, perseveranza
Persistenza, perseveranza, fermezza
Persistere, perseverare
Persolvente, che persolve
Persolvere, v. l., compire un dovere, soddisfare ad una obbligazione
Persona, vale tanto uomo, quanto donna=Per vita
Personaccia, vale persona grande, disadatta e svenevole
Personaggio, uomo di grande affare = Ed in vece di persona sempl.
Personalmente, *avv.*, in persona, da sè medesima
Perspicacemente, *avv.*, con perspicacità
Perspicacia, perspicacità
Perspicacità, qualità di ciò ch' è perspicace, e per lo più si dice dell' intelletto
Persuadente, che persuade
Persuadere, indurre altrui con parole a credere o a far checchessia, trarre nella propria opinione quella di altrui = E *neutr. pass.*, vale credere, stimare, immaginare
Persuasione, il persuadere
Persuasiva, la facoltà, la forza del persuadere
Persuadere, *verb. masch.*, che persuade
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione=Per costante sempl. in qualunque opinione = Per continuo, perseverante
Pertinacemente, *avv.*, con pertinacia; costantemente
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, pertinacia
Pertinenza, quello che di necessità si richiede a chicchessia per proprio uso = Sempl. per cosa che appartiene
Pertrattare, v. l., trattare
Perturbamento, turbamento
Perturbante, che perturba
Perturbare, scompigliare, turbare
Perturbatore, *verb. masch.*, che perturba
Perturbazione, alterazione, commovimento, scompiglio
Pervenimento, il pervenire
Pervenire, arrivare, giugnere, condursi = Per avvenire, accadere
Perversare, imperversare = In

signif. *att.*, vale rampognare, tempestare
Perversato, imperversato, perverso
Perversione, perversità=Per sovversione, depravazione de' costumi
Perversità, qualità di ciò ch' è perverso; iniquità, malvagità
Perverso, malvagio, pessimo, iniquitoso
Pervertimento, disordinamento, sovvertimento
Pervertitore, *verb. masch.*, che perverte
Pervicace, ostinato, caparbio, testereccio
Pervicacia, ostinazione, protervia
Pesamondi, saccentone
Pesantezza, per metaf. affanno, travaglio d' animo
Pesatamente, *avv.*, con giudizio, accortamente
Pesato, figurat. vale considerato, circospetto
Pescare. *Pescar per sè*, figurat. vale far le cose a suo scopo= *Pescare a fondo, o pescare dentro*, vagliono saperè con fondamento, e per contrario *pescar poco a fondo*, vale saper superficialmente=*Non saper quello che uno si peschi*, vale non saper quel che ei si faccia=*Non saper in quant' acqua uno si peschi*, e simili, vale non saper in che termine uno si trovi
Pesce. *Esser come pesce fuori dell' acqua*, si dice di chi sia soro, e che non sappia che far di sè=*Nuovo pesce*, si dice d'uomo soro e semplice, e che agevolmente lasci ingannarsi=*Nuovo pesce*, fu detto anche per istravagante=*Nuovo pesce*, per uomo di piacevoli costumi, senza esser semplice
Peso, per grado, condizione=*Far d' ogni lana un peso*, vale fare ogni ribalderia senza distinzione alcuna
Pessimità, qualità di ciò ch' è pessimo
Pessimo, *superl.* di malvagio
Pessundare, vilipendere, calpestare
Pesta. *Andar per la pesta, non uscir dalla pesta*, o simili, vagliono seguitar la comune=Per calca, pressa=*Lasciare, rimanere*, e simili, *nelle peste*, vale lasciare ec. nel pericolo
Pestare. *Pestare l' acqua nel mortaio*, vale perdere il tempo e la fatica in cosa che non sia per sortir buon effetto
Pestifero, per metaf. dannoso, malvagio
Pestilente, per iscellerato, malvagio
Petecchia, in modo basso, si dice ad uomo avaro
Petitore, v. l., che chiede, addomandatore
Pettinare. *Pettinare all' in sù*, vale consumare, rifinire le sostanze di chi che sia
Petto, si prende talora per animo o pensiero=E figurat. per l'uomo stesso=*Uomo di petto*, o simili, si dice d' uomo costante, animoso ec.=*Aver a petto*, avere a cuore=*Pigliare a petto checchessia*, vale impegnarsi in checchessia con premura=*Porsi o mettersi la mano al petto*, figurat. vale giudicare d' una cosa, come se si dovesse giudicar di sè stesso
Pettorutamente, figurat., orgogliosamente
Pettoruto, orgoglioso
Petulante, v. l., che ha petulanza
Petulantemente, *avv.*, con petulanza
Petulanza, v. l., arroganza
Pezza. *Uomo di pezza*, o simili, vale uomo di gran condizione e di pregio
Pezzente, mendicante

Pezzo. *Esser d' un pezzo*, vale essere schietto e leale = *Pezzo d' asino, pezzo di ribaldo,* o simili, si dicono altrui per modo di villania = *Levare i pezzi d' alcuno,* vale biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch' ei si può

Piacentare, usar piacenteria, favellare a piacimento altrui

Piacente, che piace

Piacentemente, *avv.*, con piacevolezza = Talora vale senza ripugnanza

Piacenteria, v. a., il parlare a piacimento altrui, adulazione

Piacere, *sust.*, giocondità d' animo nata da occasione di ben presente; diletto, consolazione, gusto, quiete dell' appetito = Per volontà, voglia = Per servizio, favore = *Verb. neutr.*, esser grato, aggradire, soddisfare = E *att.*, per far la voglia altrui

Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile

Piacevoleggiare, scherzare, burlare, motteggiare

Piacevolezza, gentilezza e affabilità che si scorge negli atti e nelle parole altrui = Per piacimento, piacere

Piacevolmente, *avv.*, con piacevolezza

Piacimento, piacere, diletto = Per voglia, volontà, permissione

Piaga. *Rinfrescar le piaghe*, figurat. vale rinnovare i dolori

Piaggiamento, lisciamento, adulazione

Piaggiare, figurat. secondare con dolcezza di parole l' altrui opinione, ad effetto di venire cautamente, e quasi con inganno, pian piano a fine del suo pensiero

Piaggiatore, *verb. masch.*, che piaggia

Piagnere e Piangere, in signif. *att.* e *neutr. pass.*, per compiangere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi = Per similit. far romore simile al gemito e al pianto

Piamente, *avv.*, con pietà, santamente

Pianamente, *avv.*, con poco romore, quietamente = In vece di parcamente, e quasi poveramente = In vece di a poco a poco, con diligenza

Pianettamente, v. a., *avv.*, pian piano = Per lo stesso che con voce assai bassa = Per lo stesso che parcamente, pianamente

Pianezza, agevolezza, dolcezza

Piano, *add.*, quieto, mansueto, benigno, dimesso, modesto = *Andare per la piana,* modo proverb. che vale prendere a far checchessia nella maniera più agevole — *avv.*, con sommessa voce, senza romore, contrario di forte = *Piano a' mali passi*, si dice avvertendo che nelle difficultà si vada consideratamente = *Piano ch' ei non si levi polvere*, si dice per derisione a chi fa gran bravate e tagliate senza proposito = *Di piano,* posto avverb., agevolmente, senza contrasto, liberamente

Piantare. *Piantar carote*, e *piantare* assolut., si dice del dare ad intendere altrui cose false

Pianto, dolore in genere

Piateggiare, v. a., piatire

Piatire, cimentare, esperimentar le sue ragioni in giudizio, litigare = Per contendere, disputare = *Piatire il pane,* vale averne inopia

Piatitore, *verb. masch.*, che piatisce = Per contenditore

Piato, il piatire = Per cura, pensiero, briga = Per affare, fatti, opere = Per partito, occasione

Piazzata, chiassata, chiasso, bordello, strepito = *Fare una piaz-*

zata, dar materia di ridere alla gente, col pubblicar cosa che saria stato bene taceria

Picca, gara

Piccare, figurat. significa pungere o offendere alcuno, mordendolo con parole, e anche metterlo al punto=*Piccarsi di alcuna cosa*, vale pretendere di saper bene in essa riuscire

Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa, il che anche dicesi *stropiccione* e *graffiasanti*

Picchiata, per metaf. si dice di alcuna disavventura procedente per lo più dal perdimento di alcuna cosa cara

Piccino. *Diventar piccin piccino*, vale allibire, cagliare

Piccione, ed all'ant. *Pippione*, modo basso, si dice di persona non esperta, o facile ad essere ingannata

Piccoso, che si picca, garoso

Pidocchieria, in signif. metaf., tapinità, grettezza, estrema avarizia

Pidocchioso, figurat. vale tapino, gretto, avaro, sudicio

Piede. *Andar co' suoi piedi*, vale non esser condotto o portato da altri=*Andar pei suoi piedi checchessia*, vale progredire secondo la sua natura=*Aver piede*, figurat. vale aver forza=*Cadere a' piedi ad uno*, vale prostrarsegli davanti=*Cader in piedi*, vale uscir salvo d'un gran pericolo=*Entrar ne' piedi d' alcuno*, vale entrar nelle ragioni di colui, entrare in suo luogo= *Essere* o *stare in piedi*, vale trovarsi nel suo essere, intiero, o non distratto=*Guardarsi ai piedi*, vale esaminar bene la sua coscienza, avantichè si biasimi altrui=*Lavarsi le mani e i piedi di alcuna cosa*, vale non se ne volere assolut. più impacciare=*Mettere il piede innanzi alcuno in una cosa*, vale essere maggiore o più eccellente di un altro in una cosa=*In due piedi*, maniera dinotante all' improvviso, subito, =*Tenere il piede in due o più staffe*, vale star preparato a due o più partiti: tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarla con più vantaggio

Piega. *Pigliare o prendere mala piega*, figurat. vale inclinare, o avvezzarsi al male

Piegamento, tendenza, inclinazione

Piegare, cedere, inclinare = Per isvolgere, persuadere, mutare

Pieghevole, arrendevole, per metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile

Piena, per similit. furore o inondazione di popolo = *Andarsene con la piena*, vale figurat. seguir ciecamente l' opinione de' più

Pieno, per folla = Per invaghito, occupato l'animo=Per sazio = Per adempito, nel senso anche di adempire le veci di uno

Pieta, affanno, pena, voce della poesia=Per compassione

Pietà, ed all'ant. Pietade e Pietate, virtù che inclina l' uomo a riverire e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere = Per compassione=Per cosa compassionevole, fatto compassionevole, o simili=Prendesi talora per devozione

Pietanza, per pietà, come passione; è un arcaismo incomportabile

Pietosamente, *avv.*, compassionevolmente, da muovere a pietà

Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole=Per pio

Pietra. *Pietra di scandalo*, vale cagione di scandalo

Piggioramento, peggioramento, il peggiorare
Piggiore. *V.* Peggiore
Pigherìa, v. a., pigrizia
Pigliare, lo stesso che prendere usandosi tutti due questi verbi negli stessi significati e nelle stesse maniere. Ridurre in sua potestà con violenza, o senza: la varietà dei quali significati si distingue dalle parole che gli accompagnano=Per accettare, ricevere; e in questo signif. dicesi anche *pigliare in buona ed in mala parte*=Per ingannare=Per eleggere=Per cavare, trarre=Per innamorare; e nel signif. *neutr. pass.*, innamorarsi=*Pigliarsi*, vale appigliarsi, attaccarsi=Per intendere, supporre, credere
Pigliatore, *verb. masch.*, che piglia
Piglio, il pigliare=*Dar di piglio*, vale pigliar con prestezza e con alcuna dimostrazione di forza=Figurat. per incominciare a fare alcuna cosa=Per aspetto, con certo modo di guardare
Pigolare, in modo basso, usasi per rammaricarsi; e si dice più propr. di coloro che, ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell' aver poco
Pigolone, colui che pigola; che suole pigolare
Pigramente, *avv.*, con pigrizia, lentamente, freddamente
Pigrezza, pigrizia
Pigrire, v. a., divenir pigro, usar pigrizia
Pigrizia, lentezza nell' operare, tardità, infingardaggine
Pigro, lento, tardo nell' operare, nighittoso, infingardo
Pillacchera, figurat. si dice d'uomo sordido ed avaro
Piluccone, si dice d'uomo che volontieri e vilmente piglia quel d'altrui
Pina. *Largo com' una pina verde*, si dice per ironia di persona avara e spilorcia
Pinchellone, baccellone, babbione, scimunito
Pincianella, specie di frode fatta, insciente il padrone
Pincone, minchione, coglione
Pio, religioso, divoto=Per misericordioso, pietoso
Piombo. *Andare col calzar del piombo*, o simili proverb., vale andar considerato, e non si muovere a furia; proceder con riguardo e cautela
Pippionaccio, soro, sciocco
Pippionata, dicesi d' alcuna cosa che riesce sciocca e scipita, pappolata
Pippione, sciocco, soro
Pisciare. *Pisciarsi sotto*, modo basso, che si dice di chi ha grandissima paura=Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni=*Pisciar la paura*, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta
Pisellone, lo stesso che minchione
Pispigliare, bisbigliare
Pissi, pissi, bisbigliamento, bisbiglio
Pitoccare, fare il pitocco, mendicare
Pitoccheria, vita, azione del pitocco, strettezza nello spendere
Pitocco, mendico
Pittima, si dice *pittima* o *pittima cordiale* ad uomo troppo attaccato al danaro; spilorcio, avaro, ma è modo basso
Pizzicaquestioni, v. p. u., accattabrighe
Pizzicare, figurat. *Mi pizzicano le mani, ti pizzicano le reni*, e simili, vagliono io sto per darti, tu stai per toccarne
Pizzo. *Far il pizzo*, far col pugno un certo gesto di beffe, che dicesi anche *far pepe*, come fa chi spruzzolandolo ne

sparge un poccliino
Placabile, atto ad essere placato, e che si placa
Placabilmente, *avv.*, in maniera placabile, da potersi placare
Placamento, il placare
Placare, mitigare, raddolcire, quietare
Placatore, *verb. masch.*, che placa
Placazione, il placarsi
Placebo, v. l., basso e p. u., che forma in lingua nostra varie maniere indicanti compiacenza, lusinghe, adulazioni e simili, come *andare a placebo, cantar placebo,* e simili
Placidamente, *avv.*, piacevolmente, quietamente
Placidezza, qualità e stato di ciò ch' è placido
Placidità, placidezza
Placido, quieto, piacevole
Placito, beneplacito, balìa, volere, e talvolta parere=Per piato, lite, disputa di causa criminale
Plausibile, degno di applauso
Plausibilità, qualità di ciò ch' è plausibile
Plausibilmente, *avv.*, con plauso
Plauso, applauso
Plebe, la parte più ignobile del popolo
Plebaggine, cosa vile ed abbietta, propria solo della plebe
Plebeamente e Plebeiamente, *avv.*, a maniera plebea
Plebeismo, maniera plebea
Plebeizzare, usare plebeismi
Plebeo e Plebeio, vile, basso
Pocanza, v. a., pochezza
Pochezza, scarsità, mancamento
Pochità, v. a., pochezza
Politezza. *V.* Pulitezza
Polito. *V.* Pulito
Polizia, nettezza, pulitezza
Pollastruccio, figurat., giovane di poca esperienza
Pollastrone, pollastraccio
Pollebbro, dicesi in modo basso di uomo non buono a nulla, assai dappoco
Polso. *Toccare il polso a checchessia,* figurat. vale riconoscere il suo valore, le sue forze= *Polso,* per metaf., possibilità, vigore, forza = *Senza batter polso,* vale subitamente
Poltreggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare=Per dormire
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d' uomo di vile condizione=Più com. si dice per pauroso, d' animo vile e dimesso, dappoco, infingardo
Poltroneggiare, vivere, poltronescamente in ozio vizioso
Poltroneria, infingardaggine = Dicesi anche per isciaguratàggine e tristizia
Poltronescamente, *avv.*, neghittosamente, con maniera poltronesca
Poltronia, v. a., poltroneria
Poltroniere e Poltroniero, poltrone
Polvere. *Gittar la polvere negli occhi ad alcuno,* o simili, vagliono ingannare, far travedere, voler mostrare una cosa per un' altra=*Scuotere la polvere ad alcuno,* per metaf. vale bastonarlo o strapazzarlo con fatti e con parole
Pompa, per ambizione, vanagloria
Pompeggiante, che pompeggia, pomposo
Pompeggiare, far pompa
Pomposamente, *avv.*, magnificamente, con modo pomposo
Pomposità, pompa
Pomposo, pieno di pompa
Ponderare, in signif. *att.*, vale diligentemente esaminare e considerare
Ponderatamente, *avv.*, consideratamente, maturamente
Ponderazione, per metaf., considerazione

Pondo, per metaf., considerazione, importanza
Pontare. *Pontare il piè al muro*, vale ostinarsi in alcuna cosa
Ponte. *Tenere in ponte*, vale tener sospeso
Ponticità, v. a., asprezza
Pontico, v. a., aspro, brusco
Popolaccio, plebe, volgo
Popolaglia, popolo minuto, come plebaglia, gentaglia e simili
Popolano, quegli che è sotto la cura d'una parrocchia = Vale anche della setta e fazione del popolo = Per abitante
Popolare, popolano
Popolarescamente, *avv.*, a uso del popolo
Popolarità, maniera o vita del popolo
Popolarmente, *avv.*, a maniera del popolo
Popolazione, popolo
Popolazzo, plebe
Popolesco, popolano = Per volgare, di popolo, conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo
Popolezza, v. p. u., ignobiltà
Popolo, moltitudine di persone = Per nazione = *A pien popolo*, posto *avv.*, vale in presenza di molta gente
Populo, v. l., ed ant., popolo
Porcheggiare, farla da porco, imitare il porco
Porcheria, cosa da porco, sporcizia
Porco, si dice di persona di sporchi costumi = Si dice anche altrui per ingiuria = *Gettar le perle*, o simili, *a' porci*, si dice del fare cose degne e preziose a persone vili e idiote
Porgente, che porge
Porgere, dare, apportare = Per dire, riferire = Per concedere = Per mostrare, far credere = Per farsi incontro, presentarsi avanti, mostrarsi = *Porger preghi*, vale pregare = *Porger la mano a checchessia*, vale porsi o darsi a far checchessia = *Porgere orecchi*, vale stare ad ascoltare = *Porgere gli occhi*, vale fissamente guardare = *Porger credenza* o *fede*, vale credere
Porgimento, il porgere
Porre, che anche si dice Ponere, mettere in alcun luogo, collocare, posare = Per accostare = Per assegnare, dare = Per insegnare, tener opinione = Per confrontare, paragonare = Per attribuire
Porro. *Por porri*, vale baloccare, badare
Porta. *Essere alla porta co' sassi*, proverb. si dice dell'essere all'ultimo punto del finir checchessia, cacciato dalla necessità = *Entrare per la porta*, figurat., vale far le cose coll'ordine dovuto
Portamento, modo particolare di operare o di procedere, e si prende in buona e cattiva parte
Portare, trasferire una cosa da luogo a luogo reggendola, tenendola o sostenendola = Per addurre, allegare = Per comportare, reggere = Per condurre = Per esigere, richiedere, essere di natura e proprietà = Per importare, giovare = Per indurre, incitare = Per tenere, avere = *Portare alcuno*, vale proteggerlo, favorirlo, ajutarlo = *Portar checchessia in palma di mano*, vale averlo carissimo, amarlo, proteggerlo al possibile = *Portar fede*, vale esser fedele, mantener fede = *Portar fuoco*, figurat. si dice del dare occasione a risse, sconcerti e simili = *Portare i calzoni*, figurat., vale comandare, dirigere la casa, far da padrone ec. = *Portare, e portare in pace pazientemente*, o simili, vagliono non si alterare, comportare, sopportare = *Portarla alta*, va-

le essere altiero, procedere con fasto=*Portar la fede in grembo*, in modo proverb., vale non averla dentro del cuore, ma quasi nel grembiale, esser facile a mancare di fede=*Portarne stracciato il petto e i panni*, vale esserne rimasto scottato, averne ricevuto danno=*Portare odio, speranza, amore, affezione, opinione, aiuto*, e simili, vagliono odiare, sperare, amare, aver affezione, opinione, aiutare e simili=In signif. *neutr. pass.*, vale procedere, adoperare

Portatore, *verb. masch.*, che porta=Per sofferente, che comporta

Portendere, v. l., mostrar da lungi, presagire, pronosticare; e si usa anche in signif. *neutr. pass.* per farsi vedere, esibirsi da lontano

Portevole, comportevole

Porto. *Condursi, venire*, o simili, *a buon porto*, o *a mal porto*, figurat. vagliono condursi in buono o cattivo termine

Posa, quiete, riposo e fermezza, =Per pausa, fermata

Posamento, il posare, riposo

Posanza, v. a., posa, riposo

Posare, por giuso il peso e la cosa che l'uomo porta = Per dar riposo, far riposare, ristorare = E figurat. per aver fondamento o stabilità=Per istare =E *neutr. pass.*, vale lo stesso che riposarsi, fermarsi, quietarsi=Per rimanersi dal parlare, tacere

Posata, posamento, fermata

Posatamente, *avv.*, con agio, bellamente, senza fretta, placidamente

Posatezza, tranquillità, placidezza, quiete

Posato, seduto, adagiato = Per quieto=Per riposato

Posatura, il posare

Positivamente, *avv.*, sicuramente, con certezza, precisamente = Vale anche con moderazione, senza eccedenza

Positivo, dicesi di colui che nel vestire e in sì fatte cose procede modestamente

Posizione, proposta, proposizione

Poso, v. a., posa=E figurat., in vece di ozio

Possa, potere, forza

Possanza, possa

Possedere, avere in sua proprietà e potere

Possedimento, il possedere

Posseditore, che possede

Possente, che ha gran potere, gran forza, gagliardo=Per valevole, capace

Possesso, il possedere

Possessore, *verb. masch.*, che possede

Possibile, quel che può essere, quel che può farsi

Possibilità, il potere, possa, possanza

Possibilmente, *avv.*, in modo possibile, per possibilità

Possidente, *add.*, che possiede, e si usa com. in forza di *sust.*, intendendosi colui che ha poderi e possessioni

Posta, dicesi per tempo prefisso e determinato=Per occasione, opportunità=Per traccia, orma, vestigio, pedata, lo stesso che *posta*=*Posta ferma*, vale negozio concluso, punto accordato= Per partito, disegno, e simili

Postergare, lasciarsi o gittarsi dietro alle spalle = Per metaf. vale mettere in non cale, disprezzare

Posto, *sust.*, *tener gran posto*, vale trattarsi alla grande=*add.*, per fissato, stabilito, concertato =Per paragonato, comparato

Postura, postura=Per deliberazione segreta e fraudolenta

Potente, possente, gagliardo =

Parl. di persona, vale ricco, nobile, che ha potenza, autorità, e per lo più si usa in forza di *sust.*

Potentemente, *avv.*, possentemente

Potenza, possanza, forza, potere

Potere, aver possanza, facultà, esser possibile = *Potere*, col *dat.*, vale aver forza e valore di fare o aver checchessia = Per significare, valere

Poveraglia, moltitudine di mendicanti, gente povera

Poveramente, *avv.*, da povero, a guisa di povero = Significa pure scarsamente, debolmente

Poverello, si usa talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti

Poveretto, poverello

Poverezza, v. a., povertà

Poverino, poverello

Povero, che ha scarsità e mancamento delle cose che gli bisognano; contrario di ricco; e si usa anche talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti = Per vile, di poco pregio = Per di poco spirito, non coraggioso = Per infelice, stentato = Per non curato, negletto

Povertà, e all' ant. Povertade e Povertate, scarsità, mancanza delle cose che bisognano = Vale anche i poveri

Pozzo. *Mostrar la luna nel pozzo*, o simili; detto proverb., che vale voler dare ad intendere ad altrui una cosa per un' altra

Pratica, uso o facilità in fare checchessia, acquistata col molto operare = Vale eziandio, amicizia, conversazione, il praticare = Vale anche negozio, trattato, maneggio = Per consulta, consiglio

Praticabilmente, *avv.*, in modo da potersi praticare

Praticante, che pratica, pratico

Praticare, mettere in pratica, usare, esercitare = Per trattare, consultare, negoziare = Per consultare, aver commercio

Praticazione, v. a., pratica

Pratichezza, v. a., pratica in signif. d' uso e conversazione

Pratico, che ha pratica, esperto

Pravamente, *avv.*, con pravità

Pravità, ed all' ant. Pravitade e Pravitate, malignità, malvagità

Pravo, maligno, di perversa intenzione

Precario, chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza

Precauzione, stato della mente, pel quale divisiamo i mezzi di evitar alcun male o di procacciare alcun bene

Precazione, preghiera, supplica

Prece, v. f., *sust.*, prego, preghiera

Precettante, che dà precetti

Precettatore, *verb. masch.*, precettore, che dà precetto o regole

Precetto, comandamento = Per regola, ammaestramento

Precettore, maestro

Precipitamento, il precipitare

Precipitante, che precipita

Precipitanza, v. a., precipitamento

Precipitare, furiosamente incitare = *Precipitare alcuna cosa*, per metaf. vale farla frettolosamente e male = *Precipitare gl' indugii*, si dice dell' affrettarsi con somma sollecitudine

Precipitato, fatto senza considerazione

Precipitatore, *verb. masch.*, che precipita

Precipitazione, il precipitare = Vale anche soverchia fretta e imprudenza nell' operare

Precipitosamente, *avv.*, abbandonatamente, con modo precipitoso

Precipitoso, che ha precipizio, che

manda in precipizio=Figurat., per inconsiderato, e senza ritegno
Precipizio. *Andare o mandare in precipizio*, dicesi dell' andare o mandare in perdizione, in rovina
Precisione, *sust.*, esattezza, distinzione
Preciso, interrotto=Per distinto
Preclaro, v. l., illustre, ragguardevole
Precludere, impedire, vietare, precidere
Precogitare, v. l., pensare prima
Precognizione, preconoscenza
Preconio, v. l., pubblicazione di bene, lode
Preconizzare, predicare, pubblicare con preconio
Preconizzatore, *verb. masch.*, che preconizza
Preconoscenza, ed all'ant. Precognoscenza, il preconoscere
Preconoscere, conoscere avanti, prevedere
Precorrente, che precorre
Precorrere, andare avanti, prevenire
Precursore, *verb. masch.*, che precorre
Preda, acquisto fatto con violenza, ed anche la cosa predata= *Dare in preda*, vale conoscere liberamente, dare in potere = *Neutr. pass.*, vale abbandonarsi, darsi in potere
Predamento, il predare
Predare, tor per forza, far preda
Predatore, *verb. masch.*, che preda
Predefinire, stabilire, determinare, definire avanti, predeterminare, prefiggere
Predestinare, statuire, deliberare, destinare avanti
Predestinazione, il predestinare= Per predizione
Predestino, v. a., predestinazione
Predicare, pregare altrui con gran circuito di parole=Per lodare, dir bene=Per sempl. pubblicare=Per esagerare=*Predicare a' porri o tra' porri*, proverb. che vale favellare a chi non vuole intendere=*Predicare al deserto*, vale lo stesso che predicare a' porri
Predicente, che predice
Predicere, v. l., predire, dire avanti
Predicimento, il predire
Predicitore, *verb. masch.*, che predice
Predilezione, amore prestato con prevenzione e distinzione
Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente
Predimostrazione, precedente dimostrazione
Predire, dire avanti, narrare o esporre una cosa prima di un' altra = Per annunziare quello che ha da essere=Per assegnare
Predizione, il predire
Predominare, dominare, prevalere
Predone, v. l., che fa preda, rubatore
Preeccellente, eccellente prima degli altri
Preeleggere, leggere innanzi, eleggere piuttosto
Preferenza, preferimento, prelazione
Preferimento, il preferire
Preferire, preporre, mettere avanti
Preferitore, *verb. masch.*, che preferisce
Prefiggere, determinare, statuire = *neutr. pass.*, per mettersi nell' animo
Prefiggimento, determinazione, stabilimento
Prefinire, predefinire, predeterminare
Prefinito, assegnato, determinato
Prefinizione, predefinizione, predeterminazione

Prefisso, determinato
Pregazione, v. a., preghiera
Pregante, che prega
Pregare, domandare umilmente ad alcuno quello che si desidera da lui=*Pregare a chicchessia felicità, o malanno*, o simili, vale desiderarglieli
Pregatore, *verb. masch.*, che prega
Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Preghevole, che prega, supplichevole
Preghiera, richiesta che si fa di checchessia per grazia o favore
Pregiabilità, qualità di ciò ch' è pregiabile
Pregiare, avere in pregio, in venerazione=E *neutr. pass.*, per vantarsi
Pregiato, ch' è in pregio
Pregiatore, *verb. masch.*, che ha in pregio
Pregio, stima e riputazione in che si tengon le cose=Per opinione, fama
Pregiudicante, che pregiudica
Pregiudicare, arrecar pregiudicio
Pregiuditatore, *verb. masch.*, che pregiudica
Pregiudicio e Pregiudizio, danno =Per opinione procedente da inconsiderati e falsi giudizii
Pregiudizioso, che arreca pregiudizio o danno
Prego e Priego, il pregare
Pregustare, v. l., gustare avanti, assaggiare
Pregustazione, il pregustare
Prelazione, l' esser preferito=Per superiorità, maggioranza
Prelezione, iscelta, elezione sopra un' altra cosa
Prelibare, gustare, o assaggiare anticipatamente
Prelibato, eccellente
Preliminare, prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi
Premeditare, pensare avanti
Premeditatamente, *avv.*, con premeditazione, in modo premeditato
Premeditato, in signif. *att.*, vale che ha prima pensato, che ha premeditato
Premeditazione, il premeditare
Premere, per affollarsi, far calca =Per ispingere=Per calcare, opprimere, aggravarsi sopra alcuna cosa=Per urtare, incalzare=Per deprimere, abbassare, conculcare=Per metaf. angariare, torre altrui le sostanze =Per sopprimere, tacere=Per attenere, importare, essere a cuore=Per aver premura=Per essere necessario, opportuno
Premitore, *verb. masch.*, che preme, pressore
Premitura, il premere
Premonizione, ammonizione anticipata
Premostrare, v. l., mostrare innanzi
Premostrato, v. l. mostrato innanzi
Premunire, munire, anticipatamente=E *neutr. pass.*, munirsi preventivamente
Premura, gran desiderio, cura
Premurosamente, *avv.*, con premura
Premuroso, che ha premura
Premutare, mutare l' ordine delle cose, facendo precedere quelle che vengono dopo
Prenarrare, v. l., narrare avanti
Prenarrazione, il prenarrare
Prendere, pigliare, e si dice indistintamente in tutte le locuzioni, frasi e maniere dell' altro suo sinonimo *pigliare*, e la varietà de' suoi significati si distingue dalle parole che gli accompagnano = Per accettare = Per apprendere, imparare=Per caparrare, fermare = Per cominciare=Per comprendere, occupare=Per eleggere, scegliere=

Per fare innamorare=Per risolvere, determinare=Per sentire =Per riputare, giudicare=Per ricevere nella mente col mezzo de' sensi=Fu detto anche assolut. per ascoltare=Per riprendere, dannare = Per trascorrere, misurare

Prendimento, il prendere

Prenditore, *verb. masch.*, che prende

Prenotare, notare avanti

Prenozione, cognizione precedente un' altra, con relazione d'anteriore o posteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente

Prenunciare e Prenunziare, predire, annunziare

Preoccupare, occupare avanti

Preoccupazione, precedente occupazione

Preonorato, onorato con prelezione o prevenzione

Preordinare, predestinare, ordinare avanti

Preordinazione, il preordinare, predeterminazione

Preparamento, il preparare

Preparante, che prepara

Preparare, apparecchiare, render le cose più pronte a potersi mettere in opera

Preparatore, *verb. masch.*, che prepara

Preparazione, preparamento

Prepensamento, il pensare avanti

Prepensato, premeditato

Preponderare, figurat. vale aver più forza, prevalere

Preporre, porre avanti, mettere innanzi

Preposteramente, *avv.*, in modo prepostero e rovescio

Prepostero, inopportuno, che viene fuori di luogo o del tempo debito=Vale anche che viene avanti, quando dovrebbe venir dopo

Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere; e oggi s' usa ordinariamente in mala parte

Prepotenza, sommo potere, autorità somma

Presa. *Presa di gente*, vale frotta, schiera, parte=*Dare* o *aver le prese*, vale concedere o ottenere che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare=*Venire alle prese*, dicesi del pigliarsi o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro, nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare=E figurat. si dice del venire alle strette, trattando alcuno affare per conchiuderlo

Presagio, indovinamento, segno di cosa futura

Presagire, far presagio, dar presagio

Presago, indovino

Presapere, sapere innanzi

Prescia, fretta

Presciente, che ha prescienza

Prescienza, notizia del futuro

Prescindere, fare eccettuazione

Prescito, saputo avanti

Prescritto, *sust.*, precetto, legge, prescrizione = *add.*, limitato = Per ordinato, stabilito

Prescrivere, limitare e rinchiudere in un certo termine, statuire, ordinare, stabilire=Per presagire, predire

Prescrivimento, ordinazione

Presentagione, v. a., il presentare

Presentaneo, che opera di presente, subito

Presentante, chi presenta checchessia

Presentare, far donativo di cose mobili = Per porgere, dare = Per condurre alla presenza, consegnare, rassegnare = Per accostare

Presentato, *sust.*, la persona a cui si regala

Presentatore, *verb. masch.*, che

presenta
Presentazione, il presentare
Presente, *sust.*, la cosa che si presenta = *add.*, quello di che si tratta=Per opportuno, adattato, efficace
Presentemente, *avv.*, in presenza, in persona=Talora vale di presente,di subito, immantinente
Presentimento, il presentire
Presentire, avere alcuna notizia o sentire d' una cosa avanti ch' ella segua
Presentuoso, ortog. ant., lo stesso che presuntuoso
Presenza, l'esser presente, cospetto=Per aspetto, apparenza
Preservamento, preservazione
Preservare, difendere, conservare
Preservatore, *verb. masch.*, che preserva
Preservazione, il preservare
Presio, v. a., pregio
Preso, intrapreso, incominciato=Per innamorato
Presontuosamente, *avv.*, presuntuosamente, con presunzione
Presontuoso, presuntuoso
Presonzione, presunzione
Pressa, calca=Per fretta, prescia
Pressante, che pressa, che incalza
Pressare, incalzare, far pressa
Pressatura, istanza nel domandare
Pressore, *sust.*, che preme
Prestabilito, stabilito, determinato innanzi
Prestante, v. l., eccellente, singolare
Prestanza, eccellenza, singolarità
Prestare, dare altrui una cosa con animo o patto ch' ei te la renda=Per concedere=Per fare e dare=*Prestar orecchie*, vale lo stesso che ascoltare=*Prestar obbedienza*, o simili vagliono rendere obbedienza,obbedire ec.
prestatore, *verb. masch.*, che presta; ma si prende per lo più in cattivo signif., e vale usuraio
Prestezza, sollecitudine
Prestigiare, ingannare con false apparenze la vita altrui
Prestigiatore, *verb. masch.*, che usa prestigii
Prestigio e Prestigia, il prestigiare
Prestito, il prestare
Presto, sollecito, spedito, che opera con prestezza, pronto=Per apparecchiato, acconcio, in punto, in assetto = Per subito, repentino = Per propizio, favorevole
Persuasione, previa persuasione, credenza prestata prima che altri persuada alla credenza
Presumente, che presume, presuntuoso
Presumenza, v. a., il presumere, presuntuosità
Presumere Presummere e Prosumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, avere ardimento, e nonchè nel signif. *att.* e *neutr.* si usa anche nel *neutr. pass.*=Per far conghiettura, imaginare, presupporre=Per conoscere, comprendere
Presumitore e Prosumitore, *verb. masch.*, che presume
Presuntuosamente, *avv.*, con presunzione
Presuntuosità, ed all'ant. Presuntuositade e Presuntuositate, presunzione, arroganza
Presuntuoso, che presume, arrogante, di sfacciato ardire=Per inconsiderato
Presunzione, il presumere, arroganza=Per dubitazione, opinione, o conghiettura
Presupporre, supporre, mettere o fermar checchessia per vero
Presupposizione, il presupporre
Presupposto e Presupposito, *sust.*, presupposizione
Pretendente, che pretende
Pretendere, credere, o tener di avere ragione su checchessia, e chiederlo; volere aver ragio-

ne di fare o di conseguire alcuna cosa; aver pretensione; stimare di aver diritto a un posto, a una dignità

Pretensione, ragione che altri ha, o crede di avere sopra alcuna cosa, o di operare o di astenersi di operare alcuna cosa

Pretensore, colui che aspira, che pretende, che desidera ottenere alcuna cosa

Preterire, mancar d' effetto, lasciare = E in senzo *att.*, vale pretermettere, lasciare indietro, non adempiere una cosa

Pretesto, ragione, siasi vera od apparente, colla quale si operi checchessia, o si aonesti l' operato

Prevalenza, il prevalere

Prevalere, esser di più valore, eccedere=E *neutr. pass.*, vale approfittarsi

Prevaricamento, il prevaricare, trasgredimento

Prevaricante, che prevarica, prevaricatore

Prevaricare, trasgredire, uscir dei precetti e de' comandamenti

Prevaricatore, *verb. masch.*, che prevarica, trasgressore

Prevaricazione, trasgressione

Prevedenza, prevedimento, previsione

Prevedere, antivedere, vedere avanti

Prevedimento, il prevedere, antivedimento

Preveniente, che previene

Prevenimento, prevenzione, preoccupazione

Prevenire, venire avanti, anticipare

Prevenzione, il prevenire, anticipazione

Prevertire, sconvolgere

Previdente, che antivede

Previdenza, il prevedere

Previsione, l' antivedere, il prevedere

Previso, v. l., preveduto

Previsto, preveduto, previso

Prezzabile, pregiabile.

Prezzare, apprezzare

Prezzatore, *verb. masch.*, apprezzatore, che pregia

Prezzo, per pregio, stima, estimazione

Priega, v. a., prego, preghiera

Priegare, *V.* Pregare

Priego. *V.* Prego

Priemere, per metaf., angariare, torre altrui le sue sostanze

Primasso, voce scherz., e vale uomo principale

Primato, il principal luogo si d'onore, si d' autorità=Onde *tenere il primato*, che si dice di chi soprastà a tutti gli altri

Primeggiare, sostenere il primato, vantare il primato

Principiante, che principia

Principiare, cominciare, dar principio

Principiatore, *verb. masch.*, che principia, cominciatore

Principio, quello che produce qualche effetto distinto da sè, ed esso, come tale, non viene considerato prodotto da altri = Per cominciamento di alcuna cosa

Privagione, men usato che privazione

Privamento, privazione

Privare, far rimanere senza, dispogliare

Privato, *sust.*, persona privata= *Avv.*, privatamente=*Add.*, privo, mancante, che sia stato dispogliato=Per nascosto, riposto= Per particolare, ispeciale

Privatore, *verb. masch.*, che priva

Privazione, mancanza d'una cosa in soggetto che comun. è atto ad averla, ed anche l' essere privato

Privo, mancante, che sia stato dispogliato, privato

Pro, *sust.*, giovamento, utilità = *Buon pro ti faccia*, e simili, si

dicono per augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche felicità=*add.*, valoroso

Probabilità, ed all'ant. Probabilitade e Probabilitate, verisimiglianza, apparenza di verità

Probabilmente, *avv.*, in modo probabile

Probbio, v. a., brobbrio, obbrobrio

Probità, bontà, lealtà

Probo, v. l., buono

Procaccevole, che procaccia

Procacciamento, il procacciare

Procacciante, che procaccia, industrioso d'assai

Procacciare, provvedere, trovar modo d'avere, cercare, procurare, industriarsi, mettere studio

Procacciatore, *verb. masch.*, che procaccia

Procaccio, provvisione, provvedimento=Per utile

Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo

Proccurare e Procurare, cercare, procacciare, ingegnarsi d'avere =Per badare, considerare, aver cura, guardare

Proccuratore, *verb. masch.*, procacciatore

Proccurazione e Procurazione, il procurare

Procedere, continuare, seguitare avanti=E assolut. per tornar bene, essere in acconcio=*Procedere*, assolutam. e *procedere bene o male*, si dice dell'usar termini e costumi convenevoli o sconvenevoli

Procedimento, il procedere bene o male, usando maniere convenevoli o sconvenevoli

Procedura, maniera di procedere, di trattare

Procella, v. l., per metaf. in vece di pericolo

Processo, procedimento, progresso, seguitamento=Per avanzamento=Per esame, ricercamento =Per azione, maniera di procedere e di trattare

Procinto. *Essere in procinto*, vale essere apparecchiato e in assetto

Proclamare, promulgare, divulgare, pubblicare

Procrastinare, indugiare d'oggi in domani, dar tempo

Procrastinazione, indugio, dilazione di un giorno in altro, temporeggiamento

Procuragione, proccuragione

Procurante, *sust.*, procuratore= *Add.*, che procura

Procurare, proccurare

Procuratore, proccuratore

Procuro, v. a., procurazione

Prode, *sust.*, lo stesso che pro, giovamento, utile=*Add.*, valoroso

Prodemente, *avv.*, valorosamente, con prodezza, con fortezza

Prodezza, valore, valentia, fortezza di corpo=Per opera, impresa da prode

Prodigalità ed all'ant. Prodigalitade e Prodigalitate, eccesso nello spendere e nel donare, scialacquamento

Prodigalizzare, usar prodigalità, che anche diremo scialacquare

Prodigamente e Prodigalmente, *avv.*, con prodigalità

Prodigo, quegli che dà e spende eccessivamente; scialacquatore

Proditore, traditore, disleale

Proditoriamente, *avv.*, in modo proditorio

Proditorio, traditoresco, fellonesco

Prodizione, tradimento, inganno ordito contro la fede

Produrre e Producere, per metaf. far nascere, cagionare=Per addurre, condurre, porre avanti; che anche si dice mettere in campo

Produzione, il produrre

Profanamento, violazione delle cose sacre

Profanare, far profano, violare
Profanatore, *verb. masch.*, che profana
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Profano, empio, scellerato; contrario di religioso=Vale anche non sacro, che non appartiene al servizio della religione, e dicesi degli uomini e delle cose
Proferenza, profferta
Proferta. *V.* Profferta
Proferto. *V.* Profferto
Professare, palesemente mostrare o confessare di avere un costume, un'opinione, un sentimento o simile=Vale anche insegnare pubblicamente
Professatore, *verb. masch.*, professore
Professione, Instituto=Per esercizio e mestiero
Professore, *verb. masch.*, che professa
Proferenza, in vece di profferta=per offerta
Profferire e Proferire, per manifestare, palesare=Per offerire
Profferito e Proferto, per offerto, esibito
Profferitore, che profferisce
Profferta e Proferta, offerta=Per ciò che si offerisce in pagamento di una cosa che si vuol comperare
Profferto e Proferto, v. a., profferta, offerta
Proficiente, che profitta, che s'avanza
Proficuo, v. l., profittevole
Profittare, far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi=Col terzo caso dopo, vale esser utile, recar profitto
Profittevolmente, *avv.*, con profitto
Profitto, utile, guadagno, giovamento
Profondere, spargere profusamente
Profugo, fuggiasco, fuggitivo, ramingo, errabondo
Profumatuzzo, profumino, cacazibetto, ganimeduzzo
Profumino, ganimede, cacazibetto
Profusione, prodigalità, liberalità
Profuso, prodigo
Progenia e Progenie, stirpe, schiatta, generazione
Progenitore, antenato
Progettare, far progetto, intavolare
P [illegible] incipio di
[illegible] gozio
P [illegible] checchessanno d'al-
P [illegible] regiudica-
P [illegible] io, v. a., il
P [illegible] licio
P [illegible] pronostici
P [illegible] tticatore
Prognostico, v. p. u., pronostico
Progredire, andare avanti
Progressione, il progredire
Progressivamente, *avv.*, con progressione
Progresso, avanzamento, processo
Proibente, che proibisce, che impedisce
Proibire, vietare, comandare che non si faccia
Proibitore, *verb. masch.*, che proibisce
Proibizione, il proibire
Prole, progenie
Proletario, persona bassa e vile, e non buona ad altro che a far razza
Prolissità e all'ant. Prolissitade e Prolissitate, lunghezza nell'operare o nel tempo impiegato
Prolongare. *V.* Prolungare
Prolongazione. *V.* Prolungazione
Prolungamento, il prolungare
Prolungare e Prolongare, allungare, differire, prorogare, mandar in lungo=*Prolungare alcuno*, per tenerlo a bada

Prolungatamente, *avv.*, lungamente, prolissamente, con lungheria

Prolungatore, *verb. masch.*, che prolunga

Prolungazione e Prolongazione, prolungamento

Promere, v. l., manifestare, palesare, metter fuori

Promessa, quel che s' è promesso =Per obbligazione, mallevadoria = Dicesi in modo proverb. *Ogni promessa, o promesso è debito,* quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso=Pure in modo proverb. *Di minacce non temere, di promesse non godere;* e vale che niuno dee troppo contristarsi del male, nè rallegrarsi del bene, quand'egli è in lontananza

Promessione e Promissione, promessa=Per permissione, idiotismo da non usare

Promettente, che promette

Promettere, obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia = È *neutr. pass.*, talora figurat. vale offerirsi = Per permettere, ma è idiotismo da non usare= *Promettersi d' alcuno*, vale assicurarsi da poterlo disporre a ciò che si vuole=E talora vale affermare, accertare, come *io ti prometto, ch' ell' è così* =*Promettere per altrui*, vale entrar mallevadore, o dar sicurtà di far quello ch' è obbligato a far colui per cui si promette =*Prometter Roma e toma, o mari e monti*, vagliono grandi cose, e talora di quelle che abbiano dello impossibile a mantenersi=*Promettere a piedi e a cavallo*, vale promettere in ogni modo=Per giurare=Dicesi che *una persona promette bene*, per dire che è di grande aspettativa, che fa sperar bene di sè

Promettitore, *verb. masch.*, che promette

Promissione. *V.* Promessione

Promissore, *sust.*, che promette

Promotore, *verb. masch.*, che promuove

Promovere. *V.* Promuovere

Promovimento, il promuovere

Promovitore, *verb. masch.*, promotore

Promozione, promovimento=Per istigamento, persuasione, incitamento

Promulgare, divulgare

Promulgatore, *verb. masch.*, che promulga

Promulgazione, il promulgare

Promuovere e Promovere, conferir grado o dignità ad alcuno =Per dar moto, cominciamento, vigore, o incitamento=Per aiutare, proteggere, favorire=Per sommuovere

Prono, v. l., inclinato e vôlto per natura a checchessia

Pronosticamento, il pronosticare

Pronosticare, prevedendo annunziare in futuro

Pronosticatore, colui che pronostica

Pronosticazione, il pronosticare

Pronostico, v. g., pronosticamento

Prontamente, *avv.*, con prontezza, spacciatamente, senza indugio

Prontare, importunare, importunamente sollecitare, fare instanza=In signif. *neutr.* vale sforzarsi

Prontezza, volonterosa disposizione a tosto e presentemente operare = Per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità

Prontitudine, prontezza

Pronunciare. *V.* Pronunziare

Pronunciatore. *V.* Pronunziatore

Pronunciazione. *V.* Pronunziazione

Pronunzia, il pronunziare
Pronunziamento, il pronunziare
Pronunziare e Pronunciare, pubblicare, dichiarare=Per predire, prenunziare
Pronunziatore e Pronunciatore, *verb. masch.*, che pronunzia
Pronunziazione e Pronunciazione, il pronunziare
Propaggine e Propagine, figurat., stirpe, legnaggio, discendenza
Propalare, manifestare, divulgare, far noto
Propalatore, *verb. masch.*, che propala
Propensare, v. a., premeditare
Propensione, inclinazione
Propiamente, *avv.*, con proprietà, giustamente
Propietà, Propietade e Propietate, v. a., il proprio e particolare di ciascuna cosa=Per dominio, il possedere, o avere in proprio=Per utile, interesse
Propietario, e più com. Proprietario, colui che tiene in proprietà
Propinquo, vicino=E talora, vale congiunto per parentela
Propio, *sust.*, propietà = *Esser senza propio*, vale essersi spropriato, aver dato tutto, e non aver più cosa alcuna del suo=*add.*, che attiene o conviene ad alcuno, od è solamente di colui di cui si dice esser propio
Propiziare, rendere propizio
Propiziatore, *verb. masch.*, favoreggiatore, mediatore
Propiziazione, v. l., il divenire, o l'esser propizio; e anche quello che rende propizio
Propizio, favorevole, benigno
Proponente, che propone
Proponere. *V.* Proporre
Proponimento, intenzione, proposito, e quel che l'uomo ha stabilito e deliberato nel suo pensiero; deliberazione, determinazione
Proponitore, *verb. masch.*, che propone
Proporre e Proponere, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi = Per deliberare, stabilire
Proposito, proponimento=Per soggetto, proposta=Per cagione, conseguenza = *Favellare, rispondere a proposito*, o simili, vagliono star nei proposti termini, rispondere secondo la materia proposta
Proposizione, cosa che si mette in deliberazione; quello che si propone da trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta—Per deliberazione
Proposta, quel che si propone per trattarne=Invece di proposito, proponimento, deliberazione
Proposto, *sust.*, proposito, deliberazione=Ed in vece di cosa proposta, suggetto
Proprietà, propietà, qualità=Per dominio, il possedere, o avere in propio
Proprietario, propietario
Proprio, *sust.*, lo stesso che propio=Per proprietà, dominio
Propugnare, difendere, sostenere
Propugnatore, *verb. masch.*, che propugna, che difende
Propulsare, v. l., ribattere
Propulsatore, *verb. masch.*, che propulsa
Prorogativa, burbanza, arroganza
Prosapia, stirpe, schiatta
Prosare. *Prosare alcuno*, vale burlarlo
Prosciogliere e Prosciorre, assolvere=Per sempl. sciogliere, liberare
Prosciogliimento, il prosciogliere
Prosciorre. *V.* Prosciogliere
Proscrivere, condannare ad esilio; e figurat. vale allontanare, scacciare

Proscrizione, il proscrivere
Prosuntuosamente, *avv.*, con prosunzione
Prosontuosità, presuntuosità
Prosontuoso, lo stesso che prosuntuoso
Prosopopea e Prosopopeía, per arroganza
Prosperamente, *avv.*, con prosperità
Prosperare, felicitare, mandare di bene in meglio=In signif. *neutr.* vale avanzarsi in felicità; continuare felicemente, andare di bene in meglio
Prosperazione, il prosperare
Prosperevole, prospero, pieno di felicità
Prosperità ed all'ant. Prosperitade e Prosperitate, avvenimento felice, felicità
Prospero, felice=Per favorevole, secondo, che apporta felicità e bonaccia
Prosperosamente, *avv.*, felicemente
Prosperoso, prospero, felice
Prossimano, congiunto di sangue, parente
Prossimità, attenenza di sangue
Prossimo, *sust.*, ciascun uomo relativamente all'altro=*add.*, congiunto di sangue, parente
Prosternare, *neutr. pass.*, abbattersi, costernarsi
Prostituire, esporre a mal uso=Vale anche abbassare, avvilire
Prostituzione, il prostituire=Vale anche abbassamento, avvilimento
Prostrazione, abbattimento, discadimento
Prosumere. *V.* Presumere
Prosumitore. *V.* Presumitore
Prosuntuosamente, *avv.*, presontuosamente
Prosuntuoso, presuntuoso
Prosunzione, presunzione
Proteggere, avere in protezione, difendere
Proteggitore, *verb. masch.*, protettore
Protervamente, *avv.*, con modo protervo, ostinatamente, alla sfacciata
Protervia, ostinata superbia, arroganza
Protervità ed all'ant. Protervitade e Protervitate, protervia
Protervo, che ha protervia=Per ostinato
Protesta, protestazione
Protestagione e Protestazione, il protestare
Protestare, denunziare o fare intendere ad uno, che faccia o non faccia checchessia=Per presagire, annunziare=Per confessare, palesare
Protestazione. *V.* Protestagione
Protesto, il protestare, protestazione
Protettore, che protegge, difensore, che tien protezione
Protezione, difensione, cura, custodia
Prova e Pruova, esperimento, cimento=Per testimonianza, ragione confermativa=Per colui che testimonia=Per gara=Per prodezza
Provamento, il provare, dimostramento, segno
Provano, v. p. u., garoso, di sua opinione, che non si lascia persuadere, ostinato, caparbio, capone
Provante, che prova
Provanza, v. a., prova
Provare, far prova, cimentare, esperimentare, mostrar con ragioni e autorità=*Provar bene*, dar di sè buona prova, buon saggio
Provativo, che prova
Provatore, *verb. masch.*, che prova
Provedente e Providente, che provede
Provedenza, Provvedenza e Provvedenzia, v. a., provvidenza=Per provvisione, provvedimento

Provedere. *V.* Provvedere
Provedimento. *V.* Provvedimento
Provenimento, avvenimento, successo
Provento, utile, guadagno
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose =In signif. *neutr. pass.*, per contendere, bisticciarsi
Proverbiatore, *verb. masch.*, che proverbia
Proverbio, detto breve, arguto e ricevuto comunem., che per lo più, sotto parlar figurato, comprende avvertimenti attinenti al vivere umano=Per villania, ingiuria
Proverbiosamente, *avv.*, sdegnosamente, dispettosamente, adirosamente, villanamente
Proverbioso. *Parlare proverbioso*, vale discorso in proverbii, pieno di proverbii=Per dispettoso, villano, e dicesi delle persone e delle cose
Providamente e Provvidamente, *avv.*, con providenza
Providente. *V.* Provedente
Providenza e Provvidenza, il vedere o conoscere che alcuna cosa dee essere innanzi ch' ella sia =Per provvedimento, sollecitudine
Provido e Provvido, che ha providenza
Provocamento, il provocare
Provocante, che provoca
Provocare, commuovere a checchessia
Provocatore, *verb. masch.*, che provoca
Provocazione, il provocare
Provvedente, che provvede
Provvedenza e Provvedenzia. *V.* Provedenza
Provvedere e Provedere, procacciare, trovare, e somministrare altrui quello ch' è di bisogno, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*=Per aver l'occhio ad alcuna cosa, rimediarvi=Per prevedere, antivedere=E usato sustan. per provvidenza, provvedimento =Per guardare, considerare, riconoscere=Per soddisfare, ricompensare=Per far provvedimento, riparo, risoluzione
Provvedigione e Provedigione, provvedimento
Provvedimento, e Provedimento, il provvedere=Per provvidenza
Provveditore e Proveditore, che provvede e procaccia le cose necessarie
Provvedutamente e Provedutamente, *avv.*, con providenza, accortamente, cautamente
Provveduto e Proveduto, cauto, accorto, provvido
Provvidente, che provvede
Provvidenza. *V.* Providenza
Provvido. *V.* Provido
Provvisione e Provisione, il provvedere, provvedimento = *Far provvisione*, vale provedere
Provvisore, provveditore
Provvista, provvisione, provvedimento
Provvisto, provveduto, preparato =Per bene istrutto, avvisato
Prudente, che ha prudenza
Prudentemente, *avv.*, con prudenza
Prudenza, scienza del bene e del male, che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi
Pruova. *V.* Prova
Prurito, figurat. per desiderio o voglia grande di checchessia
Pubblicamente e Publicamente, avverb., in pubblico, a occhi veggenti d'ognuno
Pubblicamento e Publicamento, il pubblicare
Pubblicare e Publicare, pubblicamente manifestare, divulgare
Pubblicatore e Pnblicatore, *verb. masch.*, che pubblica
Pubblicazione e Publicazione, il pubblicare, palesamento

Pubblico e Publico, *sust.*, comunità, comune=*add.*, ch' è comune a ognuno; contrario di privato=Per noto, manifesto
Pudicamente, con pudicizia
Pudicizia, virtù per la quale l'uomo si vergogna, non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d' intenderle; castità, purità
Pudico, casto e modesto nei costumi, negli atti e nelle parole
Pudore, v. l., rossore
Puerizia, semplicità, o azione puerile
Pugna, combattimento, battaglia
Pugnace, v. l., agguerrito, atto a pugnare
Pugnante, che pugna, combattente
Pugnare, combattere, contrastare, riottare
Pugnatore, *verb. masch.*, che pugna
Pugnazione, pugna, il pugnare
Pugnazzo, v. a., leggier combattimento
Pugnere e Pungere, per metaf. vale affliggere, commuovere, travagliare=Per offendere altrui, mordendo con detti=*Pugnersi in qualche affare*, vale infervorarsi o riscaldarsi in farlo o trattarlo
Pugnetto, per metaf. vale incitamento, stimolo
Pugnimento e Pungimento, per compugnimento
Pugniticcio, stimolo, struggimento
Pugno. *Dare un pugno in cielo*, si dice quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi o a riuscire=*Avere o tenere in pugno*, figurat. vagliono essere sicuro, poterne disporre, averlo in podestà
Pulce. *Mettere o entrare una pulce nell' orecchio*, proverb. che dinota dire o ascoltare una cosa che tenga in confusione e dia da pensare
Pulitezza e Politezza, per coltura, o civiltà
Pulito. *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia
Pungere. *V.* Pugnere
Pungiglione, per metaf. si dice di tutto ciò che stimola a qualche cosa
Pungitore, *verb. masch.*, che punge
Pungolo, per metaf. si dice di tutto ciò che ci stimola a qualche cosa
Punibile, degno di punizione
Punigione, v. a., il punire
Punimento, punigione
Punire, dar pena conveniente al fallo
Punitore, *verb. masch.*, che punisce
Punizione, punigione, punimento
Punta. *Star punta punta*, si dice di due che stanno mal d' accordo insieme, e sempre contendono e contrastano=*Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando uno è per dire una cosa, che non gli risovviene così in un subito=*Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario
Puntaglia, v. a., combattimento, contrasto=*Tener la puntaglia*, vale non cedere al nimico nel combattimento
Puntare, far forza, stimulare
Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e nel disputare = Vale anche pretensione di esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia=Onde *star sul puntiglio*, si dice del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del grado suo, che dicesi anche *stare in sul punto*, e *sulla puntualità*
Puntiglioso, che sta sul puntiglio
Punto, cavillazione, sofisticheria,

sottigliezza d' invenzione, puntiglio = *Correre al punto*, vale ingannare, giuntare, acchiappare=*Essere o mettere in punto*, vale essere o mettere all'ordine=*Pigliare in buono*, o *in mal punto*, vale pigliare in buona o in cattiva congiuntura o disposizione=*Mettere al punto*, vale aizzare, instigare = *Qui sta* o *consiste il punto*, e simili, vagliono qui consiste la difficoltà o l' importanza = *In punto*, posto avverb., vale in essere, in prossima disposizione, in assetto, in acconcio=*In buono*, o *in mal punto*, vagliono fortunatamente o disavventurosamente = *Dar nel punto in bianco*, vale colpir per appunto=*A un punto preso*, posto *avv.*, vale conosciuto il tempo, con bella occasione, veduta il bello in un subito

Puntuale, molto diligente, esatto

Puntualità ed all' ant. Puntualitade e Puntualitate, diligenza, accuratezza

Puntualmente, *avv.*, minutamente, esattamente

Puntura, per metaf., vale travaglio, afflizione, tribolazione, tormento = Per motto pungente, sferzata, o offesa di parole

Punzellamento, per metaf. seducimento, instigamento

Pupillo e Pupilla, colui e colei che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane = Per semplice, contrario d' accorto

Puramente, *avv.*, con purità, sinceramente, semplicemente=Per solamente

Purezza, purità

Purgatorio, per similit. si dice di qualunque pena e travaglio grande

Purità ed all' antic. Puritade e Puritate, mondizia, nettezza, sincerità, schiettezza=Prendesi anche per pudicizia, castità

Puro, mondo, netto, schietto, mero=Dicesi anche per non macchiato di vizio o colpa contro l' onestà

Pusillanimamente, *avv.*, con pusillanimità

Pusillanime, pusillanimo

Pusillanimità ed all' ant. Pusillanimitade e Pusillanimitate, debolezza d' animo, timidità

Pusillanimo, di poco animo, timido, rimesso

Pusillità, picciolezza, grettezza, miseria

Pusillo, v. l., piccolino=Per umile, abbietto

Putire. *Putire ad alcuno*, figuratam., vale dispiacergli—E assolutamente per venire a noia

Putto, *sust.*, fanciullo, ragazzo

QUADRA. *Dar la quadra*, vale dare la burla, adulare; e vale anche uccellare, motteggiare, dir male di questo e di quello che passa

Quadrante, conveniente, che quadra; acconcio, appropriato, accomodato

Quadrare, in signif. *neutr.*, piacere, soddisfare, accomodarsi

Quadriglia, schiera piccola d' uomini

Quadro, per isciocco, scimunito

Qualifica, qualificazione, specificazione delle altrui qualità

Qualificare, dar qualità, ed anche dare o attribuire un titolo o una qualità ad una persona = Per rendere eccellente o singolare

Qualificato, che ha qualità=È anche agg. d' uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte

Qualificatore, *verb. masch.*, che qualifica

Qualificazione, il qualificare

Quanquam, v. l., dicesi in modo basso *fare il quanquam*, e *stare in sul quanquam*, che vagliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretensioni; maniera tratta dall'enfasi con cui questa voce latina si pronunzia

Querela, lamentanza, doglianza= *Porre, dare querela*, o simili *ad alcuno*, vagliono notificare i misfatti di esso alla corte, querelarlo

Querelante, che dà la querela, che querela

Querelare, accusare = In signif. *neutr. pass.*, vale dolersi, rammaricarsi

Querelato, accusato

Querelatore, *verb. masch.*, che querela; accusatore

Quereloso. *V.* Queruloso

Querente, v. l., domandante, che ricerca domandando

Querimonia, querela

Querulo, lamentevole

Queruloso, e più spesso Querelo so, che si querela, che fa querela, ch' è solito a querelarsi, lamentevole, dolente

Questionamento, quistionamento

Questionante, che questiona

Questionare, lo stesso che quistionare

Questione, lo stesso che quistione, ma non si userebbe in tutti i significati di quistione

Questioneggiamento, il questioneggiare

Questioneggiante, che questioneggia

Questioneggiare, quistioneggiare

Questua, accatto

Questuante, che va all' accatto, che questua

Questuare, andare accattando limosine

Queto e Quieto, per placido, tranquillo, contento

Quiescente, riposato, tranquillo

Quiescere, v. l., quietare, riposare, stare in riposo

Quietamente, *avv.*, con quiete, placidamente

Quietazione, v. a., quiete

Quiete, per riposo, calma, tranquillità

Quietino, ipocritino

Quietista, ipocrito

Quieto e Queto, esser placido, tranquillo

Quietudine, v. a., quiete

Quintessenza. *Cercare o ricercare*, o simili, la *quintessenza di alcuna cosa*, vale volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere

Quistionamento, il quistionare

Quistionante, che quistiona

Quistionare, contendere, contrastare, disputare

Quistionatore, *verb. masch.*, che quistiona, disputatore

Quistione, ed anche Questione, rissa, riotta, contesa=Per lite, disputa=Per dubbio o proposta intorno alla quale si dee disputare; domanda

Quistioneggiamento, il quistioneggiare

Quistioneggiare, quistionare, disputare, muover dubbii

Quotare, v. a., giudicare in quale ordine la cosa sia

Quotidianeggiare, fare checchessia quotidianamente

RABBARUFFARE, mettere in baruffa, abbaruffare

Rabbaruffarsi, guastarsi, mettersi in baruffa

Rabbattersi, abbattersi di nuovo, che anche dicesi riabbattere

Rabbia, eccesso di furore e d' ira e appettito di vendetta e d' usar crudeltà = Per eccessiva cupidigia

Rabbioso, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata

Rabbonire, abbonire, rappacificare

Rabbuffamento, il rabbuffare;

scompigliamento, disordinamento

Rabbuffare, scompigliare, avviluppare, disordinare, e si dice di capelli, di peli, il che anche dicesi rabbaruffare

Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minacevoli

Raccapricciamento, raccapriccio

Raccapricciante, che raccapriccia

Raccapricciare, cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal sentire cose orribili e spaventose

Raccapriccio, il raccapricciare

Raccattare, ritrovare, ricuperare, riacquistare

Raccattato, *add.*, da raccattare = *Essere il mal raccattato*, vale essere il mal arrivato, mal ricevuto, mal capitato

Raccertare, certificare, si usa anche al *neutr. pass.*

Raccettare, ricettare, dar ricetto

Raccettatore, che raccetta

Raccetto, il raccettare, ricetto, ricovero

Raccogliere e Raccorre, pigliar checchessia levandolo di terra

Raccoglitore, che raccoglie

Raccomandagione, il raccomandare

Raccomandamento, raccomandazione

Raccomandare, pregar altrui che voglia avere a cuore e proteggere quello che tu gli proponi; dare in protezione, in cura e in custodia

Raccomandare, dare o mandare saluti, mandare a salutare

Raccomandatore, *verb. masch.*, che raccomanda

Raccomandazione, raccomandagione

Raccomandigia, raccomandazione

Raccomando, raccomandamento

Raccompagnare, accompagnare uno, che si è già accompagnato

Racconciliare, riconciliare = E *neutr. pass.*, riconciliarsi, rappacificarsi

Racconciliatore, colui che cerca di produrre riconciliazioni

Racconfortare, riconfortare = E *neutr. pass.*, racconfortarsi

Racconoscente, lo stesso che riconoscente

Racconoscere, lo stesso che riconoscere

Racconsolare, dare consolazione

Racconsolarsi, prender consolazione

Racconsolatore, *verb. masch.*, che racconsola

Raccozzarsi, rappacificarsi = Per dimostrare un'estrema dappocaggine in checchessia

Racquetare e Racquietare, quietare e racchetare in signif. di quietare

Racquietare. *V.* Racquetare

Racquietato. *V.* Racquetato

Radunamento, radunanza, raunamento, rauno

Radunanza, raunanza

Radunare, raunare

Radunata, radunanza, radunamento

Raffacciamento, il raffacciare

Raffacciare, rinfacciare

Raffardellare, rapire

Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi e di vili servidori o soldati

Ragazzata, cosa degna di ragazzo

Ragazzo, servo adoperato a vili servizii = Oggi usasi anche in signif. di giovanetto sbarbato e di fanciullo

Raggiramento, il raggirare

Raggirante, che raggira

Raggirare, di nuovo aggirare

Raggiratore, *verb. masch.*, ingannatore, mindolo

Raggiro, rigiro

Raggrinzare, per metaf. sbigottirsi, avvilirsi, rintuzzarsi

Ragguagliare *alcuno d'una cosa*, riferirgli a bocca, o scrivergli per lettera tutto quello che si sia fatto o detto in alcuna faccenda=*Ragguagliar le costure altrui*, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo

Ragguagliarsi, andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa

Ragguagliatore, relatore

Ragguaglio, notizia, avviso

Ragguardevole, degno d'essere ragguardato, riputato

Ragguardo, riguardo, rispetto

Ragionatore, *verb. masch.*, che ragiona

Ragnare, figurat. raspollare, portar via

Ragunamento e **Raunamento**, adunanza

Ragunanza e **Raunanza**, ragunamento, adunanza

Ragunata e **Raunata**, moltitudine d'uomini congregati insieme

Ragunaticcio e **Raunaticcio**, agg. di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea

Ragunazione e **Raunazione**, adunanza

Raitare, gridare ad alta voce, schiamazzare per collera

Rallegramento, il rallegrarsi, allegranza

Rallegranza, rallegramento

Rallegrare, indurre allegrezza e piacere in altrui

Rallegrarsi, prendere allegrezza e piacere

Rallegratore, *verb. masch.*, che rallegra

Rallegratura, rallegranza, rallegramento

Rallegro, voce che s'usa in forza di *sust.*, onde *dare il mio rallegro*, vale rallegrarsi delle altrui avventure

Ramingo, per similit. si dice di chi va per lo mondo errando= Vale anche star fuggiasco

Rammantare, coprir col manto= Figurat. proteggere

Rammaricamento, il rammaricarsi

Rammaricante, che si rammarica

Rammaricarsi, che i poeti dicono per sincope *Rammarcarsi*. Far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi = Per mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo o d'animo

Rammaricatore, *verb. masch.*, che si rammarica

Rammaricazione, il rammaricarsi, doglianza; che anche si dice rammarico e rammarichio

Rammarichevole, pieno di rammarico

Rammarichio, rammaricazione

Rammarico, rammaricamento, doglianza

Rammaricoso, che agevolmente si rammarica

Ramo. *Aver un ramo di pazzo o di pazzia*, o simili, si dice del mostrare in qualche azione poco senno

Rampogna, ingiuria di parole, rinfacciamento, riprensione

Rampognamento, rampogna

Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare

Rampognarsi, querelarsi, lamentarsi

Rampognatore, che rampogna

Rampognevole, mordace

Rampognoso, pieno di rampogne

Rana. *Pigliare alcuno al boccone come la rana*, vale tirarlo nell'altrui volere per via di promesse o di regali, ingannarlo con allettamenti di premii

Randagine, dicesi *andar randagine*, e vale andar errante, vagabondo

Randagio, quegli che va volentieri vagando

Rapace, ingordo

Rapimento, il rapire, e il trarre con violenza=Figurat. per estasi

Rapina, rapimento = Per furore, furia, rapidità, rabbia

Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza Per tirare sempl.=*Essere rapito in ispirito, in paradiso,* o simili, vagliono andar in estasi =Per torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere

Rapito, assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia

Rapitore, *verb. masch.*, che rapisce

Rappaciare, pacificare, metter pace, accordo e quiete=Per quietare, rimuover la collera

Rappacificare, rappaciare

Rappacificarsi, quietarsi, far pace

Rappattumare, rappacificare

Rappattumarsi, rappacificarsi

Rappiastrarsi, rappattumarsi, rappacificarsi

Rapportare, riferire, riportare

Rapportarsi *ad altrui,* rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare

Rapportatore, *verb. masch.*, che rapporta, e pigliasi per lo più in mala parte, quasi spia

Rapportazione, rapportamento, il rapportare

Rappresaglia, il ritenere e l' arrestare quel di altrui per forza, quando capita in tua potestà

Rappresagliare, fare rappresaglia, soprappigliare

Rasoio. *Appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi,* dicesi di uno, che necessitato si appiglia a qualunque cosa, o buona o rea, che si pensi che possa aiutarlo; ricorrere per disperazione anche a cose nocive o impossibili = *Portare* o *avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola,* o simili si dicono di chi dà buone parole e cattivi fatti

Raspare, portar via, rubare

Raspollare, portar via

Rasserenarsi, deporre la tristezza, riconfortarsi

Rassicurarsi e **Rassecurarsi**, prender animo incoraggiarsi

Rastiapavimenti, dicesi per ispregio a persona vile e dappoco

Rattemperarsi, moderarsi, ritenersi, temperarsi

Rattenersi, fermarsi

Ratto, rapimento, l' atto del rapire=Estasi, *add.*=Veloce, presto

Rattore, rapitore

Rattristare, attristare, contristare in signif. *neutr.*, intristire

Rattristato, *add.*, da rattristare, attristato, contristato

Rattura, rapimento

Raumiliare, placare, mitigare, addolcire, tor via l' alterezza e l' ira

Raunamento. *V.* Ragunamento

Raunante, lo stesso che ragunante

Raunanza. *V.* Ragunanza

Raunare. *V.* Ragunare

Raunata. *V.* Ragunata

Raunatore. *V.* Ragunatore

Raunazione. *V.* Ragunazione

Ravvedersi, riconoscere i suoi errori, damarli, e averne pentimento, emendarsi=In senso di accorgersi, addarsi

Ravvedimento, il ravvedersi dei suoi errori

Ravvilire, far divenir vile, far perder l'animo, invilire

Ravvisto, ravveduto

Razza, colle Z di suono aspro schiatta, generazione

Razzolare, colle Z di suono aspro, per similit. vale cercare con curiosità, frugare = Per metaf. cercare, indagare=*Chi di gallina nasce conviene ch' ei razzoli,* e simili, proverb. che si dice del somigliare i suoi genitori, ma si prende in cattiva parte

Razzuffarsi, azzuffarsi di nuovo

Reale, *agg.* ad uomo, vale schietto, sincero, verace

Recamento, il recare

Recare, condurre di luogo a luo-

go, usasi anche al sentimento *neutr. pass.*=Per condurre, far venire: detto di persona =Per disporre, indurre=Per rapportare, riferire=*Recare ad effetto*, vale effettuare=*Recare a niente, recare a distruzione*, o simili, vagliono annullare, distruggere, consumare = *Recare in uno* o *in una*, vale accomunare=*Recare a fine, a perfezione* ec., vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare=*Recare a un dì*, vale consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita=*Recarsi a un' ingiuria*, o simili, da uno o recarsela assol. vagliono riconoscerla, pigliarla e reputarla fatta da lui = *Recarsi in braccio, in mano, in grembo*, o simili, vagliono pigliare in braccio ec.

Recata, il recare

Recatore, che reca

Recedere, ritirarsi da checchessia

Recesso, il recedere, ritiramento

Recidiva, per similit. ricadere in una colpa, o simile

Recidivo e Ricidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte

Reciprocare, alternare, fare a vicenda, avvicendare

Reciprocazione il reciprocare

Reclamante, che reclama

Reclamare, far lamento, richiamarsi

Reclamazione, reclamo, richiamo, querela

Reclamo, richiamo nel signif. di lamentanza, querela, rammarichio

Reconciliare, riconciliare

Reconciliatore, che reconcilia

Recreare, ricreare

Recreazione, conforto che si prende dopo gli affanni o le fatiche durate, ristoro, passatempo, diletto

Recuperare, ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare

Recuperazione, il recuperare

Recusa. *V.* Ricusa

Recusante, che recusa

Recusare, ricusare

Recusazione, ricusazione, il recusare

Reda e Rede, che reda

Redaggio, lo stesso che retaggio

Redare, succedere nell' avere di chi muore, divenendone padrone

Redatore, che reda

Redentore, che redime

Redenzione, il trarre dalla podestà d' uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza, ricomperamento, riscatto=Per riparo, rimedio, scampo

Redimere, ricomperare, riscattare, si usa anche al *neutr. pass.* =Per similit. vale liberare

Redità, eredità

Reditiere, erede

Reducere, ridurre

Reducimento. *V.* Riducimento

Redutto, ridotto

Redazione, riduzione

Referimento, il riferire

Referire, lo stesso che riferire= *Referir grazie*, render grazie

Refrigerio, conforto, sollievo delle pene

Reggere, sostenere, ed usasi anche al sentimento *neutr. pass.* =Per generare, regolare=Per far resistenza, sostenere la forza e l' impeto=E *neutr. pass.*, per rattenersi, fermarsi = Per sostenere, mantenere, nutrire= Per soffrire, comportare=*Reggere con alcuno*, vale durare a star d' accordo seco, non si rompere con esso=E per durare sempl.=Per accordarsi, o acconsentire di prestare o dare a chi richiede o domanda alcuna cosa

Relatore, che riferisce

Rendizione, il rifiutare=*Rendizione di grasto*, per rendimento di grasso, ingrassamento

Rena. *Rendere, seminare, o seppellire in rena e nell'arena*, modi proverbiali, che vagliono operare inutile e che non dà frutto

Rendeste, che rende

Rendere, restituire e dar nelle mani altrui quel che gli s'è tolto, o s'è avuto da lui in prestito, e in consegna, e s'adopera in diversi costumati, anche nel mentir posa. *Render bene per male*, e di male bene, vale giovare a chi nuoce = *Render colpo per colpo*, lo stesso che *render pan per f... Render parola*, vale ... *Render fraschi per* ... *Render la pariglia*, vale dare il contraccambio, corrispondere altri in medesimo modo e nelle medesime forme usate da esso. *Render ragione*, usato in senso di principi, vale dare quando l'occasione richiede. *Render testimonianza*, vale attestare, far fede. *Rendersi conto*, vale rispondere. Per arrendersi. Per rivolgersi, convertirsi. *Rendersi* in un luogo, vale andarvi, condurvisi

Rendevous ed anche **Rendevouz**, appuntamento dato ad un congiunto luogo, per trovarsi a certo tempo ad un

Rendevous, v. f., dalla quale s'è tratto *Rendevous*, e vale lo stesso

Rendimento, il rendere = *Rendimento di grazie*, vale ringraziamento

Rendente, che rende, che restituisce

Repatriare, ritornare nella patria

Repellere, ripignere

Repentaglio, rischio

Reperire, ritrovare

Repetere, ripetere

Replenire, tornar di nuovo a fare, a dire

Reprensibile, da essere ripreso, degno di reprensione

Repristinare, rallevare, rinnuzzare

Reprobare, riprovare

Reprobazione di reprobare

Reprobo, malgrado, malvagio

Reprovare, non approvare, dichiarare come malvagio

Repubblicone, affamato

Repulsa, ributtamento alla domanda negativa

Repulsare, dar repulsa, rigettare, ributtare

Repulsazione, repulsa

Restaurare, restaurare

Reservare, riservare

Reservazione, riserbazione

Resipiscenza riconoscimento dell'errore da male a bene

Resistente, che resiste

Resistere star forte contro alla forza e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare ed abbattere respingere costringere = Figurat. per reggere, soffrire

Resolazione, il risolvere in signif. di consumare

Respingere, spingere di nuovo, spinger indietro, e antiqu. ripugnare

Responsione, risposta

Restare, cessare, finire e ritirarsi. *Per rimanersi*, tralasciare= Per lasciare, ospitare=Per fermarsi=*Restar contento*, morire,

maravigliato ec., vagliono esser contento, morto ecc. = *Restare in piedi,* oltre al proprio signif., vale figurat. non rimanere oppresso = *Restare in nasso,* che ancora si dice *restare in asso,* vale restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio

Restaurare, figurat. ricoverare = Per ammendare = Per ristorare, rimeritare

Restauratore, *verb. masch.*, che restaura

Restaurazione, il restaurare = Per metaf. vale redenzione, restauro, ristoro

Restituimento, restituzione

Restituire, rendere, dare in potere altrui quel che gli s' è tolto, o che in altro modo s' abbia di suo = Per ristorare, riparare

Restitutore, *verb. masch.*, che restituisce = Per ristoratore, riparatore

Restituzione, il restituire

Retaggio, reditaggio, eredità

Rete, figurat. inganno, insidia, agguato = *Esser preso,* o *rimanere alle sue reti,* si dice in modo proverbiale di chi rimane ingannato dai propri consigli = *Rete del barbiere,* si dice ad ogni lavorio, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti

Retraere, lo stesso che ritrarre

Retrocedere, dare indietro, restituire, cedere altrui ciò che egli ci aveva ceduto

Retrocessione, restituzione

Retundere, rintuzzare

Reverente, che porta reverenza, modesto, umile

Reverenza, qualunque segno d'onore che si fa altrui inchinando il capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo = *Con reverenza,* modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione

Reverire, portare o fare reverenza ed onore

Riaccettare, accettar di nuovo

Riaccolta, il ricovrarsi, il raccorsi, ricovero

Riacquistare, acquistar di nuovo

Riaddossare, reduplicato di addossare, rimettere addosso

Riadirarsi, di nuovo adirarsi

Riadunare, adunarsi di nuovo

Riaffermare, di nuovo affermare

Riallogare, allogare di nuovo = Per rimaritare

Riamicare, riconciliare, far nuovamente amico

Riammirare, di nuovo ammirare

Riammogliare, dar moglie per la seconda volta

Riarrecare, riportare

Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare = Si dice del scatirsi raccontare da altrui ciò che non si ascoltò colle proprie orecchie

Ribaldaglia, rubaldaglia, moltit. di ribaldi, o razza di ribaldi

Ribaldeggiare, far cosa da ribaldi, far sciaguratàggini

Ribaldo e Rubaldo, scellerato, sciagurato = Per povero, meschino

Ribobolo, sorta di dire breve e in burla

Riburlare, burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla

Ributtamento, il ributtare

Ributtare, far tornare o rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti ad assalire; rispignere, rintuzzare = *Ributtare uno,* vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo nè compiacerlo

Ricadere. *Ricadere altrui nelle mani,* vale tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe

Ricalcitramento, il ricalcitrare
Ricalcitrante, che ricalcitra
Ricalcitrare, per metaf., opporsi, far resistenza
Ricantare, dire il contrario di quello che prima si era detto, ritrattarsi
Ricantazione, ritrattazione
Ricattare, riscattare, ricuperare
Ricattarsi, vendicarsi, rendere il contraccambio o la pariglia dell'ingiuria ricevuta
Ricattatore, *verb. masch.*, che ricatta
Ricatto, vendetta. *Far bandiera di ricatto*, vale ricattarsi, vendicarsi
Ricco, *add.*, ed anche *sust.*, che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia
Ricerca, il ricercare
Ricercare, di nuovo cercare, e talora sempl. cercare = Addomandare, richiedere
Ricercata, inchiesta
Ricercatore, *verb. masch.*, che ricerca
Ricernere, di nuovo cernere
Ricettare, raccettare, dar ricetto, ricoverare
Ricettarsi, ricoverarsi, rifuggirsi
Ricettatore, *verb. masch.*, che ricetta
Ricevente, che riceve
Ricevere, pigliare e accettare o per amore o per forza quello ch'è dato o presentato=*Ricevere il vento*, prender aria = Per raccettare, accogliere
Ricevimento, il ricevere=Per accoglienza, maniera di ricevere
Ricevitore, *verb. masch.*, che riceve
Richiamare, chiamar di nuovo
Richiamarsi, querelarsi, dolersi, e rammaricarsi di torto ricevuto
Richiamatore, *verb. masch.*, che richiama
Richiamo, il richiamare=Per lamentanza, rammarichio, doglianza
Richiedente, che richiede, ricercante
Richiedere, chiedere di nuovo = Per domandare o chiedere pregando = Per interrogare = *Richiedere d' amore*, vale ricercare altrui che condiscenda alle sue voglie disoneste = Per chiamare sempl.
Richiedimento, richiesta
Richieditore, *verb. masch.*, che richiede
Richiesta, il richiedere, richiedimento, domanda, interrogazione
Richinare, chinare, umiliarsi con segno di riverenza
Ricisa. *A ricisa*, *e alla ricisa*, posti *avv.* e usati più comun. co' *verbi* andare, venire, e simili, vagliono per la via più corta, attraverso alle strade
Ricogliere e **Ricorre**, raccogliere =Per ricoverare, albergare
Ricogliersi, ricoverarsi, rifuggirsi, ritirarsi, ridursi, riunirsi = Per liberarsi; e come in modo basso anche dicesi *sgabellarsi da alcuna cosa*
Ricoglimento, raccoglimento, il ricogliere
Ricoglitore, *verb. masch.*, che ricoglie, raccoglitore
Ricolto, ritirato, ricoverato
Riconciare, mettere d'accordo, pacificare
Riconciliamento, il riconciliare
Riconciliare, mettere d' accordo, far tornare amico, metter pace
Riconciliarsi, rappacificarsi, tornare amico
Riconciliatore, *verb. masch.*, che riconcilia
Riconciliazione, il riconciliare, pace, amicizia fatta
Riconducere, lo stesso che ricondurre
Ricondurre, di nuovo condurre, rimanere o riportare checchessia a quel luogo ove prima sia

stato e dove debba rimanere
Riconfortare, di nuovo confortare, ricercare, ristorare, e talora anche sempl. confortare, e si usa nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Riconfortatore, *verb. masch.*, che riconforta
Riconsolamento, il riconsolare
Riconsolare, di nuovo consolare
Riconsolazione, riconsolamento
Riconvitare, rifar conviti
Ricoperta e Ricoverta, scusa, discolpa
Ricoprire, occultare, nascondere =Scusare
Ricopritore, *verb. masch.*, che ricopre, difenditore, riscattatore
Ricorre. *V.* Ricogliere
Ricorrente, che ricorre, che corre di nuovo
Ricorrere, di nuovo correre, e talora sempl. correre=Per andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno o ad alcuna cosa; rifuggire
Ricoveramento e Ricovramento, il ricoverare, racquistare
Ricoverare e Ricovrare, racquistare, recuperare, e rimettere in buon grado=Per redimere, rimettere in grazia=Per ridurre=Per liberare = Per andare. In signif. *neutr.* vale rifuggire, ripararsi
Ricoveratore e Ricovratore, che ricovera o racquista
Ricovramento. *V.* Ricoveramento
Ricovrare. *V.* Ricoverare
Ricovrato. *V.* Ricoverato
Ricovratore, ricoveratore
Ricredere, credere altrimenti di quello che s'è prima creduto, sgannarsi, mutarsi d'opinione= Per difendersi=Per discredersi
Ricreduto, sgarato, chiarito, convinto
Ricuperamento, il recuperare
Ricuperare, recuperare
Ricuperatore, che ricupera
Ricuperazione, il ricuperare
Ricusa e Recusa, il ricusare
Ricusante, che ricusa
Ricusare, rifiutare, non volere
Ricusazione, ricusa
Ridere, per arridere = Per burlarsi, farsi beffe, schernire= *Ridere ad alcuno*, o *in bocca ad alcuno*, dicesi del mostrargli amico per ingannarlo= *Ridere agli angioli*, e simili, vale ridere e non saper di che =*Ridere a credenza*, vale ridere al riso altrui senza averne altro perchè
Ridicimento, il ridire
Ridicitore, *verb. masch.*, che ridice
Ridicolo, *add.*, atto a muovere il riso, che fa ridere
Ridire, dir di nuovo, dir più di una volta, replicare, ripetere =Per raccontare, riferire, riportare
Ridirsi, disdirsi, cioè dire il contrario di quello che già s'è detto
Ridolersi, di nuovo dolersi, sentire nuovo dolore
Ridomandare, di nuovo domandare, e talora sempl. domandare, richiedere
Riducere e Ridurre, ricondurre, far ritornare=Per distogliere, distornare = Per introdurre= Per ragunarsi=Per ricoverarsi = Per giugnere, arrivare= *Ridurre al poco*, e si usa anche nel *neutr. pass.*, vale impoverire=Per ristringersi
Riducimento e Reducimento, il ridurre
Ridurre. *V.* Riducere
Riedere, ritornare
Rientramento, il rientrare
Rientrare, entrar di nuovo=*Rientrare dentro a sè, in sè stesso*, o simili, vagliono pentirsi, mutar costumi =Vale anche ristringersi in sè, raccortare, ritirare
Rifacimento, il rifare =Per com-

pensazione, ristoro di danno recato
Rifacitore, *verb. masch.*, che rifà
Rifare, far di nuovo = Per ristorare de' sofferti danni
Rifarsi, per ricuperare alcuna cosa perduta, o per ristorarsi di alcun danno sofferto
Rifavorire, tornare a favorire, favorir di nuovo
Riferimento, relazione
Riferire, ridire o rapportare altrui quello che s' è udito o visto = *Riferir grazie*, vale ringraziare. In signif. *neutr. pass.*, ed anche talora colle particelle sottintese, vale convenienza, relazione, dipendenza
Rificcare, riferire, rapportare e ridir le cose; prendesi in mala parte, ed è modo basso
Rifilare, spiare e ridire
Rifilatore, *verb. masch.*, chè rifila: spia, spione
Rifinire, dar fine, terminare = Si dice anche per conciar male, ridurre in cattivo stato così di avere, come di salute
Rifiorire, per similit., ritornare di nuovo in florido, cioè in buono e fiorito stato
Rifiutamento, rifiuto
Rifiutante, che rifiuta
Rifiutare, ricusare, rigettare, non volere, non accettare = Per rinunziare, lasciare, deporre = Per isdegnare
Rifiutatore, *verb. masch.*, che rifiuta
Rifiuto, il rifiutare, ricusamento, rinunzia
Rifrenamento, raffrenamento
Rifrenare, raffrenare
Rifrenazione, il rifrenare
Rifrugare, frugare di nuovo
Rifrustare, ricercare, scorrere = Per percuotere
Rifrusto, capriccio
Rifuggente, che rifugge
Rifuggire, ricorrere per trovar salvezza e sicurtà = Per fuggire, ritirarsi = E *att.* schivare, scansare
Rifugio, refugio, luogo o persona, dove o a chi si può rifuggire
Rigentilire, raggentilire, far gentile
Rigettamento, rifiuto
Rigettare, ributtare = Per recare, buttar fuori
Rigettatore, *verb. masch.*, che rigetta, che ributta da sè
Rigetto, ripudio, rifiuto
Rigidezza, severità, asprezza, austerità
Rigido, austero, severo
Rigirare. *Rigirare altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo
Rigiratore, *verb. masch.*, che rigira altrui per ingannarlo
Rigiro, il rigirare, ma si usa anche particolarmente in signif. di pratica segreta, amorosa = Per sollazzo, passatempo
Rigittamento, il rigittare, vomitamento
Rigittare, iscacciare da sè
Rigittatore, *verb. masch.*, che rigitta = Colui che vomita
Rigiugnere, raggiungere
Rigorosità, asprezza, severità = Per rigore
Rigoroso, che ha rigore, severo, aspro
Riguardare, per avere o portare rispetto = Per osservare, aver riguardo o considerazione = *Riguardar ad alcuna cosa*, vale tendervi, avervi la mira = *Riguardar una cosa*, dicesi per non l' adoperare, risparmiarla = Per guardare indietro
Riguardatore, *verb. masch.*, che riguarda = Per guardatore, custode = Per conoscitore
Riguardo, per rispetto, considerazione = *Stare a riguardo o in riguardo*, vale stare vigilante, stare in su gli avvisi, stare con cautela = Vale anche riguardarsi

Rilasciare, e si usa anche al *neutr. pass.*=Per licenziarsi, rimettere in libertà

Rilevamento, il rilevare

Rilevare, figurat. sollevare da calamità rimettere in buono stato= Per riconfortare, racconsolare =*Rilevar percosse*, bravate, ingiurie, pregiudizii e simili, vale riceverle, toccarne; che anche si dice in questo senso assolut. rilevare = *Rilevare uno*, vale liberarlo per obbligo da qualche danno o molestia ch' egli riceva nell' avere

Rilevarsi, sollevarsi, surgere, rizzarsi=Figurat. pentirsi, risorgere dal peccato

Rilevatore, *verb. masch.*, che rileva

Riliberare, liberare di nuovo

Rilodare, lodar di nuovo

Rilusingare, replicar le lusinghe

Rimandare, rendere altrui quello che gli s' è tolto, o quello che si sia avuto da esso, mandandoglielo=Per inviar di nuovo=Per mandar via, licenziare=Per recere, vomitare=Per repudiare

Rimaneggiare, maneggiar di nuovo, e figurat. si dice del riordinare certe cose = E *neutr. pass.*, di nuovo maneggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno

Rimanere, per astenersi, divezzarsi, cessar di fare=Per convenire, restar d' accordo = *Rimanere alla stiaccia*, figurat. vale esser colto, o entrar nelle insidie=*Rimanere al di sopra o al di sotto*, vale ottenere vittoria o riportar perdita=Rimanere cacciato, e simili, vale restar privo di checchessia, o deluso dalla speranza contro l' espettazione=*Rimanere nelle secche o sulle secche*, figurat. si dice dell' essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti=*Rimanere*, usato così assolu vale restare schernito, o burla to, o ingannato=Vale anche ri maner morto=*Rimanere a nien te*, vale ridursi al verde=*Rima ner senza sangue*, vale ave grande spavento=*Rimaner i asso*, lo stesso che restare i nasso

Rimbaldanzire, pigliar di nuov baldanza, riassicurarsi

Rimbaldera, v. b. che vale acc glienza disusata e strabocch vole, ma anzi finta che di cuor

Rimbizzarrire, diventar bizzarr cioè fiero e baldanzoso

Rimbrottamento, rimbrotto

Rimbrottare, garrire o rinfacci re rimbrottando

Rimbrottatore, *verb. masch.*, ch rimbrotta

Rimbrottevole, pieno di rimbrot

Rimbrotto, il rimbrottare

Rimbrottolo, lo stesso che rim brotto

Rimbrottoso, rimbrottevole

Rimbruttire, imbruttire

Rimediare, per rimedio, o ripar provvedere, riparare

Rimediatore, *verb. masch.*, col che rimedia

Rimenante, che rimena, che ri conduce

Rimenare, menar di nuovo, ricon durre

Rimenio, il rimenare

Rimeno, *sust.*, ritorno

Rimentita, nuova mentita

Rimesta, rimbrotto, rimprovero

Rimettere, mettere di nuovo=Per riporre nel signif. di chiudere= Per isminuire, perdere, reprimere, rintuzzare = Per rispingere=Per perdonare=Per porre in arbitrio e volontà altrui, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*=Per fare o tornare a far alcuna cosa tralasciata=*Rimettere alcuna cosa in uno*, val commettergliela, farnelo arbi

tro=Per restituire=*Rimettersi* per rallentarsi, desistere, mettere in abbandono = *Rimettere in ordine*, vale riordinare, rassettare=*Rimettere in sesto*, ridurre in buono stato, riordinare=*Rimetter mano*, vale cominciar di nuovo

Rimordere, rampognare

Rimpannucciarsi, rimettersi in arnese, e figurat. migliorare le condizioni, rifarsi di qualche disastro sofferto

Rimpatriare, tornare alla patria

Rimpazzare, aggiungere pazzia sopra pazzia

Rimpecciare, da peccia, dar di petto, rintoppar uno

Rimpedulare, si dice per ischerzo *avere o dare il cervello, le cervella, gli orecchi* e simili, *a rimpedulare*; e vale quasi non gli aver appresso di sè, non averne l'uso, come se si fossero mandati a racconciare, tratta la metafora dalle calze

Rimpettito, che sta pettoruto, intirizzito

Rimpiagnere, compiagnere, rammentare con rammarichio le cose perdute o mancate

Rimpiattarsi, appiattarsi, nascondersi

Rimpiatto, rimpiattato

Rimpolpettare, propr. rispondere e replicare contrastando colle parole

Rimproccevole, rimproccioso, rimbrottevole, rimbrottoso

Rimprocciamento, il rimprocciare

Rimprocciare, rinfacciare, rimproverare=Per biasimare, e quasi rimproverando schernire, rampognare

Rimproccio, il rimprocciare

Rimproccioso, che fa rimproccio

Rimpromettere, di nuovo impromettere

Rimproverabile, da rimproverarsi, degno di rimprovero

Rimproveramento, il rimproverare

Rimproverante, che rimprovera

Rimproverare, ricordare o rinfacciare altrui i beneficii fattigli o per tacciarlo d'ingratitudine, o per propria lode=Per dire in faccia altrui i suoi vizii o le sue imperfezioni=Per rinfacciare insultando

Rimproveratore, *verb. masch.*, che rimprovera

Rimproverazione, rimproverio, rimprovero

Rimproverio, rimproveramento aspro, parole di biasimo o d'ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia

Rimprovero, rimproveramento, rimproverio

Rimuovere, di nuovo muovere= Per muovere sempl.=Per tor via=*Rimuoversi da checchessia*, vale allontanarsene, lasciarlo=Per distorre, dissuadere, far mutar proponimento

Rinacerbire, esacerbare di nuovo

Rinasprirsi, inasprirsi di nuovo

Rincacare, incacare, disprezzare

Rincacciare, risospingere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare

Rincalciare, rincacciare

Rincalzamento, il rincalzare

Rincalzare, sollecitare, strignere =Per rincacciare = *Andare a rincalzar i cavoli, il pino*, e simili, vagliono morire

Rincalzo, rincalzamento=Per metaf., aiuto, sovvenimento

Rincanata, rabbuffo, gridata con rimproveri e minacce

Rincannare, reduplicato d'ingannare

Rincaponire, di nuovo incaponire

Rincappare, di nuovo incappare

Rincattivire, divenir più cattivo

Rinceffare, rigettare in faccia

Rinchinarsi, umiliarsi

Rinciprignire, tornare a innasprir

re, incrudelire, e si usa anche al *neutr. pass.*
Rincivilirsi, incivilirsi, divenir civile
Rincoramento, il rincorare
Rincorare, dare animo, inanimire
Rincorarsi, ripigliar cuore
Rincrescere, venir a noia, a fastidio = Per increscere, aver compassione
Rincrescevole, noioso, fastidioso, stucchevole
Rincrescimento, noia, fastidio = Per danno o cosa rincrescevole
Rincrescioso, che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento
Rincrudelire, di nuovo incrudelire, rincrudire
Rincrudire, esacerbar di nuovo, render più crudo
Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
Rinfacciare, rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e odiose
Rinfervorare, infervorar di nuovo, e talora sempl. infervorare
Rinfocarsi, infiammarsi grandemente
Rinfocolare e Rinfuocolare, per metaf., ardentemente inanimire alle operazioni, infervorarsi
Rinfondimento, per metaf. noia, fastidio
Rinfratellarsi, riunirsi fratellevolmente, strettamente
Rinfrenare, raffrenare
Rinfrenazione, raffrenamento
Rinfuocare. *V.* Rinfocare
Ringentilire, divenir gentile
Ringhiare, dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere; e figurat. si dice anche degli uomini
Ringhio, il ringhiare
Ringrandirsi, insuperbirsi, inorgoglirsi, darsi grand' aria
Ringraziabile, atto a essere ringraziato
Ringraziamento, il ringraziare
Ringraziante, che ringrazia
Ringraziare, render grazie
Rinnamorare e Rinnamorarsi, di nuovo innamorare
Rinnovamento, il rinnovare
Rinnovante, che rinnova
Rinnovare, tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare = Per confortare, ricreare
Rinnovatore, *verb. masch.*, che rinnova
Rinnovazione e Rinovazione, rinnovamento
Rinnovellamento e Rinovellamento, rinnovellazione
Rinnovellare e Rinovellare, rinnovare
Rinnovellatore, *verb. masch.*, che rinovella
Rinnovellazione e Rinovellazione, il rinovare
Rinominare, nominare con venerazione
Rinovare. *V.* Rinnovare
Rinovazione. *V.* Rinnovazione
Rinovellamento. *V.* Rinnovellamento
Rinovellare. *V.* Rinnovellare
Rinovellazione. *V.* Rinnovellazione
Rinsanguinare e Rinsanguignare, di nuovo insanguinare = Ed in modo basso, per riprovvedere, o riprovvedersi di denari chi sia rimaso senza affatto, o con pochi
Rinsavire, ritornar savio
Rinsignorire, di nuovo insignorire
Rinterrogare, interrogar di nuovo
Rintoppare, riscontrare, incontrare, e si usa anche al *neutr. pass.*
Rintracciamento, il rintracciare
Rintracciare, trovare col seguire la traccia = *Rintracciar alcuna cosa*, andarne in traccia
Rintracciatore, *verb. masch.*, investigatore, che rintraccia
Rintuzzare, per metaf. ributtare, rimuovere = Per infiacchirsi =

Per umiliarsi, rimettersi, mortificarsi=Per raffrenare=Per abbattere
Rintuzzato, stupido, grossolano, ottuso
Rinvenire, per ritrovare=Per maravigliarsi, stordire, temere
Rinvergare, rinvenire, ritrovare, rintracciare=Per riscontrare
Rinvergatore, *verb. masch.*, che rinverga, ritrovatore
Rinvesciardo, colui che rinvescia, che ridice tutto ciò che ha sentito, o gli è stato confidato
Rinvesciare, ridire e riferire ciò che uno ha sentito dire, o che gli è stato detto, ancorchè nol debbano nè rivelare nè comunicare a persona
Rinviare, rimandare
Rinvitare, di nuovo invitare=Per iscambievolmente invitare
Rinvito, il rinvitare
Rinunciare, rinunziare
Rinunziare, riferire
Rinunziatore, *verb. masch.*, colui che riferisce, e prendesi per lo più in mala parte
Rioperare, operare di nuovo, o in contrario
Riordinamento, il riordinare
Riordinare, ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare
Riordinatore, *verb. masch.*, che riordina
Riordinazione, il riordinare, riordinamento
Ripacificare, di nuovo pacificare e pacificare assolutamente
Riparare, rimediare, porre riparo, prender riparo=Per difendere=Per metaf. vale ravvivare, rimettere, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi
Ripararsi, difendersi=Per intenersi, ricoverarsi=Vale anche sostenersi
Riparatore, *verb. masch.*, che ripara
Riparo, il riparare, rimedio, provvedimento, difesa
Ripatire, di nuovo patire
Ripatriare, tornare alla patria
Riperdere, perdere di nuovo, o perdere dopo aver acquistato
Ripetere, repetere=*Ripetere le orme*, o simili, per ricalcar le orme ec.
Ripiagnere, ripiangere, per rammaricarsi, querelarsi, dolersi
Ripicchiare, per metaf. vale rifarsi da capo, ritornare a quel che s'era frammesso
Ripiegare. *Ripiegare alcuno*, in modo basso, vale cagionargli la morte, ammazzarlo
Ripigliamento, il ripigliare
Ripigliare, di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, riacquistare=Per pigliare assolut.=Per ammonire, riprendere=*Ripigliare alcuno*, vale racquistare la sua amicizia=*Ripigliarsi con alcuno*, vale razzuffarsi
Ripignere e Ripingere, propr. di nuovo pignere, e talora sempl. pignere, ribattere, mandar indietro
Riporgere, di nuovo porgere
Riporre e Riponere, porre di nuovo, collocare la cosa dove ell'era prima=Per nascondere, celare, occultare=*Riporsi a fare checchessia*, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare
Riportamento, il riportare
Riportante, che riporta
Riportare, di nuovo portare o ritornare le cose a suo luogo=Per riferire=Per acquistare=*Riportar grazie*, vale ringraziare
Riportatore, *verb. masch.*, che riporta
Ripossedere, di nuovo possedere
Ripotere, potere di nuovo ed anche semplicemente potere
Ripregare, di nuovo pregare
Ripremere, figurat. reprimere, rintuzzare

Riprendere, di nuovo prendere, ripigliare = Per ammonire biasimando
Riprendevole, degno di reprensione
Riprendimento, il riprendere, riprensione
Riprenditore, *verb. masch.*, che riprende
Riprensibile, riprendevole
Riprensione, il riprendere
Riprensivo, che riprende
Riprensore, lo stesso che riprenditore
Ripresa, il ripigliare di nuovo a fare = Per ammonizione, riprensione
Ripresaglia, rappresaglia
Ripresentare, di nuovo presentare = Per rappresentare, chiaramente mostrare
Ripresentatore, che ripresenta = Per imitatore, simulatore
Riprestare, di nuovo prestare
Riprimere. *V.* Reprimere
Riprincipiamento, ricominciamento
Riprincipiare, principiare di nuovo
Riprocciare, rimprocciare
Ripromettere, promettere di nuovo
Ripromissione. *V.* Repromissione
Riprovare, rimproverare, ripigliare
Riprovatore, *verb. masch.*, che riprova
Riprovazione, il riprovare
Riprovedere e Riprovvedere, provveder di nuovo
Ripugnante, che ripugna
Ripugnanza, il ripugnare, resistenza
Ripugnare, far resistenza, contrastare, repugnare = E figurat. per opporsi
Ripugnazione, ripugnanza
Ripulsa, repulsa
Ripulsare, dar repulsa, far repulsa, repulsare
Rirallegrarsi, rallegrarsi di nuovo
Rirendere, restituire
Risalutare, di nuovo salutare, rendere il saluto
Risalutazione, saluto reciproco, restituzione di saluto
Riscaldamento, il riscaldarsi in signif. d' adirarsi
Riscaldarsi, per sollevarsi, adirarsi = Per inanimirsi, infervorirsi, invogliarsi
Riscaldato, inanimito, rinfocolato, infiammato
Riscaldazione, riscaldamento
Riscappare, scappar di nuovo
Riscegliere e Riscerre, sceglier con diligenza, di nuovo sceglier fra lo scelto
Risceglimento, sceglimento
Rischiaramento, per metaf., vale gioia, allegrezza, conforto
Rischiare, arrischiare
Riscuotere, riscattare o ricaperare in alcun modo la cosa perduta e obbligata ad altrui = Per riscattarsi, rivincere, cioè, il perduto, o render il contraccambio dell' ingiuria e puntura ricevuta
Riscuotersi, liberarsi
Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo
Riseguire, seguir di nuovo
Risentimento, il risentirsi = *Far risentimento di checchessia*, vale risentirsene nel signif. di non sopportar le ingiurie
Risentirsi. *Risentirsi dell' ingiurie, e d' alcuna cosa*, vale non sopportarla, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento = Figurat. ravvivarsi, pigliar forza o vigore
Riserbare, indugiare, differire = Per salvare, scampare = Per aver riguardo
Riserbatezza e Riservatezza, moderazione, modestia, riguardo e circospezione conveniente al proprio stato
Riserbato e Riservato, circospetto, prudente

Riserbo e Riservo, riguardo, circospezione
Riservare. *V.* Riserbare
Riservatezza. *V.* Riserbatezza
Riservato. *V.* Riserbato
Riservo. *V.* Riserbo
Risguardo, per rispetto
Risicare, arrisicare
Risicoso, che s' arrischia
Riso, deriso, sbeffato, schernito
Risollecitare, sollecitare di nuovo
Rispettante, che rispetta
Rispettabile, da rispettarsi, meritevole di rispetto
Rispettare, portar rispetto, aver in venerazione
Rispettato, *add.*, da rispettare
Rispetto, considerazione, riguardo = *Per buon rispetto*, vale colla dovuta considerazione o riguardo
Rispettoso, che ha rispetto
Rispettuzzo, piccolo rispetto
Rispiare, investigare gli altrui segreti, ed averne notizia
Risplendere, figurat. vivere con magnificenza e splendidamente
Rispondere, favellare dopo essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa = Per opporsi, tener fronte
Rispondiero, che risponde ad ogni parola, e dicesi in modo familiare, parl. spec. de'servitori
Risposta, il rispondere
Rispostaccia, *pegg.* di risposta; cattiva risposta, risposta impertinente
Rissa, contesa di fatti quando alcuni si percuotono insieme l'un coll' altro per movimento d'ira o mala volontà, e chiamasi volgarm. *zuffa*
Rissante, che fa rissa
Rissare, far rissa = *Neutr. pass.*, per adirarsi
Rissarsi, adirarsi
Rissoso, che fa spesso rissa
Ristare, fermarsi, rimanere, stare, trattenersi = Per cessare, trattenersi = Per cessare, restare = Per resistere, tener fronte
Ristata, fermata
Ristio, restio; e figurat. indomabile
Ristituire, lo stesso che restituire
Ristitutore, *verb. masch.*, che ristituisce
Ristorarsi, ricercarsi, ripigliar conforto, refocillarsi = *Ristorare*, parlando di gente, vale rimettere
Ristorato, riconfortato, refocillato
Ristorazione, il ristorare, ristoro
Ristoro, conforto, ricreazione
Ristrignere e Ristringere, obbligare, costringere = Per raffrenare = *Ristrignersi con alcuno*, vale far seco grande e stretta amicizia, unirsi con esso lui, ed anche unirsi a consiglio con persona di confidenza = *Ristrignersi nelle spalle*, e *restrignersi* assolutam., vagliono mettersi in atto di commiserazione o di sofferenza = E talora anche s' usa in signif. di mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia
Ristringere. *V.* Ristrignere
Ristuzzicare, stuzzicar di nuovo
Risvegliamento, per vivezza, vivacità
Ritardamento, il ritardare
Ritardante, che ritarda
Ritardanza, ritardazione, ritardamento
Ritardare, intertenere, fare indugiare
Ritardatore, *verb. masch.*, che ritarda
Ritardazione, il ritardare
Ritenere, fermare, arrestare = *Ritenere i costumi d' alcuno*, vale praticare o imitare le maniere di quello = *Ritenere alcuna cosa udita dire*, vale non la palesare, tenerla segreta

Ritenersi, contenersi, raffrenarsi =*Ritenersi con alcuno*, vale conversar seco, tener sua amicizia, mantenerselo amico

Ritenutezza, il ritenersi

Ritirare, di nuovo tirare e talora sempl. tirare=*Ritirare ad alcuno*, come ricondurre = Per metaf., vale desistere, distogliere = Ritirarsi, ricoverarsi, ridursi = Tirarsi indietro = Desistere da quello che l'uomo ha cominciato o promesso

Ritirata, il ritirarsi=Per ritiro= Figurat. per difesa, giustificazione

Ritirato, *add.* da ritirare = *Vita ritirata*, vale vita solitaria e appartata=*Uomo ritirato*, vale uomo che conversa e usa poco cogli altri

Ritogliere e Ritorre, di nuovo togliere o pigliare quello che è stato suo = E al *neutr. pass.*, per isciogliersi, liberarsi

Ritoglimento, il ritogliere

Ritoglitore, *verb. masch.*, che ritoglie

Ritorre. *V.* Ritogliere

Ritrarre, ritirare

Ritrosaggine, ritrosia

Ritrosare. *V.* Ritrosire

Ritrosia, vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia, suol piacere, che a senno di niuno vuole fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà =Per atto di ritroso

Ritrosire e Ritrosare, divenir ritroso, inritrosire

Ritroso, schifiltoso, schivo, contrario, repugnante

Ritrovamento, il ritrovare, invenzione

Ritrovare, trovare = Per trovar le cose smarrite=Per ricercare minutamente e con diligenza =*Ritrovare, o ritrovar le costure*, figurat., vale percuotere o ferire con ispessi colpi

Ritrovata, il ritrovare, ritrovamento=Per ritrovo

Ritrovato, *sust.*, ritrovo

Ritrovatore, *verb. masch.*, che ritrova

Ritrovo, conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo

Riumiliare, umiliar di nuovo, ed anche sempl. umiliare

Riuscimento, il riuscire, successo, esito

Riuscire, sortire, aver effetto = Per apparire, spuntar fuori = Detto anche di persona che esce o sbocca d' un luogo in un altro=Per sembrare, apparire= Si dice d' una persona e d'una cosa che si trova diversa da quella che si credea=Per isbrigarsi, spedirsi = Per uscir di nuovo; e talora sempl. uscire = *Riuscir in un luogo*, vale avervi l'esito, rispondervi=*Riuscire bene o male, riuscire a bene, riuscire a buono o lieto fine*, o simili, vagliono incoglierne altrui bene o male, aver prospero o contrario esito, o fine=Per venire alla conclusione

Riuscita, il riuscire=*Far mala o buona riuscita*, o simili, vale manifestarsi colla pruova buono o malvagio

Rivale, concorrente d'amore nello stesso obbietto

Rivalità, concorrenza, gara

Rivangare, per metaf., ricercare, riandare, ritrattare

Rivedimento, il rivedere

Rivelare, discoprire, manifestare

Riverente, reverente, che ha, o porta riverenza

Riverenza, reverenza=*Con riverenza*, maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile

Riverenzione, *accr.* di riverenza,

e si suol dire in ischerzo

Rivergognarsi, vergognarsi

Riverire, reverire

Riversare. *Riversare la broda addosso ad alcuno;* modo basso, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso

Rivisita, il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita

Rivisitare, visitar di nuovo=Per render la visita

Rivolgere, piegare in altra banda, convertire in altro=Per distogliere=Si usa talora per difendersi anche coll'offender l'avversario; rivoltarsi a chi tenta d'offendere

Rivoltare, rivolgere=*Rivoltarsi ad alcuno,* vale rispondere con parole o con fatti a chi t'abbia provocato

Rivolvere, usato più dai poeti che dai prosatori. Rivolgere = Per distogliere, distornare

Rizzare *la cresta,* figurat. vale prender baldanza=*Rizzarsi a panca,* dicesi quando uno si rimette in buono essere e in buono stato: modo basso

Rodere, in signif. *neutr. pass.*, usandosi talora secondo la proprietà del nostro linguaggio anche colle particelle sottintese vale consumarsi di rabbia = *Rodere il freno, o le mani,* figurat., vale avere una grande ira e non poterla sfogare a suo modo; che anche dicesi, ma in basso modo, schiacciare=*Rodere il basto, e rodersi i basti l'un l'altro;* vagliono dire il peggio che si può, perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni=*Rodere i chiavistelli,* vale aver ira eccessiva

Rodimento, per metaf., vale travaglio, cruccio interno

Rodomontata, rodomonteria

Rodomonteria, smargiasseria, millanteria, e deriva dal nome di Rodomonte, guerriero celebrato dai poeti, onde venne in proverbio *fare il Rodomonte* per fare lo smargiasso

Romore, tumulto, sollevazione, confusione=*Far romore,* per prorompere in isdegno, alterarsi

Romoreggiare, far romore o tumulto

Rompere. *Rompersi il collo,* figurat., vale perdere la riputazione, la roba e simili, capitar male=*Rompere il silenzio,* vale cominciare a parlare=*Rompere il ghiaccio,* o *il guado di una cosa,* vale cominciare a impiegarsi e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farla=*Rompere il capo, o la testa altrui,* figurat., vale infastidirlo, noiarlo, importunarlo = *Rompersi con uno,* vale dirgli le sue doglianze = *Rompicollo,* si dice di persona o di cosa atta a far altrui capitar male

Rosa. *Cor la rosa,* figurat., vale pigliar il tempo e l'occasione = *Cor la rosa e lasciar star la spina,* figurat., vale appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo

Rota. *V.* Ruota. *Esser nel colmo della rota,* vale esser nell'auge della fortuna

Rotta. *Partire a rotta, alla rotta,* o *in rotta,* vale partirsi adirato, o senza convenire = *Venire, o essere alle rotte,* o simili, vagliono adirarsi, restare con alterazione

Rotto. *Rotto ad alcuna cosa,* vale dedito, inclinato grandemente=Per precipitoso, subito nell'ira

Rovigliamento, il rovigliare

Rovigliare, rovistare

Rovinare, andare o mandare in precipizio o in esterminio, impoverire

Rovinato, povero, spiantato=Per abbattuto, indebolito
Rovinoso, impetuoso, furioso = Usasi anche per precipitoso nell'ira, e troppo arrisicato ne'suoi affari
Rovistare. Andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che anche dicesi *trambustare* o *rifrustare*
Rovistio, il rovistare
Rovistolare, rovistare
Ruba, rapina, rubamento, furto
Rubacchiamento, il rubacchiare
Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta
Rubagione, il rubare
Rubaldaglia. *V.* Ribaldaglia
Rubaldo. *V.* Ribaldo
Rubaldone. *V.* Ribaldone
Rubare, tor l'altrui o per inganno, o per violenza=Per ispogliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare=*Andare a rubare a casa del ladro,* vale mettersi a ingannare chi è più tristo di sè
Rubatore, *verb. masch.*, che ruba, ladro
Ruffa, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa = *Fare a ruffa raffa*, o *ruffola raffola*, o simili, si dice quando sono molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine e modo di pigliarne il più che può
Ruffianare, arruffianare
Ruffianeria, ruffianesimo
Ruffianesco, dicesi dell'arte, dei modi e delle parole di ruffiano
Ruffianesimo, l'arruffianare, il fare il ruffiano
Ruffianesmo, ruffianesimo
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
Ruffola. *V.* Ruffa
Ruinare. *V.* Rovinare
Ruinoso. *V.* Rovinoso
Rullo e Rulla. *Dar ne' rulli*, vale saltare, ruzzare; presa la metaf. dal giuoco de' rulli
Ruota e Rota. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola*, proverb., che vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla
Rusticaggine, rusticheza
Rusticheza, qualità rustica e villana; zoticheza, salvatichezza
Rusticità, rusticheza
Rustico, rozzo, villesco, da contadino, zotico
Ruvidezza, rozzezza
Ruvido, scortese
Ruvistare, rovistare
Ruzzamento, il ruzzare
Ruzzante, che ruzza
Ruzzare, far baie, scherzare
Ruzzo, il ruzzare=*Cavar il ruzzo del capo ad alcuno*, o *cavare il ruzzo*, sempl., vagliono farlo stare a segno, ed in cervello, tenerlo in timore col castigo = *Uscire di ruzza*, e *uscire il ruzzo del capo*, vagliono non aver più voglia di ruzzare; e figurat., perder la voglia, lasciare il gusto
Sabbia, in proverb. *seminare in sabbia*, vale operare senza frutto, perdere il tempo e la fatica
Saccardello, si prende comun. per uomo vile.
Sacco. *Far saeco*, o *il sacco*, dicesi del fare qualche notabile errore, o dell'incappare in qualche agguato; presa la metaf. dall'uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco =*Tenere il sacco*, vale aiutare alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che altr. si dice *tener di mano*, o *tener mano*=*Sciorre, votare* o *scuotere il sacco*, *scior la bocca al sacco*, *pigliare* o

scuotere il sacco pe' pellicini, o simili, maniere figurate, che vagliono dire ad altri senza rispetto o ritegno tutto quel che l'uomo sa; e talora dire tutto quel male, che si può dire = *Essere alle peggiori del sacco*, vale essere nel colmo della discordia; e *venire alle peggiori del sacco*, vale venire in discordia = *Colmare il sacco*, figurat., vale fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza = *Tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco*, vale tornar da alcuna impresa senza profitto o andarsene senza ch' ella sia riuscita = *Non dir quattro se tu non l' hai nel sacco*; proverb. che significa che l'uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l' ha in sua balia = *Mangiar col capo nel sacco*, si dice di chi ha tutto ciò che gli bisogna, senza darsi verun pensiero o briga

Sagginare, figurat. immaginarsi, darsi intieramente a checchessia, e per lo più dicesi di cosa viziosa

Saldo, *add.*, fermo, costante = *Star saldo* ed anche *saldo* assolut. col *verbo* sottinteso, vale star fermo = *Sul saldo*, vale da senno = *Recarsi sul saldo*, vale recarsi, o sia porsi sul grave, sul serio sia nel parlare, sia nell' operare

Sale, arguzia, detto grazioso e leggiadro = *Manicarsi l'un l'altro col sale*, vale volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente = *Apporre al sale*, si dice del biasimarsi qualunque cosa per ottima ch' ella sia; che anche si dice *apporre al sale o alle pandette* = *Senza mettervi sù nè sale, nè olio*, o simili, modi bassi, che vagliono presto, subito, senza replica o difficoltà

Salimento, il salire = Per metaf., assalimento, affronto

Salire, andare ad alto, montare = Per discendere, uscire

Salita, il salire

Salitore, *verb. masch.*, che sale

Sal mi sia, posto *avv.*, quasi salvo mi sia, parole di buon augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura

Salmo. *Ogni salmo torna in gloria*, si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono, nel qual senso dicesi anche, *la lingua batte dove il dente duole*

Salsiccia. *Far salsiccia di checchessia*, si dice del ridurlo in minutissimi pezzi = *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo*, e si dice del viversi con gran dovizia e in ampia fortuna

Salso, figurat., per mordace, frizzante, arguto

Saltamarino, figurat. persona sventata

Saltanseccia, per metaf. persona volubile o leggiera

Saltare. *Saltare in collera*, o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi = *Saltare il grillo, saltar la mosca, saltar il moscherino*, modi bassi, che parimenti vagliono entrare in collera, stizzirsi = *Saltar di palo in frasca*, o *d' Arno in Bacchiglione*, vale passar di una cosa in un' altra

Salvamento, il salvarsi, salvezza

Salvare, conservare, difendere = Per custodire = Per dar salute, trar di pericolo = *Salvar la capra e i cavoli*, in modo basso, dicesi del far bene a uno senza nocumento dell' altro

Salvarsi, scampare

Salvatichezza, rozzezza

Salvatico, agg. ad uomo, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile, gentile
Salvatore, *verb. masch.*, che salva
Salve, voce pretta latina usata nel numero del meno, per lo più poeticamente, per lo stesso che *Dio ti salvi, tu sii il benvenuto; fatti con Dio; ben possa stare, o bene stia il tale; buon dì, buon giorno; buona sera, ti saluto, addio*
Salvete, lo stesso che salve, ma nel numero del più
Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato=*Salvo il vero*, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare che il fatto possa star altramente; e vale *il vero stia sempre in piede o abbia sempre il suo luogo*
Salutante, che saluta
Salutare, pregar felicità e salute ad altrui, facendogli motto
Salutare, l' atto del salutare
Salutatore, *verb. masch.*, che saluta
Salutazione, il salutare, salute
Salute, assicuramento o liberazione da ogni danno e pericolo; salvezza=Per saluto=Per sanità
Saluto, il salutare
Sangue, per stirpe, progenie = *Sangue*, prendesi per lo avere = Onde in proverb. *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare che il denaro è necessario pe' comodi della vita = *Non rimaner sangue addosso*, si dice di chi ha grandissima paura = *Andare a sangue*, vale piacere, sentirsi l' uomo inclinato a porre amore a quello di che si tratta=*Avere a sangue*, vale avere amore o in considerazione, gradire=*Bollire il sangue*, locuzione, colla quale dinotiamo avere l' istinto del concupiscibile o dell' irascibile appetito=*A sangue caldo, a sangue freddo*, valgliono nel calore della passione, e dopo che la passione è calmata=*Uomo di sangue*, vale sanguinolento
Sanguinario, sanguinolento, micidiale
Sanguinolente, vago di far sangue, crudele
Sanguinolento, sanguinolente
Sanguinoso, sanguinario
Sano. *Mandar sano altrui*, si dice del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso = *Sta sano* e *state sano*, modo di salutare altrui, licenziandolo
Santagio, v. b., che si dice a persona agiata e tarda nell'operare
Sapere. *Saper buono*, vale aver buon odore, e figurat. parer buono = *Non saper di buono*, vale aver cattivo odore, e figurat., dare indizio di malvagità
Sapore, figurat. dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose
Saporito, dicesi *uomo saporito* di persona graziosa e di spirito, e per ironia, di persona maliziosa
Sarpare, per similit. accingersi a qualche impresa=Pure per similit. detto assolutamente, vale scappare
Satanasso, per metaf. uomo crudele, feroce, pessimo
Satiro, per metaf. si dice di persona rozza e salvatica
Satisfacimento, satisfazione
Satisfare, soddisfare
Satisfazione, soddisfazione
Satollarsi, per metaf. prender piena soddisfazione di checchessia
Saturnale, saturnino
Saturnino, malinconico, fantastico
Saturnità, in signif. di malinconico, o lunatico
Savieggiare, addottrinare, instruire

Saviezza, accortezza, prudenza, avvedimento
Savio, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine
Sbaccaneggiare, fare il baccano
Sbagliamento, lo sbagliare
Sbagliare, errare, scambiare
Sbaglio, lo sbagliare, fallo
Sbaldanzire, perder la baldanza, sbigottirsi
Sbaldeggiare, far sbaldare, imbaldanzire
Sbaldare, baldare, baldanza
Sbalestrare, figurat., non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero=Per mandar via, allontanare=Per sempl. tirare, scagliare
Sballare, in modo basso, vale raccontar cose lontane dal vero
Sballone, colui che sballa
Sbalordimento, lo sbalordire
Sbalordire, far perdere il sentimento, atterrire, confondere = Per rimaner attonito, e come stupefatto per la meraviglia
Sbarazzare, toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti
Sbarbare, si dice dell' ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza, che anche dicesi spuntarla
Sbarbazzare, bravare, riprendere
Sbarbazzata, sbrigliata, sbrigliatura = Onde dare o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione, tolta la metaf. dal dare strappate di briglia ai cavalli, quando si ammaestrano
Sbeffare, beffare
Sbeffeggiamento, beffeggiamento
Sbeffeggiare, sbeffare, beffare
Sbeffeggiatore, *verb. masch.*, che sbeffeggia, beffatore
Sberleffare, dare degli sberleffi = Per burlare, o schernire, o fare sberleffi
Sberlingacciare, andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio
Sberrettarsi, salutare altrui col trarsi la berretta
Sberrettata, il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia
Sbertare, dar la berta, sbeffare, beffare, burlare
Sbiettarsi, partirsi con prestezza e nascostamente, quasi fuggendo e scappando via
Sbigottimento, lo sbigottire
Sbigottire, metter paura, atterrire = E *neutr. pass.*, perdersi d' animo, impaurire, benchè talora colle particelle M T I econon espresse
Sbirbare, ingannare
Sbirbato, ingannato, truffato con birba; voce bassa
Sbirbonare, andare alla birba, birboneggiare
Sbizzarrire, scapricciare, e si usa nel signif. *att.*, nel *neutr.* e nel *neutr. pass.*
Sboccato, per metaf., vale disonesto o soverchiamente libero, o incauto nel parlare
Sborbottare, rimbrottare
Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneggio
Sbordellare, bordellare=Vale anche fare il bordello, fare il chiasso
Sborrare, dar fuori, o dir checchessia liberamente
Sborsamento, lo sborsare
Sborsare, cavar dalla borsa, e com. pagar di contanti
Sborsatura, sborsamento
Sborso, lo sborsare, pagamento
Sbottonare, sfibbiare i bottoni = E figurat. si usa per dire alcun motto contro a chicchessia, che anche dicesi sbottoneggiare
Sbottoneggiare, dire alcun motto contro a chicchessia
Sbracarsi, cavarsi le brache; e figurat. sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia
Sbracciarsi, scoprir le braccia,

nudandole d' ogni vesta=Figurat., vale adoperare in checchessia ogni forza e sapere; modo basso

Sbracciata, per metaf., largheggiare o in fatti o in parole, o scialacquare prodigamente = *Sbracciare a uscita,* vale consumare senza risparmio

Sbracciata, per metaf., vale mostra di voler far gran cose

Sbracio, sbraciata, sbraciamento; pomposa mostra o apparenza di voler fare o dire gran cose; detto dallo sbraciare, che colla paletta si fa del fuoco, con far venire fuora e scintillare le brace

Sbraitare, far gran rumore, gran fracasso, gridando

Sbramare, cavar la brama, saziare

Sbrancamento, lo sbrancare

Sbrancare, figurat., fuggire alla rinfusa

Sbrandellarsi, figurat., sbracciarsi

Sbrattare, per metaf., levare gli impedimenti, sbrigare, spedire =*Sbrattare il paese, o del paese*, o simili, vagliono, in modo basso, andarsene

Sbravazzare, bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantone, sgherro

Sbravo, lo stesso, che sbravazzone.-*V.* Sbricco

Sbricchetto, *dim.* di sbricco

Sbricco, lo stesso che masnadiere, cagnotto, briccone

Sbricconeggiare, fare il briccone, vivere da briccone

Sbricio, v. b., abbietto, meschino, vile

Sbrigamento, lo sbrigare

Sbrigare, dar fine con prestezza e speditamente ad operazione, che s' abbia fra mano

Sbrigativo, speditivo, che si sbriga

Sbrigliata, ripassata, riprensione, rammanzina

Sbrigliato, scapestrato, licenzioso, dissoluto

Sbrigliatura, ripassata, sbarbazzata

Sbrobbiare, dar brobbio, voce popolare e bassa, che vale dir villania, svillaneggiare

Sbrogliare, levare gl' imbrogli; contrario d' imbrogliare

Sbrogliarsi, stringersi, scapecchiarsi, levarsi dall' imbroglio

Sbeffare, mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse, per lo più a cagione d'ira=In signif. *att.*, vale proferire, o dire con isdegno

Sbufonchiare, lo stesso che bufonchiare

Sbugiardare, convincere di bugia

Scacciagione, scacciamento

Scacciamento, lo scacciare

Scacciante, che scaccia

Scacciare, discacciare

Scacciata, scacciamento=Per similit. *Dare una scacciata,* vale fare una rivista con sollecitudine

Scacciatore, *verb. masch.*, che caccia

Scacciato. *Rimanere scacciato*, vale rimanere escluso da ciò che altri si credeva ottenere infallibilmente

Scadere, declinare, venire in peggiore stato

Scadimento, lo scadere

Scagionare, scolpare, scusare; contrario d' accagionare

Scagliare, dire d' aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili=*Scagliare parole al vento,* vale parlare inconsideratamente o inutilmente

Scagnardo, v. p. u., agg. dato altrui per villania

Scalabrino, uomo scaltro, scaltrito, detto da Calabrino, della Calabria, che produce uomini ingegnosi ed accorti

Scalappiare; per metaf., vale u-

scir dalle insidie nelle quali l' uomo è incorso
Scalcheggiare, per metaf., vale contrastare, repugnare
Scalciare, scalcheggiare
Scalpitare, figurat., vale avere a vile, spregiare
Scalpore, rammarichio, risentimento grande che si fa d'alcuna cosa
Scaltramento, *avv.*, in modo scaltro, scaltramente
Scaltrezza, accortezza, sagacità
Scaltrimento, astuzia, sagacità, accortezza
Scaltrire, di rozzo e inesperto fare altri astuto e sagace
Scaltritamente, *avv.*, con iscaltrimento e accortezza
Scaltrito, astuto, sagace, avveduto, bene istruito
Scaltro, scaltrito
Scalzacane, mascalzone, scalzagatto
Scalzagatto, guidone, uomo vile
Scamatare, per metaf., vale correggere, emendare
Scampaforca, furfantone, capestro
Scampante, che scampa, che si libera
Scampare, difendere, salvare e liberar dal pericolo=Per rimuovere, risparmiare = In signif. *neutr.*, vale liberarsi da pericolo, salvarsi = Per iscappare, uscir di mano
Scampato, liberato, salvato
Scampatore, *verb. masch.*, che scampa
Scampo, salute, salvezza=Talora si usa in signif. di sutterfugio
Scandagliare, per metaf., calcolare esattamente, esaminar per la minuta, fare lo scandaglio
Scandaglio, per metaf., calcolo, riprova, esperimento, onde *far lo scandaglio*, vale esaminar per la minuta, calcolare esattamente, scandagliare
Scandalezzante. *V.* Scandalizzante
Scandalezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo = In signif. *neutr. pass.*, vale pigliare scandalo=Per impazientarsi, adirarsi
Scandalezzatore. *V.* Scandalizzatore
Scandalezzo, scandalo
Scandalizzante, Scandalezzante e Scandolezzante, che scandalizza
Scandalizzare. *V.* Scandalezzare
Scandalizzato. *V.* Scandalezzato
Scandalizzatore, Scandalezzatore e Scandolezzatore, che dà scandalo
Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dà altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio = Per qualsisia impedimento=Per danno, infamia, disonore = Per discordia, disunione
Scandalosamente, *avv.*, con iscandalo, scandolosamente
Scandaloso e Scandoloso, che commette e dà scandalo
Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
Scandolezzante. *V.* Scandalizzante
Scandolezzare. *V.* Scandalizzare
Scandolezzatore. *V.* Scandalizzatore
Scandolo. *V.* Scandalo
Scandoloso. *V.* Scandaloso
Scanfardo, epiteto dato altrui per ingiuria, come birbone, briccone, e simili
Scannare, per metaf., vale rovinare altrui
Scannonezzare, figurat., spacciare, esprimere con ampollosità
Scansardo, che scansa, schivo, fuggifatica
Scansare, iscansare, sfuggire
Scansatore, *verb. masch.*, che scansa
Scapestrare e Scaprestare; in signif. *neutr.* assolut., vale vivere scapestratamente=In signif. *att.*, vale guastare, disordinare,

corrompere, indurre licenza, o dissolutezza

Scapestratamente, *avv.*, dissolutamente, sfrenatamente, licenziosamente

Scapestrato e Scaprestato, per metaf., vale dissoluto, sfrenato, licenzioso

Scapigliare, in signif. *neutr. pass.*, figurat. vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente e dissolutamente

Scapigliato, *add.*, che si è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di *sust.*

Scapigliatura, vita o maniera di vivere dissoluta e scapestrata

Scapitamento, lo scapitare

Scapitare, perdere di sue virtù o efficacia

Scapito, lo scapitare, scapitamento

Scapolare, uscire, venir fuori di pericolo

Scapolo, libero, senza sopraccapo, libero di suggezione = Per ismogliato

Scaponire, vincere l' altrui ostinazione

Scappare. *Scappare a dire* o *fare alcuna cosa*, vale lasciarsi andare a farla o a dirla quasi non volendo = *Scappare la pazienza, la rabbia* e simili, vagliono uscir di flemma, entrar in collera, in furia e simili

Scappata, per metaf. si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto

Scappatoia, sutterfugio, scusa affettata

Scappucciare, in modo basso, errore = Per inciampare

Scappuccio, in modo basso, errore, sbaglio, svista

Scapriccire e Scapricciare, cavare altrui di testa i capricci = In signif. *neutr. pass.*, vale cavarsi i capricci

Scaracchiare, beffare

Scaraffare, arraffare, rapire a raffa raffa, levar via con furia e affollatamente

Scaramucciare, *neutr. pass.*, schermirsi, difendersi da qualche pericolo

Scaricamiracoli, parabolano

Scaricare, per metaf., soddisfare, sgravare la coscienza = Per manifestare a scarico di coscienza = *Scaricar miracoli*, vale riferire, vantare, scagliare ec.

Scarico, *sust.*, per metaf., giustificazione, scusa

Scarmigliare, in signif. *neutr. pass.*, vale rabbaruffarsi, azzuffarsi quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti e disordinandosi i capelli

Scarmigliatura, lo scarmigliare

Scarnascialare, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale

Scarriera. *Gente di scarriera*, e simile, si dice d' uomini vagabondi, e presti ad ogni mal fare

Scarseggiare, *neutr.*, essere o avere scarsità d' alcuna cosa = In signif. *att.*, vale andare a rilento nello spendere e nel donare, o in simili cose

Scarsità, ed all' ant. Scarsitade e Scarsitate, miseria, tenacità, strettezza = Per un certo che di mancanza, pochezza

Scarso, *sust.*, scarsità = *add.*, per tenace, misero, che spende a rilento = Per circospetto, cauto, non corrivo

Scartare, per metaf., vale ricusare, rigettare

Scartato, *sust.*, usasi oggi per dar nelle furie

Scastagnare, tergiversare, sfuggire le difficoltà

Scatenare, per metaf., vale scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto

Scavalcare. *Scavalcare altrui*, vale farlo cader di grazia o di grado di alcuno, sottentrando

in suo luogo
Scavallare, scavalcare=Ed in signif. *neutr.*, per iscapigliarsi, sbordellare
Scavezzacollo, dicesi a uomo di scandalosa vita
Scazzellare, trastullarsi, v. b.
Sceda, beffe, scherno=Per lezio, smorfia
Scederia, sceda
Sceleraggine. *V.* Scelleraggine
Scelerare, commettere scelleraggini
Sceleratezza. *V.* Scelleratezza
Scelerato. *V.* Scellerato
Scelesto, scelerato
Scelleraggine e Sceleraggine, scelleratezza
Scelleranza, v. a., scelleratezza
Scelleratàggine, scelleratezza
Scelleratezza e Sceleratezza, fatto pieno di eccessiva malvagità e bruttura, scelleraggine
Scellerato e Scelerato, pieno di scelleratezza
Scellerità e Scelerità, ed all'ant. Scelleritade e Scelleritate, scelleratezza
Scelleroso, v. a., scellerato
Scelo, v. l., scelleraggine
Scelta, lo scegliere, elezione
Scelto, buono, squisito
Scemo, sciocco, di poco senno = Per mancante, privo di tutto
Scempiaggine, scimunitaggine, balordaggine, bessaggine
Scempiare, istraziare con iscempio, tormentare aspramente
Scempiataggine, scempiaggine
Scempiato, semplice, sciocco, scimunito, sgangherato
Scempiezza, scempiaggine
Scempio, *sust.*, crudel tormento; *add.*, scempiato, sciocco, scimunito e di poco senno
Scernere, discernere, distinguere, distintamente conoscere = Per iscegliere, eleggere
Scernimento, lo scernere
Scerre. *V.* Scegliere
Scervellato, quegli a cui è uscito il cervello, discervellato = Per istolido, pazzesco
Scheggia. *Chi ha de' ceppi può far delle scheggie;* proverb. vulgato, che vale, che dall' assai può trarsene il poco=*La scheggia ritrae dal ceppo*, si dice figurat. di chi non traligna dai suoi progenitori
Scherano, uomo facinoroso, assassino
Scherma. *Perder la scherma, uscir di scherma*, e simili, figurat. vagliono non saper quel che uno si faccia, perder la regola e 'l modo dell' operare = *Cavar altrui di scherma*, figurat. vale far perder il filo del discorso e dell' operare ad alcuno
Schermaglia, zuffa
Schermare, schermire
Schermire, in signif. *neutr. pass.*, vale difendersi
Schermo, riparo, difesa
Scherna e Schernia, v. a., scherno
Schernamento, v. a., scherno
Schernevolmente, *avv.*, con ischerno
Scherniano, v. a., che schernisce
Schernidore, schernitore
Schernimento, scherno
Schernire, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta=Vale anche talora non curare, disprezzare
Schernitore, *verb. masch.*, che schernisce
Scherno, lo schernire, dispregio
Scherzamento, lo scherzare, scherzo.
Scherzante, che scherza
Scherzare, è proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli = Far delle baie, burlare, ruzzare = Per trastullarsi amorosamente=S' usa anche per non far

da senno=*Scherza co' fanti e lascia stare i santi*, maniera proverb., colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre=*Non ischerzar coll' orso, se non vuoi esser morso*, pur maniera proverb. con cui si avverte altri a non mettersi ad imprese troppo pericolose

Scherzatore, *verb. masch.*, che scherza

Scherzevolmente, *avv.*, con ischerzo, da scherzo

Scherzo, trastullo, baia=Per ironia, vale cattivo giuoco, offesa, danno=*Da scherzo*, posto *avverb.*, vale da burla

Scherzosamente, *avv.*, con ischerzo, per ischerzo

Scherzoso, che scherza

Schiamazzante, che schiamazza, che fa schiamazzo

Schiamazzare e Stiamazzare, figurat., vale fare strepito, gridare

Schiamazzatore, *verb. masch.*, che schiamazza

Schiamazzio, schiamazzo

Schiamazzo e Stiamazzo, romore, strepito, fracasso

Schiantatura e Stiantatura, per metaf., vale passione e tormento

Schiatta e Stiatta, stirpe, progenie

Schiattona, dicesi di persona rigogliosa e atticciata

Schiavaggio, v. p. u., schiavitù, stato e condizione di schiavo

Schiavitù, ed all' ant. Schiavitudine, stato e condizione d' uno schiavo

Schiavo e Stiavo, quegli ch' è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà=Per obbligato

Schiazzamaglia, gente vile e abbietta

Schiera, per metaf., ogni ordinata moltitudine=*A schiera*, posto *avverb.*, vale in compagnia, in truppa

Schiettamente, *avv.*, con ischiettezza

Schiettezza, sincerità, candidezza

Schietto, puro, non mischiato = Per pulito, uniforme, semplice =*Uomo schietto*, figurat., vale sincero

Schifa, noia=*Schifa il poco*, usato a modo d' agg.; dicesi di persona che artatamente faccia la modesta e la contegnosa

Schifamente, *avv.*, con ischifezza =Per in maniera schiva

Schifamento, lo schifare = Per dispregio, vilipendio

Schifanoia, fuggifatica, pigro

Schifante, che schifa, che ha a schifo

Schifanza, v. a., lo schifare, schifamento

Schifare, schivare, scansare, sfuggire=Per dispregiare = Per avere a schifo, a stomaco = Per ricusare

Schifatore, *verb. masch.*, che schifa

Schifevole, che schifa=Per ischifoso, schifo, che fa stomaco

Schifevolmente, *avv.*, in modo schifoso

Schifezza, laidezza, sporcizia = Per istomacaggine = Per soverchia squisitezza di gusto, e per lo recarsi a schifo ogni cosa; schifiltà

Schifiltà, ed all' ant. Schifiltade e Schifiltate, qualità di ciò ch' è schifo in signif. di guardingo o ritirato=Per ritrosia, ripugnanza=Per istomacaggine=Per lo avere a schifo, nausea

Schifiltoso, che schifa, schivo, ritroso

Schifo, *add.*, sporco, lordo; ed in forza di *sust.*, per ischifiltà, schifezza; onde *venir a schifo, avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia = Per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa=Per guardingo, ritirato

Schifoso, schifo, sporco, lordo

Schippire, v. a., scappare con astuzia, con ingegno e con destrezza
Schivare, scansare, sfuggire, schifare
Schivezza, schifezza
Schiuma. *Schiuma degli sciagurati, dei ribaldi,* o simili, dicesi per isciaguratissimo e ribaldissimo=*Venir la schiuma alla bocca*, modo basso, vale adirarsi = Per metaf., vale impurità, immondezza
Schiumato, figurat., vale privo, scevro di vizii o difetti
Schivo, schifo, in sentimento di ritroso=Per guardingo, ritenuto, modesto
Schizziguoso, schifiltoso
Schizzinoso, ritroso, lezioso
Sciabordo, sciocco, melenso, insensato
Sciagura e Sciaura, malavventura, disavventura, disgrazia
Sciaguranza e Sciauranza, v. a., sciaguratàggine
Sciaguratàggine e Sciauratàggine, qualità di sciagurato e di sciaurato
Sciaguratamente e Sciauratamente, *avv.*, disavventuratamente, con disavventura, con isciagura = Vale anche talvolta con isciaguratàggine, con viltà e poltroneria
Sciaguratezza, sciauratezza, sciaguratàggine
Sciagurato e Sciaurato, infelice, sgraziato=Si dice anche per vile, abbietto, dappoco=Vale ancora lo stesso che scellerato
Sciaguroso, sciagurato
Scialacquamento, lo scialacquare
Scialacquante, che scialacqua, scialacquatore
Scialacquare, prodigalizzare, spender profusamente, dissipar le sue facultà
Scialacquatamente, *avv.*, con iscialacquo
Scialacquato, iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere=Per disordinato, soperchio
Scialacquatore, *verb. masch.*, che scialacqua
Scialacquatura, scialacquamento, scialacquèo
Scialacquèo, lo scialacquare
Scialacquo, lo scialacquare
Scialamento, lo scialare
Scialare, sfogare, esalare, e si usa anche nel *neutr. pass.* = Dicesi pure per darsi bel tempo, ed anche dissipare
Scialatore, *verb. masch.*, che sciala
Scialo, lo scialare=Per pompa, magnificenza, sfoggio
Scialone, dissipatore
Sciarda. *Malasciarda,* si dice forse a persona trista, come *mala zeppa, mala leoncella*, e simili
Sciapelleria, sciocchezza, scempietà
Sciarra, rissa, contesa
Sciarrata, sciarra
Sciattaggine, disadattaggine, insufficienza
Sciattare, minare, mandar male una persona
Sciaura. *V.* Sciagura
Sciaurato. *V.* Sciagurato
Sciente, scientifico, sapiente
Scientemente, *avv.*, con saputa, con piena cognizione
Scientifico, scienziato
Scienza e Scienzia, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii = Per qualunque cognizione o notizia=Per ogni sorta di dottrina e letteratura
Scienziato, che ha scienzia
Scificare, v. a., pronosticare
Scilecca, beffa, sberleffe, fica
Scilloria, v. b., intelletto, capacità=Per cerebro
Scimieria, ridicola imitazione, contraffacimento

Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Scimunitamente, *avv.*, con iscimunitaggine
Scimunito, sciocco, scemo
Scio. *Andare a Scio*, vale perdersi interamente
Scioccaccio, sciocco
Scioccaggine, sciocchezza
Scioccamente, *avv.*, con iscicchezza, senza giudizio, senza considerazione
Sciocchegiare, fare sciocchezze, vaneggiare, far cose da sciocchi
Sciocchezza, scipitezza=Per istoltizia, pazzia
Sciocco, parlando d'uomo o d'azion di uomo, vale che manca di savièzza, di prudenza
Scioccone, babbione
Sciolo, saputello, saccentino, dottorino
Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
Scioperamento, scioperio, scioperatezza
Scioperare e Scioprare, levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo = In signif. *neutr. pass.*, vale levarsi dall'opera
Scioperataggine, scioperio
Scioperatamente, *avv.*, in modo scioperato
Scioperatezza, scioperaggine, spensieratàggine, trascurataggine
Scioperativo, scioperato
Scioperato, senza faccende, sfaccendato, ozioso
Scioperio, lo scioperarsi, perdimento di tempo
Scioperone, scioperato=Vale anche lo stesso che scimunito e merendone
Scioprare. *V.* Scioperare
Sciopro, ozio, riposo e cessazione del lavoro; e dicesi spec. dai contadini, *di o giorno di sciopro*, per dire giorno di festa, o giorno in cui non si lavora
Sciorinamento, lo sciorinare
Sciorinare, per similit., vale procurarsi sollievo o refrigerio, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica
Sciorre. *Sciorre la lingua, scior parola*, e simili, vale incominciare o far cominciare a parlare=*Scior la bocca al sacco*, proverb. che vale cominciare a dir liberamente quello che si ha nell' interno=*Avere sciolto*, vale essere impazzato; modo basso=*Bocchin da sciorre aghetti*, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono teneria per parer belle le femmine leziose
Scipare, lacerare, conciar male, guastare, e si adopera, oltre al sentimento *att.*, anche nel *neutr. pass.*
Scipatore, *verb. masch.*, che scipa, dissipatore
Scipazione, lo scipare
Scipitezza, isciocchezza
Scipido, iscimunito, sciocco
Scipitaggine, scipitezza, sciocchezza
Scipito, sciocco, per metaf., vale scimunito, senza senno, sciocco
Scisma, qualunque divisione, separazione, o discordia
Scismatico, dicesi per brigoso
Sciupare, sciparè
Sciupatore, *verb. masch.*, che sciupa
Sciupinio, lo sciupare
Sciupio, lo sciupare
Scoccoveggiare, civettare, e in signif. *att.*, burlare, beffare
Scognoscenza, lo stesso che sconoscenza
Scolpamento, giustificazione, scusa
Scolpare, tor via la colpa, difendere, scusare
Scombuglio, v. a., scompiglio

Scombuiamento, scompiglio
Scombuiare, disordinare, porre in disordine
Scombussolare, scombuiare, v. b.
Scommettere, per similit. seminar discordie, o scandali
Scommettitore, *verb. masch.*, seminator di scandali e discordie, malfattore
Scommodità, *V.* Scomodità
Scommodo. *V.* Scomodo
Scommovimento, scommovizione
Scommovitore, *verb. masch.*, che scommove
Scommovizione, v. p. u., lo scommuovere
Scommozione. *V.* Scommovizione
Scommuovere, commuovere, sollevare
Scomodare e Scommodare, incomodare
Scomodezza, scomodità, scomodo
Scomodità, Scomoditade e Scomoditate, incomodità
Scomodo, *sust.*, incomodo, scomodità=*Add.*, disadatto, disutile
Scompartire, in signif. *neutr. pass.* dividere fra più persone
Scompensare, pensar qua e là, girar colla mente rugumando
Scompigliamento, lo scompigliare
Scompigliare, disordinare, confondere
Scompiglio, confusione, perturbamento
Scompiscione, v. b., erroraccio, marrone, strafalcione
Scomponimento, scomposizione
Scomporre, guastare il composto, disordinare, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Scomposizione, perturbazione
Scompostamente, *avv.*, con iscompostezza
Scompostezza, scomposizione, scomponimento, immodestia, dissolutezza
Scomposto, disordinato, confuso
Scomunicato, per similit. vale iniquo, pessimo
Sconcertamento, sconcerto
Sconcertare, disordinare
Sconcertatamente, *avv.*, in modo sconcertato; disordinatamente
Sconcertatore, *verb. masch.*, che sconcerta
Sconcerto, lo sconcertare=Disordine
Sconcezza, disordinamento
Sconciamente, *avv.*, con isconcio =Per vergognosamente, con onta
Sconciamento, sconcio, lo sconciare, scomodo
Sconciare, guastare, disordinare =Per iscomodare
Sconciatore, *verb. masch.*, che sconcia
Sconcio, *sust.*, scomodo, danno. disordinamento, *add.*, iscellerato=Per isconvenevole=Per istravagante = Per ischifoso = Per brutto, disonesto, vergognoso =Per disconvenevole=Per infetto=Per guasto, slogato=Per malfatto, deforme=Per disordinato
Sconcordia, contrario di concordia
Scondito, per metaf. vale sciocco, senza giudizio
Sconfessare, negare
Sconfidenza, diffidenza
Sconfidare, diffidare
Sconfitta, rotta=Guastamento, rovina
Sconfondere, confonder con violenza
Sconfortamento, il dissuadere, lo sconfortare
Sconfortare, dissuadere, distorre =In signif. *neutr. pass.*, vale sbigottirsi
Sconfortato, abbattuto, mesto, sbigottito
Sconforto, travaglio, dispiacere, contrario di conforto
Scongiuramento, lo scongiurare
Scongiurare, costringere o provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio=Per ri-

cercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa ch'egli abbia cara; strettamente pregare
Scongiurazione, giuramento esecratorio
Scongiuro, lo scongiurare
Sconoscente, ingrato, non ricordevole de' beneficii=Per zotico, rozzo=*Sconoscente*, fu detto ancora colui che non si è mai fatto conoscere per opera alcuna lodevole
Sconoscentemente, *avv.*, senza conoscenza, ignorantemente
Sconoscenza, ingratitudine
Sconoscere, essere sconoscente, ingrato
Sconoscimento, ingratitudine
Sconosciuto, non conosciuto, incognito=Per oscuro, ignobile, senza fama
Sconsideranza, sconsiderazione
Sconsideratamente, *avv.*, con isconsideratezza
Sconsideratezza, sconsideranza
Sconsiderato, ch'è, o che si fa senza considerazione
Sconsiderazione, sconsideranza
Sconsigliare, consigliare a non fare, dissuadere
Sconsigliatamente, *avv.*, sconsideratamente, senza consiglio
Sconsigliatezza, sconsideratezza
Sconsigliato, privo di consiglio
Sconsolamento, sconsolazione
Sconsolare, contrario di consolare =Recar travaglio
Sconsolato, privo di consolazione, travagliato
Sconsolazione, travaglio, affilizione
Scontentamento, dispiacere, travaglio
Scontentare, rendere scontento= In signif. *neutr. pass.*, vale non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi
Scontentezza, scontento
Scontento, *sust.*, mala contentezza, dispiacere, disgusto=*Add.*, mal contento
Sconto, figurat. speranza, supposizione, lusinga
Scontrare. *Scontrar male*, vale avvenir male, abbattersi male
Sconturbare, conturbare; e si usa in signif. *att.* e *neutr.*
Sconturbo, turbamento, scompiglio
Sconvenenza e Sconvenienza, inconveniente
Sconvenevole, disdicevole
Sconvenevolezza, contrario di convenevolezza
Sconveniente, sconvenevole; che sconviene
Sconvenienza. *V.* Sconvenenza
Sconvenire, essere sconveniente, disdirsi
Sconvolgere, travolgere=Per isconvolgere, cioè persuadere in contrario
Sconvolgimento; scompiglio, perturbamento
Sconvolgitore, *verb. masch.*, che sconvolge
Scopamestiere, quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti o mestieri non piacendogli i primi
Scoperta e Scoverta. *Far la scoperta*, figurat. si dice del cercare di conoscere o sapere checchessia
Scopo, figurat. vale intenzione
Scoppiare, per metaf. avere gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia=*Scoppiar alle risa o dalle risa*, ridere smoderatamente=*Scoppiar di rabbia, d' invidia, di fiele*, o simili, vale essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia=*Scoppiare il cuore a uno di checchessia*, si dice dell'averne gran dispiacere o compassione
Scoppio. *Fare scoppio*, figurat., vale svegliare maraviglia, far pompa o comparsa
Scoprire e Scovrire, per manifestare, palesare=*Scoprirsi ad*

alcuno, vale manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta=*Scoprire* per intendere, sapere=*Scoprire un altare per ricoprirne un altro*, proverb. che significa fare un debito nuovo per pagarne un vecchio=*Scoprir gli altari*, vale anche dir cose che altri vorrebbe che si tacessero, per non esser di suo servigio che il pubblico le sappia

Scopritore, *verb. masch.*, che scopre

Scoraggiare, togliere altrui il coraggio, contrario d' incoraggiare=In signif. *neutr. pass.*, vale perdere il coraggio, sbigottirsi, sgomentarsi

Scoraggito, che ha perduto il coraggio

Scoramento, avvilimento d'animo, costernazione

Scorare, scoraggiare

Scorbacchiare, ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo; bociare e palesare gli altrui errori e malefatte

Scorbacchiato, scornato, scornacchiato

Scordamento, dimenticanza

Scordante, discordante, diverso d' opinione

Scordanza, discordanza, diversità d' opinione

Scordare, in signif. *neutr. pass.*, vale dimenticarsi

Scordevole, dimentichevole=Per discorde

Scordia, v. a., discordia

Scordo, v. a., discordia

Scorgere, guidare, mostrare il cammino, far la scorta=Ed in senso assoluto per mostrare=Per guidare altrui con sicurtà, accompagnare con sicurezza, scortare=*Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo*, e simili, vale farsi conoscere per tale=*Farsi scorgere*, assolut., vale farsi burlare, beffare

Scorgitore, *verb. masch.*, che scorge=Per guida

Scornacchiamento, lo scornacchiare

Scornacchiare, scorbacchiare

Scornacchiata, scornacchiamento

Scornacchiato, scorbacchiato

Scornare, per metaf. svergognare, sbeffare=In signif. *neutr. pass.*, vale prendere e ricever vergogna

Scornato, sbeffato, svergognato

Scorno, vergogna, ignominia, beffa

Scorrazzante, che scorrazza

Scorrazzare, correre in qua e in là interrottamente, e talora per giuoco

Scorreggere, rendere licenzioso, scorretto, sregolato

Scorrere, trapassar con prestezza e velocità=Per trascorrere, lasciarsi trasportare=Per leggere, vedere, o narrar con prestezza=Per similit. *scorrer col cervello*, vale impazzare=*Scorrer la cavallina o il paese*, dicesi dell' andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo quando è in libertà, e si dice per lo più dei giovani

Scorretto, figurat. per dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato

Scorrubbiare, *neutr. pass.*, adirarsi, crucciarsi

Scorrubbioso, adiroso, cruccioso, che si scorrubbia

Scorrucciante, che mostra cruccio, sdegno, ira

Scorso, *sust.*, vale sregolatezza, licenza, trascorso

Scorta, *sust.*, guida, condueitore, compagnia=*Far la scorta*, vale guidare, scortare=Talora vale custodire, guardare, far la guardia=Per accompagnatura che altrui si faccia per sua sicurezza, lo stesso che convoglio, e si dice anche della gente che fa

la detta accompagnatura
Scortamente, *avv.*, avvedutamente, accortamente
Scortare, coll' O largo, far la scorta, accompagnare per sicurezza
Scortato, coll' O largo, accompagnato, difeso, guardato da scorte
Scorteggiante, guida, scorta
Scortese, contrario di cortese, incivile
Scortesemente, *avv.*, con iscortesia
Scortesia, inciviltà, mala creanza
Scorticapidocchi, spezzetta, piattola, mignatta, pilacchera
Scorticare, figurat. per cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche dicesi pelare = Per torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe gravezze = *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica*, o simile, modo di dire proverb., che significa che nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente = *Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
Scorticatore, *verb. masch.*, che scortica
Scorto, per accorto, avveduto
Scorzone, uomo rozzo
Scostumataggine, scostumatezza
Scostumatamente, *avv.*, sconvenevolmente; senza creanza, contro il buon costume
Scostumatezza, scostume
Scostumato, privo di buon costume, mal creato
Scostume, mal costume, mala creanza, scostumatezza
Scottare, per similit. si dice del recare altrui nocumento gagliardo, travaglio o dispiacere eccessivo = *La soglia scotta*, o simili, si dice di coloro che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo
Scotto. *Pagar lo scotto*, vale far penitenza del fallo
Scovare. *Scovare gli andamenti d' alcuno*, vale ricercare e ritrovare le sue operazioni; modo basso
Scozzonare, per metaf. dirizzare alcuno non pratico, scaltrire
Scozzonato, per metaf., vale scaltro, accorto, avveduto
Scranna, in proverb. *Sedere a scranna*, vale far da giudice, sentenziare = Vale anche comandare
Scredente, non credente, discredente = Per contumace, disubbidiente
Scredere, non creder più quel che s' è creduto una volta
Screditare, levar il credito
Screditevole, che non ha credito, che non è degno di credito
Screzio, v. a., cruccio, discordia, scisma
Scrima, per metaf. *Perder la scrima*, vale perder la regola dell' operare, uscir di sè, non saper quel ch' un si faccia
Scroccare, fare checchessia a spese altrui, e per lo più si dice del mangiare e bere
Scroccatore, *verb. masch.*, scroccone
Scrocchiante, che dà o che piglia lo scrocchio
Scrocchiare, fare scrocchi
Scrocchino, che scrocca volentieri; per ischerzo
Scrocchio, sorta d' usura, che consiste in dare e torre robe per grande e sconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve = *Pigliar lo scrocchio*, figurat., vale ingannarsi
Scrocco, lo scroccare
Scroccone, che scrocca volentieri
Scrollare, per metaf., vale agitare, travagliare

Scrollo, scrollato, stanco, affaticato
Scropoloso, meno usato che scrupoloso
Scropuloso, v. a., ineguale, ruvido, aspro, zotico
Scrupoleggiare, avere scrupoli
Scrupolizzare, scrupoleggiare
Scrupolo e Scrupulo, dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attinenti alla coscienza, che d'altro=Per dubbio o sospetto assolutamente
Scrupolosità, scrupolo, lo scrupoleggiare=Si dice per lo più della soverchia delicatezza nell'operare
Scrupoloso e Scrupuloso, che si fa scrupolo agevolmente
Scrupulo. *V.* Scrupolo
Scrupuloso. *V.* Scrupoloso
Scrutare, v. l., investigare
Scrutatore, v. l., ricercatore, esaminatore
Scrutinare e Scruttinare, fare scrutinio=Per isquittinare
Scrutinatore, *verb. masch.*, scrutatore
Scrutinio e Scruttino, ricercamento, esame=Per isquittinio
Scruttinare. *V.* Scrutinare
Scruttino. *V.* Scrutinio
Scudo, per metaf., vale difesa, riparo
Scuotere, levarsi da dosso, rimuovere da sè, allontanare = Per privare=*Tu puoi scuotere* ec., vale tu puoi dire e far ciò che tu vuoi, tu puoi fare sforzo = *Scuotere*, *neutr. pass.*, vale riscuotersi, cioè commuoversi per subita paura=*Scuotere la testa*, vale negare di far checchessia
Scure. *Gettar il manico dietro alla scure*, vale sprezzare il meno, perduto il più = *Darsi della scure sul piè*, vale operare a proprio svantaggio
Scurità, per difficoltà d'intendere = Per eccessiva calamità, quasi cosa scura e orribile a vedere
Scuro, per malagevole a intendersi=Per ignoto, privo di fama=Per crudele, fiero
Scurra, v. l., buffone
Scurrile, buffonesco, ridicolo
Scurrilità, loquacità disonesta
Scusa, lo scusarsi, e le ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno = Per pretesto, sutterfugio
Scusabilmente, *avv.*, in modo che si dia luogo alla scusa
Scusamento, scusa, scusanza
Scusanza, v. a., scusa
Scusare, contrario d'accusare. Procurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.* =Per ricusare, v. a.
Scusata, v. a., scusazione
Scusatore, *verb. masch.*, che scusa
Scusazione, scusa
Scusso, quegli a cui non è rimasto niente = *Mangiar il pane scusso*, vale non mangiar nulla che il solo pane
Sdare, annighittirsi, impigrirsi, cessar dall'operazione per infingardaggine
Sdato, disapplicato, impigrito
Sdegnamento, sdegnosità
Sdegnante, che sdegna=Per isdegnoso
Sdegnare, non degnare, disprezzare, avere a schifo, schifare = Per adirarsi, aver male, pigliare sdegno, e si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*=Attivam., vale provocare a sdegno, mettere sdegno fra le persone, fare che altri si adiri
Sdegno, ira, cruccio, indignazione=*Avere a sdegno*, *tenere a sdegno*, o simili, vagliono schifare
Sdegnosaggine, sdegnosità

Sdegnosamente, *avv.*, con isdegno
Sdegnosità, Sdegnositade e Sdegnositate, qualità dello sdegnoso
Sdegnoso, pieno di sdegno, cruccioso=Metaf. per lo stesso che altr. dicesi geloso=Per dilicato, tenero, che agevolmente è alterato
Sdetta, v. a., negativa amorevole nei farsi i complimenti
Sdicevole, disdicevole, non conveniente
Sdimenticanza, dimenticanza, scordamento
Sdimenticare, dimenticare, e si usa nel sentim. *att. neutr.* e *neutr. pass.*
Sdimentico, dimentico
Sdire, disdire, ritrattare la parola data
Sdolciato, sdolcinato
Sdolcinato, che ha dolcezza, senza spirito
Sdonnare, mettere in libertà=In signif. *neutr. pass.*, vale porsi in libertà
Sdonneare, v a., snamorarsi
Sdonzellare, *neutr. pass.*, donzellarsi, baloccarsi, dondolarsela
Sdrucciolare, figurat., per trapassare, incorrere con facilità, e per lo più si prende in mala parte
Sdrucciolevole, figurat., vale pericoloso, facile a far cadere in fallo
Secca. *Rimanere nelle secche, trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barbaria*, e simili, dicesi dell' essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter più procedere avanti = *Lasciare in sulle secche o in secco*, vale abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo
Seccafistole, seccaggine, mignatta, zecca, mosca culaia, increscioso, importuno
Seccaggine, per metaf. noia, fastidio, importunità
Seccare, importunare
Seccatore, *verb. masch.*, che secca, e per lo più importuno, seccafistole
Secchia. *Ripescar le secchie*, figurat. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori
Secco, *sust.*, *murare a secco*, figurat. si dice di chi fa cose con poca stabilità e sussistenza =*Rimanere in secco*, figurat. vale essere abbandonato = *Rimanere in secco*, si dice anche del mancare altrui, in favellando, e le parole e i concetti; e si dice pure di qualunque impedimento che s' incontri in far checchessia = *Anfanare a secco*, maniera proverbiale, che vale affaticarsi senza profitto = *Annestare in sul secco, o dire di secco in secco*, si dice d' uno il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi dai primi, e fuori di proposito = *Add.*, si dice di colui ch' è troppo misero, o gretto, sofistico nelle operazioni
Secolare, *sust.*, quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale=*Add.*, laico = Per mondano, profano
Secolo, dicesi per lo stato di vita =*Esser fuori del secolo*, e simili, figurat. vagliono aver perduto l' intelletto=*Cavar del secolo*, vale cavar di cervello
Seconda. *Andare a seconda ad alcuno*, figurat., vale andargli a' versi, compiacerlo
Secondare, seguitare, andar dietro si nel pensare, si nel parlare, come nel moto
Secondo, per favorevole
Secretamente, *avv.*, segretamente
Secretano, v. a., intrinseco, confidente
Secretario, segretario

Secretiere, v. a., secreto
Secreto, *sust.*, segreto=Per l' interno dell' animo
Securanza, v. a., il securare
Securare, v. a., securare
Securtà e Sicurtà; sicurtà, sicurezza
Securo, sicuro
Sedare, v. l., quietare
Sedizione, sollevamento popolare, ribellione contro la legittima potestà
Sediziosamente, *avv.*, con sedizione, tumultuosamente
Sedizioso, che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso
Seducente, che seduce
Seducere, v. l., sedurre
Seducimento, il sedurre
Seducitore, seduttore
Sedulità, diligenza, accuratezza, esattezza
Sedurre, distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male
Seduttore, *verb. masch.*, che seduce
Seduzione, il sedurre
Segace, v. a., sagace
Segacità, Segacitade e Segacitate, v. a., sagacità
Segavene e Segaveni, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio
Segnalare, rendere famoso, far segnalato=In signif. *neutr. pass.*, vale rendersi illustre e segnalato
Segnalato, egregio, illustre=Talvolta vale sempl. contrassegnato
Segnato, per distinto=Per aperto, o manifesto=Per proscritto = Per battuto, calpestato
Segno, contrassegno=Per cenno =Per volere, arbitrio=Per vestigio, orma = *Fare il segno della croce* in signif. *neutr.*, vale segnarsi = Per divozione o per maraviglia=*Fare stare a segno, o tenere a segno*, vale costringere ad ubbidienza=*Trar nel segno*, per metaf. vale porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a checchessia=Pure per metaf. *Dare o trar nel segno*, vagliono apporsi, pigliare il nerbo della cosa
Segretamente, *avv.*, con segretezza
Segretario, colui che tiene segrete le cose che gli sono conferite
Segretezza, il tener segreto
Segretiere, v. a., segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti
Segreto, *sust.*, cosa occulta, o tenuta occulta=*Tenere il segreto*, vale non manifestare le cose occulte e confidate=Per la parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell' animo=Per colui al quale si confidano i segreti= *add.*, contrario di palese, occulto=*avv.*, occultamente, segretamente
Seguace, che segue, che va dietro=Per aderente
Seguimento, il seguire, seguitamento
Seguire, andare e venir dietro, e dicesi tanto del corpo quanto dell' animo = Per continuare a raccontare=Per ripigliare il ragionamento = Per secondare = Per eseguire, applicarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto
Seguita, seguimento
Seguitamento, il segultare
Seguitante, che seguita, seguace
Seguitare, seguire, in tutt' i suoi significati=Per perseguitare = Per conseguire
Seguitato, per secondato, contentato
Seguitatore, *verb. masch.*, che seguita, seguace
Selvaggiamente, *avv.*, con maniera selvaggia

Selvaggio, salvatico=Per rozzo=Per duro, crudele
Sembiare, v. a., parere
Semblare, v. a., sembrare, parere
Sembrare, sembiare
Seme, per istirpe, discendenza, razza
Sementa e Semente, per razza
Semenza, seme=Per discendenza
Semignorante, mezzo ignorante
Seminare, per metaf. vale spargere, divulgare = *Seminar la discordia*, o *la zizzania*, dicesi per metter male fra le persone
Seminato. *Uscir del seminato*, *fuor del seminato*, o simili, vagliono impazzare=*Cavare o trar del seminato*, vale far impazzare, e talora fare uscir di tema, o del soggetto che si ha fra mano
Seminatore, per commettitor del male
Semplice, *add.*, inesperto, soro, senza malizia = Ed in forza di *sust.*, per uomo semplice
Semplicemente, *avv.*, con semplicità=Per assolutamente
Semplicissimo, senza malizia
Semplicità, ed all' ant. Semplicitade e Semplicitate, inesperienza, contrario d' accortezza=Per una spezie di virtù contraria alla malizia=Per naturalezza, contrario di affettazione
Senneggiare, far l' assennato, il saputo
Senno, sapienza, prudenza, sapere=Per intelletto, cervello, giudizio = Per sentimento, significato=Per saggio consiglio=Per parere=Per astuzia o inganno =*Trarre del senno*, vale fare impazzare=*Uscir di senno*, vale impazzare = *Esser in buon senno*, vale essere in cervello = *Senno*, col verbo *fare*, ha forza di *avv.*, e vale saviamente = *Senno*, colle preposizioni *a* e *per* davanti, vale volontà, arbitrio, modo, piacere = *Senno* col segno del sesto caso, si usa *avv.*, e vale in sul sodo, seriosamente=*Saper per lo senno a mente*; vale avere piena e indubitata contezza, saper benissimo, minutamente, avere esattamente a memoria
Seno, figurat. animo, o cuore, che ha il seggio nel seno = Pur figurat. per capacità
Sensatamente, *avv.*, sensibilmente, per via dei sensi=Vale anche con giudizio, con aggiustatezza, con serietà, seriosamente, sul sodo
Sensatezza, saviezza, senno
Sensato, sensibile = Usasi anche in signif. di saggio, giudizioso, prudente
Senso, per appetito, sensualità = Per intelligenza, intelletto=*Uscir di senso*, vale uscir de' sentimenti, di senno
Sensualità, ed all' ant. Sensualitade e Sensualitate, forza e stimolo del senso e dell' appetito =Per comprendimento per via dei sensi=Per senso assolutam.
Sentacchio, v. a., sentacchioso, d'acuto sentire
Sentacchioso, v. a., d'acuto sentire
Sentenza, derisione o soluzione di dubbio=Per opinione, parere =In proverb. *È meglio un magro accordo, che una grassa sentenza*; e vale che il disastro e la spesa della lite superano bene spesso il pregio della cosa litigata=*Sputar sentenze*, vale proferir sentenze, o detti sentenziozi per lo più con affettazione e dove non occorre
Sentenziare, dar sentenza, giudicare
Sentenziosamente, *avv.*, saviamente, giudiziosamente
Sentimento, per consentimento= Per intelletto, senno=Per concetto, pensiero, opinione

Sentire, per conoscere, intendere, sapere, accorgersi=Per credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare, essere di parere=Per aver notizia=*Sentir bene o male alcuna cosa*, vale averne piacere o dispiacere =*Sentir d' alcuna cosa*, o simili, vale aver occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone = *Sentirsi, o sentire di sè*, vale aver senso =*Sentire molto di sè*, vale avere grande opinione di sè = *Sentire per alcuno*, vale favorirlo col proprio sentimento, o accomunare il proprio al sentimento di lui

Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità

Sentitamente, *avv.*, cautamente, accortamente

Sentito, per accorto, cauto, giudizioso

Sentore, per indizio o avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascoso, o non ben certo = Per sentimento, o intelligenza=*Stare in sentore*, vale stare aspettando con attenzione qualunque notizia

Serappuntino, v. b., che anche scrivesi distinto *Ser appuntino*; saccentuzzo, pedantello

Serbanza, il serbare

Serbare, per indugiare, differire; e si usa anche in signif. *neutr. pass.*=Per conservare, aver cura

Serbatore, *verb. masch.*, che serba

Serbo, serbanza=*E tenere o avere in serbo*, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla

Sercattivo, v. a., uomo rio

Serenare, per metaf. vale quietare, tranquillare

Serenità, per metaf., vale quiete, tranquillità

Sereno, per metaf., vale lieto, tranquillo, allegro

Serfedocco, scioccone

Seriamente, *avv.*, con serietà, seriosamente

Serietà, e all' ant. Serietade e Serietate, contegno grave

Serio, che usa ne' suoi modi gravità e circospezione = In forza di *sust.*, per serietà = *In sul serio, o sul serio*, posto *avv.*, vale in sul sodo, da senno, con serietà, seriamente

Seriosamente, *avv.*, da vero

Sermonante, che sermona

Sermonare, parlare a lungo, far sermone, predicare, orare

Sermonatore, *verb. masch.*, che sermona

Sermone, per semplice ragionamento=Per idioma, favella

Sermoneggiare, sermonare

Serpe. *Ogni serpe ha il suo veleno*, proverb. vulgato, che vale che ognuno ha la sua ira = *Allevarsi la serpe in seno*, vale beneficare uno, che poi, beneficato, abbia a nuocerti

Serpentare, importunare, tempestare

Serpentino. *Lingua serpentina*, val maledica, mordace

Serra, per tumulto, impeto, o furia nell' azzuffarsi=Per pressa, calca=Per importunità, instanza premurosa

Serrare, per tenere ascoso, occultare = Per terminare = Per incalzare, quasi violentare, far serra=Per istringere, comprimere=*Serrarsi addosso*, o *attorno a checchessia*, e simili, vale accostarsi a checchessia con forza o con violenza=*Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui*, vale stringere e quasi violentare alcuno a far la tua volontà

Sersaccente, che anche scrivesi *Ser saccente*; soprannome che si dà a colui che fa il saputo;

presuntuosello, chi si stima sapiente
Sertristo, uomo rio
Servaggio, servitù, giogo
Servamento, il servare
Servante, che serva, che conserva, mantiene o osserva
Servare, serbare=Per guardare, custodire=Per riservare=Per osservare=Per mantenere, conservare
Servatore, *verb. masch.*, che serva
Servidorame, massa, numero, o quantità di servidori
Servidore, servo, famigliare=Per bigio, affezionato, dedito
Servigio e Servizio, il servire, servitù = Per operazione=Per beneficio, utile, comodo = Per negozio, faccenda = Per uopo, bisogno
Servire, col terzo o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro = Col quarto e col secondo caso, come *servire alcuno di danari*, o simili, vale prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo=E assolut. vale stare in servitù, essere schiavo = Ed ironicamente per isconciare, rovinare=Per meritare, guadagnare = Per ristorare = *Servir di coppa e di coltello*, figurat. si dice del fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto
Servitù, ed all'ant. Servitude, Servitute e Servitudine, il servire, soggezione, servaggio=E figurat. per obbligo, legame=Vale anche lo stesso che famiglia; nel significato di serventi
Serviziario, uomo di servizio
Serviziato, che volentieri fa servizio
Servizio. *V.* Servigio
Servizione, benefizio di grande importanza
Servo, colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà
Sessitura. *Aver poca sessitura*, e simili, figurat. si dice di persona inconsiderata e di poco senno
Sesta e Seste. *Parlare colle seste*, o simili, figurat., vale parlar con cautela = *Menar le seste*, figurat. vale camminar velocemente
Sesto, ordine, misura
Sete, per metaf., vale ardente desiderio, avidità di checchessia
Setta, quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa=Per fazione, congiura
Settario, seguace di setta, e per lo più si prende in cattiva parte
Settatore, seguace
Setteggiare, far setta
Severamente, *avv.*, con severità
Severità, ed all'ant. Severitade e Severitate; l'operazione di chi è severo, rigore
Severo, che usa severità, rigido, aspro
Sevizia, v. l., crudeltà
Sevo, coll'E larga, v. l., crudele, barbaro, inumano
Sfaccendato, contrario d'infaccendato, che non ha faccende
Sfacchinare, durar fatica
Sfacciamento, sfacciatezza
Sfacciataggine, sfacciatezza
Sfacciatamente, *avv.*, con isfacciatezza
Sfacciatezza, sfacciataggine
Sfacciato, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
Sfaccitudine, v. p. u., sfacciatezza
Sfallare, sfallire
Sfallente, che sfallisce, errante
Sfallire, errare, far male il conto
Sfamare, per metaf., vale saziare, contentare qualsisia appetito o desiderio

Sfanfanare, struggere, disfare, consumare

Sfangare, per metaf., vale uscire destramente dagl' imbrogli, superare le difficoltà in qualche affare

Sfardare, v. b., smascherare, manifestare l' altrui malizia, o difetti

Sfarfallare, dire farfalloni

Sfarfallone, lo stesso che farfallone

Sfarzo, pompa, gala, magnificenza

Sfarzosamente, con isfarzo, sfoggiatamente

Sfarzosità, l' essere sfarzoso, magnificenza

Sfarzoso, magnifico

Sfastidiare, v. a., tor via il fastidio o la noia; contrario di fastidire; e in signif. *neutr. pass.*, vale racquistare il gusto

Sfatamento, dispregio, smacco

Sfatante, che sfata, che si fa beffe

Sfatare, dispregiare, farsi beffe

Sfatatore, *verb. masch.*, che sfata

Sfatatorio, che sfata, significativo di dispregio

Sfavorire, contrario di favorire

Sfegatato, v. b., sviscerato, spasimato, cascante

Sfelice, v. p. u., sfortunato, infelice

Sferra, dicesi d' uomo inabile e dappoco

Sfervorato, contrario d' infervorato, senza fervore

Sferzare, figurat. per incitare, commuovere=Pur figurat. per gastigare, punire=Per similit. vale percuotere, battere

Sfiandronata, v. b., rodomontata, smargiasseria

Sfibbiare, per similit. cominciare a dire o manifestare checchessia con molte parole

Sfidamento, lo sfidare

Sfidanza, contrario di fidanza, diffidenza

Sfidare, invitare, o chiamare a battaglia, disfidare=In signif. *neutr. pass.*, vale diffidare=*Sfidare al-*

cuno, vale dichiarare, o pronosticare per disperata la sua guarigione=Ed in signif. *att.*, vale anche disanimare, tor l' animo

Sfidato, che non si fida, sfiducciato=Per ispedito, disperato, e per lo più si dice degl' infermi

Sfidatore, *verb. masch.*, che sfida

Sfiducciato, *add.*, che non si fida=Si usa anche in forza di *sust.*

Sfingardaggine, infingardaggine, voce contadinesca

Sfondare, figurat. scagliar bugie, [illegible] r campanili

[illegible] at. bugia solen- scagliata

[illegible] ogare

[illegible] fuori, dare esi- e sminuire; il si dice di pas-

[illegible] sontuosamente= eccedere

[illegible] ve., smoderata- misura

[illegible] so, eccellente =Per fuori di di modo o mi- lo

[illegible] re

[illegible] =Per metaf., dicesi delle pas-

[illegible] ss., cavarsi la

Sfolgorare, in signif. *att.*, per affrettare, eseguir con prestezza =Per dissipare, sperperare, cacciar via

Sfolgorato, per metaf., vale smoderato, che anche dicesi disordinante, e in modo basso, sbardellato=Per disgraziato, sperperato, malcontento

Sfortuna, mala sorte, infortunio

Sfortunatamente, disavventura, disgrazia

Sfortunare, rendere sfortunato

Sfortunato, contrario di fortunato; sventurato

Sfortunio, infortunio
Sforzamento, lo sforzare, sforzo
Sforzante, che sforza
Sforzare, forzare, costringere = Per occupar con la forza = Per violare, usar forza, violenza = Per torre e levar via la forza = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza
Sforzatamente, *avv.*, con isforzo, con forza grande = Per contro voglia, forzatamente = Per violentemente
Sforzatore, *verb. masch.*, che sforza
Sforzo, lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità
Sfrattare, in signif. *att.*, mandar via, esiliare = Ed in signif. *neutr.*, andar via con prestezza
Sfratto, lo sfrattare
Sfregiare, offendere nell' onore
Sfregio, figurat. per ismacco, infamia, disonore
Sfrenamento, l' essere sfrenato e licenzioso, sfrenatezza
Sfrenare, figurat., vale divenire sfrenato, licenzioso, eccedere
Sfrenataggine, sfrenatezza
Sfrenatamente, *avv.*, con modo sfrenato, licenziosamente, impetuosamente
Sfrenatezza, sfrenamento, soverchia licenza
Sfrenato, figurat. per licenzioso, repente, impetuoso = Per eccessivo
Sfrenazione, sfrenamento
Sfringuellare, per metaf. vale parlare arditamente de' fatti altrui
Sfrontare, *neutr. pass.*, prendere ardire o fidanza
Sfrontataggine, sfacciataggine, sfrontatezza
Sfrontatamente, *avv.*, sfacciatamente
Sfrontatezza, sfacciatezza, sfrontataggine
Sfrontato, lo stesso che sfacciato
Sfuggiasco, fuggiasco = *Alla sfuggiasca* e *di fuggiasco*, posto avverb., vagliono di nascoso, nascosamente, di passaggio
Sfuggimento, lo sfuggire
Sfuggire, scansare, schifare
Sfuggito, fuggitivo = *Alla sfuggita*, posto *avv.*, vale con poco agio, quasi furtivamente
Sfulgore, sfoggio, lusso, sforzo
Sfuriata, v. b., quantità di parole ingiuriose, o simili, provenienti per lo più da collera o sdegno
Sgalante, svenevole, sgraziato
Sgallettare, far mostra di vivezza e di brio, per parlare amabile e spiritoso
Sgambettare, per metaf., stare in ozio
Sgambettata, figurat., inganno, doppiezza
Sgangherataggine, sconcezza
Sgangherato, per metaf., vale sciamannato, scomposto, sconcio
Sgannare, cavar altrui d' inganno con vere ragioni = In signif. *neutr. pass.*, vale uscir d' inganno
Sgaraffare, rubare e portar via
Sgarare e Sgarire, vincer la gara, rimaner al disopra nella contesa = Per cavar d' impegno, di gara = Per similit., vale affrontare il pericolo
Sgarbataggine, sgarbatezza, sgraziataggine
Sgarbatamente, *avv.*, con maniera sgarbata, sgraziatamente
Sgarbatezza, sgarbataggine
Sgarbato, senza garbo, svenevole
Sgarbo, maniera inciviile e disobbligante; mala grazia nel trattare con alcuno
Sgarire, sgarare
Sgarrare, prendere errore o sbaglio, sbagliare
Sgarro, errore, sbaglio
Sgavazzare, gavazzare, godere, rallegrarsi, darsi buon tempo

Sghermire, contrario di ghermire, rilasciare
Sghermitore, *verb. masch.*, che sghermisce
Sghignare, farsi beffe, burlare, schernire
Sgocciolare. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto*, e simili, in modo proverb., vale dir tutto quel che uno sa, o che ha da dire
Sgolato, figurat. vale chi ridice facilmente le cose; ciarliero
Sgomberare, mutar domicilio = Uscirsi, andar via = Per portar via sempl. = Per dipartire, mandar via = Per portar checchessia in qualche luogo = Figurat. per liberare, purgare = Per discacciare
Sgombero e Sgombro, *sust.*, lo sgomberare = Per discacciamento
Sgombratore e Sgomberatore, *verb. masch.*, che sgombra
Sgomentamento, lo sgomentarsi
Sgomentare, sbigottire, e usasi anche *neutr.* e *neutr. pass.*
Sgomentire, v. a., sgomentare
Sgomento, *sust.*, sbigottimento
Sgozzare, per metaf., vale dimenticare una cosa, comportarla
Sgradevole, misgradito, malgradito
Sgradire, dispiacere, contrario di aggradire
Sgradito, misgradito, malgradito
Sgraffignare, v. b., rubare, portar via
Sgratare, v. a., spiacere
Sgrazia, v. a., disgrazia
Sgraziataggine, sgarbatezza, malagrazia
Sgraziatamente, *avv.*, senza grazia, con isgraziataggine = Vale anche con disgrazia, per disgrazia
Sgraziato, senza grazia, svenevole, senza avvenentezza = Per misgradito, spiacente, contrario di grazioso = Talora si prende per isfortunato
Sgridamento, lo sgridare
Sgridante, che sgrida, sgridatore
Sgridare, riprendere con gride minaccevoli, garrire
Sgridatore, *verb. masch.*, che sgrida
Sgrido, sgridamento
Sgrufolare, grufolare; e in signif. *neutr. pass.*, per metaf. si dice di chi prende tutt' i suoi comodi nel fare una cosa
Sguaiataggine, sgraziataggine, disadattaggine
Sguaiatamente, *avv.*, sgraziatamente, sgarbatamente
Sguaiato, svenevole
Sguardare, per aver riguardo e considerazione
Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Sguardo, per considerazione, riguardo
Sguazzare, godere, trionfare, far buona cera, far tempone = Per iscialacquare, dissipare
Sguazzatore, *verb. masch.*, che sguazza
Sgufoneare, v. b., uccellare, burlare
Sgustare, *neutr.*, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
Sibarita, uomo molle, dato alla crapula e al lusso
Sibillatore, figurat. per beffatore, derisore
Sibillone, commettimale, che susurra
Sicuranza, l' assicurare, assicuramento, sicurtà = Per baldanza, ardire
Sicurare, v. a., assicurare
Sicurezza, sicurtà, franchezza = Per riparo = Per fiducia, confidenza
Sicurità, ed all' ant. Sicuritade e Sicuritate; sicurtà, sicurezza
Sicuro *sust.*, sicurtà = *Add.*, senza sospetto, fuori di pericolo = Per ardito = Per colui che può

assicurarsi di suo stato e di suo potere=Per certo=*Render sicuro*, vale accertare=*Stare al sicuro e nel sicuro*, vale non correre rischio=*Porre* e *mettere in sicuro*, e *al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare=*Andar nel sicuro*, vale andar senza paura, e figurat. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch'ella riesca felicemente

Sicurtà, ed all'ant. Sicurtade e Sicurtate, sicurezza, sicurezza =Per assicurazione e promessa di mantenere sicuro = Per fidanza =*Fare a sicurtà*, vale usar dell'altrui volontà con confidenza e sicurezza; fare a fidanza

Sicpe. *Tenere alcuno a siepe*, vale tenerlo a segno

Significamento, il significare

Significanza, il significare, significato

Significare, dimostrare, palesare, esprimere, inferire = Per fare intendere, mandare a dire, avvisare

Significato, *sust.*, il significare

Significatore, *verb. mascb.*, che significa

Significazione, significanza

Signoraccio, signor grande, signor d'alto affare

Signore e Segnore, che ha signoria, dominio=Per padrone

Signoreggiamento, il signoreggiare

Signoreggiante, che signoreggia

Signoreggiare, aver *riguardo* = Per metaf. soprastare=E figurat. vale vincere, superare

Signoreggiatore, *verb. mascb.*, che signoreggia, dominatore

Signorevole, ed all'ant. signorevile, per gentile, signorile

Signorile, da signore, che ha del signore, del grande

Signorilità, qualità di ciò che è

Signoreggiare
di antipatia
simpatia
che
mare
re il contrario
cosa ha nell'a-
dere, fingere,
oltre al signif.
att. e *neutr.*, eziandio nel *neutr. pass.*

Simulatamente, *avv.*, con simulazione, fintamente

Simulativo, che simula, simulato, finto

Simulatore, *verb. mascb.*, che simula

Simulazione, il simulare

Sinceramente, *avv.*, con sincerità

Sincerazione, il sincerare e il sincerarsi

Sincerità, ed all'ant. Sinceritade e Sinceritate, purità, schiettezza, integrità=Per qualità di ciò che è schietto, pargato, puro: Per gentilità

Sincero, puro, schietto, che è senza finzione, senza artificio, e dicesi delle persone e delle cose

Sindacare e Sindicare, figurat. per censurare, biasimare

Singolareggiare *V.* Singolarizzare

Singolarità e Singolarità, particolarità, proprietà=Per eccellenza e rarità=Per ispezie di superbia

Singolarizzare, Singolarizzare e Singolareggiare; in signif. *neutr. pass.*, vale uscir dal comune, farsi singolare

Sinistrare, intravvenire, improvvisare=Per cader in fallo = E *neutr. pass.*, accadere

Sinistro, *sust.*, scomodo, accidente =Per disgrazia, accidente infausto=*Add.*, per cattivo, dannoso

Sinzzare, per metaf. disavvezzare da checchessia

Sleale, disleale, che manca di lealtà
Sitibondo, figurat., per avido, desideroso
Slealtà, dislealtà
Smaccare. *Smaccare altrui*, vale svergognarlo per lo più collo scoprire i suoi difetti = Per avvilire, svilire
Smacco, ingiuria, svergogna, disprezzo=*Fare altrui uno smacco*, vale svergognarlo
Smagamento, v. a., lo smagare
Smagare, v. a., smarrirsi, perdersi d'animo = Per rimuoversi, separarsi, allontanarsi=In signif. *att.*, vale smarrire, ed anche fare smarrire=Per eccedere
Smagio, smanceria, smascio
Smagliare. *Smagliare il cuore ad alcuno*, vale togliergli il coraggio, intimorirlo
Smago, v. a., lo smagare, spavento, smarrimento
Smaliziato, accorto, malizioso
Smanceria, lezio, leziosaggine, atto rincrescevole e noioso
Smanceroso, lezioso, smanzeroso
Smangiare, consumare, distruggere a poco a poco
Smanioso, figurat. per affettato, lezioso
Smannata, frotta, brigata
Smanzeroso e Smanzieroso, v. a., lezioso, rincrescevole, pieno di smancerie
Smanziere, vago di fare all'amore, drudo
Smargiassare, fare lo smargiasso
Smargiassata, smargiasseria, rodomontata
Smargiasseria, millanteria, bravata
Smargiasso, cospettone, spaccone
Smarrigione, smarrimento
Smarrimento, lo smarrire = Per errore=Per isbigottimento, tremore
Smarrire, perdere, ma non senza speranza di ritrovare=In signif. *neutr. pass.*, vale errar la strada=Per metaf., vale confondere
Smarrito, per timoroso, sbigottito, confuso
Smattanare, *neutr. pass.*, prendersi qualche ricreazione per cavarsi la mattana
Smemoraggine, difetto di memoria, dimenticanza=Per iscimunitaggine, balordaggine
Smemoramento, lo smemorare, sbalordimento
Smemorare, propr. perdere la memoria, e talora anche vale divenire stupido o insensato, sbalordire
Smemorataggine, lo stesso che smemoraggine
Smemorato, che ha perduta la memoria; e talora anche stupido, insensato
Smenticanza, dimenticanza
Smenticare, *neutr.* e *neutr. pass.*, dimenticare
Smenticato, smemorato
Smentimento, lo smentire, il dare una mentita
Smentire, dimentire
Smentitore, colui che smentisce
Smeritare, perdere il merito
Smeritato, dimeritato; contrario di meritato
Smiacio, smascio, smanceria
Smidollare, per metaf., vale dichiarare, manifestare, spianare
Smillanta, millantatore, spaccone
Smillantare, lo stesso che millantare
Smillantatore, *verb. masch.*, vantatore di gran cose
Smimorato. *V.* Smemorato
Sminchionare, minchionare, burlare
Smodare, v. a., *neutr. pass.*, divenire smoderato, o intemperato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderanza, v. a., contrario di moderazione
Smoderatezza, smoderanza, eccesso

Smoderato, immoderato
Smontare, per cadere di suo stato
Smorfia, lezio, atto lezioso
Smorfioso, smanceroso, lezioso
Smugnere, per ismugnere sè stesso, e estenuarsi nelle sostanze
Smuovere, per metaf., vale commuovere=Per indurre, persuadere, svolgere=Per rimuovere
Snamorare, fare abbandonar l'amore=In signif. *neutr. pass.*, vale lasciare, abbandonare l'amore
Snamorato, senza amore, privo d'amore
Snighittire, *neutr. pass.*, contrario di annighittire
Snocciolare, per metaf., dichiarare, spianare, esplicare=Figurat., vale metter fuori, produrre con facilità, spec. colla lingua
Soave, per benigno, quieto, posato=Per moderato, piano
Soavezza, v. a., soavità
Soavità, ed all'ant. Soavitade e Soavitate; qualità di ciò ch'è soave=Per benignità
Sobbornare. *V.* Subornare
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sodducimento
Sobillare e Subillare=*Subillare uno* è tanto dire, e tanto per tutti i versi e con tutt'i modi pregarlo, ch'egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede
Sobuglio, v. a., subuglio
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio=Per far riparo=In signif. *neutr.*, vale occorrere, venire in mente, sovvenire
Soccorrevole, che soccorre, atto a soccorrere
Soccorrimento, il soccorrere
Soccorritore, *verb. masch.*, che soccorre
Soccorso, il soccorrere, aiuto, sussidio
Sociabile, sociale, compagnevole
Sociale, che ama compagnia
Socialità, qualità di ciò che è sociale, compagnia
Società, ed all'ant. Societade e Societate, compagnia
Sodale, v. l., compagno
Sodalizio, v. l., compagnia
Sodamente, *avv.*, con sodezza, sicuramente, cautamente=Per gagliardamente, con forte animo
Sodamento, per mallevadoria, obbligo
Sodare, per promettere, dar sicurtà
Soddisfacente, che soddisfa
Soddisfacimento e Sodisfacimento, il soddisfare
Soddisfare e Sodisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito=Per piacere=Per giustificarsi
Soddisfattura e Sodisfattura, soddisfacimento
Soddisfazione e Sodisfazione, il soddisfare
Soddotto, *sust. verb.*, sodducimento=*Add.*, sedotto
Sodducere e Soddurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Sodducitore, *verb. masch.*, che sodduce
Soddurre. *V.* Sodducere
Sodduttore, sodducitore
Sodduzione e Seduzione, sodducimento
Sodezza, per metaf., vale stabilità, fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte
Sodisfacimento. *V.* Soddisfacimento
Sodisfare. *V.* Soddisfare
Sodisfazione. *V.* Soddisfazione
Sodo, *sust.*, *Dire*, o *favellare*, o simili, *in sul sodo*, vale dir da senno, da dovero=*Porre*, e *mettere in sodo*, vale deliberare, stabilire, fermare, mettere ad effetto=*Star sul sodo*, vale non s'ingerire in cose fri-

vale, o vine, ma tenersi nelle importuni ed opportune; fuggire gli scherni – Add., *star sodo*, vale star fermo = *Star sodo*, e *star sodo alla macchia*, o *al macchione*, vagliono non si lasciar persuadere, né svolgere a checchessia, o dir quel che altri vorrebbe

Soducimento. *V.* Soddueimento

Soduzione *V.* Soddusione

Sofferente, che ha sofferenza

Sofferenza, il soffrire

Sofferidore *V.* Sofferitore

Sofferimento, il soffrire

Soffrire, soffrire, e all'ant. Sofferare, comportare, patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell'antico *verbo* sofferare – Per sopportare = *Soffrire l'anima o il cuore*, vale aver coraggio, aver animo: Ed in signif. *neutr pass.*, per contenersi, astenersi = Per reggere, sostenere

Sofferitore e *Sofferidore*, *verb. masch.*, che soffrisce

Soffiamento, per metaf., vale maldicenza

Soffiare, per inorgoglire per superbia, collera, o altre passioni di animo = Per metaf., vale incitare, instigare = *Soffiare il naso alle galline*, figurat. e in modo basso, si dice di chi comanda e fa tutte le faccende = *Soffiar parole negli orecchi altrui*, e anche assolutam. = *Soffiar negli orecchi* ad *alcuno*, si dice del dargli alcuna notizia o avvertimento segretamente; e talora pure andar continuamente instigandolo: Si dice anche in modo basso del far la spia = *Aprir la bocca e soffiare o soffiare e fischiare*, si dicono del favorire senza considerazione e riguardo

Soffiatore, *verb. masch.*, che soffia

Soffiente e Soffistente, bastevole, abile, capace, e si prende talora per eccellente

Soffienza e Soffistenza, eccellenza, abilità, capacità

Soffio, il soffiare

Soffione, dicesi altresì, in modo basso, per ispia = Per presuntuoso, alterezza, gonfio, superbo

Soffioneria, presunzione, alterigia, gonfiezza

Soffogare, per metaf., vale opprimere

Soffratta, v. a., mancanza, necessità, carestia

Soffregare, vale talora offerire con reiterata cerimonia e con istanza, quasi con indegnità dell'offerente = In signif. *neutr pass.*, vale accettarsi, quasi pregando, e raccomandandosi o ufficiandosi

Soffrente, v. a., sofferente

Soffrenza, v. a., sofferenza

Soffrire. *V.* Sofferire

Soffritore, *verb. masch.*, che soffre

Sofismare, far sofismi, sofisticare, cavillare

Sofisteria, sofisticheria

Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare

Sofistico e Soffistico, per ingegnoso, fantastico, stravagante

Soggettazione, v. f. a., suggezione

Soggiacere, esser soggetto, sottoposto

Soggiacimento, il soggiacere, sommissione

§ ere

§ ere, ità =

§ e, che

§ ne

§ o, ab-

§ a, ab-

§ ar., di- r indi- ll. att.,

s' usa per ispender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia

Soggiorno, dimora = Per indugio = Per buon governo

Soggiungere; aggiugnere nuove parole alle dette = Per aggiugner cosa a cosa = Per sopraggiungere

Soggiugnimento, il soggiugnere

Sognare, per fingere, credere falsamente, immaginarsi

Sogno. *Vivere di sogni, e mangiar de' sogni*, vagliono non aver da mangiare

Soia, spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa = *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa

Soiare, dar la soia, adulare beffando

Solco. *Andar diritto il solco*, si dice del riuscir bene in checchessia

Sole. *Avere al sole, o aver del suo al sole*, o simili, vagliono possedere beni stabili = *Avere a comprare infino il sole*, vale aver carestia d' ogni cosa

Solere, *verbo* difettivo, esser solito, aver per costume, aver per usanza

Solere, v. a., *nome*; usanza

Solerte, v. l., diligente, accurato, impigro

Solerzia, v. l., attenzione

Solidario, obbligato, in solido

Solitario, che sfugge la compagnia, che sta solo solo

Solivago, che da per sè va vagando

Sollazzamento, sollazzo

Sollazzante, sollazzevole, festevole

Sollazzare, dar piacere, piacevolmente intertenere = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale pigliarsi piacere e buon tempo

Sollazzatore, *verb. masch.*, che dà sollazzo

Sollazzo, piacere, trastullo, passatempo, intertenimento

Sollecherare, v. a., commuoversi per effetto di tenerezza, gioire, intenerirsi, che oggi più com. si dice *sollucherare*

Sollecitamento, il sollecitare

Sollecitare, operare con prestezza = In signif. *att.*, vale stimolare, fare istanza, importunare, affrettare = In signif. *neutr. pass.*, vale brigarsi, darsi fretta e pena

Sollecitatore e Sollicitatore, *verb. masch.*, che sollecita

Sollecitatura e Sollicitatura, il sollecitare, sollecitudine

Sollecitazione e Sollicitazione, il sollecitare

Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente = Per curante, pensieroso

Sollecitoso e Sollicitoso, v. a., sollecito

Sollecitudine, prestezza, diligenza = Per cura, pensiero, affanno = Per carico, commessione = Per assiduità, stimolo

Solleticamento, l' atto di solleticare, dileticamento

Solleticare, dileticare

Solleticato, figurat., vale ricreato coll' udir checchessia di piacevole

Solletico, diletico = Per metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto o piacere

Sollevamento, per metaf., vale allievamento, refrigerio, conforto = Per sollevazione

Sollevare, per indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione = = Per turbare, commuovere = Ed in signif. *neutr. pass.*, vale ribellarsi = Pure in signif. *neutr. pass.*, dicesi del ricrearsi, o prendere alleggiamento, conforto, o ristoro = Dicesi anche per gonfiarsi

Sollevato, turbato, agitato = Per ammutinato, ribellato

Sollevazione, il sollevare=Per sedizione, tumulto
Sollicitare, stimolare, affrettare = In signif. *nentr. pass.*, vale pigliarsi a cuore, affannarsi
Sollicitatore. *V.* Sollecitatore
Sollicitazione. *V.* Sollecitazione
Sollicito, sollecito—Per curante, pensieroso
Sollicitoso. *V.* Sollecitoso
Sollicitudine, sollecitudine = Per cura, pensiero, affanno
Sollievo, *sust.*, sollevamento, conforto
Sollucheramento, il sollucherare=Per metaf., vale voglia, desio
Sollucherare, sollecherare; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Solvere, sciorre=Per metaf., vale snodare, liberare = Per dichiarare=*Solvere il disio*, vale adempirlo, saziarlo, ottenere ciò che si desiderava=Per pagare
Solvimento, il solvere, scioglimento
Solvitore, *verb. masch.*, che solve
Soma, per metaf., vale suggezione, aggravio=*Pareggiare* o *ragguagliar le some*, figurat. si dice del far le cose del pari; e anche del procedere con cautela e riguardo=*Levar le some*, valè far bagaglio, partire
Somaro, dicesi altrui per ingiuria
Somma. *Somma di alcun affare*, vale il più considerabile e più importante d' un negozio
Sommergere, per metaf., vale andare in ruina=Per sopraffare
Sommessione e Sommissione, il sottomettersi, umiliazione, obbedienza
Sommessivo, che ha sommessione
Sommettere, sincopato da sottomettere, e vale lo stesso
Somministrante, che somministra
Somministrare, dare, porgere
Somministratore, *verb. masch.*, che somministra
Somministrazione, l' atto del somministrare
Sommissione. *V.* Sommessione
Sommossa e Sommosso, il sommuovere, instigazione, persuasione = Per sedizione, sollevazione
Sommosso, commosso, provocato
Sommovimento, garbuglio; sollevamento=Per istigazione, persuasione
Sommovitore, *verb. masch.*, che sommuove, sollevatore
Sommozione, sommovimento
Sommuovere, figurat., vale persuadere, instigare, commuovere, incitare=Per rimuovere
Sonare. *Sonare un doppio*, figurat. si dice per fare allegrezza o maraviglia=*Sonar le predelle, o le tabelle dietro alcuno*, vale beffarlo, dirne male = *Sonarla ad uno*, vale farlo stare a qualche partito, accoccargliela
Sonata. *Tal sonata, tal ballata*, vale tal proposta, tal risposta
Soperchiante e Superchiante, che fa soperchierie
Soperchianza e Superchianza, soperchieria
Soperchiare e Superchiare, far superchierie=Per vincere, superare
Soperchiato e Superchiato, sopravanzato, vinto, superato = Per ingiuriato
Soperchiatore e Superchiatore, *verb. masch.*, che soperchia
Soperchieria e Superchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso
Soperchievole e Superchievole, soperchiante, soprastante, oltraggioso
Soperchio e Superchio, *sust.*, soperchieria, oltraggio
Soppiantare, ingannare
Soppiantatore, *verb. masch.*, che soppianta
Soppiattone, dicesi di persona si-

mulata e doppia, che non dice la cosa com' ella sta
Sopportamento, il sopportare
Sopportante, che sopporta
Sopportare, sofferire, comportare
Sopportatore, *verb. masch.*, che sopporta
Sopportazione, sopportamento, il sopportare=*Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza
Sopporto, tolleranza
Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
Soppressare, per metaf. oppressare, tormentare, opprimere
Soppressione, oppressione
Sopprimere, opprimere, conculcare, calcare
Sopra e Sovra. *Ritornare, venire o sopra il capo, o sopra di sè*, e simili maniere, vagliono ritornare, venire ecc. in suo danno=*Sopra sè*, a proprio carico=*Sopra di noi*, e simili, cioè con promessa della nostra fede=*Star sopra sè*, vale star pensieroso, sospeso, in dubbio
Sopraccarico, figurat., dicesi d'aggravio, aumento di male, o simili
Sopracchiedere, chiedere sopra il convenevole
Sopraddire, dire oltre al detto, aggiungere al detto
Sopraesaltato, esaltato grandemente, esaltato sopra il proprio merito
Sopraffacimento, il soperchiare
Sopraffare, soperchiare=figurat. per premere, calcare=Per superare, vincere, opprimere
Sopraffatto, vinto, superato, oppresso
Sopraggioire, sommamente gioire
Sopraggiugnere e Sopraggiungere, arrivare improvvisamente, o inaspettato=Per venire, o arrivare semplicemente
Sopraggiungimento, sopravvenimento
Sopraggiunto, colto, arrivato=Per raggiunto
Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
Sopraggravare, aggravare di più, sopraccaricare
Soprallodare, lodare con grandi encomii
Soprallode, lode insigne
Soprammano, per metaf., vale angheria
Sopranimo, posto *avv.*, a passione, con animosità
Soprannome, cognome=*Sopranome*, è talvolta un terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male
Soprantendere, esser superiore agli altri in sapere, o in intendere
Soprappagare, pagare più del dovere, strapagare
Soprarrivare, sopraggiugnere, sopravvenire
Sopraspendere, spendere il soperchio
Soprasperanza, speranza quasi certa, gran fiducia, confidenza
Soprasperare, aver grande speranza
Soprassalire, assaltare, assalire all'improvviso
Soprassapere, strassapere
Soprassedere, tralasciare per qualche tempo; differire
Soprassenno, molto senno
Soprasservire, servir più che porta l'obbligo
Soprastamento, il soprastare=Per indugio, trattenimento
Soprastante, *sust.*, che ha soprastanza in checchessia=*add.*, che indugia troppo, che mette tempo in mezzo oltre al convenevole=Dicesi anche per imperioso, potente, insolente
Soprastanza, v. a., il soprastare=

Per indugio, trattenimento, mancanza

Soprastare, star sopra, esser superiore, eminente=Per usar superiorità, insolenza, maggioranza, sopraffare, soverchiare=Per superare, vincere=Per istar sopra di sè, arrestarsi, contenersi, fermarsi=Per differire, indugiare, metter tempo in mezzo =Per cessare

Soprattenere, trattenere oltre al termine

Sopravanzare, superare=Vale anche soprastare

Sopravveduto, più che avveduto, avvedutissimo

Sopravvegnente, Sopravvenente e Sopravveniente, che sopraviene

Sopravvegnenza, il sopravvenire

Sopravvenimento, il sopravvenire

Sopravvenire, improvvisamente arrivare=Per semplic. venire, ma ha alquanto più di forza = In signif. *att.*, vale sorprendere

Sopravvento, affronto improvviso fatto con vantaggio e con soperchieria, ed anche per minaccia, o bravata imperiosa=*Venir sopravvento*, vale sopraggiungere improvvisamente, e per lo più s' intende con altrui danno, o pregiudizio

Sopravvenuta, sopravvenimento

Sopravvincere, più che vincere

Sopraonorato, che è in sommo onore, che è ovunque riverito ed onorato

Soprusare, usare sopra il dovere, abusare

Sopruso, ingiuria

Soqquadrare, rovinare, mettere a soqquadro, metter sottosopra, metter a rovina

Soqquadro. *Mettere*, e simili, *a soqquadro*, vagliono mettere sossopra, mettere in rovina

Sorbone, dicesi d' uomo cupo, e che, tutto intento a' proprii vantaggi, procura segretamente e accortamente di conseguirli

Sordamente, alla sorda, chetamente

Sordidato, sordido

Sordidezza, per eccedente avarizia, o miseria

Sordido, per avaro

Sordo, figurat., per ripugnante, ritroso=*Ricco sordo*, si dice di colui che è ricco e non apparisce=*Mazzata, ceffata sorda*, e simili, si dicono quando fan più male che non appare=*Far il sordo*, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere=*Non dire a sordo*, vale dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l' intenda, o prontamente l' eseguisca

Sorgiugnere e Sorgiungere, sopraggiugnere

Sorgnone, rozzo, scortese, intrattabile, v. b., e di contado

Sornione, susornione

Sorpassare, passar sopra, sopravanzare

Sorprendere, soprapprendere

Sorprendimento, sorpresa

Sorpresa, il sorprendere

Sorreggere, reggere sotto, sostenere

Sorreggersi, fermarsi, contenersi

Sorte, che alcuni dissero anche *Sorta*. Ventura, fortuna, destino = Per condizione, stato, essere = *Mettere alla sorte*, e *gettar le sorti*, vagliono rimettere checchessia all'arbitrio della sorte, o della fortuna=*Toccare, dare in sorte*, e simili, vagliono propr. ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura, benchè s' estenda anche all' ottenere o concedere checchessia per qualunque altra cagione

Sortire, eleggere in sorte; e ta-

lora eleggere sempl. = Per iscompartire a sorte, o ventura= Per avere, o ottenere in sorte =Per cavare a sorte, rimettere alla decisione della sorte
Sorvegnente, che sorviene, sopravvegnente
Sorvenire, sopravvenire
Sospignere e Sospingere, istigare
Sospignimento, istigazione
Sospinta, sospignimento
Sospinto, incitato, mosso, indotto
Sosta, quiete, posa=Per fregola, uzzolo, appetito intenso
Sostare, fermare
Sostegnenza. *V.* Sostenenza
Sostegno, aiuto = Per mantenimento
Sostenente, che sostiene
Sostenenza, il sostenere in signif. di soffrire = Per alimento, sostentamento
Sostenere, sofferire, comportare, patire=Per comportare in signif. di permettere=Per tenere, conservare = Per difendere =Per proteggere, eccitare=Per mantenere = Per custodire, tenere a segno = Per indugiare, prorogare, trattenere=Per reggere, durare = Per contenersi = Per trattarsi nobilmente, e anche si usa talora per non si dichiarare, star sulle sue
Sostenimento, il sostenere, sostegno=Per sofferenza=Per alleggiamento
Sostenitore, colui che sostiene= Per mantenitore, protettore = Per sofferitore
Sostentamento, il sostentare, sostegno=Per conforto, mantenimento
Sostentante, che sostenta
Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti=Per sostenere, reggere = Per mantenere. Usasi anche al *neutr. pass.*
Sostentarsi, difendersi
Sostentatore, *verb. masch.*, che sostenta, che sostiene=Per mantenitore, difensore
Sostentazione. *V.* Sustentazione
Sottecchi, di nascoso, alla sfuggiasca
Sottentramento, il sottentrare
Sottentrare, entrar sotto = Per metaf., succedere = Per accostumarsi a poco a poco = Per aggiugnere=Per sopravvenire
Sottentrazione, sottentramento
Sotterrare. *Sotterrare altrui*, ridurlo in istato vile e miserabile, opprimerlo
Sottile, *sust.*, necessità, stremità =*Guardarla nel sottile*, vale essere fisicoso, troppo per l'appunto, o considerato = *Cavare il sottil del sottile*, si dice di chi con l'industria non istraccia niente, e fa comparire il poco= Meschino, parco
Sotto. *Avere*, *tenere*, o simili, *sotto di sè*, vagliono aver in sua podestà, in suo dominio = *Tener sotto*, vale anche deprimere, abbassare, tenere obbediente=*Mettere*, o *cacciare alcuno sotto sè*, vale opprimerlo, saltargli addosso
Sottogiacente, che sottogiace, soggiacente
Sottogiacere, soggiacere
Sottomano, contrario di sopramano, in forza d'*avv.*, vale quasi di nascoso
Sottomessione, il sottomettere
Sottomettere, far suggetto; e si usa anche al *neutr. pass.*
Sottoponimento, il sottoporre
Sottoporre, sottomettere, soggiogare
Sottoposizione, sottoponimento
Sottoposto, soggiogato, sottomesso, soggetto
Sottostante, che sta sotto; sottogiacente, sottoposto
Sottostare, che sta sotto, esser suggetto
Sottrarre, propr. trar di sotto, ca-

vare, tor via=Per metaf., *sottrarre la fama*, o *sottrarre* assolutam. vagliono detrarre = Per ritirare, non concedere, negare=Per allettare, o tirare altrui al suo volere con inganno =Per nascondere

Sottratto, *sust.*, lusinga, allettamento, astuzia = *Add.*, per atto a ingannare

Sottrattore, *verb. masch.*, che sottrae=Per allettatore, seduttore

Soverchiare, soperchiare

Soverchiatore, che soverchia

Soverchieria, soperchieria

Sovrafare, sopraffare

Sovraggiugnere, lo stesso che sopraggiugnere

Sovrapporre, soprapporre

Sovrapportare, portar sopra, comportare

Sovrassaltare, assaltar tutto ad un tratto, assaltare con soperchianza

Sovrastare, continuare a stare

Sovrattollerare, andar tollerando, tollerare

Sovravvegnente, sopravvegnente, sopravvenente

Sovroffesa, offesa soprabbondante ed eccedente

Sovvallo, si dice di cosa, che viene senza spesa, per lo più da godersi in brigata

Sovvenenza, il sovvenire, aiuto, soccorso

Sovvenevole, soccorrevole

Sovveniente, che sovviene, che soccorre

Sovvenimento, il sovvenire

Sovvenire, aiutare, soccorrere = Per giovare

Sovvenitore, che sovviene, aiutatore, soccorritore

Sovvenzione, sovvenimento, sussidio

Sovversione, il sovvertire

Sovversore, che sovverte, sovvertitore

Sovvertere e Sovvertire, rovinare, mandar sossopra, guastare

Sovvertimento, sovversione

Sovvertire. *V.* Sovvertere

Sovvertito, per edotto, condotto con inganno

Sovvertitore, che sovverte

Sozio, compagno

Sozzo, malvagio=Sordido, misero

Spaccamontagne, spaccamonte, spaccone

Spacciare e Spacciarsi, sbrigare, spedire=*Spacciare il terreno*, vale gagliardamente camminare = Per abbattere, mandare in rovina=Per distruggere, uccidendo=Per vantare=*Spacciar pel generale*, si dice di coloro, che dimandati e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristringere, e venire, come si dice, ai ferri=*Spacciar lucciole per lanterne*, vale dar cose frivole e menome, per importanti e grandissime = *La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia*; maniera proverb. che significa, che ciascuno s'ingegna di dire o fare quelle cose, che conosce essere più gradite

Spacciativo, che si spaccia e si sbriga presto

Spacciato, per ispedito, o sfidato da' medici e figurat. disperato, che non ha rimedio al fatto suo

Spaccio, licenza, commiato, partenza ec.

Spaccone, margiasso, cospettone

Spalancare, per metaf. dire aperto e chiaro

Spalla, dare, volgere, *o voltar le spalle*, vagliono cedere, fuggire=Dicesi anche *mostrar le spalle* = *Buttarsi*, o *gittarsi una cosa dietro alle spalle*, vale metterla in non cale=Ristrignersi, o stringersi nelle spalle, o strigner le spalle es-

primono uno scusarsi tacitamente per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza = *Fare spalle*, vale dare appoggio, e figurat. soccorrere, porgere aiuto, spalleggiare

Spallato, figurat. si dice d' uomo, che sia sopraffatto dal debito

Spalleggiare, figurat. si dice del fare altrui spalla, eccitarlo a checchessia

Spalluccia, dicesi *fare spalluccie*, e vale raccomandarsi con gran sommessione, ristringendosi nelle spalle=Vale ancora ristringersi nelle spalle, per mostrare di non sapere alcuna cosa

Spampanata, figurat. vanto

Spampanazione, spampanata

Spandere, figurat. spendere, donare

Spacciarsi, per metaf. liberarsi, o sciorsi da alcun impaccio, o legame

Sparagnare, risparmiare=Per perdonare

Sparagno, risparmio; onde dicesi in proverbio *lo sparagno è il primo guadagno*, cioè il risparmiare è principio del guadagnare

Sparare. *Sparársi per alcuno*, vale impegnarsi, anche a costo della vita, a pro di alcuno, fargli ogni sorta di servigio, anche con proprio incomodo

Sparata, grande offerta, o vantamento, ma per lo più di parole

Spargitore, scialacquatore

Sparimento, lo sparire

Sparire, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi=E colla particella *Via* ha maggior forza e significa maggior velocità nello sparire

Sparizione, lo sparire

Sparlamento, lo sparlare, maldicenza

Sparlare, dir male, biasimare

Sparlatore, *verb. masch.*, che sparla, biasimatore, maldicente

Sparnazzamento, lo sparnazzare

Sparnazzante, che sparnazza, e figurat. che scialacqua

Sparnazzare, sparpagliare, scialacquare

Sparnazzatore, *verb. masch.*, che sparnazza o sparpaglia; dissipatore, prodigo

Sparpaglione, si dice a chi nei moti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama *sparpaglione*

Spasimare, figurat. dicesi per durar gran fatica, affannarsi=Per essere fieramente innamorato

Spasimato, per fortemente innamorato

Spassamentare, spassare

Spassamento, lo spassarsi, diporto

Spassare, pigliare spasso, diportarsi=*Spassar tempo*, vale far checchessia per passatempo, e fuggir la noia

Spasseggiamento, lo spasseggiare

Spasseggiare, passeggiare

Spasseggiata, spasseggiamento

Spasseggio, spasseggiata

Spassevole, diportevole, sollazzevole, da ricreazione, da spasso

Spasso, passatempo, trastullo = *Andare, mandare a spasso*, o simili, dicesi dell' andare, o condurre altri a spasseggiare= Per sollievo

Spastoiarsi, strigarsi, sciorsi

Spatriare, privar della patria = *Spatriarsi*, perdere i costumi della patria

Spavalderia, sfacciatezza

Spavaldo, dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, con maniere avventate

Spaziarsi, andare attorno, andar vagando

Specchiare. *Specchiarsi*, guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti le immagini=*Specchiarsi in alcuno*, dicesi in signif. di riguardare l'opera, per prenderne esempio

Spedire, spacciare e dar fine con prestezza

Spedirsi, affrettarsi=E talora vale sbrogliarsi, sbrigarsi

Spedito, spacciato=Per isbrigato e sciolto=Per sollecito, pronto =Per libero da impedimenti = *Essere spedito*, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo

Spedizione, sollecitudine, affrettamento

Spellicciatura, si dice del mordersi de' cani, e per metaf. degli uomini quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per aspra riprensione

Spendente, che spende, scialacquatore

Spendere, dare denari, o altre cose, per prezzo e merce di cose venali, o per qualunque altra cagione=Per comperare e provvedere il vitto=Per consumare sempl., o impiegare sempl.=E detto di persona in signif. *att.*, vale giovarsene, trarne comodo, utilità, prevalersi di essa in qualche bisogno

Spendimento, lo spendere, consumamento

Spenditore, che spende, e si prende ancora per colui, che ha cura del provvedere pe' bisogni della casa=Dicesi anche *spenditore*, a chi spende assai

Spennacchiarsi, scapigliarsi

Spennacchiato, per metaf. si dice di chi è male in arnese = Per confuso, sbigottito

Spennare, recare altrui qualche danno

Sperdere, disperdere mandar male

Sperditore, disperditore, spergitore

Sperduto, per vagante, sparso

Spergere, dispergere, mandare per la buona via

Spergitore, che sperde

Sperperamento, consumazione, dissipazione, dissipamento

Sperperare, disterminare, sfolgorare

Sperperatore, *verb. masch.*, che sperpera, sterminatore

Sperpero, sperperamento

Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole

Spezzare. *Spezzar la testa ad alcuno*, vale noiarlo, importunarlo, infastidirlo

Spia, colui che riferisce

Spiantare, in signif. *neutr. pass.*, andare in rovina, e propr. venire nell' ultima povertà

Spiantato, ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere

Spiare, andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andar investigando i segreti altrui

Spiatore, che spia

Spiattellare, dir la cosa spiattellatamente, com' ella sta, dichiarare apertamente, modo basso

Spiccare. *Spiccarsi da un luogo o da una persona*, vale lasciarlo, *spartirsene*

Spiegazzare, conciar male checchessia, farne come un cencio

Spignere e Spingere, lo stesso che pignere

Spignimento, lo stesso che spingimento

Spignitore, che spigne

Spillare, rinvergare e risapere spiando

Spilorceria, miseria estrema, strettezza nello spendere

Spilorcio, avarissimo

Spingente, che spinge

Spingere. *V.* Spignere

Spingimento, lo spingere

Spinta, lo spignere, spingimento

Spintone, urto, spinta grande
Spippolare, dir alcuna cosa chiaramente e con franchezza
Spiritaccio, figurat. uomo bizzarro e molto vivace
Spiritare, per similit., esser soprafatto da eccessiva paura
Spiritato, impaurito, intimidito= per fanatico
Spizzeca, mignatta, spilorcio, v. b.
Spizzico, voce usata avverb. = *Far checchessia a spizzico,* vale farlo a poco a poco, a stento
Splebeire, trar dalla plebe, incivilire
Splendidezza, pompa, magnificenza di chi è splendido
Splendido, magnifico, chiaro, ragguardevole
Spodestarsi, privarsi assolut.
Spodestato, impetuoso, sfrenato, quasi sopra ogni podestà
Spogliagione, lo spogliare, spogliamento
Spogliamento, lo spogliare = Per privazione
Spogliare, cavare i vestimenti di dosso, e si usa anche al *neutr. pass.*=Per frodare, rubare=Per metaf., privare, tor via, e in signif. *neutr. pass.*, lasciare
Spogliatore, che spoglia
Spogliatura, lo spogliare
Spogliazza. *Dare la spogliazza ad una casa,* e simili, vale rubarla, votarla
Spoglio, preda
Spolpare, per similit. privare
Spolpo, per ardentemente innamorato
Spoltrare e Spoltrire, lasciare la poltroneria
Spoltronire, spoltrire
Spolveramura, che spolvera le mura, uomo dappoco, saccardello, e si dice in disprezzo a persona vile
Spolverare, rifrustare, ricercare minutamente
Sponimento, lo sporre, sposizione
Sponitore, che spone
Sporcizia, per disonestà, laidezza libidine
Sporco, lordo, schifo=Per disonesto
Sporgere, porgere
Sporre, por giuso, posare, deporre=Per gittar giù=Per levare, deporre, contrario di porre = *Sporsi,* darsi, offerirsi
Spostare, scostare, divertire, lasciare il posto
Sprecamento, lo sprecare
Sprecare, scialacquare
Sprecatore, che spreca
Sprecatura, lo sprecare
Spregevole, dispregevole
Spregiamento, disprezzo
Spregiante, che spregia
Spregiare, dispregiare
Spregiato, per vile, abbietto
Spregiatore, *verb. masch.*, che spregia
Spregevole, sprezzevole, dispregevole
Spregio, dispregio
Sprezzabile, degno d'essere sprezzato, disprezzabile
Sprezzamento, lo sprezzare
Sprezzante, che sprezza
Sprezzare, disprezzare, spregiare
Sprezzatore, spregiatore
Sprezzatura, disprezzo, sprezzamento
Sprezzo, lo sprezzare, disprezzo
Sprofondare, figurat., annientare, mandare in rovina, in precipizio
Spronare, per metaf., sollecitare, affrettare=*Spronar le scarpe,* si dice figurat. e in ischerzo di chi va a piedi
Spronata, per metaf., incitamento
Sprone, metaf. stimolo, incitamento
Spropiare e Spropriare, privare, spodestare delle cose proprie, e si usa anche al sentim. *neutr. pass.*
Spropiazione, lo spropriarsi
Spropositare, fare o dire spropositi, operar fuori di proposito

Spropositato, che fa o dice spropositi
Sproposito, cosa che è fuor di proposito, contrario di proposito
Spropriare, *V.* Spropiare
Spropriato. *V.* Spropiato
Sproprio, lo spropiarsi, spropiazione
Sprotetto, non protetto, senza protezione
Spulcellare, dispulzellare, sverginare
Spulcialetti, serviziale, quegli che rifà e spulcia i letti, e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere
Spulzellare, spulcellare, sverginare
Spuntare. *alcuna cosa*, vale superarla, rimovendo le difficoltà
Spunzecchiato, stimolato, spronato, provocato
Spupillato, uscito de' pupilli
Sputacchiare, sputar nel viso altrui per dispregio
Sputaperle, uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà
Sputare, per similit. vale mandar fuori checchessia con impeto = *Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità = *Sputarsi nelle mani, o nelle dita*, vale affaticarsi ben bene = *Sputar bottoni*, lo stesso che sbottoneggiare = *Sputar sentenze*, vale proferir sentenza con affettazione, e dove non occorra = *Sputar senno*, si dice del mostrar con affettazione d' esser savio
Sputasenno, che anche scrivesi *Sputa senno*, colui che mostra affettatamente d' esser savio
Sputasentenza, colui, o colei che parla sentenzioso
Sputatondo, dicesi di persona che si stia sul grave in checchessia
Squaccherare e Squacquerare, propr. cacar tenero, e figurat. far presto checchessia = Per dir le cose che si sanno senza motivo di palesarle
Squaccherato e Squacquerato, *add.* da squaccherare e squacquerare, vagliono cacar tenero, o far presto checchessia = Per ismoderato; sconcio
Squaquerare. *V.* Squaccherare
Squarcione, fastoso, sfarzoso, e vale anche spaccone, millantatore, usasi anche addiettivam.
Squartatore, per ischerno tagliacantone
Squasimodeo, si dice in ischerzo invece di minchione, e uomo di poco senno
Squinternare, sconcertare, scombussolare
Sregolamento, disordine, sregolatezza
Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato
Sregolato, contrario di regolato
Sreverente, che non ha reverenza, irriverente
Sreverenza, contrario di reverenza
Stabilire, porre, collocare
Staffa. *Tirare alla staffa*, figurat. vale acconsentir mal volentieri all' altrui domanda = *Perder le staffe del cervello*, figurat. vale impazzire
Stallonaggine, lascivia brutale, abbandonamento totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell' animo alle laidezze
Stampa. *Operare, fare a stampa*, vagliono operare come per usanza e senza applicazione
Stampita, discorso lungo, noioso, o spiacevole
Stangheggiare, procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare
Stante. *Bene stante e male stante*, vagliono bene agiato, o male agiato delle cose del mondo = Vale anche che è in buon es-

sere, di buona condizione
Stanziare, collocare, situare, porre=Per dimorare, stare
Stanziato, dimorante per lungo tempo in qualche luogo
Stare=*Lasciamo stare,* spesso in parentesi, vale non dire, non mettendo in conto = Perseverare = Contentarsi = Andare = *Sta,* detto assol., è maniera colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore= Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella *Per,* vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa secondo i varii significati, come: *Sto per correre, sto per tor moglie,* ec.= Talora vale significare = E cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle *In sul,* dinota l' esser vicino a far quell' azione, o per fare quella cosa di genio, o per professione, come: *Stare in sul comprar grani,* farne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar grani=*Stare a cavaliere,* essere al disopra, essere a vantaggio=*Stare a cavallo,* essere al di sopra
Stato, grado, condizione, l' essere =*Stato naturale,* dicesi l' esser naturale di checchessia prima d' alterarsi per qualsivoglia accidente
Stemperamento, stemperanza = Intemperanza= Commovimento, commozione
Stemperanza, intemperanza
Stemperatezza, stemperatura, stemperamento
Stemperato, incontinente, smoderato
Stemperatura, stemperatezza
Stentamento, stento, patimento
Stentare, patire, o avere scarsità delle cose necessarie=Indugiare, andar in lungo = *Stentare a far qualche cosa,* si dice per farla con difficoltà, o averci difficoltà=In signif. att vale dare, o arrecare stento mandare in lungo
Stento, lo stentare, patimento, c lamità
Sterminamento, lo sterminare
Sterminare, mettere o mandar in rovina, in conquasso=Scu ciare, privare
Sterminatore, *verb. masch.,* ch stermina
Sterminazione, sterminio
Sterminio, rovina, distruzione
Sterpone, per similit. bastardo
Stiacciare, schiacciare=Tarocca incollerirsi, che anche si di *stiacciar come un picchio*
Stiamazzare, schiamazzare
Stiamazzo, schiamazzo
Stiare, praticare, costumare, pr cedere
Stimolante, che stimola
Stimolare, propr. pugnere coll stimolo=Pungere sempl.=Inc tare, infestare
Stimolatore, *verb. masch.,* ch stimola
Stimolazione, lo stimolo
Stimolo, incitamento, noia, impo tunità, ricadia, seccaggine=I centivo=Angoscia, afflizione
Stimoloso, pieno di stimoli=In vagliato
Stiracchiare. *Stiracchiare le mi ze,* stentare
Stitichezza, modo di procedere s stidioso
Stitico, si dice a uomo ritroso, che mal volentieri s' accom alle altrui voglie
Stiticuzzo, stitico
Stivale, dicesi altrui per dispre zo e vale minchione = *Ungere gli stivali,* piaggiare, adular lodare
Stizza, ira, collera
Stizzarsi, prendere stizza, inco lerirsi, adirarsi
Stizzato, stizzito, incollerito, ad rato

tizzire, far prendere stizza
tizzirsi, *V.* Stizzarsi
tizzito, pien di stizza, adirato, incollerito
tizzosamente, *avv.*, con istizza
tizzoso, inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colleroso
togliere. *V.* Storre
tomachevole, noioso, stucchevole, spiacevole
tomaco, indignazione, commozione = *Fare stomaco, o venire a stomaco,* vagliono commuovere, perturbar lo stomaco = *Contra stomaco,* o *sopra stomaco,* vagliono contro voglia = *Buono stomaco,* dicesi d' un gran mangiatore, e figurat. dicesi anche di persona a cui si possa dire liberamente il fatto suo
tomacosamente, con maniera stomacosa
tomacoso, sporco, che altera e commuove lo stomaco
tordire, far rimanere attonito, sbalordito
tordito, sbalordito, attonito, stupido, confuso
toria. *Fare molte storie,* vale usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia
Storiare, patir per lo indugio
Stormeggiare, fare stormo, adunarsi
Stornare, far tornare indietro, frastornare = Dissuadere, rimuovere = Tirarsi indietro, ritirarsi
Storno, lo stornare
Storpio, in senso d' impedire, impedimento, contrarietà, noia
Storre e Stogliere, distorre
Storsione, torsione = Tormento
Storlamente, biecamente, travoltamente
Storto, *add.*, da storcere = Sconvolto, stravolto = Iniquo, perverso = Allontanato
Strabalzare, mandar checchessia in qua e in là con ischerno e con istrapazzo
Strabattere, travagliare grandemente
Strabiliare e Strabilire, maravigliarsi fuor di modo
Strabilire. *V.* Strabiliare
Straboccamento, lo straboccare, eccesso
Straboccante, traboccante
Straboccare, per metaf. immergersi, darsi intieramente ed eccessivamente a checchessia
Straboccato, precipitoso, inconsiderato
Stracca. *A stracca,* vale di forza, in guisa da straccarsi
Straccaggine, stracchezza, in signif. di noia, fastidio
Straccare, noiare, infastidire
Stracchezza, stanchezza, noia, fastidio
Stracciamento, lo stracciare, per metaf. rovina, dissipazione
Stracciare, squarciare = Fracassare, straziare
Stracciatore, *verb. masch.*, che straccia
Stracciatura, lo stracciare
Straccio. *Fatto a straccio,* bastardo
Straccuranza, v. a., trascuraggine, negligenza
Straccurataggine, v. a., trascurataggine
Strada. *Essere, mettere,* e simili, *per la buona strada,* o *per la strada* assolutam., vagliono essere bene indirizzato, o indirizzar bene altrui in checchessia = *Essere, uscire,* o simili, ovvero *menare, o mettere fuor della buona strada, o fuor di strada,* vagliono essere in errore, fare che altri erri = *Gettarsi alla strada, andare alla strada, stare alla strada,* e simili, vagliono assassinare, rubare i passeggieri per le strade
Strafalciare, per similit. trascu-

rare, operare, o parlare senza ordine
Strafalcione, errore commesso per trascuraggine=Stravaganza
Strafare, far più che non conviene
Straggere, distrarre, distornare
Stragodere, godere, e più che godere
Stramalvagio, molto malvagio
Strampalateria, spropositone
Strampalato, v. b., stravagante, strano
Stranare, straniare, allontanare, alienare=bistrattare, usare stranezze con alcuno
Stranezza, maltrattamento, angheria
Straniare, allontanare, alienare= *Straniarsi*, allontanarsi, scostarsi, divenire straniero, o forestiero
Straniere e Straniero, forestiero= Lontano=*Farsi straniero d'alcuna cosa*, vale lo stesso che farsene nuovo
Stranio, alieno, straniero
Strano, forestiero, straniero=Ruvido, di maniere scortesi, che usa stranezze = Alieno, allontanato, lontano
Straparlare, parlar troppo, e in mala parte; biasimare, sparlare
Strapazzare, far poco conto di checchessia=Maltrattare
Strapazzatore, *verb. masch.*, che strapazza
Strapazzo, scherno, strazio = Lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria salute
Strapazzoso, trascurato, negligentissimo
Straperdere, perdere assaissimo
Straportare, trasportare = Commuovere disordinatamente
Strappamento, lo strappare, strappata
Strappare, spiccare, lacerare, levar via con violenza=Schiantare
Strappata, lo strappare, stratta
Strapregare, pregare caldissimamente
Straricco, ricchissimo
Strascicare, strascinare
Strascinamento, lo strascinare
Strascinare, tirarsi dietro alcun cosa, senza sollevarla da terr
Strascinatura, strascinamento
Strascinio, strascinamento
Stratagemma e Strattagemma, inganno, astuzia
Stratta, strappata
Strattagemma. *V.* Stratagemma
Stravalicare, valicar di subito, trapassare con fretta
Stravolgere, propr. torcere con violenza, per muovere o cavar di suo luogo
Stravolgimento, lo stravolgere= Rivolgimento
Stravoltare, stravolgere
Stravolto, scomposto, disordinato, sregolato
Stravoltura, stravolgimento
Straziare, maltrattare = Beffare, burlare, schernire, aggirare= Mandar male, gettar via, dissipare
Straziatore, *verb. masch.*, che strazia
Strazieggiare, straziare in signif. di beffare
Strazio, lo straziare, in signif. di scempio=Scherno
Strega. *Darsi alle streghe*, vale disperarsi
Stregghia e Streghia. *Avere, o dare una buona mano di streghia*, vale avere, o dare un buon rabbuffo
Stremità, mancamento d' avere, estremo bisogno
Stremo, *sust.*, stremità=Necessità=*add.*, misero, infelice=Gretto, tapino=Privo, manchevole
Strenuità, v. l., valore, prodezza
Strenuo, valoroso
Strepere, fare strepito, romoreggiare
Strepitante, che fa strepito
Strepitare, fare strepito=*Strepi-*

tare di checchessia, vale farne romore, parlarne altamente

Strepiteggiare, frequentativo di strepitare; far qualche strepito

Strepito, romor grande, o scomposto

Stretta, lo strignere, strignimento = Calca, frequenza = *Essere o mettersi alle strette*, o *avere la stretta*, e simili, vagliono essere ridotto in gran pericolo, o all' estremo, essere oppresso = *Dare la stretta*. Ridurre in gran pericolo, o all' estremo, opprimere

Strettezza, parsimonia, scarsità = Urgenza, dura contingenza = *Strettezza di cuore*, vale ansietà, passione

Stretto, difficoltà gravissima = *Mettere a stretto*, mettere sforzatamente = Intrinseco, confidente = Segreto = Riservato, ritenuto

Strigare, contrario d' intrigare, ravviare, sviluppare = Dar sesto a cosa imbrogliata, aggiustarla, trar d' imbroglio

Strigatore, *verb. masch.*, che striga

Strignere e Stringere, accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa con l' altra = Accostare, raccogliere insieme, unire, e si usa anche al *neutr. pass.* = Costrignere, violentare, sforzare = *Strignere i cintolini ad alcuno*, si dice del premer molto ed importare altrui alcuna cosa. *Strignere fra l' uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare

Strignimento, lo strignere

Stringere. *V.* Strignere

Stropicciare, per metaf., inquietare, infastidire

Stropiccio e Stropicio, per metaf., travaglio, affanno, danno

Stroppiatura, figurat., sconcio, depravazione

Studiare, attendere a qualche cosa = *Studiarsi*, affaticarsi, industriarsi = Affrettare, sollecitare, avacciare

Studioso, sollecito, frettoloso

Stumia e Stummia. *Stumia di ribaldi*, o simili, si dice per ingiuria, a dinotare eccesso di ribalderia

Stura, scialacquamento

Sturbamento, lo sturbare, sturbanza, sturbo

Sturbare, interrompere, impedire

Sturbatore, *verb. masch.*, che sturba

Sturbazione, sturbo, sturbamento

Sturbo, lo sturbare, disturbo, impedimento, scompiglio

Stuzzicamento, inizzamento, irritamento

Stuzzicare, frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata = Toccarsi, soffregarsi insieme = Istimolare, persuadere = Irritare, commuoversi = *Stuzzicare il cane che dorme, le pecchie, il vespaio, il naso dell' orso quando fuma*, e simili, vagliono irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te = *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi e adoperarsi con tutti gli sforzi

Stuzzicatore, *verb. masch.*, che stuzzica

Suadere, consigliare, esortare

Suasione, il persuadere

Subbiettare, suggettare

Subbietto e Subietto, suggetto

Subbiezione, suggezione, v. p. u.

Subbilioso, alquanto bilioso

Subillare, sollevare a far checchessia, istigare

Subbilloso, sedizioso

Subentrare, entrare in luogo di checchessia

Subiezione, lo stesso che subbiezione

Subillamento. *V.* Sobillamento
Subillare. *V.* Sobillare
Subitezza, celerità, prontezza grande
Subito, veloce, presto=Dicesi anche di chi tosto si adira
Subodorare, arrivare espertamente alla notizia d' alcuna cosa, averne sentore
Subornare, imbecherare, persuadere, o istigare di nascoso
Subornatore, *verb. masch.*, colui che induce altrui a mal fare
Subornazione, il subornare
Succedente, che succede
Succedere, ereditare, divenir erede, venire nell' eredità
Succeditore, *verb. masch.*, successore
Successione, il succedere
Successore, *verb. masch.*, che succede=Erede
Succhiellare, figurat. risicare, correre pericolo. essere in procinto
Succhione. *V.* Bastardone
Sucido e Sudicio, imbrattato, sporco, agg. a persona e si oppone a netto, pulito, o che fa le cose nettamente e con pulizia
Suffragare, giovare=Scolpare
Suffragio, soccorso, sovvenimento
Sufolare, *Sufolar negli orecchi*, dire il suo concetto in segreto =Dire segretamente ad altrui cosa, che il metta in sospetto, che anche dicesi *mettere una pulce nell' orecchio*
Suggerimento, l' atto del suggerire
Suggerire, mettere in considerazione, proporre
Suggeritore, *verb. masch.*, che suggerisce
Suggestione, stimolo, tentazione, instigazione
Suggettamento e Soggettamento, il suggettare
Suggettare e Soggettare, far soggetto
Suggettatore e Soggettatore, *verb. masch.*, che suggetta
Suggettino, *dim.* di suggetto, parl. di persona, si prende per ironia in mala parte
Suggetto, persona, e prendesi in buona o cattiva parte=suggettato, suddito
Suggezione, lo star soggetto, l' essere sotto l' altrui podestà
Suo. *Aver le sue o toccar le sue*, essere aspramente sgridato o percosso=*Far delle sue*. Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendosi sciocchezze, debolezze, e simili. cioè far delle sue solite sciocchezze. *V. Far suo*=Suo coll'articolo in forza di *sust.*, vale il suo avere, la sua roba
Superamento, il superare
Superare, vincere, rimaner superiore, sopravanzare
Superatore, *verb. masch.*, che supera
Superchiamento. *V.* Soperchiamento
Superchianza. *V.* Soperchianza
Superchiare. *V.* Soperchiare
Superchiato. *V.* Soperchiato
Superchieria. *V.* Soperchieria
Superchievole. *V.* Soperchievole
Superstizione, soverchia scrupolosità o esattezza in checchessia
Supplantare. *V.* Soppiantare
Supplantatore, colui che dà il gambetto; che supplanta
Supplicante, che supplica
Supplicantemente, *avv.*, supplichevolmente
Supplicare, pregare umilmente e affettuosamente, o a voce o per iscritto
Supplicatore, *verb. masch.*, che supplica
Supplicazione, il supplicare, prece
Supplice, supplichevole
Supplicemente, supplichevolmente
Supplichevole, che supplica
Supplichevolmente, *avv.*, con mo-

do supplichevole, con supplicazione
Supplimento, il supplire
Supplire, adempiere, sovvenire al difetto
Supporre, metter sotto=porre in luogo di altri, scambiare
Supportare, meno usato che sopportare
Suppressione, il supprimere
Supprimere, celare, occultare
Surreziane, impeto inconsiderato
Surrogamento, il surrogare
Surrogare, mettere uno in luogo di un altro
Surrogazione, sostituzione, surrogamento
Surto, uscito
Suscettore, suscitatore
Suscitamento, il suscitare
Suscitare, eccitare, far levar su, far risentire
Suscitatore, *verb. masch.*, che suscita, incitatore
Sussidiatore, che dà sussidio
Sussidio, aiuto nella necessità, soccorso=Suggestione, instigamento
Sussiego, gravità, sostenutezza
Sussistere, avere attuale esistenza=Mantenersi secondo il suo stato
Sustanza e Sostanza, facultadi, avere, rendita
Sustanziarsi e Sostanziarsi, ricevere sostanzia
Sustanzievole e Sostanzievole, *add.* di sostanza, che ha sostanza, che dà o porta sustanza
Sustentazione e Sostentazione, il sostentare
Sustituire e Sostituire, mettere uno in luogo suo, od altri
Sustituzione. *V.* Sostituzione
Susurrare, che susurra, mormorante=Mormorare leggermente=Dir male d'altrui, mormorare
Susurratore, *verb. masch.*, che susurra=Mormoratore, detrattore occulto
Susurrazione, il susurrare, mormorazione
Susurrio, susurro, mormorio
Susurro, il susurrare, mormorio
Susurrone, susurratore, che susurra=Mormoratore, detrattore
Sutterfugere, evitare, scansare, schivare
Sutterfugio, forma da fuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, o d'impegno
Suvversione, sovversione, il sovvertire
Suvvertire, sovvertire
Suvvertitore, che sovverte, sedizioso
Svagamento, lo svagare, interrompimento, distrazione
Svagare, interrompere, o distorre chi opera con vaghezza e di voglia=*Svagarsi*, si dice del non si appigliare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri=Ricrearsi, prendere alcun sollievo o sollazzo
Svagolare, svagare, svariare
Svantaggio, incomodo, danno, pregiudizio
Svariamento, lo svariare, farneticamento
Svariare, non istar fermo in un proposito, andar vagando
Svarione, detto spropositato
Svegliare, divenire attento, cominciare ad operare
Svelamento, lo svelare
Svelare, palesare, dichiarare
Svelenarsi, trarsi la rabbia e la stizza
Svelenire, contrario d'invelenire
Svenevolaccio, *pegg.* di svenevole
Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
Svenevole, sgraziato, sguaiato, senza grazia, stomachevole, molesto, disadatto, contrario di avvenevole
Svenevolezza, sgraziataggine

Svenevolmente, *avv.*, in modo svenevole, con isguaiataggine
Svenevolonaccio, svenevolaccio
Sventura, sciagura
Sventurato, sfortunato
Sventuroso, meno usato che sventurato
Sverginare, torre altrui la verginità, violare le vergini = *Sverginar checchessia*, incominciare ad usarlo
Sverginatore, *verb. masch.*, che svergina
Svergogna, smacco, lo svergognare
Svergognamento, sfacciatezza
Svergognare, fare altrui vituperevolmente vergogna = Violare = Vergognarsi
Svergognataggine, smacco, scorno
Svergognatamente, *avv.*, senza vergogna, sfacciatamente
Svergognatezza, sfacciatezza
Svergognato, sfacciato
Svertare, per metaf., dire senza riguardo quel ch' è occulto, e si dovrebbe tacere
Svesciare, v. b., derivata da vescia, ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener secreto
Svesciatore, che spetezza, ciarliere, che non sa sostenere il segreto
Svezzare, disavezzare, far perdere l' usanza = Ispoppare = Svezzarsi, tralasciar l' uso di alcuna cosa, rimanersene
Sviamento, lo sviare
Sviare, propr. trarre dalla via, deviare = Uscir di via
Sviato, *add.*, da sviare, e denota persona, che sia fuori della buona via, e vôlta a mal fare
Sviatore, *verb. masch.*, che svia
Svignare, fuggir con prestezza e nascosamente; v. b.
Svillaneggiamento, l' azione dello svillaneggiare
Svillaneggiante, che svillaneggia
Svillaneggiare, dire altrui villania = *Svillaneggiarsi*, dirsi reciprocamente villanie
Svillaneggiatore, *verb. masch.*, che svillaneggia, ingiuriatore
Sviluppamento, strigamento
Sviluppare, ravviar le cose avviluppate, ordinare, strigare = Svolgere = Liberare, distrigare
Sviluppo, lo sviluppare, sviluppamento
Svincolamento, divincolamento
Svincolare, staccarsi, sciogliersi
Sviscerato, in forza di *sust.*, amico intrinseco
Svista, sbagliamento, sbaglio
Svitare, stornare lo invito
Sviticchiare, distrigare
Svivagnato, sciocco, sgangherato
Svolgere, contrario d' avvolgere = Rimuovere alcuno dalla sua opinione = Sviluppare, spiegare distesamente
Svoltamento, lo svoltare
Svoltare, svolgere = Sempl. volgere, o voltare = *Svoltare altrui*, indurlo, persuaderlo a checchessia
Svolticchiare, rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto
Svolto, persuaso
Svolvere, svolgere; ed è per lo più v. p. = Ritrarre, distorre
TABANO, agg. per lo più di lingua, e dicesi d' uomo maligno e maldicente, lo stesso che linguaccia
Tabella, gracchione, ciarlone = *Suonar le tabelle dietro ad alcuno*, dirne male e beffarlo
Taccagneria, grettezza, miseria, spilorceria
Taccagno, misero, avaro
Taccia, pecca, mancamento, colpa
Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
Taccolare, trescare, e talora altercare, piatire
Taccolata, il taccolare
Tacere, *sust.*, silenzio

Tacitamente, *avv.*, con taciturnità, chetamente, segretamente
Tafferuglia e Tafferuglio, rissa, quistione di molte persone in confuso
Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui le borse
Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravazzo
Tagliare, dividere, separare, o far più parti di una quantità continua con istrumento tagliente = *Tagliare secondo il panno*, adattarsi al bisogno = *Tagliare*, o *tagliare a pezzi*, uccidere = *Tagliar la borsa*, rubare = *Tagliare il ragionamento* e simili, troncarlo, o terminarlo prima che ne sia venuta la fine = *Tagliar le parole in bocca*. Mozzare e interrompere altrui il favellare — *Tagliare il ritorno, la strada*, o simili, impedire la via del ritorno = *Tagliar le calze, o il giubbone*, mormorare = *Tagliar le legna addosso a chicchessia*, nuocergli con cattivi uffizii, sparlarne = *Avere una lingua che taglia e fende. V.* Lingua = *Tagliare a mezzo le minacce, o il parlare qualsiasi*, troncarlo prima che sia finito = Giuntare, ingannare
Tagliatore, *verb. masch.*, che taglia
Tagliente, agg. a lingua, vale maledico, pungente
Taglio, la squarciatura e la ferita che si fa nel tagliare = *Essere o non essere taglio in checchessia*, o simili, poterne, o non poterne sortire l'effetto che si desidera
Tagliuola, inganno occulto
Tale. *Condursi a tale, giugnere a tale*, o simili, vagliono condursi a tale termine, e denota miseria = *Tal sia d' alcuno*; lo stesso che suo danno
Tambascia, sollazzo, tempone
Tamburare, bastonare, percuotere
Tambussare, dar busse, percuotere
Tanfanare, tartassare
Tanghérello, *dim.* di tanghero
Tanghero, persona grossolana e rustica
Tantafera, ragionamento lungo di cose, che non ben convengono insieme
Tantaferata, tantafera
Tanto. *Darne, o toccarne tante*, e s' intende busse, vale percuotere, o esser percosso
Tapinare, vivere in miseria, menar vita infelice, tribolare
Tapinarsi, tribolarsi, affliggersi grandemente
Tapinello, *dim.* di tapino, meschinello
Tapinità, bassezza, meschinità
Tapino, *sust.*, misero, infelice, tribolato = *add.*, gretto, basso, ordinario
Tappeto. *Stare alla finestra col tappeto.* Starsi con agio e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia
Tara bara, modo di dire del volgo, per esprimere sottosopra e far tutt' i conti
Tardamento, il tardare, indugio
Tardante, che tarda
Tardanza, il tardare, lentezza
Tardare, indugiare, trattenersi = Ritardare, intrattenere, tenere indietro
Tardetto, *dim.* di tardo
Tardezza, tardanza, lentezza
Tardità, Tarditade e Tarditate, qualità di ciò ch' è tardo
Tardo, pigro, lento, negligente, contrario di sollecito = Grave, severo
Tarlo. *Avere il tarlo con alcuno*, averci rabbia
Taroccare, v. b., gridare, adirarsi
Tarocco. *Essere come il matto fra tarocchi*, entrare per tutto

Tarsia, in modo basso, persona avara e spilorcia
Tartassare, malmenare, maltrattare
Tassare, lo stesso che tacciare, dar taccia
Tasto. *Andare a tasto,* o *col tasto*, servirsi del tatto in vece della vista=*Toccare un tasto,* entrare in qualche proposito con brevità e destrezza = *Toccare il tasto buono*, entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada
Tastone e Tastoni, *avv. Andar tastone*, o *a tastone*, andar brancolando, al tasto=Far checchessia a caso, o a vanvera
Tattamella, uno che cicala assai, e non sa perchè, cicalone
Tattamellare, ciarlare
Tattera, tacca nel signif. di vizio, magagna
Tatusa, lo stesso che infingardo
Tavola. *Dare a due tavole*, o *dare a due tavole ad un tratto,* lo stesso che fare un viaggio e due servizii, o pigliare due colombi ad una fava
Tavolaccio. *Far tavolaccio*, far grande apparecchio
Tavolello. *Essere* o *stare al tavolello,* essere in pericolo
Tavoliere e Tavolieri. *Avere tutto il suo in sul tavoliere.* Avere in rischio le sue facoltà= *Essere o restare sul tavoliere,* essere in pericolo
Tediare, tenere a tedio, intertenere noiando, noiare
Tedio, nóia, che si patisce per lo più nell' aspettare; rincrescimento
Tediosamente, *avv.*, con tedio, fastidiosamente, stucchevolmente
Tediosità, rincrescevolezza, stucchevolezza
Tegnente, avaro, ritenuto nello spendere
Temerariamente, *avv.*, con temerità
Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato
Temerità, Temeritade e Temeritate, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, a ragione della mente
Tempellone, uomo grosso, che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozii
Temperare, moderare, raffrenare
Temperato, modesto
Tempesta, Tempestade e Tempestate, affanno, travaglio, gran perturbazione
Tempestare, conturbare, inquietare, metter sossopra=Investigare, importunare
Tempestoso, conturbato, agitato, commosso
Tempione, uomo stolido e sciocco
Tempo, opportunità, occasione, agio, comodo=*Avanzar tempo,* vale anticipare, sollecitarsi=*Avere, o dare buon tempo, o bel tempo*. vagliono far tempone, stare allegramente, far buona cera, sguazzare=*Corre il tempo*, e simili vagliono prendere la congiuntura=*Dare il tempo,* vale fissare, stabilire=*Dar tempo,* vale indugiare = *Non dar tempo al tempo,* vale procedere con soverchia fretta in qualche operazione=*Essere a tempo a far checchessia,* vale esservi ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo= *Fare buon tempo*, che si dice anche *far tempone*, vale star in allegria, sguazzare=*Passar tempo,* vale sollazzarsi, fuggire l'ozio, impiegare, o consumare il tempo = *Perdere il tempo*, vale starsi e consumare il tempo in vano=*Chi ha tempo, ha vita*; maniera prov., colla qua-

le si accenna che col tempo si può mutar sorte=*Chi tempo ha e tempo aspetta, tempo perde,* ovvero *chi ha tempo non aspetti tempo,* e simili proverbi che si usano per dinotare non doversi lasciar passare l' occasione=*Anzi tempo,* o innanzi tempo vagliono innanzi il tempo dovuto=*A tempo e a' tempi,* posto *avv.*, vagliono ad ora opportuna, al tempo debito=*Al tempo, al suo tempo, e nel tempo,* posto assol., vagliono al tempo dovuto e prefisso=*A tempo e luogo,* e a luogo e tempo, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono=*A miglior tempo,* vale più a buon' ora = *A mal tempo,* o *da mal tempo,* si dice di cosa cattiva

Tempone, figurat. si prende per allegria, gioia, festa, passatempo e simili = Onde *far tempone, farsi tempone,* o *aver tempone,* che vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, sguazzare.

Temporale, caduco, mondano=Per secolare, opposto a spirituale= Per durevole a tempo; contrario di perpetuo

Temporalità, ed all' ant. Temporalitade e Temporalitate, contrario d' eternità = Per affetto alle cose mondane, o temporali

Temporaneo, temporale, ch' è a tempo, non perpetuo

Temporario, temporaneo

Temporeggiamento, il temporeggiare

Temporeggiare, secondare il tempo, governarsi secondo l' opportunità, che anche prov. si dice *navigare secondo il vento* = Per indugiare

Tenace, avaro

Tenacità, ed all' ant. Tenacitade e Tenacitate, per metaf. vale avarizia, spilorceria

Tenda. *Levar le tende,* figurat. vale terminar checchessia=*Al levar delle tende,* posto *avv.*, vale al fin del fatto, all' ultimo

Tendenza, propensione

Tendere. *Tendere reti, lacci,* e simili, figurat., vagliono insidiare; che anche dicesi *tendere insidie=Tender l' arco dell'intelletto,* figurat., vale volgere il pensiero, applicar l' animo

Tenebria, per metaf. vale ignoranza

Teneramente, *avv.*, con tenerezza, affettuosamente

Tenere, possedere, avere in sua podestà=Per abitare=Per impedire con mano, e con altro checchessia, che ei non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere = Per impedire assol.=Per arrivare, o essere giunto=Per occupare, impedire = Per usare, osservare = Per mantenere, conservare; e si usa anche in signif. *neutr.*=Per istimare, giudicare, reputare, far conto, credere, esser di opinione=Per avere efficacia, valere =Per adunare=Per andare, incamminarsi=Per osservare, fare=Per professare, detto di religione=Per attenere, importare, e *neutr. pass. assol.* detto, vale avere stima e riputazione di sè—Per appigliarsi, attenersi =Per increscere, calere=Per attenersi, stare attaccato=Per rattenersi, arrestarsi=*Tenersi savio, bello d' assai,* e simili vagliono riputarsi, stimarsi tale =*Tenersi d' una cosa,* vale invaghirsene, gloriarsene = *Tenersi in sè,* vale reggersi sopra sè stesso=*Tenersi insieme, o in sè,* vale stare unito, collegato=*Tenersi di patti,* vale contentarsi

Tenerezza, figurat., vale affetto, compassione, amore = Cura, zelo

Tenerità, v. a., teneritudine
Teneritudine, v. a., tenerezza
Tenero, per metaf., vale affettuoso=Per zeloso, curante = Per permaloso, che si sdegna per poco=Per geloso, che dà gelosia=*Uomo tenero*, vale talora credulo, debole, dolce di sale= *Tenero di calcagna*, dicesi di chi si lascia facilmente svolgere=*Tenero di checchessia*, vale fresco o nuovo di quella cosa
Tenerume, v. a., tenerezza
Tenimento, per obbligo
Tenere, forma, maniera=Per senso, concetto=*Tenere il tenore*, vale tenere il fermo, o secondare altrui nel parlare e nei motti=*Tenere*, vale pure alcuna volta il contesto, l'andamento del discorso
Tentabile, che si può tentare, che si può provare
Tentamento, per tentativo
Tentante, che tenta
Tentare, far prova, cimentare, sperimentare, e si usa in signif. *att.* e *neutr.*=Per toccar leggiermente o per far volgere altrui a sè, o per avvertirlo, quasi con cenno di checchessia=Per importunare, instigare=Per allettare, cercar di corrompere la fede altrui=Per esaminare= *Esser tentato d' alcuna cosa*, vale averne grandissima voglia, essere in procinto di farla
Tentativo, *sust.*, prova, sforzo, industria
Tentatore, *verb. masch.*, che tenta
Tentazione, il tentare, prova, cimento
Tentennare, per vacillare, titubare, o non andar risoluto a far checchessia
Tentennone, si dice in modo basso di colui, che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude poco
Tenuto, giudicato, riputato = obbligato
Tenzona, tenzone
Tenzonare ed all' ant. Tenzionare, disputare, combattere, contrastare, quistionare
Tenzone, ed all' ant. Tenzione, contrasto, quistione, combattimento, e per lo più di parole
Terchio, zotico, salvatico, rozzo; aggiunto propr. di contadino
Tergiversare, schermirsi, schivare
Tergiversazione, sfuggimento, scusa
Tergiverso, alieno, che tergiversa, che sfugge
Terminare, per similit., vale finire=Per definire, spiegare=Per determinare, risolvere
Terminatore, *verb. masch.*, che termina
Terminazione, termine, il terminare=Uscita, cadenza
Termine, condizione, ordine prefisso=Per fine, terminazione= Per fine, o intenzione, che altri si prefigga, od oggetto a che s' indirizzi nell' operare = Per grado, stato, essere=*Uscir determini*, vale partirsi dal giusto e dal conveniente
Terreno. *Mancare il terreno sotto i piedi*, vale mancare tutto il più necessario, e si dice d' uomo avaro, che di ciò sempre teme
Terrore, spavento, paura grande
Tesaurizzare, ammassare, accumular tesori
Tesoreggiare, tesorizzare
Tesorizzare, ammassar tesori, riporre nel tesoro, crescer ricchezze
Tesoro, dicesi a persona grandemente amata
Testa, persona, che anche si dice *testa d' uomo* = *Testa balzana*, si dice di persona stravagante = *Testa testa*, *o testa per testa*, posto avverb. lo stesso che a solo a solo=*Far testa*. Opporsi, resistere, difendersi=

Andar colla testa alta, o levata, aver la testa alta, e simili vagliono procedere con fasto=*Non aver più testa,* vale essere sbalordito, o smemorato, per troppo affaticare il capo = *Non saper dove un s' abbia la testa,* vale non esser buono a nulla

Testamentare, testare, far testamento

Testardo, testereccio

Testare, far testamento

Testatore, che fa testamento

Testereccio, ostinato di sua opinione, di sua testa, caparbio

Testiero, caparbio, ostinato

Testificante, che testifica

Testificanza, v. a., testificazione

Testificare, far testimonianza

Testificatore, *verb. masch.*, che testifica

Testificazione, il testificare, testimonianza

Testimonanza. *V.* Testimonianza

Testimonare. *V.* Testimoniare

Testimone. *V.* Testimonio

Testimonia, v. a., testimonianza

Testimoniante, che fa testimonianza

Testimonianza, propr. il deporre che si fa appo il giudice di aver veduto o udito quello di che uno è interrogato=Per similit. si dice d' ogni fede, o segno che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così

Testimoniare, far testimonianza, far fede=Per affermare con giuramento

Testimonio, quegli che fa o può fare testimonianza, quegli ch' è presente ad alcuna cosa per testimonianza

Ticchio, capriccio, ghiribizzo; v. b.

Tiepidezza o Tepidezza, per pigrizia, freddezza=Per peritanza, timidità

Tiepidità, ed all' ant. Tiepiditade e Tiepiditate, per metaf., vale pigrizia, lentezza

Tiepido e Tepido, per metaf., vale pigro, lento, debole, leggiero

Tigna, per metaf., vale angoscia, noia, fastidio = *Grattar la tigna,* per metaf., vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse = *Tigna,* in modo basso, si dice di persona avara

Tignamica, per metaf. si dice di uomo avaro

Tignoso, dicesi altrui per disprezzo

Timidamente, *avv.*, con timidità

Timidezza, timidità

Timidità, ed all' ant. Timiditade e Timiditate, timidezza, timore

Timido, che teme agevolmente e per poco = Per oppresso da timore, impaurito = Per formidabile, che impone timore

Timorato, di buona coscienza, che teme Iddio

Timore, perturbazion d' animo, cagionata da immaginazione di futuro male

Timorosamente, *avv.*, con timore

Timoroso, timorato=Per timido

Tinto, diciamo, figurat., di chi abbia alcuna superficiale notizia, o perizia di checchessia=Ancora figurat., per cambiato di colore a cagione d' ira

Tipore, v. b., valore, vigore

Tira. *Fare a tira tira,* dicesi del non convenire, per voler l'una parte e l' altra tutt' i vantaggi

Tiranna, per similit. si dice di persona crudele e ingiusta

Tirannare, v. a., tiranneggiare = Figurat. vale tormentare

Tiranneggiare e Tirannizzare, usar tirannia

Tiranneria, v. a., tirannia

Tirannescamente, *avv.*, tirannicamente

Tirannia, per azioni, maniere e costumi di tiranno

Tirannicamente, *avv.*, con modo tirannico

Tirannico, a maniera di tiranno, crudele, atroce

Tirannide, tirannia

Tiranneggiare. *V.* Tiranneggiare

Tiranno, per similit. si dice di persona crudele, e ingiusta = Trovasi anche preso in buona parte per lo stesso che signore

Tirare, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza=Per istrascicare = Per rimuovere da sè in un subito checchessia con forza di braccio, a fine, per lo più, di colpire, scagliare, gettare = Per allettare, indurre =Per attrarre =Per distendere, condurre, costruire=Per ottenere a suo modo, spuntare, vincere, conseguire=Ed in signif. *neutr.*, vale incamminarsi, inviarsi, andare=Vale anche vedere, esercitare il senso della vista; modo basso=Per aver la mira, risguardare, tendere, indirizzarsi, inclinare=Dicesi *il sangue tira*, del risvegliarsi alcuna inclinazione, o altro sentimento, da naturale simpatia, somiglianza, o congiunzione di sangue= E parl. di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può; che anche dicesi *stiracchiare*=Per accostarsi=*Tirar da parte, da banda, da lato, in disparte*; e simili, vagliono allontanare, discostar dagli altri = E in signif. *neutr. pass.*, vale allontanarsi, discostarsi dagli altri = *Tirare indietro*, vale ritirare, o far volgere indietro, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*=*Tirarsi dietro alcuna cosa*, figurat. vale esserne causa, o origine =*Tirarsi addosso*, vale addossarsi, procacciarsi, acquistarsi =*Tirare in casa*, vale condurre ad abitare nella propria casa=*Tirar via*, vale allontanar da sè con forza e violenza =*Tirar giù*, figurat., vale bestemmiare e giurare=*Tirar giù la buffa*, figurat., vale dispregiar la vergogna, por da banda il rispetto, non aver considerazione = *Tirar su*, figurat., dicesi del far dire con astuzia ad altrui quello ch' ei non vorrebbe, che anche si dice *scalzare* e *cavare i calzetti*; e talora vale mettere uno o mantenerlo in su qualche umore = *Tirare a terra*, figurat. parlandosi di popolo, vale distruggerlo, farlo morire=*Tirar su*, vale allevare, nudrire = Vale anche promuovere alcuno a qualche grado, o ammaestrarlo in qualche arte o scienza = *Tirare a sorte, o per sorte*; che anche si dice *trarre* assolut., vale eleggere alcuno, o determinar checchessia per mezzo di polizze estratte=*Tirare per dado*, tolta la similit. dal giuoco dello sbaraglino, vale cominciare allora, o in quel punto = *Tirare un gran dado*, vale aver una gran fortuna, o scampare da un gran pericolo=*Tirar disciolto contro dadi*, dicesi del riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile=*Tirare al buono*, vale esser ben composto, pigliare in buona parte=*Tirar al buono*, o *al cattivo*, vale pendere nella bontà, o nella malvagità, aver quella per suo fine =*Tirare gli orecchi*, figurat., vale riprendere, ammonire = *Tirare costrutto*, vale ricavare utile; approfittarsi=*Tirare l'acqua al suo mulino*, vale aver maggior riguardo al proprio interesse, che all' altrui=*Tirare a pochi*, vale contentarsi di poco, pigliare il poco, tratta la

metaf. dagli uccellatori=Per ritrarre, cavare, ricevere = Per cavare sempl.=Per cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile=Per deviare, distorre=Per eccettuare = Per liberare=Per adattarsi, seguir l' inclinazione= Per accorrere, concorrere = Per ritenersi, astenersi=*Trarre d' inganno*, vale sgannare= *Trarre di senno*, vale fare uscir di senno, fare impazzare = *Trarre di bando*, vale sbandire, cioè rimettere, o assolvere lo sbandito=*Trarre di mano*, vale cavare dalle forze altrui = *Tirarsi il cappuccio su gli occhi*, vale procedere senza verun rispetto

Tiratura, il tirare

Tirchieria, avarizia, spilorceria

Tirchio, avaro, spilorcio

Tiritera, stravagante lunghezza di ragionamento; v. b.

Tiro. *Essere a tiro*, assolut. per metaf. dicesi dell' esser vicino alla conclusione, o al termine di checchessia=Usasi talora per offesa, giarda, o beffa fatta altrui insidiosamente

Tirocinio, v. l., noviziato

Tirone, v. l., novizio

Titolo, per vanto, fama=Per cognome=Per ragione, diritto = Per pretesto, colore, motivo

Titubante, che tituba

Titubare, vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due

Titubazione, il titubare

Toccante, che muove, che esprime

Toccare, per metaf., vale muovere, incitare, inspirare, stimolare = E figurat. per carnalmente conoscere=Per torre, levar via =Per danneggiare, offendere, provocare=*Toccar sul vivo*, o *nel vivo*, vale offendere nella parte più delicata e sensibile, e figurat. si dice dell' arrecare altrui grandissimo dispiacere con parole, o motti pungenti=Per appartenere, aspettarsi=*Toccare alcuna cosa ad uno*, si dice quando quegli l' ottiene, o la conseguisce = Per discorrere brevemente e superficialmente, accennare=*Toccare con mano*, vale certificarsi, chiarirsi=*Toccare il fondo d' alcuna cosa*, figurat., vale saperla bene, e per fondamento, chiarirsene=*Toccare a bomba*, figurat., vale arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi, modo basso= *Toccare il cocchio*, che anche si dice assol., *toccare*, modo basso, vale camminare, o seguitare il cammino = *Toccare il cuore*, che anche si dice assol. *toccare*, vale far gran pro, e sommamente piacere, o dilettare=Vale anche convincere, compugnere, convertire=E talora, vale muovere compassione=*Toccar la mano*, vale l' impalmarsi degli sposi=*Toccar il ciel col dito*, che anche si dice assol., *toccare il cielo*, figurat., vale esser felice, aver tutt' i suoi contenti=*Non toccar terra*, si dice di chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa =*Non toccar il culo la camicia*, vale lo stesso=*Toccare la fregola*, vale venir ardentissimo desiderio, o voglia=*Toccare il ticchio*, vale venir voglia=maniera bassa = *Toccare le scritture*, vale corromperle, adulterarle=*Toccare il tasto*, vale dar nel segno ragionando

Tocco, *Fare al tocco*, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, secondo il numero dei

diti alzati

Togliere, Torre e Tollere, pigliare, prendere=Per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva=Per liberare=Per impedire=Per distogliere=Per intraprendere=Per contentarsi=Per accogliere, ricevere=Per troncare, recidere =*Torre gita*, vale risparmiare il viaggio, o la gita=*Torre fede ad uno*, vale rimuoverlo dalla credenza=*Torre tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa=*Torre su alcuno* vale anche ingannarlo, farlo fare=*Torre la volta*, vale entrare innanzi, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi *furar le mosse*=*Torre in pace*, vale sopportare=*Torre in motteggio*, vale non istimare, disprezzare=*Torre il capo, o la testa a chicchessia*, vale importunarlo, infastidirlo con importunità=*Torre altrui dal capo checchessia*, vale farlo rieredente da una falsa opinione, o da un vano sospetto=*Torre di mira alcuna cosa*, figurat., vale prefiggersela per fine=*Torsi*, o *torsi giù da checchessia*, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla

Toglimento, il torre, rubamento, furto

Toglitore, *verb. masch.*, che toglie

Tollerabilmente, *avv.*, con tolleranza, in maniera comportabile

Tollerante, che tollera

Tolleranza, il tollerare

Tollerare, comportare con pazienza e franchezza, sopportare

Tolleratore, *verb. masch.*, che tollera

Tolta, toglimento, il torre=*Esser tolta di alcuno*, si dice dell'essere suo aderente, o amico

Tolto, da torre

Tondo, per semplice, grossolano =*Esser più tondo dell'* O *di Giotto*, dicesi d'un uomo sciocco=*Tondo di pelo*, vale lo stesso =*Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità

Torbidamente, *avv.*, con torbidezza=Per metaf. vale confusamente, con mente turbata

Torbidiccio, alquanto torbido=Si dice anche di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro

Torbidissimo, figurat. detto di parole, risposta, e simile, vale aspro, brusco, spiacevole, stizzichissimo

Torbido, per metaf., vale conturbato, aspro, brusco

Torcere, per volgere, rivolgere, o far volgere=*Torcer le scritture*, vale stravolger loro il senso

Torcicollo, bacchettone

Tordo, dicesi ad uomo semplice e balordo

Tormentagione, v. a., tormento

Tormentamento, v. a., tormentagione

Tormentare, dar tormento=Per affliggere, travagliare d'animo =Per infestare=in signif. *neutr.* per affliggersi, affannarsi, stare in tormento=In signif. *neutr. pass.*, vale darsi tormenti, affliggersi

Tormentatore, *verb. masch.*, che tormenta

Tormento, passione d'animo, afflizione, travaglio

Tornare, per ridursi=Per ripigliare o ricuperare le cose già traiasciate, o perdute=Per essere di nuovo ciò che si fu innanzi=Per riuscire, divenire=Per restare, rimanere, essere=Per cangiare, voltare=Per ricadere, parlandosi di beni che de-

po la morte di chi n' avea l'utile dominio ricadono al padrone diretto=*Tornare indietro o addietro alcuna cosa*, figurat. vale non avere effetto=Per annullare=Vale anche ributtare, dinegare=*Tornar a grand' uopo*, per tornar molto conto, risultare in grande vantaggio=*Tornar sopra ad alcuno*, per tornare ad assalirlo=*Tornare sopra alcuno*, o *tornare in capo ad alcuno*, vagliono venire addosso ad alcuno, venir sopra di colui il danno, incorgliene male=*Tornar conto*, vale essere utile, comodo e simili=*Tornar bene*, che anche si dice assol. *tornare*, vale essere di piacere, o di comodo, o di utile = *Tornare in grazia d' alcuno*, o *con alcuno*, vale riconciliarsi con esso lui, riacquistare la sua benevolenza ed amicizia

Tornato. *Tu sii il ben tornato*, o simili, modo di salutare chi torna di lontano

Torpente, v. i., che torpe, che ha torpore

Torre. *V.* Togliere

Tortevolmente, v. a., *avv.*, con torto, ingiustamente

Tortitudine, per metaf., vale ingiustizia, malvagità

Torto, *sust.*, ingiustizia, ingiuria, avania=Per ingiusta pretensione, contrario di ragione = *Avere il torto*, vale non avere ragione, non volere o non fare il giusto, essere dalla parte della ingiustizia=*Dare il torto*, vale giudicare in disfavore = *Add.*, per metaf., vale irragionevole, indiretto, sregolato=*Parola torta*, vale ingiuriosa=*A torto*, posto avverb. vale ingiustamente senza ragione

Tortoso, v. a., ingiusto

Tortura, per metaf., vale malvagità, ingiustizia=E dicesi anche per tormento, cioè pena afflittiva

Torturare, figurat., vale cruciare, angariare

Tostanezza, v. a., prontezza, velocità

Tostano, v. a., presto, subito, veloce

Tostanza, v. a., velocità, prestezza

Tostezza, v. a., tostanza

Tosto, *add.*, presto, veloce, subito=Si prende anche per ostinato, sfrontato, ardilo, onde dicesi *far faccia tosta*, che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna=*avv.*, prestamente, con velocità, subito

Traavaro, v. a., molto avaro

Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare

Trabalderia, v. a., il trabaldare

Trabalzo, sorta d' usura e di guadagno illecito

Trabattere, battere, percuotere insieme due cose=Per capitare, frequentare, abbattersi

Traboccare, figurat., cadere nei vizii

Traboccato, per furioso, precipitoso

Trabocchevole, per precipitoso, avverso

Traccheggiare, temporeggiare; modo basso

Traccia, per trattato, trattamento, pratica di negozio

Tracciamento, il tracciare

Tracciare, per metaf., vale macchinare, tenere trattato

Tracciatore, *verb. masch.*, che traccia, rintracciatore

Tracodardo, molto codardo

Traconfortare, v. a., confortarsi, consolarsi

Tracontento, molto contento

Traconvenevole, v. a., molto convenevole

Tracotaggine, v. p. u., trascuraggine, negligenza

Tracotanza, insolenza, arroganza, prosunzione

Tracotato, v. a., insolente, arrogante, prosuntuoso, che si tiene da molto più ch' ei non è
Tracruccioso, v. a., molto cruccioso
Tracuraggine, trascuraggine
Tracuranza, trascuranza
Tracurato, negligente, trascurato
Tradigione, tradimento
Tradimenticato, v. a., interamente dimenticato
Tradimento, il tradire=*Fare checchessia a tradimento*, vale farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto = *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare
Tradire, usar fraude contr' a colui che si fida
Traditevolmente, v. a., *avv.*, da traditore, con tradimento
Traditore, *verb. masch.*, che tradisce
Traditorescamente, *avv.*, da traditore, alla traditora
Tradizione, v. f., memoria cavata da racconto dei vecchi, onde si dice *avere o sapere per tradizione*
Trafallare, trafalsare, trasgredire
Trafalsare, trafallare
Trafare, far più che non conviene
Trafficante, che traffica
Trafficare, negoziare, esercitar la mercatura ed il traffico = Per maneggiare, aver cura = Per toccare, stazzonare
Trafficatore, *verb. masch.*, che traffica
Traffico, il trafficare
Trafiggere, per metaf., vale pugnere, o affliggere con motti spiacevoli e detti mordaci, o con cosa che arrechi noia e disgusto
Trafiggitore, *verb. masch.*, che trafigge
Trafitta, per metaf., vale grave dolore, o afflizione
Trafittivo, che trafigge; e figurat. affittivo
Traforelleria. *V.* Trafurelleria
Traforellino. *V.* Trafurellino
Traforello. *V.* Trafurello
Traforeria, trafurelleria
Trafugamento, il trafugare, trasportamento nascosto
Trafugare, trasportare nascosamente=In signif. *neutr. pass.*, vale fuggire, o sottrarsi nascosamente
Trafuggire, v. a., fuggire
Trafurelleria, inganno, tranello
Trafurellino, *dim.* di trafurello
Trafurello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore
Tragedia, figurat., accidente violento e deplorabile
Tragiogare, tirare uno in qua e l' altro in là, e dicesi di due o più persone che comandino
Tralignamento, il tralignare, stralignamento
Tralignante, che traligna
Tralignare, degenerare, essere e divenir dissimile a' genitori
Tralunare, per maravigliarsi, o simili=Per astrologare
Trama, per metaf., disegno, maneggio occulto, o ingannevole
Tramalvagio, v. a., molto malvagio
Tramare, per metaf., vale far trattati e pratiche
Tramasso, tumulto, confusione, trambusto
Trambusta, il trambustare, trambusto
Trambustare, rimuovere le cose, confondendole e disordinandole
Trambustio, il trambustare, trambusta
Trambusto, il trambustare, travaglio, sollevazione, disturbo
Tramenare, menare, trattare = Figurat., maneggiare, trattare un negozio, o simile, ma è modo contadinesco
Tramescolare, v. a., confonder mescolando
Tramestare, confonder mescolan-

do, rivoltare, rovistare
Tramestio, il tramestare
Tramettere e Trammettere, in signif. *neutr. pass.*, vale entrare e mettersi in mezzo, essere mediatore=Per impacciarsi, ingerirsi
Tramezzatore, *verb. masch.*, mediatore, mezzano
Tramiserabile, più che miserabile
Trammettere. *V.* Tramettere
Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
Tranelleria, tranello
Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama, traccia
Tranguglare. *Trangugiare altrui*, figurat., vale sopraffarlo, ingoiarlo = E per metaf., vale talora sopportare, soffrire
Tranquillamento, il tranquillare, indugio
Tranquillante, che tranquilla
Tranquillare, per metaf., vale tenere a bada, o a trastullo dando parole = E in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale soggiornare, dandosi piacere e buon tempo, riposarsi
Tranquillità, ed all' ant. Tranquillitade e Tranquillitate, per metaf., vale quiete, giocondità
Tranquillo, *sust.*, stato tranquillo = *Tenere in tranquillo*, vale tranquillare=*Add.*, per metaf., vale benigno, piacevole, gioioso
Transfugare, trasfugare
Transgressione, trasgressione
Transricchire, v. a., smoderatamente arricchire
Trapassamento, per trasgredimento, prevaricazione, trasgressione
Trapassante, che trapassa
Trapassare, passare oltre, passare avanti ec. = Per trasgredire = Per tralasciare=*Trapassare il tempo, il giorno* e simili, vale consumarlo, lasciar ch' e' passi
Trapassatore, *verb. masch.*, che trapassa=Trasgressore
Trapelare, comprendere anche da minimi indizii, discoprire anche leggermente
Trapensare, v. a., pensare attentissimamente
Trappola, figurat. per insidia, trama, traccia=*Far trappole*, figurat., vale ordire inganni
Trappolare, per metaf., vale ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene
Trappolatore, *verb. masch.*, che trappola, ingannatore, giuntatore
Trappoleria, il trappolare, giunteria
Trappoliere, trappolatore, giuntatore
Trariccbire, transricchire
Trariccо, v. a., ricchissimo
Trarre. *Trarre un saggio*, per far un assaggio, un tentativo, una prova
Trasamare, amare accesamente
Trasandamento, il trasandare
Trasandare, trapassare molto avanti, trascorrere=Per metaf., vale uscire de' termini convenevoli, eccedere l'onesto = In signif. *att.*, vale trascurare, dismettere=Per disordinare=Per errare, trasgredire
Trasandato, trascurato, abbandonato
Trasandatura, trasandamento
Trasapere, sapere a soprabbondanza
Trasattare, impadronirsi, appropriarsi
Trasavio, v. a., molto savio
Trascegliere e Trascerre, scegliere
Trasceglimento, trascelta
Trascelta, *sust.*, il trascegliere
Trasciocco, v. a., molto sciocco
Trascorrere, figurat., vale lasciar-

stia, sollecitudine, affanno=Per affaticamento intorno all'operare=Per lavoro, e specialmente per lavoro faticoso e difficile

Travaglioso, che ha, o dà travaglio, travagliatore

Travalicamento, il travalicare, per metaf., vale trasgredimento, inosservanza

Travalicare, valicare oltre = Per trasgredire

Traversa. *Alla traversa*, figurat. vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente

Traversia, disavventura, disgrazia

Traverso, per avverso=Per aspro e incomportabile

Travestire, figurat., vale nascondere, immascherare sotto bella apparenza i proprii difetti o vizii

Traviamento, il traviare, sviamento

Traviare, cavar di via, allontanare= In signif. *neutr.*, vale uscir di via = Per metaf., vale uscir di proposito, saltar di palo in frasca

Traviatore, *verb. masch.*, che travia

Travisamento, il travisare

Travisare, in signif. *att.*, vale ingannare, mostrare una cosa per un' altra

Traviso, il travisare

Trebbio, trattenimento, trastullo, spasso

Treccare, per metaf., vale ingannare

Treccheria, figurat., per inganno =Per fazione

Trecchiero, per metaf., vale ingannatore

Treccolare, ciarlare, berlingare

Tremare, per aver gran paura= Per similit., vale scuotersi, agitarsi alquanto=Ed in signif. *att.*, per temere grandemente

Tremarella, dicesi *aver la tremarella*, e vale vivere con paura, aver timore che non succeda qualche cosa pericolosa

Tremefatto, spaventato, atterrito

Tremore, per sospetto, timore, paura

Tremoroso, pauroso

Treno, per lamentazione, deplorazione

Trepidante, v. l., che trepida

Trepidare, v. l., aver paura, temere, paventare

Trepidazione, v. l., il trepidare

Trepidezza, trepidazione, trepidità

Trepidità, trepidazione

Trepido, v. l., timoroso

Tresca, figurat., per compagnia, conversazione di piacere o di scherzo = Per affare imbrogliato, intrigo

Trescamento, il trescare, tresca

Trescante, che tresca

Trescare, per maneggiare = Per ischerzare lascivamente = Per trafficare, operare

Trescata, cicalata, chiacchierata

Triaca. *Essere triaca ad alcuno*, vale essere suo avversario con forze superiori, ovvero avere il genio superiore ad alcuno

Tribolare, affliggere, travagliare; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.=Chi altri tribola, sè non posa*, o simili: proverb. che vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio e noia anche a colui che inquieta

Tribolatore, *verb. masch.*, che tribola

Tribolazione e Tribulazione, afflizione, travaglio, molestia

Tribolo, figurat., per tribolazione =Per lo pianto che si fa a' morti

Triboloso e Tribuloso, pieno di tribolazione

Tribuire, v. l., donare, retribuire =Per lo stesso che attribuire

Tribulante, che tribula, che dà tribulazione

Tribulanza, v. a., tribolazione

Tribulare, tribolare

Tribulato, tribolato

Tribulazione. *V.* Tribolazione
Trimpellare, figurat., per indugiare, dondolare, trattenersi senza profitto
Trincato, usasi per iscaltrito
Trinciante, figurat., si dice per ischerno a chi fa il bravo e lo smargiasso, o vuol comparir trinciante di carne umana
Trio, figurat., si dice di tre persone molto unite insieme
Triocco, baccanella
Trionfalmente, *avv.*, con trionfo, a guisa di trionfante
Trionfante, che trionfa
Trionfare e Triunfare, per similit., vale godere, festeggiare = Per restar vittorioso = Per signoreggiare
Trionfato, vinto, soggiogato
Trionfatore, *verb. masch.*, che trionfa
Tripudiamento, il tripudiare
Tripudiare, far festa ed allegrezza, giubilare
Tripudiatore, *verb. masch.*, che tripudia
Tripudio, v. l., festeggiamento
Tristaggine, tristizia
Tristamento, *avv.*, con tristezza, angosciosamente
Tristanza, v. a., malinconia, tristizia
Tristare, *neutr. pass.*, attristirsi
Triste, v. l., tristo
Tristezza, malinconia, dolore = Per malizia, sciaguratàggine, scelleratezza
Tristizia, affezione d' animo cagionata da qualsivoglia specie di male che si crede esser presente = Per iscelleratezza, ribalderia = Talora è detto altrui per ignominia in vece di tristo
Tristo, malcontento, mesto, malinconioso, dolente = Per meschino, dappoco, tapino = Per accorto = Per cattivo, scellerato, sciagurato
Tristore, v. a., mestizia, malinconia
Tritare, per metaf., vale considerare ed esaminare diligentemente la cosa che si ha tra mano
Tritone, figurat., uomo vile ed abbietto
Tritura, per metaf., vale afflizione, angoscia
Triunfare. *V.* Trionfare
Triunfo. *V.* Trionfo
Tromba. *Tonare o venire, o andare colle trombe nel sacco*, proverbio che si dice del tornare o andarsene da qualche impresa che non sia riuscita
Trombare, figurat., pubblicare, divulgare
Trombetta, figurat., cicalatore
Trombettare, figurat., divulgare, o spargere alcuna cosa ridicendola per tutto
Trombettiere, per metaf., cicalone
Tronco. *Aver tronche le gambe*, si dice figurat., per aver soverchia paura o sbigottimento
Tronfiare, v. b., levarsi in superbia
Tronfio, gonfio per superbia, altero = Adirato
Troppo. *Ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa*, co' quali detti si avverte che ei si dee stare dentro a' terminì convenevoli
Trottare, dicesi comun. *bisogno, o la necessità, o paura, fa trottar la vecchia*, e vale che la necessità sforza ad operare chi non opererebbe
Trotto. *Perdere il trotto per l' ambiatura*, figurat. vale perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurare con modi straordinarii
Trovamento, il trovare, invenzione = Ritrovamento
Trovare, pervenire a quello di cui si cerca = Inventare = Conoscere, avvedersi, sentire = Venire in cognizione dell' essere, della mente e intenzione di checchessia = *Trovar checchessia*, vale

talora apprestare, come: *trovar da bere, trovar da desinare*= E *neutr. pass.*, per avere come: *io mi trovo del debito* ec. =Conseguire, ottenere=*Chi cerca trova*; maniera prov., che si usa quando ad alcuno, per sua importunità, intervien qualche cosa ch'ei non vorrebbe

Trovatello, fanciullo abbandonato

Trovato, *sust.*, inventare, invenzione=*Add.*, *tu sii il ben trovato*, o simili, modo di salutare incontrando alcuno

Trovatore, *verb. masch.*, inventore

Trozzo, truppa di gente spregevole

Truce, fiero

Trucolente, truce

Truffa, il truffare, inganno, furberia=Chiacchiera, baia, bagattella, cosa vana

Truffare, giuntare, rubare sotto lá fede=Per beffare, farsi beffe

Truffarello, trufferello

Truffaruola, che fa una truffa

Truffativo, che truffa

Truffatore, *verb. masch.*, che truffa

Trufferia, truffa

Truffiere, v. a., truffatore

Truppa, frotta, branco, banda, torma, turba

Tu. *Stare a tu per tu*, o simili, vale non si lasciar soperchiare dall' avversario in parole, ma rispondere ad ogni minimo che

Tuffo, figurat., rovina

Tulliata, lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchessia; e dicesi per lo più per dispregio

Tumido, per metaf., superbo

Tumore, per metaf., vale alterigia, superbia

Tumulto, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso

Tumultuante, che tumultua

Tumultuare, far tumulto

Tumultuariamente, *avv.*, con tumulto

Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto

Tumultuazione, tumulto

Tumultuosamente, *avv.*, con tumulto, tumultuariamente

Tumultuoso, confuso, pieno di tumulto

Tuono, per similit., fama, grido= Strepito, romore = *Rimettere in tuono*, vale rimettere uno per la buona strada=*Stare in tuono*, dicesi figurat. del non uscir de' termini, stare nel convenevole=*Tenere in tuono*, vale non lasciar errore, fare che altri non esca dal contegno, o modo dovuto

Turare. *Turare le orecchie*, figurat., vale fare il sordo, far le viste di non udire=*Turare altrui la bocca*, vale impedir colla mano le altrui parole, o le grida, forzare altrui a tacere=*Turarsi la bocca*, vale tacere forzatamente, a suo dispetto

Turba, moltitudine in confuso = Popolazzo, volgo

Turbabile, atto a turbarsi

Turbamento, il turbarsi = Sollevazione=Alterazione d' animo= Danno o disturbo

Turbanza, v. a., turbamento, turbazione

Turbare, alterare e commuovere l' animo altrui, facendo, o dicendo cosa che gli dispiaccia= Guastare, scompigliare = In signif. *neutr. pass.*, vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi = =*Turbare e turbarsi di colore, o di volto*, vagliono dare indizio d' animo alterato colla mutazione del colore, o del volto

Turbatamente, *avv.*, con turbazione

Turbatore, *verb. masch.*, che turba

Turbazione, turbamento

Turbinio, v. a., per metaf., vale scompiglio

Turbolentemente, *avv.*, con turbolenza
Turbolento e Turbulento, pieno di turbulenza, commosso, alterato
Turbolenza e Turbolenzia, perturbazione, alterazione = Per metaf., tribulazione
Turbulento, turbolento
Turcimanno, interprete; quegli che parla, o risponde invece di colui che non intende il linguaggio
Turgidezza, per metaf., superbia, alterigia
Turgido, superbo, altero
Turma, schiera d' uomini armati a cavallo=Frotta di persone
Turpe e Turpo, v. l., deforme, sporco, disonesto
Turpemente, *avv.*, bruttamente, con turpitudine
Turpezza, qualità di ciò ch'è turpe
Turpiloquio, il parlare disonesto e laido, oscenità di parole
Turpissimamente, *avv.*, con modo turpissimo, vituperosamente
Turpità, ed all' ant. Turpitade e Turpitate, turpitudine, deformità
Turpitudine, deformità
Turpo, turpe
Tutela, propr. protezione, difesa o protezione
Tutelare, che difende, che protegge
Tutoria, tutela
Tutto. *Essere il tutto,* vale avere tutta l' autorità, essere il più potente = *Esser tutto di alcuno,* si dice dell' esser suo dipendente o intrinseco=*Tutt' uomo,* vale qualsivoglia uomo
Ubbia, opinione, o pensiero superstizioso, o malauguroso
Ubbidente e Ubbidiente, che ubbidisce
Ubbidenza e Ubbidienza, l' ubbidire = *Avere, o tenere in ubbidienza,* vagliono avere, o tenere sotto il comando, avere o tenere soggetto
Ubbidiente. *V.* Ubbidente
Ubbidienza. *V.* Ubbidenza
Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere l' altrui valore
Ubbiditore, *verb. masch.*, che ubbidisce
Ubbioso, che ha ubbia
Ubbliare, obbliare
Ubbligato, obbligato
Ubidiente, obediente
Ubidienza, ubbidienza
Ubidire, ubbidire
Uccellaccio, dicesi ad uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione
Uccellare, beffare e burlare = *Uccellare ad alcuna cosa,* vale procurarla con ogni industria, desiderarla con avidità=*Uccellare i favori, gli onori,* o simile, vale cercar di ottenerli con modi artificiosi
Uccellato, burlato, beffato
Uccellatore, per similit. si dice di chi cerca, procura, o desidera alcuna cosa industriosamente
Uccello, figurat. si prende talora per minchione, zimbello, zugo e simili
Uccellone, dicesi metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata e beffata, che anche dicesi *uccellaccio*
Udienza, dicesi delle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile
Udire. *Non voler udir trattato di checchessia,* o simili, vale averci avversione, essere risoluto di non aderirvi
Uditorio, *sust.*, auditorio, udienza
Uficetto, Ufficetto, Ufficietto, Ufizietto e Uffizietto, piccolo carico
Uficio, Ufficio, Ufizio e Uffizio, quello che a ciascuno s' aspetta di fare secondo il suo grado= Per piacere, o servizio, o atto

di riverenza che si renda altrui
Ufficioso, Ufficioso, Uffizioso e Uffizioso: amorevole, affettuoso, cortese
Ufo, voce usata avverb. *A ufo*; modo basso, che vale a spese altrui, senza propria spesa
Uggia, uria, augurio = *Essere in uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia*, e simili, vagliono essere in odio, in fastidio = *Aver in uggia, a uggia* ec., vale avere in odio, odiare
Uggioso, inquieto
Ugnere e Ungere. *Ugner le mani*, figurat., vale corrompere con danari = *Ugnere le carrucole*, si usa anche per adulare, lusingare = *Aver che ugnere*, e simili, si dicono di casi e di affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare e affaticarsi molto
Ugola. *Toccare, mordere l' ugola*, e simili, vagliono piacere estremamente
Uguannotto, figurat. dicesi di persona inesperta
Ultimare, finire, terminare
Ultore, v. l., vendicatore
Umanamente, *avv.*, a modo d' uomo = Per cortesemente, benignamente
Umanità, benignità, cortesia
Umano, affabile, benigno, mansueto, trattabile
Umile, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo. Talora, vale basso, o che è di bassa condizione
Umiliamento, umiliazione, sommessione
Umilianza, v. a., umiltà
Umiliare, fare umile, rintuzzare l' orgoglio, abbassare, mortificare = In signif. *neutr. pass.*, vale divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di sè medesimo
Umiliazione, l' umiliarsi, sommessione = Abbassamento, mortificazione = Atti e parole che esprimono e denotano sommessione
Umilire, v. a., umiliarsi, vilificarsi
Umilità, ed all' ant. Umilitade e Umilitate, umiltà
Umilmente e Umilemente, *avv.*, bassamente = Sommessamente = Con umiltà = Di bassa condizione
Umiltà, ed all' ant. Umiltade e Umiltate, virtù che fa l' uomo sè medesimo spregiare, e tenere a vile = Per sottomissione
Umore. *Umore malinconico*, vale pensiero stravagante generato da malinconia = *Bell' umore*, dicesi d' uomo faceto, allegro e piacevole = *Fare il bell' umore*, si dice dell' esser fastidioso, stravagante, violento: *Dar nell' umore*, vale dar ad genio = *Dar beccare all' umore*, si dice figurat. del prolbdarsi soverchiamente ne' suoi pensieri
Umorista, che ha umore; e dicesi di persona fantastica ed incostante
Unanimamente, *avv.*, di un' anima, concordevolmente
Unanime, concorde
Unanimemente, unanimamente
Unanimità, concordia, consenso, conformità d' opinioni, convenienza di volontà
Uncicare, torre o rubare violentemente
Uncino. *Mani a uncini*, si dicono quelle de' ladri
Uncinuto, per metaf., vale rapace, ladro
Unghia. *Dar nelle unghie*, figurat., vale venire in potere, cadere in mano = *Avere nell' unghie*, vale avere in potere, o in arbitrio = *Uscir dell' unghie*, vale uscire dalle forze o potere altrui
Unguento. *Avere unguento ad ogni piaga*, vale saper rimediare a ciascuno inconveniente

Uniformare, *neutr. pass.*, conformarsi, rassegnarsi
Unione, per metaf., concordia
Unità, per metaf., concordia
Unito, per metaf., concorde
Unitore, *verb. masch.*, che unisce, che mette concordia
Universale; per università, cioè tutto il popolo d' una terra
Università, ed all' ant. Universitade e Universitate, il comune, o tutto il popolo d' una città
Uno. *Ad una voce*, vale concordemente=*Recare in uno*, vale mettere a comune=*Recare molte parole in una*, vale conchiudere, ristringere il ragionamento=*Andare nell'un via uno*, vale non la finir mai, andar nell' infinito=*Esserci per uno*, vale contar per uno, non esser da più degli altri
Untare. *Untare gli stivali*, figurat., vale piaggiare, lodare, adulare
Unto, figurat. vile, plebeo
Uomo, per suddito, o dipendente, o soggetto in alcuna cosa=*Uomo basso*, vale uomo di bassa condizione=*Uomo di corte*, dicevan gli antichi a uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche altrimenti si dicevano giocolari, giullari, o buffoni=*Uomo d'anima*, vale che attende alle cose spirituali = *Uomo di scienza*, vale uomo d'anima, uomo devoto = *Uomo di mondo e del mondo*, vale che attende alle cose sensuali=*Uomo di sangue* vale uomo crudele e uccliditore =*Uomo rotto*, vale precipitoso e subito nell' ira=*Uomo di testa*, vale caparbio di sua opinione=*Uomo di buona testa*, vale persona di consiglio e prudenza=*Uomo di grande affare*, vale che è stimato, o riputato di sublime ingegno e capacità, e si dice anche di persona di condizione=*Uomo di conto*; vale uomo da farne stima, persona autorevole = *Uomo da bosco e da riviera*, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa; e si prende così in buona, come in cattiva parte = *Uomo della sua parola*, vale che mantiene la promessa=*Buon uomo*, vale uomo dabbene = Talora si dice per ironia, e vale il contrario=*Uomo di buona pasta*, vale che è di benigna e buona natura, docile, semplice=*Uomo di grossa pasta*, vale grossolano=*Uomo dolce di sale*, vale lo stesso=*Uomo di paglia*, dicesi di persona finta per ingannare altrui=Talora vale persona insensata e sbalordita=*Uomo di mezzo*, vale mediatore, che s' intromette negli affari altrui= *Uomo cheto*, vale uomo che fa poche parole=*Esser uomo, o esser un uomo*, vale esser persona di stima, o di conto, esser eccellente, aver molta abilità= *Farsi un uomo*, vale diventar uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec.=*Fare da uomo*, vale operar virilmente = *Fare l' uomo addosso altrui*, vale minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo=*Andare all' uomo*, vale investir l' uomo, attaccarlo
Uopo, pro, utile=Bisogno, necessità
Uovo, ed anche *Ovo*. *Avere, o volere l'uovo mondo*, vale avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo = *Acconciar l'uova nel panieruzzolo*, vale accomodare bene i fatti suoi=*Romper le uova nel paniere*, vale guastare i disegni ad alcuno=*Vedere, o conoscere il pel nell'uovo*, si dice di chi è d' acutissimo ingegno, che scorge ogni minuzia; e prevede tutto, e quasi

Utilitare, approvecciarsi, approfittarsi
Utilizzare, trarre utile, guadagnare
Utilmente e Utilemente, *avv.*, con utilità
Utole, v. a. *V.* Utile
Uzzolo, v. b., fregola, appetito intenso
VACANTE, disoccupato
Vacanteria, superfluità, vanità
Vacanza, intermissione, cessamento, riposo
Vacare, per similit., mancare, finire=Per esser privo=Per attendere, e dare opera, maniera latina =Per ripararsi, non far nulla
Vacazione, il vacare
Vacillamento, il vacillare
Vacillante, che vacilla
Vacillanza, vacillamento, vacillazione
Vacillare, essere incostante, ambiguo, dubbioso, in fra due
Vacillazione, vacillamento
Vacuo, isprovveduto=Per esente= Per ozioso e neghittoso
Vafro, v. l., astuto, accorto
Vagabondare, andar vagabondo, andar attorno errando, e senza saper ben dove=Per metaf., andar vagando col pensiero
Vagabondo e Vagabundo, *add.*, che vagabonda; ed in forza di *sust.*, vale birbo, paltone e simili
Vagamento, il vagare
Vagare, andar errando, trascorrere = Per metaf., vale uscire del preso tema
Vagatore, *verb. masch.*, che vaga
Vagazione, il vagare=Per similit., vale svagamento, distrazione
Vagellamento, vacillamento
Vagellare e Vagillare, v. p. u., vacillare
Vagheggerla, v. a., vagheggiamento
Vagheggiamento, il vagheggiare
Vagheggiante, che vagheggia, che rimira con diletto
Vagheggiare, fare all'amore, stare a rimirare fisamente con diletto, o con attenzione l'amata =Per rimirar con diletto checchessia=E *neutr. pass.*, compiacersi, invanirsi
Vagheggiatore, *verb. masch.*, che vagheggia
Vagheggino, damerino
Vaghezza, desiderio, voglia=Per diletto
Vagillare, v. p. u. *V.* Vagellare
Vaglia, valore
Vagliare, per rifiutare=Per iscegliere
Vago, *sust.*, che vagheggia, amante, l'innamorato=*Add.*, che vaga, errante=Per bramoso, desideroso, cupido, che si compiace=*Avv.*, vagamente
Vagolare, *vagare*, svagare, svagolare
Valeggio, potere, forza
Valente, che vale assai nella sua professione, eccellente=Per prode, poderoso, savio, prudente d'assai
Valentemente, *avv.*, con valentia, poderosamente, gagliardamente
Valenteria, valeria, prodezza
Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura
Valentigia, valore
Valentre, v. a., valente
Valentria, v. a., valentia
Valentuomo, che anche scrivesi *Valent'uomo*; uomo di vaglia, di conto, di merito
Valenza e Valenzia, v. a., virtù, valore
Valere, *sust.*, valore=*Add.*, per avere valore, virtù, esser valente = Per meritare, esser di merito=Per potere aver forza =Per giovare, esser di profitto =*Farsi valere*, vale non lasciarsi sopraffare, mostrar la sua forza e la sua virtù = Vale anche far frattare a suo pro=*Valer di meglio*, vale migliorare le sue condizioni = Vale anche tornar meglio

Valevole, possente
Valevolmente, *avv.*, valentemente
Valezzo, v. b. p. u., valore, maestria, abilità di un artefice, o simili
Valicare, figurat. per trascurare, trasgredire, eccedere i limiti del dovere
Validamente, *avv.*, con validità, con efficacia
Valido, gagliardo, poderoso
Valimento, v. a., valore, virtù
Valitore, giovatore, aiutatore
Valore, virtù, prodezza, possa = Per forza, gagliardia, attività
Valoria, v. a., valore, virtù
Valorosamente, *avv.*, con valore
Valoroso, che ha valore, prode, eccellente
Vampa, per metaf., ardore, veemenza di qualche passione ardente
Vampo. *Menar vampo*, vale infuriarsi, menare smanie = E per similit., vale insuperbirsi, vantarsi
Vampare, v. a., vampo
Vanagloria, desiderio di acquistar lode e nominanza in cose che a nulla giovano; ed anche smoderato desiderio di gloria
Vanagloriare, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria
Vanaglorioso, che ha vanagloria
Vanamente, *avv.*, con vanità = Per senza ragione = Per senza profitto
Vaneggiamento, il folleggiare
Vaneggiare, dire, o fare cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare = Per ischerzare
Vaneggiatore, *verb. masch.*, che vaneggia
Vanerello, *dim.* di vano
Vanezza, vanità
Vanità, ed all' ant. Vanitade e Vanitate, qualità di ciò ch'è vano, leggerezza
Vanitoso, v. a., vano, che ha vanità, borioso, vanaglorioso
Vano, per metaf., agg. a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggiero
Vantaggiare, superare, avanzare, sopravanzare = *Vantaggiare alcuno*, si dice del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere
Vantaggio, il soprappiù, quello che s' ha di più degli altri, superiorità = Per utilità = Per ventura
Vantaggiosamente, *avv.*, con vantaggio
Vantaggioso, quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole
Vantagione e Vantazione, vantamento
Vantamento, il vantarsi
Vantanza, v. a., vantamento
Vantare, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto = In signif. *neutr. pass.*, vale gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue = Vale anche prometter di fare alcuna cosa
Vantato, che ha vanto, famoso
Vantatore, *verb. masch.*, che vanta
Vantazione. *V.* Vantagione
Vanteria, millanteria
Vanto, il vantarsi, vantamento = Per lo prometter di sè = Per lode, gloria, palma = Per vantaggio
Vanura, v. a., vanità
Varcare, valicare = Per tragittare
Vaticinare, v. l., indovinare, predire, profetizzare
Vaticinazione, il vaticinare, vaticinio
Vaticinio, v. l., profezia, predicimento
Vatticondio, maniera usata in accomiatar da sè i poveri
Vece. *Prender e tener la vece, o le veci altrui*, vagliono entrare e stare in suo luogo
Vedere, per conoscere, compren-

dere=Per considerare, avvertire, por mente; e in questo signif. si usa frequentemente nell' imperativo=*Veder lume*, metaf., vale accorgimento=*Veder chiaro in checchessia*, figurat., vale profondarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto = *Veder tosto*, vale non estimar con dirittura la cosa veduta = *Veder diritto*, contrario di veder tosto=*Vedere in viso*, vale vedere e conoscere chiaramente = *Vedere a faccia a faccia*, vale vedere scopertamente e direttamente = *Vedere il bello*, vale conoscere la congiuntura, osservare l' occasione; e si usa anche in senso *neutr. pass.* = *Veder di là dai monti*, figurat., vale antivedere, e anche conoscer l' interno = *Vedere e non vedere*, si dice ad alcuno, che sia in qualche prossimo pericolo =*Dal vedere al non vedere*, e simili, posti avverb., vagliono in un tratto, impensatamente=*Dare a vedere*, vale far conoscere=E *dare a vedere*, per dare ad intendere, far parere=*Far vedere*, vale operare che altri vegga=*Far vedere*, vale anche insegnare, mostrare=*Far vedere il nero per bianco*, vale mostrare altrui una cosa per un'altra=*Farla vedere altrui*, vale far che succeda cosa contro l'altrui desiderio=*Far le viste di non vedere*, vale dissimulare = *Stare a vedere*, vale esserè spettatore=E figurat., vale stare ozioso = *Volersi veder con alcuno*, vale volergli parlare, e anche voler battersi con lui= *Non vedere più avanti*, *non veder nè più qua*, *nè più là*, *non vedere altro*, o simili, si dicono di chi sia fortemente innamorato = *Veder volentieri*, vale amare, accarezzare=*Essere ben veduto*, vale essere amato, onorato, accarezzato = *Vello Vello*, vale vèdilo, vedilo; e talora si dice per ischernir colui, a cui si accenna

Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia morta la moglie = *Add.*, solo, scompagnato=Per privo

Veduta. *Far veduta*, vale fingere e simulare

Veduto. *Far veduto*, vale lo stesso che far vista, far veduta, far parere

Vegghiare, consumar la prima parte della notte in oprando o conversando

Vegghiatore, *verb. masch.*, che vegghia

Vegghievole, che vegghia, vigilante=Per metaf., vale diligente, accurato, destro, pronto

Veggiare, vegghiare

Veglia, vegghia, il vegliare, spazio e tempo del vegliare, o nel qual si veglia=Dicesi anche a raunata di gente, per vegliare in ballando, o altro

Vegliante, che veglia=Per vigilante

Vegliare, vegghiare=Ed in signif. *att.*, vale guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa

Vegliatore, *verb. masch.*, che veglia

Vegliettino, piccola veglia, o raunata geniale di passatempo = Dicesi anche di ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera

Vegliuccia, veglia piccola, vegliettino

Vela. *A vele gonfie*, *a vele piene*, e simili, posti avverb., denotano con prosperità

Velame, per metaf. si dice di cosa, sotto cui se ne celi alcun' altra

Veleno, per metaf., vale stizza, odio rabbioso=Per passione amorosa

Velenosamente, *avv.*, figurat., va-

le rabbiosamente, con ira
Velenosetto, propr. rabbiosetto, sdegnosetto
Velenosità, ed all' ant. Velenositade e Velenositate; per malignità, perfidia, rabbia, ira
Velenoso, figurat., per pestifero, dannoso
Velle, v. l., il volere, volontà
Velleità, volere imperfetto e inefficace
Vello vello, motto per mostrare qualcheduno, e per lo più dileggiando
Vena, per metaf., vale copia, fecondità, abbondanza = Disposizione, talento=*Avere una vena di pazzo, o di dolce,* vale sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito=*Fare una cosa di vena,* vale farla di voglia
Venale, mercenario, che si muove per danaro, o per mercede
Venalità, qualità di ciò che è venale, cioè mercenario
Vendemmia, per similit. si dice di qualsivoglia raccolta che l' uomo faccia
Vendemmiante, che vendemmia
Vendemmiare, dicesi figurat. del raunare roba insieme, far roba, ma per lo più di malo acquisto
Vendemmiatore, *verb. masch.*, che vendemmia
Vendere, alienar una cosa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = *Vendere altrui checchessia,* vale dare altrui ad intendere checchessia = *Aver ragion da vendere,* vale aver ragioni soprabbondanti = *Vendere parole, o parolette,* vagliono ingannare, intertenere altrui con vane parole, dar chiacchiere = *Vender gatta in sacco,* vale dare, o dire altrui una cosa per un'altra, senza ch' ei possa chiarirsi di quel che sia
Vendereccio, mercenario, che si muove per danaro, o per mercede
Vendetta, onta o danno che si fa altrui in contraccambio d' offesa ricevuta
Vendicabilmente, *avv.*, con vendetta, con animo vendicativo
Vendicamento, il vendicare, vendetta
Vendicante, quegli che si vendica
Vendicanza, v. a., vendetta
Vendicare, far vendetta, prender vendetta; e si usa anche in signif. *att.* e *neutr. pass.*=*Vendicare,* alla latina, vale ancora attribuire a sè stesso, far sua una cosa
Vendicativo, che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta
Vendicatore, *verb. masch.*, che vendica
Vendicazione, vendetta, il vendicare
Vendichevole, che vendica, vendicatore
Vendifrottole, colui che spaccia frottole come opinioni savie e fondate
Vendimento, il vendere
Vendita, *sust.*, il vendere
Venditore, *verb. masch.*, che vende
Vendizione, vendita
Veneno, dicesi per odio
Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione
Venerabilità, qualità di ciò ch' è venerabile
Venerando, venerabile
Veneranza, v. a., venerazione
Venerare, fare onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Veneratore, che venera
Venerazione, il venerare
Venereamente, *avv.*, lascivamente, lussuriosamente
Venereo, lussurioso, libidinoso
Vengianza, v. a., il vengiare, vendetta
Vengiare, v. a., vendicare

Vengiatore, v. a., vendicatore
Venia, v. l., remission di colpa, perdono dell' errore
Venimento, il venire; venuto
Venire, per convenire, esser dovuto = Toccare, appartenere = Accadere, intervenire, avvenire = Succedere, riuscire = Conseguire, ottenere = Derivare, procedere, nascere, avere origine = Pervenire, appartenere = Provenire, toccare = *Venire a battaglia*, combattere = *Venire a capo*, venire alla fine, al termine, alla conclusione = *Venire a grado*, tornar bene, dar piacere, o soddisfazione = *Venire alla mente*, ricordarsi = *Venire alle corte*, vale alla conclusione = *Venire alle mani*, venire in potere = Vale anche capitare, occorrere, dar nelle mani = Vale anche azzuffarsi, che pure si dice *menar le mani* = Vale ancora incominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia = *Venire al punto*, trattar della questione strettamente, senza allontanarsi da essa
Ventilare, esaminare, considerare
Ventilazione, il ventilare
Vento, per metaf. vale vanità = *Volgersi ad ogni vento*, si dice proverb., del non avere stabilità, nè fermezza = *Pigliar vento*, figurat. si dice dello smarrirsi in favellando = *Pieno di vento, o avere il capo pieno di vento*, si dice di persona superba, vana = *Avere* o simili, *le mani piene di vento*, vale trovarsi ingannato dalla speranza = *Dare le vele a' venti*, figurat., vale intraprendere, o cominciare risolutamente checchessia = *Far vento ad alcuna cosa*, in modo basso, vale portarla via = *Far checchessia al vento, o a vento*, vale operare indarno, o inconsideratamente = *Avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa*, figurat., vale essere in fortuna, aver la congiuntura propizia = *Pascer di vento*, vale dar chicchiere, trattenere con cose vane
Ventosamente, *avv.*, vanamente, con vanità
Ventoso, per metaf. vale gonfio, altiero
Ventura, sorte, fortuna, e pigliasi in buona ed in mala parte = *Far la ventura*, vale predire altrui l' avvenire
Verace, vero = Vale talora che dice il vero
Veracità, ed all' ant. Veracitade e Veracitate, verità, virtù per la quale l' uomo è in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo
Veradicente, v. p. u., veritiere, che dice il vero
Veramente, *avv.*, con verità, in verità, certamente
Verde. *Essere condotto al verde, o essere al verde*, o simili vogliono essere all' estremo, al fine; tolta la metaf. dalla candela che si tiene accesa quando si vende al pubblico incanto, che all' estremo per lo più anticamente era tinta di verde
Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna
Verecondo, v. l., che ha verecondia
Verecundia. *V.* Verecondia
Verginità, ed all' ant. Verginitade e Verginitate, qualità o stato di vergine, purità, innocenza, castità, purezza
Vergogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti o futuri = È anche una certa modestia, alla quale dicesi *rispetto, o peritanza* = Per disonore, vituperio, biasimo = *Far vergogna*, svergognare, e figurat. se-

perare di gran lunga
Vergognare, svergognare=Ed in signif. *neutr. pass.*, vale prender vergogna, aver vergogna
Vergognosamente, *avv.*, con vergogna; e preso in buona parte, vale rispettosamente
Vergognoso, tocco da vergogna= Per vituperevole, ignominioso, infame
Veridico, che dice il vero, veritiero
Verificare, dimostrar vero, certificare
Verificazione, il verificare
Veriloquio, narrazione del vero
Verità, ed all'ant. Veritade e Veritate, il vero
Veritevole, veritiere
Veritiere e Veritiero, che procede sempre con verità, che dice il vero
Verme. *Avere il verme*, vale essere inamorato
Vero, *sust.*, verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti o coi nostri pensieri = *Add.*, per legittimo
Versare, figurat., per consumare, spendere prodigamente, scialacquare = E *neutr. pass.*, per adirarsi subitamente e furiosamente
Versato, pratico, esperto
Versipelle, v. l., furbo, malizioso
Verso. *Fare un verso*, vale far la medesima cosa = Per modo, via=*Mutar verso*, vale mutare stile e maniera=*Trovare verso*, vale trovar via, modo=*Fare una cosa pel verso*, vale farla coi debiti modi, nella forma, che più conviene=*Andare ai versi ad alcuno*, vale secondarlo, seguitare l'altrui parere, o volontà
Versuto, astuto, malizioso
Versuzia, astuzia, malizia, furberia
Vescia, figurat. vale trovato falso
Vescica e Vessica, ciarla; onde *vendere vesciche*, o simili, vale dar ciarle=Si prende anche per cilecca=*Dare vesciche per lanterne*, o simili, vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un' altra
Vespro e Vespero. *Cantare il vespero a uno*, detto prov., che vale fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'animo suo=*Fra vespro e nona non va fuor persona buona*, detto perchè gli uomini gentili e di condizione, in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa
Vessamento, vessazione, disturbo
Vessare, v. l., travagliare ingiustamente
Vessatore, *verb. masch.*, che vessa
Vessazione, il vessare
Vestito. *Nascer vestito*, vale essere avventurato
Vezzeggiamento, il vezzeggiare
Vezzeggiante, che vezzeggia
Vezzeggiare, far vezzi, far carezze, carezzare
Vezzo, delizia, trastullo; e nel numero del più si usa per lezzi =*Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare=*Cascar di vezzi*, vale essere oltremodo lezioso = Per modo di procedere, o di fare, modo, uso, consuetudine =*Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo*, o simili, proverb. che significa che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare
Vezzoso, che ha in sè una certa grazia e piacevolezza=Per lezioso=Per rincrescevole
Via. *Andar per la mala via*, vale andare in conquasso, andare in rovina=*Via*, per similit., vale modo, forma, guisa, maniera = *Mandar via*, vale licenziare
Vicenda, contraccambio, ricom-

ipensa=Commercio=Faccenda, affare
Vicendevolmente, *avv.*, reciprocamente, scambievolmente, l' un l' altro
Vicino, colui che ci abita di presso=*Aver cattivi vicini*, si dice di chi si loda per sè medesimo
Vietamento, il vietare
Vietante, che vieta, proibente
Vietare, proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia=Per ischifare, sfuggire
Vietatore, che vieta
Vieva, cosa detta alla sfuggita
Vigilante, che vigila, sollecito, intento
Vigilantemente, *avv.*, con vigilanza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza
Vigilanza, ed all'ant. Vigilanzia, attenzione, cura, diligenza, accortezza, il vigilare
Vigilare, procurar con diligenza, che più comun. dicesi invigilare intorno ad alcuna cosa
Vigile, che ha vigilanza, vigilante
Vigliaccamente, *avv.*, con vigliaccheria
Vigliaccheria, viltà, poltroneria
Vigliacco, che opera con vigliaccheria, poltrone
Vigna. *Porre e piantare una vigna*, vale non attendere o badare a quel ch'altri dica=*E' non è terra da porci vigna*, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza=*Legarsi le cigne colle salsicce*, si dice del viversi in alcun luogo con grandovizia, e in ampia, fortuna=*Casa fatta e vigna posta, nessun sa quel ch' ella costa*, dicesi per dinotare che assai costa il fabbricare e il coltivare=*Trovare una bella vigna*, o simili, figurat., e in modo basso, si dice dell' aver facile e pronto utile o piacere in alcuna cosa
Vignuola, figurat. e in modo basso per piacere, comodo, passatempo e simili
Vilanza, v. a., viltà, vilezza
Vile, di poco pregio, di poca stima=*Avere, tenere, o riputare a vile*, vagliono dispregiare=Per timido, pauroso
Vilezza, v. a., viltà
Vilificare, v. a., avvilire, vilipendere, dispregiare
Vilificato, avvilito, dispregiato
Vilipendere, sprezzare, non fare stima, non tener conto
Vilipendio, il vilipendere, vilipensione
Vilipensione, il vilipendere
Vilipeso, disprezzabile, vile
Vilire, v. a., avere a vile, dispregiare
Vilità, Vilitade e Vilitate, v. a., viltà
Villanamente, *avv.*, con villania, scortesemente, zoticamente=Per crudelmente, senza misericordia
Villanza, v. a., villania, scortesia, malcreanza
Villaneggiante, che villaneggia, svillaneggiante
Villaneggiare, far villania, ingiuria, o torto
Villaneggiatore, *verb. masch.*, che fa villania
Villanesco, rozzo, inculto
Villania, offesa, o ingiuria di fatti o di parole, oltraggio=Malcreanza, scortesia=Bruttura, disonestà=Torto, ingiustizia
Villano, zotico, scortese, di rozzi costumi=Per crudele, efferato
Villanzone, villano, zotico
Viltà, ed all'ant. Viltade e Viltate, qualità di ciò ch' è vile, in signif. di timidità, codardia, pusillanimità; abiezione d' animo, dappocaggine=Per bassezza, tapinità
Viluppo, per metaf., vale intrigo, confusione=Per moltitudine confusa
Vincente, che vince, vincitore
Vincere, restar al di sopra della

tenzone, aver vittoria, superare l'avversario; e talora superare assol. = *Vincer la prova*, vale vincer la gara, sgarare=*Vincer l'ira*, parlando di sè stesso, vale frenar l'ira, reprimerla; parlando d'altri vale placarla= *Vincer della mano*, per similit. tratta dal giuoco, vale guadagnare o approfittarsi col prevenire=*Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui=*Darla vinta*, vale cedere, o menar buono= *Nè vincer, nè pattare*, vale non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto

Vincimento, il vincere

Vincita, il vincere, contrario di perdita

Vincitore, *verb. masch.*, che vince

Vincolare, stringer con vincoli, legare, obbligare per patti, o condizioni

Vindice, v. l., vendicatore

Vino. *Domandar l'oste, s'egli ha buon vino*, dicesi in maniera prov., e vale domandar una cosa che tu sappi di certo che il domandato risponderà a favor suo, quantunque ei non sia per dir vero=*Cavare o trarre altrui il vino dalla testa*, dicesi del ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse la testa dal soverchio vino

Vinta, v. a., vittoria

Vinto, persuaso, mosso, o vôlto a compiacere=*Darla vinta, o per vinta ad alcuno*, vale concorrere nel suo sentimento=*Darle vinte*, vale adulare, andare ai versi=*Darsi vinto*, o *per vinto*, vale arrendersi confessandosi vinto

Violamento, il violare, violazione

Violante, che viola

Violare, torre la verginità e la pudicizia, sverginare=Per corrompere, contaminare, fare ingiuria

Violato, per metaf., contaminato, corrotto, ingiuriato

Violatore, *verb. masch.*, che viola=Per metaf., che fa ingiuria e violenza

Violazione, il violare, violamento, ed anche stupro

Violentamento, il violentare, sforzamento

Violentante, colui che usa violenza

Violentare, far forza in maniera ch'e' sia impossibile resistervi, sforzare

Violentatore, *verb. masch.*, che violenta

Violente, violento

Violentemente, *avv.*, con violenza

Violento, che fa violenza = Per violentato, o fatto per violenza

Violenza, forza fatta e usata a danno e male altrui; costringimento, sforzo, tirannia

Virginità, ed all'ant. Virginitade e Virginitate, virginità

Virile, per metaf., vale valoroso, di gran forza, contrario d'effeminato

Virilmente, *avv.*, con robustezza, con vigore, con animo virile = Valorosamente, da uomo valoroso

Virtù, ed all'ant. Virtude e Virtute, abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina=Per valore, eccellenza di buona qualità = *Far della necessità virtù*, vale operare bene per forza di necessità, fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, cedere al tempo

Virtudioso e Vertudioso, v. a., virtuoso

Virtuosamente, *avv.*, con virtù= Valorosamente=Con gran maestria, con eccellenza d'arte

Virtuoso e Vertuoso, che ha virtù, valoroso, eccellente

Viscera e Viscere, per metaf., vale l'interno del cuore

Vischio, Veschio e Visco, per me-

taf., vale inganno, ove altri resti preso

Visibilio, v. l., corrotta dalla plebe, onde si dice *andare in visibilio*, che vale dileguarsi, perdersi, strabiliarsi, strasecolarsi, andar in estasi per la maraviglia o per la dolcezza

Visiera, dicesi in proverb. *Mandar giù la visiera*, che vale non aver vergogna, nè faccia

Visionario, quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione

Visita, l'atto del visitare

Visitamento, il visitare

Visitante, che visita

Visitare, propr. andare a vedere altrui per uficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza = Per similit., vale andare in alcun luogo per vedere checchessia

Visitatore, *verb. masch.*, che visita = Per lo più si dice di chi è preposto a far la visita di alcun luogo per vedere se ogni cosa vi sia e vi si faccia a dovere

Visitazione, visitamento, il visitare

Viso. *Avere viso di fare, o dire checchessia*, vale essere in concetto di fare o dire quella tal cosa; e talora avere ardire di farla=*Fare il viso brusco, fare il viso dell' arme*, e simili, maniere particolari dimostranti sdegno o abominazione = *Far buon viso, mostrar buon viso*, o simili, vagliono mostrarsi amico=*Fare viso arcigno*, vale mostrar dispiacere=*Fare viso torto*, vale mostrar dispiacere =*Fare viso lieto*, valè dar segno d' allegrezza o soddisfazione=*Mostrare il viso*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere=Vale anche dire il fatto suo, o le sue ragioni con vivezza, con forza =*Alzare il viso*, vale insuperbire, far del grande = *Cavar buono o mal viso di checchessia*, vale riuscire a bene o a male=*Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente= *Gettar sul viso*, vale rinfacciare = *Andar sul viso*, vale farsi avanti minacciando =*Star col viso basso*, vale essere in portamento umile=*Star col viso duro*, vale stare in contegno, non cedere=*A viso aperto, a viso scoperto*, e simili, posti avverb., vagliono coraggiosamente, arditamente, senza riguardo

Vista, riguardo, considerazione, mira=Per dimostrazione, segno esteriore=*Onde far vista*, che vale dimostrare, indicare=Vale pure fingere, simulare = *Fare gran vista*, vale far dimostrazioni o burbanze = *Bastar la vista*, figurat. vale bastar l'animo, dare il cuore = *A vista*, posto avverb., dicesi *giudicare a vista*, o simili, e vale giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento; lo che direbbesi anche giudicare *a occhio, e croce* = *In vista*, posto avverb., vale apparentemente

Vita. *Dare o prestare vita, o la vita*, vagliono concedere la vita, fare che altri viva = *Dare la vita*, vale anche spendere la vita, offerirsi pronto alla morte = E figurat. si dice dell' apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera=*Torre la vita, o togliere, o trar di vita*, uccidere = *Andarne la vita*, valè esservi pena di morte = *Donar la vita*, vale rimetter la pena della morte=*Chi ha tempo ha vita*, proverb. dinotante che nell' aver tempo, o nel goder dilazione, si possono sperare e possono sopravvenire vantaggi =

Far buona o mala vita, vale menar vita di buoni o di rei costumi=*Darsi vita o lieta vita*, vale vivere lietamente=*Far buona vita, vita magna*, e simili, vagliono vivere lautamente=*Far mala vita, vita stretta*, o simili, vagliono vivere meschinamente=*Non voler la vita d' alcuna cosa*, si dice figurat. del non poterla soffrire, non poterci star sotto = *Vita*, per espressione d' affetto, dicesi talora a persona grandemente amata

Vitaccia, cattiva vita, pessimi costumi

Vitare, v. l., sfuggire, schivare

Vitoperare, v. a., vituperare

Vitoperio, v. a., vituperio

Vitto, v. l., vinto

Vittore, v. l., vincitore

Vittoria, il vincere, il restare al di sopra

Vittoriare, v. a., ottener vittoria, vincere

Vittorieggiante, trionfante

Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

Vituperabile, da essere vituperato, degno di biasimo

Vituperando, vituperabile, vituperevole

Vituperante, che vitupera, che apporta vituperio

Vituperare, infamare, svergognare, disonorare = Per rendere impuro, abbominevole=Per far disonore, apportar infamia, o dispregio colle proprie azioni= Per biasimare, rinfacciare, rimproverare

Vituperatore, *verb. masch.*, che vitupera

Vituperazione, il vituperare e il vituperio medesimo

Vituperevole, vituperabile = Vituperoso

Vituperio e Vitupero, gran disonore, vergogna, scorno=Azione vituperevole

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio

Vivace, dicesi a uomo di spirito pronto e borioso

Vivere. *Viver bene*, vale godere, sguazzare = *Viver bene, onestamente*, e simili, vale anche talvolta esser d' integrità di vita=*Vivere di per dì*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un dì=*Viver d' accatto*, vale accattare, mendicare, vivere di limosina = *Vivere del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire =*Vivere di ratto*, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie= *Vivere a speranza*, vale stare in isperanza = *Viver tra due*, vale esser dubbioso, non si risolvere

Vivezza, argutezza

Vivo. *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero e ardito=*Per viva forza*, posto avverb., vale con violenza, per forza d' anni=*Per viva forza*, e *a viva forza*, vagliono ancora sforzatissimamente, che anche dicesi *a mareia forza*, *a marcio dispetto*

Viziare, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva; guastare, corrompere, magagnare=Per violare, torre la virginità

Viziatamente, *avv.*, ingannevolmente, fraudolentemente, astutamente

Viziatello, cattivello, sagace

Viziato, che ha vizii, o difetti, vizioso=Per astuto, sagace=Per violato, svergognato=Per pratico

Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù=Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo=Per voglia, o appetito vizioso

Viziosamente, *avv.*, con vizio, con modo vizioso
Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch' è vizioso
Vizioso, che ha vizio
Voce, detto, sentenza=Voto, suffragio=*Andar voce*, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi=*Esser voce, correr voce, o nascer voce di checchessia*, vagliono esserne discorso tra la gente=*Aver buona, o cattiva voce*, figurat., vale essere in buono, o cattivo concetto=*Aver voce in capitolo*, per metaf. si dice dell' avere in qualsivoglia negozio autorità=*Dar voce*, vale far correr fama = *Dar voce ad alcuno*, vale incolparlo, infamarlo = *Dar buona, o mala voce a unō*, vale lodarlo, o infamarlo=*Voce del popolo, voce d' Iddio*, in proverb., vale che di rado la comune fama si inganna=*Voce*, figurat. per fama, riputazione, opinione, concetto
Vociferare, sparger fama, disseminar voce
Vociferazione, il vociferare, fama
Voga, figurat. per impeto, ardore= *Essere in voga*, vale essere in uso, essere comun. seguitato, o approvato
Voglia, il volere, desiderio, volontà, appetito, brama = *Morir di voglia*, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente *Sputar la voglia*, si dice figurat. di chi sia costretto a dimettere il desiderio d' alcuna cosa per impossibilità di conseguirla
Vogliente, v. a., che vuole
Voglienza, v. a., volontà
Voglievole, che ha voglia
Voglioloso, voglioso, che ha voglie
Voglioso, bramoso, desideroso = Volenteroso
Volare. *Aver il cervello che voli*, si dice dell' aver la mente leggiera e volubile
Volente, che vuole
Volenteroso, volonteroso
Volentieri, *avv.*, di buona voglia, conforme al proprio volere
Volentiermente, v. a., volentieri, con pronta volontà
Volentiero, v. a., volentieri
Volentieroso, volonteroso
Volenza, v. a., voglia, volere
Volere, dirizzare le operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo=*Volere*, per esser dovere, convenire, richiedersi, esser necessario=*Volere, e voler dire*, vagliono aver opinione, giudicare, ripotare=Chiedere=Significare=Aspettare=*Nome:* volontà=Appetito
Volgare, aggiunto ad uomo, o a significativo d' uomo vale idiota, senza lettere = Per noto, pubblico, divulgato, celebre
Volgaresimo, maniere e costumi del volgo
Volgarità, qualità di ciò ch' è volgare
Volgato, vulgato, divulgato
Volgere e Volvere, volger le spalle, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga = *Volgersi ad uno, o esser volto ad uno*, figurat. vale aver passione per lui, inclinar coll' affetto verso di lui
Volgo, plebe
Volitivo, che vuole
Volitore, v. a., *verb. masch.*, che vuole
Volizione, il volere
Vollienza, v. a., voglienza, voglia, volontà
Volo. *Levarsi a volo*, in maniera prov. vale muoversi ad operare senza considerazione
Volontà, ed all' ant. Volontade e Volontate, potenza motiva dell' animo, per la quale si desiderano come buone le cose intese;

e le si rifiutano come malvage= Per voglia, desiderio
Volontariamente, *avv.*, di volontà, di proprio volere, spontaneamente
Volontario, conforme alla volontà, spontaneo
Volontarioso e Volontaroso, volonteroso, bramoso, desideroso
Volonterosamente, *avv.*, vloentieri, di buona voglia
Volonteroso, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni, che è d'animo ardente= Desideroso, bramoso, voglioso, cupido
Volontieri, volentieri
Volontiero, volontario
Volpe, per metaf. si dice a persona astuta e maliziosa
Volpeggiare e golpeggiare, usare astuzie come la volpe
Volpino o Volpigno, per metaf. vale astuto, sagace
Volpone, per metaf. si dice di persona astuta
Voltabile, volubile, facile a voltarsi
Voltante, che volta, volubile
Voltare, mutarsi d'opinione, di pensieri=*Voltar mantello*, figurat., vale ribellarsi, passare da un partito ad un altro=*Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario
Volteggiare, girare, o voltarsi in qua e in là, aggirarsi
Volto, coll'O stretto. *Gittare al volto, o in volto*, vale rinfacciare, rimproverare = *Mostrar il volto*, vale dimostrarsi ardito e coraggioso nel rispondere, opporsi arditamente; che anche dicesi, *mostrare il viso, o i denti=avere o non avere volto da comparire, da apparire, da mostrarsi*, e simili, vagliono avere, o non avere ardire, essere, o non essere degno di farsi vedere
Voltura, rivoluzione
Volubile, che agevolmente si volta, instabile
Volubilità, per metaf. vale incostanza, instabilità, nel qual significato più comun. si adopera
Voluntà, ed all'ant. Voluntade e Voluntate, lo stesso che volontà
Vostro, *sust.*, il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni=*Vostri*, nel plurale significa i vostri domestici ec.
Votacase, si dice di chi consuma ogni cosa come che sia
Voto, coll' O largo, per metaf. vale superfluità, vanità=*Voto* coll'O stretto, desiderio =*Voto* coll'O aperto, per metaf. vale privo, mancante = Difettoso, vano = *Mani vote*, si dicono quelle di chi non porta regali
Vulgare, di volgo=v. l., divolgare
Vulgarmente, volgarmente
Vulgo, v. l., plebe, popolaccio
Vulnerare, figurat. vale offendere
ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, cioè alle femmine di mondo
Zana, figurat. per inganno
Zanzara e Zenzara. *Mettere una zanzara nella testa*, figurat. vale dire altrui cosa che il tenga in confusione, o dia da pensare
Zappare. *Zappare in rena*, figurat. vale operare inutilmente, affaticarsi in vano
Zelante, che ha zelo
Zelantemente, *avv.*, con zelo
Zelare, avere zelo
Zelato, zelante
Zelatore, che zela
Zelo, amore, affetto, desiderio, stimolo dell'altrui e del proprio bene e onore
Zeloso, che ha zelo, zelante
Zelote, v. a., chi ha zelo
Zerbineria, attillatura, tutto ciò che fanno gli zerbini o gl'innamorati=Per quantità di zerbini
Zerbino, persona attillata, per mo-

strarsi inclinata agli amori
Zimbellare, figurat. vale allettare, lusingare=Scherzare
Zimbellatore, *verb. masch.*, che zimbella
Zimbellatura, lo zimbellare
Zimbello, figurat. vale lusinga, allettamento=*Essere in zimbello, o servir per zimbello o di zimbello*, vagliono servir di trastullo, o essere beffato da tutti
Zizzania, per metaf. vale scandalo, dissensione, discordia
Zizzanioso, che mette zizzania
Zoilo, critico, maledico
Zoppeggiare, figurat. non procedere con rettitudine
Zoppo, per metaf. vale difettoso, mancante, tardo
Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
Zotichezza, rozzezza, zoticaggine
Zotico, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante
Zuffa, quistione, riotta, combattimento
Zufolo, figurat. si dice per minchione
Zugolino, figurat. scirocco
Zuppa. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, e che non può riuscire=Ed in prov. *chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere*; e vale che chi si mette a far quel che ci non sa, getta via la fatica ed il tempo=E figurat. per confusione, mescolanza
Zurlare, fare zurli, andare in zurlo
Zurlo, lo stesso che zurro
Zurro, lo stesso che ruzzo, allegria, desiderio smoderato di checchessia

Sezione II.

Corpo umano e sue funzioni.

Abbassare, chinare, accostare a terra
Abbeverare, alloppiare, preso dagli effetti, che fa il vino in altrui bevendone troppo=Por la bocca a qualche vaso pien di liquore e beverne alquanto
Abbeverarsi, bere, dissetarsi
Abbiosciare, cadere
Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo
Abboccato, dicesi d'uomo, che mangia assai, e di ogni cosa; ma si dice per ischerzo
Abbocconare, prendere una cosa in un sol boccone
A bocca chiusa, vale senza parlare
Aborto, il feto venuto innanzi tempo, ed anche, abusivamente, di quello, che morendo nell'utero continua a starvi oltre il termine naturale
A *braccia*, colla forza delle braccia, a forza d'uomini
A *braccia aperte*, colle braccia distese
A *caldi occhi*, co' verbi piangere, dolersi e simili, vale dirottamente, grandemente
A *canto*, allato, accanto
A *capo all'ingiù*, col capo vôlto verso terra, lo che anche si dice a capo, e col capo ingiù
A *capo all'insù*, col capo vôlto verso il cielo
A *capo basso*, col capo chinato
A *capo chino*, col capo all'ingiù: lo stesso che a capo basso
Accannato, colle canne della gola aperte
Accento, voce, parola
Accentuare, mandar fuori le parole con quegli accenti, che elle ricercano
Acchiappare, pigliare, cagliare, incogliere
Acchiocciolarsi, accoccolarsi, col-

locarsi in guisa di chiocciola,
Accigliarsi, increspare le ciglia, far ciglio
Accigliato, chi per ira, accidia, malinconia pensiero o sdegno tiene il ciglio basso
Accipigliato, lo stesso che accigliato, che ha il cipiglio
Accoccolarsi, porsi coccoloni, quasi sedersi sulle calcagna
Accorcarsi, coricarsi
Accosciarsi, ristringersi nelle cosce abbassandosi
Accubito, il giacere, ma non dicesi che dell' usanza de' Greci e de'Romani di cenare col corpo giacente, appoggiata sopra il gomito la parte superiore
Acculatsi, accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente, sedersi spensierato
Acerbo, dicesi dell' età tenera per opposizione all' età matura
Acquattarsi, chinarsi a terra il più basso che l'uomo può, per non esser visto, senza però porsi a giacere
A *crepa corpo*, col verbo mangiare o simili, vale ingollare quasi più che non si può
A *crepa pancia*, col verbo mangiare o simili, vale ingollare così smoderatamente che quasi la pancia crepi
A *crepa pelle*, col verbo mangiare o simili, valle ingollare tanto che quasi la pelle si crepi
Acuto. *Suono acuto, voce acuta*, diconsi a differenza di grave, cioè penetrativa e sottile
Ad alta voce, con gran voce
Addentare, prender co' denti, acceffare, mordere=Afferrare come si fa co' denti
Addirizzarsi, voltarsi
Additamento, l' additare
Additare, mostrare col dito accennando
Addormentamento, l' addormentare
Addormentare, indur sonno in alcuno, assonnare, sopire=Render negligente, disattento
Addormentarsi, assonnare, esser vintō o pigliato dal sonno, cominciare a dormire
Addormentaticcio, quasi che addormentato, mezzo addormentato
Addormentazione, l'addormentarsi
Addormire, indur sonno, addormentare
Addormirsi, addormentarsi
Adocchiamento, l' adocchiare
Adocchiare, affissar l' occhio inverso checchessia, guardar fisso
Adolescente, *sust.*, ch' è nell' adolescenza
Adolescentato, *dim.* di adolescente, giovanetto
Adolescenza, età nella quale si è per terminare di crescere
Adultivo, che cresce
Adulto, cresciuto negli anni e nella persona quanto basta per avere intelletto e discernimento, cresciuto semplicemente
Adusto. *Uomo adusto*, dicesi a chi è di complessione, di faccia adusta e secca
Affamare, aver fame
Affamatello, *dim.* di affamato
Affamaticcio, *dim.* di affamato
Affamatuzzo, *dim.* di affamato
Afferramento, l' afferrare
Afferrare, pigliare e tenere stretto con forza
Affiggere, affissare, fissar lo sguardo, e si usa anche *neutr. pass.*
Affiggersi, fermarsi quasi immobile, trattenersi
Affigurare, discernere, raffigurare, riconoscere
Affilato. *Naso affilato*, vale diritto, ben fatto; *volto affilato*, vale asciutto, scarno, magro
Affisare, guardar fiso, cioè intentamente, con occhio fermo, *add.*, da affissare
Affissare, lo stesso che affisare

add., da affissare
Affogar di sete, aver grandissima sete
Affoltarsi, mangiar di molte e varie sorte di vivande
Affoltarsi, favellar troppo e frastagliatamente
Afforzarsi, fare sforzo, sforzarsi
A *gambe larghe, avv.*, col verbo sedere e simili, dicesi di chi vive spensierato e in pigrizia, lo che si dice star in panciolle
Aggavignare, pigliare una cosa in maniera che la mano possa stringere con facilità
Agghermigliare, pigliar tenendo con forza, e ghermendo
Aggiramento, l' aggirare, movimento in giro
Aggirare, circondare, circuire, girare
Aggirarsi, muoversi in giro, andar attorno, nel qual signif. fu usato anche attivamente
Aggirata, *sust.*, aggiramento intorno a un luogo
Aggrandimento, l' aggrandire, il divenir grande
Aggrandire, divenir grande
Aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, che anche diciamo inerpicare
Aggraticciare, attaccarsi tenacemente
Aggrottare. *Aggrottar le ciglia*, vale tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave e pensoso
Aggrottarsi, appoggiarsi, accostarsi a checchessia
Aggrottato, figurat. dicesi del ciglio
Agguantare, abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza checchè si preda, e tener forte
Agguattarsi, chinarsi basso accosciandosi
Agiato, pigro, lento, tardo, come si usa talora, cioè che fa le cose con tutto l' agio
Agile, che ha agilità, destro, sciolto di membra
Agilità, destrezza, prestezza di membra
Agio. *Fare i suoi agi*, vale andar del corpo
Agitamento, dimenamento, movimento in qua e in là con qualche violenza
Agitarsi, muoversi, dimenarsi, *add.*, da agitare
A *gola*, fino alla gola
A *grande andare, avv.*, di buon passo, a gran passo
A *grande stento, avv.*, stentatissimamente, con gran difficoltà
A *gran fatica, avv.*, a mala pena, a gran pena
A *gran pena, avv.*, quasi superl. di a pena, a mala pena
A *grido, avv.*, a furia unitamente gridando
Aguzzare l' appetito, provocar la fame
Aiutante, poderoso, gagliardo, forte, che può aiutarsi
A *lato*. *V.* Allato
Aliare, aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia
Alieggiare. *V.* Aliare
Alimentamento, nutrimento
Alimento, ogni cibo di che l' uomo si nutrica
Alitare, mandar fuori l'alito a bocca aperta
Alito, fiato, respiro, lena. *Riavere o raccogliere l'alito*, tornar a respirare con facilità
Allanciarsi, slanciarsi, scagliarsi, avventarsi
Allato, ed anche *A lato*, a canto, accosto, e s' intende della parte del fianco, usato sovente a modo di preposizione
Allattamento, l' allattare,
Allattare, nutrir con latte come fanno le madri e le balie i piccoli figliuoli = Prender il latte, poppare
Allenamento, l' allenare

Allenare, perder la lena e le forze a poco a poco, e non che della lena, si dice pure del caldo, del pianto
Allenarsi, prender vigore o lena, avvalorarsi
Allievarsi, allevarsi, venir su crescendo
Allungare, discostarsi, allontanarsi, dilungarsi, e quasi dileguarsi
Allupare, da lupo. Aver gran fame
Alvo, ventre
Alzare, aggrandire, esaltare
Alzare. *Alzar la voce*, gridar forte
Ambiare, andare al passo dell'ambio
Amplesso, abbracciamento
Anca, l' osso, ch' è tra il fianco e la coscia
Ancacciuto, che ha le anche grosse
Andante, che va
Andare, muoversi dal luogo, camminare = Essere portato, trasportato d' uno in altro luogo comunque sia = Ass. vale talvolta scaricar il ventre, che anche si dice andar del corpo = *Sust.*, passo
Andata, l' andare
Anile, vecchio
Anima, persona
Annasare, fiutare, odorare
Annoso, che ha molti anni
Ano, la parte deretana, dalla quale gli animali gettan fuori lo sterco, volg. culo, buco del culo, anello
Aocchiare, adocchiare
Appanciollare, da panciolle, e significa adagiarsi con ogni comodità sopra scanne, o simile
Appariscente, grande e di bella presenza
Appollaiarsi, posarsi e stare in qualche luogo: modo basso
Appostare, osservare
Appresentarsi, recarsi innanzi o alla presenza
Appressare, accostare, avvicinare
Appressamento, l' appressarsi
Appressarsi, avvicinarsi, accostarsi
Approcciamento, lo approcciarsi, appressamento
Approcciarsi, approssimarsi, appressarsi, accostarsi
Appuntarsi, farsi acuto, ed anche star sulla vita
Appuntare *gli orecchi*, porgerli attenti
Apricare, stare al sole
Arcame, scheletro scusso di carne, carname
Arcoreggiare, mandar fuora dalla bocca vento con violenza e turbamento di stomaco; detto così dal piegarsi in arco che fa l'uomo in cotal atto
Arido, magro, estenuato
Arrabbiare *dalla fame*. Aver gran fame
Arrampicare, dicesi d' uomo, che cammini colle mani e coi piedi
Arrequiare, riposare
Arrestarsi, fermarsi, ristarsi, riposarsi, intertenersi = Farsi indietro, ritrarsi addietro, retrocedere = Volgersi in qua e in là, e colle braccia, e colle altre membra, schermendosi e difendendosi
Arrotarsi, agitarsi con inquietudine
Arrovesciamento, lo arrovesciare
Arrovesciare, dicesi degli occhi, e vale rivolgere le labbra degli occhi, o sia le palpebre, in modo che la pelle rossa interna si mostri al di fuori
Arrovesciarsi, travolgersi, cader per terra
Arrovesciatura, arrovesciamento
Arrugginire, in senso metaf., vale arrozzire, far rozzo, e fu detto della pronunzia
Articolazione, nodo, giuntura, connessione delle ossa = Pronunzia distinta delle parole
Ascella, concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla

Asciolvere, *sust.*, colezione della mattina—Mangiar la mattina innanzi desinare, far colezione
Ascolta, *sust.*, lo ascoltare
Ascoltamento, l'ascoltare, ascolto
Ascoltare, stare a udir con attenzione
Ascoltazione, l' ascoltare, ascolto
Ascolto, *sust.*, ascoltazione
Asolare, rigirare intorno ad un luogo frequentemente
Asolarsi, stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco e dell' aria
Aspetto, volto, sembiante
Aspirazione, lo spirare, il mandar fuora il fiato; respirazione, respiro
Assaggiamento, l' assaggiare
Assaggiare, gustar leggermente di checchessia, per sentirne il sapore
Assaggiatore, che assaggia
Assaggiatura, l' assaggiare
Assaporamento, lo assaporare
Assaporare, assaggiare
Assaporazione, assaporamento
Assavorare. *V.* Assaporare
Assedere, sedere
Assedersi, porsi a sedere
Assentarsi, porsi a sedere
Assetare, indur sete, far venir voglia di bere
Assetire. *V.* Assetare
Assettarsi, porsi a sedere
Assevare, per metaf., divenir quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi
Assibilare, sibilare, fischiare insieme, susurrare
Assonnamento, addormentamento, l' addormentarsi
Assonnare, indur sonno; e *neutr.* o *neutr. pass.*, pigliar il sonno, addormentarsi, riposarsi
Assonnare, *sust.*, l' atto dell' addormentarsi
Assopire, leggermente dormire, sonnecchiare
Astallamento, lo astallare
Astallarsi, posarsi, fermarsi, stanziarsi
Atteggevole, che sa muoversi e gestire con bel garbo
Atteggiamento, atto, gesto
Atteggiarsi, muoversi, volger la vita, la persona
Atterrare, chinare, abbassare, scendere abbasso
Atticciato, di grosse membra, ben tarchiato
Attitudine, atteggiamento, positura
Atto, senza agg., atto carnale
Auricolare, *add.* dell' orecchio, e propr. agg. dato al dito mignolo
Avvenente, destro, gentile, di maniera graziosa
Avvenevole, avvenente
Avvinato, si dice di chi ha bevuto molto vino
Avvinazzare, empiersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi, che anche si dice, ma bassamente ed in gergo, inciuscherarsi, divenir brillo
Avvisare, volgere e dirizzar la vista vêr checchessia, squadrare, appostare, adocchiare, tir di mira, e talora per semplice vedere
Avvisatura, sguardo, guardatura
Avvivamento, l' avvivare
Avvivarsi, prender vigore
Avvolgersi, andarsi aggirando
Avvoltacchiarsi, aggirarsi
Azzittare, por fine al discorso, cessar di parlare, di cantare ec.
Baciamento, il baciare
Baciare, appressar le labbra chiuse a checchessia, e d' ordinario premendole sopra, poscia aprirle con qualche forza, in segno d' amore, o di riverenza
Baciarsi, darsi scambievolmente de' baci
Baciare, *sust.*, l' atto del baciare e il bacio stesso
Bacio, l' atto del baciare
Baciozzo, bacio dato a cuore e

sodo e appiccante, ma di modo contadinesco
Baciuccare, dar piccoli e frequenti baci
Baciucchiare, baciuccare
Baciucchio, *dim.* di bacio
Badigliamento, il badigliare, sbadigliamento, badiglio, sbadiglio
Badigliare, sbadigliare
Badiglio, il badigliare, badigliamento
Baffi, mustacchi, basette, arricciate
Baffuto, mostacciuto
Balbare, vagire
Balia, gagliardia, forza
Barba, i peli che ha l'uomo nelle guance e nel mento
Barbaccia, *pegg.* di barba
Barbuto, colui che ha la barba
Barbetta, *dim.* di barba
Barbettino, *dim.* di barbetta
Barbicina, barbicola, barbolina, barbuzza
Barbicola, barbolina
Barbolina, *dim.* di barba
Barbone, che nutrisce la barba lunga
Barbucino, di barba rada e spelacciata
Barbugliamento, il barbugliare
Barbugliare, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi
Barbuto, che ha gran barba
Barbuzza, *dim.* di barba
Basetta, quella parte della barba ch' è sopra il labbro
Basettino, piccola basetta
Basettone, che porta grande basetta.
Basso, *sust.*, *Parti da basso*, le parti vergognose, le parti genitali e il culo
Basso, *v. b.*, vale poca voce, che poco si senta
Bassotto, uomo di bassa statura
Battere *il cuore*, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione, o del corpo o dell'animo, si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più com. si dice=*Battimento del cuore*, dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte = Andare in gran fretta
Battuta *di polso*, il battere dell' arteria del polso
Bellezza, conveniente proporzione delle parti
Bellico, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento
Belliconchio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono
Bello, *sust.*, beltà=Che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza, *add.*
Belo, pianto
Beltà, bellezza
Benfatto, proporzionato, bello
Bere, prender per bocca vino o acqua o altro liquore per cavarsi principalmente la sete
Bertuccione, dicesi d' uomo brutto e contraffatto
Bevitacqua, astemio, che non bee vino
Bimembre, che ha membra raddoppiate, siccome le due mani ecc. o che ha membra di due nature
Binascenza, nascimento di due a un corpo, a un portato
Binato, *sust.*, si chiama ciascuno dei due bambini nati a un corpo
Bisogno, prendesi per le necessità corporali, l' andare del corpo
Bocca, quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo
Boccone e Boccoui, *avv.* in vece di *agg.* e vale colla pancia verso la terra: contrario a supino
Boce, *v. a.*, voce, suono prodotto dell' animale per ripercotimento di aria, fatto da acconcio moto della lingua o da spignimento

adatto dell' aria fuori della gola dell' animale
Bofonchiare, borbottare
Borbogliamento, il borbogliare
Borbogliare; quasi mormorare o borbottare
Borbogliamento. *V.* Borbogliamento
Bordoni, per similit. si dice dei peli vani che spuntano sulla faccia dell' uomo
Borsa, coglia, cioè il ripostiglio de' testicoli
Bozzacchiuto, agg. a uomo, vale piccolo, grossacciuolo, malfatto, sproporzionato
Braccheggiare, fiutare, odorare
Braccio, membro dell' uomo, che deriva dalla spalla e termina alla mano
Branca, translativamente per similit. si dice della mano che afferra alcuna cosa
Brancare, pigliar con branca, abbrancare
Brancicamento, il brancicare
Brancicare, volgersi checchessia per le mani, maneggiare, palpeggiare
Brancicone, *avv.*, brancolone, carpone
Brancolare, andare al tasto
Brancolone, *avv.*, al tasto, brancolando
Brancone, brancolone=Carpone
Brandire, vibrare
Bravatorio, dicesi di tuono di voce, e vale riprensivo, minacchevole
Brina, per metaf., vale candore di carnagione
Bricco, v. b., agg. di bocca e significa quell' atto della bocca che si fa prima del piangere
Brio, dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento o dall' allegra aria della persona
Brioso, che ha brio
Bronzino, agg. di volto, vale di colore bruno o quasi simile a quello del bronzo, incotto dal sole
Bronzotto, soprannome che si dà spesso alle persone di color bronzino
Bruttezza, astr. di brutto
Brutto, *sust.*, bruttezza
Buffettare, gettar vento per bocca
Buffetto, colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro dito
Busto, petto e talora tutto il corpo, senza comprendervi gambe, testa e braccia
Buzzicare, muoversi pianamente, far poco strepito, rusticare
Buzzichio, il buzzicare
Buzzo, ventre, v. b.
Buzzone, che ha gran ventre
CACARE, mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto, deporre il superfluo peso del ventre
Cacatura, l'atto del cacare
Cachinno, riso smoderato
Cagnazzo, per brutto, deforme=Per livido, paonazzo
Cagnesco, agg. a volto, vale rabbioso, commosso
Calcagnare, menar delle calcagna fuggendo=Dar di calcagno, sprenare, e spronando fuggire
Calcagno, parte deretana del piè, così chiamata, perchè è quella che calca il suolo
Calcamento, il calcare, piegatura, premitura, calcatura fatta co' piedi
Calcare, aggravar co' piedi
Calcatura, calcamento, il calcare
Calcio, percossa che si dà col piede=Per lo piede stesso
Caluggine e Calugine, per similit. de' primi peli che spuntano al viso a' giovanetti
Camminare, far viaggio, andare, e talora affrettare il passo. E non solo in signif. *neutr.*, ma si trova usato anche nell' *att.*= Per metaf. operare=Per muoversi

Camminata, da camminare = Vale anche l'atto del camminare
Canale, per similit. fu detta anche la trachea
Canna *del polmone*, quel canale nel corpo umano, per cui passa nel polmone l'aria per la respirazione, detta altr. aspera arteria
Cantare, mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia, o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia = Per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e dicesi propr. di quei ragionamenti che fa il popolo sopra qualche caso seguito = Per dire apertamente con libertà il proprio sentimento
Cantazzare, cantar malamente
Canterellare, cantare con sommessa voce e a ogni poco
Canticchiare, canterellare, cantacchiare
Canutezza, bianchezza di peli e di capelli
Canuto, bianco di pelo per vecchiezza = Per vecchio, senile, appartenente alla vecchiezza = Per grave o simile, qual si conviene all'età della canizie
Capellamento, capellatura e quantità di capelli insieme.
Capellatura, tutt'i capelli del capo insieme, e anche la quantità de' capelli
Capelliera, capellatura
Capellizio, lo stesso che capillizio
Capello, propr. pelo del capo umano. Il pelo del capo de' Mori più volontieri si chiama lana = Talora vale tutta la capellatura = Vale eziandio ogni pelo che è per la vita, maniera da non limitarsi
Capellato, che ha molti capelli
Capigliatura, capellatura
Capillare, *add.* di capello; simile a capello = Vene capillari, dicono si quelle nel corpo dell'animale, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli
Capillato, capelluto
Capillizio, capellatura
Capo, per parte del corpo dell'animale dal collo in su
Capochino, cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare
Capolevare, tornare, cadere col capo all'ingiù
Capolino, *dim.* di capo = Dicesi *far capolino*, ch'è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco che difficilmente si possa essere veduto
Carnacciuso, carnoso, pieno di carne
Carnacciuto, quasi lo stesso che carnacciuso, pieno di carne che è bene in carne
Carnato, incarnato, che ha carne
Carnosità, Carnositade e Carnositate, pienezza
Carpare, per andar carpone, cioè colle mani in terra
Carpone, *avv.*, vale carpando, cioè camminando o stando per terra colle mani a guisa d'animale quadrupede
Carponi, lo stesso che carpone
Cascamento, il cascare
Castagnino e Castagno, aggiunto del pelo dell'uomo, di colore e simile alla castagna
Castagno, *add. V.* Castagnino
Cazzo, membro virile
Celabro, cervello
Cerebro, lo stesso che cerebro
Cempennare, incespare, incespicar sovente per debolezza di gambe
Cennare, accennare
Cenno, propr. segno o gesto che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare = Per qualsivoglia indizio che si dia per

ogni piccol motto o dimostrazione di suo volere, che altri faccia=*Far cenno*, vale accennare=*Render cenno*, vale rispondere al cenno

Centellare, bere a centellini

Cera, per cambianza e aria di volto, e per volto semplice=Di buona cera posto *avv.*, vale allegramente=Far buona o mala cera a uno, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente o malvolentieri

Cernecchio, ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio, cerfuglio

Cervello, quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale. Cerebro

Cervice, parte deretana del collo

Cesarie, capellatura, zazzera

Cesio, agg. d' occhio, vale di color celeste, azzurrigno

Chiappa, quella parte, carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l' appiccatura delle cosce, natica

Chioma, capelli del capo, capellatura

Chiomadoro, che ha la chioma bionda come l' oro.

Chiomato, che ha la chioma, capelluto

Chiominevoso, che ha la chioma canuta, bianca come neve

Cibo, per appetito

Ciccialardone, ghiotto

Ciglio, la parte sopra l' occhio con un piccolo arco di peli=Per vista e occhi

Cioncare, bere sconciamente, tracannare

Cioncatore, che cionca

Cipigliare, guardare con cipiglio, di mal occhio

Circolazione. *Circolazione del sangue*, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore

Ciuffetto, si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri

Ciuffo, ciuffetto

Civile, figurat. il culo

Cocchiume, per similitudine il pedice

Coccia, in modo basso prendesi per la testa

Cóccola, prendesi talvolta per la capo

Coccolone e Coccoloni. *Star coccoloni*, dicesi di chi si siede in sulle calcagna

Cocimento, per concuocimento, digestione

Cocitura, per cocimento in signif. di digestione

Cocuzzo, cocuzzolo

Cocuzzolo, mezzo della nuca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli

Coda, per membro genitale dell' uomo=Coda dell' occhio, vale l' estrema parte dell' occhio allato alla tempia

Codione e Codrione, l' estremità delle reni appunto sopra il sesso, più apparente negli uomini

Coglia, pronunziata coll'O stretto=Borsa de' testicoli

Coglione, testicolo

Coito, atto venereo del maschio con la femmina per la generazione

Colatoio, per uno degli orifizi del capo

Còllera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue

Collo, quella parte del corpo che sostenta il capo, tra le spalle e la nuca

Collottola, la parte concava deretana tra il collo e la nuca

Colosso, figurat. dicesi d' un uomo straordinariamente grande e grosso

Conato, gonito
Complessione, temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo
Complesso, *add.*, pieno di carne, informato, membruto
Comune. *Vena comune*, una delle vene del corpo dell' uomo così detta, forse la media del braccio
Contremiscere, tremare
Coperchio, per metaf. disse Dante per la cherica
Copertura, per metaf. apparenza, sembianza
Coppa, la parte di dietro del capo, donde viene la voce accoppiare.
Coppo, per similit. il concavo dell' occhio
Corata, parti intorno al cuore
Corde. *Corde del collo*, diciamo i due nervi del collo=Dicesi anche degli altri nervi del corpo =*Corda magna*, tendine grosso che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno
Core. *V.* Cuore
Corlaia, l' aggregato delle fibre che stanno intorno al cuore; corata
Cornea, una delle tuniche componenti l' occhio
Corno; in gergo per lo membro virile
Corona. *Corona del dente*, dicesi da' dentisti la sommità
Corpacciata, mangiata eccedente di checchessia; che anche si dice *scorpacciata* = *Onde fare una corpacciata di alcuna cosa*, vale mangiarne in gran quantità=Per similit. cavarsi la voglia, sfogarsi in checchessia
Corpaccio, *pegg.* di corpo
Corpacciuto, *add.*, grosso di corpo
Corpicciuolo, corpo piccolo e debole
Corpo, per la parte corporea del composto dell' animale=Per cadavero =Per le parti genitali =*Muovere o smuovere il corpo*, dicesi del far cacare, indur menagione=*Andar del corpo*, cacare=*Nascere a un corpo*, e *nati a un corpo* dicesi de' gemelli
Corpolento, corpulento
Corpone, *avv.*, posato con tutto il corpo
Corporatura, per tutto il composto del corpo = Per lo ventre inferiore, che comun. si chiama corpo
Corporone, *avv.*, boccone, col corpo disteso
Corpulento, grave di corpo, grosso=Di gran corpo
Corpulenza, *astr.* di corpulento
Corputo, corpacciuto, panciuto
Correre, propr. andare con gran velocità
Corridere, ridere in compagnia
Corridore, *sust.*, dicesi a persona veloce al corso, e per lo più a quelli che corrono il palio
Corrimento, la facoltà di correre, l' atto, il moto di chi corre
Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale, o alcuna parte di esso
Corrompere in signif. *neutr. pass.*, vale spargere il seme dell' animale=Dicesi altresì della favella
Corruzione, il corrompersi a libidine
Corteccia, per similit. pelle
Cortica, per la sostanza cenerognola del cervello, che è soprapposta alla midollare, che è bianca
Coscia, la parte del corpo animale dal ginocchio all' anguinaia
Coso, talora vale il membro virile, così detto per verecondia
Cospetto, presenza
Cospicere e Conspicere, rimirare, fermare lo sguardo
Costa, costola
Costale, aggiunto d' una diramazione del sesto paio de' nervi= In generale si dice ogni cosa appartenente alle coste

Costato, *sust.*, il luogo ove sono le costole, ma noi lo pigliamo solo per la parte innanzi e dai lati

Costola e Costa, uno di quegli ossi che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono le viscere

Costolame, costolatura, struttura di tutte le costole

Costolatura, aggregato, struttura di tutte le costole

Cotenna, la pelle del capo dell' uomo = *Far cotenna, buona cotenna* ec., ingrassare

Covertura, per metaf., sembianza, apparenza.

Covo, per metaf. dicesi dell' abbattersi a trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi

Craneo, cranio

Crassizie, grossezza, grassezza

Cremastere, nome de' muscoli sospensorii de' testicoli, e s'usa anche in forza di *sust.*

Crepare. *Crepar delle risa*, vale ridere smoderatamente = *Crepar* di fatica o simili, vale faticar soverchiamente, e con pena

Cresciuto, allevato, nudrito, alimentato

Cresciutoccio, *add.*, grossetto, tarchiatello

Criare, per metaf., generare

Criatura, lo stesso che creatura

Crine, pei capelli del capo dell' uomo = *Essere a' crini d' alcuno*, vale essergli appresso

Cubare, *neutr. pass.*, giacere, è voce da lasciarsi alla poesia

Cubiforme, *add.* e *sust.*, uno degli ossi del tarso del piede, altrimenti detto cuboide

Cubito, gomito

Cuboide, dicesi uno degli ossi del tarso del piede

Cucciare, figurat. giacersi, starsene in letto

Cucciato, disteso o giacente in letto

Cucullare, agg. di uno dei muscoli del dorso, detto anche trapezzo, e dai pittori la cappuccia

Cucuzza, per similit., vale il capo: modo basso

Cucuzzolo, estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo

Culatta, parte deretana di molte cose e principalmente della parte superiore della gamba

Culattario, per culo in ischerzo

Culattaro, lo stesso che culattario

Culeggiare, dimenare il culo camminando con fasto

Culiseo, preso assolut., vale culo in ischerzo

Culla. *Essere in culla*, figurat. vale essere nell' infanzia

Culo, quella parte di dietro del corpo colla quale si siede; il sedere: e segnatamente quella che diciamo ano

Cuocere, quell' operazione che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo *concuocere:* e s'usa pure in signif. *neutr. pass.*

Cuore, che i poeti dissero *Core*, principale tra i visceri degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita

Cupola, in gergo ed in ischerzo, diciamo per culo, quasi con modo ionadattico

Curatella, le viscere o interiori dell' uomo, detto in ischerzo

Curro, Dante disse per metaf. *Curro degli occhi*, per dire lo scovrimento degli occhi

Cute, pelle; ma propr. dicesi di quella dell' uomo

Cuticagna, collottola; e talora la chioma che è nella collottola, od anche la pelle di tutto il capo, coperta di capelli

Cuticola, la prima tunica esterio-

re, che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali, ed è senza senso

DECREPITÀ, Decrepitade e Decrepitate, vecchiezza estrema, stravecchiezza, decrepitezza

Decrepitezza, età decrepita, vecchiezza estrema, decrepità

Decrepito, d' estrema vecchiezza

Decubito, il giacere in letto, e spec. per cagione d' infermità

Deferente, agg. di alcuni vasi del corpo

Delibare, v. l., gustare, assaggiare

Delicato, che gli antichi dicevano più sovente *Dilicato*, *add.*, soave al tatto, morbido, liscio; contrario di ruvido = Per di gentil complessione ed anche di sanità poco costante: contrario di robusto = Vale anche che ha in sè leggiadria, ch' è svelto, sottile, formato con molta squisitezza

Dentame, quantità di denti = Per dente o dentatura

Dentatura, ordine e componimento de' denti

Dente, osso particolare impiantato nelle mascelle, e rivestito in parte delle gengive, per mordere, masticare il cibo, e formar la voce. I denti si distinguono in tre ordini, *incisivi*, *canini*, *mascellari* o *molari* = E figurat., vale forza

Dentecchiare, rosecchiare, mangiare alcun poco = Per mangiare poco e adagio, e senza appetito, masticchiare

Denticchiare. *V.* Dentecchiare

Deretano, *sust.*, la parte di dietro; cioè il culo

Destra, *sost.*, la mano che è dalla banda del fegato, la quale, per adoperarsi com. più dell'altra, è anche più agile e vigorosa

Destrezza, agilità di membra, quasi che tutte abbiano acquistato quell' attitudine ad adoperarsi, che suole avere la destra

Destro, *agg.* a mano, vale lo stesso che destra, *sust.*

Diafragma e Diaframma, quel panniculo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali, o il ventre di mezzo dall' infimo

Difilare, *neutr. pass.*, muoversi per andare con gran prestezza, e quasi a filo verso alcuno, o verso checchessia

Difilato, si usa forse solamente in alcune forme particolari, e maniere precise, e piuttosto in forza d' *avv.*, come *venire* o *andar difilato*, che vale venire, o andare con prestezza, quasi a filo

Digerimento, digestione

Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo

Digestione, trifamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione

Digestire, digerire e si trova usato in signif. *neutr. pass.*

Digestizione, digestione

Digito, dito

Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia = Per sempl. non mangiare, star digiuno

Digiunatore, *verb. masch.*, che digiuna

Digiuno, il digiunare

Digredire, uscir di strada, sviare

Diluviare, per metaf., mangiare strabocchevolmente e disordinatamente: modo basso = E per metaf. venire in gran moltitudine

Diluvio, figurat. per lo strabocchevole mangiare

Dimorsare, lasciar di mordere, lasciar andare da' denti = Vale anche sempl. tener in bocca

checchessia
Diredano, deretano, diretano
Diretano, *sust.*, la parte di dietro
Biragginare. *Dirugginare i denti*, vale arrotarli e stropicciarli insieme
Disaccolare, *neutr.* assol. dimenarsi, divincolarsi, muoversi come in una veste fatta a sacco
Disaffaticare, *neutr. pass.*, riposarsi, riaversi dalla fatica
Disbarbato, *add.*, da disbarbare, sbarbato, senza barba
Discalzare, scalzare
Discalzo, scalzo
Disciliato, *add.*, che ha, che tiene gli occhi aperti
Disguardare, sembra lo stesso che cessar di sguardare
Disistancarsi, *neutr. pass.*, rinfrancarsi dalla stanchezza, riposarsi
Dislegare *i denti*, vale guarirli dal loro allegamento
Disnudare, nudare, spogliare, rendere ignudo
Disonnare, *neutr. pass.*, svegliarsi
Dispensa, per similit. fu detto lo stomaco dispensa del corpo
Dispostezza, ordinata disposizione delle membra e di tutta la persona
Disposto, per sano, contrario d'indisposto
Dissonnare, *neutr. pass.*, risvegliarsi, disonnarsi
Disvezzare, per divezzare, in senso dispoppare
Ditello, e nel numero del più *Ditella e Ditelle*, ascella
Dito, e nel numero del più *Diti* e *Dita*, uno de' cinque membretti che derivano dalla mano e dal piede
Divoracità, Divoracitade e Divoracitate, il divorare, voracità
Divoraggine, il divorare
Divoragione, il divorare
Divoramento, il divorare
Divorante, che divora
Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia
Divoratore, *verb. masch.*, che divorà
Dormentare, dormire, dormicchiare, addormentarsi
Dormente, che dorme
Dormicchiare, leggermente dormire
Dormiente, che dorme
Dormigliare, dormicchiare, dormir leggermente
Dormiglione, che dorme assai
Dormiglioso, Sonnacchioso, sonnolento
Dormire. *Nome, sonno*=Pigliare il sonno, e si usa in varie e diverse maniere=Per similit. posare, star fermo=E per morire
Dormità, dormizione
Dormitore, *verb. masch.*, che dorme, dormiglione=Per ispensierato, trascurato
Dormizione, il dormire, riposo, quiete
Dorso, dosso
Dosso, tutta la parte posteriore del corpo dal collo fino ai fianchi e talora lo diciamo per tutto il torso ovvero busto
Embrione, il parto concetto nell'utero, avanti che abbia i debiti lineamenti e la dovuta forma
Emulgente, aggiunto che si dà ad alcune arterie e vene
Entragno, le interiora
Epa, pancia, cioè quella parte del nostro corpo dallo stomaco al pettignone, nella quale si racchiudono gl'intestini, pecca, trippa
Epate, lo stesso che fegato
Epulone, nome proprio tratto dalla sacra Scrittura, a similit. del quale, *Epulone* si dice di colui che si compiace nelle molte e delicate vivande
Erculeo, figurat. robustissimo, e alla maniera di Ercole
Ermafrodito, quegli che volgar-

mente si crede aver l'uno e l'altro sesso

Erubescenza e Erubescenzia, rossore cagionato da vergogna

Eruttare, mandar fuori, e vale il più spesso mandar fuori rutti

Eruttazione, il tirar rutti

Escremento, il soperchio del cibo e degli umori, separato dalla natura nel corpo dell'animale per cacciarnelo fuori

Esaurire, essere affamato, avidamente appetire

Evacuare, votare, cavare, far vacuo, e parlandosi d'animali vale spesso purgarli, tor loro dal corpo la feccia od altro, mandandola fuori

Faccia, la parte anteriore dell'uomo, dalla sommità della fronte all'estremità del mento

Facie, faccia

Falla, per ischerzo fu detto per la fava del membro virile: o più veramente fu condotta essa parte tramutando in italiano al femminile la parola *phallus*, che in italiano dagli archeologi si chiama oggi pur *fallo*, parlando di quell'imagine scolta od effigiata in certe antiche figure

Famato, affamato

Fame, bisogno di mangiare

Famelico, grandemente affamato

Famulento, lo stesso che famelico

Fante, per fanciullo sempl., o persona e creatura umana, quantunque adulta

Fatticcio, atticciato, di grosse membra, ben tarchiato

Fauci, nel numero del più. Sboccatura della canna della gola in bocca

Fazione, statura, effigie, fattezze, cera, aria, forma

Fecale, *add.*, voce che s'usa comunem. accompagnata a materia, per esprimere i grossi escrementi del corpo umano

Fegato, una delle viscere principali del basso ventre nell'animale, dove, secondo i moderni anatomici, si separa e alberga il fiele

Fele, lo stesso che fiele

Femore, voce usata dagli antichi notomisti per lo stesso che *fianco* = Oggidì per *femore* s'intende l'osso del fianco, o sia della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo ed è congiunto coll'ischio e colla tibia

Ferretto, aggiunto ad uomo, vale brinato, mezzo canuto

Feto, l'animale che è formato nel ventre della madre. Dicesi più particolarmente della creatura che è formata in seno alla donna; il feto informe è detto *embrione*, la *mola* propr. non è un feto

Fianco, quella parte del corpo che è tra le coscie e la costola = E figurat., per tutto il corpo

Fiancato, che ha grandi fianchi

Fiatare, il respirare e mandar fuori il fiato dell'animale, alitare = Per favellare, e dar segno di favellare = Per odorare, fiutare, annasare

Fiato, alito, spirito che esce dalla bocca degli animali = Per voce, favella = Figurat. per forza, vigore = Per persona; come *la tale schiatta è rimasa con tanti fiati*, cioè con tante persone, e par modo antiquato

Fibra, filo di carne, che ne' muscoli e in altre parti dell'animale ha potenza di naturalmente contrarsi = Per vena

Fiele e Fele, umore per lo più giallo, che sta in una vescica, attaccata al fegato, d'amarissimo sapore = Per la vescica stessa piena di fiele

Figura, per persona

Filamento, fibra = Dicesi anco par-

ticolar. de' muscoli, de' nervi
Filetto, scilinguagnolo = *Filetto* si dice quel legamento che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava=Per lo scilinguagnolo
Filo. *Filo delle reni, o della schiena*, significa la spina.
Floccoso, per similit., vale canuto
Fiorire, per imbiancar il pelo, incanutire
Fiosso, la parte inferiore del calcagno del piede
Fisamente, *avv.*, con fermezza, con attenzione, attentamente, ed è propr. dell' atto del guardare, e del tener fermi gli occhi in una cosa
Fisare, fissare
Fischiamento, fischio, bucinamento, sibilo, sufolo
Fischiare, mandar fuori il fischio, sibilare=Parlando degli orecchi, dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare
Fischiato, l'atto del fischiare
Fischio, suono acuto e simile al canto degli uccelli, che si fa con la bocca, con varie posture di labbra e di lingua
Fisionomia, fisonomia
Fisonomia nell' uso si prende per la stessa aria ed effigie degli uomini, che anche si disse in modo basso *luchera*
Fissare, affisare, affissare
Fiutare, attrarre l'odore delle cose col naso, annasare
Fiuto, il sentimento dell' odorato =Per l' atto del fiutare
Flato, fiato, vento, e propr. quello che si genera negl' intestini
Flemma, pituita, umor crudo, acquaceo, freddo, grosso, escrementizio, per se stesso talora esistente, ovvero per la più generato nel corpo, e adunato in esso=Si chiama ancora volgarmente flemma lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola, o della trachea arteria
Flemmatico, *add.*, che abbonda dell' umor della flemma, che è generato da flemma
Fiorido, per metaf., vago, bello, che è in gran vigore
Fluviale, per similit., lacrime fluviali per abbondanti
Focile, osso della gamba, o del braccio, ed evvi il maggiore e il minore. Il focile maggiore della gamba il dicono gli anatomici *tibia*, ed il minore *fibula*. Il focile maggiore del braccio è detto *ulna*, e il minore *radio*, voce poco usata
Foderare, per metaf., vale empiersi di cibo
Foggiato, formato, ben grande, ben fatto
Fondamento, per similit., si chiamò *fondamento* il culo
Fontanella. *Fontanella della gola*, si dice quella parte della gola dove ha principio la canna
Forame, oggi comunem. si dice il buco del culo
Forasiepe, per similit. uomicciattolo
Forcata, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e cominciano le cosce, dalla similit. della forca
Forcella, per la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, e talvolta lo stomaco stesso = Per fauci
Forma, per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto=Per bellezza, formosità nel signif. latino di *forma*
Formato, parlandosi d'uomo, vale grosso di persona e di membra, informato, quasi compito, e venuto a perfezione di forma
Formosità, bellezza
Formoso, bello, non molto usato
Fornito. *Fornito, ben fornito*,

meglio fornito; posti assolutamente, si dicono dell' uomo che abbia gran membro virile
Fortezza, per forza, gagliardia
Forza, gagliardia, robustezza di corpo
Forzuto, *add.*, che ha forza, gagliardo
Frale, in forza di *sust.*, vale il corpo
Franco. *Andar franco*, vale camminare senza vacillare, reggersi bene sulle gambe
Frattaglie, nel numero del più, lo stesso che le interiora
Frenello, per lo scilinguagnolo
Freschezza, per lo rigoglio della gioventù
Fresco, *add.*, per rigoglioso, di buona cera
Frescoccio, *add.*, fresco, vegeto, di buona cera
Frescoso, v. p. u., *add.*, fresco, di buona cera
Frescozzo, *add.*, frescoccio
Fronte, parte anteriore della faccia sopra le ciglia = Per tutto il capo=Per tutto il volto
Frullare, per girare, muoversi, andar attorno, operar con calore, uscir di pigrizia
Funzione. *Funzioni naturali*, quelle che sono necessarie alla vita, o per conservarla, o per trasmetterla nella spezie=*Funzioni vitali*, quelle che servono alla vita e dalle quali essa dipende
Fusolo, l' osso della gamba dal piè al ginocchio
Fusto, si trasferisce alla corporatura dell' uomo
GAGLIARDAMENTE, *avv.*, con gagliardia, con gran forza, con bravura, per metaf., vale fortemente, con veemenza
Gagliardezza, gagliardia, robustezza
Gagliardia, possanza, vigore, forza, robustezza di corpo
Gagliardo, *add.*, robusto, possente, forzuto, forte
Gagno, dicesi per lo ventre
Gallione, per similit., ragionandosi d' uomo, vale lo stesso che uomaccio grande, e goffamente grosso
Gamba, la parte dell'animale dal ginocchio al piede=*Mettersi* o *cacciarsi la via* o *la strada tra le gambe*, vale camminare velocemente=*Darla a gambe*, vale fuggire=*Essere* o *sentirsi bene in gamba*, vale essere o sentirsi gagliardo, forte, robusto=*Male in gamba* è lo stesso che debole
Gambettare, scuotere o dimenar le gambe
Gambuto, *add.*, che ha gambe lunghe
Ganascia, mascella di qualunque animale
Gangame, lo incavo del bellico, v. p. u.
Gangola, noccioletti che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule
Garetto, Garrettaggine Garretto, quella parte e nerbo a' piè della polpa della gamba che si congiunge col calcagno
Gargarizzare, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo
Gargarozzo, v. p. u., gargozzule
Gargatta, v. p. u., gargozza
Gargherismo, che anche scrivesi *Gargarismo*, sgargarizzo; l'atto del gargarizzarsi
Gargozza, v. p. u., gorgozzule
Gavigne, le parti del collo poste sotto il ceppo delle orecchie, e i confini delle mascelle
Gemello, quegli che è nato con un altro in un medesimo parto
Gena, gota, guancia
Gengia e Gengiva, la carne che ricopre e veste gli ossi delle mascelle
Genitale, aggiunto de' membri coi

quali si generano gli animali
Gentilesco, di bell'aria, di nobile o di grazioso aspetto
Genuflessione, inginocchiazione
Genuflettere, *neutr. pass.*, inginocchiarsi
Gestare, portarsi, condurre
Gestazione, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
Gesteggiare, *neutro*, far gesti
Gesticulazione, il gesteggiare, il gestire
Gesticulatore, *verb. masch.*, comunemente s'intende chi gesteggia molto ed affettatamente, o sconvenevolmente
Gestire, far gesti, gesteggiare
Gesto, atto e movimento delle membra, che talora dà aiuto, forza ed espressione alle parole, e talora esprime il concetto per se medesimo; e talora vale semplic. atto o movimento del corpo
Gettare e Gittare, rimuovere da se con men violenza, che non è trarre = *Gettar le membra*, vale posarle = Lo stesso che scagliare o trarre = E *neutr. pass.*, lanciarsi, avventarsi, correr con impeto ad una cosa quasi precipitandovisi = Per vomitare
Ghianda, per la estremità del membro virile, fava
Ghignare, leggiermente, scarsamente ridere, e il più spesso far bocca da ridere per ischerno
Ghignata, riso beffardo, e fatto quasi per ischerno, e più comun. *sghignazzata*
Ghignatore, *verb. masch.*, che ghigna
Ghignazzare, ghignare in modo sconcio, ridere smoderatamente
Ghigno, l'atto di ghignare. Taciuto sorriso
Ghiottamente, *avv.*, con ghiottornia
Ghiotto, *add.*, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi e di bevande delicate = Per appetitoso, gustoso
Ghiottoneggiare, *neutr.*, operare da ghiottone
Ghiottornia, astratto di ghiotto, golosità
Giacente, che giace
Giacere, stare col corpo disteso. E si adopera anche nel sentim. *neutr. pass.* = Per fermarsi nel letto, infermarsi = Per usar carnalmente
Giacimento, il giacere = Per l'usare carnalmente
Giacitura, per l'atto carnale
Gigante, che gli scrittori antichi dissero e scrissero anche *Giogante* e *Giugante*, e nel fem. *Giganta*. Uomo di grande statura e corporatura oltre al naturale uso
Ginocchiare, v. p. u., abbracciare in atto supplichevole le ginocchia di alcuno
Ginocchio, la piegatura che è tra la gamba e la coscia
Ginocchione e Ginocchioni, *avv.*, posato sulle ginocchia
Giogante, gigante
Giravolta, movimento in giro, via fatta in giro. *Dare una giravolta*, diciamo per andare alquanto attorno
Giravoltare, andare attorno
Gire, andare; e come quello e s'usa e si costruisce
Gironzare, andar gironi, girandolare
Gittata. *A una gittata di mano, di pietra, o simili*, vale a un tratto di mano, cioè quanto si può trarre lungi una pietra ecc.
Giù. *Mandar giù*, vale inghiottire
Giugante. *V.* Gigante
Giunare, digiunare
Giuocolare, muoversi a modo di chi fa giuochi = Vale ancora fare lezzi
Giuocolatore, *verb. masch.*, che giuocola

Glanduia, corpo molle e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova
Gnucca, lo stesso che nuca, zucca, ed è parte del capo che cuopre il cervello; voce contadinesca
Gnudo, ignudo, v. b. e plebea
Gola, la parte dinanzi del corpo tra il mento e il petto, per la quale passa il cibo allo stomaco
Gombito, gomito
Gomitata, percossa del gomito, o che si dà col gomito
Gomito, pronunziato coll'O stretto è la congiuntura del braccio dalle parti di fuori
Gonna, figurat. per lo corpo
Gonnella, figurat. per lo corpo
Gorga, canna della gola, strozza
Gorgiera, per gola
Gorgione, che ingorgia e beve smoderatamente
Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare
Gorgogliante, che gorgoglia
Gorgogliare, mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gorga gargarizzandosi, o favellando in maniera che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentim. *neutr.* e talora nel *neutr. pass.* s'adopera=*Gorgogliare il corpo*, dicesi quando gl'intestini, o per vento o per altra cagione, romoreggiano
Gorgoglio, per gorgogliamento, il gorgogliare. *Gorgoglio* coll'accento nella penultima. Frequentativo di gorgoglio in signif. di gorgogliamento
Gorgozzo, v. m. u. che gorgozzole
Gorgozzule, gola, esofago, ed anche talvolta è preso pel principio dell'aspera arteria
Gorgozzuole, più comunemente gorgozzule
Gota, guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca ed il naso
Gozzo, per gola=Per enfiamento di gola a guisa di colombo o di pollo
Grandicello, per lo più dicesi di persona giovane ch'è sul crescere
Grattare, stropicciare, e fregar la pelle colle unghie per trarne il pizzicore. Si adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* =*Grattarsi la pancia*, per metaf., vale starsi in ozio
Grembo, quella parte del corpo umano, dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella è acconcia a ricevere checchessia
Gremio, grembo
Grigio, si dice di chi comincia a incanutire
Grimo, aggiunto che si dà a vecchio, grinzo
Grosso, aggiunto a voce, vale grave, contrario d'acuto=Aggiunto a sangue, linfa, orina ecc., vale tenace, non iscorrente=Aggiunto a dito, vale il primo ossia il pollice
Grugno, per traslato dal ceffo del porco, si dice anche del viso, muso=Per un certo arricciamento di viso cagionato dal sentire cose che non piacciano
Guancia, gota, e dicesi delle persone e delle bestie
Guardamento, il guardare, sguardo
Guardante, che guarda
Guardare, drizzare la vista verso l'oggetto
Guardatura, l'atto e il modo col quale si guarda
Guarigione, il guarire, sanità ricuperata
Guarimento, guarigione
Guarire, restituire la sanità = In signif. *neutr.* ricoverar la sanità
Guatare, guardare
Guatatura, guardatura, sguardo

Guerigione, v. a., lo stesso che *guarigione*

Guerire, ortogr. antica, lo stesso che guarire = In signif. *neutr.* vale ricuperare la sanità = Per salvarsi, fuor del senso della sanità corporale

Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità dei sapori = Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare

Gustato, *sust.*, gustamento, il gustare

Gusto, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori

Gutturale, attenente alla gola, e pronunciato colla gola, *avv.*, colla gola in gola

Iato, aprimento, spalancamento di bocca, e propr. quell' apertura di bocca che si fa nel discorso senza troncare alcune delle vocali che concorrono insieme

Imbambolare, *neutr.* assolut., v. p. u., inumidirsi, e si dice degli occhi quando l'uomo li ricopre colle lagrime senza mandarle fuora, siccome accade per ogni minima cosa ne' bambini, che a questo modo dan segno di voler piangere

Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

Imberbe, sbarbato

Imbusto, la parte dell' uomo dal collo alla cintura

Impallidare e Impallidire, divenir pallido, smorto

Impalmare, congiugner palma con palma in segno di promessa

Impancare, porsi a sedere, e in particolare a tavola = È detto equivocamente per porsi a giacere su panca

Impaniamento, figurat., appigliamento, inviluppamento della lingua nel proferir parole

Impastato. *Bene o male impasto*, si dice di chi ha robusta o debol complessione

Impinguare, *neutr.* e *neutr. pass.*, ingrassare

Impolmonito, v. p. u., si dice d'uomo che abbia il color della sua carne che tenda al giallo, cagionato da infezione interna, come si vede negl' idropici, ed in altri infetti di simili malattie

Impolpare, ingrassare o ingrossare, prender polpa e corpo, figurat., prender forza e invigorirsi

Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà

Impugnare, stringer col pugno, e propriamente si dice di lancia, o spada

Inarcare. *Inarcar le ciglia*, si dice del sollevar le ciglia a modo d' arco, e del farsi tal atto per effetto di ammirazione, stupore, o maraviglia ecc.

Inarticolare, agg. di corpo, vale che non ha articolazioni

Incalvare e Incalvire, *neutr.*, divenir calvo

Incannare, per mettere nella canna della gola; trangugiare

Incantucciare, *neutr. pass.*, riporsi in un canto, in un cantuccio, in un angolo, per non essere osservato

Incanutimento, lo incanutire, canutezza

Incanutire, *neutr.*, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalm.

Incarnito, *add.*, incastrato nella carne = Per rimpolpato, cresciuto di carne

Incedere, andare, camminare

Incesso, l' andare, il camminare

Inchinamento, lo inchinare, inchinazione, abbassamento

Inchinare, piegare il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere = Confermare l'altrui detto, chinando il capo, e senza parlare, dir di sì

Inchinazione, Inchinamento
Inchino, cenno o segno di addormentarsi piegando involontariamente il capo
Inciampare, porre il piede in fallo, o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare, intoppare
Inciampicare, inciampare
Inciampo, lo inciampare
Incinto, *add.*, propr. vale non cinto, ma si usa in signif. di gravido nel solo genere femminino. Venne in uso questo vocabolo in Firenze, perchè ivi le donne quando erano gravide, andavano senza cintura. Da questo *add.* nacque poi il verbo *incignere* per ingravidare
Incisore, agg. di dente, e dicesi di quelli di prospetto, il cui uffizio è d'incidere il cibo
Incoccare, *neutr. pass.*, figurat., detto della voce, della parola, vale stentare a proferire
Incontramento, lo incontrarsi, abboccamento
Incontrare, riscontrare, abbattersi in camminando con chicchessia
Incorporamento, lo incorporare
Incorporare, prender corpo, vestirsi di corpo
Incorporazione, incorporamento
Incorporo, l'incorporare
Incrinare, *neutr.* e *neutr. pass.* E si usa anche talora in signif. *att.*, far pelo.
Indice, nome del dito, che sta a canto al pollice
Indietreggiare, tirarsi indietro, rinculare
Indormentato, addormentato
Indormentire, intormentire, stupefare
Indormito, sopraffatto dal sonno
Inebbriare e Inebriare, Innebbriare e Innebriare, imbriacare e si usa anche in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*
Inebbriato e Inebriato, Innebbriato e Innebriato, *add.*, dal loro verbi
Inebbriazione e Inebriazione, Innebbriazione e Innebriazione, inebbriamento, ebbrezza
Inedia, astinenza da cibo, il non mangiare e bevere
Inerpicare, salire aggrappandosi colle mani e coi piedi, e particolarmente su gli alberi, le muraglie e balze
Infagottare, *neutr. pass.*, avvolgersi in una veste quasi come è ravvolto un fagotto
Informato, per membruto, di grandi membra, ben formato
Ingagliardire, divenir gagliardo
Ingagliardito, divenuto gagliardo
Ingeneramento, lo ingenerare
Ingenerare, generare
Ingeneratore, *verb. masch.*, che genera
Ingenerazione, ingeneramento
Inghiottimento, lo inghiottire
Inghiottire, ingoiare, spignere il boccone giù del gorgozzule
Inghiottitore, *verb. masch.*, che inghiotte
Inginocchiare, *neutr. pass.*, porsi in terra colle ginocchia per sommissione
Inginocchiazione, l'inginocchiarsi
Inginocchione e Inginocchioni, colle ginocchia in terra
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone.
Ingluvie, voracità
Ingoiatore, *verb. masch.*, che ingoia
Ingollare, inghiottire senza masticare, e ingordamente
Ingorgare, ingorgiare, ingoiare, ingollare
Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo
Ingrandire, per divenir grande semplicemente
Ingrossamento, l'ingrossare
Ingrossare, *neutr.*, divenir grosso

Ingrossamento, l' ingrossare, gonfiamento, crescimento
Ingrossare, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir grosso, crescere
Ingubbiare, v. b., empire il corpo, trangugiare
Ingurgitamento, ingorgiamento, ingordigia grande nell'empiersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; ingluviatore, diluvione, ghiottone
Inleggiadrire, *neutr.*, divenir leggiadro
Inleggiadrito, divenuto leggiadro
Innanellamento, lo innanellare; ricciaia
Innanellare, dar forma d' anello ai capelli
Innanellato, per lo più agg. dei capelli
Insaccare, ingoiare, metter dentro
Insognare, sognarsi
Insonnare, indur sonno
Insonne, che non ha sonno, disonnato
Intercutaneo, che è tra la carne e la cute, o la pelle
Interiora e Interiori, ciò ch' è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali=Il pl. ha anco *interiore*
Intoppamento, l'intoppare
Intoppare, abbattersi, incontrarsi, e si prende per lo più in mala parte; e si usa *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Intozzare, divenir tozzo o atticciato, di figura corta e grossa
Intozzato, per inciprignito
Intracciglio, lo spazio compreso tra ciglio e ciglio
Inturgidire, divenir turgido, gonfiare, rigonfiare
Inturgidito, reso turgido
Invalorirsi, prender vigore
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni
Invigorirsi, pigliar vigore e forza, divenir vigoroso
Ire, andare=*Ire del corpo*, vale cacare
Labbia, nel numero del più in significato di labbra
Labbro, estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti, e nel numero del più si dice *Labbri, Labbra e Labbia*
Labbrone e Labbrona, acc. di labbro, e dicesi a chi ha grosse labbra
Lacerto, v. l., congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcuna parte del braccio
Lacrima, lagrima
Lacrimante, lo stesso che lagrimante
Lacrimare, lo stesso che lagrimare
Lacrimazione, lo stesso che lagrimazione
Lacrimoso. *V.* Lagrimoso
Lagrima, umore, che distilla dagli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore o di allegrezza, o anche da qualche causa estrinseca, lagrima
Lagrimante, che lagrima
Lagrimare, *sust.*, il lagrimare= *add.*, versar lagrime; e pigliasi largamente, in signif. di piangere
Lagrimazione, il lagrimare, pianto
Lagrimoso, pieno di lagrime
Lai, lamenti, voci meste e dolorose, e questa voce non si trova nel numero del meno
Lambimento, il lambire
Lambire, pigliare leggermente colla lingua cibo o beveraggio, e non si direbbe se non di cose, che abbiano del liquido= Toccar leggermente
Lamento, la voce che si manda fuori lamentandosi
Lamentoso, pieno di lamento, lamentevole, cordoglioso
Lanciarsi, gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi
Lanugine e Lanuggine, quei peli

morbidi, che cominciano ad apparire ai giovani nelle guancie =La gioventù, o i giovani stessi, che hanno la lanugine

Lanuginoso, che ha lanugine

Lato, *sust.*, parte destra o sinistra del corpo, fianco

Lattante, che dà o prende il latte

Lattare, prender il latte, poppare

Lattatrice, che dà il latte

Latte, sugo, che esce dalle poppe delle femmine = Poeticamente, vale infanzia, tempo in cui il bambino non è ancora spoppato =*Aver il latte alla bocca,* non aver ancora rasciutti gli occhi =*Levare dal latte*, divezzare

Lattante, che latta

Leccamento, il leccare

Leccante, che lecca

Leccapiatti, leccardo, parassito

Leccardo, ghiotto, goloso

Leccare, leggermente fregare colla lingua

Leccascodelle, lo stesso che leccapiatti

Leccata, l' atto di leccare

Leccatore, che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scroccone

Leccatura, leccamento, il leccare

Lecco, leccornia, ghiottoneria

Leccone, ghiotto, goloso, e che volentieri lecca

Lecconeria, leccornia

Leggerezza, agilità

Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate e ben divisate l' una con l'altra e tutte insieme

Leggiere, snello, destro, veloce

Leggiadro, che ha leggiadria

Leggierezza. *V.* Leggerezza

Leggieri. *V.* Leggiere

Leggiero. *V.* Leggiere

Lena, respirazione=Per posa, riposo = Per metaf. vigore, robustezza, gagliardia, forza da poter durare nella fatica

Lentezza, tardità, pigrizia, agiatezza

Lento, tardo, agiato, pigro

Lentoso, lento, pigro

Lestezza, prontezza, agilità

Lesto, destro, presto

Levarsi, uscire dal letto=Per partirsi

Levatore. *Buon levatore*, uomo che si alza dal letto la mattina per tempissimo

Libare, gustare leggermente, e coll' estremità delle labbra

Lineamento. *Lineamenti*, fattezze del volto umano

Lineatura, lineamenti, fattezze

Lingua, membro ch' è nella bocca dell' animale, destinato principalmente alla formazione della voce e del parlare

Linguacciuto, che parla assai

Locuzione, loquela, favella

Lombo, parte muscolare che cuopre l' arnione appartenente alla schiena

Longevo, di lunga età, vecchio, antico

Loquace, che parla assai, o con veemenza

Loquela, favella, la facoltà di favellare

Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrotta le ciglia, che anche dicesi *lusco*

Luce, la pupilla dell' occhio, o l'occhio stesso, o il vedere

Lume, per occhio=Per vista

Macchina, per metaf. dicesi d'uomo grande di statura

Maestà, apparenza e sembianza, che porti seco venerazione e autorità

Maestevole, che ha in sè maestà

Maestoso, che ha maestà

Magnare, mangiare

Magrezza, lo stato del corpo delle persone magre

Magro, contrario di grasso

Malaguida, per anfibologia, detto

per ischerzo, e per fuggire disonestà, fu usato a significare il membro virile
Malgrazioso e Malagrazioso, poco grazioso, disavvenente
Malmenare, palpeggiare, toccar lascivamente, che anche dicesi brancicare, stazzonare
Malnaturato, gracile, malcubato, di mala complessione
Malpiglio, atto del volto, con che si esprime naturalmente dispiacere e dolore, che si senta di checchessia
Mamma, mammella, poppa
Mammella, lo stesso che poppa
Mammolo, bambino, fanciullo, giovanetto
Mancino, *sust.*, che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra
Maneggiamento, il maneggiare
Maneggiante, che maneggia
Maneggiare, toccare e trattar colle mani
Maneggiarsi, agitarsi
Maneggiatore, che maneggia
Manere, stare, dimorare
Manescamenle, colle mani
Mangiagione, mangiamento, divoramento
Mangiamento, il mangiare
Mangiante, mangiatore
Mangiare, *sust.*, l'atto del mangiare=Convitto, desinare, cena = Pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco
Mangiata, corpacciata = mangiamento
Mangiatore, che mangia, e talora che mangia assai
Mangione, che mangia assai
Mangiucchiare, mangiare a stento
Mano, membro dell'uomo attaccato al braccio
Manritta. *V.* Marritta
Manritto, lo stesso che marritto; contrario di mancino
Manrovescio, rovescione
Marciare, partirsi semplicemente, andar via
Marritta, ed oggi Manritta, la mano destra
Marritto, contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra=*Marritto* è contrario anche di *mancino*
Marrovescio. *V.* Manrovescio
Martellare, il battere che fa il cuore più veementemente del solito, o checchessia a quella somiglianza
Mascella, osso nel quale sono fitti i denti=guancia
Mascellare, *add.*, usato per lo più in forza di *sust.*, dente da lato
Maschiamente, da maschio, con virtù maschia
Maschiezza, qualità del maschio
Maschifemmina, ermafrodito
Maschio, *sust.*, quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina
Masserizia, per metaf. in ischerzo prendesi pei membri genitali
Masticacchiare, denticchiare, masticchiare a stento
Masticamento, masticazione, quell'operazione, per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
Masticare, disfare checchessia coi denti, e spec. il cibo=Per metaf. borbottare, barbugliare
Masticatore, *verb. masch.*, che mastica
Masticatura, il masticare
Masticazione, il masticare
Matrice, quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più coman. chiamata *utero*
Maturo, uomo d'età perfetta
Membro, parte del corpo, come braccio, gamba e simili=Per il membro virile
Membruto, ch'è di grosse membra
Mento, parte estrema del viso sotto la bocca

Merda, escremento del cibo, sceverato per concozione e digestione, che si depone pel culo
Merenda, il mangiare che si fa tra il desinare e la cena
Merendare, il mangiare tra il desinare e la cena
Meriggiare, porsi o stare all' ombra nelle ore calde del mezzogiorno=Per dormire di mezzogiorno
Mescere, versare il vino, o altri liquori nel bicchiere per dar a bere
Mescolarsi, congiungersi carnalmente
Meta, pronunziato coll' E stretto, quello sterco, che in una volta fa alcun animale, e per lo più l' uomo ed il bue
Metacarpo, parte anteriore della mano
Mezzabarba, che ha la barba sol per metà, di mezza barba
Mezzano, di mezzana età
Mezzo, mediocre, di mezzana grandezza, come mezza statura
Mignolo, nome del minor dito, sì del piede come della mano
Mingherlino, magrino
Miramento, il mirare
Mirare, fissamente guardare
Miratore, *verb. masch.*, che mira
Moccicaia, materia simile ai mocci
Mocciare, lasciarsi cadere i mocci dal naso, smoccicare
Moccio, escremento che esce dal naso
Molare, aggiunto del terz' ordine dei denti, che anco diconsi mascellari, l' uffizio dei quali è di tritare il cibo a guisa di mola ed usasi anche in forza di *sust.* mascolino
Mollame, parte carnosa che agevolmente cede al tatto
Monchino, moncherino
Moncone, moncherino
Montare, salire ad alto
Montata, *sust.*, l' atto del montare
Mordere, stringer co' denti
Mordimento, il mordere
Morditura, morsura, morso
Morsecchiare, *dim.* di mordere
Morsecchiatura, il morsecchiare, e il segno che lascia il morso, che più comun. si dice morsicatura
Morseggiare, frequentativo di mordere
Morsicare, morsecchiare
Morso, *sust.*, il mordere=Per la parte ferita col morso=Per quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti
Morsura, morso, il mordere
Mortale, uomo o donna
Moscione, per ischerzo si dice ad un gran bevitore
Mostacchio, basetta arricciata
Mostaccino, voce vezzeggiativa *dim.* di mostaccio, visetto
Mostaccio, ceffo, muso=Per mostacchio
Mostacciuzzo, *dim.* di mostaccio, visetto
Moto, il trasferirsi da un termine verso l' altro
Movente, che muove=Per agile
Movenza, movimento, moto
Movere. *V.* Muovere
Movimento, moto, commozione
Mulazzo, dicesi di chi è generato da un europeo e da una mora, o da un moro e da una donna bianca, il colore del quale partecipa del nero e del bianco
Mulo, uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo
Multilustre, che ha molti lustri, annoso
Muoversi, darsi moto, pigliar moto
Musetto, *dim.* di muso
Musino, *dim.* di muso
Muso, dicesi al viso dell' uomo, ma per ischerno, o per ischerzo
Mustacchi, basette
Mustacchino. *V.* Basettino
Mustacchioni, *accr.* di mustacchi
Mutolo, per cheto, tacito, che non

fa romore
NANARELLO, *dim.* di nano, nanerottolo
Nanerottolo, piccolo nano
Nanetto, nanerello
Nanino, *dim.* di nano, nano piccolo
Nano, uomo mostruoso per piccolezza
Nare e Nari, i meati o buchi del naso
Narice e Narici, nare e nari
Nasaggine, titolo che il Caro diede per ischerzo a persona di gran naso
Nasare, annasare
Nasaria. *V.* Nasaggine
Nascenza, nascimento, natività, natale, nascita
Nascere, venire al mondo, uscire alla luce
Nascimento, il nascere = Per ischiatta, stirpe, condizione, origine
Nascita, nascimento
Nasea. *V.* Nasaggine
Naseide. *V.* Nasaggine
Nasello, uomo di piccolo naso
Nasetto, *dim.* di naso
Nasino nasetto
Naso, membro col quale gli animali apprendono l'odore, ove risiede l'organo dell'odorato
Nasone, *accr.* di naso
Nasorre, *accr.* di naso, ma detto solo per ischerzo
Nasuto, che ha gran naso
Natica, chiappa
Naticuto, che ha grosse natiche
Nato, *sust.*, figliuolo
Naturale, altezza o statura naturale=Il membro virile dell'uomo
Negro, *sust.*, moro, parl. degli Africani
Neo, una certa piccola macchia neruccia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell'uomo
Nepitella, orlo propr. della palpebra dell'occhio
Nerbo, nervo, tendine, muscolo
Nerboruto, di grossi nervi ed eminenti che dinotano fortezza
Nerboso e Nerboroso, che ha grossi nervi, nerboruto
Nerbuto, che ha nervi, nerboso= Per forte, gagliardo
Nervo, i nervi sono parte del corpo dell'animale, simili a cordicelle; secondo i medici sono i primi strumenti del senso e del moto, nascenti dal cervello e dalla midolla della spina, e conferiscono a' membri di tutto il corpo la forza del muoversi e del sentire. E si dicea così dai medici talvolta anche a' muscoli, e segnatamente alla loro parte tendinosa = *Essere di buon nervo*, vale esser forte, gagliardo = *Far checchessia di nervo, o con nervo, o con tutt' i nervi*, e simili si dice del porvi ogni studio, ogni forza
Nervosità, qualità di ciò che è nervoso
Nervoso, nerboso, pien di nervi
Nervuto, nerboruto, e per metaf. gagliardo, robusto
Nocca, congiuntura delle dita delle mani e de' piedi
Noce, quell'osso, che spunta in fuori dall'inferiore estremità dell'ossa della tibia, che dagli anatomici si dice in latino *malleolus*
Nodello, congiuntura che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani
Nodi, la congiuntura delle mani e de' piedi, che anche si dicono nodelli
Nodo *del collo*, la congiuntura del capo col collo
Nuca, la parte posteriore del collo
Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
OCCHIAIA, luogo dove stanno gli occhi
Occhiale, riferito a dente, dinota quel dente, che ha corrispondenza coll'occhio
Occhiata, sguardo

Occhiatina, *dim.* di occhiata, sguardo di passaggio, sguardolino
Occhiatura, guardatura
Occhieggiare, guardare, dar d'occhio, guardar con compiacenza
Occhietto, *dim.* d'occhio, detto così per vezzo = Per piccola macchia a guisa d'occhio
Occhio, parte nobilissima dell'animale, strumento della vista = Talora si prende per la vista medesima, o per lo sguardo, riguardo = Per persona che osserva gli altrui andamenti = Per presenza
Odoramento, l'odorare
Odorante, che riceve, che sente l'odore
Odorare, attrarre l'odore, pascere il senso dell'odorato = Annoso
Odorato, *sust.*, senso dell'odorare
Odorazione, odoramento
Oltrapassare, passar oltre, inoltrarsi, avanzarsi
Oltrepassare. *V.* Oltrapassare
Omaccione, *accr.* d'uomo
Ombelico e Ombellico, umbilico
Ombilico, lo stesso che ombelico
Omero, spalla
Omo. *V.* Lombarda, uomo
Orecchia. *V.* Orecchio
Orecchiare, origliare, accostarsi per sentire
Orecchio e Orecchia, uno de'membri del corpo dell'animale, che è strumento dell'udito
Orecchiuto, che ha grandi orecchie
Organizzamento, l'organizzare
Organizzare, formare gli organi del corpo dell'animale
Organizzazione, la maniera con cui un corpo è organizzato
Organo, strumento per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni
Origliare, propr. stare di nascoso e attentamente ascoltare quello, che alcuni insieme favellino in segreto
Orina, liquore escrementoso, fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasfonde nella vescica
Orinare, mandar fuori l'orina, pisciare
Orinata, voce meno bassa che pisciata, di cui è il sinonimo
Orire, nascere
Orma, impressione che in andando si fa col piede, pedata
Orma, piede
Ossatura, ordine e componimento delle ossa
Osso, parte solidissima del corpo dell'animale, bianca e priva di senso
Ossoso, ossuto
Ossuto, che ha ossa = Per fornito di grandi ossa
Otre e Otro. *Gonfiar l'otro*, figurat., vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare
PACCHIAMENTO, il pacchiare
Pacchiare, v. b., mangiare in conversazione = Si dice anche del mangiare con ingordigia
Pacchione, che pacchia, ghiottone
Paffuto, grassotto, carnacciuto
Palato, parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca
Paletta, chiamasi volg. quell'osso della spalla, che da' notomisti è nominata *scapula*
Palma, il concavo della mano = E figurat. per tutta la mano
Palmento. *Macinare o scuffiare a due palmenti*, si dice del masticare da ambedue i lati a un tratto
Palpamento, il palpare, tasteggiare, toccamento
Palpare, toccare, brancicare
Palpebra, la pelle che cuopre l'occhio
Palpebro, v. a., palpebra
Palpeggiare, brancicare
Palpeggiata, toccata

Palpitamento, palpitazione
Palpitare, frequentemente muoversi; ed è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione
Pancia, parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone
Panciuto, di grossa pancia
Papilla, capezzolo=Per similit. dicesi d' alcune glandulette minutissime del corpo
Pappacchione, smoderato mangiatore
Pappalecco, leccornia, ghiottornia=Per semplice mangiamento
Pappare, smoderatamente mangiare
Pappata, mangiata
Pappatore, *verb. masch.*, che pappa, smoderato mangiatore
Pappatorio, voce bassa e furbesca. Il pappare, il mangiar molte e squisite vivande
Pappolone, dicesi di chi mangia assai
Pappone, mangione
Paracuore, polmone
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Pargolo, voce usata nella prosa, piccol fanciullo
Parlare, *sust.*, l'atto del parlare, o la parola stessa=Favellare, proferire parole
Parola, voce articolata significativa de' concetti dell' uomo
Parte. *Parti vergognose*, si dicono i membri destinati alla generazione
Pascipeco, v. a., in ischerzo, vale il membro virile
Pascitore, *verb. masch.*, che pasce
Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
Passeggiamento, il passeggiare, passeggio, passeggiata
Passeggiante, che passeggia
Passeggiare, andar a pian passo per suo diporto
Passeggiata, il passeggiare
Passeggiatore, *verb. masch.*, che passeggia
Passeggio, il passeggiare
Passo, quel moto de' piedi che si fa in andando dal posar dell'uno al levar dell' altro = *Andar di passo*, vale andare adagio=*Andar più che di passo*, vale andar di buon passo = *Uscir di passo*, vale camminare = *Studiare il passo*, vale affrettarlo =*Seguire il passo*, vale continuare il cammino
Pasteggiamento, il pasteggiare
Pasteggiare, far pasto = Per lo mangiare insieme o in convitto
Pasto, desinare, convitto
Patella, quella parte del ginocchio, che inginocchiando posa in terra
Pecchiare, per metaf., bere assai
Peccione, *add.* e *sust.*, soprannome di persona grassa e corpulenta
Pedestre, che va a piedi
Pedone, che va a piede
Pelle, spoglia dell' animale, inveglia delle membra=*Esser ossa e pelle*, si dice dell' essere soverchiamente magro
Pellicina, pelle piccola e sottile
Pellicola e Pellicula = Per membrana
Pellolina, pellicina
Pelo, filamento sottilissimo, cilindrico, diafano, insensibile, elastico, che si alza in diverse parti della cute nella quale è piantato il bulbo, donde, come da radice, ei nasce ed è alimentato
Pelosità, irsuzie
Peloso, che ha molti peli
Pene, membro virile
Pepe. *Far pepe*, vale accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè le sommità delle dita, il che, quando è il verno e fa gran freddo, molti per la ghiado non posson fare

Permutare, andare da un luogo all' altro
Persona, per corpo=*Stare in sulla persona*, vale andare colla testa alta=*Stare in persona e in petto*, vale star ritto o fermo in un luogo senza muoversi
Personcina, piccol corpo, piccola statura
Personcione, voce motteggevole; persona grande
Perspicace, d' acuta vista, che vede perfettamente
Pesce, chiamano alcuni uno dei muscoli del braccio
Peto, quel rumore che fa il vento ch' esce per le parti di basso, coreggia
Pettignone, quella parte del corpo ch' è tra la pancia e le parti vergognose
Petto, la parte dinanzi dell' animale, dalla fontanella della gola a quella dello stomaco
Piacenza, v. a., vaghezza e bellezza, per la quale si piace altrui
Piagnente e Piangente, che piange
Piagnere e Piangere, mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore
Piagnisteo, pianto frequente, e comun. di più persone
Piagnucolare, piangere alquanto
Piangimento e Piagnimento, il piangere, pianto
Piangitore, *verb. masch.*, che piange, piangitore
Pianta, tutta la parte inferiore del piede
Pianto, il piangere
Picciuolo, per metaf., il membro virile
Piede, membro del corpo, sul quale si posa e col quale cammina tanto l'uomo, quanto il bruto
Pieno, carnoso, fatticcio
Piloso, men usato che peloso. Pieno di peli
Pinco e Pincio, membro virile
Pingue, grasso
Pinguedine, grassume, grassezza
Pinna, ala del naso
Piota, v. a., pianta del piede
Pisciadura, e meglio *Pisciatura*, il pisciare, piscio
Pisciamento, il pisciare
Pisciare, orinare
Pisciatoio, membro con cui si piscia
Pituita, flemma; fu detto segnatamente l' umore che si ferma nelle cavità nasali
Pituitoso, che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento, e usato a denotare le persone di costituzione delicata, o di corpo debole ec.
Pizzo, barbetta, o sia più fili di barba che alcuno si lascia sul mento
Pleura, v. g., membrana che veste l' interna cavità del petto
Plorante, v. l., che plora
Plorare, v. l., piangere
Ploro, v. a., pianto
Poderoso, forte, gagliardo
Podice, v. l., ano, preterito, la parte deretana
Pollice, dito grosso della mano, e talora anche del piede
Polluzione, spargimento di seme, e più propr. quello che procede da soverchio riempimento, e da forza d'immaginazione o di sogno
Polmone, quell' ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto que' due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto, e sono l' organo principale della respirazione
Polpa, dicesi della carne senza osso e senza grasso=Dicesi anche alla parte deretana e più carnosa della gamba
Polpaccio, polpa della gamba
Polpastrello, la carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su
Polso, moto delle arterie, e talo-

ra l'arteria medesima = E particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comun. toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria

Pomo. *Pomo d'Adamo*, dicesi volgarmente quella protuberanza che si osserva nella parte innanzi alla gola particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto organo della voce

Pontare, sforzo che altrui fa andando del corpo con ritenere il fiato

Ponzamento, il ponzare

Ponzare, far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo, o simili

Poppa, dicesi talvolta per lo petto

Poro, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale svapora le sue evaporazioni

Porpora, per metaf. il vermiglio delle gote o del labbro

Portamento, portatura d'abito e di persona

Portare. *Portar bene gli anni*, vale esser prosperoso in età avanzata

Posapiano, si dice in ischerzo di chi va adagio, come se avesse i piè teneri

Posteriore, *sust.*, culo

Postione, v. a., le parti posteriori; culo

Pozzetta, buco e avvallamento che si fa nelle gote nell'atto del ridere

Prandere, v. l., ed ant., desinare = Per mangiare assolutamente

Prandio, v. l., ed ant., il desinare

Pranso, *sust.*, pranzo, desinare = *Add.* v. a., ch'è pasciuto, sazio, satollo

Pranzare, prandere, desinare

Pranzatore, *verb. masch.*, che pranza

Pranzo, prandio, desinare

Premito, contrazione delle tuniche intestinali, ec., e vale anco l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi pontare

Prepuzio, la pelle che cuopre la punta del membro virile

Preterito, in modo basso, dicesi la parte deretana del corpo umano, il culo

Procedere, andare avanti, camminare

Procedimento, il procedere, l'andare innanzi, il camminare

Procreante, il procreare

Procreare, generare

Procreatore, *verb. masch.*, che procrea

Procreazione, procreamento

Produrre e Producere, generare, dar l'essere, creare, pigliare e simili

Produzione, il produrre

Proferare, v. a., proferire

Proferire. *V.* Profferire

Profferare. *V.* Profferire

Profferente, profferitore, che profferisce

Profferenza e Proferenza, il proferire parole, il pronunziare

Profferere. *V.* Profferire

Profferimento, il profferir parole, pronunzia

Profferire e Proferire, pronunziare, mandar fuori parole

Profferito e Profferto, detto pronunziato

Profferitore, *verb. masch.*, parlatore

Profferto. *V.* Profferito

Proffilato e Profilato. *Naso profilato*, vale lo stesso che affilato

Prolato, v. l., profferito, pronunziato

Prolatore, v. l., che profferisce

Prolazione, pronunziazione

Prolissità, soverchia lunghezza nel favellare

Prontezza, certa risoluzione o disinvoltura, con la quale la figura

muove il corpo o le membra alle sue operazioni; è propria qualità delle persone veloci, ed è contraria alla tardità o pigrizia

Prontitudine, prontezza

Pronto, presto, apparecchiato, acconcio, in punto

Pronunzia, il pronunziare

Pronunziamento, il pronunziare

Pronunziare e Pronunciare, usasi in vece di profferire e scolpir le parole

Pronunziatore e Pronunciatore, *verb. masch.*, che pronunzia

Pronunziazione e Pronunciazione, il pronunziare

Propinare, v. l., far brindisi, bevere alla salute d' alcuno

Prosperevole, prosperoso

Prosperità, robustezza, o buona disposizione di corpo

Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo

Prostrazione, lo inchinarsi, lo abbassarsi a terra

Protendere, *neutr. pass.*, distender le membra, il che fa chi destandosi, stato a sedere con disaggio, si rizza e aprendo le braccia e scontorcendosi s' allunga

Provetto, di età matura

Pubertà, ed all' ant. Pubertade e Pupertate; età nella quale l' uomo e la donna divengono atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube

Pudenda, aggiunto delle parti vergognose, o sia della generazione, e de' nervi e de' vasi che a quelle appartengono=*Pudende*, diconsi anche le parti vergognose del corpo umano

Puerilità, puerizia

Puerizia, età puerile, fanciullezza

Pugno, la mano serrata

Pulitezza e Politezza, nettezza= Per leggiadria, squisitezza, bellezza

Pulito e Polito, netto, senza macchia, contrario di sporco=Per liscio=Per leggiadro, bello

Pulizia, pulitezza, contrario di sporcizia

Pupilla, quella parte per la quale l' occhio vede e discerne, luce dell' occhio

Quatto, chinato e basso, per celarsi o nascondersi all' altrui vista

Quattro. *Andare in quattro*, vale andare carponi=*Quattro* si dice anche per dinotare un piccol numero di checchessia, come *far quattro passi*, *mangiar quattro bocconi*, e simili

Queto e Quieto, per fermo

Quieto e Queto, per fermo

Rabbracciare, di nuovo abbracciare

Raccantucciato, ricolto in un cantuccio

Raccennare, accennare di nuovo e accennare sempl.

Racchetare, far restar di piangere, quietare, rappacificare

Racchetarsi, restar di piangere, di lagnarsi, o simili

Raccogliere e Raccorre, *Raccoglier lo spirito o l' alito*, vale rifiatare, respirare=*Raccorre gli spiriti, l' alito*, o simili, figurat., vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato e simili

Raccogliersi, rifuggire, ricoverarsi, ripararsi=Per avvicinarsi= Per riporsi a sedere con dignità e compostezza

Raccosciarsi, accosciarsi

Racculare, v. b., ritornarsi indietro, rinculare

Raddimandare, raddomandare

Raddormentarsi, ripigliar il sonno

Radice, o Radica, delle unghie, dei denti, de' capelli, degli orecchi ec. La parte interiore delle unghie, de' denti, de' capelli ec.

Raffazzonarsi, adornarsi, rasset-

tarsi con diligenza
Raffigurare, riconoscere uno ai lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale=Dicesi anche del riconoscere a qualche segnale, o veder meglio qualsivoglia obbietto
Raggiungere, arrivar uno nel camminargli e correrglì dietro
Raggiungersi, congiugnersi, unirsi =È detto anche del rammarginare o saldare delle ferite e piaghe
Raggricchiamento, il raggricchiarsi
Raggricchiare, rannicchiare, ristringersi in sè stesso, come fa l'uomo, che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente
Raggricciare, raggricchiare
Raggrinzamento il raggrinzare
Raggrinzare, far grinze, riempier di grinze
Raggrottare, dicesi nel signif. di tener le ciglia a modo di chi sta grave e pensoso
Raggrupparsi, torcersi
Raggruzzarsi, rannicchiarsi
Raggruzzolarsi, aggrupparsi, rannicchiarsi
Ragguardamento, il ragguardare
Ragguardante, che ragguarda
Ragguardare, attentamente, minutamente e distintamente guardare
Ragguardatore, *verb. masch.*, che ragguarda
Ragguardevole, agg. a vista, o occhio, o simile, vale acuto, che distingue
Ragionamento, il ragionare, favellamento=*Aver ragionamento*, vale favellare, parlare=*Entrare in ragionamento*, vale cominciar a parlare
Ragionante, che ragiona
Ragionare, favellare, parlare insieme, discorrer parlando
Rallumìnarsi, ricuperare la vista
Ramarro. *Aver l' occhio del ramarro*, vale averlo bello, e attrattivo, che guarda volentieri l'uomo
Rammentarsi, abbassarsi, raffazzonarsi, ripulirsi
Rammarginare, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli nei corpi degli animali; si usa anche nel *neutr. pass.*
Rampicare, andar ad alto, e si dice propr. degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co'piedi; per similit. si dice anche degli uomini. Si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*
Rannicchiarsi, raccorsi, raggricchiarsi, o restringersi tutto in un gruppo a guisa di nicchio
Rappiattarsi, appiattarsi
Rappiccare il sonno, addormentarsi di nuovo
Rasentare, accostarsi in passando tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi
Raso, *add.* da radere, ed è proprio della barba e degli altri peli
Rassaggiante, che rassaggia, che assaggia di nuovo
Rassaggiare, assaggiar di nuovo
Rassembramento, il rassembrare
Rassembrante, che rassembra
Rassembranza, rassembramento, sembianza
Rassembrare, rassomigliare
Rassettarsi, raffazzonarsi=Per ricoverarsi, adagiarsi
Rassimiglianza, rassomiglianza
Rassimigliare, rassomigliare
Rassomigliamento, simiglianza
Rassomigliante, che rassomiglia, somigliante
Rassomiglianza, rassomigliamento
Rassomigliare, rassembrare, somigliare, esser simile, aver somiglianza
Rastiare, figurat. in modo basso, vale lo stesso che svignare,

scappar via
Ratio, *avv.*, dicesi *andar ratio*, e vale andar cercando in qua e in là
Rattorzolarsi, raggomitolarsi, rannicchiarsi tutto, per occupare minore spazio
Rattrapparsi, rannicchiarsi, raccogliersi
Ravviarsi, rimettersi in via
Ravvisare, raffigurare, riconoscere all'effigie, o al viso
Ravvivarsi, riprender vita o vigore
Ravvolgersi, aggirarsi, andare errando
Razzimato, colle Z di suono dolce. Raffazzonato, ripulito, azzimato
Recchiata, recchione
Recere, mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori che sono nello stomaco
Reciticcio, la materia che si manda fuori nel recere
Reclinare, posare, adagiare=Per inclinarsi in contrario
Redivivo, ritornato in vita
Refezionare, prender refezione, mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento
Refezione e Rifezione, ristoro
Refiziare e Reficiare, ricreare, rinvigorire, spezialmente col cibo
Refocillarsi, ristorarsi, recrearsi
Refrigerarsi, rinfrescarsi leggermente
Refrigerazione, rinfrescamento, il refrigerare
Regenerare, generare di nuovo
Regenerazione, il regenerare, il generar di nuovo
Relassamento, relassazione
Relassare. *V.* Rilassare=Talora è usato alla maniera latina per ristorare, ricreare
Relassazione, stanchezza
Rene, arnione = Nel numero del più si trova anche usato tanto nel genere maschile, quanto nel femminile, onde dicesi egualmente *i reni* e *le reni*, e nel femminile anche *le rene*=*Dar le reni*, vale fuggire
Repere, andar carpone, serpeggiare, strisciarsi
Requie, riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli e noie
Respiramento, il respirare, respirazione
Respirante, che respira
Respirare, si dice propr. dell'attrarre che fanno gli animali l'aria esterna, introducendola nei polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola=Vivere=Per ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche=Per isfiatare
Respirazione, il respirare = Per riposo, requie, ricreamento
Respiro, il respirare=Per pausa, riposo
Resudare, sudare
Resupino, che giace sulla schiena col ventre in su
Reticenza, il tacere, silenzio
Retina, pannicolo nervoso, che è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell'occhio
Retrandante, andare indietro, o che torna indietro
Retroandare, andare indietro o piuttosto far tornare indietro
Retrocedere, ritirarsi, tornare indietro
Retrocedimento, il retrocedere
Retrocessione, retrocedimento
Retrogradare, tornare addietro
Retrogradazione, il retrogradare, essere retrogrado
Rettare, repere, andar colla pancia per terra
Riaccompagnare, si dice oggidì invece di raccompagnare
Riaccostarsi, nuovamente accostarsi
Riaddomandare, di nuovo addomandare

Riaddormentare, addormentare di nuovo
Riascoltare, ascoltare di nuovo
Riaversi, pigliar vigore=*Riavere il fiato,* o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento, e figurat. riprendere vigore, quietarsi, riposarsi=*Riavere le parole,* vale ricominciar a parlare, continuare il discorso, e figurat. tornare in vigore = Per far risensare, tornare ne' sensi
Riavvicinarsi, lo stesso che ravvicinarsi
Riavuta, il riavere
Ribaciare, baciar di nuovo
Ribeccare, ripigliare e reiterare le cose dette, che anche più comun. dicesi *rimbeccare*
Ribére, di nuovo bere
Ribrezzare, sentir ribrezzo
Ribrezzo, subito tremore
Ricadente, che ricade
Ricadere, cader di nuovo, e talora anche sempl. cadere, che si dice anche in tutt' i medesimi signif. *ricascare*
Ricagnato, si dice di quello, che abbia il naso in dentro a guisa di cagnolo, o simile al fagiuolo, che oggi più comun. dicesi *rincagnato*
Ricapoficcare, cader di nuovo a capo in giù
Ricciaia, quantità di capelli ricciuti, o l' inanellamento di essi
Riccio, capelli crespi e inanellati =*Add.*, ricciuto, crespo
Ricciolino, piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente
Ricciuto, crespo e inanellato, ed è proprio de' capelli = Si dice anche di chi ha i capelli ricciuti
Ricessare, fermarsi, non venir più innanzi
Ricioncare, di nuovo cioncare
Ricogliersi. *Ricogliere il fiato*, vale rifiatare, respirare
Ricreamento, conforto, ristoro
Ricreare e Ricrearsi, dare, prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti e alle pene patite
Ricreazioncella, *dim.* di ricreazione
Ricreazione, recreazione
Riddare, per similit. andar rigirando a guisa che si fa nella ridda
Ridente, che ride, allegro, giocoso, festante
Ridere, prorompere in riso
Ridestarsi, di nuovo destarsi
Ridiscorrere, discorrere di nuovo, riparlare
Riditore, che ride, e si fa beffe d' altrui
Ridivincolarsi, ritorcersi, ripiegarsi qua e là
Ridone, che ride spesso e volentieri, risanciano
Rievacuare, evacuare di nuovo
Rifarsi, ripigliar le forze
Rifavellare, favellare di nuovo
Rifezione. *V.* Refezione
Rifiatamento, il rifiatare, respirazione
Rifiatare, respirare, figurat. per prender riposo o ristoro, riversi
Rifiatata, l' atto di rifiatare, di riaver l' alito dopo la fatica
Rifinimento, stanchezza grande
Rifocillamento, il rifocillare
Rifocillare, ristorare, ricreare, rifrigerare
Riforbirsi, ripulirsi
Rifrigerare, refrigerare=Per metaf., vale confortare, dilettare, ricreare
Rifrigerio, refrigerio
Rigettamento, il rigettare
Rigiacersi, tornarsi a giacere, sempl. giacere
Rigire, di nuovo gire
Rigittante, che rigitta, che vomita
Rigettare, per vomitare, reecre
Rigittatore, colui che vomita
Rigridare, di nuovo gridare, e talora semplicemente chiamare

Riguardamento, il riguardare, sguardo, guardatura
Riguardante, che riguarda
Riguardare, guardar di nuovo, o attentamente e con diligenza
Riguardarsi, astenersi e aversi cura delle cose nocive alla salute, e talora per astenersi generalmente da checchessia
Riguardo, il riguardare=Per vista, guardatura
Riguarire, guarir di nuovo
Riguatare, guardar di nuovo
Rigustare, gustar di nuovo
Rilassare, propriam. straccare, dissolver le forze
Rilucere. *Rilucere il pelo*, si dice del comparire benestante, esser grasso e fresco, e in buono stato
Rimanere, restare, stare; e si usa anche al *neutr.* e *neutr. pass.* =Per fermarsi a stare
Rimangiare, di nuovo mangiare
Rimarginare, rammarginare
Rimasticare, masticar di nuovo
Rimbambire, tornar quasi bambino, perder il senno e il giudizio virile
Rimbarbogire, imbarbogir di nuovo
Rimbeccare, figurat. stare a tu per tu
Rimbellire, divenir più bello
Rimbiandire, divenir biondo, farsi biondi i capelli con arte=Per metaf., ripulire, raffazzonare
Rimescolamento, quel terrore che ci vien da subita paura e dolore
Rimescolarsi, intromettersi
Rimirante, che rimira
Rimirare, mirare e guardare con attenzione=Per guardare sempl.
Rimpaurare, aver nuovamente paura
Rimpaurire, rimpaurare
Rimpinguare, impinguare di nuovo; ringrassare
Rimpolpare, propr. rimettere la polpa=Per rimettere la carne assolutam., che più comun. dicesi rincarnare
Rincagnarsi, atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia
Rincagnato, ricagnato
Rincantucciarsi, ritirarsi ne' canti, nascondersi
Rincantucciato, nascoso in un cantuccio
Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare
Rincavalliarsi, rimettersi in arnese o in buon sesto
Rinciampare, di nuovo inciampare
Rincontrare, incontrare
Rincontrarsi, abbattersi
Rincontro, il rincontrare
Rincorrere, correre dietro
Rincorsa, quel dare indietro, che altri fa per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza
Rinculare, arrestarsi, farsi o tirarsi indietro senza voltarsi= Respignere indietro
Rindirizzarsi, indirizzarsi di nuovo
Rinfantucciare, rimbambire
Rinforzamento, rinforzata, accrescimento di forze
Rinforzarsi, riprender forza e vigore
Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento
Rinfrancare, rinvigorire
Rinfrancarsi, rifarsi de' danni sofferti
Rinfrescamento, ricreamento, ristoro
Rinfrescarsi, divenir fresco=Per ricrearsi, ristorarsi
Rinfrignato, agg. di viso rugoso, che anche dicesi *infrigno*
Rinfranzire, per metaf., il rassettarsi e azzimarsi che fanno le donne = Talvolta, vale sempl. rassettarsi alquanto, e dicesi anche degli uomini

Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
Ringagliardire, ripigliar gagliardia o vigore
Ringalluzzarsi, mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo
Ringalluzzolare, ringalluzzare
Ringalluzzire, ringalluzzare
Ringhiottire, inghiottir di nuovo, ringoiare
Ringioire, rallegrarsi, divenir giocoso
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Ringiovialire, divenir di nnovo gioviale, ringioire
Ringirare, girare attorno, rivolgersi comodamente
Ringrassare, di nuovo ingrassare
Rinsanire, riaversi, ricuperare la sanità
Rintanarsi, nascondersi
Rintanato, nascoso, rimpiattato
Rinvenire, ricuperare gli spiriti ed il vigore = Per ritrovare = Per maravigliarsi, stordire, temere
Rinvertire, dare addietro, rivoltarsi
Rinvigorimento, il rinvigorire
Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
Rinvivere, tornare a vita
Riosservare, osservar di nuovo
Riparlare, parlare di nuovo
Ripassare, di nuovo passare, ed anche assolut. passare
Ripassata, il ripassare per un luogo dove si è passato
Ripasseggiare, passeggiare di nuovo
Ripasso, il ripassare
Ripiagnere e Ripiangere, di nuovo piangere
Riposamento, il riposare, riposo
Riposante, che riposa
Riposare, *sust.*, riposo = *Riposare e Riposarsi*, benchè talora colle particelle non espresse; cessar dalla fatica e dall'operare; prender riposo, quiete = Per dormire = *Riposare in un luogo* si dice anche dell'esservi sepolto, giacervi morto = Per posar di nuovo = *Riposare* col secondo caso, campare, scampare
Riposata, riposo
Riposato, quieto, ch'è in riposo, o che ha avuto riposo
Riposatore, colui che riposa, che prende riposo
Riposo, il riposare, quiete
Risanamento, guarimento, guarigione
Risanare, render sano = Per recuperare la sanità
Risanato, guarito
Risanciano, riditore, colui che ride bene spesso e volentieri; ridone
Risata, il ridere smoderatamente e particolarmente per beffa
Risbadigliare, sbadigliar di nuovo
Risbirciare, sbirciare di nuovo
Riscaldarsi, racquistare o prendere calore
Rischiararsi, rasserenarsi nel viso = *Rischiarare* si dice anche della voce, e vale divenir chiara; contrario d'affiaccare
Rischiarirsi, lo stesso che rischiararsi
Riscontrare, incontrare, avvenirsi in ciò che viene dalla parte opposta
Riscontro, incontro = *Trovar riscontro*, vale abbattersi in chi s'accorda a ciò che uno vorrebbe
Riscuotersi, si dice del tremore che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura = Per rivere gli spiriti, tornare in sè
Risensare, ripigliare il senso
Risentire, sentire, o udir di nuovo
Risentirsi, svegliarsi, destarsi, lasciare il sonno = Per ricuperare il senso perduto
Risetto, *dim.* e *vezzeggiativo* di riso, riso dolce e soave; sorriso

Risguardamento, il risguardare
Risguardante, che risguarda
Risguardare, riguardare
Risguardatore, *verb. masch.*, che risguarda
Risguardo, il risguardare, riguardo
Risibilità, proprietà estrinseca a ridere, appartenente all' uomo
Riso, moto volontario della bocca e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza. Nel *plurale* si dice *Risa*, ma si trova anche *Risi*=Per bocca ridente poeticamente=Per metaf. detto degli occhi esprimenti amore ed allegrezza=Metaforicam. per allegrezza, festa, gioia=*Riso sardonico*, spezie di convulsione, che contrae dall' una parte e dall' altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all' effetto, che produce un' erba che nasce in Sardegna. Quest' erba, simile alla cedronella, contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano, e li fa morire a modo di chi ride = *Scompisciarsi, sganasciarsi, smascellarsi, scoppiare, morire, crepare delle risa*, e simili, vagliono ridere smoderatamente, eccessivamente = *Far le risa grasse*, vale ridere smoderatamente
Risomigliante, che risomiglia
Risomigliare e Risimigliare, rassomigliare
Risospignere, ributtare indietro
Risospingere, lo stesso che risospignere
Risospirare, di nuovo sospirare
Rispignere, lo stesso che rispingere
Rispingere, respignere
Rispirare, respirare=Per isfiatare
Rispirazione, respirazione
Riputare, sputar di nuovo
Risquadrare, squadrar di nuovo, osservar di nuovo con attenzione
Ristare, fermarsi, rimanere, stare, trattenersi = Per resistere, tener fronte
Ristata, fermata
Ristrignere *il ventre*, vale indurre stitichezza
Risudamento, il risudare
Risudante, che risuda
Risudare, di nuovo sudare
Risvegghiare, svegghiare, risvegliare
Risvegliamento, il risvegliarsi
Risvegliarsi, di nuovo svegliarsi; e talora sempl. svegliarsi
Risupino, resupino, che giace sulle reni colla pancia all' insù
Ritenere *in corpo*, *nello stomaco*, o simile, e anche *ritenere* assolutam. contrarii di vomitare
Ritondetto, in modo vezzeggiativo per grassetto
Ritornamento, il ritornare
Ritornante, che ritorna
Ritornare, di nuovo tornare e talora sempl. tornare=*Ritornare il piede o il passo*, vale tornar indietro=*Ritornare in sè*, vale ricuperare gli spiriti=*Ritornare sano*, o simili, vale ridursi nell' essere primiero, diventar come si era prima=*Ritornare a sè, o in sè*, vale ravvedersi, ricuperare la ragione
Ritornata, il ritornare
Ritornatore, *verb. masch.*, che ritorna
Ritorno, ritornata
Ritrovarsi, essere presente
Ritta, la destra, la mano destra
Ritto, *add.*, da rizzare, levato su, che sta sopra di sè, in piedi
Riudire, di nuovo udire
Rivedere, di nuovo vedere=*A dio riveggo*, o *babboriveggoli*, e simili, vagliono in precipizio, in malora, in luogo donde non si possa ritornare
Riveditore, colui che rivede
Riveggente, che rivede, veggente di nuovo

Rivenire, di nuovo venire, ritornare=*Rivenire, o rinvenire in sè*, per rivenire, ricuperare il sentimento
Rivestirsi, vestirsi di nuovo=Per vestirsi di panni migliori e più orrevoli
Rivivificare, ravvivare
Rivomitare, di nuovo vomitare=Per vomitare semplicemente
Rizzamento, il rizzare
Rizzare, levar su, e si usa anche al *neutr.* e *neutr. pass.*
Robustezza, gagliardia, fortezza di membra
Robusto, forte, gagliardo
Rodere, togliere e stritolare coi denti checchessia=Per mangiare
Rodimento, il rodere
Roditura, rodimento
Rompere, fiaccare, indurre stanchezza
Ronfiare, più com. si dice russare
Ronzante, che ronza
Ronzare, andare a ronzo
Rosa, quel sangue, che viene in pelle e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche dicesi *succio*=E figurat. per lo vermiglio delle gote e del labbro
Rosso. *Diventar rosso*, si dice di chi per vergogna, o per altro, arrossisce, o si mostra più rosso dell' usato nel volto
Rossore, prendesi talora per vergogna, o per indizio di essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza
Rotella, quel piccolo osso rotondo, ch' è soprapposto all' articolazione del ginocchio
Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, fiorido; e per lo più dicesi de' vecchi
Rubore, rossore, erubescenza
Ruga, grinza della pelle
Rugghiamento, per metaf., vale quel romore, che talora per vento sità si sente nel ventre e negli intestini; gorgogliamento
Rugoso, pieno di rughe, grinze
Rugumare, scherzevolmente dicesi degli uomini nel signif. di biasciare, o dimenar lungamente alcun cibo per bocca
Rumare, rugumare
Ruminare, rugumare
Russare, romoreggiare che si fa nell' alitare in dormendo
Russo, il russare
Ruticarsi, pianamente e con fatica muoversi e dimenarsi
Ruttare, mandar fuori per la bocca il vento che è nello stomaco
Ruttatore, *verb. masch.*, che rutta
Rutto, vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca
Sabbatina. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne, o simile
Saliva, scialiva
Salivare, render saliva, scaricarsi della saliva. V. Salivazione
Salivazione, l' azione del salivare
Salma, spoglia
Saltabellare, fare spessi salti, e non molto grandi, che anche dicesi saltarellare e saltabeccare
Saltacchione, usato *avv.* *a saltacchione*, cioè salterellando
Saltante, che salta
Saltare, levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo=Figurat. per trapassare, vagare=Per trapassare da un lato ad un altro con gran prestezza
Saltellare, saltare spessamente e a piccoli salti
Saltellone e Saltelloni, a salti a salti
Salterellante, che salterella
Salto, il saltare

Sanare, risanare, guarire = Far sano, render sanità
Sanazione, guarigione, guarimento, sanità
Sanguaccio, *pegg.* di sangue = Sangue di pessima qualità
Sangue, quell'umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie degli animali, e dagli antichi fu talora usato in genere femminino=Per l' emissione cavata del sangue
Sanguigno, *add.* di sangue = Vale anche che abbonda di sangue
Sanguineo, sanguigno
Sanità, costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione = *In sanità*, vale nel tempo della sanità
Sannuto, per similit., che ha grossi denti
Sano, che ha sanità, senza malattia=*Esser più sano che pesce, sano come una lasca,* o simili, si dice di chi gode sanità perfetta
Saporare, assaporare, assaggiare
Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano=Per gusto
Sardonico, agg. di riso, spezie di convulsione che contrae dall'una e dall' altra parte i muscoli delle labbra
Satollamento, il satollarsi = Per eccedenza nel mangiare
Satollanza, satollamento, sazietà
Satollare, saziar col cibo, cavar la fame
Satollo, satollato, sazio=Per metaf. stanco, infastidito
Saturità, lo stesso che sazietà
Saturo, satollo
Saziabilità, sazievolezza
Saziamento, il saziare
Saziare, soddisfare interamente, e si dice per lo più dell' appetito o dei sensi
Sazietà, intero soddisfacimento, e si usa propr. parlando dell' appetito o de' sensi
Sazievolezza, sazietà
Sazio, che ha contentato l' appetito=Per noiato
Sbadacchiare, aprir la bocca scompostamente
Sbadigliamento e Sbavigliamento, lo sbadigliare
Sbadigliante e Sbavigliante, che sbadiglia
Sbadigliare e Sbavigliare, aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento e da negghienza
Sbadiglio e Sbaviglio, l' atto dello sbadigliare
Sbalestrato. *Occhi sbalestrati*, vale mossi senza ordine e senza modo
Sbalzare, saltare, lanciarsi
Sbalzo, lo sbalzare
Sbarbato, mancante o privo di barba
Sbarleffe, lo stesso che sberleffe
Sbarrare, largamente aprire, che anche dicesi spalancare=*Sbarrarsi nelle braccia,* vale allargarle, distenderle
Sbasoffiare, voce bassa; mangiare smoderatamente
Sbattere, spessamente battere, scuotere, agitare = Si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbattersi, agitarsi, o commuoversi veementemente per passione d' animo, o per dolore di corpo
Sbattimento, lo sbattere, percotimento
Sbattito, sbattimento=Per metaf., travaglio, passione
Sbavamento, l' uscimento della bava, il tramandar della bava
Sbavare, mandar bava
Sbavato, senza bava
Sbavatura, bava
Sbavazzatura, bagnamento di bava
Sbavigliamento. *V.* Sbadigliamento
Sbavigliante. *V.* Sbadigliante

Sbevigliare. V. Sbadigliare
Sbeviglio. V. Sbadiglio
Sbeffarsi, romperai o sciogliersi il ballo=*Sbeffarsi delle risa*, modo basso, vale ridere smoderatamente o eccessivamente; che anche dicesi *smascellarsi delle risa*
Sbeffeffe o Sbeffeffo, taglio, sbregio sul viso=Si dice anche un certo atto o gesto che si fa per beffarsi altrui
Sbevazzamento, lo sbevazzare
Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta
Sbevare, consumare bevendo, o trabevendo
Sbiettolare, imbiettolire, intenerirsi, piagnere, voce bassa
Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta
Sbocconcellare, mangiar leggermente
Sbollarsi, guarirsi dalle bolle o pustole del mal francese o altro
Sbombardare, per metaf., tirar coregge
Sbombettare, bombottare, sbevazzare
Sbonacchire, uscir del tisicume, uscir di stento
Sbruffare, spruzzar colla bocca=Si dice anche dello spruzzar per lo mari
Sbuffante, che sbuffa
Sbuffare, *sust.*, lo sbuffare, soffiamento, fremito
Scacazzamento, lo scacazzare
Scacazzare, mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi
Scacazzio, scacazzamento
Scaffare, per trabboccare, cadere
Scalcare, voce fuori d'uso, calcare, calpestare
Scalpicciamento, lo scalpicciare
Scalpiccare, calpestare, ma con istropiccio di piedi, infrangendo=Per simil. calpestare
Scalpiccio, istropicciamento di piedi in andando
Scalpitamento, lo scalpitare
Scalpitare, pestare, e calcare coi piedi in andando
Scalpito, scalpitamento
Scamosare, v. a., fuggir via con prestezza
Scantonare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale andarsene incontinente e alla sfuggita
Scapigliare, scompigliare i capelli, sparpagliandoli
Scappare, fuggire, uscire o andar via con velocità, con astuzia, e con violenza
Scapula, v. l., omero, spalla
Scaracchio, scaracchio, o sputo catarroso
Scaricare *il ventre*, vale cacare=*Scaricar la testa*, vale versar per le narici, o altronde i cerebrali umori
Scarmigliare, scompigliare i capelli
Scarmigliatura, lo scarmigliare
Scarnato, magro, scarno
Scarno, magro, che ha poca carne
Scarpiccio, calpestamento, scalpicciamento
Scarpiccare, dar di gambe, camminare in fretta; voce famigliare e bassa
Sc[illegible]
Sc[illegible]
Sc[illegible]
Sc[illegible]
Sc[illegible]
scarno
Scialiva, umore che si separa dalli

sei glandole, dette perciò *scialivali*, e che vien entro la bocca, e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi

Sciamannato, sciatto, scomposto, sconcio negli abiti e nella persona

Sciarpellare, tirare forzatamente con le dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti

Sciattezza, scompostezza

Sciatto, colui che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto, sciamannato

Scilinguagnolo, filetto, o legamento valido e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza e fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare=*Romper lo scilinguagnolo*, per cominciare a parlare=*Aver rotto o sciolto lo scilinguagnolo*, dicesi di uno che favelli assai e arditamente

Sciliva, scialiva

Scio, osso che è contiguo alle vertebre del dorso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi *innominali*

Sciolto. *Sciolto di membra*, dicesi per agile, destro

Scivolare, sdrucciolare

Scivolata, sdrucciolamento

Sclamare, gridare per dolore o per ira

Sclamazione, lo sclamare

Scolpire, pronunziar bene

Scolpito, ben pronunziato

Scoltare, ascoltare

Scompisciare, pisciare addosso= *neutr. pass.*, si dice anche per aver gran voglia e stimolo d'orinare=*Scompisciarsi dalle risa*, o *per le risa*, vale ridere smoderatamente; modo basso

Sconcacadore. *V.* Sconcacatore

Sconcacare, in signif. *att.*, vale bruttar di merda = In signif. *neutr. pass.*, vale bruttarsi di merda, e talora aver grande stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere

Sconcacatore e Sconcacadore, *verb. masch.*, che sconcaca

Sconocchiare, per similit. consumare, finire qualche cosa mangiandola

Scontrata, incontro, scontro

Scontrazzo, v. a., per amichevole incontro

Scontro, incontro

Scorcio, *sust.*, positura, o attitudine stravagante

Scoreggiare, tirar coreggie

Scorgere, vedere, discernere

Scorneggiare, tirar per lato una cornatella, scuotendo il capo

Scorpacciata, corpacciata

Scorpare, mangiar bene, e assai

Scorrimento, lo sdrucciolare, cadimento

Scorsa, scorrimento

Scorso. *Scorso di lingua*, vale inavvertenza nel favellare

Scorza, per similit. vale il corpo: maniera poetica

Scremento, escremento

Scriminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli

Scrinare, sciorre e distendere i capelli, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*

Scrinato, che ha i crini sciolti e distesi

Scroscio, dicesi *scroscio di risa*, a riso smoderato, strepitoso

Scroto, borsa de' testicoli

Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia e assai; modo basso

Sculettare, dimenare il culo = Per fuggire, scappar via; modo basso

Scurità, per pallidezza

Scuro, per pallido

Sdigiunare, *neutr. pass.*, rompere il digiuno
Sdogliare, *neutr. pass.*, uscir di doglie o dolori
Sdolere, v. a., cessar di dolersi, restar privo del dolore
Sdormentare, contrario di addormentare; destare = In signif. *neutr.* vale destarsi
Sdormentire, sdormentare, destare, eccitare
Sdormire, *neutr. pass.*, sdormentarsi, destarsi
Sdossare, cavar di dosso, posare
Sdraiare, *neutr. pass.*, porsi a giacere
Sdraiata, giacitura
Sdrucciolamento, lo sdrucciolare
Sdrucciolare, scorrere, e si dice propr. del piede, quando, posto sopra cosa lubrica, scorre senza ritegno
Sdrucciolo, *sust.*, l'atto dello sdrucciolare
Sdrucciloloso, che sdrucciola, facile a sdrucciolare
Secco, *sust.*, *Murare a secco*, dicesi in ischerzo, del mangiar senza bere = *Add.*, per magro e
Secedere, ritrarsi, tirarsi in disparte, appartarsi
Secesso. *Evacuare, o ributtare per secesso*, e simili, vale scaricare per le parti del sedere
Sedentario, si dice propr. *vita sedentaria*, di chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizii del corpo
Sedere, *verb.*, riposarsi, posando le natiche in qualche cosa = Per sempl. stare, dimorare, esser collocato = *Porsi a sedere*, figurat. vale prender quiete = *Sedere a mensa*, vale stare a tavola = *Sedere, nome*, il sedere = Per culo o natiche
Seditore, colui che siede
Segaligno, di complessione adusta, non atto ad ingrossare
Seggente, che siede, sedente
Segrenna, dicesi in modo basso a persona magra, sparuta, e di non buon colore
Sembiamento, sembianze, fattezze
Sembiante, *sust.*, aspetto, faccia, volto = *Fare o mostrar sembiante*, vale far segno, dimostrazione, vista
Sembianza, sembiante = Per cenno, dimostrazioae
Semblante, v. a., sembiante
Seme, quell'umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto
Semenza, seme
Semicanuto, mezzo canuto
Semignudo, mezzo nudo, mal coperto
Semimembranoso, aggiunto dato ad uno de' muscoli della gamba
Seminervoso, aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba
Semispinato, uno de' muscoli della scapola, e propr. quello che alza su il torace
Semiuomo, mezzo uomo
Sene, v. l., vecchio
Senetta, v. l., senettù
Senettù, Senettude e Senettute, v. a., vecchiezza
Senile, di vecchia età, da vecchio
Senio, v. l., decrepità
Seniore, vecchio
Sennino, voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata
Sennuccio, sennino
Seno, quella parte del corpo umano che è tra la fontanella della gola e il bellico
Sensazione, moto dell'anima semplicissimo, e quindi indefinibile per sè, cagionato dall'impressione che fanno ne' nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato, o che sono parte di esso
Sensibilità, ed all'ant. Sensibilitade e Sensibilitate, qualità per cui un soggetto è capace di ri-

cevere le impressioni de' sensi
Sensifero, aggiunto degli organi ministri de' sensi, e singolarmente de' nervi spettanti a' sensi esterni
Sensitiva, *sust.*, facoltà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi
Sensitivo, dicesi di chi agevolmente è commosso da alcuna passione
Sensivo, v. a., sensitivo
Senso, potenza o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti
Sensorio, propr. lo strumento del senso
Sentare, porsi a sedere
Sentente, che sente
Sentimento, senso', potenza o facoltà di sentire
Sentire, termine generico, col quale si esprime comun. il soffrire o ricevere tutte quelle impressioni che si producono nell'animo per mezzo de' sensi dalle esterne cose sensibili, e da interne cagioni=Si dice più particolarmente di alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell'udire =Dell'odorato=Del gusto=Del tatto=Vale talora risentirsi, destarsi = Si riferisce anche alla sanità corporale=Onde *sentirsi bene*, vale esser sano, *non si sentir bene, o sentir male*, essere infermo
Sentita, il sentire
Sessione, l'atto del sedere
Sesso, l'esser proprio del maschio o della femmina, che distingue l'uno dall'altro = Dicesi anche ad amendue le parti vergognose, si del maschio, si della femmina
Sete, appetito e desiderio di bere =*Morir di sete, affogar di sete*, e simili, significano avere intensissimo desiderio o bisogno di bere
Sottotraverso, pannicolo muscoloso che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore
Sfamare, disfamare, trar la fame, satollare, saziare, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Sfamato, satollato
Sfangare, in signif. *att.* e *neutr.*, camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango
Sfelato, v. a., trafelato
Sfiatamento, lo sfiatare
Sfiatare, *neutr. pass.*, perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare=Ed *att.*, per mandar soffio, soffiare
Sfintere, muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l'orina
Sfognare, figurat. per nascere
Sfondato, figurat. per insaziabile
Sgambare, menar le gambe, camminar di fretta=In signif. *neutr. pass.*, affaticare e stancare sommamente le gambe =*Sgambar via*, per fuggire, correre nell'andar via, darla a gambe
Sgambato, figurat. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino
Sgambettare, dimenar le gambe, gambettare
Sganasciare. *Sganasciar dalle risa, o per le risa*, o simili, vagliono ridere smoderatamente
Sgangasciamento, lo sgangasciare
Sgangasciare, rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi
Sghignapappole, v. b., ridone, che ride sgangheratamente
Sghignazzamento, lo sghignazzare
Sghignazzare, ridere con istrepito
Sghignazzata, ghignata, sghignazzamento
Sghignazzio, sghignazzata
Sghigno, ghigno
Sgittamento, v. a., agitazione, dibattimento

Sgobbare, portare sul dosso, sulle spalle alcun peso, ed usasi anche figuratamente
Sgocciolaboccali, v. b., dicesi a uomo che bee assai
Sgranchiare, per metaf., vale snighittirsi, svegliarsi
Sgranocchiare, mangiar cose, che masticandole sgretolino
Sgrignare, rider per beffe
Sguaraguardare, v. a., guardare, e riguardare, andare sguardando
Sguaraguattare, v. a., sguaraguardare
Sguardamento, lo sguardare
Sguardante, che sguarda
Sguardare, lo stesso che guardare
Sguardata, sguardo, sguardamento
Sguardatore, *verb. masch.*, che sguarda
Sguardo, lo sguardare, veduta, occhiata
Sgusciare, figurat., per iscappar via, o sfuggire alla presta
Sibilo, fischio=Per fischiata
Siero, e Siere, parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di quegli umori possono facilmente scorrere
Signozzare, meno usato che singhiozzare
Silenzio, taciturnità, lo star cheto, il non parlare=Significa pure il parlar sotto voce=Per intermissione, posa=Per quiete
Silenziosa, taciturno, che parla poco
Silère, v. l., tacere, star cheto
Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare
Sillabicare, sillabare
Simità, schiacciatura del naso
Simo, che ha il naso in dentro o schiacciato
Sincipite, sinciput, l'anteriore parte del capo sopra la fronte
Sinciput, sincipite
Sinistra, *sust.*, mano, o parte opposta alla destra
Sino o Seno, quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola e 'l bellico: voce antica
Sitibondo, che ha sete
Sitire, v. l., aver sete
Siziente, che ha sete, sitibondo, assetato
Smagramento e Smagrimento; dimagrazione, il dimagrare, lo smagrare
Smagrare e Smagrire, dimagrare
Smagrimento. *V.* Smagramento
Smagrire. *V.* Smagrare
Smagrito, estenuato
Smaltimento, lo smaltire i cibi
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
Smammare, dicesi il troppo ridere
Smascellare. *Smascellar dalle risa*, vale smoderatamente ridere, lo che si dice ancora *sganasciar dalle risa*
Smilzo, comun. si dice di chi ha la pancia vôta
Smiracchiare, v. a., sbirciare
Smirare, v. a., mirare, sguardare
Smoccicamento, lo smoccicare
Smoccicare, lo stesso che moccicare, mandar fuora mocci
Smorfire, scomporre le forme della faccia col mangiare
Smorire, divenire smorto
Smortire, divenire smorto, pallido
Smortito, smorto, pallido
Smorto, di color di morto, pallido, squallido
Smunto, magro, asciutto, secco
Smuovere. *Smuovere il corpo*, si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricare le fecce; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Snellezza, snellità
Snellità, ed all'ant. Snellitade e Snellitate, v. a., qualità di ciò ch'è snello
Snello, agile, destro, leggiero, sciolto di membra

Snodatura, piegatura delle giunture
Sobriamente, *avv.*, con sobrietà
Sobrietà, ed all' ant. Sobrietade e Sobrietate; parcità e moderazione, propr. nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità di altre cose appetibili
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà
Socchiamare, chiamare sotto voce
Soffiamento, il soffiare
Soffiare, spingere l' aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra=Ed in signif. *att.*, vale spingere checchessia colla forza del fiato = Per anelare, ansare=*Soffiare o soffiarsi il naso*, vale trarne fuori i mocci
Soffiatura, soffiamento
Soffio, il soffiare
Sogghignare, far segno di ridere; sorridere
Sogghigno, il sogghignare
Sogguardare e Sogguatare; guardar sottocchi, con occhio socchiuso
Sognante, che sogna
Sognare, far sogni
Sognatore, *verb. masch.*, che sogna
Sogno, idee, che durante il sonno vengono all' animo il più delle volte in modo strano collegate
Solco, figurat. per grinza, ruga
Soleo, uno de' muscoli del tarso del piede
Soliloquio, il parlar da sè solo, concentramento dell' uomo nella propria meditazione
Sollevato, per migliorato del male, riconfortato, ristorato
Solvere. *Solvere il digiuno*, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno=*Solvere il ventre*, vale muoverlo
Soluto, *sust.*, colui che ha il benefizio del corpo; contrario di stitico
Somiglianza, simiglianza
Sommessamente, *avv.*, piano, adagio, con voce sommessa, o bassa
Sommesso, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato =*Add. Voce sommessa*, o simili, vale piana, umile
Sonnacchiare, dormicchiare, dormigliare, sonnecchiare
Sonnacchioni, *avv.*, fra il sonno
Sonnacchioso, che ha gli occhi aggravati dal sonno
Sonnecchiare, leggermente dormire
Sonneferare e Sonniferare, sonnecchiare
Sonneggiare, sonniferare
Sonnellino, piccolo sonno = *Sonnellino dell' oro*, si dice del sonno che si dorme sull' aurora
Sonnetto, sonnellino
Sonniferamento, primo sonno, principio di sonno, addormentamento
Sonniferante, che sonnifera, sonnacchioso
Sonniferare. *V.* Sonnecchiare
Sonniferoso, sonnacchioso
Sonniglioso. *V.* Sonnoglioso
Sonno, requie delle operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali; riposo, quiete, sopore ec. = *Morir di sonno, o cascar di sonno*, vale aver voglia grandissima di dormire=*Schiacciare un sonno*, vale fare un sonno, dormire un sonno; modo basso
Sonnocchioso., v. a., sonnacchioso
Sonnoglioso e Sonniglioso, sonnacchioso
Sonnolente, sonnacchioso
Sonnolento, sonnacchioso
Sonnolenza, intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, struggimento di dormire
Sonnoloso, v. a., sonnacchioso
Sopito, per metaf., vale acquietato, sedato

Sopore, v. l., sonno
Soppiano, dicesi avver. *di soppiano*, e vale lo stesso che sotto voce
Sopra e Sovra. *Andare sopra sè*, vale andar dritto in sulla persona, portar ben la vita
Soprabbevere e Soprabbere, bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca
Sopracciglio, lo stesso che ciglio; ma più propr. diconsi *sopracciglia* quegli archi pelosi che s' incurvano sopra gli occhi, e *ciglia* que' peli che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte
Sopraddente e Sopraddenti, dente nato fuor dell' ordine degli altri denti
Soprammano, che anche scrivesi *Sopra mano*, colla mano alzata più su della spalla
Soprappiagnere e Soprappiangere, piangere direttamente, pianger di nuovo
Soprascritta. *Aver buona soprascritta*, figurat. e in modo basso, vale aver buona cera
Soprassete, gran sete
Soprastato, provetto, attempato
Sopravvedere, osservare con avvedutezza
Sopravvegghiare, vegghiare assai
Sopravvivere, vivere più d'altri o viver di più, o più lungamente
Soprosso, grossezza che apparisce nei membri per osso rotto, e scommesso, e mal racconcio
Soprossuto, che ha soprossi
Sorbecchiare, sorbire, prendere a sorsi
Sorbire, assorbire, ingoiare = E *neutr. pass.*, prendersi in un sorso, inghiottirsi, ingoiarsi
Sorbottare, più comun. che forbottare
Sordido, che ha sordidezza, schifo
Sorginocchio, quella parte, che resta sopra il ginocchio esteriormente
Sornocare, lo stesso che sornacchiare
Sornacchiare, far sornacchi
Sornacchio, catarro grosso, che tossendo si trae dal petto
Sorrecchiare, dar d' orecchio, orecchiare, origliare
Sorridente, che sorride
Sorridentemente, con sorriso
Sorridere, pianamente ridere
Sorriso, *sust.*, il sorridere
Sorsare, bere a sorsi
Sorsata, sorso
Sorso, quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato = Figurat. per piccolo conforto
Sorvivere, sopravivere, vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno
Sospirante, che sospira
Sospirare, mandar fuori sospiri
Sospiratore, *verb. masch.*, che sospira
Sospirevole, pieno di sospiri, accompagnato da sospiri
Sospiro, respirazione mandata fuori dal profondo del petto, cagionata da dolore e affanno
Sospiroso, pieno di sospiri, sospirante
Sottecchi. *Guardare, vagheggiare* o simili, *sottecco, di sottecco, di sottecchi* ec., vagliono guardare, vagheggiare, ec., con occhio quasi socchiuso, e cautamente
Sottile, che è di poco corpo, che ha poco corpo, contrario di grosso = Per delicato, gentile = Per debole
Sottoccare, pianamente toccare, punzecchiare
Sottogola, sotto la gola
Sottoridere, sorridere = Per metaf. essere in fiore
Sottovoce, che anche si scrive *sotto voce, parlare, dir sotto voce*, vale dir piano

Sovrasguardo, prima veduta, sguardo superficiale
Spadone. *Giuocare, o menare,* e simili, *lo spadone a due gambe,* vale salvarsi colla fuga, modo basso
Spalla, parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo
Spallaccia, spalla grande e deforme
Spanciata, scorpacciata
Spanna, la lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso=Per mano
Sparecchiare, in modo basso mangiare assai
Sparecchiatore, *verb. masch.*, colui che mangia assai
Sparutezza, qualità e stato di chi è sparuto
Sparuto, di poca apparenza
Spasimare. *Spasimare di sete,* vale morir di sete, aver grandissima sete
Specorare, v. b. piangere, belare
Spedato, che ha i piedi affaticati o stanchi
Spedatura, affaticamento de' piedi
Spegnere. *Spegnere la sete,* vale cacciare, cavare, o estinguere la sete
Spento, figurat. si dice di persona magrissima
Sperma, seme degli animali
Spetezzamento, lo spetezzare
Spetezzare, trar peta, spesseggiare le peta
Spettatore, si prende per osservatore, che non opera cogli altri in checchessia, che non entra a parte nelle faccende, ma ne è come testimonio
Spiccare. *Spiccar salti,* vale far salti=*Spiccar le parole,* vale pronunziarle distintamente
Spicchio. *Spicchio di petto,* dicesi al mezzo del petto degli animali = *Vedere per ispicchio,* vale vedere non a dirittura, vedere per piccolo luogo
Spicciare, figurat. mandar fuori, articolar le parole
Spina, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò che si dice il *fil delle rene*
Spinale. *Spinale midolla,* dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso
Spingare. guizzare coi piedi
Spino. *V.* Spina
Spiramento, lo spirare, soffio, alito
Spirante, che spira=Vale anche che manda fuora il fiato, l'alito
Spirare, tirare a sè e mandar fuora il fiato=Vale anche sempl. mandar fuora il fiato, o l'alito, opposto di respirare = E per metaf. vale ricrearsi, sollevarsi, prender ristoro, o respiro=Per intendere, spiare, aver sentore =Per ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla
Spirazione, lo spirare, spiramento =Per respiro, alito
Spirito, dicesi per uomo sempl.= Per lo senso vitale=Per complessione, vigor naturale=Pigliasi anche per alito, fiato
Spiro, lo spirare=Per ispirito
Spiumacciata, colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata
Sportello. *A sportello, o stare a sportello,* per similit. in ischerzo, si dice di chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo
Spulezzare, fuggir con grandissima fretta
Spulezzo, l'atto dello spulezzare
Spuntare. *Spuntar la barba,* cominciar a metterla fuori
Spurio, nato d'adulterio, o incesto

Sputacchiare, sputar sovente, ma poco alla volta
Sputacchio, sputo
Sputare, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
Sputo, scialiva, la materia che si sputa, e l'atto dello sputare
Squacchera e Squacquera, sterco liquido=*Pranzare*, o simili, *a squacchera*, vale pranzare a ufo o alle altrui spese
Squaccheratamente e Squacqueratamente, dicesi ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata
Squacquera. *V.* Squacchera
Squacqueratamente. *V.* Squaccheratamente
Squadernare, riguardare, o considerare minutamente
Squadrare, per metaf. vale squadrare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola
Squallidezza, qualità e stato di ciò ch'è squallido
Squallido, scolorito, smunto=Per mesto, malinconico
Squallore, pallidezza eccedente
Squarquoio, sucido, schifo; ma più comun. si dice di persona vecchia, cascatoia
Squillante, che squilla e si dice di voce e di suono, e vale acuto, chiaro, risonante
Squittire, stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta, ed è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice *boccare*, e per similit. si trasferisce all'uomo
Stalentaggine, disadattaggine, invalidità
Stalentato, isvogliato
Stalloneggiare, usare sfrenatamente con donna
Stancamento, lo stancare
Stancare, straccare, e si usa anche al *neutr. pass.*, benchè talora colle particelle sottintese= Per mancare, venir meno
Stanchezza, mancamento, diminuimento di forze
Stanco, stracco, che ha diminuite e affievolite le forze = Ed aggiunto di braccio, mano, o simili vale sinistro
Stare, essere = Esser posto e situato=Abitare=Si riferisce alla costituzione e sanità del corpo, alla quiete e tranquillità dell'anima e alle comodità e condizioni della vita, dicendosi: *come state voi?* e si risponde colle particelle *bene*, o *male*, e vale esser sano o ammalato; esser contento o afflitto, esser bene o male agiato, aver bene o male = Cessare del moto, fermarsi, contrario di andare e di muoversi=Fermarsi ritto, esser ritto; opposto di sedere=Fermarsi immobile = Acquetarsi, contentarsi, e si usa anche al *neutr. pass.*
Starnutamento, starnutazione
Starnutare, starnutire
Starnutazione, lo starnutire
Starnutente, che starnutisce, che starnuta
Starnutire, mandar fuori lo starnuto
Starnuto, strepito col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto
Statura, abitudine del corpo, in quanto alla grandezza o alla piccolezza
Strazzonare, palpeggiare, malmenare
Stecchetto. *Stare a stecchetto*, vale vivere miseramente, fare a miccino, usare gran parsimonia
Stefano, v. b., che vale stomaco e ventre
Stella, per occhio
Stenuare, divenir magro, o maci-

lento, smagrire = Far divenir magro, macilento
Stenuato, magro, macilento
Sterco, fecce che si mandano fuori dal ventre per le parti posteriori
Sternuto, starnuto
Stiena, schiena
Stillare. *Stillar dal caldo*, si dice del patir soverchio calore, tolta la metaf. dal disfarsi e liquefarsi che fan le cose nello stillarsi
Stinco, osso della gamba che è dal ginocchio al collo del piè, detto dagli anatomici *canna* o *fucile maggiore* = Si piglia talora per tutta la gamba = Si prende anche per la parte anteriore della gamba
Stomaco, viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi triturati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione, per diventare materia di alimento
Strabere, bere smoderatamente
Strabevizione, lo strabere, bevimento
Strabuzzante, che strabuzza
Strabuzzare, stravolgere gli occhi, affissando la vista
Stracca, straccamento
Straccamento, lo straccare, stracchezza
Straccare e Straccarsi, indebolirsi le forze nell' operare = In *att.* signif., torre o diminuire le forze
Stracchezza, stanchezza
Stracchiccio, alquanto stracco
Stracciato, agg. a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati
Straccione, stracciato
Stracco, stracchezza
Stracco, indebolito di forza, stanco
Straccicalare, cicalare eccessivamente
Stracorrere, correr forte, e senza ritegno, passare oltre correndo
Strafelato, trafelato, costernato
Stralunamento, lo stralunare
Stralunare, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può
Stramazzare, gettare impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito e quasi privo di sentimento = Cader senza sentimento a terra
Stramazzata, caduta, percossa in terra
Stramazzare, l' atto dello stramazzare
Strambo, agg. di gamba, e vale torto
Strangolato, si dice di voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta
Strano, pallido, macilento, e quasi trasfigurato
Strasentire, sentire assai
Strattezza, stravaganza, maniera strana di vivere
Stravalcare, passar di sopra con un pie' per volta
Stravedere, vedere assai
Stravestimento, lo stravestire, travestimento
Stravestire, mutar la propria veste per non essere conosciuto; travestirsi
Straviziare, fare stravizzo
Stravizzante, che stravizza
Stravizzare, fare stravizzo
Stravizzo, convitto: prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno, e per puro piacere
Stridente, che stride
Stridere, gridare acutamente
Stridevole, che stride
Stridimento, strido, stridio, stridore
Stridio, lo stridere, stridore
Strido, voce che si manda fuori stridendo

Stridore, strido
Stridulo, agg. che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente
Strillare, stridere
Strillo, lo striliare
Strinato, più che magro, o magrissimo
Strippare, dicesi in modo basso dell' empier soverchiamente la trippa, mangiare assai
Strisciante, che striscia
Strisciare, camminare con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe=Passare rasente con impeto
Strisciata, lo strisciare
Stronzo e Stronzolo, pezzo di sterco sodo e rotondo
Stronzolo, stronzo
Strozza, canna della gola, gorgozzule
Strutto, magro, squallido
Subcutaneo, che anche scrivesi *Succutaneo*, ch' è immediatamente sotto la cute
Succhiamento, succiamento
Succhiare, succiare
Succhio e Succo. *Essere in succhio*, modo basso, vale essere in concupiscenza
Succiabeone, v. b., gran bevitore
Succiamento, il succiare
Succiare, attrarre, a sè l' umore e il sugo=*Succiare e succiarsi checchessia.* Appropriarsene l' utile e l' avvantaggio=Dicesi anche quel tirare che si fa del fiato a sè restringendosi in sè stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore
Succiatore, *verb. masch.*, che succia
Succio, il succiare, succiamento, sorso=Quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simile
Succo. *V.* Succhio
Sudacchiare, *dim.* di sudare
Sudante, che è molle di sudore, che suda=Che costa sudore, che affatica
Sudare, mandar fuora il sudore
Sudaticcio, alquanto sudato, molliccio di sudore
Sudore, quell' umore ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica
Svegghiamento, svegliamento
Svegghiare, svegliare
Svegliamento, svegghiamento, lo svegghiare
Svegliare, destare, rompere il sonno=Commuovere, rendere attento e operativo=*Svegliarsi*, destarsi
Sveglievole, agevole a svegliarsi
Sventrare, mangiare e bere assai
Sventrata, scorpacciata, mangiata a crepapelle
Sufolamento, il sufolare
Sufolare, fischiare
Sufolo, sufolamento
Suggere, succiare
Svignato. *Bocca svignata*, vale eccedentemente larga
Summormorare, mormorar sotto voce
Svogliare, perdere la voglia
Svogliataggine, qualità di svogliato
Svogliatamente, in modo svogliato, con isvogliatezza
Svogliatello, alquanto svogliato
Svogliatezza, svogliataggine
Svogliato, *add.*, da svogliare, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca
Svogliatura, svogliatezza
Supercilio, sopracciglio
Supinamente, con positura supina, colla pancia all' insù
Supinazione, chiamasi *moto di supinazione*, quello per cui si volge il corpo, o dorso della mano verso la terra
Supino, che sta, o giace colla pancia all' insù, o in sulle reni =Negligente

Suppallido, pallidiccio, che ha del pallido
Surgente, che surge
Surgere, uscir fuori, levarsi = Sollevarsi
Suscitare, tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi
TABACCHISTA, v. p. u., colui o colei che ha per uso di prendere molto tabacco da naso
Tacca, dicesi per istatura, qualità o simili, si d' uomo, si d' altro animale come: *Bella tacca di uomo, bella tacca di cavallo*
Taccolare, ciarlare
Tacente, che tace
Tacere, star cheto, non parlare, restar di parlare
Tacimento, il tacere
Tacito, cheto, non parlante
Taciturnità, Taciturnitade e Taciturnitate, lo star cheto, il tenere e far silenzio, il non parlare
Taciturno, che tace, che sta cheto
Tafanario, v. b., il sedere, il culo, la parte deretana, che anche si dice *il preterito* ec.
Taffiare, mangiar bene, fare una corpacciata
Taglia, tacca=Grandezza, statura, qualità=*Di mezza taglia*, vale tra grande e piccolo
Tagliere e Tagliero. *Essere o stare a tagliere con alcuno*, mangiare insieme, far vita insieme
Taglio, dicesi di proporzionata statura, o disposizione del corpo
Talamo, giacimento
Tallo. *Mettere, o rimettere il tallo*, risorgere, rinvigorire = *Rimettere un tallo sul vecchio*, si dice di chi nella vecchiaia ripiglia vigore
Tallone, osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia
Tangoccio, dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo
Tarchiatello, *dim.* di tarchiato
Tarchiato, v. b., di grosse membra, fatticcio
Tarpare, indebolire alcuno, o togliergli le forze
Tartagliare, balbettare
Tartaglione, che tartaglia
Tastamento, il tastare
Tastare, esercitare il senso del tatto, toccare
Tastatore, *verb. masch.*, che tasta
Tasto, tatto
Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale si apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee
Tavola. *Essere a tavola, andare a tavola*, e simili, andare alla mensa per cibarsi=*Mettere, o far tavola*, far convitto = *Mettere, e levare le tavole*, apparecchiare e sparecchiare
Tavolata, dicesi l' aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove
Temperamento, qualità e stato del corpo, che anche dicesi complessione
Tempia, parte della faccia, posta tra l' occhio e l' orecchio
Tempiale, ciascuna parte delle tempie
Tempo, età=Età avanzata, e tendente alla vecchiezza
Temporale, vena che si stende per la tempia
Tendere, *Tender gli orecchi*, e simili, vagliono stare attento coll' udito o colla vista
Tendine, parte del muscolo che biancheggia, e forma l' estremità del medesimo
Tenerume, sostanza bianca e pieghevole, la quale è spesso unita all' estremità degli ossi
Tentone e Tentoni, dicesi *andar tentoni*, o *a tentoni*, lo andare adagio e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendovi la strada collo stendere

le braccia innanzi, il che si fa per lo buio, e per non essere sentito
Terete, uno dei muscoli del cubito
Tergo, la parte deretana dell'uomo, opposta al petto, dorso
Terra. *A terra cavolini*, modo basso, dinotante la necessità di abbassarsi=*Andar per terra*, vale perire, mancare, finire=Vale anche venire in basso, avvilirsi =*Dar del culo in terra*, modo basso, fallire
Teschio, la parte superiore della testa, cranio
Teso. *Orecchio o occhio teso*, si dicono quando si tengono intenti per udire, o per vedere
Testa, capo, tutta la parte dell'animale dal collo in sù=Si prende anche per la parte anteriore del capo dagli occhi in sù, fronte
Testolina, piccola testa
Testone, testa grande
Tibia, uno degli ossi della gamba
Tifolo, v. b., strido, strillo
Timpano *dell'orecchio*, membrana interiore del medesimo, strumento principale dell' udito
Tirare. *Trar la fame, la sete*, o simili, vagliono sfamare, dissetare ec.
Tirata, per bevuta, modo basso
Titillamento, solleticamento
Titillare, eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo
Titillazione, titillamento
Toccamento, il toccare
Toccante, che tocca
Toccare, *sust.*, toccamento=*Toccar l' ugola*, figurat. vale stuzzicar l' appetito, risvegliare desiderio d' alcuna cosa=*Non toccar l' ugola*, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà= *Toccare la mano*, vale salutare affettuosamente
Toccatina, piccolo toccamento
Toccato, *sust.*, fatto
Toccatore, che tocca
Toccheggiamento, toccamento
Toccheggiare, toccare
Tocco, tatto
Tomboletto, tarchiato, grasso e tondo a foggia di tombolo
Tonfacchietto, dicesi di persona piccola e grassa
Tonica, e tonaca, per membrana
Tonno, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo
Torcere, in siguif. *neutr. pass.*, per voltarsi=*Torcere il grifo, torcere il muso, torcere il viso* e simili maniere, che accennano gesti e atti di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso
Torcicoliare, andar col collo storto come fanno i bacchettoni
Tornare, in signif. *neutr.*, vale incamminarsi, e prender via verso il luogo, onde altri prima s' era partito= *Tornare o tornare a stare*, o simili vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare = *Tornar alla memoria, tornare nella mente*, e simili, vagliono ricordarsi, sovvenire=*Tornare a' sensi*, lo stesso che tornare alla mente, pensare ec.=*Tornar per lo passo*, per dare addietro, arrestarsi d'un passo=*Tornare in sè* e a sè, vale ricuperare il discorso; l'intelletto, ricuperare i sensi smarriti, rinvenirsi = *Tornare in cervello*, dicesi del ricuperar l' uso della ragione
Tornata, il tornare, il ritornare, ritorno
Torpido, figurat. pigro, lento, obeso
Torpore, per metaf. vale tardità, pigrizia = Per similit. vale stupidità, ottusità
Torta, *Mangiar la torta in capo ad altrui*, si dice in modo basso, di chi è più alto di statura, e figurat. dell' avere il ge-

nio superiore ad alcuno, soverchiarlo
Torvamente, *avv.*, con occhio torvo, orrendamente
Torvo, fiero, orribile, burbero, ed è aggiunto che più propr. si dà agli occhi
Trabere, bere smoderatamente
Tracannare, bere fuor di misura ed avidamente
Tracannatore, *verb. masch.*, che tracanna
Tracollamento, il tracollare, tracollo
Tracollare, lasciar andare giù il capo per sonno e simile accidente, e anche minacciare di cadere, e talora anche cadere
Trascorrere, v. a., correre assai, correr forte = Per trapassare, trascorrere
Trafusolo, l'osso della gamba, detto più comun. *fucile*
Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo
Traiettare, traghettare
Tralcio, per similit. si dice l'ombilico del feto, i vasi del quale, coperti in una membrana, s'estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto, in forma di cordone o di tralcio
Tralunare, stralunare
Tranare, detto per ironia, vale muoversi adagio
Tranghiottimento, il tranghiottire
Tranghiottire, trangugiare, inghiottire avidamente
Trangugiamento il trangugiare
Trangugiare, ingordamente e con gran furia inghiottire, e talora sempl. inghiottire
Trangugiatore, *verb. masch.*, che trangugia
Transvedere, v. a., ingannarsi nel vedere; che oggi più comun. dicesi *travedere*
Trasalire, v. a., muoversi precipitosamente ed a salti, senza alcuna regola
Trasaltare, saltare grandemente
Trascorrere, scorrere avanti, velocemente scorrere
Trasentire, ingannarsi nel sentire
Trasmigrare, v. l., passar da un luogo all'altro
Traspirante, che traspira
Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle dal corpo
Traspirazione, il traspirare
Trasudamento, risudamento, il trasudare
Trasudare, sudare assai
Trasudazione, trasudamento
Trasvolare, per metaf. alzarzi a volo col pensiero = Per similit. vale trapassare, o trapassare prestamente
Tratta, il tirar con forza, strappata = *Tratta di sospiro*, significa l'atto del gittar sospiri
Traudire, ingannarsi nell'udire, udire una cosa per un'altra
Travariare, travedere
Travecchiezza, v. a., decrepità, ultima vecchiezza
Travedente, che travede
Travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un'altra
Travedimento, abbagliamento, abbaglio
Traveggole. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, o travede
Tregua, per similit. vale riposo, intermissione di travaglio, o simili
Tremamento, il tremare
Tremante, che trema
Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura
Tremebondo, v. l., tremante, tremolante, tremoloso
Tremito e Triemito, il tremare, paura
Tremolante, che tremola

Tremolare e Tremulare, tremare
Tremolio, il tremolare, tremore
Tremolo e Tremulo, tremolante
Tremoloso, che tremola
Tremore, tremito
Tremoroso, pieno di tremore, tremante
Tremulare. *V.* Tremolare
Tremulo. *V.* Tremolo
Trepidezza, per palpitazione
Trepido, tremolante
Trinca, trincone
Trincare, bere assai
Trincone, che trinca, bevitore solenne
Triorchide, epiteto di chi ha tre testicoli
Trippa, pancia, ventre
Trippaccia, trippa grande
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tritolare, dimenarsi, saltabellare, come chi vuole stritolare alcuna cosa coi piedi, far passi triti
Trottolare, girare, muoversi, dimenarsi come una trottola
Trovare, abbattersi, avvenirsi in chicchessia, incontrarsi = Sorprendere, acchiappare
Trullare, v. a., tirar coregge, spetezzare
Trullo, v. a., peto, coreggia
Tubare, propr. gemere, susurrare a modo della tortora e delle colombe
Truffare, Truffarsi, si dice dell' andare di voglia a far checchessia, ingolfarsi
Tuono, vigore, robustezza
Tutto. *Essere tutto d' un pezzo*, esprime essere senza moto e senza vivezza
UBBRIACHELLO, alquanto ubriaco
Ubbriachezza e Ubriachezza, ebbriachezza
Ubbriaco e Ubriaco, ebbro
Ubbriacone e Ubriacone, che beve molto vino
Ubriachello, ubbriachello
Ubriachezza, ubbriachezza
Ubriaco, ubbriaco
Ubriacone, ubbriacone
Uccellino, dicesi talora in ischerzo il membro virile dei bambini
Udente, che ode
Udienza, ed all' ant. Udienzia, l' udire, l' ascoltare = *Dare udienza*, vale star ad ascoltare
Udimento, l' udire
Udire, ricevere il suono colle orecchie, sentire=*Nome*, lo stesso che udito, *sust.*
Udita, l' udire=Significa anche la cosa udita
Udito, *sust.*, uno de' cinque sentimenti, l' organo del quale è l' orecchio
Uditore, *verb. masch.*, che ode
Uditorio. *Nervi uditorii*, dicesi i nervi delle orecchie, che concorrono a produrre la sensazione dell' udito
Udizione, lo udire, ascoltamento
Ugna. *V.* Unghia
Ugnere e Ungere. *Ugnere il grifo*, o *il dente*, vale mangiare, e più particolarmente mangiar del buono
Ugola, parte glandulosa e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci=*Non toccar l' ugola*, si dice di quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà=*Far venir l' acqua sull' ugola*, vale far venir grandissimo desiderio, svegliar l' appetito
Uh interiezione di dolore
Uhei, omei, lai, esclamazione di dolore
Ulna, osso del braccio, detto anche *focil maggiore*
Ulolare. *V.* Ululare
Ululare e Ulolare, urlare
Ululato, ululo, urlo
Ululo, v. l., urlo
Umanità, ed all' ant. Umanitade e Umanitate; natura e condizione umana

Umano, *sust.*, uomo=*Add.* di uomo attenente a uomo = Vestito della natura umana
Umbilico, bellico
Umile, agg. d' uno de' muscoli dell' occhio
Umore, qualunque fluido che scorre pe' canali del corpo umano, e di altri animali=Disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, il genio, l' inclinazione
Unghia e Ugna, particella ossea all' estremità delle dita
Ungola e Ungula, sottile membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell' occhio
Ungula. *V.* Ungola
Unocolo, che ha un occhio solo
Uomicino, piccolo uomo
Uomaccio, uomaccione
Uomaccione, uomo grande
Uometto, uomicino
Uomiciatto, uomicciattolo
Uomicciattolo, uomicciuolo
Uominaccio, *pegg.* d' uomo
Uomo, animal ragionevole = Ciascuno=Alcuno, uno=Immagine dell' uomo = *Uomo nato*, vale vivente=*Uomo fatto*, vale che ha passata l' adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza= *Buon uomo*, modo di chiamare alcuno, di cui non si sappia il nome=*Uomo di ferro*, vale di natura gagliarda e robusta
Uovolo, incassatura, o luogo in cui l' un osso sta incassato coll' altro
Uretere, ureteri si dicono due canali, che conducono l' orina dalle reni nella vescica
Uretra, canale che dalla vescica conduce le orine fuori del corpo
Urina, orina
Urinare, orinare
Urlamento, l' urlare
Urlante, che urla
Urlare, mandar fuori urli
Urlatore, *verb. masch.*, che urla
Urlo, per similit. alla voce propria del lupo, si dice anche di voce mesta e lamentevole, alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento, o dolore
Urtamento, lo urtare, urtata
Urtante, che urta
Urtare, spingere incontro con impeto e violenza
Urtata, *sust.*, l' urtare, spinta
Urtatore, *verb. masch.*, che urta
Urtatura, urtata
Urto, *sust.*, urtata
Urtone, urto grande
Usa, v. a., l' usare carnalmente
Usare, congiungersi carnalmente
Uscire e Escire, andare, o venir fuora, contrario d' entrare = *Uscire al mondo*, vale nascere =*Uscire di passo*, vale andar di buon passo, camminar presto =*Uscir del corpo*, vale cacare=*Uscire*, posto assolut. per nascere
Uscita e Escita, *sust.* l' uscire = Per lo sterco
Uscito, v. a., sterco
Uso, copula, o congiungimento carnale
Uvea, nome d' una delle tuniche dell' orecchio che torna sotto la cornea
Ucola, lo stesso che ugola
VACÚARE, votare, evacuare
Vacuazione, votamento delle fecce dal ventre
Vagimento, vagito, pianto, gemito
Vagire, il piangere de' bambini
Vagito, pianto degl' infanti
Vago, grazioso nelle forme, leggiadro, vistoso, bello
Valetudine e Valitudine, v. l., sanità =Per forza, vigore
Valicare, passare, trapassare
Vecchiaia, età tra la virilità e la decrepitezza
Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento
Vecchierello, vicino alla decrepi-

tà, e dinota bassezza di fortuna
Vecchietto, vicino alla vecchiezza =Dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura
Vecchiezza, vecchiaia=*Vecchiezze*, per persone vecchie
Vecchino, vecchietto
Vecchio, *sust.*, ch'è nell' età della vecchiaia
Vecchione, dicesi d' uomo di venerando aspetto per antica età
Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Vecchitudine, v. a., vecchiezza
Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Vedente, *add.*, che vede = Ed in forza di *sust.* per veduta, o per potenza visiva
Vedere, *sust.*, vista=*verbo*, comprendere coll' occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti=*Veder lume*, vale avere il senso della vista, e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
Vedetta. *Stare alla vedetta*, o simili, vale stare attento per osservare
Vedimento, v. a., la vista
Veditore, *verb. masch.*, che vede, spettatore
Veduta, il vedere, vista
Veduto, *sust.*, veduta
Veemente, che ha, od opera con veemenza
Veemenza, ed all' ant. Veemenzia, ardore e forza nel dire, o nell'operare
Vegeto, robusto, gagliardo, prospero
Veggente, vedente
Veggentemente, *avv.*, a occhi veggenti
Vegghia, il vegghiare, lo star desto
Vegghiamento, veglia
Vegghianza, v. a., il vegghiare
Vegghiare, *nome*, vegghia=Star desto, propr. in tempo di notte, contrario di dormire
Vegliardo, v. a., vecchio
Veletta. *Stare alla veletta*, val osservare
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, modificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Vello, pelo
Velloso, pieno di velli, peloso
Veloce, di moto presto, che corr
Velocipede, che ha il piè veloce che corre velocemente
Velocità, ed all' ant. Velocitade Velocitate, celerità, rapidità
Vena, vaso, o canale che riporta il sangue dalle parti del corpo =Nel plurale si usa *vene* e *vena* =E talora si prende per arteria
Venetta, piccola vena, venuzza
Venire, andare, appressandosi a luogo lontano a quello dove si trova, o fa conto in un certo modo di trovarsi quello di ragiona, o con chi si ragiona di chi si ragiona = Per cominciare, metter mano = Per arrivare, giugnere, comparire=Per tornare=Per incorrere, cadere = Per comparire, mostrarsi= Piglia anche talvolta assolutamente le veci di andare=detto relativamente ad andare, muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va indietro
Vento, il fiato che esce dalle parti deretane=*Far vento*, vale generar ventosità
Ventraia, pancia, luogo dove sta il ventre e gli altri intestini
Ventre, diconsi le principali cavità che sono nel corpo, e che contengono le viscere, cioè *ventre supremo*, *medio* e *infimo*; ma propr. l'infimo che racchiude lo stomaco, gl'intestini ec. = Per pancia, o luogo dove sta il ventre = *Scaricare il ventre*, vale cacare, o deporre il peso del ventre=*Muovere il ventre*, vale lo stesso di

muovere il corpo, per cacare
Ventresca, pancia
Ventricolo, ventre ma più comun. quel viscere membranoso in forma di sacco, ch' è situato obliquamente nell' ipocondrio sinistro sotto del diafragma, tra il fegato e la milza=*Ventricoli*, si dicono ancora le cavità di alcune viscere, come del cuore e del cervello
Ventura, figurat. il membro virile
Venustà, ed all' ant. Venustade e Venustate, aspetto nobile, casto, virtuoso, e pieno di una modesta grandezza in ogni movimento
Venusto, che ha venustà
Venuta, il venire
Venuto, *sust.*, venuta, venimento
Verbalmente, *avv.*, di viva voce, a bocca
Verbo, parola, dizione = *Verbo a verbo*, posto avverb. vale a parola a parola, per l' appunto = Per lingua, favella
Verbosità, soprabbondanza di parole, multiloquacità
Verboso, che parla assai
Verde, per metaf., vale vigore = Per giovane
Verga, il membro virile
Vergine, si dice sì di femmina, sì di maschio, che non sieno venuti ad atti carnali
Vergogna e Vergogne, le parti vergognose
Vergognose. *Parti vergognose*, si dicono le parti genitali
Versacci, urli e amorfie sgarbate
Vertebra, osso, nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, ed altre parti, le quali devono facilmente piegarsi
Verzicare, per metaf. vale essere in vigore, aver vigore
Veschia, vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto
Vescica e Viscica, membrana, o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell' orina
Vessica. *V.* Vescica
Vesta e Veste, per metaf. si dice del corpo
Via, *Fare una via*, vale camminare per quella via
Vigilare, star desto, vegghiare
Vigore, robustezza, forza, gagliardia
Vigoreggiare, invigorire, inanimire, fare animo
Vigorezza, v. a., vigore
Vigoria, vigorezza
Vigorosità, ed all' ant. Vigorositade e Vigorositate, vigorezza, vigoria
Vigoroso, che ha vigore, forte, gagliardo, robusto
Vilia, v. a., lo vegliare
Villoso, peloso
Vinolento, v. l., bevitore soverchio, amator del vino
Vinolenza e Vinolenzia, v. l., il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Virile, il membro che nell' uomo serve alla generazione
Virilità, ed all'ant. Virilitade e Virilitate, vigore, robustezza
Viro, v. l., e della poesia, uomo
Virtù, possanza, vigore, forza, e qualità naturale
Virtuoso e Vertuoso, dotato di possanza naturata
Visaccio, viso contraffato, o di brutta apparenza
Visaggio, v. a., viso, volto
Viscera e Viscere, parti interne del corpo, come fegato, cuore e simili
Visettino, *dim.* di visetto
Visetto, *dim.* di viso
Visione, il vedere
Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista
Visivo, che ha virtù e potenza di vedere

Viso, faccia, volto=Per quella sembianza, o apparenza che si scorge nel viso secondo la diversità degli effetti dell' animo=Per lo vedere, alla maniera latina=*Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna = *Mutar viso*, vale cangiare il colore del volto=*A viso a viso*, posto avverb. vale in presenza, a faccia a faccia= *Sul viso*, posto avverb., vale in presenza

Visorio, aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche *ottici*

Vispezza, prontezza, agilità

Vispo, *sust.*, pronto, di fiera vivacità di sensi desti

Visposamente, v. a., *avv.*, velocemente, con prestezza, da vedere e non vedere

Vista, senso e atto del vedere = Per apparenza=Per sembianza = *Di vista*, vale visualmente, per mezzo della vista, ocularmente=*A prima vista, di prima vista*, posti avverb. vagliono subito che sia veduto

Visuale, appartenente alla vista

Visualmente, *avv.*, per mezzo della vista

Visuccio, *dim.* di viso, ed è per lo più voce vezzeggiativa, anzi che avvilitiva

Vita, unione dell' anima col corpo =*Essere in vita*, vale vivere= *Menar la vita*, vale lo stesso =*Trarre la vita*, vale lo stesso=*Far la vita*, vale lo stesso = *Regger la vita*, vale sostenerla=Per modo, o qualità di vivere=Per persona=*Stare altrui ben la vita*, vale reggere ben la persona in andando, portare ben la persona

Vitale, *sust.*, unione dell' anima col corpo

Vivace, che dà indizio d' avere a vivere, sano, robusto

Vivacezza, v. a., vivacità

Vivacità, ed all' ant. Vivacitade e Vivacitate, qualità di ciò ch' è vivace

Vivamente, *avv.*, con modo vivace e fiero, arditamente, con veemenza, con forza

Vivandare, mangiar molte vivande

Vivente, che vive, che è in vita: ma non si dice se non della specie umana=Per vita

Vivere, *nome*, maniera di vivere o di procedere = Stare in vita =Nutrirsi, cibarsi=Per essere o stare

Vivevole, v. a., vivace, acuto, penetrante

Vivezza, vivacità

Vivido, vivace, vigoroso

Vivificare, dar vita

Vivificatore, *verb. masch.*, che dà vita, che vivifica

Vivificazione, il vivificare

Viva, *sust.*, parte viva=Per metaf., vale la parte più sensitiva =*Add.*, che vive, ch' è in vita Per fiero, desto, ardito, sensitivo=*Viva bellezza*, vale bellezza vivace=*Viva voce*, si dice del favellare presenzialmente=*Carne viva*, vale carne nuda, o sensitiva=Si dice anche della carne fresca e ben colorita

Vivore, v. a., vigore, forza

Vivoroso, v. a., vigoroso

Vocalmente, *avv.*, con parlare, e con proferir parole; opposto a mentalmente

Vocare, v. l., chiamare, nominare

Vocazione, il vocare, chiamata

Voce, suono prodotto per l'aria ripercossa nel gorgozzule, con intenzione di manifestar qualche affetto = Per parola = *Coprir altrui la voce*, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso=*Far voce*, vale dire, parlare = *In voce*, posto *avverb.*, vale lo stesso che a bocca, in parlando=*Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce*,

o simili, vagliono con voce sonora, e che si possa bene intendere=*Ad una voce*, posto *avverb.*, vale unitamente, concordemente
Vocerellina, *dim.* di voce
Vociaccia, *pegg.* di voce
Vociferante, che grida forte
Vocina, voce piccola
Vocino, *dim.* di voce; ma detto per vezzo, è divenuto mascolino
Vociolina, *dim.* di vocina, voce piccola, sottilissima
Vocionaccio, *pegg.* di vocione
Vocione, *accr.* di voce
Vocitare, v. a., chiamare a nome, nominare
Voglia, disposizione d'animo e di corpo=*Di voglia, o di buona voglia*, posti *avverb.*, vagliono bramosamente, volentieri
Volgere e Volvere, girare = Condurre in altra parte, far voltare alcuno=E *neutr.* per voltare, detto di chi piega il cammino verso una parte = *Volgere un canto*, piegare il cammino dietro un canto di casa
Volgimento, il volgere
Volgitore, *verb. masch.*, che volge
Volta, volgersi, rivolgersi = *Dar volta, dar di volta, dar volta addietro*, vagliono tornare indietro, volger le spalle = *Dare una volta, e pigliare una volta*, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata=*Dar la volta tonda*, vale voltarsi in giro, rivoltarsi tutto = *Andare o girare in volta*, vale andar vagando, andare attorno=*Far volta, o la volta*, vale voltarsi =*Far le volte del lione*, vale passeggiare in qua e in là = Per direzione di cammino=Onde *alla volta d' alcuno, o di alcun luogo*, vale inverso di lui, inverso quella parte
Voltamento, il voltare
Voltare, volgere=Darsi a qualche operazione = Per lo stesso che voltar le spalle=*Voltar le spalle, e voltare* assolutam., vagliono fuggire, pigliar la fuga
Voltata, l' atto del voltare, voltamento
Voltazione, il voltare
Volteggiamento, il volteggiare
Volto, coll' O stretto, *sust.*, viso, faccia
Voltolare, *neutr. pass.*, vale rivoltarsi in giro, per terra, pel letto ec.
Volubilità, ed all' ant. Volubilitade e Volubilitate, rivolgimento, disposizione a volgersi
Volvere. *V.* Volgere
Voluptà, v. a. *V.* Volontà
Voluttà, ed all' ant. Voluttade e Voluttate, piacere, diletto sensuale
Voluttuario, dedito alla voluttà
Vorace, che ingordamente mangia o divora
Voracità, ed all' ant. Voracitade e Voracitate, il divorare, ingordigia
Vorare, v. l., divorare
Voratore, *verb. masch.*, che divora
Voratura, il divorare
Zaccagna, la cotenna dinanzi del capo
Zampognare, figurat., per gridare, strillare
Zanco, mancino, sinistro
Zazzera, capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, infino alle spalle
Zazzerino, zazzera piccola = Si dice, colui che porta lo zazzerino
Zazzerone, zazzera grande=Colui che porta lo zazzerone
Zazzeruto, che ha zazzera
Zinzino. *Bere a zinzini*, vale bere pochissimo per volta, che si dice anche *bere a centellini*
Zitello, fanciullo
Zito, meno usato, che zitello, fanciullo

Ammagrare o Ammagrire, divenir magro, render magro
Ammalarsi, perdere la sanità, cader infermo, contrarre malattia, infermare
Ammalato, in forza di *sust.*, infermo
Ammaliare, figurat., far divenire stupido, attonito, e simili
Ammattire, far divenir matto, e *neutr.*, divenir matto
Ammattito, usasi in forza di *sust.*, matto
Ammorbare, esser compreso da morbo, da infermità, ammalare
Ammorbidamento, l'ammorbidare
Ammutare. *V.* Ammutolire
Ammutire, ammutolire
Ammutolire, perder la favella e divenir mutolo
Ancalone. *Andar ancalone*, vale aggravarsi più in sull' una, che in sull' altra anca
Andarsene, esprime talvolta, partirsi di questo mondo, morire
Aneghittoso, neghittoso, anneghittito
Anelante, che anela
Anelanza, anelito
Anelare, ansare
Anelito, l' anelare, difficoltà di respiro, ansamento
Anelo, ansante, anelante
Aneloso, che patisce d' anelito, di respiro, d' asma
Angonia, agonia di morte
Angoscia, travaglio, affanno, afflizione
Angosciamento, angoscia
Angosciare, dare angoscia, travagliare, affannare
Angustia, affanno, afflizione, travaglio
Angustiare, dare angustia, affliggere, travagliare
Annegarsi, morir soffogato nell' acqua o in altro fluido
Ansamento, quell' impeto o romore che fa il respiro quando si ripiglia il fiato frequentemente con affanno
Ansante, che ansa
Ansare, respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente
Appallidire, impallidire
Appestare, essere assalito dalla peste, prender la peste
Arrancare, il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati, quasi che si tirino e si trascinino dietro le anche; ma dicesi ancora dello affaticarsi per camminare: andare in fretta, affrettarsi
Arrapato, calvo, pelato
Arricciare. *Sollevare, rizzare*, ed è proprio del pelo che si solleva ed intirizzisce per subitaneo spavento di checchessia, per istizza
Arrossare, divenir rosso, arrossire
Arrossimento, lo arrossire
Arrossire, arrossare, divenir rosso, tingersi o colorirsi di rosso
Arsione, l' asciugaggine della sete
Arsura. *V.* Arsione
Aspreggiare, produrre nella bocca quell' effetto che fanno le cose aspre a chi le addenta per mangiarle
Assiderare, agghiacciare, aggrisdare, e quasi morir di freddo
Assiderazione, lo assiderare, intirizzamento
Assottigliare, parlandosi di corpo, estenuare, dimagrare
Attenuare, estenuare, dimagrare
Atterrirsi, pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi
Attoscare, avvelenare, attossicare
Attossicare, attoscare
Attrapperia, *sust.*, da attrappare, vale essere attratto
Attristamento, l' attristarsi
Attristante, che attrista
Attristare, intristare
Attristarsi, divenir tristo, cioè malinconico
Attristire. *V.* Attristare
Avvelenamento, attossicamento

Auggiare, aduggiare
Azzoppare, divenir zoppo
Balbettare, pronunciar male e con difficoltà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, tartagliare
Balbettatore e Balbettatrice, che balbetta
Balbezzare, balbettare, balbuzzare
Balbo, che balbetta
Balbottire e Balbutire, balbettare
Balbuzie, difetto della lingua, che mal pronuncia e con difficoltà le parole
Balbuziente, che balbetta
Balbuzzare e Balbuzzire, balbettare
Balenare, quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piede o per ebbrezza o per colpo ricevuto o per altra cagione, che diciamo anche barcollare, tentennare, traballare
Balusante, di corta vista
Barullo, aggiunto di occhio per dispregio
Basire, mandar fuori lo spirito, morire
Batticuore, palpitazione di cuore per eccessiva paura, e pigliasi anche per l'istessa paura
Battimento, palpitamento
Battito, tremito, tremore
Bava, umor viscoso che esce per se medesimo come schiuma dalla bocca degli animali
Bavoso, pieno di bava, che cola bava
Bercilocchio, che ha l'occhio bircio
Bieco, travolto, storto e si dice per lo più degli occhi
Bircio, losco, di corta vista
Bistorta, storcimento della persona
Bleso, balbo, balbuziente
Boccheggiamento, dicesi per lo più di quei moti che fanno gli animali colla bocca quando sono presso a morire
Boccheggiare, aprire e chiudere la bocca a quel modo, che morendo si suole
Boccuto, che ha gran bocca
Bucinamento, per similit. fischiamento degli orecchi
Buttare, gettare, mandar fuora ec.
Cachessia, discolorazione, pertinace del volto con debolezza di forze e difficoltà di respiro negli esercizii del corpo
Cachettico, che patisce di cachessia
Cacità, malore che viene nelle poppe delle donne prodotto da congelazione di latte
Cagione, per indisposizione, malattia
Cagionevole, di debol complessione e mal temperato a sanità, e a cui ogni poco d'incomodo o di disagio è cagione di male= Per alquanto indisposto, ammalaticcio
Cagionoso, cagionevole
Calcolo e Calculo, chiamansi quelle pietre che si generano nelle reni, o in altra parte dell'animale
Calcoloso e Calculoso, che patisce di calculi
Calda, *sust.*, caldana nel signif. d'infermità cagionata dal rinfrescarsi e raffreddarsi
Caldana, per l'infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi, che diciamo ancora scarmana=Prendere una caldana, vale scarmanarsi
Caligine, caligine di vista, specie d'infermità, che viene agli occhi
Callo, carne indurita per continuazione di fatica, o per altro accidente, comun. alle mani, a' piedi ed alle ginocchia
Callosità, Callositade e Callositate, callo, carne indurita, bianchiccia e priva di senso
Calloso, pien di calli
Calo, dicesi figurat. d'un uomo, che ha dato come si dice nello

vecchie, ed è diminuito di forze e di sanità
Calvizie, calvezza
Calvizio, *astr.* di calvo, calvezza, e propr. la parte calva del capo, o il capo calvo
Calvo, la parte calva del capo, calvizie=Privo di capelli in tutto o in parte
Camuso, dicesi del naso schiacciato, e di chi ha il naso piatto o schiacciato
Cancherella, lo stesso che cancrena
Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido, e acuti duole, e va rodendo lentamente o prestamente, così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio
Cancrena e Cangrena, parte mortificata, o intorno ad ulcera, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi, cancherella
Cancrenare, divenire cancrena, farsi cancrena
Cancro, per una specie di malattia, lo stesso che canchero
Cangrena. *V.* Cancrena
Cano, v. a., canuto
Cansare. *Cansarsi il latte*, dicesi quando alle donne non viene più il latte
Canto. *Dar la volta al canto*, vale impazzare
Capogirlo, specie d' infermità, altrimenti vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa
Capogiro. giracapo, capogirlo
Capogirolo, lo stesso che capogirlo
Caporicciare, capricciare; vedi alla voce *Caporiccio*
Caporiccio, arricciamento dei capelli del capo, il raccaprieciare, raccapricciamento
Caprezzo, capriccio, ribrezzo
Capricciare, raccapricciare
Capriccio, quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per errore di checchessia, o per sopravvegnente febbre
Caramogio, dicesi di persona piccola e contraffatta
Carie, disfacimento o corruttela della sostanza dell' osso. Gli antichi dicevano, con voce impropria, intariamento
Carioso, intariato, guasto dalla carie
Carnosità, malattia che viene per lo più giù pel canale della verga che impedisce il passare dell'orina
Caruncola, piccola escrescenza di carne, e per lo più si dice di quella naturale ne' canti degli occhi
Cascaggine, inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza, sonnolenza
Cascante, per debole
Catarro, per superfluità d' umore che ingombra il petto e la testa. I medici chiamano catarro ancora la malattia per la quale questa superfluità d' umore si produce
Catarroso, aggiunto di quello che patisce di catarro, ovvero di cosa che cagioni catarro
Cecaggine. *V.* Cechità
Cecare, accecare
Cecato, cieco, acciecato
Cechezza, cecità
Cechità, Cechitade e Cechitate, *astr.* di cieco
Cecità, Cecitade e Cecitate, *astr.* di cieco
Ceffauto, da ceffo. Faccia deforme, e si dice di quelle che si sogliono dipingere o scolpire ne' vasi o altre cose
Ceffo, dicesi il volto dell' uomo, o per ischerzo, o per mostrare deformità
Cerpellino, dicesi degli occhi, che

hanno ristrette ed arrovesciate le palpebre
Cerpellone, lo stesso che scerpellone
Chiosa, per macchia che viene altrui per la vita
Chiragra e Ciragra, gotta nelle mani
Chiragroso, che patisce di chiragra
Cicatrice, quel segno che rimane sulla carne dalla ferita o percossa rimarginata
Ciccione, piccola postema, che si produce nella cute, fignolo
Ciocco, per rotto, scemo, mozzo, monco
Cispa, umore che cala dagli occhi e si risecca intorno alle palpebre
Ciepardo, cacoloso, cisposo
Cispicoso, cisposo, pien di cispa
Cispità, Cispitade e Cispitate, male per cui le palpebre sono ripiene di cispa
Cispo, cisposo
Cisposo, che ha cispa
Coccio, piccola enfiatura
Coccolina, *dim.* di coccola = Per catarro d' infreddatura
Contrattura, rattrappatura, raggricchiamento, accorciamento dei nervi e dei muscoli
Contratto, rattratto, rattrappato = In forza di *sust.* per colui che è attratto
Contrazione, raggrinzamento e ritiramento
Controstomaco, posto *avv.*, di mala voglia, a malincorpo, e propr., repugnante lo stomaco, e con nausea del medesimo
Contusione, ammaccamento, ammaccatura
Convalascente, chi è uscito novellamente del male
Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità
Convulsione, moto contro l' ordine di natura, e involontario dei muscoli del corpo
Copoluto, che in testa è convesso, quasi fatto a cupola
Cordiaca, specie di malattia. *Passione cordiaca* o *cardiaca*, passione del cuore
Corno, per quel bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo
Corrotto, guasto, contaminato, e si dice così dell' anima come del corpo
Corruzione, il corrompersi, putrefazione
Corto, dicesi *corta* la vista di colui che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi
Cosso, piccolo enfiamento, che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso
Costipamento, il costipare, restringimento di ventre
Costipare, semplic. per generare stitichezza
Costipazione, riserramento
Costituzione, per lo stesso che temperamento
Crepaggine, fastidio da far crepare
Crepare, per morire ad un tratto = Dicesi del cadere altrui gl' intestini nella coglia
Crepato, agg. di colui cui siano caduti gl' intestini nella coglia = In forza di *sust.*, vale uomo crepato
Crepatura, per malattia nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borsa
Crespa, grinza, e particolarmente quella della pelle
Crollo. *Dare il crollo, e dare l' ultimo crollo,* vale morire
Crosta, quella coperta d' escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata
Cuore. *Palpitazione di cuore*, sorta di malattia nella quale batte con modo straordinario il cuore
Cuffiare, mangiare e bere smode-

ratamente e con prestezza
Culatta. *Battere una culatta*, vale cascare dando del culo in terra
Culattata, percossa nel culo in cadendo, culatta
DEBILE, lo stesso che debole
Debilemente, lo stesso che debolmente
Debilezza, *astr.* di debile, debilità, debolezza
Debilimento, storpio, troncamento, mutilazione
Debilità, Debilitade e Debilitate, debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancamento di forze; e si trasferisce anche all' animo e ai sensi = E talvolta nel verso si è detto *debiltà e debiltade*
Debilitamento, l' indebolire
Debilitare, affievolire, far divenir debole, scemar le forze
Debole, *sust.* di debolezza, difetto. La parte in che uno pensa o può o vale: quello in che uno suol errare o peccare più facilmente
Debolemente, *avv.*, con debolezza
Debolezza, *astr.* di debole. Fievolezza
Debolità, debolezza
Debolmente, lo stesso che debolemente
Deformare, difformare
Deformazione, mutazione in brutto
Deforme, fuor della comune e debita forma; sproporzionato, brutto
Deformità, Deformitade e Deformitate, bruttezza
Deliquio, svenimento, o mancamento di spirito, sfinimento
Delirare, *neutr.*, esser fuori di sè, aver perduto il discorso, farneticare
Delirio, *sust.*, alienazione di mente cagionata da malattia; farnetico, vacillamento, vaneggiamento = E figurat. vale stoltezza, cecità di mente
Deliro *add.*, ch' è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica
Demente, *add.*, che ha demenza, folle
Demenza e Demenzia, sciocchezza, pazzia, mentecattaggine
Deplorabile, parlandosi di sanità vale disperata da' medici
Deplorato, per disperato, abbandonato da' medici
Deposizione, per affluxso ed ammasso di umori in qualche parte del corpo
Diarrea, e antic. anche *Diarria*, flusso di ventre
Dicalvare, lo stesso che decalvare, render calvo
Diformità, deformità, bruttezza
Dilombare, *neutr. pass.*, sforzare i muscoli lombari sinchè dolgano
Dilombato, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi = E figurat. vale fiacco debole, snervato
Dimagrare, *verb. att.*, render magro = E *neutr.*, divenir magro
Dimagrazione, il dimagrare
Dinervare, snervare
Dinoccolare, romper la nuca o piuttosto dislogar la nuca, o la giuntura del collo o simili
Direnare, sfilar le reni
Direnato, *sust.*, sfilamento di reni, lo sfilare
Disagiato, indisposto, cagionevole
Discarnare, *neutr. pass.*, dimagrare, scemar di carne
Dischiomare, levar le chiome, spogliar delle chiome o de' capelli
Discolorare, *neutr. pass.*, perdere il colore, impallidire
Discolorito, pallido, smorto
Disconfiggere, per distruggere la sanità, tribolare
Disfermare, snervare, indebolire
Disformare, difformare, render disforme
Disformato e Difformato, brutto, contraffatto, guasto di forma

Disformità, Disformitade e Disformitate=Bruttezza

Disfrancare, torre la franchezza, la forza, infievolire, debilitare

Disgambare, v. b., privar dell'uso delle gambe

Disgocciolare, per metaf., vale mancare, consumarsi

Disgrazia, per bruttezza di forme

Disgregare. *Disgregarsi la vista*, vale offenderla, indebolirla

Disguisato, *add.*, contraffatto

Dislegare e **Disluogare**, più comun. si usa *neutr. pass.*, cavare del suo luogo e si dice per lo più delle ossa

Disnervare, tor la forza, il nervo = E *neutr. pass.*, mancare di forza, perdere il nervo, il sodo

Disnervato, snervato

Disnervazione, il disnervare

Disovolato, *add.*, dicesi dell'osso allora che è uscito dell'uovolo o sia incassatura, dove naturalmente dee stare

Disparutezza, qualità di ciò che è disparuto = Per deformità, bruttezza

Disperato, in forza di *sust.*, vale forsennato, furioso=Per abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione

Dissennare, dimentare, togliere il senno

Dissennato, senza senno, pazzo

Dissenseato, privo del sentimento o del senno

Dissenteria, flusso sanguigno di ventre, accompagnato per solito da dolore

Disvenire, venir meno, mancare, consumarsi=Per indebolirsi, affrollrsi

Disvigorire, *neutr. pass.*, perdere il vigore

Divellimento, per convulsione

Doglia, dolore, affilzione=Nel numero del più, parl. di donne s' intende de' dolori del parto

Ebetazione, ottusità, grossezza e debolezza d' intelletto

Ebete, fiacco, debole, ottuso, pigro

Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito, o senza

Efialte, che significa incubo, infermità in cui, a chi giace, sembra di essere oppresso da un grave peso, e perciò in più luoghi d' Italia è detta *pesaruolo*

Egritudine, infermità, malattia

Egro, pronunziato coll' E largo, spossato, debole, afflitto, infermo, ammalato

Egroto, infermo

Emaciare, *att.* e *neutr. pass.*, avere o indurre emaciazione

Emaciazione, magrezza grande

Emorragia, profluvio di sangue da qualsiasi parte del corpo

Emorroide, morroide, morice

Empetiggine, empitiggine, volatica che nasce nella cute

Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto

Empiematico, che ha il male dell' empiema

Empitiggine. *V.* Empetiggine

Enervare, snervare

Enfiagione, enfiamento, gonfiezza

Enfiamento, l' enfiare=Per gonfiamento

Enfiare, ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne, proprio dei corpi e delle loro membra

Enfiato, *sust.*, enfiagione

Enfiatura, enfiato, enfiagione

Enfiazione, enfiamento e la parte enfiata

Esalare. *Esalar lo spirito o il fiato*, vale morire

Esangue, senza sangue = E per metaf., languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto

Escreato, spurgo del catarro per bocca

Espirare, esalare

Estenuare, stenuare, dimagrar poco a poco
Estenuazione, l' estenuare, dimagramento, emaciazione, magrezza, disparutezza
Estinto, per morto
Esuberanza, tumorosità, gonfiezza
Esulceramento, esulcerazione
Esulcerare, ulcerare, piagare
Esulcerazione, ulcerazione
Eunucare, render eunuco
Evirato, colui che è stato castrato
Evirazione, lo stesso che castratura, ed è proprio solo degli uomini
FARNETICARE, lo stesso che freneticare, vacillare, dir cose fuori di proposito; ed è proprio de' febbricitanti
Farnetico, *sust.*, vacillamento, il farneticare, pazzia, delirio di infermi
Febbre, quella malattia nella quale per solito è sconcerto delle principali funzioni della vita, accompagnato da cresciuta celerità di polsi, da calore a cui precede talora il freddo ecc., e ne sono di diverse specie, ed hanno diversi nomi, come *febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica*=*Febbre acuta*, vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso
Febbricità e Febricità, il febbricitare o malattia di febbre
Febbricitante, che ha febbre, tormentato da febbre, e si usa anche in forza di *sust.*
Febbricitare e Febricitare, esser compreso o travagliato da febbre
Fegatoso, che ha nella faccia del ribollimento con pustole rosse proveniente da soperchio calore di sangue=Da' medici dicesi di chi patisce mal di fegato
Fiaccare, rompere, sprezzare, fracassare con violenza e con impeto; e si usa oltre all' *att.* significa. anche nel senso del *neutr. pass.* = Per istraccare, affaticare, affiebolire, consumare, logorare le forze
Fiacchezza, astr. di fiacco, debolezza
Fiammasalsa, prurito che viene alla pelle cagionato da umor salso
Fiammore, infiammamento, infiammagione
Fianco. *Mal di fianco*, vale lo stesso che colica
Fiebole, *add.*, fievole
Fiebolezza, lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
Fievole, lo stesso appunto che fiebole, debole, di poca forza, snervato
Fievolezza. *V.* Fiebolezza
Fievolmente, *avv.*, con fievolezza
Fignolo, specie d'apostema nella cute, detta anche ciocione o furuncolo
Fine, per morte=*Stare in fine*, vale essere in fin di morte, essere vicino a morte
Finita, *sust.*, per morte
Finito, disperato di salute, vicino a morte
Fioco, che ha la voce impedita per umidità di catarro caduto sull'ugola; roco: e si dice tanto della voce quanto delle parole
Fistola, piaga vecchia di difficil curazione, cavernosa e callosa
Fitta, per dolore pungente e intermittente, trafitta
Floscezza, qualità di ciò che è floscio, languidezza, fievolezza
Floscianente, *avv.*, in modo floscio, fiaccamente, languidamente
Floscio, fievole, snervato, morbido, contrario di ruvido
Flussione, malattia che si credeva generata dal flusso, o sia dal concorso in alcuna parte del corpo di qualche umore,

come pituita o simile. Oggi catarro, reuma

Flusso, frequente e non naturale espulsione di materie liquide dalle budella=Vale anche flussione

Follezza. *V.* e dici Follia

Follia, pazzia, stoltezza, demenza

Follare, voce che ci viene di Provenza, follia

Forfora e Forfore, escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli = Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche, o empetiggini

Forforaggine, lo stesso che forfora; ma è men usato

Formicolante, agg. di polso che rende un moto simile all' andare su e giù che fa la formica

Formicolio, brulichio, informicolamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra

Forsennataggine, lo stesso che forsenneria

Forsennatamente, *avv.*, stoltamente, con forsennatezza

Forsennatezza, forsennataggine

Forsennato, *add.*, che è fuor del senno

Forsenneria, astr. di forsennato, stoltizia, pazzia, mattezza

Fragile, detto delle persone, vale debole, cagionevole

Frale, *add.*, fragile, fievole

Frangimento, metafor. per quella dolorosa stanchezza che prova chi è assalito da febbre terzana, o quartana, e simili

Freddura, per infreddatura

Frega, per fregagione

Fregagione, il fregare, e si dice propr. lo stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato per divertire gli umori = *Far le fregagioni* o *le freghe*, vale stropicciare colla palma della mano al detto effetto=Per metaf., vale far moine

Fregare, leggermente stropicciare

Fregatura, frego, fregamento

Fregio, per taglio, e la cicatrice anche di quel taglio che altrui si fa nel viso per ignominia, detto altrim., o più comun. *sfregio*, o presso alcuni scrittori frego = Vale anche taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, che pure si dice *fregio* o *sfregio*

Frenesia, pazzia

Freneticamento, frenesia, atto di frenetico

Freneticante, che frenetica

Freneticare, delirare, farneticare

Freneticchezza, v. p. u., frenesia

Frenetico, infermo di frenesia; e sempl. pazzo delirante=Per frenesia

Frigidato, raffreddato

Frigidezza, per quella indisposizione che si piglia per lo stare ne' luoghi umidi e freddi

Frigidità, Frigiditade e Frigiditate, metaf. lo stesso che frigidezza=Per impotenza o impedimento dell' atto carnale

Frigido, per impotente al coito

Fritto, per metaf. morto o rifinito

Frizzare, si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste sugli scalfitti, o le percosse delle scope, o cose simili

Frizzo, il frizzare

Fungo, si chiamano *funghi* alcune escrescenze carnose che si producono talora nell' ulcere e nelle piaghe di difficil cura=Si dicono talora gli enfiati dei panicoli che escono fuori dall' osso rotto, o trapanato

Furore, furia, impeto smoderato predominante la ragione, pazzia

GALIGAMENTO, il galigare, abbarbagliamento, annebbiamento, voce uscita d' uso

Caligare, annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare
Gamberaccia, gamba ulcerata
Gangola, glandule, malore a guisa di certo noccioletto che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa
Gangoloso, *add.*, da gangola, pieno di gangole=E figurat. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule
Gangrenoso, *add.*, cancrenoso
Gattone, malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare
Gavine, malore che viene nelle gavigne
Gavinoso, che ha il male delle gavine
Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste
Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell' inverno, con gonfiezza e dolore. *V. Pedignone*
Geracapo, capogirlo, capogiro
Ghiandola, glandola
Giramento *di capo*, vale vertigine
Giravoltare, andare attorno, detto del capo, vale dare nelle girelle, impazzare
Girazione, giramento
Gire, *neutr. pass.*, morire
Girella. *Dar nelle girelle*, vale impazzare, modo basso
Giudicare, *neutr. pass.*, tenersi spacciato, stimarsi d' essere al fine della vita
Giudicato, per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poter guarire
Gocciola, quel male che è detto dai medici apoplessia
Gomire, vomire, vomitare
Gomma, per sorta di mal venereo, che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo
Gonnorrea, scolazione di rene, che noi diciamo più spesso *sflato e gonnorrea*
Gotta, spezie d' infiammagione, che viene altrui nelle giunture propr. de' piedi o delle mani, e ne impedisce il moto = *Gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici, con qualche maggior dilatazione della pupilla
Gottoso, infermo di gotta = E figurat. zoppo, che mal posa
Gracile, magro, sottile, debole
Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.
Grandine, dicesi un tumoretto che nasce nella parte interna delle palpebre
Grattagranchio, dolore d' orecchio che nelle cavità d' esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritramenti di muscoli
Grave, aggiunto di malato, o d'infermità, vale aggravato di male grande, e pericoloso=Aggiunto di testa, vale, piena di catarro, invasata, ottusa
Gravedine, distillazione di un siero salato e acuto dalle narici
Gravezza, per malattia, indisposizione in genere = Per incerta indisposizione ond' è sopraffatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso
Grinza, ruga, crespa
Grinzo, rugoso, pieno di crespe
Grinzoso, grinzo
Gualercio e Gualerchio, sercio, guercio
Guercio, che ha gli occhi torti
ILLANGUIDIRE, indebolire, infiacchire, render languido=*neutr. pass.*, divenir languido
Illividire, far livido
Illividito, divenuto livido
Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

Imbecille, *add.*, debole, che non si può reggere da sè
Imbecillità, debolezza e per lo più si trasferisce all' animo
Imbietolire, venire in debolezza
Imbolsire, *neutr.*, divenir bolso=In signif. *att.*
Immagrire, divenir magro
Immalsanire, render malsano
Immattire, *neutr.*, divenir matto
Impazzamento, l' impazzare
Impazzare, divenir pazzo, perdere l' uso della ragione
Impazzire, impazzare
Impedimento, per infermità
Impedito, si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso, inabilitato
Imperversamento, lo imperversare, smaniamento, furore
Imperversare, saltare, o dibattersi a guisa di spiritato
Imperversato, per impazzato=Per indemoniato, spiritato, infuriato
Impetiggine e Impetigine, volatica, macchia che, serpendo col pizzicore, s' alza sopra la pelle
Impetigginoso e Impetiginoso, colui che patisce d' impetigine
Impiagare, piagare, ferire=*Neutr. pass.*, ferirsi, farsi piaga, o simile male da sè
Impostemire, far postema
Impotente, si dice chi non è abile alla generazione
Inappetente, svogliato
Inappetenza, contrario di appetenza, mancanza di appetito
Inchiodare *altrui nel letto*, vale fermarlo, e dicesi di malattia
Incordare, perdere il potersi piegare, intirizzire
Incotto, *sust.*, sorta di macchia o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto le gonnelle in tempo d' inverno
Increscimento, incomodo di salute
Indebolimento, lo indebolire
Indebolire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale, già male affetto, e dicesi propr. de' nervi=Divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Indigestibilità, Indigestibilitade e Indigestibilitate, malagevolezza di digerire
Indigestione, contrario di digestione, male di stomaco o de' primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi
Indisposizione, mala sanità
Indisposto, *sust.*, infermo di male non grave=*Add.* ammalato, infermiccio
Indoglito, *add.*, voce popolare, assiderato, indolenzito
Indolenzire, è quando o per freddo, o per essere stato tanto in positura sconcia, o per lungo stropicciamento, s' addormenta quasi il senso alle membra, che dicesi anche *intormentire*= E *att.*, addolorare alquanto, indur dolore
Indolimento, senso di dolore poco veemente
Indormentimento, quella spezie di spasimo, che sopravviene al piede o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba o il braccio in una positura incomoda
Indozza, malore
Indozzare, dinota l' essere degli animali in generale, quando per principio di sopravvegnente indisposizione, intristiscono, non crescono e non vengono innanzi, e si prende talora anche per affatturare
Infermamente, debolmente, fiaccamente
Infermare, fare e rendere infermo=In signif. *neutr.* e *neutr. pass*, divenire infermo, ammala-

re:=Per iscemar la forza, indebolire
Infermato, infermo, ammalato
Infermiccio, alquanto infermo, malaticcio = Per di poco vigore, scriato
Infermo, *add.*, usato anche frequentemente in forza di *sust.*, ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano
Infermuccio, infermiccio, malsano
Infetto, *add.*, infettato, compreso da infermità=Per valetudinario, cagioneso
Infezione, corruzione, contagione
Infiacchimento, indebolimento, snervamento
Infiacchire, render fiacco=In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir fiacco, divenire spossato
Infiammagione, quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, o, a dir meglio, un genere di malattia, per la quale una parte del corpo si gonfia alquanto, rosseggia, duole, si riscalda, divien pulsante ecc.
Infiammamento, infiammazione
Infiammazione, infiammagione
Infiebolire e Infievolire, indebolire, debilitare=In signif. *neutr.* divenir fievole, scemar di forze
Infievolimento, lo infievolire
Informicolamento, dolor simile alle morsure di molte formiche
Informicolare, patire o avere l'informicolamento
Infralimento, lo infralire, fralezza, fievolezza, debolezza
Infralire, divenir frale, perder le forze, indebolire
Infranciosato, infetto da mal francese
Infreddagione, infreddamento
Infreddare, *neutr.*, muoversi, per freddo patito, alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse
Infreddatura, il male di chi è infreddato
Ingagliardia, stancamento, scarsità di forze
Ingavinare, empier di gavine
Ingobbire, divenir gobbo
Inlanguidire, illanguidire, diveni languido
Inlividire, illividire, far livido
Inossire, indurirsi in ossa le parti che dovevano esser molli
Insanguinare, spargere o bruttare di sangue=E *neutr. pass.*, spargersi, bruttarsi di sangue
Insanguinato, bruttato di sangue, sanguineso
Insania, pazzia, stoltizia
Insanire, impazzare
Insano, pazzo, stolto
Insordire, divenir sordo
Interato, intirizzito
Interito, *sust.*, morte
Intermentire e Intormentire, perdere o per freddo o per altra cagione il senso dei membri per qualche poco di tempo
Interrato, si dice ad uomo impallidito e squallido, e quasi simile alla terra di purgo, ch'è leggia, e di color cenere, colla quale i purgatori interriano panni, dal che è tolta la metà
Intignosire, far divenir tignoso=Per indur malore simile a tigna
Intirizzamento, lo intirizzare, intirizzimento
Intirizzare, perdere il potersi piegare=Per patire eccessivo freddo
Intirizzato, per morto di freddo
Intirizzimento, lo intirizzare
Intirizzire, lo intirizzare
Intirizzito, intirizzato
Intirizzo, intirizzamento
Intisicare, lo stesso che intisichire
Intisichire, far diventar tisico=In signif. *neutr.* e *neutr. pass.* diventar tisico, e generalmente assottigliarsi, estenuarsi, scarnarsi, consumarsi, disfarsi per noia, o per altro lungo fastidio
Intormentimento, torpore, l'intormentire

Intormentire, intermentire, e si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
Intorpidire, divenire stupido, e come addormentato
Intristare e Intristire, incattivire
Ipocondriacare, voce scherzevole, darsi all' ipocondria, abbandonarsi alle impressioni ipocondriache
Ipocondriaco, che patisce d' ipocondria
Ipocondrico, lo stesso che ipocondriaco
LANGUENTE, che languisce
Languidezza, fiacchezza, languore
Languido, senza forze, debole, fiacco, afflitto=Che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce
Languimento, languidezza, languore
Languire, svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore, divenir afflitto
Languore, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità
Lassare, stancare, straccare
Lassato, stanco
Lassazione, fiacchezza, relassazione
Lassezza, stracchezza, stanchezza
Lassità, rilassatezza, fiacchezza, infralimento, allentamento
Lassitudine, stanchezza, stracchezza, lassezza
Lasso, stanco, stracco, fiacco
Lattime, bolle con molta crosta, che vengono nel capo e per la vita a' bambini che poppano
Leccatura, per similit., leggiera ferita in pelle
Lentigine, Lintiggine, Litiggine e Litigine, macchiette fosche, simili in colore, grandezza e figura a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire, sulle parti del corpo esposte al sole, e più rado su quelle parti, che sono dagli abiti coperte
Lentigginoso, che ha lentigini
Lintiggine. *V.* Lentigine
Lintiginoso. *V.* Lentiginoso
Lividastro, ch' è di colore tendente al livido
Lividezza, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più dalle percosse
Livido, *sust.*, lividore =*Add.*, che ha lividezza
Lividore, lividezza
Lividume, macchia di color livido
Lividura, lividore
Logoro, detto de' piedi, degli occhi ec., e vale affaticato, stancato
Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrotta le ciglia, che anche dicesi lusco = Cieco da un occhio
MACERARE, affiebolire, tor vigore, infiacchire
Macero, macerato=Affralito, sposato
Macilente e Macilento, stenuato, magro
Macilenza, magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilente
Malarsi, ammalarsi
Malaticcio, alquanto malato, infermiccio
Malato, infermo, chi ha male
Malattia, disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese
Male, infermità corporale
Malore, malattia
Malsania, mala sanità = Malattia infermità, morbo
Malsaniccio, infermiccio
Malsano, non sano
Malvivo e Mal vivo, semivivo, che vive appena
Mascherizzo. *V.* del volgo. Macchia, lividura, bollicella

Matricioso, che patisce di matrice, v. b.
Matteggiare, far mattezze
Matteria, mattezze
Matterullo, quasi matto
Mattezza, qualità e stato di chi è matto
Matto, pazzo, stolto
Ménagione, il menare in signif. di tirare, di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo
Menno, comun. si chiama colui che per difetto di barba apparisce come castrato
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti
Molle, nato debole, fiacco
Monco, senza mano, o con mano storpiata
Moncherino, braccio senza mano, o con mano storpiata=Per la mano stessa staccata dal braccio
Morbisciato, malaticcio, mal sano
Morire, uscir di vita, e non che nel signif. *neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.*
Mormorio. *Mormorio di flati*, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento = *Mormorio di orecchi, e negli occhi*, rombo, bucinamento, sufulamento, tintinnio
Morte, la cessazione della vita
Morto e Morta, cadavero = Per per chi è passato all'altra vita =*Add.*, uscito di vita=Per ammortito, mortificato=Per ismorto, ismortito, di color di morte
Mozzare. *Mozzare il fiato*, si dice dell'impedire che fa il vento troppo impetuoso il respiro =*Mozzare le mani e i denti*, e simili, dicesi del sentimento, che produce in queste parti il soverchio freddo dell'aria, dell'acqua, de' cibi e delle bevande gelate
Mutezza, mutolezza
Muto, *sust.*, mutolo. *Add.*, mutolezza, lo stato di chi è mutolo
Mutolo, che non parla per esser sordo dal nascimento, o impedito in altra guisa nella favella
NAUSEA, fastidio, abbominazione
Nauseabondo, pieno di nausea, che prende nausea
Nauseare, avere a nausea
Nefritico, agg. di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da calcoli o da renella; e piglias anche per chi patisce di tal dolore
Nodo. *Far nodo nella gola*, si dice del fermarvisi materia, o di quel sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola a modo da non poter parlare o rispondere altrui, sia qualsivoglia di ciò la cagione
Nondormire, che nel numero del più si dice il *nondormiri*, vigilia morbosa
OCCHIAIA, un certo lividore, che viene altrui sotto l'occhio
Occhibagliare, restare abbagliato
Oltrepassare, per passare, morire
Orbato, orbo, accecato
Orbità, cecità
Orbo, cieco
Orecchioni, nome volgare della malattia, che i medici chiamano *parotide*, consistente nella infiammazione della glandula a questo nome, collocata immediatamente sotto gli orecchi
Ortefica, sorta di male, che fa chiazze nella pelle
Orzaiuolo, bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi
Ossesso, angustiato, oppresso
Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue
PALLIDEZZA, quella livida bianchezza che viene nel volto, quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira

alle parti interiori; ed è ancora talvolta color naturale
Pallido e Palido, che ha pallidezza, smorto, sbiancato
Pallidore, pallidezza
Pallidume, pallidezza
Palpitazione, moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio
Panico, agg. a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione che non può ovviarsi per verun imperio della ragione
Parletico, *sust.*, quel tremore, che hanno i vecchi nel capo e nelle mani
Partita. *Ultima partita*, vale morte
Pasimo, v. a., spasmo, spasimo
Passaggio, dicesi per morte
Passamento, morte
Passare, assolutam. detto, che anche si disse trapassare, vale spirar l'anima=*Passar di vita*, vale morire
Passato, morto
Passione, infermità
Passo. *Ultimo passo*, figurat., vale morire
Patema, affezione d'animo, passione interna
Patereccio e Paterecciolo, malore che viene alle estremità delle dita
Pazzia, mancamento di discorso e di senno
Pazzo, oppresso di pazzia
Pedagra, v. a., podagra
Pedignone, infiammazione, che per cagion di freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni e nelle dita delle mani e de' piedi
Pelle. *Lasciar la pelle*, vale morire
Pena, dolore, male
Perire, morire, mancare, capitar male
Perito, morto, mancato
Peste, colla prima E larga, pestilenza
Pestilenza, male contagioso, procedente talora da corruzione d'aria
Petecchie, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie
Piaga, disgiungimento di carne fatto per corrodimento o per ferita
Piagato, pien di piaghe
Piagoso, pien di piaghe
Piaguccia e Piagazza, piccola piaga
Piatire. *Piatire co' cimiteri*, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Pipita, filamento nervoso che si stacca da quella parte della cute che confina coll'unghia delle dita delle mani
Pizzicore, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
Pleuresia e Pleurisia, mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale
Podagra, v. g., gotta de' piedi
Podagrico, che patisce di podagra, gottoso
Podagroso, podagrico
Polmonia, infiammazione del polmone
Pondi. *Male de' pondi* fu chiamata volgar. la dissenteria
Porro, piccole escrescenze dure ritonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani
Portare. *Portare i frasconi*, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe
Posta, postema
Postema, enfiatura putrefatta, tumor preternaturale, ed infiammatorio, contenente marcia
Postemazione, postema

Potere. *Non poter la vita, le polizze,* o simili, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo
Premorienza, la morte accaduta avanti quella d' altrui, o avanti a certo tempo ideato
Premorire, v. l., morire innanzi
Presbite, colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente
Pressura, oppressura, oppressione
Priapismo, involontaria erezione del membro virile
Prorito, che meglio scrivesi *Prurito,* prurigine, pizzicore
Prudere, pizzicore
Prudore, il prudere
Prudura, il prudere
Prurigione, prurito
Prurire, prudere, far prurito, indur pizzicore, come fa la rogna, o simile malore
Prurito, pizzicore
Pruzza, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa
Ptisi, v. l., tisichezza, più comun. tisi
Pugno. *Serrar le pugna,* vale morire
Pulsino, bulsino, bolsaggine
Pustula e Pustola, v. l., ciascuna di quelle enfiature, o bollicole, che vengono alla pelle
QUARTANA, febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno
Quartanario, colui che ha la febbre quartana
Quotidiano. *Febbre quotidiana,* dicesi quella febbre intermittente il cui accesso ritorna ogni giorno
RABBIA, spezie di malore, che anche dicesi *stizza*
Rabbrividare, sentirsi de' brividi
Rabbuffo, flugrat. insulto di malattia o di accidente nervoso
Rachitide, malattia in cui le ossa, perdendo la naturale durezza, prendono una conformazione preternaturale
Rachitico, infermo per rachitide, o difettoso per sofferta rachitide
Raffreddare, infreddamento, infreddatura, infreddagione
Rancare, si dice dello storto andare degli zoppi
Ranchettare, rancare
Ranco, zoppo
Ranto, lo stesso che rantolo
Rantolo, ansamento frequente e molesto, con sonante stridore del petto
Rantoloso, che ha rantolo
Rappreso, intirizzito, aggranchito
Ratire, tirare le recate, che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile e lento; morire di dolore
Rattraere. *V.* Rattrarre
Rattraimento, contrattura, rattrappatura
Rattrappare e Rattrappire, non poter distender le membra per ritiramento di nervi
Rattrappatura, il rattrapparsi, contrattura
Rattrappimento, il rattrappire
Rattrappire. *V.* Rattrappare
Rattrappito. *V.* Rattrappato
Rattrarre e Ratiraere, rattrappare, ritirare
Raucedine, fiochezza, fiocaggine
Rauco, che ha raucedine, che ha voce o suono non chiaro, roco
Ravaglione, sorta di malattia, detta comun. *Vaiuolo selvalico,* consistente in vescichette simili alle bolle del vaiuolo, ma piene di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano
Rema, e oggi Reuma, catarro
Rematico e Reumatico, infermo di reuma
Renella, materia che viene da' reni, simile alla rena, che cagiona il malore detto anch' esso *renella*
Reuma, specie di flussione sulla

gola e sulla trachea arteria, onde proviene la tosse
Reumatico. *V.* Rumatico
Riammalarsi, ammalarsi di nuovo
Ricadere. *Ricader nel male* e *ricadere* assolut., vale riammalarsi dopo di esser guarito
Ricadia e Recadia, noia, molestia, travaglio, traversia, avversità, malore
Ricadimento, il ricadere
Ricaduta, ricadimento
Ricaduto, debole, estenuato
Ricaggimento, ricadimento
Ricascare, ricadere
Ricascata, il ricascare, ricaduta
Richiudere, parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare
Rifigliare, per metaf. il rifar della marcia o puzza, che fanno le ferite e gli enfiati quando paiono guariti
Rifreddamento, il rifreddare, il raffreddare
Rifreddare, raffreddare
Rifreddo, raffreddato
Rigore, parlandosi di febbre, vale brivido
Rilassamento, il rilassare
Rilassare, propr. straccare, dissolver le forze, allentare, e si usa anche al *neutr. pass.*
Rilassatezza, rilassamento
Rilassazione, rilassamento
Rilasso, stanco, debole, infermo
Rimedicare, fare una seconda medicatura
Rimedicarsi, medicarsi di nuovo, prendere nuova medicina
Rimorto, più che morto
Rimpiagare, impiagar di nuovo
Rimpostemire, far di nuovo postema
Rinfiammagione, nuova infiammagione, e si prende anche assol. per infiammagione
Rintropire, divenir idropico
Riprezzo, quel tremito e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi, lo che oggi comunemente dicesi *ribrezzo*=Per similit. subito tremore, orrore, spavento
Riscaldamento, dicesi a quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore
Risipola, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre
Risipolato, che patisce di risipola
Ritirare, parlando de' nervi vale raccorciare
Rocaggine, lo stesso che raucedine
Rochezza, flocaggine
Roco, aggiunto che si dà a chi per catarro, o altro impedimento, ha perduto la chiarezza della voce e anche delle parole
Rogna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo
Rognaccia, rogna di pessima qualità
Rognoso, pieno di rogna, infettato di rogna
Ronchio, bernoccolo, bitorzolo
Rosellia, oggi più comun. *Rosolia.* Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente diseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie
Rosolia. *V.* Rosellia
Rotto, affranto, malconcio
Rovaglione, morviglione, ravaglione
Sacco. *Far sacco o saccaia*, si dice delle ferite, quando saldate, e non guarite, rifanno nuovamente marcia
Sangue. *Restar senza sangue, perdere il sangue*, o simili, vagliono rimanere esangue; e figurat., perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi=*Agghiacciare il sangue nelle vene,*

vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo; in signif. *neutr. pass.*, vale l'istesso che restar esangue
Sanie, marcia
Sanioso, pieno di sanie, marcioso
Satiriasi, tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo
Sbattuto, abbattuto di forze, indebolito
Sbernoccoluto, lo stesso che bernoccoluto
Sbonzolare, il cader interamente gl'intestini nella coglia
Sburrato; figurat., vale debole, fiacco; e dicesi delle persone
Scabbia, rogna, secondo i medici è una malattia cutanea, pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell'avere le pustole più piccole, e alquanto secche
Scabbioso, che ha scabbia
Scacchiare, morire, modo basso
Scalfire, levare alquanto di pelle, penetrando leggermente al vivo
Scalfitto, *sust.*, scalfittura
Scalfittura, la lesione che fa lo scalfire
Scampaticcio, convalescente, fresco di malattia
Scarlattina, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre
Scarmana e Scalmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato
Scarmanare e Scalmanare, incorrere nella infermità della scarmana
Scatarrare, spurgare il catarro
Scatarrata, spurgo di catarro
Scerpellato, agg. d'occhio, che abbia arrovesciate le palpebre
Scerpellino, scerpellato
Scheranzia, squinanzia
Schianza e Stianza, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata
Schiattare, crepare per non potersi contenere
Schiattire, squittire
Schienanzia, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire: che anche indifferentemente si dice *schinanzia*, *squinanzia*, *scheranzia* e *sprmanzia*
Schinanzia, squinanzia
Sciancato, che ha rotta o guasta l'anca: zoppo
Sciarpellato, agg. d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciate
Sciarpellino, che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comun. *scerpellino*
Sciatica, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore
Sciatico, *sust.*, infermo di sciatica
Scilinguare, balbettare
Scilinguatore, *verb. masch.*, che scilingua
Scolagione. *V.* Scolazione
Scolazione e Scolagione, stillicidio involontario dell'uretra dell'uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari
Sconciare. *Sconciarsi una gamba, o un piede*, romperselo, o slogarselo
Sconciatura, aborto: per metaf. si dice di cosa od uomo imperfetto o mal fatto
Scontraffatto, contraffatto, brutto
Scoppiare, morire
Scoppiatura, lo scoppiare
Scorbuto, malattia che offende principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa si che nelle estremità loro si aprano, e producano

macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive
Scorrenza, flusso
Scorrere. *Scorrere il ventre ad alcuno*, vale aver la soccorrenza
Scorso, per debilitato
Scorticatura, piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle = Per la pelle stessa scorticata
Scorticazione, scorticamento, scorticatura
Scosciare, guastar le cosce o slogarle
Scotomia, vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi
Scremenzia, scheranzia, squinanzia
Scrigno, quel rilevato che hanno sulla schiena gli uomini gobbi
Scrignuto, gobbo
Scrofa, lo stesso che scrofola
Scrofola, voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti delle glandole linfatiche, o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo
Scrofula, lo stesso che scrofola
Sdegnato, dicesi di chi prova ambascia di stomaco
Sdentato, senza denti
Sdilinquimento, deliquio, svenimento
Sdilinquire, per similit. infiacchire e quasi venir meno = In signif. *att.*, vale render fiacco, indebolire
Sdiridito, estenuato, quasi consunto per magrezza
Secco. *Rogna secca*, vale rogna minuta, che fa pochissima materia
Secolo. *Passare, o uscire da questo secolo*, vale morire
Segno, dicesi per l'orina degli ammalati che si mostra al medico = Dicesi pure per macchia, livido, rossore, cicatrice
Semiparalisi, paralisia imperfetta
Semivivo, mezzo vivo
Senici, tumore, ovvero enfiate nelle parti gangolose della gola
Sentime, voglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
Sentire. *Sentire* o *sentirsi d' alcuna*, o *ad alcuna parte del corpo*, vale averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore = *Sentir male*, essere infermo
Sera. *Ultima sera*, figurat., vale morte
Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascer del sole
Sèrpigine, macchia, o infiammazione della pelle con diverse pustolette e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle; empetiggine
Setola. *Setole*, si dicono alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente nei capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione
Setoloso, pieno di setole, setoluto
Setoluto, setoloso
Setoso, setoloso
Sfibramento, lo sfibrare
Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre = Per isnervare
Sfibrato, snervato
Sfilare, uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene
Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
Sfiorire, per metaf., vale perdere il più vago della bellezza
Sformato, deforme, di brutta forma

Sformazione, bruttezza, deformità
Sgagliardare, tor la gagliardia
Sganasciare, slogar le ganasce
Sguanciare, guastare o rompere la guancia
Sifilide, lue venerea, mal celtico
Sincope e Sincopa, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento
Sincopizzante, che patisce di sincope
Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti
Singhiottire, v. a., singhiozzare
Singhiozzare, Singhiozzire e Singozzare, avere il singhiozzo
Singhiozzire. *V.* Singhiozzare
Singhiozzo e Singozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato
Singozzo. *V.* Singhiozzo
Singulto, v. l., singhiozzo
Sinistrato, dicesi di alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente
Sintoma. *V.* Sintomo
Sintomo, indizio, o effetto di malattia
Slogamento, dislogamento, slogatura, il dislogarsi delle ossa
Slogare, muover di luogo; e si dice propr. delle ossa
Slogatura, slogamento
Slombare, guastare i lombi, e figurat., indebolire
Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione o dolore
Smaniamento, smania, lo smaniare
Smaniante, che smania
Smaniare, infuriare, uscir dallo intelletto, pazzeggiare
Smaniatura, smaniamento, smania, lo smaniare
Smanioso, pieno di smanie
Smascellamento, sganasciamento
Smascellare, guastarsi le mascelle
Snasato, senza naso
Snerbare. *V.* Snervare
Snerbato. *V.* Snervato
Snervamento, disnervazione, indebolimento
Snervare e Snerbare, tagliare e guastare i nervi; e oltre al sentim. *att.* e *neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.* = Per metaf., vale debilitare, spossare
Snervatezza, debolezza
Snervato, per metaf., vale indebolito, infiacchito
Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola*, o *uscita*
Soffocamento. *V.* Soffogamento
Soffocare. *V.* Soffocare
Soffocazione. *V.* Soffogazione
Soffogamento, il soffogare
Soffogare, impedire il respiro
Soffogazione, soffogamento
Sontico, torpido e propr. grave e tardo per malattia
Sordacchione, *accr.* di sordo
Sordaggine, Sordità
Sordamento, sordaggine
Sordastro, quasi sordo, alquanto sordo
Sordezza, sordaggine = Per sordidezza
Sordidezza. bruttezza, deformità, schifezza
Sordità, sordaggine
Sordo, privo dell'udito
Sospiro, per difficoltà di respiro, affanno
Sottigliarsi, divenir sottile, dimagrare, consumarsi
Sottile, aggiunto di male, significa il male del tisico
Sovversione, per rivoltamento di stomaco
Sparentare, lasciare i parenti, morire
Spargere. *Spargersi il fiele ed*

alcuno, vale avere il male dell' itterizia
Spasimato, meno usato che spasimo
Spasimante, che spasima
Spasimare, avere spasimo
Spasimato, travagliato e compreso da spasimo
Spasima e Spasmo, spasimo, dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili, convulsione
Spasmoso, che ha spasmo, spasmodico
Spellamento, escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale
Spellare, staccar la pelle
Spellicciare, fare spellicciatura
Spirante, che spira, moribondo, moriente
Spirare, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l' ultimo fiato
Spirato, per morto
Splenetico, colui che ha male alla milza
Spolpamento, lo spolpare
Spolpare, levar la polpa; e in signif. *neutr. pass.*, perder le polpe
Spolpato. *Matto spolpato*, dicesi di chi sia giunto ad eccesso di pazzia
Spolpo, spolpato
Spossatamente, senza possa
Spossatezza, debolezza, mancanza di forze
Spossato, senza possa, debole
Spranghetta, figurat. si prende per dolore nella testa
Spurgamento, lo spurgare
Spurgare, spurgarsi, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto
Spurgazione, spurgamento
Spurgo, l' atto dello spurgarsi, e la materia ancora che si spurga
Squinantico, colui che ha il male nella squinanzia
Squinanzia, infiammazione delle fauci o della laringe, che rende difficoltà nel respirare ed inghiottire, che dicesi anche *sprimazia, scheranzia e schinanzia*
Stemperare, cavare del suo temperamento
Stemperato, mal sano
Stemprare, stemperare
Stertore, russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro
Stimite e Stimate, piaga, cicatrice
Stiticaggine, stitichezza, stitichería
Stitichezza, difetto o difficoltà di beneficio del corpo
Stiticità, stitichezza
Stitico, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo
Stolidezza, stupidità, stoltezza
Stolidità, stupidezza
Stolido, insensato, stupido
Stoltezza, stoltizia
Stoltizia e Stultizia, sciocchezza, pazzia
Stolto, pazzo, sciocco, di poco senno
Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, lo stomacare
Stomacare, propr. commuoversi, e perturbarsi lo stomaco
Storcere, travolgere=Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del muoversi l' osso di esse parti dal luogo suo; che anche si dice, slogare e dislogare
Storcimento, lo storcere
Stordigione, stordimento
Stordimento, lo stordire, stupidità
Stordire, sbalordire, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento
Stordito, sbalordito, attonito, stupido, confuso
Storpiamento e Stroppiamento, lo storpiare
Storpiare e Stroppiare, guastar le membra
Storpiatura e Stroppiatura, lo stor-

piare; e anche la cosa storpiata
Storpio e Stroppio, lo storpiare e stroppiare
Storto, lo storcere, storcimento
Straccollare, tracollare
Strambasciare, trambasciare
Stramortire, tramortire
Strangosciare, trambasciare
Stranguglione Stranguglioni e Strangoglioni, malattia delle glandule della gola dette *tonsille*, che porta impedimento all' inghiottire = Si prende anche per infermità in genere, ma non grave
Stranguria, espulsione dell' orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell' uretra, con continuo prurito di orinare
Stranguriare, patir di stranguria
Strignere. *Strignere il sangue*, ristagnare il sangue
Stroppiamenio, storpiamento, storpiatura, lo storpiare
Stroppiare. *V.* Storpiare
Stroppiataggine, qualità di ciò che è stroppiato
Stroppiato. *V.* Storpiato
Stroppio. *V.* Storpio
Struma, scrofola
Stupefare, intormentire, privar di sentimento
Stupore, intormentimento
Sudamini, piccoli tumoretti, che sogliono nascere nella cute, e cagionano un gran prurito
Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
Suppurato, ridotto a suppurazione
Suppurazione, maturazione di tumore
Suffusione, alterazione degli umori dell' occhio e spec. del cristallino, che impedisce il vedere
Svariato. *Svariato di mente*, fuor di sè, impazzato
Svenimento, lo svenire, sfinimento
Svenire, venirsi meno, perdere il sentimento
Svenuto, *add.* da svenire, e si prende anche per debole, fiacco = Consumato, smagrito
Svigorito, spossato, senza vigore
Svisare, guastare il viso
Svolto, slogato, lo che si dice delle giunture delle ossa
TATTERA, si dice anche per baia *il filo*, malore che viene nel sesso, detto altrimenti cresta
Tenebrosità, offuscamento di vista o di mente
Tenesmo, struggimento continuo di andare dal corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue
Tensione, distendimento violento e sforzato de' nervi
Terminare, morire
Terzana, febbre che viene un dì sì e uno no = *Terzana doppia*, si dice quella febbre, che viene ogni giorno, ma che ha i parossismi alternamente simili
Testudine, sorta di tumore che nasce per lo più nella testa
Tigna, ulcera sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia cagionata da umore acre e corrosivo
Tignoso, infetto di tigna
Timpanite, spezie d' idropisia, altrimenti detta *idropisia ventosa*
Timpanitico, che patisce di timpanite
Timpanitide, timpanite
Tincone, postema nell' anguinaia cagionata da mal venereo
Tirare, vale talora morire
Tisica, v. a., tisichezza
Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia
Tisico, *sust.*, tisichezza = *Add.* infetto di tisichezza = Per metaf. vale magro, scarnato, debole
Tisicume, tisico, tisichezza
Tisicuzzo, per similit., vale di poche forze, di poco spirito
Tonchiare, essere offeso da' tonchi

Tonchiato, offeso dal tonchio
Tonchio, gorgoglione
Tornare. *Tornare indietro,* parlandosi di bolle, o simili malori vale non venire innanzi, non far capo
Torpere, v. l., rimanere intirizzato, essere impedito di moto, rattrappare
Torpescente, lo stesso che torpido
Torpidezza, torpore
Torpido, torpente, torpescente, che torpe
Torpore, intirizzamento, impedimento di moto
Torsione, intirizzamento
Torzione, tiramento con dolore
Tossa e Tosse, espirazione veemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni
Tossimento, il tossire
Tossire, mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l'aria dal polmone
Traballante, che traballa, barcollante
Traballare, l'ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza o per altra cagione; balenare, barcollare, tentennare
Traballio, il moto del traballare, barcollamento
Tracollare, per similit., dicesi per lo stesso che traballare
Tracollo, il tracollare, caduta
Trafelamento, il trafelare
Trafelare, propr. languire, relassarsi, e quasi venir menò per soverchia fatica o caldo
Tralunare, stralunare
Tralunato, quasi basito, cioè privo di sentimento
Trambasciamento, il trambasciare
Trambasciare, essere oppresso da ambascia
Tramortigione, v. a., tramortimento
Tramortimento, il tramortire
Tramortire, venir mèno, smarrire gli spiriti
Trangosciare, trambasciare
Transire, v. l., passare all'altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*
Transito, l'atto del morire = *Stare,* o *essere in transito,* vale essere in sul morire
Trapassamento, per morte
Trapassante, che trapassa, che muore
Trapassare, per morire, passar di questa vita
Trapassato, *sust.*, morto
Trasmortire, v. a., tramortire
Tratto. *Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, fare i tratti,* e simili, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita=*Tratto, add.*, per attratto
Tristanzuolo, sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito, o malsano
Tristo, agg. di fiato, e riferito al senso dell'odorato, vale corrotto, puzzolente, spiacevole
Trogliare, balbutire
Troglio, che tartaglia
Tubercolo, tumoretto
Tufo, per similit. si dice degli umori formati e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo
Tumefatto, v. l., tumoroso, tumido
Tumefazione, gonfiamento, gonfiagione
Tumidezza, gonfiezza, gonfiagione
Tumido, gonfio
Tumore, gonfiezza, enfiamento, gonfiezza particolare, circoscritta, sporgente alla superficie del corpo
Tumorosità, tumidezza, turgidezza
Tumoroso, che ha tumore
Tumultuare, dicesi dello stomaco quando ribolle per indigestione
Turgenza, rigonfiamento, gonfiezza
Turgidezza, gonfiezza, gonfiamento

Turgido, gonfiato, gonfio
Ulcera, Ulcere e Ulcero, specie di piaga
Ulceragione. *V.* Ulcerazione
Ulceramento, ulcerazione, formazione dell' ulcera
Ulcerare, fare ulcerazioni
Ulcerato, ridotto in ulcera
Ulcerazione, ulceramento e l' ulcera stessa
Ulcere, ulcera
Ulcero, ulcera
Ulceroso, che ha ulcerazione = Detto di persona, vale che ha ulceri, ch' è piagato
Uovo, una delle malattie del capo
Urinarii, diconsi tutti que' mali che accadono agli organi che separano, conservano e portan fuori del corpo l' orina
Urlo. *Perder l'urlo*, figurat., vale allibbire
Uscita e Escita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola
Vachlare, farneticare, errar colla mente
Vaiuole e Vaiuolo, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini, e segnatamente nell' età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione
Valetudinario, malsano, malaticcio, malescio
Valitudine. *V.* Valetudine
Vanare, v. a., vaneggiare
Vaneare, v. a., vaneggiare
Vaneggiamento, impazzamento
Vaneggiante, che vaneggia
Vaniante, v. a., che vaneggia
Varice, dilatazione di vena
Varicocele, tumore dello scroto cagionato da varice
Varicoso, chi patisce di varici = Dicesi anche alle vene dilatate, ed alle parti che hanno vene varicose
Velare. *Velarsi gli occhi*, si dice del mancar altrui la vista per deliquio, o per morte vicina
Veloce, agg. di male, vale lo stesso che acuto
Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare, che si comunica per contagio, e segnatamente nella copula con persona che ne abbia infette le parti genitali
Venire. *Venire a fine*, rifinirsi. consumarsi
Ventosità, ed all' ant. Ventositade e Ventositate, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo
Ventoso, che patisce di vento, o di flati, incomodato da ventosità
Vermocane, sorta di malattia che talora si desidera altrui per imprecazione
Vertigine, offuscamento di cervello, per cui pare che ogni cosa si muova in giro, e manca a uno stante la vista, capogiro
Vescica e Vessica, quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammagione
Vinto, indebolito, spossato
Vita. *Passare di vita, o all' altra vita, o a miglior vita*, vale morire = *Uscir di vita*, vale lo stesso = *Perdere la vita*, vale lo stesso
Vitiligine, sorta di malattia
Volvule e Volvolo, passione iliaca. rigetto delle fecce per bocca
Vomica, *sust.*, nome di malattia; ascesso, postema, suppurato
Vomicare, v. a., vomitare
Vomicazione, vomizione, vomitamento
Vomire, v. a., vomitare
Vomitamento, il vomitare
Vomitante, che vomita
Vomitare, recere
Vomito, il vomitare
Vomizione, il vomitare, vomito
Vocolezza, v. a., cechità.

Vocolo, v. a., cieco
Voglia, dicesi a quella macchia, o altro segno esteriore nato all' uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuno si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia si rappresenta
Volatica, asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore, impetiggine
Vituperio, prendesi per rogna, scabbia, o altra cosa simile
Zinghinaia, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano
Zonzo. *Andare o mandare il cervello a zonzo*, figurat., vale impazzare, o far impazzare
Zoppeggiare, zoppicare
Zoppicamento, lo zoppicare
Zoppicante, che zoppica
Zoppicare, andare alquanto zoppo
Zoppicone e Zoppiconi, andare zoppicando
Zoppo, ch' è impedito delle gambe, o de' piedi in maniera, che non possa andare eguale o diritto, onde cammini fuor della naturale positura

VASI IN GENERALE.

Avvertenza. *In due Sezioni è divisa questa voce. La 1. comprende i nomi proprii de' vasi; la 2. racchiude le parti di essi e le poche cose relative.*

Sezione I.

Nomi dei vasi in generale.

Abbeveratoio, ogni sorta di vaso, ove bevano le bestie=Oggi si dice più propriam. *abbeveratoio* o *beveratoio*, a quel vaso che si tiene agli uccelli nelle gabbie, o agli uccelli de' serbatoi
Acetabolo e Acetabulo, specie di vaso da tenervi aceto, olio e savori usato dagli antichi Romani=E per bossolo da giocolare
Alberello, vaso piccolo di terra, o di vetro entro a cui si conservano unguenti e cose simili
Ampolla, vasetto di vetro di varie fogge
Ampolletta, piccola ampolla
Ampollina, piccola ampolla
Ampolluzza, ampolletta
Anfora, v. g., spezie di vaso, e di misura di una certa tenuta di liquido
Anforetta, piccola anfora
Annaffiatoio, vaso, per lo più di latta o di rame, che serve per annaffiare. Egli ha da uno dei fianchi un collo lungo e grosso alla cui estremità si adatta talvolta una palla o bocchetta traforata, perchè l'acqua riesca e cada come pioggia
Antenitorio, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da sublimare, in maniera che combaci bene, e lo chiuda. Serve principalmente per le sublimazioni
Bacino, vaso di metallo di forma ritonda e cupa, per uso di lavarsi comun. le mani e il viso =Dicesi anche bacino a quel vaso piano a similit. di piattello per uso di ricevere l' acqua

che si dà alle mani quando si va a mensa

Bariglione, vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga e rotonda per uso di tener salumi ed altre mercatanzie

Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga bistonda, nei fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata

Bariletta, piccolissimo barile da portare a cintola per cammino, oggi più comun. barletta

Bastardella, vaso di rame stagnato, o di terra cotta, chiuso con coperchio per cuocervi entro carne

Beccatoio, arnese a foggia di cassetta, ove si dà a beccare agli uccelli

Bellicone, sorta di bicchiere grande

Benaccia. *Castellata*, *mastello*, vaso di legno, ossia tino ove pigiansi le uve

Bicchiere, Bicchieri e Bicchiero, vaso per uso di bere, bicchieri per coppette

Bigoncia, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s'usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia

Bigoncina, *dim.* di bigoncia; bigoncetta

Bigoncetta, vaso di terra cotta, per uso e misura di vino, e di cose simili

Boccaletto, *dim.* di boccale

Borbottio, vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che nel versare il liquore contenuto pare che borbotti gorgogliando

Borraccia, quella fiasca che usano i viandanti

Borraccina, *dim.* di borraccia, in signif. di fiasca

Borraciere, specie di vasetto per lo più di latta, con un beccuccio, ad uso di tenervi la borrace ridotta in polvere

Bossolo, vasetto piccolo da qualsivoglia uso comun. di legno= E per quel vaso ove si mettono i dadi in giocando=Per vasetto da raccorre i partiti = Per similit. chiamasi bossolo quel vaso di latta, o d'altra materia simile, usato per lo più dai ciechi per raccor l'elemosina=Per metaf., vale bicchiere

Bossolotto, bossolo, o vaso da raccorre le limosine

Bottaccio, barletto, fiasco

Botte, vaso di legname nel quale comun. si conserva il vino, e simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo che nelle testate

Botticella, piccola botte

Botticello, botticella

Botticina, piccola botte

Botticino, botticina

Bottiglia, vaso per lo più di vetro per conserva dei vini prelibati

Bottoni, diconsi bottoni alcuni vasetti di vetro d'avorio e simili, ove si mettono liquori preziosi in piccola quantità

Brenta, vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe, e che serve in molti luoghi d'Italia per misurare i liquidi

Bricco, in Firenze, dicesi di quel vaso stagnato nel quale si fa la bevanda del caffè

Brocca, vaso di terra cotta da portare acqua e liquori d'ogni sorta = Pigliasi anche per la quantità della materia in essa contenuta

Bucchero, vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovino ancora de' bianchi e de' neri, che si fabbricano nelle Indie e in Portogallo

Buffone, si dice così ad un vaso di vetro tondo, largo di corpo

e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande

Bugnola, vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi, per tenervi entro biade, crusca o simili

Bugliolo e Bugliuolo, una specie di piccola tina che d' ordinario si mette sul cassero per tenervi l'acqua da bere ad uso giornaliero dell' equipaggio

Bussolo, vasetto

Càccavo, la caldaia ove si fa cagliare e cuocere il latte, per fabbricarne il cacio

Cadisco, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti

Caffettiera, vaso in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne bevanda

Calamaio, quel vasetto, dove tenghiamo l' inchiostro, e intingiamo la penna per iscrivere

Calamaro. *V.* Calamaio

Caldaia, vaso ordinariamente di rame da scaldarvi e bollirvi entro checchessia = Per lo vaso da trarre acqua

Calderotto, vaso fatto a guisa di caldaia piccola

Calice, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sacrificio della messa =Per bicchiere sempl.

Calicetto, *dim.* di calice

Camella, vaso da bere, di cui si faceva uso nei sagrificii

Campana, si dice a un vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla. *Campana* dicesi per similit. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria e dalla polvere le minute e gentili fatture

Cantaro, vaso alquanto lungo per lo più di terra per uso di deporvi gli escrementi del ventre

Cantimplora, vaso per tener vino, o simili liquori a freddarsi con ghiaccio

Cantinetta, si dice d' un vaso ove si pongono dentro bocce piene di vino e simili liquori, per uso di rinfrescarle con ghiaccio che vi si mette attorno

Capitello, dicesi di quel recipiente in cui cade l' olio che sgorga dalle gabbie nel premerle

Capila, vaso da due manichi per travasar l' olio

Caratello, botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta

Catinella, vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani

Catinetto, *dim.* di catino

Catino, vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie, e catino dicesi anche a vaso simile di legno, di rame ecc.

Catinozza, vaso a doghe, che serve per custodire e trasportare la carne salata

Catinuzzo, *dim.* di catino

Cazza, vaso per lo più di ferro, di cui si servono i chimici nei loro fornelli.

Cazzuola, vaso da riporvi entro odori

Chicchera, vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di ber cioccolata o simili liquori

Chiccherone, *accr.* di chicchera

Ciato, specie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale misuravano i liquidi e gli aridi; ed era la dodicesima parte d' un sestiero

Cicchera, lo stesso che chicchera

Cioccolattiera, vaso in cui si fa bollire la cioccolatta

Cioccolattiere, cioccolattiera, vaso da bollire la cioccolatta

Ciotola, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più di

un comune bicchiere, e serve anche ad altri usi

Circolatoio, vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori

Clessidra, per similit., vale vaso d'annaffiare

Colatoio, per lo vaso comun. di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno=Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti coreggiuolo o crogiuolo

Comare, vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi

Conca, vaso di gran concavità di terra cotta, che serve propr. per fare bucato=E per similit. dicesi di vasi fatti di legno=Per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca e apertura

Concola, *dim.* di conca, conchetta, catino, catinella

Confettiera, sorta di tazza da tener confetti

Conserva, vaso di stagno o latta, con cannella d'ottone, per cavar l'acqua diacciata che vi si conserva

Coppa, coll'O largo, vaso d'oro, o d'argento, o d'altra materia per uso di bere

Coppella, piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l'oro e l'argento=Per vaso comune di terra

Coppetta, vasetto di vetro che si appicca per via di fuoco alle carni per tirare il sangue alla pelle, che si dice anche ventosa

Coppettino, quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta

Coppo, coll'O stretto, specie di vaso, orcio

Corba, vaso o cesta intessuta di vimini, o di altra simil materia

Corbello, vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano

Corno, sorta di vaso da bere, di materia o di forma forse simile al corno

Cratera, vaso o coppa di bocca sparsa, per uso di bere. Fuori del verso e non parlando degli antichi Romani, sarebbe oggi voce affettata

Cratere, lo stesso che cratera, coppa, tazza

Crogiuolo, e Corregiuolo, vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli

Cucuma, vaso notissimo di rame o d'altro metallo, o di terra nel quale si fa bollire l'acqua

Cucurbita, sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro

Cunziera, vaso in cui s'accomoda la cunzia per far odore

Damigiana, sorta di grande bottiglia, vestita d'ordinario con tessuto di erbe o di vimini, per uso di conservarvi o trasportar vino, ed altri liquori

Digestore, vaso proprio a cuocere prontamente la carne, e ad estrarre eziandio la gelatina dalle ossa medesime

Distillatorio, vaso per distillare, lambicco

Doglio, vaso di legno fatto a guisa di bariglione, e bucato dal piè a guisa di botte per uso di tenervi entro vino o aceto, o simili liquori

Echeo, sorta di vaso di rame, che si metteva ne' teatri per far risuonar la voce

Emina, vaso adoperato come misura dagli antichi Romani, che conteneva mezzo sestario

Fiala, picciola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi

Fiasca, fiasco grande, ma di forma schiacciata
Fiascaccio, *pegg.* di fiasco
Fiaschetta, *dim.* di fiasca
Fiaschettino, *dim.* di fiaschetto
Fiaschetto, *dim.* di fiasco
Fiaschettuzzo, fiaschettino
Fiasco, vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo siccome la guastada, ma senza piede, e talora, usando il continente pel contenuto, s'adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità di un fiasco
Fiascone, *accr.* di fiasco
Fornello, specie di tegghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocersi entro frutta, pasticcerie, e simili
Frate, sorta di vaso, per lo più di vetro, usato dagli antichi alchimisti
Fruttiera, vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola
GAMELLA, catino di legno, in cui si pone la minestra ec. per cadaun posto dell'equipaggio sul mare
Gazetta, vaso che serve di custodia ai lavori di maiolica o di porcellana, mentre stanno nella fornace
Gerlino, vaso ad uso di portar la vena e il carbone sulle spalle degli uomini
Giara, voce portata in Italia dagli Spagnuoli. Sorta di vaso di cristallo senza piede, con due manichi, per uso di bere
Giaretta, *dim.* di giara
Giornello, vassoio che ha tre sponde per uso de' muratori
Gotto, pronunciato coll' O aperto; specie di bicchiere
Gozzo, sorta di vasetto di vetro, il quale ha il collo lungo e stretto, il corpo tondo a guisa di gozzo, e senza piedi
Guastada, vaso di vetro corpacciuto, con piede e col collo stretto, caraffa
Guastadetta, *dim.* di guastada
Guastadina, guastadetta, guastaduzza
Guastaduzza, *dim.* di guastada
Gutto, sorta di vaso da cui le materie liquide si cavano a goccie
IDRIA, vaso in uso per le purificazioni degli Ebrei. Presso gli Egizii era un vaso da ogni parte forato, che rappresentava il Dio dell'acqua
Inaffiatoio, vaso per lo più di latta, dal quale esce l'acqua in piccioli getti spartiti che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia
Innaffiatoio. *V.* Inaffiatoio
LAGENA, vaso di misura antica per corpi liquidi
Lagrimatorio e Lacrimatorio, vasetto destinato anticamente, come si crede, a contenere le lagrime de' congiunti, e più veramente a contenere balsami e simili materie odorose
Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre, lampada
Laveggio, vaso che si usa in Lombardia per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo= Chiamano anche così i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani
Lebete, paiuolo, caldaia, laveggio, bacino
Liuto e Leuto, sorta di vaso dei chimici antichi
Lucerna, vaso di diverse maniere per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s'accende per far lume

Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
MALINELLO, spezie di vaso da bere
Mastella, e più volgar. *Mastello*, sorta di vaso, per lo più di légno, largo di corpo, e più ancora di bocca, fatto in tondo di doghe con due di esse sporgenti in fuori dai lati e forate, nelle quali infilzasi a traverso una stanga per alzarlo e trasportarlo; al quale trasporto bisogna esser due
Matraccio, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l' acquavite
Mesciroba, vaso o boccale col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani
Metadella, *V.* Mezzetta
Metreta, v. g., mezzaruola, che fu una spezie di misura da vino, che conteneva dieci congii
Mezzasuola, metreta, mezzetta
Mezzetta, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, metadella
Mezzina, vaso di terra cotta, o di rame da tenere o da portar acqua; brocca
Moggia, vaso col quale misurasi grano, biada, sale, e simili
Mortaio o Mortaro, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa e il savore, o altro
Mortaro, Mortaio
NAPPO, tazza, vaso da bere=Oggi usasi nappo per bacino
Nassa, ampolletta di vetro, tutta chiusa, fuorchè in un boccuccio sottile che hanno, nella quale tengono gli speziali i liquori atti a svaporare, siccome elisir e simili
Navicella, dicesi ad ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave
OLLA, v. l., pentola
Orcetto, piccolo orcio
Orcia, lo stesso che orcio
Orciaccio, *pegg.* d' orcio
Orcino, *dim.* di orcio, orciuolo
Orcio, vaso di terra cotta, per lo più da tener olio, vino ed altri liquori
Orcioletto, *dim.* di orciuolo
Orciolino, *dim.* di orciuolo
Orciuolo, vaso piccolo fatto di varie materie a guisa d' orcio; ed anche è *dim.* d' orcio
Oricanno, piccol vasetto e di stretta bocca per tenervi le acque odorifere
Orinale, vaso nel quale s' orina: Così appellasi pure un vaso da stillare
Orinaletto, *dim.* di orinale
Orinalino, orinaletto
Ostraco, vaso presso gli Ateniesi ove ponevasi il nome di chi mandavasi in ostracismo
PADELLA, vaso di rame, o di terra, di cui si servono gl' infermi per fare a letto i loro agi
Paiuolo, vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato; strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia
Patera, sorta di tazza da bere, colla quale anche si sagrificava offerendo agli Dei latte o vino, secondo a chi si offerivano i sagrificii
Pecchero, sorta di bicchiere grande
Pellicano, sorta di vaso di vetro
Pentola e Pentolo, vaso per lo più di terra cotta, nel quale, posto al fuoco, si cuocono le vivande
Pentolaccia, *accr.* e *pegg.* di pentola
Pentolaccio, *pegg.* di pentolo
Pentoletta, *dim.* di pentola
Pentolino, *dim.* di pentolo
Pentolo. *V.* Pentola
Pentolona e Pentolone, *accr.* di pentola e di pentolo
Piatto, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande

Piattone, *accr.* di piatto
Pignatta e Pignatto, pentola
Pila, spezie di vaso, in cui si pongono le ulive per infragnerle per cagione di far l'olio
Piletta, *dim.* di pila, piccola pila
Pilo, per pila
Pilozza, *dim.* di pila, piccola pila
Pisciatoio, vaso da pisciarvi
Pitale, vaso di terra per uso delle necessità corporali
Poculo, v. l., calice
Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto
Profumiera, vaso nel quale si fa il profumo
Profumino, vaso da tener profumi, profumiera
Ramino, vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo
Ranniere, vaso a simili. di piccolo doglio, che riceve e tiene il ranno, che passa dal colatoio
Recipiente, vaso da stillare, che riceve la materia stillata
Refrigerante, vaso pieno d'acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano
Refrigeratorio, vaso empiuto di acqua fredda, collocato intorno alla testa d'un lambicco, per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco
Rinfrescatoio, vaso di metallo o di terra, dove si mette acqua fresca o vino in bicchieri o guastade per rinfrescarlo
Saggio, piccolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perchè e' ne faccia il saggio, che anche dicesi *saggiuolo*
Saggiuolo. *V.* Saggio
Salimbacca, sorta di vaso, forse simile al lat. *bacca*
Salvadanaio, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un piccol pertugio, ch'egli ha, i loro denari, per salvarli, non si potendo poi cavare, se non rompendolo
Scafarda, catinella, o catino
Scaldaletto, vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro il quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto
Scaldavivande, vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli, e fansene di più fogge
Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchessia
Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
Scatolino, piccola scatola
Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra
Scodelletta, *dim.* di scodella, piccola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Scotitoio, reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata e altro per iscuoterli dall'acqua
Secchia, vaso cupo di rame, ferro, o altro col quale s'attinge l'acqua
Secchiello, *dim.* di secchio
Secchio, propr. quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere
Secchiolina, *dim.* di secchia, e comun. s'intende quella entro la quale si reca l'acqua santa
Secchione, *accr.* di secchio, e anche secchia grande
Semicupio, vaso in cui si fa il bagno detto *semicupio*
Serpentina, sorta di vaso di vetro
Sorbettiera, vaso nel quale si tie-

ne a congelare il sorbetto
Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere
Sputacchiera, sorta di vaso da sputar dentro
Stagnata, spezie di vaso fatto per lo più di stagno, che s' adopra più comun. per uso di conservarvi olio e aceto
Stagnone, vaso stagnato, di stagno
Stagnuolo, vaso di stagno
Staio, vaso col quale si misura grano, biade e simili
Staiuolo, *dim.* di staio
Storta, vaso da stillare
Stortetta, *dim.* di storta
TAFFERIA, vaso di legno di forma simile al bacino
Tazza, sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse materie
Tazzetta, *dim.* di tazza
Tazzino, *dim.* di tazza, piccola tazza
Tazzone, *accr.* di tazza
Tegame, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande
Tegamino, *dim.* di tegame
Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose=Dicesi *tegghia* eziandio a quel vaso di terra, o di ferro, con cui si cuopre il piatto, o il tegame e anche la stessa tegghia, la quale tegghia infocata, rosola le vivande
Tegghina, *dim.* di tegghia
Tegghiuzza, *dim.* di tegghia
Teglia, tegghia
Teglione, teglia grande
Terzeruola, vaso o spezie di misura di vino
Terzino, vaso da tener liquidi, e contiene la terza parte di un fiasco
Testo, vaso di terra cotta, dove si pongon le piante = Sorta di vaso di terra cotta, piano a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa
Tina, piccol tino=*Tina da catrame*; vaso di legno nel quale si tiene il catrame
Tinaccio, v. a., tino
Tinella, tinello
Tinello, *dim.* di tino
Tino, vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino=Per tinozza=Per vaso da conservare il vino = *Tino*, dicono i tintori a quei vasi in cui ripongono il bagno, col quale tingono i panni
Tinozza, vaso di legno, o di rame ad uso di porre sotto le tina, o di bagnarsi
Tisia. *Tisie* chiamansi que' barili sfondati all' estremità più larga, de' quali si fa uso, in marineria, per cuoprir le teste degli alberi, quando questi sono sguerniti
Tondo, arnese o vaso piano e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola = Per piattello
Tonfano, vaso da bere di vasta tenuta
UOVAROLO, vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte
Urinale, orinale
Urna, spezie di vaso = E presso gli antichi era un vaso da cogliersi i voti de' giudici, da cavar le sorti, da riporvi le ceneri de' morti
Urnetta, piccola urna
Utello, piccol vasetto di terra cotta, invetriato, per uso di tenere olio, aceto, e simili, per condire
Utrello, utello
VAGELLO, caldaia grande per uso dei tintori=Per caldaia sempl. =Per vasello, voce ant.
Vagellone, v. a., *accr.* di vagello
Vascolo, piccolo vaso
Veggia, botte=Per la tenuta di una botte

Veggio, vaso da tenervi il fuoco per iscaldarsi le mani
Ventosa. *V.* Coppetta
Vetriuola, in gergo, e in modo basso, si prende per bicchiere; onde *soffiar nella vetriuola*, vale bere
Vetro, dicesi talora per bicchiere
Vettina, vasello di terra invetriata da olio, vino, e simili
Vivandiera, vaso di stagno con cerchi di ottone, maniglie e coperchio, in cui si ripongono varie ciotole colle vivande per portare il pranzo ad una o più persone
Zangola, specie di secchia in cui si dibatte il latte per fare il burro
Ziro, orcio di terra per olio
Zucca, vaso fatto di corteccia di zucca seccata, a uso principalmente di tenervi pesci, sale ec.
Zucchetta, *dim.* di zucca
Zucchettina, *dim.* di zucchetta

Sezione II.

Parti de' vasi in generale, e cose relative.

Abboccamento *di vasi*, vale riscontro delle loro bocche
Avvinato. *Avvinati*, si dicono i vasi ansati da vino
Bottume, quantità di botti, e vasi da vino e da acqua, che s'imbarcano nelle navi
Cappelletto, coperchio di boccia da stillare
Cappello, vaso per lo più di vetro che s'adatta sopra le bocce e gli orinali, quando si stilla
Capruggine, intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili vasi
Coccio, pezzo di vaso rotto di terra cotta
Collo, la parte più alta del fiasco, della guastada, e di molti altri vasi o strumenti
Coperchio, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre
Credenza, si dice oggi anche l'assortimento di vasellamenti e piatteria per servigio della tavola e della credenza
Crogiolare, mettere i vasi di vetro appena formati così caldi nella camera, dov'è un caldo moderato, e quivi lasciarli stagionare e freddare
Fittile, aggiunto di vaso, e vale d'argilla
Glo Glo, voce esprimente solo il rumore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco, o simile
Greppo, per vaso di terra rotto
Guazzare, dibattere cose liquide dentro a un vaso = Vale anche il muoversi che fanno i liquori in qua ed in là nei vasi scemi, quando son mossi
Imbottatojo, strumento col cui mezzo si fa passare il vino o altro liquore da un vaso all'altro. Quello che si adopera per empir le botti, damigiane e simili, si chiama imbuto, e quello delle botti pavera
Imbuto, piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, o simili, per versarvi il liquore ec. acciocchè non si sparga
Infiascare, mettere il vino o altro liquore nel fiasco
Invetrare e Invetriare, ridurre a simiglianza di vetro = Vale anche dare l'invetriatura, e dicesi propr. de' vasi di terra
Invetriato, inverniciato, proprio de' vasi di terra
Invetriatura, una sorta di vernice detta vetrina, che adope-

rano i vasellai per dare ai vasi di terra, sì per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili dai liquori: questa è fatta e cavata principalmente dal piombo strutto, conforme essi fanno, ridotta in forma di acqua, e dassi ai vasellami di terra dopo la prima cottura = Per l'atto di dare alla terra la vernice detta invetriatura

Labbro, per similit., orlo di vaso ed altro

Maiolica, sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall'isola di Maiorica, dove prima si facevano

Mezzule, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella

Orificio e **Orifizio**, l'apertura d'alcuni vasi di vetro, di terra ecc.

Piombato, agg. di vaso, e vale invetriato

Recipiente, dicesi in generale ogni vaso, o simile, atto a contenere o ricevere qualche cosa

Ridere, dicesi il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare

Risprangare, lo stesso che sprangare, ma si dice propr. de'vasi rotti, e vale riunirli col fil di ferro

Sboccare. *Sboccare i vasi*, è il gettar via, o trarre, quando ci sono pieni, un po' di quel liquore ch'è di sopra = Dicesi eziandio del rompere la bocca a' vasi

Sboccato, aggiunto a fiasco, vale manomesso, e talora anche rotto nella bocca, contrario d'abboccato

Sparso. *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia ed arrovesciata in forma quasi piana

Stagno, vasi di stagno

Stovigli e **Stoviglie**, generalmente si dicono tutt'i vasi di terra dei quali ci serviamo per uso di cucina

Strozzato, si dice quel vaso, che ha il collo stretto

Strozzatoio. *Vaso col collo strozzatoio*, è un vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga

Tappo, turacciolo per botti, conche, truogoli

Tenuta, il capire, ciò che può contenere un vaso

Terraccio, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*

Testo, quella stoviglia di terra cotta, rotonda, e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola

Traboccare, versar fuori per la bocca; lo che avviene di vasi, misure ec., quando sono pieni di superfluo

Transfondere, v. l., votare d'un vaso in un altro

Trapelare, propr. è lo scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura

Trasfondere, infondere da un vaso in un altro

Trasfusione, infondimento d'un in altro vaso, travasamento

Trasvasare, travasare

Travasamento, il travasare

Travasare, far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso

Turaccio, turacciuolo

Turaccioletto, *dim.* di turacciuolo

Turacciolino, *dim.* di turacciuolo

Turacciuolo, quello con cui si turano i vasi

Uzzato, che ha sufficiente e soverchio uzzo

Uzzo, il corpo, o gonfiezza nel mezzo di una botte o simile = Onde *dar uzzo*, *levar a uzzo* vale far che la botte, il barile o simili, resti con più corpo,

sia assai più stretta da capo e da piedi
VAGELLAME, v. a., vasellame
Vasaio, vasellaio
Vase, vaso
Vasellaggio, vasellame
Vasellaio, facitor di vasi; ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie e simili
Vasellame, vasellamento
Vasellamento, quantità di vasi di qualunque materia per uso di tavola, di cucina e simili
Vasellaro, vasellaio
Vaselliettiera, ripostiglio da vaselletti
Vasellettino, *dim.* di vaselletto
Vaselletto, *dim.* di vasello
Vaselliere, vasellaio
Vasellino, vaselletto
Vasello, *dim.* di vaso, ma si prende anche assolut. per vaso
Vasetto, *dim.* di vaso
Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più partic. liquori
Vasotto, *accr.* di vaso
Versamento, il versare
Versare, fare uscir fuori quello che è dentro a vaso, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera= *Versare*, si dicono anche i vasi, quando i liquori o altre cose flussibili, escono per le rotture di essi
ZIPOLARE, serrar con lo zipolo
Zipoletto, *dim.* di zipolo
Zipolo, quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, od altro vaso simile

VESTI.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa voce. La* 1. *comprende i vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro; la* 2. *descrive le vesti antiche e moderne; la* 3. *divisa le parti delle vesti stesse e le materie di cui si compongono; la* 4. *ed ultima abbraccia gli ornamenti delle vesti e del corpo ed altre cose relative.*

NB. *Si consultino le voci* Donna (lavori e abbigliamenti della); Tecnologia, *Sezione XXXV.*; Tempio, *Sezione III.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro.

ABBOTTONARE, affibbiar co'bottoni
Abitello. *V.* Abituccio
Abitino, *dim.* d'abito
Abito, vestimento
Abitucciaccio, *pegg.* d'abito
Abituccio, *dim.* d'abito
Accincignare, succingere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi
Accorellato, assettato nelle vestimenta
Allindato, attillato
Allistato e Allistrato, fregiato a liste
Apparamento, l'insieme delle vesti sontuose
Arricciato, agg. di drappo, lo stesso che broccato
Assettare, dicesi delle vesti quando si convengono acconciamente alla persona
Attagliare, assettare
Attappezzato, rappezzato
Attillatura, squisitezza della por-

tatura degli abiti
Azzimare, raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi
Basta, cucitura abbozzata con punti grandi
Bava, si dice a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia
Bendare, da benda, coprir gli occhi con benda
Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco
Bracciaiuola, forse nome di una foggia o usanza da vestire il braccio ne' vecchi tempi
Calzamento, tutto quel che cuopre il piede e la gamba, così scarpe, come calze
Calzare, avere, mettere in gamba e in pie' calze, scarpe o simili; e si usa tanto in signif. *att.*, quanto in *neutr.* e *neutr. pass.* = *Neutr. pass.*, coprirsi con roba che si può serrare alla vita
Camuffare, travestire, ed anche è quello che noi diremmo imbacuccare, imbavagliare, incapperucciare
Cencio, propr. straccio di pannolino o lano, consumato e stracciato
Cencioso, fatto di cenci, rattoppato = Che ha in dosso veste stracciata e consumata
Cignere e Cingere, propr. legare il vestimento, il laccio od altro nel mezzo della persona
Concinnità, Concinnitade e Concinnitate, galanteria, avvenenza, acconcezza, adornezza
Contigia, gener. dicesi per ogni ornamento e vaghezza
Coprire, vale mettere in capo
Corredo, arredo, fornimento, guernimento
Cotonato, imbottito di cotone
Coturnato, calzato di coturno, coturnipedo
Crespe, diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, alle camicie e simili, nel cucirle
Crespolo, piccola crespa, leggiera increspatura
Cucire, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe o simile, passato per essi per via dell'ago, per adattarli ad uso di vestimenti, o di checchessia
Cucito, *add.*, da cucire = *Cucito ai fianchi*, vale stretto attorno come se fosse cucito
Cuculiato, vestito di cocolla
Cucimento, cucitura
Cucitura, il cucire, e la congiuntura del cucito
Dilacciare, sfibbiare, e sciorre i lacci, dislacciare, contrario di allacciare
Dipinto, per lisciato, azzimato
Disbendarsi, cavarsi la benda
Discignere, scignere, scingere
Disciolto, per iscapigliato
Dismantare, levarsi il manto
Disvestire, svestire, spogliare
Dogare, per cignere, fasciare, presa la similit. dalla doga
Drappello, per *dim.* di drappo, dicesi d'un brano, ovvero straccio di panno o simili
Drapperia, quantità di drappi sì di lana come di seta; ma oggidì nell'uso comune del parlare non s'intende se non di seta
Drappo, per vestimento e panno in generale, tanto di seta, quanto di lana o di lino
Faldata, quantità di falde
Farfallino, per similit., ornamento vano e leggero
Fasciare, circondare o intorniare con fascia
Fasciata, il fasciare
Fasciatura, il fasciare o cosa che fascia
Fibbiare, affibbiare
Filaccica, nel numero del più, fila che spicciano dal panno rotto, stracciato, tagliato, o anche cucito

Fimbriato, *add.*, da fimbria, orlato
Foderare, soppannare i vestimenti di pelli, drappi o simili
Foderato, da foderare, soppannato
Foderatura, manifattura del foderare
Frangiare, contornare con frangia
Frangiato, ornato di frangie
Frangionare, frangiare, ornare di frangia
Frappare, far le frappe a' vestimenti o simili
Fregiare, por fregi e guernimenti
Frittella, in modo basso, vale macchia in sui panni o vestiti
Frusto, quasi consumato, logoro, e si dice più comun. di panni
GALLONARE, ornare con galloni
Gallonato, contornato di gallone, trinato
Gioiellato, *add.*, ornato di gioie
Grembialata, tanto quanto può capire nel grembiale
Gronda. *A gronda*, posto *avv.* a similit. di gronda, dicesi ordinariamente di cappelli, berrette, ed altre cose simili
Guarnire e Guernire, per ornare con guarnizione
Guarnito, da guarnire, per ornato con guarnizione
IMBACUCCARE, camuffare, mettere altrui il bacucco=E *neutr. pass.*, nascondersi il capo nel bacucco o nel cappuccio
Imbacuccato, da imbacuccare
Imbambagiare, per soppannare di bambagia
Imbambagiato, da imbambagiare
Imbastimento, l'imbastire, imbastitura
Imbastire, unire insieme i pezzi dei vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano baste = *Imbastire* presso i cappellai, vale cominciare a formar le falde sulla catinella
Imbastito, da imbastire
Imbastitura, cucitura a gran punti colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire = *Imbastitura* dicesi dai cappellai all'atto di dar forma alla falda
Imbavagliare, coprire altrui il capo e il viso con un panno acciocchè non conosca, e non sia conosciuto io imbavagliato, che anche diciamo imbacuccare; tolta la metaf. da quel metter che per lo capo si fa il bavaglio; e il suo contrario è sbavagliare
Imbavagliato, da imbavagliare
Imbellettare, propriam. varrebbe bruttarsi di belletto, ma dicesi del lisciarsi delle femmine, e si usa *att.* e *neutr. pass.*
Imbellettato, da imbellettare
Imbellettirsi, *neutr. pass.*, lisciarsi, darsi il belletto
Imbendare, metter le bende = E *neutr. pass.*, cingersi il capo con benda
Imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, bambagia o altro
Imbottito, da imbottire
Imbottitura, ciò che s'imbottisce, e l'azione dell'imbottire
Imbucatare, imbiancare, o tor via il sucidume delle vesti per via di bucato=E per estensione lisciarsi, raffazzonarsi
Immanicato, che è guernito di maniche, che ha le maniche
Immascheramento, travisamento, travestimento
Immascherare, mascherare; e si usa *neutr.* e *neutr. pass.*
Immascherato, da immascherare
Impalandranato. agg., vestito di palandrana
Impappaficare, voce quasi fuor di uso. Mettere il pappafico, che è un arnese di panno o drappo, che si pone in capo, e cuopre parte del viso, e si porta in

viaggio per difendersi dalle bufere

Impelliccíare, metter la pelliccia, e si usa anche nel sentim. *neutr. pass.*

Impelliccíato, *add.*, vestito di pelliccia

Impennacchiare, fornire, ornare di pennacchi

Impennacchiato, *add.*, da impennacchiare

Impennato, per ornato di penne, cioè pennacchi

Imperlare, adornar con perle = Per metaf., vale abbellire, ornare

Imperlato, *add.*, da imperlare

Impiastrare, *neutr. pass.*, vale ungersi con materie bituminose e viscose come l'unguento; e detto per isvilimento, lisciarsi

Imporporato, coperto di porpora = Per imbellettato

Impulito, contrario di pulito, senza ornamento

Impuntire, cucire checchessia con punti fitti

Impuntito, *add.*, da impuntire

Impuntitura, lo stesso che impuntura

Impuntura, nome di sorta particolare di cucito

Inambrarsi, *neutr. pass.*, vestirsi di color d'ambra

Inanellare, mettere gli anelli = *Inanellare la chioma, i capelli*, o simili, vale arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio

Inanellato, *add.*, da inanellare

Incamiciare, *neutr.* e *neutr. pass.*, mettersi il camice o la camicia indosso

Incalzonare, coprir co' calzoni

Incamuffato, *add.*, imbacuccato

Incapperucciare, v. p. u. Camuffare = E *neutr. pass.*, mettere il cappuccio

Incapperucciato, *add.*, da incapperucciare

Incappucciare, camuffare = E *neutr. pass.*, prendere il cappuccio, farsi frate

Incappucciato, *add.*, da incappucciare, che ha il cappuccio in capo

Incappellare, mettere il cappello, e si usa tanto in *att.* signif. quanto in *neutr. pass.*

Incerfugliato, acconciato con molti cerfugli, o cerfuglioni

Incollanato, che ha la collana, ornato di collana

Inconsutile, senza cucire

Inconto, inelegante, rabbuffato, incolto

Incorezzato, agg. proprio di panno, divenuto sodo per untumi e lordure

Incoronare, coronare, imporre corona

Incoronato, da incoronare

Incoronazione, l'incoronare, coronazione

Increspamento, l'increspare

Increspare, ridurre in crespe = E *neutr. pass.*, ridursi in crespe

Increspato, *add.*, da increspare, pieno di crespe

Increspatura, increspamento

Incrociare, presso de' cappellai, vale piegare in più versi le falde dell'imbastitura = Dicono anche lo svolgere che essi fanno replicatamente la pezza da imbastire

Indumento, vestito, veste, vestimento

Infagottare, *neutr. pass.*, avvolgersi in una veste quasi come è ravvolto un fagotto

Ingallare, dar la galla alle panne

Ingallata, l'ingallare, il dar la galla ai panni, drappi e simili

Ingemmamento, lo ingemmare

Ingemmare, adornare con gemme = Per adornarsi

Ingemmato, *add.*, da ingemmare, adorno di gemme

Inghirlandamento, lo inghirlandare

Inghirlandare, ornare con ghirlanda
Inghirlandato, *add.*, da inghirlandare
Ingiacare, mettere il giaco, e non che nell' *att.* signif. si usa anche nel *neutr. pass.*
Ingioiellare, ornare di gioie, ingemmare
Ingioiellato, *add.*, da ingioiellare
Ingonnellato, *add.*, vestito di gonnella
Inguantare, *neutr. pass.*, mettersi i guanti
Inguantato, *add.*, vestito di guanti
Inguiggiare, calzar bene la pianella, o simili, detto da *guiggia*, che è la parte di sopra della pianella
Ingrillandare, porsi la grillanda
Ingrillandato, ort. ant., *add.*, inghirlandato
Innanellamento, lo innanellare, ricciaia
Innanellare, dar forma d' anello ai capelli, e simili
Innanellato, *add.*, da innanellare, fatto a guisa d' anello, ed è, per lo più, agg. de' capelli
Inornato, disadorno, inelegante
Insetare, fasciare e coprire di seta
Intelucciare, fortificare qualunque parte di una veste con telucce poste nell' interiore tra la fodera ed il panno
Intignare, esser roso, infestato dalle tignuole; ed è proprio, più che d' altra cosa, de' panni lani
Intignato, *add.*, da intignare
Intignatura, roditura fatta dalle tignuole
Intonicare e Intonacare, per similit., vale lisciare, imbellettare
Intravestire, lo stesso che travestire
Investito, per vestito, ornato
Inzoccolato, che ha gli zoccoli in piedi
Lano, *add.*, di lana, ed è per lo più, agg. di panno
Lenzare, da lenza per fascia, fasciare
Lenzato, *add.*, da lenzare, fasciato
Lindamente, *avv.*, con lindezza
Lindezza, attillatura, lindura
Lindissimo, *superl.* di lindo
Lindo, *add.*, attillato, aggiustato
Lindura, lindezza, attillatura
Lingeria, biancheria, come lenzuola, salviette e simili
Lino, figurat. per le fasce di lino
Lisciamento, il lisciare
Lisciardiera, si dice di donna che si lisci
Lisciare, adornare, abbellire
Lisciatura, il lisciarsi
Liso, logoro, usato, e dicesi propriam. di tele o panni, o di altro che si possa recidere
Listare, fregiar di liste
Listato, *add.*, da listare
Luffo, batuffolo, cosa ravviluppata e ravvolta insieme senza ordine; e si dice di stoppa, di lino, di bambagia, di panni e simili cose
Lusso, superfluità nel vestire, o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
Malafatta, ogni errore di tessitura, che s' incontra ne' panni
Maltessuto, non ben tessuto
Malvestito, vestito male, male in arnese
Mantellare, coprire col mantello
Mascherare, coprir con maschera, porsi la maschera al volto
Mascherato, che ha la maschera al viso
Merlare, fare i merli
Merlettato, fatto a merletti
Mettere, parl. di vestimenti, vale vestire=*Mettere* in dosso, vale vestirsi
Mitriato, per similit. si dice di chi abbia ghirlanda, corona, o simile in capo
Moda, usanza, e si dice propr. dell' usanza che corre, e più

particolarmente nel vestire
Moderno, nuovo, novello, ch' è secondo l' uso presente — *Alla moderna*, vale come s' usa ora
Mutare *alcuno*, vale mutargli i panni=In signif. *neutr. pass.*; posto assolut., vale cambiarsi di panni
NERO. *Vestire a nero o di nero*, vale vestire a bruno
PALLIATO, coperto di pallio o travestito
Panno, nel numero del più sempl., s' intendono i vestimenti di qualunque materia si sieno=*Panni lini* per biancheria generalmente
Paramento, qualunque abito ricco e ornato
Pellicciato, foderato di pelliccia, impellicciato
Piagnere. *Piagnere in dosso*, si dice dei vestiti, o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà
Porporato, coperto o vestito di panno porporino
Portare, parl. di vestito, vale averlo in dosso, vestirsene
Portatura, per abito e foggia di vestimento
Positivo, dicesi di colui che nel vestire procede modestamente = Si dice anche di vestito ordinario, modesto e di poca spesa
Prendere *vestimento*, vestirsi
Pretestato, vestito di pretesta
RIMPANNUCCIARE, rimettersi in arnese
Rincavallarsi, rimettersi in arnese
Rivestire, di nuovo vestire = Vestire di panni migliori e più orrevoli
Rivestito, *add.*, da rivestire
Roba, vesta
Robaccia, *pegg.* di veste
Robiccia, *dim.* di roba
Robicciuola, *dim.* di robiccia
SALTAMINDOSSO, voce fatta in ischerzo, per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso
Sbottonare, sfibbiare i bottoni, contrario d' abbottonare
Sbottonato, *add.*, da sbottonare
Sbracarsi, cavarsi le brache
Sbracato, senza brache
Sbracciare, scoprir le braccia, nudandole d' ogni vesta
Sbracciato, che ha rimboccate le maniche fino al gomito, e nudata quella parte del braccio
Scalzare, trarre i calzari di gamba, o di piede
Scalzato, *add.*, da scalzare
Scalzo, senza calzare, scalzato
Scamiciato, spogliato di camicia, o in camicia
Scappellare, cavare il cappello
Scappucciarsi, levarsi il cappuccio
Scappucciato, *add.*, da scappucciare
Scappuccio, lo scappucciare
Sciattaggine, soverchia negligenza negli abiti
Scignere e Scingere, contrario di cingere, sciorre i legami che cingono
Scingere. *V.* Scignere
Scinto, *add.*, da scignere, senza cintura, o colla cintura sciolta, sfibbiato
Sciorinamento, lo sciorinare
Sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciare a nudarsi
Scollacciato, col collo scoperto, ed è proprio delle donne quando il tengono senza fazzoletto, e colle veste poco accollate
Scollato, scollacciato
Semignudo, mezzo nudo, mal coperto
Seno. *Mettere in seno*, e simili, vagliono mettere checchessia nella parte del vestimento che cuopre il seno, e *trarre di seno*, o simili, il contrario
Sferza. *Sferre*, diconsi per metaf.

i vestimenti, consumati e dismessi
Sferraiolare e Sferraiuolare, levar di dosso il ferraiuolo
Sferraiolato e Sferraiuolato, *add.*, dai loro verbi
Sfibbiare, contrario d' affibbiare
Sfibbiato, *add.*, da sfibbiare
Sfoggiare, vestir sontuosamente
Sfoggio, lo sfoggiare
Sgambucciato, dicesi di chi sta senza calze
Sgheronato, fatto a gheroni; tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto e stretto di sopra, e dicesi propr. di tela o panno
Sgonnellare, levar la gonnella
Soppanno, *avv.*, sotto i panni
Sopravvestire, porre la sopravveste
Spogliagione, lo spogliare, spogliamento
Spogliamento, lo spogliare
Spogliante, che spoglia
Spogliare, cavare i vestimenti
Spogliato, *add.*, da spogliare
Spogliatoio, luogo o stanza destinata per posare i panni da dosso
Spogliatura, lo spogliare
Spogliazzato, mezzo spogliato
Spoglio, arnese
Stanga, si dice a un legno per uso particolare di sostener vesti, o simili
Stivalare, porsi gli stivali
Stracciato, agg. a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati
Straccio, vestimento, o qualsivoglia panno consumato e stracciato
Straccione, stracciato
Stravestimento, lo stravestire, travestimento
Stravestire, mutar la propria veste per non essere conosciuto, travestirsi
Stravestito, *add.*, da stravestire
Strozzato, agg. a vestimento, vale stretto, serrato forte addosso
Succinto, corto, o che ha veste corta, o alzata per accorciarla
Sucido, e Sùdicio, imbrattato, sporco, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a bianco
Sudiciccio, alquanto sudicio
Sùdicio. *V.* Sucido
Svestire, spogliare, contrario di vestire
Suverato e Sugherato, si dice di scarpe, pantofole, o pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suola e suola
TAGLIA, assisa, divisa, livrea, foggia
Talare, detto di veste lunga fino al tallone
Teleria, quantità di tele
Tiraculo, v. b., abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni
Togato, vestito di toga
Travestimento, il travestirsi
Travestire, vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto
Travisare, travestire
Traviso, il travisare
Trinare, guernire di trine
Trinato, guernito di trine
Tunicato, che è vestito, coperto di tunica
VAIO. *Roba vaia*, vale fatta di pelle di vaio
Vantaggiato, agg. di vestimento, che penda piuttosto al dovizioso, che allo scarso
Velame, quantità di veli, assortimento di veli
Velare, coprir con velo
Velazione, velamento, il velare
Verga, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni
Vergare, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni
Vergato, *sust.*, panno vergato
Vesta e Veste, abito, vestimento
Vestaccia, *pegg.* di vesta
Veste. *V.* Vesta

Vestetta, *dim.* di veste
Vesticciuola, *dim.* di vesta
Vestimento, l'abito che si porta indosso per bisogno e per ornamento
Vestire, *sust.*, vestimento=*verbo*, mettere indosso il vestimento, ed oltre al sentimento *att.*, si usa nel signif. *neutr.* e *neutr. pass.* = Per portar vestimento, aver vestimento indosso
Vestitello, vestitino
Vestitino, *dim.* di vestito
Vestito, *sust.*, vestimento = Per la spesa e il mantenimento del vestire
Vestituccio, *dim.* di vestito; e si prende comun. per vestito ordinario o cattivo
Vestitura, il vestirsi, foggia o maniera di vestirsi=vestimento
Vestone, *accr.* di vesta; vesta grande, nobile
Vestura, v. a., vestitura

Sezione II.

Vegti antiche e moderne.

Accappatojo, manto di panno lino increspato da capo che copre tutta, o parte della persona
Accollato, vestito che serra il collo
Assisa, divisa, livrea
Bacucco, arnese di panno, che serve per mettere in capo a uno per coprirgli il volto, e il metterlo altrui in capo si dice imbacuccare
Bautta, mantello d'ermisino o simile, e mantellino di velo o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschere
Beca, banda, striscia, o traversa militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell'armadura
Bernia, veste a guisa di mantello, usata antic. dalle donne
Berretta, coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie=Berretta da prete
Bolgia, specie di bisaccia o di tasca
Bordellino, veste di tela vergata
Brache, quella parte di vestimento che cuopre dalla cintura in fino al ginocchio=Brache si chiamano ancora le mutande
Brachetta, *dim.* di brache
Bruno, abito lugubre che si porta per onoranza de' morti
Buricco, sorta di veste antica
Busto, quella vesta affibbiata e armata di stecche, la quale copre il petto delle donne=Busto dicesi ancora quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena ed il petto
Caffettano, sorta di vesta turchesca
Calza, specie di vestimento di gamba=*Calza a staffa o a staffetta*, calza che in vece di piedi termina in una staffetta = Nel numero del più vale calze
Calzaccia, *pegg.* di calza, calza cattiva
Calzare, calzamento = E per un vestimento particolare che copre tutta la gamba, e serve per lo più ad uso di cavalcare, stivale
Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino
Calzerone, calza grossa = Calzerotto
Calzetta, calza ma di materia nobile, come seta, stame o simili
Calzino, calza piccola che cuopre dal piede al ginocchio
Calzoncino, *dim.* di calzone, calzoni da fanciulli ed anche mutande
Camicia, quella veste bianca di pannolino, per lo più lunga in fino al ginocchio, che si porta in sulla carne

Camiciotto, gonnella di tela lino
Camiciuolo, sorta di vestimento, per lo più di lana, e portasi il più delle volte sopra la camicia, per difendersi dal freddo
Cannamusino, specie di veste o arnese da donna non più in uso
Capezzale, collaretto, collarino
Cappa, specie di mantello che ha un cappuccio di dietro, il quale si chiama capperuccia, ed è vesta usata dai frati di alcune religioni
Cappaggia, scarpa antica de' senatori
Cappellaccio, *pegg.* di cappello
Cappelletto, per pezzo di cuoio grosso posto in fondo alla scarpa per sostenere il tomaio
Cappellina, per *dim.* di cappello, è una specie di berretta
Cappello, coperta del capo fatta alla forma di esso, circondato nella parte inferiore da un giro che sporge in fuori, il quale si chiama tesa o piega=Per corona o ghirlanda
Cappelluccio, cappello consumato, di poco pregio
Capperuccia, capperuccio = Per cappa misera e logora
Cappotto, ferraiuolo soppannato con bavero=Dicesi anche il mantello degli schiavi o marinari, per lo più di panno, che cuopre loro la vita e la testa
Cappuccetto, *dim.* di cappuccio
Cappuccino, *dim.* di cappuccio
Cappuccio, abito che portavano i nostri antichi in capo, in cambio di cappello=Per quello che portano i frati continuamente, e già portavano anche i preti, che poscia essendo di pelle di vaio si chiamò gufo
Cappuccino, *dim.* di cappa
Capperone, da cappa, cappuccio, capperuccio contadinesco, o da vetturali, il quale è appiccato a' lor saltambarchi per portarselo in capo sopra il cappello, quando e' piove
Caracalla, veste antica dei Galli, cioè mantello lungo che scendeva fino ai talloni
Carpetta, specie di gonnella antica
Casacca, vestimento che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti
Casaccone, *accr.* di casacca, gran casacca
Caschetto, copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d'elmo o di morione, con cimiero, cresta, gronda, visiera ed orecchione, che si annodano sotto il mento
Catelano, sorta di vestimento all'uso degli uomini della Catalogna
Centone, schiavina, o veste di più pezzi o ritagli
Chiocciola, per sorta di vestito antico
Cianfarda, sorta di veste antica
Ciapperotto, fu antic. una sorta di veste
Ciliccio e Cilicio, antic. era una veste, od un panno tessuto di peli irsuti di caprone inventato, come si crede, nella città di Cilicia=In oggi dicesi di qualunque arnese che si porta indosso per cagione di tormento e di penitenza
Cintino, vesta corta che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù
Cioppa, sorta di vesta
Cioppetta, *dim.* di cioppa
Cioppone, *accr.* di cioppa
Clamida e Clamide, sorta d'abito militare che portavasi sulla tunica, ed era usato dai Greci e Romani = *Clamide regia*, vale manto reale
Clena, sorta di veste antichissima ed eroica
Cocolla e Cuculla, la veste di sopra che portano i monaci
Cocollo, specie di cappuccio

Coletto, specie di giubbone di cuoio

Colletto, casacca di cuoio, che veste il petto e la schiena, usato in particolare da' soldati che vestono armadura

Colobio, sorta di veste monacale degli antichi romiti nella Tebaide

Contigia. Si chiamano *Contigie* calze solate col cuoio, stampate intorno al piede

Carpetto, piccolo giubbone che si porta sotto le altre vesti a uso di camiciuola

Corvatta, panno lino che si porta intorno il collo, annodato e pendente sul petto

Cosciale, vestimento che cuopre le coscie

Coscialetto, diconsi nell' uso quei pannilini che mettonsi per polizia intorno alle cosce da chi cavalca cogli stivali

Cotta, coll' O largo, propr. toga, sopravvesta=Per una sorta di veste da donna = Oggi comun. dicesi quella breve sopravvesta di panno lino bianco che portano nell' esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici

Cottardita, specie di veste, forse lo stesso che *cotta*

Coturno, calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar tragedie

Cravatta, fazzoletto, o pezzuola di turbante, od altro panno finissimo, che si porta al collo; corvatta

Crovatta. *V.* e dici Corvatta

Cruperia, sorta di scarpe di legno o di ferro, che i corifei calzavano, per rendere la percossa ritmica più strepitosa

Cuculla. *V.* Cocolla

Cucullo, lo stesso che cappuccio

Cuffia, copertura del capo in generale, così detta dalle voci latine dei bassi tempi *Cuffia, Coffa, Cofia.*—Oggi si dice di quella copertura del capo femminile, che è fatta di panno lino d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri o bende, che la increspano da una banda

Cuffiaccia, *accr.* ed *avvilit.* di cuffia

Cuffietta, piccola cuffia

Cuffina, *dim.* di cuffia

Cuffione, cuffia grande

Cuffiotto, cuffia senz' altra legatura, nè si dice se non di quelle che portano gli uomini; scuffiotto

Divisa, per vestimento divitale. assisa

Divisamento, per divisa in signif. d' assisa

Dominò, foggia di maschera

Faldiglia, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle che la tengono intirizzita, e l' usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino: in tempi più vicini si chiamò più comun. *guardinfante*

Faldigiino, *dim.* di faldiglia

Farsetto, vestimento del busto come giubbone, o camiciuola

Farsettone, farsetto grande

Fazzoletto, manichino, pezzuola: *Fazzoletto da collo*, si dice a quell' arnese di velo, tela, drappo o altro, che le donne ed oggi anche gli uomini si mettono al collo per coprirsi il petto

Fazzuolo, fazzoletto

Fecasi, sorta di calzare candido di cui servivansi i sacerdoti ebrei ed egizii

Federa, panno rosso da spalle, in uso di pezze da bambini, che portasi dalle vecchie contadine ed ormai andato in disuso

Feltro, mantello o gabbano fatto di feltro da far viaggio

Ferraiolo e Ferraiuolo, sorta di

mantello semplice, con un collare che si chiama bavero
Fodero. *Fodero* chiamavano le donne una certa veste sottana di pelliccia
Foggetta, per berretta
GABBANELLO, piccola veste da camera, che arriva poco più in giù dei ginocchi
Gabbano, mantello con maniche, palandrano
Gaiericulo, sorta di cappelletto, morioncino
Galero, cappelletto di Mercurio, ed anche berrettino di capegli posticci
Gallozza, galoscia, suverata, zoccolo, scarpa
Galoscia, sorta di soprascarpa ad uso di mantener asciutto il piede dal fango ed umido delle strade, gallozza
Gammurra e Gamurra, veste antica da donna
Gammurraccia, *pegg.* di gammurra
Gammurrina e Gammurrino, *dim.* di gammurra sorta di veste antica da donna
Gattofodero, una roba usata in antico, di pelli, appartenente al cappuccio
Gavardina, veste domestica da casa
Giorneá, specie di veste antica = Per sorta di sopravveste militare = Dagli scrittori s' usa sovente in signif. di veste d' autorità, ed anche di veste oratoria
Giubba, veste così da uomo, come da donna, che in antico si tenea di sotto
Giubbello, Giubberello
Giubberello, *dim.* di giubbone, giubberetto
Giubbettino, *dim.* di giubbetto nel signif. di giubbone
Giubbetto, Giubbone
Giubboncello, giubboncino
Giubboncino, *dim.* di giubbone
Giubbone, vesta stretta, che cuopre il busto, alla quale s' allacciano le calze, o i calzoni
Giulecco, specie di veste antica degli schiavi e galeotti
Giuppa, lo stesso che giubba, la qual seconda voce è più usata
Giuppone, più comun. giubbone
Giustacore e Giustacuore, guardacuore, sorta di veste sino al ginocchio, o poco più giù, assettata alla vita
Gonna, veste o abito, al dì d'oggi solamente femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna
Gonnella, gonna.
Gonnelletta, *dim.* di gonnella
Gonnellina e Gonnellino, *dim.* di gonnella
Gonnellone, gonnella grande
Gonnelluccia, *dim.* di gonnella
Gorro, foggia di berretta di panno che usano d' ordinario i campagnuoli
Gramaglia, abito lugubre
Grembiale, grembiule
Grembiule, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne e pende loro insino su' piedi, e similmente l' usano gli artisti e i zappatori fra i soldati d' infanteria, ma corto
Grembiulino, *dim.* di grembiule
Grembo, per grembiule, o lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro e portare checchè si sia
Guanto, veste adattata alla forma della mano e delle dita
Guarnacca e Guarnaccia, veste lunga che si portava di sopra, forse lo stesso che zimarra
Guarnaccaccia, *pegg.* di guarnacca
Guarnacchino, *dim.* di guarnacca
Guarnaccia. *V.* Guarnacca
Guarnaccone, *accr.* di guarnacca, guarnacca grande
Guarnelletto, dim. di guarnello
Guarnello, veste da donna fatta di cotal panno, ch' è usitato mo-

do di favellare, il chiamarla veste per lo nome del panno di ch' ella è fatta

Guascappa, specie di veste antica

Gufo, pelliccia solita portarsi dai Canonici di alcune collegiate

IMBOTTITO, veste a foggia di piccolo giubbone, o camicciuola ripiena di cotone o d' altro, e fittamente trapunta per difesa della persona

LACERNA, specie di mantello presso gli antichi Romani

Laticlavio, sorta di lunga vesta senatoria degli antichi Romani, listata di porpora; e traeva il suo nome da una specie di bottone a foggia di largo chiodo, con cui si affibbiava sul petto

Levitongo, sorta di vestimento monachile che usavasi in antico

Livrea, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, e oggi abito da servidore=Per foggia

Lucco, veste antica senza pieghe, che serrava alla vita, usata dai cittadini fiorentini

MANICHINO, arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo

Manicotto, lo stesso che manichino

Manicottolo, manica che ciondola appiccata al vestire per ornamento

Mantarro, sorta di vestimento rustico, forse quello ch' è detto saltambarco

Mantellaccio, *pegg.* di mantello, tabarraccio

Mantelletto, piccolo mantello

Mantellina, mantelletto

Mantellino, mantellina, mantelletto

Mantello, spezie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni

Mantellone, mantello grande

Mantellotto, *dim.* di mantello

Mantelluccciaccio, *pegg.* di mantelluccio

Mantelluccio, mantello piccolo, mantello di poco pregio, mantellino

Mantiglia, sorta di ornamento o di abito che portano le donne sulle spalle

Mantino, *dim.* di manto

Manto, spezie di vestimento simile al mantello

Martingala, spezie di calze che si usavano anticamente

Melote, v. a., specie di vestimento fatto di pelle d' agnello o di capra, usato dagli antichi eremiti

Moccichino, pezzuola da soffiarsi il naso, fazzoletto

Montiera, v. a., berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega; usato da' bambini

Montura, divisa

Morioncino, berrettino, o sorta di cappelletto

Mozzetta, veste solita usarsi da vescovi e altri prelati

Mula, pantofola

Mutande, piccole brache, o sia quei calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto, o si usano da chi va a bagnarsi

NEBRIDE, pelle di camoscia, che vestivano le donne seguaci di Bacco

PALANDRANA e Palandrano, gabbano

Palatina, sorta di pelliccia, che portan le donne sul collo nel tempo d' inverno, ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo

Palio, manto

Paliotto, piccolo manto, mantelletto

Pallio, v. l., mantello, manto

Paludamento, v. l., veste militare de' Romani

Panciotto, sottoveste tonda, detta comunemente *gilè*

Pannicello, vestimento di pan-

prezzo, e forse non si userebbe se non nel numero del più
Panno. *Panni di gamba*, vale calzoni
Panno. *Panni lini*, propriamente per calzoni
Pantufola e Pantofola, quella sorte di pianelle, che si chiamano anche mule
Pappafico, arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso, per difenderlo dalle pioggie e da' venti
Pastranello, *dim.* di pastrano
Pastrano, spezie di ferraiolo colle maniche da imbracciarsi, e con bottoni, ucchielli, bavero, e pistagna
Pattino, sorta di scarpa, o di pianella, e comun. s' intende di quelle con le quali si cammina sul ghiaccio
Pelliccia, veste fatta o foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di pecore, capre, martore, volpi, vai e simili
Pelliccione e Pilliccione, pelliccia grande e di lungo pelo
Penula, spezie di toga usata dagli antichi Romani
Peplo, ampia veste da donna, ricamata e ricca
Pezzuola, propr. è quel pannicello lino, col quale ci soffiamo il naso, o ci rasciughiamo il sudore, che anche si dice fazzoletto o moccichino
Pianella, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno
Pianelletta, *dim.* di pianella
Pianellina e Pianellino, pianelletta
Pileo, quel cappello che presso i Romani era insegna di libertà
Pilliccione, pelliccione
Pretesta, vesta lunga, bianca, listata d' intorno di porpora, che portavano i figliuoli e le figliuole de' senatori romani sino all' età di diciassette anni, siccome ancora i sacerdoti, i magistrati ed i senatori stessi ne' giuochi pubblici
Ramazzotta, spezie di cuffia, o cuffiotto
Rete, sorta di cuffia tessuta a maglia
Reticella, lo stesso chè rete, cuffia tessuta a maglie
Robbone. *V.* Robone
Robetta, *dim.* di roba in signif. di vesta, per lo più non arriva che a mezzo la coscia
Robone e Robbone, vesta signorile, usata già da cavalieri, dottori e simili
Saietto, *dim.* di saio
Saio, saione
Saionaccio, *pegg.* di saione
Saione, vestimento del busto coi quarti lunghi, ma serve ad uom solamente
Saiorna, specie di veste lunga
Saiotto, saione
Saltambarco, vestimento rustico da uomo, santambarco
Saltimbarca, sorta di veste vile, saltambarco
Sandalo, calzare, usato dalle Greche e Romane
Santambarco, sorta di veste da contadino, lo stesso che saltambarco
Sarrocchino, sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle
Scafandro, spezie di piccolo giustacuore, di taffettà fornito di sughero, col quale si possono attraversare i fiumi
Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati
Scapperuccio, capperuccio
Scapulare, scapolare
Scarferone, arnese da vestire la gamba, stivaletto
Scarpa, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi *tomaio*

ed a quella che sta sotto la pianta *suolo*
Scarpaccia, *pegg.* di scarpa
Scarpetta, *dim.* di scarpa
Scarpettaccia, *pegg.* di scarpetta
Scarpettina, *dim.* di scarpetta
Scarpettino, scarpettina
Scarpettone, *accr.* di scarpa
Schiappa e Stiappa, sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita
Schiavina, veste lunga di panno grosso, propr. da schiavi, e la portano anche i pellegrini e i romiti
Scuffia, cuffia
Scuffione, cuffia, cuffione
Scuffiotto, cuffiotto
Sgambato, aggiunto di una foggia antica di calze
Sindone, panno lino, e propriam. quello nel quale fu involto il corpo di G. C.
Socco, calzare usato dagl' istrioni antichi nella commedia
Soggolo, velo, o panno che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
Sopraccalza, calza che si porta sopra le altre calze
Sopraccamicia, camicia soprapposta ad un' altra
Sopraccotta, foggia di guarnacca antica
Soprana, specie di sopravveste lunga
Sopratódos, v. spagnuola, abito che si porta sopra tutti gli altri
Sopravvesta e Sopravveste, qualunque vesta che si porti sopra le altre
Sottana, veste che portano le donne dalla cintola infino ai piedi o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti=Dicesi anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
Sottanello, piccola sottana
Sottanino, sorta di veste, che portano le femmine
Sottocalza, calza che si porta sotto le altre calze
Sottocalzoni, calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni
Spallino, specie di vestimento da coprir le spalle
Spolverina, sopravveste di viaggio, per riparo della polvere
Stiavina, schiavina
Stivalaccio, *pegg.* di stivale
Stivale, calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare
Stivaletto, piccolo stivale e si dice propr. d' una specie di calzare a mezza gamba
Stivalone, *accr.* di stivale
Stiviere, sorte di calzaretto
Stola, vesta, abito
Tabarraccio, *pegg.* di tabarro=Tabarro cattivo
Tabarro, quel manto, che gli uomini comun. portano sopra gli altri vestimenti
Tabarrone, *accr.* di tabarro
Taffettà, arnese fatto di tela leggerissima ed arrendevole, che porta lo stesso nome, con cui talora le femmine si cuoprono il capo e le spalle
Talári, nel numero del più si dice una sorta di calze alate, che s' attribuivano a Mercurio
Tocco, coll' O largo, sorta di berretta
Toga, sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani=Oggi *toga*, vale quell' abito lungo, che si usa da' dottori nelle università, dagli ufficiali nei tribunali e dai cherici
Tonaca. *V.* Tonica
Tonachino, *dim.* di tonaca
Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi=Oggi propr. dicesi *tonica* quella che usano i religiosi claustrali

Tonicella, *dim.* di tonica
Tonacella, Tonicella
Tonachino, *dim.* di tonaca
Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi=Oggi propr. dicesi tonica quella che usano i religiosi claustrali
Tonicella, *dim.* di tonica
Trabea, sorte di veste usata dai Romani, ed anche la veste del Flamine marziale
Transegna, v. a., sopravvesta
Trombone, diconsi i grossi stivali da corrieri, postiglioni, vetturini ec.
Tunica, v. l., tonaca
Tunichetta, *dim.* di tunica
Turbante, arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolto in forma rotonda, d' uno o d'altro colore con cui si cuoprono i Turchi e altri popoli orientali
Uosa, spezie di stivali
Usattino, *dim.* d' usatto
Usatto, calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua e dal fango, usato propr. per cavalcare, oggi *stivale*
Ussatto, lo stesso che usatto
Zamberlucco, sorta di veste usata per lo più dai Turchi e dai Greci, la quale è lunga e larga, colle maniche strette, ed invece di bavero ha un cappuccio così largo che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante
Zimarra, sorta di vesta lunga
Zimarraccia, *pegg.* di zimarra
Zimarrino, *dim.* di zimarra, zimarra piccola
Zimarrone, *accr.* di zimarra, zimarra grande
Zinnale e Zinale, piccolo grembiale, o pezzo di panno lino, o di altra materia che cuopre il seno
Zoccoletto, *dim.* di zoccolo
Zoccolino, *dim.* di zoccolo
Zoccolo, calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

Sezione III.

Parti delle vesti, e materie di cui si compongono.

Accellana, panno tessuto d'accia e lana, o mezzalana
Affibbiatoio, la parte del vestimento dove s' affibbia
Affibbiatura. *V.* Affibbiatoio
Affiorato, drappo lavorato a fiori
Agnellino, *agg.* di panno
Albaio, panno lano grossolano per lo più bianco
Aliotto, girello della zimarra intorno al braccio
Alluda, pelle o cuoio sottile, molle e delicato
Ambretta, pelle conciata con odore d' ambra con la quale si foderano le vesti
Anchina, tela di color giallastro, che viene da Nankin, città della Cina
Armellina, pelle d' armellino
Asola, l'orlo di seta o di altro filo che si fa nelle due estremità dell' ucchiello
Baietta, sorta di panno nero leggero con pelo accotonato ad uso di bruno
Balzana, guarnizione o fornitura, che s' interpone verso l' estremità delle vesti, biancherie o simili
Bambagia, cotone filato, che serve per imbottire le vesti
Bambagino, tela fatta di fil di bambagia
Baracane, sorta di panno fatto di pelo di capra
Batista e Battista, specie di tela di lino finissima
Batolo e Batalo, falda del cappuccio, che copriva le spalle. Così

dice la Crusca, ma dagli esempii recati dalla medesima sembra rilevarsi che fosse una striscia o lista di panno che portavasi sulla spalla da' Dottori in segno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegii=Dicesi anche di quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche

Bavaglio, pezzo di pannolino, e adoperanlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle bruttture, e nettarsi la bocca=E per quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro che assaltano, perchè non possano gridare o parlare

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima del cavarne la seta

Bavero, collare del mantello

Baviera, una certa striscia attaccata ai berrettini di lana, che portano i contadini, e agli stridatori ne fasciano con essa la bocca

Becchetto, fascia del cappuccio= Becchetti, quelle punte delle scarpe grosse a tre cosure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bigello, sorta di panno grossolano detto anche villanesco

Bisso, tela, o panno finissimo, molle, delicato, che usavano gli antichi

Boccaccino, specie di teleria dove entra bambagia

Bordato, specie di tela = Dicesi anche la veste da donna fatta di tal drappo

Bordo, specie di tela che poi si disse bordato

Bottana, specie di tela

Bradone, quella falda di vestito che pende dalla montatura, o congiuntura della spalla

Bretagnina, specie di tela

Broccatino, *add.* di broccato, sorta di pannina di seta

Broccato, sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci=Chiamasi anche la veste fatta di tale drappo

Calancà, tela stampata a fiorami e figure, ed in oggi se ne fabbrica in molti luoghi d' Europa

Calmuk, nome d' una specie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone

Calzatoia, striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe

Calzoni, quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, benchè anche ad un sol pezzo dicesi calzone

Cammucca, specie di panno per far abiti, che si usò anticam.

Camo, sorta di panno che usavasi anticamente

Camoiardo, sorta di tela di pelo

Capperuccio, la parte della cappa che cuopre il capo, scapperuccio

Caprona, agg. d'una lana ruvida e grossolana

Carnaiuolo, per similit. ogni tasca

Carpita, panno con pelo lungo e propr. coperta da letto, villosa. così detta dal lat. *carpere* quasi perchè sembra scardassata

Casimir, specie di pannina che si fabbrica in Francia, in Inghilterra ecc.

Cataluffo, specie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello

Caviglione, specie di tasca

Celone, panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto

Cerro, particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome

Cimossa, vivagno del panno

Cinturino, *dim.* di cintura = Dei

calzolai dicesi di quelle alette delle scarpe che s' affibbiano= Presso i sarti, vale quella parte de' calzoni, che s' affibbia sotto al ginocchio

Cocca, le cantonate e gli angoli dei panni, o simili

Cocco, pel panno stesso tinto di questo colore

Coda, strascico del manto de' principi, delle donne ecc.

Codicalca, strascico della veste, forse detto scherzevolmente

Collaretto, parte della veste che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti

Collarino, collaretto

Colletto, per collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato, di cui si servono le donne

Contraffodera, quella fodera che si mette per fortezza tra panno e panno

Corame, specie di teleria detta anche *Tres*

Coreggia, cintura di cuoio (che dicevasi anche *coreggina*), con che i nostri antichi cingevano i reni. Di essa talora, togliendola da' fianchi, facevano staffili, e talora se la ponevano al collo come capestro per muovere altrui a commiserazione=Per coreggiuolo delle scarpe

Costanza. *V.* Costanzina

Costanzina, specie di tela ordinaria ad uso d'intelucciare o fortificare le vesti nello interiore. Chiamasi anche *Costanza*

Costura, cucitura che fa costola= Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio che è nella parte deretana della calza= In generale nelle arti de' cuciti, si dice *Costura* quel punto che si fa per orlare e rimboccar la tela, i panni ecc., che in alcuni luoghi dicesi *sottopunto*

Cremisino, drappo di color di cremisi

Crepone, sorta di drappo di lana o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso

Crespone, sorta di tela ordita di seta e ripiena di stame

Crivellone, specie di teleria molto rada

Culatta, presso de' sarti, vale quel pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro dei calzoni

Damaschetto, sorta di drappo a fiori d' oro e d' argento, che si fabbricava in Venezia

Dobletto, e men comun. *Dobretto*, specie di tela di Francia fatta di lino e bambagia

Dommasco e Damasco, sorta di drappo di seta fatto a fiori, o, come dicesi, a opera

Domo, figurat. diconsi *domi* quei panni e simili che sono alquanto consumati

Doppia, si dice quella striscia che si pone dappie' alle vesti lunghe da donna, o simili

Drappicello, *dim.* di drappo

Drappo, tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffettà e simili; anticamente, ed anche in oggi significa tela così di lana come di seta=*Drappo*, preso assolut., significava ne' tempi andati una striscia di taffettà, o d' ermisino nero, colla quale le donne si coprivano le spalle o il capo

Duagio e Doagio, panno così detto da Doagio, città di Fiandra, donde anticamente veniva

Draghetto, sorta di sottigliume fabbricato per lo più con lana e filo

Ermisino ed Ermesino, sorta di drappo leggiero, così detto dalla città d'Ormus, donde in prima fu portato in Europa

Falda, si dice quella parte della sopravveste, o del farsetto, che

pende dalla cintura al ginocchio e si dice anche del lembo di qualsiasi vesta = Presso dei cappellai è una delle quattro parti, onde si forma l' imbastitura, ossia il cappello; e gener. si dice quella parte del cappello che fa solecchio, detto anche tesa

Faldone, *accr.* di falda

Felpa, drappo di seta col pelo più lungo del velluto, e si prende anche per la veste dello stesso drappo

Feltro, è il panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila

Femminella, maglietta, ove entra il ganghero posto ai vestiti per affibbiarli

Ferrandina, specie di drappo tessuto di seta, e tramato di lana o di bambagia

Fianchetto, così chiamano i cappellai quelle falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta essi cuoprono le parti più apparenti d' un cappello

Fianco, da' cappellai dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Filaticcio, filato di seta stracciata = E per tela fatta di simil filato

Filondente, sorta di tela rada

Fimbria, l' orlo di una vesta

Finta, presso i sarti è quella parte del vestito che fa finimento alle tasche

Fiore, tela crespa sottilissima quasi cavata dal fiore della bambagia

Flanella, specie di pannina leggiera, tessuta di lana fina

Fodera, fodero, soppanno

Foderetta, *dim.* di fodera

Fodero, e per sincope *Fodro*, soppanno

Foggia, per una parte del cappuccio solito a portarsi anticamente.

Fondo. *Fondo dei calzoni, delle brache*, e simili vestimenti, e altri arnesi, si dice quella parte che alla forcatura dell' uomo corrisponde

Frappa, trincio de' vestimenti

Frenella, specie di panno lano bianco, fino e morbido

Frisato, specie di pannina dozzinale vergata a liste, che oggi è fuor d' uso

Frustagno, specie di tela bambagina, che da una parte appare spinata

Fustagno, sorta di panno di poco prezzo; forse lo stesso che *frustagno*

GHERONE, pezzo che si mette alle vesti per giunta o supplemento: e ancora si prende per alcuna parte del vestimento

Ginestrino, agg. di panno tessuto col filo, che si ottiene dalla scorza dei rami o vermene della ginestra macerata nelle acque termali

Goletta, quella parte del vestito del dosso che cuopre il collo

Gorgorano, sorta di drappo di seta a foggia della grossa grana che ci capitava dalle Indie, e che oggi più non si nomina

Grossagrana, sorta di panno fatto di seta di pelo di capra, o altri simil materia

Guardastinco, primacciuolo nell' interno degli stivali per guardia dello stinco

Guardione, pezzo di suolo che va in giro in giro nel calcagno, e è quel primo pezzo che si unisce al quartiere

Guarnello, panno tessuto d' accia e bambagia

Guiggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d' una o più strisce di cuoio

INBUSTO, quella parte del vestito che cuopre l' imbusto

Incerato. *Tela incerata* per difesa

dere checchessia dalla pioggia
Indiana, sorta di tela stampata
Indisia, sorta di drappo antico
Indosia, sorta di drappo antico, che anche si disse *andosia*
Intelucciatura, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra' due panni, cioè tra il disopra e la mostreggiatura
LACCETTO, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile che serve ad allacciare checchessia
Lampasso, sorta di drappo di seta, che ci capitava dalle Indie orientali
Lembo, la parte da pie' o estrema del vestimento
Lendinella, sorta di panno grossolano
Lenza e Lensa, per fascia lina
Linguella. *Linguelle* chiamansi dai guantai quelle striscette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto
Linone, specie di cambraia
Lista e men comun. *Listra*, striscia, lungo pezzo di panno, stretto assai in comparazion della sua lunghezza, che si pone nelle vesti
Londrino, sorta di panno fabbricato alla foggia di quelli di Londra
Lucchesino, panno rosso di nobil tintura
Lustrino, sorta di drappo
MANICA, quella parte del vestito che cuopre il braccio
Manicaccia, *pegg.* di manica
Manichino, quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia che pende su' polsi delle mani per ornamento
Manicona, manica grande
Manicone, manicona
Manopola, quella parte della manica che cuopre il braccio dal polso fino alla piegatura del gomito
Mezzalana, sorta di panno fatto di lana e lino, o bambace
Mocaiardo e Mucaiardo, sorta di tela antica di pelo
Mossolina, mussolina
Mostra, quella risvolta di panno, che suol farsi a molte vesti sì da uomo come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima
Mostreggiatura, quella parte del soppanno del vestito che para il petto e le tasche, e ripiegandosi si mostra al davanti
Mussolina e Mussola, mossolino; sorta di tela bambagia, così detta dalla città di Misul o Mussul, che si crede essere l'antica Ninive, d'onde in prima fu portato in Europa
OCCHIELLATURA, la parte del vestimento ove si affibbia, e propriam. gli occhielli
Occhiello, quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che s'affibbia
Occhietto. *V.* Occhiello
Ormesino, ermisino; sorta di drappi leggieri di seta, a onde
PANNELLO, dicono le donne a quel pannolino ch' è tra grosso e sottile
Pera, v. l., tasca
Pistagna, quella strisciuola di panno o altro, che circonda il collo del vestito, della sottoveste o simile
Pistagnone, *accr.* di pistagna
SACCOCCIA, tasca
Saccuccia, saccoccia
Scangé, sorta di drappo di seta di color cangiante
Scappino, pedule
Scarsella, specie di taschetta o borsa di cuoio, cucita ad una imboccatura, di ferro, o d'altro

metallo, per portarvi dentro denari

Scarselletta, *dim.* di scarsella

Scarsellina, scarselletta

Scarsellona, scarsella grande

Scarsellone, *accr.* di scarsella

Scollato, quell' apertura dell' abito delle donne, che lascia scoperto il collo

Scollatura, estremità superiore del vestimento

Serra, tutta la cintura de' calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti

Sessitura, piegatura che si fa per lo più da pie' alle vesti fermandola coi cucito, per iscarciarle o allungarle a misura del bisogno

Soletta, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede

Solino, quella parte della camicia che cinge il collo e i polsi

Soppanno, quella tela, drappo o altra materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa o per ornamento

Sottomanica, manica della veste di sotto

Sparato, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie

Strambello, parte spiccata, o pendente dal tutto; lo stesso che brano, o brandello, ma per lo più dicesi de' vestimenti laceratì

Strascico, la parte deretana della veste, che si strascica per terra

Suola, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra

Suolo, quella parte della scarpa, che posa in terra

Tacco, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso

Tacconcino, *dim.* di taccone

Taccone, pezzo di suola, che s'appicca alle scarpe rotte

Tasca, saccoccia

Taschetta, *dim.* di tasca

Taschetto, saccuccio

Taschino, sacchetto

Taschino, *dim.* di tasca

Tascone, *accr.* di tasca, tasca grande

Tasselletto, *dim.* di tassello

Tassellino, tasselletto

Tassello, pezzo di panno attaccato di fuora sotto il bavero del mantello, foggia oggidì disusata

Tela, lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutto quello che in una volta si mette in telaio, e più comun. s' intende di quella fatta di lino o di canapa

Teletta, *dim.* di tela=Dicesi anche una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro o argento

Telo, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri somiglianti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone

Teluccia, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste

Tesa, quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo

Tintilano e **Tintiliano**; spezie di panno fino

Tocca, pronunziata coll' O largo, spezie di drappo di seta e di oro, o d' argento

Tomaio, la parte di sopra della scarpa

Toppa, pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento = si dice da' sarti a quella parte che è unita a' due davanti, e s' affib-

bia alla serra per coprir le sparate de' calzoni
Tossignano, panno vile, bigello
Traliccio, sorta di tela molto rada e lucente
Tres. *V.* Corame
Turbante, sorta di tela molto fina per farne fazzoletti da collo, grembiali da donne, e simili
Ucchiello, occhiello
Velluto, drappo di seta col pelo
Velo, tela finissima, tessuta di seta cruda
Vivagno, l'estremità de' lati della tela
Zendado, spezie di drappo sottile
Zentano, v. a., spezie di drappo, e forse lo stesso che zendado

Sezione IV.

Ornamenti delle vesti e del corpo, ed altre cose relative.

Acconciatura, gli ornamenti che si pongono le donne in capo, intrecciamento dei capelli
Affibbiaglio, fermaglio
Aghetto, cordellina, nastro, o passamano con punta di metallo nella estremità per affibbiare
Anellaccio, *pegg.* di anello
Anelle, anello
Anelletta e Anelletto, *dim.* d' anello
Anellino, *dim.* d' anello
Anello, cerchietto d' oro, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento
Anellone, *accr.* d' anello
Armilla, girello in ornamento del braccio, come le smaniglie che usano oggidì le donne
Becca, cintola di taffettà, per lo più da leger le calze
Benda, striscia o fascia che s' avvolge al capo = Si dice anche benda quella che cuopre gli occhi, pe' veli o drappi che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili
Bendatura, acconciatura di benda
Bendella, *dim.* di benda
Benderella, *dim.* di benda
Bendone, benda e striscia che pende da mitrie, cuffie, e simili portature di testa
Benduccio, piccola striscia di pannolino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini per soffiarsi con essa il naso
Bighero, sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi
Biadella, fettuccia, nastro
Bisante o Bisanto, si chiamano bisanti o bisantini certe sottilissime e minutissime rotelline d' oro o d' orpello che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti o in altre cose
Boccola per borchia d' affibbiare, che portasi per ornamento
Braccialetto, smaniglia
Braghiere, per cintura
Brodone, ornamento che si cuce tra l' estremità del busto dall' entratura del braccio e l'estremità della manica del saio
Brusto, antica foggia di veste, o ornamento donnesco
Budriere, cintura dalla quale pende la spada al fianco
Canutiglia, strisciolina d' argento battuto, alquanto attorcigliata per servirsene ne' ricami e simili lavori
Cappio, si dice quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche specialmente appo le contadine
Carcame, ornamento d' oro e di gioie, che le donne portano in capo invece di ghirlanda
Cariello, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto di orlare

Carpacco, copertura del capo dei Greci
Cartone, specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne
Cascata, per panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento, caduta
Catena, per collana=Per treccia o intrecciamento
Catenella, *dim.* di catena=Dicesi anche un adornamento, o specie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena
Cerchio e Cerchia, per corona, ghirlanda
Cercine, ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso=Dicesi anche d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo delle percosse nelle cadute
Cervellino, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo
Cesto *di Venere*, cinto bianco ornato di gioie e di fiori, che si portava alle nozze, ed era uno degli attributi di Venere
Chiavacuore, fermaglio d'oro, o d'argento che antic. usavano di portare le donne in Firenze
Ciarpa, taffettà che portavano le donne sulle spalle=Per quella banda o cintura che portano gli uomini di guerra
Cinciglio, propr. pendone, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù
Cincinno, riccio, anello di capelli
Ciniglia, nastrino e tessuto vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni
Cinta, per cintola
Cintiglio, cintolo
Cinto, cintura
Cintura, fascia di panno o di cuoio, colla quale l' uomo si cinge i panni o la spada intorno al mezzo della persona
Cinturetta, *dim.* di cintura
Cinturetto, cintolino, cinturino
Ciondolino, *dim.* di ciondolo, orecchino
Ciondolo, per orecchino
Collana, monile
Collanone, *accr.* di collana
Collanuccia, collanuzza, collanetta
Collanuzza, *dim.* di collana
Collare, dicesi quello che le donne portano intorno al collo
Concio, per belletto, ornamento
Contraltaglio, sorta di lavoro sui velluti, o anche sui drappi d'oro
Corno, per ciuffo o riccio che si fanno in testa le donne per adornamento
Corona, per ghirlanda, ornamento femminile da portare in capo
Cresta, dicesi un abbigliamento che tengono in capo le donne
Crinale, ornamento dei capelli presso gli antichi, e propr. una specie d'ago d'oro, ch' è detto ancora dai Filologi, *ago crinale*
DENTELLO, un certo lavoro che fanno le donne coll' ago
Destrale, ornamento da destra
Destrocherio, armilla militare antica che portavasi nel destro braccio
Diadema, era antic. un contrassegno regio, cioè una fasciuola di tela bianca, che portavano in capo i Re, oggi largamente si piglia per ogni corona reale, e anche per corona semplic.
Diaderlo, sorta di ornamento simile a cinciglio
Doga, coll' O stretto, per similit., lista, fregio
FALPALA', guarnizione, ossia ornamento increspato intorno al mezzo della gonnella delle donne come un fregio o balzana fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima
Fatibello, men usato che belletto, liscio onde le donne cercano

di farsi belle
Fascetta, *dim.* di fascia, piccola benda, fasciuola
Fascia, striscia di panno lino lunga e stretta, la quale avvolta intorno a checchessia, lega e stringe leggermente
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Fermaglio, borchia che tien fermo, o affibbia i vestimenti, o altro=Per ornamento e gioiello semplice che si porta pendente davanti al petto
Fermezza. *Fermezze* si dicono quei fermagli ornati di gioie, o legati con nastro, che si portano ai polsi, per lo più, dalle donne
Festone, per similit., specie di ricamo che più comun. in Toscana dicesi *smerlo*, *smerlatura*
Fettuccia, per nastro.
Fettuzza, lo stesso che fettuccia, nastro
Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla
Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio
Fibbietta, *dim.* di fibbia
Fibbiettina, *dim.* di fibbietta
Fiocco, nappa
Fiocchetto, *dim.* di fiocco
Frangia, quasi lo stesso che cerro, e più usato che questa voce in signif. di ornamento, guernimento
Fregetto, *dim.* di fregio
Fregiamento, fregio, fornitura, guernimento di veste e arnesi
Fregiatura, guernimento, guarnizione, fornitura d'abiti, d'arnesi ecc., fregiamento
Fregio, guarnizione, fornitura a guisa di lista per adornare o arricchire vesti
Frenello, specie d'ornamento da donne, come dire un monile
Frontale, ornamento che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte
Frontaletto, ornamento che si mette a' fanciulli intorno alla fronte
Fuco, nome di una pianta marina portata dall'Oceano, di bellissimo color porporino, da cui anticamente cavavasi quel colore, onde le donne dipingevansi il volto, e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto
Fusciacca, cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli che vestivansi all'usanza inglese
GALA, ornamento che portavano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina o panno lino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago
Galano, *sust.*, fiocco o cappio di nastro così detto da *gala*: ornamento delle donne copioso di nastri ovvero di *galanes*, vocabolo spagnuolo, che significa innamorato, perchè questi più degli altri si adornano di nastri, voce oggi uscita di uso
Galina, *dim.* di gala, ornamento da camicia, e simili
Gallone, sorta di guarnizione d'oro, d'argento e di seta
Gargantiglia, nome venuto dallo spagnuolo, collana
Garza, sorta di trina, che si dice anche bighero
Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, o d'erbe, o frondi, o altro che si pone in capo a guisa di corona
Ghirlandella, *dim.* di ghirlanda
Ghirlandetta, ghirlandella
Ghirlanduzza, ghirlandetta
Giglietto, sorta di trina con merli o merluzzi, usata in antico
Gioia, pietra preziosa=Per quantità di gioie
Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie

Gioiellino, *dim.* di gioiello, piccolo gioiello
Gioiello, più gioie legate insieme =Si prende talvolta per la gioia stessa
Golie, gioia, o vezzo da collo
Goniglia, specie di collare antico di pannolino all'uso spagnuolo, per lo più a cannoncini
Gorgiera, collaretto di bisso, e d'altra tela lina molto fina, che per essere increspato quasi a foggia di lattuga; fu dette anche *lattughe*
Gorgieretta, *dim.* di gorgiera
Gorgierina, *dim.* di gorgiera
Gorzaretto, gorgierina
Gorzarino e Gorzerino, gorzaretto
Grandiglia, gorgiera o collare antico alla Spagnuola
Grillanda, ghirlanda
Grillandetta, *dim.* di grillanda
Guardanfante e Guardinfante, arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfia
Guardinfante. *V.* Guardanfante
Guarnimento, vale fornimento, o ornato d'abiti, d'arnesi, che più comun. si dice guarnizione
Guarnitura, guernimento
Guarnizione, guernimento = Per fornitura, fregio, adornamento dei vestimenti, o altro
Guernimento, guarnimento, guarnigione, adornamento
Guernitura, guarnitura
Guernizione, guarnizione
Guinzaglio, per metaf. e per dispregio detto in signif. di collana
IMBENDATURA, bendatura
Infula, benda sacra o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti gentili
Intrecciatoio, ornamento da porre sulle trecce
LATTIZIO E LATTIZZO, sembra usato questo vocabolo per significare una sorta di guernimento antico
Lattuga, dicesi *lattughe* per gorgiera, a quell'ornamento delle camicie, che si chiama anche *gala*
Liscio, materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni
MANIGLIA E MANIGLIO, armilla
Margheritine, piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili
Maschera, faccia o testa finta di carta pesta, o di cosa simile, che ponsi sul volto
Merlatura, ornamento di merli, il merlare = Per ornamento fatto a foggia di merletto
Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o d'oro filato, e altra per guarnimento di abiti o di checchessia, similitudine di merlo, ma appuntato
Merlo, merletto
Mistra, ornamento che portavano in capo le femmine
Monile, v. l., catena d'oro o di gioie, la quale si porta al collo per ornamento, e cui dicesi anche collana
NAPPA, fiocchi che mettonsi agli abiti per ornamento a guisa di bottoni
Nappetta, piccola nappa
Nappina, nappetta
Nastriera, ornamento o intrecciatura di nastri
Nastrino, *dim.* di nastro
Nastro, tela, tessuta in guisa che non passi la lunghezza d'una spanna
Nodino, lavoro di seta, o simil materia, per guarnizioni di vesti, creste ec.
ORECCHINO, quel pendolo che s'appiccano per lo più agli orecchi le donne
Oribandolo, sorta di cintura antica
PARRUCCA E PERRUCCA, voce straniera fatta nostrale e vuol dire

zazzera, chioma finta, che dicesi zazzera posticcia, dal francese *Parruque* = Oggi si dice solamente de' capelli posticci

Parruccaccia, *avvil.* di parrucca

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro

Pendente, gioiello, che per ornamento si porta al collo o agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, o ad altro simile sostegno

Pennacchio, arnese di più penne unite insieme che si porta al cappello

Pennino, ornamento da capo delle donne, composto di gioie disposte a foggia di piccolo pennacchio

Perizoma, v. g., larga cintura per coprir le reni e le vergogne

Perrucca, più comun. e più toscanamente *Parrucca*

Picchiapetto, gioiello che usano le donne portare al collo pendente sul petto

Piumino, nome che le donne danno ad un ornamento da capo

Polsetto, manigliò che le donne portano a' polsi

Rosetta, sorta d'anello così detto per essere di diamanti disposti in giro a foggia di rosa

Rosta, strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie e di varie materie

Salterio e Salterio, il velo o acconciatura di veli che portano in capo le monache

Scheggiale, sorta di cinto di cuoio con fibbia=Cintura di nobile ornamento

Sciarpa, ciarpa, benda

Smaniglia, manigliа, armilla

Smaniglio, lo stesso che smaniglia

Sopraffascia, fascia che sta sopra altra fascia

Spennacchiero, lo stesso che pennacchiero

Spennacchiètto, *dim.* di spennacchio

Spennacchio, pennacchio

Strettoia, fascia, o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di stringere

Stringa, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comun. di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d' ottone, o d' altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare

Stringhetta, *dim.* di stringa

Tracolla, striscia per lo più di cuoio, che girando di sulla spalla sotto all' opposto braccio, servè comun. per uso di sostener la spada, o simile

Trecciera, ornamento per le trecce

Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo

Usoliere, nastro, o altro legame, col quale si legano le brache, o simili

Veletto, *dim.* di velo

Velo, abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano antic. in testa le donne, e che ancora usano le monache e le villanelle

Veluzzo, *dim.* di velo

Ventola, strumento, con che si venta, o si fa vento

Ventolo, ventaglio, ventola

Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola

VETERINARIA.

AVVERTENZA. *Non molto copiosa questa categoria di vocaboli, abbiamo creduto conveniente non suddividerla in Sezioni, facile essendo, al bisogno, di scorrerla tutta.*

SEZIONE UNICA.

ABBATTERE *un cavallo*, rovesciarlo per un' operazione qualunque

Accanalato, la carne nel piede del cavallo, tra l' interno dello zoccolo e l' osso

Acciaccamento, costruzione del cavallo per compressione

Acconciatura, contusione che fa il giogo sulla coppa del bue

Agnomoni, cavalli vecchi, la di cui età non può rilevarsi dai denti

Aragaico, dolore nel ventre del cavallo che induce torzioni e fa ruggimento nelle budella

Arcato, cavallo, ch' è curvo di gambe

Attinto, contusione o ferita che da sè stesso si fa il cavallo in una delle gambe quando la percuote col ferro dell' altra, oppure quando la riceve dal ferro d' un altro

BARBULE, quelle escrescenze rossicce, le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglioni

Barre. Le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore, e precisamente con questo nome chiamasi quella parte liscia e pulita che è fra i denti mascellari e lo scaglione da ambedue i lati della bocca nelle bestie

Begù, vocabolo tratto dal francese, e vale cavallo che conserva nella parte superiore dei denti la concavità ed il segno nero, abbenchè in età avanzata

Berle, piccole e secche screpolature, che vengono sopra la coppa del bue ed assai dolenti

Boiatria, medicina de' buoi

Bolsaggine, difficoltà di respiro o sintomo di lesa respirazione

Bolsina. *V.* Bulsino

Bolso, infermo, che con difficoltà respira, e dicesi più comun. del cavallo

Bulesia, parte del piede del cavallo tra l' ugna e la carne viva

Bulesio. *V.* Bulesia

Bulsino. infermità del cavallo, più comun. detta bolsaggine

CALABRESE, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le crolla frequentemente

Calli *o ugnelle del cavallo*, quella durezza ch' è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti

Capogatto, sorta di malattia che viene alle bestie, ed è quella che negli uomini si chiama gattoni

Capostorno, malattia che viene ai cavalli, pecore ecc. ed i sintomi che l' accompagnano sono la stupidità e la storditaggine dell' animale che vi è attaccato

Cappelletto, malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro

Capponare, castrare i polli, che poi così conci appelliamo capponi, e per similit. dicesi degli altri animali ancora

Cappone, gallo castrato

Capsula, in veterinaria vale inviluppo membranoso delle articolazioni

Carogna, si dice ad una bestia viva di trista razza o inguidalescata, che altresì dicesi rozza

Carognaccia, *pegg.* di carogna

Castagna, è una spezie di callo molle spugnoso, privo di peli, che si trova nelle estremità anteriori del cavallo sotto l'articolazione del ginocchio

Castraporcelli, quegli ch' esercita l'arte del castrare i porci

Castraporci, castraporcelli

Castrare, tagliare o cavare i testicoli alle bestie

Castratoio, istrumento da castrare i porci, vitelli e altri animali

Castratura, il castrare=La parte del corpo ove è fatta la castratura

Castrazione, l'operazione del castrare

Cerchio, sorta di malattia che viene nell'ugna al cavallo

Cerchione, e per lo più *cerchioni* al pl. Rilevanze o cordoni più o meno grossi sopra la superficie dell'ugna del cavallo, che la circondano da un calcagno all'altro, ovvero si estendono soltanto dal calcagno alla parte anteriore dello zoccolo

Cimurro, infermità del cavallo o d'altri animali, la quale avviene quando è nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo di acqua continuamente

Cinghiaia, vena dei cavalli, così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano

Corba, malattia, che viene nelle gambe del cavallo

Crepaccio, malore, che viene nei piedi del cavallo; ed è una crepatura che si fa nelle pastoie, e al nodello sotto le barbette, la quale getta dell'acqua rossigna e fetente

Curvo. *Curva*, è una enfiagione dura, che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli, sotto il suo nervo maggiore

DIGRUMALE, il primo stomaco degli animali ruminanti

EGAGROPILA, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, la quale sembra formata di peli o crini aggomitolati

Epizoozia, malattia epidemica del bestiame

Evacuare, vôtare, cavare, far vacuo, e parlandosi d'animali vale spesso purgarli, tor loro dal corpo la feccia od altro, mandandola fuori

Evacuativo, *add.*, che ha virtù di evacuare

FAVA, spezie di malattia del cavallo detta lampasco o palatina

Fettone, la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che si uniscano o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola. Il Crescenzio diede il nome di *bulesia* a questa parte, ma in oggi è disusato

Fitone, lo stesso che fettone

Fontanella, vena del garetto del cavallo, del bue, e simili

Formella, tumore piccolo quanto una fava, vizzo per sua origine, ma calloso, duro, osseo, e dolorifico quando è giunto ad una certa grossezza

Froge, nel numero del più, la pelle di sopra delle narici, e propr. de' cavalli

GANGHEGGIARE, dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall'uno all'altro lato, ed a tenerla aperta per far traboccare l'im-

bocatura, e dicesi anche *far le forbici*

Gonglio, i veterinarii danno questo nome ad un tumore più o meno grosso, circoscritto, indolente e molle con fluttuazione, che occupa la guaina de' tendini della faccia anteriore del ginocchio del cavallo

Garziero, dicesi che il cavallo *va garziero*, quando invece di portar la testa sorta, o incassata, sporge in fuori le narici

Giarda, malattia, che viene nella giuntura sopra l' unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo *giardoni*

Giardone, tumore duro, che stendesi nella parte inferiore e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo, e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi *giardone, o giarda doppia*

Giogaia, la pelle pendente dal collo de' buoi

Grappa, sorta di malore che viene nelle giunture delle gambe intorno a' piedi del cavallo nella parte di dietro

Guardia. *Mettersi o porsi in guardia, mostrar la strada di S. Giacomo, o scrivere*, dicesi volgarmente quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quando è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana

Guidalesco, ulcere, o piaga esteriore del cavallo o d' altre bestie da soma

Impastura, quella parte del pie' del cavallo, dove gli si legano le pastoie

Incasteliato, dicesi del pie' del cavallo quando è troppo stretto o alto

Incastro, strumento di ferro tagliente, che serve per pareggiare le unghie alle bestie

Incimurrire, dicesi de' cavalli, che contraggono l' infermità del murro

Incordatura, spezie di tetano, sia morbosa contrazione di muscoli

Infestuto, da alcuni leggesi infistuco: malattia del cavallo, detto dai Francesi *Courbature*, la quale sembra che il Crescenzi abbia descritto come una peripneumonia

Interfregatura, infiammazione cutanea con escoriazione alla groppa del cavallo, che lo fa zoppicare

Intero. *Cavallo intero*, vale non castrato

Ippiatrica, l' arte di conoscere e di curare le infermità dei bruti, ed in ispecie de' cavalli, e gli scrittori moderni della *veterinaria*, e più comunemente *mascalcia*

Ippomane, pezzetto di carne, che alcuni credono si trovi nella fronte de' cavalli subito nati

Ippometro, spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo

Ippotomia, parte dell' *ippiatria* o veterinaria, che insegna ad anatomizzare i cavalli

Lampasco, gonfiezza del palato nella parte inferiore presso i denti incisivi, la quale impedisce al cavallo il mangiare. Alcuni veterinarii distinguono il lampasco dalla palatina, credendole due malattie diverse. *V.* Pavo

Lattaiuolo, dente de' primi che comincia a mettersi quando si latta, oggi comun. dicesi di quelli delle bestie

Lattonzo. *V.* Lattonzolo

Lattonzolo e Lattonzo, bestia vaccina da un anno indietro

Lupinello, malattia del pollame. *V.* Lupino

Lupino. *Male del lupino*, che si

garretto
Soprapposta, sorta di malattia dei cavalli
Soprosso, sorta di malore che viene a' cavalli e simili animali
Spallacce, infermità, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per enfiamento
Spallare, guastare le spalle al cavallo e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa
Spallato, malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle, cagionata da soverchio affaticamento, o da percosse = *Add.*, da spallare, e comun. è agg. alle bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle
Spavenio, malattia del cavallo diversa dalla *spinella*, la quale consiste in un tumor molle con fluttuazione sensibilissima, situato alla parte laterale interna del garretto nel luogo stesso della safena
Spavento. *Spavento di bue,* dicono oggidì i maniscalchi a una grossezza che viene indentro, e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppicare
Spinella, sorta d' infermità del cavallo
Sproccatura, ferita nel vivo del piede del cavallo cagionata da chiodo, sasso, sterpo, o altra cosa pungente premuta nel camminare
Spronaia, la piaga che fa la percossa dello sprone
Sprone, escrescenza cornea situata alla parte posteriore del midollo del piede del cavallo
Stellata, spezie di medicamento da giumenti
Stizza, male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e dei lupi
Stizzoso, infetto del male della stizza, e si dice propr. de' cani e de' lupi
Strangoglioni. *V.* Stranguglione
Stranguglione, Stranguglioni e Strangoglioni, malattia del cavallo
Strigolo, membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali
Suolo, si dice alla parte dell' unghia morta delle bestie da soma e da traino
Taróla, sorta di male, che viene nei piedi a' cavalli
Testudine *o talpa,* infermità del cavallo, così detta, perchè prodotta da un tumore, il quale scava e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice
Travaglio, quell' ordigno composto di travi, nel quale si mettono le bestie fastidiose e intrattabili per medicarle
Tuello, tenerume d' osso, fatto a modo d' unghia, il quale nutrisce l' unghia del cavallo, e ne ritiene in sè la radice
Vaccina, malattia cutanea pustulosa, che viene nelle mammelle delle vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo, affine di preservarlo dal vaiuolo
Verme *muro, e mal del verme,* malattia cutanea del cavallo prodotta da pustole più o meno grosse, più o meno moltiplicate, dure e aderenti al cuoio, le quali quando spariscono da un luogo per manifestarsi ben prèsto in un altro, diconsi *verme* volatio
Veterinaria, quell'arte, che tratta la cura de' morbi nelle bestie,

e che sebbene, per ragion del fine e dell'intenzione, convenga con la medicina, disconviene per ragione del soggetto

Veterinario, *agg.* dato a colui che medica animali

Veterino, *add.*, appartenente ai cavalli ed altri giumenti da vettura

Vivole, coll' accento sulla prima sillaba, male che viene a' cavalli, e simili bestie da soma

Zooiatria. v. g., veterinaria, o sia l'arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale

Zoologia, v. g., quella specie di farmacia che dagli animali prende i suoi medicamenti

VILLA (COSE DI).

Avvertenza. *In tre Sezioni si è divisa questa voce. Nella* 1. *si comprendono le cose generali; nella* 2. *son divisati i luoghi e gli utensili particolari della Villa; nella* 3. *ed ultima si accennano le opere villesche.*

NB. *Si consultino le voci*, Agricoltura, Caccia, Pesca *ec.*; Giardinaggio e Tecnologia.

Sezione I.

Cose generali, appartenenti alla Villa.

A bardoso, a bisdosso, a cavallo nudo

Abbiadato, pasciuto di biada

A bisdosso, lo stesso che a cavallo nudo

A cavallo. *Essere, stare, andare* e simili *a cavallo*, vale cavalcare

Accodare, dicesi delle bestie da soma; che nell' andare molte insieme, si legano in maniera che la testa di una è vicina alla coda dell' altra

Acquitrina, acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento delle acque piovane

Adacquabile, dicesi di quelle terre cui si può condurre acqua per irrigarle

A fitto, posto avverb. coi verbi pigliare, torre o dare, ed è pigliare, torre o dare l' entrate delle possessioni per un certo prezzo e dare a fitto le diciamo anche affittare

Aggiogare, mettere sotto il giogo; si dice propr. de' buoi e dicesi pure giugnere, e il suo contrario disgiungere

Aggiogato, *add.* da aggiogare

Agrario, attenente a cose della campagna, all' agricoltura

Aiata, quantità di grano e di biade in paglia quanto basta a empier l' aia

Allogare, dare ad affitto, e a mezzo le possessioni e l' entrate a pigione

Amenità, ed all' ant. Amenitade e Amenitate, bellezza e piacevolezza di paese

Ameno, *add.*, che ha amenità, piacevole, bello

Ammottamento, *sust.*, frasca, scoscendimento della terra

Ammottare, lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio, smottare, franare

Anda, voce con cui s' incitano i buoi a camminare

Aprico, v. l., agg. di luogo aperto, esposto al sole

Arato, *add.*, rotto coll' aratro, agg. proprio del campo
Arborato, *add.*, vestito d' arbori, che produce arbori
Arboroso, *add.*, ferace d' arbori
Archimandrita, il capo de' mandriani
Arginato, cinto d' argini
Armentario, colui che ha la cura degli armenti
Armentiero, mandriano
Armento, branco d'animali grossi domestici, come buoi, cavalli e simili
Arri, modo d' incitare e sollecitare le bestie da soma, perchè camminino
Assolatio, dicesi delle terre poste a mezzo giorno
Auriga, v. l., cocchiere
Bifolcheria, arte de' bifolchi = E per custodia di tutta la possessione e delle sue pertinenze
Bifolco, quegli che ara e lavora il terreno co' buoi
Bifulco, bifolco
Boaro, bifolco, guardiano di buoi
Boattiere, v. a., guardiano, o mercatante di buoi
Borghese, abitatore di borgo
Boscaiuolo, guardaboschi
Boscato, agg. di luogo che ha bosco
Boschereccio, *add.* di bosco, o da bosco
Boschigno, v. a., boschereccio
Boschivo, agg. di terreno, o paese pieno di boschi
Boscoso, pien di boschi, boscato
Branco, moltitudine d' animali della medesima specie adunati insieme
Buttaro, il guardiano de' cavalli
Bovaro, il guardiano de' bovi
Campagnuolo, di campagna, appartenente a campagna
Campaio, colui che è preposto alla custodia de' campi
Campaiuolo, di campo, appartenente a campo, campagnuolo
Campereccio, di campo, che appartiene a campo, rusticale
Campestre e Campestro, di campo, di piano=Per lavorativo
Campio, *add.* da campo=Pollo o altro campio, vale di campo, o chè stà pe' campi
Camporaiuolo, v. a., campaiuolo
Camporeccio, campereccio
Cappio, sorta di legatura che fanno i vetturali alle some
Capraio, il guardiano delle pecore
Carreggiare, traghettare robe col carro
Carrettare, tirare il carro
Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta
Carrozzabile, agg. di strada, o simili, da potervisi andare colla carrozza
Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
Carrozzata, camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza
Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere=Oggi carrozziere dicesi per lavoratore di carrozze
Cascinaio, il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio
Castalda, la femmina del castaldo
Castalderia, l' uffizio del castaldo in una possessione, oggi fattoria
Castaldo, quegli che ha cura, e sopraintendenza ai negozii o alle possessioni altrui, che oggi dicesi fattore
Cavalcamento, l' atto del cavalcare, cavalcata
Cavalcante, particolarmente si dice colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute
Cavalcare, andare a cavallo, far viaggio a cavallo
Cavalcata, moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo, o siasi in campagna od in città= Per l'atto del cavalcare

Cavalcatura, bestia che si cavalca, bestia da cavalcare, e si dice principalmente del cavallo
Cavallaro, guida di cavallo da carico
Ceduo, che può esser tagliato, è aggiunto di selva o bosco
Ceppata, gruppo d'arbori, o di tronchi d'alberi
Cereale. *Piante cereali*, diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane o simili
Cespite, v. l., cespo
Cespo, mucchio d'erbe o di virgulti
Cespuglietto, *dim.* di cespuglio
Cespuglio, cespo
Cespuglioso, pieno di cespugli
Cocchiata, lo stesso che carrozzata
Cocchiere, colui che guida il cocchio o la carrozza
Collegiano, abitator dei colli
Colonario, attenente a colonia, o della condizione dei lavoratori dei campi
Colono, chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
Coltivabile, agg. del terreno che può essere ridotto a coltura
Coltivatore, colui che coltiva il terreno
Coltivo, agg. di terre che si possono coltivare, o che sono coltivate
Coltore, coltivatore
Coltre, misura di terreno
Concime, letame
Concio, letame
Contadina, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore
Contadinaccio e Contadinaccia, *pegg.* di contadino e contadina, ed è termine di disprezzo. *V. Villanaccio*
Contadinella, *dim.* di contadina
Contadinello, *dim.* di contadino, detto il più delle volte per vezzo
Contadinescamente, villanescamente, villanamente
Contadinesco, *add.* di contadino o da contadino
Contadino, *sust.*, abitator di contado=Vale più particolarmente colui, che lavora la terra=*Add.*, contadinesco, di contadino, da contadino
Contadinotto, contadino di bella statura e di bella età, o di bella corporatura
Crudo. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non cotto al sole
Cultivatore, *verb. masch.*, che cultiva, coltivatore
DIRUPO, trarupo
Disellato, privo di sella
Distrettuale, del distretto
Divallamento, il divallare
Divallare, andare a valle, scendere
EQUITARE, v. l., cavalcare, andare a cavallo
Erbifruttare, render fruttifero e ferace d'erbe— v. p. u.
Erbolaio, quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi selvatici
Erboso, pien d'erba, coperto d'erba
FANGHIGLIA, fango, melma, poltiglia
Fango, terra intenerita dall'acqua. Se il fango è molto liquido si chiama *mota* e *mota*, quello che depositano i fiumi ed i torrenti nello scemare si chiama *belletta*, quello ch'è nel fondo delle paludi *limaccio*, e quello ch'è nel fondo dei fossi *melma*
Fascinata, quantità di fastelli e di fascine unite insieme per empier fossi e far ripari
Fattore, quello che ha cura delle possessioni, che altrimenti è detto *castaldo*
Fattoressa, femmina di fattore
Fattorino, *dim.* di fattore
Fattorezzo, fattorino
Feracc, fertile, fecondo, che pro-

duce, e dicesi propr. del terreno e delle piante
Fertile, fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di sterile, e dicesi propr. del terreno
Fertilezza, fertilità
Fertilità, Fertilitade e Fertilitate, astratto di fertile
Filo, dicesi per similit., la foglia dell'erba ne'prati perchè somiglia al filo
Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
Fitto, *sust.*, il prezzo che si paga da' fittaiuoli delle possessioni, ch' ei tengon dall' altrui; e dicesi anche la possessione affittata
Fittuario, fittaiuolo
Foglia, senza altro agg., dicesi della foglia de' mori gelsi della quale si nutriscono i filugelli, ovvero bachi da seta
Fondato, parl. di terreno, vale profondo, che ha molta terra buona; e parl. di bosco, o simili, vale folto
Foraggio, provvisione di paglia, strame e fieno, ad uso di alimentar le bestie
Forese, che sta fuor di città, contadino, contadinesco
Foresello, *dim.* di forese, villanello, contadinello
Foresetto, foresello
Foresozzo e Foresozza, contadinotto, e per lo più si dice di leggiadra contadina
Foresto, salvatico, disabitato
Foresetta, foresozza, contadina fresca e leggiadra
Forosetto, foresetto
Fossaiuolo, colui che scava i fossi e costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato
Frana. *Frane*, diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendimenti delle montagne, ed anche que' terreni che sembrano avere la superficie solida e consistente, ma che nell' interno sono imbevuti d' acqua e molliccì in modo, che gli animali che vi passano sopra, corrono pericolo d' essere inghiottiti
Franare, ammottare, lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio
Fronzuto, folto, ombroso per molti alberi frondosi
Frumentoso, fertile di frumento
GALLINAIO, gallinario
Gallinario, guardiano delle galline
Galoppare, il correre de' cavalli, andare di galoppo
Galoppata, corsa di galoppo
Galoppo e Gualoppo, il galoppare
Gemitio e Gemitivo, quella poca acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra o simili, ed è manco che *acquitrino*
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardiniera, donna che ha cura del giardino
Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e l' acconcia
Gugero, v. a. e l., *Iugero*, misura di campo che equivale a circa cento pertiche di superficie
Giumentero. *V.* Giumentiero
Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
Giumentiere, giumentiero
Gleba, v. l., zolla
Greggio e Greggia, quantità di bestiame adunato insieme, e dicesi propr. del bestiame minuto, come di pecore, capre e simili
Gregginola, piccola gregge
Gregna, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
Greto, terreno ghiaioso, e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che viene bagnato dall' ac-

qua nel suo ricrescimento, o nel diramarsi in tempo di piene

Grottoso, agg. di luogo pieno di grotte

Guadare, passare fiumi da una ripa all' altra, o a cavallo, o a piedi

Guaime, l' erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura

Guardaboschi, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo

Guardamandrie, custode delle mandrie, mandriale, mandriano

Guardapagliaio, agg. di cane domestico, che guarda il pagliaio

Guardiano, colui che ha in custodia le bestie=Il guardiano dei cavalli si chiama *buttaro*; quello delle cavalle o giumente, *giumentero*; quello delle pecore, *pecoraio* o *pastore*, quello delle capre, *capraio*; quello de' porci e dei maiali, *porcaro*; quello de' bovi, *bovaro*; quello delle vacche, *vaccaro*. Il guardiano d' una mandra intera, si dice *mandriano*, ed il capo de' mandriani, *archimandrita*; il capo de' pastori si chiama *vergaro*

Guida, scorta, quegli che mostra la via che s' ha a fare

Guidaiuola, guidatrice; e si dice comun. di quella bestia di branco che guida le altre

Guidante, colui che guida

Impadulamento, lo impadulare

Impadulare, da padule; divenire o farsi il terreno padule=Più comun. impaludare

Impagliata, nome che si dà alla paglia segata, sopra cui si è sparsa della crusca o del tritello bagnato, per nutrimento del bestiame

Impagliato. *Grano bene o male impagliato*, si dice quando egli è spesso o rado di paglia

Impaludamento, lo stesso che impadulamento

Impaludare, impadulare=Per affondare in padule

Impatto, lo sterno o letto che si fa alle bestie nelle stalle

Incannata, intrecciatura di ciriege fatta in una canna rifessa in quattro

Incavallare, fornirsi di cavalli

Ingrasso, tutto ciò che si adopera per ridurre al terreno infiacchito la fertilità perduta. L' ingrasso è diverso dal concime e dal concio

Iugero, v. l., misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220

Lagume, v. p. u., acqua stagnante che fa palude

Laguna, lagume

Lavoratore, propr. contadino

Letamaiuolo, colui che raccoglie il letame

Letame, paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco; ed anche il puro sterco. Questa materia è così detta dalla voce latina *Laetamen*, perchè ingrassando i campi, siccome si dice poeticamente, li fa lieti. Gli antichi scrissero anche *litame*, allontanando il vocabolo dalla sua origine

Letamiere, letto di letame, coperto di terra, che si fa a bella posta negli orti per seminarvi le insalate ed altre piante per averle più anticipate

Lettighiere, conduttore di lettiga

Limaccio, mota, fanghiglia, e quella porcheria che generano le paludi

Limaccioso, fangoso, poltiglioso, motoso

Limo, fango, poltiglia, mota

Loto, v. g., fango

Luto, loto, terra inumidita

Macchia, lo stesso che siepe

Maceria, muro posticcio a secco,

fatto di pietra o sassi per sostener la terra
Mandriale, custode della mandria
Mandriano, mandriale
Massaio. *V.* Massaro
Massaro, il contadino che presiede ai lavori di un podere. Il massaro è da meno del castaldo
Mezzadria, società; quel contratto con cui si dà un podere col carico di lavorarlo, o coltivarlo, ritirando dal socio, o mezzadro, la metà o una porzione del prodotto
Mezzadro, socio; colui che prende a mezzadria un campo, un podere ec.
Montuoso, dicesi de' campi, o simili che sono nelle pendici dei monti
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa
NOVALE, agg. del terreno non mai lavorato, o lasciato per molti anni incolto, che si pone a coltura
OMBRACOLO, v. l., frascato
Ortaggio, erbaggio
Ortense, v. l., *add.*, d' orto
PAGLIOLIERE, colui che ha cura del pagliuolo
Pagliuoso, agg. di messe, vale abbondante di paglia e scarsa di di grano
Pagliuolo, dicono i contadini a quella parte della paglia, che essendone tratto il frutto, resta in sull' aia, nella quale rimane sempre qualche granello, che anche si dice *vigliuolo*
Passatoiaccio, *accr.* di passatoio
Pastora, femm. di pastore
Pastore, colui che custodisce greggi e armenti
Pastorare, pasturare
Pastorella, fanciulla rustica, che custodisce i greggi, villanella
Pastorello, *dim.* di pastore
Pastoretto, pastorello
Pastorizia, arte pastorale
Passatoio, pietra o sasso che serve a passare fossati e rigagnoli
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro, pecoraio
Pecuaria, l' arte di custodire, allevare, e mantenere il bestiame
Pergola, ingraticolato di pali o di stecconi, o d' altro, a foggia di palco o di volta sopra il quale si mandano le viti
Pergolaria, v. a., pergola
Pergolato, quantità di pergole unite insieme, e anche semplic. pergola
Pergoleto, pergolato
Pergoletta, piccola pergola
Pertica, misura per lo più di terreno
Pesta, strada segnata dalle pedate de' viandanti, delle bestie e degli uomini
Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso, e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità
Pomifero, v. l., che produce pomi, fruttifero
Porcaro, il guardiano de' porci e dei maiali
Pruname, aggregato di pruni
QUELLO. *Quello d' alcuna città, o luogo*, vale contado o territorio circonvicino
RINSELVARE, ritornar selva, diventar di nuovo selva
Rinselvato, *add.*, da rinselvare
Rinverdire, ritornar verde
Rurale, di villa, dell' agricoltura, rustico
Rusticale, rusticano, rustico
Rusticalmente, in guisa rusticale
Rusticano, rustico
Rusticare, v. l., villeggiare, vivere in campagna
Rustichetto, *dim.* di rustico
Rustichevole, villesco, rustico
Rustico, villesco, da contadino, zotico
SCAPPONATA, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro fi-

gliuoli detta dal mangiarsi in essa dei capponi
Seccume, tutto quello che v' ha di secco sugli alberi e sulle piante=*Seccumi*, le frutta che si seccano
Selvano. *V.* Silvano
Selvareccio, *dim.* di selva
Siepaglia, siepe folta e malfatta
Siepe, chiudenda o riparo di pruni e altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi per chiuderli
Siepone, gran siepe
Silvano e Selvano, di selva, rustico
Silvestre e Silvestro, di selva, selvatico
Silvoso, selvoso
Soma, propr. carico che si pone ai giumenti
Somella, picoola soma, sometta
Sometta, somella
Sonagliata, il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si pone per lo più al collo degli animali
Sonagliera, fascia di cuoio, o di altro, piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali
Soprassello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera
Soprasoma, tutto quel che si mette di più sopra la comunal soma
Steccata, riparo fatto con istecconi
Sterpagnolo, sterpigno
Sterpigno, agg. di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi
Sterposo, abbondante di sterpi, pieno di sterpi
Stipato, netto di stipa, ed è agg. proprio del bosco rimondato
TENUTARIO, colui che è in tenuta
Terminazione, confinazione
Terratico, affitto che si riceve della terra
Traccia, propr. pedata o orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere, o chi le segue=Per similit., vale cammino, viaggio
Traino, quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano=Per impaccio, e si dice solamente di gente, di salmeria, che altri si conduce dietro in viaggio, treno
Trana, voce con cui si dà segno al corso
Traripare, passare da una ripa all' altra
Trarupato, scosceso, pien di burroni e dirupi
Trarupo, lo stesso che dirupo
Trascorrere un paese, vale andare attorno per esso
Tremeste, v. l. ed a., ogni specie di biada che nello spazio di tre mesi viene a maturità
Treno, traino=Per seguito, equipaggio
Troiata, quella truppa di masnadieri che si menano dietro i gentiluomini di contado
Trotto, camminata, gita, spazio per cui si cammini
UGGIA, propr. ombra cagionata dalle fronde degli arbori che parano i raggi del sole
Uggioso, agg. di luogo sottoposto all' uggia
VACCARA, guardiana delle vacche
Vaccaro, guardiano delle vacche
Vallicoso, v. a., pieno di valli
Valligiano, abitator di valle
Vanga. *Andare a vanga*, vale trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga
Vergaro, capo dei pastori
Verminaria, monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè nascano moltissimi vermi per nutrimento delle galline e de' pollastrini, che raspando se li procacciano
Vestigio, segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando; orma, pedata, traccia

Vetturale, quegli che guida le bestie che someggiano
Vettureggiante, che vettureggia
Vettureggiare, portare a vettura
Vetturino, *sust.*, che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida
Via, per viaggio, cammino
Viaggetto, piccolo viaggio
Viaggiante, che viaggia
Viaggiare, far viaggio
Viaggiatore, *verb. masch.*, che viaggia
Viaggio, l' andar per via, cammino
Viandante, *sust.*, che va per via, che fa viaggio
Viante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, viandante
Viatico, cibo o altra cosa che si porta in viaggio per sostentarsi
Viatore, viandante
Vicano, v. a., che è abitante di borgo o villaggio della campagna
Vicinanza, propr. ristretto d' abituri contigui gli uni agli altri
Vigliuolo. *V.* Pagliuolo
Vignaio, custode e lavoratore della vigna
Vignaiuolo, vignaio, custode e lavoratore della vigna
Vignaruolo, lo stesso che vignaiuolo, vignaio
Villana, *femm.* di villano
Villanaccio, *pegg.* di villano
Villanella, *verb. femm.* di villanello
Villanello, *dim.* di villano
Villanetto e Villanetta, villanello e villanella
Villano, uomo della villa, chi sta alla villa, lavorator di terra, contadino
Villanotta e Villanotto, *accr.* di villana e di villano; villano robusto
Villareccio, villatico, villereccio
Villatico, di villata, di campagna
Villeggiante, che villeggia
Villeggiare, stare in villa a diporto
Villeggiatura, il villeggiare, il tempo atto al villeggiare
Villeggio, il villeggiare, villeggiatura
Villereccio, di villa
Villeresco, villesco
Villesco, di villa
Villico, v. l., castaldo
ZAPPATERRA, zappatore
Zappatore e Zappadore, che zappa
Zolla, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati = Figurat. per terreni o possessioni
Zolletta, *dim.* di zolla
Zollettina, *dim.* di zolla
Zolloso, pieno di zolle

SEZIONE II.

Luoghi ed utensili della Villa.

ABBEVERATOIO, ogni sorta di vaso, ove bevono le bestie
Abetaia, selva d' abeti
Abituro, abitazione, e per lo più di villa
Acereto, bosco di aceri
Acquaio, solco a traverso al campo, che riceve l'acqua degli altri solchi, per trarnela fuora = Dicesi pure *solco acquaio*
Affossamento, la fossa o lo scavamento di essa
Agghiaccio, *sust.*, quel prato, o campo, dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda: giaciglio
Aia, spazio di terra spianato e accomodato per battervi il grano e le biade
Aietta, *dim.* di aia
Aiuola, aia piccola
Albereta e Albereto, luogo piantato o pieno d' alberi
Ammostatoio, strumento di legno, fatta a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena

la vinaccia, e si tagliano i raspi nel tino, per ammostare
Antifosso, fosso anteriore ad un fosso reale, per ricevere tutti gli scoli della campagna
Antro, spelonca, caverna, grotta
Apiario, arnia, alveare
Appaiatoio, stanzino, gabbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi e le colombe per appaiarsi
Arboreto, luogo ferace di molti arbori
Argine, riparo, o sia rialto di terra posticcia fatto sopra le rive dei fiumi, per tener l'acqua a segno
Arginello, *dim.* d'argine
Arginetto, *dim.* d'argine
Arginone, *accr.* d'argine
Assiepato, *add.* da assiepare, luogo con siepe
Avvignato, luogo posto a vigna
BALZA, luogo scosceso, dirupato, rupe
Balzo, balza
Bardatura, dicesi di tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato
Bardella, spezie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini
Barella, strumento fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportare sassi, terra o simili
Beccastino, sorta di zappa grossa e stretta che serve per cavar fossi
Bigoncetta, *dim.* di bigoncia
Bigoncia, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe, e si usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia
Bigoncina, bigoncetta
Bigoncio. *V.* Bigoncia
Bigonciona, *accr.* di bigoncia
Bigonciuoletto, *dim.* di bigonciuolo
Bigonciuolo, *dim.* di bigoncio
Bilia e Bilie, legni storti co' quali si serrano le legature delle some
Bivio, imboccatura di due strade
Borghetto, *dim.* di borgo
Borgo, strada o raccolto di più case, senza recinto di mura, e propr. gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate
Borro, luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua
Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme
Boscata, luogo piantato a guisa di bosco
Boschettino, *dim.* di boschetto
Boschetto, *dim.* di bosco
Bosco, luogo pien d'alberi salvatici
Boscone, boscaglia
Brolo, bruolo, orto
Bruolo, orto
Burrato, burrone
Burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo
CAMPAGNA, paese aperto fuor di terre murate
Camperello, *dim.* di campo
Campicciuolo, camperello, campicello
Campicello, camperello
Campitello, *dim.* di campo, campicello, camperello
Campo, spazio di terra ordinariamente piana dove si semina, e dicesi per lo più della terra nella quale si semina grano e simili = Per campagna, luogo non accasato
Camino, buco in forma di pozzo ove nel trappeto ripongonsi le olive e serbansi per quindi macinarle
Canieccio, dicesi d'una stanza superiore del seccatoio, ove si ripongono le castagne
Cannaio, graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte

Capanna, stanza di frasche o di paglia dove ricoveran la notte al coperto quelli che abitan la campagna=Stanza talora murata dove i contadini ripongono gli stracci=Oggi stanza di frasche, di paglia ecc.
Capannaccia, *pegg.* di capanna
Capannella, *dim.* di capanna
Capannetta, *dim.* di capanna
Capannola, capannuola
Capannone, *accr.* di capanna
Capannuccia, *dim.* di capanna
Capannuola *dim.* di capanna
Carretta, spezie di carro
Carrettino, *dim.* di carro
Carretto, carro piccolo
Carrettone, *accr.* di carretta, carretta grande
Carriuola, carretto con una ruota sola e due braccia, che si mena da un uomo, ed è utilissima nei lavori dell'agricoltura ec.
Carro, arnese, il quale suole avere quattro ruote ed un timone e tirato per solito da buoi o da cavalli, serve a portar robe attorno e anche persone
Carrozza, sorta di carro con quattro ruote per uso di portare uomini
Carrozzetta, *dim.* di carrozza
Carrozzino, carrozza piccola
Carraccio, *dim.* di carro
Casale, villaggio o mucchio di case in contado=Per casolare
Casalone, casolare per lo più alquanto grande
Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio
Casino, casa di delizie in villa
Casolare, casa per lo più scoperta e spalcata, casalone
Casone, casa villica
Castagneto, bosco di castagni
Cateratta, porta incanalata, che s'alza e s'abbassa per aprire o chiudere l'apertura d'un sostegno, di una vasca, gora ec.
Contrafosso, fosso profondissimo, precipizio
Cava, buca, fossa = Per camera sotterra, cantina
Cavata, fossa, cavamento
Cella, propr. stanza terrena, dove si tiene per lo più vino
Cerreto, bosco di cerri, che anche dicesi corbaia
Cherotrofio, luogo ove si dà a mangiare ai porci
Chiana, luogo paludoso
Chiassaiuola, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre e cavarne l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo
Chiassaiuolo, chiassaiuola
Chiasso, viuzza stretta
Chiassolino, *dim.* di chiasso
Chiassuolo, chiassolino
Chiudenda, chiusa o riparo che si fa con siepe, pruni o altro, ad orti, campi coltivati o simili
Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo
Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi
Cisale, ciglione che spartisce o chiude i campi
Citroniera, serbatoio per difendere da' geli le piante d'agrumi
Clivio, v. l., monticello, collinetta
Cocchio, sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza
Cocchione, *accr.* di cocchio, cocchio grande
Cocomerario, campo dove sono i cocomeri
Colle, piccolo monte, poggio, collina
Collina, sommità e schiena del colle
Collinetta, *dim.* di collina
Collinetto, *dim.* di colle
Colmata, il terreno colmato
Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
Colombaio, v. a., colombaia

Colombara, lo stesso che colombaia
Coltivato, *sust.*, luogo coltivato, coltivazione
Colto, luogo coltivato, coltivazione
Coltura, colto
Contado, campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni
Convalle, valle lunga tra poggi alti
Copertina, quell' abbigliamento che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso
Copiglio, coviglio
Corte, si diceva a quel recinto di siepe o di muro, che comprendeva case, orti ed altre appartenenze della villa
Costa, quello spazio lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano le piante che più temono il freddo
Costerella, piaggerella, collinetta
Coviglio, copiglio, cassetta di pecchie
Covone, quel fascio di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere
Cupolo, casa delle pecchie
Curro, carretto, ma è disusato
Cuscinetto, arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo
DIACCIAIA. *V.* Ghiacciaia
Dichinamento, china, calata
Dirupamento, luogo dirupato
Dirupato, *sust.*, precipizio di rupe = *Add.*, scosceso, traripato, pieno di dirupi
Dirupo, *sust.*, dirupato = Per vallone, o abisso tra dirupi, o sotto di essi
Distretto, contado
Dugaia, campagna o terreno per cui passava altre volte un canale o fosso di scolo e di scarico di acque, fatto apposta per asciugare i luoghi umidi e gli acquitrini
ELICETO, luogo piantato d' elci
Erbaio, luogo dove sia molta erba folta e lunga
Eremitaggio, eremo
Eremo, v. g., luogo solitario e deserto = Per luogo di pianura o di montagna arenosa e sterile
FAGGETO, luogo piantato di faggi
Farneto, luogo piantato di farnie ch' è una specie di quercia a foglie larghe
Fattoria, ministero del fattore. Oggi più comun. vale tenuta di beni e poderi
Favule, campo dove siano state seminate fave, e poscia svelte
Fenile, luogo ove si ripone il fieno
Fermata, dicesi, da' viaggiatori, il luogo dove si alberga per riposarsi
Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non si può camminare senza affondare
Fichereto, posticcio di fichi
Fida, terreno venduto e assicurato per pascolo del bestiame
Fienile, luogo dove si pone il fieno
Finimento, dicesi dei fregi d' ottone o d' altro che si fanno ai forniimenti de' cavalli = E pure dicesi di tutto ciò che serve per attaccare i cavalli alle carrozze, carrette ec. come sono le tirelle, le brache, il reggipetto, il reggitrelle, la groppiera, i riscontri ec.
Fitta, terreno che sfonda e non regge al piede
Fogna, per similit. si dice il fondo delle fosse delle viti ripiene di sassi per gli scoli delle acque
Fonte, luogo onde scaturiscono acque
Fonticella, *dim.* di fonte
Fonticello, fonticella
Foresta, selva
Fornimento, tutto il guernimento e gli arredi del cavallo
Fossa, spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più

a ricever acque, e vallar campi=Per buca da grano
Fossaccia, *pegg.* di fossa
Fossaggio, fosso grande
Fossarello, *dim.* di fosso=Ruscelletto
Fossata, v. a., fosso
Fossataccio, *pegg.* di fossato
Fossatella, *dim.* di fossa=Per lo stesso che fosserella
Fossatello, *dim.* di fossato, piccolo torrente=Per lo stesso che fossatella
Fossato, piccolo torrente=Per fossa=E per quel canale che si fa sulle rive de' campi per ricevere le acque e per cavarne la melma: dicesi anche *lupa*
Fosserella, fossatella
Fossetta, piccola fossa, fossatella, fossicina
Fossicella, piccola fossa
Fossicina, fossatella
Fosso, fossa grande
Fossone, *accr.* di fosso
Frascato, coperto fatto di frasche aperto nei lati, per cui è diverso dalla capanna
Frassineto, luogo dove siano piantati molti frassini
Fratta, macchia, o luogo intricato da pruni, sterpi ed altri simili virgulti, che lo rendono impraticabile
Fruttaio, la stanza dove si conservano i frutti
Fungaia, luogo ferace di funghi
Fungheto, luogo ferace di funghi
GAGNO, luogo dove si ricoverano le bestie
Gallinaio, luogo dove stanno le galline
Ghiacciaia e Diacciaia, luogo dove si conserva il ghiaccio=*Ghiacciaie* e *diacciaie* chiamano i contadini i serbatoi d'acqua donde si tolgono i pezzi di ghiaccio per riporli nelle conserve, propr. dette *ghiacciaie*
Giardinetto, *dim.* di giardino
Giardino, orto delizioso
Giglieto, luogo dove sono piantati gigli
Ginepraio, ginepreto, luogo dove sien molti ginepri
Ginepreto, ginepraio
Ginestreto, luogo ove nascono le ginestre
Giogo, strumento di legno, col quale si congiungono e accoppiano insieme i buoi al lavoro=Per la sommità dei monti
Giuncaia, luogo pieno di piante di giunchi
Giungheto, giuncaia
Gora, canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi mediante le pescaie, o si riceve da' fossati, che scendono dai monti, in servigio de'mulini, o di qualsivoglia altra macchina in villa
Gorello, fossicina dove corre l'acqua
Granaio, stanza, o luogo dove si ripone il grano e le biade
Grasceto, luogo grasso e fresco, che produce erba, dove si pasce il bestiame porcino nella primavera
Graticciata, riparo fatto con graticci dagli agricoltori per sostenere il terreno in pendìo, acciocchè non caschi o scoscenda; ovvero chiusa formata con varie file di canne o arelle d'ordinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce, e conservarlo vivo
Graticolato. *Graticolati,* diconsi quei legnami incrociati che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono spalliere, pergolati ec.
Greppa, greppo
Greppia, mangiatoia
Greppo e Greppa, luogo dirupato, scosceso
Grillaia, luogo sterile, forse perchè si fatto terreno produce poco altro che grilli

Grotta, spelonca, caverna = Per luogo dirupato e scosceso=Per cantina
Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
Grottola, *dim.* di grotta, grotticella
Grottone, grotta grande
Guado, luogo nel fiume, dove si può passare, senza barca, a piedi o a cavallo
Guazzo, luogo pieno d'acqua dove si possa guazzare=Passare a guazzo, o fiume, o altro luogo pieno d'acqua, vale passarlo senza aiuto di barca
Guazzoso, luogo pien di guazza
ISCHETO, luogo dove nascono e sono frequenti gl' ischi
LACCA, v. a., scesa, luogo basso, cisterna, pozzo
Landa, pianura, campagna, prateria
Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
Lavorato, *sust.*, terra lavorata
Lavoreria, luogo dove si fanno i lavori di coltivazione
Lavoriera, lavoreria
Lecceto, luogo pieno di lecci, bosco di lecci
Leporaio e Leporario, luogo serrato, nel quale si racchiudono le lepri, i cervi e simili
Lepraio, leporaio
Letamaio, luogo dove si raguna il letame
Lettica. *V.* Lettiga
Lettiga e Lettica, arnese da far viaggio, portato per lo più da due muli
Lettighetta, piccola lettiga
Lettighina, *dim.* di lettiga, lettighetta
Lineto, luogo piantato e coltivato a lino
Lupa, dicesi quel fosso che si fa lungo le strade; e dalle rive delle medesime per ricevere le acque torbide
Lustra, v. l. e disusata; tana, caverna, spelonca
MALISTALLA, v. a., stalla
Mangiatoia, arnese o luogo della stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
Mansione, v. l., fermata, posata, stanza
Mapale, v. l., tugurio
Maremma, campagna vicino al mare
Masserizia, istrumenti di agricoltura
Melario, luogo dove le pecchie fanno il mele
Meleto, colto di meli
Mellonaio, luogo piantato di mellони
Mercato, luogo dove si tratta di mercanzia, e dove ne' villaggi principalmente si compera e si vende il prodotto de' campi
Meria, quasi *Meriggia*, e più comun. usato Meria nel *plurale*. S'intendono, con voce del volgo fiorentino, luoghi ameni e deliziosi. La plebe usa spesso di dire *andiamo alle merie*, cioè a divertirci alla campagna, su gli arbori, prati ec.
Metato, seccatoio di castagne
Mirteto, v. l., luogo pieno di mirti
Moggiata, spazio di terra, in cui si può seminare un moggio
Montatoio, ciò che serve per montare in carrozza, o simile
OLIVETO, luogo piantato d' olivi
Olmeto, luogo pieno d' olmi
Ontaneto, luogo piantato d'ontani
Ortaccio, *pegg.* d' orto
Ortaglia, orto, e l' erbe che si coltivano nell' orto
Orticaio, luogo pieno di ortiche, orticheto
Orticellaccio, *pegg.* d' orticello
Orticello, *dim.* d' orto
Orticheto, luogo piantato d'ortiche
Orticino, striscia d' orto vicino

al muro, cinto di una piccola muraglia poco elevata, per sostenere la terra, in cui possano allevarsi le primizie e gli ortaggi più delicati

Orto, spezie di terra ove si coltivano le ortaglie

Ovile, luogo dove si racchiudono le pecore

Oviluccio, piccolo ovile

PABULO, v. l., pascolo

Pagliere, luogo ove si ripone e conserva la paglia

Paglieto, luogo poco profondo nei laghi dove crescono molte paglie

Palmento, luogo dove si pigiano le uve

Palmeto, luogo pieno di palme

Palo, legno ritondo e lungo, e non molto grosso, che per lo più serve per sostegno de' frutti

Panattiera, quella tasca in cui i pastori ripongono il pane

Parco, luogo dove si racchiudono le fiere, cinto o di muro, o di altro riparo, che oggi più comun. dicesi *barco*=Pascolo

Pascolo, prateria, o luogo pieno d' erba, dove pascono le bestie

Pastime, pascolo, pastura

Pastura, luogo dove le bestie si pascono

Pecorile, luogo dove ricovrano le pecore

Pereto, luogo dove sieno piantati assai peri

Pescaia, peschiera

Peschiera, ricetto d' acqua per tenervi dentro de' pesci

Pescina, peschiera

Piaggerella, *dim.* di piaggia

Piaggetta, piaggerella

Piano, pianura, luogo piano

Pianura, piano

Pianuzzo, *dim.* di piano

Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di sè priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella

Pineta, selva di pini

Pineto, pineta

Pioppeto, luogo pieno o piantato di alberi di pioppo, di cui si conoscono molte specie e varietà

Pisellaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli

Poderaccio, *pegg.* di podere

Podere, possessione di più campi con casa da lavoratore

Poderetto, *dim.* di podere

Poderino, poderetto

Poderone, *accr.* di podere

Poderuccio, poderuzzo

Poderuzzo, poderetto

Poggerello, piccolo poggetto

Poggettino, *dim.* di poggetto, poggerello

Poggetto, *dim.* di poggio

Poggio, monte, luogo eminente

Poggiolino, poggetto

Pollaio, luogo dove si tengono i polli

Pollaione, *accr.* di pollaio, pollaio grande

Pomario, v. l., pomiere

Pometo, luogo pieno d' alberi pomiferi

Pomiere o Pomiero, pometo

Porcile, stanza dove si tengono i porci

Possessioncella, *dim.* di possessione, in signif. di villa unita con più poderi

Possessione, che anche si dice talora dagli antichi buoni autori *Posessione*. Villa unita con più poderi

Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo = Il luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli

Pratellino, *dim.* di pratello

Pratello, *dim.* di prato

Prateria, campagna di prati, più prati insieme

Praticello, *dim.* di pratello

Prato, propr. quel campo il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno

Pratoso, terreno che ha buoni e feraci prati o pasture
Predio, v. l., tenuta, possessione, podere
Presepe e Presepio, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla=Figurat. per qualsivoglia luogo chiuso e sicuro, e per alveare
Prunaia e Prunaio, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
QUERCETO, luogo pieno di querce
RIPA, rupe, luogo scosceso, dirupato
Riperella, *dim.* di ripa
Risaia, luogo dove si semina il riso: e dicesi anche all' edifizio per battere e brillare il riso
Riviera, campagna, contrada
Rocca, roccia, balza scoscesa
Roccia, balza scoscesa, rupe, luogo dirupato
Roseto, luogo pieno di rosai
Rovereto, luogo pieno di roveri
Roveria, roveto
Roveto, luogo pieno di rovi
Rupe, altezza scoscesa e diroccata di monte
SALCETO, luogo pieno di salci
Salicale, luogo pieno di salici
Salto, bosco
Salvatico, luogo pieno d'alberi da far ombra, opposto a domestico
Sampogna, strumento rusticano musicale da fiato
Scesa, china, via, o luogo per lo quale si cala da alto a basso
Scopetino, bosco di scope, scopeto
Scopeto, bosco di scope
Seccatoio e Seccatoia, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o simili. Dicesi anche il luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze, e dicesi con nome proprio *metato*
Sedia, qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ec.
Selva, boscaglia, bosco
Selvaccia, *pegg.* di selva
Selvaggio, salvatico
Selvetta, *dim.* di selva
Selvoso, pieno di selve
Sementario, semenzaio
Semenzaio, luogo dove si semina e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare
Seminaio, il vivaio degli uccelli
Seminario, semenzaio
Seminato, luogo dove è sparso il seme
Semita, v. l., stradetta per più allato alle fini de' campi
Serbatoio, luogo chiuso dove si tengono uccelli, o altri animali ad ingrassare = La stanza dove nell'inverno custodiscono si le piante che temono il freddo=Spezie di peschiera da ritenere e conservar l'acqua per varii usi
Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato
Sodo. *Sodi* si dicono i terreni incolti, o non lavorati
Sparagiaia, luogo piantato di sparagi
Spaventacchio, cencio, o straccio che si mette ne' campi sopra una mazza o in su gli alberi per ispaventare gli uccelli, e dicesi anche *spauracchio*
Spauracchio, spaventacchio
Spaco, v. l., propria soltanto della poesia, antro, spelonca
Specolo. *V.* Speculo
Speculo, v. l., speco, spelonca
Spelonca e all' antica Speluca, Spilonca, luogo incavato nel terreno
Spelunca. *V.* Spelonca
Spiaggia, piaggia
Spianata, luogo spianato
Spianato, spianata
Spilonca. *V.* Spelonca
Spilonchetta, piccola spilonca
Spilunca, v. p., lo stesso che spelonca
Spinaio, spineto

Spineto, macchia, o bosco pieno di spini
Stalla, stanza dove si tengono le bestie
Stallaccia, *pegg.* di stalla
Stalletta, *dim.* di stalla
Stalluccia, stalletta
Sterpeto, luogo pieno di sterpi
Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli=Chiusura fatta anche per altri animali
Stirpeto, luogo pieno di sterpi
Stoppiaro, il campo e la stoppia
TANA, stanza da bestie, caverna
Tappa, luogo per mangiare e riposarsi ne' viaggi
Tenimento, tenitorio, tenuta
Tenitorio e Tenitoro, contenuto di dominio e di giurisdizione
Tenuta, circuito di paese, o di terreno che si possegga, possessione
Tenutella, *dim.* di tenuta
Terra, dicesi per lo terreno che si coltiva
Terrenello, *dim.* di terreno coltivabile, e per avvilimento terreno magro
Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s'intende di quella che si coltiva=Per territorio
Terricciuola, *dim.* di terreno coltivativo
Territorio e Territoro, contenuto di dominio e di giurisdizione
Tettoia, tetto fatto in luogo aperto
Tragetto e Tragitto, propr. picciol sentiero non frequentato, che anche diremmo *traversa*, ed è per abbreviare il cammino
Traghetto, tragetto
Tragitto, *V.* Tragetto
Trampali e Trampoli, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, nel quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passare acqua o fanghi senza immollarsi o infangarsi
Traversa, scorciatoia, strada non principale che abbrevia il cammino, traghetto
Trebbia, strumento da trebbiare
Trebbio, canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade
Treggiuolo, così chiamasi dai contadini toscani il calesso
Trivio, v. l., luogo dove rispondono tre vie
Truogo, truogolo
Truogolo e Trogolo, vaso per lo più di figura quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare pei polli, o pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi; e questo per lo più è di pietra o di muraglia
UCCELLARE, *sust.*, ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli
Uccellatoio, lo stesso che uccellare. *sust.*
Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
Uliveto e Uliveta, terreno coltivato a ulivi: oliveto = Per vivaio d' ulivi
VAGLIETTO, *dim.* di vaglio
Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia
Valico, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all' altra, collaia
Vallata, *sust.*, riparo di fosso, affossamento=Per tutto lo spazio della valle da un capo all'altro
Valle, quello spazio di terreno che è racchiuso tra monti
Vallea, vallata
Valletta, *dim.* di valle
Vallettina, *dim.* di valletta
Vallonaccio, *pegg.* di vallone
Vallonata, vallata
Valloncello, *dim.* di vallone
Vallone, *accr.* di valle, valle grande e spaziosa
Veduta, luogo, onde si vede molta campagna

Ventilabro, v. l., arnese col quale si spargono al vento le biade, o simili per separarne le parti più leggiere ed inutili
Veprario, luogo di vepri, prunaio
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici, cioè di piante appellate con tal nome
Vettura, comodo o prestatura mercenaria da bestie da cavalcare, o da someggiare = Per la mercede stessa che si paga per cotal prestatura
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso = Per borgo, terra
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l' una dall' altra
Vignato, si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna = *Vignata*, in forza di *sust.*, vale vigneto
Vignazzo, vigna
Vigneto, luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa
Vignetta, *dim.* di vigna
Vignuola, *dim.* di vigna
Villa, possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado = Per villaggio
Villaggetto, piccolo villaggio
Villaggio, mucchio di case in campagna
Villata, villaggio
Villetta, *dim.* di villa
Villicciuola, *dim.* di villa, villetta
Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vincaia, vincheto
Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi, vincaia
Viottola, *dim.* di via = Dicesi anche a quella via che si fa pe' poderi con filari di viti, o spalliere d'altra verzura, dall' una e dall' altra banda
Vivaio, ricetto d' acqua murato comun. per uso di conservar pesci
Zane, diconsi nelle praterie quei luoghi concavi in cui si aduna l' acqua nell' inverno, e che si secca al primo caldo
Zappa, strumento per uso di lavorar la terra non sassosa
Zappone, sorta di zappa stretta e lunga
Zuccaio, campo seminato di zucche

Sezione III.

Opere proprie della Villa.

Abbacchiare, battere il bacchio, battacchio, o perdica; e dicesi delle frutte col guscio, quando sono sull' albero
Abbarcare, far le barche di grano o biade, legnami o che che sia
Abbatacchiare, abbacchiare
Abbeverare, dar bere, e dicesi però propr. dello stallone, del vaccaio, del porcaio, del pastore e simile, che porge l' acqua alle bestie, o le conduce al luogo dove esse possono bere
Abbiadare, pascer di biada
Accapponare, capponare, castrare polli
Affondare un fosso, vale farlo più profondo
Affossare, far fosse intorno a un luogo, a un campo, cignerlo di fosse
Aggreggiare, far greggia, raccogliere, adunare la greggia
Ammandriare, ridurre in mandria, o sia in un recinto appartato il bestiame
Ammostrare, dimenar l' uva pigiata nel tino con quel legno fatto a tal uopo, perchè la vinaccia non si riscaldi e il mosto non pigli fuoco
Approdare i campi, in signif. *att.*, vale farsi proda, far i ciglioni

e porre le viti lungo la proda
Aramento, l'arare, aratura
Arare, rompere, e lavorar la terra coll'aratro tirato da' buoi, ed altri animali
Aratura, aramento
Arazione, aratura
Arginamento, l'arginare; formazione degli argini
Arginare, fare argini, difendersi, ripararsi con argini
Arginatura e Arginazione, formazione degli argini, arginamento
Assiepare, propr. chiuder di siepe
Assolcare, far solchi, lavorare a a solchi
Assolcato, *add.* da assolcare
Avvignare, far vigna, per vigna. Si dice anche per rimettere in assetto la vigna trasandata
Avvitire, porre viti
BARDAMENTARE, guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo
Barellare, portar con barella
Battitura, detto assolutam., vale il batter delle biade
Bubulca, v. a., lavorio che fa un paio di buoi in un giorno
Bubulcata, v. a., lo stesso che bubulca
CAVAMENTO, cavatura, l'atto del cavare, e dicesi così anche il fosso scavato
Colmare *le campagne*, vale alzarle con introdurvi le acque torbide dei fiumi, ad effetto che vi depongano
Coltivamento, il coltivare
Coltivare, lavorare, e far lavorare il terreno
Coltivatura, coltivamento
Coltivazione, coltivamento
Conciare, concimare
Concimare, letamare
Cultivamento, coltivamento
Cultivare, coltivare
Cultivatura, coltivatura
Cultivazione, coltivazione
Cultura, coltivatura
DIBOSCAMENTO, il diboscare
Diboscare, levar via, tagliare o diradicare il bosco
Digiugnere, levare il giogo ai buoi
Diloccare, separare il grosso dalla massa delle biade, allorchè si ventola
Disarginare, levar l'argine, privar dell'argine
Disboscare, diboscare
Disboscazione, diboscamento
Disgiugnere, levar il giogo ai buoi
Divelto, *sust.*, il lavoro del diverre o scassare, e la terra stessa divelta
Diverre, divegliere, divellere, svegrare=Per lavorar profondamente la terra, per far posticci, che anche si dice *scassare*
Domare, far mansueto e trattabile; ed è proprio delle bestie da cavalcare, da portar some e da traino
ERBOLARE, erborare
Erborare, andar cercando e raccogliendo erbe per istudio; erbolare
Erborazione, l'atto di erborare
FASCINARE, procacciar fascinata, provveder fascine
Fertilizzare, render fertile, fecondare
Fognare, far fogne e smaltitoi d'acque, e per lo più s'intende nelle coltivazioni
GHIAIATA, spandimento di ghiaia per assodare i luoghi fangosi
Governare il terreno, vale concimarlo
Gracimolamento, raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore
IMPASTURARE, tenere a pastura le bestie dopo averle bene impastolate=È diverso dal pasturare
Imprunare, metter pruni sopra checchessia, serrare o turare i passi con pruni
Inaiare, distendere i covoni in sull'aia, mettere in aia

Inarborare, piantare arbori
Incapestrare, mettere il capestro al cavallo o altra bestia per tenerla legata
Ingrassare, per letamare
Inondare e Innondare, adacquar la risaia
Inondazione, l' inondare
Irrigare, inaffiare il terreno
Irrigazione, bagnamento, innaffiamento
LAVORARE *il podere, l' orto, il campo,* vale coltivare
Lavorazione, il lavorare i campi, coltivazione
Lavoreccio, lavoro e più particolarmente s' intende di quello che si fa per coltivare la terra
Legatura, l'azione di legare le viti ai pali, e la maniera con cui si legano
Legnare, far legne
Letamare, sparger di letame
Letaminamento, il letaminare
Letaminare, letamare
Letaminatura, letaminamento
Letaminazione, letaminatura
PASTORARE, pasturare
Pasturare, custodire gli animali tenendoli alla pastura, pascere
Pastura, v. a., pasturare
RICOLTA, il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunem. delle rendite delle terre
Ricolto, ricolta
SBASTARE, lavare il basto
Stiare, tenere in istia
Stipare, rimondare i boschi tagliandone via la stipa
TERMINARE, porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l'una possessione e l' altra
Trattare, dicesi della terra che si lavora
Trebbiare, battere il grano, le biade, e simili, sull' aia
Tribbiare, trebbiare
UCCELLAZIONE, l'esercizio dell'uccellare
Uccellare, tendere insidie agli uccelli per prenderli
VAGLIARE, propr. sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme, o altra mondiglia
Vangare, lavorar la terra con vanga
Vangata. *Terreno vangato;* vale anche lavoro fatto colla vanga
Venagione, v. l., caccia
Vendemmia, il vendemmiare
Vendemmiamento, l' atto del vendemmiare
Vendemmiare, tor l' uva dalla vite per far il vino
Vigliare, separare con granata, o con frasca dal monte del grano o delle biade quelle spighe o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura
Vigliatura, il vigliare e la materia vigliata
Vignare, coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna
ZAPPARE, lavorar la terra colla zappa
Zappatura, lo zappare
Zappettare, leggermente zappare
Zapponare, lavorar collo zappone

VIRTU' E VIZII.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si divise questa voce. Nella 1. si divisano le virtù; nella 2. si comprendono le azioni virtuose e le cose relative; nella 3. si schierano i vizii; nella 4. ed ultima raccolgonsi le azioni viziose e cose relative.*

NB. *Si consultino le voci* Anima, Donna e Uomo.

SEZIONE I.

Virtù.

ABILITÀ, attitudine, disposizione

Accorgimento, accortezza, ingegno

Accortezza, ingegno

Accuratezza, diligenza, esattezza

Acuità, acutezza

Acutezza, metaf. perspicacità, sottigliezza d' ingegno

Affabilità, Affabilitade e Affabilitate; virtù per la quale l'uomo è piacevole in parlare, in conversare e in usare colle genti

Affetto, passione d' animo, nata dal desiderio del bene e dall' odio del male = Affezione, amore, benevolenza

Affezione, affetto, passione=Amore, benevolenza

Amabilità, carattere di una persona amabile

Amicizia, scambievole amore, nato da conformità di voleri e da lunga conversazione

Amore, abitual desiderio di qualsivoglia cosa, mossa dalle qualità piacenti di essa=Desiderio del bene di sè stesso, il quale se esce dal convenevole diventa vizioso, e che dicesi amor proprio=Desiderio che ha l'uomo del bene dell' altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti; è amore che dicesi benevolenza ed amicizia = Amore dell' uomo verso Dio, che anche dicesi carità e desiderio di unirsi in ispirito con Dio = Prendesi anche per genio, buona grazia, rassegnazione

Amorevolezza, affezione, affetto di benevolenza

Amorosità, Amorositade e Amorositate, v. a., benevolenza, affetto

Animosità, Animositade e Animositate, ardire, bravura

Annegazione, negamento della propria volontà

Ardire, prontezza d' animo nello accignersi ad imprese difficili e pericolose, che altri non farebbe sì di leggieri

Argutezza, sottigliezza, acutezza

Arguzia, certa prontezza, vivezza e grazia, siasi nel parlare che nell' operare

Arrendevolezza, pieghevolezza all' altrui volontà

Arrendibilità, Arrendibilitade e Arrendibilitate, arrendevolezza

Arte, per artificio, astuzia, presa però in buona parte

Artificio, il fare e l' operare con arte sagace

Artifizio, artificio

Assennatezza, senno, giudizio

Assiduità, Assiduitade e Assiduitate, continuazione non interrotta, e diligenza; esattezza

Astegnenza. *V.* Astinenza

Astinenza e Astinenzia, virtù che ci porta a raffrenar l' appetito di checchessia, che possa dilettare=In senso più particolare, vale temperanza intorno ai cibi

=In modo più particolare, vale continenza

Astutezza, astuzia

Astuzia, arte e attitudine a preveder gl' inganni, sagacità

Autarcia, sobrietà e frugalità nel vivere=In senso morale dinota lo stato di una persona che sia temperante, sobria, e si contenti del suo stato o di sè stessa

Avvedimento, avvertenza, accorgimento, intendimento, giudizio, provedimento

Avvedutezza, avvedimento

Baldanza, certo apparente ardire con letizia, sicurtà d'animo, coraggio

Baldezza, v. a., baldanza

Baldimento, v. a., baldanza

Baldore, v. a., baldanza

Bene, espressione di affetto a persona amata=Per opere buone

Benedicenza, contrario di maldicenza

Benedizione, per limosina

Beneficenza, benificenza

Benificenza e **Beneficenza**, virtù che consiste in giovare e far bene altrui

Benignanza, v. a., beninanza, benignità

Benignità, **Benignitade** e **Benignitate**, abituale disposizione dell' animo a far del bene ad altrui

Beninanza, v. a., benignanza

Benivoglienza, benivolenza

Benivolenza e **Benevolenza**, il voler bene, affetto, amore che è senza eccesso: volontà e desiderio del ben del prossimo

Benivoglienza, benivolenza

Benvolere, benivoglienza

Bonarietà, **Bonarietade** e **Bonarietate**; bontà, semplicità, dolcezza e benignità di natura

Bonarità, bonarietà

Bonità, **Bonitade** e **Bonitate**, v. a., lo stesso che bontà

Bontà, **Bontade** e **Bontate**, il buono, virtù, valore = Per senno =Per cortesia

Braveria, valentia, valore, azione da uomo bravo

Bravura, valore, coraggio

Bravuria, lo stesso che bravura, ma da non usarsi

Buono, *sust.*, il bene=*Add.*, contrario di malvagio e di reo; attribuito a uomo, o a dote che appartenga ad esso, vale da bene, di buone qualità, schietto, pio, lodevole, esemplare, perfetto, eccellente

Caldezza, grande affetto

Caldo, *sust.*, per amore, affetto, *add.*, per affettuoso

Callidità, v. l., accortezza, sottigliezza, sagacità

Calore, per metaf., amor fervente

Capacità, **Capacitade** e **Capacitate**, per metaf., vale attitudine; e parlandosi dell' intelletto, vale grandezza del medesimo, altezza d' intendere

Carità, **Caritade** e **Caritate**, diritta affezion d' animo, onde s' ama Iddio per sè, e il prossimo per amor di Dio=Per amore, affetto=Per compassione=Si prende anche per l' affetto dell' amor del prossimo, che consiste nel sovvenire i poveri della limosina, o assistere ad alcuno nelle sue necessità coll' istruzione o altro aiuto

Castità, **Castitade** e **Castitate**, quella virtù per la quale l' uomo si astiene da ogni turpe libidine. Talvolta vale ogni maniera di temperanza

Cautela, accortezza, sagacità, diligenza

Circonspezione, prudenza, cautela, accorgimento, accortezza

Circospezione, circonspezione

Circunspezione, v. l., circonspezione

Civiltà, **Civiltade** e **Civilitate**, costume e maniera di viver civile

Clemenza e **Clemenzia**, virtù che

muove a piacevolezza il superiore verso l'inferiore per lo più nell'imporgli pena

Compassione, dolore dell'altrui pena

Compatimento, compassione, compassionamento

Compassionamento, il compassionare, compassione

Compiacenza, favore, desiderio di piacere altrui, o di far l'altrui voglia

Compitezza, cortesia, creanza

Complacenzia, v. a., compiacenza

Compostezza, modestia, aggiustatezza, componimento nel significato di modestia d'abito e di costumi

Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi

Concordia, conformità di voleri e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione

Confidanza, speranza grande, confidenza=Per fede

Confidenza, confidanza

Confidenzia, confidenza

Confortazione, conforto

Conforto, *sust.*, *verb.* di confortare=Per aiuto

Conoscenza, per gratitudine

Constanza, lo stesso che costanza

Contegno, condotta, maniera di governarsi nel vivere con gravità

Continenza, virtù per la quale l'uomo si sa temperare e contenere

Continenzia, v. a., continenza

Contrizione, dolore volontariamente preso pei peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare, e di non ricadere=Per macerazione della carne

Convenevolenza, v. a., convenenza, convenienza, convenevolezza

Convenevolezza, ciò che conviene, l'onesto, il conveniente

Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si fa, o che si dice relativamente alle persone, all'età, al sesso, al tempo ec.=Decenza, ragionevolezza, decoro

Coraggio, ardire, bravura

Cordialità, sviscieratezza, affetto cordiale

Cortesia, virtù dell'animo o disposizione a far beneficio e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l benefizio e la grazia stessa=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchessia con piacere

Costanza, virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito; perseveranza nel bene, stabilità

Costumanza, per buona creanza

Costumatezza, buona creanza, bel costume

Creanza, buono e bel costume

DESTREZZA, accortezza, sagacità

Devozione, divozione

Dibonarietà, Dibonarietade e Dibonarietate, v. a., amorevolezza, bontà di natura

Dibonarità, v. a., lo stesso, che dibonarietà

Dilezione, benevolenza, affezione

Diligenza e Diligenzia, esquisita e assidua cura per amore

Dirittezza, per giustizia, rettitudine

Discernimento, la facoltà di giudicar sanamente

Disinteressatezza, disinteresse

Disinteresse, disistima del proprio utile, non curanza di guadagno

Divozione, affetto pio, pronto fervore verso Dio e verso le cose sacre; volontà di fare prontamente quello che appartiene al servigio di Dio

Docilità, Docilitade e Docilitate, altezza ad apprendere gl'insegnamenti, pieghevolezza all'al-

trui parere, contrario d' ostinazione

ELEMOSINA, quello che si dà ai poveri per carità; limosina

Elimosina, v. a., elemosina

Equanimità, Equanimitade e Equanimitate, moderazione d' animo

Equità, Equitade e Equitate, giustizia

Esattezza, diligenza, puntualità

Esemplarità, Esemplaritade e Esemplaritate; bontà di costumi che sia d' esempio agli altri

Eutimia, franchezza, o sicurtà d'animo, alacrità, buona voglia

Eutrapelia, e corrottamente dagli antichi *Eutropelia*, v. g., virtù che modera i divertimenti

FACILITÀ, Facilitade e Facilitate, bontà, benignità

Fede e Fè, voce che gener. significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso, specialmente fra cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rivelato agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed all' eterna = Per religione=Per fidanza=Per affetto o amore = Per lealtà = Per sicurtà=Per purità, semplicità, bontà, o simili quando si accompagna con aggiunti di tal significanza

Fedelità, Fedelitade e Fedelitate, v. a., fedeltà

Fedeltà, e men comun. Fedeltade e Fedeltate, osservamento di fede, lealtà=Per verità, sincerità, esattezza

Fidanza, fiducia

Fidelità, Fidelitade e Fidelitate, fedeltà

Fidenza, v. a., fidanza

Filantropia, v. g., amor degli uomini in generale

Fortezza, virtù per la quale l'uomo incontra i pericoli senza timore, e soffre i mali della vita senza tristezza

Fortitudine, v. l., fortezza

Fortura, v. a., fortezza

Franchezza, bravura=Per sincerità, schiettezza

Frugalità, Frugalitade e Frugalitate, moderanza nel vivere, parcità

GAGLIARDIA, detto dell' animo, vale prodezza, valentia, azione d' uomo valente; bravura e simili

Galanteria, bel modo, gentilezza nel tratto e nel procedere, garbo

Garbatezza, bel modo di trattare con le persone; garbo, grazia, gentilezza

Garbo, gentilezza=*Uomo di garbo*, vale onorato, galantuomo dabbene

Generosità, Generositade e Generositate, nobiltà e grandezza d' animo, tratto da chiara e nobil generazione=Liberalità

Gentilezza, nobiltà; ed usasi anco in signif. di cortesia, bella maniera, amorevolezza

Gentilla, v. a., lo stesso che gentilezza

Gentiglia, v. a., gentilezza

Giorgeria, v. a., bravura, valentia

Giovialità, piacevolezza, benignità

Giudicio e Giudizio, senno, saviezza, prudenza

Giudizio, giudicio

Giulività, Giulivitade e Giulivitate; giovialità

Giustizia, virtù per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto=Nel numero del più o del meno per opera buona

Giusto, giustizia, equità

Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso

Gratitudo, v. l. *V.* Gratitudine

Grato, *sust.*, per gratitudine

Grazia, per amore, o benevolenza

Graziosità, Graziositade e Gra-

ziositate, gentilezza
ILLIBATEZZA, purità, integrità
Incontaminatezza, illibatezza, mondezza, incorruzione, purità
Incorrottibilità, incorruttibilità
Incorruttibilità, Incorruttibilitade e Incorruttibilitate, qualità e stato di chi non si lascia indurre con donativi, o altro a fare a pro di alcuno quello che non conviene
Indulgenza, l' indulgere
Indulgere, v. l., dar opera, concedere benignamente, perdonare
Ingegno, acutezza d' inventare o di apprendere checchessia
Ingenuità, Ingenuitade e Ingenuitate, sincerità, candidezza, veracità
Innocenza ed all' antica Innocenzia, nettezza di colpa
Integrità, Integritade e Integritate, purità, lealtà, innocenza
Integrizia, v. a., integrità, lealtà
Intenerimento, sentimento di tenerezza, di compassione, e simile
Intrepidezza, gran cuore, gran fermezza d' animo
Intrepidità, intrepidezza
Istinenza e Istinenzia, v. a., astinenza
Iustizia, ortog. ant., giustizia
LARGITÀ, Largitade e Largitate, larghezza, liberalità, magnificenza
Lealtà, Lealtade e Lealtate, fedeltà, candidezza nel promettere ed osservar la parola
Leanza e Lianza, v. a., lealtà
Lemosina, elemosina
Lenità, Lenitade e Lenitate, v. l., piacevolezza, umanità, mansuetudine
Lestezza, prontezza, accortezza
Lialtà, v. a., lealtà
Lianza. *V.* Leanza
Limosina, compassionevol donagione di checchessia, fatta ad un uomo bisognoso per amor di Dio
Longanimità, Longanimitade e Longanimitate, tolleranza, sofferenza
MAGNANIMITÀ, Magnanimitade e Magnanimitate; virtù che seguita le cose grandi con retta ragione; grandezza di animo
Magnificenza, ed all' antica Magnificenzia; virtù che mira ad opere grandi, di grande spesa; splendidezza, generosità
Mansuetudine, composizione abituale dell' animo contro l' impeto dell' ira
Maturità, Maturitade e Maturitate, saviezza
Mercè e Mercede, per aiuto, misericordia, pietà, compassione, carità
Merito e Merto, per gratitudine= Per giusto
Misericordia, affetto che si muove nell' animo nostro, e ne spigne ad aver compassione d' altri nelle sue miserie, e a sovvenirlo
Misuratezza, v. p. u., misura, moderazione
Moderamento, moderazione
Moderanza, moderazione
Moderatezza, moderazione
Moderazione, il dar regola e temperamento alle cose della vita
Modestia, la virtù regolatrice di tutt' i movimenti e ornamenti della persona e di tutte le nostre azioni, parole e pensieri, di là del poco e di qua dal troppo; ma più frequentemente, vale il mostrare al volto, agli atti, alle parole illibato costume, e segnatamente animo alieno dalla sregolatezza del senso e dall' orgoglio
Morale, costume buono
Morigeratezza, regola lodevole di costume
Munificenza, e all' ant. Munificen-

zia, v. l., eccellente liberalità
NETTEZZA, purità, lealtà
OBBEDIENZA ed all'ant. Obbedienzia, Ubbidienza
Obbidienza, obbedienza
Oculatezza, attenzione esatta, vigilanza, circospezione
Officiosità, Officiositade e Officiositate, urbanità, cortesia
Onestà, Onestade e Onestate; virtù per la quale ci guardiamo da tutte quelle azioni e parole che sono contrarie al dovere ed all' onore; e più comun. si usa a significare la virtù della pudicizia = Per decoro = Per modestia = Per convenevolezza
Onesto, *sust.*, onestà
Onestura, v. a., onestà
Onoranza, onore
Onoratezza, qualità di ciò che è onorato
Onore, stima e fama acquistata per virtù, onestà
Orrevolezza, splendidezza, magnificenza, riputazione
Ospedalità, Ospedalitade e Ospedalitate, v. a., ospitalità
Ospitalità, Ospidalitade e Ospitalitate, liberalità nel ricevere i forestieri senza interesse di pagamento
Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto = Per condiscendenza, compiacenza, benignità
Osservanza, ed all' ant. Osservanzia; per puntualità, lealtà
PACE, concordia; contrario di guerra e di discordia
Pacienza, v. a., pazienza
Pacienzia, v. a., pazienza
Parcità, Parcitade e Parcitate, virtù per la quale si ritiene quel che si convien ritenere; dicesi gener. in ogni cosa, frugalità ec.
Pazienza e Pazienzia, sofferenza, tolleranza
Penitenza, ed all'ant. Penitenzia, soddisfacimento penale de' peccati commessi = Per contrizione = Per pentimento
Pentigione, v. a., pentimento
Pentimento, il pentirsi, e la pena che si sente dell' aver fatto il male, o non fatto il bene
Perdonanza, il perdonare, rimession della offesa ricevuta = Per penitenza
Perdonare, dar perdonanza, rimettere la colpa, riporre in grazia obbliando le offese
Perdonazione, v. a., perdonanza, perdono
Perdono, perdonanza
Perfetto, *sust.*, perfezione, bontà
Perfezione, bontà
Perseverenza, ed all' ant. Perseveranzia; virtù che fa l' uomo permanente in bene operare
Persistenza, perseveranza, fermezza nel bene
Piacevolezza, gentilezza e affabilità che si scorge negli atti e nelle parole altrui
Piatà, Piatade e Piatate, v. a., lo stesso che pietà = Per compassione
Pietà, Pietade e Pietate; virtù che inclina l' uomo a riverire e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere = Per compassione = Prendesi talvolta per affetto verso le cose sacre, devozione
Posatezza, tranquillità, placidezza
Predilezione, amore prestato con prevenzione e distinzione
Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente
Probità, Probitade e Probitate, bontà, lealtà
Prodezza, valore, valentia, fortezza
Prontezza, volonterosa disposizione a tosto e presentemente operare
Prontitudine, prontezza
Providenza e Provvidenzia, il vedere o conoscere alcuna cosa che dee essere innanci ch'ella sia

Provvidenza. *V.* Providenza
Prudenza, scienza del bene e del male che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi
Pudicizia, virtù per la quale l'uomo si vergogna, non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle; castità, purità
Pudore, v. l., rossore
Pulitezza e Politezza, per coltura, o civiltà
Pulizia, pulitezza
Puntualità, Puntualitade e Puntualitate, diligenza, accuratezza
Purezza, purità
Purità, Puritade e Puritatè, pudicizia, castità
Religiosità, pietà
Rettezza, rettitudine
Rettitudine, giustizia, dirittura, bontà
Riconoscenza, per gratitudine
Riconoscimento, per pentimento
Risegnazione, rassegnazione, confermazione al volere altrui, e singolarmente al divin beneplacito
Riserbatezza e Riservatezza, moderazione, modestia, riguardo e circospezione conveniente al proprio stato
Rossore, pudore, verecondia
Sagacezza, v. a., sagacità
Sagacia, avvedutezza, sagacità
Sagacità, Sagacitade e Sagacitate, disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicare bene e con prudenza delle umane operazioni, e operare altresì
Saggezza, lo stesso che saviezza
Santimonia, santità = Per atti di pietà
Santità, Santitade e Santitate, santimonia=Per virtù in concetto
Sapienza e Sapienzia, scienza o virtù che contempla la cagione di tutte le cose
Saviezza, accortezza, prudenza, avvedimento
Scaltrezza, accortezza, sagacità
Schiettezza, sincerità, candidezza
Sedulità, diligenza, accuratezza, esattezza
Segacità, Segacitade e Segacitate, v. a., sagacità
Semplicezza, v. a., semplicità
Semplicità, Semplicitade e Semplicitate, spezie di virtù contraria alla malizia=Per naturalezza, contrario d'affettazione
Sempricità, Sempricitade e Sempricitate, v. a., semplicità
Senno, sapienza, prudenza, sapere=Per saggio consiglio
Sensatezza, saviezza, senno
Serietà, Serietade e Serietate, contegno grave
Sincerità, Sinceritade e Sinceritate, purità, schiettezza, integrità, genuinità
Sobrietà, Sobrietade e Sobrietate, parcità e moderazione propriamente nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità di altre cose appetibili
Sofficenza e Sufficienza, eccellenza, abilità, capacità
Sofficentezza. *V.* Sofficenza
Solerzia, v. l., attenzione
Sottiglianza, v. a., sottigliezza
Sottigliezza, per metaf., vale acutezza d'ingegno, industria
Sottilità, Sottilitade e Sottilitate, per accortezza, sagacità
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Sperienza e Sperienzia, esperienza
Spiritualità, Spiritualitade e Spiritualitate, devozione, coltivamento di religione
Stiettezza, schiettezza
Strenuità, v. l., valore, prodezza
Svegliatezza, accortezza, vivacità
Sviscieratezza, amor cordiale, eccessivo
Temperanza, virtù morale, per

cui l' uomo debitamente affrena ogni disordinato appetito della potenza concupiscibile=Per modestia=Per moderazione
Tenerezza, affetto, compassione, amore
Trattabilità, Trattabilitade e Trattabilitate, benignità, pieghevolezza
UBBIDENZA e Ubbidienza, l' ubbidire
Ubbidienza. *V.* Ubbidenza
Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere il volere de' superiori
Ubidienza e Ubidienzia, ubbidienza
Ubidire, ubbidire
Umanità, Umanitade e Umanitate; per benignità, cortesia
Umilianza, v. a., umiltà
Umilità, Umilitade e Umilitate; umiltà
Umiltà, Umiltade e Umiltate; virtù che fa l' uomo sè medesimo spregiare e tenere a vile
Unanimità, concordia
Unità, per concordia
Urbanità, Urbanitade e Urbanitate, gentilezza, civiltà, maniera civile
VALENTERIA, prodezza
Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura
Valentigia, valore
Valenza e Valenzia, v. a., virtù, valore
Valimento, v. a., valore, virtù
Valore, virtù, prodezza
Veracità, Veracitade e Veracitate; verità; virtù per la quale l' uomo e in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo
Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna
Verecundia, v. a., verecondia
Verginità, Verginitade e Verginitate, qualità e stato di vergine, purità, innocenza, onestà, purezza
Vergogna, dolore e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti, o futuri=È anche una certa modestia, alla quale dicesi *rispetto*, o *peritanza*
Verità, Veritade e Veritate, il vero
Vero, *sust.*, verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti e coi nostri pensieri
Vertà, Vertade e Vertate, v. a., verità
Vigilanza e Vigilanzia; attenzione, cura, diligenza, accortezza
Virginità, Virginitade e Virginitate; verginità
Vivezza, per argutezza
ZELO, amore, affetto, desiderio: stimolo dell' altrui e del proprio bene e onore

SEZIONE II.

Azioni virtuose e cose relative.

ABILE, atto, accomodato, disposto
Abbonire, perfezionare, render buono
Ammenda, correzione e moderazione d' errore
Ammendamento, correzione di costumi o di errori, ammenda
Ammendare, *neutr. pass.*, correggersi, ravvedersi, emendarsi
Ammisurato, che vive con misura e con regola
Animo, affetto di benevolenza=Per coraggio, ardimento
Ardore, per metaf., desiderio intenso del bene
Arridere, mostrarsi benigno, piacevole, favorevole
Avvertenza, avvedimento

Avvertire, avere avvedimento
BENEFICARE, far beneficio
Beneficiare, beneficare, far beneficio
Beneficio e Beneficio, che i più dicono anche Benefizio e Benifizio; servigio, piacere, amorevolezza, cortesia, e opera fatta per beneficare altrui
Benemerenza, servigio reso ad alcuno per cui si merita lode e ricompensa
Benevolenza, benivolenza
Benificare, beneficare
Blandire, v. l., accarezzare
Bonificare, divenir migliore
CAREGGIARE, accarezzare=*Neutr. pass.*, vale far conto di sè medesimo, non avvilirsi, non far atti sconvenevoli alla propria condizione
Carezza, e per lo più *Carezze* nel numero plurale — Cordiale amorevolezza manifestata con atti o con parole; lusinghe, vezzi, amorevolezze
Carezzamento, il carezzare
Carezzare, far carezze, far vezzi, accarezzare
Compassionare, aver compassione
Compatire, aver compassione e dolore dell' altrui male
Compiacere, far la voglia altrui; far servigio, far cosa grata
Compiacimento, il compiacere
Compiagnere e Compiangere, signif. *att.*, compassionare, usare condoglienza
Compiangere, compiagnere
Comportare, sofferire, tollerare, sopportare pazientemente
Condonare, perdonare, secondar il perdono
Condotta. *Esser uomo di condotta*, vale esser uomo di senno, capace e abile
Confortare, alleggerire il dolore altrui con ragioni e con parole piacevoli e affettuose = Per avere speranza, dare il cuore, bastar l' animo
Consolare, alleggerire il dolore altrui, dar conforto e consolazione
Consolazione, il consolare, conforto
Contegnoso, che sta in contegno, che mostra gravità
Contenere, *neutr. pass.*, per temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchessia
Conversione, mutazione di vita da male a bene, il convertirsi
Convertimento, conversione, trasmutamento da mala vita a buona=Rivolger la mente dal male al bene
Corale, cordiale, affettuoso
Cordiale, sviscerato, affettuoso
Correggere, in signif. *neutr. pass.*, riconoscere e lasciare i falli commessi e i propri difetti; ravvedersi, emendarsi
Correggimento, il correggere
Correzione, il ridursi dalla cattiva alla buona vita ec.
Coscienziato, che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza
Coscienzioso, scrupoloso
Costumato, di bei costumi, ben creato
Cura, per diligenza
Curanza, cura
DIMESTICHEZZA, per amorevolezza, atti cortesi
Diritto e Dritto, per retto, leale, giusto = Per accorto, sagace, astuto
Disviziare, levar il vizio, purgare, divenire migliore
EMENDA, l'emendare; l' atto o lo effetto dell' emendarsi
Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
Emendare, correggere e purgar dell' errore
Emendazione, emendamento

Eroe, uomo illustre per virtù straordinarie e segnatamente per valor guerriero
Eroicità, qualità che costituisce un eroe; eroismo
Eroismo, ciò che costituisce il carattere di un eroe
FAMARE, v. a., divolgare le altrui buone opere
Favorare, v. a., favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
Favore, protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà
Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere
Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo
Fidato, leale, sincero, da crederegli è da fidarsene sicuramente
Filomato, v. g., amatore della scienza
Filopono, v. g., dicesi di persona amante della fatica
Filotea, v. g., amante di Dio
Forza, per virtù, valore
GALANTUOMO, uomo da bene, onorato
Genio, per inclinazione d'animo, affetto
Giovare, dar aiuto, fare utile, far pro; contrario di nuocere=Per aiutare, favorire
Gratificare, avere a grato, riconoscere
IGNOSCERE, v. l. ed a., perdonare i torti patiti
Impietosire, muovere a pietà
Impigro, non pigro, sollecito, diligente
Incoraggiare, inanimire, dare animo
Incoraggire, incoraggiare
Incorare e Incuorare, dar cuore, dar animo, fare altrui cuore, fare altrui animo
Intemerato, v. l., inviolato, incorrotto, puro
Intenerire, lasciare la rigidezza, indurre o provar compassione
Inviolento, che non usa violenza
LARGHEGGIARE, usar liberalità
Largire, dare, donare, concedere
MATURARE, fare alcuna cosa consideratamente e con maturità di consiglio
Maturo, prudente, circospetto
Mecenate, nome proprio, divenuto appellativo, e dicesi di colui che favorisce e protegge le scienze e le belle arti
Mendamento, emendamento
Mendare, per emendare
Mendazione, v. a., ammendamento
Mite, v. l., piacevole, mansueto, soave
Moderare, *neutr. pass.*, vale moderarsi
Mortificagione, v. a., mortificazione
Mortificamento, il mortificare
Mortificare, rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni e simili
Mortificazione, il mortificare
NETTO, leale, schietto
OBBLIGANTE, per cortese, amorevole
Obbligare, legare l'animo altrui o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficii
Ofícioso e Ofizioso, che usa volentieri gli uffizii suoi a pro d'altri
Onestare, far procedere o condurre alcuna cosa onestamente e seconciamente
Onorato, che tien conto della propria riputazione, e che fa onori onorate
Ottimo, buono, eccellente
PACIFICO, amator di pace
Parcere, v. l., perdonare
Penitente, che si pente, ed ha contrizione dei suoi peccati=Si dice anche colui che fa vita divota con esercizii di mortificazioni affittive di senso e di spirito
Pentire e Pentere, *neutr. pass.*, mutarsi d'opinione dal male al bene, con rammarico, dolore

passion d'animo
Perseverare, *neutr.*, aver perseveranza, continuare nel bene operare
Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile
Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole=Per pio
Pio, religioso, divoto=Per misericordioso, pietoso
Positivo, dicesi di colui che nel vestire e si fatte cose procede modestamente
Pro, valoroso
Probo, buono
Prode, pro, valoroso
Propizio, favorevole, benigno
Provido e Provvido, che ha provvidenza
Provveduto e Proveduto, cauto, accorto, provido
Prudente, che ha prudenza
Pudico, casto, e modesto nei costumi, negli atti e nelle parole
Puntuale, molto diligente, esatto
RACCORGERE, *neutr. pass.*, ravvedersi del falso, riconoscere l'errore
Rappaciare, quietare, rimuover la collera
Rattenuto, cauto, guardingo
Raumiliare, placare, mitigare, addolcire, tor via l'alterezza e l'ira
Ravvedere, *neutr. pass.*, riconoscere i suoi errori, dannarli, e averne pentimento, emendarsi
Ravvedimento, il ravvedersi dei suoi errori
Rendere *bene per male, o di male bene*, vale giovare a chi nuoce
Reputazione, buona opinione d'altrui, stima
Retinente, rattenuto, cauto, guardingo
Retto, buono, leale
Ribeneficare, beneficare di nuovo, beneficare in contraccambio
Riconoscente, grato
Riconoscere, *neutr. pass.*, ravvedersi degli errori, pentirsi= *Riconoscersi d' un beneficio*, mostrarsi grato
Riformare *l' anima o il cuore*, vale ridurlo da vizio a virtù
Riguardoso, cauto, che si riguarda
Rimordere, riconoscere i falli commessi, ed averne pentimento e dolore
Rimordimento, il rimordere, riconoscimento d'errori con dolore e pentimento
Rimorso, rimordimento=Per ravveduto de' falli commessi
Rincivilire, *neutr. pass.*, incivilire, divenir civile
Rinfamare, render la fama
Ringentilire, *neutr.*, divenir gentile
Ripentenza, v. a., ripentimento
Ripentere. *V.* Ripentire
Ripentimento, il ripentirsi
Ripentire e Ripentere, di nuovo pentire; e talora sempl. pentire
Ripremere, in signif. *pass.*, lasciar l'ostinazione
Riprendere, in signif. *neutr. pass.*, vale correggersi, emendarsi
Riputamento, riputazione
Riputanza, v. a., stima
Riputazione, riputanza
Riserbato, circospetto, prudente
SAGACE, considerato, avveduto
Saggio, uomo savio
Sale, per metaf., vale senno e saviezza
Santifico, v. a., uomo di santa vita
Saper *vivere*, vale avere prudenza
Sapiente, che ha sapienza
Saporito. *Uomo saporito*, dicesi di chi è grazioso e di spirito
Saputo, savio, accorto
Savio, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine =Uomo dotto e sapiente
Scaltrito, astuto, sagace, avveduto, bene istruito

Schietto. *Uomo schietto*, vale sincero
Segace, v. a., sagace
Sensato, saggio, giudizioso, prudente
Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità
Serio, chi usa ne' suoi modi gravità e circospezione
Sicuranza, per ardire
Sicurezza, per franchezza, sicurtà
Sicurità, Sicuritade e Sicuritate, sicurezza, sicurtà
Sicurtà, Sicurtade e Sicurtate, sicuranza, sicurezza
Sincero, chi è puro, schietto, senza finzione, senza artifizio
Snighittire, *neutr. pass.*, contrario di annighittire
Soave, per benigno, moderato
Soavezza, v. a., soavità
Soavità, Soavitade e Soavitate, per benignità
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio
Soccorrimento, il soccorrere
Soccorso, il soccorrere, aiuto
Sofferire. *Soffrire l' animo, o il cuore*, vale aver coraggio, aver animo=Ed in signif. *neutr. pass.*, per contenersi, astenersi
Solerte e Solerto, v. l., diligente, accurato, impigro
Sommessione e Sommissione, umiliazione, obbedienza
Sostenutezza, contegno
Sottile, acuto, ingegnoso
Sovvenenza, il sovvenire, aiuto, soccorso
Sovvenimento, il sovvenire
Sovvenire, aiutare, soccorrere
Sovvenzione, sovvenimento
Sperare, avere speranza
Sperimentato, esperto, che ha esperienza
Spermentato, v. a., esperto, che ha esperienza
Spoltrare e Spoltrire, *neutr. pass.*, lasciar la poltroneria
Spregiudicato, disingannato, avveduto, di liberi sentimenti
Stima, pregio, conto, opinione in cui si tiene la persona di ottimi costumi
Strenuo, v. l., valoroso
Svegliato, uomo d' ingegno vivo, acuto e destro
Svelenire, contrario d' invelenire
Suffragare, giovare
Suffragio, soccorso, sovvenimento
Svisceramento, dimostrazione di affetto sviscerato
Sviscerato, affezionato, cordiale
Sviziare, lasciare il vizio
Sussidio, aiuto nella necessità dato ad altro, soccorso
Sussiego, gravità, sostenutezza
TEMPRARE, moderare, raffrenare l'appetito della potenza concupiscibile
Temperato, per modesto
Tenero, per zeloso, curante
Timorato, di buona coscienza, che teme Iddio
Tolleranza, il tollerare
Tollerare, comportare con pazienza e franchezza; sopportare
Trattoso, di bel tratto, manieroso
UBBIDENTE e Ubbidiente, che ubbidisce
Ubbidiente. *V.* Ubbidente
Ubbiditore, che ubbidisce
Ubidente, ubbidiente
Umano, per affabile, benigno, mansueto, trattabile
Umile, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo
Umiliare, *neutr. pass.*, divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di sè medesimo
Umiliazione, l' umiliarsi
Umilire, v. a., *neutr. pass.*, umiliarsi
Urbano, di costumi civili, gentile
VAFRO, v. l., astuto, accorto
Valente, prode, savio, prudente

d' assai
Valentre, v. a., valente
Valentro, v. a., valente
Valentuomo, che anche scrivesi *Valent' uomo*, uomo di vaglia, di conto, di merito
Valitore, giovatore, aiutatore
Valoroso, che ha valore, prode, eccellente
Verace, veritiero
Veradicente, v. p. u., veritiere, che dice il vero
Verecondo, v. l., che ha vergogna
Vergognare, *neutr. pass.*, aver vergogna
Veridico, che dice il vero, veritiero
Veritiere e Veritiero, che procede sempre con verità, che dice il vero
Vertù, Vertude e Vertute, v. a., virtù
Vertudioso. *V.* Virtuoso
Vertuoso. *V.* Virtuoso
Vigilante, sollecito, che vigila
Vigilare, procurar con diligenza intorno ad alcuna cosa
Vigile, che ha vigilanza, vigilante
Virtù, Virtude e Virtute; abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina = Per valore
Virtudioso e Vertudoso, v. a., virtuoso
Virtuoso e Vertuoso, che ha virtù, valoroso
Volonteroso, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni, che è d' animo ardente
Zelante, che ha zelo
Zelare, avere zelo
Zelatore, che zela
Zeloso, che ha zelo, zelante

Sezione III.

Vizii.

Abbominazione, avere in odio
Abuso, uso perverso, tristo, mal uso che si fa di alcuna cosa
Accidia, fastidio e tedio del ben fare
Acerbezza, figur., sdegno
Acerbità, figur., acerbezza, sdegno, fierezza
Acrimonia, figurat., rigidezza d' animo, asprezza, durezza
Adulazione, l' adulare
Adulare, mostrare ad alcuno maliziosamente, o contro verità, o con atti o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità = Per fingere
Adulterio e Adultèro, violazione della fede coniugale
Affettazione, usare soverchio artifizio e squisitezza, bramare con ansietà e oltre al convenevole
Alterezza e Altierezza, alterigia
Alterigia, alterezza; pomposa ed eccessiva estimazione di se stesso, albagia, superbia, imperiosità
Albagia, boria, pomposa estimazione di sè stesso
Ambizione, soverchia cupidigia di onore e di maggioranza
Angaria, Angheria
Angheria, sforzamento fatto ad altrui contr' a ragione
Animosità, per quella passione che procede da interesse e parzialità
Anneghittimento, infingardaggine
Annighittimento, anneghittimento
Apatia; è il non sentire commovimento di quello che suol commuovere altrui
Apostasia, rinnegamento e abbandono della religione, per abbracciarne un' altra
Ardimento, ardire
Ardire, siccome ardimento, arditezza, si prende in mal senso per temerità, presunzione, baldanza
Arditaggio, v. a., ardire, arditezza

Arditanza, v. a., ardimento
Arditezza, ardimento
Arrappare, arraffare, arraspare, torre con violenza ed ingordigia=Vale anche rubare
Arroganza, il presumere d'aver quelle cose lodevoli che altri non ha o maggiori ch' egli ha; presunzione
Arte, per artificio, astuzia, frodolenza
Artificio, per astuta invenzione
Artifizio, artificio
Asperità, Asperitade, Asperitate e Asperitudine. *V.* Asprezza
Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, e per metaf., rigidezza, durezza, rigorosità=Per fierezza
Asprità, Aspritade e Aspritate. *V.* Asprezza
Aspritudine, v. a., asprità, asprezza
Astio, livore, invidia
Astutezza, astuzia
Astuzia, arte e attitudine ad ingannare, scaltrimento
Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per similit. dicesi d'ogni atroce danno che si faccia
Ateismo, negazione della divinità
Atrocità, Atrocitade e Atrocitate, l'esser terribile, crudele, fiero
Avidezza, avidità
Avidità, Aviditade e Aviditate, cupidità, desiderio smoderato di avere
Avolterio e Avoltero, v. a., adulterio
Avventataggine, temerità, impeto con inconsideratezza
Avventatezza, avventataggine
Audacia, temerarietà
Auncinare, portar via, sgraffignare, rubare
Austerità, Austeritade e Austeritate, per metaf., rigidezza, severità
Babbuassaggine, più comunem. buassaggine; sciocchezza, scimunitaggine
Bacchettoneria, ostentazione alla vita spirituale
Bacchettonismo, bacchettoneria
Balordaggine, bessaggine
Balorderia, balordaggine
Bambinaggine, atto, o azione da bambini
Bambineria, bambinaggine
Bambocceria, fantocceria, cosa da bambocci
Bambolinaggine, bambolità
Bambolità, Bambolitade e Bambolitate, v. a., fatto o azione da bamboli
Barare e Barrare, fare il baro, truffare, ingannare
Bararia, il barare, truffa, inganno
Baratteria, l'arte dell'ingannare, di fraudare
Barbarie, crudeltà
Barrare, lo stesso che barare
Barreria, bareria, trufferia, giunteria, inganno
Beffare, mettere in ischerzo il male o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa
Beffeggiare, frequentativo di beffare
Bessa, v. a., besseria, bessaggine
Bessaggine, sciocchezza, scipitezza, scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Besseria, bessaggine
Bestemmia e Biastema, peccato orribile, ed è quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene; ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene = Significa altresì biasimo, detrazione, maldicenza, imprecazione
Bestemmiamento, il bestemmiare, bestemmia
Bestialità, Bestialitade e Bestialitate, il peccato della bestialità, cioè il coito colle bestie
Bruttezza, bruttura, sporcizia
Bruttura, laidezza di costumi,

d' azioni
Biasimamento, biasimo, ingiuria, vituperio
Biasimare e Biasmare; vituperare, avvilire, dicendo mal della cosa o degli uomini di cui si parla, e mostrando in essa od in essi sconvenevolezza e difetto
Biasmare. *V.* Biasimare
Bigamia, matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo
Bile, collera
Birba, fraude, malizia
Biscazzare, andare alla bisca per giuocare, giuocarsi il suo avere
Bizza, collera, ira, stizza, onde andare in bizza, vale adirarsi
Bizzarria, fierezza, collera, stizza
Blasfemia, bestemmia
Blasmo, v. a., biasimo
Boria, vanità, ambizione, vanagloria, albagia
Boriosità, boria
Brama, avidità, intenso appetito, ingordigia
Bramosia, brama
Braveria, millanteria, atti e parole da bravaccio
Briachezza, ebbriachezza
Bricconeria, costumi ed azioni da briccone, furfanteria, gagliofferia
Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli
Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli dei bruti
Buaggine, balordaggine, buassaggine
Buassaggine, scimunitaggine, scemplataggine
Buffa, vanità
Buffoneria, vanità
Bugia, menzogna; sentenza contraria a ciò che l' uomo o sa o giudica o sente
Burbanza, pompa vana, vanagloria, ambizione
Busbaccheria, inganno che si cerca di fare altrui con bugiarde e finte invenzioni
Busberia, busbaccheria
Cabala, raggiro
Caccheria, leziosaggine, e costume odievole
Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l' onore
Calunniamento, calunnia
Calunniazione, calunniamento
Caparbiaggine, caparbieria
Caparbieria, ostinazione
Caparbietà, Caparbietade e Caparbietate; ostinazione
Capestreria, capriccio, bizzarria
Caponaggine, ostinazione
Caponeria, ostinazione
Capresteria, bizzarria fuor dell' uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso.
Carnalità, Carnalitade e Carnalitate, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' diletti della carne = Per la concupiscenza carnale ridotta in atti
Carne, per lussuria
Civettare, dicesi delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle che troppo vanamente amoreggiano
Civetteria, il civettare
Civettismo, il civettare
Ciurmare, figurat., vale inebriarsi col vino, ubbriacare = Vale anche dare ad intendere una cosa per un' altra, siccome fa il ciurmadore
Ciurmeria, inganno e avvolgimento di parole
Codardia, viltà, vigliaccheria, poltroneria
Codardigia, v. a., codardia
Colleppolare, per rubare, portar via
Collera, ira, stizza
Compiacenza, per adulazione = *Andare a compiacenza*, vale andare a' versi, adulare
Concupiscenza, il concupiscere, desiderare, bramare, e comun., vale affetto e desiderio intenso

alla sensualità=Rigorosamente parlando i teologi per *concupiscenza* intendono sempre l'inclinazione della natura corrotta che ci porta al male ed ai piaceri illeciti

Concupiscenzia, lo stesso che concupiscenza

Concussione. La concussione è quando alcuno ch'è in ufficio, toglie per paura alcuna cosa al suddito; ovvero quando non vuol fare quello di che gli è tenuto; se non gli è dato danaro; ovvero quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per danaro si rimane di non accusare

Congiura, unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina

Congiuramento, congiura

Congiurazione, congiura

Conspirazione, congiura

Contronestà, disonestà, indecenza

Contumacia, disubbidienza = Per ostinazione, e altro simile

Contumelia, v. l., ingiuria, villania, offesa

Convitigia, v. a., cupidigia, avarizia

Covidigia, v. a., cupidigia

Crapola, crapula

Crapula, v. g., vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere

Credulità, Credulitade e Credulitate, sciocca opinione, falsa credenza

Crudelezza, Crudelitade e Crudelitate, v. l., lo stesso che crudeltà

Crudeltà, Crudeltade e Crudeltate; atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell'imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui=Fierezza, ed è contrario di compassione =Vale anche azion crudele

Crudezza, per crudeltà

Cupidezza, v. a., cupidità

Cupidigia, cupidità

Cupidità, Cupiditade e Cupiditate, sfrenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene; appetito disordinato

Curiosità, Curiositade e Curiositate, disordinata vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili, vane e non necessarie

Cuvidigia, v. a., cupidigia, covidigia, cupidità

DABBENAGGINE, in mala parte, male sciocchezza

Dappocaggine, mancanza di valore, infingarderia

Dappochezza, dappocaggine

Decezione, ingannamento

Deflorazione, sverginamento, stupro

Defraudare, torre, o non dare altrui per lo più con inganno, e per intenzione rea, quel che gli si perviene

Derobare, dirubare

Desidia, pigrizia nel ben fare

Detraere e Detraggere, dir male d'alcuno, o offender la fama altrui

Detrarre, detraere

Dileggiamento, il dileggiare

Dileggiare, beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, schernirlo

Dilegiatezza, v. a., scostumatezza, sfacciatezza, sfrenatezza

Dilegione, dilligione

Dilligione, beffe, strapazzo, dileggiamento

Direpzione, v. l., rapina, rubamento fatto con violenza

Dirubare. *V.* e dici Rubare

Disamore, odio

Discordia, dissensione, divisione, disunione d'animi

Discortesia, scortesia, rozzezza, inciviltà

Discredenza, incredulità, ostinazione
Disfrodare, v. a., defraudare, ingannare
Disordinamento, disordine, atto e qualità contra l'ordine, o contra quello ch'è secondo il diritto, e che è bene ordinato
Dislealtà, Dislealtade e Dislealtate, il mancare altrui di fede, perfidia
Disleanza, v. a., mancanza di lealtà
Disobbedienza, disubbidienza
Disonestà, Disonestade e Disonestate, contrario d'onestà e dell'onesto; ma si usa più comun. per lo vizio d'impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi
Disonestezza, disonestà
Disonestità, Disonestitade e Disonestitate, v. a., disonestà
Disonorare, torre l'onore, vituperare
Disonrare, v. a., sincope di disonorare
Disordinare, *neutr.*, si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa
Disordine, cosa che altri faccia fuor del vivere regolato = Per colpa, difetto, cosa commessa contra il retto ordine
Disperagione, disperazione
Disperamento, disperazione
Disperanza e Desperanza, v. a., disperamento
Disperatezza, disperazione
Disperazione e Desperazione, perdimento di speranza, di pazienza, darsi alla disperazione, il disperarsi
Dispetto, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; ingiuria schernevole, onta, fastidio, e qualche altra stizza, sdegno
Dissimulazione, il dissimulare, finzione
Dissolutezza, disonestà, sfrenata licenza
Distemperanza, intemperanza
Disubbidienza e Disubbidienzia, il dis ubbidire, trasgressione
Ditrappare, v. a., rubare, arrappare
Durezza, asprezza, rigidezza, ostinazione, caparbietà, crudeltà
Durità, Duritade e Duritate, v. a., durezza, crudeltà
Durizia, v. l. ed a., durezza
Ebbrezza, offuscamento dello intelletto, cagionato da soperchio ber vino
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbrietà, lo stesso che ebrietà
Ebrezza, lo stesso che ebbrezza
Ebrietà, Ebrietade e Ebrietate, ebrezza
Ebriezza, v. a., ebbrezza, ebrietà
Effeminamento e Effemminamento, effeminatezza
Effeminataggine e Effemminataggine, effeminatezza
Effeminatezza e Effemminatezza, costumi, modi od animo femminile, dilicato, morbido
Efferatezza, animo o maniera di fiera, crudeltà, inumanità
Efferità. *V.* Efferatezza
Eresia, opinione erronea e ostinata intorno a religione
Espilare, v. l., rubar con inganno
Espilazione, v. l., l'espilare
Estollenza e Estollenzia, v. a., superbia
Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole
Falsamento, il falsare, falsità
Falsezza, falsità, men usato che questa
Falsia, v. a., falsità
Falsità, Falsitade e Falsitate, vizio, contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui = Per contraffacimento, falsifi-

cazione
Falso, falsità
Falsura, v. a., falsità
Fanatismo, azione di fanatico, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di religione
Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia: voce bassa
Fastidiosaggine, stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità
Fasto, alterigia, arroganza, pomposa grandezza
Fedità, Feditade e Feditate, v. l., bruttura, sporcizia
Fellonia, mala volontà, scelleratezza, peccato=Prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto
Ferezza, lo stesso che fierezza
Ferinità, crudeltà, ferocia
Ferità, Feritade e Feritate, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
Ferocia, ferocità
Ferocità, Ferocitade e Ferocitate, fierezza=Per crudeltà
Fiacchezza, figurat., difetto in ciò che appartiene alle cose della mente, alle virtudi
Fierezza, ferità
Fierità, Fieritade e Fieritate, v. a., ferità
Filauzia, v. g., amor di sè stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione o dell'intelletto, e dalla parte dell'appetito; e per lo più significa amor disordinato di sè stesso
Foia, libidine, incitamento a lussuria
Fornicare, propr. il carnalmente congiungersi dell'uomo e della femmina non legati in matrimonio = Per adulterare, commettere adulterio=E figurat., prevaricare comunque sia
Fornicazione, il fornicare — Per adulterio=Figurat. per apostasia
Fragilità, Fragilitade e Fragilitate: figurat., vale debolezza d'animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine
Fraudare, defraudare
Furamento, v. p. u., rubamento, furto
Fraude, frode
Fraudolenza, fraude
Froda, frode
Frodamento, frode
Frodare, nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude=Per defraudare, privare altrui d'una cosa promessa o sperata = Si trova anche usato per dissimulare
Frode, froda, inganno occulto alla vicendevol fede
Frodo, lo stesso che frode
Frodolenza, fraudolenza
Furare, rubare, v. p. u.
Furberia, malizia, ed azione di furbo=astuzia
Furfanteria, vizio del furfante
Furtare, v. a., rubare
Furto, ladroneccio, ruberia
Gabbadeo e Gabbaddeo, ipocrita, bacchettone
Gabbamento, il gabbare
Gabbare, ingannare, giuntare
Gabbo, gabbamento
Gaglioffaggine, gagliofferia
Gagliofferia, gaglioffaggine = Figurat. per cosa da gaglioffo, sconvenevole, sudiceria, porcherja
Garrulità, Garrulitade e Garrulitate; altercazione=Per asprezza, ovvero maldicenza
Gavillare, men usato che cavillare: sofisticamente interpretare e inventar ragioni false, che abbiam sembianza di verità
Gavillazione, cavillazione
Ghiottoneria, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare; trufferia
Ghiottonia, men usato che ghiottoneria
Ghiottornia, golosità=Per avidità

Giattanza, e ant. Giattanzia, vanto, vanagloria
Gionteria, trufferia, baratteria, marioleria, inganno, fraude
Goffaggine, goffezza, sgarbatezza
Goffezza, goffaggine
Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità
Golosia, v. a., golosità
Golosità, Golositade e Golositate, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola
Gozzoviglia e Gazzoviglio, empimento di gozzo, stravizzo
Grancire, uncicare, pigliar con violenza
Grassazione, assassinio fatto sulla strada
Gravezza, per durezza, rigidezza, asprezza
Grosseria, per gofferia
Grossolanità, rozzezza, zoticchezza
Guidoneria, atti e parole di furfante, di guidone
IATTANZA, v. l., vanagloria, vantamento, millanteria
Iattazione, iattanza
Idolatria, figurat., lo smoderato affetto verso le cose amate
Ignavia, v. l., dappocaggine, infingardaggine, tiepidezza nell'operare, pigrizia
Ignoranza e Ignoranzia, mancamento di sapere = Non sempre si prende in cattivo significato, e vale sempl. difetto anche involontario di cognizione
Imbriacatura, imbriachezza
Imbriachezza, ebrezza, inebriamento, ubriachezza
Imbubbolare, dire altrui bubbole, cioè menzogne
Immanità, v. l., bestialità, ferità, fierezza, crudeltà
Immoderanza, contrario di moderanza; incontinenza
Immodestia, contrario di modestia, sfacciataggine
Impazienza, contrario di pazienza
Impenitenza, contrario di penitenza
Imperiosità, Imperiositade e Imperiositate, soprastanza, superbia; modo di chi comanda con alterigia
Imperseveranza, contrario di perseveranza
Impersuasibilità, incapacità, ostinazione di chi non si persuade del vero
Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appartiene al luogo, al tempo o alle persone
Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà
Importunità, Importunitade e Importunitate; seccaggine e fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello che vorresti
Impostura, calunnia, inganno
Imprecazione, v. l., maledizione; il desiderare e il pregare il male contro checchessia, o contro sè medesimo
Improbità, v. l., iniquità, malvagità
Improntezza, improntitudine, importunità
Improntitudine, importunità
Improperio, villania
Imprudenza e Imprudenzia, contrario di prudenza
Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine, svergognatezza
Impudicizia, contrario di pudicizia
Impuntualità, difetto di puntualità
Impurità, Impuritade e Impuritate, contrario di purità = Impudicizia, disonestà
Inabilità, Inabilitade e Inabilitate, contrario di abilità, incapacità, insufficienza
Incapamento, ostinazione, caponaggine; caparbietà
Incastità, Incastitade e Incastitate: contrario di castità
Incesto, peccato, e fornicazione che si commette tra parenti o affini, in grado proibito

Incivilità, Incivilitade e Inciviltate; contrario di civiltà
Inclemenza, contrario di clemenza
Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile
Incontinenza, vizio contrario alla continenza ed alla temperanza. Abitudine, o atto di colui che non sa tenere a freno la concupiscenza colla ragione
Inconvegnenza, inconvenienza
Inconvenienza, contrario di convenienza. Disordine, sconvenevolezza, cosa mal fatta
Incorrigibilità, Incorrigibilitade e Incorrigibilitate, qualità e stato di colui che non riceve correzione
Incostanza, contrario di costanza
Increanza, mala creanza, inciviltà
Incredulità, Incredulitade e Incredulitate; miscredenza
Incuria, negligenza
Incusare, v. l., accusare, biasimare
Indecenza, azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà
Indegnamento, sdegno, ira
Indegnare, *neutr. pass.*, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, incollorire
Indegnazione, sdegno, ira
Indegnità, Indegnitade e Indegnitate, qualità di ciò ch' è indegno, di ciò che è sconvenevole
Indevozione, contrario di devozione
Indignazione, indegnazione
Indignità, indegnità
Indiligenza, contrario di diligenza =Negligenza
Indiscretezza, indiscrezione
Indiscrezione, contrario di discrezione
Indivozione e Indevozione, mancanza di devozione
Indocilità, contrario di docilità
Indurimento, essere intrattabile, inesorabile, ostinato
Inebbrezza, v. a., ebrietà, ubbriachezza
Inerzia, dappocaggine, infingardaggine
Inesorabilità, qualità e stato di chi è implacabile, e che non si lascia svolgere da' prieghi
Infamamento, infamia
Infamia, dar cattiva fama, vituperare
Infamazione, infamamento
Infamia, cattiva fama=Per cura o proposizione vituperosa
Infamità, infamia
Infedeltà, Infedeltade e Infedelitate, dislealtà, contrario di fedeltà=Per mancanza di fede nella religione
Infestamento, l' infestare, molestia, importunità
Infestare, importunare, noiare con richieste importune = Per travagliare, tribolare, molestare
Infestagione, infestamento
Infestazione, infestagione
Infidelità, Infidelitade e Infidelitate, v. l., infedeltà
Infignere e Infingere, fingere = Per dissimulare
Infignimento e Infingimento, fingimento, dissimulazione, doppiezza
Infignitudine e Infingitudine, v. a., infignimento
Infingardaggine, infingardia
Infingarderia, infingardia
Infingardezza, infingardia
Infingardia, lentezza nell' operare di chi s' infinge di non potere; pigrizia = Per finzione, infingimento, v. a.
Infintura, v. a., finzione
Infinzione, infingimento
Ingannamento, inganno
Ingannare, far fraude, o inganno, mostrare una cosa per un'altra
Inganno, fraude=Per errore
Ingarabullare e Ingarbugliare, aggirare, avvolgere altrui
Ingiuria, offesa volontaria contro il dovere

Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contra quello che determina la legge=Dare ingiuria
Ingiustizia, interamente il contrario della giustizia
Ingluvie, v. l., voracità, gola
Ingordezza, ingordigia
Ingordia, v. a., ingordigia
Ingordigia, estrema avidità e brama di cibo, come di qualunque altra cosa che avidamente si appetisca
Ingratezza. *V.* e dici ingratitudine
Ingratitudine, dimenticanza dei benefizii ricevuti, senza saperne grado nè grazia
Inimicizia, contrario di amicizia
Iniquità, Iniquitade e Iniquitate, ingiustizia, malvagità
Iniquitanza, v. a., iniquità
Iniquizia, v. a., iniquità, malvagità, nequizia
Iniuria, v. l. ed a., ingiuria
Iniustizia, v. l. ed a., ingiustizia
Innequizia, v. a., nequizia
Innobbedienza, lo stesso che inobbedienza
Innubbidienza, inobbedienza
Inobbedienza, e all' antica Inobbedienzia, contrario di obbedienza; disobbedienza
Inonestà, contrario d' onestà
Inospitalità, vizio contrario all' ospitalità, e cattivo trattamento usato verso de' forestieri
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare
Inquietazione, lo inquietare
Inquietire, v. a., inquietare
Inreligiosità, Inreligiositade e Inreligiositate, il non avere religione, l' essere empio
Irreverenza, contrario di reverenza
Inriverenza. *V.* Inreverenza
Insapienza, contrario di sapienza
Insaziabilità, Insaziabilitade e Insaziabilitate, smoderato appetito di checchessia, ingordigia
Insazietà, e all' antica Insazietade e Insazietate, insaziabilità
Insensibilità, Insensibilitade e Insensibilitate, difetto di sensibilità
Insensatezza, stoltezza
Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa
Insidiare, porre o tendere insidie
Insipienza, contrario di sapienza
Insolenza, il procedere fuori del dovuto termine, arroganza
Insulto, ingiuria, soperchieria
Intemperanza, contrario di temperanza
Intolleranza, insofferenza, impazienza
Inubbidienza, v. l., disubbidienza
Inverecondia, sfacciataggine, impudenza
Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona
Invenzione, lo inveire
Invidia, tristezza o dolore che alcuni sentono quando loro pare che altri sia felice, o goda d'alcun bene
Inumanità, Inumanitade e Inumanitate, contrario d' umanità
Involare, rubar di nascosto
Involo, furto, rapimento, rapina
Inurbanità, Inurbanitade e Inurbanitate, v. l., contrario di urbanità; inciviltà
Ipocresia, e più comun. Ipocrisia, v. g., simulazione di bontà, di virtù e di santità
Ipocrità, Ipocritade e Ipocritate, v. a., ipocrisia
Ira, smoderato affetto di vendetta; collera, sdegno, cruccio
Iracondia, iracundia, ira
Iracundia, *V.* Iracondia
Irragionevolezza, qualità e stato di ciò che è irragionevole
Irreligione, mancanza di religione
Irreligiosità, Irreligiositade e Irreligiositate, lo stesso che irreligiosità

Irretire e Iaretire, per metaf., vale pigliar con inganno = Per avviluppare, imbrogliare
Irreverenza e Inreverenza, negare un segno manifesto della debita soggezione, o venerazione; contrario di reverenza
LAIDEZZA, disonestà, bruttura e oscenità di vizii, costumi e simili
Laidità, Laiditade e Laiditate, laidezza
Laidura, laidezza
Lasciva, v. a., lascivia
Lascivanza, v. a., lascivia
Lascivia, movimento disonesto di corpo e d' animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale; abito dell' animo inclinato a cose impudiche = Per motto, parola lubrica, disonesta
Lascività, Lascivitade e Lascivitate; lascivia
Latrocinio, ruberia, ladroneccio
Lecconeria, leccornia
Leccornia, ghiottornia, v. p. u. = Per avidità
Leggerezza e Leggierezza, incostanza, volubilità
Lenocinio, v. l., propr. significa ruffianesimo
Lenonia, v. a. e l., ruffianesimo
Levezza, levità
Levità, Levitade e Levitate, incostanza, vanità, leggerezza
Leziosaggine, il procedere con vezzi, cortesia, o carezze eccedenti ed affettate
Libertinaggio, sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi
Libertinismo, libertinaggio
Libidine, appetito disordinato di lussuria
Licenza, troppa libertà di costumi, sfrenatezza
Licenziosità, dissolutezza, sfrenatezza
Litigamento, il litigare
Litigare e Liticare, contendere, contrastare
Lordura, scostumatezza e disonestà
Lossuria, v. a., lussuria
Lusinga, artificio di parole o di atti, col quale sotto colore di benignità e d' amicizia, o simile, vuolsi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comechè per solito nuoca al lusingato
Lusso, superfluità nel mangiare, vestire o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
Lussuria, smoderato appetito carnale = Per uso smoderato di cose deliziose, superfluità, uso
MALCREANZA, incivilità, scortesia; contrario di buona creanza
Maldicenza, il dir male
Maladicere e Maladire, contrario di benedire = Pregar male altrui
Malavoglia, malevolenza
Malavoglienza e Malevoglienza, il voler male; odio
Maldicenza, il dir male, biasimo
Maldire, dir male
Maladire, maladicere, imprecar male, abbominar con parole, svillaneggiare
Maledicenza, maldicenza
Maledicere, v. i. ed a., maledire
Maledizione, vizio o genio di dir male
Malefatta, furto del danaro pubblico
Malevedere, malvedere, odio
Malevoglienza, malavoglienza
Malevolenza, malignità
Malignità, Malignitade e Malignitate, malvagità d' animo disposto per propria natura a nuocere altrui, ancorchè non vi sia l' util proprio = Per atto sconcio e insolente = Per malizia
Malivoglienza e Malivolenza, ortogr. ant., malevoglienza
Malivolenzia, v. a., malevolenza
Malizia, vizio, difetto, malignità = Per astuzia

Malprocedere, inciviltà, inurbanità, increanza, malacreanza
Malvagità, **Malvagitade** e **Malvagitate**, malizia, perversità, nequizia, ribalderia
Malvolere, mala intenzione, mala volontà
Mariolería, inganno, e per lo più nel giuoco
Melensaggine, sciocchezza, balordaggine
Mellonaggine, scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno
Mendacia, bugia
Mendacio, bugia
Mentimento, v. a., il mentire, menzogna
Mentire, dir bugia, non dire il vero
Mentita, accusa o rimprovero di menzogna
Mercimonio, mercatura; e più propr. traffico illecito
Milensaggine, sciocchezza, balordaggine
Millantare, aggrandire, amplificare smoderatamente = In signif. *neutr. assolut.* e *pass.*, vale vanagloriarsi, vantarsi
Millanteria, il millantarsi
Millanto, v. p. u., millanteria
Minaccia, l'atto del minacciare, minacciatura
Minacciamento, il minacciare, minacciatura
Minacciare, promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno, con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre
Minacciatura, v. a., lo stesso che minaccia
Minaccio, v. a., minaccia
Misantropia, v. g., odio portato in generale agli uomini, contrario di filantropia
Misconoscere, **Miscognoscere** e **Mesconoscere**, v. a, disprezzare
Miscredenza, mala credenza, l'errar nella fede=Per malignità, v. a.
Miscredere, creder male; e si usa più particolarmente delle cose della fede
Mislealtà, **Mislealtade** e **Mislealtate**, dislealtà
Misleanza, dislealtà
Mobilità, **Mobilitade** e **Mobilitate**, figurat., vale incostanza, leggerezza
Molestamento, il molestare, molestia
Molestare, dar molestia, importunare
Molestia, noia, importunità
Molesto, *sust.*, molestia
Mollezze, delicatezza, morbidezza, effeminatezza
Mollizie, v. l., mollezza=Per sorta di peccato carnale; polluzione volontaria
Monopolio, illegittima specie di traffico
Morbidezza, effeminatezza, delicatezza
Mordimento, per metaf., vale maldicenza
Mormoracchiare, biasimare, dir male
Mormoramento, il mormorare
Mormorare, biasimare altrui, dirne male
Mormorazione, il mormorare
Mutabilità, **Mutabilitade** e **Mutabilitate**, leggerezza, incostanza
Nefandezza, nefandigia=Per sodomia
Nefandigia, scelleraggine
Nefandità, **Nefanditade** e **Nefanditate**, nefandezza
Nefezione, trascuranza, indiligenza
Negligenza, negligenzia, trascuraggine
Negrigenza e **Negrigenzia**, v. a., negligenzia
Nemistà, **Nemistade** e **Nemistate**, meno usati che nimistà
Nigligenza e **Nigligenzia**, ortogr. ant.; lo stesso che negligenza
Nigrigenza e **Nigrigenzia**, v. a., negligenza

Nimicizia, inimicizia, contrario di amicizia
Nimistà, Nimistade e Nimistate, inimicizia
Nimistanza, v. a., nimistà
Noncuranza, disistima, disprezzo, il non calere
Obtrettazione, v. l., detrazione, maldicenza
Odievolezza, v. a., odio
Odio, ira invecchiata, raccolta da diverse cagioni; contrario d'amore
Odiosaggine, odievolezza
Olore, v. a., avidità
Oltracotanza e Oltracuitanza, tracotanza, presunzione, arroganza, che va al di là dell' umano pensiero
Oltraggio, superchieria, villania, ingiuria=Per soperchio, disordine, eccesso, e questo è il significato proprio, sebbene oggi sia pressochè caduto in disuso
Oltranza, v. a., oltraggio
Omicidio, uccidimento d'uomo
Oppressare, angariare, tiranneggiare
Oppressione, l' oppressare
Oppressura, oppressione
Orgogliamento, v. a., orgoglio
Orgoglianza, v. a. orgoglio
Orgoglio, alterezza, grandigia, superbia=Per violenza
Oscenità, Oscenitade e Oscenitate, disonestà, lascivia
Ostichezza, rozzezza, stranezza
Ostinazione, pertinacia
Ottusezza, ottusità, grossolanità
Ottusione, ottusità
Ottusità, Ottusitade e Ottusitate, materialità, grossezza
Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso, vale lo stesso che oziosità
Oziosaggine, oziosità, accidia
Oziosità, Oziositade e Oziositate; vizio di chi sta in ozio
Paltoneria, dissolutezza, disonestà
Parricidio, omicidio del padre, benchè si trasferisca talora a denotare l' uccisione di altri prossimi parenti
Patricidio, uccisione del padre=Per semplice uccidimento
Peculato, intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico
Pederastia, v. g., amore lascivo dei fanciulli
Perdurabilità, Perdurabilitade e Perdurabilitate, per ostinazione, durezza
Perfidezza, v. a., perfidia
Perfidia, dislealtà, malvagità=Usasi ancora invece di ostinazione perversa
Pergiuro e Pergiurio, spergiuro, spergiuramento
Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitare, cercar di nuocere altrui o con fatti o con parole
Persegultazione, persecuzione
Perseguizione, v. a., persecuzione
Pertinace, v. a., *sust.*, pertinacia
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, Pertinacitade e Pertinacitate; pertinacia
Perversità, Perversitade e Perversitate, iniquità, malvagità
Perversione, perversità=Per subversione, depravazione de' costumi
Pervertimento, disordinamento de' costumi
Pervicacia, ostinazione, protervia
Petulanza, ed all' ant. Petulanzia, v. l., arroganza
Piacenteria, adulazione
Piagentare, v. a., acconsentire alle cose più per piacere altrui, che per vero; adulare
Piagenteria, v. a., il piagentare
Piaggiamento, adulazione

Pighertà, v. a., pigrizia
Pigrezza, pigrizia
Pigrizia, lentezza nell' operare; infingardaggine
Pirateria, ladroneccio di mare
Plebeismo, maniera plebea
Poltroneria, infingardaggine=Dicesi anche per isciaguratàggine e tristizia
Poltronia, v. a., poltroneria
Pompa, per ambizione, vanagloria
Pomposità, Pompositade e Pompositate; pompa
Porcheria, cosa da porco, sporcizia
Predamento, il predare
Predare, tor per forza, far preda
Presonzione, presunzione
Presuntuosità, Presuntuositade e Presuntuositate; presunzione, arroganza
Presunzione, il presumere, arroganza
Prodizione, tradimento, inganno ordito contro la fede
Profanamento, violazione delle cose sacre
Profanare, far profano, violare; e propr. si dice dell' applicare le cose sacre, e dedicate al culto di Dio, in servigii temporali e secolareschi
Profusione, prodigalità, liberalità
Prontezza, per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità
Prosontuosità, Prosontuositade e Prosontuositate; presuntuosità
Prosumere. *V.* Presumere
Prosunzione, lo stesso che presunzione
Protervità, Protervitade e Protervitate, protervia = Ostinata superbia, arroganza
Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e disputare— Vale anche pretensione d'esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia
Punzellamento, per metaf., seducimento, investigamento
Punzello, punzellamento, seducimento
Pusillanimità, Pusillanimitade e Pusillanimitate, debolezza d' animo, timidità
Pusillità, grettezza
Puttaneggiare, immergersi nella libidine colle puttane, o far la puttana = Per metaf., vale fingere, aggirare
Puttaneggio, il puttaneggiare
Puttaneria, puttania
Puttania, v. a., arte della puttana, puttaneggio
Puttanismo, puttanesimo
Puttanità, puttania
Rabbia, eccesso di furore e d' ira, e appetito di vendetta e d' usar crudeltà=Per eccessiva cupidigia
Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minaccevoli
Raffare, rapire, arrappare
Raggiro, rigiro
Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, garrire
Rancore, sdegno, odio coperto
Rancura, v. a., rancore
Rapacità, Rapacitade e Rapacitate; avidità
Rapimento, il rapire
Rapina, rapimento = Per furore, furia, rabbia
Rapinamento, v. a., rapino, ratto
Rapinare, v. a., rapire
Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza
Raspare, portar via, rubare
Raspollare, raspare
Ratto, rapina, furto = Per rapimento
Rebellione, ribellione
Regicidio, delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi parricidio
Resia, per discordia, dissensione, scandalo
Reta, Retade e Retate, v. a., reezza, malvagità, scelleratezza

Revoluzione, ribellione o sollevazione di popolo
Ribellagione e Ribellazione, il ribellare, ribellione
Ribellamento, ribellazione
Ribellare, far partire altrui dall'obbedienza del principe, e sollevarlo contro esso
Ribellazione. *V.* Ribellagione
Ribellione, il ribellarsi
Rigidezza, severità, asprezza, austerità, durezza
Rigidità, Rigiditade e Rigiditate, rigidezza, l'essere inflessibile = Per asprezza, austerità, severità
Rigoglio, per orgoglio, superbia
Rigore, severità, asprezza
Rigorosità, Rigorositade e Rigorositate, rigidezza, durezza, asprezza, severità
Ritrosaggine, ritrosia
Ritrosia, vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia, suol piacere, che a senno di niuno vuole fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà
Ritrosità, ritrosia, il ritrosire
Ruba, rapina, rubamento, furto
Rubagione, il rubare
Rubamento, il rubare
Rubare, tor l'altrui o per inganno, o per violenza = Per ispogliare, rubando, o assalire alcuno a fine di rubare
Rubatura, v. a., ruberia, il rubare
Ruberia, rubamento, ladroneccio; rapina
SACCENTERIA, presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, sapere affettato e senza fondamento
Sacciutezza, saccenteria
Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata
Sagrilegio, men usato che sacrilegio
Salamistreria, saccenteria
Santocchieria, simulata pietà, ipocrisia
Sbaldore, baldore, baldanza
Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
Scialacquamento, lo scialacquare
Scialacquare, prodigalizzare, spender profusamente, dissipar la sua facultà
Scialacquio, lo scialacquare
Scialacquo, lo scialacquare
Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
Scioperamento, scioperio, scioperatezza
Scioperataggine, scioperio
Scioperatezza, scioperataggine, spensieratagine, trascurataggine
Scioperio, lo scioperarsi, perdere vanamente il tempo
Sciopro, ozio
Scognoscenza, sconoscenza
Scompostezza, immodestia, dissolutezza
Sconcordia, contrario di concordia
Sconoscenza, ingratitudine
Sconoscimento, ingratitudine
Sconsideranza, considerateza
Sconsideratezza, sconsideranza
Sconsiderazione, sconsideranza
Sconsigliatezza, sconsideratezza
Scortesia, incivilità, mala creanza
Sdegno, ira, indignazione
Sedizione, sollevamento popolare, ribellione contro la legittima podestà
Sensualità, Sensualitade e Sensualitate, forza e stimolo del senso e dell'appetito
Severità, Severitade e Severitate, rigore
Sevizia, crudeltà
Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
Slealtà, dislealtà
Soddoma, atto venereo tra persone del medesimo sesso
Soddomia e Sodomia, soddoma
Sodomia. *V.* Soddomia
Soffioneria, presunzione, alterigia, gonfiezza

)perbia, v. a., superbia
)perchianza e Superchianza, per soperchieria
)perchieria e Superchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso
)perchio e Superchio, per soperchieria, oltraggio
)ppiantare, per ingannare
)praffacimento, il soperchiare, soperchiamento
)praffare, soperchiare, vantaggiare=Per opprimere
)prusare, usar sopra il dovere, abusare
)pruso, ingiuria
)rdidezza, eccedente avarizia
)rdizia, sordidezza
)verchieria, soperchieria
pergiuramento, lo spergiurare
pergiurare, fare spergiuro, giurare per sostenere il falso
pergiurazione, spergiuramento
pergiuro, bugia con giuramento fermato
periurare, v. a., spergiurare
pietà, v. a., contrario di pietà
pietatezza, crudeltà, inumanità
porchezza, sporcizia, disonestà, laidezza
porcizia, per disonestà, laidezza, libidine
pulcellare, dispulzellare, sverginare
pulzellare, sverginare
talloneggiare, usare sfrenatamente con donna
tallonaggine, lascivia brutale, abbandonamento totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell' animo alle laidezze
tellionato, delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca, sebbene veramente nol sia
temperanza, intemperanza
tizza, ira, collera
tuprare, commettere stupro

Stupro, corrompimento di verginità, ed è propr. quando si toglie il fiore della verginitada alla vergine, o al vergine: diverginamento illecito
Superbia, desiderio disordinato e perverso della propria eccellenza; alterigia, orgoglio, presunzione
Superstizione, curiosa e vana osservazione d' augurii, sortilegio, o simili cose proibite dalla vera religione; falsa e vana religione
Sverginamento, lo sverginare
Sverginare, torre altrui la verginità, violare le vergini
Svergogna, lo svergognare
Svergognamento, sfacciatezza
Svergognanza, v. a., svergognamento
Svergognare, fare altrui vituperevolmente vergogna=Per violare
Svergognatezza, sfacciatezza
Svillaneggiare, dire altrui villania
TEMERITÀ, Temeritade e Temeritate, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, o ragione della mente
Tenacità, Tenacitade e Tenacitate, per avarizia, spilorceria
Tirannare, v. a., tiranneggiare
Tiranneggiare e Tirannizzare, tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia
Tiranneria, v. a., tirannia
Tirannia, dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente = Per azioni, maniere e costumi di tiranno
Tirannide, lo stesso che tirannia
Tirannizzare. *V.* Tiranneggiare.
Tracotanza, insolenza, arroganza, prosunzione
Tradimento, il tradire
Tradire, usar fraude, contr' a colui che si fida
Truffa, il truffare, inganno, furberia

Truffare, giuntare, rubare sotto la fede
Trufferia, truffa
Turpiloquio, il parlare disonesto e laido, oscenità di parole
UBBIA, opinione, o pensiero superstizioso o malauguroso
Ubbriachezza e Ubriachezza, ebbriachezza
Ubriachezza. *V.* Ubbriachezza
Uccidere, privar di vita, tor la vita
Uccidimento, l'uccidere
Uccisione, l'uccidere
Usura, interesse ingiustamente tratto
Usureggiamento, lo usureggiare
Usureggiare, fare usura, dare ad usura
Usurpamento, l'usurpare
Usurpare, occupare ingiustamente, e torre quello che s'aspetta altrui
Usurpazione, l'usurpare
VANAGLORIA, desiderio di acquistar lode e nominanza in cose che a nulla giovano; ed anche smoderato desiderio di gloria
Vanagrolia, v. a., vanagloria
Vanezza, vanità
Vanità, Vanitade e Vanitate, qualità di ciò ch'è vano; leggerezza
Vanura, v. a., vanità
Velenosità, Velenositade e Velenositate, per malignità, perfidia, rabbia, ira
Vendetta, onta, o danno che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta
Vendicamento, il vendicare, vendetta
Vendicanza, v. a., vendetta
Vendicare, far vendetta, prender vendetta
Vendicazione, vendetta; il vendicare
Veneno, per odio
Vengianza, v. a., il vengiare, vendetta
Vengiare, v. a., vendicare
Versuzia, v. l., astuzia, malizia, furberia
Vessamento, vessazione
Vessare, v. l., travagliare ingiustamente
Vessazione, v. l., il vessare
Vigliaccheria, viltà, poltroneria
Vilanza, v. a., viltà, vilezza
Vilezza, v. a., viltà
Vilità, Vilitade e Vilitate, v. a.; viltà
Villananza, v. a., villania, scortesia, malcreanza
Villaneggiare, far villania, ingiuria o torto
Villania, offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio=Per malcreanza, scortesia=Per bruttura, disonestà=Per torto, ingiustizia
Viltà, Viltade e Viltate, qualità di ciò ch'è vile, codardia, pusillanimità; abbiezione d'animo, dappocaggine
Vinolenza e Vinolenzia, il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Violamento, il violare, violazione
Violare, torre la verginità o la pudicizia, sverginare=Per corrompere, contaminare, fare ingiuria
Violazione, il violare, violamento, ed anche stupro
Violentamento, il violentare, sforzamento
Violentare, far forza, sforzare
Violenza, forza fatta, e usata a danno e male altrui; costringimento, sforzo, tirannia
Vitoperare, v. a., vituperare
Vitoperio, v. a., vituperio
Vituperare, infamare, svergognare, disonorare=Per far disonore, apportar infamia, o dispregio colle proprie azioni=Per biasimare
Vituperazione, il vituperare, e il vituperio medesimo
Vituperio e Vitupero, gran dis-

nore, vergogna, scorno = Per azione vituperevole
Voluptà, v. a. *V.* Voluttà
Voluttà, Voluttade e Voluttate; diletto sensuale
Voracità, Voracitade e Voracitate, ingordigia
Zerbineria, attillatura, tutto ciò che fanno gli zerbini agl' innamorati
Zizzania, per metaf., vale scandalo, dissensione, discordia

Sezione IV.

Azioni viziose, e cose relative.

Abbandonare, lasciarsi prendere a qualche affetto
Abbarbagliare, lasciarsi sopraffare da qualche passione
Abbindolare, aggirare, traviare chi che sia, ingannare
Abbominare e Abominare, detestare, abborrire, avere in odio
Abborrimento e Aborrimento, lo abborrire
Abborrire e Aborrire, avere in odio
Abusare, servirsi della cosa fuori del buon uso, far cattivo usó
Accanire, istizzire, animar alla vendetta
Adastiare, aver astio, invidiare
Adescare, per metaf., invitare e tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni
Adiramento, l' adirarsi
Adirarsi, muoversi ad ira
Adizzare, per metaf., provocare, irritare
Adonare, prender rabbia, invelenirsi, sdegnarsi
Adontare, ontare, fare onta, ingiuriare, offendere, vituperare
Adulterare, commettere adulterio
Adulterazione, l' adulterare
Affalsare, lo stesso che falsare
Affettare, bramare con ansietà e oltre al convenevole, per metaf., vale usar troppo artifizio e squisitezza
A *gambe larghe*, posto *avv.*, coi *verbo* sedere e simili, dicesi di chi vive spensierato e in pigrizia
Aggirare. *Aggirare uno*, quasi traviarlo dal buon sentiero, vale ingannarlo o con parole o con fatti
Agguindolamento, l'agguindolare
Agguindolare, per metaf., vale aggirare, ciurmare
Agrestezza, per metaf., salvatichezza, fierezza, asprezza di modi e di tratto
Angariare e Angheriare, trattare con violenza, contra ragione, e particolarmente tiranneggiare
Angareggiare, angariare
Angheriare, usare angheria, o stranezza
Anneghittire, infingardire
Apostatare, rinnegar la sua fede, ribellarsi dalla sua fede, partirsi dalla sua religione = Figurat., cadere in qualche eccesso, e principalmente scostarsi da Dio
Arrabbiare, stizzirsi, incollerirsi
Arrabbire, v. a., arrabbiare
Arrangolare, arrovellare, stizzirsi rabbiosamente
Arrapinato, dicesi d' uomo fastidioso, iracondo
Arraspare, portar via, rubare
Arrovellare, fare arrabbiare altrui = *Neutr.* e *neutr. pass.*, stizzirsi rabbiosamente
Arruffianare, disporre e indurre chi che sia a requisizion del terzo, a male operare in carnalità
Aspreggiare, trattar con asprezza
Assannare, per similit., lacerare con maldicenza
Astiare, invidiare

Avolterare, v. a., fare avolterio, adulterare
Avvinazzare, *neutr. pass.*, empiersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi
Avvolpacchiare; aggirare
Avvolpinare, ingannare con malizia, volpina
BAMBOLEGGIARE, far cose da bambini, pargoleggiare
Barocco, sorte di usura e di guadagno illecito; e dicesi anche scrocco
Baroccolo, barocco, scrocco
Baronare, fare il vagabondo
Baronata, azione da barone, da birbone
Battucchieria, v. a., sofisticheria, sottigliezza, vanità
Bestemmiare, dir bestemmia, maledire
Bestialeggiare, fare, o dire cose bestiali
Beveria, il bere assai, quasi imbriacamento, sbevazzamento
Biasimo, nota, macchia o difetto il quale risulta dall'essere biasimato
Biastemmare e Biastemmiare, v. a., bestemmiare=Figurat. per maledire
Biastemmiare. *V.* Biastemmare
Bigotto, bacchettone, dato all'ipocrisia
Bilingue e Bilinguo, che ha due lingue, e si usa metaf. per significare colui che non parla secondo verità, ma ora in un modo, ora in un altro
Bindolata. *V.* Bindoleria
Bindoleria e Bindolata, aggiramento, furberia, agguindolamento
Birbantare, vivere limosinando come i baroni: baronare
Birbonata, birboneria, azione indegna
Birboneggiare, far da birbone, paltoneggiare
Birboneria, azione indegna
Biscazzo, bischenca, scherno, sopruso
Bischenca, cattivo scherzo: modo basso
Bislacco, stravagante
Bisleale, di dubbia fede, doppio, fraudolento, misleale
Bistrattare, trattar male, straziare
Bizzoco, bacchettone
Biasmare, v. a., biasimare
Boneggiare, v. a., *neutr. pass.*, farsi buon d'una cosa, cioè attribuirsela, quasi abbellirsene, farsene bello
Bordellare, sbordellare, stare in bordello, usare, vivere con costumi da bordello
Boriare, *neutr.* e *neutr. pass.*, aver boria
Boriata, frascheria, cosa frivola e vana
Borsaiuolo, tagliaborse
Bramare, avidamente appetire
Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
Bravata, l'atto del bravare
Bretto, tenace, sordido
Bricconata, atto, opera da briccone
Bricconeggiare, menare una vita da briccone
Brigante, intrigatore, travagliatore
Brigoso, rissoso, litigioso = Per aspro
Brogliare, sollevarsi, commuoversi, andare attorno brigando per lo più di soppiatto onde eccitare discordie, e turbare i buoni ordini civili
Broglio, sollevazione
Bruteggiare, commettere brutalità
Buffare, far sciocchezze
Bugiardo, *sust.*, che dice bugia, che ha in costume di dir bugie =*Add.*, falso
Burbanzare, vantare
Burbero, rigido, austero, aspro
Busbaccare, fare il busbaccone, fare busbaccheria

Cacasodo, dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità, e con maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere
Cacastecchi, uomo spilorcio, sordido, stitico = Per ignorante, dappoco
Cacavincigli, malnato, rustico
Cacazibetto, profumino, muffetto, profumatuzzo
Cacacerbo, che fa guadagni di male acquisto
Caduta, fallo, peccato
Cagione, per colpa
Cagneggiare, fare il crudele
Caldo, *add.*, per iracondo
Calunniare, apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente
Canino, per metaf., rabbioso e crudele
Capzioso, cazioso, fraudolento, insidioso
Carapignare, v. a., *neutr. pass.*, impegnarsi con parole a uno, a fine di cavarne qualche utile
Carico, per biasimo, vergogna, colpa, odiosità
Carpire, pigliar con violenza, e improvvisamente, chiappare, acchiappare
Cattiveria, cattivezza
Cattivezza, tristizia, malvagità
Cattività, Cattivitade e Cattivitate, tristizia, ribalderia, scelleratezza
Castroneria, balordaggine, o atto di balordo
Cattivanza, v. a., ribalderia, tristizia
Cattiveggiare, tener mala vita
Cattivire, v. a., render cattivo
Cavillare, inventar ragioni false, che abbiano sembianza di verità
Cavillazione, il cavillare
Cavillo, cavillazione
Chiappare, carpire, acchiappare
Ciaramellare, avviluppare con parole senza conclusione; o con parole acconce a trarre altri in inganno
Circonvenzione, insidia, inganno concertato
Cicisbeare, donneare, vagheggiar donne
Cicisbeatura, il cicisbeare
Cilecca, beffa che si fa altrui, mostrando di voler dare qualche cosa, e fare qualche rilevante benefizio, e poi non se gli fa
Ciurmadore e Ciurmatore, vale frappatore, ingannatore
Collotorto, gabbadeo
Collusione, v. l., inganno fatto tra due, o più persone litiganti che se l'intendono insieme=Si dice pure d'ogni altra intelligenza segreta nei negozii per ingannare qualcheduno
Colpa, peccato, fallo=Per errore, mancamento in checchessia
Cotpare, v. a., peccare
Commettere, *mali, discordie,* o simili, vale introdur mali, seminare scandali tra l'un uomo e l'altro
Commettimale, quegli che commette male tra l'un uomo e l'altro
Commuovere, levare a tumulto
Concubinato, lo stato di colui e di colei che vivono insieme non uniti in matrimonio
Conculcare, figur., vilipendere, oltraggiare
Conculcazione, vilipendio, oltraggio
Concupire, v. l., desiderare diletti carnali
Concupiscere, v. l., desiderare con affetto di sensualità
Concupiscibile, agg. d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima che desidera oggetto che le piace, e massimamente per effetto di sensualità, concupiscenza
Concupiscibilità, Concupiscibilitade e Concupiscibilitate, astr. di

concupiscibile
Confingere, infingere
Congiurare, far congiura
Conspirare, cospirare, congiurare
Contaminare, disonorare, offendere
Contaminazione, offesa fatta all'onestà, alla fama e simili
Contraggenio, avversione, antipatia
Contrarietà, Contrarietade e Contrarietate, per malvagità
Contravventore, delinquente
Contravvenzione, prevaricazione, trasgressione
Contumace, dicesi di chi non obbedisce e resiste agli ordini ed ai voleri de' maggiori di sè, di Dio ec.
Conviziare, v. l., dire convizio
Convizio, v. l., ingiuria di parole
Coperchiella, frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d' ingannare altrui
Corbare, v. a., andar gonfio, o gracchiare, a maniera di corbo
Corrompere, per violare; torre la verginità
Corrotto, di costumi guasti e contaminati
Corruzione, per subornazione; il corrompere, indurre, sedurre
Crapolare, crapulare
Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
Crimenlese, v. l., delitto di lesa maestà=È per qualsivoglia grave eccesso
Crimine, delitto grave, ed anche sempl. delitto, o colpa, quale che sia=Il peccato mortale dei teologi
Cupido, per avaro
DAMEGGIARE, vagheggiar dame, fare il damerino
Damerino, inclinato a fare all' amore, vagheggiatore
Danneggiamento, il danneggiare
Danneggiare, fare danno, nuocere
Dannio, v. a., danneggiamento
Degenerare, tralignare, esser meno virtuoso e meno valente che i genitori
Delinquenza, caduta nel delitto
Delinquere, v. l., propr. commettere un delitto, e per estensione peccare
Delitto, operazione dannosa ad alcuno e contro la legge=Vale anche peccato
Deludere, ingannare
Deladimento, inganno
Depravare, v. l., far pravo, guastare, viziare, contaminare=Per infamare
Depravazione, il depravare
Despitto, dispitto
Detestamento, odio, detestazione
Detestare, abbominar coll' animo o con parole, aver in odio
Detestazione, il detestare
Difetto, colpa, peccato, errore, misfatto
Diffalta, per fallo, peccato, colpa
Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare
Diffamazione, il diffamare, biasimo
Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione
Di ruffa in raffa, co' verbi *torre* o *guadagnare* ec., vale rubare o ingiustamente guadagnare
Disamare, odiare
Disamicizia, nimistà
Disamistà, Disamistade e Disamistate, disamicizia
Disamorevolezza, per azione sgarbata, scortese
Disattenzione, contrario di attenzione
Discolo, stizzoso, ritroso, incomportabile; e più gener. di costumi poco lodevoli
Disconcordia, v. a., contrario di concordia
Disconoscenza, sconoscenza
Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente
Discortese, scortese
Discredente, che discrede, scre-

dente, disprezzatore degli avvertimenti e de' comandamenti altrui, non curante, non credente, miscredente
Disdegnamento, sdegno, indegnazione
Disdegnare, avere a sdegno, sdegnare, abborrire = E *neutr. pass.*, sdegnarsi
Disdegno, sdegno
Disdegnoso, pien di sdegno, di mal talento; incollorito
Disdoro, disonore, vergogna, vituperio, infamia
Disfamamento, diffamamento, il tor la fama, l' infamare
Disfamare, toglier la fama
Disfrenamento, sfrenamento, sfrenatezza
Disfreno, v. a., disfrenato, sfrenato, insaziabile
Disdegno, genio contrario, antipatia
Disgustare, apportare altrui disgusto
Dismentire, v. a., mentire
Dismeritare, v. a., contrario di meritare, demeritare
Disnore, sincope di disonore
Disobbligante, aspro, incivile, spiacevole
Disobbligare, usare scortesia, far qualche dispiacere
Disonestare, torre l' onestà, e si dice del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l'onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevoli sue qualità ed i pregi = E *neutr. pass.*, bruttarsi, perder l' onestà
Disonoramento, il disonorare
Disonoranza, v. a., contrario d'onoranza; vituperio
Disonore, contrario d' onore; infamia, vergogna, vituperio=Per villania di parole
Disordinato, per insolente, licenzioso
Disordinazione, disordinamento
Disorrare, v. a., disonorare
Disparlare, sparlare
Disperare, *neutr. pass.*, perder la pazienza, darsi alla disperazione
Dispettare, incollorire, prendere sdegno
Dispiacere, ingiuria, insulto
Dispulzellare, sverginare
Disregolato, di vita sregolata
Dissapore, piccola nimistà
Disseminare, diffondere, per lo più divulgare, spargere co' detti un errore da altri commesso
Dissensione, discordia
Dissimulare, per contraffare e falsificare
Dissoluto, licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge o d' altro, che pone in non cale le regole del giusto e dell' onesto; e si dice di costumi e di uomini
Distempera mento, smoderatezza, immoderatezza, eccesso
Distemperato, intemperato, smoderato=Per incontinente
Disubbidire, trasgredire, non ubbidire
Disverginamento, sverginamento
Disverginare, sverginare = Per metaf., profanare
Disunione, discordia
Dolo, v. l., inganno, frode
Dolosità, Dolositade e Dolositate, fraudolenza, inganno
Donnaio e Donnaiuolo, colui che volentieri pratica colle donne
Ebbiare, v. a., *neutr. pass.*, imbriacarsi
Eccedenza, eccesso
Eccedere, per peccare
Eccesso, per delitto, misfatto
Empietà, Empietade e Empietate; impietade, empiezza = Per crudeltà, fierezza
Empiezza, empietà, crudeltà, fierità
Enormezza, enormità, scelleratezza

Enormità, Enormitade e Enormitate, enormezza, sregolatezza, deformità
Ereticare, cadere in eresia, divenir eretico; ma è v. p. u.
Erramento, errore
Erranza, v. a., erramento
Errare, partirsi, operando, dal bene o dal vero, o dall' ordine
Errore, inganno dell' intelletto = Vale anche l' errore
Esasperamento, l' esasperare
Esasperare, aspreggiare, trattare aspramente, inasprire=E *neutr. pass.*, inasprirsi, irritarsi
Esasperazione, esasperamento
Escandescenza ed Escandescenzia, ira subitanea
Escesso, v. a., delitto
Esecrare, detestare, maledire, aborrire
Esecrazione, detestazione, imprecazione, maledizione
Estollere, v. a., insuperbire, levare in superbia, in vanagloria
Estorquere, torre a forza
Estorto, tolto a forza, tolto con violenza, usurpato
Estravaganza, stravaganza
FACIDÀNNO e Faccidanno, colui che fa danno
Facimale, colui che fa male
Facinoroso, scellerato, di malo affare
Fagno, v. a., astuto, che fa da goffo
Fagnone, v. p. u., scaltro, astuto, ma che s' infinge semplice
Fallace, falso, manchevole, che non corrisponde all' aspettazione e alle promesse
Fallacia, inganno, falsità in atti, o in parole
Fallaggio, v. a., fallo
Fallanza, v. a., errore, mancanza =Per fallacia, inganno
Fallare, errore, commetter fallo =Per trasgredire, prevaricare =Per errore
Fallenza, v. p. u., errore
Fallo, errore, peccato
Fallore, v. a., fallo
Faloticheria, v. p. u., fantasticheria, stravaganza, stiticheria
Falsare, contraffare, corrompere la sincerità=Per ingannare
Falseggiare, andar falsando, falsare
Falsificamento, il falsificare, falsità
Falsificare, falsare
Falsificazione, il falsificare
Falta, mancamento, errore, fallo
Fanciulleggiare, far atti da fanciullo, bamboleggiare
Fandonia, bugia
Fango, per metaf., dicesi della lordura de' peccati e de' vizii
Fantastico, *sust.*, stravagante, falotico, intrattabile
Fantore, bellimbusto, scioperone
Furabutto, ingannatore, truffatore
Farfanicchio, uomo vano, leggiero e sciocco, che pretende d' essere d' assai
Farinello, furfante, tristo
Fastidiare, v. a., venire a fastidio. In signif. *att.*, vale inquietare, noiare
Fastidio, per modo di procedere fastidioso
Fastidioso, incontentabile, ritroso
Fastidire, infastidire, recar noia e fastidio
Favata, millanteria, superbia scioccamente usata, v. b.
Fedifrago, colui che rompe, che non mantiene la fede, mancator di parola; opposto a fedele
Fello, malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato
Fellone, contumace e ribelle al suo signore, ma dicesi più largamente d' ogni gran ribaldo, scellerato, o crudele
Femminaiuolo, v. p. u., vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine, effeminato
Femminiere, donnaiuolo
Feneratore, v. l. e poco in uso, che oggi si piglierebbe per sinonimo di usuraio

Feroce, fiero, coraggioso, animoso=Per crudele, spietato
Fiero e Fero, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce
Fingere, simulare
Fintaggine, finzione, simulazione
Finto, agg. di persona o di costume o di azione volontaria, vale simulato, falso
Finzione, fingimento, finzione, il fingere
Flagizio, scelleratezza, malvagità, ribalderia; ed è un latinismo da usarsi con parsimonia
Folleggiare, vaneggiare, inconsideratamente operare
Forbottare, figurat., vale ingiuriare, dir male
Forcostumanza, v. a., cattivo costume
Forfare, v. a., errare, peccare
Forfatto, v. a., misfatto
Forfattura, v. a., forfatto, il forfare
Forzare, violentare, far forza=Parl. di donzella o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona
Frappare, per giuntare, ingannare, avviluppare con parole
Frasca, dicesi per metaf., ad uomo leggieri, e più comun. a donne vane
Fuio, v. a., ladro=Per iscellerato
Fumo, per superbia, fasto, vanagloria
Furbo, barattiere, vagabondo, furfante, impostore
Furfantare, menar vita da furfante
Furfante, persona di malo affare; birbante
Furia, perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione=Per traslato detto anche degli stimoli della carne
Furiare, menar furia, infuriare
Furo, ladro
Furore, impeto smoderato predominante la ragione
Furtore, v. a., ladro

GABBAMENTO, il gabbare
Gabbamondo, fraudatore, avviluppatore
Gabbasanti, lo stesso che gabbadeo
Garabullare, ingannare, ingarabullare, frustrare
Gargo, v. a., maliziato, mascagno
Gerbola, v. a. e bassa, giovane vanerello che sta sulle mode, ed anche uomo volubile, di poco senno o criterio
Gherbollire, v. a., ghermire
Gherminella, inganno, baratteria, astuzia
Ghiottoneggiare, *neutr.*, operare da ghiottone
Giudeo, per ostinato, incredulo
Giuntare, fraudare, ingannare sotto la fede, truffare, fare una giunteria
Goffeggiare, dare in goffezza, fare sgarbatezza
Gonfiagote, uomo orgoglioso, fastoso, pallon da vento
Gonfiamento, per metaf., alterigia, superbia
Gonfianugoli, v. l., vano, vanaglorioso
Gonfiare, insuperbire, diventar vanaglorioso=*Gonfiare alcuno*, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo
Gonfiato, per metaf., vale pieno d'ira, di superbia, di alterigia ec.
Gonfio, per metaf., vano, superbo
Gonzo, goffo, rozzo
Gozzovigliare, star in gozzoviglia
Grassatore, assassino, che assalta i passaggieri
Grosseggiare, far del grande, andare altero, far l'animoso, o il bravo
Gualdo, v. p. u., vizio, difetto
Guastatore, per dissipatore, prodigo, sparnazzatore
Guidone, furfante, barone
Guitto, sordido, avaro
IDOLATRARE, figurat., amare per-

dutamente, e per lo più con amore disordinato
Ignominia, vituperio, infamia, disonore
Illascivire, lascivire, divenir lascivo
Illecito, *sust.*, cosa illecita, malvagità
Illudere, v. l., deludere, ingannare
Imbaldanzire, prender baldanza, farsi ardito
Imbaldire, v. a., divenir baldo, imbaldanzire
Imbestiare, *neutr. pass.*, avere costumi, o fare azioni da bestia
Imbriacare, *neutr. e neutr. pass.*, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino lo intelletto=Per similit., alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione
Imbricconire, divenir briccone
Imbrigare, intrigare, imbrogliare
Imbrogliamento, imbroglio, intrigamento
Imbrogliare, intrigare, avviluppare
Imbrogliatore, avviluppatore
Imbroglio, intrigo, viluppo
Imbroglione, impigliatore, avviluppatore
Immalvagire, v. p. u., render malvagio, guastare, corrompere
Immalvagito, v. a., divenuto malvagio, incattivito
Immane, v. l., crudele, spietato
Immansueto, indomito, feroce, intrattabile
Immeritevole, indegno, non meritevole
Immisericordioso, che non è misericordioso
Immondizia, per metaf., vituperio, disonestà, vizio=Per oscenità
Immondo, per metaf., bruttato di vizii e di peccati
Immorale, contrario alla buona morale = È detto di persona, vale che non segue i dettami della morale; che non ha principii di morale
Impazientare, perder la pazienza
Impazientire, *neutr. pass.*, adirarsi alquanto, dare in impazienza
Impenitente, contrario di penitente; ostinato ne' vizii e nei peccati
Impertinente, insolente, fastidioso, importuno
Imperversato, inasprito, incrudelito, infuriato
Imperversito, v. a., imperversare
Impeto, moto accompagnato da violenza e furore = E figurat., violenza, commozione, assalto di passione
Impetuoso, pieno d' impeto, furioso, precipitoso, violento
Impietrato e Impietrito, per similit., indurito, ostinato
Impigrire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir pigro
Impoltronire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir poltrone, infingardire
Impostore, ingannatore, cáluniatore, spacciatore di menzogne o di false dottrine
Imposturare, offendere con calunnie o imposture
Imprecare, v. l., maledire, desiderare e pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
Improbo, v. l., malvagio
Improperare, caricar d'improperii
Impudente, v. l., sfacciato, svergognato
Impuro, macchiato di vizio, di disonestà, di peccato
Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana=Per metaf., guastarsi, corrompersi
Inavarire, divenir avaro
Incagnire, arrabbiar come cane
Incaparbire, *neutr.*, incapare, divenir caparbio

Incapare, *neutr. pass.*, ostinarsi, incaparbire
Incaponire, *neutr.* e *neutr. pass.*, ostinarsi
Incarico, per ingiuria
Incarnito, radicato nel vizio
Incazzire, voce plebea; incapricciarsi ostinatamente
Incendere, per adirarsi
Inciprignire, infierire
Inconsulto, v. l., temerario, imprudente
Incontinente, che non ha continenza; disonesto, sfrenato, licenzioso
Incorreggibile. *V.* Incorrigibile
Incorrigibile, da non poter esser corretto; che non riceve correzione
Incrudelimento, lo incrudelire
Incrudelire, render crudele, inasprire=È *neutr.*, divenir crudele
Indebito, ingiusto, inconvenèvole
Indecoro, indecente, sconvenevole
Indecoroso, indecoro, indecente
Indeficienza, mancanza, difetto
Indiavolare, entrare nelle furie, imperversare a guisa d' uomo furioso, o che abbia il diavolo addosso=Per importunare
Indiavolio, imperversamento, ed azioni vituperose e indecenti
Indisperato, v. e. ed a., disregolato, smoderato
Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago
Indrudire, divenir drudo, far da drudo
Induramento *di cuore*, vale ostinazione
Indurare, divenir intrattabile, inesorabile, ostinato
Indurire, vale ostinarsi
Inebbriamento, v. a., ebbrezza
Inebbrianza, v. a., inebbriamento
Inebbriare e Inebriare; Innebbriare e Innebriare, Imbriacare
Inebbriazione e Inebriazione; innebriamento, ebbrezza
Ineffeminire, v. a., infemminire
Immendabile, incorrigibile
Inesorabile, implacabile; che non si lascia svolgere da' preghi
Infame, di mala fama, vituperoso
Infedele, non fedele=Per disleale, che non serva fede
Infellonire, divenir fellone, incrudelire
Infemminire, effemminare, far divenire di costumi e di animo simile a femmina
Infemminito, effemminato
Inferocire, divenir feroce
Infiato, v. a., insuperbito, invanito
Infierire, *neutr. pass.*, inasprire, incrudelire, inciprignire
Infignitore e Infingitore, uomo doppio, non sincero, simulatore
Infingardo, compreso d' infingardia; pigro, lento per mala volontà=Per finto, simulato; ma in questa significazione è inusitato
Infinocchiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa
Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante
Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie
Infurire, *V.* a., infuriare
Inghermire, v. a., ghermire
Inghiottonire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenire ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi perdutamente
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone
Ingordare, farsi ingordo
Iniquitire, v. a., divenir iniquo, incrudelire, inasprire
Inlaqueare, incalappiare
Inodiare e Inodioso, v. p. u., avere in odio, odiare
Inorgoglire e Inorgogliare, *neutr. pass.*, divenire orgoglioso
Inragionevole e Irragionevole, contrario di ragionevole
Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico

Insennato, v. a., senza senno
Insensibile, che non sente, che non ha sentimento, e dicesi di uomo duro, crudele.
Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
Insociabile, che non è sociabile
Insolente, che procede fuori del dovuto termine, arrogante
Insolentire, diventar insolente
Insulso, sciocco
Insultare, fare insulti, soperchierie
Insuperbare, v. a., *neutr. pass.*, insuperbire
Insuperbiare, v. a., insuperbire
Insuperbire, *neutr. pass.*, divenir superbo
Insuperbimento, levamento in superbia, l' insuperbire, l' orgoglire
Intemperante, intemperato
Interessato, dicesi di chi si dà in preda al suo utile e comodo, senza aver riguardo all' altrui
Intestare, *neutr. pass.*, stare ostinato, e fermo nella sua opinione
Intirannire, *neutr. pass.*, farsi tiranno
Intorare, divenir come toro adirato; e si dice di chi per isdegno o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio
Intorbidare, recar disturbo, guastare gli altrui disegni o negozii
Intrattabile, non trattabile, fantastico, impraticabile
Intrigatore, avviluppatore
Intristare e Intristire, incattivire
Invanire, divenir vano = Divenir superbo, vanaglorioso
Inubbriacare, v. a., imbriacare, inebbriare
Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
Invidiare, aver invidia
Invigliacchiare, render vigliacco, impoltronire
Inviperare e Inviperire, incrudelire in guisa di vipera
Inviperire. *V.* Inviperare
Inviziare, far vizioso
Involpire, divenir malizioso
Inzotichire, divenire zotico
Iracondare, v. a., irare
Iramento, il venire in ira, l' adirarsi, e l' ira stessa, v. a.
Irare, *neutr.* e *neutr. pass.*, venire in ira, muoversi ad ira, esser compreso d' ira, v. p. r.
Irreverente. *V.* Inreverente
Irritare e Inritare, provocare
Irritazione e Inritazione, provocamento
Isleale, misleale, infedele
Ladro e Latro, colui che toglie la roba altrui di nascosto
Ladroneccio, ruberia
Ladroneggio, ladroneccio
Laniare, v. l., trattar male
Lasagnone, uomo scipito, che dicesi anche bietolone
Lasciviare, v. a., lascivire
Lascivire, v. a., divenir lascivo, operar lascivamente
Latro, v. a., ladro
Latrocino, v. a., ladro; e significa abbominevole, pessimo
Leccapiatti, parassito
Leccascodelle, lo stesso che leccapiatti
Leccatore, parassito, ghiottone, scroccone
Leccone, goloso, parassito
Lento, pigro
Lentoso, pigro
Linguaccia, mala lingua
Linguardo, maldicente
Lisciamento, per adulazione, piaggiamento
Lossuriare, v. a., lussuriare
Ludibrio, scorno, strazio, strapazzo
Lupaccio, ingordo, ghiottone
Lupeggiare, straziare e divorare checchessia a modo di lupo

Lupo, divoratore delle altrui sostanze
Lurco, v. l., goloso
Lusingare, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro
Lusingheria, lusinga, lusingamento
Lusingamento, il lusingare
Lussureggiare e Lussurieggiare; lussuriare
Lussuriare, commettere peccato di lussuria
Lussurieggiare, lussureggiare
Lustra, v. l. e disusata; finta dimostrazione d' affetto, o simile per gratificarsi alcuno
MACCATELLA, per vizio e magagna, ma è poco usata
Maccatelleria, v. a., baratteria
Macchia, per colpa, difetto
Macchinare, ordinare, e apparecchiare, e si dice sempre d' insidia
Macchinazione, il macchinare
Macula e Macola, bruttura d' animo, e vale infamia, disonore
Maculare, per disonorare, infamare
Mafatto, v. a., malfatto, misfatto
Malaffetto, che porta odio, disposto ad odiare
Malalingua, cattiva lingua; maledico
Malandrino, rubator di strada, assassino
Malandro, ardito in mal modo, malandrinesco, malandrino
Malardito, temerario, sfrontato
Malatolta e Mala tolta, v. p. u., quel che malamente e ingiustamente si toglie altrui
Malavvezzo, avvezzo cattivamente
Malbigatto, malintenzionato, uomo di gravi intenzioni
Malcondescendente, contrario di indulgente, aspro
Malconoscente, disconoscente
Malcostumato, di cattivi costumi
Malcreato, scostumato
Maldicente, che dice male d' altrui
Maldisposto, d'animo mal temperato, e vôlto al male
Male, contrario al buono e al bene=Per misfatto, scelleratezza
Maledico, maldicente
Maleficio, malfacimento, delitto
Malefico, che fa male altrui, maligno, malfaccente
Malefizio, maleficio
Malemme, v. a., malandrino, malbigatto
Malestruo, v. a., macchinatore di male
Malevolo, maligno
Malfaccente, che fa male
Malfacimento, malfatto, delitto
Malfare, misfare, commetter male, o misfatto
Malfatto, misfatto
Malfattore e Mafattore, che misfà e commette male
Malfattoria, malefizio
Malgiudicare, sentenziare ingiustamente
Malificioso, v. a., malfaccente
Malignare, divenir maligno=Per interpretare malignamente
Maliziare, darsi al maligno
Maliziosità, malizia; qualità di chi è malizioso
Malmenare, travagliare, affliggere, che anche dicesi tartassare
Malmettere, spender male, dissipare, consumare
Malnato, cattivo, malvagio
Malo, contrario a buono, cattivo
Maloticchesia, malignità
Malsincero, finto, doppio
Malsofferente, intollerante, che difficilmente soffre
Maltalento, malanimo
Malvagio, di pessima qualità, scellerato, cattivo
Malvedere, veder di mal occhio, odiare
Malvivente, dissoluto, di mala vita
Malvolente, che ha malvolere, o porta altrui malvolere

Mancamento, errore; colpa, peccato, delitto, male
Mancanza, mancamento
Maneggiare, dicesi per biasimare, malmenare
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze
Manigoldo, dicesi anche per furfante, briccone
Marachella, spia, ma si prende talora anche per frode, o inganno
Marame, per trappoleria, giunteria
Mariolare, far fraudi, e per lo più nel giuoco
Mariuolo e Mariolo, che commette marioleria, ladro, giuntatore
Marraccio, infedele, misleale
Mascagno, v. del volgo; scaltrito
Mascalzone, masnadiere=Per assassino di strada, e talora anche uomo cattivo
Masnadiere, per ladro, assassino di strada
Materiale, uomo di poco ingegno, grossolano, ignorante
Menda, difetto
Mendo, v. p. u., difetto
Menzognatore, v. p. u., chi dice menzogna
Mesfatto, ortogr. ant., misfatto
Mignatta *delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altrui danaro o roba
Minchione, balordo, sciocco
Minchioneria, errore grande, corbelleria
Miscredente, scredente, infedele
Misdire, dir male, v. p. u.
Misfare, mal fare, arrecar danno o danneggiare
Misfatto, peccato, scelleratezza
Misleale, disleale
Misprendere, v. a., errare = Per disprezzare
Mispregiare, v. a., dispregiare
Mispresa, v. a., errore
Misurare, v. a., abusare
Misuso, abuso
Monello, mariuolo = Talora vale furbatello, astuto
Mordace, persona che biasima altrui
Mormieroso, v. a., smanceroso, cascante di vezzi e di smancerie
Motteggeria, il motteggiare
Motteggiamento, motteggio
Motteggiare, burlare = Talvolta per offendere
Motteggio, il motteggiare
Mucceria, v. a., beffa, villania
Mucciare, v. a., farsi beffe
Muffetto, profumino, cacazibetto
Mulaggine, ostinazione del mulo; e per translato, vale caparbieria
Musare, v. p. u., stare oziosamente a guisa di stupido
NEFARIO, scellerato
Negligere, v. l., dispregiare, trascurare
Neo, piccolo difetto
Nequità, Nequitade e Nequitate, nequizia, iniquità
Nequitanza, v. a., nequizia
Nequizia, malvagità, scelleratezza, malizia=Per rabbia
Nero, per malvagio
Ninfeggiare, indrudire, fare smorfie
Niquità, Niquitade e Niquitate, v. a., iniquità = Per crudeltà, furore
Nocenza e Nocenzia, v. a., contrario d' innocenza; colpa, errore
Nocere, men usato che nuocere
Nocimento, il nuocere, male, danno
Noia, per ingiuria di parole
Noiare, dar noia, ingiuriare
Nuocere, far danno, far male, pregiudicare
OBBIOSO, ubbioso, sospettoso
Obbrobrio, infamia, disonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta
Odiare, aver in odio, portare odio

Offendere, far danno o ingiuria, nuocere
Offendimento, l'offendere e l'offesa stessa
Offensa, v. l., offesa
Offensanza, v. a., offesa
Offensione, offesa
Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti o di parole
Offesanza, v. a., offesa
Oltraggeria, v. a., oltraggio, ingiuria
Oltraggiare, fare oltraggio
Omaccio, mal uomo, cattivo uomo
Ombroso, sospettoso, fantastico
Omicida, uccisore d'uomini
Onire, v. a., svergognare, fare onta
Onta, dispetto, vergogna, villania, ingiuria
Ontanza, v. a., onta
Ontare, onire
Ontoso, dispettoso, ingiurioso
Orgogliare, v. a., divenire orgoglioso, altero, superbo, insuperbire
Orpellamento, metaf., specioso inganno, finzione
Orpellare, figurat., coprir checchessia con apparenza di bene
Orpello, figurat., finzione
Orribilità, Orribilitade e Orribilitate, azione orribile, ignominiosa, abbominevole
Osceno, disonesto
Ostile, nimico
Ostilità, nimistà
Ostinare, *neutr. pass.*, diventare ostinato, stare ostinato
Ozioso, che sta in ozio, sfaccendato=Per vano
Pacchione, ghiottone
Paganizzare, vivere paganicamente
Palliamento, il palliare
Palliare, ricoprire ingegnosamente, astutamente, una cosa malvagia
Palpare, per metaf., lusingare, adulare
Paltoneggiare, birboneggiare
Panurgo, uomo strano, o anche carotaio, parabolano
Paoneggiare, pavoneggiare
Pappalardo, oggi dicesi bacchettone; usasi ora cotal vocabolo per indicare uomo ghiotto, mangione; goffo, semplice e di poco ingegno
Pappalasagne, scempione
Pappare, smoderatamente mangiare=Figurat. per iscialacquare
Pappataci; dicesi, in modo basso, chi sofferisce cose vituperevoli e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo
Parabolano, ciarlone in forza di *add.*, vale falso, vano
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Parolaio, ciarlone
Pastecchia, inganno, finzione
Pazzeggiare, far pazzie
Pazziare, far pazzie, pazzeggiare
Pecca, vizio, mancamento, difetto
Peccadiglio, voce spagnuola, peccatuzzo
Peccare, commettere peccato, errore
Peccato, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio=Per difetto, mancamento
Peccatuzzo, *dim.* di peccato
Pecoraggine, scimunitaggine, sciocchezza
Pecorone, dicesi ad uomo sciocco e scipito, e senza giudizio
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelanibbi, angariatore
Pelare, per metaf., usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può senza riguardo
Perduto, dicesi chi vive dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata
Perfidiare, ostinarsi a non voler credere alla verità

Pergiurare, spergiurare
Periuro, v. l., mancatore di fede
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione
Pervicace, ostinato, caparbio, testereccio
Pessimo, uomo malvagio
Pettoruto, orgoglioso
Petulante, v. l., che ha petulanza, arrogante
Piacentare, usar piacenterla, favellare a piacimento altrui
Piacentiero, v. a., adulatore, che favella a piacimento altrui
Piaggiare, adulare
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso; stropiccione, graffiasanti
Pidocchieria, metaforic., tapinità, estrema avarizia
Pincianella, specie di frode fatta insciente il padrone
Pincone, minchione, stupido
Pirato e Pirata, v. l., ladrone di mare
Plebeaggine, cosa propria solo della plebe
Plebeizzare, usare, plebeismi
Poltreggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d' uomo vile
Poltroneggiare, vivere poltronescamente in ozio vizioso
Pompeggiare, far pompa, avere ambizione o vanagloria
Porcheggiare, farla da porco, imitare il porco
Porco, si dice a persona di sporchi costumi
Pravità, Pravitade e Pravitate, malignità, malvagità
Pravo, maligno, di perversa intenzione
Preda, acquisto fatto con violenza
Pregiudicare, recar pregiudicio
Pregiudicio e Pregiudizio, danno recato altrui
Prevaricamento, il prevaricare, trasgredimento
Prevaricare, trasgredire, uscir dei precetti e de' comandamenti
Prevaricazione, trasgressione
Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo
Prodigalizzare, usar prodigalità, che anche diremmo scialacquare
Prodigo, quegli che dà e spende eccessivamente; scialacquatore
Proditore, disleale, traditore
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Profano, empio, scellerato; contrario di religioso
Profuso, prodigo
Progiudicare, v. a., far checchessia che risulti in danno d' altrui, pregiudicare
Progiudicio e Progiudizio, v. a., il progiudicare
Prostituire, esporre a mal uso
Prostituzione, il prostituire
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose
Provocamento, il provocare
Provocare, commuovere
Provocazione, il provocare
Pugnere e Pungere, per offendere altrui, mordendo con detti
Puntiglioso, che sta sul puntiglio
Pusillanime, pusillanimo
Puttaniere, che attende a puttane, che tien modi e vita di puttana
QUIETINO, ipocritino
RABBIOSO, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata
Ragazzata, cosa degna di ragazzo
Raggiratore, ingannatore, bindolo
Raltare, schiamazzare per collera
Rampogna, ingiuria di parole
Rampognamento, rampogna
Rapace, ingordo
Rattore, rapitore
Rattura, rapimento
Reato, v. l., colpa
Rebelle, v. a., ribello
Recidiva, il ricadere in una colpa

Reezza, peccato
Reincidenza, ricaduta, ricascata in una colpa
Reità, malvagità
Reo, colpevole, malvagio, scellerato
Ribaldaggine, ribalderia, scelleraggine
Ribaldeggiare, far cosa da ribaldi, fare sciaguratagginì
Ribalderia, cosa da ribaldi, sciaguratagginè=Per isporcizie
Ribaldo e Rubaldo, scellerato, sciagurato
Ricadere *nel peccato*, vale tornar di nuovo a peccare
Riezza, v. a., reità
Rigido, aspro, austero, severo
Rigiramento, circuimento, il rigirare
Rigirare *altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo
Rigiratore, che rigira altrui per ingannarlo
Rigoglioso, orgoglioso
Rilassamento, il rilassare
Rilassare, rattiepidirsi nel fervore di pietà, di costumi ec., discostarsi dall' onestà
Rilassatezza, rilassamento
Rimbaldera, v. b., che vale accoglienza disusata e strabocchevole, ma finta
Rimbambire, tornar quasi bambino, perdere il senno e il giudizio virile
Rimbizzarrire, diventar bizzarro, cioè fiero e baldanzoso
Rimproverare, ricordare o rinfacciare altrui i beneficii fattigli o per tacciarlo d' ingratitudine=Per dire in faccia altrui i suoi vizii e le sue imperfezioni=Per rinfacciare insultando
Rimproverio, rimproveramento aspro, parole di biasimo e d' ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia
Rimprovero, rimproveramento, rimproverio
Rincattivire, diventar più cattivo
Rinciprignire, tornare a inasprire, incrudelire; e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Rincrudelire, di nuovo incrudelire
Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
Rinfacciare, rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e odiose
Rinnegamento, il rinnegare
Rinnegare, levarsi dall'obbedienza e divozione, ribellarsi
Rinnegheria, v. a., il rinnegare
Rio, per reezza, peccato = Per delinquente, reo
Riotta, v. a., contesa, quistione di fatti e di parole
Riottare, v. a., contendere, venire alle mani
Ripeccare, di nuovo peccare
Risentimento, il risentirsi
Risentire, *neutr. pass.*, non sopportare le ingiurie, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento
Rissa, contesa di fatti, quando alcuni si percuotono insieme l' un coll' altro per movimento d' ira o mala volontà, e chiamasi volgarm. zuffa
Rissare, far rissa=*Neutr. pass.*, per adirarsi
Ritrosire e Ritrosare, divenir ritroso, inritrosire
Rivolta, per ribellione
Rivoltura, artificiosa rappresentanza, aggiramento
Rivoluzione, ribellione o sollevazione di popolo
Rodomontata, rodomonteria
Rodomonteria, smargiasseria, millanteria
Rogna, figurat., per lo stato dell' animo di chi sente rimorso, cruccio interno ec.
Rozzezza, ruvidezza, zoticheżza
Rozzità, Rozzitade e Rozzitate; rozzezza
Rubacchiamento, il rubacchiare

Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta
Rubalderia, v. a., ribalderia
Rubatore, che ruba, ladro
Rubellagione, v. a., rubellamento
Rubellamento, v. a., il rubellare
Rubellare, v. a., ribellare
Rubellazione, v. a., ribellione
Rubellione, v. a., ribellione
Rubestezza, v. a., fierezza
Rubesto, feroce, fiero=Per aspro
Rudità, rozzezza, rozzità
Ruffianeria, ruffianesimo
Ruffianesimo, l' arruffianare, il fare il ruffiano
Ruffianesmo, ruffianesimo
Ruffiania, v. a., ruffianesimo
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
Ruggine, per metaf., odio, sdegno, o mal animo = Figurat., immondezza o impurità morale
Rusticheza, zoticheza, salvaticheza
Rusticità, Rusticitade e Rusticitate, rusticheza
Rustico, zotico = Irragionevole, sconvenevole, vituperevole
Ruvido, uomo scortese
Saccaia, per metaf., dicesi dell'accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno
Saccente, colui che presume sapere=Per astuto, prosuntuoso
Sacriiego, che commette sacrilegio—Vale anche empio
Salamistrare, fare il saccente, il saputo
Salamistro, saccente, presuntuosello
Salvatichezza, rozzezza
Salvatico, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile e di gentile
Sanguinario, sanguinolente
Sanguinolente, vago di far sangue, crudele
Sanguinolento, sanguinolente
Santessa, graffiasanti, ipocrita
Santinfizza, v. p. u., graffiasanti, ipocrito
Santoccio, sciocco, scimunito
Saputello, saccente, sciolo
Satireggiare, figurat., riprendere, biasimare
Satirico, che pugne e offende altrui o in parole, o in iscrittura
Sbadataggine, spensieratagine, disattenzione
Sbadato, disattento, spensierato
Sbagliamento, lo sbagliare
Sbagliare, errare
Sbaglio, lo sbagliare, fallo
Sbarbazzare, bravare, riprendere
Sbasoffiare, u. b., mangiare smoderatamente
Sbeffare, beffare
Sbeffeggiameeto, beffeggiameato
Sbeffeggiare, sbeffare, beffare
Sbertare, dar la berta, sbeffare
Sbirbare, ingannare
Sbirboncire, andare alla birba, birboneggiare
Sboccato, dicesi d' uomo disonesto e soverchiamente libero, e incauto nel parlare
Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneggio
Sbordellare, bordellare
Sbravazzone, bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantoni
Sbravo, sbravazzone
Sbricco, briccone
Sbricconeggiare, fare il briccone, viver da briccone
Scalzacane, mascalzone, scalzagatto
Scalzagatto, guidone, uomo vile
Scampaforca, furfantone, capresto
Scandalezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo: Per impazientarsi, adirarsi
Scandalezzo, scandalo
Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio=Per infamia, disonore=Per discordia
Scandolezzare. *V.* Scandalezzare
Scandolo. *V.* Scandalo
Scapestrare e Scaprestare: in

signif. *neutr. assolut.*, vale vivere scapestratamente = In signif. *att.*, vale, guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, o dissolutezza
Scapestrato e Scaprestato, dissoluto, frenato, licenzioso
Scappata, per metaf., si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto
Scaraffare, arraffiare, rapire a raffa raffa
Scavezzacollo, dicesi a uomo di scandalosa vita
Sceda, beffa, scherno=Per lezio, smorfia
Scederia, sceda
Sceleraggine. *V.* Scelleraggine
Scelerare, commettere sceleraggini
Sceleratezza. *V.* Scelleratezza
Scelerità, Sceleritade e Scelerità. *V.* Scellerità
Scelesto, scellerato
Scelleraggine e Sceleraggine, scelleratezza
Scelleranza, v. a., scelleratezza
Scelleratagine, scelleratezza
Scelleratezza e Sceleratezza, fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura; scelleraggine
Scellerato e Scelerato, pieno di scelleratezza
Scellerità e Scelerità, scelleratezza
Scelleroso, v. a., scellerato
Scelo, v. l., scelleraggine
Scempiaggine, scimunitaggine, balordaggine
Scempiezza, scempiaggine
Scempio, scimunito, sgangherato =Sciocco, scimunito e di poco senno
Scherano, uomo facinoroso, assassino
Schernamento, v. a., scherno
Schernimento, scherno
Schernire, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta
Scherno, lo schernire, dispregio
Schifamento, per dispregio, villipendio
Schifanoia, fuggifatica, pigro
Schifo, per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa
Schizzinoso, ritroso, lezioso
Sciagurato e Sciaurato, abbietto, scellerato
Sciaguroso, sciagurato
Scialacquato, per iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere
Scialacquatore, che scialacqua, prodigo
Scialone, dissipatore
Sciarda. *Malasciarda*, dicesi a persona trista
Sciarpelleria, sciocchezza, scempietà
Scimieria, ridicola imitazione
Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Scioccaggine, sciocchezza
Sciocchéggiare, fare sciocchérie, vaneggiare, far cose da sciocchi
Sciocchería, sciocchezza
Sciocchezza, scipitezza = Per istoltizia
Sciocco, uomo mancante di saviezza, di prudenza
Scipatore, che scipa, dissipatore
Scipitaggine, scipitezza, sciocchezza
Scipito, sciocco, scimunito, senza senno
Sconcio, per iscellerato, istravagante, disonesto, vergognoso
Sconoscente, ingrato, non ricordevole de' benefizii=Per zotico
Sconoscere, essere sconoscente, ingrato
Sconvenenza e Sconvenienzia, contrario di convenienza
Sconvenevole, contrario di convenevole, disdicevole
Sconvenevolezza, contrario di convenevolezza
Sconvenienza. *V.* Sconvenenza
Scorbacchiamento, scornacchiamento

Scorbacchiare, ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo; bociare e palesare gli altrui errori e malefatti
Scornacchiamento, lo scornacchiare
Scornacchiare, scorbacchiare
Scornare, svergognare, sbeffare
Scorreggere, rendere licenzioso, scorretto, sregolato
Scorretto, dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato
Scortese, contrario di cortese; incivile
Scorticare, dicesi il torre altrui rapacemente le sostanze=*Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
Scostumataggine, scostumatezza
Scostumatezza, scostume
Scostume, mal costume, mala creanza, scostumatezza
Scredente, per contumace, disubbidiente
Screditare, levare il credito, sparlare
Scroccare, fare checchessia a spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e del bere
Scrocchio, sorta d'usura, che consiste in dare e torre robe per grande e convenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve
Scrocco, lo scroccare, vale talora anche scrocchio
Scroccone, che scrocca volentieri
Scurrilità, Scurrilitade e Scurrilitate; loquacità disonesta
Sdegnamento, sdegnosità
Sdegnare, adirarsi, aver male, pigliare sdegno
Sdegnosaggine, sdegnosità
Sdegnosità, Sdegnositade e Sdegnositate; qualità dello sdegnoso
Sdegnoso, pieno di sdegno
Seccafistole, seccaggine, increscioso, importuno
Seccaggine, detto d'uomo increscioso, importuno
Seccare, importunare
Seccatore, che secca, importuno, seccafistole
Sedizioso, che seduce, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso
Seducimento, il sedurre
Seducitore, seduttore
Sedurre, distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male
Seduttore, colui che seduce
Seduzione, il sedurre
Segavene e Segaveni, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio
Selvaggio, per duro, crudele
Serfedocco, sciocco
Sersaccente, che anche scrivesi Ser saccente, presuntuoso, che gli par di sapere
Severo, che usa rigore, severità, aspro
Sfacciataggine, sfacciatezza
Sfacciatezza, sfacciataggine
Sfacciato, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
Sfaccitudine, v. p. u., sfacciatezza
Sfallire, errare
Sfatare, dispregiare, farsi beffe
Sforzare, per violare; usar violenza
Sfregiare, per offendere nell'onore
Sfregio, per ismacco, infamia, disonore
Sfrenamento, l'essere sfrenato o licenzioso; sfrenatezza
Sfrenare, divenire sfrenato, licenzioso
Sfrenataggine, sfrenatezza
Sfrenatezza, sfrenamento, soverchia licenza
Sfrenato, licenzioso, impetuoso
Sfrenazione, sfrenamento
Sfrontataggine, sfacciataggine, sfrontatezza
Sfrontatezza, sfacciatezza, sfrontataggine

Sgangherataggine, sconcezza
Sgarbataggine, sgarbatezza, sgraziataggine
Sgarbatezza, sgarbataggine
Sgarbo, maniera incivile e disobbligante; malagrazia nel trattare con alcuno
Sgarro, errore
Sghignare, farsi beffe, schernire
Sghignazzamento, lo sghignazzare
Sghignazzare, lo sghignare
Sgraziataggine, sgarbatezza, malagrazia
Sguaiataggine, sgraziataggine, disadattaggine
Sgualdrineggiare, usar modi da sgualdrina
Sgustare, *neutr.*, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio
Sibarita, uomo molle, dato alla crapula e al lusso
Sicario, v. l., che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
Simoneggiare, far simonia
Simonizzare, simoneggiare
Simulamento, il simulare
Simulare, mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo e nel pensiero, fingere, far finta
Simulazione, il simulare
Sinistrare, imperversare
Sleale, disleale, che manca di lealtà
Smaccare *altrui*, vale svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti
Smacco, ingiuria, svergogna, disprezzo
Smanceria, lezio, leziosaggine, atto ringrazievole e noloso
Smanceroso, lezioso, smanzeroso
Smaniare, infuriare, uscir dallo intelletto
Smanzeroso e Smanzieroso, lezioso, rincrescevole, pieno di smancerie
Smargiassare, fare smargiasserie
Smargiassata, smargiasseria, rodomontata
Smargiasseria, millanteria, bravata
Smargiasso, cospettone, spaccone
Smiacio, smanceria
Smillanta, millantatore, spaccone
Smillantare, lo stesso che millantare
Smillantatore, vantatore di gran cose
Smodamento, v. a., sconvenevolezza, smoderanza
Smodare, v. a., *neutr. pass.*, divenire smoderato o intemperato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderanza, v. a., contrario di moderazione
Smoderatezza, smoderanza, eccesso
Smoderato, immoderato
Smorfia, lezio
Smorfioso, manceroso, lezioso
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sodducimento
Sobillare e Subillare. *Subillare uno* è tanto dirgli e così per tutti i versi e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò ch' ei non vorrebbe
Soddomitare, usar soddomia
Soddomito e Soddomita, che fa soddomia
Soddotta, *sust.*, sodducimento
Sodducere e Sodurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Soddurre. *V.* Sodducere
Sodducitore, che sodduce
Sodduttore, sodducitore
Sodduzione e Soduzione, sodducimento
Soducimento. *V.* Sodducimento
Soduzione. *V.* Sodduzione
Soffiamento, per maldicenza
Soffiare, sbuffare per superbia, collera, o altra passione d'animo = Per favellare senza considerazione e riguardo

Soffione, per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo
Soffisticare. *V.* Sofisticare
Sofismare, dire sofismi, sofisticare, cavillare
Sofisteria, sofisticheria
Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare=Falsificare, adulterare
Sofistico e Soffistico, inquieto, fantastico, stravagante
Soia. *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa
Sommossa e Sommosso, per sedizione, sollevazione
Sommovimento, sollevamento
Sommozione, sommovimento
Soppiantone, dicesi di persona simulata e doppia, che non dice la cosa com' ella sta
Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
Sorcordanza, v. a., straccuranza, codardia
Sordidato, sordido
Sordido, avaro
Sorgnone, scortese, infrattabile, v. b.
Sottratto, *sust.*, lusinga, astuzia
Sottrattore, per allettatore, seduttore
Sottrattoso, v. a., astuto, atto ad ingannare
Sovversione, il sovvertire
Sovversore, che sovverte, sovvertitore
Sovvertitore, che sovverte
Sozzo, per malvagio
Sparata, grande offesa, o vantamento, ma per lo più di parole
Sparlamento, lo sparlare, maldicenza
Sparlare, dir male, biasimare
Sparlatore, che sparla, biasimatore, maldicente
Sparnazzatore, dissipatore, prodigo
Spavalderia, sfacciatezza
Spavaldo, dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, con maniere avventate
Spensierataggine, trascuraggine
Spensieratezza, trascuraggine
Spensieratezza, spensierataggine
Spergiuratore, colui che spergiura
Spergiuro, spergiuratore
Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui, come far le pettegole
Spietato, ed all' antica Spiatato; senza pietà, fiero, crudele
Spietoso, v. a, contrario di pietoso
Spilorceria, strettezza nello spendere
Spilorcio, avarissimo
Spizzeca, spilorcio, v. b.
Spropositare, fare o dire spropositi, operar fuori di proposito
Sproposito, cosa che è fuor di proposito
Sputaperle, uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà
Sputasenno, che anche scrivesi *Sputa senno*; colui che mostra affettatamente d' esser savio
Sputasentenze, colui o colei che parla sentenzioso affettatamente
Squaccherare e Squaquerare, dire le cose che si sanno senza motivo di palesarle
Squaccherato e Squacquerato, per ismoderato, indiscreto nel parlare
Sragionevole, senza ragione, irragionevole
Sregolamento, disordine, sregolatezza
Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato
Stalentato, isvogliato
Stemperato, per incontinente = per ismoderato
Stiticheria, modo di proceder fastidioso
Stitichezza, stiticheria
Stitico, dicesi a colui ch' è ritroso, e che malvolentieri s' acco-

moda alle altrui voglie
Stizzare, *neutr.* e *neutr. pass.*, prendere stizza, incollerirsi, adirarsi
Stizzato, stizzito, incollerito, adirato
Stizzire, *neutr.* e *neutr. pass.*, incollerirsi, adirarsi
Stizzito, adirato, incollerito
Stizzoso, inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colleroso
Stolidezza, stupidità, stoltezza
Stolidità, stupidezza
Stolido, insensato, stupido
Straccuranza, v. a., trascuraggine, negligenza
Straccurare, v. a., trascurare
Straccurataggine, v. a., trascurataggine
Straccurato, v. a., trascurato, negligente
Stracotanza, v. a., tracotanza
Strafalcione, errore commesso per trascuraggine = Per istravaganza
Stramalvagio, molto malvagio
Strampalateria, spropositone
Strampalato, v. b., stravagante, strano
Stranare, bistrattare, usare stranezze con alcuno
Straneare, v. a., straniare
Stranezza, maltrattamento, angheria
Stranianza, v. a., stranezza
Strano, ruvido, di maniere scortesi, che usa stranezze
Straparlare, biasimare, sparlare
Strapazzare, far poco conto di checchessia = Vale anche maltrattare
Strapazzo, scherno, strazio
Stratagemma e Strattagemma, inganno, astuzia
Strattezza, stravaganza, maniera strana di vivere
Stravagante, fantastico
Straviziare, fare stravizzo
Stravizio, lo stesso che stravizzo, ma è poco usato
Stravizzo, disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno per puro piacere
Straziare, maltrattare; per beffare, schernire, aggirare=Per dissipare
Strazieggiare, beffare
Strazio, ischerno, scempio
Stucchevolaggine, fastidiosaggine, stucchevolezza
Stucchevolare, voce usata per ischerzo; infastidire, importunare
Stucchevolezza, qualità di ciò che è stucchevole
Stupidezza, insensatezza, stolidezza
Stupidità, stupidezza
Stupratore, colui che stupra
Subbilioso, alquanto bilioso
Subdolo, ingannevole, fraudolente
Subillare, sollevare, instigare
Subilloso, sedizioso
Subornare, instigare di nascoso a far male
Sobornatore, colui che induce altrui a far male
Superbiare, v. a., superbire
Superbio, v. a., superbo
Superbire e Superbiare, insuperbire
Superbo, che ha superbia=Aspro, crudo, acerbo
Superchiamento. *V.* Soperchiamento
Superchianza. *V.* Soperchianza
Superchiare. *V.* Soperchiare
Superchieria. *V.* Soperchieria
Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Superstizioso, pieno di superstizione
Supplantare, v. l., soppiantare
Susurrare, dir male d' altrui, mormorare
Susurrazione, per mormorazione
Susurrone, per mormoratore, detrattore

Suvversione, sovversione, il sovvertire
Suvvertire, sovvertire
Svarione, detto spropositato
Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
Svenevole, sgraziato, sguaiato, senza grazia, stomachevole, molesto
Svenevolezza, sgraziataggine
Svergognataggine, smacco, scorno
Svergognato, sfacciato
Svesciare, v. b., derivata da vescia; e vale ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto
Svesciatore, ciarliere, che non sa tenere il segreto
Svillaneggiamento, l'azione dello svillaneggiare
Svista, sbagliamento, sbaglio
Svituperare, vituperare
TACCA, per metaf., vizio, magagna
Taccagneria, grettezza, spilorceria
Taccagno, avaro
Taccherella, vizio, o macchia di costumi
Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui la borsa
Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravaccio
Talento. *Mal talento*, vale rancore, sdegno, intenzione d'offendere
Taroccare, v. b., gridare, adirarsi
Tartassare, malmenare, maltrattare
Tatusa, lo stesso che infingardo
Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato
Tempestare, imperversare, inquietare
Tenace, per avaro
Tenero, per permaloso, che si sdegna per poco
Tentare, per cercar di corrompere la fede altrui
Testardo, testereccio
Testereccio, ostinato, di sua opinione, di sua testa, caparbio
Testiero, caparbio, ostinato
Tigna, in modo basso, si dice di persona avara
Tiranno, dicesi di persona crudele e ingiusta=Propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell' util proprio=Per similit. si dice di persona crudele e ingiusta
Tirchieria, avarizia, spilorceria
Tirchio, avaro, spilorcio
Togliere, per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva
Toglimento, il torre, rubamento, furto
Tortitudine, far ingiustizia, malvagità
Torto, *sust.*, ingiustizia, ingiuria, avania=Per ingiusta pretensione; contrario di ragione
Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare
Trabalderia, v. a., il trabaldare
Tracuraggine, trascuraggine
Tracuranza, trascuranza
Tracutaggine, trascuraggine
Tracutamento, tracutaggine
Tracutato, negligente, trascurato
Trafallare, trafalsare, trasgredire
Trafalsare, trasgredire
Traforelleria. *V.* Trafurelleria
Traforello. *V.* Trafurello
Traforeria, trafurelleria
Trafugamento, il trafugare, trasportamento nascosto
Trafugare, trasportare nascosamente, rubare
Trafurelleria e Traforelleria, inganno, tranello
Trafurello e Traforello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore
Trama, per metaf., maneggio occulto, o ingannevole

Tramalvagio, v.a., molto malvagio
Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
Tranelleria, tranello
Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama
Transgressione, trasgressione
Trappola, per insidia, trama
Trappolare, ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene
Trappoleria, il trappolare, giunteria
Trappoliere, trappolatore, giuntatore
Trappolatore, ingannatore, giuntatore
Trasandare, uscire de' termini convenevoli, eccedere l'onesto =Per trascurare=Per disordinare=Per errare, trasgredire
Trascorrere, lasciarsi andare, portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli
Trascorso, *sust.*, errore, colpa, fallo, peccato
Trascuraggine, il trascurare, negligenza
Trascuranza, trascuraggine
Trascurare, usar trascuraggine o negligenza, trasandare, mettere in un cale
Trascurataggine, trascuraggine
Trascuratezza, trascuraggine
Trascuratore, che trascura
Trascutaggine, v. a., negligenza, trascurataggine
Trascutanza, v. a., trascuranza
Trasfugare, trafugare
Trasgredimento, il trasgredire
Trasgredire, uscir de' comandamenti, o di commissione, non ubbidire
Trasgreditore, che trasgredisce
Trasgressione, disubbidienza, il trasgredire
Trasgressore, che trasgredisce, trasgreditore
Trasmodamento, eccesso, smodamento, smoderatezza
Trasmodare, v. a., uscir di modo, di regola, di misura
Trasmodatore, che trasmoda, che opera smoderatamente
Trasone, smargiasso, bravaccio, sbravazzone
Trasoneggiare, far da trasone, smargiassare
Trasoneria, millanteria, smargiasseria, rodomontata
Trasordinare, disordinare, uscir dall' ordine dovuto
Trasordine, il trasordinare, disordine
Trasviare, traviare, uscir dall'ordine, o dalle leggi del giusto e dell'onesto
Trasuperbo, superbissimo
Treccare, per ingannare
Treccheria, per inganno = Per congiura
Trecchiero, per ingannatore
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tristaggine, tristizia
Tristezza, per malizia, sciaguratàggine, scelleratezza
Tristizia, per iscelleratezza, ribalderia
Tristo, per cattivo, scellerato, sciagurato
Tronfiare, v. b., levarsi in superbia
Tronfio, gonfio per superbia, altero=Per adirato
Trucidare, uccidere crudelmente
Truffatore, colui che truffa
Truffiere, v. a., truffatore
Tumido, per superbo
Turbare, alterare e commuovere l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia
Turbatore, colui che turba
Turgidezza, per superbia, alterigia
Turgido, per superbo, altero
Turpe e Turpo, v. l., sporco, disonesto
Turpezza, qualità di ciò ch'è turpe
Turpiloquio, il parlare disonesto

e laido, oscenità di parole
UBBRIACO e Ubriaco, ebbro
Ubriaco. *V.* Ubbriaco
Uccellare, far beffare e burlare
Ucciditore, che uccide
Uccisore, ucciditore
Uggia. *Aver in uggia, a uggia* ec., vale avere in odio, odiare
Usoricida, colui che uccide sua moglie
Usuraio, colui che dà e presta ad usura
Usurario, usuraio
Usuraro, usuraio
Usuriere, usuraio
Usurpatore, colui che usurpa
VACCO, per ozioso
Vampo. *Menar vampo*, vale infuriarsi, menare smanie = Per insuperbirsi, vantarsi
Vanagloriare, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria
Vanagloriosо, che ha vanagloria
Vanagrolioso, v. a., vanagloriosо
Vaneggiare, dire o fare cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare
Vaneggiatore, che vaneggia
Vaniloquio, stoltiloquio. *V.*
Vanitore, v. a., vano, che ha vanità, borioso, vanagloriosо
Vano, uomo amatore di cose vane, vanagloriosо, borioso, leggiero
Vantagione e Vantazione, vantamento
Vantamento, il vantarsi
Vantanza, v. a., vantamento
Vantare, *neutr. pass.*, gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue
Vantatore, che si vanta
Vantazione. *V.* Vantagione
Vanteria, millanteria
Vanto, il vantarsi, vantamento
Veleno, per stizza, odio rabbioso
Vendicante, quegli che si vendica
Vendicativo, che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta
Vendicatore, che vendica
Vendichevole, che vendica, vendicativo
Venereo, lussurioso, libidinoso
Vengiatore, v. a., vendicatore
Vento, per vanità, superbia
Ventoso, per gonfio, altero
Vergogna. *Far vergogna*, svergognare
Vergognare, svergognare
Vergognoso, per vituperevole, ignominioso, infame
Versipelle, v. l., furbo, malizioso, versuto
Versuto, astuto, malizioso
Vessatore, colui che vessa
Vigliacco, che opera con vigliaccheria, vile, poltrone
Vilipendere, sprezzare, non fare stima
Vilipendio, il vilipendere, vilipensione
Vilipensione, il vilipendere
Villaneggiante, che villaneggia, svillaneggiante
Villaneggiatore, che fa villania
Villano, zotico, scortese, di rozzi costumi = Per crudele, efferato
Villanzone, villano, zotico, mal creato
Vinolento, v. l., bevitore soverchio di vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Violatore, che viola = Che fa ingiuria e violenza
Violentatore, che violenta
Violente, violento
Violento, che fa violenza
Visionario, quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione
Vituperante, che vitupera
Vituperatore, che vitupera
Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio
Viziare, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva; guastare, corrompere = Per violare, torre la verginità

Viziato, vizioso=Per violato, sverginato
Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù=Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo=Per voglia, o appetito vizioso
Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch' è vizioso
Vizioso, che ha vizio
Volgare, detto ad uomo, vale idiota
Volgaresimo, maniere e costumi del volgo
Volpe, dicesi a persona astuta e maliziosa
Volpeggiare e Golpeggiare, usare astuzie come la volpe
Volpone, dicesi di persona astuta e maliziosa
Volubile, dicesi a persona incostante
Voluttuoso, dedito a' diletti sensuali
Vorace, dicesi a colui che ingordamente mangia e divora
Votacase, si dice di chi consuma ogni cosa comechessia
ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, puttaneggiare
Zerbino, persona attillata, lezioso
Zizzanioso, che mette zizzania
Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
Zotichezza, rozzezza, zoticaggine
Zotico, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante

FINE.